

**ANNESSO N. 15**

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro  
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1971**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
(I. P. S. N.)**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1969**





**RELAZIONE GENERALE SUI RENDICONTI DELL'INPS  
PER L'ANNO 1969**



# RELAZIONE GENERALE SUI RENDICONTI DELL'INPS PER L'ANNO 1969

---

## P R E M E S S A

Come è noto l'Istituto è tenuto a compilare i bilanci consuntivi di ciascuna delle gestioni assicurative da esso amministrate ai sensi dell'articolo 33 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 ; decreto che — fino a quando non sarà emanato il provvedimento delegato previsto dall'articolo 27 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per il riordinamento degli organi di amministrazione dell'ente — rappresenta la norma fondamentale che regola l'organizzazione dell'INPS cui, secondo quanto stabilito dall'articolo 3 dello stesso decreto 1827, è demandato l'esercizio delle assicurazioni obbligatorie ivi menzionate e di ogni altra forma assicurativa obbligatoria che sia per legge affidata all'Istituto.

La necessità di redigere separati bilanci che espongano distintamente i risultati economici e le situazioni patrimoniali e finanziarie di ciascuna forma assicurativa è la conseguenza logica dell'autonomia riconosciuta dall'articolo 32 del citato decreto 1827 alle gestioni affidate all'INPS, a sua volta dotato, oltrechè di personalità giuridica, di una propria autonomia di gestione.

Nel presentare i rendiconti dell'anno 1969 si ritiene opportuno soffermarsi sul significato che l'Istituto ha finora ritenuto di attribuire all'autonomia delle gestioni, data l'importanza che ha assunto il concetto stesso alla luce di una problematica evidenziata in particolar modo in tale anno, in tema di impiego dei fondi disponibili dalla legge 153 e in materia di anticipazioni alle gestioni deficitarie e di remunerazione dei capitali, da parte degli organi di amministrazione, in occasione dell'esame dei bilanci consuntivi del 1968 e preventivi per il 1970.

Poichè fra le ventotto gestioni previdenziali interessate, soltanto la Cassa nazionale per la previdenza marinara e quella per il trattamento di richiamo alle armi hanno una propria personalità giuridica, mentre per conto delle rimanenti gestioni esclusivamente l'INPS ha capacità di agire come soggetto attivo e passivo di diritto, è sembrato che alle gestioni potesse venir riconosciuta un'autonomia puramente economica e contabile, nel senso che le entrate conseguite

dall'Istituto per conto di ciascuna forma previdenziale devono essere destinate a coprire le uscite della gestione di pertinenza, senza che l'Istituto sia autorizzato ad utilizzare gli avanzi di una gestione per coprire i disavanzi economici di un'altra; ciò nel quadro di una autosufficienza economica che il legislatore ha inteso debba essere instaurata e mantenuta ad ogni forma assicurativa.

Il concetto di autonomia nel significato anzidetto non consente però di ravvisare in corrispondenza di ogni forma assicurativa un patrimonio separato in senso tecnico-giuridico.

Si è ritenuto pertanto che fosse rispettato il principio dell'autonomia economica, come sopra inteso, quando nel disimpegno unitario del servizio di tesoreria vengono utilizzati i fondi delle gestioni attive per sopperire alle necessità finanziarie di altre gestioni, siano esse o meno anche economicamente deficitarie, considerato soprattutto che le anticipazioni in argomento vengono concesse verso la corresponsione di interessi, il cui saggio è stato posto in relazione all'andamento del mercato finanziario mediante ancoraggio al tasso ufficiale di sconto, secondo quanto previsto dall'articolo 15 del Regolamento per i bilanci nella nuova formulazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969.

Già la Corte dei conti, peraltro, con la sua determinazione n. 643 del 6 settembre 1966, nell'osservare che la pratica delle anticipazioni fra gestioni diverse, men che risolvere, non fa che aggravare lo stato di dissesto di quelle deficitarie e porre in pericolo anche le gestioni anticipatrici, fece presente che l'autonomia delle gestioni dell'INPS non tollera trasferimenti di fondi dall'una all'altra, sia pure verso la corresponsione di interessi e pur ammettendo che la sospensione del pagamento delle pensioni fosse, a tacer d'altro, irrealizzabile sotto il profilo della legittimità.

La stessa Corte nella relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'INPS per gli esercizi 1961-1964 osservò che l'impiego degli accantonamenti delle gestioni attive in anticipazioni ad un basso tasso di interesse in favore di quelle deficitarie, andava a detrimento del trattamento previdenziale delle categorie che sopportano direttamente o indirettamente i maggiori sacrifici contributivi, frustrando lo scopo stesso dell'autonomia giuridico-contabile in argomento e fece rilevare che tale aspetto negativo poteva essere eliminato risolvendo autonomamente i problemi delle gestioni deficitarie e, comunque, elevando il saggio di interesse al livello di quello praticato per le normali operazioni di mutuo.

Anche in occasione del controllo sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1965-1967 la Corte ha ribadito la necessità di risolvere il problema dell'autosufficienza delle gestioni con tempestivi provvedimenti di legge atti a restituire alle gestioni deficitarie il turbato equilibrio economico, considerato soprattutto che i finanziamenti in argomento rappresentano, in alcuni casi, vere e proprie immobilizzazioni.

Non sempre gli interventi sono infatti determinati dalla normale dinamica delle entrate e delle uscite finanziarie per effetto della quale le somme pagate dall'Istituto possono alle volte superare quelle riscosse per conto di alcune gestioni, in conseguenza o di un temporaneo dissesto economico o di momentanee deficienze di liquidità in presenza di ingenti partite creditorie.

Gli stessi studi per il riordino dei trattamenti pensionistici hanno del resto posto in luce le difficoltà di cassa che si verificheranno nei primi anni di attuazione della legge 30 aprile 1969, n. 153; ma sono i dissesti cronici nell'ordinamento tecnico di alcune gestioni che rendono necessaria la copertura di deficit congelati da tempo mediante anticipazioni consolidate da parte delle gestioni attive.

Tale constatazione ha fatto sorgere serie perplessità sulla regolarità di tali finanziamenti anche in seno agli organi amministratori dell'Istituto, tanto che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 21 novembre 1969, confermata l'esigenza di assicurare comunque il pagamento delle prestazioni dovute per legge — senza ricorrere a finanziamenti esterni che aggraverebbero ulteriormente la situazione già precaria delle gestioni economicamente deficitarie — ha deliberato di richiamare l'attenzione degli Organi di Governo sulla grave situazione venutasi a determinare in seno all'Istituto, prospettando agli Organi stessi l'inderogabile esigenza di urgenti provvedimenti intesi a ridonare l'equilibrio economico alle gestioni dissestate.

In tale occasione il Consiglio ha deciso anche di chiedere agli Organi di Governo se, in attesa dei sollecitati provvedimenti sia da ritenere legittimo il comportamento finora tenuto dall'Istituto costretto ad operare trasferimenti a titolo oneroso di fondi fra una gestione e l'altra.

Il Consiglio considerata inoltre l'opportunità di procedere ad un riesame dei criteri per la liquidazione degli interessi sui conti correnti intestati dall'Istituto alle gestioni — al fine di garantire ai capitali forniti dalle gestioni attive una remunerazione corrispondente all'impiego effettuatone e nel contempo di assicurare un equo reddito anche ai fondi utilizzati per il finanziamento delle gestioni deficitarie — ha deliberato che sulle anticipazioni concesse alle gestioni passive venga liquidato l'interesse al saggio ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50 % e, comunque, ad un tasso non inferiore al 5,50 % annuo.

A seguito di quanto prospettato ai Ministeri vigilanti in conformità alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, con lettera del 14 maggio 1970, diretta per conoscenza anche alla Corte dei conti, ha approvato il comportamento tenuto dall'Istituto osservando che i rilievi formulati dalla Corte vanno intesi non in senso stretto giuridico in ordine alla legittimità o meno dei finanziamenti alle gestioni passive — mediante l'instaurazione di una mutualità finanziaria, per quanto non economica, fra le gestioni amministrate — ma in relazione ai criteri di sana amministrazione che dovrebbero regolare l'autonomia economica delle varie forme

previdenziali. A parere del detto dicastero, anche se il più volte citato R. D. L. 1827/1935 non evidenzia in modo inequivocabile i limiti dell'autonomia concessa a ciascuna gestione, appare difficile sostenere che l'assenza di assoluta chiarezza nelle dizioni usate dalla norma sia sufficiente a fare ritenere che l'autonomia in questione possa spingersi fino ad individuare i beni patrimoniali di pertinenza delle singole gestioni, a imporre separate amministrazioni di cassa e a precludere, in definitiva, ogni possibilità di utilizzazione delle risorse complessive dell'Istituto al fine di assicurare la regolare erogazione delle prestazioni rese obbligatorie dalla legge.

Un ulteriore consenso sull'operato dell'Istituto è stato fornito dal predetto Ministero il quale ha osservato che i paventati danni per le gestioni finanziatrici possono essere ovviati mediante un'oculata scelta dei tassi da applicare, in modo di assicurare alle gestioni attive i medesimi saggi medi di rendimento che avrebbero potuto ricavare da investimenti diretti delle proprie disponibilità sul mercato finanziario.

Il Ministro del Tesoro, d'altra parte, con propria lettera indirizzata in data 13 marzo 1970 al Presidente dell'Istituto, nell'esprimere il pensiero che le numerose forme assicurative esercitate dall'INPS, pur nella loro autonomia contabile ed amministrativa, non si sottraggono al vincolo strutturale unitario connesso alle finalità proprie ed essenziali dell'Istituto stesso, ha assicurato che, tenuto conto delle perplessità cui può dar luogo un'interpretazione letterale delle norme, sarà cura del proprio dicastero di promuovere un apposito disegno di legge per risolvere definitivamente la questione prospettata.

Una chiara interpretazione del concetto di autonomia gestionale s'impone del resto anche ai fini dell'investimento dei capitali disponibili. Infatti qualora non dovesse essere ammesso il finanziamento all'interno dello stesso Istituto, tutte le eccedenze di cassa delle gestioni attive dovrebbero essere ritenute disponibili per un loro impiego in una delle forme previste dall'articolo 35 del più volte menzionato decreto 1827 e, per contro, occorrerebbe che apposite norme di legge autorizzassero l'INPS ad avvalersi di altre fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni di tutte le gestioni deficitarie.

L'articolo 65 della legge 153/1969 ha disposto in proposito che gli Enti pubblici gestori di forme di previdenza ed assistenza sociale, compilino annualmente piani di impiego dei fondi disponibili da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti e ha puntualizzato che sono da ritenere investibili le somme eccedenti la normale liquidità di gestione; quei capitali cioè — come successivamente chiarito dal Ministero del Lavoro con nota del 24 luglio 1969 — di cui si può disporre senza pregiudicare in ogni momento la correntezza dei pagamenti, e, più in generale, la soddisfazione degli impegni a carico dell'« Ente ».

Per adeguare alle nuove disposizioni le norme con le quali l'Istituto ha fra l'altro disciplinato le modalità per l'impiego dei capitali disponibili, il Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 21 novembre 1969 ha approvato la

nuova formulazione degli articoli 16 e 17 del Regolamento per l'impostazione dei bilanci nei quali è stato previsto che per fondi disponibili si intendono le somme eccedenti le normali liquidità di ogni « singola gestione ».

Tale interpretazione dovrebbe risultare chiarita in modo definitivo nel provvedimento delegato per il riordino degli organi amministratori dell'INPS previsto dal citato articolo 27 della legge 153/1969, ovvero in apposita norma legislativa.

Quando le liquidità disponibili delle gestioni attive non sono risultate sufficienti a coprire le esigenze finanziarie di quelle deficitarie, l'Istituto si è avvalso anche delle anticipazioni che in suo favore vengono accordate dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il disimpegno del servizio di pagamento delle pensioni.

In proposito la Procura Generale della Corte dei conti, con nota IP 490 del 13 settembre 1969, ha fatto presente che appare illegittimo il ricorso al Gestore centrale dei depositi vari dell'Amministrazione delle Poste senza gravame di interessi.

Anche in merito a tale argomento il Ministero del Tesoro ha assunto l'iniziativa di predisporre un apposito provvedimento legislativo per disciplinare ex-novo l'intera materia dei rapporti fra l'Istituto e l'Amministrazione postale.

Proprio per lasciare ai singoli bilanci la funzione di denunciare con la maggiore possibile evidenza la particolare situazione e le precipue necessità economiche e finanziarie di ciascuna gestione assicurativa, a decorrere dall'esercizio 1968 non viene più compilato — secondo le direttive in merito impartite dagli Organi deliberanti — il rendiconto riassuntivo che, oltre a non essere richiesto da alcuna specifica norma di legge, poteva indurre ad esaminare la situazione dell'Istituto nel suo complesso effettuando erronee considerazioni compensative sul piano economico e finanziario, del tutto irrealizzabili sul piano pratico in obbedienza al principio delle condizioni di autosufficienza che devono essere costantemente garantite ad ogni ordinamento assicurativo cui contribuiscono in varia misura, sia la collettività, sia le categorie di lavoratori e di datori di lavoro facenti parte di settori economici fra loro diversi.

La mancata compilazione di un conto generale riassuntivo delle entrate e delle uscite di esercizio non consente conseguentemente di redigere il rendiconto finanziario, data la natura del servizio di tesoreria svolto in modo unitario dall'Istituto per conto di tutte le gestioni.

Pur essendo i rendiconti in esame di natura economico-patrimoniale conformemente ai criteri contenuti nell'apposito Regolamento per l'impostazione dei bilanci, tuttavia essi offrono egualmente elementi atti a fare conoscere la situazione finanziaria di ogni gestione e, attraverso il Rendiconto patrimoniale, quella generale dell'Istituto.

I consuntivi sono stati impostati in base al criterio della competenza evitando, peraltro, di iscrivere fra le entrate e le uscite di esercizio dati che non sia

stato possibile valutare in base ad elementi attendibili ed obiettivi, comprovati dalla documentazione in possesso dell'Istituto all'epoca della compilazione dei rendiconti.

Tale è il caso delle entrate contributive connesse all'accertamento di crediti nei confronti delle ditte inadempienti, iscritti per la prima volta nei rendiconti del 1968, che non comprendono, ovviamente, i contributi sfuggiti all'accertamento, di cui l'Istituto soltanto in via presuntiva si ritiene creditore e per la cui quantificazione si sta attualmente conducendo un'indagine campionaria.

In mancanza del rendiconto riassuntivo, nella presente relazione — dopo brevi cenni sull'evoluzione economica e normativa che interessa in modo particolare il campo previdenziale e sulla organizzazione dell'Istituto — vengono esposte per grandi linee considerazioni sui particolari aspetti economico-assicurativi che hanno caratterizzato l'esercizio 1969; considerazioni che, lungi dall'esaurire la complessa tematica operativa e amministrativa di un Istituto vasto e di sì alto interesse sociale quale il nostro, consentono peraltro di avere una immediata sintetica visione d'insieme dei risultati economici e dei più importanti fenomeni di gestione, in particolare per quanto concerne l'attività acquisitiva ed erogativa, l'impiego dei fondi, i costi dell'amministrazione e degli altri servizi svolti comunitariamente per tutte le forme assicurative.



## I. — ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE ED EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA PREVIDENZIALE

Con la partecipazione sempre più massiccia della produzione e della collettività alla protezione dei lavoratori mediante sistemi pensionistici a ripartizione che trascendono il concetto di rischio assicurativo in senso tecnico, per tendere ad un più ampio sistema di sicurezza sociale, i fenomeni economici e sociali di breve e medio periodo, oltrechè le leggi demografiche e finanziarie, incidono in modo sempre più determinate sull'andamento delle gestioni previdenziali, maggiormente connesse alla situazione del mondo economico di cui sono un elemento condizionato e, al tempo stesso, condizionatore.

Sempre più marcate si presentano, infatti, le correlazioni di tali gestioni con la composizione della popolazione e delle forze del lavoro, con l'occupazione, con i costi e lo sviluppo della produzione, con gli indici dei consumi, con la spesa pubblica, con il risparmio e con gli investimenti, con il costo della vita e con il reddito nazionale, di cui le assicurazioni sociali sempre più validamente costituiscono uno dei mezzi di redistribuzione per l'attuazione di una giustizia perequativa e di uno stimolo economico sui consumi, sulla produttività e sulla occupazione.

Nell'espone i risultati delle varie gestioni previdenziali per l'esercizio 1969, anno in cui l'emanazione della legge 30 aprile 1969, n. 153 ha rappresentato una pietra miliare nell'evoluzione degli ordinamenti pensionistici, meno che mai si può fare astrazione da brevi considerazioni sull'andamento dei fenomeni economici che incidono in modo particolare nel campo assicurativo previdenziale.

Il consueto consuntivo sulla dinamica dei più importanti aggregati economici e sociali è stato fornito, anche per l'anno 1969, dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese in cui sono esposti dati e notizie di elevato valore indicativo per la tematica delle assicurazioni sociali.

Dai dati afferenti il movimento demografico forniti dall'Istituto Centrale di Statistica e riportati nella citata Relazione, si rileva che la popolazione italiana residente nel Paese alla fine del 1969 era formata da 54.300.000 individui e presentava un aumento complessivo di 360.000 unità rispetto all'anno precedente.

Le cifre relative al movimento naturale della popolazione indicano in 397.000 l'eccedenza del numero dei nati vivi su quello dei deceduti nel corso del 1969, rispetto ad una analoga eccedenza di 401.000 unità rilevata per il 1968, cui corrisponde peraltro lo stesso indice d'incremento del 7,4 per ogni mille abitanti rilevato per il 1968 e la ormai tradizionale differenziazione di comportamento del fenomeno nell'Italia settentrionale, centrale e meridionale in cui sono stati rilevati tassi di eccedenza pari rispettivamente al 4,4 ‰, 6,1 ‰ ed all'11,7 ‰.

Tale diverso dinamismo naturale continua ad essere compensato dal movimento migratorio determinato dalla diversa pressione demografica ed economica

che provoca lo spostamento all'interno e verso l'estero di notevoli contingenti di forze di lavoro.

L'incremento effettivo della popolazione residente nelle tre diverse circoscrizioni territoriali è risultato, pertanto, per il 1969, dell'8,5 ‰ nell'Italia settentrionale, del 9,1 ‰ nell'Italia centrale e di appena lo 0,9 ‰ in quella meridionale.

In tema di dinamismo demografico è ancora da rammentare che la diminuzione progressiva del tasso di natalità, ridottosi nell'ultimo quinquennio dal 18,8 al 17,3 per ogni mille abitanti e il valore quasi costante del tasso di mortalità (circa il 9,9 ‰), unitamente all'ingresso sempre più ritardato dei giovani nel campo produttivo in conseguenza delle sempre più pronunciate esigenze di preparazione professionale, a lungo andare provocano una variazione sull'entità e sulla distribuzione per età dei due gruppi di popolazione, quello dei pensionati e quello dei lavoratori in servizio, facendo per via diretta o indiretta ricadere su questi ultimi un carico per il sostentamento sociale degli anziani e degli invalidi in termini tanto più elevati quanto più gli ordinamenti pensionistici si allineano al sistema della ripartizione pura degli oneri annui.

Dalle indagini campionarie effettuate trimestralmente dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che le forze di lavoro hanno presentato nel 1969 una ulteriore riduzione pari — nella media dell'anno — all'1,2 ‰ (in confronto alla lieve contrazione dello 0,2 ‰ rilevata per il 1968); il che ha comportato una ulteriore contrazione del tasso medio di attività passato dal 37,4 ‰ al 36,8 ‰ della popolazione, l'indice più basso finora riscontrato.

Nel prospetto che segue è esposta la composizione della popolazione residente e presente in Italia nel periodo dal 1965 al 1969 secondo le condizioni di occupazione.

	1965	1966	1967	1968	1969
	(migliaia di unità)				
Occupati in agricoltura. . . . .	4.956	4.660	4.556	4.247	4.023
Occupati in settori non agricoli. . . . .	14.243	14.224	14.551	14.822	14.848
TOTALE OCCUPATI. . . . .	19.199	18.884	19.107	19.069	18.871
Forze di lavoro in cerca di occupazione . . . . .	721	769	689	694	663
di cui: disoccupati . . . . .	—	475	391	363	308
in cerca di 1 <sup>a</sup> occupazione. . . . .	—	294	298	331	355
TOTALE FORZE DI LAVORO. . . . .	19.920	19.653	19.796	19.763	19.534
Popolazione non appartenente alle forze di lavoro . . . . .	31.460	32.274	32.613	33.015	33.567
POPOLAZIONE RESIDENTE AL NETTO DEGLI EMIGRATI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO E DEI MEMBRI DELLE CONVIVENZE . . . . .	51.380	51.927	52.409	52.778	53.101

La riduzione delle forze di lavoro, sia occupate che in cerca di occupazione, nonostante il progressivo incremento della popolazione presente, ha le sue principali cause nell'accresciuto numero dei giovani dediti agli studi, nell'abbandono del lavoro da parte di un maggiore numero di individui non appena raggiunti i requisiti per il pensionamento e, soprattutto, nel noto fenomeno dell'esodo dall'agricoltura per il trasferimento al settore industriale di numerosi capi famiglia, con conseguente possibile uscita dalle forze di lavoro di alcuni componenti i nuclei familiari precedentemente occupati in attività collaterali presso i centri rurali di origine.

Ad una riduzione dell'1,2 % delle forze di lavoro ha fatto riscontro nel 1969 la più moderata flessione dell'1 % sull'occupazione complessiva, derivante da una contrazione del 5,3 % degli occupati in agricoltura (— 224.000 unità) e da un lieve aumento dello 0,2 % sul numero degli occupati in settori non agricoli (+ 26.000 unità.)

Un aspetto positivo dell'evoluzione dell'occupazione è rappresentato dalla constatazione che anche durante il 1969 è avvenuta una ristrutturazione delle forze di lavoro occupate. Infatti la riduzione di 198.000 unità riscontrata sul numero dei lavoratori occupati è derivata da un aumento di 186.000 lavoratori alle dipendenze di terzi, quasi esclusivamente nel settore industriale e da una riduzione di 384.000 lavoratori indipendenti, ivi compresi gli imprenditori, i liberi professionisti ed i lavoratori in proprio.

Ridotto rispetto all'anno precedente, di 31.000 unità, risulta anche il numero degli individui in cerca di occupazione che nel 1969 ammontavano complessivamente a 663.000. Tale contrazione, pari al 4,5 %, è stata caratterizzata da una riduzione di 55.000 unità sul numero dei disoccupati (— 15,2 %) e da un aumento di 24.000 unità sul gruppo in cerca di prima occupazione (+ 7,3 %) per cui i primi sono mediamente discesi nel 1969, rispetto all'anno precedente, da 363.000 a 308.000 mentre i secondi sono aumentati da 331.000 a 355.000, il che sembra confermare le difficoltà che tutt'ora incontrano le nuove leve avviate all'attività lavorativa.

Per ciò che riguarda il grado di occupazione dei lavoratori, in tutti i settori di attività è stato riscontrato un sia pure lieve aumento (20.000 unità nel complesso) del numero dei sotto-occupati che per ragioni di carattere economico hanno prestato la propria attività lavorativa per un periodo inferiore a 33 ore settimanali.

L'aumento del lavoro dipendente, unitamente alla lievitazione delle retribuzioni, ha contribuito nel 1969 al miglioramento del tenore di vita della popolazione, mentre il progresso scientifico e tecnologico hanno teso a rendere disponibile una sempre maggiore quantità di beni di uso e di consumo, di servizi privati e pubblici che hanno contribuito a dilatare i consumi ed a incentivare conseguentemente la produzione, a sua volta fonte prima di nuovo lavoro e di progresso economico e sociale.

In tale ciclo economico l'incremento della produttività e il miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici hanno, peraltro, in alcuni casi determinato crisi economiche settoriali o locali che hanno reso indispensabili adeguate ristrutturazioni aziendali, esse stesse alle volte causa di disoccupazione, per le quali è stato necessario prontamente intervenire con provvedimenti di incentivazione che hanno addossato alla collettività una parte degli oneri fiscali e sociali.

Il sistema dei prezzi interni è stato nel complesso caratterizzato nel 1969 da una dinamicità notevolmente superiore a quella riscontrata negli anni precedenti.

Particolarmente sensibile è stata la lievitazione dei prezzi all'ingrosso, mentre per i prezzi al consumo l'incremento è risultato più elevato di quello registrato nel 1968 per i prodotti, ma leggermente più contenuto per i servizi.

Secondo le rilevazioni mensili dell'Istituto Centrale di Statistica, l'indice dei prezzi all'ingrosso ha presentato un aumento medio del 3,9 % rispetto al 1968, che si contrappone alla sostanziale stabilità riscontrata negli anni immediatamente precedenti (0,4 % di aumento nel 1968 rispetto al 1967), mentre l'indice dei prezzi al consumo ha presentato un aumento medio contenuto nel 2,7 % (1,4 % di aumento nel 1968 rispetto al 1967).

Anche l'indice del costo della vita ha presentato rispetto al 1968 un incremento del 2,8 % nel confronto fra le due medie annue e del 4,3 % fra l'inizio e la fine del 1969, a fronte di un aumento medio dell'1,3 % registrato nell'anno precedente.

La stabilità nel livello dei prezzi e nell'indice del costo della vita è determinante ai fini della valutazione dei reali benefici derivanti dai miglioramenti concessi sulle prestazioni pensionistiche erogate dall'Istituto, la cui entità soltanto a decorrere dal 1968 è stata ancorata ai livelli retributivi raggiunti dai lavoratori prima del pensionamento.

Nel prospetto che segue è esposto l'andamento del valore medio delle pensioni, in prezzi correnti e in valori reali, corrisposte dall'INPS in regime di assicurazione IVS obbligatoria nel periodo dal 1952 al 1969.

ANDAMENTO DELL'IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI CORRISPOSTE DALL'INPS IN REGIME DI ASSICURAZIONE IVS OBBLIGATORIA NEL PERIODO DAL 1952 AL 1969, IN VALORI CORRENTI ED IN VALORI REALI CON BASE 1952.

A N N I	Pensione media annua in valore corrente	Indice del costo della vita riferito al 1952	Pensione media annua in valori reali	NUMERI INDICI importi medi pensioni	
				in termini monetari	in termini reali
1952 . . . . .	82.117	100,0	82.117	100,0	100,0
1953 . . . . .	84.908	101,9	83.324	103,4	101,5
1954 . . . . .	87.276	104,7	83.358	106,3	101,5
1955 . . . . .	91.631	107,6	85.159	111,6	103,7
1956 . . . . .	94.431	113,0	83.567	115,0	101,8
1957 . . . . .	96.569	115,2	83.827	117,6	102,1
1958 . . . . .	140.428	120,7	116.344	171,0	141,7
1959 . . . . .	140.554	120,2	116.933	171,1	142,4
1960 . . . . .	141.930	123,3	115.109	172,8	140,2
1961 . . . . .	143.916	126,9	113.409	175,2	138,1
1962 . . . . .	209.015	133,4	156.683	254,5	190,8
1963 . . . . .	213.540	143,5	148.808	260,0	181,2
1964 . . . . .	215.564	152,0	141.818	262,5	172,7
1965 . . . . .	283.148	158,6	178.529	344,8	217,4
1966 . . . . .	291.797	161,7	180.456	355,3	219,7
1967 . . . . .	299.624	164,9	181.700	364,8	221,2
1968 . . . . .	333.810	167,1	199.767	406,5	243,3
1969 . . . . .	385.559	171,8	224.423	417,9	250,1

Il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato ha raggiunto nel 1969 l'ammontare di 51.066 miliardi a prezzi correnti, rispetto ai 46.833 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 9 %.

Il reddito nazionale ha avuto nel 1969 la distribuzione indicata nel prospetto che segue in cui sono anche evidenziati il reddito nazionale netto, sia al costo dei fattori che a valori correnti, e quello lordo a prezzi di mercato, opportunamente raffrontati con i valori del precedente anno 1968.

	Anno 1968	Anno 1969	Differenze	Aumenti % sul 1968
	(in miliardi di lire)			
Redditi di lavoro dipendente . . . . .	21.677	23.639	1.962	9,1
Redditi da impresa . . . . .	13.046	14.123	1.077	9,2
Redditi da capitale delle famiglie e della Pubblica Amministrazione al netto degli interessi sul debito pubblico . . . . .	3.531	3.925	394	9,0
<i>Reddito nazionale netto al costo dei fattori .</i>	38.254	41.687	3.433	9,2
(+) Imposte dirette al netto dei contributi alla produzione . . . . .	5.031	5.501	470	9,1
<i>Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato .</i>	43.285	47.188	3.903	9,1
(+) Ammortamenti . . . . .	3.849	4.268	419	9,0
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato .</i>	47.134	51.456	4.322	9,2
(-) Redditi netti dall'estero . . . . .	— 301	— 390	— 89	7,7
<i>Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato .</i>	<b>46.833</b>	<b>51.066</b>	4.233	9,1

L'aumento del 9,1 % rilevato sui redditi da lavoro dipendente — costituiti dal complesso delle retribuzioni lorde corrisposte dalle imprese e dalle pubbliche amministrazioni, comprensive dei contributi previdenziali ed assistenziali — è stato determinato da un incremento medio del 7,2 % nel settore pubblico e del 9,4 % in quello privato.

Nel settore privato l'incremento è derivato in parte dall'aumento del numero dei lavoratori dipendenti occupati (+ 1,4 %) passati dai 12.838.000 del 1968 ai 13.023.000 del 1969 e in parte dall'incremento del livello retributivo medio per dipendente (+ 7,9 %).

Dalla rilevazione di un aumento sulle retribuzioni lorde si deduce un miglioramento leggermente più sostenuto sulle retribuzioni nette, ove si consideri la presenza di una lieve flessione dei contributi previdenziali pagati dalle imprese industriali in conseguenza della fiscalizzazione degli oneri sociali per il Mezzogiorno ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089.

L'aumento delle retribuzioni pro-capite è la risultante di due ordini di fattori che hanno operato in senso opposto; da una parte si sono registrati dei miglioramenti salariali contrattuali e delle lievitazioni dovute a passaggi di qualifica, promozioni o scatti di anzianità, mentre per un altro verso sono state riscontrate delle riduzioni in conseguenza dell'effettuazione di un minor numero di ore di lavoro, sia a seguito dell'adozione di orari di lavoro meno gravosi, sia per le astensioni connesse alle rivendicazioni sindacali di vasti settori produttivi.

Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato ha raggiunto nel 1969 il valore di 51.456 miliardi di lire contro i 47.134 miliardi accertati in via definitiva per il 1968, con un aumento rispetto a tale ultimo anno del 9,2 % a valori monetari correnti, contro un analogo aumento del 7,6 % rilevato per il 1968 rispetto al precedente anno 1967.

Per contro il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato convertito in termini reali sulla base dei prezzi del 1963 è risultato aumentato dai 39.979 miliardi del 1968 ai 41.962 miliardi del 1969, con un incremento assoluto di 1.983 miliardi e relativo del 5 %, rispetto ad un analogo incremento del 6 % riscontrato per il 1968 nei confronti del 1967.

La differenza fra i due tassi di sviluppo del reddito nazionale lordo calcolati in base a valori reali ed a prezzi correnti, sta ad indicare una lievitazione generale dei prezzi di circa il 4 % fra il 1968 e il 1969.

L'anno 1969, che ha presentato verso la fine una più marcata decelerazione, soprattutto nell'attività industriale in relazione al rallentamento produttivo verificatosi per effetto della revisione di numerosi contratti collettivi di lavoro interessanti vaste categorie di dipendenti, era iniziato con un andamento produttivo in deciso sviluppo tanto che il tasso di espansione del reddito nazionale lordo in termini reali, valutato per tale anno in sede di consuntivo nel citato 5 %, era stato stimato nel 6,8 % dalla Relazione previsionale e programmatica del Paese per l'anno 1970, stilata nel settembre 1969.

Anche nel 1969 una più cospicua parte del reddito nazionale netto (il 19,63 % contro il 18,72 % del 1968) è stata destinata a coprire gli oneri occorrenti alla sicurezza sociale che continua ad estendere la protezione dei lavoratori sia quantitativamente, per quanto concerne il numero degli assistiti, che qualitativamente per quanto riguarda il numero degli eventi coperti da assicurazione.

Il costo della sicurezza sociale risulta passato dagli 8.102,3 miliardi del 1968 (di cui 7.685,4 miliardi per prestazioni e 416,9 miliardi per spese di funzionamento degli enti di previdenza) ai 9.264,4 miliardi del 1969 (di cui 8.799 miliardi per prestazioni e 465,4 miliardi per spese) con un aumento percentuale del 14,5 % sulle prestazioni e dell'11,6 % sui costi amministrativi.

Nella funzione di redistribuzione del reddito nazionale a fini sociali, gli enti di previdenza hanno provveduto ad erogare la maggior parte (76,67 %) dell'intero ammontare delle prestazioni previdenziali ed assistenziali corrisposte nel 1969. Gli incrementi più notevoli sono stati rilevati sui trattamenti pensionistici e di quiescenza (22,5 %) e sulle prestazioni sanitarie (11,3 %).

In proposito giova notare, per i riflessi sull'economia nazionale, come la cospicua quota di reddito nazionale destinata alle gestioni previdenziali a ripartizione sia da considerare interamente disponibile per il consumo, mentre quella utilizzata per le gestioni a capitalizzazione sia da ritenere in parte destinata agli investimenti per la copertura delle riserve tecniche delle gestioni assicurative medesime.

Con l'estendersi dei regimi assicurativi a ripartizione potrebbe verificarsi una tendenza alla contrazione degli investimenti che sono da considerare — se contenuti su un piano di rigorosa economicità — un presupposto indispensabile per la produttività futura e la creazione di nuovo lavoro.

Si è però lontani dai limiti di preoccupazione e le conclusioni che si possono desumere dalla Relazione economica sul Paese sono in merito rassicuranti.

Dei 50.250 miliardi di lire impiegati nel 1969 all'interno del Paese, sono stati destinati ai consumi pubblici e privati circa 39.517 miliardi con un incremento del 5,3 % sull'anno precedente derivante, in specie nella prima parte del 1969, da una aumentata capacità di acquisto per effetto di un'apprezzabile dilatazione tanto della parte di reddito derivante da retribuzioni e da pensioni, quanto di quella derivante da altre fonti; mentre i rimanenti 10.733 miliardi hanno rappresentato il valore degli investimenti accresciutisi, sempre rispetto al 1968, del 7,9 % con l'assorbimento del 21,4 % della spesa complessiva.

\* \* \*

Il processo evolutivo delle assicurazioni sociali è entrato in una fase notevole nel corso dell'anno 1969 per effetto di una intensa attività normativa, nel cui contesto assume eccezionale importanza la legge 30 aprile 1969, n. 153; primo importante passo nella ristrutturazione e nel miglioramento degli ordinamenti pensionistici ai fini dell'attuazione, in una prospettiva di lungo periodo, di un completo sistema di sicurezza sociale.

Allo scopo di fornire una visione generale dei principali provvedimenti emanati nel corso dell'anno, si espone sommariamente qui di seguito, in ordine cronologico, il contenuto delle norme che hanno particolarmente interessato le gestioni assicurative amministrare dall'Istituto.

#### DECRETO MINISTERIALE 5 FEBBRAIO 1969.

In conformità a quanto stabilito dagli articoli 5 e 39 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, con decreto ministeriale del 5 febbraio 1969 è stata prevista l'istituzione di un nuovo sistema unificato di denuncia e di versamento dei contributi dovuti all'Istituto ed agli altri enti previdenziali, da attuare entro il 31 dicembre 1971 limitatamente ad alcune province e da estendere progressivamente a tutto il territorio della Repubblica entro i tempi tecnici minimi necessari.

Elemento fondamentale del sistema sarà la trasmissione, da parte dei datori di lavoro, di elenchi nominativi dei lavoratori occupati, con l'indicazione delle retribuzioni corrisposte e di ogni altro dato necessario per l'attuazione delle disposizioni sulle assicurazioni generali obbligatorie.



Le denunce contributive, così rinnovate, dovranno consentire :

- la diretta rilevazione della retribuzione assoggettata a contribuzione e quindi utile a pensione ;
- l'abolizione dell'uso delle marche assicurative per la contribuzione base ;
- lo sviluppo del calcolo dei contributi e degli assegni familiari ;
- il diretto collegamento tra il versamento dei contributi da parte dei datori di lavoro e l'accreditamento sulle posizioni assicurative dei lavoratori, con il conseguente costante aggiornamento delle posizioni assicurative individuali di questi ultimi ;
- l'invio ai lavoratori di un estratto conto periodico con la indicazione della retribuzione assoggettata alla contribuzione per l'assicurazione IVS ;
- la tenuta dell'archivio anagrafico delle aziende e dei lavoratori assicurati ;
- la ripartizione contabile tra le varie gestioni previdenziali dei contributi di rispettiva pertinenza ;
- l'utilizzazione dell'elenco nominativo ai fini del versamento dei contributi dovuti dal datore di lavoro ad altri Istituti di assicurazione sociale per i medesimi lavoratori.

#### LEGGE 12 FEBBRAIO 1969, N. 6.

Con il provvedimento in questione è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 18 dicembre 1968, n. 1232, recante provvedimenti urgenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni nell'autunno 1968.

Nei riflessi dell'attività dell'Istituto la legge è degna di menzione per la estensione di particolari provvidenze a carico della Cassa integrazione guadagni in favore degli impiegati, operai ed apprendisti delle aziende artigiane e degli impiegati ed apprendisti delle aziende industriali dei comuni del Piemonte indicati dal D.M. 6 novembre 1968 nei quali, a seguito delle calamità alluvionali verificatesi il 3 e 4 novembre 1968, si è venuta a determinare una situazione di grave crisi economica ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 APRILE 1969.

Stabilisce, con decorrenza dal 1° agosto 1969, un ulteriore aumento dal 7,70 % al 9,70 % del contributo temporaneo dovuto a norma dell'art. 10, n. 2 lett. b) della legge 2 aprile 1958, n. 377 al Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti da esattorie e ricevitorie delle imposte dirette.

## LEGGE 30 APRILE 1969, N. 153.

Trattasi di una legge che assume eccezionale rilievo nel campo della legislazione sociale per aver introdotto nuovi ed importanti istituti ed apportato radicali modifiche alla legislazione preesistente.

Nelle relazioni illustrative ai rendiconti delle singole gestioni vengono indicate le vaste e molteplici ripercussioni di natura economica, finanziaria ed amministrativa, derivanti dal provvedimento di cui qui di seguito sono delineati, in sintesi, i principali aspetti :

*Assunzione dell'onere delle pensioni sociali.*

A conclusione del progressivo assorbimento a carico della collettività dell'onere derivante dall'attuazione dei primi fondamenti indispensabili per la realizzazione, in un più lungo periodo, di un concreto programma di sicurezza sociale, a decorrere dal 1° gennaio 1976 lo Stato assumerà a suo completo carico l'onere delle pensioni sociali.

*Finanziamento del Fondo sociale.*

La preesistente normativa è stata rielaborata ai fini di una nuova ripartizione, per il periodo dal 1969 al 1975, dei contributi dello Stato in favore del Fondo sociale, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali.

È stato elevato a 6611 miliardi l'ammontare complessivo dei contributi statali che affluiranno dal 1969 al 1975 alle predette gestioni, da ripartire nelle misure che la stessa legge fissa come indicato nella tabella qui di seguito riportata :

A N N I	Fondo sociale	Coltivatori diretti	Artigiani	Commercianti	TOTALE
1969 . . . . .	755	139	6	4	904
1970 . . . . .	764	158	6	6	934
1971 . . . . .	740	166	19	14	939
1972 . . . . .	735	175	20	16	946
1973 . . . . .	731	185	22	17	955
1974 . . . . .	725	196	23	19	963
1975 . . . . .	720	206	24	20	970
	<b>5.170</b>	<b>1.225</b>	<b>120</b>	<b>96</b>	<b>6.611</b>

In aggiunta alle somme sopra indicate, lo Stato verserà al Fondo sociale ulteriori 1520 miliardi dal 1970 al 1975, destinati alla progressiva assunzione

dell'onere relativo alle pensioni sociali, elevando così a 8131 miliardi lo sforzo finanziario che la collettività nazionale è chiamata a sostenere nel periodo dal 1969 al 1975 per l'erogazione delle pensioni sociali.

Decresceranno nel contempo progressivamente, in varia misura, le aliquote contributive dovute al Fondo sociale da parte del Fondo adeguamento pensioni e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi.

Particolari norme, infine, sono rivolte ad assicurare la copertura finanziaria dei nuovi impegni assunti dallo Stato in parte attraverso il sistema fiscale e in parte mediante il ricorso straordinario al mercato finanziario.

#### *Miglioramento dei trattamenti di pensione.*

Sotto tale titolo è compreso un complesso di norme che riguardano miglioramenti di carattere generale nella misura delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali.

I miglioramenti consistono :

— nella elevazione dei trattamenti minimi da L. 18.000 a L. 23.000 mensili per i lavoratori dipendenti di età inferiore ai 65 anni e da L. 21.900 a L. 25.000 per gli ultra sessantacinquenni, al fine di avvicinare sempre più i livelli pensionistici ai fabbisogni minimi individuali ;

— nell'aumento delle pensioni minime della gestione dei lavoratori autonomi da L. 13.200 a L. 18.000 mensili con beneficio per la quasi totalità dei circa due milioni di pensionati delle gestioni speciali per gli artigiani, i commercianti, i coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni che, a causa della relativamente recente estensione della copertura assicurativa, fruivano al 31 dicembre 1968 di pensioni di importo inferiore all'accennato minimo di L. 18.000 mensili ;

— nell'aumento del 10 %, con effetto dal 1° gennaio 1969, di tutte le pensioni della gestione obbligatoria per i lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, aventi decorrenza anteriore alla predetta data ;

— nella eliminazione di ogni differenza tra lavoratori e lavoratrici nel sistema di calcolo delle pensioni liquidate o da liquidare in base alle disposizioni vigenti anteriormente al 1° maggio 1968 ;

— nell'aumento del rapporto pensione-retribuzione dal 65 % al 74 % per le pensioni delle categorie predette aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1968, da aumentare ulteriormente nella seconda fase evolutiva fino all'80 % per le pensioni che decorreranno successivamente al 31 dicembre 1975.

Di fondamentale importanza è inoltre il gruppo di norme che fissa il concetto di retribuzione, ai fini della relativa commisurazione dei contributi e delle prestazioni e che stabilisce i criteri di calcolo delle pensioni.

La retribuzione, soggetta a contributo e pensionabile, viene definita come tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro in denaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro, salvo limitate eccezioni dalla legge stessa tassativamente elencate.

Gli effetti di tale determinazione non riguardano soltanto il settore delle pensioni, ma sono estesi a tutte le gestioni di previdenza e di assistenza sociale interessate.

Per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 1968, la commisurazione al triennio di retribuzione più favorevole è ricercata fra i valori medi delle ultime 260 settimane di contribuzione effettiva in costanza di rapporto di lavoro e di contribuzione figurativa. Per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 1975, invece, i tre gruppi più favorevoli saranno scelti fra i dieci gruppi che si ottengono considerando le 520 settimane di contribuzione precedenti la data di decorrenza della pensione.

La ricerca in un più vasto arco di tempo degli elementi che costituiscono la retribuzione pensionabile, attenuando gli effetti negativi connessi ad una eventuale riduzione dei salari nella fase finale dell'attività lavorativa, favorirà i lavoratori, specie quelli appartenenti alle categorie operaie.

Speciali norme regolano l'adattamento dei predetti criteri di calcolo alle pensioni dei lavoratori agricoli (in relazione a particolari caratteristiche che si riscontrano nella contribuzione del settore) e separate disposizioni disciplinano la concessione di miglioramenti in favore dei pensionati della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere. Anche per tale ultima categoria di lavoratori è stato concesso, dal 1° gennaio 1969, l'aumento del 10 % sulle pensioni con decorrenza anteriore a tale data; i trattamenti minimi sono stati elevati a L. 23.000 mensili e la commisurazione delle nuove pensioni è stabilita con le stesse modalità di cui alle norme in precedenza descritte.

A particolari condizioni i minatori possono inoltre usufruire di una maggiorazione convenzionale della anzianità di servizio utile per il raggiungimento del diritto a pensione.

Nell'ambito dei provvedimenti tendenti a migliorare il rapporto tra salari, anzianità di lavoro e livelli pensionistici, è compresa la facoltà riconosciuta ai pensionati di anzianità che abbiano raggiunto l'età pensionabile per vecchiaia e possano far valere una ulteriore contribuzione effettiva in costanza di lavoro o figurativa successiva alla data di decorrenza della pensione di anzianità, di chiedere la riliquidazione in base alle più favorevoli norme contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153 della pensione già precedentemente riliquidata ai sensi dell'articolo 14, ultimo comma, del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488.

Anche ai titolari di pensione di vecchiaia liquidata o da liquidare in base alle norme vigenti anteriormente al 1° maggio 1968, che ancora prestavano la propria opera retribuita alle dipendenze di terzi al 1° maggio 1969, data di entrata in vigore della legge in argomento, è stata riconosciuta la facoltà di optare per la riliquidazione della pensione al momento della effettiva cessazione del rapporto di lavoro, in base alle più favorevoli condizioni previste dalla legge 153/1969. In tal caso viene sospesa l'erogazione della pensione in godimento e i ratei di pensione percepiti dagli interessati successivamente al 1° maggio 1968 vengono per intero recuperati in sede di riliquidazione.

*Perequazione automatica delle pensioni.*

L'ammontare delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi ed i relativi trattamenti minimi, potranno subire aumenti, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno, nella stessa misura percentuale in cui potrà risultare aumentato l'indice del costo della vita calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica.

Particolari norme dettano i criteri di applicazione di tale congegno per quanto riguarda lo scaglionamento nel tempo degli indici da confrontare ai fini dell'accertamento delle variazioni e per i casi in cui l'aumento del costo della vita risulti inferiore al 2 %.

Il congegno di perequazione automatica delle pensioni (scala mobile) introdotto per la prima volta nell'ordinamento pensionistico generale, attuando un collegamento diretto della pensione all'indice medio annuo del costo generale della vita, pone in essere un sistema che assicura alle pensioni il mantenimento del proprio valore reale, al riparo da fluttuazioni monetarie, e cerca di garantire alle gestioni pensionistiche il mantenimento, entro certi limiti, di un equilibrio economico nelle variazioni che interessano la dinamica delle entrate e delle uscite di bilancio, per il tramite del collegamento automatico fra indice del costo della vita - massa salari - flusso contributivo - prestazioni.

*Disciplina del cumulo della pensione con la retribuzione.*

Per i pensionati occupati, il cumulo della pensione con la retribuzione è consentito integralmente fino a concorrenza del trattamento minimo previsto per le varie categorie di pensionati e nella misura del 50 % per gli importi eccedenti, fino ad un massimo complessivo di L. 100.000 mensili, al netto delle maggiorazioni e delle integrazioni per carichi di famiglia. Il divieto di cumulo della pensione con la retribuzione non si applica alla tredicesima rata di pensione, nè alle pensioni corrisposte a coloro che prestano attività lavorativa alle dipendenze di terzi fuori del territorio nazionale.

Una totale incompatibilità fra retribuzione e pensione è invece stabilita per i titolari di pensione di anzianità, trattandosi di prestazione che può essere conseguita a qualunque età con un sensibile abbassamento, nella maggioranza dei casi, dell'età pensionabile. Tale tipo di pensione, peraltro, è ripristinato e possono chiederne la liquidazione gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali per i lavoratori autonomi a condizione che :

- siano trascorsi 35 anni dall'inizio dell'assicurazione ;
- possano far valere 35 anni di contribuzione effettiva, in costanza di lavoro, volontaria o figurativa ;
- non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda.

*Modificazione alle norme sui trattamenti di reversibilità.*

La nuova normativa riduce a pochi casi l'esclusione del coniuge superstite dal diritto a pensione ; estende il diritto ai superstiti di assicurati deceduti anteriormente al 1° gennaio 1940 e che al momento della morte erano in possesso dei requisiti stabiliti per il diritto a pensione di vecchiaia o di invalidità ; contempla la possibilità per i fratelli celibi e le sorelle nubili inabili al lavoro ed a carico di un pensionato o assicurato, deceduto anteriormente al 1° agosto 1965, di ottenere la pensione di reversibilità in mancanza di superstiti di grado più prossimo.

Inoltre, eliminando le preesistenti limitazioni, le nuove norme prevedono la pensione indiretta a carico delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni in favore di tutte le categorie di superstiti ed al verificarsi delle stesse condizioni previste dalle norme che regolano l'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

Le predette norme si applicano ai casi di decesso di assicurato successivi al 1° maggio 1969, mentre le pensioni dirette possono dar luogo alla reversibilità soltanto se abbiano decorrenza dal 1° gennaio 1970 o successiva.

Al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria, è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta, mentre prima l'integrazione al minimo veniva effettuata sulla somma delle due pensioni.

*Pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito.*

In favore dei cittadini italiani di età superiore ai 65 anni sprovvisti di adeguati mezzi di sussistenza, è stata istituita una pensione sociale di lire 156.000 annue da ripartire in 13 rate mensili di lire 12.000 ciascuna.

La pensione può essere ridotta dell'importo dei redditi, non compatibili con la pensione stessa, qualora il relativo ammontare sia inferiore alle L. 156.000.

La corresponsione è a carico del fondo sociale, nel cui ambito è costituita apposita gestione autonoma.

Si tratta della prima forma di evoluzione degli ordinamenti previdenziali verso sistemi di protezione sociale che prevedono l'erogazione, a carico della finanza statale, di prestazioni dirette ai cittadini che si trovino in particolari condizioni di bisogno, a prescindere dalla esistenza dei requisiti assicurativi e delle prestazioni di lavoro.

#### *Deleghe al Governo.*

Altre numerose ed importanti innovazioni, introdotte dalla legge in esame, saranno attuate mediante apposite norme, aventi valore di legge, che il Governo è delegato ad emanare entro determinate scadenze.

La delega ha una portata assai vasta per quanto riguarda la materia da regolamentare ed i tempi di esecuzione.

Vengono indicati qui di seguito, secondo l'ordine in cui dovranno succedersi nel tempo, i provvedimenti delegati di maggior rilievo.

#### *Entro il 1° maggio 1970.*

Per una maggiore partecipazione e responsabilizzazione delle rappresentanze sindacali alla gestione dell'INPS, dovrà essere provveduto al riordinamento degli organi di amministrazione dell'Istituto sulla base dei seguenti criteri :

— il Presidente sarà nominato entro la terna di nomi proposta dal Consiglio di Amministrazione ;

— per assicurare una maggioranza in seno agli organi di amministrazione ai rappresentanti dei lavoratori, nella considerazione che le prestazioni previdenziali sono da ritenere una parte di salario ad erogazione differita, pur mantenendo il principio della triplice rappresentanza di interessi (lavoratori, datori di lavoro e Stato) il Consiglio di Amministrazione sarà costituito, oltre che dal Presidente, da diciotto rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti, da quattro rappresentanti dei lavoratori autonomi, da nove dei datori di lavoro da due del personale dell'Istituto, dai presidenti dell'INAM e dell'INAIL e da tre funzionari dell'amministrazione dello Stato in rappresentanza del Ministero del Lavoro, del Ministero del Tesoro e di quello del Bilancio e della Programmazione Economica ;

— il Comitato Esecutivo sarà composto, oltre che dal Presidente e dai due Vice Presidenti dell'Istituto, da sei rappresentanti di sindacati dei lavoratori dipendenti, da due rappresentanti dei lavoratori autonomi e da due dei datori di lavoro ;

— in conseguenza della sempre più massiccia partecipazione della collettività al finanziamento delle gestioni previdenziali e per la pubblicità dei fini perseguiti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, il controllo che l'attività dell'Istituto venga svolta nel rispetto delle leggi dovrà essere affidato esclusivamente a rappresentanti dello Stato, per cui il Collegio Sindacale sarà formato da cinque funzionari dell'amministrazione statale con compiti di controllo concomitante, in analogia a quanto previsto per le società per azioni dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile.

Anche allo scopo di accelerare le decisioni dei ricorsi in materia di prestazioni, con evidente utilità per i lavoratori assicurati, dovrà essere attuato il decentramento amministrativo mediante il riordinamento dei Comitati Provinciali, che proporzionalmente ripeteranno, nella loro composizione, le stesse rappresentanze di categoria presenti nel Consiglio di Amministrazione.

Detti Comitati svolgeranno i compiti previsti dall'articolo 30 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827 ed, inoltre, decideranno in prima istanza i ricorsi riguardanti le prestazioni delle assicurazioni obbligatorie gestite dall'Istituto.

Dovrà essere attuata una nuova regolamentazione delle funzioni di vigilanza e di controllo esercitate dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza Sociale e da quello del Tesoro, che dovranno peraltro esplicarsi nel rispetto dell'autonomia dell'Istituto, secondo procedure ed entro tempi conciliabili con il regolare svolgimento dell'attività amministrativa. Nell'esercizio di tali poteri i Ministeri vigilanti avranno, fra l'altro, la facoltà di formulare motivati rilievi sui bilanci dell'Istituto e di rinviarli al Consiglio di Amministrazione per il riesame e le decisioni definitive.

Apposite norme dovranno essere emanate per la disciplina dei rapporti previdenziali dei lavoratori che, partecipanti a società od enti cooperativi, prestano la loro attività al servizio della stessa società di cui sono soci.

Dovranno essere emanate norme per la costituzione ed il funzionamento di un comitato speciale per la gestione del « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti », istituito con effetto dal 1° maggio 1970, come risultato della fusione per incorporazione della gestione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti nel Fondo per l'adeguamento delle pensioni.

Il Comitato dovrà predisporre i bilanci annuali preventivi e consuntivi della gestione, deliberare sui regolamenti tecnici, decidere in secondo grado sui ricorsi, vigilare sull'andamento del Fondo pensioni, formulare proposte in materia di contributi e prestazioni, fornire il proprio parere al Comitato esecutivo sull'impiego dei capitali disponibili del Fondo e su ogni altra questione di particolare interesse per la gestione. Il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti avrà, altresì, un proprio collegio sindacale.

Anche per i Comitati di vigilanza delle gestioni speciali per i lavoratori delle miniere, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per



gli esercenti attività commerciali è previsto il conferimento del potere di decidere in seconda istanza i ricorsi in materia di prestazioni avverso le decisioni dei comitati provinciali.

La composizione di tutti i comitati dei fondi speciali sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria sarà adeguata agli stessi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

*Entro il 31 dicembre 1970.*

Il Governo è delegato ad emanare norme per modificare il trattamento di disoccupazione per i lavoratori agricoli in modo da armonizzarne e coordinarne la disciplina con quella in vigore per i lavoratori dipendenti degli altri settori produttivi.

Altre norme delegate dovranno stabilire per i mezzadri e coloni la facoltà di reinserimento, a domanda, nell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti e fissare i criteri e le modalità per tale reinserimento.

In favore delle lavoratrici, comprese quelle dell'agricoltura, è prevista la emanazione di norme intese a riconoscere, ai fini del diritto alla pensione di anzianità e della relativa determinazione, i contributi figurativi per i periodi di astensione dal lavoro per gravidanza e puerperio.

*Entro il 31 dicembre 1971.*

Appositi decreti aventi forza di legge saranno emanati per dettare norme intese a :

- a) rivedere la vigente disciplina sull'invalidità pensionabile ;
- b) riordinare le disposizioni concernenti la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia, i superstiti e per la tubercolosi ;
- c) attuare il principio della pensione unica, determinandone la misura con la totalizzazione di tutti i periodi coperti da contribuzione obbligatoria, volontaria e figurativa, mediante l'applicazione del criterio del pro-rata ;
- d) disciplinare l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti in genere ai servizi domestici e familiari, nonchè delle persone addette a servizi di riassetto e pulizia dei locali ;
- e) rivedere le disposizioni sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS;
- f) istituire un casellario centrale per la raccolta e la conservazione delle schede relative ai pensionati.

*Entro il 31 maggio 1972.*

Il Governo è autorizzato ad emanare un testo unico delle disposizioni che regolano la materia dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, anche per quanto concerne l'ordinamento degli organi e dei servizi.

*Entro il 31 dicembre 1975.*

I trattamenti minimi di pensione a favore dei lavoratori autonomi e dei loro familiari coadiuvanti dovranno essere parificati a quelli previsti per i lavoratori dipendenti.

I lavoratori autonomi dovranno poter accedere a classi di contribuzioni superiori a quella unica attualmente prevista.

Le quote di maggiorazione per familiari di pensionati a carico di fondi che hanno dato luogo all'esclusione o all'esonero dall'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, dovranno essere equiparate a quelle che la legge in esame stabilisce per questa ultima assicurazione.

*Disposizioni d'attuazione transitorie e finali.*

Sotto tale titolo sono comprese numerose norme che introducono innovazioni di particolare rilievo di cui si espone qui di seguito una sommaria descrizione.

— Per motivi di giustizia perequativa tra i pensionati ed i lavoratori in servizio attivo, a decorrere dal 1° gennaio 1970 le quote di maggiorazione delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti spettano per dodici mesi all'anno nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria. Le quote di maggiorazione delle pensioni escludono, per i pensionati occupati, il diritto agli assegni familiari o alle altre integrazioni della retribuzione, previsti per il titolare della pensione o per altro familiare relativamente agli stessi beneficiari.

Nel caso di coniugi entrambi pensionati è concessa una sola quota di maggiorazione della pensione per ciascun familiare a carico, da liquidare in favore del capo famiglia.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, verrà stabilito l'importo forfettario da corrispondere al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti da parte della Cassa unica assegni familiari, a compensazione degli assegni non erogati per effetto delle sopracitate disposizioni.

— Entro il 31 marzo di ogni anno o al termine del rapporto di lavoro nel caso che questo si risolva prima di tale epoca, il datore di lavoro è tenuto a consegnare al lavoratore un estratto conto della retribuzione corrisposta e dei

contributi versati all'INPS per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

— Nei casi di fallimento o di crisi di azienda derivante da eccezionali calamità naturali dichiarate di volta in volta con decreto ministeriale, allorchè si verificano omissioni contributive, è riconosciuta la possibilità di accreditare in favore dei lavoratori interessati i contributi non prescritti nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

L'onere relativo per contributi base e di adeguamento è posto a carico delle gestioni di competenza mediante prelievo dalle rispettive riserve nei limiti della somma a tale titolo predeterminata all'inizio di ciascun esercizio finanziario dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

— A seguito dell'estensione alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria IVS dei lavoratori dipendenti, del criterio dell'automaticità delle prestazioni già in vigore nell'assicurazione contro la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria, si considerano utili anche nell'assicurazione IVS i contributi non versati e ancora dovuti nei limiti della prescrizione decennale, ove l'esistenza del rapporto di lavoro possa essere comprovata da documenti o prove certe e limitatamente al requisito di contribuzione richiesto per il diritto alle prestazioni, ma non anche ai fini della determinazione della loro misura.

— Il termine prescrizione dei contributi dovuti all'INPS per le assicurazioni generali obbligatorie dei lavoratori dipendenti è elevato da 5 a 10 anni.

Il nuovo termine si applica anche alle prescrizioni in corso alla data di entrata in vigore della legge.

L'obbligo di conservazione dei libri paga e matricola è prolungato per la durata di 10 anni, in conseguenza dei nuovi termini di prescrizione.

— L'assistenza di malattia è estesa in favore dei figli studenti di pensionati oltre il compimento del 18° anno di età, fino al 21° oppure al 26° anno di età a seconda che frequentino un istituto di istruzione medio o universitario.

L'onere relativo è a carico delle gestioni pensionistiche interessate e viene rimborsato annualmente agli Enti mutualistici che gestiscono l'assistenza sanitaria.

— A richiesta dell'interessato, sono considerati utili, ai fini del diritto e della determinazione della misura della pensione, i periodi di servizio militare o equiparati prestati successivamente al 1° luglio 1920, sia anteriormente che successivamente all'inizio del rapporto assicurativo, purchè i richiedenti siano titolari di almeno un contributo obbligatorio versato nell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti. Sono altresì considerati utili, ai fini del diritto e della misura delle pensioni, i contributi accreditati a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali ai sensi della legge 10 marzo 1955, n. 96.

— È ammessa la facoltà di riscatto nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, del periodo di corso legale di laurea, con le norme e le modalità di cui all'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338.

Il relativo valore di riscatto è a totale carico dell'interessato.

— Gli impiegati già esclusi dall'obbligo assicurativo perchè beneficiari di retribuzioni eccedenti i limiti stabiliti per tale obbligo nel periodo 1° luglio 1920-31 agosto 1950, possono chiedere di riscattare nell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti i periodi di lavoro compresi fra le date suindicate. Per andare incontro alle aspettative degli interessati e nel contempo contenere entro limiti ritenuti sostenibili l'onere da porre a carico della gestione pensionistica generale obbligatoria, gli interessati sono tenuti a versare soltanto il 50 % del valore di riscatto determinato con le modalità previste dall'art. 13 della citata legge 1338/1962.

— È data facoltà ai cittadini italiani di riscattare i periodi di lavoro subordinato prestato all'estero, nel territorio libico o delle ex colonie italiane, non coperti da assicurazione sociale riconosciuta dalla legislazione italiana.

L'onere del riscatto, determinato a norma dell'art. 13 sopra indicato, è ad intero carico del richiedente.

— I lavoratori cessati prima del 30 aprile 1958 dal servizio reso con iscrizione a trattamenti di previdenza sostitutivi o che hanno dato luogo all'esonero dall'assicurazione generale obbligatoria, senza aver conseguito il diritto a pensione a carico dei trattamenti medesimi, possono chiedere la ricostituzione della posizione nell'assicurazione generale predetta mediante il versamento dei contributi alle stesse condizioni a cui li avrebbero versati le gestioni previdenziali di provenienza.

— Gli assicurati sono esonerati dal pagamento delle spese, competenze ed onorari a favore degli istituti di assistenza e previdenza qualora rimangano soccombenti nei giudizi promossi per ottenere le prestazioni previdenziali, purchè il giudizio intentato non sia manifestamente infondato o temerario.

— Il termine per impugnare in sede giudiziaria le decisioni adottate dall'INPS in materia di pensioni è elevato da cinque a dieci anni.

— In favore dei lavoratori agricoli autonomi i requisiti di contribuzione per il conseguimento delle prestazioni previdenziali si intendono raggiunti quando la contribuzione stessa risulti versata.

Il versamento può essere provato mediante esibizione della ricevuta esattoriale e di apposita dichiarazione dell'Ufficio per i contributi agricoli unificati dalla quale risulti che il richiedente la prestazione è soggetto all'obbligo assicurativo per l'invalidità e la vecchiaia.

— È modificato il sistema di formazione degli elenchi nominativi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che avranno periodicità quinquennale anziché annuale.

— È stabilito l'obbligo per tutti gli enti che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, di compilare annualmente piani di impiego dei fondi disponibili, intendendosi come tali le somme eccedenti la normale liquidità di gestione.

Non più di un terzo di dette somme potrà essere impiegato in investimenti immobiliari; le altre forme di impiego restano quelle previste per ciascun ente dalle leggi istitutive, dai regolamenti e dagli statuti.

I piani di impiego — entro 30 giorni dalla data iniziale dell'esercizio cui si riferiscono — devono essere presentati al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale ed alle altre amministrazioni vigilanti che, di concerto, provvedono all'approvazione entro i 60 giorni successivi a quello di presentazione.

— I crediti per contributi relativi a forme di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; le retribuzioni dovute ai prestatori di lavoro subordinato; le indennità dovute per effetto della cessazione del rapporto di lavoro, assumono il primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'articolo 2778 del codice civile.

Nei casi di infruttuosa esecuzione sui mobili per tali crediti, è prevista l'applicazione dell'articolo 2776 del codice civile per la collocazione sussidiaria sul prezzo degli immobili.

Alla metà degli accessori relativi ai predetti crediti, nonché ai crediti per contributi dovuti per altre forme di tutela previdenziale, compreso il 50 % degli accessori, è assegnato il quinto posto nell'ordine di cui al citato articolo 2778.

— Le pensioni, assegni e indennità, erogati dall'Istituto possono essere ceduti, sequestrati e pignorati nei limiti di un quinto del loro ammontare per debiti verso l'Istituto medesimo derivanti da indebite prestazioni, ovvero da omissioni contributive.

Sono fatti salvi i trattamenti minimi di pensione e sono esclusi dal recupero gli interessi e le sanzioni amministrative in caso di omissioni contributive e l'addebito di interessi in caso di indebite precezioni non dovute a dolo dell'interessato.

\* \* \*

Le principali disposizioni di carattere prettamente transitorio e finale contenute nel titolo in esame, sono le seguenti:

— La misura dei contributi dovuti dalle categorie interessate ai regimi pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti e delle sue gestioni speciali può essere modificata, per il quinquennio 1971-1975,

con decreto del Presidente della Repubblica ad iniziativa del Ministro per il Lavoro e la previdenza sociale, di concerto con i Ministri per il Tesoro e per il Bilancio, al fine di conseguire, secondo i principi di cui all'art. 9 della legge 18 marzo 1968, n. 238, l'equilibrio delle relative gestioni.

— Sono stabiliti nuovi e più favorevoli limiti di reddito per la concessione degli assegni familiari per il coniuge e per i genitori e della quota di maggiorazione delle pensioni per il coniuge a carico.

— Sono richiamate in vigore, per la durata di un anno, le norme di cui alla legge 1° febbraio 1962, n. 35, riguardanti il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, dell'opera prestata prima della entrata in vigore del R.D.L. 29 novembre 1925, n. 2146 ai fini della assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi sostitutivi.

— In relazione ai più favorevoli coefficienti di calcolo della pensione retributiva stabiliti con effetto dal 1° gennaio 1969, è data facoltà ai titolari di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, liquidata con decorrenza successiva al 31 dicembre 1968 e fino al 1° maggio 1969, di rinnovare l'esercizio della facoltà di opzione prevista dall'art. 14 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488. Tale facoltà, prorogata dalla legge in esame fino al 31 dicembre 1971, consiste nella possibilità di scegliere, per le pensioni con decorrenza successiva al 1° maggio 1968, il trattamento più favorevole fra pensione retributiva e pensione contributiva calcolata secondo le disposizioni vigenti anteriormente alla data predetta, compresi gli aumenti successivamente stabiliti.

— Sono riaperti i termini, per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore della legge, per presentare domanda di prosecuzione volontaria da parte di assicurati che, potendo far valere le condizioni di contribuzione richieste dal primo comma dell'art. 11 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (cinque anni di contribuzione effettiva), hanno superato i limiti di età ivi indicati (45 anni per le donne e 50 anni per gli uomini).

— È prorogato al 31 dicembre 1975 il termine per la presentazione delle domande da parte di superstiti, di assicurati e pensionati, di cui all'art. 2 della legge 55/1958.

#### LEGGE 17 MAGGIO 1969, N. 255.

Stabilisce che l'onere relativo ai contributi dovuti per l'assicurazione contro le malattie e per l'invalidità e vecchiaia da parte dei coltivatori diretti per i quali era stato disposto l'esonero dal pagamento a seguito della catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, è assunto a carico dello Stato.

Per effetto del provvedimento, alla gestione speciale per i coltivatori diretti e per i coloni e mezzadri è stato versato in unica soluzione l'importo di lire 17.908.313.

DECRETO MINISTERIALE 10 GIUGNO 1969.

Con tale decreto è stata disposta, ai sensi del capo III del titolo 3° della legge 29 aprile 1949, n. 264, la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione, per la durata di 90 giorni, ai lavoratori involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro della provincia di Salerno addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 OTTOBRE 1969.

A seguito dell'aumento dell'indice medio annuo del costo generale della vita, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220, con il decreto presidenziale in esame le pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas sono state aumentate, a decorrere dal 1° gennaio 1969 e per l'80 % del loro ammontare iniziale, in base a percentuali variabili dall'11,61 % all'1,64 %, a seconda dell'epoca di decorrenza originaria.

Con la stessa decorrenza è stato aumentato del 2,90 % il contributo dovuto al Fondo.

LEGGE 13 OTTOBRE 1969, N. 743.

Ha apportato modifiche alla legge 6 agosto 1966, n. 625 in materia di provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili introducendo, fra l'altro, norme che hanno diretta rilevanza per la erogazione della pensione sociale di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Infatti l'assegno assistenziale a carico dello Stato concesso ai predetti invalidi di età superiore agli anni 18, è sostituito dalla pensione sociale con decorrenza dal primo giorno del mese successivo al compimento del 65° anno di età dell'invalido.

DECRETO MINISTERIALE 23 OTTOBRE 1969.

In analogia a quanto stabilito per la provincia di Salerno con D.M. del 10 giugno 1969, ai sensi di quanto previsto al capo III del titolo 3° della legge 29 aprile 1949, n. 264, con il decreto ministeriale del 23 ottobre 1969, è stata estesa la concessione per la durata di 90 giorni, di un sussidio straordinario di disoccupazione in favore degli addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Chieti, Lecce, Matera, Perugia, Pescara, Piacenza, Potenza, Taranto e Trieste, involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro.

## SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Nel quadro della evoluzione normativa realizzatasi nel corso dell'anno 1969, assumono un particolare rilievo alcune sentenze della Corte Costituzionale in materia di assicurazioni sociali.

SENTENZA 13 FEBBRAIO 1969, N. 22.

Con tale decisione è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 128, secondo comma, del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 per quanto riguarda il diritto dell'Istituto a trattenere sulle pensioni l'ammontare delle somme ad esso dovute in forza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Al riguardo è opportuno rammentare l'innovazione introdotta in materia dall'articolo 69 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in base al quale le prestazioni pensionistiche possono essere cedute, sequestrate e pignorate nei limiti di un quinto del loro ammontare per debiti verso l'Istituto derivanti da indebite prestazioni o da omissioni contributive.

SENTENZA 11 DICEMBRE 1969, N. 155.

Il consesso ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238, lettere a) e b), e dell'art. 20, lettere a) e b) del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, nelle parti in cui dispongono che le pensioni di vecchiaia non sono cumulabili con la retribuzione, nonchè l'illegittimità degli art. 21 e 23 dello stesso decreto nella parti in cui si riferiscono alle pensioni di vecchiaia.

In conseguenza sono risultate indebite le trattenute effettuate a norma delle disposizioni dichiarate illegittime a tutti i pensionati di vecchiaia che hanno prestato attività lavorativa nel periodo del 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969.

In rispetto al principio di eguaglianza degli assicurati in genere e dei pensionati in particolare, il Comitato esecutivo dell'Istituto, nelle sedute dell'8 e 16 gennaio 1970, ha ritenuto che le trattenute in argomento debbano essere rimborsate a domanda a tutti gli aventi diritto, indipendentemente dalla circostanza che i medesimi abbiano o meno proposto ricorso al competente Comitato avverso l'effettuazione delle trattenute stesse. È ovvio, peraltro, che a ciò non potrà provvedersi se non in forza di un apposito provvedimento legislativo, essendo pacifico in giurisprudenza che le sentenze della Corte costituzionale hanno efficacia soltanto nei riguardi di rapporti non ancora definiti.



## II. — EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA DELL'INPS

### 1) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Il processo di rinnovamento e di trasformazione delle strutture dell'Istituto è proseguito nel corso del 1969 sotto la spinta sempre più pressante della necessità di risolvere complessi problemi organizzativi posti dal continuo sviluppo della legislazione previdenziale.

Nel maggio 1969 il Consiglio di amministrazione ha adottato un provvedimento di notevole importanza (delibera n. 40 del 29 maggio 1969). Con esso, oltre ad una ristrutturazione della dotazione organica complessiva dell'Istituto (travaso di 2.000 posti dalla categoria esecutiva del ruolo amministrativo alle categorie direttiva e di concetto dei ruoli amministrativo e ragioneria), è stata decisa l'istituzione di 500 nuovi posti nella categoria esecutiva, da coprire con l'assunzione di altrettante dattilografe ed è stato autorizzato, nei limiti delle disponibilità di organico, il ricorso all'immissione in servizio di dipendenti fuori ruolo.

Con tale provvedimento è stata altresì introdotta una notevole innovazione rispetto alle consuete forme di assunzione, in quanto è stato previsto il reperimento in loco, su base provinciale, dell'anzidetto personale fuori ruolo e delle dattilografe da parte delle singole unità funzionali. L'iniziativa, nonchè le modalità adottate per l'effettuazione delle prove di selezione e la tempestività con la quale gli uffici hanno provveduto a tutti gli adempimenti necessari, hanno consentito di concludere entro un breve lasso di tempo le relative operazioni.

La destinazione dei nuovi assunti alle Sedi delle province di origine, potrà in gran parte evitare successive domande di trasferimento.

La citata deliberazione del 29 maggio 1969 ha anche autorizzato l'assunzione, con contratto d'impiego privato e trattamento di mercato, del personale tecnico, a qualsiasi livello, necessario per il funzionamento dei servizi E.A.D.; ciò per consentire all'Istituto di competere sul piano della libera concorrenza con enti pubblici e privati nella ricerca degli elementi più idonei allo specifico settore di lavoro. È stato così possibile procedere all'assunzione di tecnici altamente qualificati e provvedere alla costituzione della Direzione dei servizi per l'E.A.D. (delibere del Comitato Esecutivo del settembre e novembre 1969 e del gennaio 1970).

Infine, con la suddetta deliberazione n. 40 sono stati messi a disposizione, per i concorsi riservati al personale che abbia espletato mansioni riconosciute di categoria superiore, anche i posti istituiti con la deliberazione stessa nell'ambito delle categorie direttiva e di concetto.

Tale iniziativa s'inquadra nell'orientamento (già manifestato con la delibera consiliare n. 96 del 7 novembre 1968) inteso a sanare le particolari situazioni

di disagio nelle quali versa il personale « mansionista » ed in pari tempo a perseguire l'interesse dell'Istituto a valorizzare dipendenti di provata esperienza.

Sono stati già espletati i concorsi per il passaggio dalla categoria esecutiva a quella di concetto del personale dei ruoli amministrativo e di ragioneria e sono già state svolte le prove d'esame per il passaggio della categoria di concetto a quella direttiva.

Nonostante la vastità della sua portata, il provvedimento di cui si è detto sopra non consente ancora di ritenere che si sia raggiunta una situazione di tranquillità per ragioni di vario ordine. Innanzitutto perchè, pur essendo stato compiuto ogni sforzo per accelerare al massimo i tempi per l'assunzione del nuovo personale, si è ancora lontani dalla copertura di tutti i posti previsti dall'organico complessivo dell'Istituto. Nè d'altra parte è ipotizzabile che si possa, sulla base delle attuali norme per il reperimento del personale, provvedere all'immediato reintegro delle unità che via via cessano dal servizio ed è da tenere infine presente che il personale di nuova assunzione non può, ovviamente, dare per i primi tempi che un apporto molto limitato.

Per ovviare a tali inconvenienti le dotazioni organiche dovrebbero essere maggiorate — rispetto alle effettive esigenze di lavoro — di un'aliquota pari al numero dei posti mediamente vacanti.

Infine, l'ininterrotta evoluzione legislativa (a tale riguardo occorre tenere presenti le conseguenze che avranno i provvedimenti delegati di prossima emanazione), oltre ad attribuire agli uffici sempre nuovi compiti, determina la continua trasformazione di quelli già esistenti, con la conseguenza che strumenti e procedure di lavoro — impostati in funzione di una certa normativa — si rivelano del tutto inadeguati di fronte alle esigenze sopravvenute, le quali presuppongono criteri operativi radicalmente diversi.

Oltre alle suesposte considerazioni esistono ancora, specie per quanto riguarda il personale sanitario addetto ai gabinetti diagnostici delle Sedi provinciali (medici ed infermiere), grosse carenze che incidono sull'iter procedurale relativo all'accertamento del diritto alla pensione di invalidità e sul contenzioso. L'esame della questione è stato affrontato dalla « Commissione consiliare di studio dei problemi riguardanti la materia contributiva, i criteri per la concessione delle pensioni specie di invalidità, e l'organizzazione sanitaria », che è pervenuta alle conclusioni di cui si dirà più avanti.

Per gli altri ruoli professionali (legale, tecnico e statistico attuariale), nel gennaio 1969 è stato adottato dagli Organi deliberanti un provvedimento di redistribuzione dei posti di organico. Il provvedimento è stato approvato dai dicasteri competenti, per la parte, riguardanti i ruoli tecnico e statistico attuariale, con decreto interministeriale del 10 novembre 1969. Per tali ruoli, infatti, le esigenze di funzionalità dei Servizi di rispettiva competenza hanno consentito di lasciare sostanzialmente invariati i rapporti percentuali risultanti

dalle tabelle organiche approvate, a suo tempo (1963), in sede di nuovo ordinamento delle carriere.

Per quanto riguarda invece il ruolo legale, i competenti organi dell'Istituto hanno ritenuto opportuno effettuare la redistribuzione dei posti apportando talune modifiche alle aliquote stabilite nel 1963 e ciò, sia per esigenze organizzative, sia per l'importanza — sottolineata anche dalla Commissione di studio per la revisione dell'ordinamento dell'INPS, presieduta da S. E. Roehrssen — delle funzioni proprie di tale ruolo. In tale presupposto il numero dei posti della seconda qualifica è stato aumentato oltre i limiti del rapporto percentuale risultante dalle suddette tabelle organiche.

Questo orientamento ha ora trovato il consenso dei dicasteri competenti, i quali — sulla base dei nuovi elementi di valutazione forniti dall'Istituto — con decreto del 19 giugno 1970 hanno approvato la deliberazione consiliare anche per la parte riguardante il ruolo legale.

## 2) UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE

La consistenza del personale dell'Istituto è sensibilmente aumentata durante l'anno 1969; infatti, dalle 20.331 unità in forza al 31 dicembre 1968 si è passati a 21.542 dipendenti alla fine dell'anno 1969, con un incremento complessivo di 1.311 unità.

Per quanto concerne la dislocazione nei diversi uffici, il personale risultava così distribuito alla fine dell'anno 1969:

- 3.678 unità in forza alla Sede centrale con un incremento di 181 unità rispetto alla consistenza in essere all'inizio del 1969, pari a 3.497;
- 545 unità in forza agli Ispettorati compartimentali con un incremento di n. 8 unità rispetto alla consistenza in essere all'inizio del 1969, pari a 537;
- 17.312 unità in forza alle Sedi provinciali con un incremento di 1.122 unità rispetto alla consistenza in essere all'inizio dell'anno 1969, pari a 16.190;
- 7 unità in forza presso le aziende agrarie.

Circa l'utilizzazione del personale nei singoli reparti, uffici legali e gabinetti diagnostici in cui si articolano le Sedi provinciali, viene fornita qui di seguito la media mensile delle unità in forza per l'anno 1969, con esclusione del personale della categoria direttiva e ausiliaria, nonché l'indicazione delle specifiche utilizzazioni nei diversi settori di attività in cui si articolano i singoli reparti.

*Reparti Affari generali*: media mensile unità in forza . . . . . n. 1.865

*Reparti prestazioni* : media mensile unità in forza :

— settore disoccupazione . . . . .	n.	285,5	
— settore tubercolosi . . . . .	n.	210	
— settore pensioni sociali . . . . .	n.	95	
— settore cure termali . . . . .	n.	53	
— settore attività di sportello . . . . .	n.	93,5	
		<hr/>	n. 737

*Reparti contabilità* : media mensile unità in forza :

— settore pensioni . . . . .	n.	1.600	
— settore tubercolosi e disoccupazione . . . . .	n.	278	
— settore gestioni speciali . . . . .	n.	254	
— settore contabilità riassuntiva . . . . .	n.	730	
— settore attività di sportello . . . . .	n.	127	
		<hr/>	n. 2.989

*Reparti contributi* : media mensile unità in forza :

— settore archivio . . . . .	n.	627	
— settore emissione e rinnovo tessere . . . . .	n.	884	
— settore accreditamento contributi . . . . .	n.	464	
— settore autorizzazioni V.V. ed estratti con- tributivi . . . . .	n.	295	
— settore rimborsi, certificazioni ed attività di sportello . . . . .	n.	521	
		<hr/>	n. 2.791

*Settori estratti e istruttoria pensioni (SEIP)* : media mensile unità in forza :

— settore pensioni . . . . .	n.	1.705	
— settore ricorsi . . . . .	n.	196	
— settore attività di sportello . . . . .	n.	156	
		<hr/>	n. 2.057

*Reparti gestioni speciali* : media mensile unità in forza :

— settore iscrizioni . . . . .	n.	216	
— controllo rendiconti e revisione schede aziende . . . . .	n.	947	
— settore autorizzazioni A.F. . . . .	n.	296	
— settore liquidazioni e recuperi A.F. . . . .	n.	404	
— settore C.I.G. - R.C.O. e attività di sportello . . . . .	n.	232	
		<hr/>	n. 2.095

*Reparti vigilanza* : media mensile unità in forza :

— settore amministrativo . . . . .	n.	555	
— settore ispettivo . . . . .	n.	471	
		<hr/>	n. 1.026

Le esigenze di personale dei vari settori, cui si fa fronte numericamente secondo la distribuzione sopra riportata, non sono peraltro soltanto quantitative, ma essenzialmente qualitative, specie per alcuni settori.

Al riguardo assumono particolare rilievo le qualificazioni richieste dalle più avanzate tecniche di elaborazione automatica dei dati.

Considerate le difficoltà di reperire personale specializzato in tale campo, sono state assunte varie iniziative. In particolare, per la qualificazione del personale destinato a svolgere i propri compiti nell'ambito dell'area per l'elaborazione automatica dei dati, si sono tenuti corsi per l'aggiornamento degli addetti alle apparecchiature elettroniche e — a seguito di selezioni fra il personale per il reperimento di elementi idonei a trattare le materie connesse con l'automazione — si sono svolti corsi di formazione per analisti di procedure, analisti di sistemi, programmatori.

Le suddette iniziative, attuate secondo le forme più moderne, hanno già dato risultati positivi, anche se parziali, dato che l'opera avviata in tal senso è destinata a continuare per conseguire la disponibilità di personale specializzato necessaria per realizzare l'intrapreso programma di automazione dei servizi.

Inoltre, sono stati effettuati appositi corsi di addestramento per il personale periferico destinato ad avvalersi di apparecchiature elettroniche da tavolo recentemente assegnate alle dipendenze presso le quali è maggiormente preoccupante la situazione del lavoro nei settori delle pensioni e del controllo dei modelli G.S.2.

La sempre maggiore richiesta di qualificazione del personale fa ravvisare la necessità che un'apposita azione di perfezionamento venga intensificata e istituzionalizzata. È questo un problema la cui urgenza ed importanza è stata già messa in evidenza dalla Commissione consiliare più sopra citata, la quale — ravvisata l'esigenza di iniziative opportunamente impostate, organizzate e coordinate per l'aggiornamento ed il perfezionamento dei funzionari dell'Istituto — ha auspicato la costituzione di un ufficio che dovrebbe appunto occuparsi dello svolgimento di corsi e di seminari per il personale dei vari ruoli e delle varie qualifiche.

Nel quadro del programma di automazione e per quanto concerne in particolare il fabbisogno di personale si deve tener infine presente che le esigenze poste dal primo periodo di studio ed avvio dei vari progetti sono indubbiamente maggiori di quelle che risulteranno, a scadenza più o meno remota, in una situazione normalizzata allorchè potrà conseguirsi anche una diminuzione di personale non specializzato. I vantaggi delle procedure automatizzate sono tuttavia da ricercarsi non tanto nell'economia di energie personali, quanto nell'abbreviazione dei tempi e nei perfezionamenti dei controlli e, quindi, in una più pronta soddisfazione delle attese dei lavoratori aventi diritto alla prestazione.

3) PROBLEMI ORGANIZZATIVI CONNESSI CON L'ATTUAZIONE  
DELLA LEGGE 30 APRILE 1969, N. 153.

L'emanazione delle norme sulla revisione degli ordinamenti pensionistici ha determinato un notevole incremento della mole di lavoro e quindi un inevitabile stato di appesantimento funzionale presso gli uffici.

Ciononostante, sia da parte delle Sedi provinciali che del Centro elettronico, si è provveduto tempestivamente alla generale riliquidazione delle pensioni, alla definizione delle domande di pensione sociale e a tutti gli altri adempimenti di carattere contingente, mentre gli uffici centrali, da parte loro, hanno curato l'approntamento dei necessari strumenti di lavoro per la prima applicazione delle nuove norme (circolari, modulari, prontuari, ecc.).

Tra l'altro, sono state impartite disposizioni alla periferia perchè si provvedesse, in attesa che tutti gli strumenti di cui sopra fossero definitivamente messi a punto, alla liquidazione provvisoria delle rendite. Tale iniziativa è stata assunta per soddisfare le più immediate esigenze degli assicurati, nonostante i riflessi negativi sul lavoro delle dipendenze provinciali; è evidente infatti che per trasformare le erogazioni provvisorie in definitive, si dovrà procedere al riesame di tutte le pratiche, con una inevitabile duplicazione di adempimenti.

Anche a prescindere dai problemi di carattere contingente, la nuova normativa in materia ha comunque creato per l'Istituto, nel campo della liquidazione delle pensioni, grossi problemi di fondo che impongono l'adozione di soluzioni radicali a largo respiro.

In tale presupposto, poichè è evidente che un contributo determinante può darlo solo un più esteso ed incisivo intervento dell'automazione, dopo l'emanazione della legge n. 153/1969 sono stati immediatamente impostati studi in tal senso. Con l'istituzione della Direzione per l'E.A.D. tutta la materia è stata assorbita nell'area di competenza della Direzione stessa, alla quale è stato posto, come primo obiettivo, la realizzazione di un « progetto pensioni » per l'automazione delle procedure, sia di liquidazione che di gestione accentrata delle pensioni stesse.

Nel frattempo, stante la necessità di incentivare le procedure tradizionali al fine di snellire ed agevolare il lavoro delle Sedi, sono stati condotti studi ed esperimenti in merito alle possibilità di impiego del calcolatore da tavolo a programma registrato.

A seguito dei risultati positivi conseguiti, detto strumento è stato assegnato alle dipendenze maggiormente oberate di lavoro per essere utilizzato nella liquidazione delle pensioni secondo le procedure tradizionali e nel controllo dei modelli G.S.2, vale a dire nei due settori di attività più vitali per l'Istituto e che maggiormente richiedono iniziative atte a sollevare il disagio degli uffici.

Successivamente, quando anche tali compiti saranno stati assorbiti nell'area E.A.D., le apparecchiature in discorso, che presentano caratteristiche di notevole versatilità, potranno venire proficuamente impiegate per altri adempimenti di Sede.

Secondo le previsioni, via via che l'automazione centralizzata delle pensioni entrerà in fase di regime, l'intervento delle Sedi potrà progressivamente ridursi, per cui è lecito attendersi il superamento dell'attuale difficile situazione degli uffici periferici. Per quel che riguarda le pensioni di invalidità rimarrà peraltro preminente l'intervento delle Sedi presso le quali si dovrà procedere all'accertamento del diritto alle prestazioni. La possibilità di snellire questa fase dell'iter procedurale è stata già presa in esame da parte della Commissione Consiliare cui si è fatto cenno e sono state già sottoposte agli Organi deliberanti dell'Istituto concrete proposte di provvedimenti intesi :

- a rendere più funzionale la prima visita di accertamento dell'invalidità ;
- a snellire e razionalizzare l'iter procedurale delle pratiche di pensione ;
- a regolamentare in modo più efficiente la materia degli accertamenti diagnostici specialistici ;
- ad ampliare gli organici del ruolo sanitario e del ruolo delle infermiere professionali.

#### 4) NUOVO SISTEMA DI RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI.

Il decreto ministeriale 5 febbraio 1969, nel delineare il nuovo sistema unificato di riscossione dei contributi, ha dato l'avvio a un processo di riforma che comporterà un radicale mutamento nelle strutture e nelle procedure in atto per l'esazione dei contributi e per il loro accreditamento sulle posizioni assicurative individuali.

Il tradizionale sistema basato sull'applicazione delle marche assicurative dovrà essere sostituito con un nuovo sistema contributivo fondato sulla periodica trasmissione all'INPS degli elenchi nominativi dei lavoratori occupati e sulla elaborazione, con mezzi elettrocontabili, dei dati retributivi e contributivi riportati in tali elenchi.

Il provvedimento, in conformità alle deleghe contenute nel D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488, è rivolto alla semplificazione e alla unificazione degli adempimenti a carico delle aziende per il versamento di tutti i contributi sociali assicurativi, nonché alla diretta rilevazione dei dati occorrenti per l'accertamento del diritto e per la tempestiva erogazione delle prestazioni a favore degli assicurati.

Per l'attuazione del provvedimento l'Istituto dovrà realizzare un sistema informativo automatizzato che consenta di seguire gli assicurati in tutta la loro vita lavorativa e per tutto il periodo di pensionamento ; di fornire agli interessati

una documentazione periodica sulla propria situazione contributiva ; di esplicitare, attraverso la costituzione dell'anagrafe centralizzata delle aziende e dei lavoratori, un efficace controllo dei contributi riscossi e delle prestazioni erogate ; di effettuare la pronta ripartizione contabile dei contributi fra le varie gestioni e i vari Istituti assicurativi di pertinenza ; di effettuare un immediato collegamento fra il versamento dei contributi e il loro accredito sulle posizioni assicurative individuali.

Il sistema prescelto dovrà manifestare la sua validità non soltanto per la soluzione dei problemi immediati, ma anche per le future esigenze di una legislazione sociale in continua evoluzione.

La riforma appare quanto mai opportuna ove si considerino le dimensioni dell'attività svolta dall'INPS che interessa più di un milione di aziende, circa venti milioni di assicurati e oltre otto milioni di pensionati.

Per la concreta applicazione delle nuove procedure il decreto in argomento ha posto il termine del 31 dicembre 1971, entro cui l'Istituto dovrà istituire, a titolo sperimentale, il nuovo sistema nelle province che saranno indicate dal Consiglio di amministrazione e ne ha prevista la progressiva estensione a tutto il territorio nazionale, entro i tempi tecnici minimi necessari per consentire di migliorare le procedure, prima di generalizzarle e per porre le aziende in condizione di adeguarvisi.

La realizzazione del programma comporta per l'Istituto la soluzione di problemi organizzativi di vasta portata.

Per l'attuazione del D. M. 5 febbraio 1969 è stato posto allo studio un apposito « progetto » presso il centro di progettazione dei sistemi informativi, nell'ambito dei servizi E.A.D. che si avvalgono, non solamente di qualificati tecnici esterni, scelti fra i migliori attualmente disponibili in Italia, ma anche di funzionari particolarmente esperti posti a disposizione dai singoli Servizi della Direzione generale per la materia di rispettiva competenza, sulla cui opera l'Istituto conta per il superamento delle difficoltà programmatiche e organizzative.

In relazione alle risultanze degli studi compiuti saranno ancor meglio delineati gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento in termini sia di persone (esperti di problemi, analisti E.D.P. e programmatori), sia di mezzi (elaboratori elettronici).

##### 5) IMPIEGO DI MEZZI ELETTRONICI

In data 6 novembre 1969 il Comitato Esecutivo ha espresso parere favorevole sullo schema di massima per una nuova struttura organizzativa dell'attività di Elaborazione Automatica dei Dati, in base al quale è stato successivamente approvato da parte del Comitato stesso (delibera del 29 gennaio 1970) il programma di ristrutturazione dei servizi E.A.D.



La ristrutturazione si basa sul netto distacco della gestione delle macchine dalla progettazione delle nuove procedure e sulla individuazione di precise responsabilità personali rispettivamente nei capi progetto, che fanno parte del Centro progettazione, e nei capi settore che gestiscono le macchine del Centro elettronico.

Il Comitato esecutivo ha inoltre approvato, con delibera del 5 febbraio 1970, il piano delle carriere per il personale tecnico E.A.D. e l'applicazione al personale assunto a contratto di impiego privato della scala retributiva attualmente seguita dalle aziende a partecipazione statale e private.

Da una gara indetta fra le Case costruttrici i cui calcolatori erano installati nel 1969 presso l'Istituto, al fine di ridurre il numero di elaboratori esistenti (otto), razionalizzare le procedure e livellare i carichi di punta, si è ottenuto :

a) una riduzione per il 1970 di circa 300 milioni di lire sul canone annuo (rispetto al 1969) ;

b) una graduale riduzione del numero degli elaboratori fino a 3, con aumento della potenzialità del Centro elettronico.

È stato presentato il Sistema informativo INPS costituito da dieci progetti di lavoro ; nove riguardanti nuovi progetti di automazione ed uno costituito dall'insieme di procedure gradualmente differite nel tempo.

È iniziata una attività di riconversione per i programmatori e gli operatori già in servizio, rivolta alla formazione di specialisti in grado di utilizzare i sistemi in via di installazione nel Centro elettronico.

È stata operata una selezione in base ad un concorso interno cui hanno partecipato 400 candidati ; alla fine delle prove sono stati prescelti 60 allievi ammessi a seguire tre corsi di programmazione della durata di tre mesi l'uno.

Tale attività di addestramento darà la possibilità di inserire circa 40 nuovi programmatori.

Sono in fase di realizzazione i seguenti progetti :

1) *Progetto Revisione delle procedure di controllo dei modelli G.S.2.* — Detto progetto, per la parte di automazione entrerà in esercizio nel secondo semestre dell'anno 1970 e successivamente l'automazione sarà estesa ad un certo numero di Sedi periferiche.

Il progetto è diretto a :

a) perfezionare i risultati del controllo dei modd. G.S.2 in modo da rendere tollerabile, per ridurlo sempre più fino ai limiti consentiti dall'attuale impostazione, l'onere delle revisioni affidate alle Sedi :

b) determinare esattamente la « pagabilità » dei modd. G.S.2 passivi, condizione che permetterà di liquidare i saldi tempestivamente, eliminando così procedure collaterali pesantissime per le Sedi ;

c) inviare alle scadenze convenute, alle aziende risultate non in regola, le diffide senza preventivi controlli ed emettere certificazioni delle posizioni aziendali effettivamente utili per le Sedi ;

d) ottenere dati validi per la ripartizione contabile ;

e) ottenere statistiche valide e tempestive sulle strutture e le attività delle aziende in conformità alle norme vigenti ;

f) gestire automaticamente i G.S.2 fuori sede ;

g) predisporre automaticamente i documenti contabili per il controllo delle marche vendute dagli Uffici accettanti ;

h) centralizzare l'evidenza delle rettifiche emesse automatizzando la gestione dei solleciti e dei « passaggi al reparto Legale ».

2) *Progetto Liquidazione Pensioni.* — È stato definito un progetto di liquidazione pensioni distinto in tre parti :

a) la prima parte si propone di accentrare le fasi di deconto, liquidazione e primi pagamenti in modo da alleviare le Sedi da una considerevole mole di elaborazioni ;

b) la seconda parte consentirà la gestione delle pensioni in essere nella fase del pagamento e della rivalutazione ;

c) la terza parte, a lunga scadenza, permetterà la liquidazione delle pensioni con un minimo intervento da parte delle Sedi in quanto utilizzando archivi centralizzati la gran parte delle operazioni potranno essere fatte dal Centro Elettronico.

3) *Progetto A.U.N.* — In relazione alle diverse esigenze tecniche conseguenti alle nuove disposizioni legislative ed a talune imperfezioni riscontrate nell'acquisizione dei dati, è stato sospeso l'aggiornamento delle posizioni assicurative nell'Archivio Unico Nazionale ed è stato chiesto alle Sedi di sospendere la perforazione dei nuovi dati su nastri di carta e l'invio al Centro elettronico delle bande già perforate.

Ci si propone di costituire presso ciascuna sede un apposito archivio che raccolga tutti i documenti che riguardano l'intestazione della prima posizione assicurativa e le variazioni anagrafiche.

4) *Progetto Autonomi.* — È stata compiuta una rilevazione del contenuto degli archivi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (CD-CM) e una ricognizione degli adempimenti per la liquidazione delle pensioni di tale categoria di lavoratori autonomi, in relazione alle necessità evidenziate dalle innovazioni legislative ed alla valutazione dei dati già acquisiti.

Si sono pianificate, e alcune sono già in corso di esecuzione, sperimentazioni relative alle modalità più economiche di ricostituzione degli archivi stessi.

Inoltre nell'ambito di detto progetto si stanno studiando dei sistemi di recupero delle informazioni relative agli archivi preesistenti degli artigiani e commercianti, per i quali si prevede una modifica della convenzione con la Federmutua artigiani.

Per quanto concerne i dati storici si sta studiando una serie di interventi per collegare le posizioni assicurative che attualmente non si riesce ad unificare.

5) *Fondi speciali.* — Il progetto Fondi Speciali si occupa dell'automazione dei fondi che non ricadono sotto la gestione dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti o per quelli autonomi.

Trattasi dei fondi riguardanti la Previdenza marinara, gli Addetti ai pubblici servizi di trasporto, i Dazieri, gli Esattoriali, il Clero, i Telefonici, i Dipendenti dalle aziende del gas, dall'ENEL e da aziende elettriche private, nonché il personale delle aziende di navigazione aerea.

Attualmente i responsabili del progetto sta portando a termine l'automazione del Fondo previdenza marinara e, per quanto riguarda il Fondo per il personale delle aziende elettriche, si stanno preparando supporti meccanografici da trasmettere all'ENEL onde poterne ricevere i dati assicurativi su supporti magnetici riguardanti i dipendenti.

Sono in fase di parziale automazione mediante collegamenti a distanza anche gli adempimenti relativi al Fondo addetti ai pubblici servizi di trasporto.

6) *Progetto personale.* — È stata impostata l'analisi delle varie procedure che compongono la gestione amministrativa e logistica del personale dell'Istituto.

È stato rilevato il contenuto degli archivi del personale ed è stato compiuto un dimensionamento di massima di un futuro archivio magnetico centralizzato strutturato per poter far fronte ai vari adempimenti.

#### 6) ATTIVITÀ E SITUAZIONE DI ALCUNI SETTORI DI LAVORO PRESSO LE SEDI PROVINCIALI

Anche il 1969 è stato caratterizzato, per quanto riguarda il lavoro degli uffici, dalla difficile situazione determinatasi negli ultimi anni per effetto del continuo accrescimento dei compiti che si è manifestato in alcuni settori, ad un ritmo superiore alle possibilità di assorbimento da parte delle unità impiegate disponibili.

La sproporzione fra la mole degli adempimenti e le dotazioni di mezzi e di persone destinate al loro assolvimento, si è particolarmente accentuata nel corso del 1969 per effetto della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Per fronteggiare la difficile situazione, l'Istituto, oltre che porre le basi per un sempre più vasto impiego degli elaboratori elettronici, ormai unico strumento valido per rendere tecnicamente possibile l'assolvimento totale e tempestivo di una massa imponente di lavoro, ha intensificato l'azione rivolta a migliorare la distribuzione, l'organizzazione e l'impiego del personale e dei mezzi esistenti.

La situazione quale si presentava alla fine dell'anno 1969 presso i diversi settori di lavoro delle unità funzionali periferiche è illustrata dai dati numerici e dalle notizie qui di seguito esposti.

*Settori estratti e istruttoria pensioni.* — I settori pensioni sono quelli maggiormente impegnati nell'esecuzione delle nuove procedure introdotte nel corso dell'anno 1969.

Infatti la legge 30 aprile 1969, n. 153, apportando notevoli innovazioni al sistema di liquidazione delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, già modificato con il precedente D.P.R. del 27 aprile 1968, n. 488, ha comportato una serie di difficoltà che, specie nel primo periodo di applicazione, hanno influito negativamente sul ritmo del lavoro.

Il volume produttivo ha inoltre risentito del periodo di stasi dovuto all'astensione dal lavoro da parte del personale dell'Istituto nella primavera 1969.

Tali fattori — uniti alla diffusa carenza di personale ed alle difficoltà connesse alla emanazione delle norme di attuazione dei provvedimenti legislativi — hanno provocato un aumento sia del numero delle pratiche in trattazione, sia dei relativi indici di giacenza rispetto all'anno precedente.

Dall'esame del prospetto che segue risulta che le domande in attesa di definizione alla fine del 1969 erano 346.740 in più di quelle giacenti al 31 dicembre 1968 e che nel 1969 sono state definite 2.132.627 pratiche contro 2.320.538 pratiche definite nel 1968.

In proposito è da tenere peraltro presente che fra le pratiche in attesa di definizione alla fine del 1969 (1.082.555 pratiche) sono comprese 175.613 domande che hanno già dato luogo alla liquidazione delle pensioni provvisorie, per le quali si rendono necessarie altrettante riliquidazioni definitive.

L'aumento di 346.740 unità riscontrato sul numero delle domande giacenti è pertanto costituito dall'aumento di 68.310 unità rilevato sulla giacenza delle domande di pensione e dall'aumento di 278.430 unità riscontrato sulle pratiche di ricostituzione, ivi comprese le 175.613 pensioni provvisorie di cui sopra è cenno.

## SITUAZIONE DEL LAVORO NEI SETTORI PENSIONI

	Giacenze al 1° gennaio 1969	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenze al 31 dicembre 1969
<i>Domande di pensione :</i>				
dell'Assicurazione generale IVS :				
— obbligatoria per i lavoratori dipendenti	288.157	981.974	(*) 175.613 747.049	347.469
— facoltativa . . . . .	2.147	9.057	9.093	2.111
— convenzioni internazionali . . . . .	42.008	45.084	41.912	45.180
	<b>332.312</b>	<b>1.036.115</b>	<b>973.667</b>	<b>394.760</b>
delle gestioni speciali dell'Assicurazione IVS :				
— coltivatori diretti, mezzadri e coloni .	147.484	358.258	364.085	141.657
— artigiani . . . . .	17.989	63.878	59.976	21.891
— commercianti . . . . .	15.007	57.539	49.848	22.698
— lavoratori delle miniere, cave e torbiere	353	595	555	393
	<b>180.833</b>	<b>480.270</b>	<b>474.464</b>	<b>186.639</b>
della gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . .	37	137	81	93
<b>TOTALE DOMANDE DI PENSIONE . . .</b>	<b>513.182</b>	<b>1.516.522</b>	<b>1.448.212</b>	<b>581.492</b>
<i>Revisioni, ricostituzioni e supplementi . . . .</i>	222.633	(*) 175.613 787.232	684.415	(*) 175.613 325.450
<b>TOTALE GENERALE . . .</b>	<b>735.815</b>	<b>2.479.367</b>	<b>2.132.627</b>	<b>1.082.555</b>

(\*) Pensioni liquidate in via provvisoria.

Occorre pertanto porre le Sedi provinciali dell'Istituto in condizione di raggiungere al più presto un ritmo di lavoro che consenta di fronteggiare le nuove esigenze ed iniziare una concreta azione volta ad un sollecito assorbimento dell'arretrato.

Al riguardo si stanno approntando opportuni rimedi cercando di snellire, fin dove possibile, le procedure lavorative e introducendo l'utilizzazione di macchine elettroniche da tavolo.

*Reparti Prestazioni.* — In merito all'attività dei reparti prestazioni, un cenno a parte va riservato alle pensioni sociali agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (introdotte dalla citata legge n. 153/1969), che costituiscono l'unica categoria di pensioni liquidate da tali reparti in aggiunta a quelle delle altre categorie liquidate dai Settori estratti e istruttoria pensioni (S.E.I.P.).

Come era prevedibile, l'afflusso delle domande, molto elevato all'inizio della gestione, ha subito un rallentamento e dalle punte massime di luglio ed agosto 1969 (rispettivamente 189.403 e 145.362 domande presentate) si è passati alla punta minima di 31.911 domande presentate nel dicembre dello stesso anno.

Al 31 dicembre 1969 le domande di pensione sociale in corso di trattazione erano soltanto 125.250, per cui la situazione può essere considerata pressochè normalizzata.

Per quanto riguarda le indennità di disoccupazione, alla data del 31 dicembre 1969 risultavano in attesa di definizione 282.163 pratiche, con una riduzione di 23.237 unità rispetto alla situazione esistente alla fine del 1968 (305.400 pratiche).

Lo stato degli adempimenti è da ritenere soddisfacente soprattutto se si consideri che, essendo il fenomeno della disoccupazione normalmente più accentuato nel periodo invernale, l'afflusso delle domande di indennità tende a ridursi nei periodi stagionali intermedi.

Dall'esame della tabella che segue, in cui è riportata la situazione del complesso degli adempimenti, si può trarre la conclusione che i Reparti prestazioni assolvono i loro compiti con sufficiente correttezza.

#### SITUAZIONE DEL LAVORO PRESSO I REPARTI PRESTAZIONI

	Giacenze al 1° gennaio 1969	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenze al 31 dicembre 1969
<i>Domande delle prestazioni:</i>				
Pensioni del Fondo sociale agli ultrasessantacinquenni . . . . .	—	718.854	593.604	125.250
Cure balneo-termali . . . . .	87.015	111.234	106.799	91.450
Indennità e sussidi di disoccupazione . . . . .	305.400	1.663.860	1.687.097	282.163
Assistenza sanitaria antitubercolare . . . . .	6.437	145.535	143.383	8.589
Assistenza economica antitubercolare . . . . .	1.146	92.457	92.392	1.211
<b>TOTALE DOMANDE DI PRESTAZIONI . . . . .</b>	<b>399.998</b>	<b>2.731.940</b>	<b>2.623.275</b>	<b>508.663</b>
<i>Rimborsi:</i>				
Pratiche per rimborsi ad altri enti . . . . .	2.048	49.534	47.941	3.641
<i>Ricorsi:</i>				
Per indennità e sussidi di disoccupazione . . . . .	39.688	56.323	61.787	34.224
Per assistenza antitubercolare . . . . .	925	2.270	2.413	782
<b>TOTALE RICORSI . . . . .</b>	<b>40.613</b>	<b>58.593</b>	<b>64.200</b>	<b>35.006</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>442.659</b>	<b>2.840.067</b>	<b>2.735.416</b>	<b>547.310</b>

*Gabinetti diagnostici.* — L'attività svolta dai Gabinetti diagnostici nel corso del 1969 è rappresentata, per quanto riguarda gli accertamenti sanitari, da 1.492.922 pratiche definite, rispetto a 1.458.810 pratiche pervenute nell'anno e 227.898 giacenti al 31 dicembre 1968.

La giacenza al 31 dicembre 1969, costituita da 193.786 pratiche, segna pertanto un miglioramento nei confronti dell'anno precedente, di 34.112 unità in meno.

In proposito è da considerare che le visite medico-legali per l'accertamento dei requisiti richiesti per il diritto alle prestazioni, costituiscono soltanto il 60 % circa dell'attività istituzionale dei Gabinetti diagnostici cui spetta anche la trattazione del contenzioso mediante la stesura di relazioni e pareri legali, la partecipazione alle visite peritali, gli accessi presso i dispensari e gli ospedali, la partecipazione alle Commissioni invalidi civili e collegi medici, ecc.

È proprio questa restante parte di attività che è stata maggiormente trascurata dalle Sedi per fronteggiare le più pressanti esigenze collegate all'erogazione delle pensioni, come messo in rilievo dal Servizio sanitario in una relazione predisposta per la Commissione consiliare di studio dei problemi riguardanti la materia contributiva, i criteri per la concessione delle pensioni, specie di invalidità, e l'organizzazione sanitaria.

Sulla base di tali constatazioni ed in conformità delle proposte della citata Commissione, il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 1970, ha deliberato di elevare la dotazione organica del ruolo sanitario a 1.134 posti. Il provvedimento è stato sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Riguardo ai ricorsi è da notare che sono stati definiti nel 1969 circa 67.000 pratiche in più rispetto a quelle del 1968, di cui 65.000 per negata pensione di invalidità. Pertanto le pratiche in trattazione sono diminuite da 391.490 del dicembre 1968 a 323.091 del dicembre 1969.

*Reparti gestioni speciali.* — Anche questi Reparti sono stati particolarmente impegnati, in quanto hanno indirettamente risentito del generale aumento di lavoro seguito all'entrata in vigore delle recenti modifiche normative.

Benchè la situazione risulti contenuta nel complesso entro limiti accettabili, è da notare l'ingente aumento delle giacenze relative al controllo dei rendiconti delle aziende (modd. G.S.2).

Per ciò che riguarda il movimento delle pratiche relative alla concessione degli assegni familiari, si rileva una diminuzione nell'afflusso delle domande passate dalle 838.228 del 1968 a 772.206 nel 1969. Si è verificato, peraltro, rispetto alla fine del precedente esercizio, un incremento di circa 30.000 unità sulle pratiche in attesa di definizione.

L'esame della tabella che segue, riepilogativa della completa attività di tutti i reparti gestioni speciali, mostra per i settori di lavoro diversi da quelli suindicati una soddisfacente normalità.

## SITUAZIONE DI LAVORO PRESSO I REPARTI GESTIONI SPECIALI

SETTORI DI LAVORO	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1969	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1969
Controllo rendiconti delle aziende (modd. G. S. 2) . . . . .	883.680	6.813.250	5.932.042	1.764.888
Autorizzazioni per la corresponsione di assegni familiari . . . . .	82.781	772.206	742.320	112.667
Liquidazioni dirette di assegni familiari . .	287.103	3.471.624	3.450.535	308.192
Domande per integrazioni salariali . . . .	4.146	65.250	64.968	4.428
Ricorsi relativi agli assegni familiari e alle integrazioni salariali . . . . .	11.384	20.310	21.481	10.213

*Reparti contabilità.* — L'incremento di attività registrato nel 1969 presso i settori amministrativi si riflette con evidenza sulle cifre relative agli adempimenti confluiti ai reparti contabilità, sui quali si concentra un peso particolarmente gravoso.

Una eloquente indicazione della mole di lavoro svolta dai reparti in questione può trarsi già dall'esame di singole cifre riguardanti taluni adempimenti.

La contabilizzazione di circa 45.000.000 di rate di pensione, l'emissione di 1.370.780 ordinativi di pagamento per indennità di disoccupazione, 708.384 liquidazioni e pagamenti per indennità agli assistiti contro la tubercolosi, 8.305.124 registrazioni e contabilizzazioni di modd. G.S.2, oltre 7.000.000 di mandati emessi per pagamenti vari, sono infatti pienamente indicativi della consistenza del lavoro svolto dai 2.989 dipendenti mediamente impiegati nel 1969 nei reparti contabilità, di cui 1.600 addetti al solo settore pensioni (1.414 nel 1968).

Nella seguente tabella è descritto analiticamente l'aspetto di tale attività, anche per le voci non indicate nella suesa posta elencazione.



## SITUAZIONE DEL LAVORO PRESSO I REPARTI CONTABILITÀ

SETTORI DI LAVORO	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1969	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1969
<i>Pensioni :</i>				
Carico nuove pensioni . . . . .	77.051	1.276.627	1.249.143	104.535
Trasmissione elaborati elettronici . . . . .	115.012	1.344.999	1.069.058	390.953
Variazioni importo annuo . . . . .	363.049	1.186.222	1.160.349	388.922
Contabilizzazioni pagamenti . . . . .	2.790.063	53.255.846	44.583.693	11.462.216
Eliminazioni pensioni . . . . .	122.128	438.129	405.165	155.092
<i>Disoccupazione :</i>				
Emissione ordinativi di pagamento . . . . .	23.820	1.363.653	1.370.780	16.693
Controllo e contabilizzazione pagamenti ai disoccupati non agricoli . . . . .	14.528	679.147	659.537	34.138
Sussidi alle famiglie degli emigrati . . . . .	14	2.281	2.263	32
<i>Tubercolosi :</i>				
Movimento ricoverati in case di cura . . . . .	26.473	51.691	55.132	23.032
Movimento assistiti in cura ambulatoria . . . . .	4.358	11.468	11.361	4.465
Liquidazione e pagamento indennità eco- nomiche . . . . .	—	—	708.384	—
<i>Gestioni speciali :</i>				
Registrazione e contabilizzazione modelli G. S. 2 . . . . .	405.143	8.804.178	8.305.124	904.197
<i>Contabilità riassuntiva e pagamenti vari :</i>				
Emissione ordini di pagamento . . . . .	—	—	7.009.687	—
Emissione reversali d'incasso . . . . .	—	—	404.474	—
Emissione biglietti contabili fuori cassa . . . . .	—	—	253.904	—

Dall'esame delle cifre suesposte si rileva per il settore pensioni un notevole appesantimento delle giacenze di fine anno, rispetto a quelle dell'anno precedente.

Il fatto è evidentemente una conseguenza dell'eccezionale quantità di pratiche pervenute nel corso del 1969.

Per carico di nuove pensioni risultano pervenute nel 1969 n. 1.276.627 pratiche contro n. 733.080 nel 1968; per trasmissione di elaborati elettronici le cifre relative agli anni predetti sono rispettivamente 1.344.999 e 856.387; le pratiche di variazioni nell'importo annuo delle pensioni sono pervenute in numero di 1.186.222 rispetto alle 969.683 del 1968; la contabilizzazione dei pagamenti ha registrato 53.255.846 pratiche in arrivo, contro 50.374.336 dell'anno precedente.

È da considerare inoltre che non sempre l'aumento in valore assoluto delle giacenze sta a dimostrare un peggioramento funzionale; per esempio, nel 1969, a fronte di una maggiore giacenza di fine anno, è stato assunto in carico il 92,28 % di nuove pensioni in attesa di definizione, rispetto ad una analoga assunzione del 91,98 % rilevata per il 1968.

Si deve tener conto altresì che il diverso livello nella misura delle giacenze riscontrabile fra i diversi tipi di pratiche è in parte il risultato di una scelta prioritaria, in quanto, dovendo forzatamente rinviare l'esecuzione di alcuni lavori, sono stati in preferenza ritardati quelli il cui rinvio era meno suscettibile di provocare un diretto disagio per gli assicurati.

L'entità dei pagamenti di rate di pensione in attesa di contabilizzazione, nonostante l'appariscente consistenza, si ritiene che sarà rapidamente ridimensionata senza eccessive difficoltà.

Soddisfacente, d'altra parte, appare la situazione dei settori disoccupazione, tubercolosi e gestioni speciali, dove l'intervento di fattori innovativi non è stato tale da produrre eccezionali squilibri nello svolgimento del lavoro.

\* \* \*

Un cenno a parte, a completamento dei principali adempimenti contabili effettuati nell'anno 1969, meritano i pagamenti effettuati in regime di convenzione internazionale, dalla Direzione generale dell'Istituto, a titolari di prestazioni a carico di Enti di assicurazione sociale stranieri per un ammontare di 7.950 milioni di lire in favore di 61.800 beneficiari, eseguiti mediante l'emissione di n. 344.518 assegni di c/c postale, nonché il pagamento delle pensioni italiane in favore di 52.000 pensionati residenti in più di 70 Stati esteri.

Come può rilevarsi dalla tabella, nel periodo 1962-1969, il numero delle pensioni pagate nei principali Paesi esteri europei ed extra europei ha subito un sistematico incremento.

	31-12-62	31-12-63	31-12-64	31-12-65	31-12-66	31-12-67	31-12-68	31-12-69
<i>Pensionati residenti in :</i>								
Francia . . . . . N.	5.850	6.200	7.400	8.050	9.250	10.250	12.050	12.350
Argentina . . . . . »	5.150	5.600	5.550	6.050	6.100	6.450	7.050	7.300
Austria . . . . . »	3.600	3.850	4.350	4.450	4.750	5.500	6.000	6.150
Belgio . . . . . »	1.250	1.650	2.350	2.700	3.250	4.150	4.600	5.000
Canada . . . . . »	1.500	1.750	2.100	2.550	3.150	4.000	4.400	5.100
U.S.A. . . . . »	1.500	2.200	2.400	2.650	3.050	3.900	4.250	4.500
Australia . . . . . »	1.650	2.000	2.300	2.550	2.950	3.450	3.800	4.350
Brasile . . . . . »	800	1.150	1.200	1.300	1.400	1.500	1.650	1.550
Germania occidentale . »	750	850	1.000	1.050	1.200	1.350	1.500	1.650
Altri Stati . . . . . »	2.000	2.300	2.600	2.850	3.200	3.450	3.700	4.050
<b>TOTALE . . . N.</b>	<b>24.050</b>	<b>27.550</b>	<b>31.250</b>	<b>34.200</b>	<b>38.300</b>	<b>44.000</b>	<b>49.000</b>	<b>52.000</b>

La legge 30 aprile 1969, n. 153, contiene anche disposizioni concernenti le pensioni liquidate in pro-rata ai sensi delle vigenti regolamentazioni internazionali.

L'ammontare delle rate di pensione pagate all'estero ha pertanto registrato, nel corso dell'anno, un incremento di 405 milioni passando dagli 11.720 milioni del 1968 ai 12.125 milioni del 1969.

\* \* \*

Per il riepilogo delle notizie finora esposte sulla situazione dei settori di lavoro ed allo scopo di fornire una visione d'insieme delle operazioni amministrative, tecniche e contabili svolte nel corso dell'esercizio — ivi comprese alcune incombenze accentrate presso la Direzione generale — è stato predisposto il seguente prospetto ove i dati relativi al 1969 sono posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

SITUAZIONE COMPLESSIVA PRESSO ALCUNI SETTORI DI LAVORO  
PER GLI ANNI 1968 E 1969

DESCRIZIONE		Pratiche giacenti al principio dell'anno	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti alla fine dell'anno
Domande di pensione . . . . .	{ 1969 1968	744.884 672.682	2.515.456 2.430.834	2.168.927 2.358.632	1.091.413 744.884
Domande d'indennità o di sussidi di disoccupazione . . . . .	{ 1969 1968	305.400 352.187	1.663.860 1.862.035	1.687.097 1.908.822	282.163 305.400
Domande di assistenza contro la tuber- colosi . . . . .	{ 1969 1968	6.437 6.726	145.535 143.956	143.383 144.245	8.589 6.437
Domande di cure balneo termali . . . . .	{ 1969 1968	87.015 89.880	111.234 118.541	106.799 121.406	91.450 87.015
Domande per integrazione salari . . . . .	{ 1969 1968	4.146 5.180	65.250 63.498	64.968 64.532	4.428 4.146
Liquidazioni dirette di assegni fa- miliari . . . . .	{ 1969 1968	287.103 330.033	3.471.624 3.932.491	3.450.535 3.975.421	308.192 287.103
Richieste di autorizzazioni al paga- mento degli assegni familiari . . . . .	{ 1969 1968	82.781 82.011	772.206 838.228	742.320 837.458	112.667 82.781
Ricorsi relativi alle pensioni delle as- sicurazioni generali obbligatorie . . . . .	{ 1969 1968	467.495 374.706	444.704 566.592	547.721 473.803	364.478 467.495
Ricorsi relativi alle pensioni dei fondi speciali di previdenza . . . . .	{ 1969 1968	1.587 1.054	2.855 2.819	2.908 2.286	1.534 1.587
Ricorsi relativi alle indennità o sussidi di disoccupazione . . . . .	{ 1969 1968	39.688 35.376	56.323 61.083	61.787 56.771	34.224 39.688
Ricorsi relativi all'assistenza contro la tubercolosi . . . . .	{ 1969 1968	925 774	2.270 2.574	2.413 2.423	782 925
Ricorsi relativi agli assegni familiari e alle integrazioni salariali . . . . .	{ 1969 1968	11.384 20.705	20.310 26.320	21.481 35.641	10.213 11.384
Visite effettuate presso i gabinetti diagnostici . . . . .	{ 1969 1968	227.898 268.395	1.458.810 1.682.472	1.492.922 1.722.969	193.786 227.898
Accertamenti ispettivi verso le aziende . . . . .	{ 1969 1968	39.241 39.942	180.367 202.713	176.758 203.414	42.850 39.241
Pratiche legali . . . . .	{ 1969 1968	219.547 207.350	129.557 133.299	109.191 121.102	239.913 219.547

## 7) PRESTAZIONI IN REGIME DI CONVENZIONI INTERNAZIONALI.

Un importante settore di attività dell'Istituto, quello dei rapporti e convenzioni internazionali, va assumendo dimensioni di rilievo, non solo per l'ingente numero di lavoratori interessati, ma anche per i notevoli riflessi finanziari che ne derivano, specie con i Paesi verso i quali il flusso migratorio è più spiccato (secondo gli ultimi dati pubblicati dal Ministero degli esteri, nella sola Europa occidentale — Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Gran Bretagna — si trovano circa 2.200.000 nostri connazionali).

L'Istituto applica le Convenzioni a suo tempo stipulate con alcuni Stati europei non aderenti alla C.E.E. (Svizzera, Austria, Inghilterra, Jugoslavia, ecc.) ed extra europei (Brasile, Argentina); particolari accordi di reciprocità con la Cecoslovacchia, la Libia, lo Stato della Città del Vaticano; mentre, nello ambito della C.E.E., applica i Regolamenti n. 3 e 4, unico strumento multilaterale valido per tutti e sei i Paesi della Comunità (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo).

Attraverso l'attuazione pratica della predetta regolamentazione internazionale — ispirata ai principi della parità di trattamento tra cittadini degli Stati interessati e della conseguente conservazione dei benefici assicurativi derivanti dal lavoro svolto in territorio nazionale e all'estero — viene realizzato un effettivo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori emigranti, ai quali l'Istituto eroga, per conto proprio o degli altri Paesi, le prestazioni dell'assicurazione I.V.S., delle assicurazioni contro la tubercolosi e per la disoccupazione, nonchè gli assegni familiari.

A questo riguardo va segnalato il notevole incremento verificatosi nel corso dell'anno 1969, sia per la stipula di nuove convenzioni o per il perfezionamento di quelle già esistenti, sia per l'estensione delle stesse a settori previdenziali prima non contemplati, sia infine in relazione al numero sempre crescente di lavoratori migranti.

Ciò ha reso necessario una continuità ed una intensificazione dei rapporti fra gli Istituti degli Stati contraenti, per lo scambio di notizie sulle posizioni assicurative, per l'esame e la soluzione — anche mediante appositi incontri di lavoro — di situazioni sopraggiunte, via via che nel campo internazionale va affermandosi il principio della sicurezza sociale al posto di quello strettamente assicurativo.

In particolare nell'ambito della C.E.E. il bilancio della politica sociale comunitaria alla scadenza (31 dicembre 1969) del cosiddetto periodo transitorio della Comunità, si può considerare essenzialmente positivo nel risultato di liberalizzazione completa del movimento di mano d'opera e di netto miglioramento delle condizioni di lavoro nei sei Paesi. Il sistema di sicurezza sociale fondato sui Regolamenti n. 3 e 4 in vigore sin dal 1° gennaio 1959, è in continua evoluzione e sono già stati apprestati i nuovi Regolamenti.

A tale evoluzione l'Istituto dà un sostanziale rilevante contributo, mediante la partecipazione di propri rappresentanti alle riunioni presso gli Organismi comunitari ed a quelle per la stipula di nuovi accordi e convenzioni, nonché con proprie iniziative dirette ad intensificare i rapporti sia con le istituzioni degli altri Paesi sia con i lavoratori italiani colà residenti, ai fini del raggiungimento di una migliore e più spedita erogazione delle prestazioni.

A questo proposito, fra le iniziative in atto sul piano interno per raggiungere lo scopo anzidetto, assume notevole importanza la nuova strutturazione delle unità periferiche su scala compartimentale, che si ispira a criteri di decentramento su un piano regionale di determinati compiti già di competenza in parte delle Sedi provinciali e in parte della Direzione generale.

Infatti è in corso di completamento la costituzione di appositi « Centri compartimentali per le prestazioni in regime internazionale » — dotati di personale specializzato nella complessa materia e di adeguati mezzi strumentali — presso cui sono svolti gli adempimenti relativi alla trattazione di tutte le domande di pensione da definire ai sensi dei regolamenti comunitari o di convenzioni bilaterali, sinora curati dalle singole Sedi provinciali.

Il primo « Centro » per il Compartimento del Triveneto è già in funzione presso la Sede di Udine sin dall'ottobre 1969, mentre tutti gli altri dieci Centri entreranno in attività nel primo semestre 1970.

Inoltre, in alcune riunioni con dirigenti degli Enti di Patronato, sono state assunte iniziative per rendere sempre più proficua ed efficace la collaborazione con gli Enti stessi e con le loro delegazioni all'estero, al fine di facilitare la definizione delle pratiche nel settore specifico.

Fra le Convenzioni internazionali di maggior rilievo, sono in fase di revisione o perfezionamento quelle italo-svizzera, italo-austriaca e italo-britannica.

Un cenno a parte merita la convenzione italo-jugoslava, per cui è all'esame un progetto di perfezionamento, a causa dell'Accordo di cui alla legge 30 marzo 1969, n. 226, relativa alla regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi della zona B dell'ex territorio libero di Trieste.

Occorre rilevare che gli oneri di applicazione della legge sono risultati di una entità quasi doppia del Fondo di L. 300.000.000 appositamente stanziato dall'Erario (al 31 dicembre 1969 — a lavoro praticamente ultimato — sono stati erogate per contributi e interessi L. 595.930.463 ed il tentativo esperito dall'Istituto presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per ottenere un secondo stanziamento non ha avuto, sinora, esito positivo).

Fra le convenzioni bilaterali più recenti ed in fase di perfezionamento si ricordano :

— la convenzione italo-argentina entrata in vigore il 1° gennaio 1964 ed in pieno sviluppo, registrato dall'aumento delle domande di pensione (da notare che in Argentina vive il più importante gruppo di nostre collettività all'estero : 1.285.000 persone) ;

— la convenzione italo-spagnola, firmata il 20 luglio 1967 ma non ancora operante (al riguardo si sono svolte, recentissimamente, apposite conversazioni a Roma);

— la convenzione fra l'I.N.P.S. ed il Ministero degli Esteri stipulata il 17 luglio 1969, che prevede l'assoggettamento all'assicurazione I.V.S. degli impiegati assunti dalla Amministrazione degli Affari Esteri, per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari.

Per quanto riguarda i Paesi della C.E.E., occorre tener conto, fra l'altro, dei nuovi orientamenti della Corte di Giustizia in senso più favorevole agli interessati e dell'avvenuta estensione della tutela previdenziale ai lavoratori autonomi.

In particolare, con la Germania, sono stati raggiunti risultati positivi per una sollecita erogazione delle prestazioni sanitarie ed economiche a favore dei lavoratori italiani e dei loro familiari; è stato firmato un accordo aggiuntivo alla convenzione — basato sullo scambio di nastri magnetici — ai fini di una maggiore correttezza nel pagamento delle pensioni. Per la revisione dell'accordo sull'assicurazione disoccupazione del 1960 è stato sollecitato l'intervento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (l'attuale sistema del rimborso forfettario delle indennità corrisposte dall'Istituto per conto dell'assicurazione tedesca è divenuto, con l'andar del tempo, assai svantaggioso, con un divario fra somme erogate e somme rimborsate che negli ultimi esercizi è assommato ad alcuni miliardi di lire).

Di grande importanza per gli sviluppi che ne potranno derivare in futuro, in ordine ad un progetto d'unificazione del pagamento dei pro rata di pensioni, formulato da parte italiana, è il recente incontro previdenziale italo-tedesco; nei giorni dal 27 al 31 ottobre 1969, hanno avuto luogo a Roma conversazioni in materia di pensioni, tra una delegazione di dirigenti e tecnici della Landesversicherungsanstalt di Augsburg (ente coordinatore delle attività assicurative tedesche riguardanti i lavoratori italiani in Germania) ed esponenti dell'I.N.P.S.

Nel corso delle conversazioni è stata proposta dalla delegazione tedesca la costituzione di un gruppo di studio per l'elaborazione automatica dei dati concernenti gli adempimenti amministrativi previsti dai Regolamenti della Comunità Economica Europea, relativi ai lavoratori italiani in Germania. Sono state inoltre esaminate varie questioni, fra le quali quelle concernenti l'applicazione dei Regolamenti C.E.E., il pagamento delle pensioni da attuare con il sistema dei nastri magnetici, i recuperi di somme indebitamente erogate, lo scambio di informazioni tra gli Istituti, i procedimenti atti a facilitare la istruttoria delle pratiche di liquidazione delle pensioni.

L'emanazione dei nuovi Regolamenti C.E.E. n. 3 e 4, i cui criteri informativi sono stati già approvati dal Consiglio dei Ministri della Comunità, comporterà un ulteriore sviluppo delle attività internazionali.

Una importanza particolare riveste il servizio di pagamento degli assegni familiari che l'Istituto svolge, per un importo medio annuo di 500 milioni, in qualità di organo erogatore e che è circoscritto ai familiari rimasti in Italia, di lavoratori emigrati in Francia, in Germania e nel Principato di Monaco.

Si riportano, qui appresso, gli esatti valori relativi all'ultimo esercizio :

1) « Caisses d'Allocations familiales » francesi . . . .	L.	382.076.304
2) « Caisse de Compensation des Services Sociaux » monegasca . . . . .	»	4.117.867
3) « Arbeitsamt - Kindergeldkasse » tedeschi . . . .	»	8.129.857
	L.	<u>394.324.028</u>

Il movimento contabile degli ultimi cinque anni risulta dal seguente prospetto :

A N N I	Beneficiari		Vaglia bancari emessi nell'anno	Importo erogato	
	Lavoratori capo famiglia	Figli a carico		Complessivamente nell'anno	Medio annuo per capo famiglia
1965 . . . . .	2.740	7.140	19.758	465.835.120	170.012
1966 . . . . .	3.452	8.975	23.854	602.180.325	174.444
1967 . . . . .	3.127	8.131	21.893	541.169.167	173.063
1968 . . . . .	2.394	6.224	17.610	432.855.300	180.808
1969 . . . . .	1.940	5.044	15.460	394.324.028	203.260

Un cenno a parte meritano i rapporti dell'I.N.P.S. con il Fondo sociale Europeo, i cui obiettivi — come è stato puntualizzato in una riunione del giugno 1969 presso il Consiglio della C.E.E. — si concretano in aiuti alla rieducazione professionale ed al reinserimento, nel mantenimento del reddito per i lavoratori ad attività temporaneamente ridotta ed in aiuti per facilitare l'occupazione.

In relazione al concorso che il Fondo stesso è tenuto ad apportare, in ragione del 50 % dell'onere, per la formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori disoccupati all'interno della C.E.E., va segnalato che, con decisione del 30 settembre 1969, la Commissione delle Comunità europee ha disposto il primo versamento (L. 17.614.863) a favore dell'Istituto, per il tramite del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in relazione alle richieste presentate al F.S.E. nel corso dell'anno 1968.

Infine, per quanto concerne gli effetti della nuova normativa dell'assicurazione generale obbligatoria, va tenuto presente che la legge 30 aprile 1969,



n. 153, oltre a disporre — fra l'altro — l'aumento del 10 % delle pensioni in essere e l'elevazione dei trattamenti minimi di legge, contiene alcune disposizioni concernenti, in particolare, le pensioni liquidate o da liquidare ai sensi della vigente regolamentazione internazionale in materia di sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Da notare, anche l'aumento, stabilito dall'art. 8, par. 1, della nuova legge, delle integrazioni previste dall'art. 15 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 sulle pensioni libiche; le pensioni stesse — dalla misura unica di L. 18.000 mensili precedentemente stabilita dal Decreto n. 488 del 27 aprile 1968 — sono elevate alla misura differenziata in relazione all'età, di L. 23.000 e 25.000, pari ai nuovi importi mensili dei trattamenti minimi previsti dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti.

Gli aumenti del 10 % sui pro-rata di pensione e quelli per le integrazioni ai nuovi trattamenti minimi, nonché gli aumenti delle quote di maggiorazione nella misura e alle condizioni stabilite, sono stati corrisposti nei limiti di tempo compatibili con la delicatezza della materia e la complessità dei calcoli da effettuare caso per caso.

Fra l'altro, la riliquidazione delle pensioni italo-francesi ha coinciso con la svalutazione del franco in percentuale superiore al 10 % e la conseguente applicazione delle misure correttive previste dai Regolamenti C.E.E.

Aggiungasi che la nuova interpretazione data dalla Corte di Giustizia della C.E.E. ad alcune norme (artt. 27 e 28) del Regolamento n. 3, nel senso che le pensioni sono da liquidare con il sistema del « pro-rata temporis » soltanto quando, ai fini del raggiungimento del relativo diritto, è necessario far ricorso alla totalizzazione dei periodi assicurativi compiuti in due o più Stati membri — ha trovato pratica attuazione da parte dell'Istituto con la concessione della pensione autonoma, sussistendone i requisiti, in luogo del pro-rata.

Trattandosi di una innovazione vantaggiosa per un notevole numero di pensionati e poichè l'efficacia dei nuovi criteri applicativi è stata stabilita con decorrenza dal 1° gennaio 1969 (come ha precisato il Ministero del lavoro e della previdenza sociale) la Direzione generale dell'I.N.P.S. ha già provveduto ad impartire istruzioni alle Sedi periferiche anche ai fini della riliquidazione delle pensioni in essere.

L'Istituto, pur essendo impegnato al massimo nella applicazione delle riforme introdotte nel sistema previdenziale italiano dalle recenti innovazioni legislative, che hanno reso necessario un grande sforzo organizzativo, non ha tralasciato, anche nel campo della regolamentazione internazionale, pur essa in continua evoluzione, ogni iniziativa atta a semplificare ed accelerare gli adempimenti per la attuazione delle norme stesse, anche mediante la ristrutturazione dei propri uffici su scala compartimentale, con la costituzione dei citati « Centri per le prestazioni in regime internazionale ».

I movimenti economici connessi alla applicazione delle convenzioni stipulate in campo internazionale sono inclusi in quelli generali esposti nei bilanci delle gestioni assicurative interessate. Pertanto, ai fini di fornire una separata sintetica nozione sull'entità del fenomeno e sulla sua evoluzione in connessione al sempre considerevole movimento migratorio, si riportano qui di seguito alcuni dati statistici e contabili in ordine al numero delle pratiche trattate e all'ammontare delle prestazioni corrisposte :

		Anno 1969	Anno 1968
— domande di pensione definite nell'anno	n.	41.912	49.289
— pensioni in vigore al 31 dicembre . . .	»	105.426	98.825
— domande di indennità di disoccupazione definite nell'anno in senso positivo . .	»	24.101	30.471
— ammontare delle indennità corrisposte (compresi gli assegni familiari) . . . .	milioni	1.730	2.269
— somme rimborsate dagli Enti stranieri.	»	937	1.283
— lavoratori assistiti mediante prestazioni antitubercolari . . . . .	n.	59	60
— somme erogate per detta assistenza . .	milioni	38	36
— trasferimenti di contributi dell'assicurazione svizzera . . . . .	»	219	246
— contributi accreditati per periodi assicurativi svolti nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia . . . . .	»	17	23
— contributi accreditati per periodi assicurativi svolti nella Zona B del territorio libero di Trieste . . . . .	»	123	216

#### 8) ATTIVITÀ SANITARIA

A) *Accertamenti d'invalidità per l'assicurazione I.V.S. e Gestioni speciali.* — Nelle tabelle che seguono è rappresentata l'attività svolta nel 1969 dai Gabinetti diagnostici delle Sedi provinciali in ordine all'accertamento dell'invalidità pensionabile.

L'esame dei dati relativi, raffrontati a quelli del 1968, mostra un decremento degli accertamenti diagnostici di prima istanza, che risultano 726.882 rispetto a 836.324, con una riduzione percentuale del 13,1 %.

Lievemente minore (11,7 %) è il decremento delle pratiche pervenute nell'anno, passate dalle 808.701 del 1968 alle 714.139 del 1969.

In diminuzione risultano anche i ricorsi amministrativi per negata pensione di invalidità, che sono stati 363.239 rispetto ai 426.686 ricorsi del 1968, con uno scarto percentuale in meno del 14,9 %.

I ricorsi esaminati sono stati 369.940, con una diminuzione del 14 % rispetto ai 429.788 ricorsi decisi nel 1968.

L'indice di litigiosità amministrativa rappresentato dal rapporto fra il numero di ricorsi ed il numero delle pensioni respinte in prima istanza è pari, per il 1969, all'82,5 % mentre nel 1968 risultava dell'83,1 %.

Aumentati risultano, invece, i giudizi relativi al contenzioso giudiziario per l'accertamento della invalidità nell'assicurazione generale obbligatoria e nelle gestioni speciali, che sono passati da 17.624 nel 1968 a 18.644 nel 1969 (5,8 % in più).

I ricorsi pervenuti all'autorità giudiziaria nel 1969 sono stati 35.288 con un aumento del 38,4 % rispetto al 1968, anno in cui si erano registrati 25.490 ricorsi giudiziari.

#### ACCERTAMENTI D'INVALIDITÀ PER L'ASSICURAZIONE IVS E GESTIONI SPECIALI

A N N I		Primo accertamento - Revisione - Ricostituzione			
		Pervenute	Esaminate	Accolte	Respinte
1968	N.	808.701	836.324	307.494	528.830
	%	—	100,00	36,8	63,2
1969	N.	714.139	726.882	266.169	460.713
	%	—	100,00	36,6	63,4
<i>Variazioni :</i>					
Valore assoluto		— 94.562	— 109.442	— 41.325	— 68.117
Valore %		— 11,7	— 13,1	— 13,4	— 12,9

A N N I		Ricorsi amministrativi				
		Pervenuti	Esaminati	Accolti	Respinti	Disaccordo
1968	N.	426.686	429.788	113.345	208.771	107.672
	%	—	100,00	26,4	48,6	25,0
1969	N.	363.239	369.940	102.976	180.254	86.710
	%	—	100,00	27,8	48,7	23,5
<i>Variazioni :</i>						
Valore assoluto		— 63.447	— 59.848	— 10.369	— 28.517	— 20.962
Valore %		— 14,9	— 14,0	— 9,1	— 13,7	— 19,5

A N N I	Contenzioso giudiziario				
	Pervenuti	Esaminati	Favorevoli I.N.P.S.	Sfavorevoli I.N.P.S.	
1968 . . . . .	N.	25.490	17.624	9.987	7.637
	%	—	100,00	56,7	43,3
1969 . . . . .	N.	35.288	18.644	7.616	11.028
	%	—	100,00	40,8	59,2
<i>Variazioni :</i>					
Valore assoluto . . . . .	+ 9.798	+ 1.020	— 2.371	+ 3.391	
Valore % . . . . .	+ 38,4	+ 5,8	— 23,7	+ 44,4	

B) *Prevenzione dell'invalidità, gestione cure balneo-termali.* — Nelle tabelle sotto riportate sono evidenziati i dati relativi al numero degli assicurati che hanno usufruito delle cure balneo-termali, nonché il numero delle giornate di assistenza termale negli anni 1968 e 1969.

Come si può rilevare, nel 1969 sono stati assistiti complessivamente n. 49.221 assicurati, dei quali n. 33.304 (67,7 %) negli stabilimenti in gestione diretta dell'Istituto e n. 15.917 (32,3 %) negli stabilimenti in convenzione. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione pari al 3,9 % del numero complessivo degli assistiti.

Il numero delle giornate di assistenza ammonta complessivamente nel 1969 a 576.637, con una diminuzione, rispetto al 1968, del 4,5 %.

#### NUMERO ASSISTITI

A N N I	Stabilimenti in gestione diretta		Stabilimenti in convenzione		TOTALE N.
	N.	%	N.	%	
1968 . . . . .	35.700	69,7	15.528	30,3	51.228
1969 . . . . .	33.304	67,7	15.917	32,3	49.221
<i>Variazioni :</i>					
Valore assoluto . . . . .	— 2.396	—	+ 389	—	— 2.007
Valore % . . . . .	— 6,7	—	+ 2,5	—	— 3,9

## NUMERO GIORNATE DI ASSISTENZA

A N N I	Stabilimenti in gestione diretta		Stabilimenti in convenzione		TOTALE N.
	N.	%	N.	%	
1968 . . . . .	419.091	69,4	185.029	30,6	604.120
1969 . . . . .	388.431	67,4	188.206	32,6	576.637
<i>Variazioni :</i>					
Valore assoluto . . . . .	— 30.660	—	+ 3.177	—	— 27.483
Valore % . . . . .	— 7,3	—	+ 1,7	—	— 4,5

Nel prospetto che segue si riporta il numero degli assistiti che hanno usufruito delle cure termali durante l'anno 1969, ripartiti secondo il Fondo assicurativo di appartenenza e il tipo di contribuzione.

FONDI ASSICURATIVI DI APPARTENENZA	Assicurati obbligatori	Assicurati ammessi alla prosecuzione volontaria	TOTALE
Fondo assicurati obbligatori . . . . .	36.476	1.676	38.152
» esattoriali . . . . .	71	—	71
» aziende trasporti . . . . .	3.329	5	3.334
» » elettriche . . . . .	1.367	2	1.369
Previdenza marinara . . . . .	29	—	29
Fondo dazieri . . . . .	16	—	16
» prev. gas . . . . .	30	—	30
» telefonici . . . . .	583	—	583
Gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	3.887	16	3.903
Gestione speciale artigiani . . . . .	1.718	16	1.734
TOTALE . . . . .	47.506	1.715	49.221

C) *Assicurazione contro la tubercolosi.* — Dall'esame dei dati riportati nelle seguenti tabelle si desume per l'anno 1969, nei confronti dell'anno precedente, una contrazione sia del numero degli ammessi al ricovero durante l'anno (— 10,2 %), sia del numero degli assistiti nell'anno (— 10,1 %). Le giornate di degenza in casa di cura sono diminuite, rispetto al 1968, dell'11,7 %. Si mantiene invece alquanto stabile il numero medio di giornate di ricovero per assistito (— 2 in valore assoluto).

## ASSISTENZA IN RICOVERO

A N N I	Ammessi al ricovero	Assistiti nell'anno (esistenti al 1° dell'anno + ammessi)	Giornate di degenza	Numero medio di giornate per assistito
1968 . . . . .	41.069	68.490	10.054.975	146
1969 . . . . .	36.894	61.556	8.874.918	144
<i>Variazioni :</i>				
Valore assoluto . . . . .	— 4.175	— 6.934	— 1.180.057	— 2
Valore % . . . . .	— 10,2	— 10,1	— 11,7	—

La tabella seguente concerne il numero degli assicurati ammessi alle scuole di istruzione professionale sia nell'anno 1969, che nel precedente.

Per quanto concerne questo settore non si registrano variazioni di rilievo, nè per quanto riguarda il numero degli assistiti, nè per quello delle giornate di degenza. Il numero medio di giornate consumate per ogni assistito è diminuito di 5 unità.

## FREQUENZE NELLE SCUOLE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

A N N I	Ammessi	Presenti nell'anno (esistenti al 1° dell'anno + ammessi)	Giornate di presenza	Numero medio di giornate per iscritto
1968 . . . . .	502	864	115.230	133
1969 . . . . .	509	893	114.103	128
<i>Variazioni :</i>				
Valore assoluto . . . . .	+ 7	+ 29	— 1.127	— 5
Valore % . . . . .	+ 0,14	+ 3,3	— 0,97	—

Per quanto riguarda il numero degli assistiti in cura ambulatoria e il relativo numero di giornate di assistenza è stata compilata la seguente tabella che espone i dati dell'anno 1969 comparativamente con quelli del 1968, ponendo in evidenza un decremento del numero degli ammalati nel corso dell'ultimo anno. Anche il numero delle giornate di assistenza è diminuito di 121.494 giorni, pari al 6,3 %.

Rimane, invece, quasi costante nei due anni considerati il numero medio di giornate per assistito (118 giornate contro 117 giornate).

## ASSISTITI IN CURA AMBULATORIA

A N N I	Ammessi in cura ambulatoria	Assistiti nell'anno (esistenti al 1° dell'anno + ammessi)	Giornate di assistenza	Numero medio di giornate per assistito
1968 . . . . .	11.516	16.358	1.910.813	117
1969 . . . . .	11.035	15.154	1.789.319	118
<i>Variazioni :</i>				
Valore assoluto . . . . .	— 481	— 1.204	— 121.494	+ 1
Valore % . . . . .	— 4,2	— 7,4	— 6,3	—

I dati riportati nelle ultime tre tabelle, relative all'andamento degli assistiti in regime assicurativo contro la tubercolosi nel 1968 e 1969, dimostrano in sintesi per l'ultimo anno una sensibile diminuzione del numero dei ricoverati nelle case di cura, che passa da 68.490 unità del 1968 a 61.556 unità del 1969, con una contrazione percentuale del 10,1 %.

Anche il numero degli assistiti in cura ambulatoria è diminuito nel 1969, rispetto all'anno precedente, di 1.204 unità pari al 7,4 %. Rimane invece quasi costante il numero degli assistiti ricoverati in Istituti d'istruzione professionale.

Per quanto riguarda il numero delle giornate consumate nell'anno, si riscontra una sensibile diminuzione nei confronti dell'anno precedente, sia per quanto concerne il ricovero (— 11,7 %) che la cura ambulatoria (— 6,3 %).

Le giornate consumate dagli assistiti in Istituti di istruzione professionale sono leggermente diminuite con un indice di decremento dello 0,97 %.

## 9) ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Per un utile e significativo esame dell'attività di vigilanza occorre necessariamente considerare le cifre indicative dell'entità dei compiti assolti nel 1969 in rapporto al campo da vigilare, considerato nella sua estensione e nella concreta possibilità di accesso da parte della indagine ispettiva.

Dall'esame dei dati rappresentativi dell'attività svolta nel corso del 1969, si rileva l'accertamento di n. 112.790 inadempienze per complessivi 98.150 milioni di lire, con risultati lievemente migliori di quelli ottenuti nel 1968, anno in cui vennero accertate n. 112.866 inadempienze per 89.338 milioni di lire.

Tuttavia, gli accertamenti ispettivi effettuati sono passati da n. 203.414 (di cui 39.562 su iniziativa delle sedi), del 1968 a n. 176.758 (di cui 32.149 di iniziativa) nel 1969.

Pressochè invariate rispetto al 1968 sono le cifre riguardanti i recuperi contributivi effettuati dai reparti di vigilanza, ammontanti a circa 60 miliardi di lire (60 miliardi circa recuperati anche nel 1968) a cui sono da aggiungere altri 18 miliardi circa recuperati a seguito di procedura legale (19 miliardi recuperati nel 1968).

Il numero delle ditte schedate è salito da 1.081.368 nel 1968 a 1.127.037 nel 1969.

Per la valutazione dei dati suesposti, occorre considerare che, nonostante il massimo sforzo da parte degli uffici, non è stato possibile superare gli effetti negativi dello sciopero del personale, protrattosi per oltre un mese nel corso della primavera del 1969 e della minor collaborazione offerta dagli altri reparti, intensamente impegnati nella esecuzione dei nuovi adempimenti stabiliti dalla legge 30 aprile 1969, n. 153.

Ciò spiega anche la flessione riscontrata nell'attività dei settori amministrativi dei Reparti vigilanza che hanno definito nel corso del 1969 n. 299.082 pratiche a fronte delle 340.576 definite nel 1968. Peraltro va in proposito osservato che è aumentato l'importo medio dei crediti accertati saliti nel complesso — come già detto — dagli 89 miliardi del 1968 ai 98 miliardi del 1969.

A parte le predette cause di carattere contingente, permane come difficoltà l'inadeguatezza dell'organico che, pur essendo aumentato rispetto al 1968, risulta assolutamente insufficiente rispetto alle particolari esigenze del settore (1.127.037 ditte schedate).

La situazione, infatti, non può dirsi sostanzialmente mutata, anche se tenuto conto della necessità di attribuire un carattere di priorità allo svolgimento di una efficace attività di vigilanza sulle aziende — in attuazione alle direttive di cui alla delibera consiliare n. 3 del 23 gennaio 1969 — sono state impartite sin dal giugno del 1969 disposizioni per il potenziamento (circa 150 unità) del numero degli addetti ai settori in questione, secondo un organico stabilito in relazione alle esigenze di ogni singola sede. Tale piano ha già avuto parziale attuazione nell'anno 1969, per cui il numero degli addetti ai compiti ispettivi è stato incrementato dalle 458 unità della fine del 1968 alle 499 unità del 31 dicembre 1969.

Un quadro completo dell'attività svolta nel corso del 1969 è fornito dalla tabella che segue.

#### SITUAZIONE DEL LAVORO PRESSO I REPARTI VIGILANZA

SETTORI DI LAVORO	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1969	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1969
<i>Amministrativo :</i>				
Regolarizzazioni di omissioni contributive	132.995	305.722	299.082	139.635
Dilazioni di pagamento . . . . .	6.032	21.856	22.910	4.978
Ricorsi . . . . .	2.791	1.347	1.157	2.981
TOTALE . . .	141.818	328.925	323.149	147.594
<i>Ispettivo :</i>				
Accertamenti presso le aziende . . . . .	39.241	180.367	176.758	42.850
TOTALE GENERALE . . .	181.059	509.292	499.907	190.444



Circa le dilazioni di pagamento, è da rilevare che si è verificata una flessione anche nel numero e nell'importo delle concessioni, le quali sono passate da numero 26.098 per complessive 75.663 milioni dell'anno 1968 a n. 19.865 per complessive 61.925 milioni dell'anno 1969.

Quest'ultima riduzione, peraltro, è stata determinata dalla necessità insorta di scoraggiare al massimo i tentativi di autofinanziamento posti in essere sempre più frequentemente.

L'indirizzo seguito dagli Uffici in tale particolare settore è stato altresì influenzato dalle crescenti esigenze finanziarie dell'Istituto, particolarmente accentuatesi, in seguito alla emanazione della legge 153/1969, con l'introduzione del nuovo sistema pensionistico, l'aumento dei trattamenti minimi e l'applicazione del principio dell'automaticità delle prestazioni anche nel campo delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Gli onerosi nuovi impegni finanziari delle gestioni hanno infatti posto l'Istituto nella inderogabile necessità di pervenire ad una sempre più tempestiva ed integrale esazione dei contributi assicurativi al fine di porre le gestioni in condizione di far fronte ad una doverosa correttezza nell'erogazione delle prestazioni assicurative, strettamente connessa alla continuità del gettito contributivo.

Di seguito si riportano i dati analitici delle dilazioni di pagamento concesse negli anni 1968 e 1969.

PRATICHE TRATTATE DA	Anno	Numero	Importo complessivo	Importo medio
			(milioni di lire)	
Direzione Generale . . . . .	1969	967	23.938	24.754.691
	1968	1.627	28.223	17.347.047
Sedi Provinciali . . . . .	1969	18.898 *	37.987	2.010.142
	1968	24.471 **	47.440	1.938.621
TOTALI . . . . .	1969	19.865	61.925	3.117.291
	1968	26.098	75.663	2.899.187

\* Di cui n. 2.689 a cura degli Uffici Legali.

\*\* Di cui n. 3.527 a cura degli Uffici Legali.

Riguardo ai mezzi ed ai metodi impiegati nell'attività in argomento, è opportuno rammentare che è stato fatto quanto possibile per riprendere la vigilanza coordinata con gli Ispettori del Lavoro, l'INAM e l'INAIL, che aveva dato buoni risultati nell'esperimento attuato dal 15 aprile al 15 luglio 1968.

Le numerose riunioni fra i rappresentanti degli Enti interessati per riprendere, in via permanente, l'anzidetta collaborazione, svoltesi presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, si sono concluse con l'emanazione della circolare ministeriale n. 79/VII/35 del 10 giugno 1969 che ha concretamente fissato i termini e le modalità per lo svolgimento della vigilanza coordinata, la cui ripresa era stata prevista per il 1° luglio 1969.

Allo scopo la Direzione Generale aveva impartito istruzioni alle dipendenze periferiche per la pratica attuazione degli accordi raggiunti.

Senonchè, a causa di difficoltà frapposte dagli Ispettorati del Lavoro, non è stato possibile, alla data prevista, riprendere l'attività di vigilanza coordinata.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, all'uopo interpellato, si è riservato di far conoscere, non appena rimossi gli ostacoli che hanno finora impedito la ripresa dell'auspicata collaborazione, la nuova data in cui potrà avere inizio l'anzidetta attività.

Nel corso dell'anno 1969 sono stati, inoltre, promossi contatti con l'INAM al fine di armonizzare le norme amministrative dei due Enti in materia di agevolazioni di pagamento, di determinazione degli interessi e delle sanzioni civili, di abbandono delle azioni di recupero dei crediti divenuti inesigibili.

Tale armonizzazione — che si spera di poter fra non molto concretizzare in norme comuni ai due enti — potrà contribuire in misura non trascurabile a scoraggiare il comportamento moroso delle aziende.

Quando i debiti nei confronti dei due Istituti avranno lo stesso « costo », le ditte non avranno più convenienza a scegliere fra i due enti quello da tacitare in via prioritaria a seconda delle maggiori o minori agevolazioni di pagamento che possono alternativamente ottenere, per cui si dovrebbe pervenire ad una unicità di comportamento delle aziende nell'assolvimento degli obblighi contributivi, a tutto vantaggio della chiarezza e della serietà dei rapporti tra datori di lavoro ed enti mutualistici.

Per raccogliere elementi circa l'andamento dei fenomeni delle evasioni e delle morosità nella loro distribuzione territoriale, è stata svolta una prima indagine a carattere nazionale, per il tramite degli Ispettorati compartimentali.

Le relazioni pervenute da ciascun compartimento — particolarmente utili ai fini dell'impostazione della prossima attività ispettiva — sono per lo più ricche di interessanti dati e di valide considerazioni, in quanto sono frutto di un'informativa quotidiana e costante sulle varie componenti dei fenomeni, vivificate dai contatti diretti con le locali fonti economiche, finanziarie e sindacali.

Tuttavia il campo dell'attività di vigilanza, considerato nei suoi molteplici aspetti (entità, distribuzione territoriale, ripartizione per settore economico, variabilità nel tempo delle evasioni contributive) resta ancora da definire in gran parte.

Manca un'esatta base conoscitiva per poter valutare i risultati raggiunti dall'attività di vigilanza e per stabilire quali mezzi sarebbero necessari per intensificare al massimo l'azione ispettiva in relazione al limite entro cui sia possibile il raggiungimento di risultati concretamente apprezzabili.

Indispensabile per l'apprezzamento dell'attività ispettiva, è la valutazione del monte retributivo « effettivo », intendendo come tale l'ammontare delle retribuzioni lorde effettivamente attribuite ai lavoratori e assoggettabili a contribuzione, di modo che sia possibile conoscere, attraverso il raffronto con il monte retributivo « pagante », la misura complessiva dei salari sottratti all'obbligo contributivo.

Dopo un approfondito studio della questione, gli uffici sono pervenuti alla conclusione che il metodo più adatto per tale stima sia una rilevazione diretta, di tipo campionario, appositamente intesa ad accertare l'entità del divario intercorrente fra i due anzidetti monti salari, onde tradurre tale differenza in termini percentuali da applicare all'intero monte retributivo pagante, per ricavarne l'ammontare delle evasioni contributive.

Detta indagine campione è in corso di svolgimento per cui, non appena saranno noti i risultati, l'Istituto dovrebbe essere in grado di quantificare, sia pure in via di larga massima, le evasioni contributive e di disporre di un parametro che risulterà valido solo nella misura in cui sarà possibile adeguare l'organizzazione della vigilanza al fine di contenere al massimo il fenomeno delle evasioni. Tale fine deve essere perseguito per motivi di natura morale, sociale ed economica, anche a prescindere da ogni comparazione fra l'entità dei costi da sostenere e l'ammontare dei contributi recuperabili a seguito del potenziamento di un'attività veramente produttiva esplicata per l'acquisizione delle entrate nell'interesse delle gestioni amministrative dall'Istituto.

Non sarebbe infatti opportuno valutare soltanto in termini di costi la costituzione di un efficace strumento per contrastare le omissioni contributive, considerato che il fenomeno delle evasioni disattende la equidistribuzione fra le aziende dell'onere per la tutela previdenziale; priva i lavoratori delle prestazioni il cui diritto e la cui entità siano collegati all'effettivo versamento dei contributi; altera i risultati economici delle gestioni; incide sulla misura delle aliquote contributive; produce disparità di situazioni fra categorie di aziende e di lavoratori appartenenti a settori di attività economica fra loro diversi.

L'effettiva possibilità di recupero dei contributi che — secondo i risultati dell'indagine di cui sopra — risulteranno percentualmente evasi, è in funzione dei mezzi e dei poteri con i quali l'Istituto potrà in futuro svolgere la sua azione di vigilanza.

Il giudizio dei dirigenti delle unità periferiche sulla efficacia attuale di tali mezzi è concorde nell'evidenziare la inadeguatezza degli organici, appena sufficienti a sostenere un normale programma di lavoro prevalentemente fondato sugli accertamenti connessi alle segnalazioni da parte dei lavoratori, ma asso-

lutamente inadatti a sviluppare un completo programma d'iniziativa che consenta di ispezionare, con una periodicità accettabile, tutte le aziende schedate.

L'attività ispettiva è, infatti, ritardata da molteplici fattori — quali la necessità di effettuare laboriosissimi conteggi, di ritornare più volte sul posto per prendere visione dei libri di lavoro non reperiti in occasione del primo accesso, ecc. — che incidono fortemente sul tempo medio occorrente per le singole visite.

Nei grandi centri abitati, le difficoltà del traffico cittadino, sempre più intenso, rallentano e ostacolano gli spostamenti degli ispettori. In provincia, specialmente nel meridione e nelle isole, è la ubicazione delle aziende, disseminate in vasti territori e spesso molto lontane dal capoluogo, che rende ardui e difficoltosi gli accessi ispettivi.

L'inadeguatezza degli uffici di vigilanza è del resto facilmente desumibile dal significativo rapporto fra il numero delle aziende iscritte (1.127.037) ed il numero di quelle oggetto di accertamenti ispettivi nel corso dell'anno 1969 (176.758) in base al quale, proiettando tale situazione nel futuro, si dovrebbe essere autorizzati a prevedere per l'avvenire una visita ispettiva in media ogni sei anni per ciascuna delle aziende schedate.

#### 10) ATTIVITÀ DI STAMPA

Un fatto nuovo nell'attribuzione dei compiti alle Sedi provinciali dell'Istituto è l'istituzione, in ciascuna di esse, di un « incaricato stampa » quale delicato tramite dei rapporti tra l'INPS e la pubblica opinione e, quindi, i giornali ed i giornalisti del luogo.

Già da alcuni anni era stata avvertita, ed in maniera sempre più pressante, l'esigenza di una continua e maggiore comunicativa con i lavoratori assicurati, con i datori di lavoro e con la pubblica opinione in genere. Ciò come conseguenza di un costume democratico che impone all'Istituto da un lato il dovere di rendere esatto e chiaro conto delle sue competenze, dei suoi atti, dell'ordinamento dei suoi servizi, dell'andamento delle sue gestioni, e dall'altro di raccogliere e vagliare, ai fini degli opportuni rimedi, le critiche al suo operato.

L'Istituto, infatti, opera nell'interesse della collettività e pertanto deve essere considerato come uno strumento efficiente e sollecito per l'assolvimento di diritti e doveri propri del mondo del lavoro.

Tale potrà essere giudicato se il pubblico — tutto il pubblico, a qualsiasi categoria appartenga — avrà modo di constatare la legittimità della sua azione, l'economicità dei suoi servizi, la onerosità del lavoro che svolge, le difficoltà in cui quasi sempre è costretto ad operare, la posizione delicata che deve assumere, quando, per legge, deve negare prestazioni non dovute o esigere contributi ritenuti eccessivi.

I rapporti con la pubblica opinione possono consentire all'Istituto di essere indirettamente alleggerito di una pesante parte del suo lavoro, a vantaggio

della rapidità delle operazioni di liquidazione e pagamento delle prestazioni. È noto, infatti, come le Sedi provinciali siano molto spesso oberate da richieste di prestazioni assolutamente infondate, avanzate da persone che ignorano le esatte disposizioni, nonché da una massa di ricorsi, di contestazioni, di pressioni da parte di coloro che in buona fede ritengono di esercitare un preciso diritto.

Nel quadro del potenziamento degli strumenti di informazione dell'Istituto — e specialmente della massima utilizzazione che può farsi degli organi di stampa — l'INPS è venuto pertanto nella determinazione di creare in ogni provincia un valido ponte con le redazioni dei vari giornali e gli uffici locali della RAI-TV mediante l'istituzione di un incaricato stampa presso ciascuna Sede.

Esso viene scelto tra gli impiegati che abbiano una qualificazione professionale (iscrizione nell'Albo dei giornalisti pubblicisti) o che abbiano dimostrato particolari attitudini giornalistiche. Opera a stretto contatto con il Direttore della Sede e con l'Ufficio Stampa della Direzione Generale, del quale costituisce la ramificazione periferica, ai fini delle azioni generali e sollecite da svolgere in ogni occasione presso la stampa del luogo.

Per l'orientamento tecnico-professionale degli incaricati stampa, nel mese di dicembre 1969 è stato tenuto presso la Direzione generale un apposito corso informativo sul giornale previdenziale.

Come proficua conseguenza, quasi immediata, della nuova strutturazione si è avuta una diffusione notevolissima su tutti i giornali provinciali e nazionali di articoli, di notizie, di comunicati e rubriche riguardanti l'opera svolta dall'Istituto: una media di circa 300 « pezzi » al mese. Largo favore hanno incontrato le rubriche previdenziali, moltiplicatesi notevolmente e sollecitate anche dalle redazioni dei giornali. Ne sono pubblicate attualmente oltre 80 in tutto il territorio nazionale, con beneficio notevole per lo stesso lavoro delle Sedi, le quali hanno visto alleggerita la frequenza delle persone che chiedono informazioni agli sportelli degli uffici.

Sul piano generale si è verificata una favorevole evoluzione dell'atteggiamento della stampa nei confronti dell'INPS ed è quasi scomparsa l'asperità polemica preconcepita, perchè i giornali sono meglio informati in quanto si possono avvalere della collaborazione dei giornalisti previdenziali dell'Istituto, che li pongono in condizione di fornire al pubblico più dettagliati chiarimenti, notizie e consigli sulla complessa legislazione previdenziale.

## 11) LA RIFORMA OSPEDALIERA

La situazione determinatasi nei riguardi delle Case di cura dell'Istituto a seguito della riforma ospedaliera in via di attuazione sul piano nazionale ai sensi della legge 12 febbraio 1968, n. 132, è stata anche nel corso dell'esercizio 1969, oggetto di particolare studio, nell'intento di indirizzare la realizzazione della riforma stessa nel senso più favorevole agli interessi dei lavoratori assicurati

presso l'Istituto, nei confronti del quale è operante la norma che prevede la costituzione in enti ospedalieri dei nosocomi appartenenti ad enti pubblici con finalità diverse dalla esclusiva assistenza ospedaliera.

La riforma ha posto all'Istituto gravi problemi di natura organizzativa, amministrativa e patrimoniale, fra i quali degno di rilievo è quello concernente il diritto ad un adeguato risarcimento senza cui l'esproprio si risolverebbe in un danno nei confronti dei lavoratori assicurati e dei pensionati cui, in definitiva, appartengono i beni da cedere.

Con delibera del 23 gennaio 1969, il Consiglio di amministrazione ha approvato gli orientamenti già assunti dall'apposita Commissione consiliare di studio, concernenti, sia il diritto dell'Istituto ad un equo indennizzo per la perdita del patrimonio ospedaliero, sia la non trasferibilità ai futuri enti dei beni non aventi una stretta connessione funzionale con i compiti propri dell'ospedale (aziende agrarie, alloggi di servizio con accesso indipendente dal complesso sanatoriale, scuole professionali post-sanatoriali, stabilimenti termali, casa di riposo di Camogli, ecc.).

Nel corso della riunione tenutasi sotto la presidenza del Ministro del Lavoro in data 8 agosto 1969, cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero della Sanità, dell'INPS e dell'INAIL, è stata riconosciuta la necessità di trovare un'adeguata soluzione al problema dell'indennizzo mediante formule idonee, tra le quali è stata considerata suscettibile di particolare considerazione la compensazione dei valori in sede di liquidazione delle rette di degenza.

Nella medesima riunione è stato altresì disposto un acceleramento delle procedure di scorporo, previste dall'art. 5 della citata legge n. 132/1968 ed al riguardo il Ministero della sanità ha sollecitato le commissioni provinciali costituite a norma dell'articolo citato, affinché provvedano tempestivamente alla predisposizione degli inventari dei beni ospedalieri.

L'Istituto è stato interessato a trasmettere direttamente al Ministero i dati concernenti i beni mobili ed immobili facenti parte delle proprie Case di cura ed attualmente si sta procedendo a completare una stima degli immobili, il più possibile aderente alla realtà.

I risultati di tale operazione sono già stati inseriti, limitatamente ai cespiti finora sottoposti a nuova stima, fra i valori correnti degli immobili indicati nelle tabelle allegate al bilancio dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed a quello della gestione patrimoniale.

Circa la costituzione delle case di cura in enti ospedalieri, non è possibile peraltro formulare nel momento attuale fondate previsioni. Il Ministero della sanità ha assicurato, per le vie brevi, che sarà provveduto in modo unitario per tutto il territorio nazionale per cui è necessario attendere che sia portata a compimento la classificazione di tutti gli ospedali, sino ad oggi attuata solo in parte.

L'Istituto, in attesa che siano definite le procedure di scorporo, ha ritenuto opportuno rappresentare l'esigenza che i propri ospedali continuino comunque ad essere gestiti con pienezza di poteri, affinché siano evitati ritardi e deficienze pregiudizievoli alla conservazione ed alla funzionalità delle case di cura, nonché all'assistenza dei ricoverati.

Il Ministero della sanità accogliendo tale istanza, ha autorizzato l'effettuazione di quei lavori e l'acquisto di quelle attrezzature che siano ritenuti necessari per una sempre adeguata assistenza ai ricoverati.

In sede ministeriale, è stato stabilito che il passaggio del personale delle dipendenti istituzioni sanitarie ai futuri enti ospedalieri non venga effettuato prima del 31 luglio 1970, e ciò anche se le procedure di scorporo degli ospedali dovessero essere definite prima di tale data.

I relativi problemi saranno sottoposti all'esame di una Commissione di studio, appositamente istituita presso il Ministero della sanità con la partecipazione di un funzionario dell'Istituto.

### III. — ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE SINGOLE GESTIONI

Allo scopo di consentire una rapida rassegna di tutti i risultati di esercizio, vengono riportati nel presente capitolo sommari cenni illustrativi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle gestioni previdenziali e di quella patrimoniale, con rinvio, per una più estesa e completa trattazione, alle relazioni che precedono i singoli rendiconti.

Per facilitarne l'esame, in calce al capitolo sono riepilogati, in appositi prospetti, i componenti positivi e negativi dei risultati di esercizio e i valori degli elementi patrimoniali attivi e passivi di ogni gestione al 31 dicembre 1969, con opportuni raffronti con i corrispondenti dati dell'esercizio 1968.

#### 1) FONDO SOCIALE

Il Fondo in esame che fin dal 1965, anno della sua costituzione, era stato caratterizzato da un andamento sostanzialmente deficitario, ha presentato alla fine dell'anno 1969 un avanzo di esercizio, sia pure contenuto nel modesto importo di 1.111 milioni.

Il positivo risultato economico del 1969 è da porre in relazione ad un maggior intervento dello Stato con un apporto di 755.000 milioni (347.067 milioni in più dell'anno precedente), che ha più che compensato la notevole contrazione verificatasi nei contributi versati dal Fondo Adeguamento Pensioni (— 246.298 milioni) per effetto della riduzione dell'aliquota contributiva dal 7,28 % al 4,39 per cento disposta dalla legge 30 aprile 1969, n. 153.

Le altre voci delle entrate, per un totale di 39.089 milioni, registrano un aumento rispetto all'anno precedente di 10.784 milioni dovuto principalmente alle maggiori trattenute ai pensionati occupati.

Tra le uscite ammontanti a 1.254.014 milioni (74.843 milioni in più rispetto al 1968) è da segnalare il nuovo onere (49.841 milioni) che il Fondo è chiamato a sostenere per la corresponsione della pensione sociale in favore dei cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi.

L'avanzo di esercizio ha fatto diminuire il disavanzo patrimoniale dai 51.477 milioni accertati alla fine del 1968, ai 50.366 milioni del 31 dicembre 1969.

#### 2) ASSICURAZIONE GENERALE PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

##### A) *Assicurazione base.*

Anche nell'esercizio 1969 si registra un'eccedenza delle entrate sulle uscite di 10.118 milioni, alla quale ha contribuito, in modo cospicuo, la quota di plusvalore realizzata sugli immobili alienati nell'anno (2.528 milioni).



La differenza di 1.564 milioni fra la indicata eccedenza e l'accantonamento di 11.682 milioni alle riserve tecniche dell'assicurazione obbligatoria è costituita da 771 milioni prelevati dalle riserve del Fondo assicurati facoltativi e da 793 milioni di disavanzo rilevato nelle iscrizioni ordinarie dell'assicurazione facoltativa medesima.

B) *Fondo adeguamento pensioni.*

Sull'andamento economico del Fondo hanno inciso, in modo rilevante, le innovazioni apportate dalla legge 153/1969 all'ordinamento pensionistico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Nonostante i maggiori oneri che il Fondo è chiamato a sostenere per effetto della citata disposizione legislativa, nell'esercizio 1969 le entrate (2.030.017 milioni) hanno superato le uscite (2.006.775 milioni) per effetto della riduzione dal 7,28 % al 4,39 % dell'aliquota dovuta al Fondo sociale. Pertanto, per la prima volta nel corso di questi ultimi anni, si è registrato un avanzo di 23.242 milioni, che è stato portato in aumento dell'avanzo patrimoniale esistente, il cui importo al 31 dicembre 1969 ha raggiunto i 211.188 milioni.

La riserva legale è rimasta invariata nel valore di 329.805 milioni esposto al 31 dicembre 1968.

3) GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA  
E SUPERSTITI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

Il complesso delle entrate (156.505 milioni) ha subito un notevole incremento, se comparato a quello registrato nell'esercizio 1968 (47.642 milioni); su ciò ha influito il nuovo intervento finanziario dello Stato stabilito in 139.000 milioni dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, quale concorso ai maggiori oneri conseguenti ai miglioramenti pensionistici disposti dalla legge stessa.

Per effetto di tali miglioramenti, consistenti principalmente nell'aumento del 10 % dell'importo delle pensioni e nell'elevazione dei trattamenti minimi, le rate di pensione maturate a carico della gestione hanno raggiunto, nell'anno 1969, la ragguardevole cifra di 155.503 milioni, superiore di 113.636 milioni a quella dell'esercizio precedente.

Di conseguenza, il complesso delle uscite registra un forte aumento, essendo passato da 77.483 milioni nel 1968, a 186.961 milioni.

Il risultato di esercizio evidenzia un ulteriore disavanzo di 30.456 milioni derivante da un incremento netto di 287 milioni dei Fondi di riserva del settore

a capitalizzazione e da un disavanzo economico di 30.743 milioni nel settore a ripartizione, per cui il deficit patrimoniale netto della gestione è salito da 127.551 milioni del 1968 a 158.007 milioni alla fine del 1969.

4) GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ,  
VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI

La situazione patrimoniale della gestione ha subito nell'esercizio in esame un ulteriore sensibile peggioramento a seguito del risultato economico negativo registrato nell'anno.

Le prestazioni economiche, ammontanti a 23.634 milioni rispetto agli 8.673 milioni dello scorso anno, hanno fortemente risentito dei maggiori oneri derivanti dall'elevazione dei trattamenti minimi e dall'aumento del 10 % dell'ammontare delle pensioni, sostenuti in applicazione dell'art. 7 della legge 153/1969. Il concorso finanziario dello Stato (6.000 milioni) disposto dall'articolo 2 della precitata legge, si è rivelato insufficiente a compensare l'aumento delle uscite.

D'altra parte il gettito contributivo della produzione per l'anno 1969 di 21.389 milioni, ha registrato una flessione rispetto a quello di 23.067 milioni del precedente esercizio, derivante dal fatto che fra le entrate del 1968 erano compresi circa 3.000 milioni di contributi relativi a periodi pregressi.

Il settore a ripartizione si chiude con un disavanzo di esercizio di 11.858 milioni, che ha ridotto alla fine del 1969 l'avanzo patrimoniale a 22.909 milioni, rispetto alla consistenza di 34.767 milioni registrata al 31 dicembre 1968.

Nel settore a capitalizzazione è stata effettuata l'assegnazione di 843 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare e di 350 milioni al fondo copertura delle pensioni.

5) GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA  
E SUPERSTITI DEI COMMERCIANTI

L'esercizio 1969 è stato caratterizzato dal notevole aumento di 11.915 milioni sull'onere per rate di pensione, passato dai 1.984 milioni del 1968 ai 13.899 milioni dell'anno in esame.

Tale incremento è effetto dei miglioramenti concessi dalla legge 153/1969 e risulta solo parzialmente compensato dal nuovo intervento finanziario dello Stato di cui all'art. 2 della legge stessa (4.000 milioni).

Il gettito contributivo ha registrato una riduzione di 7.927 milioni rispetto all'anno precedente, dovuta, in massima parte, al fatto che i contributi del

1969 attengono quasi per intero all'esercizio stesso, mentre nel 1968 era stata contabilizzata anche quota parte di quelli relativi agli anni 1965 e 1966, a seguito della efficacia retroattiva della legge n. 613/1966 istitutiva della gestione.

Nel complesso si è avuto un totale di entrate di 27.684 milioni ed un totale di uscite di 33.515 milioni.

Il settore a capitalizzazione della gestione si chiude con l'assegnazione di 1.040 milioni alle riserve tecniche e quello a ripartizione con un disavanzo economico di 6.872 milioni, che ha ridotto a 5.061 milioni l'avanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1968.

#### 6) GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA IMPRESE ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE

L'andamento economico dell'esercizio 1969, rappresentato da un totale di entrate per 2.178 milioni ed un totale di uscite per 1.901 milioni, si riassume in un avanzo di 277 milioni che ha determinato un ulteriore miglioramento della situazione patrimoniale della gestione.

Tale miglioramento risulta, peraltro, inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente (304 milioni) a seguito, soprattutto, dell'aumento verificatosi nelle prestazioni per rate di pensione, in conseguenza dei miglioramenti disposti dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, senza adeguamenti dell'aliquota contributiva o particolari interventi finanziari da parte dello Stato.

La lieve flessione di 5 milioni verificatasi nel 1969 sul gettito contributivo deve essere valutata tenendo presente che i contributi contabilizzati nel precedente esercizio 1968 comprendevano, oltre ai contributi di competenza dell'anno, anche 68 milioni di contributi pregressi corrispondenti ai crediti vantati verso aziende morose alla data del 1° gennaio 1968, per la prima volta iscritti in bilancio nel 1968.

Il suddetto avanzo di esercizio di 277 milioni ha elevato a 4.422 milioni il netto patrimoniale al 31 dicembre 1969, costituito pressochè interamente dal credito in conto corrente che la gestione vanta verso l'INPS.

#### 7) FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

Nell'esercizio 1969 le entrate complessive del Fondo, pari a 45.381 milioni, hanno presentato un aumento di 1.486 milioni rispetto all'esercizio precedente, su cui ha decisamente influito l'incremento del gettito contributivo, il cui importo è salito dai 37.953 milioni del 1968 a 40.090 milioni in conse-

guenza, prevalentemente, della espansione della massa salariale e, in minor misura, di un modesto incremento sul numero degli iscritti passati da 101.014 a 101.570.

Le uscite ammontano a 47.641 milioni e presentano, rispetto all'anno 1968, un aumento di 4.514 milioni, di cui 3.877 milioni riferibili al maggior onere per prestazioni pensionistiche in conseguenza, in parte dei miglioramenti previsti dalla legge 153/1969 ed in parte del perdurante movimento ascensionale del numero delle pensioni.

Il risultato dell'esercizio si compendia, per il settore a capitalizzazione, nell'accantonamento di 2.366 milioni alle riserve tecniche e, per il settore a ripartizione, in un disavanzo di 4.976 milioni che ha assorbito interamente l'avanzo patrimoniale del Fondo integrazione esistente al 31 dicembre 1968 e ha fatto registrare un disavanzo patrimoniale di 931 milioni alla fine del 1969.

A tale ultima epoca le riserve tecniche della capitalizzazione e la riserva legale della ripartizione ammontavano rispettivamente a 31.415 milioni le prime ed a 2.753 milioni la seconda.

#### 8) FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA

L'esercizio 1969 ha posto in evidenza un avanzo di 431 milioni quale risultante di un movimento di entrate per 27.200 milioni e di uscite per 12.717 milioni, nonchè di un'assegnazione di 14.052 milioni ai fondi di riserva.

Il gettito contributivo (20.114 milioni) ha registrato un aumento di 1.788 milioni rispetto all'esercizio 1968 per effetto della espansione della massa salariale e dell'incremento del numero degli iscritti al Fondo, saliti da 48.428 a 51.052 tra la fine del 1968 e la fine del 1969.

L'aumento del reddito dei capitali (+ 259 milioni) consegue ad una maggiore giacenza media nel conto corrente presso l'Istituto.

Le uscite presentano un aumento di 1.625 milioni che per la maggior parte (+ 1.357 milioni) attiene all'onere per le prestazioni, passate dagli 8.535 milioni dell'esercizio 1968 ai 9.892 milioni dell'esercizio in esame, come conseguenza diretta dell'aumento del numero delle pensioni in corso di pagamento, salite dalle 7.850 della fine del 1968 alle 8.487 del 31 dicembre 1969.

La situazione patrimoniale, a seguito delle variazioni intervenute nell'esercizio, si riassume alla fine dell'anno 1969 in una consistenza netta di 119.921 milioni, di cui 3.201 milioni accantonati al fondo di riserva per la copertura degli oneri previsti dall'art. 9 della legge n. 583/1967; 103.899 milioni costituenti il fondo di copertura delle pensioni in essere; 12.821 milioni rappresentanti l'avanzo patrimoniale.

9) FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI DELLE ESATTORIE  
E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE

Le uscite complessive del Fondo per l'esercizio 1969 sono aumentate a 8.493 milioni, contro 7.686 milioni di entrate, con una eccedenza delle prime sulle seconde di 807 milioni. Tenuto conto dell'assegnazione annua al fondo di copertura delle pensioni (2.376 milioni) ne è derivato, per l'esercizio in esame, un disavanzo di 3.183 milioni.

Il gettito contributivo ha presentato un lieve aumento (96 milioni) rispetto all'esercizio precedente, mentre il reddito dei capitali ha registrato una flessione di 94 milioni per effetto della minore giacenza media nel conto corrente con l'INPS.

Le entrate varie sono passate da 23 milioni dell'esercizio 1968 a 193 milioni dell'anno 1969 per effetto dell'assegnazione alla gestione di una quota del plusvalore realizzato dalla vendita di alcuni beni immobili di proprietà dell'Istituto.

Anche le prestazioni hanno subito un incremento (96 milioni) dovuto in gran parte al maggior onere accertato per le prestazioni in capitale, passate da 4.917 milioni dell'esercizio 1968 a 4.975 milioni dell'esercizio 1969.

Le spese di amministrazione sono aumentate di 44 milioni per effetto della normale espansione dei costi nei principali capitoli di spesa.

La consistenza netta patrimoniale al 31 dicembre 1969, pari a 14.308 milioni, è risultata costituita dalla differenza tra 34.749 milioni di accantonamenti al fondo di copertura delle pensioni e 20.441 milioni di disavanzo patrimoniale.

10) FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI  
DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

L'esercizio 1969 ha chiuso con un disavanzo di 2.451 milioni quale eccedenza dell'assegnazione di 3.040 milioni ai fondi di riserva rispetto alla differenza (589 milioni) fra gli 11.570 milioni di entrate e i 10.981 milioni di uscite.

Il gettito contributivo (8.731 milioni) si è mantenuto pressochè costante rispetto all'esercizio 1968 (8.750 milioni), dato che l'aumento dell'aliquota contributiva disposto con D.P.R. del 20 novembre 1969 ha avuto decorrenza dal 1° dicembre 1969.

Il reddito dei capitali è aumentato di 202 milioni per effetto dei maggiori interessi liquidati sulle anticipazioni effettuate dal settore a capitalizzazione a favore del settore a ripartizione.

Le uscite hanno presentato un aumento di 831 milioni, principalmente in relazione al maggior onere per le prestazioni, le quali sono passate da 8.923

milioni dell'esercizio 1968 a 9.592 milioni nell'esercizio in esame, come conseguenza dell'aumento nel numero delle pensioni, nonché di più elevate retribuzioni alle quali, com'è noto, le liquidazioni sono commisurate.

La consistenza patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1969 si può riassumere in 33.561 milioni di riserve tecniche, in 3.625 milioni di avanzo patrimoniale del Fondo a capitalizzazione e in un disavanzo patrimoniale di 12.899 milioni del Fondo adeguamento, il tutto per un totale complessivo netto di 24.287 milioni.

#### 11) FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS

Nell'esercizio in esame, al pari di quello precedente, le uscite (10.772 milioni), comprensive delle assegnazioni ai fondi di riserva, sono risultate superiori alle entrate (5.342 milioni), determinando così un disavanzo di esercizio di 5.430 milioni e un ulteriore peggioramento della situazione patrimoniale del Fondo che alla fine del 1969 presentava un deficit patrimoniale di 22.380 milioni.

Gli aumenti verificatisi rispetto al 1968 sul gettito contributivo (+ 484 milioni) e sulle prestazioni per rate di pensione (+ 482 milioni) sono da imputare, in massima parte, al disposto del D.P.R. 8 ottobre 1969, emanato in attuazione dell'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220, concernente la disciplina per l'adeguamento rispettivamente dell'aliquota contributiva e delle pensioni del Fondo in relazione all'andamento del costo della vita.

Per porre rimedio alla situazione deficitaria è stata progettata la trasformazione del Fondo da « sostitutivo » a « integrativo » dell'assicurazione generale obbligatoria, con l'adozione del sistema finanziario della ripartizione, peraltro temperato dalla costituzione di una riserva commisurata a due annualità di pensione e a due annualità di indennità sostitutiva.

#### 12) FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DALL'ENEL E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE

L'andamento favorevole del Fondo è confermato anche per l'esercizio 1969. L'eccedenza delle entrate sulle uscite ha permesso di accantonare alla riserva legale 5.902 milioni e di realizzare un avanzo di 9.027 milioni.

Il gettito contributivo, pari a 45.339 milioni, è risultato aumentato rispetto al 1968 di 2.548 milioni, in massima parte a causa della variazione dell'aliquota contributiva elevata dal 20,50 % al 21,50 % dal 1° gennaio 1969.

L'aumento degli interessi sul c/c con l'INPS (+ 1.548 milioni) è dovuto, sia alle maggiori giacenze finanziarie, sia alla diversa e più elevata remunerazione delle stesse.

Fra le uscite, la voce di maggior rilievo è rappresentata dalle prestazioni (30.028 milioni) che hanno registrato un incremento di 2.462 milioni rispetto al precedente esercizio, provocato essenzialmente dall'aumento del numero delle pensioni.

In relazione ai risultati di esercizio, la consistenza patrimoniale netta del Fondo, che all'inizio dell'anno ammontava a 124.702 milioni, è passata a 139.631 milioni, di cui 60.586 milioni rappresentano le riserve legali e 79.045 milioni l'avanzo patrimoniale.

### 13) FONDO PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ E VECCHIAIA DEL CLERO

L'andamento economico della gestione per l'esercizio 1969 si riassume in 2.552 milioni di entrate e 1.528 milioni di uscite, con una eccedenza delle prime sulle seconde di 1.024 milioni.

La valutazione attuariale del fondo di riserva per gli assicurati attivi e del fondo di copertura per le pensioni, risultante dall'aggiornamento del bilancio tecnico al 1° gennaio 1965, ha reso necessario l'accantonamento di 1.700 milioni alle predette riserve matematiche, dal che è derivato un disavanzo di 676 milioni per l'esercizio in esame.

Le entrate contributive hanno registrato una contrazione di 17 milioni, passando dai 1.177 milioni dell'esercizio 1968 ai 1.160 milioni del 1969.

Il reddito dei capitali ha segnato un aumento di 19 milioni conseguente alle maggiori disponibilità liquide del Fondo depositate presso l'Istituto.

Le entrate varie sono passate dai 20 milioni del 1968 ai 130 milioni dell'esercizio 1969, con un incremento di 110 milioni, quale conseguenza dell'assegnazione straordinaria al Fondo di una quota del plus-valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto.

Il maggior onere di 83 milioni rilevato per le prestazioni riflette la normale dinamica del numero delle pensioni, aumentate da 4.879 a 5.042 tra la fine del 1968 e la fine del 1969.

Le spese di amministrazione sono passate da 127 milioni dell'esercizio 1968 a 153 milioni nell'esercizio in corso, con un incremento di 26 milioni che è in relazione all'aumento rilevato per il complesso delle spese sostenute dall'Istituto.

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1969 ammontava a 11.475 milioni, quale differenza tra l'importo delle riserve tecniche (26.677 milioni) ed il deficit patrimoniale di 15.202 milioni.

14) FONDO PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ E VECCHIAIA  
DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI DALLA RELIGIONE CATTOLICA

Il totale delle entrate del 1969 è stato di circa 20 milioni ed il totale delle uscite di 13 milioni, con una eccedenza delle prime sulle seconde di poco più di 7 milioni.

La valutazione delle riserve matematiche per gli assicurati attivi e per la copertura delle pensioni risultante dall'aggiornamento del bilancio tecnico al 1° gennaio 1966 ha reso necessario l'accantonamento a riserva di 134 milioni, dal chè è derivato per la gestione un disavanzo di esercizio pari a 127 milioni.

Il netto patrimoniale al 31 dicembre 1969 di circa 45 milioni, corrisponde alla differenza tra la consistenza dei fondi di riserva (189 milioni) ed il disavanzo patrimoniale (144 milioni).

15) FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE  
DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

Nell'esercizio 1969 le entrate sono ammontate a 10.604 milioni, con un aumento di 6.337 milioni rispetto alle risultanze del precedente esercizio.

Al riguardo va però osservato che tale incremento è stato notevolmente influenzato da circostanze eccezionali, quali il trasferimento nell'anno di ingenti contributi riversati dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge n. 859/1965 per l'importo di 4.281 milioni.

A tale ragguardevole importo deve altresì aggiungersi la somma di 956 milioni derivante dalla liquidazione degli interessi maturati sui contributi, dovuti ai sensi della norma citata, per l'intero periodo dal 1° agosto 1965 al 31 dicembre 1969.

Altra causa della suddetta variazione positiva è da ricercarsi nel sempre crescente incremento del gettito contributivo, derivante dalla normale espansione dei salari e dal graduale aumento del numero degli iscritti passati da 2.327 a 2.738 fra il 1968 e il 1969.

Anche le uscite hanno registrato una certa lievitazione, quasi interamente sulle prestazioni economiche, per i maggiori oneri pensionistici (+ 46 milioni), derivanti principalmente dalle nuove liquidazioni dell'anno.

Hanno contribuito, inoltre, a tale aumento le maggiori liquidazioni in capitale (+ 69 milioni) ed il sensibile incremento avutosi nella costituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione generale obbligatoria (+ 61 milioni).

Nell'esercizio 1969, dopo l'accantonamento di 8.011 milioni ai fondi di riserva, è stato conseguito l'avanzo di 1.557 milioni, che ha fatto elevare a 4.082 milioni l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 1969.



## 16) CASSA NAZIONALE PER LA PREVIDENZA MARINARA

*Gestione Marittimi.*

Fra le entrate, ammontanti complessivamente a 12.249 milioni, i contributi della produzione figurano per 9.251 milioni con un incremento di 1.496 milioni rispetto all'anno precedente; un sensibile incremento si è verificato anche sul contributo dello Stato (da 1.850 milioni a 2.717 milioni).

Fra le uscite, che hanno registrato un incremento di 2.538 milioni rispetto al 1968, le prestazioni figurano per 4.693 milioni e presentano un maggior onere di 2.104 milioni da attribuire per la maggior parte alla contabilizzazione di oneri arretrati e in parte al normale aumento del numero delle pensioni.

Le altre voci di maggior rilievo sono le spese di amministrazione (538 milioni) e gli interessi passivi sul c/c con l'Istituto e con l'assicurazione generale obbligatoria ammontanti a 1.515 milioni.

Dopo l'accantonamento dell'anno ai fondi di riserva e patrimoniali (480 milioni) e l'assegnazione della quota di 3.619 milioni per l'ammortamento del disavanzo di cui all'art. 56 della legge 658/1967, l'esercizio si è chiuso con un avanzo di 515 milioni.

Conseguentemente al 31 dicembre 1969 la gestione presenta una riduzione del deficit patrimoniale a 5.788 milioni e riserve per 1.952 milioni, mentre il suddetto disavanzo da ammortizzare risulta ridotto a 28.331 milioni.

*Gestione speciale.*

Il movimento economico della gestione per il 1969 si riassume in 3.241 milioni di entrate e 2.465 milioni di uscite.

Fra le prime si riscontra un incremento sul gettito contributivo passato, rispetto al 1968, da 2.796 milioni a 3.190 milioni, per effetto, sia della lievitazione degli stipendi intervenuta a seguito del rinnovo del contratto collettivo della categoria, sia delle ulteriori voci della retribuzione soggette a contributo secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 153/1969.

Per quanto attiene alle uscite, le prestazioni, la cui parte preponderante è costituita dalle rate di pensione, hanno segnato una contrazione di 258 milioni (da 2.095 milioni a 1.837 milioni) da imputare, sia al fatto che nel 1968 furono liquidate molte pensioni arretrate, sia alla diminuzione degli oneri gravanti sulla gestione per l'erogazione delle prestazioni integrative, in conseguenza dell'aumento apportato dalla legge n. 153/1969 alle pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria.

Tenuto conto dell'entrata derivante dal prelevamento di 3 milioni dal Fondo erogazioni convenzione Finmare per rata di ammortamento del citato

disavanzo, nonchè degli accantonamenti alle riserve (159 milioni), l'esercizio si è chiuso con un avanzo di 434 milioni.

La situazione patrimoniale netta della gestione alla fine del 1969 si riassume in 968 milioni di riserve e in un disavanzo globale di 9.148 milioni, di cui 8.518 milioni rappresentano il residuo del predetto disavanzo da ammortizzare e 630 milioni il disavanzo patrimoniale.

#### 17) FONDO DI PREVIDENZA DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE

Nell'esercizio in esame le uscite (435 milioni) hanno presentato una eccedenza sulle entrate (393 milioni) di circa 42 milioni; tenuto conto, tuttavia, del prelievo di 57 milioni dal fondo di copertura delle pensioni, conseguente alla rideterminazione dei corrispondenti valori capitali al 31 dicembre 1969, tale eccedenza è risultata colmata e si è resa possibile una assegnazione di 15 milioni al fondo per le pensioni da liquidare.

Il gettito contributivo, pari a 114 milioni, è risultato ridotto di 68 milioni rispetto all'esercizio 1968, nel corso del quale era stata peraltro contabilizzata la riscossione di contributi arretrati conseguenti alla modifica della Convenzione con il Registro Aeronautico Italiano che prevedeva l'aumento della aliquota contributiva dal 26 % al 39 % a partire dal 1° gennaio 1964.

Anche il reddito dei capitali ha subito una lieve contrazione in seguito alle diminuite disponibilità del Fondo sul conto corrente presso l'Istituto.

Le prestazioni hanno registrato una flessione di 6 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre le spese di amministrazione hanno presentato un incremento di 3 milioni che riflette l'aumento delle spese sostenute dall'Istituto.

Il netto patrimoniale al 31 dicembre 1969 è risultato di 3.868 milioni, costituito dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare per 2.506 milioni e dal fondo di copertura delle pensioni per 1.362 milioni.

#### 18) GESTIONE SPECIALE DELLA MUTUALITÀ PENSIONI A FAVORE DELLE CASALINGHE

Il totale delle entrate è risultato di 1.335 milioni, costituito per 403 milioni, cioè per circa un terzo, da contributi; per 786 milioni da interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS; per 146 milioni da « altre entrate », notevolmente aumentate rispetto al 1968 per l'attribuzione alla gestione di una quota del plus-valore realizzato con l'alienazione di alcuni immobili.

Le uscite sono ammontate a 193 milioni e sono risultate ridotte di 48 milioni rispetto al precedente esercizio, a causa del minor importo delle spese

di amministrazione a carico della gestione in relazione ai minori adempimenti svolti per conto della gestione stessa nel corso dell'esercizio.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 1.142 milioni, è stata destinata ad incrementare la consistenza dei fondi di riserva che, alla fine del 1969, sono saliti a 14.124 milioni.

#### 19) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA

Il conto economico della gestione ha registrato per l'esercizio 1969 un avanzo di 52.918 milioni risultante dalla differenza tra 315.105 milioni di entrate (contro 241.131 milioni dell'anno 1968) e 262.187 milioni di uscite (contro 220.121 milioni dell'anno 1968).

Il notevole aumento delle entrate è dovuto principalmente al maggior gettito contributivo della produzione, passato dai 209.581 milioni del 1968 (comprensivi di 12.678 milioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968) ai 227.531 milioni del 1969, ed alla maggiore partecipazione statale agli oneri posti a carico della gestione dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, per sgravi contributivi nel Mezzogiorno (86.600 milioni del 1969 contro i 27.600 milioni del 1968).

Tra le cause che hanno determinato l'incremento dei contributi della produzione si segnalano l'espansione della massa salariale contribuente ed il gettito contributivo di 12.072 milioni derivante dal disposto dell'articolo 9 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, destinato a coprire gli oneri connessi alla erogazione del trattamento speciale previsto dalla legge stessa.

Le uscite hanno registrato un aumento di circa il 20 %; peraltro le prestazioni sono risultate di 129.285 milioni contro i 135.535 milioni nel 1968. La diminuzione di 6.250 milioni è la risultante di varie componenti positive e negative tra le quali la diminuzione dell'importo delle indennità erogate ai lavoratori non agricoli (— 4.293 milioni), l'incremento di quelle erogate ai lavoratori agricoli (+ 933 milioni) e la diminuzione dell'onere per la copertura nell'assicurazione obbligatoria dei periodi di disoccupazione indennizzata (— 2.709 milioni).

L'aumento dell'onere per sgravi contributivi nel Mezzogiorno, passato dai 27.600 milioni del 1968 agli 86.600 milioni del 1969, è la principale causa che ha portato il totale delle uscite notevolmente al di sopra dello scorso anno. Tuttavia è da notare che i predetti sgravi non influenzano i risultati della gestione, in quanto figurano per lo stesso importo in entrata e in uscita, anche se una parte (31.013 milioni, di cui 7.814 milioni riferentisi all'anno 1969), resta ancora da utilizzare per erogazioni future.

Altre notevoli variazioni sono state registrate sull'onere della contribuzione a favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, di-

minuito di 10.000 milioni e sulle spese d'amministrazione, aumentate di 2.750 milioni.

Il positivo andamento economico della gestione, rilevato nell'anno, ha determinato l'avanzo d'esercizio di cui sopra è cenno, che ha consentito di assorbire il disavanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1968 ed ha fatto rilevare alla fine del 1969 un avanzo patrimoniale di 40.521 milioni.

## 20) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Nessun provvedimento legislativo ha interessato in modo specifico, nell'anno 1969, la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi.

L'esercizio si è chiuso con un disavanzo di 5.512 milioni, notevolmente inferiore a quello del precedente esercizio (10.978 milioni).

La causa quasi esclusiva di tale miglioramento va ricercata nell'aumento verificatosi sul gettito contributivo di pertinenza della gestione, ammontante a 113.707 milioni, a fronte dei 102.705 milioni registrati nel 1968 (al netto tale ultimo importo di 1.174 milioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968).

Fra le uscite, ammontanti a 220.688 milioni, la partita di maggiore interesse è costituita dalle prestazioni (111.282 milioni), fra cui figurano 81.138 milioni di prestazioni sanitarie. Di queste ultime l'importo più ingente e rappresentativo è costituito dal costo dei ricoveri in case di cura in gestione diretta (61.993 milioni) incrementatosi di 6.762 milioni rispetto al 1968.

Le prestazioni economiche, ammontanti a 21.022 milioni, segnano invece una diminuzione di 1.079 milioni rispetto al precedente esercizio.

L'onere di cui all'articolo 4 della legge 218/1952, infine, nonostante la tendenza alla diminuzione del numero delle giornate annue di ricovero anti-tubercolare, risulta aumentato di 177 milioni a causa dell'aumento del contributo medio giornaliero in base al quale viene effettuato il trasferimento all'assicurazione obbligatoria e alle altre gestioni interessate dell'importo occorrente per la copertura assicurativa dei periodi di assistenza antitubercolare.

Il citato disavanzo di 5.512 milioni dell'esercizio 1969 ha determinato una ulteriore decurtazione della consistenza patrimoniale netta della gestione, che dai 15.751 milioni della fine del 1968 è passata ai 10.239 milioni del 31 dicembre 1969.

## 21) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER LA MATERNITÀ

L'esercizio 1969, chiusosi con un avanzo di 111 milioni, ha presentato 160 milioni di entrate e 49 milioni di uscite. La voce più notevole delle entrate è costituita dai 95 milioni di contributi, i quali sono risultati peraltro ridotti di circa 10 milioni rispetto al precedente esercizio. I restanti 65 milioni di entrate riguardano quasi per intero gli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'Istituto.

Più della metà (28 milioni) delle uscite è risultata costituita dalle spese di amministrazione che, pur risultando ridotte di circa 4 milioni rispetto al 1968, incidono pur sempre in misura sproporzionatamente onerosa sul movimento economico della gestione. I rimanenti 21 milioni di uscite riguardano per 10 milioni le prestazioni, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio, e per 11 milioni le voci varie.

L'avanzo patrimoniale, alla fine del 1969, in conseguenza del movimento suaccennato, è risultato di 1.633 milioni.

## 22) CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI AI LAVORATORI

La gestione è stata interessata da alcune disposizioni della legge n. 153/1969 ed in particolare dall'articolo 43 che ha elevato i limiti di reddito per la determinazione del diritto agli assegni familiari, determinando un ampliamento della sfera degli aventi diritto e dagli articoli 44 e 45 che, pur escludendo il diritto agli assegni familiari da parte di chi fruisce di quote di maggiorazione sulle pensioni, hanno tuttavia disposto il trasferimento al Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti dell'importo, forfettariamente calcolato, delle prestazioni non erogate dalla Cassa in conseguenza di tale disposizione.

Il conto economico della Cassa ha evidenziato, per il 1969, un disavanzo di esercizio di 10.113 milioni, che, se pur inferiore a quello di 21.799 milioni verificatosi nel 1968, denota tuttavia una situazione di permanente squilibrio.

Fra le entrate di 793.176 milioni, i contributi della produzione accertati nell'esercizio hanno registrato un aumento di 2.967 milioni, passando dai 748.847 milioni del 1968 (al netto di 58.278 milioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968) a 751.814 milioni. I contributi dello Stato sono risultati del consueto importo di 39.380 milioni (11.380 milioni per i lavoratori agricoli dipendenti e 28.000 milioni per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni) e le entrate varie sono comprensive di 646 milioni di interessi di mora e di 1.272 milioni di recuperi di prestazioni.

Le uscite di 803.289 milioni, comprendono 754.615 milioni di prestazioni, che hanno subito nel complesso una contrazione di 31.192 milioni rispetto al

1968 (785.807 milioni, al netto di 51.078 milioni relativi a periodi anteriori al 1° gennaio 1968). Tale contrazione, probabilmente originata dalle astensioni dal lavoro dell'autunno 1969, va tuttavia ridimensionata tenendo conto della nuova voce di uscita ammontante a 7.800 milioni, relativa al trasferimento forfettario al Fondo pensioni degli assegni familiari non erogati per effetto del citato articolo 44 della legge 153/1969.

Altre uscite di notevole importanza sono: le contribuzioni (19.467 milioni) che registrano un incremento di 5.337 milioni, derivante quasi esclusivamente dall'aumento del contributo a favore del Fondo addestramento professionale (+ 2.290 milioni) e degli Enti di patronato (+ 2.818 milioni); le spese di amministrazione (18.353 milioni) che hanno risentito della generale espansione dei costi amministrativi; gli interessi passivi sul conto corrente con l'Istituto (795 milioni); i rimborsi di contributi (1.392 milioni) e la svalutazione dei crediti contributivi (802 milioni).

Il disavanzo patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 1969, al netto del fondo di riserva ammontante a 5.754 milioni, è risultato di 10.940 milioni.

### 23) FONDO PER GLI ASSUNTORI FERROVIARI

Anche per il 1969, così come si verifica da diversi anni, gli unici movimenti di gestione che hanno interessato il Fondo sono stati originati dalle spese di amministrazione che, limitate ai costi non eliminabili, sono risultate a carico della gestione per l'importo di L. 82.000 e dagli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS, risultati pari a 2 milioni circa e incrementatisi, rispetto al 1968, per l'aumentata giacenza finanziaria sul conto corrente stesso.

La consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre 1969 è risultata di 51 milioni.

### 24) CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

La quasi totale assenza del gettito contributivo, già riscontrata nel precedente esercizio, ha di fatto limitato le entrate della Cassa agli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS, ammontanti a 85 milioni.

Le indennità di richiamo liquidate e le spese di amministrazione, uniche voci di uscita, sono risultate pari a complessivi 116 milioni.

L'esercizio 1969 si è chiuso, pertanto, con un disavanzo di 31 milioni che ha ridotto a 2.060 milioni la consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre 1969.

## 25) CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

Le entrate complessive della Cassa, nell'esercizio 1969, sono ammontate a 28.048 milioni, di cui 24.246 milioni di pertinenza della gestione ordinaria, 3.766 milioni di pertinenza della gestione edilizia e 36 milioni relativi alla gestione delle aziende dissestate.

A fronte di tali importi di entrate figurano, nel complesso, 42.096 milioni di uscite, di cui 23.840 milioni per la gestione ordinaria, 18.220 milioni per la gestione edilizia e 36 milioni per la gestione delle aziende dissestate.

Per la gestione ordinaria, il favorevole andamento dei vari settori di attività industriale — unito ai positivi effetti degli interventi straordinari a carico dello Stato previsti dalla legge 1115/1968 — ha permesso di realizzare un avanzo di esercizio (406 milioni); per la gestione edilizia, i cui interventi sono determinati in massima parte dalle avversità meteorologiche e tendono ad incrementarsi quanto più si sviluppa l'attività del settore, l'esercizio si è chiuso ancora una volta con un pesante disavanzo (— 14.455 milioni).

Per quanto attiene in particolare la gestione ordinaria, si osserva che mentre il gettito contributivo della produzione accertato nell'anno è rimasto pressochè invariato rispetto all'analogo dato del 1968 (4.228 milioni), un notevole aumento ha registrato l'ammontare del contributo statale ai sensi della legge 1115/1968 (da 2.000 milioni nel 1968 a 20.000 milioni nel 1969). Ciò in quanto il contributo, fissato dalla suindicata legge in 20 miliardi annui per il quinquennio 1969/1973, da ripartire fra la Cassa integrazione guadagni e il Fondo adeguamento pensioni, è stato attribuito per intero, in via provvisoria e salvo conguaglio, alla gestione in esame.

In considerazione tuttavia del fatto che detto contributo è stato esclusivamente destinato a fronteggiare gli oneri derivanti dalla legge precitata, la eccedenza non erogata nell'esercizio (17.806 milioni), è stata evidenziata fra le uscite, in attesa della futura utilizzazione.

Fra le prestazioni — ammontanti a complessivi 23.320 milioni — figurano gli assegni di integrazione che hanno registrato una considerevole contrazione rispetto al precedente esercizio (8.230 milioni nel 1968 contro 3.395 milioni nel 1969) e gli interventi straordinari, evidenziati per 19.921 milioni, di cui 2.115 milioni già erogati e 17.806 milioni, come già precisato, da utilizzare per erogazioni future.

Altre notevoli partite di uscita sono rappresentate dalle spese di amministrazione per complessivi 334 milioni (di cui 80 milioni derivanti dagli interventi straordinari effettuati negli anni 1968 e 1969 ai sensi della legge 1115/1968); dagli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS per 121 milioni e dalle contribuzioni a Enti vari, pari a 37 milioni.

Per la gestione edilizia il pesante disavanzo di esercizio è stato causato principalmente dallo squilibrio fra i contributi accertati nell'anno (3.756 milioni) e gli assegni di integrazione corrisposti (16.999 milioni).

Altre partite di uscita di rilevante entità sono costituite, anche per questa gestione, dalle spese di amministrazione (711 milioni) e dagli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS (446 milioni).

Il disavanzo patrimoniale complessivo della Cassa al 31 dicembre 1969 ammonta a 97.305 milioni di cui 45.904 milioni relativi alla gestione ordinaria e 51.401 milioni alla gestione edilizia.

## 26) GESTIONE PATRIMONIALE

La complessa attività svolta dall'Istituto per conto delle gestioni assicurative amministrate, viene riassunta alla fine di ogni esercizio nel « Rendiconto patrimoniale », giusto quanto stabilito dall'art. 9 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS.

Tale attività si esprime in modo particolare nell'impiego dei capitali provenienti dalle varie gestioni e nel servizio accentrato di tesoreria espletato per conto delle gestioni previdenziali medesime.

L'esercizio 1969 ha registrato entrate per 278.128 milioni, con un incremento rispetto all'anno 1968 di 25.773 milioni.

Il reddito proveniente dalle diverse forme di impiego dei capitali ascende a 53.834 milioni e segna un aumento di 2.813 milioni sul corrispondente dato del 1968, principalmente attribuibile ad un incremento degli interessi sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie (+ 1.532 milioni) e degli interessi sui c/c bancari e postali (+ 1.259 milioni).

Tale reddito, in aderenza a quanto stabilito dal Regolamento sui bilanci dell'INPS, è stato attribuito alle varie gestioni in proporzione ai capitali da queste forniti all'Istituto e tenendo conto delle diverse modalità di impiego.

I contributi e gli oneri relativi al trattamento di previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto ascendono rispettivamente a 20.489 milioni e a 31.808 milioni, mentre gli stessi elementi relativi al fondo salariati ammontano a 1.121 milioni e a 1.137 milioni.

Le spese generali per l'organizzazione dei vari servizi occorrenti al funzionamento delle gestioni, hanno comportato un onere per l'Istituto di 141.218 milioni, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 19.679 milioni.

Tali spese, secondo quanto stabilito dal più volte citato Regolamento per i bilanci, sono state addebitate alle varie gestioni assicurative in relazione ai costi effettivi sostenuti per ciascuna di esse.

La situazione patrimoniale dell'Istituto pone in evidenza, rispetto al 1968, un aumento nella consistenza degli investimenti immobiliari di 3.215 milioni.

Gli investimenti mobiliari registrano, invece, una diminuzione di 466 milioni quale risultante della eccedenza dei disinvestimenti (31.121 milioni) sugli investimenti (30.655 milioni).



Pressochè immutata, rispetto al 1968, è la consistenza dei conti correnti e delle giacenze di cassa (177.262 milioni).

I crediti e i debiti in c/c verso le gestioni hanno registrato un aumento rispettivamente di 21.246 milioni e di 147.141 milioni, significando con ciò, da un lato un maggior fabbisogno di mezzi finanziari da parte delle gestioni deficitarie e, dall'altro, un cospicuo aumento delle disponibilità di capitali delle gestioni attive.

Rilevante, infine, ed in linea con la situazione sopraddetta, è il miglioramento registrato nella esposizione debitoria verso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che si è ridotta dai 231.805 milioni della fine del 1968, ai 109.869 milioni della fine dell'anno 1969.

\* \* \*

Nei prospetti che seguono, secondo quanto accennato all'inizio del capitolo, sono indicati, per ciascuna gestione, i totali delle entrate, delle uscite, delle attività e delle passività patrimoniali, nonchè i risultati di esercizio e le consistenze patrimoniali nette alla fine del 1969, con opportuni raffronti alle analoghe risultanze dell'esercizio 1968.

## ANDAMENTO ECONOMICO DELLE VARIE

## ENT I

GESTIONI	Contributi della produzione	Riserve e valori capitali	Contributi e rimborsi dello Stato	Reddito
				interessi sui c/c delle gestioni
Fondo sociale . . . . .	461.035.881.448	—	755.000.000.000	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	13.839.530.705	5.723.208	20.071.610	11.834.183.993
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	1.951.610.184.863	—	2.970.864.433	14.931.252.737
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	13.901.313.264	—	139.044.740.630	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . .	21.389.577.936	—	6.116.532.632	1.795.844.041
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . . . . .	22.598.239.843	15.909	4.062.214.559	556.050.335
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	1.027.612.992	—	—	179.908.320
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	40.090.439.981	950.127.196	—	—
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	20.114.479.437	—	—	6.033.994.815
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	6.605.498.690	2.990.420	—	817.823.706
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	8.731.360.745	45.348.196	—	1.234.467.096
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	3.955.507.980	—	—	869.834.409
Fondo previdenza ENEL e aziende elettriche . . . . .	45.339.764.592	—	—	5.449.716.739
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	1.159.458.436	—	625.000.000	637.464.817
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . . .	9.327.125	—	8.000.000	2.223.035
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	8.743.160.414	—	—	786.164.138
Cassa nazionale previdenza marinara :				
— gestione marittimi . . . . .	9.251.490.733	—	2.716.666.667	—
— gestione speciale . . . . .	3.189.774.420	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	113.761.429	2.886.650	—	232.041.118
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . .	402.999.485	—	—	785.856.981
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	227.530.867.422	—	86.744.229.174	—
Assicurazione contro la tubercolosi (1) . . . . .	113.707.259.643	—	41.327.080	171.808.922
Assicurazione per la maternità . . . . .	95.368.603	—	—	64.767.418
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	751.813.977.314	—	39.380.000.000	—
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—	2.060.678
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . . . .	7.251	—	—	85.152.228
Cassa integrazione guadagni . . . . .	7.983.294.702	—	20.000.000.000	—
Gestione patrimoniale . . . . .	21.610.123.163	—	9.295.443	9.340.970.947

(1) L'importo dei contributi è al netto di L. 100.106.647.388 devolute all'INAM e alla Federmutua coltivatori

## GESTIONI DELL'INPS PER L'ANNO 1969

## A T E

dei capitali			TOTALE DELLE ENTRATE	Prelevi di riserva	Disavanzi di esercizio	TOTALE COMPLESSIVO
altri redditi	Entrate varie	Partite di giro				
—	39.089.232.212	—	1.255.125.113.660	—	—	1.255.125.113.660
5.939.693	6.421.075.299	—	32.126.524.508	770.914.763	792.789.121	33.690.228.392
550.015.461	42.460.564.678	17.493.758.205	2.030.016.640.377	—	—	2.030.016.640.377
580.609.700	2.978.599.670	—	156.505.263.264	567.907.611	30.743.208.003	187.816.378.878
—	560.653.729	2.000.000.000	31.862.608.338	—	11.858.099.362	43.720.707.700
—	467.434.597	54.000	27.684.009.243	—	6.871.624.857	34.555.634.100
—	970.183.771	—	2.177.705.083	—	—	2.177.705.083
1.480.794.090	2.859.668.129	—	45.381.029.396	—	4.976.178.707	50.357.208.103
—	1.051.421.285	—	27.199.895.537	—	—	27.199.895.537
55.000.000	204.710.292	—	7.686.023.108	—	3.183.194.358	10.869.217.466
708.098.400	850.693.193	—	11.569.967.630	—	3.069.860.452	14.639.828.082
114.946.178	401.981.779	—	5.342.270.346	—	5.429.788.723	10.772.059.069
—	33.071.983	—	50.822.553.314	—	—	50.822.553.314
—	129.749.690	—	2.551.672.943	—	676.783.582	3.228.456.525
—	550.940	—	20.101.100	—	127.149.500	147.250.600
—	1.074.435.236	—	10.603.759.788	—	—	10.603.759.788
131.767.575	148.938.727	—	12.248.863.702	—	—	12.248.863.702
95.974	50.970.466	—	3.240.840.860	2.994.411	—	3.243.835.271
—	43.977.248	—	392.666.445	56.820.000	—	449.486.445
—	146.016.592	—	1.334.873.058	—	—	1.334.873.058
—	829.590.945	—	315.104.687.541	—	—	315.104.687.541
792.345.289	356.903.505	100.106.647.388	215.176.291.827	—	5.512.039.122	220.688.330.949
—	36.000	—	160.172.021	—	—	160.172.021
—	1.982.346.375	—	793.176.323.689	—	10.112.739.287	803.289.062.976
—	—	—	2.060.678	—	—	2.060.678
—	193.897	—	85.353.376	—	68.178.800	153.532.176
10.690.241	19.958.546	33.861.009	28.047.804.498	—	14.454.914.721	42.502.719.219
44.493.656.488	151.314.058.404	51.360.479.558	278.128.584.003	—	—	278.128.584.003

diretti, per l'assistenza di malattia.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE VARIE GESTIONI DELL' INPS PER  
**U S C I T E**

G E S T I O N I	Prestazioni	Contributi a favore del Fondo sociale	Spese gestione immobili
Fondo sociale . . . . .	1.246.661.324.233	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	20.339.977.155	—	—
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	1.492.128.953.284	400.338.000.000	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	158.290.111.287	8.784.822.342	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . .	23.770.213.929	13.774.127.967	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . .	14.288.813.213	16.249.870.870	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	1.805.767.228	—	—
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	39.661.717.069	4.123.922.752	—
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	9.891.905.795	1.873.184.946	—
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	8.069.517.415	—	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . .	9.593.038.541	461.088.093	—
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	4.485.381.548	234.228.049	49.983.318
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	30.027.878.923	4.162.400.702	—
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	1.362.101.125	—	—
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . . .	10.082.500	—	—
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	390.290.695	345.121.659	—
Cassa nazionale previdenza marinara :			
— gestione marittimi . . . . .	4.692.747.363	—	27.785.291
— gestione speciale . . . . .	1.837.496.440	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	336.536.728	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . .	11.001.935	—	—
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	129.285.057.211	—	—
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	111.281.673.100	—	9.751.535
Assicurazione per la maternità . . . . .	9.759.000	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	754.615.054.998	—	—
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . . . .	107.699.588	—	—
Cassa integrazione guadagni . . . . .	40.319.661.536	—	—
Gestione patrimoniale . . . . .	16.501.499.937	—	1.247.460.745

## L'ANNO 1969

Contribuzioni	Spese di amministrazione	Interessi passivi sul c/c delle gestioni
—	2.353.189.000	2.981.641.900
84.543.700	441.056.000	—
19.805.325.500	63.020.249.913	—
180.006.000	16.360.515.000	3.139.422.610
250.662.400	2.651.971.000	—
292.940.400	2.589.608.000	—
9.922.100	78.569.000	—
418.266.600	828.216.000	1.742.585.450
210.283.500	239.395.000	—
17.610.800	304.735.000	—
60.432.800	163.682.000	605.660.900
37.904.800	217.057.050	—
489.113.900	401.489.000	—
13.212.400	152.812.000	—
107.100	2.667.000	—
69.005.200	75.148.000	—
87.160.000	538.402.075	1.515.255.694
31.032.100	177.710.000	406.056.447
238.500	25.109.000	—
—	161.071.000	—
26.745.740.300	18.757.582.000	391.242.560
873.497.600	7.590.481.040	—
797.500	28.033.000	—
19.466.614.200	18.353.345.000	795.096.940
—	82.000	—
—	8.165.000	—
69.869.100	1.046.565.000	566.955.290
—	141.218.298.772	46.470.615.526

*Segue: ANDAMENTO*

Interessi passivi diversi e perdita gestione aziende agrarie	Ammortamento immobili.	Uscite varie
—	—	—
12.130.996	—	1.130.541.083
1.487.145.314	—	10.518.205.027
192.263.570	—	14.466.069
25.600.400	—	55.013.552
3.159.745	—	90.796.909
—	—	77.491
4.140.350	—	841.217.933
—	—	502.177.361
21.803.162	—	79.372.089
29.913.826	—	67.125.070
—	29.620.082	255.650.464
965.810	—	812.148.180
—	—	—
—	—	—
3.308.227	—	152.632.389
24.100	1.046.843	772.781.162
—	—	13.049.915
—	—	72.595.503
—	—	20.975.234
2.355.376	—	86.778.081.392
337.909	221.854.752	451.898.245
—	—	10.857.984
448.592	—	9.191.851.902
—	—	—
—	—	—
—	—	31.742.069
544.362.765	1.741.072.950	16.621.098.365

## ECONOMICO DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS PER L'ANNO 1969

## U S C I T E

Perdite accertate o presunte sui crediti contributivi	Partite di giro	TOTALE DELLE USCITE	Assegnazione ai fondi di riserva	Avanzi di esercizio	TOTALE COMPLESSIVO
2.017.548.789	—	1.254.013.703.922	—	1.111.409.738	1.255.125.113.660
—	—	22.008.248.934	11.681.979.458	—	33.690.228.392
1.983.359.920	17.493.758.205	2.006.774.997.163	—	23.241.643.214	2.030.016.640.377
—	—	186.961.606.878	854.772.000	—	187.816.378.878
—	2.000.000.000	42.527.589.248	1.193.118.452	—	43.720.707.700
—	54.000	33.515.243.137	1.040.390.963	—	34.555.634.100
6.424.065	—	1.900.759.884	—	276.945.199	2.177.705.083
21.185.345	—	47.641.251.499	2.715.956.604	—	50.357.208.103
—	—	12.716.946.602	14.052.702.850	430.246.085	27.199.895.537
—	—	8.493.038.466	2.376.179.000	—	10.869.217.466
—	—	10.980.941.230	3.040.015.000	618.871.852	14.639.828.082
—	—	5.309.825.311	5.462.233.758	—	10.772.059.069
—	—	35.893.996.515	5.901.770.160	9.026.786.639	50.822.553.314
—	—	1.528.125.525	1.700.331.000	—	3.228.456.525
—	—	12.856.600	134.394.000	—	147.250.600
—	—	1.035.506.170	8.011.049.981	1.557.203.637	10.603.759.788
—	—	7.635.202.528	479.928.823	4.133.732.351	12.248.863.702
—	—	2.465.344.902	159.507.065	618.983.304	3.243.835.271
—	—	434.479.731	15.006.714	—	449.486.445
—	—	193.048.169	1.141.824.889	—	1.334.873.058
226.680.238	—	262.186.739.077	—	52.917.948.464	315.104.687.541
152.189.380	100.106.647.388	220.688.330.949	—	—	220.688.330.949
—	—	49.447.484	—	110.724.537	160.172.021
866.651.344	—	803.289.062.976	—	—	803.289.062.976
—	—	82.000	—	1.978.678	2.060.678
—	—	115.864.588	—	37.667.588	153.532.176
27.723.100	33.861.009	42.096.377.104	—	406.342.115	42.502.719.219
—	51.360.479.558	275.704.888.618	2.423.695.385	—	278.128.584.003

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VARIE GESTIONI DELL' INPS  
**ATTIVITÀ**

GESTIONI	Immobili	Mutui e Partecipazioni	Annualità di Stato	Capitale di esercizio delle aziende agrarie
Fondo sociale . . . . .	—	—	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . .	—	—	—	—
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . .	—	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	—	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	—	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commer- cianti . . . . .	—	—	—	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza personale trasporti . . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di con- sumo . . . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza personale aziende del gas .	1.916.210.104	—	—	—
Fondo previdenza ENEL e aziende elettriche	—	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	—	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza marinara :				
— gestione marittimi . . . . .	53.043.291	7.901.281	12.934.807	—
— gestione speciale . . . . .	—	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . .	—	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	—	—	—	—
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	—	—	—	—
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	11.377.207.089	—	—	—
Assicurazione per la maternità . . . . .	—	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	—	—	—	—
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni . . . . .	—	—	—	—
Gestione patrimoniale . . . . .	96.843.534.052	112.271.484.244	7.974.370.350	180.845.359



AL 31 DICEMBRE 1969

Scorte, viveri e materiali di consumo	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici	Titoli	Crediti verso lo Stato
—	—	—	26.062.592.154
68.464.512	169.627.291	—	288.712.858
—	—	—	308.719.932.012
—	—	—	5.705.236.671
—	—	—	1.285.957.579
—	—	—	650.428.666
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	17.259.213	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
3.629.730	4.695.896	1.735.418.788	1.358.387.638
—	—	1.834.359	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	116.816.915.356
2.467.917.121	4.119.921.977	—	2.606.237.769
—	—	—	—
—	—	—	2.845.000.000
—	—	—	—
—	—	—	5.000.000.000
—	1	240.433.516.652	13.937.558

## Segue : SITUAZIONE PATRII

Crediti per contribuiti	Crediti diversi	Anticipazioni ai collocatori comunali per erogazione indennità di disoccupazione	Crediti verso le altre gestioni
26.100.478.471	3.943.809.415	—	—
—	285.663.074	—	120.725.221
103.416.594.706	1.564.877.503	—	11.179.152.945
—	3.948.230.987	—	10.987.010.735
—	5.612.034.185	—	—
—	1.396.529.127	—	—
88.246.396	—	—	—
53.500.818.576	7.997.235	—	28.737.947.344
6.065.013.770	—	—	—
38.414.320	1.084.576.566	—	—
259.116.034	3.612.269.450	—	14.982.568.185
1.410.140.806	48.883.927	—	1.259.707.531
13.145.177.775	506.495.297	—	—
—	607.530	—	—
3.275.134	—	—	—
1.536.638.983	23.156.714	—	—
—	457.512.652	—	1.661.500.000
1.164.168.859	203.027	—	327.666.209
—	—	—	—
—	—	—	—
13.119.768.009	185.970.451	—	—
4.906.400.336	7.753.977.268	—	—
—	12.000	—	—
10.949.967.693	876.275.736	—	53.885.600.040
—	—	—	—
—	—	—	—
92.410.510	676.900.699	—	—
—	40.492.851.870	1.832.497.781	—

## IALE DELLE VARIE GESTIONI DELL' INPS AL 31 DICEMBRE 1969

## ATTIVITÀ

Rapporti di c/c fra le gestioni e l'INPS	Conti correnti e giacenze di cassa	Eccedenza defcitaria del Fondo previdenza impiegati dell'Istituto	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	Disavanzi patrimoniali	TOTALE COMPLESSIVO
—	—	—	56.106.880.040	50.366.377.432	106.473.257.472
205.705.446.145	—	—	206.638.639.101	792.789.121	207.431.428.222
241.591.327.791	—	—	666.471.884.957	—	666.471.884.957
—	—	—	20.640.478.393	168.946.904.408	189.587.382.801
33.514.755.494	—	—	40.412.747.258	—	40.412.747.258
9.127.919.156	—	—	11.174.876.949	—	11.174.876.949
4.440.969.064	—	—	4.529.215.460	—	4.529.215.460
—	—	—	82.246.763.155	931.240.881	83.178.004.036
114.618.364.036	—	—	120.683.377.806	—	120.683.377.806
13.533.430.436	—	—	14.656.421.322	20.441.894.542	35.098.315.864
20.883.803.040	—	—	39.737.756.709	12.898.854.103	52.636.610.812
14.797.581.954	—	—	19.449.783.535	22.380.479.231	41.830.262.766
127.774.433.101	—	—	141.426.106.173	—	141.426.106.173
11.697.405.758	—	—	11.698.013.288	15.202.455.350	26.900.468.638
42.560.310	—	—	45.835.444	144.019.106	189.854.550
20.831.275.091	—	—	22.391.070.788	—	22.391.070.788
—	—	—	5.295.024.083	34.119.415.972	39.414.440.055
—	—	—	1.493.872.454	9.148.167.345	10.642.039.799
3.887.948.708	—	—	3.887.948.708	—	3.887.948.708
14.125.199.095	—	—	14.125.199.095	—	14.125.199.095
—	—	—	130.122.653.816	—	130.122.653.816
65.974.413	—	—	33.297.635.973	—	33.297.635.973
1.633.983.745	—	—	1.633.995.745	—	1.633.995.745
—	—	—	68.556.843.469	16.694.073.924	85.250.917.393
51.210.988	—	—	51.210.988	—	51.210.988
2.060.013.111	—	—	2.060.013.111	—	2.060.013.111
4.281.600.730	—	—	10.050.911.939	97.305.087.447	107.355.999.386
348.702.145.596	177.262.076.236	13.507.236.890	1.039.514.496.589	—	1.039.514.496.589

## SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VARIE GESTIONI DELL' INP

## PASSIVITÀ

GESTIONI	Debito in c/c verso il Ministero delle Poste	Debiti diversi	Debiti verso le altre gestioni
Fondo sociale . . . . .	—	89.248.975.053	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	—	1.634.283.943	—
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	—	94.453.366.590	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	—	9.815.299.111	10.987.010.735
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . .	—	6.381.321.457	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . . . . .	—	1.655.789.582	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	—	80.632.624	—
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	—	2.130.371.417	28.737.947.344
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	—	762.577.502	—
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	—	348.961.864	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	—	467.639.471	14.982.568.185
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	—	509.862.890	1.259.707.531
Fondo previdenza ENEL e aziende elettriche . . . . .	—	1.795.724.707	—
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	—	222.506.638	—
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . . .	—	114.550	—
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	—	441.830.175	—
Cassa nazionale previdenza marinara :			
— gestione marittimi . . . . .	—	672.993.873	8.076.654.837
— gestione speciale . . . . .	—	165.711.508	5.212.389.538
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	—	19.853.262	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . .	—	1.398.525	—
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	—	47.731.736.562	1.555.185.158
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	—	16.616.811.507	—
Assicurazione per la maternità . . . . .	—	574.452	—
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	—	15.789.829.393	—
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . . . .	—	—	—
Cassa integrazione guadagni . . . . .	—	19.599.606.665	52.330.414.882
Gestione patrimoniale . . . . .	109.868.754.280	27.038.518.539	—

AL 31 DICEMBRE 1969

Rapporti di c/c fra le gestioni e l'INPS	Fondo ammortamento immobili	Fondo svalutazione crediti contributivi
7.532.423.575	—	9.691.858.844
—	—	—
—	—	31.024.978.412
157.845.738.329	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	26.473.919
18.141.803.464	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	161.600.336	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
28.686.510.621	25.912.723	—
4.295.991.404	—	—
—	—	—
—	—	—
36.379.053.930	—	3.935.930.400
—	4.970.345.016	1.471.920.100
—	—	—
60.422.369.534	—	3.284.990.300
—	—	—
—	—	—
35.398.254.739	—	27.723.100
844.665.202.166	19.885.804.766	—

## Segue: SITUAZIONE PATRI

Fondo previdenza salariati delle case di cura	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	Fondo oscillazione titoli
—	106.473.257.472	—
—	1.634.283.943	—
—	125.478.345.002	—
—	178.648.048.175	—
—	6.381.321.457	—
—	1.655.789.582	—
—	107.106.543	—
—	49.010.122.225	—
—	762.577.502	—
—	348.961.864	—
—	15.450.207.656	—
—	1.931.170.757	3.540.009
—	1.795.724.707	—
—	222.506.638	—
—	114.550	—
—	441.830.175	—
—	37.462.072.054	52.118.265
—	9.674.092.450	55.032
—	19.853.262	—
—	1.398.525	—
—	89.601.906.050	—
—	23.059.076.623	—
—	574.452	—
—	79.497.189.227	—
—	—	—
—	—	—
—	107.355.999.386	—
10.999.104.194	1.012.457.383.945	27.057.112.644

RIEPILOGO GENERALE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1969

**PASSIVITÀ**

Riserve tecniche	Riserve legali	Avanzi patrimoniali	TOTALE COMPLESSIVO
—	—	—	106.473.257.472
205.797.144.279	—	—	207.431.428.222
—	329.805.028.000	211.188.511.955	666.471.884.957
10.939.334.626	—	—	189.587.382.801
11.122.664.179	—	22.908.761.622	40.412.747.258
4.457.541.415	—	5.061.545.952	11.174.876.949
—	—	4.422.108.917	4.529.215.460
31.414.930.597	2.752.951.214	—	83.178.004.036
107.100.177.843	—	12.820.622.461	120.683.377.806
34.749.354.000	—	—	35.098.315.864
33.560.962.000	—	3.625.441.156	52.636.610.812
39.895.552.000	—	—	41.830.262.766
—	60.585.948.410	79.044.433.056	141.426.106.173
26.677.962.000	—	—	26.900.468.638
189.740.000	—	—	189.854.550
17.867.378.445	—	4.081.862.168	22.391.070.788
—	1.900.249.736	—	39.414.440.055
129.643.156	838.249.161	—	10.642.039.799
3.868.095.446	—	—	3.887.948.708
14.123.800.570	—	—	14.125.199.095
—	—	40.520.747.766	130.122.653.816
—	—	10.238.559.350	33.297.635.973
—	—	1.633.421.293	1.633.995.745
—	5.753.728.166	—	85.250.917.393
—	—	51.210.988	51.210.988
—	—	2.060.013.111	2.060.013.111
—	—	—	107.355.999.386
—	—	—	1.039.514.496.589

ENTRATE, USCITE E RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE  
PER GLI ANNI 1968

GESTIONI	ENTRATE		
	1969	1968	Differenze
Fondo sociale . . . . .	1.255.125.113.660	1.147.969.276.075	+107.155.837.585
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	32.126.524.508	28.956.613.818	+ 3.169.910.690
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	2.030.016.640.377	1.862.014.544.820	+168.002.095.557
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	156.505.263.264	47.642.289.401	+108.862.973.863
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . .	31.862.608.338	27.748.398.794	+ 4.114.209.544
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . .	27.684.009.243	31.590.187.166	- 3.906.177.923
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	2.177.705.083	2.033.418.771	+ 144.286.312
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	45.381.029.396	43.894.580.461	+ 1.486.448.935
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	27.199.895.537	24.209.401.524	+ 2.990.494.013
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	7.686.023.108	7.510.716.707	+ 175.306.401
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . .	11.569.967.630	11.048.772.528	+ 521.195.102
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	5.342.270.346	4.776.261.440	+ 566.008.906
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	50.822.553.314	46.876.682.568	+ 3.945.870.746
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	2.551.672.943	2.615.548.908	- 63.875.965
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . . .	20.101.100	20.557.663	- 456.563
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	10.603.759.788	4.267.255.093	+ 6.336.504.695
Cassa nazionale previdenza marinara :			
— gestione marittimi . . . . .	12.248.863.702	12.387.475.423	- 138.611.721
— gestione speciale . . . . .	3.240.840.860	3.050.224.981	+ 190.615.879
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	392.666.445	456.992.082	- 64.325.637
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . .	1.334.873.058	1.201.717.553	+ 133.155.505
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	315.104.687.541	241.130.691.701	+ 73.973.995.840
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	215.176.291.827	198.436.289.293	+ 16.740.002.534
Assicurazione per la maternità . . . . .	160.172.021	151.449.461	+ 8.722.560
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	793.176.323.689	848.863.374.659	- 55.687.050.970
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	2.060.678	1.495.330	+ 565.348
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . . . .	85.353.376	65.285.927	+ 20.067.449
Cassa integrazione guadagni . . . . .	28.047.804.498	11.141.837.507	+ 16.905.966.991
Gestione patrimoniale . . . . .	278.128.584.003	252.355.212.538	+ 25.773.371.465



GESTIONI DELL' INPS  
E 1969

U S C I T E		
1 9 6 9	1 9 6 8	Differenze
1.254.013.703.922	1.179.171.656.969	+ 74.842.046.953
22.008.248.934	21.008.556.596	+ 999.692.338
2.006.774.997.163	1.879.584.279.728	+127.190.717.435
186.961.606.878	77.482.968.079	+109.478.638.799
42.527.589.248	28.024.486.781	+ 14.503.102.467
33.515.243.137	27.600.734.548	+ 5.914.508.589
1.900.759.884	1.728.970.735	+ 171.789.149
47.641.251.499	43.126.661.861	+ 4.514.589.638
12.716.946.602	11.092.524.415	+ 1.624.422.187
8.493.038.466	8.328.312.713	+ 164.725.753
10.980.941.230	10.150.774.487	+ 830.166.743
5.309.825.311	4.630.206.520	+ 679.618.791
35.893.996.515	32.758.708.353	+ 3.135.288.162
1.528.125.525	1.415.068.480	+ 113.057.045
12.856.600	15.481.940	- 2.625.340
1.035.506.170	697.684.305	+ 337.821.865
7.635.202.528	5.097.219.454	+ 2.537.983.074
2.465.344.902	2.937.206.354	- 471.861.452
434.479.731	411.276.068	+ 23.203.663
193.048.169	241.532.638	- 48.484.469
262.186.739.077	220.121.045.310	+ 42.065.693.767
220.688.330.949	209.414.230.060	+ 11.274.100.889
49.447.484	45.447.300	+ 4.000.184
803.289.062.976	870.662.898.132	- 67.373.835.156
82.000	74.000	+ 8.000
115.864.588	103.157.933	+ 12.706.655
42.096.377.104	29.675.835.915	+ 12.420.541.189
275.704.888.618	250.014.072.563	+ 25.690.816.055

*Segue:* ENTRATE,  
PER

Incrementi (+) o prelievi (-) di riserve		
1969	1968	Differenza
—	—	—
+ 10.911.064.695	+ 7.948.057.222	+ 2.963.007.473
—	—	—
+ 286.864.389	+ 571.187.634	— 284.323.245
+ 1.193.118.452	+ 1.207.899.414	— 14.780.962
+ 1.040.390.963	+ 1.178.332.002	— 137.941.039
—	—	—
+ 2.715.956.604	+ 2.838.941.078	— 122.984.474
+ 14.052.702.850	+ 11.165.615.250	+ 2.887.087.600
+ 2.376.179.000	+ 2.131.816.000	+ 244.363.000
+ 3.040.015.000	+ 2.968.777.000	+ 71.238.000
+ 5.462.233.758	+ 3.454.711.612	+ 2.007.522.146
+ 5.901.770.160	+ 5.572.822.320	+ 328.947.840
+ 1.700.331.000	+ 15.726.152.196	— 14.025.821.196
+ 134.394.000	+ 1.784.000	+ 132.610.000
+ 8.011.049.981	+ 3.217.801.725	+ 4.793.248.256
+ 479.928.823	+ 405.153.470	+ 74.775.353
+ 156.512.654	+ 132.386.253	+ 24.126.401
— 41.813.286	+ 45.716.014	— 87.529.300
+ 1.141.824.889	+ 960.184.915	+ 181.639.974
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
—	—	—
+ 2.423.695.385	+ 2.341.139.975	+ 82.555.410

USCITE E RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE GESTIONI DELL'INPS  
GLI ANNI 1968 E 1969

RISULTATI DI ESERCIZIO					
Avanzi (+) o disavanzi (-)			NETTO		
1969	1968	Differenze	1969	1968	Differenze
+ 1.111.409.738	- 31.202.380.894	+ 32.313.790.632	+ 1.111.409.738	- 31.202.380.894	+ 32.313.790.632
- 792.789.121	-	- 792.789.121	+ 10.118.275.574	+ 7.948.057.222	+ 2.170.218.352
+ 23.241.643.214	- 17.569.734.908	+ 40.811.378.122	+ 23.241.643.214	- 17.569.734.908	+ 40.811.378.122
- 30.743.208.003	- 30.411.866.312	- 331.341.691	- 30.456.343.614	- 29.840.678.678	- 615.664.936
- 11.858.099.362	- 1.483.987.401	- 10.374.111.961	- 10.664.980.910	- 276.087.987	- 10.388.892.923
- 6.871.624.857	+ 2.811.120.616	- 9.682.745.473	- 5.831.233.894	+ 3.989.452.618	- 9.820.686.512
+ 276.945.199	+ 304.448.036	- 27.502.837	+ 276.945.199	+ 304.448.036	- 27.502.837
- 4.976.178.707	- 2.071.022.478	- 2.905.156.229	- 2.260.222.103	+ 767.918.600	- 3.028.140.703
+ 430.246.085	+ 1.951.261.859	- 1.521.015.774	+ 14.482.948.935	+ 13.116.877.109	+ 1.366.071.826
- 3.183.194.358	- 2.949.412.006	- 233.782.352	- 807.015.358	- 817.596.006	+ 10.580.648
- 2.450.988.600	- 2.070.778.959	- 380.209.641	+ 589.026.400	+ 897.998.041	- 308.971.641
- 5.429.788.723	- 3.308.656.692	- 2.121.132.031	+ 32.445.035	+ 146.054.920	- 113.609.885
+ 9.026.786.639	+ 8.545.151.895	+ 481.634.744	+ 14.928.556.799	+ 14.117.974.215	+ 810.582.584
- 676.783.582	- 14.525.671.768	+ 13.848.888.186	+ 1.023.547.418	+ 1.200.480.428	- 176.933.010
- 127.149.500	+ 3.291.723	- 130.441.223	+ 7.244.500	+ 5.075.723	+ 2.168.777
+ 1.557.203.637	+ 351.769.063	+ 1.205.434.574	+ 9.568.253.618	+ 3.569.570.788	+ 5.998.682.830
+ 4.133.732.351	+ 6.885.102.499	- 2.751.370.148	+ 4.613.661.174	+ 7.290.255.969	- 2.676.594.795
+ 618.983.304	- 19.367.626	+ 638.350.930	+ 775.495.958	+ 113.018.627	+ 662.477.331
-	-	-	- 41.813.286	+ 45.716.014	- 87.529.300
-	-	-	+ 1.141.824.889	+ 960.184.915	+ 181.639.974
+ 52.917.948.464	+ 21.009.646.391	+ 31.908.302.073	+ 52.917.948.464	+ 21.009.646.391	+ 31.908.302.073
- 5.512.039.122	- 10.977.940.767	+ 5.465.901.645	- 5.512.039.122	- 10.977.940.767	+ 5.465.901.645
+ 110.724.537	+ 106.002.161	+ 4.722.376	+ 110.724.537	+ 106.002.161	+ 4.722.376
- 10.112.739.287	- 21.799.523.473	+ 11.686.784.186	- 10.112.739.287	- 21.799.523.473	+ 11.686.784.186
+ 1.978.678	+ 1.421.330	+ 557.348	+ 1.978.678	+ 1.421.330	+ 557.348
- 30.511.212	- 37.872.006	+ 7.360.794	- 30.511.212	- 37.872.006	+ 7.360.794
- 14.048.572.606	- 18.533.998.408	+ 4.485.425.802	- 14.048.572.606	- 18.533.998.408	+ 4.485.425.802
-	-	-	+ 2.423.695.385	+ 2.341.139.975	+ 82.555.410

## CONSISTENZE PATRIMONIALI NETTE DELLE GESTIONI

GESTIONI	RISERVE E FONDI PATRIMONIALI		
	1969	1968	Variazioni
Fondo sociale . . . . .	—	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	205.797.144.279	194.886.079.584	10.911.064.695
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	329.805.028.000	329.805.028.000	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	10.939.334.626	10.652.470.237	286.864.389
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . .	11.122.664.179	9.929.545.727	1.193.118.452
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . . . . .	4.457.541.415	3.417.150.452	1.040.390.963
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	—	—	—
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	34.167.881.811	31.451.925.207	2.715.956.604
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	107.100.177.843	93.047.474.993	14.052.702.850
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	34.749.354.000	32.373.175.000	2.376.179.000
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	33.560.962.000	30.520.947.000	3.040.015.000
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	39.899.092.009	34.436.858.251	5.462.233.758
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche . . . . .	60.585.948.410	54.684.178.250	5.901.770.160
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	26.677.962.000	24.977.631.000	1.700.331.000
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . . .	189.740.000	55.346.000	134.394.000
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	17.867.378.445	9.856.328.464	8.011.049.981
Cassa nazionale previdenza marinara :			
— gestione marittimi . . . . .	1.952.368.001	1.472.439.178	479.928.823
— gestione speciale . . . . .	967.947.349	811.434.695	156.512.654
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	3.868.095.446	3.909.908.732	— 41.813.286
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . .	14.123.800.570	12.981.975.681	1.141.824.889
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	—	—	—
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	—	—	—
Assicurazione per la maternità . . . . .	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	5.753.728.166	5.753.728.166	—
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . . . .	—	—	—
Cassa integrazione guadagni . . . . .	—	—	—
Gestione patrimoniale . . . . .	27.057.112.644	24.633.417.259	2.423.695.385

## ALLA FINE DEGLI ANNI 1968 E 1969

AVANZI (+) DISAVANZI (-)			CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA		
1969	1968	Variazioni	1969	1968	Variazioni
- 50.366.377.432	- 51.477.787.170	+ 1.111.409.738	- 50.366.377.432	- 51.477.787.170	+ 1.111.409.738
- 792.789.121	-	- 792.789.121	+ 205.004.355.158	+ 194.886.079.584	+ 10.118.275.574
+ 211.188.511.955	+ 187.946.868.741	+ 23.241.643.214	+ 540.993.539.955	+ 517.751.896.741	+ 23.241.643.214
- 168.946.904.408	- 138.203.696.405	- 30.743.208.003	- 158.007.569.782	- 127.551.226.168	- 30.456.343.614
+ 22.908.761.622	+ 34.766.860.984	- 11.858.099.362	+ 34.031.425.801	+ 44.696.406.711	- 10.664.980.910
+ 5.061.545.952	+ 11.933.170.809	- 6.871.624.857	+ 9.519.087.367	+ 15.350.321.261	- 5.831.233.894
+ 4.422.108.917	+ 4.145.163.718	+ 276.945.199	+ 4.422.108.917	+ 4.145.163.718	+ 276.945.199
- 931.240.881	+ 4.044.937.826	- 4.976.178.707	+ 33.236.640.930	+ 35.496.863.033	- 2.260.222.103
+ 12.820.622.461	+ 12.390.376.376	+ 430.246.085	+ 119.920.800.304	+ 105.437.851.369	+ 14.482.948.935
- 20.441.894.542	- 17.258.700.184	- 3.183.194.358	+ 14.307.459.458	+ 15.114.474.816	- 807.015.358
- 9.273.412.947	- 6.822.424.347	- 2.450.988.600	+ 24.287.549.053	+ 23.698.522.653	+ 589.026.400
- 22.380.479.231	- 16.950.690.508	- 5.429.788.723	+ 17.518.612.778	+ 17.486.167.743	+ 32.445.035
+ 79.044.433.056	+ 70.017.646.417	+ 9.026.786.639	+ 139.630.381.466	+ 124.701.824.667	+ 14.928.556.799
- 15.202.455.350	- 14.525.671.768	- 676.783.582	+ 11.475.506.650	+ 10.451.959.232	+ 1.023.547.418
- 144.019.106	- 16.869.606	- 127.149.500	+ 45.720.894	+ 38.476.394	+ 7.244.500
+ 4.081.862.168	+ 2.524.658.531	+ 1.557.203.637	+ 21.949.240.613	+ 12.380.986.995	+ 9.568.253.618
- 34.119.415.972	- 38.253.148.323	+ 4.133.732.351	- 32.167.047.971	- 36.780.709.145	+ 4.613.661.174
- 9.148.167.345	- 9.767.150.649	+ 618.983.304	- 8.180.219.996	- 8.955.715.954	+ 775.495.958
-	-	-	+ 3.868.095.446	+ 3.909.908.732	- 41.813.286
-	-	-	+ 14.123.800.570	+ 12.981.975.681	+ 1.141.824.889
+ 40.520.747.766	- 12.397.200.698	+ 52.917.948.464	+ 40.520.747.766	- 12.397.200.698	+ 52.917.948.464
+ 10.238.559.350	+ 15.750.598.472	- 5.512.039.122	+ 10.238.559.350	+ 15.750.598.472	- 5.512.039.122
+ 1.633.421.293	+ 1.522.696.756	+ 110.724.537	+ 1.633.421.293	+ 1.522.696.756	+ 110.724.537
- 16.694.073.924	- 6.581.334.637	- 10.112.739.287	- 10.940.345.758	- 827.606.471	- 10.112.739.287
+ 51.210.988	+ 49.232.310	+ 1.978.678	+ 51.210.988	+ 49.232.310	+ 1.978.678
+ 2.060.013.111	+ 2.090.524.323	- 30.511.212	+ 2.060.013.111	+ 2.090.524.323	- 30.511.212
- 97.305.087.447	- 83.256.514.841	- 14.048.572.606	- 97.305.087.447	- 83.256.514.841	- 14.048.572.606
-	-	-	+ 27.057.112.644	+ 24.633.417.259	+ 2.423.695.385

#### IV. — PARTICOLARI ASPETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'INPS

##### 1) CONTRIBUTI

Le forme previdenziali amministrate dall'Istituto sono alimentate da contributi provenienti in parte direttamente dalla produzione ed in parte dalla collettività per il tramite dello Stato.

Il gettito complessivo nell'anno 1969 è ammontato a 4.362 miliardi, con un incremento assoluto di 670 miliardi rispetto all'anno precedente e l'assorbimento di circa l'8,50 % del reddito nazionale.

L'incremento del gettito contributivo è dovuto all'aumento del monte salari e, principalmente, al maggiore apporto dello Stato agli oneri sociali, che ha raggiunto nel 1969 i 1.057 miliardi in relazione alla tendenza evolutiva della previdenza verso la sicurezza sociale.

Si può constatare che mentre nel 1968 gli oneri sono stati apportati per l'86 % dalla produzione e per il 14 % dallo Stato, nel 1969 sono risultati per il 76 % a carico della prima e per il 24 % a carico del secondo, con spostamento di circa il 10 % degli apporti dall'una all'altra fonte.

Nel 1969 il gettito proveniente dalla produzione è aumentato del 4 % circa passando da 3.179 a 3.305 miliardi, con un incremento di 126 miliardi, mentre l'apporto della collettività è più che raddoppiato (+ 106 %) rispetto all'anno precedente, passando da 513 miliardi ai menzionati 1.057 miliardi, con un incremento di 544 miliardi.

Complessivamente il gettito dei contributi (produzione e Stato) è aumentato nel 1969 del 18,14 %.

Dalla tabella che segue, si rileva la diversa partecipazione delle due fonti contributive, nel quinquennio dal 1965 al 1969, al finanziamento delle varie forme previdenziali amministrate dall'INPS.

I contributi dello Stato per gli anni 1968 e 1969 comprendono gli importi rispettivamente di 27,6 e 86,6 miliardi per gli sgravi sugli oneri sociali previsti dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, a favore delle aziende che operano nel Mezzogiorno, in attuazione di una forma di politica economica rivolta a favorire e sostenere gli investimenti nelle regioni meridionali.

	1965	% sul totale	1966	% sul totale	1967	% sul totale	1968	% sul totale	1969	% sul totale
(in miliardi di lire)										
Contributi della produzione esclusi quelli fiscalizzati . . . . .	2.245	70,42	2.284	77,32	2.709	87,08	3.179	86,11	3.305	75,77
Contributi dello Stato compresi quelli fiscalizzati e quelli per la gestione coltivatori diretti . . . . .	943	29,58	670	22,68	402	12,92	513	13,89	1.057	24,23
TOTALE . . . . .	3.188	100	2.954	100	3.111	100	3.692	100	4.362	100
Variazione percentuale del gettito contributivo globale rispetto all'anno precedente . . . . .	+ 17,51%	—	- 7,34%	—	+ 5,31%	—	+ 18,68%	—	+ 18,14%	—
Monte salari assoggettato alla aliquota contributiva dovuta al FAP . . . . .	6.564	—	7.113	—	7.712	—	8.567	—	9.170	—
Incremento percentuale del monte salari rispetto all'anno precedente . . . . .	+ 8,01%	—	+ 8,36%	—	+ 8,42%	—	+ 11,08%	—	+ 7,04%	—

Nella tabella sopra riportata è stato inserito, a titolo indicativo, il monte salari che ha contribuito al Fondo adeguamento pensioni. In proposito è necessario osservare che la massa salariale contribuente per il 1969, risultata di 9.170 miliardi, avrebbe potuto essere di entità maggiore ove non si fossero verificate nell'autunno scorso le note astensioni dal lavoro per rivendicazioni sindacali.

Alla costante dilatazione di tale massa salariale, che dai 6.564 miliardi del 1965 ha raggiunto i 9.170 miliardi nel 1969, avrebbe dovuto corrispondere un proporzionale aumento dei contributi a carico della produzione, che al monte salari stesso sono commisurati. Ciò non si è sempre verificato per effetto di alcuni interventi legislativi che già nel corso dei precedenti anni, di volta in volta, hanno spostato una parte degli oneri sociali dalla produzione alla collettività e viceversa.

Infatti nel 1965 e nel 1966 la congiuntura economica richiese in notevole misura la fiscalizzazione di tali oneri.

Nel 1967 i contributi statali diminuirono in maniera considerevole per effetto della cessata fiscalizzazione di alcune aliquote contributive, mentre nel 1968 ripresero ad aumentare a causa di un maggior intervento statale in favore del Fondo sociale.

Infine nel 1969, per effetto della legge 30 aprile 1969, n. 153, hanno raggiunto i 1.057 miliardi, segnando la punta massima finora registrata.

A) *Contributi della produzione.*

Come già accennato in precedenza, i contributi accertati a carico della produzione nel 1969 raggiungono la cifra di 3.305.503 milioni, con un incremento netto in valore assoluto, rispetto all'anno precedente, di 126.668 milioni ed in percentuale del 3,98 %.

La variazione in aumento viene analizzata nelle sue componenti positive e negative nella tabella che segue in cui sono stati esposti, in milioni di lire, i gettiti globali degli ultimi due esercizi suddivisi per gruppi omogenei di gestioni:

GESTIONI	Contributi accertati nel 1969	Contributi accertati nel 1968 (3)	Variazioni rilevate nel 1969 rispetto al 1968	
			In valore assoluto	In percentuale
	(milioni di lire)			
Fondo sociale (contributi a carico di fondi esterni all'INPS) . . . . .	10.689	4.387	6.302	143,66 %
Assicurazione generale I.V.S.(1)	1.965.449	1.818.915	146.534	8,05 %
Gestioni speciali assicurazione I.V.S. (1) . . . . .	58.917	72.944	— 14.027	— 19,23 %
Fondi speciali di previdenza (1)	147.707	133.727	13.980	10,45 %
Assicurazione disoccupazione .	227.531	209.581	17.950	8,56 %
Assicurazione tubercolosi (2) .	113.707	103.879	9.828	9,46 %
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori . . . . .	751.814	807.125	— 55.311	— 6,86 %
Cassa integrazione guadagni operai dell'industria . . . . .	7.983	8.801	— 818	— 9,29 %
Previdenza impiegati I.N.P.S.	20.489	18.082	2.407	13,31 %
Previdenza salariati Case di cura . . . . .	1.121	1.288	— 167	— 13,00 %
Altre gestioni . . . . .	96	106	— 10	— 10,41 %
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>3.305.503</b>	<b>3.178.835</b>	<b>126.668</b>	<b>+ 3,98 %</b>

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

(2) Al netto dei contributi devoluti all'INAM ed alla Federmutue dei coltivatori diretti per complessivi 100.107 milioni.

(3) Complessivi dei contributi accertati e non riscossi anteriormente al 1° gennaio 1968 per complessive L. 173.120.532.566.

Per quanto concerne le cause che hanno determinato le variazioni sul gettito contributivo delle varie forme previdenziali si osserva quanto di seguito riportato, con rinvio alle relazioni dei singoli rendiconti per una più approfondita e dettagliata analisi.



*Fondo sociale.* — Come accennato in calce al prospetto sopra esposto, i contributi di pertinenza del Fondo sociale a carico delle altre gestioni pensionistiche dell'Istituto sono stati compresi fra i contributi di tali gestioni e nei relativi conti economici figurano fra le uscite per il loro trasferimento al Fondo sociale.

Le entrate per contributi dovuti al Fondo in questione da Enti, Fondi, Casse e Gestioni esterni sono ammontate nell'anno a 10.689 milioni.

L'incremento complessivo di 6.302 milioni rispetto al 1968 è da attribuire, in massima parte, all'accertamento del contributo di 7.600 milioni dovuto dall'INPDAI per gli anni 1967 e 1968, che ha consentito di compensare una riduzione dei contributi dovuti dall'ENPALS e da altri Enti nei cui confronti nel 1968 furono accertati i contributi dovuti anche per il precedente anno 1967.

*Assicurazione generale IVS (base e FAP).* — L'aumento di 146.534 milioni è stato determinato dall'espansione del gettito derivante sia dai contributi base riscossi con marche, sia dai contributi a percentuale versati a mezzo modelli G.S. 2.

I contributi base sono aumentati di circa il 7% per un normale slittamento delle marche verso classi più alte in conseguenza degli aumenti salariali; per quanto attiene invece ai contributi del FAP aumentati dell'8% circa, è da tenere presente che nel 1969 ha dispiegato in pieno i suoi effetti l'aumento dell'1,65% dell'aliquota contributiva disposto con decorrenza 1° agosto 1968 dal D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488.

Ove si tenga conto che nel 1968 furono contabilizzati a credito del FAP contributi accertati e non riscossi negli anni precedenti per 99.874 milioni, il gettito contributivo di competenza di tale Fondo per l'esercizio 1968 risulta in realtà di 1.705.579 milioni, nei cui confronti il gettito di 1.951.610 milioni del 1969 presenta un aumento di 246.031 milioni, pari a circa il 14%.

Nell'assicurazione facoltativa si è verificata una diminuzione del gettito contributivo di 379 milioni, che potrebbe essere indice di un diminuito interesse per detta forma assicurativa a seguito della istituzione della pensione sociale agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi, concessa dalla legge n. 153/1969 con decorrenza dal 1° maggio 1969.

*Gestioni speciali dell'assicurazione IVS.* — Nelle gestioni speciali per l'assicurazione dei lavoratori autonomi e dei minatori si rileva una diminuzione complessiva di 14.027 milioni sui contributi a carico della produzione, determinata dalle contrazioni riscontrate nelle gestioni dei commercianti (— 7.926 milioni), degli artigiani (— 1.678 milioni), dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (— 4.428 milioni), mentre è rimasto pressochè stazionario l'afflusso dei contributi per i minatori (+ 5 milioni).

Le notevoli riduzioni riscontrate, sia nella gestione per la assicurazione IVS dei commercianti, sia in quella degli artigiani, non possono essere considerate come indice negativo dell'andamento economico in quanto sono da attribuire al fatto che nell'anno 1969 non sono stati registrati contributi di pertinenza

dei precedenti esercizi, mentre nel 1968 era stato contabilizzato un notevole importo di contributi arretrati.

Il minor importo dei contributi versati dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni è da considerare un riflesso, tanto del noto esodo delle forze di lavoro dalle campagne, quanto della contingente impossibilità da parte del Servizio per i contributi agricoli unificati, di recepire entro i termini previsti le somme di competenza del 1969 a causa delle astensioni dal lavoro del personale addetto agli Uffici postali.

*Fondi speciali di previdenza.* — Per i fondi di previdenza si rileva un quasi generale aumento del gettito contributivo salito complessivamente dai 133.727 milioni del 1968 ai 147.707 milioni del 1969, con un incremento di 13.980 milioni, pari al 10,45 % del gettito dell'anno precedente. Hanno fatto eccezione il Fondo per il personale addetto alle imposte di consumo (— 18 milioni), il Fondo per l'assicurazione IV Clero (— 17 milioni), il Fondo iscrizioni collettive (— 68 milioni) e la gestione speciale mutualità pensioni per le casalinghe (— 30 milioni).

Per il Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto l'aumento di 2.137 milioni, pari al 5,63 %, è da imputare all'espansione della massa salariale e a 556 unità in più nel numero degli iscritti.

Anche nel Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia il gettito contributivo è aumentato di 1.788 milioni, pari al 9,75 %, principalmente per l'incremento del numero degli iscritti (+ 2.624 unità), oltre che per una maggiore base imponibile.

Pressocchè invariati rispetto al precedente anno sono risultati i contributi relativi al Fondo di previdenza per gli impiegati delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette che hanno presentato un leggero aumento di 95 milioni, pari all'1,47 %.

Per il Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende private del gas, l'incremento contributivo di 484 milioni, pari a 13,95 %, oltre che alla lievitazione salariale è dovuto all'aumento dell'aliquota contributiva elevata, a partire dal 1° gennaio 1969, dal 26,15 % al 29,05 % con D.P.R. dell'8 ottobre 1969.

Il Fondo di previdenza per il personale dell'ENEL e delle aziende elettriche private ha presentato un aumento delle entrate contributive di 2.548 milioni, pari al 5,95 %, dovuto all'incremento retributivo, all'aumento di circa 3.000 unità sul numero degli iscritti ed all'aumento dell'aliquota contributiva dal 20,50 % al 21,50 % a partire dal 1° gennaio 1969.

Per il fondo di previdenza per il personale di volo si registra sui contributi un aumento di 5.172 milioni, derivante oltrechè dai fattori comuni agli altri Fondi, quali l'aumento del numero degli iscritti (+ 2.738 milioni) e della massa salariale imponibile, anche e in massima parte dal trasferimento dei contributi base e integrativi dall'assicurazione IVS a norma di quanto disposto dall'art. 45 della legge n. 859 del 13 luglio 1965. Infatti tale norma ha potuto dispiegare completamente i propri effetti soltanto nel corso del 1969, in seguito alla ultimazione dei necessari conteggi.

La Cassa Nazionale per la previdenza marinara ha presentato per il 1969 un incremento delle entrate contributive di 1.889 milioni. I motivi di tale aumento derivano dalla integrale applicazione dell'aumento dell'1,65 % sull'aliquota contributiva di cui al D.P.R. n. 488/1968, dal maggior numero di riscatti di periodi di navigazione su navi estere, nonchè dal versamento di 400 milioni effettuato dal Ministero della difesa per conto del personale volontario appartenente al C.E.M.M.

*Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.* — L'incremento di 17.949 milioni rispetto al gettito dell'esercizio precedente non rispecchia l'effettivo andamento del fenomeno contributivo ove si consideri che nel 1968 furono accertati contributi relativi agli anni precedenti per 12.678 milioni.

Tenuto conto di tale fattore il gettito contributivo dell'anno risulta in realtà aumentato di 30.627 milioni per effetto dell'applicazione dell'aliquota dello 0,30 % di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, oltrechè della dilatazione della massa salariale.

*Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.* — L'aumento contributivo di 9.828 milioni rispetto all'anno precedente va considerato tenendo conto che nel 1968 erano stati contabilizzati contributi arretrati per 1.174 milioni; l'incremento reale dell'anno può pertanto calcolarsi in 11.002 milioni ed è da attribuire alla espansione della base salariale imponibile.

*Cassa unica assegni familiari.* — Le entrate per contributi della produzione presentano una diminuzione di 55.310 milioni rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, ove si consideri che nel 1968 furono accertati contributi arretrati per 58.278 milioni, si può affermare che in effetti si è verificato un leggero aumento di 2.968 milioni sul gettito contributivo.

Al riguardo occorre rammentare che l'ammontare dei contributi in questione non è sensibile alla lievitazione delle retribuzioni data l'esistenza dei massimali imponibili.

*Cassa integrazione guadagni.* — Considerato che nel precedente esercizio si accertarono contributi arretrati per 681 milioni, il gettito del 1969 risulta inferiore a quello del 1968 di 137 milioni.

*Gestioni diverse.* — Si rileva una espansione dei contributi affluiti al fondo di previdenza impiegati dell'Istituto di 2.407 milioni, pari al 12,31 %, in rapporto all'aumento delle retribuzioni imponibili, mentre per i salariati delle Case di cura si registra una flessione di 167 milioni, pari al 13 %. Tale ultima riduzione deriva dal fatto che nel 1968 i salariati effettuarono riscatti per un importo superiore a quello del 1969.

\* \* \*

Nel prospetto che segue sono riportati, in valore assoluto e percentuale, i dati rilevati nel 1969 raffrontati a quelli del 1968 per ogni singola gestione previdenziale.

## CONTRIBUTI DELLA

G E S T I O N E	1 9 6 9			% sul totale
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
<i>Fondo sociale</i> . . . . .	—	10.689.114.068	10.689.114.068	0,3234
<i>Assicurazione generale I. V. S. (base e FAP)</i>				
obbligatoria . . . . .	11.372.180.495	1.951.610.184.863	1.962.982.365.358	59,3853
facoltativa . . . . .	2.467.350.210	—	2.467.350.210	0,0746
	13.839.530.705	1.951.610.184.863	1.965.449.715.568	59,4599
<i>Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S.:</i>				
dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	724.345.631	13.176.967.633	13.901.313.264	0,4205
degli artigiani . . . . .	763.363.521	20.626.214.415	21.389.577.936	0,6471
dei commercianti . . . . .	902.527.417	21.695.712.426	22.598.239.843	0,6837
dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere . . . . .	—	1.027.612.992	1.027.612.992	0,0311
	2.390.236.569	56.526.507.466	58.916.744.035	1,7824
<i>Fondi speciali di previdenza :</i>				
per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	2.093.515.958	37.996.924.023	40.090.439.981	1,2128
per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	20.114.479.437	—	20.114.479.437	0,6085
per gli impiegati dipendenti dalle esattorie per il personale addetto alle imposte di consumo . . . . .	6.605.498.690	—	6.605.498.690	0,1998
per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	5.772.078.578	2.959.282.167	8.731.360.745	0,2641
per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	3.955.507.980	—	3.955.507.980	0,1197
per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . .	—	45.339.764.592	45.339.764.592	1,3717
per l'assicurazione I.V. del Clero . . . . .	1.159.458.436	—	1.159.458.436	0,0351
per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . . .	9.327.125	—	9.327.125	0,0003
per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	8.743.160.414	—	8.743.160.414	0,2645
<i>Cassa nazionale per la previdenza marinara :</i>				
gestione marittimi . . . . .	—	9.251.490.733	9.251.490.733	0,2799
gestione speciale . . . . .	—	3.189.774.420	3.189.774.420	0,0965
<i>Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive</i>	113.761.429	—	113.761.429	0,0034
<i>Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe</i>	402.999.485	—	402.999.485	0,0122
	48.969.787.532	98.737.235.935	147.707.023.467	4,4685
<i>Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione.</i> . . . . .	—	227.530.867.422	227.530.867.422	6,8834
<i>Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi (*)</i> . . . . .	—	113.707.259.643	113.707.259.643	3,4399
<i>Assicurazione per la maternità</i> . . . . .	—	95.368.603	95.368.603	0,0029
<i>Cassa unica assegni familiari ai lavoratori</i>	—	751.813.977.314	751.813.977.314	22,7443
<i>Fondo per gli assuntori ferroviari</i> . . . . .	—	—	—	—
<i>Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati</i> . . . . .	—	7.251	7.251	—
<i>Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria</i> . . . . .	—	7.983.294.702	7.983.294.702	0,2415
<i>Previdenza degli impiegati dell'Istituto</i> . . . . .	10.519.741.385	9.969.342.533	20.489.083.918	0,6199
<i>Previdenza dei salariati delle Case di Cura</i>	1.121.039.245	—	1.121.039.245	0,0339
	11.640.780.630	1.111.100.117.468	1.122.740.898.098	33,9658
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>76.840.335.436</b>	<b>3.228.663.159.800</b>	<b>3.305.503.495.236</b>	<b>100,0000</b>

(\*) Al netto dei contributi devoluti per complessive L. 100.106.647.388 all'INAM ed alla Federmutue coltivatori  
 (1) I contributi dell'anno 1968 comprendono quelli accertati e non riscossi anteriormente al 1° gennaio 1968

## PRODUZIONE

1968 (1)			% sul totale	Differenza in più o in meno dei contributi 1969 rispetto a quelli dell'anno 1968	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	4.386.855.624	4.386.855.624	0,1380	6.302.258.444	143,6623
10.615.783.251 2.846.537.095	1.805.453.212.633 —	1.816.068.995.884 2.846.537.095	57,1300 0,0896	146.913.369.474 — 379.186.885	8,0896 — 13,3209
13.462.320.346	1.805.453.212.633	1.818.915.532.979	57,2196	146.534.182.589	8,0561
940.722.592 888.517.112 1.105.922.420 —	17.388.591.328 22.178.518.085 29.418.676.954 1.022.825.348	18.329.313.920 23.067.035.197 30.524.599.374 1.022.825.348	0,5766 0,7257 0,9603 0,0322	— 4.428.000.656 — 1.677.457.261 — 7.926.359.531 4.787.644	— 24,1580 — 7,2720 — 25,9671 0,4608
2.935.162.124	70.008.611.715	72.943.773.839	2,2948	— 14.027.029.804	— 19,2299
1.980.582.439	35.972.656.840	37.953.239.279	1,1940	2.137.200.702	5,6311
18.326.589.261 6.509.625.998	— —	18.326.589.261 6.509.625.998	0,5766 0,2048	1.787.890.176 95.872.692	9,7557 1,4727
5.760.502.174	2.989.001.595	8.749.503.769	0,2752	— 18.143.024	— 0,2073
3.471.284.703	—	3.471.284.703	0,1092	484.223.277	13,9494
— 1.177.199.933	42.792.076.260 —	42.792.076.260 1.177.199.933	1,3462 0,0370	2.547.688.332 — 17.741.497	5,9536 — 1,5071
9.727.155	—	9.727.155	0,0003	— 400.030	— 4,1125
3.571.225.705	—	3.571.225.705	0,1123	5.171.934.709	144,8224
— —	7.755.558.519 2.796.326.706	7.755.558.519 2.796.326.706	0,2439 0,0879	1.495.932.214 393.447.714	19,2885 14,0701
181.686.802 432.887.703	— —	181.686.802 432.887.703	0,0057 0,0136	— 67.925.373 — 29.888.218	— 37,3859 — 6,9043
41.421.311.873	92.305.619.920	133.726.931.793	4,2067	13.980.091.674	10,4542
—	209.581.404.742	209.581.404.742	6,5930	17.949.462.680	8,5644
— — — — —	103.878.788.004 106.124.151 807.124.927.106 — —	103.878.788.004 106.124.151 807.124.927.106 — —	3,2679 0,0033 25,3906 — —	9.828.471.639 — 10.755.548 — 55.310.949.792 — 7.251	9,4624 — 10,1348 — 6,8613 — —
— 9.182.912.770 1.287.922.212	8.800.906.866 8.898.989.962 —	8.800.906.866 18.081.902.732 1.287.922.212	0,2768 0,5688 0,0405	— 817.612.164 2.407.181.186 — 166.882.967	— 9,2900 13,3126 — 13,0049
10.470.834.982	1.138.391.140.831	1.148.861.975.813	36,1409	— 26.121.077.715	— 2,2737
<b>68.289.629.325</b>	<b>3.110.545.440.723</b>	<b>3.178.835.070.048</b>	<b>100,0000</b>	<b>+126.668.425.188</b>	<b>3,9847</b>

diretti per l'assistenza di malattia.  
per complessive L. 173.120.532.566.

## B) *Contributi e rimborsi dello Stato.*

La partecipazione dello Stato alle assicurazioni gestite dall'Istituto è risultata per l'anno 1969 di 1.056.739 milioni, con un maggior intervento di 543.944 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 106,07 %.

I contributi statali hanno costituito nel 1969 il 24,23 % del gettito complessivo e sono stati pari al 31,97 % dei contributi a carico della produzione.

Tale massiccia partecipazione della collettività nazionale agli oneri della previdenza sociale discende da vari provvedimenti legislativi.

In particolar modo merita di essere ancora ricordata in questa sede la più volte menzionata legge 153/1969 che, nell'intento di conseguire nell'arco di sette anni il progressivo assorbimento da parte dello Stato dell'intero onere del Fondo Sociale e del risanamento delle gestioni dei lavoratori autonomi, nonché di far fronte ai maggiori oneri derivanti dai miglioramenti pensionistici, ha notevolmente aumentato per gli anni dal 1969 al 1975 l'entità dell'intervento finanziario dello Stato.

Per l'anno 1969 il concorso statale al Fondo sociale è risultato elevato a 755.000 milioni (+ 347.066 milioni), quello per la Gestione speciale coltivatori diretti a 139.000 milioni (+ 112.333 milioni), quello dell'assicurazione per la disoccupazione per sgravi oneri sociali di cui all'art. 1 legge 25 ottobre 1968, n. 1089 a lire 86.600 milioni (+ 59.000 milioni) e quello alla Cassa unica assegni familiari per crisi economiche e settoriali, a norma dell'art. 13 legge 5 novembre 1968, n. 1115, a 20.000 milioni (+ 18.000 milioni).

Inoltre con la precitata legge 153 sono stati istituiti nuovi contributi a favore della gestione speciale artigiani (6.000 milioni) e della gestione speciale commercianti (4.000 milioni).

Nella tabella che segue e nei relativi allegati i contributi e i rimborsi dello Stato sono posti a raffronto con gli importi dell'anno precedente.

## CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

DESCRIZIONE	1969	1968	Differenze
<i>a) Contributi</i>			
al Fondo sociale :			
art. 3 lett. a) legge 21 luglio 1965, n. 903 . L.	—	350.000.000.000	
art. 15 legge 22 luglio 1966, n. 613 . . . . »	—	4.000.000.000	
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . »	—	600.000.000	+ 347.066.666.667
art. 3 legge 18 marzo 1968, n. 238 . . . . »	—	53.333.333.333	
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . »	755.000.000.000	—	
al Fondo adeguamento pensioni :			
art. 19 legge 28 marzo 1968, n. 479 . . . . »	1.333.333.333	1.200.000.000	+ 133.333.333
alla Gestione speciale coltivatori diretti :			
art. 3 legge 18 marzo 1968, n. 238 . . . . »	—	26.666.666.667	+ 112.333.333.333
art. 2. legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . »	139.000.000.000	—	
alla Gestione speciale artigiani :			
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . »	6.000.000.000	—	+ 6.000.000.000
alla Gestione speciale commercianti :			
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . »	4.000.000.000	—	+ 4.000.000.000
al Fondo assicurazione I.V. del Clero :			
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 579 . . . . »	625.000.000	800.000.000	— 175.000.000
al Fondo assic. I.V. dei Ministri culti diversi :			
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 580 . . . . »	8.000.000	8.000.000	—
alla Cassa nazionale per la previdenza marinara :			
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . »	2.050.000.000	1.850.000.000	+ 866.666.667
art. 19 legge 26 marzo 1968, n. 479 . . . . »	666.666.667		
all'Assicurazione per la disoccupazione :			
per sussidi straordinari - art. 43 legge 29 aprile 1949, n. 264 . . . . . »	100.000.000	100.000.000	—
per sgravi oneri sociali - Mezzogiorno - art. 1 legge 25 ottobre 1968, n. 1089 . . . . . »	86.600.000.000	27.600.000.000	+ 59.000.000.000
per maggiorazione indennità di disoccupazio- ne ai lavoratori :			
— danneggiati dai terremoti :			
art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, n. 79 . . . . »	—	592.073.000	— 592.073.000
— danneggiati dalle alluvioni :			
art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232 . . . . »	—	2.378.800	— 2.378.800
alla Cassa unica assegni familiari :			
art. 23 legge 17 ottobre 1961, n. 1038 . . . . »	11.380.000.000	11.380.000.000	—
art. 9 legge 14 luglio 1967, n. 585 . . . . »	28.000.000.000	28.000.000.000	—
<i>A riportare . . . . L.</i>	1.034.763.000.000	506.132.451.800	+ 528.630.548.200

*Segue:* CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

DESCRIZIONE	1969	1968	Differenze
<i>Riporto</i> . . . L.	1.034.763.000.000	506.132.451.800	+ 528.630.548.200
a favore dei perseguitati politici o razziali:			
art. 5 legge 10 marzo 1955, n. 96 . . . . . »	2.396.610	1.883.742	+ 512.868
per crisi economiche e settoriali:			
art. 13 legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . . »	20.000.000.000	2.000.000.000	+ 18.000.000.000
per esoneri contributivi a favore dei lavoratori autonomi: (v. allegato «A»)			
— danneggiati dai terremoti:			
art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, n. 79 . . . »	153.347.473	346.979.000	— 193.631.527
— danneggiati dalle alluvioni:			
art. 56 D. L. 18 novembre 1966, n. 976 . . . »	—	108.228.684	— 86.364.793
art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232 . . . »	21.863.891	—	
per provvidenze a favore dei lavoratori autonomi (v. allegato «B»)			
— danneggiati dai terremoti:			
art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, n. 79 . . . »	—	1.761.194.000	— 1.761.194.000
— danneggiati dalle alluvioni:			
art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232 . . . »	—	640.890.000	— 640.890.000
TOTALE DEI CONTRIBUTI . . . L.	1.054.940.607.974	510.991.627.226	+ 543.948.980.748
b) <i>Rimborsi</i>			
per prestazioni a ex dipendenti delle FF. AA. Alleate:			
art. 4 D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 . . . L.	1.754.105.080	1.746.249.407	+ 7.855.673
per sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati:			
art. 3 D.L.C.P.S. del 23 agosto 1946, n. 201 . . . »	44.229.174	57.253.730	— 13.024.556
TOTALE DEI RIMBORSI . . . L.	1.798.334.254	1.803.503.137	— 5.168.883
TOTALE GENERALE . . . L.	1.056.738.942.228	512.795.130.363	+ 543.943.811.865



## ESONERI CONTRIBUTIVI A FAVORE DEI LAVORATORI AUTONOMI

(Allegato « A »)

DESCRIZIONE	Anno 1969	Anno 1968	Differenze
<i>Danneggiati dai terremoti</i> (art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, n. 79)			
— per contributi I.N.P.S. degli iscritti nelle gestioni speciali:			
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . .	—	276.124.929	— 276.124.929
artigiani . . . . .	86.687.852	18.713.436	+ 67.974.416
commercianti . . . . .	57.811.014	49.520.098	+ 8.290.916
— per contributi ENAOLI degli iscritti nelle gestioni speciali:			
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . .	2.249.607	1.596.245	+ 653.362
artigiani . . . . .	3.531.828	280.859	+ 3.250.969
commercianti . . . . .	3.067.172	743.433	+ 2.323.739
TOTALE . . .	153.347.473	346.979.000	— 193.631.527
<i>Danneggiati dalle alluvioni</i> (art. 56 D. L. 18 novembre 1966, n. 976 e articolo 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232)			
— per contributi I.N.P.S. degli iscritti nelle gestioni speciali:			
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . .	14.544.830	—	+ 14.544.830
artigiani . . . . .	4.194.680	78.493.669	— 74.298.989
commercianti . . . . .	2.677.545	24.919.789	— 22.242.244
— per contributi ENAOLI degli iscritti nelle gestioni speciali:			
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . .	196.352	263.069	— 66.717
artigiani . . . . .	153.113	3.029.509	— 2.876.396
commercianti . . . . .	97.371	1.522.648	— 1.425.277
TOTALE . . .	21.863.891	108.228.684	— 86.364.793

## PROVVIDENZE A FAVORE DEI LAVORATORI AUTONOMI

(Allegato « B »)

DESCRIZIONE	Anno 1969	Anno 1968	Differenze
<i>Danneggiati dai terremoti</i>			
(art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, n. 79)			
iscritti nelle gestioni speciali:			
— Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . .	(1)	750.256.000	— 750.256.000
— Artigiani . . . . .	(1)	683.506.000	— 683.506.000
— Commercianti . . . . .	(1)	327.432.000	— 327.432.000
TOTALE . . .	(1)	1.761.194.000	— 1.761.194.000
<i>Danneggiati dalle alluvioni:</i>			
(art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232)			
iscritti nelle gestioni speciali:			
— Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . .	(1)	424.530.000	— 424.530.000
— Artigiani . . . . .	(1)	124.110.000	— 124.110.000
— Commercianti . . . . .	(1)	92.250.000	— 92.250.000
TOTALE . . .	(1)	640.890.000	— 640.890.000

(1) Per l'ulteriore importo da porre a carico dello Stato si attende l'emissione dei decreti interministeriali, previsti, rispettivamente, dall'art. 19 del D.L. 22 gennaio 1968, n. 12 e dall'art. 21 del D.L. 18 dicembre 1968, n. 1232.

## 2) PRESTAZIONI

Le finalità economico-sociali del sistema previdenziale vengono concretamente realizzate attraverso l'erogazione delle prestazioni, la cui misura e qualificazione è pertanto il più diretto indice della efficacia e delle dimensioni raggiunte, singolarmente e nel complesso, dalle varie forme di previdenza sociale.

Le prestazioni, d'altra parte, costituiscono la redistribuzione di quella parte del reddito nazionale raccolta mediante l'acquisizione dei contributi per cui è di particolare interesse esaminare la correlazione esistente fra la specie e la portata delle varie fonti che alimentano il sistema previdenziale e la specie e la portata dei vari canali attraverso i quali i mezzi raccolti trovano la loro naturale destinazione.

Sotto la voce « prestazioni » sono comprese sia le erogazioni in denaro, sia le somministrazioni di cure sanitarie, oltre ai versamenti a carico delle gestioni per particolari riconoscimenti di periodi assicurativi.

Nel confrontare nell'ambito di ciascuna gestione o nel complesso, l'ammontare dei contributi riscossi e quello delle prestazioni erogate occorre tuttavia tener presente che sull'equilibrio economico influiscono, in senso opposto, altri elementi quali il reddito dei capitali, le spese di amministrazione e varie altre entrate ed uscite di carattere accessorio.

L'onere complessivo delle prestazioni risulta notevolmente aumentato dal 1968 al 1969 essendo passato da 3.580 a 4.116 miliardi, con un incremento di 536 miliardi, pari al 14,98 %.

Tuttavia, soltanto considerando congiuntamente il fenomeno acquisitivo e quello erogativo, sul piano generale e nel campo specifico di ogni gestione, si potrà formulare un giudizio sulle condizioni economiche e sull'andamento delle varie forme previdenziali.

Mentre nel 1968 l'importo dei contributi è risultato superiore di 112 miliardi a quello delle prestazioni, nel 1969 a fronte di una entrata contributiva di 4.362 miliardi sta una uscita di 4.116 miliardi per prestazioni, con una eccedenza delle entrate sulle uscite di tale tipo di 246 miliardi.

Nel 1969 ad un incremento medio del 18,14 % sul gettito contributivo ha fatto riscontro un aumento medio del 14,98 % sulle prestazioni.

Nei prospetti che seguono, dette prestazioni vengono raggruppate secondo le loro principali voci ed opportunamente comparate, in assoluto ed in percentuale, con i dati dell'esercizio precedente.

GESTIONI	1969			% sul totale
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
<b>PRESTAZIONI ECONOMICHE</b>				
<b>Rate di pensioni :</b>				
<i>Fondo sociale</i> . . . . .	—	1.246.661.324.233	1.246.661.324.233	30,2887
<i>Assicurazione generale I.V.S. (base e FAP) :</i>				
obbligatoria . . . . .	14.011.035.467	1.489.083.065.552	1.503.094.101.019	36,5189
facoltativa . . . . .	2.465.396.292	—	2.465.396.292	0,0599
	16.476.431.759	1.489.083.065.552	1.505.559.497.311	36,5788
<i>Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. :</i>				
dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	960.110.804	154.543.409.594	155.503.520.398	3,7781
degli artigiani . . . . .	245.405.638	22.812.454.751	23.057.860.389	0,5602
dei commercianti . . . . .	64.005.269	13.835.293.895	13.899.299.164	0,3377
dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere . . . . .	—	1.805.767.228	1.805.767.228	0,0439
	1.269.521.711	192.996.925.468	194.266.447.179	4,7199
<i>Fondi speciali di previdenza :</i>				
per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	2.010.513.678	37.389.573.318	39.400.086.996	0,9572
per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	9.846.018.210	—	9.846.018.210	0,2392
per gli impiegati dipendenti dalle esattorie . . . . .	3.088.647.728	—	3.088.647.728	0,0750
per il personale addetto alle imposte di consumo . . . . .	948.657.256	5.342.957.620	6.291.614.876	0,1529
per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	3.695.231.585	—	3.695.231.585	0,0898
per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . .	—	29.690.304.990	29.690.304.990	0,7213
per l'assicurazione I. V. del Clero . . . . .	1.312.101.125	—	1.312.101.125	0,0319
per l'assicurazione I. V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . . .	9.082.500	—	9.082.500	0,0002
per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	268.816.400	—	268.816.400	0,0066
Cassa nazionale per la previdenza marinara :				
gestione marittimi . . . . .	—	4.613.453.022	4.613.453.022	0,1121
gestione speciale . . . . .	—	1.819.297.558	1.819.297.558	0,0442
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	335.562.653	—	335.562.653	0,0082
Gestione speciale mutualità pensione casalinghe . . . . .	11.001.935	—	11.001.935	0,0003
	21.525.633.070	78.855.586.508	100.381.219.578	2,4389
<b>TOTALE DELLE RATE DI PENSIONI</b>	<b>39.271.586.540</b>	<b>3.007.596.901.761</b>	<b>3.046.868.488.301</b>	<b>74,0263</b>

## ZIONI

1968			% sul totale	Differenza in più o in meno delle prestazioni 1969 rispetto a quelle dell'anno 1968	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	1.177.115.219.797	1.177.115.219.797	32,8839	69.546.104.436	5,9081
13.706.197.377	1.104.596.705.566	1.118.302.902.943	31,2409	384.791.198.076	34,4084
2.102.089.451	—	2.102.089.451	0,0587	363.306.841	17,2831
15.808.286.828	1.104.596.705.566	1.120.404.992.394	31,2996	385.154.504.917	34,3763
890.067.784	40.977.498.833	41.867.566.617	1,1696	113.635.953.781	271,4176
215.145.982	6.647.721.780	6.862.867.762	0,1917	16.194.992.627	235,9799
43.744.338	1.939.912.552	1.983.656.890	0,0554	11.915.642.274	600,6906
—	1.368.903.278	1.368.903.278	0,0383	436.863.950	31,9134
1.148.958.104	50.934.036.443	52.082.994.547	1,4550	142.183.452.632	272,9940
1.807.836.824	33.715.159.477	35.522.996.301	0,9924	3.877.090.695	10,9143
8.495.516.342	—	8.495.516.342	0,2373	1.350.501.868	15,8966
3.054.061.680	—	3.054.061.680	0,0853	34.586.048	1,1325
795.307.240	4.863.023.013	5.658.330.253	0,1581	633.284.623	11,1920
3.213.044.608	—	3.213.044.608	0,0898	482.186.977	15,0071
—	27.358.257.763	27.358.257.763	0,7643	2.332.047.227	8,5241
1.229.254.680	—	1.229.254.680	0,0343	82.846.445	6,7395
12.127.500	—	12.127.500	0,0003	3.045.000	25,1082
223.122.350	—	223.122.350	0,0062	45.694.050	20,4793
—	2.526.819.641	2.526.819.641	0,0706	2.086.633.381	8,2579
—	2.044.455.488	2.044.455.488	0,0571	225.157.930	11,0131
341.839.813	—	341.839.813	0,0096	6.277.160	1,8362
10.261.695	—	10.261.695	0,0003	740.240	7,2136
19.182.372.732	70.507.715.382	89.690.088.114	2,5056	10.691.131.464	11,9200
36.139.617.664	2.403.153.677.188	2.439.293.294.852	68,1441	607.575.193.449	24,9078

GESTIONI	1969			% sul totale
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
<i>Prestazioni assicurazione obbligatoria per la disoccupazione :</i>				
indennità e sussidi . . . . .	—	67.060.620.211	67.060.620.211	1,6293
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218	—	62.224.437.000	62.224.437.000	1,5118
	—	129.285.057.211	129.285.057.211	3,1411
<i>Prestazione assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi :</i>				
indennità . . . . .	—	21.029.816.012	21.029.816.012	0,5110
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218	—	9.083.371.000	9.083.371.000	0,2206
	—	30.113.187.012	30.113.187.012	0,7316
<i>Assegni di maternità . . . . .</i>	—	9.759.000	9.759.000	0,0002
<i>Assegni familiari e di congedo matrimoniale</i>	—	754.615.054.998	754.615.054.998	18,3341
<i>Indennità agli assuntori ferroviari . . . .</i>	—	—	—	—
<i>Indennità agli impiegati richiamati alle armi</i>	—	107.699.588	107.699.588	0,0026
<i>Integrazioni salariali agli operai dell'industria . . . . .</i>	—	40.319.661.536	40.319.661.536	0,9796
<i>Prestazioni previdenziali agli impiegati dell'Istituto ed ai salariati delle Case di cura</i>	16.249.901.585	251.598.352	16.501.499.937	0,4009
<i>Prestazioni in capitale corrisposte agli esattoriali e dazieri . . . . .</i>	—	8.280.387.306	8.280.387.306	0,2012
<i>Liquidazioni varie . . . . .</i>	—	4.669.497.279	4.669.497.279	0,1134
	16.249.901.585	808.253.658.059	824.503.559.644	20,0320
<b>TOTALE PRESTAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>55.521.488.125</b>	<b>3.975.248.804.043</b>	<b>4.030.770.292.168</b>	<b>97,9310</b>
<b>PRESTAZIONI SANITARIE</b>				
<i>Prestazioni antitubercolari . . . . .</i>	—	81.168.486.088	81.168.486.088	1,9720
<i>Spese per la prevenzione e cura dell'invalidità . . . . .</i>	—	3.861.562.282	3.861.562.282	0,0938
<i>Spese per ricoveri nella Casa di riposo per marittimi . . . . .</i>	—	79.294.341	79.294.341	0,0019
<i>Onere per l'assistenza di malattia ai pensionati :</i>				
a carico dei fondi speciali di previdenza (stralcio) . . . . .	—	107.143	107.143	—
a carico del fondo per l'assicurazione IV del Clero e dei Ministri di culti diversi	—	51.000.000	51.000.000	0,0013
	—	85.160.449.854	85.160.449.854	2,0690
<b>TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE</b>	<b>—</b>	<b>85.160.449.854</b>	<b>85.160.449.854</b>	<b>2,0690</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO . . .</b>	<b>55.521.488.125</b>	<b>4.060.409.253.897</b>	<b>4.115.930.742.022</b>	<b>100,0000</b>

## ZIONI

1968			% sul totale	Differenza in più o in meno delle prestazioni 1969 rispetto a quelle dell'anno 1968	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	70.601.520.142	70.601.520.142	1,9723	— 3.540.899.931	— 5,0153
—	64.933.739.000	64.933.739.000	1,8140	— 2.709.302.000	— 4,1724
—	135.535.259.142	135.535.259.142	3,7863	— 6.250.201.931	— 4,6115
—	22.110.181.585	22.110.181.585	0,6177	— 1.080.365.573	— 4,8862
—	8.906.591.000	8.906.591.000	0,2488	176.780.000	1,9848
—	31.016.772.585	31.016.772.585	0,8665	— 903.585.573	2,9132
—	10.864.000	10.864.000	0,0003	— 1.105.000	— 1,0864
—	836.885.290.969	836.885.290.969	23,3793	— 82.270.235.971	— 9,8305
—	—	—	—	—	—
—	95.602.430	95.602.430	0,0027	12.097.158	12,6536
—	25.691.861.828	25.691.861.828	0,7177	14.627.799.708	56,3434
17.144.776.838	227.853.005	17.372.629.843	0,4853	— 871.129.906	— 5,0143
—	8.184.076.724	8.184.076.724	0,2286	96.310.582	1,1768
—	6.469.044.264	6.469.044.264	0,1807	— 1.799.546.985	— 27,7321
17.144.776.838	877.564.593.220	894.709.370.058	24,9946	— 70.205.810.414	— 7,8467
53.284.394.502	3.447.270.302.135	3.500.554.696.637	97,7915	530.215.595.531	15,1466
—	75.461.209.871	75.461.209.871	2,1081	5.707.276.217	7,5632
—	3.482.777.167	3.482.777.167	0,0973	378.785.115	10,8762
—	61.201.393	61.201.393	0,0017	18.092.948	29,5629
—	407.048	407.048	—	— 299.905	— 73,6780
—	51.000.000	51.000.000	0,0014	—	—
—	79.056.595.479	79.056.595.479	2,2085	6.103.854.375	7,7208
53.284.394.502	3.526.326.897.614	3.579.611.292.116	100,0000	536.319.449.906	14,9826

### A) *Prestazioni economiche.*

*Pensioni.* — L'importo maturato nel 1969 per prestazioni economiche ammonta a 4.031 miliardi, con un aumento di 530 miliardi sul 1968, e rappresenta il 97,93 % del totale in quanto solamente il 2,07 % della spesa è stato destinato alle prestazioni sanitarie.

Come evidenziato nell'apposito prospetto di analisi, costituiscono parte preponderante delle prestazioni economiche le rate di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle sue gestioni speciali, del Fondo sociale e dei fondi di previdenza integrativi o sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria.

L'importo complessivo delle rate di pensione — desunto dai ruoli di carico — ammonta a 3.046.868 milioni ed evidenzia un incremento, rispetto al 1968, di 607.575 milioni, mediamente pari al 24,91 %.

Dall'esame dei vari gruppi di pensioni si rileva che tale aumento è stato determinato da maggiori prestazioni a carico del Fondo sociale per 69.546 milioni, dell'assicurazione obbligatoria IVS per 385.154 milioni, delle gestioni speciali per 142.183 milioni e dei fondi di previdenza per 10.691 milioni.

Gran parte del notevole aumento riscontrato nell'assicurazione generale obbligatoria (base e FAP) è conseguenza delle innovazioni apportate dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, in ordine alla maggiorazione del 10 % di tutte le pensioni ordinarie e supplementari, alla elevazione dei trattamenti minimi delle pensioni ai lavoratori dipendenti passati a 23.000 lire mensili per titolari di età inferiore ai 65 anni e a 25.000 lire mensili per i titolari che abbiano compiuto i 65 anni di età, al nuovo criterio per la determinazione della retribuzione annua pensionabile consistente nell'assunzione della media aritmetica dei tre anni di retribuzione più favorevole rilevata nel quinquennio precedente la data del pensionamento, nonché alla elevazione al 74 % della percentuale massima di commisurazione della pensione.

L'incremento dell'onere del Fondo sociale è da attribuire, oltre che al perdurante movimento ascensionale del numero complessivo delle pensioni, alla istituzione contemplata dalla precitata legge n. 153, della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi.

La legge n. 153 ha inoltre interessato le gestioni speciali dell'assicurazione IVS che hanno registrato un aumento dell'onere per rate di pensione dovuto principalmente alle maggiorazioni dei trattamenti minimi di pensione, elevati da 13.200 lire a 18.000 lire mensili.

Per quanto concerne i fondi speciali di previdenza, il maggior onere di 10.691 milioni registrato in più, rispetto al 1968, è dovuto in massima parte all'aumento del numero delle pensioni e del loro importo medio, nonché ad alcune norme della legge n. 153 che trovano applicazione, oltrechè per l'assicurazione generale obbligatoria, anche per i fondi speciali.



In separati prospetti sono stati esposti — per ciascuna categoria e per ogni gestione — i dati concernenti le pensioni liquidate nel corso del 1969 e quelle esistenti alla fine dell'anno stesso, opportunamente raffrontati con analoghi dati relativi al precedente esercizio 1968.

Per una più completa informativa sono state esposte anche le variazioni annue verificatesi sul numero e sull'importo delle pensioni nell'ultimo triennio.

Il numero delle pensioni in corso di pagamento al 31 dicembre 1969 è risultato di 8.863.471 per un carico annuo di 3.004 miliardi di lire e presenta un aumento, rispetto al 1968, di 750.291 pensioni determinato da 1.143.661 nuove liquidazioni e da 393.370 eliminazioni per morte o altre cause.

Alla fine del 1969 l'importo medio annuo di tutte le pensioni in corso di pagamento è risultato di L. 338.929 con un aumento in assoluto di L. 42.744 ed in percentuale del 14,45 % rispetto alle pensioni in pagamento alla fine del 1968.

Tra le varie categorie l'importo medio annuo più elevato è apparso quello delle pensioni liquidate in favore del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (L. 3.526.557) e il più basso quello delle pensioni facoltative (L. 28.305).

Per una visione retrospettiva dello sviluppo numerico e dell'importo medio delle pensioni è stato predisposto il prospetto riportato alla fine del presente paragrafo dal quale risulta con evidenza l'andamento fortemente crescente negli anni dal 1951 al 1969, sia del numero sia dell'importo delle pensioni.

Per quanto riguarda l'incidenza dell'onere pensionistico sul totale delle prestazioni, va constatato che essa è sensibilmente aumentata nel 1969 (74,02 per cento) rispetto all'anno precedente (68,14 %).

Una relativa stabilità risulta nell'incidenza delle pensioni a carico dei Fondi speciali di previdenza (2,44 % contro 2,50 %), mentre fortemente aumentata è, per i motivi già detti, l'incidenza delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria (36,57 % contro 31,30 %) e delle pensioni delle gestioni speciali dell'assicurazione IVS (4,72 % contro 1,45 %).

## PENSIONI LIQUIDATE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	
Pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni . . . . .	1969	470.856	72.288	153.525
	1968	—	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	1969	186.900	91.550	489.832
	1968	114.159	53.511	468.739
Assicurazione facoltativa I.V.S. . . . .	1969	3.546	305	85.915
	1968	4.998	315	63.045
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	1969	33.949	8.189	241.215
	1968	23.446	4.683	199.739
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani . . . . .	1969	6.149	1.541	250.640
	1968	5.992	1.326	221.262
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli esercenti attività commerciali . . . . .	1969	26.242	6.200	236.262
	1968	35.888	5.909	164.647
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere . . . . .	1969	382	381	997.951
	1968	271	238	878.817
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	1969	1.413	2.193	1.552.109
	1968	1.290	1.962	1.521.111
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	1969	464	1.087	2.342.293
	1968	416	922	2.216.677
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esat- torie e ricevitorie delle imposte dirette . . . . .	1969	368	746	2.026.185
	1968	549	1.056	1.922.848
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo . . . . .	1969	422	795	1.883.316
	1968	447	780	1.745.611
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	1969	202	334	1.652.548
	1968	207	266	1.284.452
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private . . . . .	1969	1.158	2.496	2.155.730
	1968	1.144	2.320	2.028.038
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	1969	162	12	71.674
	1968	176	16	92.037
Gestione speciale della « mutualità pensioni » a favore delle casalinghe . . . . .	1969	9	1	148.287
	1968	16	2	88.063
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero . . .	1969	175	31	180.000
	1968	205	37	179.122
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . . .	1969	1	...	180.000
	1968	2	...	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	1969	9	45	4.977.050
	1968	7	27	3.842.614
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	1969	1.345	1.607	1.194.880
	1968	1.307	1.437	1.099.783
TOTALE . . . . .	1969	733.752	189.801	258.671
	1968	190.520	74.807	392.647

## NEGLI ANNI 1968 E 1969

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio
—	—	—	—	—	—	470.856	72.288	153.525
—	—	—	—	—	—	—	—	—
154.053	59.502	386.243	89.861	25.709	286.104	430.814	176.761	410.296
150.571	47.124	312.966	92.339	24.601	266.415	357.069	125.236	350.730
2.389	10	4.391	—	—	—	5.935	315	53.100
2.809	13	4.739	—	—	—	7.807	328	42.066
124.069	30.892	248.989	2.270	529	232.947	160.288	39.610	247.115
174.593	30.819	176.520	2.887	484	167.545	200.926	35.986	179.100
20.627	5.322	258.024	5.419	1.164	214.760	32.195	8.027	249.331
19.187	3.908	203.666	5.141	843	164.041	30.320	6.077	200.425
3.281	855	260.559	2.256	444	196.989	31.779	7.499	235.982
1.744	348	199.388	1.687	259	153.643	39.319	6.516	165.716
—	—	—	68	29	419.737	450	410	910.577
—	—	—	61	24	392.717	332	262	789.503
819	1.227	1.497.876	1.374	710	516.760	3.606	4.130	1.145.291
731	1.000	1.367.628	1.106	533	482.164	3.127	3.495	1.117.762
114	145	1.271.313	189	143	757.621	767	1.375	1.792.626
120	148	1.235.189	196	154	785.826	732	1.224	1.672.654
44	62	1.405.775	180	137	763.985	592	945	1.596.295
56	77	1.386.399	168	121	716.055	773	1.254	1.621.707
46	55	1.189.843	201	125	625.314	669	975	1.457.668
63	69	1.093.810	187	110	589.328	697	959	1.376.474
44	54	1.217.101	148	81	549.543	394	469	1.189.593
64	69	1.072.096	146	70	481.107	417	405	970.593
339	563	1.658.889	744	619	832.064	2.241	3.678	1.641.122
351	527	1.502.495	747	594	795.359	2.242	3.441	1.535.051
4	...	24.840	117	4	38.619	283	16	57.346
—	—	—	169	10	60.399	345	26	76.539
6	...	24.873	—	—	—	15	1	98.921
2	...	10.400	—	—	—	18	2	79.434
278	117	420.647	—	—	—	453	148	327.682
350	147	419.314	—	—	—	555	184	330.594
3	1	420.000	—	—	—	4	1	360.000
1	1	420.000	—	—	—	3	1	260.000
4	13	3.231.475	5	12	2.501.720	18	70	3.901.552
3	10	3.325.833	1	3	2.993.900	11	40	3.624.518
639	484	757.853	318	199	624.333	2.302	2.290	994.752
571	408	715.443	1.172	554	472.336	3.050	2.399	786.725
<b>306.759</b>	<b>99.302</b>	<b>323.713</b>	<b>103.150</b>	<b>29.905</b>	<b>289.917</b>	<b>1.143.661</b>	<b>319.008</b>	<b>278.936</b>
<b>351.216</b>	<b>84.668</b>	<b>241.070</b>	<b>106.007</b>	<b>28.360</b>	<b>267.527</b>	<b>647.743</b>	<b>187.835</b>	<b>289.983</b>

## PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	
Pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni . . . . .	1969	470.856	72.288	153.525
	1968	—	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	1969	2.595.602	1.165.049	448.855
	1968	2.523.499	994.187	393.971
Assicurazione facoltativa I.V.S. . . . .	1969	141.933	4.638	32.680
	1968	145.580	4.486	30.813
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	1969	756.249	178.973	236.658
	1968	798.770	140.686	176.128
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani . . . . .	1969	108.797	26.363	242.311
	1968	110.394	19.892	180.193
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività com- merciali . . . . .	1969	164.266	38.436	233.988
	1968	145.054	24.689	170.205
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere . . . . .	1969	4.938	3.806	770.795
	1968	4.641	3.268	704.093
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	1969	21.000	22.397	1.066.513
	1968	20.432	20.932	1.024.470
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	1969	5.374	7.439	1.384.196
	1968	4.982	6.418	1.288.340
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esat- torie e ricevitorie delle imposte dirette . . . . .	1969	4.951	7.492	1.513.266
	1968	4.722	6.866	1.453.988
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo . . . . .	1969	3.587	4.817	1.342.861
	1968	3.253	4.107	1.262.545
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	1969	2.615	2.517	962.402
	1968	2.516	2.167	861.261
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private . . . . .	1969	11.863	22.017	1.855.909
	1968	11.051	20.070	1.816.140
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	1969	2.645	231	87.317
	1968	2.554	225	88.217
Gestione speciale della « mutualità pensioni » a favore delle casalinghe . . . . .	1969	61	10	156.267
	1968	54	9	164.088
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero . . . . .	1969	3.228	581	180.000
	1968	3.284	591	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . . .	1969	38	7	180.000
	1968	45	8	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	1969	50	204	4.078.321
	1968	41	160	3.894.736
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	1969	5.196	6.267	1.206.008
	1968	3.789	4.561	1.203.789
TOTALE . . . . .	1969	4.303.249	1.563.532	363.337
	1968	3.784.661	1.253.322	331.158

## ALLA FINE DELL'ANNO 1968 e 1969

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio
—	—	—	—	—	—	470.856	72.288	153.525
—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.064.101	755.170	365.859	1.307.182	380.364	290.980	5.966.885	2.300.583	385.558
1.992.768	621.314	311.784	1.275.778	317.944	249.216	5.792.045	1.933.445	333.810
36.735	419	11.402	2	—	6.565	178.670	5.057	28.305
35.439	415	11.726	2	—	6.565	181.021	4.901	27.076
913.059	224.347	245.708	29.641	6.904	232.924	1.698.949	410.224	241.457
815.355	149.150	182.926	29.907	5.111	170.888	1.644.032	294.947	179.404
106.375	27.325	256.877	34.186	7.238	211.715	249.358	60.926	244.331
90.034	17.846	198.210	29.866	4.759	159.333	230.294	42.497	184.531
5.222	1.346	257.700	4.437	898	202.475	173.925	40.680	233.896
2.072	406	195.999	2.251	349	155.136	149.377	25.444	170.336
—	—	—	365	152	415.944	5.303	3.958	746.371
—	—	—	299	114	381.676	4.940	3.382	684.578
10.027	9.791	976.500	18.782	7.460	397.181	49.809	39.648	796.001
9.593	8.883	925.965	17.807	6.746	378.840	47.832	36.561	764.357
1.054	1.015	962.868	2.059	1.221	593.121	8.487	9.675	1.139.952
968	908	938.170	1.900	1.098	577.986	7.850	8.424	1.073.227
849	761	896.105	2.718	1.412	519.503	8.518	9.665	1.134.655
848	724	853.401	2.594	1.282	494.306	8.164	8.872	1.086.679
730	556	761.786	2.415	1.046	433.030	6.732	6.419	953.463
717	525	731.972	2.254	940	416.983	6.224	5.572	895.206
600	500	834.231	1.884	787	417.509	5.099	3.804	745.991
580	441	759.959	1.775	673	379.232	4.871	3.281	673.547
2.436	3.356	1.377.798	6.817	4.920	721.725	21.116	30.293	1.434.598
2.206	2.929	1.327.642	6.153	4.343	705.857	19.410	27.342	1.408.659
606	32	52.191	2.169	80	36.856	5.420	343	63.196
634	33	52.055	2.114	78	36.722	5.302	336	63.361
11	...	20.067	—	—	—	72	10	135.459
5	...	14.300	—	—	—	59	9	151.394
1.814	696	383.880	—	—	—	5.042	1.277	253.351
1.595	600	376.363	—	—	—	4.879	1.191	244.193
8	2	330.000	—	—	—	46	9	206.086
6	2	260.000	—	—	—	51	10	189.412
19	59	3.106.589	20	51	2.546.115	89	314	3.526.557
18	54	3.038.280	15	38	2.530.970	74	252	3.409.970
2.571	1.904	740.549	1.328	742	559.038	9.095	8.913	979.964
1.951	1.421	728.599	1.015	561	552.643	6.755	6.543	968.703
<b>3.146.217</b>	<b>1.027.279</b>	<b>326.512</b>	<b>1.414.005</b>	<b>413.275</b>	<b>292.273</b>	<b>8.863.471</b>	<b>3.004.086</b>	<b>338.929</b>
<b>2.954.789</b>	<b>805.651</b>	<b>272.659</b>	<b>1.373.730</b>	<b>344.036</b>	<b>250.439</b>	<b>8.113.180</b>	<b>2.403.009</b>	<b>296.185</b>

## VARIAZIONI ANNUE SUL NUMERO E SULL'IMPORTO DELLE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A		
	Numero	Importo annuo (in milioni)	
Pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni . . . . .	1967	—	—
	1968	—	—
	1969	470.856	72.288
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: obbligatoria . . . . .	1967	+ 81.781	+ 60.633
	1968	+ 25.664	+ 108.726
	1969	+ 72.103	+ 170.862
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: facoltativa . . . . .	1967	— 8.909	— 25
	1968	— 4.616	+ 120
	1969	— 3.647	+ 152
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	1967	— 18.082	— 1.560
	1968	— 21.484	+ 9.519
	1969	— 42.521	+ 38.287
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani . . . . .	1967	+ 2.294	+ 724
	1968	+ 605	+ 1.918
	1969	— 1.597	+ 6.471
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività commerciali . . . . .	1967	+ 113.728	+ 17.638
	1968	+ 31.222	+ 7.049
	1969	+ 19.212	+ 13.747
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere . . . . .	1967	+ 283	+ 244
	1968	+ 209	+ 338
	1969	+ 297	+ 538
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	1967	+ 646	+ 1.525
	1968	+ 48	+ 995
	1969	+ 568	+ 1.465
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	1967	+ 267	+ 1.129
	1968	+ 223	+ 738
	1969	+ 392	+ 1.021
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette . . . . .	1967	+ 358	+ 1.188
	1968	+ 417	+ 941
	1969	+ 229	+ 626
<i>Totale a riportare . . . . .</i>	1967	172.366	81.496
	1968	32.288	130.344
	1969	515.892	305.457



## Segue: VARIAZIONI ANNUE SUL NUMERO E SULL'IMPORTO DELLE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A				
	Numero	Importo annuo (in milioni)			
<i>Riporto . . . . .</i>	1967	172.366	81.496		
	1968	32.288	130.344		
	1969	515.892	305.457		
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo. . . . .	1967	+	274	+	569
	1968	+	374	+	723
	1969	+	334	+	710
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	1967	+	123	+	111
	1968	+	132	+	216
	1969	+	99	+	350
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private . . . . .	1967	+	811	+	3.637
	1968	+	818	+	1.800
	1969	+	812	+	1.947
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	1967	—	47	+	56
	1968	+	79	+	5
	1969	+	91	+	6
Gestione speciale della « mutualità pensioni » a favore delle casalinghe . . . . .	1967	+	38	+	7
	1968	+	16	+	2
	1969	+	7	+	1
Fondo per l'assicurazione I.V. del Clero . . . . .	1967	—	180	—	32
	1968	—	222	—	40
	1969	—	56	—	10
Fondo per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . . .	1967	+	2	+	1
	1968	—	4	—	1
	1969	—	7	—	1
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	1967	+	12	+	63
	1968	+	7	+	27
	1969	+	9	+	44
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	1967	+	84	+	254
	1968	—	12.471	—	5.752
	1969	+	1.407	+	1.705
TOTALE COMPLESSIVO . . . . .	1967		173.483		86.162
	1968		21.017		127.324
	1969		518.588		310.209



## PENSIONI IN CARICO ALLA FINE DEGLI ANNI 1967 - 1968 - 1969

I N V A L I D I T À		S U P E R S T I T I		T O T A L I	
Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)
289.042	76.821	81.601	19.452	543.009	177.769
265.512	134.342	55.817	50.523	353.617	315.209
190.345	220.528	38.968	68.246	745.205	594.231
+ 9	+ 36	+ 108	+ 239	+ 391	+ 844
+ 33	+ 52	+ 161	+ 96	+ 568	+ 871
+ 13	+ 31	+ 161	+ 106	+ 508	+ 847
+ 44	+ 32	+ 83	+ 12	+ 250	+ 155
+ 41	+ 52	+ 114	+ 59	+ 287	+ 327
+ 20	+ 59	+ 109	+ 114	+ 228	+ 523
+ 166	+ 459	+ 536	+ 778	+ 1.513	+ 4.874
+ 270	+ 454	+ 665	+ 532	+ 1.753	+ 2.786
+ 230	+ 427	+ 664	+ 577	+ 1.706	+ 2.951
— 101	+ 16	+ 89	+ 28	— 59	+ 100
— 23	— 1	+ 110	+ 9	+ 166	+ 13
— 28	— 1	+ 55	+ 2	+ 118	+ 7
+ 4	...	—	—	+ 42	+ 7
+ 1	...	—	—	+ 17	+ 2
+ 6	...	—	—	+ 13	+ 1
+ 200	+ 92	—	—	+ 20	+ 60
+ 257	+ 113	—	—	+ 35	+ 73
+ 219	+ 96	—	—	+ 163	+ 86
—	—	—	—	+ 2	+ 1
+ 2	+ 1	—	—	— 2	—
+ 2	...	—	—	— 5	— 1
+ 7	+ 21	+ 6	+ 18	+ 25	+ 102
+ 3	+ 9	+ 1	+ 3	+ 11	+ 39
+ 1	+ 5	+ 5	+ 13	+ 15	+ 62
+ 190	+ 133	+ 139	+ 77	+ 413	+ 464
— 6.086	— 1.502	— 18.372	— 3.738	— 36.929	— 10.992
+ 620	+ 483	+ 313	+ 181	+ 2.340	+ 2.370
<b>289.561</b>	<b>77.610</b>	<b>82.562</b>	<b>20.604</b>	<b>545.606</b>	<b>184.376</b>
<b>260.010</b>	<b>133.520</b>	<b>38.496</b>	<b>47.484</b>	<b>319.523</b>	<b>308.328</b>
<b>191.428</b>	<b>221.628</b>	<b>40.275</b>	<b>69.239</b>	<b>750.291</b>	<b>601.077</b>

Il complesso delle pensioni in corso di pagamento alla fine del 1969 è risultato così ripartito: 43 % pensioni di vecchiaia, 35 % pensioni di invalidità, 17 % pensioni ai superstiti e 5 % pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni.

È interessante rilevare come su 1.143.661 pensioni liquidate nel 1969, il 37,67 % siano state concesse dall'assicurazione generale obbligatoria, anche se in tale percentuale sono comprese le pensioni liquidate in via provvisoria; il 41,17 % dal Fondo sociale, il quale — in virtù di quanto disposto dall'art. 26 della legge 153 — ha liquidato ben 470.856 pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi; il 19,65 % dalle gestioni speciali della assicurazione IVS; lo 0,99 % dai Fondi speciali di previdenza ed il restante 0,52 % dall'assicurazione facoltativa.

L'esame delle forme previdenziali pensionistiche così come si configurano alla chiusura dell'esercizio 1969 offre, infine, la conferma della sempre minore incidenza della parte retta con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione rispetto alla parte retta con il sistema della ripartizione pura.

Nella tabella riportata alla fine del paragrafo viene indicato distintamente, per i settori a capitalizzazione e per quelli a ripartizione, il movimento finanziario delle gestioni pensionistiche per quanto attiene l'acquisizione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni.

Le gestioni a capitalizzazione hanno recepito, nel complesso, soltanto il 3 % dei contributi ed erogato appena l'1,59 % delle prestazioni.

Tale incidenza risulta particolarmente ridotta ove si consideri la sola assicurazione generale obbligatoria base (0,70 % dei contributi e 0,68 % delle prestazioni) mentre è ancora notevole per i Fondi speciali di previdenza, le cui gestioni conservano in larga misura il sistema della capitalizzazione (33,15 % dei contributi e 27,93 % delle prestazioni).

È da osservare come l'incremento dell'importo medio delle pensioni sia risultato particolarmente accentuato nel 1969 per quasi tutte le categorie, ad eccezione del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.

Per quanto concerne il numero delle pensioni è da rammentare che esso è superiore a quello dei pensionati in quanto è relativamente frequente il caso di un medesimo beneficiario titolare di più pensioni, in considerazione soprattutto del gran numero di pensioni supplementari esistenti nell'assicurazione generale obbligatoria e provenienti da liquidazioni separate.

Per meglio illustrare quanto finora detto, nel prospetto seguente si riporta, in sintesi, il numero delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle vigenti alla fine dell'anno stesso nell'assicurazione generale obbligatoria e nelle sue gestioni speciali, nei fondi speciali di previdenza e nell'assicurazione facoltativa.

C A T E G O R I E	Liquidazioni dell'anno			Vigenze alla fine dell'anno			
	Numero	Importo in milioni	Importo medio in lire	Numero	Importo in milioni	Importo medio in lire	
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . . .	1969	430.814	176.752	410.300	5.966.885	2.300.583	385.559
	1968	357.069	125.236	350.730	5.792.045	1.933.445	333.810
Pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni . . .	1969	470.856	72.288	153.525	470.856	72.288	153.525
	1968	—	—	—	—	—	—
Gestioni speciali assicurazione I.V.S. . . . . .	1969	224.712	55.546	247.187	2.127.535	515.788	242.434
	1968	270.897	48.841	180.293	2.028.643	366.269	180.549
Fondi speciali di previdenza .	1969	11.344	14.098	1.242.771	119.525	110.370	923.405
	1968	11.970	13.430	1.122.006	111.471	98.394	882.685
Assicurazione facoltativa I.V.S.	1969	5.935	315	53.100	178.670	5.057	28.305
	1968	7.807	328	42.066	181.021	4.901	27.076
TOTALE . . . . .	1969	1.143.661	318.999	278.934	8.863.471	3.004.086	338.929
	1968	647.743	187.835	289.987	8.113.180	2.403.009	296.185

Particolarmente interessante ai fini della conoscenza del valore delle pensioni erogate dall'INPS sono, oltre alle medie di cui è stato innanzi fatto cenno, le distribuzioni delle pensioni stesse per le varie classi d'importo.

Nelle tabelle che seguono si riportano, distinte per gestioni, le consistenze numeriche alla fine del 1969 delle pensioni meccanizzate suddivise in pensioni non integrate al minimo, pensioni minime e pensioni di maggiore importo per classi crescenti in ragione di L. 20.000.

Dalle indicazioni che si ricavano dalle tabelle in questione si rileva principalmente un forte accentramento sulle pensioni minime, che per le gestioni speciali dei lavoratori autonomi raggiungono quasi la totalità delle pensioni in pagamento.

NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA  
VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1969

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità (a)	Superstiti (a)	TOTALE
<b>Pensioni ordinarie :</b>					
inferiori ai minimi . . . . .	45.807	28	31.140	328.067	405.042
al minimo di L. 23.000 . . . . .	297.518	8.418	846.342	302.376	1.454.654
al minimo di L. 25.000 . . . . .	1.037.561	470	692.044	380.368	2.110.443
oltre i minimi fino a L. 40.000	464.491	8.398	263.037	175.935	911.861
da L. 40.001 a L. 60.000 . . . . .	272.852	46.920	103.628	31.526	454.926
» » 60.001 » » 80.000 . . . . .	76.898	42.491	16.820	5.575	141.784
» » 80.001 » » 100.000 . . . . .	29.969	14.681	4.258	1.258	50.166
» » 100.001 » » 120.000 . . . . .	13.284	9.189	1.348	319	24.140
» » 120.001 » » 140.000 . . . . .	5.196	3.244	344	84	8.868
» » 140.001 » » 160.000 . . . . .	1.750	858	89	36	2.733
» » 160.001 » » 180.000 . . . . .	653	229	44	27	953
» » 180.001 » » 200.000 . . . . .	192	69	14	12	287
» » 200.001 ed oltre . . . . .	285	108	26	21	440
<b>Totale pensioni ordinarie . . . . .</b>	<b>2.246.456</b>	<b>135.103</b>	<b>1.959.134</b>	<b>1.225.604</b>	<b>5.566.297</b>
Pensioni supplementari . . . . .	45.804	—	10.565	19.852	76.221
Liquidazioni provvisorie . . . . .	95.058	—	48.370	5.347	148.775
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.387.318</b>	<b>135.103</b>	<b>2.018.069</b>	<b>1.250.803</b>	<b>5.791.293</b>

(a) Compresa le pensioni privilegiate.

NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELLA GESTIONE SPECIALE  
PER I COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1969

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TOTALE
<b>Pensioni ordinarie :</b>				
inferiori al minimo . . . . .	27.599	1.954	180	29.733
al minimo di L. 18.000 . . . . .	726.174	907.941	29.271	1.663.386
oltre il minimo fino a L. 20.000	398	973	5	1.376
da L. 20.001 a L. 30.000 . . . . .	331	1.080	5	1.416
» » 30.001 » » 40.000 . . . . .	9	74	—	83
» » 40.001 » » 50.000 . . . . .	4	9	—	13
» » 50.001 » » 60.000 . . . . .	2	2	—	4
» » 60.001 ed oltre . . . . .	—	2	—	2
<b>Totali pensioni ordinarie . . . . .</b>	<b>754.517</b>	<b>912.035</b>	<b>29.461</b>	<b>1.696.013</b>
Pensioni supplementari . . . . .	103	27	2	132
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>754.620</b>	<b>912.062</b>	<b>29.463</b>	<b>1.696.145</b>

NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELLA GESTIONE SPECIALE  
PER GLI ARTIGIANI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1969

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	TOTALE
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo . . . . .	1.792	570	5.282	7.644
al minimo di L. 18.000 . . .	102.365	97.664	27.348	227.377
oltre il minimo fino a L. 20.000	901	2.072	406	3.379
da L. 20.001 a L. 30.000 . .	1.449	3.843	614	5.906
» » 30.001 » » 40.000 . .	320	906	58	1.284
» » 40.001 » » 50.000 . .	384	215	5	604
» » 50.001 » » 60.000 . .	99	29	5	133
» » 60.001 » » 70.000 . .	38	9	—	47
» » 70.001 » » 80.000 . .	12	2	—	14
» » 80.001 ed oltre . . .	11	—	—	11
Totale pensioni ordinarie . . .	107.371	105.310	33.718	246.399
Pensioni supplementari . . . .	54	16	26	96
TOTALE . . . . .	107.425	105.326	33.744	246.495

NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELLA GESTIONE SPECIALE  
PER I COMMERCIANTI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1969

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	TOTALE
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo . . . . .	2.796	12	816	3.624
al minimo di L. 18.000 . . .	159.941	4.737	3.512	168.190
oltre il minimo fino a L. 20.000	553	106	26	685
da L. 20.001 a L. 30.000 . .	620	208	46	874
» » 30.001 » » 40.000 . .	90	74	7	171
» » 40.001 » » 50.000 . .	59	13	—	72
» » 50.001 » » 60.000 . .	7	8	1	16
» » 60.001 ed oltre . . .	3	3	—	6
Totale pensioni ordinarie . . .	164.069	5.161	4.408	173.638
Pensioni supplementari . . . .	57	7	2	66
TOTALE . . . . .	164.126	5.168	4.410	173.704

GESTIONI PENSIONISTICHE	CONTRIBUTI				PRESTAZIONI				
	CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		IMPORTO COMPLES- SIVO (in milioni di lire)
	in milioni di lire	in % sul- l'importo comple- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comple- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comple- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comple- sivo	
Assicurazione generale obbligatoria e fa- coltativa I.V.S. (1) (2) . . . . .	13.840	0,70%	1.951.610	99,30%			2.394.488		2.410.964
					1.965.450		3.046		3.065
						0,68%	2.397.534	99,32%	2.414.029
Gestioni speciali assicurazione I.V.S. (1)	2.390	4,06%	56.527	95,94%			534.254		555.524
					58.917		3.886		4.889
						0,19%	538.140	99,81%	539.413
Fondi speciali di previdenza (1) . . . . .	48.970	33,15%	98.737	66,85%			78.855		100.381
					147.707		684		9.988
						27,93%	79.539	72,07%	110.369
	65.200	3,00%	2.106.874	97,00%			3.007.597		3.046.869
					2.172.074		7.616		16.942
						1,59%	3.015.213	98,41%	3.063.811

(1) Compresi i contributi e le prestazioni di pertinenza del fondo sociale.

(2) Al netto delle spese per la prevenzione e cura dell'invaldità poste a carico di altre gestioni.

(3) Pensioni.

(4) Altre prestazioni.

(5) Prestazioni complessive.

PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO ALLA FINE DI CIASCUN ANNO  
DAL 1951 AL 1969

A N N O	Numero	Importo medio annuo	Importo complessivo (in miliardi)
1951 . . . . .	1.998.197	55.017	109,9
1952 . . . . .	2.142.373	81.452	174,5
1953 . . . . .	2.390.449	86.003	205,6
1954 . . . . .	2.683.014	87.526	234,8
1955 . . . . .	3.016.425	89.165	268,9
1956 . . . . .	3.291.694	91.365	300,7
1957 . . . . .	3.513.955	94.168	330,9
1958 . . . . .	4.454.661	125.773	560,3
1959 . . . . .	4.905.844	126.200	619,1
1960 . . . . .	5.324.036	126.845	675,3
1961 . . . . .	5.598.921	129.652	725,9
1962 . . . . .	5.815.782	180.815	1.051,6
1963 . . . . .	6.073.942	196.813	1.195,4
1964 . . . . .	6.405.197	199.174	1.275,7
1965 . . . . .	6.863.192	256.480	1.760,3
1966 . . . . .	7.248.051	263.561	1.910,3
1967 . . . . .	7.793.657	268.767	2.094,7
1968 . . . . .	8.113.180	296.185	2.403,0
1969 . . . . .	8.863.445	338.929	3.004,0

*Prestazioni dell'assicurazione disoccupazione.* — Le prestazioni comprendenti tutte le indennità ordinarie, i sussidi straordinari, le indennità e maggiorazioni ai lavoratori colpiti dalle alluvioni e dai terremoti, i sussidi alle famiglie degli emigrati, il riconoscimento dei contributi figurativi — ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 — in favore dei lavoratori disoccupati, ammon-

tano per il 1969 a 129.285 milioni evidenziando, rispetto al 1968, una minore spesa di 6.250 milioni e una flessione del 4,61 %.

Tale riduzione dell'insieme è principalmente la risultante di una riduzione delle indennità di disoccupazione (— 3.360 milioni), del conseguente minor onere per il riconoscimento dei contributi figurativi (— 2.700 milioni), del progressivo esaurimento delle richieste per indennità speciali da parte di lavoratori terremotati ed alluvionati (— 1.388 milioni) e, per contro, dell'erogazione di 1.601 milioni per il trattamento speciale stabilito dalla legge n. 1115/1968.

*Prestazioni dell'assicurazione tubercolosi.* — Le prestazioni economiche a carico dell'assicurazione tubercolosi — comprensive delle indennità e dei contributi figurativi per la copertura nell'assicurazione IVS dei periodi di ricovero — ammontano a 30.113 milioni, con un decremento rispetto al 1968 di soli 903 milioni determinato, quasi per intero, dalla diminuzione delle indennità giornaliere.

*Assegni familiari.* — Gli assegni erogati dalla Cassa unica per gli assegni familiari ammontano a 754.615 milioni e rappresentano il 18,33 % delle prestazioni economiche.

Rispetto al 1968 registrano una diminuzione di 82.270 milioni, che va tuttavia valutata tenendo conto che nelle prestazioni relative al 1968 erano stati contabilizzati assegni familiari per un importo di 51.078 milioni erogati in periodi anteriori al 1° gennaio 1968.

*Integrazioni salariali.* — L'importo delle prestazioni della Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria segna nel 1969 un aumento netto di 14.627 milioni rispetto al precedente esercizio.

Peraltro, occorre considerare che l'ammontare degli assegni straordinari erogati ai sensi della legge 1115/1968 è stato integrato, sino a raggiungere il corrispondente contributo statale annuo di 20 miliardi, dell'importo di 17.805 milioni da utilizzare per le maggiori erogazioni future.

Nel 1969, inoltre, la Cassa ha continuato a provvedere, sia pure per la modestissima parte ancora in essere, alle particolari provvidenze a favore dei lavoratori danneggiati dalla catastrofe del Vajont e dalla frana di Agrigento.

*Altre prestazioni economiche.* — Meritano un particolare cenno le prestazioni previdenziali corrisposte a seguito del collocamento a riposo degli impiegati dell'Istituto e dei salariati delle Case di cura che ammontano a 16.501 milioni, con una diminuzione di 871 milioni rispetto al 1968; le prestazioni in capitale corrisposte, per il tramite dell'INA, a ex dipendenti delle esattorie e delle imposte di consumo il cui ammontare è risultato pari, all'incirca, a quello dell'anno passato.



Altre prestazioni, che non presentano aspetti rilevanti, concernono gli assegni di maternità, le indennità agli assuntori ferroviari e agli impiegati richiamati.

B) *Prestazioni sanitarie.*

Dall'Istituto viene svolta una vasta attività sanitaria, non soltanto per l'accertamento dello stato di invalidità ai fini delle relative prestazioni, ma soprattutto per l'assistenza diretta in regime assicurativo antitubercolare, per la prevenzione e cura dell'invalidità, per il ricovero dei marittimi anziani.

L'Istituto, inoltre, provvede al rimborso della spese sostenute da altri Enti per l'assistenza di malattia ai pensionati del Fondo di previdenza del Clero e del Fondo di previdenza per i ministri dei culti diversi, secondo quanto stabilito dalla legge 25 luglio 1967, n. 669.

L'ammontare complessivo delle prestazioni sanitarie è stato nel 1969 di 85.160 milioni a fronte di 79.056 milioni dell'esercizio precedente, con una incidenza percentuale sul totale delle prestazioni del 2,07 % e riguarda in massima parte (81.168 milioni) le prestazioni antitubercolari fornite mediante ricoveri in case di cura e assistenza ambulatoriale.

L'assicurazione contro la tubercolosi rappresenta un settore di vasto impegno per l'Istituto, come è chiaramente dimostrato dall'ampiezza e dalla efficienza dei mezzi impiegati e dal numero degli assistiti, evidenziato nel seguente prospetto unitamente al numero delle giornate di assistenza.

ANNO	Case di cura		Scuole istruzione professionale		Cura ambulatoria		T O T A L E	
	N. assistiti	N. giornate	N. assistiti	N. giornate	N. assistiti	N. giornate	N. assistiti	N. giornate
1968	68.490	10.054.975	864	115.230	16.358	1.910.813	85.712	12.081.018
1969	61.556	8.874.918	893	114.103	15.154	1.789.319	77.603	10.778.340

In proposito è da notare che alla notevole riduzione del numero delle giornate di assistenza (— 1.302.678) ha fatto riscontro un aumento della spesa per 5.707 milioni, da porre in relazione principalmente con l'aumentato costo delle diarie.

In tema di assistenza sanitaria un particolare cenno merita il cospicuo onere di 3.861 milioni per la prevenzione e cura per l'invalidità. Nel corso dell'anno sono stati assistiti 49.221 assicurati dei vari fondi pensionistici, di cui n. 33.304 negli stabilimenti in gestione diretta e n. 15.917 negli stabilimenti in convenzione.

\* \* \*

Per una visione del ritmo di sviluppo assunto dalle prestazioni negli ultimi anni, è stato predisposto il prospetto che segue, ove sono raffrontate, in valore assoluto e mediante numeri indici, le prestazioni economiche e sanitarie erogate dall'Istituto nel corso degli ultimi sette anni.

Si nota che nel periodo considerato il complesso delle prestazioni è aumentato dai 2.212 miliardi del 1963 ai 4.116 miliardi del 1969, con un particolare incremento delle prestazioni economiche il cui ammontare è più che raddoppiato.

Tali cifre dimostrano, in maniera evidente, la vastità degli interventi attuati per il tramite dell'Istituto nel campo della previdenza sociale e danno la misura degli sforzi per un sempre più esteso sistema previdenziale.

	PRESTAZIONI CORRISPOSTE NEGLI ANNI (1)						
	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969
	(milioni di lire)						
<b>PRESTAZIONI ECONOMICHE</b>							
Rate di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S., delle Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. e dei fondi speciali di previdenza . . . . .	1.268.100	1.316.088	1.885.972	2.042.491	2.210.705	2.439.293	3.046.868
Prestazioni a carico dell'assicurazione per la disoccupazione	103.211	118.777	143.489	129.271	129.654	135.537	129.285
Prestazioni a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi	24.725	33.558	32.729	28.935	27.874	31.017	30.113
Assegni familiari e di congedo matrimoniale . . . . .	561.700	567.595	652.898	711.745	749.028	836.885	754.615
Integrazioni salariali agli operai dell'industria . . . . .	4.151	15.413	52.213	31.873	21.084	25.692	40.320
Indennità, prestazioni in capitale e varie . . . . .	16.705	28.585	21.531	19.191	24.812	32.132	29.569
<b>TOTALE PRESTAZ. ECONOMICHE</b>	<b>1.978.592</b>	<b>2.080.016</b>	<b>2.788.832</b>	<b>2.963.506</b>	<b>3.163.157</b>	<b>3.500.554</b>	<b>4.030.770</b>
<b>PRESTAZIONI SANITARIE</b>							
Prestazioni antitubercolari . . . . .	68.499	73.983	71.974	72.648	74.986	75.461	81.168
Assistenza di malattia ai pensionati . . . . .	161.924	47.375	18.226	18.826	15.093	(2) 52	(2) 51
Prevenzione e cura dell'invalidità e assistenza ai marittimi	2.731	2.906	3.053	3.027	3.378	3.544	3.941
<b>TOTALE PRESTAZ. SANITARIE . . . . .</b>	<b>233.154</b>	<b>124.264</b>	<b>93.253</b>	<b>94.501</b>	<b>93.457</b>	<b>79.057</b>	<b>85.160</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO . . . . .</b>	<b>2.211.746</b>	<b>2.204.280</b>	<b>2.882.085</b>	<b>3.058.007</b>	<b>3.256.614</b>	<b>3.579.611</b>	<b>4.115.930</b>
Numeri indici :							
base anno 1963 = 100 :							
prestazioni economiche . . . . .	100	105	141	150	160	177	204
» sanitarie . . . . .	100	53	40	41	40	34	37
» complessive . . . . .	100	99	130	138	147	162	186

(1) Comprese le prestazioni corrisposte per conto dello Stato, gli oneri per la prevenzione e cura dell'invalidità e per la casa di riposo per marittimi.

(2) Al netto delle somme accreditate agli Enti gestori dell'assistenza di malattia ai pensionati che dal 1968 sono evidenziate fra le partite di giro del Fondo adeguamento pensioni.

### 3) REDDITO DEI CAPITALI

Come più diffusamente illustrato nel capitolo dedicato agli investimenti mobiliari ed immobiliari, l'impiego dei capitali delle gestioni — nelle diverse forme previste dall'articolo 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827, secondo piani annuali resi obbligatori dall'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 — produce redditi di varia natura, alcuni di entità quasi costante derivanti da investimenti a lungo termine, altri a carattere fluttuante provenienti da impieghi contingenti con elevato grado di liquidità, nella maggior parte rappresentati da depositi in conto corrente bancario e postale.

L'ammontare lordo dei redditi realizzati dall'Istituto per conto delle gestioni da esso amministrate, ha raggiunto nel 1969 i 45.701 milioni di lire, contro i 44.284 milioni dell'anno precedente, con un aumento di 1.417 milioni. Si tratta — è ancora il caso di sottolinearlo — di redditi che provengono da impieghi effettuati all'esterno, nei quali non sono compresi gli interessi corrisposti dalle gestioni finanziariamente deficitarie sulle anticipazioni effettuate in loro favore dall'Istituto medesimo.

Il reddito netto complessivo per il 1969 è stato di 41.398 milioni, rispetto ai 40.102 milioni del 1968, mentre gli oneri vari per il suo conseguimento e per l'ammortamento degli immobili, sono risultati nel complesso di 4.303 milioni, contro i 4.181 milioni del 1968, con una incidenza media sul reddito lordo del 9,42 %, leggermente inferiore a quella del 9,45 % rilevata per il 1968.

I redditi in argomento, distinti per gestione di competenza, sono evidenziati nel primo dei prospetti riportati di seguito al presente capitolo. In esso viene anche esposto il confronto fra i dati del 1969 a quelli rilevati per il 1968; sono indicati gli oneri vari sostenuti in relazione ai redditi realizzati; vengono posti in luce i redditi netti ed i saggi medi percentuali di rendimento dei singoli cespiti.

Il 97,36 % dei redditi è contabilmente evidenziato nel bilancio della gestione patrimoniale, in cui si accentra l'attività finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, mentre il rimanente è esposto nei bilanci di quelle gestioni che hanno conservato un modesto patrimonio mobiliare o immobiliare preesistente alla loro assunzione da parte dell'Istituto, nonché della gestione tubercolosi, per la parte attinente agli immobili adibiti ad istituzioni sanitarie e a relative aree di rispetto acquistati o realizzati con i fondi di cui disponeva la gestione medesima. Partecipano infatti alla formazione del reddito globale — peraltro per importi alquanto modesti — i proventi derivanti da investimenti della Cassa per la previdenza marinara (131,8 milioni) e del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas (114,9 milioni); il canone d'uso (776,4 milioni) degli immobili strumentali adibiti a case di cura e i fitti (15,9 milioni) degli immobili da reddito della gestione tubercolosi; gli interessi, relativamente

modesti, sui crediti fruttiferi vari della Cassa integrazione guadagni, del Fondo di previdenza per gli esattoriali e di quello per il personale addetto alle imposte di consumo.

I redditi netti provenienti da investimenti mobiliari o immobiliari sono risultati all'incirca dello stesso importo di quelli rilevati per il 1968 (29.644 milioni rispetto a 29.639 milioni), ma la irrilevante variazione è il compendio di variazioni di segno opposto, alcune anche di notevole importo, rilevate sui redditi provenienti dai singoli cespiti. Fra queste sono degne di menzione la riduzione di 500 milioni sugli interessi dei mutui da attribuire esclusivamente (visto l'aumento del tasso medio di rendimento netto passato dal 6,71 % al 6,78 %) alla riduzione del capitale medio investito in tale genere di operazioni; l'aumento di 216 milioni negli interessi sulle partecipazioni da porre in relazione — in presenza di un minor saggio medio di rendimento netto — esclusivamente ad un aumento degli investimenti; l'aumento di 352 milioni sui canoni d'uso degli stabili immobiliari ad un saggio netto costante di rendimento del 5 %. Sui redditi affluiti per 11.753 milioni da altri impieghi si rileva un aumento di 1.290 milioni nei confronti di quelli realizzati nel precedente esercizio, derivante da un aumento di 1.259 milioni sugli interessi dei conti correnti bancari e di 31 milioni sui crediti fruttiferi vari.

L'aumento del rendimento dei conti bancari è da porre in rapporto, sia alla maggiore giacenza media conseguente alle accresciute esigenze finanziarie dell'Istituto, sia al miglioramento del saggio medio d'interesse, passato dal 3,13 % del 1968 al 3,35 % del 1969.

Il tasso medio netto generale di rendimento su tutti gli investimenti esterni è passato dal 5,07 % del 1968 al 5,15 % del 1969, con un aumento all'incirca eguale a quello riscontrato sul tasso medio lordo, passato dal 5,60 % del 1968 al 5,69 % del 1969; il che dimostra che non vi è stata sui redditi una maggiore incidenza degli oneri connessi alla loro acquisizione.

Oltre ai redditi derivanti dagli impieghi esterni inclusi nei bilanci delle gestioni cui competono i relativi cespiti, nel rendiconto patrimoniale vengono contabilmente evidenziati anche gli interessi sulle anticipazioni in conto corrente che l'Istituto — nello svolgimento unitario del servizio di tesoreria per conto di tutte le gestioni amministrative — è costretto a concedere alle gestioni finanziariamente deficitarie per fronteggiare la inderogabile necessità di procedere alla tempestiva erogazione delle prestazioni dovute per legge.

Tali interessi vengono posti a carico delle gestioni deficitarie in base al tasso ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50 %, con un minimo del 5,50 % — secondo quanto stabilito dall'articolo 15 del Regolamento per l'impostazione dei bilanci dell'INPS, nel nuovo testo approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 1969 — e sono accreditati alle gestioni

finanziariamente attive, unitamente ai redditi realizzati con l'impiego della rimanente parte dei capitali di queste ultime.

Per il 1969, essendo stato il tasso di sconto inferiore al citato minimo, l'addebito alle gestioni passive è avvenuto al 5,50 %, ad esclusione della parte afferente il finanziamento concesso per la copertura del disavanzo della Cassa nazionale per la previdenza Marinara su cui è stato applicato il tasso del 4,50 %, ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 56 e 64 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

L'importo di tali interessi è risultato di 9.340 milioni e pertanto i redditi lordi e netti affluiti nel 1969 all'Istituto hanno raggiunto nel complesso, rispettivamente, l'ammontare di 55.041 milioni e di 50.738 milioni, secondo la distribuzione qui di seguito sintetizzata di cui viene esposta, per i redditi lordi, una riassunzione per gestione di competenza nel secondo prospetto riportato in calce al presente capitolo.

VOCI DI REDDITO	Redditi lordi	Redditi netti	Distribuzione redditi netti
	(milioni di lire)		
Interessi su titoli . . . . .	15.680	15.660	31 %
» su annualità di Stato . . . . .	603	583	1 %
» sui mutui . . . . .	7.029	6.752	13 %
» sulle partecipazioni . . . . .	1.276	1.275	3 %
» sui conti correnti postali e bancari .	10.512	10.512	21 %
» sui crediti fruttiferi vari . . . . .	1.242	1.241	2 %
Reddito sugli immobili affittati a terzi . . . .	4.305	1.540	3 %
Canone d'uso degli immobili strumentali . .	5.054	3.835	8 %
Totale redditi da investimenti esterni . . . .	45.701	41.398	82 %
Interessi corrisposti dalle gestioni deficitarie .	9.340	9.340	18 %
TOTALE REDDITI . . .	55.041	50.738	100

Mentre i redditi provenienti dagli investimenti diretti delle gestioni sono inclusi nei bilanci che ne evidenziano i relativi cespiti, quelli realizzati dall'Istituto mediante l'impiego esterno dei capitali provenienti dalle gestioni attive sono evidenziati — unitamente agli interessi corrisposti dalle gestioni deficitarie — nel rendiconto della gestione patrimoniale e sono stati attribuiti alle gestioni finanziatrici per un importo complessivo per l'anno 1969 di 46.568 milioni, al netto delle assegnazioni ai fondi di ammortamento e di svalutazione, nonché degli oneri di acquisizione, in base ai saggi medi ponderati di rendimento che tengono nella dovuta considerazione le quote idealmente investite nei vari cespiti, per conto di ciascuna gestione, nonché la particolare natura delle varie forme previdenziali e dei fondi da esse forniti, secondo le direttive impartite

nella seduta del 21 novembre 1969 dal Consiglio di amministrazione, che ha in tale senso opportunamente modificato l'articolo 15 del Regolamento dei bilanci dell'Istituto.

Gli interessi accreditati sui conti correnti delle gestioni attive — secondo i criteri di cui sopra è cenno — sono elencati nell'ultimo dei prospetti riportati in calce al presente capitolo.

Per quanto concerne più circostanziate notizie sulle cause che hanno determinato la formazione dei redditi e che giustificano le variazioni rilevate sui rendimenti medi e complessivi, si fa rinvio a quanto più analiticamente illustrato nella relazione al rendiconto patrimoniale, in cui tale argomento trova la sua naturale allocazione e nelle relazioni ai rendiconti delle altre gestioni assicurative interessate.

**REDDITI LORDI REALIZZATI NEL 1969 CON L'IMPIEGO DEI CAPITALI DISPONIBILI  
DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS**

G E S T I O N I	Reddito lordo da investimenti mobiliari e immobiliari	Reddito lordo da altri impieghi	Interessi corrisposti dalle gestioni finanziariamente deficitarie (1)	T O T A L E
Fondo previdenza personale esattoriale . . . . .	—	55.000.000	—	55.000.000
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	—	102.437.500	—	102.437.500
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	114.946.178	—	—	114.946.178
Cassa nazionale previdenza marinaia :				
— gestione marittimi . . . . .	131.767.575	—	—	131.767.575
— gestione speciale . . . . .	95.974	—	—	95.974
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	792.345.289	—	—	792.345.289
Cassa integrazione guadagni . . . . .	—	10.690.241	—	10.690.241
Gestione patrimoniale . . . . .	32.907.564.392	11.586.092.096	9.340.970.947	53.834.627.435
TOTALI . . . . .	33.946.719.408	11.754.219.837	9.340.970.947	55.041.910.192

(1) Gli interessi sono stati posti a carico delle seguenti gestioni finanziariamente passive per gli importi a fianco di ciascuna di esse indicati :

Fondo sociale . . . . .	L. 2.981.641.900
Gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Ripartizione) . . . . .	» 2.558.812.910
Fondo previdenza addetti ai pubblici servizi di trasporto (Ripartizione) . . . . .	» 261.791.360
Cassa nazionale per la previdenza marinaia :	
— gestione marittimi . . . . .	» 1.184.798.897
— gestione speciale . . . . .	» 180.558.090
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria . . . . .	» 391.242.560
Cassa unica assegni familiari . . . . .	» 795.096.940
Cassa integrazione guadagni . . . . .	» 566.955.290
Fondo previdenza impiegati I.N.P.S. . . . .	» 420.073.000
TOTALE . . . . .	L. 9.340.970.947

## REDDITO DEI

DESCRIZIONE	R E D D I T O			
	Gestione patrimoniale	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenza gas	
<b>Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari:</b>				
Interessi sui titoli . . . . .	{ 1969 15.588.362.242 1968 15.628.692.743	90.187.311 90.446.327	1.684.287 1.643.385	
Interessi sulle annualità di Stato . . . . .	{ 1969 601.762.708 1968 589.889.184	902.669 1.061.613	— —	
Interessi sui mutui . . . . .	{ 1969 7.028.384.217 1968 7.424.519.956	534.025 606.323	— —	
Interessi sulle partecipazioni . . . . .	{ 1969 1.275.694.600 1968 1.059.051.685	— —	— —	
Reddito degli immobili	affitti a terzi . . . . .	{ 1969 4.145.945.611 1968 4.019.235.937	37.800.474 35.238.235	105.706.490 93.850.797
	strumentali . . . . .	{ 1969 4.267.415.014 1968 4.104.209.006	2.439.070 2.314.918	7.555.401 7.555.401
TOTALE . . . . .	{ 1969 32.907.564.392 1968 32.825.598.511	131.863.549 129.667.416	114.946.178 103.049.583	
<b>Redditi da altri impieghi:</b>				
Interessi sui conti correnti bancari e postali . . . . .	{ 1969 10.511.896.941 1968 9.252.626.551	— —	— —	
Interessi sui crediti fruttiferi vari . . . . .	{ 1969 1.074.195.155 1968 1.134.447.107	— —	— —	
TOTALE . . . . .	{ 1969 11.586.092.096 1968 10.387.073.658	— —	— —	
TOTALE COMPLESSIVO . . . . .	{ 1969 44.493.656.488 1968 43.212.672.169	131.863.549 129.667.416	114.946.178 103.049.583	



## CAPITALI

L O R D O					Oneri vari (spese di gestione, di amministrazione, ammortamenti e perdite varie)	Reddito netto	Saggi medi percentuali	
Gestione tubercolosi	Cassa integrazione guadagni	Fondo previdenza esattoriali	Fondo previdenza dazieri	TOTALE			di rendi- mento lordo	di rendi- mento netto
—	—	—	—	15.680.233.840	20.212.125	15.660.021.715	6,54	6,53
—	—	—	—	15.720.782.455	15.030.000	15.705.752.455	6,47	6,46
—	—	—	—	602.665.377	19.581.000	583.084.377	7,52	7,28
—	—	—	—	590.950.797	15.763.000	575.187.797	7,40	7,20
—	—	—	—	7.028.918.242	276.933.000	6.751.985.242	7,06	6,78
—	—	—	—	7.425.126.279	173.777.000	7.251.349.279	6,88	6,71
—	—	—	—	1.275.694.600	932.605	1.274.761.995	8,70	8,69
—	—	—	—	1.059.051.685	737.000	1.058.314.685	8,87	8,87
15.906.409	—	—	—	4.305.358.984	2.765.405.852	1.539.953.132	12,97	4,64
884.324	—	—	—	4.149.209.293	2.582.673.302	1.566.535.991	12,99	4,91
776.438.880	—	—	—	5.053.848.365	1.219.261.433	3.834.586.932	7,00	5,00
761.889.223	—	—	—	4.875.968.548	1.393.133.871	3.482.834.677	7,00	5,00
792.345.289	—	—	—	33.946.719.408	4.302.326.015	29.644.393.393	7,00	5,78
762.773.547	—	—	—	33.821.089.057	4.181.114.173	29.639.974.884	7,16	6,27
—	—	—	—	10.511.896.941	—	10.511.896.941	3,35	3,35
—	—	—	—	9.252.626.551	—	9.252.626.551	3,13	3,13
—	10.690.241	55.000.000	102.437.500	1.242.322.896	1.046.000	1.241.276.896	5,47	5,47
—	15.906.157	27.805.560	31.677.781	1.209.826.605	—	1.209.826.605	5,55	5,55
—	10.690.241	55.000.000	102.437.500	11.754.219.837	1.046.000	11.753.173.837	3,50	3,50
—	15.906.157	27.805.560	31.677.781	10.462.453.156	—	10.462.453.156	3,29	3,29
792.345.289	10.690.241	55.000.000	102.437.500	45.700.939.245	4.303.372.015	41.397.567.230	5,69	5,15
762.773.547	15.906.157	27.805.560	31.677.781	44.283.542.213	4.181.114.173	40.102.428.040	5,60	5,07

INTERESSI ACCREDITATI SUI CONTI CORRENTI  
DELLE GESTIONI FINANZIARIAMENTE ATTIVE

GESTIONI	IMPORTO
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . . L.	11.834.183.993
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . . »	14.931.252.737
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . . »	1.795.844.041
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . . . . . »	556.050.335
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . . »	179.908.320
Fondo previdenza personale telefoni . . . . . »	6.033.994.815
Fondo previdenza personale esattorie . . . . . »	817.823.706
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . . »	1.234.467.096
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . . »	869.834.409
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche . . . . . »	5.449.716.739
Fondo assicurazione I.V. clero . . . . . »	637.464.817
Fondo assicurazione I.V. culti diversi . . . . . »	2.223.035
Fondo previdenza personale di volo . . . . . »	786.164.138
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . . »	232.041.118
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . . »	785.856.981
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . . »	171.808.922
Assicurazione per la maternità . . . . . »	64.767.418
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . . »	2.060.678
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi . . . . . »	85.152.228
TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI . . . L.	46.470.615.526
Fondi diversi della gestione patrimoniale (educazione orfani, garanzia ces- sione salari, sussidi economici Uffici del Registro) . . . . . »	98.054.826
TOTALE . . . L.	46.568.670.352

*Risultati di gestione delle aziende agrarie.* — Un cenno a parte, per le particolari caratteristiche dei cespiti, meritano i risultati ottenuti mediante lo sfruttamento a scopo agricolo di alcuni terreni di proprietà.

La situazione delle aziende agrarie è rimasta sostanzialmente immutata rispetto a quella illustrata nella relazione generale sui rendiconti dell'esercizio 1968.

Delle sedici aziende agricole esistenti, soltanto tre aziende di pertinenza della gestione patrimoniale (Catanzaro, Costarainera e San Giovanni Suergiu) — per le quali non si è potuto pervenire alla trasformazione in affittanza della forma di conduzione — sono state nel 1969 ancora oggetto di utilizzazione diretta da parte dell'Istituto che vi ha esercitato un'attività agraria a conduzione mista (economia diretta, mezzadria, compartecipazione).

Le rimanenti tredici aziende sono affittate a terzi; per quattro di esse i cespiti sono evidenziati nel rendiconto patrimoniale (Iglesias, Napoli, Firenze e Vercelli) e per le restanti nove sono inclusi nel rendiconto dell'assicurazione contro la tubercolosi (Caltanissetta, Forlì, Verona, Galliera Veneta, Imola, Palermo, Siena, Venezia e Milano).

Si sta così avviando a conclusione l'operazione iniziata da alcuni anni per il ridimensionamento dell'attività agricola dell'Istituto.

A decorrere dall'esercizio 1969 si è in conseguenza ritenuto di esporre più appropriatamente i canoni realizzati dall'affitto dei fondi rustici, unitamente ai redditi realizzati sugli immobili urbani, alle cui relazioni illustrative si fa rinvio per un più analitico commento dei risultati di esercizio.

Per l'azienda di Catanzaro (della superficie complessiva di ha. 40, di cui ha. 27 a bosco e la restante parte coltivata a mezzadria), il mezzadro, per quanto più volte sollecitato dall'Istituto, non ha aderito alla proposta di trasformare in affittanza il rapporto di mezzadria in essere.

Sull'azienda di Costarainera (della superficie di ha. 23.30, di cui 2/3 condotti in economia ed in compartecipazione ed 1/3 in affitto) nell'anno 1969 si è proseguita l'attuazione del piano di avvaloramento per l'estensione dell'affittanza a tutti i terreni coltivabili. La realizzazione del piano — che prevede la lottizzazione della superficie aziendale in piccoli appezzamenti da concedere in affitto per colture floreali — è stata peraltro recentemente sospesa, giusta deliberazione del Comitato esecutivo del 19 febbraio 1970, in attesa di conoscere la portata del disegno di legge sulla « Nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici », attualmente all'esame del Parlamento; disciplina in base alla quale i canoni verrebbero determinati moltiplicando il reddito dominicale dei terreni per un coefficiente oscillante da 12 a 45, il che comporterebbe una notevolissima riduzione sui canoni di affitto applicabili, rispetto a quelli previsti dalla normativa attualmente vigente in materia di equo canone.

Per la cessione in affitto dell'azienda di San Giovanni Suergiu (della superficie complessiva di ha. 650 di cui ha. 115 a mezzadria e la restante parte con-

dotta quasi interamente in economia ad eccezione di modesti appezzamenti a vigneto in compartecipazione), dopo un primo esperimento pubblico risultato infruttuoso, ne è stato effettuato un secondo nel corso del 1969, in seguito al quale sono state intraprese trattative con quello dei quattro aspiranti affittuari ritenuto dagli Organi collegiali dell'Istituto il migliore offerente.

Nel prospetto che segue viene esposto il risultato economico delle tre aziende direttamente sfruttate a scopo agricolo, che per l'esercizio 1969 hanno presentato una perdita complessiva lorda di L. 7.787.379, elevatasi a lire 25.190.439 a seguito dell'imputazione di una quota di L. 17.403.060 delle spese generali e specifiche di amministrazione sostenute dall'Istituto. Nello stesso prospetto vengono evidenziati, a titolo informativo, anche i risultati lordi e netti rilevati complessivamente sulle aziende affittate e concretatisi in un reddito lordo complessivo di L. 4.247.138 che si trasforma in una perdita di L. 13.155.922 ove si tenga conto di una quota di L. 17.403.060 dei costi amministrativi gravante sulla gestione delle affittanze per un importo pari a quello posto a carico dei terreni sfruttati a scopo agrario.

I risultati di gestione delle aziende vengono anche commentati nella relazione annualmente presentata alla Commissione consultiva agraria cui sono forniti analitici dati sugli elementi formativi dei costi e ricavi di esercizio di ciascuna unità agricola.

#### RISULTATI DELLA GESTIONE DEI FONDI RUSTICI PER L'ESERCIZIO 1969.

FONDI RUSTICI	Risultati lordi (+ utili — perdite)	Spese di amministrazione	Risultati netti
<i>Aziende agricole condotte in forma mista, della Gestione patrimoniale :</i>			
Catanzaro . . . . .	+ 401.365		
Costarainera . . . . .	— 8.519.507		
San Giovanni Suergiu . . . . .	+ 330.763		
<i>Risultati dell'esercizio 1969 delle aziende agri- cole . . . . .</i>	— 7.787.379	— 17.403.060	— 25.190.439
<i>Fondi rustici affittati :</i>			
della Gestione patrimoniale. . . . .	+ 419.857	— 5.801.020	— 5.381.163
della Gestione tubercolosi . . . . .	+ 3.827.281	— 11.602.040	— 7.774.759
<i>Risultati dell'esercizio 1969 dei fondi rustici affittati . . . . .</i>	+ 4.247.138	— 17.403.060	— 13.155.922
<i>Risultati complessivi dell'esercizio 1969 sui ter- reni agricoli. . . . .</i>	— 3.540.241	— 34.806.120	— 38.346.361

## 4) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

A) *Natura delle spese.*

La spesa sostenuta dall'Istituto per il funzionamento della propria complessa struttura amministrativa, è stata nel 1969 di 141,2 miliardi.

Dall'analisi del totale si rileva una prima fondamentale distinzione fra le spese sostenute per il funzionamento delle diverse gestioni previdenziali e della gestione patrimoniale per un totale di 137,8 miliardi e le spese sostenute in riferimento alla produzione di particolari servizi realizzati attraverso la gestione delle Case di cura e di riposo, degli stabilimenti termali e delle aziende agrarie, per l'ammontare di 3,4 miliardi.

Tali ultime spese sono incluse nei bilanci delle istituzioni sanitarie e delle aziende agricole, con influenza diretta rispettivamente sulle diarie dei ricoverati e sui risultati economici delle aziende.

Com'è noto l'Istituto sopporta unitariamente, nell'interesse di tutte le forme assicurative, i costi relativi all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi amministrativi centrali e periferici, ma effettua una separata rilevazione delle spese dirette concernenti gli adempimenti di esclusiva competenza delle varie gestioni, ponendo a carico delle stesse le altre spese comuni in proporzione ai costi già attribuiti direttamente, giusto quanto stabilito dall'art. 13 del « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS ».

Per esporre la composizione delle spese e la loro diversa natura vengono riportati, nei prospetti che seguono, sia la sintesi per capitoli, con opportuni riferimenti all'anno precedente, sia lo sviluppo analitico.

Le spese del 1969 hanno presentato un aumento del 16,19 % su quelle dell'anno precedente pari, nel complesso, a 19,6 miliardi, da porre in relazione, mediata e diretta, oltrechè con l'aumento dell'indice medio del costo della vita (+ 2,8 %), soprattutto con l'evoluzione dell'Istituto in conseguenza dei sempre crescenti adempimenti connessi ai nuovi maggiori compiti ad esso affidati.

Gli aumenti di maggiore rilievo in valore assoluto sono stati registrati sulle spese per il personale e su quelle per i servizi svolti da altri enti per conto dell'INPS, mentre le maggiori riduzioni si sono riscontrate sulle spese per gli accertamenti sanitari e su quelle per la stampa delle circolari.

*Spese per il personale.* — Tale capitolo di spesa, che è di gran lunga il più importante, espone gli oneri diretti e indiretti per il personale amministrativo e tecnico, di ruolo, fuori ruolo e salariato degli uffici amministrativi della Sede centrale, delle Sedi provinciali e degli Ispettorati compartimentali.

La spesa per l'esercizio 1969 è stata di 89,2 miliardi con un incremento di 12,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ANNI 1968 E 1969 RIPARTITE  
PER CAPITOLI

DESCRIZIONE	1 9 6 9		1 9 6 8		Differenze	
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	in valore assoluto	in per- centuale
Spese per il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e i Collegi sindacali . . . . .	36.843.730	0,03	40.550.637	0,03	— 3.706.907	— 9,14
Spese per i Comitati tecnici e per le Commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative . .	318.915.981	0,23	275.024.201	0,23	+ 43.891.780	+ 15,95
Spese per l'espletamento dei concorsi	219.023.356	0,16	117.631.988	0,10	+ 101.391.368	+ 86,19
Spese per il personale . . . . .	89.222.703.502	63,18	76.766.560.213	63,16	+ 12.456.143.289	+ 16,22
Spese per provvidenze varie a favore del personale . . . . .	533.979.062	0,38	507.059.896	0,42	+ 26.919.166	+ 5,30
Affitto, manutenzione locali e spese varie di conduzione . . . . .	4.787.914.605	3,39	4.416.326.839	3,63	+ 371.587.766	+ 8,41
Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici. . . .	2.301.195.538	1,63	1.767.133.153	1,45	+ 534.062.385	+ 30,22
Illuminazione e forza motrice . . . .	337.930.568	0,24	385.499.410	0,32	— 47.568.842	— 12,33
Riscaldamento . . . . .	339.526.959	0,24	362.386.649	0,30	— 22.859.690	— 6,30
Stampati, cancelleria e fornitura marche . . . . .	1.396.880.751	0,99	1.367.012.484	1,13	+ 29.868.267	+ 2,18
Stampa circolari ed Atti ufficiali . .	53.726.011	0,04	150.731.096	0,12	— 97.005.085	— 64,35
Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie . . . . .	2.214.788.332	1,57	2.257.893.540	1,86	— 43.105.208	— 1,90
Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza . . . . .	102.639.214	0,07	58.667.255	0,05	+ 43.971.959	+ 74,95
Consulenze . . . . .	5.175.650	—	14.943.576	0,01	— 9.767.926	— 65,36
Libri e pubblicazioni tecniche . . . .	41.663.134	0,03	39.827.433	0,03	+ 1.835.701	+ 4,60
Assicurazione contro incendi e furti .	6.895.300	—	4.492.490	—	+ 2.402.810	+ 53,48
Spese legali . . . . .	4.620.800.822	3,27	3.817.949.891	3,14	+ 802.850.931	+ 21,02
Spese per accertamenti sanitari . . . .	2.671.427.893	1,89	2.988.543.445	2,46	— 317.115.552	— 10,61
Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell' INPS . . . . .	31.579.554.433	22,36	25.885.599.390	21,30	+ 5.693.955.043	+ 21,99
Spese varie . . . . .	426.713.931	0,30	315.349.678	0,26	+ 111.364.253	+ 35,31
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>141.218.298.772</b>	<b>100,—</b>	<b>121.539.183.264</b>	<b>100,—</b>	<b>+ 19.679.115.508</b>	<b>+ 16,19</b>



## Segue: SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 1969 RIPARTITE PER CAPITOLI

		<i>Riporto</i> . . . . L.	97.758.506.342
8	Riscaldamento . . . . .	L.	339.526.959
9	Stampati, cancelleria e fornitura marche . . . . .	»	1.396.880.751
10	Stampa, circolari ed Atti ufficiali . . . . .	»	53.726.011
11	Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie . . . . .	»	2.214.788.332
12	Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza :		
	stampa di comunicati, articoli e pubblicazioni monografiche e periodiche, abbonamenti ad Agenzie di stampa, inserzione di notizie sull'ubicazione delle unità funzionali . . . . .	L.	32.392.139
	spese di rappresentanza e occasionali . . . . .	»	22.592.164
	contributi e quote associative ad istituzioni svolgenti attività attinenti a compiti dell'Istituto (vedi specifica riportata alla pagina successiva) »	»	47.654.911
			102.639.214
13	Consulenze . . . . .	L.	5.175.650
14	Libri e pubblicazioni tecniche dell'Istituto . . . . .	»	41.663.134
15	Assicurazione contro incendi e furti . . . . .	»	6.895.300
16	Spese legali . . . . .	»	4.620.800.822
17	Spese per accertamenti sanitari . . . . .	»	2.671.427.893
18	Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS :		
	Servizio contributi agricoli unificati . . . . .	L.	8.561.031.185
	Organi erogatori delle indennità di disoccupazione . . . . .	»	9.153.492.783
	Amministrazione postale . . . . .	»	12.306.458.571
	Banche . . . . .	»	1.482.006.173
	Esattorie provinciali . . . . .	»	38.205.816
	Federmutue . . . . .	»	38.359.905
			31.579.554.433
19	Spese varie . . . . .	L.	426.713.931
		TOTALE . . . . L.	141.218.298.772



## CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SVOLGENTI ATTIVITÀ ATTINENTI AI COMPITI DELL'ISTITUTO

B E N E F I C I A R I	IMPORTO
Associazione internazionale progresso sociale - Sezione italiana - Milano . . . . . L.	100.000
Associazione internazionale per la sicurezza sociale - (AISS) . . . . . »	4.422.951
Associazione italiana del diritto del lavoro . . . . . »	100.000
Comitato italiano per i servizi sociali (CISS) . . . . . »	25.000
Istituto italiano degli attuari - Roma:	
— quota associativa per l'anno 1969 . . . . . L.	200.000
— quota iscrizione al Comitato permanente dei Congressi internazionali degli attuari in Bruxelles . . . . . »	3.960
	203.960
Istituto per gli studi legislativi . . . . . L.	100.000
Scuola cani guida per ciechi - Scandicci . . . . . »	1.500.000
Società italiana di statistica - Roma . . . . . »	25.000
Unione italiana ciechi . . . . . »	1.000.000
Unione internazionale degli organismi familiari - (UIOF) - Roma . . . . . »	120.000
Unione nazionale per le scuole di assistenza sociale - (UNSAS) - Roma . . . . . »	5.000.000
Società Italiana di economia, demografia e statistica:	
— quota 1968 . . . . . L.	20.000
— quota 1969 . . . . . »	30.000
	50.000
Società Italiana di chirurgia toracica - Roma . . . . . L.	8.000
Contributi a favore di Consorzi provinciali antitubercolari e di Istituti universitari di tisiologia (art. 6, legge 14 novembre 1963 n. 1540) . . . . . »	35.000.000
<b>TOTALE . . . . L.</b>	<b>47.654.911</b>

Detto aumento, determinato in notevole parte dall'assunzione di nuove unità impiegate occorrenti per far fronte agli accresciuti compiti dell'Istituto, deriva altresì dalle seguenti cause :

— promozioni conferite al personale per effetto degli ampliamenti di organico e della riduzione a metà dei tempi di attesa (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 40 del 29 maggio 1969) ;

— corresponsione dei compensi di cottimo in relazione alle accresciute necessità di lavoro determinate dalla revisione degli ordinamenti pensionistici di cui alla legge n. 153/1969 (deliberazione consiliare n. 40 sopracitata) ;

— corresponsione a tutto il personale, a decorrere dal 1 gennaio 1969, di un acconto di lire 10.000 per 15 mensilità, in luogo delle lire 3.000 mensili già corrisposte dal 1° marzo 1968 (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 39 del 29 maggio 1969) ;

— corresponsione del rateo di gratificazione relativo al primo semestre dell'anno 1968 per effetto della modifica del periodo di riferimento della gratificazione stessa (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 41 del 29 giugno 1969) ;

— aumento dell'indennità integrativa speciale, stabilito con decreto ministeriale del 27 luglio 1968 in lire 1.200 mensili per il personale in servizio e in lire 960 mensili per quello in quiescenza ;

— aumento dallo 0,70 % all'1,20 % con decorrenza dal 1° gennaio 1969 dell'addizionale dovuta all'ENPDEDP per l'assistenza di malattia ai pensionati, disposto dalla legge 7 gennaio 1970, n. 5, per effetto della quale l'aliquota contributiva complessivamente dovuta per l'assicurazione del personale dipendente è passata dal 4,70 % al 5,20 %, di cui il 3,60 % a carico dell'Amministrazione e l'1,60 % a carico dei dipendenti ;

— maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei nuovi criteri di cui all'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153 per la determinazione della retribuzione imponibile agli effetti della contribuzione previdenziale, secondo cui alcuni emolumenti in precedenza esclusi sono dal 1° maggio 1969 assoggettabili alla contribuzione stessa (indennità integrativa speciale, acconto mensile, indennità sostitutiva ferie non godute, ecc.).

Presso gli uffici amministrativi risultavano in forza, al 31 dicembre 1969, n. 21.542 unità (ivi compresi sette dipendenti utilizzati presso le aziende agrarie), con un incremento di 1.311 unità rispetto alla fine dell'anno precedente. Tale aumento, al netto delle cessazioni dal servizio, è dovuto alla assunzione dei vincitori e degli idonei dei concorsi a 60 posti di consigliere, a 60 posti di consigliere di ragioneria, a 700 posti di applicato di 3ª classe, a

70 posti di medico di 2<sup>a</sup> classe, a 268 posti di fattorino, nonchè all'assunzione di personale fuori ruolo e di personale in possesso di qualifiche preferenziali (invalidi di guerra, invalidi per servizio, ecc.).

A completamento di quanto sopra esposto, si riporta qui di seguito il prospetto relativo alla consistenza numerica di tutto il personale, sia degli uffici amministrativi, sia delle istituzioni sanitarie, alla fine di ciascuno degli ultimi cinque anni.

	al 31 dicembre 1965	al 31 dicembre 1966	al 31 dicembre 1967	al 31 dicembre 1968	al 31 dicembre 1969
<b>PERSONALE DELL'INPS IN SERVIZIO PRESSO :</b>					
<i>gli uffici amministrativi :</i>					
impiegati di ruolo . . . . . n.	17.482	17.242	18.038	19.653	20.987
impiegati fuori ruolo . . . . . »	1.090	1.611	1.657	458	385
salariati . . . . . »	81	87	100	115	169
altro personale a rapporto d'impiego . . »	11	11	11	5	1
<b>TOTALE . . . . n.</b>	<b>18.664</b>	<b>18.951</b>	<b>19.806</b>	<b>20.231</b>	<b>21.542</b>
<i>le istituzioni sanitarie :</i>					
medici, infermieri, impiegati . . . . . n.	2.630	2.579	2.665	2.820	2.856
salariati . . . . . »	11.551	11.615	11.427	11.596	11.763
cappellani e suore . . . . . »	1.370	1.349	1.315	1.274	1.191
<b>TOTALE . . . . n.</b>	<b>15.551</b>	<b>15.543</b>	<b>15.407</b>	<b>15.690</b>	<b>15.810</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO . . . . n.</b>	<b>34.215</b>	<b>34.494</b>	<b>35.213</b>	<b>35.921</b>	<b>37.352</b>

Detto personale ha comportato per l'anno 1969 una spesa di 137 miliardi, di cui circa 48 miliardi hanno fatto carico alla gestione delle istituzioni sanitarie, come può rilevarsi dal prospetto che segue.

	Oneri diretti (retribuzioni, missioni, indennità ecc.)	Oneri riflessi (contributi previdenziali e assistenziali)	TOTALE
(in milioni di lire)			
Spese per il personale :			
— della sede centrale e delle sedi provinciali .	71.243	17.979	89.222
— delle istituzioni sanitarie . . . . .	39.116	8.523	47.639
— delle aziende agrarie . . . . .	34	14	48
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>110.393</b>	<b>26.516</b>	<b>136.909</b>

*Spese per servizi svolti da altri Enti.* — Tale capitolo comprende l'importo corrisposto ad alcuni Enti a titolo di compenso per servizi da questi prestati per conto dell'Istituto.

L'importo di circa 31.579 milioni presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di 5.694 milioni; aumento dovuto, oltre che ad una generale lievitazione nei costi di tali servizi, soprattutto al conguaglio di 3.015 milioni dovuto ai collocatori comunali per il servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione.

In particolare in tale capitolo sono inclusi:

1. — Il compenso corrisposto all'Amministrazione delle poste per un importo di 12.306 milioni; tale compenso, determinato in aderenza alla convenzione stipulata il 16 febbraio 1964 in applicazione della legge 25 aprile 1961, n. 355, è tuttora commisurato al 2,77 % delle spese per il personale e di gestione sostenute dall'Amministrazione delle poste per ciascun esercizio.

La spesa di tale servizio, che si incentra nel pagamento delle pensioni, nel ritiro dei modd. GS 2 e nella vendita delle marche assicurative, è risultata oltremodo gravosa avendo presentato un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.232 milioni.

Cio nonostante, come già ricordato nelle relazioni ai rendiconti degli anni precedenti, l'Amministrazione delle poste ha disdetto la convenzione al fine di ottenere un ulteriore maggior compenso.

2. — Il contributo alla spesa per il funzionamento del Servizio contributi agricoli unificati, fissato con decreto ministeriale del 2 luglio 1969 in 8.561 milioni. Anche per tale servizio si è registrato un incremento di 1.261 milioni sulla spesa dell'esercizio precedente in conseguenza del maggior costo complessivo del servizio svolto dallo SCAU per conto di tutti gli altri Enti ed Istituti previdenziali ed assistenziali.

L'onere posto a carico dell'Istituto è stato imputato come segue alle gestioni interessate:

— Assicurazione generale obbligatoria IVS . . . . .	milioni	970
— Assicurazione speciale IVS coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	»	1.700
— Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione . . . . .	»	1.290
— Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	»	461
— Cassa unica assegni familiari . . . . .	»	4.140

3. — Il contributo alla spesa per il servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione svolto dai collocatori comunali e dai loro corrispondenti, fissato in 6.139 milioni per il 1969 dal decreto del Ministero del lavoro del 28 giu-

gno 1969. Ad esso è stato aggiunto il contributo di 3.015 milioni disposto con D.M. del 15 maggio 1967, a titolo di conguaglio per il servizio svolto negli anni precedenti.

Al netto del suddetto conguaglio, il contributo per l'anno 1969 presenta un incremento di soli 151 milioni rispetto all'esercizio precedente.

4. - Le provvigioni e commissioni varie corrisposte alle Banche per i servizi di incasso dei contributi e di erogazione delle prestazioni per un totale di 1.482 milioni con una diminuzione rispetto al 1968 di 42 milioni, per effetto di un minor ricorso ai servizi svolti dagli istituti di credito.

5. - Le somme trattenute per un importo complessivo di 38 milioni dalle esattorie provinciali per la compilazione meccanizzata dei ruoli dei commercianti e degli artigiani.

6. - Il compenso di 38 milioni alla Federazione nazionale casse mutue artigiane per l'integrazione dei ruoli degli artigiani.

*Affitto, manutenzione locali e spese varie di conduzione.* — Le spese complessive rilevate per l'anno 1969 per il capitolo in questione ammontano a 4.788 milioni, con un aumento di 372 milioni rispetto all'esercizio 1968.

Tali spese comprendono il canone d'affitto pagato dall'Istituto a terzi per locali di loro proprietà, nonché il canone d'uso, le spese di manutenzione, di conduzione e le imposte relativi ad immobili di proprietà dell'Istituto adibiti ad uffici.

L'aumento di spesa rispetto all'anno precedente deriva dai maggiori oneri per la manutenzione e la conduzione degli stabili in esercizio, nonché dalla immissione in uso di nuove unità immobiliari con il conseguente aumento dei valori di bilancio all'inizio dell'esercizio e del canone d'uso su essi calcolato al 7 %, secondo quanto stabilito dall'articolo 22 del Regolamento per i bilanci.

*Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici.* — La spesa complessiva per tale capitolo, è stata nell'anno 1969 di 2.301 milioni contro i 1.767 milioni dell'anno 1968, con un incremento di 534 milioni.

Tale aumento di spesa è in corrispondenza dello sviluppo delle strutture organizzative dell'INPS, il quale, oltre a sopportare il costo di manutenzione di beni già in dotazione, ha dovuto sostenere ulteriori spese per l'acquisto di attrezzature destinate a sostituire quelle ormai fuori uso ed a potenziare le dotazioni già esistenti.

Fra le spese sostenute per il titolo in questione sono degne di nota, per il rilevante importo, quelle relative al noleggio di elaboratori elettronici, per

un totale di 1.167 milioni, con un incremento di spesa di 363 milioni rispetto al 1968, strettamente collegato allo sviluppo del programma di elaborazione automatica dei dati.

Nel campo dell'arredamento sono stati effettuati acquisti per la nuova Sede di Verona e si è provveduto a soddisfare le esigenze derivanti dal completamento degli arredi per la Sede centrale e per le altre Sedi periferiche. Si è provveduto, inoltre, all'acquisto di scaffalature metalliche e di schedari elettrici rotanti destinati a varie Sedi provinciali ed alla Sede centrale, in sostituzione di quelli di tipo tradizionale.

In merito all'acquisto e alla manutenzione delle macchine per ufficio, è da segnalare il rinnovo della convenzione con la ditta « Olivetti », per il periodo dal 1° ottobre 1969 al 30 settembre 1972, per la manutenzione integrale e la permuta annuale, nella misura del 10 %, delle macchine da scrivere, a mano ed elettriche.

Nel corso dell'anno 1969 sono stati sostituiti i veicoli ormai inefficienti ed è stato provveduto all'assegnazione di nuovi automezzi in relazione alle maggiori esigenze delle Sedi periferiche, della Sede centrale e degli Ispettorati compartimentali.

*Spese legali.* — Le spese relative a tale capitolo comprendono tutti gli esborsi che l'Istituto ha sostenuto per giudizi relativi a controversie per la concessione di prestazioni previdenziali e per controversie di altra natura, oltre alle spese sostenute per concorde determinazione delle parti nei giudizi abbandonati.

La spesa complessiva nell'esercizio 1969 è stata di 4.621 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di 803 milioni, che in termini percentuali è pari al 21,02 % della spesa del 1968.

Le spese per il contenzioso conseguente al mancato riconoscimento dell'invalidità pensionabile rappresentano la maggior parte dell'onere ed hanno determinato quasi per intero l'aumento su esso riscontrato, essendo passate dai 3.511 milioni del 1968 ai 4.227 milioni del 1969, con un incremento di 716 milioni (pari al 20 %) sul 1968.

L'ascesa del numero delle azioni giudiziarie promosse avverso il mancato riconoscimento dell'invalidità pensionabile è stata una caratteristica costante dell'attività legale degli ultimi anni.

Fino al 1968, peraltro, si notava un andamento di uniforme gradualità nel ritmo di accrescimento, che, proporzionalmente, non eccedeva di molto l'incremento del numero delle domande di pensione e del numero dei ricorsi amministrativi respinti.

Nel 1969, invece, si è verificato un netto sbalzo sul numero delle cause intentate contro l'Istituto con un aumento rispetto al 1968 del 41,9 % (n. 32.108 giudizi iniziati nel 1969 contro i n. 22.626 del 1968).

Si tratta di un incremento notevolissimo, ove si consideri che le percentuali di aumento sono state del 18,79 % nel 1968, del 26,35 % nel 1967 e del 10,41 % nel 1966.

Sul numero dei giudizi sfavorevoli all'Istituto, passati dagli 8.179 del 1968 ai 9.081 del 1969, è stato riscontrato un incremento dell'11,02 %.

Sembra fuori di dubbio che gli aumenti sopra descritti debbano essere posti in relazione alla norma dell'art. 57 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in virtù della quale i lavoratori soccombenti nei giudizi promossi per ottenere prestazioni previdenziali, non possono essere condannati al pagamento delle spese, competenze ed onorari a favore degli istituti di previdenza e assistenza, a meno che il giudizio intentato non risulti manifestamente infondato e temerario, ipotesi questa difficile a verificarsi.

A completamento di quanto sopra detto, nei due prospetti che seguono vengono riportati i dati statistici riguardanti il contenzioso in relazione, sia al numero e alla natura dei giudizi definiti, sia al numero delle pratiche di pensione d'invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle sue gestioni speciali.

NUMERO DEI GIUDIZI DEFINITI NEGLI ANNI 1968 E 1969 A SEGUITO DI SENTENZA DEI TRIBUNALI E DELLE CORTI DI APPELLO, ABBANDONO DELLE PARTI E TRANSAZIONE.

A N N O	Giudizi definiti con sentenza			Giudizi abbandonati			Transatti con compensazione di spese	Totale giudizi definiti	Nel complesso con oneri di spesa
	favorevole	sfavorevole	totale	dallo Istituto	dalle controparti	totale			
1	2	3	4	5	6	7	8	col. 9 = col. 4+7+8	col. 10 = col. 3+5
CONTENZIOSO ORDINARIO *									
1969	9.269	9.855	19.124	2.607	3.323	5.930	1.324	26.378	12.462
1968	9.251	8.893	18.144	2.666	3.544	6.210	1.295	25.649 (1)	11.559
CONTENZIOSO INVALIDITÀ *									
1969	6.202	9.023	15.225	2.095	1.390	3.485	614	19.324	11.118
1968	6.260	8.063	14.323	2.012	1.330	3.342	435	18.100	10.075

(\*) I dati si riferiscono al contenzioso di merito con esclusione, quindi, dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale, alla Corte di Cassazione ed al Consiglio di Stato.

(1) di cui n. 4.018 per recupero di crediti contributivi o per fallimenti, n. 1.935 per controversie relative alla concessione di prestazioni diverse dalla pensione di invalidità, n. 83 per controversie di ordine patrimoniale e n. 1.018 per controversie di varia natura.

PRATICHE DI PENSIONE PER L'INVALIDITÀ A CARICO DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA  
E SUE GESTIONI SPECIALI

ANNO	DOMANDE AMMINISTRATIVE				RICORSI AMMINISTRATIVI				PROCEDIMENTI GIUDIZIALI					
	presentate	esaminate			presentati	accolti	decisi		azioni giudiziarie iniziate	incidenza percentuale delle azioni giudiziarie		decisioni da parte dei Tribunali, Corti d'Appello e Cassazioni		
		accolte	respinte	totale			respinti	totale		sulle domande esaminate	sui ricorsi respinti	favorevoli allo Istituto	sfavorevoli allo Istituto	totale
1965 . . .	982.073	318.922 34,72 %	599.657 65,28 %	918.579 100,— %	344.418	121.068 39,32 %	186.865 60,68 %	307.933 100,— %	13.652	1,49 %	7,31 %	4.291 43,40 %	5.596 56,60 %	9.887 100,— %
1966 . . .	1.007.296	345.150 33,76 %	677.144 66,24 %	1.022.294 100,— %	393.249	130.255 37,06 %	221.223 62,94 %	351.478 100,— %	15.074	1,47 %	6,81 %	5.018 44,12 %	6.356 55,88 %	11.374 100,— %
1967 . . .	1.057.853	384.630 35,64 %	694.422 64,36 %	1.079.052 100,— %	465.260	146.552 36,25 %	257.702 63,75 %	404.254 100,— %	19.046	1,76 %	7,39 %	5.753 45,14 %	6.992 54,86 %	12.745 100,— %
1968 . . .	981.305	365.081 35,32 %	668.463 64,68 %	1.033.544 100,— %	495.287	163.069 39,22 %	252.714 60,78 %	415.783 100,— %	22.626	2,19 %	8,95 %	6.355 43,73 %	8.179 56,27 %	14.534 100,— %
1969 . . .	944.876	257.007 30,22 %	593.403 69,78 %	850.410 100,— %	411.744	134.804 28,08 %	345.339 71,92 %	480.143 100,— %	32.108	3,77 %	9,29 %	6.271 40,84 %	9.081 59,16 %	15.352 100,— %



*Stampati, cancelleria e fornitura marche.* — Hanno comportato una spesa di 1.397 milioni con un aumento rispetto all'anno 1968 di circa 30 milioni, dovuto all'aumentato costo per la stampa delle marche e dei moduli, sia di uso corrente, sia di nuova istituzione, al cui approvvigionamento l'Istituto ha dovuto provvedere a seguito dell'attuazione della riforma del sistema pensionistico.

*Posta, telegrafo, telefono e spedizioni variè.* — Tale capitolo ha comportato una spesa di 2.215 milioni, rispetto ai 2.258 milioni dell'esercizio 1968 e presenta una diminuzione di 43 milioni dovuta soprattutto ad una minore incidenza delle spese postali.

*Spese per accertamenti sanitari.* — Tali spese comprendono i costi che l'Istituto ha sostenuto per accertamenti diagnostici relativi alla concessione di prestazioni, quali le pensioni di invalidità, le prestazioni antitubercolari, le autorizzazioni per l'erogazione degli assegni familiari e le indennità di disoccupazione involontaria, nonché le prestazioni per la prevenzione e cura dell'invalidità.

Specificatamente tale spesa è costituita dai costi sostenuti per l'acquisto ed il funzionamento delle attrezzature dei gabinetti diagnostici, dalle diarie e dai rimborsi delle spese di viaggio liquidate in favore degli assicurati sottoposti ad accertamento sanitario, dagli onorari liquidati ai professionisti esterni, medici generici, specialisti, analisti e radiologi.

Le spese in esame sono ammontate a 2.671 milioni, con una diminuzione di 317 milioni rispetto all'anno 1968, da porre in relazione al diminuito numero delle pratiche inoltrate ai gabinetti diagnostici per la definizione della concessione delle prestazioni (n. 1.458.810 pratiche nel 1969 in confronto a n. 1.682.472 pratiche del 1968).

*Spese varie.* — Tali spese per un importo complessivo di 427 milioni comprendono quei costi che non è stato possibile attribuire ad alcun specifico capitolo.

In particolare esse riguardano il costo di alcuni adempimenti affidati a ditte esterne, quali: la perforazione delle schede meccanografiche (147 milioni); l'elaborazione dei modelli GS 2 (216 milioni); i costi per la vigilanza notturna; le spese di facchinaggio; ecc.

*Altri capitoli di spesa.* — Tali spese non incidono che in minima parte sulle spese generali di amministrazione, rappresentando nel loro complesso soltanto l'1,04 % di tutte le spese sostenute nell'anno 1969; esse riguardano le spese per il funzionamento degli organi collegiali e dei vari comitati tecnici (356 milioni);

le spese per l'espletamento dei concorsi (219 milioni); le spese per l'illuminazione e la forza motrice (338 milioni); le spese per il riscaldamento (340 milioni); altre spese che non inducono a considerazioni di particolare interesse.

*Spese per il funzionamento dei servizi EAD.* - L'enucleazione e la riclassificazione delle spese di amministrazione comprese nei vari capitoli ha consentito di determinare in lire 4.111.400.595 il costo sostenuto nel 1969 dall'Istituto per il funzionamento dei servizi di elaborazione automatica dei dati, come dall'analisi che segue:

CAPITOLO II - Comitati tecnici, e commissioni centrali e periferiche:

- spese per organismi tecnico-amministrativi cessati . . . . . L. 1.028.832

CAPITOLO IV - Spese per il personale:

- *Nucleo elettronico*:

lavoro ordinario . . . L. 1.066.881.000  
 » straordinario . » 195.319.000  
 \_\_\_\_\_ L. 1.262.200.000

- *Centro di collegamento*:

lavoro ordinario . . . L. 118.335.000  
 » straordinario . » 20.063.000  
 \_\_\_\_\_ » 138.398.000

- *Centro personale gruppi in missione*:

a) ristrutturazione procedure GS 2

lavoro ordinario . . . L. 471.355.000  
 » straordinario » 149.139.000  
 \_\_\_\_\_ » 620.494.000

b) accentramento posizioni assicurative

lavoro ordinario . . . L. 186.165.000  
 » straordinario » 27.776.000  
 \_\_\_\_\_ » 213.941.000

\_\_\_\_\_ » 2.235.033.000

\_\_\_\_\_ da riportare . . . L. 2.236.061.832  
 \_\_\_\_\_

*Riporto* . . . L. 2.236.061.832

CAPITOLO V — Affitto, manutenzione locali  
e spese varie di conduzione:

— canone d'uso e pulizia locali . . . . . » 33.300.686

CAPITOLO VI — Acquisto e manutenzione mobilio, macchine,  
attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici:

— noleggio elaboratori elettronici . . . . . » 1.166.954.915

CAPITOLO VII — Illuminazione e forza motrice:

— spese per forza motrice, energia elettrica . . . . . » 69.096.181

CAPITOLO VIII — Riscaldamento

— spese per condizionamento d'aria . . . . . » 3.074.479

CAPITOLO IX — Stampati, cancelleria e fornitura marche:

— spese per stampati ed altre forniture . . . . . » 205.475.062

CAPITOLO XI — Posta, telegrafo, telefono, e spedizioni varie:

— spese per spedizioni . . . . . » 22.276.000

CAPITOLO XIX — Spese varie:

— prestazioni esterne:

perforazioni schede . . L. 146.876.300

elaboraz. modd. GS 2 » 215.535.140

IBM programma pen-  
sioni sociali . . . . » 2.080.000

IFAP - spese per corsi » 10.670.000

» 375.161.440

TOTALE . . . L. 4.111.400.595

## B) *Attribuzione delle spese alle singole gestioni*

Le spese di amministrazione delle quali si è innanzi esposta la consistenza per capitoli, vengono contabilmente evidenziate, nel complesso, nel bilancio della gestione patrimoniale e poste a carico delle gestioni di competenza sulla base dei costi effettivamente sostenuti per ciascuna di esse.

I costi amministrativi di carattere generale non direttamente imputabili alle gestioni vengono ripartiti fra queste in proporzione ai costi di imputazione diretta.

Giova in proposito ancora rammentare che, in aderenza a quanto stabilito dall'articolo 13 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS, la rilevazione distinta dei costi dei servizi disimpegnati per conto di ciascuna gestione costituisce la base obiettiva per la determinazione della corrispondente quota di spesa.

Il criterio, pur nella sua indiscutibile validità, pone in evidenza in alcune gestioni previdenziali minori, decisamente antieconomiche, una notevole proporzione fra i costi amministrativi per esse sostenuti e la modesta entità dei contributi e delle prestazioni rispettivamente riscossi ed erogate.

Secondo i criteri cui è stato fatto innanzi cenno, nel 1969, su un totale di 141.218 milioni di spese è stato possibile individuare quali costi diretti delle gestioni ben 124.235 milioni di lire, cioè l'87,97 % del totale, mentre hanno costituito costi comuni di amministrazione e formato oggetto d'imputazione indiretta soltanto i rimanenti 16.983 milioni.

Anche per quanto concerne gli oneri per il personale, è opportuno osservare che su una spesa complessiva di 89.757 milioni, comprensiva delle spese per provvidenze in favore dei dipendenti, è stato possibile attribuire direttamente ben 84.049 milioni, pari al 93,64 % del totale. Tali risultati sono stati ottenuti grazie ad una migliore organizzazione e ad una più accurata indagine sulla complessa attività svolta dal personale dell'Istituto.

Nei prospetti che seguono vengono esposte le spese per il personale e le altre spese poste a carico di ciascuna gestione, sia a seguito di rilevazione specifica, sia mediante imputazione indiretta e vengono istituiti opportuni raffronti con gli oneri sostenuti a tale titolo nel precedente esercizio 1968.

Per la maggior parte delle gestioni l'aumento della spesa è connesso alla espansione generale dei costi amministrativi cui si è fatto in precedenza cenno e per alcune gestioni — quali il Fondo sociale, l'Assicurazione generale obbligatoria e le sue gestioni speciali — l'incremento di spesa è da porre in relazione ai più onerosi e specifici adempimenti richiesti dalla riforma pensionistica attuata in un primo tempo dal D.P.R. del 27 aprile 1968, n. 488 e successivamente dalla legge del 30 aprile 1969, n. 153.

Per alcuni fondi speciali si è registrato un aumento di spesa particolarmente accentuato o per effetto del maggior numero di pensioni di nuova liqui-

dazione che hanno comportato un incremento nella serie degli adempimenti amministrativi o per effetto della compilazione nel 1969 del periodico bilancio tecnico di gestione che ha implicato l'assolvimento di adempimenti straordinari.

Le particolari cause di scostamento dell'onere in parola da quello del precedente esercizio vengono indicate nelle relazioni illustrative dei singoli bilanci cui si fa rinvio.



## DI AMMINISTRAZIONE - ANNO 1969

SPESE RIPARTITE MEDIANTE ATTRIBUZIONE PROPORZIONALE			T O T A L E		
Spese per il personale	Altre spese	Totale	Spese per il personale	Altre spese	Totale
90.841.000	179.705.000	270.546.000	1.443.616.000	805.888.000	2.249.504.000
3.290.000	21.509.000	24.799.000	72.599.000	31.086.000	103.685.000
2.568.345.797	5.051.441.467	7.619.787.264	43.769.512.281	19.691.793.632	63.461.305.913
660.678.000	1.307.000.000	1.967.678.000	7.964.988.000	8.395.527.000	16.360.515.000
107.093.000	211.856.000	318.949.000	1.573.037.000	1.078.934.000	2.651.971.000
104.575.000	206.874.000	311.449.000	2.048.359.000	541.249.000	2.589.608.000
3.173.000	6.277.000	9.450.000	60.163.000	18.406.000	78.569.000
33.445.000	66.163.000	99.608.000	678.653.000	149.563.000	828.216.000
9.667.000	19.124.000	28.791.000	206.467.000	32.928.000	239.395.000
12.579.000	24.884.000	37.463.000	262.635.000	42.100.000	304.735.000
7.164.000	14.172.000	21.336.000	135.235.000	28.447.000	163.682.000
7.976.000	15.779.000	23.755.000	193.178.050	23.879.000	217.057.050
16.213.000	32.073.000	48.286.000	335.597.000	65.892.000	401.489.000
6.171.000	12.208.000	18.379.000	131.004.000	21.808.000	152.812.000
108.000	213.000	321.000	2.162.000	505.000	2.667.000
3.035.000	6.003.000	9.038.000	68.580.000	6.568.000	75.148.000
28.659.000	56.695.000	85.354.000	638.309.075	77.803.000	716.112.075
1.014.000	2.006.000	3.020.000	15.804.000	9.305.000	25.109.000
6.504.000	12.867.000	19.371.000	139.498.000	21.573.000	161.071.000
757.479.000	1.498.474.000	2.255.953.000	6.643.426.000	12.114.156.000	18.757.582.000
306.054.000	605.449.000	911.503.000	6.324.388.040	1.266.093.000	7.590.481.040
1.132.000	2.239.000	3.371.000	23.761.000	4.272.000	28.033.000
741.155.000	1.466.180.000	2.207.335.000	12.046.465.000	6.306.880.000	18.353.345.000
3.000	7.000	10.000	75.000	7.000	82.000
330.000	652.000	982.000	6.530.000	1.635.000	8.165.000
42.263.000	83.606.000	125.869.000	769.229.000	277.336.000	1.046.565.000
12.790.170	25.827.710	38.617.880	290.267.895	25.827.710	316.095.605
37.274.480	75.269.870	112.544.350	831.892.950	75.269.870	907.162.820
394.000	778.000	1.172.000	7.798.000	778.000	8.576.000
1.142.000	2.258.000	3.400.000	22.613.000	2.258.000	24.871.000
—	—	—	214.000	—	214.000
—	—	—	—	13.843.150	13.843.150
5.565.983.200	11.012.154.294	16.578.137.494	86.663.933.879	51.173.732.774	137.837.666.653
136.818.070	268.191.277	405.009.347	3.050.626.273	330.005.846	3.380.632.119
5.707.365.517	11.275.781.324	16.983.146.841	89.756.682.564	51.461.616.208	141.218.298.772

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER GESTIONI

	1969		1968		Differenze
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
<b>Spese per l'amministrazione delle seguenti gestioni dell'I.N.P.S. :</b>					
Fondo sociale } pensione agli ultrasessantacinquenni . . . . .	2.249.504.000	1,59	—	—	2.249.504.000
Fondo sociale } altre pensioni sociali . . . . .	103.685.000	0,07	93.381.000	0,08	10.304.000
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP) . . . . .	63.461.305.913	44,93	54.349.964.094	44,72	9.111.341.819
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	16.360.515.000	11,58	16.502.939.000	13,58	— 142.424.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani . . . . .	2.651.971.000	1,88	2.187.778.000	1,80	464.193.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti . . . . .	2.589.608.000	1,83	2.131.537.000	1,75	458.071.000
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere . . . . .	78.569.000	0,06	77.958.000	0,06	611.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	828.216.000	0,59	709.206.000	0,58	119.010.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	239.395.000	0,17	174.320.000	0,14	65.075.000
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie . . . . .	304.735.000	0,22	261.550.000	0,22	43.185.000
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo . . . . .	163.682.000	0,12	136.539.000	0,11	27.143.000
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	217.057.050	0,15	162.953.000	0,14	54.104.050
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . .	401.489.000	0,29	327.073.000	0,27	74.416.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero . . . . .	152.812.000	0,11	126.931.000	0,11	25.881.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . . .	2.667.000	—	2.223.000	—	444.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	75.148.000	0,05	54.425.000	0,04	20.723.000
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	716.112.075	0,51	693.077.000	0,57	23.035.075
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	25.109.000	0,02	22.242.000	0,02	2.867.000
<i>a riportare . . . . .</i>	90.621.580.038	64,17	78.014.096.094	64,19	12.607.483.944



## Segue: SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER GESTIONI

	1969		1968		Differenze
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
<i>Riparto . . .</i>	90.621.580.038	64,17	78.014.096.094	64,19	12.607.483.944
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe . . . . .	161.071.000	0,12	208.183.000	0,17	— 47.112.000
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione. . . . .	18.757.582.000	13,28	16.008.449.000	13,17	2.749.133.000
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	7.590.481.040	5,38	7.133.222.000	5,87	457.259.040
Assicurazione obbligatoria per la maternità	28.033.000	0,02	32.079.000	0,03	— 4.046.000
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori .	18.353.345.000	12,99	15.634.329.000	12,86	2.719.016.000
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	82.000	—	74.000	—	8.000
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati. . . . .	8.165.000	0,01	7.552.000	0,01	613.000
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria . . . . .	1.046.565.000	0,74	941.134.000	0,77	105.431.000
<b>Gestione patrimoniale:</b>					
— mobiliare . . . . .	316.095.605	0,22	205.307.000	0,17	110.788.605
— immobiliare . . . . .	907.162.820	0,64	731.642.000	0,60	175.520.820
— gestione case ai lavoratori (stralcio INA casa) . . . . .	8.576.000	0,01	9.184.000	0,01	— 608.000
— fondo educazione orfani . . . . .	24.871.000	0,02	29.937.000	0,02	— 5.066.000
— fondo pensioni comunali riscattate . .	214.000	—	222.000	—	8.000
— spese a carico di terzi per pubblicazioni dell'INPS . . . . .	13.843.150	0,01	12.930.170	0,01	912.980
	137.837.666.653	97,61	118.968.340.264	97,88	18.869.326.389
<b>Spese generali relative alle istituzioni sanitarie e alle aziende agrarie . . . . .</b>	<b>3.380.632.119</b>	<b>2,39</b>	<b>2.570.843.000</b>	<b>2,12</b>	<b>809.789.119</b>
<b>TOTALE . . .</b>	<b>141.218.298.772</b>	<b>100 —</b>	<b>121.539.183.264</b>	<b>100 —</b>	<b>19.679.115.508</b>

C) *Incidenza delle spese di amministrazione sui contributi, sulle prestazioni e sul totale dei contributi e delle prestazioni*

Le spese di amministrazione rappresentano indubbiamente il costo dell'intero processo produttivo attraverso il quale l'INPS realizza il complesso dei servizi che gli sono istituzionalmente affidati.

L'incidenza di tali costi sui separati servizi prodotti è di assai difficile determinazione, in quanto la molteplicità della produzione ed il carattere globale di molti elementi di costo non consentono di distinguere nettamente i termini dei vari rapporti dai quali dovrebbe scaturire l'incidenza in questione.

Per di più, occorre considerare che i servizi prodotti dall'Istituto non si prestano ad essere considerati in termini monetari in quanto vi è in essi una prevalente dose di « valore sociale » che implica la necessità del loro mantenimento.

Data inoltre la complessa struttura amministrativa ed il sistema di sostenimento dei costi, in molti casi comune a più gestioni assicurative, risulterebbe molto difficile scindere — distintamente per ogni gestione — i costi sostenuti per l'acquisizione dei contributi, da quelli sostenuti per l'erogazione delle prestazioni.

Peraltro, pur senza arrivare a determinazioni quantitative, si può affermare che l'erogazione delle prestazioni, costa in termini unitari molto più dell'acquisizione dei contributi.

Ciò premesso risulta tuttavia interessante esaminare l'incidenza percentuale delle spese di amministrazione sui contributi riscossi e sulle prestazioni erogate, rispettivamente per ogni gestione assicurativa e per il complesso delle gestioni amministrate dall'Istituto, al fine di disporre di un parametro che renda possibile il raffronto fra gestioni e l'esame dell'andamento del costo dei servizi rispetto alla dinamica degli stessi.

I costi sostenuti dall'Istituto per l'attività amministrativa hanno rappresentato nel 1969 il 3,16 % del totale dei contributi, contro il 3,22 % rilevato nell'anno 1968 ed il 3,35 % del totale delle prestazioni, contro il 3,32 % del 1968.

Considerati i contributi e le prestazioni nel loro complesso, i relativi costi hanno invece inciso sugli stessi nella misura dell'1,63 %, contro l'1,64 % dell'anno precedente.

La modesta riduzione dell'incidenza rilevabile sul complesso dei contributi e delle prestazioni deriva dalla notevole espansione del gettito dei contributi (+ 18,14 % rispetto al 1968) e dell'ammontare delle prestazioni (+ 14,98 % rispetto all'anno 1968), il che ha permesso di assorbire completamente il sensibile aumento del 16,19 % registrato nell'esercizio trascorso sulle spese di amministrazione.

Per quanto riguarda le singole gestioni si nota che alcune di esse, pur presentando tuttora valori d'incidenza del tutto sproporzionati all'entità delle prestazioni erogate, denotano comunque lievi miglioramenti (assicurazione per la maternità e gestione speciale per le casalinghe); per altre gestioni, invece, si è passati da valori d'incidenza notevoli, a valori quasi normali (gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, commercianti e artigiani).

Nei prospetti che seguono vengono esposte le incidenze percentuali delle spese di amministrazione rispettivamente sui contributi, sulle prestazioni e sul totale dei contributi e delle prestazioni, gestione per gestione, raffrontate con quelle dell'anno precedente.

## SPESE D'AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS IN

	C O N T R I B U T I			
	1 9 6 8			Produzione
	Produzione	Stato	TOTALE	
Fondo sociale (esclusi i trasferimenti dalle gestioni dell'I.N.P.S.) . . . . .	4.386.855.624	407.933.333.333	412.320.188.957	10.689.114.068
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP) (1) . . . . .	1.818.915.532.979	1.201.883.742	1.820.117.416.721	1.965.449.715.568
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1) . . . . .	18.329.313.920	28.117.577.596	46.446.891.516	13.901.313.264
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani (1) . . . . .	23.067.035.197	904.823.105	23.971.858.302	21.389.577.936
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti (1) . . . . .	30.524.599.374	494.121.887	31.018.721.261	22.598.239.843
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere . . . . .	1.022.825.348	—	1.022.825.348	1.027.612.992
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	37.953.239.279	—	37.953.239.279	40.090.439.981
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	18.326.589.261	—	18.326.589.261	20.114.479.437
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie . . . . .	6.509.625.998	—	6.509.625.998	6.605.498.690
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo . . . . .	8.749.503.769	—	8.749.503.769	8.731.360.745
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	3.471.284.703	—	3.471.284.703	3.955.507.980
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . .	42.792.076.260	—	42.792.076.260	45.339.764.592
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero . . . . .	1.177.199.933	800.000.000	1.977.199.933	1.159.458.436
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi . . . . .	9.727.155	8.000.000	17.727.155	9.327.125
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	3.571.225.705	—	3.571.225.705	8.743.160.414
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	10.551.885.225	1.850.000.000	12.401.885.225	12.441.265.153
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	181.686.802	—	181.686.802	113.761.429
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe . . . . .	432.887.703	—	432.887.703	402.999.485
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione . . . . .	209.581.404.742	28.294.451.800	237.875.856.542	227.530.867.422
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	103.878.788.004	—	103.878.788.004	113.707.259.643
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . . . .	106.124.151	—	106.124.151	95.368.603
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori . . . . .	807.124.927.106	39.380.000.000	846.504.927.106	751.813.977.314
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati . . . . .	—	—	—	7.251
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria . . . . .	8.800.906.866	2.000.000.000	10.800.906.866	7.983.294.702
Gestione patrimoniale . . . . .	19.369.824.944	7.435.763	19.377.260.707	21.610.123.163
	<b>3.178.835.070.048</b>	<b>510.991.627.226</b>	<b>3.689.826.697.274</b>	<b>3.305.503.495.236</b>

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

## RAPPORTO AI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO

1969		SPESE DI AMMINISTRAZIONE		INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE SUI CONTRIBUTI	
		1968	1969	1968	1969
Stato	TOTALE				
755.000.000.000	765.689.114.068	93.381.000	2.353.189.000	0,02	0,31
1.335.729.943	1.966.785.445.511	54.349.964.094	63.461.305.913	2,99	3,23
139.014.544.830	152.915.858.094	16.502.939.000	16.360.515.000	35,53	10,70
6.090.882.532	27.480.460.468	2.187.778.000	2.651.971.000	9,13	9,65
4.060.488.559	26.658.728.402	2.131.537.000	2.589.608.000	6,87	9,71
—	1.027.612.992	77.958.000	78.569.000	7,62	7,64
—	40.090.439.981	709.206.000	828.216.000	1,87	2,06
—	20.114.479.437	174.320.000	239.395.000	0,95	1,19
—	6.605.498.690	261.550.000	304.735.000	4,02	4,61
—	8.731.360.745	136.539.000	163.682.000	1,56	1,87
—	3.955.507.980	162.953.000	217.057.050	4,69	5,49
—	45.339.764.592	327.073.000	401.489.000	0,76	0,88
625.000.000	1.784.458.436	126.931.000	152.812.000	6,42	8,56
8.000.000	17.327.125	2.223.000	2.667.000	12,54	15,39
—	8.743.160.414	54.425.000	75.148.000	1,52	0,86
2.716.666.667	15.157.931.820	693.077.000	716.112.075	5,59	4,72
—	113.761.429	22.242.000	25.109.000	12,24	22,07
—	402.999.485	208.183.000	161.071.000	48,09	39,97
86.700.000.000	314.230.867.422	16.008.449.000	18.757.582.000	6,73	5,97
—	113.707.259.643	7.133.222.000	7.590.481.040	6,87	6,67
—	95.368.603	32.079.000	28.033.000	30,23	29,39
39.380.000.000	791.193.977.314	15.634.329.000	18.353.345.000	1,85	2,32
—	—	74.000	82.000	—	—
—	7.251	7.552.000	8.165.000	—	—
20.000.000.000	27.983.294.702	941.134.000	1.046.565.000	8,71	3,74
9.295.443	21.619.418.606	989.222.170	1.270.762.575	5,11	5,88
<b>1.054.940.607.974</b>	<b>4.360.444.103.210</b>	<b>118.968.340.264</b>	<b>137.837.666.653</b>	<b>3,22</b>	<b>3,16</b>

SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS

G E S T I O N I	P R E S T I		
	1 9 6 8		
	Economiche	Sanitarie	T O T A L E
Fondo sociale . . . . .	1.177.115.219.797	—	1.177.115.219.797
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP) . . . . .	1.120.496.789.224	2.758.393.463	1.123.255.182.687
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	44.488.636.617	263.225.598	44.751.862.215
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani . . . . .	8.673.481.076	126.069.046	8.799.550.122
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti . . . . .	2.960.426.298	—	2.960.426.298
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere . . . . .	1.368.903.278	—	1.368.903.278
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	35.522.996.301	214.769.092	35.737.765.393
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	8.495.516.342	39.901.332	8.535.417.674
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie . . . . .	7.972.974.505	—	7.972.974.505
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo . . . . .	8.923.494.152	1.847.918	8.925.342.070
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	3.944.210.283	2.669.214	3.946.879.497
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . .	27.491.269.584	74.802.842	27.566.072.426
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero . . . . .	1.229.254.680	50.000.000	1.279.254.680
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi . . . . .	12.127.500	1.000.000	13.127.500
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . .	276.381.079	—	276.381.079
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	4.621.478.384	62.707.103	4.684.185.487
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	342.995.045	—	342.995.045
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe . . . . .	10.261.695	—	10.261.695
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione . . . . .	135.535.259.142	—	135.535.259.142
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	31.016.772.585	75.461.209.871	106.477.982.456
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . . . .	10.864.000	—	10.864.000
Cassa unica assegni familiari . . . . .	836.885.290.969	—	836.885.290.969
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati . . . . .	95.602.430	—	95.602.430
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria . . . . .	25.691.861.828	—	25.691.861.828
Gestione patrimoniale . . . . .	17.372.629.843	—	17.372.629.843
<b>TOTALE . . .</b>	<b>3.500.554.696.637</b>	<b>79.056.595.479</b>	<b>3.579.611.292.116</b>

## IN RAPPORTO ALLE PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE

Z I O N I			SPESE DI AMMINISTRAZIONE		Incidenza percentuale delle spese sulle prestazioni	
1 9 6 9			1 9 6 8	1 9 6 9	1968	1969
Economiche	Sanitarie	T O T A L E				
1.246.661.324.233	—	1.246.661.324.233	93.381.000	2.353.189.000	0,01	0,19
1.505.623.063.527	3.001.347.158	1.508.624.410.685	54.349.964.094	63.461.305.913	4,84	4,21
157.984.010.398	306.100.889	158.290.111.287	16.502.939.000	16.360.515.000	36,88	10,33
23.634.204.071	136.009.858	23.770.213.929	2.187.778.000	2.651.971.000	24,86	11,16
14.288.813.213	—	14.288.813.213	2.131.537.000	2.589.608.000	72,00	18,12
1.805.767.228	—	1.805.767.228	77.958.000	78.569.000	5,69	4,35
39.400.086.996	261.630.073	39.661.717.069	709.206.000	828.216.000	1,99	2,09
9.846.018.210	45.887.585	9.891.905.795	174.320.000	239.395.000	2,04	2,42
8.069.517.415	—	8.069.517.415	261.550.000	304.735.000	3,28	3,78
9.591.779.190	1.259.351	9.593.038.541	136.539.000	163.682.000	1,53	1,71
4.483.020.266	2.361.282	4.485.381.548	162.953.000	217.057.050	4,13	4,84
29.920.805.694	107.073.229	30.027.878.923	327.073.000	401.489.000	1,19	1,34
1.312.101.125	50.000.000	1.362.101.125	126.931.000	152.812.000	9,92	11,22
9.082.500	1.000.000	10.082.500	2.223.000	2.667.000	16,93	26,45
390.290.695	—	390.290.695	54.425.000	75.148.000	19,69	19,25
6.450.949.462	79.294.341	6.530.243.803	693.077.000	716.112.075	14,80	10,97
336.536.728	—	336.536.728	22.242.000	25.109.000	6,48	7,46
11.001.935	—	11.001.935	208.183.000	161.071.000	2.028,73	1.464,02
129.285.057.211	—	129.285.057.211	16.008.449.000	18.757.582.000	11,81	14,50
30.113.187.012	81.168.486.088	111.281.673.100	7.133.222.000	7.590.481.040	6,70	6,82
9.759.000	—	9.759.000	32.079.000	28.033.000	295,28	287,25
754.615.054.998	—	754.615.054.998	15.634.329.000	18.353.345.000	1,87	2,43
—	—	—	74.000	82.000	—	—
107.699.588	—	107.699.588	7.552.000	8.165.000	7,90	7,58
40.319.661.536	—	40.319.661.536	941.134.000	1.046.565.000	3,66	2,60
16.501.499.937	—	16.501.499.937	989.222.170	1.270.762.575	5,70	7,70
<b>4.030.770.292.168</b>	<b>85.160.449.854</b>	<b>4.115.930.742.022</b>	<b>118.968.340.260</b>	<b>137.837.666.653</b>	<b>3,32</b>	<b>3,35</b>

SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI IN RAPPORTO

G E S T I O N I	1 9 6 8		
	Contributi	Prestazioni	T O T A L E
Fondo sociale (esclusi i trasferimenti dalle gestioni dell'I.N.P.S.) . . . . .	412.320.188.957	1.177.115.219.797	1.589.435.408.754
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP) (1) . . . . .	1.820.117.416.721	1.123.255.182.687	2.943.372.599.408
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mzzeadri e coloni (1) . . . . .	46.446.891.516	44.751.862.215	91.198.753.731
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani (1) . . . . .	23.971.858.302	8.799.550.122	32.771.408.424
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti (1) . . . . .	31.018.721.261	2.960.426.298	33.979.147.559
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere . . . . .	1.022.825.348	1.368.903.278	2.391.728.626
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto . . . . .	37.953.239.279	35.737.765.393	73.691.004.672
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . .	18.326.589.261	8.535.417.674	26.862.006.935
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie . . . . .	6.509.625.998	7.972.974.505	14.482.600.503
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo . . . . .	8.749.503.769	8.925.342.070	17.674.845.839
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas . . . . .	3.471.284.703	3.946.879.497	7.418.164.200
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . .	42.792.076.260	27.566.072.426	70.358.148.686
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero . . . . .	1.977.199.933	1.279.254.680	3.256.454.613
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi . . . . .	17.727.155	13.127.500	30.854.655
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea. . . . .	3.571.225.705	276.381.079	3.847.606.784
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . . . .	12.401.885.225	4.684.185.487	17.086.070.712
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	181.686.802	342.995.045	524.681.847
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe . . . . .	432.887.703	10.261.695	443.149.398
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	237.875.856.542	135.535.259.142	373.411.115.684
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	103.878.788.004	106.477.982.456	210.356.770.460
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . . . .	106.124.151	10.864.000	116.988.151
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori. . . . .	846.504.927.106	836.885.290.969	1.683.390.218.075
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati . . . . .	—	95.602.430	95.602.430
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria . . . . .	10.800.906.866	25.691.861.828	36.492.768.694
Gestione patrimoniale . . . . .	19.377.260.707	17.372.629.843	36.749.890.550
T O T A L E . . . . .	<b>3.689.826.697.274</b>	<b>3.579.611.292.116</b>	<b>7.269.437.989.390</b>

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.



## AL TOTALE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI

1 9 6 9			SPESE DI AMMINISTRAZIONE		Incidenza percen- tuale delle spese sul totale dei contributi e delle prestazioni	
Contributi	Prestazioni	T O T A L E	1 9 6 8	1 9 6 9	1968	1969
765.689.114.068	1.246.661.324.233	2.012.350.438.301	93.381.000	2.353.189.000	0,01	0,01
1.966.785.445.511	1.508.624.410.685	3.475.409.856.196	54.349.964.094	63.461.305.913	1,85	1,83
152.915.858.094	158.290.111.287	311.205.969.381	16.502.939.000	16.360.515.000	18,10	5,26
27.480.460.468	23.770.213.929	51.250.674.397	2.187.778.000	2.651.971.000	6,68	5,17
26.658.728.402	14.288.813.213	40.947.541.615	2.131.537.000	2.589.608.000	6,27	6,32
1.027.612.992	1.805.767.228	2.833.380.220	77.958.000	78.569.000	3,26	2,77
40.090.439.981	39.661.717.069	79.752.157.050	709.206.000	828.216.000	0,96	1,04
20.114.479.437	9.891.905.795	30.006.385.232	174.320.000	239.395.000	0,65	0,80
6.605.498.690	8.069.517.415	14.657.016.105	261.550.000	304.735.000	1,81	2,08
8.731.360.745	9.593.038.541	18.324.399.286	136.539.000	163.682.000	0,77	0,88
3.955.507.980	4.485.381.548	8.440.889.528	162.953.000	217.057.050	2,20	2,57
45.339.764.592	30.027.878.923	75.367.643.515	327.073.000	401.489.000	0,46	0,53
1.784.458.436	1.362.101.125	3.146.559.561	126.931.000	152.812.000	3,90	4,86
17.327.125	10.082.500	27.409.625	2.223.000	2.667.000	7,20	9,73
8.743.160.414	390.290.695	9.133.451.109	54.425.000	75.148.000	1,41	0,82
15.157.931.820	6.530.243.803	21.688.175.623	693.077.000	716.112.075	4,06	3,30
113.761.429	336.536.728	450.298.157	22.242.000	25.109.000	4,24	5,58
402.999.485	11.001.935	414.001.420	208.183.000	161.071.000	46,98	38,90
314.230.867.422	129.285.057.211	443.515.924.633	16.008.449.000	18.757.582.000	4,29	4,23
113.707.259.643	111.281.673.100	224.988.932.743	7.133.222.000	7.590.481.040	3,39	3,37
95.368.603	9.759.000	105.127.603	32.079.000	28.033.000	27,42	26,66
791.193.977.314	754.615.054.998	1.545.809.032.312	15.634.329.000	18.353.345.000	0,93	1,19
—	—	—	74.000	82.000	—	—
7.251	107.699.588	107.706.839	7.552.000	8.165.000	7,90	7,58
27.983.294.702	40.319.661.536	68.302.956.238	941.134.000	1.046.565.000	2,58	1,53
21.619.418.606	16.501.499.937	38.120.918.543	989.222.170	1.270.762.575	2,69	3,33
<b>4.360.444.103.210</b>	<b>4.115.930.742.022</b>	<b>8.476.374.845.232</b>	<b>118.968.340.264</b>	<b>137.827.666.653</b>	<b>1,64</b>	<b>1,63</b>

## 5) CONTRIBUTIONI

L'Istituto è tenuto per legge a versare periodiche contribuzioni in favore di enti che perseguono fini complementari a quelli più strettamente previdenziali affidati all'INPS.

In alcuni casi le varie norme che presiedono alle predette erogazioni indicano le gestioni cui deve far carico il relativo onere, mentre in altri casi tutte le gestioni previdenziali dell'Istituto sono destinate a farvi fronte proporzionalmente ai contributi riscossi.

L'entità di alcune contribuzioni è determinata con decreto ministeriale, mentre quella di altre viene annualmente ragguagliata ai contributi affluiti alle gestioni interessate, sulla base di prestabilite aliquote percentuali.

L'importo complessivo di tale voce delle uscite, che per il 1969 è risultato di 69.214 milioni di lire, è andato aumentando negli ultimi anni, anche per effetto della dilatazione delle entrate contributive.

Il problema del riesame della materia in sede legislativa, già prospettato dalla Corte dei conti allo scopo di evitare eccessivi aggravii per le gestioni assicurative, è stato richiamato dagli Organi deliberanti in occasione dell'esame dei rendiconti dell'esercizio 1968, con il voto che vengano eliminate, o quanto meno adeguatamente ridotte, le contribuzioni poste a carico dell'INPS per fini non strettamente istituzionali, alcune delle quali dovute in base a disposizioni legislative risalenti ad alcuni decenni, probabilmente non più attuali nè rispondenti all'evolversi dei principi e degli ordinamenti nel campo previdenziale e sociale.

L'Istituto non ha mancato di rappresentare in ripetute occasioni, anche recentemente, il problema al Ministero del lavoro e della previdenza sociale il quale, pur non sottovalutando i riflessi di ordine finanziario che tali prelievi hanno sull'equilibrio economico delle gestioni e non escludendo la possibilità di revisione della materia a seguito di apposita iniziativa legislativa, ha ribadito il principio che tali concorsi finanziari trovano il loro fondamento in una precisa volontà del legislatore che, non necessariamente condizionata all'esistenza di affinità di compiti istituzionali fra enti sovvenzionati e sovvenzionatori, potrebbe essere stata originata da valutazioni al di fuori della competenza degli organi di Governo.

Il fondamento delle contribuzioni è, d'altra parte, da ricercarsi nella volontà di tutelare per il tramite degli enti finanziati — che in effetti perseguono scopi a carattere integrativo e complementare rispetto a quelli tradizionalmente propri delle assicurazioni sociali — quegli stessi lavoratori coperti dalla tutela previdenziale affidata alle gestioni amministrare dall'INPS, inquadrando ambedue le categorie di enti nel più vasto contesto di un moderno sistema di sicurezza sociale.

Tale ultima considerazione è stata ritenuta quanto mai evidente a proposito della contribuzione a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione per il finanziamento del « fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori »

il quale, impiegando i fondi nei corsi di qualificazione e riqualificazione, favorisce l'occupazione dei lavoratori perseguendo, sia pure in un lungo periodo, un alleggerimento degli oneri a carico della stessa assicurazione contro la disoccupazione.

Nel primo dei due prospetti che seguono, le contribuzioni dovute dall'Istituto per l'anno 1969 sono state raffrontate con quelle del 1968 ed opportunamente riepilogate per ente beneficiario.

ENTI DESTINATARI DELLE CONTRIBUTIONI	1969	1968	Differenze
Ispettorato del lavoro (art. 12 D. P. R. 19 marzo 1955, n. 520) . . . . .	7.521.724.400	6.699.734.300	+ 821.990.100
Enti di patronato e di assistenza sociale (art. 4 D. L.vo 29 luglio 1947, n. 804)	17.440.822.100	5.669.005.900	+ 11.771.816.200
Fondo addestramento professionale lavoratori:			
— a carico assicurazione disoccupazione (art. 62 legge 29 aprile 1949, n. 264) . . . . .	25.000.000.000	35.000.000.000	— 10.000.000.000
— a carico della Cassa unica assegni familiari (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797 e modificato con legge 12 febbraio 1967, n. 36) . . . . .	13.000.000.000	10.710.000.000	+ 2.290.000.000
Opera naz. pensionati d'Italia (ONPI) (art. 12 legge 20 febbraio 1958, n. 55 e legge 12 agosto 1962, n. 1338) . .	6.184.340.000	5.433.105.700	+ 751.234.300
Istituto italiano di medicina sociale (art. 12 legge 10 febbraio 1961, n. 66)	62.400.000	90.600.000	— 28.200.000
Consorzi provinciali per l'istruzione tec- nica (legge 26 maggio 1942, n. 846)	5.000.000	10.000.000	— 5.000.000
<b>TOTALE . . .</b>	<b>69.214.286.500</b>	<b>68.612.445.900</b>	<b>+ 5.601.480.600</b>

Dall'esame della tabella si rileva una notevole riduzione della contribuzione dovuta al fondo addestramento professionale dei lavoratori che, pur restando di gran lunga la più cospicua (38 miliardi), risulta ridotta di 7.710 milioni rispetto all'anno precedente.

Le quote di tale concorso a carico dell'assicurazione di disoccupazione e della Cassa unica per gli assegni familiari sono state rispettivamente stabilite in 25 e 13 miliardi di lire dai decreti ministeriali 16 luglio 1968, 1° luglio 1969 e 24 settembre 1969.

Le contribuzioni determinate in percentuale sui contributi riscossi, sono quelle in favore dell'Ispettorato del Lavoro (0,26 %), degli Enti di patronato e di assistenza sociale (0,22 % per il 1968 e 0,35 % per il 1969) e dell'Opera Nazionale pensionati d'Italia (0,30 %).

La percentuale di contribuzione dovuta all'Ispettorato del lavoro è stata applicata ai contributi riscossi nel precedente esercizio 1968, secondo il criterio anno per anno stabilito dagli appositi decreti ministeriali, mentre le aliquote a favore dell'ONPI e degli Enti di patronato sono state applicate ai contributi riscossi nello stesso anno cui si riferiscono le contribuzioni.

Il notevole aumento di 11.771 milioni evidenziato dalla precedente tabella sulle contribuzioni a favore degli Enti di patronato è in parte la conseguenza del nuovo metodo di contabilizzazione adottato per tale spesa a decorrere dal 1969.

Fino al 1968 tali contribuzioni sono state infatti contabilizzate negli esercizi in cui venivano emessi i relativi decreti ministeriali e risultavano effettuate le rispettive erogazioni; cioè nell'anno immediatamente successivo a quello cui le contribuzioni stesse si riferivano.

Dal 1969, allo scopo di applicare più rigidamente il criterio della competenza, le dette contribuzioni vengono contabilizzate negli esercizi cui si riferiscono, anche se di fatto non erogate al termine di ciascuno di essi, in base alle aliquote stabilite dai decreti di concessione, solitamente note all'epoca di redazione dei rendiconti.

Fra le uscite del 1969 è pertanto compresa, oltrechè la contribuzione di 6.364 milioni corrisposta nell'esercizio 1969 a copertura di quanto dovuto per il 1968, anche l'importo di 11.076 milioni dovuto per il 1969 stesso ai sensi di quanto disposto dal decreto ministeriale del 10 gennaio 1970.

L'incremento di 11.771 milioni è peraltro formato dall'aumento di 695 milioni rilevato sulla contribuzione del 1968 rispetto a quella del 1967 e dall'intero importo della contribuzione di 11.076 milioni dovuta per il 1969, che a sua volta ha presentato un ulteriore aumento di 4.712 milioni su quella del 1968 per effetto dell'aumento, sia dell'aliquota percentuale, sia dell'importo dei contributi su cui questa viene applicata.

La contribuzione di L. 62.400.000 in favore dell'Istituto Italiano di medicina sociale è stata determinata, per l'anno 1969, con decreti ministeriali del 21 febbraio 1969 e del 6 febbraio 1970 ed il relativo onere è stato sostenuto da tutte le gestioni assicurative in proporzione ai contributi rispettivamente riscossi.

Nel prospetto che segue è esposta la ripartizione fra le gestioni previdenziali dell'onere per le contribuzioni.

## CONTRIBUZIONI DELL'ANNO 1969

G E S T I O N I	Ispettorato del lavoro	Enti di patronato e assistenza sociale
Assicurazione obbligatoria I. V. S. . . . .	25.596.700	58.734.700
Fondo adeguamento pensioni . . . . .	4.130.714.800	10.035.608.900
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni:		
capitalizzazione . . . . .	2.481.400	4.634.100
ripartizione . . . . .	45.860.200	84.925.100
Gestione speciale assicurazione I. V. S. artigiani :		
capitalizzazione . . . . .	2.309.800	4.629.300
ripartizione . . . . .	57.760.300	121.188.300
Gestione speciale assicurazione I. V. S. esercenti attività commerciali :		
capitalizzazione . . . . .	2.857.400	5.572.800
ripartizione . . . . .	76.006.400	140.145.800
Gestione speciale previdenza dipendenti miniere, cave e torbiere . . .	1.816.700	5.067.200
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi di trasporto :		
capitalizzazione . . . . .	4.864.700	10.963.100
ripartizione . . . . .	89.101.300	199.937.400
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi telefonici . . .	47.822.200	105.941.700
Fondo previdenza impiegati esattorie e ricevitorie imposte dirette . .	3.968.600	8.936.400
Fondo previdenza personale addetto imposte consumo :		
capitalizzazione . . . . .	6.313.800	13.768.000
ripartizione . . . . .	7.660.300	16.643.200
Fondo previdenza personale aziende private gas . . . . .	8.720.700	19.081.300
Fondo previdenza personale aziende elettriche . . . . .	104.776.700	241.251.200
Fondo assicurazione I. V. del clero . . . . .	3.060.700	6.647.900
Fondo assicurazione I. V. ministri culti non cattolici . . . . .	25.500	53.800
Fondo previdenza person. volo dipendente da aziende di navigaz. aerea	8.675.200	35.834.600
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria . . . . .	510.158.200	1.226.350.100
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	257.377.500	613.985.000
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . . . .	270.600	524.700
Cassa nazionale previdenza marinara:		
gestione marittimi . . . . .	18.314.800	44.141.200
gestione speciale . . . . .	6.702.900	15.688.100
Cassa unica assegni familiari . . . . .	2.075.663.500	4.373.732.100
Cassa integrazione guadagni operai industria :		
gestione normale . . . . .	11.888.400	24.695.400
gestione edilizia . . . . .	10.955.100	22.140.700
<b>L.</b>	<b>7.521.724.400</b>	<b>17.440.822.100</b>

## RIPARTITE PER GESTIONI ED ENTI BENEFICIARI

Fondo addestramento professionale lavoratori	Opera nazionale pensionati d'Italia	Consorzi provinciali istruzione tecnica	Istituto italiano di medicina sociale	TOTALE
—	—	—	212.300	84.543.700
—	5.606.047.400	—	34.266.200	19.806.637.300
—	2.172.500	—	20.600	9.308.600
—	39.531.700	—	380.400	170.697.400
—	2.292.800	—	19.200	9.251.100
—	61.983.600	—	479.100	241.411.300
—	2.704.300	—	23.700	11.158.200
—	64.999.500	—	630.500	281.782.200
—	3.025.700	—	15.100	9.924.700
—	5.868.600	—	40.400	21.736.800
—	106.752.000	—	739.100	396.529.800
—	56.122.900	—	396.700	210.283.500
—	4.781.400	—	32.900	17.719.300
—	7.221.900	—	52.400	27.356.100
—	8.709.700	—	63.500	33.076.700
—	10.030.500	—	72.300	37.904.800
—	140.793.900	—	869.200	487.691.000
—	3.478.400	—	25.400	13.212.400
—	27.600	—	200	107.100
—	24.423.400	—	72.000	69.005.200
—	234.600	—	3.900	238.500
25.000.000.000	—	5.000.000	4.232.000	26.745.740.300
—	—	—	2.135.100	873.497.600
—	—	—	2.200	797.500
—	24.552.100	—	151.900	87.160.000
—	8.585.500	—	55.600	31.032.100
13.000.000.000	—	—	17.218.600	19.466.614.200
—	—	—	98.600	36.682.400
—	—	—	90.900	33.186.700
<b>38.000.000.000</b>	<b>6.184.340.000</b>	<b>5.000.000</b>	<b>62.400.000</b>	<b>69.214.286.500</b>

## 6) CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO DI ALTRI ENTI

I contributi riscossi per conto di altri Enti figurano iscritti, per uno stesso importo, fra le entrate e le uscite delle gestioni interessate e, quindi, non hanno alcuna influenza sui risultati di esercizio.

Maggiormente interessata al movimento in questione appare la gestione tubercolosi, che ha devoluto circa 100 miliardi di lire all'INAM e alla Federmutue; seguono la gestione patrimoniale, alla quale sono confluiti circa 51 miliardi di pertinenza di vari enti e il Fondo adeguamento pensioni, che ha riscosso circa 17 miliardi destinati all'assistenza di malattia ai pensionati.

La molteplicità ed il consistente importo di tali partite stanno a dimostrare la complessità dei compiti affidati all'Istituto, che si estendono in misura non indifferente anche in settori collaterali ed accessori alle attività propriamente istituzionali.

È opportuno ricordare, in proposito, che la specifica funzione di riscossione per conto di altri Enti è destinata ad assumere un ruolo importante nelle attività dell'Istituto, in quanto il più volte citato Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1969, nel rinnovare il sistema di riscossione dei contributi, prevede che ogni azienda effettui per i propri dipendenti un unico versamento all'INPS di tutti i contributi dovuti agli Istituti di assicurazione sociale.

Nei due prospetti che seguono sono posti in evidenza i contributi riscossi nel 1969 per conto di altri Enti, raffrontati con i corrispondenti dati del precedente esercizio e ripartiti per gestione e per Ente beneficiario.



## CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO DI ALTRI ENTI NEGLI ESERCIZI 1969 E 1968.

ENTE	CAUSALE	IMPORTO		
		1969	1968	Differenze
Istituto nazionale assicurazione contro le malattie	Contributi aliquota 0,20 per cento di cui all'articolo 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443 e aliquota 1,50 % e 2,80% a stralcio di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692 e successive . .	17.493.758.205	17.170.435.584	323.322.621
» » »	Contributi aliquota 0,60 per cento tbc. - art. 6, legge 4 agosto 1955, n. 692 . . . . .	(1) 63.790.955.885	56.885.331.483	6.905.624.402
» » »	Contributi addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne - legge 13 marzo 1958, n. 250. . . . .	126.768.247	128.279.057	1.510.810
» » »	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25 . . . . .	1.214.700.584	1.480.231.656	265.531.072
» » »	Contributi aliquota 0,13 per cento - assicurazione malattia coloni e mezzadri - legge 29 maggio 1967, n. 369. . .	13.588.375.922	12.124.420.060	1.463.955.862
» » »	Contributi aliquota 0,075 per cento - assicurazione malattia disoccupati ed operai in integrazione - legge 29 maggio 1967 n. 369. . .	2.012.397.777	6.636.037.328	4.623.639.551
Federazione nazionale casse mutue malattia per i coltivatori diretti	Contributi aliquota 0,195 per cento - assicurazione malattia titolari di pensione coltivatori diretti - legge 29 maggio 1967, n. 369. . .	20.714.917.804	17.437.624.393	3.277.293.411
Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25 . . . . .	1.988.663.422	2.354.335.940	365.672.518
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani - ENAOLI	Contributi di cui alle leggi 26 agosto 1950, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307. . . . .	17.597.629.636	17.084.643.940	512.985.696
Gestione case lavoratori - GESCAL	Contributi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60 per alcuni Fondi speciali di previdenza	5.796.856.370	5.392.589.355	404.267.015
Casse mutue malattia	Contributi riscossi per conto di Enti gestori dell'assistenza di malattia nelle province di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste . . .	24.631.408.364	23.440.792.697	1.190.615.667
Associazione produttori tabacchi italiani:	Contributi di cui alla convenzione 8 maggio 1965			
— associazione . . .		2.210.153	4.315.838	2.105.685
— sindacati . . . . .		2.242.782	4.244.344	2.001.562
	TOTALE . . .	168.960.885.151	160.143.231.675	8.817.603.476

(1) di cui L. 12.258.318 altri Enti gestori di assistenza di malattia.

**CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO DI ALTRI ENTI NEL 1969**  
**RIPARTITI PER GESTIONE E PER ENTE BENEFICIARIO**

ENTI E CONTRIBUTI	FAP	Tbc	GP	TOTALE
<i>INAM :</i>				
— contributi aliquota 0,20 % di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443 e aliquota 1,50 % e 2,80 % a stralcio di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692 e successive . . . . .	17.493.758.205	—	—	17.493.758.205
— contributi aliquota 0,60 % tbc. art. 6, legge 4 agosto 1955, n. 692 . . . . .	—	63.790.955.885	—	63.790.955.885
— contributi addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne, legge 13 marzo 1958, n. 250 . . . . .	—	—	126.768.247	126.768.247
— contributi apprendisti, legge 19 gennaio 1955, n. 25. . . . .	—	—	1.214.700.584	1.214.700.584
— contributi aliquota 0,13 % assicurazione malattia coloni e mezzadri, legge 29 maggio 1967, n. 369 . . . . .	—	13.588.375.922	—	13.588.375.922
— contributi aliquota 0,075 % assicurazione malattia disoccupati ed operai in integrazione, legge 29 maggio 1967, n. 369	—	2.012.397.777	—	2.012.397.777
<i>FEDERMUTUE :</i>				
— contributi aliquota 0,195 % assicuraz. malattia titolari pensione coltivatori diretti, legge 29 maggio 1967, n. 369. . . . .	—	20.714.917.804	—	20.714.917.804
<i>INAIL :</i>				
— contributi apprendisti, legge 19 gennaio 1955, n. 25. . . . .	—	—	1.988.663.422	1.988.663.422
<i>ENAOI :</i>				
— contributi di cui alle leggi 26 agosto 1950, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307 . . . . .	—	—	17.597.629.636	17.597.629.636
<i>GESCAL :</i>				
— contributi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60 per alcuni Fondi speciali di previdenza .	—	—	5.796.856.370	5.796.856.370
<i>CASSE MUTUE MALATTIE :</i>				
— contributi riscossi per conto di Enti gestori assistenza malattia nelle province di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste. . .	—	—	24.631.408.364	24.631.408.364
<i>APTI :</i>				
— contributi di cui alla convenzione 8 maggio 1965 . . . . .	—	—	4.452.935	4.452.935
	<b>17.493.758.205</b>	<b>100.106.647.388</b>	<b>51.360.479.558</b>	<b>168.960.885.151</b>

## 7) IMPIEGHI MOBILIARI ED IMMOBILIARI.

Le riserve tecniche delle gestioni a capitalizzazione ed a copertura dei capitali, nonchè i fondi della gestione patrimoniale e le riserve legali delle gestioni a ripartizione, hanno dato luogo, nel corso degli anni, ad investimenti immobiliari e mobiliari, attuati dall'Istituto per conto delle gestioni interessate, nei limiti e nelle forme stabiliti dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Dal 1967, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS », la materia è oggetto di apposita norma regolamentare, adeguata, con deliberazione consiliare del 21 novembre 1969, alle nuove disposizioni contenute nell'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che disciplina l'investimento dei capitali da parte di enti pubblici e privati gestori di forme di previdenza e assistenza sociale, i quali sono tenuti a compilare annualmente appositi piani di impiego da sottoporre per l'approvazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed alle altre amministrazioni vigilanti.

Fra le principali innovazioni apportate dall'articolo precitato, figura l'aumento del limite degli investimenti immobiliari, già stabilito in un decimo dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827, elevato ad un terzo dei fondi disponibili, intendendosi per tali le somme eccedenti la normale liquidità di gestione. Nell'ambito del nuovo limite sono compresi anche gli investimenti in immobili strumentali adibiti ad uffici e ad istituzioni sanitarie dell'INPS.

Nel prospetto che segue sono evidenziati gli impieghi mobiliari ed immobiliari dell'Istituto quali risultavano alla fine dell'esercizio, distinti per specie e per gestioni di appartenenza.

In proposito, nel rinviare alla più ampia e dettagliata esposizione contenuta nelle relazioni ai bilanci delle gestioni interessate, si osserva come la maggior parte degli impieghi siano di pertinenza della gestione patrimoniale, quale conseguenza dell'investimento unitario del complesso dei capitali provenienti dalle varie forme assicurative.

È questo un aspetto delle funzioni espletate, nel comune interesse di tutte le forme previdenziali, da parte dell'Istituto che garantisce tutti i vantaggi connessi all'amministrazione unitaria del patrimonio senza pregiudizio per l'autonomia economica delle singole gestioni, cui viene accreditato il controvalore monetario dei rispettivi impieghi e sono attribuiti i redditi che da questi derivano.

Soltanto la Cassa nazionale per la previdenza marinara ed il Fondo di previdenza per il personale addetto alle aziende private del gas posseggono in proprio alcuni cespiti che già facevano parte del patrimonio di tali gestioni allorchè le stesse furono rilevate dall'Istituto.

Analogamente, nel bilancio dell'assicurazione contro la tubercolosi figurano i valori di alcuni beni immobili adibiti ad istituzioni sanitarie, a suo tempo acquistati o costruiti con i fondi provenienti dalla predetta gestione.

I valori degli impieghi mobiliari e immobiliari al 31 dicembre 1969, raffrontati alla consistenza registrata alla fine del 1968, presentano nel complesso variazioni di scarso rilievo.

In proposito giova rammentare che è in corso il graduale riassorbimento — secondo le modalità di anno in anno determinate dal Consiglio di amministrazione in rapporto alla situazione finanziaria dell'Istituto — degli investimenti a suo tempo effettuati mediante l'impiego di una parte dei fondi provenienti dalle gestioni a ripartizione, in eccedenza alle effettive disponibilità delle forme assicurative a capitalizzazione ed a copertura di capitali.

**IMPIEGHI MOBILIARI E IMMOBILIARI AL 31 DICEMBRE 1969 DEI FONDI DISPONIBILI  
DELLE GESTIONI DELL'INPS**

DESCRIZIONE	Gestione patrimoniale	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenza gas	Gestione tubercolosi	T O T A L E
TITOLI . . . . .					
{ 1969	240.433.516.652	1.737.253.147	17.259.213	—	242.188.029.012
{ 1968	242.369.538.491	1.737.263.147	25.875.824	—	244.131.677.462
ANNUALITÀ DI STATO . . . . .					
{ 1969	7.974.370.350	12.934.807	—	—	7.987.305.157
{ 1968	7.992.917.763	15.533.111	—	—	8.008.450.874
MUTUI . . . . .					
{ 1969	97.601.364.244	7.901.281	—	—	97.609.265.525
{ 1968	96.120.357.301	9.098.075	—	—	96.129.455.376
PARTECIPAZIONI . . . . .					
{ 1969	14.670.120.000	—	—	—	14.670.120.000
{ 1968	14.670.120.000	—	—	—	14.670.120.000
IMMOBILI :					
— da reddito . . . . .					
{ 1969	32.501.575.963	17.498.314	1.808.275.802	98.930.443	34.426.280.522
{ 1968	31.045.130.822	17.498.317	1.791.317.249	70.181.230	32.924.127.615
— destinati ad uffici . . . . .					
{ 1969	47.112.378.305	—	107.934.302	—	47.220.312.607
{ 1968	45.403.224.895	—	107.934.302	—	45.511.159.197
— destinati a case di cura . . . . .					
{ 1969	17.229.579.784	35.544.977	—	11.278.276.646	28.543.401.407
{ 1968	17.180.586.175	34.843.858	—	11.091.984.004	28.307.414.037
CAPITALE DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE AGRARIE . . . . .					
{ 1969	180.845.359	—	—	—	180.845.359
{ 1968	176.132.367	—	—	9.822.141	185.954.508
TOTALI . . . . .					
{ 1969	457.703.750.657	1.811.132.526	1.933.469.317	11.377.207.089	472.825.559.589
{ 1968	454.958.007.814	1.814.236.505	1.925.127.375	11.171.987.375	469.869.359.069

## 8) CONTI CORRENTI E GIACENZE DI CASSA

Tale voce dell'attivo patrimoniale rappresenta l'entità delle disponibilità liquide, tendenzialmente corrispondenti ai fondi necessari a fronteggiare gli impegni finanziari immediati dell'Istituto.

La maggior parte di dette liquidità risulta depositata in numerosi conti correnti bancari e postali intestati alla Sede centrale ed alle dipendenze periferiche, in quanto soltanto un pronunciato frazionamento dei depositi presso vari istituti di credito assicura una diffusa distribuzione del servizio di tesoreria, essenziale alle capillari esigenze di riscossione e di pagamento connesse alla funzionalità dell'Istituto.

Alla fine del 1969 l'ammontare complessivo delle giacenze liquide era di 177.262 milioni, con una riduzione di 572 milioni rispetto all'importo registrato al 31 dicembre 1968.

Variazioni di un certo rilievo, peraltro, vi sono state nella composizione e nella localizzazione dei depositi.

Al riguardo si rinvia alla analitica descrizione contenuta in un apposito allegato al rendiconto della gestione patrimoniale per il cui tramite viene, fra l'altro, unitariamente disimpegnato e contabilizzato il servizio di tesoreria per conto di tutte le forme previdenziali gestite dall'Istituto.

Le variazioni in questione sono anche il risultato del lavoro compiuto per meglio proporzionare la distribuzione delle giacenze liquide alle necessità generali ed a quelle particolari delle singole unità periferiche; è stato in tal modo possibile raccogliere maggiori disponibilità presso la Sede centrale, allo scopo di effettuare con la maggiore tempestività possibile rimesse di fondi a favore dell'Amministrazione postale che provvede al pagamento delle pensioni per conto dell'Istituto.

La rilevante contrazione dei « fondi in giro » che si osserva alla fine del 1969 rispetto al 1968, può considerarsi effetto dell'indirizzo suaccennato.

Nel prospetto che segue viene fornita una sommaria esposizione delle disponibilità esistenti alla fine del 1969, confrontate con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

	1969	1968	Differenze
Conti correnti :			
- col Tesoro dello Stato . . . . .	431.861.998	326.610.170	+ 105.251.828
- postali . . . . .	15.127.008.480	25.413.060.014	- 10.286.051.534
- con la Banca d'Italia . . . . .	2.245.333.250	1.197.293.843	+ 1.048.039.407
- con la Cassa depositi e prestiti . . . . .	16.047.833	833.443	+ 15.214.390
- con Istituti di credito vari . . . . .	155.252.338.991	139.845.656.645	+ 15.406.682.346
	173.072.590.552	166.783.454.115	+ 6.289.136.437
Saldi di cassa . . . . .	742.569.649	1.049.042.257	- 306.472.608
Fondi in giro . . . . .	3.446.916.035	10.002.293.892	- 6.555.377.857
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>177.262.076.236</b>	<b>177.834.790.264</b>	<b>- 572.714.028</b>

## 9) CREDITI VERSO LO STATO

L'ammontare dei crediti verso lo Stato al 31 dicembre 1969, che si mantiene quasi allo stesso livello registrato alla fine dell'anno precedente (472 miliardi rispetto a 464), comprende alcune partite che, per scadenze rateizzate o per cause particolari di sospensione nei versamenti, ne influenzano la misura in maniera preponderante.

Trattasi principalmente del contributo al Fondo adeguamento pensioni, rateizzato ai sensi dell'articolo 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903, il cui residuo alla fine del 1969, pari a 288.858 milioni, sarà versato in tre rate rispettivamente di milioni 125.000, 125.000 e 38.858 negli anni 1970, 1971 e 1972.

La contabilizzazione dell'intero importo rateizzato, indipendentemente dalla scadenza delle rispettive rate, è conforme ai criteri economico-patrimoniali sui quali si fonda il sistema contabile dell'Istituto e deve essere posta in relazione al fatto economico patrimoniale verificatosi per effetto dell'emanazione della legge precitata, che ha disposto, attraverso la concessione del contributo in questione, il ripianamento del disavanzo della gestione coltivatori diretti. La rappresentazione contabile di tale risanamento non poteva realizzarsi se non attraverso l'integrale contabilizzazione della relativa contropartita.

Segue, in ordine di grandezza, il credito per sgravi di oneri sociali derivante dall'articolo 1 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e ammontante a 114.200 milioni, di cui 27.600 milioni già maturati al 31 dicembre 1968 e 86.600 milioni maturati nel 1969.

Per la copertura della spesa la predetta legge ha previsto l'emissione da parte del Ministro per il Tesoro di certificati speciali di credito.

Le prestazioni erogate a ex dipendenti delle forze armate alleate e dell'UNRRA, ammontanti a 24.385 milioni, costituiscono una ulteriore cospicua voce di credito verso lo Stato la cui entità va crescendo anno per anno senza che sia stato finora possibile, nonostante le numerose sollecitazioni, ottenerne il rimborso. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha reso noto che è da tempo all'esame del competente Ministero del Tesoro uno schema di disegno di legge — d'iniziativa del Ministero del Lavoro stesso — concernente le modalità di rimborso delle prestazioni in parola.

I crediti derivanti da erogazioni o sgravi contributivi in favore dei lavoratori danneggiati da calamità naturali, verranno riscossi nei limiti delle somme all'uopo stanziare, allorchè, scaduto il termine per le predette concessioni, sarà completata la documentazione necessaria per il riparto del contributo dello Stato fra i vari Enti e gestioni interessati.

È infine da segnalare il credito di 4 miliardi corrispondente alla competenza contributiva al Fondo sociale a seguito dell'estensione della pensione sociale ai commercianti. A norma dell'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613, l'onere per l'esercizio 1968 avrebbe dovuto essere coperto da un contributo statale

di pari importo da versare nel 1969. Senonchè, per effetto della nuova regolamentazione dell'apporto dello Stato al Fondo sociale per l'anno 1969, stabilita dall'articolo 2 della legge n. 153/1969, l'importo in questione — di competenza come sopra precisato dell'esercizio 1968 — è rimasto privo di copertura.

È stata al riguardo prospettata al Ministero del Lavoro, la necessità di un apposito provvedimento per uno stanziamento supplementare di 4 miliardi oppure per l'annullamento dell'entrata contributiva di pari importo iscritta nel bilancio del Fondo sociale per l'anno 1968, e, quindi, del relativo credito verso lo Stato.

Per il resto, i crediti in questione costituiscono un normale momento dell'afflusso dei contributi e rimborsi da parte dello Stato, rilevati alla chiusura dell'esercizio, in epoca intermedia fra l'accertamento e la riscossione.

La relativa esiguità del corrispondente importo (circa 41 miliardi) dimostra il puntuale rispetto delle scadenze, tanto più considerevole se rapportato alla entità complessiva dei contributi in questione.

Basti constatare, infatti, che nel corso del 1969 sono stati registrati nuovi crediti verso lo Stato per 1057 miliardi e che i versamenti sono stati, nello stesso periodo, di 1049 miliardi.

Nel prospetto che segue sono riportati i crediti per contributi e rimborsi dello Stato all'inizio del 1969, le competenze e le riscossioni del 1969, nonchè la situazione dei crediti a fine esercizio.



## CREDITI VERSO LO STATO

TITOLO	Situazione al 1° gennaio 1969	Dovuto per l'anno 1969	Versamenti dell'anno 1969	Situazione al 31 dicembre 1969
Fondo sociale :				
art. 3 lett. b) legge 21 luglio 1965, numero 903 . . . . . L.	43.004.682.764	—	43.004.682.764	—
art. 15 legge 22 luglio 1966, n. 613 . . . . . »	4.000.000.000	—	—	4.000.000.000
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . . »	—	—	—	—
art. 3 legge 18 marzo 1968, n. 238 . . . . . »	8.888.888.890	—	8.888.888.890	—
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . »	—	755.000.000.000	732.937.407.846	22.062.592.154
Fondo adeguamento pensioni :				
art. 6 legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »	343.857.747.447	—	55.000.000.000	288.857.747.447
art. 19 legge 28 marzo 1968, n. 479 . . . . . »	300.000.000	1.333.333.333	966.666.667	666.666.666
Gest. Spec. Colt. dir. Mezz. e Coloni :				
art. 3 legge 18 marzo 1968, n. 238 . . . . . »	4.444.444.445	—	4.444.444.445	—
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . »	—	139.000.000.000	134.938.145.338	4.061.854.662
Gestione speciale artigiani :				
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . »	—	6.000.000.000	5.824.668.090	175.331.910
Gestioni speciali commercianti :				
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . »	—	4.000.000.000	3.883.112.061	116.887.939
Fondo assicurazione I.V. del Clero :				
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 579 . . . . . »	—	625.000.000	625.000.000	—
Fondo ass. I.V. dei Ministri culti diversi:				
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 580 . . . . . »	—	8.000.000	8.000.000	—
Cassa Nazionale Previdenza Marinara :				
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . . »	1.025.000.000	2.050.000.000	2.050.000.000	1.025.000.000
art. 19 legge 26 marzo 1968, n. 479 . . . . . »	200.000.000	666.666.667	533.333.333	333.333.334
Assicurazione per la disoccupazione :				
per sussidi straordinari - art. 43 legge 29 aprile 1949, n. 264 . . . . . »	—	100.000.000	100.000.000	—
per sgravi oneri sociali - Mezzogiorno :				
art. 1 legge 25 ottobre 1968, n. 1089 . . . . . »	27.600.000.000	86.600.000.000	—	114.200.000.000
per maggiorazione indennità di disoccupazione ai lavoratori :				
— danneggiati dai terremoti :				
art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, n. 79 . . . . . »	592.073.000	—	—	592.073.000
— danneggiati dalle alluvioni :				
art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232 . . . . . »	2.378.800	—	—	2.378.800
<i>A riportare . . . . . L.</i>	433.915.215.346	995.383.000.000	993.204.349.434	436.093.865.912

## Segue: CREDITI VERSO LO STATO

TITOL O	Situazione al 1° gennaio 1969	Dovuto per l'anno 1969	Versamenti dell'anno 1969	al 31 dicembre 1969 Situazione
<i>Riporto . . . . L.</i>	433.915.215.346	995.383.000.000	993.204.349.434	436.093.865.912
Cassa unica assegni familiari :				
art. 23 legge 17 ottobre 1961, n. 1038 »	2.845.000.000	39.380.000.000	39.380.000.000	2.845.000.000
art. 9 legge 14 luglio 1967, n. 585 . . »	—	—	—	—
Contributi a favore dei perseguitati po- litici o razziali :				
art. 5 legge 10 marzo 1955, n. 96 . . »	6.452.633	2.396.610	5.368.891	3.480.352
Crisi economiche e settoriali :				
art. 13 legge 5 novembre 1968, n. 1115 »	2.000.000.000	20.000.000.000	17.000.000.000	5.000.000.000
Esoneri contributivi a favore dei lavo- ratori autonomi :				
— danneggiati dai terremoti :				
art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, nu- mero 79 . . . . . »	346.979.000	153.347.473	—	500.326.473
— danneggiati dalle alluvioni :				
art. 56 D. L. 18 novembre 1966, n. 976 . . . . . »	48.495.360	—	48.495.360	—
art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232 . . . . . »	—	21.863.891	—	21.863.891
Provvidenze a favore dei lavoratori au- tonomi :				
— danneggiati dai terremoti :				
art. 39 D. L. 27 febbraio 1968, nu- mero 79 . . . . . »	1.761.194.000	—	—	1.761.194.000
— danneggiati dalle alluvioni :				
art. 21 D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232 . . . . . »	640.890.000	—	—	640.890.000
Esoneri contributivi a favore dei sini- strati del Vajont, coltivatori diretti, mezzadri, e coloni :				
art. 2 legge 17 maggio 1969, n. 255 »	17.908.313	—	17.908.313	—
Prestazioni a ex dipendenti delle FF.AA. Alleate e dell'UNRRA :				
art. 4 D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 e D. L. L. 19 marzo 1945, n. 79 . . »	22.631.129.649	1.754.105.080	—	24.385.234.729
Sussidi alle famiglie degli emigrati :				
art. 3 D.L.C.P.S. del 23 agosto 1946, n. 201 . . . . . »	108.537.230	44.229.174	51.283.500	101.482.904
<b>TOTALI . . . . L.</b>	<b>464.321.801.531</b>	<b>1.056.738.942.228</b>	<b>1.049.707.405.498</b>	<b>471.353.338.261</b>

## 10) CREDITI CONTRIBUTIVI

L'inosservanza e il ritardo nell'adempimento dell'obbligo contributivo da parte delle aziende trovano in bilancio una sintetica indicazione nei crediti contributivi che, per una parte notevole, rispecchiano la mancata presentazione delle denunce di modello GS 2 con cui le ditte attuano il conguaglio fra i contributi dovuti in percentuale all'Istituto e le prestazioni pagate per conto di alcune gestioni assicurative.

L'importo dei crediti in questione è direttamente collegato al fenomeno delle evasioni contributive ed alle possibilità di accertamento degli organi dell'Istituto preposti alla loro individuazione.

In tale campo restano ancora da raggiungere le mete prefissate quanto a mezzi e strutture organizzative — come ampiamente illustrato nel capitolo dedicato all'attività di vigilanza — per portare la predetta voce di bilancio a rappresentare l'intero ammontare degli obblighi contributivi non soddisfatti.

Per fornire, peraltro, anche in questa sede una idea del notevole sforzo compiuto in tal senso dall'Istituto, giova ancora rammentare che nel corso del 1969 sono state accertate n. 112.790 inadempienze per complessivi 98.150 milioni di lire; che gli accertamenti ispettivi effettuati sono stati 176.758 (di cui 32.149 di iniziativa); che le ditte schedate hanno raggiunto il numero di 1.127.037 (1.081.368 nel 1968); che le pratiche definite dai settori amministrativi dei reparti vigilanza sono state 299.082.

Tali risultati sono di notevole rilievo anche in valore relativo ove si consideri l'esiguo numero degli impiegati addetti al settore (499 unità alla fine del 1969) e si tenga presente la situazione di disagio determinatasi nel 1969 a seguito delle vicende sindacali interne e del generale aumento di lavoro provocato dalla prima applicazione delle radicali innovazioni introdotte dalle recenti leggi in materia pensionistica.

In merito ai crediti contributivi riguardanti le gestioni per le quali è ammesso il conguaglio fra contributi e prestazioni, occorre rammentare che la loro iscrizione in bilancio avviene dal 1968 in applicazione dell'art. 8 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS.

Tale norma, in seguito alla apposita modifica deliberata dal Consiglio di amministrazione il 23 gennaio 1969, ha posto termine alla evidenza extra contabile dei crediti in questione, che discendeva dal notevole margine di incertezza dei crediti derivanti da inadempienze spesso collegate a procedure legali di dubbio esito positivo. Circa l'85 % dell'importo dei saldi debitori al 31 dicembre 1969 risulta costituito da crediti in sofferenza per il cui recupero sono stati interessati gli uffici legali, mentre soltanto il rimanente 15 % è rappresentato da pratiche di recupero in trattazione presso i reparti amministrativi.

Alla fine dello stesso anno su 120.354 partite non assistite da garanzia cambiaria, ben 83.603 erano in trattazione presso il settore legale.

L'esistenza di un alto grado di inesigibilità, specie per i vecchi crediti accumulatisi nel corso dei precedenti esercizi, è stata tenuta presente nella formulazione dell'art. 8 del Regolamento sopra citato, che ne ha prevista un'apposita svalutazione.

Un'accurata ricognizione di tutte le partite evidenziate presso le Sedi periferiche ed una analisi per quanto possibile approfondita delle diverse classi di credito hanno portato a stabilire, al 31 dicembre 1968, una aliquota media di svalutazione del 30,25 %.

È stato pertanto iscritto nel bilancio del 1968 un fondo svalutazione crediti calcolato in base alla predetta percentuale, a rettifica della corrispondente posta attiva costituita dai crediti in questione.

Nell'esercizio 1969 non si è avuta una sostanziale modifica nella composizione delle partite, in quanto le dichiarazioni di inesigibilità e le conseguenti eliminazioni di vetusti crediti sono state effettuate per un importo inferiore a quello del precedente esercizio (L. 1.021.156.633 rispetto a L. 1.693.553.682).

Infatti circa il 73 % dell'importo dei crediti ancora da riscuotere alla fine del 1969 risultava assunto in contabilità in data anteriore al 1° gennaio dello stesso anno.

Considerato pertanto il peso notevole che sulla massa dei crediti considerati continuano ad avere le vecchie partite di assai dubbia esigibilità, si è ritenuto di commisurare il fondo di svalutazione al 31 dicembre 1969 alla stessa percentuale dell'anno precedente, arrotondata al 30 %.

D'altra parte la possibilità prospettata nella relazione generale ai bilanci di previsione per l'esercizio 1970, di eliminare l'evidenza contabile e di conservare la sola evidenza amministrativa delle partite che presentano scarsissime probabilità di realizzo, non è stata condivisa dagli organi sindacali.

Nel prospetto che segue è esposto il movimento rilevato per il 1969 sui crediti delle gestioni ammesse a conguaglio.

	Crediti cambiari	Crediti non cambiari	T O T A L I
Esistenti al 1° gennaio . . . . . L.	18.443.550.653	115.201.818.093	133.645.368.746
+ Accertati nell'anno . . . . . »	25.108.074.149	87.218.006.264	112.326.080.413
— Riscossi nell'anno . . . . . »	28.052.416.118	77.794.320.018	105.846.736.136
Esistenti al 31 dicembre . . . . . »	<b>15.499.208.684</b>	<b>124.625.504.339</b>	<b>140.124.713.023</b>

L'incremento sull'ammontare di tali crediti è risultato di L. 6.479.344.277, con una variazione nella composizione qualitativa del complesso, per effetto dell'aumento di L. 9.423.686.246 dei crediti non assistiti da garanzia cambiaria e della riduzione di L. 2.944.341.969 dei crediti cambiari, che si sono ridotti a rappresentare soltanto l'11 % dell'intero importo dei crediti in argomento.

Anche il confronto con il movimento dell'anno precedente (accertamento per 112 miliardi contro i 102 miliardi del 1968 e riscossioni per 105 miliardi contro i 93 miliardi del 1968), mostra un considerevole progresso, tanto più apprezzabile ove si tengano presenti le suesposte difficoltà dei reparti vigilanza.

Il totale dei crediti al 31 dicembre 1969, pari a L. 140.124.713.023, è al netto di L. 1.021.156.633 corrispondenti alle eliminazioni avvenute nel corso del 1969 a seguito della comprovata assoluta insolvibilità o irreperibilità del debitore.

Nel prospetto che segue vengono esposte le consistenze dei crediti all'inizio e alla fine di esercizio, nonché le variazioni nette, le eliminazioni e le svalutazioni, ripartite fra le gestioni e gli Enti interessati dal mancato versamento dei saldi dei modelli GS 2, in base ai dati trasmessi dalle unità periferiche.

GESTIONE ED ENTI CREDITORI	Crediti al 1° gennaio 1969	Eccedenza degli accer- tamenti sulle riscossioni del 1969	Crediti eliminati nel 1969	Crediti al 31 dicembre 1969	Fondi svalutazione crediti al 31 dicembre 1969	Valore dei crediti al netto della svalutazione al 31 dicembre 1969
Cassa unica assegni familiari. . . . . L.	8.421.530.810	2.593.150.255	64.713.372	10.949.967.693	3.284.990.300	7.664.977.393
Fondo adeguamento pensioni . . . . . »	101.133.417.605	3.060.314.255	777.137.154	103.416.594.706	31.024.978.412	72.391.616.294
Assicurazione per la disoccupazione . . . »	12.916.950.326	302.075.102	99.257.419	13.119.768.009	3.935.930.400	9.183.837.609
Assicurazione contro la tubercolosi . . . »	4.595.779.447	345.936.129	35.315.240	4.906.400.336	1.471.920.100	3.434.480.236
Fondo imposte di consumo . . . . . »	202.357.600	56.758.434	—	259.116.034	—	259.116.034
Fondo esattorie im- poste dirette . . . »	36.169.200	2.245.120	—	38.414.320	—	38.414.320
Gestione speciale mi- natori . . . . . »	69.820.837	18.962.032	536.523	88.246.396	26.473.919	61.772.477
Cassa integraz. Gua- dagni:						
<i>Gestione ordinaria.</i> »	—	25.679.074	—	25.679.074	7.703.700	17.975.374
» <i>per l'edilizia</i> »	—	66.731.436	—	66.731.436	20.019.400	46.712.036
Crediti delle gestioni assicurative . . . . »	127.376.025.825	6.471.851.887	976.959.708	132.870.918.004	39.772.016.231	93.098.901.773
Crediti per conto di altri enti . . . . . »	6.269.342.921	1.028.649.023	44.196.925	7.253.795.019	—	7.253.795.019
<b>TOTALE L.</b>	<b>133.645.368.746</b>	<b>7.500.500.910</b>	<b>1.021.156.633</b>	<b>140.124.713.023</b>	<b>39.772.016.231</b>	<b>100.352.696.792</b>

Il credito vantato al 31 dicembre 1969 dalla Cassa unica assegni familiari deriva dal conguaglio fra i contributi dovuti dalle aziende per L. 53.268.767.693 e gli assegni dalle stesse pagati per un importo di L. 42.318.800.000.

Analogamente la Cassa integrazione guadagni registra un credito di lire 92.410.510, dovuto alla differenza fra contributi per L. 236.886.510 e prestazioni pagate dalle ditte per conto dell'Istituto per L. 144.476.000; la stessa Cassa al 31 dicembre 1968 non figurava fra le gestioni titolari di crediti contributivi in quanto, all'epoca, le prestazioni dovute in sede di conguaglio alle aziende superavano i contributi da queste dovuti alla Cassa integrazione.

I crediti per conto di altri Enti, che nel prospetto in esame figurano per L. 7.253.795.019, derivano da contributi dovuti agli Enti medesimi e conguagliati a mezzo dei modelli G.S.2 presentati all'Istituto.

Si avvalgono di tale forma di riscossione l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, per quanto riguarda l'assistenza di malattia ai pensionati, ai lavoratori disoccupati o agli operai sospesi dal lavoro e ai lavoratori in genere anche per la prevenzione e cura della tubercolosi nella forma non assistita dall'INPS; la Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia, per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti; l'ENAOLI; la GESCAL.

Il credito contributivo complessivo dell'Istituto, per tutte le gestioni amministrate ammontava alla fine del 1969 a L. 235.796.630.378 tenuto conto, oltre che della parte sopra descritta afferente alle gestioni a conguaglio per L. 132.870.918.004, anche dei crediti verso le aziende per contributi dovuti ai fondi speciali di previdenza, nonchè dei crediti verso altri Enti gestori di trattamenti pensionistici, derivanti dalla contribuzione dovuta al Fondo sociale ai sensi della legge 21 luglio 1965, n. 903.

La ripartizione dettagliata di detto credito complessivo risulta nel prospetto che segue.

G E S T I O N I	Crediti contributivi al 31 dicembre 1969
Cassa unica assegni familiari . . . . . L.	10.949.967.693
Fondo adeguamento pensioni . . . . . »	103.416.594.706
Assicurazione per la disoccupazione . . . . . »	13.119.768.009
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . . »	4.906.400.336
Fondo imposte di consumo . . . . . »	259.116.034
Fondo esattorie imposte dirette . . . . . »	38.414.320
Gestione speciale minatori . . . . . »	88.246.396
Cassa Integrazione Guadagni:	
<i>Gestione ordinaria</i> . . . . . »	25.679.074
» <i>per l'edilizia</i> . . . . . »	66.731.436
TOTALE DEI CREDITI DELLE GESTIONI AMMESSE A CONGUAGLIO . . . L.	132.870.918.004
Fondo previdenza per il personale addetto ai pubblici trasporti . . »	53.500.818.576
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia . . . . . »	6.065.013.770
Fondo di previdenza per il personale delle aziende del gas . . . . . »	1.410.140.806
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private . . . . . »	13.145.177.775
Fondo per l'assicurazione IV dei ministri dei culti diversi dalla reli- gione cattolica . . . . . »	3.275.134
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea . . . . . »	1.536.633.983
Gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara . . »	1.164.168.859
TOTALE CREDITI CONTRIBUTIVI VERSO LE AZIENDE AL 31 DICEMBRE 1969 L.	209.696.151.907
Fondo sociale - Crediti verso enti esterni gestori di trattamenti obbli- gatori di pensione . . . . . »	26.100.478.471
TOTALE CREDITI CONTRIBUTIVI AL 31 DICEMBRE 1969 . . . . . L.	<b>235.796.630.378</b>

I crediti contributivi dei fondi speciali non sono stati sottoposti ad alcuna svalutazione, data la loro provenienza, nella maggior parte, da aziende pubbliche e, comunque, di sicuro affidamento.

Tuttavia il ritardo nel pagamento dei contributi di cui i predetti crediti sono l'espressione, crea per le gestioni interessate seri problemi di carattere finanziario e determina la necessità di onerose anticipazioni che influiscono negativamente sui risultati economici di esercizio delle gestioni stesse.

I crediti contributivi del Fondo Sociale ammontanti complessivamente a L. 26.100.478.471 si riferiscono quanto a L. 16.408.619.627 ai contributi afferenti a enti, fondi, casse e gestioni per forme esterne obbligatorie di previdenza, con situazione patrimoniale attiva, sostitutive dell'assicurazione generale IVS, di cui all'art. 3, lett. h) della citata legge 903/1965; per L. 4.229.474.251 a contributi accertati nei confronti di enti, fondi e gestioni esterne con situazione patrimoniale di disavanzo, che hanno chiesto l'esonero dalla contribuzione

secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 3°, della stessa legge 903 e per L. 5.462.384.593 a gestioni in disavanzo amministrato dall'INPS medesimo.

I crediti verso le gestioni esterne con situazione patrimoniale attiva non sembrano presentare dubbi di esigibilità tali da farne considerare opportuna una svalutazione.

Diversa è la situazione per i citati contributi dovuti da gestioni con situazione patrimoniale deficitaria che hanno inoltrato al Ministero del Lavoro istanza di temporaneo esonero ; per questi casi è stata iscritta in passivo, a scopo prudenziale, una posta rettificativa di importo pari al credito, in vista del possibile accoglimento delle predette istanze.

Non è stato, inoltre, contabilizzato alcun credito nei confronti degli Enti gestori di trattamenti pensionistici a favore di lavoratori indipendenti liberi professionisti, che hanno a suo tempo intrapreso varie azioni in sede amministrativa e giudiziaria ai fini della dichiarazione di illegittimità costituzionale della imposizione contributiva prevista dall'art. 3, lettera i) della legge 903/1965.

## 11) CREDITI DIVERSI

Nella tabella di seguito riportata sono riepilogati i crediti che figurano esposti sotto la voce « crediti diversi » nei bilanci delle singole gestioni amministrato dall'Istituto, alle cui relazioni si fa rinvio per una più dettagliata illustrazione.

I crediti stessi sono stati raggruppati secondo la specie in cinque titoli. Tra questi sono da notare le prestazioni anticipate e quelle da recuperare che compaiono nella quasi totalità delle gestioni ; esse si riferiscono a prestazioni indebitamente corrisposte per indennità antitubercolari o di disoccupazione e per assegni familiari, nonché a rate di pensioni relative all'assicurazione generale obbligatoria e ad altri fondi speciali, erogate nell'esercizio in esame ma di competenza di quello successivo.

Le altre voci riguardano le anticipazioni effettuate nei confronti dei lavoratori autonomi danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, per le quali si è in attesa dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica che dovrà determinare le modalità di recupero ; le anticipazioni per mutui concessi al personale, garantiti da cessione di stipendio o salario ; le quote di ammortamento di mutui e vari redditi maturati nell'anno, non ancora riscossi ed, infine, i crediti vari, ove la voce più rilevante è quella relativa alle rette di degenza anticipate dalla gestione tubercolosi per conto di vari Enti.



## CREDITI DIVERSI

GESTIONI	Quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi	Anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966	Prestazioni anticipate o da recuperare	Mutui concessi al personale	Vari	TOTALE
Fondo sociale . . . . .	—	—	669.830.142	—	3.273.979.273	3.943.809.415
Assicurazione generale obbligatoria IVS . . . . .	—	—	7.420.195	—	278.242.879	285.663.074
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	—	—	530.838.021	—	1.034.039.482	1.564.877.503
Gestione speciale assicurazione IVS coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	—	3.897.164.000	51.066.987	—	—	3.948.230.987
Gestione speciale assicurazione IVS artigiani . . . . .	—	1.611.939.000	95.185	—	4.000.000.000	5.612.034.185
Gestione speciale assicurazione IVS commercianti . . . . .	—	1.395.750.000	779.127	—	—	1.396.529.127
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	—	—	7.997.235	—	—	7.997.235
Fondo previdenza person. esattorie . . . . .	82.805.560	—	1.771.006	—	1.000.000.000	1.084.576.566
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	133.604.176	—	368.928	—	3.478.296.346	3.612.269.450
Fondo previd. person. aziende del gas . . . . .	3.590.038	—	1.593.084	—	43.700.805	48.883.927
Fondo previd. personale ENEL e aziende elettriche . . . . .	—	—	487.587.480	—	18.907.817	506.495.297
Fondo assicurazione IV Clero	—	—	607.530	—	—	607.530
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	4.904.159	—	—	—	18.252.555	23.156.714
Cassa nazionale previdenza marinara :						
— gestione marittimi . . . . .	87.399.396	—	7.774.984	—	362.338.272	457.512.652
— gestione speciale . . . . .	49.187	—	153.840	—	—	203.027
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	—	—	185.882.523	—	87.928	185.970.451
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	—	—	110.093.622	—	7.643.883.646	7.753.977.268
Assicurazione per la maternità	—	—	12.000	—	—	12.000
Cassa unica assegni familiari .	—	—	876.275.736	—	—	876.275.736
Cassa integrazione guadagni . .	—	—	—	—	676.900.699	676.900.699
Gestione patrimoniale . . . . .	12.690.940.423	—	—	17.976.450.391	9.825.461.056	40.492.851.870

## 12) DEBITI DIVERSI

Le partite debitorie delle singole gestioni, iscritte nei relativi bilanci sotto il titolo « debiti », figurano riepilogate nelle principali voci nel prospetto seguente.

Fra queste, particolare rilievo assumono le prestazioni rimaste da pagare concernenti, nella maggioranza dei casi, rate di pensione. Si tratta di debiti che si estingueranno o per riscossione da parte dei beneficiari o per eliminazione in seguito ad accertamento del decesso del titolare o per altra causa.

L'importo di 185.897 milioni di tale voce — seppure degno di rilievo — rappresenta soltanto il 6,10 % dell'intero carico delle pensioni e interessa quasi tutte le gestioni pensionistiche, tra le quali, per l'entità dei debiti, si segnalano : il Fondo Sociale con 84.228 milioni ; l'assicurazione generale obbligatoria con 83.027 milioni ; la gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni con 9.583 milioni.

Anche nella Cassa unica per gli assegni familiari risultano 11.156 milioni di prestazioni rimaste da erogare riguardanti, prevalentemente, assegni in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri che vengono normalmente corrisposti nell'esercizio successivo a quello di liquidazione.

Tra le altre voci è d'uopo mettere in particolare evidenza :

— le contribuzioni rimaste da versare in favore dell'Ispettorato del lavoro, dell'Opera nazionale pensionati d'Italia e, principalmente, del Fondo addestramento professionale (16.205 milioni) da parte dell'assicurazione disoccupazione ;

— i contributi riscossi per conto di altri Enti, per un ammontare di 11.731 milioni ed evidenziati nel Fondo adeguamento pensioni (2.227 milioni), nella gestione tubercolosi (4.659 milioni) e nella gestione patrimoniale (4.845 milioni). Trattasi, come illustrato in un precedente capitolo, di somme da versare all'ENAOLI e all'INAIL — per contributi assicurativi relativi agli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane — e a varie casse che provvedono all'assistenza per la malattia ;

— le somme rimaste da erogare in corrispondenza dei contributi statali destinati a specifiche prestazioni, ammontanti complessivamente a 50.567 milioni, di cui : 31.013 milioni relativi alla gestione disoccupazione per sgravi contributivi rimasti da conguagliare ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 ; 19.554 milioni per interventi straordinari della Cassa integrazione guadagni rimasti da utilizzare a norma delle leggi 5 novembre 1968, n. 1115 e 12 febbraio 1969, n. 6 ;

— i debiti vari, i quali costituiscono particolari evidenze precisate nelle relazioni dei singoli rendiconti, di cui la voce più importante riguarda l'assicurazione contro la tubercolosi (11.273 milioni) per rette di degenza dovute a case di cura in convenzione o ad altri enti e per forniture o altre spese rimaste da pagare.

## DEBITI DIVERSI

GESTIONI	Prestazioni economiche e sanitarie rimaste da pagare	Contribuzioni rimaste da pagare	Contributi riscossi per o/ altri Enti rimasti da pagare	Contributi dello Stato rimasti da utilizzare	Vari	TOTALE
Fondo sociale . . . . .	84.228.193.463	—	—	—	5.020.781.590	89.248.975.053
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	1.314.374.899	57.677.300	—	—	262.231.744	1.634.283.943
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	81.712.734.823	10.241.178.585	2.226.956.620	—	272.496.562	94.453.366.590
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	9.583.301.711	90.360.840	—	—	141.636.560	9.815.299.111
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . .	2.044.148.101	127.649.690	—	—	4.209.523.666	6.381.321.457
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti . . . . .	1.406.553.820	147.004.190	—	—	102.231.572	1.655.789.582
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	75.437.379	5.195.245	—	—	—	80.632.624
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	1.900.051.993	214.576.520	—	—	15.742.904	2.130.371.417
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	654.845.067	107.732.435	—	—	—	762.577.502
Fondo previdenza person. esattorie . . . . .	133.397.993	9.093.365	—	—	206.470.506	348.961.864
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	301.900.911	30.903.020	—	—	134.835.540	467.639.471
Fondo prev. person. aziende del gas . . . . .	463.151.864	19.394.215	—	—	27.316.811	509.862.890
Fondo previd. person. ENEL e aziende elettriche . . . . .	1.330.014.767	245.700.235	—	—	220.009.705	1.795.724.707
Fondo assicurazione I.V. Clero	215.751.713	6.754.925	—	—	—	222.506.638
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi . . . . .	—	54.550	—	—	60.000	114.550
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	1.824.053	37.115.180	—	—	402.890.942	441.830.175
Cassa nazionale previdenza marinara :						
— gestione marittimi . . . . .	360.738.237	45.032.215	—	—	267.223.421	672.993.873
— gestione speciale . . . . .	149.724.163	15.987.345	—	—	—	165.711.508
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	19.835.517	17.745	—	—	—	19.853.262
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . .	1.398.525	—	—	—	—	1.398.525
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	388.936.984	16.205.276.000	—	31.013.071.683	124.451.895	47.731.736.562
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	81.371.623	603.353.000	4.658.917.804	—	11.273.169.080	16.616.811.507
Assicurazione per la maternità	36.000	513.600	—	—	24.852	574.452
Cassa unica assegni familiari .	11.156.842.252	4.287.988.800	—	—	344.998.341	15.789.829.393
Cassa integrazione guadagni .	133.138	45.892.400	—	19.553.581.127	—	19.599.606.665
Gestione patrimoniale . . . . .	—	—	4.844.799.708	—	22.193.718.831	27.038.518.539

## 13) RISERVE, FONDI, AVANZI E DISAVANZI PATRIMONIALI DELLE GESTIONI

Le consistenze delle riserve tecniche e legali, dei fondi patrimoniali, degli avanzi e dei disavanzi alla fine dell'anno 1969, costituenti le parti ideali in cui si scompone il patrimonio o il deficit netto di ciascuna gestione sono state poste a raffronto, nel prospetto che segue, con gli analoghi valori esistenti al 31 dicembre 1968.

Le riserve tecniche dei fondi retti con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione hanno registrato un generale incremento ad eccezione di quelle relative al Fondo di previdenza per le iscrizioni collettive sulle quali si è rilevata una riduzione di circa 41 milioni e della riserva del Fondo erogazioni Finmare nella gestione speciale per i marittimi che presenta una diminuzione di circa 3 milioni.

Per determinare il grado in cui dette riserve possono considerarsi esatte espressioni degli oneri futuri delle rispettive gestioni, occorre far riferimento ai relativi bilanci tecnici.

Diversa è la situazione per le riserve tecniche dei fondi a copertura dei capitali, nei quali le riserve sono commisurate alle pensioni in essere ed esprimono un valore costantemente adeguato.

Fra queste ultime è degna di nota la consistenza delle riserve del Fondo telefonici che supera i 107 miliardi, ivi compresi 3.201 milioni della riserva prevista dalla legge 13 luglio 1967, n. 583 per la copertura di eventuali oneri derivanti dalla rivalutazione delle pensioni in dipendenza di scatti del congegno di scala mobile.

Riserve di copertura delle pensioni appaiono nei Fondo esattoriali, nel Fondo del gas e nel Fondo di previdenza del personale di volo; la consistenza delle riserve di quest'ultimo fondo (17.867 milioni) contiene peraltro 14.444 milioni relativi alla speciale riserva di cui all'art. 12 della legge 13 luglio 1965, n. 859, per la copertura degli iscritti in regime di assicurazione generale obbligatoria.

Il valore delle riserve legali, costituite nelle gestioni a ripartizione a garanzia di eventuali variazioni dei rischi assicurativi e formate con accantonamenti di quote di contributi, è aumentato in tutte le gestioni nelle quali viene effettuata tale forma di accantonamento. Fanno eccezione il valore delle riserve del Fondo adeguamento pensioni e della Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori. Per le prime, in dipendenza della sospensione dell'accantonamento del 3 % dei contributi riscossi annualmente dal fondo stesso, disposta dall'art. 27 del D P R 27 aprile 1968, n. 488, il valore relativo è rimasto fermo nell'importo di 329,8 miliardi risultanti al 31 dicembre 1967; per le seconde, rimaste anch'esse ferme al valore di 5.753 milioni del 31 dicembre 1967, non si è più effettuato alcun accantonamento, non essendosi verificate le condizioni (avanzo di esercizio) previste dall'art. 50 del T.U. approvato con D.P.R. del 30 maggio 1955, n. 797.

La riserva legale del Fondo elettrici, corrispondente, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, a due annualità delle pensioni esistenti alla fine di ciascun anno, ha raggiunto al 31 dicembre 1969 l'importo di 60,5 miliardi.

Di più modeste proporzioni appaiono le riserve legali del settore a ripartizione del Fondo trasporti (2.752 milioni), nonché quelle della Cassa nazionale per la previdenza marinara (2.738 milioni).

I fondi patrimoniali, che nella specie sono rappresentati da accantonamenti costituiti allo scopo di fronteggiare eventuali oscillazioni nel corso dei titoli acquisiti nel patrimonio mobiliare, riguardano per 3,5 milioni il Fondo di previdenza del gas, per 52 milioni la Cassa nazionale per la previdenza marinara e per ben 27.057 milioni la gestione patrimoniale dell'Istituto.

Sulla consistenza delle eccedenze di gestione, che sono andate via via a formare gli avanzi patrimoniali, c'è da osservare che esse afferiscono principalmente a fondi a ripartizione od a settori a ripartizione delle gestioni a sistema misto; fanno eccezione a tale generale tendenza, il Fondo telefonici e il Fondo per il personale di volo, le cui gestioni rette con il sistema della copertura dei capitali, presentano rispettivamente un avanzo di 12.820 milioni e di 4.081 milioni.

Anche il settore a capitalizzazione del Fondo delle imposte di consumo — per il quale è stato recentemente redatto il bilancio tecnico — presenta un avanzo di 3.625 milioni, assorbito dal maggior disavanzo del settore a ripartizione del fondo.

Merita di essere segnalata la situazione patrimoniale di avanzo (40,5 miliardi) alla quale è pervenuta l'assicurazione contro la disoccupazione, che al 31 dicembre 1968 presentava un disavanzo patrimoniale di oltre 12 miliardi.

Nelle altre gestioni già patrimonialmente deficitarie al 31 dicembre 1968, i disavanzi hanno subito un ulteriore peggioramento.

Particolarmente pesanti si presentano la situazione del settore a ripartizione della Gestione speciale per i coltivatori diretti e quella della Cassa integrazione guadagni, i cui disavanzi patrimoniali ammontavano alla fine del 1969 rispettivamente a 168,9 miliardi e a 97,3 miliardi.

Anche il settore a ripartizione del Fondo trasporti, che alla fine del 1968 presentava ancora un avanzo di 4.044 milioni di lire, è passato ad una situazione di disavanzo per 931 milioni.

Da segnalare è la situazione di disavanzo patrimoniale in cui è venuta per la prima volta a trovarsi la gestione dell'assicurazione facoltativa IVS, a causa del deficit che presentava al 31 dicembre 1969 il fondo di riserva per gli assicurati attivi delle iscrizioni ordinarie, di cui è espressione, nel prospetto in esame, il disavanzo di 792 milioni indicato per l'assicurazione generale obbligatoria IVS, cui è ancora abbinato il bilancio dell'assicurazione facoltativa.

Tale situazione appare grave ove si consideri che la gestione stessa è retta con il sistema della capitalizzazione.

## RISERVE, FONDI, AVANZI E DISAVANZI PATRIMONIALI

GESTIONI	RISERVE TECNICHE		RISERVE LEGALI		FONDI
	1969	1968	1969	1968	1969
Fondo sociale . . . . .	—	—	—	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	205.797.144.279	194.886.079.584	—	—	—
Fondo per l'adeguamento delle pensioni . . . . .	—	—	329.805.028.000	329.805.028.000	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	10.939.334.626	10.652.470.237	—	—	—
Gestione speciale assicuraz. I.V.S. artigiani . . . . .	11.122.664.179	9.929.545.727	—	—	—
Gestione speciale assicuraz. I.V.S. commercianti . . . . .	4.457.541.415	3.417.150.452	—	—	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . . . .	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale trasporti . . . . .	31.414.930.597	29.078.943.233	2.752.951.214	2.372.981.974	—
Fondo previdenza personale telefoni . . . . .	107.100.177.843	93.047.474.993	—	—	—
Fondo previdenza personale esattorie . . . . .	34.749.354.000	32.373.175.000	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo . . . . .	33.560.962.000	30.520.947.000	—	—	—
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	39.895.552.000	34.433.577.000	—	—	3.540.009
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche . . . . .	—	—	60.585.948.410	54.684.178.250	—
Fondo assicurazione I.V. Clero . . . . .	26.677.962.000	24.977.631.000	—	—	—
Fondo assicurazioni I.V. Culti diversi . . . . .	189.740.000	55.346.000	—	—	—
Fondo previdenza personale di volo . . . . .	17.867.378.445	9.856.328.464	—	—	—
Cassa nazionale previdenza marina:					
— gestione marittimi . . . . .	—	—	1.900.249.736	1.437.675.200	52.118.265
— gestione speciale . . . . .	129.643.156	132.637.567	838.249.161	678.760.440	55.032
Fondo previdenza iscrizioni collettive . . . . .	3.868.095.446	3.909.908.732	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . . . . .	14.123.800.570	12.981.975.681	—	—	—
Assicurazione per la disoccupazione . . . . .	—	—	—	—	—
Assicurazione contro la tubercolosi . . . . .	—	—	—	—	—
Assicurazione per la maternità . . . . .	—	—	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari . . . . .	—	—	5.753.728.166	5.753.728.166	—
Fondo per gli assuntori ferroviari . . . . .	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . . . .	—	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni . . . . .	—	—	—	—	—
Gestione patrimoniale . . . . .	—	—	—	—	27.057.112.644

## DELLE GESTIONI ALLA FINE DEGLI ANNI 1968 E 1969

PATRIMONIALI	AVANZI		DISAVANZI		CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA	
	1969	1968	1969	1968	1969	1968
—	—	—	50.366.377.432	51.477.787.170	50.366.377.432	51.477.787.170
—	—	—	792.789.121	—	205.004.355.158	194.886.079.584
—	211.188.511.955	187.946.868.741	—	—	540.993.539.955	517.751.896.741
—	—	—	168.946.904.408	138.203.696.405	158.007.569.782	127.551.226.168
—	22.908.761.622	34.766.860.984	—	—	34.031.425.801	44.696.406.711
—	5.061.545.952	11.933.170.809	—	—	9.519.087.367	15.350.321.261
—	4.422.108.917	4.145.163.718	—	—	4.422.108.917	4.145.163.718
—	—	4.044.937.826	931.240.881	—	33.236.640.930	35.496.863.033
—	12.820.622.461	12.390.376.376	—	—	119.920.800.304	105.437.851.369
—	—	—	20.441.894.542	17.258.700.184	14.307.459.458	15.114.474.816
—	3.625.441.156	3.006.569.304	12.898.854.103	9.828.993.651	24.287.549.053	23.698.522.653
3.281.251	—	—	22.380.479.231	16.950.690.508	17.518.612.778	17.486.167.743
—	79.044.433.056	70.017.646.417	—	—	139.630.381.466	124.701.824.667
—	—	—	15.202.455.350	14.525.671.768	11.475.506.650	10.451.959.232
—	—	—	144.019.106	16.869.606	45.720.894	38.476.394
—	4.081.862.168	2.524.658.531	—	—	21.949.240.613	12.380.986.995
34.763.978	—	—	34.119.415.972	38.253.148.323	32.167.047.971	36.780.709.145
36.688	—	—	9.148.167.345	9.767.150.649	8.180.219.996	8.955.715.954
—	—	—	—	—	3.868.095.446	3.909.908.732
—	—	—	—	—	14.123.800.570	12.981.975.681
—	40.520.447.766	—	—	12.397.200.698	40.520.747.766	12.397.200.698
—	10.238.559.350	15.750.598.472	—	—	10.238.559.350	15.750.598.472
—	1.633.421.293	1.522.696.756	—	—	1.633.421.293	1.522.696.756
—	—	—	16.694.073.924	6.581.334.637	10.940.345.758	827.606.471
—	51.210.988	49.232.310	—	—	51.210.988	49.232.310
—	2.060.013.111	2.090.524.323	—	—	2.060.013.111	2.090.524.323
—	—	—	97.305.087.447	83.256.514.841	97.305.087.447	83.256.514.841
24.633.417.259	—	—	—	—	27.057.112.644	24.633.417.259

## V. — I M P E G N I

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli impegni dell'Istituto in essere al 31 dicembre 1969, raggruppati secondo le gestioni cui si riferiscono e secondo la loro natura.

Gli importi stessi sono stati indicati, ai sensi del vigente Regolamento per l'impostazione dei bilanci, in calce alle situazioni patrimoniali delle singole gestioni interessate.

## I M P E G N I I N E S S E R E A L 3 1 D I C E M B R E 1 9 6 9

G E S T I O N I	Impieghi di capitali mobiliari e immobiliari	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare	Forniture vario	TOTALE
Gestione patrimoniale . . . . .	37.648.043.636	1.558.687.073	7.848.608.576	47.055.339.285
Gestione invalidità, vecchiaia e superstiti . . . . .	—	235.921.113	—	235.921.113
Gestione tubercolosi . . . . .	405.530.244	3.614.558.801	1.167.877.990	5.187.967.035
Cassa previdenza marinara . . .	—	5.181.616	—	5.181.616
Fondo previdenza personale del gas	291.189.289	19.796.314	—	310.985.603
	<b>38.344.763.169</b>	<b>5.434.144.917</b>	<b>9.016.486.566</b>	<b>52.795.394.652</b>

Dai dati di cui sopra risulta che l'importo non ancora erogato, al 31 dicembre 1969, sugli stanziamenti assunti a tale data, ammonta a 52.795 milioni, al netto degli stanziamenti aventi scadenza di validità entro il 1969, parzialmente o totalmente non utilizzati entro le rispettive scadenze ed eliminati per la parte non utilizzata.

Il confronto con l'analogo dato del bilancio 1968, mostra un complessivo aumento di impegni in essere, pari a 6.371 milioni risultante, essenzialmente, dall'aumento degli impegni per impieghi mobiliari e immobiliari (+ 1.893 milioni) e da quello degli impegni per forniture varie passati da 4.782 milioni a 9.016 milioni.

Riguardo a quest'ultimo aumento, è da tener presente che oltre la metà di esso deriva da stanziamenti assunti sul finire del 1969 in esecuzione del programma di potenziamento del servizio di rilevazione ed elaborazione automatica dei dati, ampiamente trattato in altra parte della relazione.

Un modesto aumento si rileva per gli impegni relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Istituto il cui importo è salito da 5.190 a 5.434 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



# FONDO SOCIALE



## R E L A Z I O N E D E L D I R E T T O R E G E N E R A L E

---

La gestione del Fondo sociale, istituita con legge 21 luglio 1965, n. 903, è stata interessata, nel corso del 1969, dalle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, intitolata: « Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale ».

Le innovazioni introdotte dalla legge sopra citata che più direttamente riguardano il Fondo sociale si riferiscono, da un lato, al riordinamento delle fonti di finanziamento della gestione e, dall'altro, alla istituzione di una pensione sociale in favore dei cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito.

\* \* \*

In materia di finanziamento, il provvedimento — dopo aver disposto all'art. 1 che lo Stato, a decorrere dal 1° gennaio 1976, assumerà a suo completo carico, l'onere, sia della pensione sociale di cui alla legge n. 903/1965, sia della pensione istituita dall'art. 26 del provvedimento stesso — stabilisce nel modo appresso illustrato gli apporti dello Stato per gli anni dal 1969 al 1975, nonché la misura della contribuzione, per lo stesso periodo, a carico del Fondo adeguamento pensioni e, per gli anni dal 1971 al 1975, a carico delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali.

I - APPORTI DELLO STATO. — In base all'art. 2, l'apporto dello Stato previsto per l'anno 1969 in complessive lire 454,6 miliardi dall'art. 3, lett. a), della legge 21 luglio 1965, n. 903, dall'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613, dall'art. 22, lett. b), della legge 27 luglio 1967, n. 658, e dall'art. 3 della legge 18 marzo 1968, n. 238, viene elevato per l'anno medesimo a complessive lire 904 miliardi.

Per gli anni dal 1970 al 1975 — in aggiunta all'apporto di complessive lire 474,6 miliardi previsto per l'anno 1970 dalle disposizioni indicate nel periodo precedente, che resta confermato nello stesso importo per ciascuno degli anni successivi fino al 1975 — è autorizzato l'ulteriore apporto di complessive lire 2.859,4 miliardi.

Gli apporti di cui sopra sono attribuiti al Fondo sociale, alle gestioni speciali per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri

e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali secondo quanto risulta dalla tabella riportata qui di seguito :

A N N I	C O N T R I B U T I   S T A T A L I			
	Fondo sociale	Coltivatori diretti	Artigiani	Commercianti
	(in miliardi di lire)			
1969 . . . . .	755	139	6	4
1970 . . . . .	764	158	6	6
1971 . . . . .	740	166	19	14
1972 . . . . .	735	175	20	16
1973 . . . . .	731	185	22	17
1974 . . . . .	725	196	23	19
1975 . . . . .	720	206	24	20
	<b>5.170</b>	<b>1.225</b>	<b>120</b>	<b>96</b>

Inoltre, ai fini della progressiva assunzione a completo carico dello Stato dell'onere relativo alla pensione sociale, in aggiunta alle somme di cui sopra è cenno, l'art. 5 prevede l'erogazione in favore del Fondo sociale, per il periodo dal 1970 al 1975, di un ulteriore contributo integrativo per un importo complessivo pari a lire 1.520 miliardi, così ripartiti :

lire 23 miliardi nell'anno 1970 ;  
 lire 137 miliardi nell'anno 1971 ;  
 lire 169 miliardi nell'anno 1972 ;  
 lire 263 miliardi nell'anno 1973 ;  
 lire 393 miliardi nell'anno 1974 ;  
 lire 535 miliardi nell'anno 1975.

II - CONTRIBUZIONE A CARICO DEL FONDO ADEGUAMENTO PENSIONI. —  
 L'art. 6 stabilisce che la contribuzione a favore del Fondo sociale posta, a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni è ridotta, per gli anni dal 1969 al 1975, alle seguenti aliquote percentuali delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i contributi per il finanziamento del Fondo predetto :

anno 1969 . . . . . 4,39 %  
 anno 1970 . . . . . 4,39 %  
 anno 1971 . . . . . 4,39 %  
 anno 1972 . . . . . 4,30 %  
 anno 1973 . . . . . 3,70 %  
 anno 1974 . . . . . 2,90 %  
 anno 1975 . . . . . 2,09 %

III - CONTRIBUZIONE A CARICO DELLE GESTIONI SPECIALI PER I COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI E PER GLI ARTIGIANI. — Ancora l'art. 6, al secondo comma, prescrive che la contribuzione a favore del Fondo sociale, posta a carico delle Gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli artigiani, è ridotta, per gli anni dal 1971 al 1975, alle seguenti aliquote percentuali del gettito annuo dei contributi per l'adeguamento delle pensioni, dovuti dalle categorie interessate alle predette gestioni:

anno 1971 . . . . .	55,6 %
anno 1972 . . . . .	44,4 %
anno 1973 . . . . .	33,3 %
anno 1974 . . . . .	22,2 %
anno 1975 . . . . .	11,1 %

IV - CONTRIBUZIONE A CARICO DELLA GESTIONE SPECIALE PER GLI ESERCENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI. — Infine, sempre in base allo stesso art. 6, la contribuzione a favore del Fondo sociale posta a carico della Gestione speciale per gli esercenti attività commerciali è ridotta, per gli anni dal 1971 al 1975, alle seguenti aliquote percentuali del gettito annuo dei contributi per l'adeguamento delle pensioni, dovuti dalla categoria interessata alla predetta Gestione:

anno 1971 . . . . .	62,5 %
anno 1972 . . . . .	50,0 %
anno 1973 . . . . .	37,5 %
anno 1974 . . . . .	25,0 %
anno 1975 . . . . .	12,5 %

\* \* \*

Un'altra importante innovazione introdotta dalla legge n. 153 consiste, come si è detto, nella istituzione di una *pensione sociale* in favore dei cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (art. 26), pensione che è posta a carico del Fondo sociale, nel cui seno è costituita apposita gestione autonoma, e che è erogata dall'INPS al quale compete l'accertamento delle condizioni per la concessione sulla base della documentazione prescritta.

La pensione è corrisposta a domanda, nella misura di L. 12.000 mensili e per 13 mensilità, ai cittadini italiani residenti nel territorio nazionale che abbiano compiuto l'età di 65 anni e che non risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e — se coniugati — il cui coniuge non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi.

Per essere ammessi a beneficiare della pensione i richiedenti non debbono avere titolo a rendite o prestazioni economiche previdenziali, con esclusione degli assegni familiari, od assistenziali, ivi comprese le pensioni di guerra — con

l'esclusione dell'assegno vitalizio annuo agli ex combattenti della guerra 1915-1918 e precedenti — erogate, con carattere di continuità, dallo Stato, da altri enti pubblici o da Paesi esteri e, comunque, non debbono essere titolari di redditi a qualsiasi titolo di importo pari o superiore a L. 156.000 annue. Dal calcolo dei redditi è escluso il reddito dominicale della casa di abitazione.

Alle persone che percepiscono le rendite o le prestazioni o i redditi sopra specificati, ma di importo inferiore a L. 156.000 annue, la pensione viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle rendite, prestazioni e redditi percepiti.

Per chiunque compia dolosamente atti diretti a procurare a sè o ad altri la liquidazione della pensione non spettante, la legge prevede l'obbligo di versare una somma pari al doppio di quella indebitamente percepita; il provento di tale sanzione, che è comminata dall'INPS, è devoluto al Fondo sociale.

È da rilevare ancora, a proposito dei sopra accennati benefici di cui all'art. 26 della legge n. 153, che il successivo art. 70 dispone l'erogazione automatica della pensione sociale, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge stessa, ai lavoratori residenti nella Regione Siciliana che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data suddetta e fruiscano dell'assegno mensile previsto dalla legge regionale siciliana 21 ottobre 1957, n. 58, nonché ai cittadini delle Regioni a statuto speciale che beneficino già di analoghi trattamenti.

È da ricordare, infine, che la legge 13 ottobre 1969, n. 743, ha compreso, tra i beneficiari della pensione sociale, anche i mutilati ed invalidi civili titolari dell'assegno assistenziale di cui all'art. 5 della legge 6 agosto 1966, n. 625, stabilendo la sostituzione dell'assegno stesso con la pensione sociale, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento del 65° anno di età.

Come appare evidente, il complesso delle disposizioni su riferite ha introdotto nell'ordinamento previdenziale un istituto pensionistico avente carattere di assoluta novità, sia per i principi che ne regolano l'erogazione sia per il vasto campo di applicazione, che investe larghe categorie di cittadini non lavoratori.

L'innovazione suddetta è venuta a collocarsi in un momento particolarmente delicato per la vita dell'Istituto, in un momento, cioè, in cui il sovrapporsi delle riforme introdotte dalla legge n. 153 e dei conseguenti provvedimenti da adottare, la impossibilità di disporre tempestivamente di mezzi idonei e la molteplicità e la complessità delle operazioni da eseguire, hanno determinato una situazione particolarmente difficile — della quale si avrà modo di far più completo cenno nella relazione sul Fondo di adeguamento — sia sotto l'aspetto organizzativo, sia sotto quello tecnico, sia sotto quello più strettamente operativo.

Tuttavia, pur nelle gravi difficoltà suddette, l'Istituto ha posto in essere ogni sforzo affinché i complessi problemi di ordine normativo e pratico, connessi all'attuazione del nuovo istituto, fossero rapidamente affrontati e risolti.

La tempestività e la sollecitudine con la quale sono state impartite disposizioni per l'istruttoria delle pratiche di cui sopra, ispirate all'intento di rendere quanto più snelle possibili anche le procedure manuali connesse all'istruttoria

stessa, unite alla iniziativa di impostare sull'uso dei mezzi meccanografici ed elettronici le operazioni di liquidazione e di contabilizzazione, hanno consentito di contenere entro termini oltremodo ristretti i tempi d'attesa di una categoria di cittadini particolarmente meritevole di un'efficace e pronta assistenza.

A riprova di ciò, basta considerare che, nel periodo maggio-dicembre 1969, delle complessive 718.854 domande presentate ne sono state istruite n. 593.604, di cui accolte e liquidate ben n. 561.319.

\* \* \*

La legge 153 ha ancora previsto, all'art. 20, una nuova disciplina per il divieto di cumulo della pensione con la retribuzione, fermo restando il principio che la ripartizione dei proventi derivanti da tali disposizioni venga effettuata, fra le varie gestioni o fondi, in proporzione agli oneri rispettivamente sostenuti per l'erogazione delle pensioni.

Secondo tale nuova norma, sostanzialmente più favorevole ai pensionati, sono cumulabili con la retribuzione, le pensioni, sia di invalidità che di vecchiaia, di importo pari al trattamento minimo.

Per le pensioni che superano tale importo il cumulo è consentito nella misura del 50 % della quota eccedente il trattamento minimo fino ad un massimo di 100.000 lire mensili.

Inoltre l'art. 45 della legge stessa, modificando la precedente normativa che devolveva al Fondo sociale le quote di maggiorazione della pensione incompatibili con gli assegni familiari, ha disposto che l'importo forfettario degli assegni familiari non erogati venga ora attribuito al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ».

Un'ultima disposizione della legge n. 153/1969, da segnalare in quanto concerne direttamente la gestione in esame, è quella contenuta nell'art. 42 che stabilisce la devoluzione al Fondo sociale dei proventi delle pene pecuniarie (ammenda da L. 10.000 a L. 50.000) previste per i datori di lavoro che non adempiano all'obbligo di conservare i libri di paga e di matricola per la durata di dieci anni dalla data dell'ultima registrazione o, se mai usati, dalla data in cui furono vidimati.

In merito alla contribuzione dovuta al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, dai Fondi gestori dei trattamenti obbligatori di pensione sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, ovvero che ne comportino comunque l'esonero, si fa presente che nell'anno, oltre ai contributi accertati in via definitiva, pari al complessivo importo di 8.017.535.097 lire, sono stati accertati — in via provvisoria — salvo conguaglio da effettuare allorchè saranno disponibili i dati di bilancio degli organismi in questione — i seguenti ulteriori importi dovuti dai Fondi stessi :

1) Cassa di previdenza del personale addetto alla Azienda tranviaria municipale di Milano . . . . .	L.	540.829.688
2) Cassa di previdenza del personale dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino . . . . .	»	144.148.569
3) Fondo di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze . . . . .	»	92.716.916
4) Cassa di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo . . . . .	»	67.515.239
5) Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena . . . . .	»	206.853.359
6) Fondo pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino . . . . .	»	127.660.024
7) Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo . . . . .	»	207.127.828
8) Istituto nazionale delle Assicurazioni — Polizza INA. . . . .	»	72.343.348
		<hr/>
	TOTALE. . . . .	L. 1.459.194.971
		<hr/> <hr/>

Per quanto riguarda l'importo dovuto dalla Cassa di previdenza per il personale dell'Azienda tranviaria di Milano (L. 540.829.688), si fa presente che la stessa, proprio di recente, è venuta nella determinazione di regolarizzare il proprio debito contributivo, per cui sono in corso gli accordi relativi alle modalità per la definizione dei rapporti di credito esistenti.

Nessun accertamento è stato invece possibile per la Cassa di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Asti, dato che non è stata mai fornita la documentazione all'uopo occorrente; essa comunque si è riservata di riproporre al più presto la questione ai propri organi amministratori onde evitare l'azione legale già preannunciata dall'Istituto.

I rimanenti accertamenti effettuati sempre in via provvisoria, pari al complessivo importo di L. 918.365.283, si riferiscono a Fondi che, trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 5 della legge 903/65, hanno richiesto la temporanea sospensione del versamento di quanto dovuto e per tale motivo si è ritenuto opportuno comprendere detto importo, sia fra le uscite che fra le passività, nella specifica posta che compensa la presunta inesigibilità di tali somme.

La svalutazione integrale di tali crediti contributivi non pone in discussione l'esistenza dei crediti stessi, ma deriva da una prudenziale impostazione contabile giustificata dal fatto che, come anzidetto, gli Enti interessati hanno richiesto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale di essere temporaneamente esonerati — in base a quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 903/1965 — dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà e che di tali richieste



alcune non sono state a tutt'oggi decise ed altre, decise negativamente, hanno dato luogo a ricorsi — ancora pendenti — al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

Vero è che il predetto Ministero, con lettera del 13 agosto 1969, ha chiarito che gli Enti per i quali pende tuttora la domanda di cessazione dall'obbligo in parola non debbono più ritenersi sollevati, nelle more delle decisioni, dall'effettivo versamento del contributo, ma possono essere perseguiti per il recupero del credito vantato nei loro confronti « semprechè registrino avanzi patrimoniali ».

Va sottolineato, peraltro, che l'accertamento della esistenza o meno di tali avanzi è estremamente difficoltoso e, al momento, addirittura impossibile nei confronti di alcuni Fondi non amministrati dall'Istituto, onde, pur essendo stata intrapresa, in conformità delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo nelle sedute del 3 e 14 luglio 1969, una energica e decisiva azione nei confronti dei Fondi inadempienti, sembra opportuno valutare con prudenza la possibilità di addivenire all'effettivo recupero delle somme dovute dai Fondi stessi a titolo di contributo di solidarietà.

Si ricorda, infine, che l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti delle aziende industriali — come già accennato anche in sede di bilancio di previsione per il 1970 — è venuto nella determinazione di adempiere regolarmente ai propri obblighi contributivi, chiedendo la concessione di una rateazione per definire i rapporti di debito inerenti agli anni dal 1965 al 1968 ed assumendo formale impegno a provvedere tempestivamente alla corresponsione del contributo di solidarietà per gli anni 1969 e successivi.

Detto Istituto ha già provveduto al versamento, in data 15 ottobre 1969, di 1.400 milioni di lire in acconto sul debito contributivo accertato a tutto il 31 dicembre 1968 ed ha altresì effettuato ulteriori versamenti in conto, in attesa di procedere al pagamento rateale del debito residuo secondo il piano di ammortamento concordato.

Per ciò che concerne il contributo dovuto, ai sensi dell'art. 3, lettera i), della legge n. 903/1965, dai Fondi gestori dei trattamenti obbligatori di pensione a favore dei lavoratori indipendenti liberi professionisti, non si è potuto a tutt'oggi procedere alla determinazione dell'importo relativo, dato che non sono mai stati forniti gli elementi necessari a tal fine. D'altra parte le domande di temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo stesso, avanzate in base all'art. 5 della citata legge n. 903 dai predetti Fondi, non sono state ancora definite nè si sono avute pronunce definitive della Magistratura in ordine alle controversie da essi intentate contro l'Istituto.

Soltanto per l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i medici il Tribunale, con sentenza del 31 agosto 1968 passata in giudicato, ha confermato l'obbligo di contribuzione al Fondo sociale; è, pertanto, in corso l'azione legale per ottenere il versamento di quanto dovuto, previa determinazione del relativo importo in sede giudiziale.

## CONTO ECONOMICO

L'andamento economico della gestione è espresso dai dati riassunti nel seguente prospetto, ove le principali voci delle entrate e delle uscite del 1969 sono poste a raffronto con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

	1969	1968	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Disavanzo . . . . .	— 51.477	— 20.275	— 31.202
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	461.036	710.072	— 249.036
Contributi dello Stato . . . . .	755.000	407.933	+ 347.067
Interessi attivi sul c/c con l'INPS . . . . .	—	1.659	— 1.659
Altre entrate . . . . .	39.089	28.305	+ 10.784
TOTALE . . . . .	1.255.125	1.147.969	+ 107.156
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	1.246.661	1.177.115	+ 69.546
Spese di amministrazione . . . . .	2.353	93	+ 2.260
Interessi passivi sul c/c con l'INPS . . . . .	2.982	—	+ 2.982
Altre uscite . . . . .	2.018	1.963	+ 55
TOTALE . . . . .	1.254.014	1.179.171	+ 74.843
<i>Risultato netto di esercizio :</i>			
Avanzo (+) Disavanzo (—) . . . . .	+ 1.111	— 31.202	+ 32.313
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Disavanzo . . . . .	— 50.366	— 51.477	+ 1.111

Dai dati suesposti si rileva che la pesante situazione economico-patrimoniale rilevata alla fine dell'esercizio 1968 è leggermente migliorata per effetto dell'avanzo economico verificatosi nell'anno 1969.

Infatti, a fronte di 1.255.125 milioni di entrate si sono avute uscite per 1.254.014 milioni; pertanto il conto economico dell'anno si è chiuso con un avanzo di 1.111 milioni.

*Contributi della produzione.* — Ammontano complessivamente a 461.036 milioni e registrano, rispetto al precedente esercizio, una contrazione di 249.036 milioni da attribuire, in massima parte, alla diminuzione verificatasi nei contri-

buti posti a carico del Fondo adeguamento pensioni dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, la quale, nel prevedere la graduale assunzione degli oneri del Fondo sociale da parte dello Stato, ha ridotto l'aliquota contributiva a carico del FAP dal 7,28 % al 4,39 %.

Una sensibile diminuzione si è pure verificata nei contributi dovuti dalla Gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni (2.974 milioni) e dalla Gestione speciale commercianti (5.675 milioni), in conseguenza della riduzione verificatasi nel gettito contributivo del settore a ripartizione delle predette gestioni, che, come noto, costituisce la base di calcolo del contributo in esame.

Un aumento notevole si è avuto invece nei contributi accertati a carico dei fondi di previdenza sostitutivi dell'Assicurazione generale obbligatoria, tenuti al finanziamento del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Tali contributi sono infatti passati dai 13.067 milioni dell'anno 1968 ai 20.677 milioni del 1969, in relazione, principalmente, all'accertamento, avvenuto nell'esercizio in esame, del contributo dovuto dall'INPDAl (7.600 milioni) per gli anni 1967/1968.

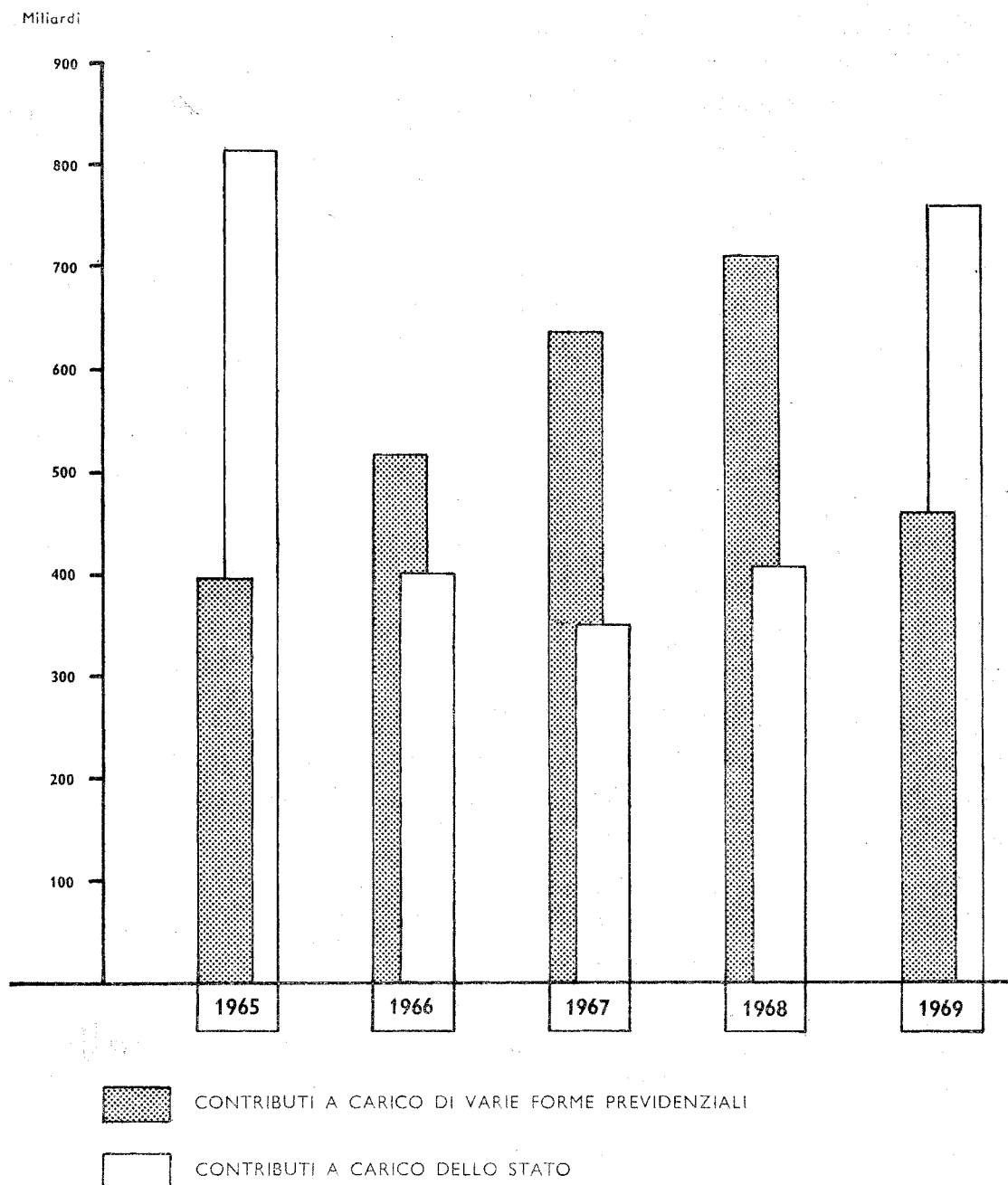
La dinamica del gettito contributivo di pertinenza del Fondo sociale è illustrata dalla seguente tabella ove sono stati riepilogati, per il quinquennio 1965/1969, gli interventi finanziari delle varie gestioni e fondi nonché il concorso dello Stato.

A N N I	Fondo adeg.to pensioni	Gestione speciale C.D.M.C.	Gestione speciale artigiani	Gestione speciale comm.ti *	Gestione previd. ENPALS	Fondi sostit. A.G.O.	Contrib. Stato	TOTALE
(in milioni di lire)								
1965 . . . . .	364.938	14.444	6.529	—	858	8.927	812.016	1.207.712
1966 . . . . .	470.152	13.389	12.196	3	1.153	14.138	401.300	912.331
1967 . . . . .	561.407	12.131	12.734	33.328	1.640	15.469	354.200	990.909
1968 . . . . .	646.636	11.759	14.810	21.925	1.876	13.067	407.933	1.118.006
1969 . . . . .	400.338	8.785	13.774	16.250	1.212	20.677	755.000	1.216.036

\* istituita con legge 22 luglio 1966, n. 613.

*Contributi dello Stato.* — Hanno registrato un cospicuo aumento passando dai 407.933 milioni del 1968 agli attuali 755.000 milioni e ciò in attuazione di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 153/1969.

Nel seguente diagramma viene espresso il movimento del gettito contributivo del Fondo sociale nel periodo 1965/1969 secondo la sua provenienza.



I contributi provenienti dalle altre forme previdenziali registrano, fino al 1968, un aumento pressochè costante dovuto principalmente all'apporto del Fondo adeguamento pensioni e una notevole flessione nel 1969 per le ragioni precedentemente indicate.

Per quanto concerne i contributi a carico dello Stato si rilevano due punte massime, nel 1965 e nel 1969, dovute agli apporti finanziari previsti, rispettivamente, dalle leggi 903/1965 e 153/1969.

*Altre entrate.* — Le entrate varie del Fondo, ammontanti complessivamente a 39.089 milioni, hanno registrato, rispetto all'anno 1968, un aumento

di 10.784 milioni da imputare, in massima parte, sia alle maggiori trattenute operate sulle retribuzioni dei pensionati occupati per il divieto di cumulo della retribuzione con il trattamento pensionistico (22.192 milioni nel 1969 a fronte dei 13.973 milioni nel 1968), sia ai maggiori proventi derivanti dalla incompatibilità delle maggiorazioni per carichi di famiglia con gli assegni familiari (8.223 milioni nel 1969, 4.454 milioni nel 1968).

Da notare che nell'anno in esame dette trattenute avrebbero dovuto subire una forte diminuzione in quanto la relativa normativa è stata notevolmente modificata dalla legge 153/1969.

Infatti, secondo la nuova disciplina, il divieto di cumulo delle pensioni di vecchiaia e di invalidità con la retribuzione è limitato alle sole quote eccedenti i trattamenti minimi e per un importo pari al 50 % dell'ammontare delle quote stesse; in ogni caso non sono cumulabili le quote di pensione eccedenti le 100.000 lire mensili.

La nuova legge stabilisce, inoltre, la incompatibilità degli assegni familiari con le quote di maggiorazione delle pensioni, con devoluzione al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti », in misura forfettaria, dell'importo degli assegni non erogati e non più il reintroito delle maggiorazioni a favore del Fondo sociale come in precedenza disposto dall'art. 5 della legge n. 238/1968.

Pertanto l'aumento anzidetto è da attribuire unicamente allo sfasamento che normalmente intercorre fra la data di entrata in vigore della legge (1° maggio 1969) e quella della sua applicazione concreta, in quanto gli effetti previsti dalle sopra indicate norme si manifesteranno nella loro interezza solo a decorrere dal prossimo esercizio.

Merita di essere infine segnalato, tra le entrate del Fondo, l'importo di 1.161 milioni relativo agli interessi di mora calcolati sul debito dell'INPDAI, di cui si è detto in precedenza.

*Prestazioni.* — L'importo delle pensioni sociali è passato da 1.177.115 milioni del 1968 a 1.199.070 milioni dell'anno in esame con un aumento di 21.955 milioni, dovuto al naturale incremento del numero dei pensionati, essendo rimasto invariato l'ammontare unitario delle pensioni (L. 12.000 mensili).

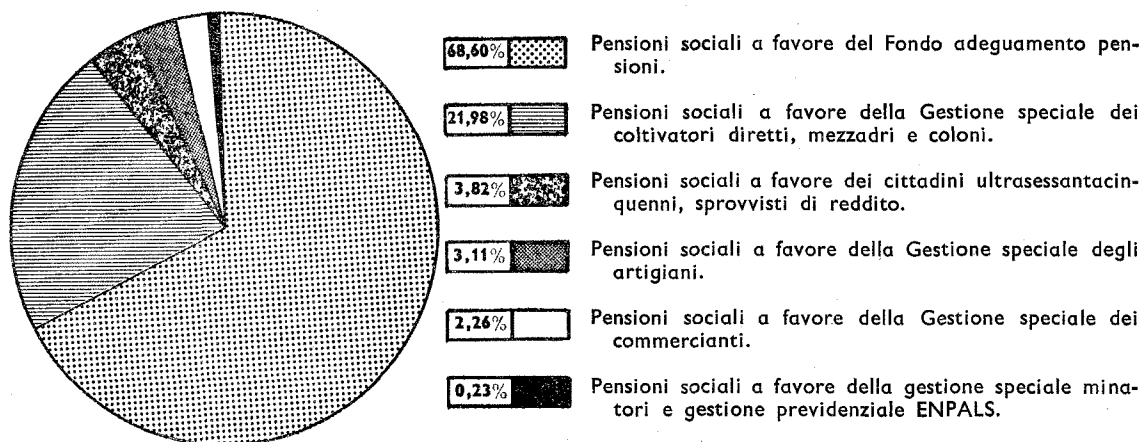
Tra le prestazioni, è inoltre da segnalare il nuovo onere (47.591 milioni) che, a decorrere dal presente esercizio, il Fondo è chiamato a sopportare per la corresponsione della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, prevista dall'art. 26 della più volte citata legge 153/1969. Nella seguente tabella e nel successivo grafico, si riportano, ai fini di una più completa informativa, l'ammontare delle pensioni sociali erogate per il quinquennio dal 1965 al 1969 nonché la composizione percentuale dell'onere per l'anno 1969.

## INTERVENTO DEL FONDO SOCIALE IN FAVORE DELLE VARIE GESTIONI

A N N I	Fondo adeguamento pensioni	Gestione speciale IVS coltivatori diretti mezzadri e coloni	Gestione speciale IVS artigiani	Gestione speciale IVS commercianti	Gestione speciale minatori	Gestione previdenziale ENPALS	Pensione sociale ex art. 26 L. 153/69	TOTALE
	(in milioni di lire)							
1965 . . . . .	748,309	196,503	24,587	—	292	1,759	—	971,450
1966 . . . . .	787,518	230,554	29,114	—	352	1,932	—	1,049,470
1967 . . . . .	805,515	250,997	33,072	33,950	287	2,354	—	1,126,175
1968 . . . . .	837,869	273,510	36,306	26,727	272	2,431	—	1,177,115
1969 . . . . .	855,223	274,007	38,784	28,143	323	2,590	(*) 47,591	1,246,661

(\*) Tale onere si riferisce a 470.856 pensioni messe in pagamento nel 1969 per un importo annuo di 72.288 milioni.

## COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'ONERE PER PENSIONI SOCIALI ANNO 1969



*Spese di amministrazione.* — Detto onere — determinato in armonia al parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 18 ottobre 1966, secondo il criterio di attribuire al Fondo le sole spese relative alla sua gestione contabile — ammonta a 103,7 milioni, con un incremento di 10,4 milioni, rispetto al 1968 (93,3 milioni), da imputare alla normale espansione che si è avuta nei principali capitoli di spesa. Dall'anno in esame figura, inoltre, a carico del Fondo, l'intero ammontare delle spese di amministrazione (2.250 milioni) relative alle operazioni amministrativo-contabili concernenti l'erogazione delle pensioni sociali ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito; tali spese, così come avviene per le pensioni cui si riferiscono, sono evidenziate separatamente nei conti del Fondo sociale.

*Interessi passivi sul c/c con l'INPS.* — Sono calcolati al saggio del 5,50 % secondo i criteri dettati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969 e ammontano a 2.982 milioni.

*Svalutazione crediti contributivi.* — Tale voce compensa gli accertamenti a carico di Enti o Fondi che, presentando una situazione patrimoniale di disavanzo, hanno chiesto, a norma dell'articolo 5 della legge 903/1965, di essere esonerati dal pagamento dei contributi. Tale iscrizione ha lo scopo di evitare che il risultato di esercizio venga influenzato da partite di assai dubbia realizzabilità.

In particolare, l'importo suindicato riguarda i contributi dovuti dai seguenti enti :

— Istituto nazionale delle assicurazioni . . . . .	L.	142.950.677
— Fondo previdenza personale aziende gas . . . . .	»	234.228.049
— Fondo previdenza personale imposte consumo . . . . .	»	461.088.093
— Cassa previdenza personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino . . . . .	»	144.148.569
— Fondo previdenza personale della Cassa di risparmio di Firenze . . . . .	»	92.716.916
— Cassa previdenza personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo . . . . .	»	67.515.239
— Fondo pensioni personale della Cassa di risparmio di Torino. . . . .	»	245.922.192
— Cassa previdenza aziendale personale del Monte dei Paschi di Siena . . . . .	»	421.851.226
— Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo . . . . .	»	207.127.828
		<hr/>
	IN TOTALE. . .	L. 2.017.548.789
		<hr/> <hr/>

*Risultato di esercizio.* — L'esercizio 1969 si chiude, come già detto precedentemente, con un avanzo economico di 1.111 milioni pari alla differenza fra 1.255.125 milioni di entrate e 1.254.014 milioni di uscite.

## STATO PATRIMONIALE

Le voci dell'attivo riguardano :

— *il credito verso lo Stato*, ammontante, alla fine del 1969, a complessivi 26.063 milioni, e rappresentato per 22.063 milioni dal residuo credito del contri-

buto di cui all'art. 2 della più volte citata legge 153/1969 (755.000 milioni) e per 4.000 milioni dal contributo di cui all'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613.

Quest'ultima partita rappresenta la quarta annualità dell'importo di 20 miliardi previsto dalla suddetta legge n. 613/1966 per gli anni dal 1965 al 1969, per la quale è mancato finora il relativo stanziamento ;

— *il credito verso l'ENPALS*, rappresentato per 3.088 milioni dai crediti per contributi di cui all'art. 26, lett. a) della legge 903/1965, per 19 milioni da quelli per proventi di cui alla lett. b) dell'art. 26 della predetta legge e per 167 milioni dai crediti per proventi di cui all'articolo 25 del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488.

— *i crediti per rate di pensione da recuperare* per complessivi 670 milioni ;

— *i crediti per contributi di cui all'art. 3, lett. h), della legge 903/1965*, ammontanti a 26.100 milioni, la cui analisi, per opportuna informativa, è riportata nel seguente prospetto, ove i crediti stessi sono distinti a seconda che provengano da Casse, Fondi o Enti con situazione patrimoniale attiva o con situazione patrimoniale di disavanzo.

Riguardo a tali crediti si precisa che :

— la Cassa nazionale della previdenza marinara è stata sollevata, dal 1° settembre 1967, dall'onere contributivo verso il Fondo sociale a seguito della sua trasformazione da sostitutiva in integrativa dell'Assicurazione generale obbligatoria (legge 27 luglio 1967, n. 658) ;

— nei confronti del Fondo pensioni per il personale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde non è stato possibile, malgrado i ripetuti solleciti, accertare il contributo dovuto al Fondo sociale per gli anni successivi al 1965 ;

— l'INPDAL, che ha ottenuto di regolarizzare ratealmente la propria posizione debitoria relativa agli anni dal 1965 al 1968, farà fronte al proprio obbligo contributivo per l'anno 1969 non appena il relativo bilancio sarà stato approvato dai competenti organi amministrativi ;

— i contributi relativi all'anno 1969 sono stati accertati in via provvisoria e pertanto sono soggetti a modifica.



F O N D I E C A S S E	1965	1966	1967	1968	1969	TOTALE
<i>Con situazione patrimoniale attiva :</i>						
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende Industriali . . . . .	2.847.817.885	3.355.277.550	3.678.562.514	3.921.847.084	—	13.803.505.033
Cassa Previdenza personale Azienda Tramviaria Municipale Milano . . .	495.000.000	498.356.080	521.992.286	537.792.790	540.829.688	2.593.970.844
Istituto nazionale case impiegati dello Stato (INCIS) . . . . .	—	—	—	—	11.143.750	11.143.750
TOTALE . . . . .	3.342.817.885	3.853.633.630	4.200.554.800	4.459.639.874	551.973.438	16.408.619.627
<i>Con situazione patrimoniale di disavanzo che hanno richiesto l'esonero ai sensi art. 5, comma 3°, legge 21 luglio 1965, n. 903 :</i>						
Cassa nazionale previdenza marinara	658.848.000	641.355.209	688.963.000	—	—	1.989.166.209
Fondo previdenza personale aziende del gas . . . . .	246.097.000	257.025.578	256.879.610	265.477.294	234.228.049	1.259.707.531
Fondo previdenza personale Imposte di Consumo . . . . .	417.740.000	470.000.000	420.682.760	444.000.000	461.088.093	2.213.510.853
Istituto Nazionale Assicurazioni . . .	—	129.185.440	68.871.310	70.607.329	72.343.348	341.007.427
Fondo pensioni personale della Cassa Risparmio provin. Lombarde . . .	345.643.038	—	—	—	—	345.643.038
Cassa previdenza personale Istituto Bancario S. Paolo Torino . . . . .	98.175.337	105.623.557	122.101.730	136.700.350	144.148.569	606.749.543
Fondo previdenza personale della Cassa Risparmio Firenze . . . . .	53.609.781	71.431.181	79.288.364	86.002.640	92.716.916	383.048.882
Cassa previdenza personale della Cassa Risparmio Padova e Rovigo	44.983.872	50.336.462	54.998.360	62.853.340	67.515.239	280.687.273
Fondo pensioni personale Cassa Risparmio di Torino . . . . .	74.457.786	93.588.084	102.985.940	118.262.168	127.660.024	516.954.002
Cassa previdenza aziendale Personale Monte Paschi di Siena . . . . .	157.286.596	173.753.853	190.386.102	214.997.867	206.853.359	943.277.777
Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele Palermo . . . . .	128.968.695	126.619.044	163.884.552	185.506.190	207.127.828	812.106.309
TOTALE . . . . .	2.225.810.105	2.118.918.408	2.149.041.728	1.584.407.178	1.613.681.425	9.691.858.844
TOTALE COMPLESSIVO . . . . .	5.568.627.990	5.972.552.038	6.349.596.528	6.044.047.052	2.165.654.863	26.100.478.471

Fra le passività si rilevano :

— *il debito in c/c verso l'INPS*, per 7.532 milioni, che nei confronti del precedente esercizio ha subito un notevole miglioramento (46.982 milioni) a seguito del migliorato andamento della gestione;

— *il debito per rate di pensione rimaste da pagare* per 89.249 milioni, di cui 84.228 milioni verso pensionati, e 5.021 milioni verso l'ENPALS per quote di pensioni sociali relative agli anni 1968-1969;

— « *il Fondo svalutazione crediti contributivi* » (9.692 milioni), pari alla consistenza del credito vantato dal Fondo sociale verso le Casse o Fondi con situazione patrimoniale di disavanzo.

*Situazione patrimoniale netta.* — Il disavanzo patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1969 è risultato pari a 50.366 milioni, con una diminuzione, rispetto al 1968, di 1.111 milioni, derivante dall'avanzo di esercizio registrato nell'anno 1969.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Tra le numerose innovazioni contenute nella Legge 30 aprile 1969, n. 153, in ordine al Fondo Sociale, il Collegio dei Sindaci ritiene di dover maggiormente soffermare la propria attenzione su quelle concernenti il riordinamento delle fonti di finanziamento della gestione. Tali innovazioni costituiscono una concreta applicazione dei principi enunciati nel Programma economico nazionale approvato con Legge 27 luglio 1967, n. 685, che, in prospettiva, prevedono l'integrale accollo, da parte dello Stato, degli oneri connessi con la erogazione della pensione sociale.

In linea con tale programma, la nuova legge dispone, per il periodo 1969-1975, cospicui e progressivi interventi della pubblica finanza e un correlativo sgravio delle contribuzioni fissate a carico del Fondo adeguamento pensioni nonché — per gli anni dal 1971 al 1975 — di quelle a carico delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per i commercianti fino ad arrivare alla già accennata assunzione da parte dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 1976, dell'intero onere derivante dall'erogazione della pensione sociale costituita dalla Legge 21 luglio 1965, n. 903, nonché della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, istituita dall'art. 26 della legge in esame.

Per quanto riguarda la disciplina e il campo di applicazione di quest'ultimo istituto, che ha introdotto un principio di sicurezza sociale per cui agli individui viene riconosciuto il diritto a tutela in virtù del semplice stato di cittadinanza prescindendo dall'attività lavorativa svolta, si rimanda, per brevità, alla presentazione fatta nella relazione del Direttore Generale. Tuttavia uno degli aspetti che il Collegio dei sindaci ritiene di dover sottolineare è quello concernente la costituzione nell'ambito del Fondo sociale di una apposita gestione autonoma ai sensi dell'art. 26, 5° comma, della citata legge 153/1969. Ne consegue, tra l'altro, che le spese di amministrazione connesse alle operazioni necessarie per l'istruttoria, liquidazione e pagamento delle pensioni stesse sono imputate al Fondo sociale secondo i criteri comuni alle altre gestioni autonome (nell'anno in esame esse ammontano a 2.250 milioni). Invece per tutti gli altri interventi del Fondo sociale sono imputati i soli costi rela-

tivi alla gestione contabile del Fondo, secondo quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nella seduta del 13 giugno 1967, in armonia con il parere espresso in proposito dal Consiglio di Stato (per l'esercizio 1969 quest'onere è di 103,7 milioni).

Tra le altre disposizioni contenute nella legge 153/1969 aventi riflessi sull'ordinamento finanziario del Fondo sociale, va segnalata la nuova regolamentazione prevista dall'art. 20 della legge, sul divieto di cumulo tra pensione e retribuzione. La nuova disciplina, sostanzialmente più favorevole ai pensionati, consente il cumulo nella misura del 50 % della quota che eccede il trattamento minimo, mentre rimangono totalmente non cumulabili le quote di pensione eccedenti le 100.000 lire mensili.

Inoltre, la medesima legge 153/1969, innovando rispetto alla precedente normativa che devolveva al Fondo sociale le quote di maggiorazione sulla pensione incompatibili con gli assegni familiari, ha disposto, all'art. 45, che l'importo degli assegni familiari non erogati per il motivo di cui trattasi — importo da stabilirsi forfettariamente dal Consiglio di amministrazione dell'INPS — venga versato al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ».

Da notare che i proventi derivanti dalle trattenute effettuate per il divieto di cumulo tra pensioni e retribuzioni e tra maggiorazioni e assegni familiari avrebbero dovuto subire una diminuzione per le modifiche alla normativa soprariferita. Al contrario, si rileva, dall'esame del conto economico, un cospicuo aumento in entrambe le voci di entrata che hanno fornito un gettito di 30.415 milioni a fronte dei 18.427 milioni dell'esercizio precedente. Il fenomeno è da attribuirsi al ritardo che normalmente si determina tra la data di emanazione di un provvedimento (1° maggio 1969 nel caso in esame) e le risultanze numeriche degli effetti prodottisi, che saranno palesi a partire dal prossimo esercizio.

Un'ultima disposizione della legge 153/1969 da segnalare per i suoi riflessi di natura finanziaria, è quella contenuta nell'art. 42, che devolve al Fondo sociale i proventi delle pene pecuniarie previste per i datori di lavoro che non adempiono all'obbligo di conservare i libri paga e matricola per la durata di dieci anni dalla data dell'ultima registrazione.

A conclusione del commento sulle innovazioni introdotte dalla legge 153/1969 più volte citata, giova rilevare che i miglioramenti disposti sulla misura dei trattamenti di pensione non hanno comportato aggravio di oneri per il Fondo sociale, in considerazione del fatto che la quota capitaria di pensione a carico del Fondo stesso è rimasta invariata nella misura di L. 12.000 mensili.

Una visione d'insieme dell'intervento operato dal Fondo sociale nei confronti delle gestioni interessate allo sgravio della fascia di pensionamento, può essere data dalla sintetica esposizione dei rapporti intercorsi tra il Fondo e le gestioni stesse.

Nei confronti del Fondo adeguamento pensioni, contro un onere di 855,2 miliardi per pensioni sociali, il Fondo ha introitato 400,3 miliardi per il contributo ordinario del 4,39 % previsto dall'art. 6 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con uno svantaggio per il Fondo sociale di 454,9 miliardi.

Per la Gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni il beneficio è stato di 265,2 miliardi (274 miliardi di pensioni sociali contro 8,8 miliardi di contributo ordinario della Gestione).

Per la Gestione speciale artigiani il beneficio è stato di 25 miliardi (a fronte di 38,8 miliardi di pensioni sociali risultano 13,8 miliardi di contributo ordinario della Gestione al Fondo).

Per la Gestione speciale commercianti il beneficio è stato di 11,9 miliardi (lire 28,1 miliardi di pensioni sociali contro 16,2 miliardi di contributo ordinario devoluti al Fondo).

In complesso, considerando anche l'aggravio di 1,4 miliardi per le pensioni ENPALS, il Fondo sociale si è accollato oneri, altrimenti facenti carico alle menzionate gestioni, per 759 miliardi.

Lo Stato sopprime con un apporto complessivo che per l'anno 1969 è stato, determinato dall'art. 2 della legge stessa nella misura di 755 miliardi.

Al Fondo sono altresì destinati, oltre agli altri proventi già menzionati, i contributi di solidarietà posti a carico di Enti, Fondi, Casse e Gestioni per le forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, determinato dall'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903. Per l'esercizio in esame l'introito relativo è calcolato in 20,6 miliardi (13 miliardi nell'anno 1968).

Riguardo alle operazioni connesse all'accertamento e all'esazione dei contributi innanzi detti il Collegio prende atto che l'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali e la Cassa di previdenza per il personale dell'Azienda tranviaria di Milano, sollecitate dall'azione svolta dagli Uffici, sono venute nella determinazione di regolarizzare il proprio debito contributivo.

Le difficoltà che tuttavia permangono per la riscossione nei confronti di numerose Casse o Fondi tenute al versamento delle contribuzioni di cui trattasi, inducono il Collegio a raccomandare lo svolgimento di ogni possibile azione per il recupero di quanto dovuto al Fondo in forza di quanto stabilito dall'articolo 3 della citata legge 21 luglio 1965, n. 903.

*Conto economico.* — Il totale delle entrate (1.255,1 miliardi) supera quello delle uscite (1.254 miliardi) con conseguente avanzo per l'esercizio di 1,1 miliardo.

Le entrate sono principalmente costituite dai contributi a carico del Fondo adeguamento pensioni e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi che

assommano a 440,4 miliardi rispetto ai 697 miliardi dell'anno 1968. La flessione va attribuita, in massima parte, al minore apporto del Fondo adeguamento pensioni (— 246,3 miliardi) per effetto della riduzione dell'aliquota di contribuzione (dal 7,28 % al 4,39 %) disposta dall'art. 6 della legge 153/1969.

Anche gli apporti delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi hanno subito una diminuzione pari a circa 10 miliardi.

Aumentato invece l'apporto dello Stato il cui contributo ascende a 755 miliardi, rispetto ai 408 dell'anno 1968.

Tra le uscite, preminente è l'importo delle prestazioni, passate da 1.177 miliardi del 1968 a 1.199 miliardi: tale aumento è dovuto al naturale incremento nel numero dei pensionati essendo rimasto invariato, come già accennato, l'ammontare unitario della pensione sociale.

Da segnalare anche il nuovo onere (47,5 miliardi) facente carico al Fondo per l'erogazione della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito.

Tra le uscite è presente la voce relativa alla svalutazione dei crediti contributivi (2 miliardi): trattasi di una misura cautelativa destinata ad evitare che il risultato dell'esercizio venga influenzato da entrate di dubbia riscossione quali sono quelle di cui trattasi, costituite da contributi accertati nei confronti di Enti, Casse e Fondi che hanno chiesto di essere esonerati dal relativo versamento ai sensi dell'articolo 5 della legge 903/1965 in conseguenza della propria situazione patrimoniale che risulta deficitaria.

Delle rimanenti voci di entrata e uscita si è avuto occasione di dare conto in sede di commento agli aspetti della legge 153/1969 aventi riflessi finanziari sul Fondo sociale, mentre per quanto riguarda le spese di amministrazione, va ancora sottolineato il notevole aggravio di onere rispetto all'anno 1968 (da 93 a 2.353 milioni), conseguente all'imputazione delle spese connesse all'erogazione delle pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, spese che da sole incidono per 2.250 milioni per i motivi in precedenza esposti.

*Stato patrimoniale.* — Il totale delle passività (106,4 miliardi di lire) supera quello delle attività (56,1 miliardi di lire) dando luogo ad un disavanzo patrimoniale di 50,3 miliardi di lire che segna una modesta riduzione rispetto a quello accertato a fine anno 1968 (51,4 miliardi) in virtù del risultato di esercizio già rilevato in 1,1 miliardi.

Pur tenendo conto che nella relazione ministeriale che ha accompagnato il disegno di legge, divenuto poi la legge 30 aprile 1969, n. 153, la situazione deficitaria del Fondo era stata prevista, il Collegio dei Sindaci auspica che l'andamento finanziario del Fondo venga costantemente seguito, stante

la preminente funzione che lo stesso ha assunto nell'ambito dell'intero sistema pensionistico.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili regolarmente tenute. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI





## RENDICONTO

<b>A T T I V I T A'</b>		
1	<b>Crediti verso lo Stato :</b>	
	per contributo di cui all'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 . . . . L.	4.000.000.000
	» » » » 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . »	22.062.592.154
		26.062.592.154
2	<b>Crediti verso l'ENPALS:</b>	
	per contributi di cui all'art. 26, lett. a) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	3.088.402.000
	per proventi di cui all'art. 26, lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . »	18.874.404
	» » » all'art. 25, del DPR 27 aprile 1968, n. 488 . . . »	166.702.869
		3.273.979.273
3	<b>Crediti per contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 :</b>	
	verso Casse e Fondi con situazione patrimoniale attiva . . . . . L.	16.408.619.627
	» » » » con situazione patrimoniale di disavanzo che hanno richiesto l'esonero ai sensi dell'art. 5, comma 3° della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »	9.691.858.844
		26.100.478.471
4	<b>Crediti per rate di pensione da recuperare . . . . . L.</b>	669.830.142
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . L.</b>	<b>56.106.880.040</b>
5	<b>Disavanzo patrimoniale :</b>	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	51.477.787.170
	meno avanzo dell'esercizio . . . . . »	-1.111.409.738
		50.366.377.432
		<b>L. 106.473.257.472</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI

**SOCIALE**

al 31 dicembre 1969

**P A S S I V I T A'**

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	7.532.423.575
2	Debito verso l'ENPALS per pensioni sociali . . . . . »	5.020.781.590
3	Debiti per rate di pensione rimaste da pagare . . . . . »	84.228.193.463
4	Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . . »	9.691.858.844
<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>106.473.257.472</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## ENTRATE

1		<b>Contributi :</b>		
	a carico del Fondo adeguamento pensioni . . . . . L.	400.338.000.000		
	» » della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . . »	8.784.822.342		
	» » della gestione speciale artigiani . . . . . »	13.774.127.967		
	» » » » » commercianti . . . . . »	16.249.870.870		
	» » » » » previdenziale ENPALS . . . . . »	1.212.384.000	440.359.205.179	
	a carico dei Fondi di previdenza sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria o che ne comportino l'esonero (art. 3, lett. h, della legge 21 lu- glio 1965, n. 903):			
	gestiti dall'INPS . . . . . L.	11.199.946.201		
	gestiti da altri Enti . . . . . »	9.476.730.068	20.676.676.269	461.035.881.448
2	Contributo dello Stato ai sensi dell'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . L.			755.000.000.000
3		<b>Entrate varie :</b>		
	ammende e oblazioni . . . . . L.		5.521.925.966	
	interessi di mora . . . . . »		1.160.780.225	
	proventi derivanti dalle trattenute effettuate in applicazione dell'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238 e dell'art. 20 della legge 30 aprile 1969, n. 153 :			
	— sulla retribuzione percepita dai pensionati oc- cupati . . . . . L.	22.192.326.358		
	— per divieto di cumulo delle maggiorazioni per carichi di famiglia delle pensioni con gli assegni familiari . . . . . »	8.222.961.760	30.415.288.118	
	proventi derivanti dalla ritenuta progressiva sulle pensioni eccedenti l'im- porto di L. 7.200.000 annue di cui alla legge 20 marzo 1968, n. 369 L.		56.081.855	
	ricupero di prestazioni . . . . . »		1.923.013.137	39.077.089.301
4	Ricupero su prestazioni erogate ai cittadini ultrasessantacinquenni . . . . . L.			12.142.911
<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>				<b>1.255.125.113.660</b>

**SOCIALE**

dell'esercizio 1969

**U S C I T E****1 Prestazioni :**

pensioni sociali maturate a favore dei pensionati :

a) dell'assicurazione generale obbligatoria . . . . .	L.	855.223.332.848
b) della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	»	274.007.344.412
c) » » » artigiani . . . . .	»	38.784.352.456
d) » » » commercianti . . . . .	»	28.142.775.677
e) » » » minatori . . . . .	»	322.547.466
f) » » previdenziale ENPALS . . . . .	»	2.589.958.242

1.199.070.311.101

**2 Pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni:**

oneri per pensioni sociali . . . . .	L.	47.591.013.132
spese di amministrazione relative . . . . .	»	2.249.504.000

49.840.517.132

**3 Spese di amministrazione . . . . . L. 103.685.000****4 Svalutazione crediti contributivi . . . . . » 2.017.548.789****5 Interessi passivi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . » 2.981.641.900****TOTALE DELLE USCITE . . . L. 1.254.013.703.922****6 Avanzo di esercizio . . . . . » 1.111.409.738****L. 1.255.125.113.660**



**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI**

---

**FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI**





## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

È noto che la partecipazione della gestione base della assicurazione generale obbligatoria alla copertura dell'onere complessivo delle pensioni è andata assumendo, con il passare degli anni, proporzioni sempre più limitate rispetto alle erogazioni effettuate dal Fondo per l'adeguamento delle pensioni; perduta una sua effettiva rilevanza la gestione base ha tuttavia continuato ad assolvere una funzione autonoma di primaria importanza connessa al sistema di calcolo delle vigenti pensioni anteriormente al 1° maggio 1968.

Il progressivo affermarsi del sistema di calcolo retributivo disciplinato dal D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488 e dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 — che non richiede la preventiva determinazione della pensione base — ha pressoché annullato l'importanza della anzidetta funzione per cui la sopravvivenza della gestione base distinta dal Fondo per l'adeguamento delle pensioni non risponde attualmente ad alcuna effettiva necessità pratica.

Il problema della unificazione delle due gestioni — che nella situazione di fatto anzidetta trova le sue premesse — è stato recentemente risolto dall'art. 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che, allo scopo di eliminare una distinzione divenuta artificiosa, ha stabilito la soppressione della assicurazione generale obbligatoria IVS quale autonoma gestione finanziaria.

Il surrichiamato art. 29, in attuazione della norma programmatica contenuta nell'art. 9, lett. e) della legge 18 marzo 1968, n. 238, ha disposto infatti che, a decorrere dal 1° maggio 1970, la gestione base dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti venga fusa con il Fondo per l'adeguamento delle pensioni il quale assumerà la denominazione di « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ». Al nuovo Fondo saranno attribuite le attività, le passività e le riserve risultanti alla data del 1° maggio 1970: ad esso affluiranno, dalla stessa data, i contributi base dell'assicurazione generale obbligatoria.

Nel corso dell'anno 1969 il processo di rinnovamento strutturale dell'ordinamento pensionistico della assicurazione generale obbligatoria, iniziato con il

D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, ha visto attuata, con l'emanazione della legge n. 153, una ulteriore e decisiva tappa per la sua realizzazione.

Tale legge non si è limitata a concedere miglioramenti economici ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, ma ha tradotto in termini concreti alcuni fondamentali principi di quel sistema di sicurezza sociale che costituisce il punto ultimo di riferimento della evoluzione legislativa in atto nel settore previdenziale.

Tali significative realizzazioni hanno comportato, sul piano finanziario, proporzionali oneri di spesa per le gestioni previdenziali, tra le quali particolarmente interessata è risultata quella del Fondo per l'adeguamento delle pensioni.

Con l'anno 1970, pertanto, secondo la previsione contenuta nell'art. 9, lett. e) della legge 18 marzo 1968, n. 238, la fusione delle due gestioni sarà posta in atto eliminando una distinzione che, superata dalla mutata tecnica di calcolo delle pensioni, non trova più concreta rispondenza nella attuale situazione della legislazione previdenziale.

Con norme aventi valore di legge, il Governo dovrà provvedere, inoltre, alla costituzione di un *Comitato speciale per la gestione del Fondo pensioni*, al quale dovranno essere attribuiti, tra l'altro, i compiti di predisporre i bilanci annuali della gestione, di vigilare sull'andamento del Fondo al fine di assicurarne l'equilibrio, di formulare proposte in materia di contribuzioni e prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria, di fornire pareri obbligatori sull'impiego dei fondi della gestione.

Con le stesse norme dovrà essere, inoltre, costituito un collegio di sindaci, le cui funzioni saranno disciplinate in conformità delle norme previste per il collegio sindacale dell'Istituto.

\* \* \*

In conseguenza di quanto sopra si è ritenuto opportuno predisporre la presente relazione, esaminando in via preliminare l'evoluzione legislativa dell'assicurazione generale obbligatoria nel suo complesso, prima di passare ai particolari dettagli dei fatti attinenti sia l'assicurazione base che il Fondo adeguamento pensioni, avendo cura di improntare taluni importanti prospetti esplicativi a criteri di omogenità rispetto ai dati relativi alle future risultanze del Fondo pensioni.

*Evoluzione legislativa.* — È evidente che la norma contenuta nel più volte citato art. 29 della legge n. 153, incidendo sull'esistenza stessa della gestione base, trascende, quanto agli effetti su tale gestione, la portata delle altre norme contenute nella stessa legge; non mancano tuttavia, tra queste ultime, disposizioni che nel corso dell'anno 1969 hanno interessato anche la gestione base.

Devono essere ricordate, come tali, le disposizioni degli artt. 10 e 49; la prima ha garantito alle lavoratrici assicurate lo stesso trattamento di pensione riservato ai lavoratori, disponendo che le pensioni liquidate o da liquidare in favore delle assicurate in base al sistema di calcolo contributivo devono essere, rispettivamente, riliquidate e liquidate in base alle più favorevoli percentuali di calcolo previste per i lavoratori assicurati; la seconda consente agli assicurati di ottenere il riconoscimento illimitato dei periodi di servizio militare ed equiparati, in precedenza esclusi dall'accreditamento figurativo.

Tra le norme che hanno imposto nuovi oneri alla gestione base merita anche di essere segnalata quella dell'art. 22 che ha nuovamente introdotto nell'ordinamento previdenziale l'istituto della pensione di anzianità ed ha abrogato l'art. 16 del DPR n. 488 istitutivo della pensione « anticipata ».

Quanto alle altre norme della legge n. 153 va osservato che le stesse, pur avendo profondamente innovato la normativa in materia di pensioni, hanno lasciato immutata per l'anno 1969 la disciplina che regola l'onere delle pensioni base; le variazioni registrate su quest'ultime, nel corso dell'anno 1969, sono pertanto da imputare soltanto all'incremento del numero delle pensioni conseguente alle facilitazioni concesse dalla legge per il conseguimento del relativo diritto mediante i riconoscimenti e ad altre particolari agevolazioni.

Fra le disposizioni che hanno direttamente interessato nel corso dell'anno 1969 la gestione del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e che, dal maggio 1970, riguarderanno la gestione del « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti » meritano una particolare menzione quelle contenute negli artt. da 1 a 5 della legge 153/1969 i quali prevedono l'assunzione a completo carico dello Stato — in un arco di tempo di 5 anni — dell'onere delle pensioni sociali di cui all'art. 1 della legge 21 luglio 1965, n. 903 e di quelle agli ultrassessantacinquenni sprovvisti di reddito, istituite con l'art. 26 della stessa legge n. 153.

All'assunzione di tale onere da parte dello Stato fa riscontro una parallela e progressiva riduzione delle contribuzioni a favore del Fondo sociale, già a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (art. 6).

In particolare, per l'anno 1969 l'aliquota di detta contribuzione a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni è stata ridotta, dal 7,28 %, previsto dall'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, al 4,39 % delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i contributi per il finanziamento di tale ultimo Fondo.

Con l'art. 7 della legge i trattamenti minimi dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti sono stati elevati, a far tempo dal 1° gennaio 1969, da L. 18.000 a L. 23.000 mensili, per i titolari di età inferiore a 65 anni, e da lire 21.900 a L. 25.000 mensili per i titolari che abbiano compiuto i 65 anni di età.

A sua volta, e sempre con effetto dal 1° gennaio 1969, l'art. 9 ha aumentato in misura pari al dieci per cento del loro ammontare le pensioni autonome e supplementari aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1969.

Per il loro carattere profondamente innovativo e per gli oneri finanziari che la loro attuazione comporta, una rilevanza del tutto particolare assumono, tra le altre disposizioni della legge n. 153, quelle contenute negli artt. 11 e 14 che hanno disciplinato su nuove basi la liquidazione delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

Le disposizioni citate, allo scopo di migliorare il rapporto tra salari, anzianità di lavoro e livelli di pensione secondo la norma programmatica contenuta nell'art. 9, lett. c), della legge 18 marzo 1968, n. 238, hanno elevato la misura di commisurazione della pensione alla retribuzione modificando al tempo stesso il sistema di calcolo introdotto dal D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488.

In forza delle nuove norme, la misura massima della percentuale di commisurazione della pensione alla retribuzione è stata elevata al 74 per cento per le pensioni aventi decorrenza compresa tra il 1° gennaio 1969 e il 31 dicembre 1975, ed all'80 per cento per quelle aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1975.

Modificando in senso favorevole agli assicurati i criteri dettati dal D.P.R. 1968, n. 488, l'art. 14 della legge n. 153 ha ampliato il periodo di contribuzione nell'ambito del quale deve essere ricercata la retribuzione da prendere a base per il calcolo della pensione.

Tale periodo, per le pensioni aventi decorrenza compresa tra il 1° gennaio 1969 e il 31 dicembre 1975 è costituito dalle ultime 260 settimane di contribuzione effettiva e figurativa precedenti la decorrenza della pensione; per le pensioni aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1975 dalle 520 settimane di contribuzione precedenti tale data.

Nell'ambito dei periodi sopraindicati, per determinare la retribuzione media pensionabile, si suddividono i periodi stessi in gruppi successivi di 52 settimane ciascuno e si calcola la retribuzione corrispondente a ciascuno dei gruppi anzidetti: la retribuzione annua pensionabile è data dalla media aritmetica delle retribuzioni corrispondenti ai tre gruppi che hanno fornito le retribuzioni più elevate.

Un ulteriore miglioramento al sistema di calcolo delle pensioni è stato introdotto dall'art. 12 che ha incluso nuovi emolumenti tra quelli che concorrono a determinare la retribuzione pensionabile (indennità sostitutiva del preavviso, compensi per ferie non godute, ecc.).

I benefici derivanti dalle nuove percentuali di commisurazione della pensione alla retribuzione, in precedenza accennati, sono stati estesi dall'art. 11 della legge n. 153 ai titolari di pensioni di anzianità — liquidate a norma dell'art. 13 della legge 21 luglio 1965, n. 903 e riliquidate ai sensi dell'art. 14, ultimo comma, del D.P.R. 488/1968 — che abbiano raggiunto l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia e facciano valere una contribuzione effettiva, in costanza di lavoro o figurativa, tra la data del pensionamento e quella del compimento dell'età pensionabile.

Inoltre l'art. 13 della citata legge n. 153 ha esteso ai titolari di pensione di vecchiaia, i quali abbiano prestato opera retribuita alle dipendenze di terzi dalla data del pensionamento a quella di entrata in vigore della suddetta legge, la facoltà di chiedere la riliquidazione della pensione in base al sistema di calcolo retributivo, il che ha consentito o consentirà di conseguire cospicui incrementi della misura delle prestazioni. I pensionati che ottengono tale riliquidazione sono peraltro tenuti, per espressa disposizione dell'art. 13, alla restituzione dei ratei di pensione percepiti a far tempo dal 1° maggio 1968.

Merita una particolare citazione, per i riflessi che avrà in futuro sull'andamento delle gestioni, anche l'art. 19 che ha introdotto nell'ordinamento pensionistico dei lavoratori dipendenti e autonomi il principio della perequazione automatica delle pensioni.

In virtù del nuovo congegno di rivalutazione automatica, le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, al netto delle eventuali quote di maggiorazione per familiari a carico, saranno aumentate, con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, in misura percentuale pari all'aumento percentuale del costo della vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

A differenza, quindi, del sistema previsto dall'art. 10 della legge 21 luglio 1965, n. 903, che condizionava la rivalutazione al verificarsi di determinate situazioni di avanzo nella gestione del Fondo per l'adeguamento delle pensioni, il meccanismo introdotto dalle norme in esame ricollega la perequazione unicamente all'aumento del costo della vita, utilizzando cioè lo strumento che meglio si presta a cogliere lo svilimento intervenuto nel potere di acquisto della moneta.

Altra materia disciplinata con più favorevoli criteri dalla legge n. 153 è quella concernente il divieto di cumulo della pensione con la retribuzione sancito dall'art. 20 del D.P.R. 1968, n. 488: l'art. 20 della legge n. 153 ha eliminato le diversità di trattamento previste dalla precedente normativa per i titolari di pensione di invalidità o di vecchiaia ed ha garantito ai pensionati stessi, in caso di occupazione presso terzi, un trattamento di pensione più elevato rispetto a quello previsto dal D.P.R. n. 488.

L'art. 22 della legge n. 153 ha ripristinato la pensione di anzianità il cui importo viene ora determinato in base al sistema di calcolo introdotto dal D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488: diversamente dalle pensioni di vecchiaia e di invalidità, sia le pensioni di anzianità che quelle anticipate, liquidate a norma dell'art. 16 del D.P.R. n. 488, sono totalmente soggette al divieto di cumulo con la retribuzione.

Significative modifiche alla normativa delle pensioni indirette e di reversibilità sono contenute negli artt. 23 e 24: il primo di essi, in deroga alla disciplina generale vigente in materia, ha garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta al pensionato che sia anche titolare di pensione ai superstiti; il secondo ha ridotto

le cause di esclusione del coniuge superstite dal diritto alla pensione indiretta e di reversibilità ed ha esteso a nuove categorie di beneficiari il diritto alla pensione ai superstiti.

Sempre in materia di pensione ai superstiti, deve essere ricordato l'art. 64 che ha stabilito nuovi termini per la presentazione delle domande di pensione indiretta e di reversibilità da parte dei superstiti che in passato lasciarono decorrere infruttuosamente i termini previsti dalle leggi n. 55 del 1958 e n. 1338 del 1962.

Sostanziali innovazioni sono state anche apportate in tema di quote di maggiorazione delle pensioni per familiari a carico.

L'art. 44, in proposito, ha disposto che in caso di coniugi entrambi pensionati è concessa una sola quota di maggiorazione della pensione da liquidare al coniuge che riveste la qualifica di capo famiglia per ciascuno dei familiari previsti dalla vigente normativa.

Lo stesso art. 44, modificando la regolamentazione introdotta dall'art. 22 del D.P.R. 1968, n. 488, ha stabilito che le quote di maggiorazione della pensione escludono il diritto agli assegni familiari ovvero alle integrazioni, comunque denominate, della retribuzione previsti per il titolare della pensione o per altro familiare, relativamente agli stessi beneficiari.

A parziale compenso del maggior onere che in tale modo viene posto a carico della gestione per la erogazione delle quote di maggiorazione, l'art. 45 prevede un rimborso forfettario degli assegni familiari non erogati per effetto delle disposizioni dell'art. 44, da corrispondere al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti » da parte della Cassa unica per gli assegni familiari.

Il trattamento di famiglia dei pensionati è stato equiparato al trattamento di famiglia spettante ai lavoratori attivi dall'art. 46 con cui è stato disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 1970, le quote di maggiorazione delle pensioni a carico dell'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti spettano per dodici mesi all'anno nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria.

Si tratta di una norma che, pur non avendo avuto alcun riflesso finanziario nel corso del 1969, merita una citazione di rilievo essendo tra quelle destinate a influenzare in misura assai sensibile il futuro andamento della gestione.

Va tenuto presente, infatti, che una altissima percentuale di quote di maggiorazione — valutabile intorno all'80 % — è di importo inferiore alla misura degli assegni familiari dell'industria per cui, l'elevazione di essi fino alla misura di questi ultimi, costituirà una rilevante voce di uscita negli anni avvenire.

L'art. 47 ha provveduto a modificare — integrandolo opportunamente e coordinandolo con la normativa di carattere generale introdotta dalla stessa legge n. 153 — l'art. 11 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 che prevede la concessione di un assegno a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni in favore dei lavoratori anziani licenziati in dipendenza di crisi economiche settoriali o locali delle attività industriali o nei casi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

L'assegno — interamente a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni — è calcolato in base al sistema contributivo vigente anteriormente al 1° marzo 1968 e costituisce una nuova forma di intervento volta a sovvenire il lavoratore dipendente da aziende industriali in crisi; la sussistenza della crisi economica o della condizione di ristrutturazione o di riorganizzazione che condizionano l'erogazione dell'assegno è dichiarata di volta in volta con decreto ministeriale.

L'art. 48 ha esteso l'assistenza sanitaria ai figli studenti dei pensionati fino al compimento del 21° o del 26° anno di età a seconda che si tratti di studenti di scuola media o di universitari.

Il relativo onere è rimborsato annualmente alle gestioni ed enti mutualistici che erogano l'assistenza di malattia, da parte delle gestioni pensionistiche interessate.

Con gli artt. 49, 50, 51 e 52 hanno trovato accoglimento le istanze più volte riproposte da numerose categorie di lavoratori i quali hanno visto favorevolmente risolte situazioni particolari riconosciute meritevoli di adeguata tutela previdenziale.

L'art. 49 ha reso accreditabili figurativamente — senza limiti di durata — i periodi di servizio militare ed equiparati prestati dopo il 1° luglio 1920 anche se gli assicurati, anteriormente ai servizi predetti, non possano far valere alcun periodo di iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria.

L'art. 50 consente il riscatto del periodo di corso legale di laurea con le norme e le modalità di cui all'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338.

Con le stesse modalità — ma con la riduzione del 50 per cento dell'onere della riserva matematica richiesta dal suddetto art. 13 — sono stati resi riscattabili dall'art. 51 i periodi di lavoro scoperti da assicurazione compresi tra la data di istituzione dell'assicurazione generale obbligatoria e il 1° settembre 1950: analoga facoltà è stata concessa relativamente ai periodi di lavoro subordinato all'estero, nel territorio libico o delle ex colonie italiane, non coperti da assicurazione sociale riconosciuta dalla legislazione italiana.

La soluzione adottata — di consentire il riscatto mediante versamento della riserva matematica ridotta del 50 per cento — mentre viene incontro alle giuste attese dei lavoratori interessati ha inteso ridurre, entro limiti sostenibili, il gravoso pregiudizio che sarebbe derivato alla gestione dall'esercizio della facoltà di riscatto senza adeguata copertura contributiva.

Lo stesso art. 51 ha anche richiamato in vigore per un anno la legge n. 35 del 1° febbraio 1962 riguardante il riconoscimento, a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, dell'opera prestata prima dell'estensione della legislazione previdenziale italiana alle province anzidette.

Infine l'art. 52 estende al personale cessato dal servizio anteriormente al 30 aprile 1958 l'applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322 che prevede la costituzione della posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria in corrispondenza dei periodi di servizio resi con iscrizione a fondi sosti-

tutivi o esclusivi della predetta assicurazione senza conseguire il diritto a pensione a carico dei fondi stessi.

Per effetto delle favorevoli disposizioni contenute negli articoli da ultimo citati, gli assicurati hanno potuto o potranno anticipare il conseguimento della pensione ottenendo al tempo stesso, così come i pensionati, sostanziosi aumenti delle prestazioni loro spettanti.

Sono infine da ricordare, per gli effetti che hanno sulla gestione, gli articoli 40 e 41 i quali prevedono, rispettivamente, l'estensione del principio dell'automaticità delle prestazioni all'assicurazione generale obbligatoria ai soli fini dell'accertamento del diritto e non anche ai fini della determinazione della misura, nonché l'elevazione da 5 a 10 anni del termine prescrizione dell'obbligo contributivo.

*Attuazione della legge n. 153/1969.* — La realizzazione di tante e così importanti attese — quali sono quelle soddisfatte con le norme testè esaminate — ha ovviamente richiesto sul piano finanziario un proporzionale impegno di spesa che è venuto a gravare sul bilancio delle gestioni interessate.

Fra queste ultime, come si è già detto in precedenza e come è stato agevole rilevare dall'esame delle singole norme, la gestione del Fondo per l'adeguamento delle pensioni è stata chiamata a sostenere gli oneri delle più significative riforme.

Le previdenze considerate dall'originario disegno di legge sono state notevolmente ampliate a seguito dell'introduzione, nel corso dell'iter parlamentare, di numerose disposizioni innovative che hanno in parte modificato l'originaria impostazione economico-finanziaria del provvedimento.

Infatti, agli incrementi di spesa derivanti al Fondo per l'adeguamento delle pensioni sia dalle integrazioni che dagli emendamenti apportati al provvedimento, non ha fatto riscontro un parallelo aumento degli sgravi originariamente previsti concernenti la riduzione degli oneri per il finanziamento del Fondo sociale.

La legge n. 153 ha riproposto all'Istituto i problemi di natura organizzativa già manifestatisi in sede di applicazione del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488.

Già in sede di relazione ai rendiconti dell'anno 1968 era stato posto l'accento sulla circostanza che la radicale ulteriore trasformazione del sistema pensionistico apportata dalla legge n. 153 avrebbe non solo aumentato i tempi di definizione delle pratiche, ma avrebbe messo in seria difficoltà le strutture stesse dell'Istituto.

La previsione traeva la sua ragion d'essere, oltre che dalle numerosissime innovazioni legislative da attuare, dalla considerazione che per realizzare il nuovo sistema di liquidazione delle pensioni, sarebbe stato necessario utilizzare strutture e strumenti predisposti in funzione di un ordinamento pensionistico del tutto diverso e non suscettibili, per loro natura, di un rapido adeguamento alle esigenze sopravvenute.

Nondimeno, appena pubblicata la legge n. 153, l'Istituto — che pur usciva da uno sciopero di oltre un mese che aveva ridotto i suoi uffici alla più assoluta



inattività — ha provveduto a diramare alle Sedi provinciali le prime istruzioni per l'attuazione delle disposizioni di più urgente contenuto.

Inoltre, constatata l'impossibilità di attuare con effetto immediato il complesso sistema di calcolo previsto dalla legge n. 153, l'Istituto, nell'intento di immettere quanto più sollecitamente possibile gli aventi diritto nel godimento della pensione, ha provveduto a corrispondere agli interessati una erogazione provvisoria a titolo di acconto sulla pensione definitiva, subordinata al solo accertamento del diritto alla prestazione e di importo il più possibile vicino a quello della pensione definitiva.

La scelta effettuata — condivisa, ed in alcuni casi sollecitata, dagli stessi Enti di Patronato — ha consentito agli interessati di ottenere automaticamente e con immediatezza, insieme all'erogazione provvisoria, la concessione delle prestazioni sanitarie in forma diretta da parte dell'Ente tenuto all'assistenza di malattia.

Alle disposizioni sull'erogazione provvisoria hanno fatto seguito — non appena risolte talune fondamentali questioni normative per le quali si è reso necessario il parere o il consenso degli organi ministeriali — ulteriori istruzioni di carattere generale che hanno posto in grado le Sedi provinciali di liquidare in forma definitiva le pensioni spettanti agli assicurati.

Nello stesso tempo sono stati portati a compimento gli altri laboriosi adempimenti connessi all'applicazione della nuova legge, tra i quali si segnalano, per la loro complessità, quelli relativi alla riliquidazione di oltre 7 milioni di pensioni effettuata in applicazione degli artt. 7, 9, 20, 22, 44 e 46 della legge.

In questo quadro di profonde e rapide innovazioni e di conseguente crisi di mezzi e strutture, l'Istituto si è trovato a dover anche affrontare e risolvere (e con immediatezza) i molteplici problemi posti dalla istituzione di una nuova prestazione, la « *pensione sociale* » per i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi, di cui si è già trattato nella relazione sul « Fondo sociale ».

L'impegno lavorativo derivante da questa provvidenza — alla quale l'Istituto ha dovuto far fronte con gli stessi mezzi, già insufficienti, di cui disponeva — risulta evidente, anche se si consideri solo l'imponente numero delle domande presentate nel corso dell'anno 1969, ammontante a 718.854.

D'altra parte, la particolare categoria dei soggetti destinatari della prestazione e le aspettative ingeneratesi nella collettività non consentivano indugi o perplessità nell'emanazione delle istruzioni d'applicazione.

Sensibile all'importanza sociale del compito cui, ancora una volta, è stato chiamato, l'Istituto — grazie alle istruzioni e direttive adottate con la massima tempestività ed improntate ad un agile snellimento delle procedure, nonché al largo impiego dei mezzi elettronici e meccanografici — è stato in grado di dare rapidissima attuazione alle nuove disposizioni, talchè al 31 dicembre 1969 risultavano già definite ben 593.604 pratiche.

Una valutazione realistica della situazione di fatto determinatasi a seguito dell'emanazione della legge n. 153 ha, peraltro, confermato che la soluzione

di problemi di così vasta portata, come quelli derivanti dalle radicali innovazioni del D.P.R. 1968, n. 488 e della legge 1969, n. 153, non poteva prescindere da una razionalizzazione delle procedure di lavoro e, soprattutto da una piena utilizzazione dei sistemi elettronici e meccanografici.

A questo proposito, va ricordato che, già nella seduta del Consiglio di amministrazione del 31 luglio 1969, nel riferire in merito ai rendiconti dell'esercizio 1968, fu posta in evidenza l'assoluta esigenza di estendere l'impiego dei calcolatori elettronici anche alla fase di liquidazione delle pensioni, onde rendere possibile, nonostante la complessità e l'onerosità delle operazioni imposte dalla nuova normativa, il raggiungimento — con sufficiente tempestività — delle intere vaste aree di persone cui sono destinate tali prestazioni.

Gli Uffici, fin da allora, hanno avviato gli studi normativi preliminari necessari per la meccanizzazione delle suddette operazioni relative alla fase di liquidazione delle pensioni.

Successivamente, a partire dal mese di novembre — e, cioè non appena hanno trovato attuazione le note determinazioni adottate dagli Organi consiliari, tra il settembre e novembre, per la ristrutturazione ed il potenziamento dell'attività di elaborazione automatizzata dei dati presso l'Istituto — è stato dato il massimo impulso ai lavori ed alle sperimentazioni, in piena collaborazione fra gli Uffici normativi e quelli tecnici, per realizzare la suddetta automazione delle procedure di liquidazione delle pensioni, affrontando e risolvendo contestualmente, con la massima possibile tempestività, i numerosissimi ed estremamente complessi problemi normativi, procedurali ed organizzativi che si ponevano.

Le accennate radicali trasformazioni nella normativa pensionistica — sovraggiuntasi, per di più, in breve volger di tempo, alle già rilevanti innovazioni introdotte nel 1968 dalla legge n. 238 e dal D.P.R. n. 488 — indicano di per sé che il 1969 è stato un anno cruciale nella vita dell'ente.

L'Istituto si è trovato, infatti, ad affrontare una svolta radicale con immediatezza — non essendo stato previsto dal legislatore alcun periodo transitorio, come di solito avviene in casi di riforme radicali di sistemi previdenziali — svolta resa particolarmente ardua, non solo e non tanto per l'imponente gettito delle domande e per l'attesa che giustamente circondava, e circonda, così importanti riforme sociali, ma soprattutto dallo sganciamento del sistema di calcolo delle pensioni dai criteri e dalle impostazioni precedenti — rendendo, in buona parte, inutilizzabili le posizioni assicurative riassuntive predisposte nel tempo — e per il moltiplicarsi delle operazioni richieste per il calcolo stesso.

Superata questa fase cruciale, con uno sforzo che può ben definirsi eccezionale e che è stato possibile grazie all'alta qualificazione ed allo spirito di sacrificio di quadri e personale, l'Istituto è ora pienamente impegnato nello sviluppo della realizzazione di sistemi di lavoro basati sull'adozione delle più moderne tecniche e sull'impiego, sempre più vasto, dei mezzi elettronici, confidando così di pervenire ad una normalizzazione della situazione e con essa ad una più sollecita tutela — come è doveroso — dei diritti degli assicurati e dei pensionati.

*Organizzazione dei servizi - Vigilanza.* — Come già illustrato in precedenza, la revisione degli ordinamenti pensionistici, disposta dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 ha determinato per l'Istituto, un notevole sforzo di adattamento con inevitabile appesantimento della situazione del lavoro; infatti sono state liquidate, per quanto riguarda l'assicurazione generale obbligatoria, n. 973.667 pensioni contro le 1.036.115 domande presentate, per cui il numero delle pratiche giacenti alla fine dell'anno è passato da n. 332.312, risultanti al 31 dicembre 1968, a n. 394.760 alla fine del 1969, come dal seguente prospetto:

	Giacenze al 1° gen- naio 1969	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenze al 31 dicem- bre 1969
<i>Domande di pensione dell'Assicurazione gene- rale IVS:</i>				
— obbligatoria per i lavoratori dipendenti	288.157	981.974	922.662	347.469
— facoltativa . . . . .	2.147	9.057	9.093	2.111
— convenzioni internazionali . . . . .	42.008	45.084	41.912	45.180
	<b>332.312</b>	<b>1.036.115</b>	<b>973.667</b>	<b>394.760</b>

Va tuttavia ricordato che l'Istituto al fine di venire incontro alle aspettative degli assicurati, ha introdotto procedure semplificate che prevedono, in attesa della liquidazione della pensione definitiva, la erogazione provvisoria da effettuarsi nel minor tempo possibile e sulla base dello stato degli atti, consentendo con ciò il sollecito disbrigo delle pratiche arretrate.

Inoltre, al fine di snellire, fin dove è possibile, le procedure lavorative, in attesa della ristrutturazione con mezzi elettronici del sistema, è stata estesa alle Sedi maggiormente oberate l'utilizzazione di macchine elettroniche da tavolo (Olivetti programma 101).

Per quanto attiene all'azione di vigilanza si osserva, soprattutto in conseguenza della nota astensione dal lavoro del personale, un aumento delle pratiche giacenti presso i settori ispettivi delle Sedi provinciali, pur essendo sensibilmente diminuito, rispetto a quello dell'anno precedente (da n. 340.576 a numero 305.722), il numero delle inadempienze contributive rilevate nell'esercizio.

Gli adempimenti svolti sono riassunti nella seguente tabella:

ADEMPIMENTI	Giacenti al 1° gen- naio 1969	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenti al 31 dicem- bre 1969
Denunce presentate da lavoratori . . . . .	14.486	17.622	16.691	15.357
Richieste di regolarizzazione spontanea . . .	9.213	17.627	17.661	9.179
Pratiche di iniziativa dei reparti . . . . .	13.132	37.153	37.280	13.605
Segnalazioni da altri reparti, da altre Sedi, dall'Ispettorato del lavoro e da altri Enti	96.224	233.320	227.450	102.094
TOTALE . . . . .	<b>132.995</b>	<b>305.722</b>	<b>299.082</b>	<b>139.635</b>

Anche gli accertamenti ispettivi risentono di tale carenza per cui il loro numero (176.758) è stato, nell'anno, sensibilmente inferiore a quello dell'anno 1968 (203.414).

Peraltro, stante il carattere di priorità riconosciuto all'azione di vigilanza, nel giugno dello scorso anno sono state impartite disposizioni per potenziare tale delicato settore, per cui alla fine del 1969 il numero degli addetti ai compiti ispettivi risulta già aumentato rispetto a quello in essere alla fine del giugno 1969.

\* \* \*

In relazione a quanto detto in premessa, prima di passare all'esame dei singoli elementi economici relativi sia all'assicurazione base che al FAP, si ritiene utile riepilogare, nel prospetto che segue, le principali voci di entrata e di uscita per il complesso delle due gestioni con esclusione dell'assicurazione facoltativa, la cui gestione avrà, in avvenire, una propria autonomia, per effetto della situazione che verrà a determinarsi, a partire dal 1° maggio 1970, a seguito della costituzione del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti. Per consentire un utile esame comparativo, tali voci sono state opportunamente raffrontate con i corrispondenti dati del 1968.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio:</i>			
Riserve tecniche . . . . .	171.339	165.226	6.113
Riserva legale . . . . .	329.805	329.805	—
Avanzo . . . . .	187.947	205.517	— 17.570
TOTALE . . . . .	689.091	700.548	11.457
<i>Entrate :</i>			
Contributi accertati nell'anno . . . . .	1.962.982	1.816.069	146.913
Contributo dello Stato . . . . .	2.991	2.850	141
Reddito dei capitali . . . . .	25.861	22.920	2.941
Altre entrate . . . . .	48.579	27.698	20.881
Partite di giro . . . . .	17.494	17.170	324
TOTALE . . . . .	2.057.907	1.886.707	171.200
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	1.510.003	1.124.619	385.384
Spese di amministrazione . . . . .	63.389	54.278	9.111
Contributo al Fondo sociale . . . . .	400.338	646.636	— 246.298
Contribuzioni . . . . .	19.890	11.704	8.186
Altre uscite . . . . .	14.879	43.757	— 28.878
Partite di giro . . . . .	17.494	17.170	324
TOTALE . . . . .	2.025.993	1.898.164	127.829
<i>Risultato netto di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	8.672	6.113	2.559
Incremento riserva legale . . . . .	—	—	—
Avanzo (+) Disavanzo (—) . . . . .	+ 23.242	— 17.570	40.812
TOTALE . . . . .	31.914	— 11.457	43.371
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	180.011	171.339	8.672
Riserva legale . . . . .	329.805	329.805	—
Avanzo . . . . .	211.189	187.947	23.242
TOTALE . . . . .	721.005	689.091	31.914

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
PER L'INVALIDITA' LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI**

**CONTO ECONOMICO**

La dinamica economica della gestione è espressa dai dati riassunti nel seguente prospetto, ove le principali voci delle entrate e delle uscite nell'anno 1969 sono raffrontate con quelle corrispondenti del precedente esercizio.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>			
Riserve tecniche . . . . .	194.886	186.938	7.948
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	13.839	13.462	377
Contributi dello Stato . . . . .	20	19	1
Reddito dei capitali . . . . .	11.840	11.695	145
Altre entrate . . . . .	6.428	3.780	2.648
TOTALE . . . . .	32.127	28.956	3.171
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	20.340	19.293	1.047
Spese di amministrazione . . . . .	441	421	20
Contribuzioni . . . . .	85	45	40
Altre uscite . . . . .	1.142	1.249	(—) 107
TOTALE . . . . .	22.008	21.008	1.000
<i>Risultato netto di esercizio:</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	10.911	7.948	2.963
Disavanzo . . . . .	(—) 792	—	(—) 792
TOTALE . . . . .	10.119	7.948	2.171
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>			
Riserve tecniche . . . . .	205.797	194.886	10.911
Disavanzo . . . . .	(—) 792	—	(—) 792
TOTALE . . . . .	205.005	194.886	10.119

Giova ricordare che, come accennato in premessa a proposito delle innovazioni introdotte dalla legge n. 153/1969, è questo l'ultimo anno in cui il conto di gestione dell'assicurazione base viene presentato in forma autonoma e per l'intero esercizio, riassumendo anche i risultati della assicurazione facoltativa. Infatti, poichè con il 1° maggio 1970 la gestione in esame viene fusa con il Fondo adeguamento pensioni, il movimento dell'assicurazione base relativo a tale esercizio sarà redatto in forma autonoma per il primo quadrimestre e conglobato con quello del Fondo pensioni, nella sua nuova denominazione, per il periodo successivo, mentre il movimento dell'assicurazione facoltativa darà luogo ad un particolare rendiconto per l'intero esercizio 1970, così come è avvenuto per i bilanci di previsione.

Dall'esame dei dati di cui sopra si evince un netto aumento delle eccedenze di gestione ; infatti ad un incremento delle entrate di 3.171 milioni, fa riscontro un aumento delle uscite di soli 1.000 milioni, per cui nell'esercizio in esame, si determina una differenza fra le entrate e le uscite pari a 10.119 milioni, superiore di 2.171 milioni a quella verificatasi nel 1968. Tale miglioramento ha tuttavia carattere di eccezionalità in quanto determinato da una quota di plus-valore realizzato su alienazione di immobili, che nell'esercizio in esame, figura fra le entrate varie per l'importo di 2.528 milioni.

Da un esame più analitico delle singole componenti del conto economico, si osserva quanto segue :

*Contributi.* — Il gettito contributivo ammonta a 13.839 milioni (11.372 milioni per l'assicurazione obbligatoria e 2.467 milioni per l'assicurazione facoltativa) con un incremento di 377 milioni rispetto al 1968.

Per meglio rappresentare l'andamento di tale voce, nel prospetto che segue sono riportati, distintamente per l'assicurazione obbligatoria e per l'assicurazione facoltativa, i contributi dal 1965 al 1969, con le rispettive variazioni percentuali rispetto al precedente esercizio.

A N N I	Contributi Assicurazione obbligatoria		Contributi Assicurazione facoltativa		T O T A L E	
	Importo in valore assoluto	Variazioni in %	Importo in valore assoluto	Variazioni in %	Importo in valore assoluto	Variazioni in %
	(in milioni di lire)					
1965	9.981	—	1.724	—	11.705	—
1966	9.351	— 6,3	2.219	+ 28,7	11.570	— 1,2
1967	10.004	+ 7,0	2.579	+ 16,2	12.583	+ 8,8
1968	10.616	+ 6,1	2.846	+ 10,4	13.462	+ 7,0
1969	11.372	+ 7,1	2.467	— 13,3	13.839	+ 2,8

Il gettito contributivo dell'assicurazione obbligatoria nel periodo preso in esame, presenta un incremento, in valore assoluto ed in percentuale, pressochè costante, ad eccezione del 1966, anno in cui si è verificata una flessione del 6,3 % da imputare principalmente alle nuove tabelle disposte dalla legge 21 luglio 1965, n. 903.

Gli aumenti verificatisi dal 1966 al 1969, essendo rimaste invariate le tabelle contributive, sono da porre in diretta relazione agli incrementi registratisi nella massa salariale soggetta a contributo negli anni in questione.

Il complesso dei contributi dell'assicurazione obbligatoria deriva per la quasi totalità, dal gettito esterno (10.844 milioni) e per un importo di 528 milioni da trasferimenti da parte dell'assicurazione disoccupazione (481 milioni) e dell'assicurazione tubercolosi (47 milioni), ai sensi dell'art. 4 della legge 218/1952.

In relazione al sistema di riscossione, i contributi affluiti alla gestione dall'esterno possono essere classificati come segue :

SISTEMA DI RISCOSSIONE	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
Contributi riscossi a mezzo marche: per lavoratori dipendenti . . . . .	9.481	8.355	+	1.126
Contributi riscossi a mezzo marche: per pro-secutori volontari . . . . .	266	283	-	17
Contributi unificati dell'agricoltura . . . . .	164	164	-	-
Contributi riscossi con altri sistemi . . . . .	933	1.337	-	404
TOTALE . . . . .	10.844	10.139	+	705

L'incremento registrato nell'importo dei contributi riscossi con marche è da attribuire, non tanto al maggior livello dell'occupazione che nell'anno in esame ha subito modeste variazioni, quanto alla espansione dei livelli retributivi.

Infatti, come si può meglio notare nel prospetto che segue, l'incremento del gettito contributivo è risultato per l'anno 1969, pari al 13,47 %, mentre il numero delle marche ha registrato un aumento percentuale soltanto del 3,92 %.

	Marche settimanali			Marche mensili			Marche nel complesso ridotte a settimana		
	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unit.
1969	74.888.710	1.041.737.817	13,91	71.129.230	8.438.954.298	118,64	382.878.276	9.480.692.115	24,76
1968	80.435.915	1.045.446.649	13,00	66.512.598	7.309.877.774	109,90	368.435.464	8.355.324.423	22,68
diff.	- 5.547.205	- 3.708.832	+ 0,91	+ 4.616.632	+1.129.076.524	+ 8,74	+ 14.442.812	+1.125.367.692	+ 2,08
diff. perc.	- 6,90	- 0,35	+ 7,00	+ 6,94	+ 15,44	+ 7,95	+ 3,92	+ 13,47	+ 9,17

Le altre voci contributive, anche in relazione alla esiguità degli importi, non richiedono uno specifico commento ; si ritiene tuttavia utile precisare che i contributi riscossi con altri sistemi riguardano per 305 milioni il versamento effettuato dal Fondo professionale per i lavoratori, ai sensi della legge 19 gennaio 1965, n. 25 ; per 9 milioni i versamenti concernenti la regolarizzazione di posizioni assicurative dei profughi della zona B di Trieste e per i rimanenti 619 milioni i versamenti effettuati da Enti vari per contributi a favore di propri dipendenti da accreditare senza applicazione di marche.

Per consentire un utile raffronto, nel seguente prospetto sono riportati per gli anni 1969 e 1968, il numero e l'importo delle marche vendute — ridotte a settimana — distinte per specie di assicurati.

DESCRIZIONE	1969		
	Numero virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario
Assicurati ordinari . . . . .	344.423.134	9.156.157.105	26,58
Addetti ai servizi familiari (1) . . . . .	23.859.371	155.242.200	6,51
Apprendisti . . . . .	13.618.945	163.427.340	12,00
Pescatori . . . . .	976.826	5.865.470	6,00
TOTALI . . . .	382.878.276	9.480.692.115	24,76

- (1) Le marche relative agli addetti ai servizi familiari — in libera vendita — sono utilizzate anche:
- a) per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione da parte di alcune categorie di ex domestici;
  - b) per l'assicurazione facoltativa.



1968			Differenze		
Numero virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario	Numero virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario
325.240.488	7.984.969.947	24,54	19.182.646	1.171.187.158	— 2,04
25.705.257	166.312.152	6,46	— 1.845.886	— 11.069.952	— 0,05
16.516.586	198.199.032	12,00	— 2.897.641	— 34.771.692	—
973.133	5.843.292	6,00	3.693	22.178	—
368.435.464	8.355.324.423	22,68	14.442.812	1.125.367.692	2,08

Dalla tabella sopra riportata si evince una contrazione nel numero e nell'importo delle marche vendute per gli apprendisti (n. 2.897.641 marche vendute in meno per un importo complessivo di L. 34.771.692) e un forte aumento nel numero e nell'importo delle marche vendute per gli assicurati ordinari (n. 19.182.646 marche vendute in più, per un importo complessivo di lire 1.171.187.158).

Il primo fenomeno, il cui andamento decrescente è stato rilevato anche negli scorsi esercizi, si ritiene possa essere spiegato con il continuo trasferimento di personale dalla categoria di apprendista a quella di operaio specializzato, in relazione sia ad una maggiore, anche se ancora insufficiente, vigilanza da parte degli Organi competenti per il rispetto della legge sull'apprendistato, sia ad una più rigorosa attuazione dei contratti collettivi di lavoro.

Il secondo fenomeno appare, invece, dovuto in parte alle stesse cause che hanno determinato un incremento nel gettito contributivo, di cui si è detto in precedenza, ed in parte all'effettivo aumento della popolazione assicurata.

*Contributi e rimborsi a carico dello Stato.* — I contributi a carico dello Stato ammontano a 20 milioni con un incremento di un milione rispetto all'esercizio precedente, dovuto, alle maggiori prestazioni erogate agli ex dipendenti delle FF.AA. alleate poste a carico dello Stato ai sensi del DLL 6 dicembre 1944, n. 505, e ai contributi accreditati ai perseguitati politici a norma dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96.

*Reddito dei capitali.* — Il reddito dei capitali è costituito quasi interamente dalla remunerazione delle eccedenze poste a disposizione dell'INPS, il cui ammontare è passato dagli 11.689 milioni del 1968 ai 11.834 milioni del 1969.

Il maggiore importo registrato nell'anno in esame (145 milioni) è dovuto essenzialmente all'aumentata disponibilità finanziaria della gestione, in quanto il tasso di remunerazione, pari al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali provenienti dalla gestione stessa, è rimasto pressochè invariato.

Completano la voce « Reddito dei capitali » gli interessi sul credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara, ragguagliati al tasso del 4,50 % ai sensi dell'art. 56 della legge 27 luglio 1967, n. 658, il cui importo (5,9 milioni) è inferiore a quello del precedente esercizio per effetto del progressivo ammortamento del credito.

*Altre entrate.* — Le altre partite di entrata, ammontanti nel complesso a 6.428 milioni, presentano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 2.648 milioni attribuibile quasi esclusivamente alla quota di plus-valore realizzato sugli immobili alienati nell'anno (2.528 milioni) di cui si è detto in precedenza.

Nella suddetta voce sono compresi anche gli interessi di mora (21 milioni), i ricuperi di prestazioni (27 milioni), nonchè il ricupero delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (3.845 milioni) in relazione all'attribuzione alle gestioni interessate delle quote di spesa di loro competenza. Quest'ultima partita non costituisce pertanto un'entrata effettiva della gestione, ma rappresenta una rettifica della corrispondente posta delle uscite nella quale sono evidenziate le spese sostenute dall'assicurazione I.V.S. per la gestione degli stabilimenti termali.

*Prestazioni.* — Il totale delle prestazioni ammonta complessivamente a 20.340 milioni (17.874 milioni a carico della assicurazione obbligatoria e 2.466 milioni a carico della assicurazione facoltativa) di cui 16.478 milioni per prestazioni economiche e 3.862 milioni per prestazioni sanitarie.

Le prime sono costituite quasi interamente dalle rate di pensione la cui dinamica, per gli anni dal 1965 al 1969, è messa in evidenza nel seguente prospetto.

A N N O	RATE DI PENSIONE MATURATE					
	A carico dell'assicurazione obbligatoria		A carico dell'assicurazione facoltativa		T O T A L E	
	Valore assoluto	Variazioni in %	Valore assoluto	Variazioni in %	Valore assoluto	Variazioni in %
	(in milioni di lire)					
1965	10.364	—	1.378	—	11.742	—
1966	11.968	+ 15,5	1.585	+ 15,0	13.553	+ 15,4
1967	12.690	+ 6,0	1.825	+ 15,1	14.515	+ 7,1
1968	13.706	+ 8,0	2.102	+ 15,1	15.808	+ 8,9
1969	14.011	+ 2,2	2.465	+ 17,3	16.476	+ 4,2

Per quanto attiene in particolare all'anno 1969, le rate di pensione ammontano a 16.476 milioni con un incremento percentuale del 4,2 % rispetto al 1968, derivante, sia dal maggior numero delle rate maturate e sia dalla normale espansione degli importi medi delle pensioni medesime, in quanto la legge n. 153/1969 non ha modificato i criteri per la liquidazione delle prestazioni a carico dell'assicurazione base.

Fra le prestazioni economiche sono comprese le indennità erogate a eredi di assicurati e pensionati e le liquidazioni varie, per il modesto importo di 1,9 milioni.

Le prestazioni sanitarie sono rappresentate dalle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (3.862 milioni). Esse riguardano :

— rette di ricovero negli stabilimenti termali . . .	L.	3.666.814.440
— rimborsi spese di viaggio agli assistiti . . . . .	»	193.473.808
— protesi, apparecchi ortopedici e varie . . . . .	»	1.274.034
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	<u>3.861.562.282</u>

L'onere totale che figura fra le uscite è compensato, come si è detto in precedenza, dall'importo di 3.845 milioni che figura fra le entrate a seguito dell'attribuzione della quota parte di spesa al Fondo adeguamento pensioni (2.984 milioni), alle gestioni speciali dell'assicurazione generale obbligatoria (442 milioni) e ai fondi speciali di previdenza (419 milioni), per cui l'onere netto a carico dell'assicurazione IVS è stato, nel 1969, pari a 17 milioni, risultando, pertanto, pressochè invariato rispetto al 1968 (16 milioni).

Per quanto riguarda la specifica dei ricoveri negli stabilimenti termali, sia in gestione diretta che in convenzione, nel seguente prospetto sono riportati, per ciascun luogo di cura e nel totale, il numero degli assistiti ed il numero delle giornate di ricovero, nonché il costo totale e la diaria media.

## ASSISTITI NEGLI STABILIMENTI TERMALI NELL'ANNO 1969

	Numero assistiti	Numero giornate di presenza	Costo totale	Costo medio giornaliero per assistito
<b>IN GESTIONE DIRETTA:</b>				
Battaglia (Padova) . . . . .	9.321	108.988	3.042.029.685	7.831
La Fratta (Forlì) . . . . .	2.566	30.454		
Salsomaggiore (Parma) . . . . .	14.820	171.564		
S. Giuliano (Pisa) . . . . .	3.239	38.298		
Viterbo . . . . .	3.358	39.127		
	<b>33.304</b>	<b>388.431</b>		
<b>CONVENZIONATI:</b>				
<i>Piemonte:</i>				
Acqui (Alessandria) . . . . .	700	8.311		
<i>Lombardia:</i>				
Salice (Pavia) . . . . .	645	7.740		
<i>Emilia:</i>				
Cervia. . . . .	207	2.481		
Tabiano (Parma) . . . . .	1.081	12.828		
Riolo (Ravenna) . . . . .	1.251	14.875		
S. Agnese in Bagno di R. (Forlì)	775	9.211		
Giardino di Bagno di R. (Forlì)	534	6.388		
Castrocaro (Forlì) . . . . .	640	7.653		
Brisighella (Ravenna) . . . . .	314	3.761		
Castel S. Pietro (Bologna) . . . .	462	5.520		
Salsomaggiore (Parma) . . . . .	466	5.447		
<i>Umbria:</i>				
Fontecchio (Perugia) . . . . .	425	5.089	643.703.926	3.420
<i>Marche e Abruzzi:</i>				
Acquasanta (Ancona) . . . . .	1.494	17.907		
Caramanico (Pescara) . . . . .	603	7.190		
Genga . . . . .	248	1.552		
<i>Campania e Calabria:</i>				
La Salute - Pozzuoli (Napoli)	740	8.752		
Agnano (Napoli) . . . . .	837	10.023		
Guardia Piemontese (Cosenza)	553	6.488		
<i>Puglie e Lucania:</i>				
S. Cesarea (Lecce) . . . . .	573	6.811		
Torre Canne (Brindisi) . . . . .	887	10.598		
Rapolla (Potenza) . . . . .	526	6.244		
<i>Sicilia:</i>				
Sciacca (Agrigento) . . . . .	643	7.670		
Castroreale (Messina) . . . . .	730	8.719		
<i>Sardegna:</i>				
Casteldoria (Sassari) . . . . .	583	6.948		
	<b>15.917</b>	<b>188.206</b>		
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>49.221</b>	<b>576.637</b>	<b>3.685.733.611</b>	<b>6.391</b>

*Contribuzioni.* — Come è noto, le spese evidenziate nella voce in esame vengono calcolate, in relazione a specifiche disposizioni di legge, sulla base del gettito dei contribuiti, quindi il loro importo è rimasto, per la quasi totalità degli enti beneficiari, pressochè invariato rispetto all'anno precedente. Fa eccezione la sola contribuzione dovuta agli Enti di patronato e assistenza sociale che, essendo stata più propriamente contabilizzata da quest'anno secondo il criterio della competenza, registra un aumento di 38 milioni.

Tali contribuzioni si riferiscono ai seguenti Enti:

— Ispettorato del lavoro . . . . .	L.	25.596.700
— Enti di patronato e assistenza sociale . . . . .	»	58.734.700
— Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	»	212.300
		<hr/>
	TOTALE . . .	84.543.700
		<hr/> <hr/>

*Altre uscite.* — In tale voce sono compresi gli interessi passivi corrisposti sui contributi trasferiti al Fondo di previdenza del personale di volo ai sensi e i rimborsi di contributi (496 milioni), nonchè gli interessi passivi corrisposti sulle prestazioni pagate in ritardo (4 milioni). Nel complesso si registra una diminuzione, rispetto al 1968, di 107 milioni dovuta principalmente ai minori importi di riserve (54 milioni) e contributi (44 milioni) rimborsati; va infine considerato che anche nell'anno in esame figura la partita relativa alla rettifica degli oneri derivanti dalla legge 27 luglio 1967, n. 658 sulla riforma della Cassa nazionale previdenza marinara per un importo di 3 milioni, peraltro notevolmente inferiore a quello contabilizzato nel 1968 (22 milioni).

*Spese di amministrazione.* — Le spese di amministrazione di competenza della gestione base non hanno registrato variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio, anche se quelle afferenti all'assicurazione generale obbligatoria nel complesso e quelle di pertinenza del FAP sono sensibilmente aumentate.

Ciò in quanto, secondo le vigenti disposizioni regolamentari, tali spese, determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per l'assicurazione obbligatoria nel suo complesso, vengono ripartite tra base ed adeguamento in proporzione all'ammontare dei contributi e delle prestazioni di pertinenza. E poichè soltanto il movimento del FAP ha registrato un rilevante incremento, a tale Gestione vengono a far carico quasi per intero, in sede di riparto, i maggiori oneri derivanti dai nuovi adempimenti conseguenti all'applicazione della legge n. 153/1969.

*Risultato di esercizio.* — L'esercizio 1969 si chiude, nel complesso, con una eccedenza di 10.119 milioni (7.948 milioni nel 1968), pari alla differenza fra 32.127 milioni di entrate e 22.008 milioni di uscite.

Per quanto attiene in particolare l'assicurazione obbligatoria, le entrate e le uscite sono ammontate rispettivamente a 27.890 milioni e a 19.218 milioni con una eccedenza delle prime sulle seconde di 8.672 milioni. Poichè l'incremento del fondo di copertura delle pensioni è stato valutato in 8.122 milioni è stato attribuito al fondo assicurati attivi il residuo importo di 550 milioni.

Anche l'assicurazione facoltativa si è chiusa con una eccedenza di 1.447 milioni (entrate 4.237 milioni; uscite 2.790 milioni), peraltro insufficiente a coprire l'incremento del fondo di copertura pensioni per gli assicurati facoltativi (3.010 milioni), per cui, nell'anno in esame, oltre al prelevamento dal fondo di riserva degli assicurati attivi di 771 milioni si è avuto un disavanzo di esercizio di 792 milioni.

### STATO PATRIMONIALE

Le principali voci delle attività e delle passività sono riepilogate nel seguente prospetto ove i dati consuntivi del 1969 sono posti a raffronto con i corrispondenti dati del 1968.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Attività :</i>			
Credito in c/c verso l'INPS . . . . .	205.705	195.155	10.550
Crediti verso lo Stato . . . . .	289	274	15
Credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara . . . . .	121	130	(—) 9
Altre attività . . . . .	524	496	28
	206.639	196.055	10.584
<i>Passività :</i>			
Debito per rate di pensione . . . . .	1.314	931	383
Debiti vari . . . . .	320	238	82
	1.634	1.169	465
<i>Situazione patrimoniale netta :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	205.797	194.886	10.911
Disavanzo . . . . .	(—) 792	—	(—) 792
	205.005	194.886	10.119

Le *attività* sono costituite essenzialmente dalle seguenti partite :

— *credito in conto corrente verso l'INPS* il quale ha registrato un notevole incremento (10.550 milioni) passando dai 195.155 milioni del 1968 ai 205.705 milioni del 1969, in conseguenza delle eccedenze finanziarie verificatesi nell'esercizio ;

— *crediti verso lo Stato* per quote di pensione a favore degli ex dipendenti delle FF.AA. alleate e per contributi a favore dei perseguitati politici, il cui importo complessivo al 31 dicembre 1969 risulta pari a 289 milioni con un incremento, rispetto al 1968, di 15 milioni ;

— *credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara* il cui importo, al netto della quota capitale relativa all'ammortamento dell'anno previsto dalla legge 27 luglio 1967, n. 658, è risultato pari a 121 milioni.

Le altre attività sono costituite dal credito per anticipazioni a favore dei terremotati della Sicilia (175 milioni), disposte dall'art. 12 della legge 29 luglio 1968, n. 858 nella misura unitaria di 90.000 lire, dai mobili e dalle scorte presso gli stabilimenti termali (238 milioni), e dai crediti vari (111 milioni) i cui importi non hanno subito, rispetto al precedente esercizio, variazioni degne di nota.

Fra le *passività* la posta più rilevante è costituita dal debito per rate di pensione che al 31 dicembre 1969 ammonta complessivamente a 1.314 milioni con una variazione di 383 milioni rispetto all'importo registrato al 31 dicembre 1968 (931 milioni). Completa le passività la posta dei debiti vari per 320 milioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — Il patrimonio netto della gestione, pari alla differenza fra le attività e le passività, ammonta alla fine del 1969 a 205.005 milioni. Tale consistenza trova riscontro nelle riserve tecniche dell'assicurazione obbligatoria, il cui importo complessivo è passato dai 171.339 milioni alla fine del 1968 ai 180.011 milioni alla fine dell'esercizio in esame, e in quelle dell'assicurazione facoltativa ammontanti alla fine dell'esercizio a 25.786 milioni diminuite però del disavanzo patrimoniale esistente al 31 dicembre 1969 presso quest'ultima assicurazione (792 milioni).

Mentre le riserve dell'assicurazione facoltativa sono destinate, anche in avvenire, alla copertura degli oneri futuri già liquidati o da liquidare, le riserve tecniche dell'assicurazione obbligatoria cesseranno dopo il 30 aprile 1970 di assolvere tale funzione, trasformandosi in riserve di rischio nell'ambito del Fondo pensioni, secondo quanto stabilito dall'art. 29 della legge n. 153/1969.



## FONDO ADEGUAMENTO PENSIONI

## CONTO ECONOMICO

Il movimento economico del Fondo reca, per quanto riguarda in particolare le uscite, i riflessi del nuovo ordinamento pensionistico introdotto dalla legge 30 aprile 1969, n. 153; i relativi dati sono evidenziati nel prospetto seguente, con opportuno raffronto rispetto a quelli del precedente esercizio.

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Riserva legale . . . . .	329.805	329.805	—	
Avanzo . . . . .	187.947	205.517	(—)	17.570
TOTALE . . .	517.752	535.322	(—)	17.570
<i>Entrate :</i>				
Contributi accertati nell'anno . . . . .	1.951.610	(1) 1.805.453		146.157
Contributi dello Stato . . . . .	2.971	2.831		140
Reddito dei capitali . . . . .	15.481	12.611		2.870
Altre entrate . . . . .	42.461	23.949		18.512
Partite di giro . . . . .	17.494	17.170		324
TOTALE . . .	2.030.017	1.862.014		168.003
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	1.492.129	1.107.428		384.701
Spese di amministrazione . . . . .	63.020	53.929		9.091
Contributo al Fondo sociale . . . . .	400.338	646.636	(—)	246.298
Contribuzioni . . . . .	19.805	11.659		8.146
Altre uscite . . . . .	13.989	42.762	(—)	28.773
Partite di giro . . . . .	17.494	17.170		324
TOTALE . . .	2.006.775	1.879.584		127.191
<i>Risultato netto di esercizio :</i>				
Avanzo (+) Disavanzo (—) . . . . .	23.242	—	17.570	40.812
TOTALE . . .	23.242	—	17.570	40.812
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Riserva legale . . . . .	329.805	329.805	—	
Avanzo . . . . .	211.189	187.947		23.242
TOTALE . . .	540.994	517.752		23.242

(1) Il gettito contributivo del 1968 comprende i contributi derivanti dai crediti anteriori al 1° gennaio 1968, pari a 99.874 milioni.

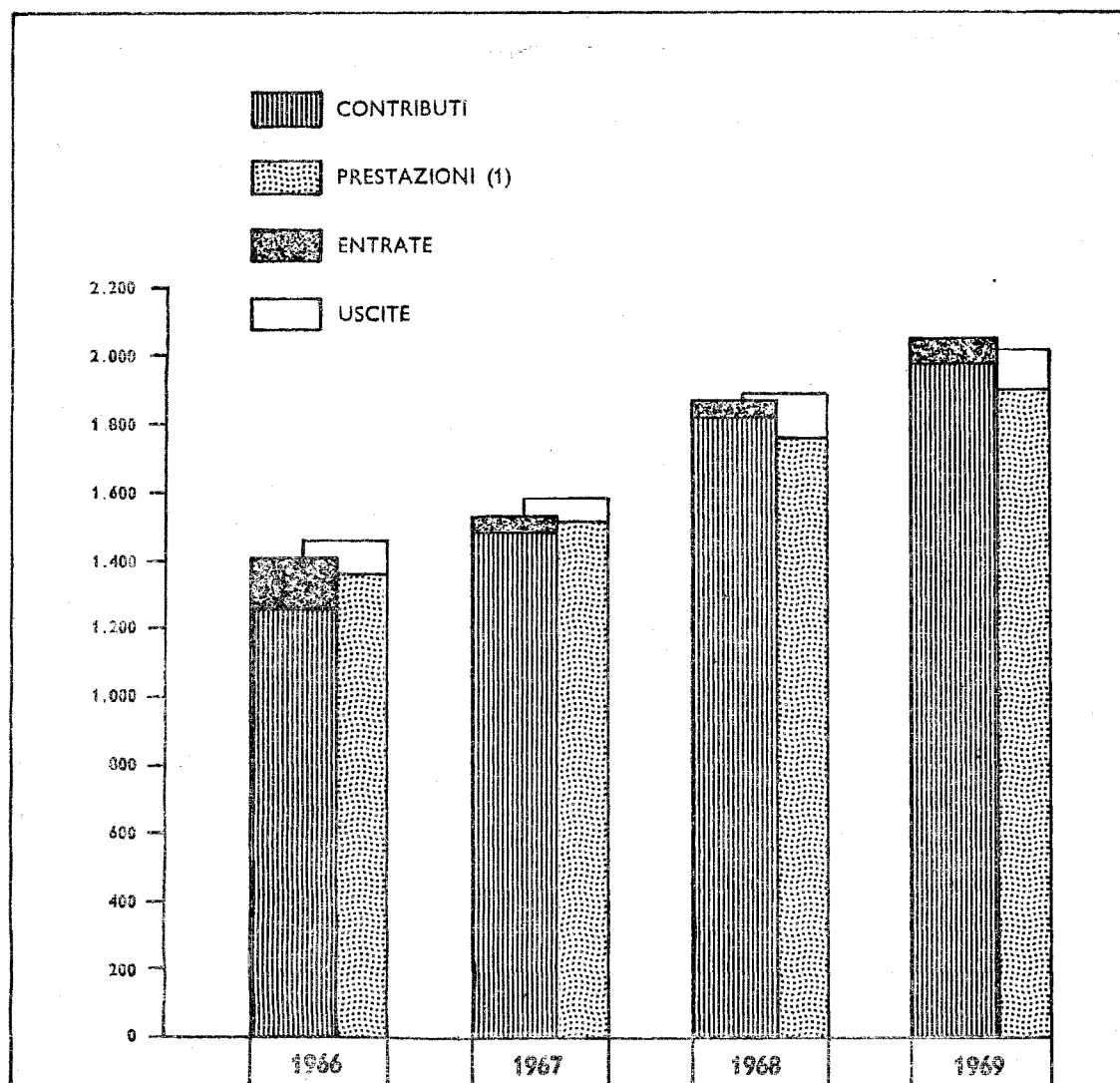
Le cifre sopraesposte avvalorano quanto già detto nelle premesse circa i nuovi maggiori oneri che il FAP è chiamato a sostenere per effetto della revisione degli ordinamenti pensionistici, oneri che nel primo anno di applicazione della legge 153/1969, sono stati però compensati sia dal maggior gettito contributivo

conseguente all'espansione del monte salari (+ 146 miliardi o addirittura 246 miliardi ove si consideri il fatto ricordato nella nota precedente), sia dal minor onere del FAP per il concorso al Fondo sociale (— 246 miliardi) in conseguenza della riduzione dell'aliquota contributiva dal 7,28 % al 4,39 %.

Infatti le entrate sono passate dai 1.862.014 milioni del 1968 ai 2.030.017 milioni del 1969, mentre le uscite ammontano a 2.006.775 milioni rispetto ai 1.879.584 milioni del 1968.

Conseguentemente l'andamento negativo che aveva caratterizzato la gestione negli ultimi anni, è venuto a cessare nell'esercizio in esame che registra un avanzo di 23.242 milioni.

Nel seguente grafico sono stati posti a raffronto, per gli anni dal 1966 al 1969, sia il totale delle entrate e delle uscite del Fondo, sia il movimento affeerente ai contributi (della produzione e dello Stato) e alle prestazioni (comprehensive dei versamenti al Fondo sociale) di pertinenza del Fondo medesimo.



(1) Comprehensive dell'onere per il contributo a favore del Fondo Sociale.

Attraverso un più analitico esame delle principali voci delle entrate e delle uscite si rileva quanto segue :

*Contributi della produzione.* — I contributi ammontano a 1.951.610 milioni e registrano un incremento di 146.157 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per una più approfondita analisi di questa importante voce, nella seguente tabella sono stati messi a raffronto i contributi del Fondo per gli anni 1969 e 1968, distinti secondo i diversi sistemi di versamento e con l'indicazione, in valore assoluto e in percentuale, delle variazioni registratesi nei due esercizi.

	1969	1968	Differenze	%
Contributi accertati nell'anno in base alle denunce dei datori di lavoro . . . . .	1.833.429.071.583	1.687.088.539.334 (1)	+146.340.532.249	+ 8,67
Contributi riscossi col sistema unificato per l'agricoltura . .	4.360.521.768	4.529.481.624	— 168.959.856	— 3,73
Contributi riscossi mediante elenchi per l'assicurazione dei lavoratori a domicilio . . . .	659.725.377	923.334.321	— 263.608.944	— 28,55
Contributi riscossi mediante marche:				
— per l'assicurazione dei domestici . . . . .	13.198.951.534	11.811.997.359	+ 1.386.954.175	+ 11,74
— per l'assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane . .	517.519.910	627.630.268	— 110.110.358	— 17,54
— per prosecuzione volontaria dell'assicurazione . . . . .	28.295.981.732	26.828.160.219	+ 1.467.821.513	+ 5,47
— per integrazione e prosecuzione volontaria della contribuzione da parte di lavoratori agricoli . . . . .	780.903.359	817.398.198	— 36.494.839	— 4,46
— per l'assicurazione dei pescatori autonomi . . . . .	69.802.600	50.424.310	+ 19.378.290	+ 38,43
Contributi trasferiti:	1.881.312.477.863	1.732.676.965.633	+148.635.512.230	+ 8,57
a) dalla gestione disoccupazione a copertura dei periodi di disoccupazione indennizzati (art. 4, legge 4 aprile 1952, n. 218) . .	61.274.450.000	63.928.885.000	— 2.654.435.000	— 4,16
b) dalla gestione tubercolosi a copertura dei periodi di ricovero in case di cura o di godimento dell'indennità post-sanatoriale (art. citato) . . . . .	9.023.257.000	8.847.362.000	+ 175.895.000	+ 1,98
TOTALE . . . . .	1.951.610.184.863	1.805.453.212.633	+146.156.972.230	+ 8,01

(1) Comprendono l'importo derivante dai crediti esistenti al 1° gennaio 1968, pari a 99.874 milioni; ove si prescindano da tale eccezionale partita, che figura soltanto sul 1968, l'aumento sarebbe stato di 246.214 milioni, pari al 15,51 %.

Da quanto precede si evince che la quasi totalità dei contributi di pertinenza del Fondo provengono dalle denunce dei datori di lavoro con il sistema dei modd. G.S. 2. Infatti nell'esercizio in esame, detti contributi, comprensivi

delle somme derivanti dai conguagli attivi accertati e non ancora versati dalle aziende, hanno raggiunto la rilevante cifra di 1.833.429 milioni, pari al 93,945 % delle entrate contributive.

Più modesto (70.297 milioni) è l'importo dei contributi trasferiti dalle assicurazioni disoccupazione (61.274 milioni) e tubercolosi (9.023 milioni), ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218.

L'incremento che si registra nei contributi accertati in base alle denunce dei datori di lavoro (146.340 milioni), deriva, oltrechè dalla lievitazione che si è avuta nella massa salari assoggettata a contributo (+ 7,04 % rispetto al 1968) anche dalle nuove disposizioni contenute nelle leggi n. 238/1968 e n. 153/1969, quali la maggiorazione dell'1,65 % della aliquota contributiva disposta dall'art. 4 della legge n. 238, che nell'esercizio in esame ha spiegato in pieno i suoi effetti, e l'inclusione nella retribuzione soggetta a contributo di alcuni emolumenti prima esclusi, disposta dall'art. 12 della citata legge 153.

Da notare, infine, il notevole aumento del gettito derivante dall'applicazione dell'art. 12 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 il cui importo, pressochè irrilevante nel 1968 (L. 100.636), è salito nel 1969 a 6.067 milioni.

Per meglio illustrare la dinamica del gettito contributivo, nel seguente prospetto si è provveduto a riportare, per il periodo dal 1965 al 1969, la serie storica dei monti salari e dei contributi, nonchè le aliquote contributive teoriche pari al rapporto fra i suddetti valori; aliquote che non coincidono con quelle effettive a causa dello sfasamento normalmente esistente fra la data di variazione della loro misura e i conseguenti effetti sul gettito contributivo.

A N N I	MONTE SALARI		CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE		
	Importo	Variazioni %	Aliquota teorica	Gettito	Variazioni %
(in miliardi di lire)					
1965	6.564	—	17,46	1.146,-	—
1966	7.113	8,36	16,37	1.164,3	1,59
1967	7.712	8,42	18,08	1.394,6	19,78
1968 (1)	8.567	11,08	19,06	1.732,6	24,23
1969	9.170	7,04	20,52	1.881,3	8,58

(1) Dell'anno 1968 il monte salari è stato calcolato comprendendo quello relativo alla Cassa nazionale previdenza marinara trasformata dal 1° settembre 1967 da sostitutiva ad integrativa dell'assicurazione obbligatoria e quello afferente i contributi accertati e non riscossi escludendo i contributi accertati e non riscossi in periodi anteriori al 1° gennaio 1968, per la prima volta iscritti in bilancio in tale esercizio per l'importo di 99,8 miliardi.

Si ritiene opportuno, a conclusione dell'argomento riportare, nel prospetto che segue, il gettito del 1969 distinto per settori di attività economica.

SETTORE DI ATTIVITÀ	Importo (in milioni di lire)	Rapporto percentuale
Industria . . . . .	1.218.425	64,77
Commercio . . . . .	235.669	12,53
Artigianato . . . . .	102.971	5,47
Credito . . . . .	82.584	4,39
Assicurazione . . . . .	17.051	0,91
Servizi tributari . . . . .	6.447	0,34
Agricoltura . . . . .	8.903	0,47
Aziende . . . . .	164.322	8,74
Altri (1) . . . . .	44.940	2,38
TOTALE . . . . .	1.881.312	100,00

(1) Sono compresi i contributi relativi ai proscrittori volontari, agli apprendisti, agli addetti ai servizi familiari, ai pescatori ai lavoratori a domicilio, ecc.

*Contributi dello Stato.* — I contributi dello Stato hanno registrato, nell'esercizio in esame, un aumento di 140 milioni dovuto alle maggiori quote di pensione a favore degli ex dipendenti delle FF.AA. alleate e relative spese di amministrazione, nonché alla quota di competenza del Fondo del contributo straordinario di 2.000 milioni, stabilita dall'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479, per la fiscalizzazione degli oneri previdenziali nel settore della pesca mediterranea (1.333 milioni contro 1.200 milioni dell'anno precedente).

*Reddito dei capitali.* — L'importo di 15.481 milioni, esposto fra le entrate sotto la voce « Reddito dei capitali », riguarda per 14.931 milioni la remunerazione delle eccedenze finanziarie poste a disposizione dell'Istituto ed evidenziate nel relativo conto corrente e per 550 milioni gli interessi sul credito che il Fondo vanta verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara, in esecuzione al disposto dell'art. 56 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

Quest'ultimo importo è inferiore di 21 milioni rispetto a quello registrato allo stesso titolo nell'anno precedente, in conseguenza della riduzione della esposizione debitoria della Cassa nazionale previdenza marinara, per effetto del normale ammortamento del debito previsto dalla citata legge 27 luglio 1967, n. 658.

Il notevole aumento (2.891 milioni) che si riscontra invece nella remunerazione del credito in conto corrente con l'INPS è da porre in relazione, oltre che alle aumentate disponibilità finanziarie della Gestione, al fatto che, secondo i criteri dettati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 dicembre 1969, la remunerazione stessa avviene ora in base al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali provenienti dal Fondo, che è risultato più elevato del saggio medio dei conti correnti bancari e postali precedentemente adottato.

*Altre entrate.* — L'aumento registrato nelle altre entrate (18.512 milioni) è da imputare prevalentemente alle maggiori trattenute operate sulle retribuzioni dei pensionati occupati, le quali sono passate dai 14.193 milioni del 1968 ai 27.658 milioni del 1969.

Tali trattenute, secondo la nuova normativa introdotta dalla legge n. 153/1969 che ha modificato in senso più favorevole al pensionato occupato il disposto dell'art. 25 del DPR n. 488, avrebbero dovuto, nell'esercizio in esame, subire una contrazione notevole. Al riguardo occorre tuttavia precisare che l'aumento avutosi nel 1969 è da imputare sia allo sfasamento che normalmente intercorre fra la data di entrata in vigore della legge e quella della sua applicazione concreta, sia al fatto che la ripartizione di tali trattenute fra le gestioni interessate viene effettuata in proporzione all'importo delle rate di pensione maturate, che nel Fondo adeguamento pensioni sono notevolmente aumentate.

Si segnala inoltre la partita riguardante gli assegni che devono essere corrisposti al Fondo da parte della Cassa unica assegni familiari perchè incompatibili con le quote di maggiorazione delle pensioni (art. 44, legge n. 153/1969) il cui importo è stato determinato nella misura forfettaria di 7.800 milioni.

*Partite di giro.* — Tale voce, il cui importo non influisce sul risultato economico della gestione, comprende i contributi per l'assistenza malattia ai pensionati che il Fondo riscuote in base ad aliquote prefissate per conto degli Enti erogatori dell'assistenza sanitaria e che hanno la loro contropartita fra le uscite a seguito del versamento degli importi medesimi agli Enti destinatari.

Nel 1969 le somme contabilizzate a tale titolo hanno raggiunto l'importo di 17.494 milioni che supera di 324 milioni quello del precedente esercizio 1968 e ciò in stretta connessione con lo sviluppo già rilevato nel gettito contributivo proprio del Fondo.

Detti contributi derivano esclusivamente dall'addizionale dello 0,20 % disposta dall'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443, in quanto nell'esercizio in esame non appaiono più le riscossioni stralcio dell'aliquota dell'1,50 % disposta dall'art. 1 del DPR n. 54/1960 e del 2,80 % di cui all'art. 1 della citata legge n. 1443/1961.

*Prestazioni.* — Le prestazioni hanno raggiunto nell'esercizio in esame l'importo di 1.492.129 milioni costituito quasi interamente da rate di pensione. Tale voce esprime visibilmente il notevole maggior impegno economico e finanziario del Fondo; infatti il suo importo ha registrato un incremento di 384.701 milioni, pari al 34,8 % in confronto all'anno precedente, anche se, come già detto in precedenza le più laboriose procedure di liquidazione delle pensioni introdotte dal DPR n. 488/1968 e dalla legge n. 153/1969, non hanno ancora consentito di aggiornare completamente tale settore di lavoro presso le Sedi provinciali.

Per meglio valutare l'andamento degli oneri pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria nel suo complesso attraverso il tempo, nella seguente tabella sono stati evidenziati, per gli anni dal 1965 al 1969, gli oneri stessi, tenendo distinti quelli a carico dell'assicurazione base e del FAP da quelli di pertinenza del Fondo sociale, con l'indicazione delle variazioni percentuali da un anno all'altro.

A N N I	PENSIONI MATURATE					
	A carico dell'assicurazione base e del Fondo adeguamento pensioni		A carico del Fondo sociale		T O T A L E	
	Importo	Variazioni in %	Importo	Variazioni in %	Importo	Variazioni in %
	(in miliardi di lire)					
1965	809,9	—	748,3	—	1.558,2	—
1966	872,9	+ 7,77	787,5	+ 5,23	1.660,4	+ 6,55
1967	947,5	+ 8,54	805,5	+ 2,28	1.753,0	+ 5,57
1968	1.118,3	+ 18,02	837,8	+ 4,—	1.956,1	+ 11,58
1969	1.503,0	+ 34,40	855,2	+ 2,07	2.358,2	+ 20,55

Gli aumenti che si sono verificati nel 1968 e nel 1969, negli oneri a carico del Fondo adeguamento, sono dovuti quasi interamente alle innovazioni apportate dalle leggi 18 marzo 1968, n. 238 e 30 aprile 1969, n. 153.

Con il primo di tali provvedimenti, che nell'anno in esame ha manifestato appieno i suoi effetti, è stato infatti disposto l'aumento di 2.400 lire mensili per tutte le pensioni ordinarie, sono stati elevati i minimi ed è stato infine introdotto un nuovo sistema di calcolo della pensione rapportata al 65 % della retribuzione qualora si possano far valere 40 anni di contribuzione.

Nel 1969 hanno inoltre avuto applicazione le disposizioni della legge n. 153/1969 con le quali, come già ampiamente illustrato nella parte normativa, sono state aumentate del 10 % tutte le pensioni esistenti, è stata ampliata la base retributiva per il calcolo della pensione ed è stata elevata dal 65 % al 74 % la percentuale di commisurazione della pensione alla retribuzione.

Per una più completa informativa sul carico pensionistico, nei seguenti prospetti vengono riportati i dati relativi alle pensioni liquidate ed esistenti alla fine del 1968 e del 1969, distinguendo, per ciascuna categoria, gli importi a carico dell'assicurazione generale IVS, del FAP, del Fondo sociale e di altre gestioni.

## PENSIONI LIQUI

CATEGORIA	Numero	PENSIONI LIQUI		
		a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	
<i>Assicurazione obbligatoria :</i>				
Vecchiaia	1969 . . . . .	186.873	786.624.458	62.873.563.771
	1968 . . . . .	114.159	430.878.588	36.563.823.462
Invalidità	1969 . . . . .	154.053	375.075.725	35.484.049.235
	1968 . . . . .	150.571	299.307.072	24.088.216.123
Superstiti	1969 . . . . .	89.861	178.894.739	16.117.272.451
	1968 . . . . .	92.339	182.094.204	14.281.890.968
TOTALE	1969 . . . . .	430.787	1.340.594.922	114.474.885.457
	1968 . . . . .	357.069	912.279.864	74.933.930.553
<i>Assicurazione facoltativa :</i>				
Vecchiaia	1969 . . . . .	3.546	285.611.004	19.045.010
	1968 . . . . .	4.998	287.726.088	27.377.669
Invalidità	1969 . . . . .	2.389	8.982.744	1.508.016
	1968 . . . . .	2.809	10.404.336	2.908.530
Superstiti	1969 . . . . .	—	—	—
	1968 . . . . .	—	—	—
TOTALE	1969 . . . . .	5.935	294.593.748	20.553.026
	1968 . . . . .	7.807	298.130.424	30.286.199
<i>Assegno ai lavoratori anziani (L. 1115/1968) . . . . .</i>				
	27	—	—	9.365.850



DATE NELL'ANNO

## I M P O R T O

TOTALE	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
63.660.188.229	27.875.549.319	4.562.121	91.540.299.669	489.853
36.994.702.050	16.510.564.206	5.529.927	53.510.796.183	468.739
35.859.124.960	23.641.259.259	1.508.660	59.501.892.879	386.243
24.387.523.195	22.735.761.892	467.935	47.123.753.022	312.966
16.296.167.190	9.313.715.483	99.708.871	25.709.591.544	286.104
14.463.985.172	10.112.856.390	23.732.670	24.600.574.232	266.415
115.815.480.379	60.830.524.061	105.779.652	176.751.784.092	410.300
75.846.210.417	49.359.182.488	29.730.532	125.235.123.437	350.730
304.656.014	—	—	304.656.014	85.915
315.103.757	—	—	315.103.757	63.045
10.490.760	—	—	10.490.760	4.391
13.312.866	—	—	13.312.866	4.739
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
315.146.774	—	—	315.146.774	53.100
328.416.623	—	—	328.416.623	42.066
9.365.850	—	—	9.365.850	346.883

PENSIONI ESISTENTI						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	TOTALE	a carico del Fondo sociale	
<i>Assicurazione obbligatoria :</i>						
Vecchiaia	1969	2.595.575	8.004.149.303	768.817.079.814	776.821.229.117	386.978.024.823
	1968	2.523.499	7.570.365.136	609.422.399.531	616.992.764.667	375.970.183.826
Invalidità	1969	2.064.101	3.621.865.088	436.355.529.300	439.977.394.388	315.054.638.535
	1968	1.992.768	3.443.200.473	313.786.405.490	317.229.605.963	303.969.235.569
Superstiti	1969	1.307.182	2.164.067.456	236.724.422.332	238.888.489.788	141.079.747.965
	1968	1.275.778	2.062.767.314	174.454.567.434	176.517.334.748	141.074.605.988
TOTALE	1969	5.966.858	13.790.081.847	1.441.897.031.446	1.455.687.113.293	843.112.411.323
	1968	5.792.045	13.076.332.923	1.097.663.372.455	1.110.739.705.378	821.014.025.383
<i>Assicurazione facoltativa :</i>						
Vecchiaia	1969	141.933	2.332.474.392	2.305.880.133	4.638.354.525	—
	1968	145.580	2.032.661.076	2.453.148.679	4.485.809.775	—
Invalidità	1969	36.735	102.853.608	315.985.642	418.839.250	—
	1968	35.439	93.353.880	322.208.470	415.562.350	—
Superstiti	1969	2	336	12.794	13.130	—
	1968	2	336	12.794	13.130	—
TOTALE	1969	178.670	2.435.328.336	2.621.878.569	5.057.206.905	—
	1968	181.021	2.126.015.292	2.775.369.943	4.901.385.235	—
<i>Assegni ai lavoratori anziani licenziati (L. 1115/1968)</i>						
	27	—	—	9.365.850	9.365.850	—

ALLA FINE DELL'ANNO			RATE MATURATE NELL'ANNO		
a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	TOTALE
1.240.099.859	1.165.039.353.799	448.856	8.068.172.933	774.853.337.024	782.921.509.957
1.223.587.358	994.186.535.851	393.971	7.911.387.188	614.564.788.126	622.476.175.314
137.625.982	755.169.658.905	365.859	3.852.764.546	463.795.118.848	467.647.883.394
115.415.924	621.314.257.456	311.784	3.728.574.720	321.854.671.042	325.583.245.762
396.201.013	380.364.438.766	290.980	2.090.097.988	247.565.355.441	249.655.453.429
352.471.114	317.944.411.850	249.216	2.066.235.469	165.183.054.496	167.249.289.965
1.773.926.854	2.300.573.451.470	385.559	14.011.035.467	1.486.213.811.313	1.500.224.846.780
1.691.474.396	1.933.445.205.157	333.810	13.706.197.377	1.101.602.513.664	1.115.308.711.041
—	4.638.354.525	32.680	2.318.149.110	2.458.154.748	4.776.303.858
—	4.485.809.755	30.813	1.976.037.575	2.559.773.686	4.535.811.261
—	418.839.250	11.402	147.246.846	409.592.422	556.839.268
—	415.562.350	11.726	126.051.540	434.405.422	560.456.962
—	13.130	6.565	336	12.794	13.130
—	13.130	6.565	336	12.794	13.130
—	5.057.206.905	28.305	2.465.396.292	2.867.759.964	5.333.156.256
—	4.901.385.235	27.076	2.102.089.451	2.994.191.902	5.096.281.353
—	9.365.850	346.883	—	1.494.275	1.494.275

A differenza di quanto si è verificato nel 1968, anno in cui il numero delle nuove liquidazioni aveva subito una contrazione di 140.884 unità, nell'esercizio in esame si rileva un incremento di 73.718 unità.

In aumento risulta anche l'importo medio delle pensioni liquidate nell'anno che nel complesso è passato dalle 350.730 lire del 1968 alle 410.300 lire del 1969, fenomeno questo da attribuire essenzialmente ai miglioramenti disposti dalla più volte citata legge n. 153/1969.

Lo stesso andamento presentano il numero e l'importo medio delle pensioni vigenti alla fine dell'anno anche se, per quanto riguarda in particolare l'importo medio, il fenomeno risulta attenuato dal fatto che una parte delle prestazioni, e precisamente quelle aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1968, sono state liquidate su base contributiva, anzichè su quella retributiva. Da tenere infine presente che in tali pensioni sono comprese quelle liquidate in via provvisoria, di cui si è detto nella parte introduttiva della presente relazione, il cui importo è stato determinato nella misura il più possibile vicina a quella della pensione definitiva.

Per opportuna informativa nel seguente prospetto si riportano, per il periodo dal 1961 al 1969, gli importi medi delle pensioni in pagamento alla fine di ciascuno degli anni indicati espressi sia in termini monetari che in termini reali.

Da tale raffronto si può rilevare che nel periodo in esame l'importo medio delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria ha registrato un continuo aumento che, alla fine del 1969, ha raggiunto in valori monetari il 267,9 % ed in valori reali il 198 % degli importi medi delle pensioni in pagamento alla fine del 1961.

IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI CORRISPOSTE DALL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA DAL 1961 AL 1969, ESPRESSO IN VALORI CORRENTI ED IN VALORI REALI.

A N N I	Pensione media annua in valore corrente	Indice del costo della vita base 1961	Pensione media annua in valore reale	Numeri indici percentuali	
				in termini monetari	in termini reali
1961	143.916	100	143.916	100	100
1962	209.015	105,1	198.872	145,2	138,2
1963	213.540	113,0	188.973	148,4	131,3
1964	215.564	118,7	181.604	149,8	126,2
1965	283.148	124,9	226.700	196,7	157,5
1966	291.797	127,4	229.040	202,7	159,1
1967	299.624	129,9	230.657	208,2	160,3
1968	333.810	131,6	253.655	231,9	176,2
1969	385.559	135,2	285.177	267,9	198,1

Per completare il quadro delle prestazioni pensionistiche nelle successive tabelle si riportano il numero delle pensioni meccanizzate esistenti al 31 dicembre 1969 distinte per categoria e classe di importo, nonché il numero delle domande di pensione presentate e definite amministrativamente nel quinquennio 1965-1969 distinguendo, per ciascuna categoria, le domande accolte e quelle respinte. Sono quindi escluse da tale rilevazione le pensioni pagate a beneficiari residenti all'estero e quelle liquidate a particolari categorie minori quali gli addetti alla piccola pesca, i procaccia postali e gli zolfatari.

**PENSIONI MECCANIZZATE DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA  
VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1969**

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità (a)	Superstiti (a)	Nel complesso
Pensioni ordinarie :					
inferiori ai minimi . . . . .	45.829	28	31.169	329.368	406.394
al minimo di L. 23.000 . . . . .	297.519	8.418	846.519	305.109	1.457.565
al minimo di L. 25.000 . . . . .	1.037.725	470	692.632	384.923	2.115.750
oltre i minimi fino a L. 40.000	465.891	8.398	265.328	182.937	922.554
da L. 40.001 a L. 60.000 . . . . .	277.469	46.920	105.558	33.525	463.202
» » 60.001 » » 80.000 . . . . .	79.588	42.491	17.426	6.528	146.033
» » 80.001 » » 100.000 . . . . .	30.694	14.681	4.438	1.596	51.409
» » 100.001 » » 120.000 . . . . .	13.960	9.189	1.452	630	25.231
» » 120.001 » » 140.000 . . . . .	5.890	3.244	422	213	9.769
» » 140.001 » » 160.000 . . . . .	2.003	858	112	67	3.040
» » 160.001 » » 180.000 . . . . .	921	229	56	41	2.247
» » 180.001 » » 200.000 . . . . .	539	69	17	16	641
» » 100.001 ed oltre . . . . .	775	108	27	21	931
<b>TOTALE PENSIONI ORDINARIE . . . . .</b>	<b>2.258.803</b>	<b>135.103</b>	<b>1.965.156</b>	<b>1.244.704</b>	<b>5.603.766</b>
<b>PENSIONI SUPPLEMENTARI . . . . .</b>	<b>45.804</b>	<b>—</b>	<b>10.565</b>	<b>19.852</b>	<b>76.221</b>
<b>LIQUIDAZIONI PROVVISORIE . . . . .</b>	<b>95.058</b>	<b>—</b>	<b>48.370</b>	<b>5.347</b>	<b>148.775</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.399.665</b>	<b>135.103</b>	<b>2.024.091</b>	<b>1.269.903</b>	<b>5.828.762</b>

(a) Comprese le pensioni privilegiate.

**PENSIONI GIACENTI,  
PERVENUTE E DEFINITE AMMINISTRATIVAMENTE NEL QUINQUENNIO 1965-1969**

ANNI	Giacenti fine anno precedente	PERVENUTE			DEFINITE						Giacenti a fine anno
		Vecchiaia	Inva- lidità	Super- stiti	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		
					Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	
1965 . .	183.755	315.948	618.572	136.211	156.503	83.976	169.429	377.489	94.356	28.259	344.474
1966 . .	344.474	314.160	634.273	129.883	213.655	118.087	196.006	436.700	101.228	30.316	326.798
1967 . .	326.798	282.843	635.933	130.681	198.586	117.767	204.007	448.976	108.367	28.595	269.957
1968 . .	269.957	265.301	612.745	140.888	135.228	86.963	180.260	424.082	106.264	25.929	330.165
1969 . .	330.165	272.988	578.937	175.133	88.783	77.381	118.934	377.880	100.733	25.250	568.262

Fra le prestazioni è da segnalare inoltre la spesa sostenuta per l'erogazione degli assegni speciali di pensionamento ai lavoratori anziani licenziati (art. 11, legge n. 1115/1968), che appare per la prima volta in bilancio per il modesto importo di L. 1.494.275, peraltro del tutto coperto dal gettito dell'aliquota addizionale dello 0,15 % (6.067 milioni) esposto fra le entrate del Fondo.

Nella seguente tabella si riporta un sintetico riepilogo delle entrate e delle uscite afferenti la gestione di queste particolari provvidenze, ai fine di evidenziarne il risultato economico e finanziario riscontrato nell'esercizio in esame, così come prescrive la legge.

	Entrate	Uscite
Contributi 0,15 % . . . . .	6.067.033.809	—
Interessi di mora . . . . .	15.182.888	—
Trattenute di assegni speciali di pensionam.	1.172.550	—
Assegni ai lavoratori anziani licenziati . .	—	1.494.275
Spese di amministrazione . . . . .	—	111.348.453
TOTALI . . .	6.083.389.247	112.842.728
Saldo . . .	—	5.970.546.519
	6.083.389.247	6.083.389.247

Da notare infine — sempre fra le prestazioni — l'importo di 2.984 milioni, relativo alla quota di spesa per la prevenzione e cura dell'invalidità di pertinenza del FAP, di cui si è parlato in sede di relazione all'assicurazione base cui si fa pertanto rinvio.

*Spese di amministrazione.* — Ammontano a 63.020 milioni, con un aumento di 9.091 milioni rispetto al 1968 che, fermi restando i criteri per la rilevazione delle spese della assicurazione generale obbligatoria in base ai costi effettivamente sostenuti e per i successivi riparti fra la base e l'adeguamento in proporzione al movimento dei contributi e delle prestazioni, è attribuibile oltre che alla normale lievitazione dei costi amministrativi, ai maggiori oneri derivanti dalle innovazioni apportate dalla legge n. 238/1968 e dalla legge n. 153/1969.

Per quanto riguarda la natura dei suddetti costi, rilevati per il complesso dall'assicurazione generale obbligatoria in 63.461 milioni, si riportano appresso le quote di spesa attribuibili, per i principali capitoli, direttamente all'assicurazione in questione, nonché quelle attribuite con criterio di proporzionalità in quanto non individuabili né divisibili fra le gestioni interessate.

1) *Spese attribuite direttamente alla gestione concernenti :*

— il personale . . . . .	milioni	41.201
— il funzionamento degli Organi Collegiali, dei Comitati e delle Commissioni centrali e periferiche . . . . .	»	19
— il noleggio di elaboratori elettronici e forza motrice . . . . .	»	491
— gli stampati, cancelleria e fornitura marche . . . . .	»	285
— i libri e pubblicazioni tecniche . . . . .	»	4
— le spese legali . . . . .	»	2.142
— le spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'Istituto :		
Ministero poste e istituti bancari . . . . .		9.353
Servizio contributi agricoli unificati . . . . .		970
	»	10.323
— gli accertamenti sanitari . . . . .	»	1.269
— spese varie . . . . .	»	107

2) *Spese attribuite in proporzione a quelle dirette (personale e diverse) . . . . .* » 7.620

TOTALE . . . milioni 63.461

*Contributo al Fondo sociale.* — Il concorso del FAP agli oneri del Fondo sociale, ammontante a 400.338 milioni, ha registrato una contrazione di 246.298 milioni, per effetto della legge n. 153, con la quale, prevedendosi il graduale finanziamento del Fondo sociale da parte dello Stato, è stata nel frattempo ridotta l'aliquota di pertinenza del FAP dal 7,28 % al 4,39 % del monte salari.

*Contribuzioni.* — Le uscite a titolo di contribuzioni hanno raggiunto nel 1969 la somma di 19.805 milioni con un aumento di 8.146 milioni rispetto al precedente esercizio.

Come è noto tali oneri sono previsti da apposite disposizioni di legge e il loro importo è determinato in percentuale dei contributi assicurativi.

I maggiori importi del 1969 sono quindi da porre in relazione al più consistente gettito contributivo, e, per quanto attiene agli Enti di patronato e di assistenza sociale, anche alla circostanza che nell'anno in esame la relativa contribuzione è stata più propriamente contabilizzata secondo il criterio della competenza.

Di seguito si riporta la specifica degli enti beneficiari con l'indicazione dei singoli contributi :

Ispettorato del lavoro . . . . .	L.	4.130.714.800
Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . .	»	10.035.608.900
Opera nazionale pensionati d'Italia. . . . .	»	5.604.735.600
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	»	34.266.200
		<hr/>
TOTALE . . . . .	L.	19.805.325.500
		<hr/> <hr/>

*Altre uscite.* — Fra le altre uscite è compreso l'importo di 777 milioni relativo alla perdita per irrecuperabilità dei crediti contributivi conseguente a fallimento o irreperibilità dei debitori e accertata a seguito di una accurata ricognizione delle relative partite da parte delle Sedi provinciali dell'Istituto. Tale perdita è stata coperta mediante il prelievo di un pari importo dal fondo svalutazione crediti già istituito fin dal precedente esercizio. Fra le uscite figura anche la quota annua di svalutazione dei detti crediti determinata in modo tale che l'entità del fondo svalutazione — dopo il prelievo di cui sopra e l'accantonamento dell'anno — risulti alla fine dell'esercizio di entità pari al 30 % del valore nominale dei crediti contributivi vantati alla stessa epoca nei confronti delle aziende inadempienti; percentuale questa che è all'incirca pari a quella del 30,25 % adottata alla fine del precedente anno 1968, dato che la composizione qualitativa delle partite creditorie in argomento è da ritenere eguale, agli effetti della loro esigibilità, a quella dell'esercizio precedente.

Fra le altre uscite si segnalano: i rimborsi di contributi (9.016 milioni), gli interessi sui contributi trasferiti al Fondo volo (948 milioni), il concorso agli oneri della gestione minatori (930 milioni) e, infine, gli interessi passivi sulle prestazioni pagate in ritardo (539 milioni). Tali voci, a parte il trasferimento al Fondo volo che deriva dalla sistemazione di posizioni assicurative progressive, non registrano variazioni notevoli rispetto al precedente esercizio.

La rilevante diminuzione di 28.773 milioni rilevabile sul complesso delle « altre uscite » è derivata essenzialmente dal minore accantonamento per svalutazione dei crediti contributivi (1.206 milioni nel 1969, a fronte dei 30.596 milioni del 1968) in quanto nel 1968, primo anno di esposizione in bilancio dei crediti in questione, fu necessario accantonare al fondo svalutazione — come sopra accennato — un importo pari al 30,25 % dei crediti assunti in contabilità per un importo globale di 101.134 milioni comprensivo di vecchissime partite di assai dubbia esigibilità.

*Risultato di esercizio.* — L'esercizio 1969, come si è detto in precedenza, si è chiuso con una eccedenza delle entrate (2.030.017 milioni) sulle uscite (2.006.775 milioni) pari a 23.242 milioni.



## STATO PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale del Fondo risulta dai dati del seguente prospetto :

	1969	1968	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Attività :</i>			
Credito in c/c verso l'INPS . . . . .	241.591	132.429	+ 109.162
Credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara . . . . .	11.179	12.081	— 902
Crediti verso lo Stato . . . . .	308.720	361.716	— 52.996
Crediti contributivi verso le aziende . . . . .	103.417	101.134	+ 2.283
Altre attività . . . . .	1.565	529	+ 1.036
TOTALE . . . . .	666.472	607.889	+ 58.583
<i>Passività :</i>			
Debito per rate di pensione . . . . .	81.713	48.299	+ 33.414
Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . .	31.025	30.596	+ 429
Altre passività . . . . .	12.740	11.242	+ 1.498
TOTALE . . . . .	125.478	90.137	+ 35.341
<i>Situazione patrimoniale netta :</i>			
Riserva legale . . . . .	329.805	329.805	—
Avanzo . . . . .	211.189	187.947	+ 23.242
TOTALE . . . . .	540.994	517.752	+ 23.242

Le principali voci dell'attivo riguardano :

— *il credito in conto corrente verso l'INPS* il quale in relazione alle eccedenze finanziarie della gestione ha registrato un aumento di 109.162 milioni, passando da 132.429 milioni a 241.591 milioni ;

— *il credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara* che, al netto della quota capitale contenuta nella rata di ammortamento dell'anno pari a 902 milioni, ammonta, alla fine del 1969, a 11.179 milioni ;

— *il credito verso lo Stato*, ridottosi nel complesso di 52.996 milioni rispetto all'esercizio precedente, il che è dovuto al versamento di 55.000 milioni in conto del contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 giugno 1965, n. 903 ;

— *i crediti contributivi verso le aziende* accertati a seguito delle denunce dei modd. G. S. 2, che registrano, per la parte di competenza del F.A.P., un aumento di 2.283 milioni essendo passati da 101.134 milioni alla fine del 1968 ai 103.417 del 1969.

In proposito si fa presente che è stato raccomandato alle Sedi provinciali di intensificare la revisione dei crediti contributivi di dubbia esigibilità al fine di eliminare, dopo aver espletato tutte le formalità previste dalle vigenti disposizioni, le partite creditorie per le quali non vi sia alcuna possibilità di realizzo. Tutto ciò dovrebbe comportare una diminuzione dei suddetti crediti il cui ammontare, però, verrà prelevato dal relativo fondo svalutazione.

Nell'attivo figurano anche i crediti per rate di pensione da recuperare (531 milioni) il cui importo è rimasto pressochè invariato rispetto a quello evidenziato nel precedente esercizio, il credito per la regolarizzazione di posizioni assicurative dei profughi giuliani della zona B di Trieste (296 milioni) e crediti vari per un importo di 738 milioni.

Per quanto si riferisce alle passività le principali voci riguardano :

— *il debito per rate di pensione* che alla data del 31 dicembre 1969 ammonta a 81.713 milioni ;

— *il fondo svalutazione crediti contributivi* per un importo di 31.025 milioni, che, come precedentemente chiarito, è stato portato a rappresentare, mediante un adeguato accantonamento, il 30 % del valore della corrispondente posta patrimoniale attiva.

*Situazione patrimoniale netta.* — La consistenza patrimoniale netta della Gestione alla data del 31 dicembre 1969 è risultata pari a 540.994 milioni, con aumento, rispetto al 1968, di 23.242 milioni che ha fatto ascendere l'avanzo patrimoniale a 211.189 milioni, mentre la riserva legale è rimasta invariata nell'importo di 329.805 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nel corso dell'anno 1969 il processo di rinnovamento del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti, iscritti alle assicurazioni generali obbligatorie, ha subito una ulteriore ed importante evoluzione, in linea con le direttive programmatiche contenute nella legge 18 marzo 1968, n. 238.

In accoglimento delle rinnovate istanze avanzate dalle categorie lavoratrici è stata infatti emanata la legge 30 aprile 1969, n. 153 — entrata in vigore il 1° maggio successivo — che, tra l'altro, ha non soltanto disposto ulteriori aumenti dei trattamenti di pensione, ma ha altresì migliorato ancora il rapporto tra salari, anzianità di lavoro e livelli di pensione ampliando il periodo di contribuzione entro il quale va ricercata la retribuzione da prendere a base per il calcolo della pensione; elevando dal 65 % al 74 % la percentuale massima di commisurazione della pensione alla retribuzione ed includendo, infine, nella retribuzione pensionabile taluni elementi che ne venivano in precedenza esclusi quali, ad esempio, l'indennità sostitutiva del preavviso, i compensi per ferie non godute, ecc.

La legge in esame ha inoltre ripristinato nell'ordinamento previdenziale l'istituto della pensione di anzianità, la cui concessione è peraltro subordinata non soltanto alla sussistenza di determinati requisiti contributivi, ma anche allo stato di disoccupazione involontaria del richiedente; ha abolito le differenze esistenti, ai fini del calcolo del trattamento di pensione, tra lavoratori e lavoratrici; ha dettato una nuova disciplina in materia di ritenute da operarsi nei confronti dei pensionati che prestano attività lavorativa dopo il pensionamento, nonché in ordine alle maggiorazioni spettanti agli stessi per i familiari a carico, ecc.

Ma l'innovazione di maggiore rilievo contenuta nella legge 30 aprile 1969, n. 153, e che dà all'attuale ordinamento previdenziale un'impronta che lo differenzia nettamente da quello precedente, consiste nella istituzione della pensione sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito.

Trattasi di una prestazione di natura non assicurativa bensì assistenziale, il cui fondamento va ricercato nella stessa Costituzione e che, a differenza delle altre prestazioni di carattere pensionistico, non grava su gestioni all'uopo

costituite con il concorso finanziario dei datori di lavoro e dei lavoratori, bensì sull'intera collettività. Solo dal punto di vista strutturale e contabile la gestione della suddetta pensione è stata inserita in quella del Fondo sociale, istituito con la legge 21 luglio 1965, n. 903, nel cui bilancio assume, peraltro, una evidenziazione autonoma.

Rinviando per brevità alla relazione del Direttore generale per una più minuta, dettagliata disamina delle singole disposizioni contenute nella citata legge 153/1969, interessa in questa sede rilevare alcuni aspetti della nuova normativa più propriamente attinenti ai riflessi economico-finanziari destinati a prodursi nelle gestioni pensionistiche dei lavoratori dipendenti.

Va, in primo luogo, menzionato il principio della perequazione automatica delle pensioni, da attuarsi quando l'indice del costo della vita, calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, subisca un aumento pari o superiore al 2 %.

Trattasi, in realtà, di un principio non nuovo nell'ordinamento previdenziale, dato che vi era già stato introdotto dalla legge 21 luglio 1965, n. 903. Detta legge, peraltro, subordinava la rivalutazione automatica delle pensioni alla sussistenza di una situazione di avanzo nella gestione del Fondo adeguamento pensioni, in modo da assicurarne la copertura.

Il nuovo congegno adottato dalla legge 153/1969, prescindendo completamente dalla accennata situazione di avanzo e, comunque, dalla sussistenza o meno di disponibilità, non può non indurre a serie preoccupazioni di carattere finanziario in quanto lascia insoluto il problema del reperimento dei mezzi occorrenti per fronteggiare gli aumenti connessi, appunto, con la perequazione delle pensioni. Tra l'altro il problema appare ancor più grave ove lo si consideri anche alla luce delle disposizioni contenute nell'art. 81 della Costituzione, secondo cui ogni legge « che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte ».

Un'altra norma che potrebbe nel futuro incidere sull'andamento del F.A.P. è quella che estende alle prestazioni di vecchiaia, invalidità e superstiti il principio della automaticità, sinora in vigore per le prestazioni a carico delle assicurazioni tubercolosi, disoccupazione e maternità. È ben vero che tale automaticità viene limitata all'accertamento del diritto alla pensione; ciò non toglie, peraltro che una volta accertata la sussistenza di tale diritto anche in relazione ai contributi dovuti ma non versati, la pensione viene liquidata a prescindere dall'integrale versamento dei contributi previsti dalla legge.

Un temperamento delle conseguenze che possono derivare dall'accennato principio può peraltro ravvisarsi nella elevazione del termine di prescrizione dei contributi assicurativi che l'art. 41 della legge 153/1969 ha portato da 5 a 10 anni.

Infine, un'altra disposizione che merita una particolare segnalazione è quella contenuta nell'art. 29 della ripetuta legge 153/1969 che, a far tempo

dal 1° maggio 1970, prevede la fusione dell'assicurazione base I.V.S. e del Fondo adeguamento pensioni in una nuova gestione denominata « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ». A tale gestione saranno attribuite le attività, le passività e le riserve risultanti alla data del 1° maggio 1970 ; ad essa inoltre affluiranno, a decorrere dalla stessa data, i contributi base dell'assicurazione obbligatoria I.V.S.

## ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI

*Conto economico.* — Nell'esercizio 1969 il complesso delle entrate ha subito un aumento di 3.171 milioni dovuto essenzialmente alle sopravvenienze attive derivanti dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto e che, per la quota di pertinenza della gestione in esame, sono risultate pari a un totale di 2.528 milioni, di cui 2.223 milioni di pertinenza dell'assicurazione obbligatoria e 305 milioni di pertinenza della assicurazione facoltativa.

Esaminando distintamente la situazione delle predette assicurazioni, si rileva che mentre i contributi relativi all'assicurazione obbligatoria hanno subito un aumento, essendosi elevati da 10.616 milioni a 11.372 milioni, i contributi relativi all'assicurazione facoltativa hanno invece subito una flessione, essendosi ridotti da 2.846 milioni a 2.467 milioni.

Al riguardo è d'uopo chiarire che l'incremento verificatosi nei contributi obbligatori è da attribuirsi essenzialmente alla espansione dei livelli retributivi, mentre il decremento verificatosi nei contributi facoltativi sembra imputabile al fatto che in conseguenza della progressiva estensione dell'obbligo assicurativo a categorie che ne erano in precedenza escluse e in relazione altresì ai notevoli miglioramenti apportati ai trattamenti di pensione a carico delle assicurazioni obbligatorie nonché alla recente istituzione della pensione sociale, il generale interesse verso l'assicurazione facoltativa è diminuito. La situazione, del resto, è identica a quella che si verifica per la Mutualità pensioni alle casalinghe ; anche in tale gestione si registra infatti una costante flessione del gettito contributivo e ciò per gli stessi motivi dianzi accennati, cui sono da aggiungere i rischi connessi con la svalutazione monetaria.

Comune, invece, alle assicurazioni in esame (obbligatoria e facoltativa) è l'incremento verificatosi negli interessi sul c/c con l'INPS, elevatisi, per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria, da 11.689 milioni a 11.834 milioni e, per quanto riguarda l'assicurazione facoltativa, da 1.386 milioni a 1.460 milioni.

Parimenti, anche le entrate varie di pertinenza delle predette assicurazioni hanno subito, rispetto al precedente esercizio, un aumento attribuibile essenzialmente al plus-valore realizzato dalla vendita di alcuni immobili e di cui si è già fatto cenno.

Le uscite, calcolate al netto delle variazioni intervenute nei fondi di copertura delle pensioni e nei fondi di riserva per le pensioni da liquidare, ammontano a un totale di 22.008 milioni, di cui 19.217 milioni a carico dell'assicurazione obbligatoria e 2.791 milioni a carico dell'assicurazione facoltativa.

In entrambe le assicurazioni, la voce più rilevante delle uscite è quella costituita dalle prestazioni per rate di pensioni, il cui ammontare complessivo si è elevato da 15.808 milioni a 16.476 milioni, con un incremento di 668 milioni attribuibile per 305 milioni alle pensioni obbligatorie e per 363 milioni alle pensioni facoltative.

Le spese di amministrazione presentano un aumento di 20 milioni circa per l'assicurazione obbligatoria e una diminuzione di 1 milione circa per l'assicurazione facoltativa.

Le contribuzioni, gravanti soltanto sull'assicurazione obbligatoria, presentano a loro volta un aumento di circa 40 milioni, essendosi elevate da 45 milioni a 85 milioni.

Sorvolando per brevità sulle altre partite del conto economico che non richiedono un particolare commento, si rileva che l'assicurazione obbligatoria chiude l'esercizio 1969 con una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 8.672 milioni. Tale eccedenza è stata destinata per 8.122 milioni all'incremento del fondo di copertura delle pensioni e per 550 milioni all'incremento del fondo assicurati attivi.

Anche l'assicurazione facoltativa presenta al termine dell'esercizio una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 1.446 milioni. Tuttavia, poichè la suddetta eccedenza non è stata sufficiente a coprire l'incremento del fondo di copertura delle pensioni, valutato in 3.010 milioni, si è reso necessario prelevare dal fondo di riserva degli assicurati attivi l'importo di 771 milioni e si è inoltre determinato un disavanzo di esercizio di 792 milioni.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dell'assicurazione obbligatoria ammontano a 181.095 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento di 8.918 milioni dovuto essenzialmente all'incremento di 8.885 milioni verificatosi nel credito in c/c verso l'INPS — che costituisce la partita più rilevante dell'attivo — incremento dovuto alle eccedenze finanziarie verificatesi nell'esercizio.

In aumento sono anche i crediti verso lo Stato, elevatisi da 274 milioni a 289 milioni, mentre le altre attività presentano leggere flessioni.

Per quanto riguarda l'assicurazione facoltativa, l'unica attività è quella costituita dal credito in c/c verso l'INPS elevatosi da 23.878 milioni a 25.543 milioni.

Le passività dell'assicurazione obbligatoria, calcolate al netto dei fondi di riserva, si sono elevate da 838 milioni a 1.084 milioni; a loro volta le passività dell'assicurazione facoltativa si sono elevate da 330 milioni a 550 milioni.

La consistenza patrimoniale di fine esercizio ammonta, quindi, per l'assicurazione obbligatoria, a 180.011 milioni, di cui 26.660 milioni costituiscono il fondo assicurati attivi, e 153.351 milioni costituiscono il fondo di copertura delle pensioni.

La consistenza patrimoniale dell'assicurazione facoltativa ammonta invece a 25.786 milioni, di cui 1.925 milioni di pertinenza del fondo assicurati attivi e 23.861 milioni di pertinenza del fondo di copertura delle pensioni.

Completa lo stato patrimoniale dell'assicurazione IVS l'iscrizione, tra le attività, degli stanziamenti residui al 31 dicembre 1969 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché per forniture varie, ammontanti a un totale di 236 milioni, cui corrispondono impegni di pari importo, in essere alla stessa data, iscritti tra le passività.

### FONDO ADEGUAMENTO PENSIONI

*Conto economico.* — Nell'esercizio 1969 il complesso delle entrate ha registrato un incremento di 168.003 milioni, determinato principalmente dall'aumento dei contributi accertati a carico della produzione — ivi compresi quelli dovuti ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115 — elevatisi da 1.732.676 milioni a 1.881.312 milioni (+ 148.636 milioni).

Da rilevare, in ordine a tale partita, l'incremento verificatosi nei contributi derivanti all'aliquota dello 0,15 % di cui alla citata legge 1115/1968: detti contributi sono aumentati da L. 100.636 a 6.067 milioni.

In aumento si presentano anche i contributi e i rimborsi a carico dello Stato, elevatisi da 2.831 milioni a 2.971 milioni, nonché gli interessi sul c/c con l'INPS, elevatisi a loro volta da 12.040 milioni a 14.931 milioni. Tale incremento è da porsi in relazione non soltanto con le maggiori disponibilità della gestione, ma anche con la elevazione del tasso di interesse deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nella seduta del 21 novembre 1969.

Tra le entrate varie, il cui importo complessivo è aumentato da 23.948 milioni a 41.683 milioni, sono da segnalare le trattenute operate sulle retribuzioni corrisposte ai pensionati occupati ai sensi della legge 18 marzo 1968, numero 238, elevatesi da 13.069 milioni a 24.472 milioni.

Le uscite dell'esercizio ammontano a 2.006.775 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento di 127.191 milioni dovuto essenzialmente all'incremento di 384.549 milioni verificatosi nelle rate di pensione — incremento dovuto ai miglioramenti cui si è accennato nelle premesse — in parte riassorbito dalle diminuzioni verificatesi in altre voci di uscita e, in particolare, nel contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi della legge 21 luglio 1965, n. 903, il cui ammontare si è ridotto da 646.636 milioni a 400.338 milioni in conse-

guenza della riduzione, dal 7,28 % al 4,39 % del monte salari, dell'aliquota gravante sul FAP (art. 6 della legge 30 aprile 1969, n. 153).

In diminuzione, da 1.289 milioni a 777 milioni, si presenta anche la perdita per accertata irrecuperabilità di crediti contributivi. Invece le contribuzioni poste per legge a carico della gestione hanno subito un aumento di 8.146 milioni, dovuto all'incremento verificatosi nel gettito contributivo cui le suddette uscite vengono ragguagliate; analogamente, anche le spese di amministrazione hanno subito un aumento di 9.091 milioni, determinato dai maggiori costi connessi con l'espletamento degli adempimenti propri del Fondo adeguamento pensioni.

Il fondo svalutazione crediti contributivi, iscritto per la prima volta nel rendiconto del 1968 per un importo di 30.596 milioni, corrispondente al 30,25 % dell'ammontare complessivo dei crediti esistenti al 31 dicembre 1968, si è elevato nel 1969 a 31.025 milioni: tale importo è la risultante dell'assegnazione dell'anno — calcolata in modo tale che l'entità del fondo in esame risulti, al termine dell'esercizio, pari a circa il 30 % del valore nominale dei crediti esistenti alla stessa data — e del prelievo di 777 milioni, iscritto tra le entrate, effettuato per coprire la corrispondente perdita derivata dalla irrecuperabilità di crediti contributivi.

Il risultato dell'esercizio si compendia in una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 23.242 milioni. Tale avanzo deve essere peraltro considerato con la dovuta cautela avuto riguardo al fatto che, come avverte il Direttore generale nella sua relazione, secondo le previsioni che hanno accompagnato la elaborazione della legge 153/1969, nei primi anni di applicazione della legge stessa la gestione del FAP dovrebbe presentare nuovamente delle situazioni di disavanzo destinate a riassorbirsi gradualmente soltanto dopo il 1975.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 666.471 milioni: esse presentano, rispetto al 1968, un aumento di 58.582 milioni dovuto all'incremento verificatosi nel credito in c/c con l'INPS, elevatosi da 132.429 milioni a 241.591 milioni (+ 109.162 milioni), in parte riassorbito dalla diminuzione verificatasi in altre poste dell'attivo e, in particolare, nei crediti verso lo Stato che presentano, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione di 52.996 milioni.

Le passività, ammontanti a 125.478 milioni al netto del fondo di riserva previsto dall'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903, hanno subito rispetto al 1968 un aumento di 35.341 milioni dovuto essenzialmente all'incremento verificatosi nel debito per rate di pensione rimaste da pagare, elevatosi da 48.299 milioni a 81.713 milioni.

A sua volta il fondo svalutazione crediti contributivi è aumentato da 30.596 milioni a 31.025 milioni: esso rappresenta il 30 % del valore nominale della corrispondente posta inserita fra le attività (103.416 milioni).



In conseguenza dell'avanzo verificatosi nell'esercizio, la consistenza patrimoniale della gestione si è elevata da 187.947 milioni a 211.189 milioni, mentre la riserva legale di cui al citato art. 11 della legge 903/1965 è rimasta invariata nella misura di 329.805 milioni.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



**R E N D I C O N T I**

## ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ,

Stato patrimoniale

## ATTIVITÀ

		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici presso gli stabilimenti termali . . . . . L.	169.627.291	—	169.627.291
2	Scorte viveri e materiali di consumo presso gli stabilimenti termali »	68.464.512	—	68.464.512
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »	180.162.368.195	25.543.077.950	205.705.446.145
4	Credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara per residuo valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rimasto da ammortizzare . . . . . »	120.725.221	—	120.725.221
5	<b>Crediti verso lo Stato :</b>			
	per quote di pensioni a favore di lavoratori ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative . . . . . L.	285.232.506		
	per contributi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 »	3.480.352		
		288.712.858	—	288.712.858
6	Anticipazioni a favore dei terremotati della Sicilia, ai sensi dell'art. 12 della legge 29 luglio 1968, n. 858 . . . . . »	174.510.000	—	174.510.000
7	<b>Crediti :</b>			
	rate di pensioni da recuperare . . . . . L.	7.420.195	—	7.420.195
	vari . . . . . »	103.732.879	—	103.732.879
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>181.095.561.151</b>	<b>25.543.077.950</b>	<b>206.638.638.101</b>
8	Disavanzo patrimoniale . . . . . »	—	792.789.121	792.789.121
		<b>L. 181.095.561.151</b>	<b>26.335.867.071</b>	<b>207.431.428.222</b>
	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1969 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie . . . . . L.			235.921.113

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

# LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

al 31 dicembre 1969

## PASSIVITÀ

				Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	<b>Debiti :</b>					
	per rate di pensione . . . . . L.			764.625.299	549.749.600	1.314.374.899
	vari . . . . . »			319.909.044	—	319.909.044
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.</b>			<b>1.084.534.343</b>	<b>549.749.600</b>	<b>1.634.283.943</b>
		Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969		
2	<b>Fondo assicurati ob-</b>					
	<b>bligatori . . . . . L.</b>	26.109.877.350	550.074.458	26.659.951.808		
3	<b>Fondo di copertura</b>					
	<b>pensioni assicura-</b>					
	<b>zione obbligatoria :</b>					
	di vecchiaia . . . . L.	72.268.885.000	4.202.333.000	76.471.218.000		
	di invalidità . . . »	38.912.804.000	2.131.403.000	41.044.207.000		
	ai superstiti . . . »	34.047.087.000	1.788.563.000	35.835.650.000		
	L.	145.228.776.000	8.122.299.000	153.351.075.000		
	L.	171.338.653.350	8.672.373.458	180.011.026.808	180.011.026.808	180.011.026.808
4	<b>Fondo assicurati fa-</b>					
	<b>coltativi :</b>					
	iscrizioni ordinarie L.	1.245.094.499	1.245.094.499	—		
	assicurazione fac-					
	chini e ausiliari	9.252.325	11.301.493	20.553.818		
	del traffico . . . »					
	assicurazione gio-	1.441.296.410	462.878.243	1.904.174.653		
	catori di calcio . »					
	L.	2.695.643.234	770.914.763	1.924.728.471		
5	<b>Fondo di copertura</b>					
	<b>pensioni assicura-</b>					
	<b>zione facoltativa :</b>					
	di vecchiaia . . . . L.	19.592.348.000	2.870.709.000	22.463.057.000		
	di invalidità . . . »	1.259.428.000	138.833.000	1.398.261.000		
	ai superstiti . . . »	7.000	64.000	71.000		
	L.	20.851.783.000	3.009.606.000	23.861.389.000		
	L.	23.547.426.234	2.238.691.237	25.786.117.471	25.786.117.471	25.786.117.471
	L.			181.095.561.151	26.335.867.071	207.431.428.222
	<b>Impegni in essere al 31 dicembre 1969 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie . . . . . L.</b>					235.921.113

I Sindaci

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILÒ GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

Il Presidente

GAETANO FANELLI

## ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ,

## Entrate e uscite

## ENTRATE

		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	<b>Contributi :</b>			
	relativi all'assicurazione obbligatoria :			
	riscossi . . . . . L.	10.844.155.495	—	10.844.155.495
	trasferiti ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 :			
	dall'assicurazione disoccupazione . L.	481.114.000		
	dall'assicurazione tubercolosi . . »	46.911.000		
		528.025.000	—	528.025.000
	relativi all'assicurazione facoltativa :			
	iscrizioni ordinarie . . . . . L.	—	584.548.869	584.548.869
	costituzione di rendite vitalizie immediate . . . »	—	1.669.623.254	1.669.623.254
	facchini e ausiliari del traffico . . . . . »	—	9.567.987	9.567.987
	giocatori di calcio . . . . . »	—	203.610.100	203.610.100
		L.	11.372.180.495	2.467.350.210
				13.839.530.705
2	<b>Riserve e valori capitali</b> . . . . . »	5.723.208	—	5.723.208
3	<b>Contributi e rimborsi dello Stato :</b>			
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 . . . L.	17.221.000		
	e spese di amministrazione relative . . . »	454.000		
		17.675.000	—	17.675.000
	per contributi assicurativi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 . . . L.	2.396.610	—	2.396.610
4	<b>Reddito dei capitali :</b>			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . L.	11.834.183.993		
	interessi sul credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara . . . . . »	5.939.693		
		10.379.725.798	1.460.397.888	11.840.123.686
5	<b>Entrate varie :</b>			
	interessi di mora . . . . . L.	21.225.100	—	21.225.100
	attribuzione delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità :			
	a carico del Fondo adeguamento pensioni L.	2.984.304.630		
	a carico dei Fondi e gestioni speciali . . »	860.215.124		
		3.844.519.754	—	3.844.519.754
	ricuperi di prestazioni . . . . . L.	23.788.806	3.348.738	27.137.544
	plus valore immobili alienati . . . . . »	2.222.645.986	305.546.915	2.528.192.901
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . L.	27.889.880.757	4.236.643.751	32.126.524.508
6	<b>Prelevamento dai fondi di riserva per le pensioni da liquidare</b> . . »	—	770.914.763	770.914.763
7	<b>Disavanzo di esercizio</b> . . . . . »	—	792.789.121	792.789.121
		L.	27.889.880.757	5.800.347.635
				33.690.228.392

# LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

dell'esercizio 1969

## USCITE

		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	<b>Prestazioni :</b>			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni I. V. S.: importo complessivo . . . . L.	13.779.493.935	2.389.096.219	16.168.590.154
	più : quote comprese nelle pensioni di iscritti a fondi e gestioni speciali . . . . . »	+ 242.822.080	+ 76.300.073	+ 319.122.153
	meno : quote di pensioni a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti . . . . . »	- 11.280.548	-	- 11.280.548
	importo a carico della gestione . . . . . L.	14.011.035.467	2.465.396.292	16.476.431.759
	indennità a eredi di assicurati e pensionati e liquidazioni varie »	1.701.917	281.197	1.983.114
		L. 14.012.737.384	2.465.677.489	16.478.414.873
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità . . . . . »	3.861.562.282	-	3.861.562.282
		L. 17.874.299.666	2.465.677.489	20.339.977.155
2	<b>Contribuzioni . . . . . »</b>	84.543.700	-	84.543.700
3	<b>Spese di amministrazione . . . . . »</b>	369.345.000	71.711.000	441.056.000
4	<b>Interessi passivi . . . . . »</b>	4.485.902	-	4.485.902
5	<b>Uscite varie :</b>			
	rimborso di riserve . . . . . »	623.466.170	-	623.466.170
	rimborso di contributi . . . . . »	242.837.862	253.353.146	496.191.008
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni . . . »	8.160.774	-	8.160.774
	interessi sui contributi trasferiti al Fondo volo ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859 . . . . . »	7.645.094	-	7.645.094
	rettifica valori di copertura maggiori oneri determinati nel 1967 per l'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . . »	2.723.131	-	2.723.131
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . L.</b>	<b>19.217.507.299</b>	<b>2.790.741.635</b>	<b>22.008.248.934</b>
6	<b>Incremento dei fondi di copertura delle pensioni . . . . . »</b>	8.122.299.000	3.009.606.000	11.131.905.000
7	<b>Incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . »</b>	550.074,4	-	550.074,458
		L. 27.889.880.757	5.800.347.635	33.690.228.392

## A T T I V I T À

1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.		241.591.327.791
2	Credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara per residuo valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rimasto da ammortizzare . . . . . »		11.179.152.945
3	<b>Crediti verso lo Stato:</b>		
	per contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	288.857.747.447	
	per contributo straordinario di cui all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479 »	666.666.666	
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, e spese di amministrazione relative . . . . . »	19.195.517.899	
			308.719.932.012
4	Crediti contributivi verso le aziende . . . . . L.		103.416.594.706
5	<b>Crediti :</b>		
	rate di pensione da recuperare . . . . . L.	530.838.021	
	regolarizzazione posizioni assicurative dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226 . . . . . »	295.930.463	
	diversi . . . . . »	738.109.019	
			1.564.877.503
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>666.471.884.957</b>

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI



**MENTO DELLE PENSIONI**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ**

<b>1</b>	<b>Debiti :</b>		
	per contributo addizionale 0,20% da devolvere all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934, rimasto da versare . . . . .	L.	2.226.956.620
	per contribuzioni . . . . .	»	10.241.178.585
	per rate di pensione . . . . .	»	81.712.734.823
	diverse . . . . .	»	272.496.562
			<b>94.453.366.590</b>
<b>2</b>	<b>Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>31.024.978.412</b>
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>125.478.345.002</b>
<b>3</b>	<b>Fondo di riserva di cui all'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>329.805.028.000</b>
<b>4</b>	<b>Avanzo patrimoniale :</b>		
	al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	187.946.868.741
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	»	23.241.643.214
			<b>211.188.511.955</b>
		<b>L.</b>	<b>666.471.884.957</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## FONDO PER L'ADEGUA

## Entrate e uscite

## ENTRATE

1	<b>Contributi :</b>			
	a) accertati . . . . .	L.	1.875.245.444.054	
	trasferiti ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218:			
	dall'assicurazione disoccupazione . . . . .	L.	61.274.450.000	
	dall'assicurazione tubercolosi . . . . .	»	9.023.257.000	
			70.297.707.000	
	b) derivanti dall'aliquota dello 0,15 % di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	L.	6.067.033.809	1.951.610.184.863
2	<b>Contributi e rimborsi a carico dello Stato :</b>			
	per quota parte del contributo straordinario di cui all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479, per gli anni 1967 e 1968 . . . . .	L.	1.333.333.333	
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipen- denti dalle Forze armate alleate . . . . .	L.	1.594.663.000	
	e spese di amministrazione relative . . . . .	»	42.868.100	
			1.637.531.100	2.970.864.433
3	<b>Reddito dei capitali :</b>			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	14.931.252.737	
	interessi sul credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara . . . . .	»	550.015.461	15.481.268.198
4	<b>Entrate varie :</b>			
	interessi di mora di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . . . .	L.	15.182.888	
	interessi di mora . . . . .	»	3.669.325.678	
	rimborso forfettario di assegni familiari non erogati dalla CUAFF . . . . .	»	7.800.000.000	
	ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 . . . . .	»	185.913.335	
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238 . . . . .	»	27.472.199.794	
	trattenute di assegni speciali di pensionamento . . . . .	»	1.172.550	
	ricupero di prestazioni . . . . .	»	2.023.931.780	
	valori di riscatto versati ai sensi dell'art. 15 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 e dell'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 . . . . .	»	503.055.237	
	diverse . . . . .	»	12.646.262	41.683.427.524
5	<b>Prelievo dal fondo svalutazione a copertura delle perdite accertate sui crediti contributivi . . . . .</b>	L.		777.137.154
6	<b>Partite di giro:</b>			
	contributi per i finanziamenti dell'assistenza di malattia ai pensionati riscossi per conto del- l'INAM (addizionale 0,20 % di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443) . . . . .	»		17.493.758.205
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . .</b>	L.		<b>2.030.016.640.377</b>





**GESTIONE SPECIALE**  
**PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ E VECCHIAIA**  
**DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Ad un anno di distanza dall'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, la legge n. 153 del 30 aprile 1969 ha apportato ulteriori e rilevanti modifiche alla normativa che regola gli ordinamenti pensionistici dei lavoratori dipendenti ed autonomi.

La legge è ovviamente ben nota; peraltro, si ritiene utile illustrare in particolare, come di consueto, le disposizioni contenute nella legge stessa che interessano la Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, con riguardo soprattutto a quelle che hanno avuto considerevoli riflessi sull'esercizio finanziario 1969 o li avranno sugli esercizi futuri.

In primo luogo vanno ricordate le norme che hanno disposto, a far tempo dal 1° gennaio 1969, l'aumento in misura pari al 10 % del loro ammontare, delle pensioni liquidate o da liquidare a carico della Gestione e l'aumento a lire 18.000, sempre dalla predetta data, dei trattamenti minimi per tutte le categorie di pensione della Gestione stessa.

Per effetto di quest'ultima disposizione e del precedente aumento stabilito dal D.P.R. 488/1968, la stragrande maggioranza delle pensioni della Gestione — che appunto non superano in genere l'ammontare del trattamento minimo — hanno beneficiato, nel giro di un anno, di un incremento pari al 50 % del loro ammontare. Detto aumento ha gravato esclusivamente sulla Gestione in quanto è rimasta invariata la quota di pensione posta a carico del Fondo sociale.

Subito dopo va fatta menzione delle disposizioni contenute nell'art. 25 della legge n. 153 che ha realizzato un'antica e legittima aspirazione della categoria, quella di vedersi riconosciuto il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità, così come avviene per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria o alle altre gestioni speciali per i lavoratori autonomi, senza cioè le limitazioni di cui all'articolo 18 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047.

Il citato articolo 25 stabilisce, infatti, che la pensione indiretta o di reversibilità a carico della Gestione speciale CD/CM spetta a tutte le categorie di superstiti ed al verificarsi delle stesse condizioni soggettive previste dalle norme che regolano l'assicurazione comune dei lavoratori dipendenti.

Peraltro, le disposizioni contenute nell'articolo in esame si applicano solo ai casi di decesso di assicurato avvenuto successivamente alla data di entrata in vigore della legge (1° maggio 1969) e di decesso di titolare di pensione a carico della Gestione con decorrenza 1° gennaio 1970 o successiva; negli altri casi la concessione della prestazione ai superstiti continuerà ad essere regolata dalla norma dell'art. 18 della legge n. 1047/1957.

Altra norma da ricordare è quella che ha previsto, per la liquidazione delle pensioni alle donne lavoratrici, l'adozione degli stessi criteri di calcolo stabiliti per i lavoratori di sesso maschile. Tuttavia, detta norma non è destinata ad avere, per il momento, riflessi economici concreti, atteso che, nella quasi totalità dei casi, l'aumento derivante dalla sua applicazione sarà assorbito dalla integrazione concessa per portare la prestazione all'importo del trattamento minimo.

La legge n. 153, inoltre, innovando rispetto alla legislazione precedente, ha stabilito che il titolare di pensione diretta, il quale sia anche titolare di pensione di reversibilità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o delle sue Gestioni speciali, ha diritto al trattamento minimo sulla pensione diretta, ferma restando la misura della pensione di reversibilità determinata sulla base dei contributi versati.

Merita, poi, di essere menzionata la norma che prevede il ripristino della pensione di anzianità, soppressa con il D.P.R. 488/1968, da corrispondere in favore dei lavoratori che possano far valere almeno 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda di pensione. Allo stato attuale gli iscritti alla Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni potranno conseguire la prestazione in questione, solo avvalendosi del cumulo di altra contribuzione versata nell'assicurazione generale obbligatoria ed eventualmente in un'altra Gestione speciale per i lavoratori autonomi.

Va anche ricordata l'innovazione apportata dall'art. 49, 1° comma, della legge n. 153 che consente l'accreditamento figurativo dei periodi di servizio militare anche nei confronti delle persone assicurate per la prima volta dopo il termine del servizio stesso. Considerato che molti iscritti alla Gestione speciale si trovano in tale situazione, la norma in esame potrà essere frequentemente applicata in favore degli stessi. L'onere relativo all'accreditamento in parola fa carico alla Gestione.

Altra innovazione introdotta dalla legge citata a favore dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi è quella che prevede un sistema di perequazione automatica delle pensioni in relazione all'aumento dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica per la scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria. In proposito giova, però, notare che detta norma non potrà spiegare effetti concreti prima del 1971.



Per quanto riguarda, poi, la possibilità di cumulo della pensione per vecchiaia o per invalidità con la retribuzione, la legge n. 153 ha dettato una nuova disciplina il cui aspetto più saliente è quello che esclude dal divieto di cumulo le pensioni di importo pari al trattamento minimo. Per la maggioranza delle pensioni della Gestione non sarà, quindi, applicato il divieto di cui sopra. Per le poche pensioni di importo superiore al trattamento minimo il divieto opererà, per effetto della nuova disciplina, solo sul 50 % della quota che eccede l'importo del trattamento minimo stesso e sull'eventuale ulteriore quota che, una volta garantita all'interessato la somma di L. 100.000 mensili, risulterà eccedente quest'ultima cifra. In ogni caso dal divieto è esclusa la 13<sup>a</sup> rata di pensione.

Inoltre, numerose disposizioni della legge in esame riguardano le quote di maggiorazione della pensione per carichi di famiglia. Tra di esse si menzionano quelle che stabiliscono, nel caso di coniugi entrambi pensionati, la concessione di una sola quota di maggiorazione da liquidare, in favore del coniuge che riveste la qualifica di capofamiglia e l'altra che prevede la esclusione del diritto agli assegni familiari in casi di godimento delle quote di maggiorazione sulla pensione per gli stessi familiari. In proposito sembra utile far presente che, ove le quote di maggiorazione della pensione per carichi di famiglia calcolate secondo le norme proprie della Gestione, risultino inferiori all'importo degli assegni familiari, ai pensionati occupati della Gestione spetta la differenza tra l'ammontare degli assegni e quello delle quote di maggiorazione anzidette, l'onere della quale grava sulla Cassa Unica Assegni Familiari.

Da ultimo è opportuno rammentare che tra le numerose deleghe al Governo contenute nella legge n. 153 vi è quella che prevede, per i coloni e mezzadri, la facoltà di reinserimento a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti sulla base dei criteri stabiliti dalla legge stessa; la realizzazione della parificazione dei trattamenti minimi di pensione a quelli previsti per i lavoratori dipendenti, nonché la possibilità di accedere a classi di contribuzione superiori per raggiungere più elevate pensioni contributive.

Meritano, infine, di essere segnalate le norme che hanno modificato il sistema di formazione degli elenchi nominativi « principali » dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che avranno periodicità quinquennale anziché annuale, e quelle che hanno previsto la possibilità, per i predetti lavoratori, di comprovare, mediante esibizione di apposita dichiarazione del Servizio per i contributi agricoli unificati accompagnata dalla ricevuta esattoriale, l'assoggettamento all'obbligo assicurativo e l'avvenuto versamento dei relativi contributi. Ciò allo scopo di ottenere la liquidazione della pensione senza dover attendere che si rendano accreditabili i contributi stessi a seguito della pubblicazione degli elenchi di categoria, con conseguente riduzione dei tempi necessari per la definizione delle relative domande.

Da quanto precede risulta che gli oneri derivanti alla Gestione dalla attuazione delle norme contenute nella legge n. 153 sono molti e di rilevante entità.

Il legislatore ha perciò opportunamente previsto il concorso finanziario dello Stato per far fronte agli oneri stessi; tale concorso, per il 1969, si è estrinsecato in un contributo di 139 miliardi, che ha assorbito quello di cui all'art. 3 della legge 18 marzo 1968, n. 238. In pratica, quindi, il concorso dello Stato è aumentato, rispetto all'anno precedente, di 111 miliardi.

L'aumento di cui sopra non è però valso a coprire le maggiori spese sostenute dalla Gestione nel 1969, per cui il disavanzo dell'esercizio relativo a questo ultimo anno ha fatto salire il disavanzo patrimoniale della Gestione medesima ad una entità tale che non può non destare preoccupazioni molto gravi.

È pur vero che la legge in esame ha previsto la progressiva riduzione del contributo dovuto dalla Gestione al Fondo sociale. Tale riduzione, però, sarà operante solo a decorrere dal 1971, e, comunque, non potrà essere di entità tale da portare un tangibile miglioramento alla situazione patrimoniale della Gestione, considerato che anche l'intero gettito contributivo della categoria interessata non potrà coprire che una minima parte delle spese sostenute dalla Gestione stessa.

Relativamente all'attività svolta, si segnala che nell'anno 1969 sono state presentate 358.258 domande di pensione di cui 44.724 per vecchiaia, 298.569 per invalidità e 14.965 di reversibilità. Rispetto al 1968, si è avuto, nel complesso, una flessione di 26.480 domande, peraltro inferiore a quella registrata in questo ultimo anno rispetto all'anno precedente (63.825 domande). In particolare, è diminuito il numero delle domande di pensione per vecchiaia e per invalidità mentre è aumentato il numero di quelle di reversibilità. Detto aumento è da mettere evidentemente in correlazione con le disposizioni di cui all'art. 25 della legge n. 153 innanzi illustrato.

Le domande definite presso i reparti amministrativi delle Sedi provinciali dell'Istituto nel 1969 sono state 364.085 di cui 56.095 per vecchiaia (pari al 15,41 % del totale), 296.666 per invalidità (pari all'81,48 %) e 11.324 di reversibilità (pari al 3,11 %).

Tali dati, unitamente a quelli concernenti il numero delle domande di pensione pervenute, nonché di quelle giacenti all'inizio ed alla fine dell'anno — opportunamente distinte per categorie — sono stati riepilogati per il quinquennio 1965-1969 nel seguente prospetto:

ANNI	Giacenti fine anno prece- dente	P E R V E N U T E			D E F I N I T E						Giacenti fine anno
		Vec- chiaia	Invalidità	Super- stiti	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		
					Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	
1965	265.807	83.129	324.176	13.424	51.668	49.517	128.240	207.341	4.656	7.444	237.670
1966	237.670	72.596	331.593	13.336	40.876	39.174	133.811	216.348	5.304	8.480	211.202
1967	211.202	65.990	371.065	11.508	43.641	34.270	162.062	213.066	4.513	7.971	194.242
1968	194.242	60.240	313.651	10.847	17.842	27.021	165.630	210.271	3.248	7.484	147.484
1969	147.484	44.724	298.569	14.965	36.638	19.457	117.167	179.499	2.573	8.751	141.657
		<b>326.679</b>	<b>1.639.054</b>	<b>64.080</b>	<b>190.665</b>	<b>169.439</b>	<b>706.910</b>	<b>1.026.525</b>	<b>20.294</b>	<b>40.130</b>	

Infine nella seguente tabella è stato riportato, per il quinquennio indicato, il numero degli iscritti alla Gestione speciale, desunto dai ruoli di carico della categoria con l'eccezione dell'anno 1968, in cui, per mancanza di dati, la rilevazione è stata fatta in base alle unità-anno.

A N N I	Numero iscritti
1965 . . . . .	4.703.000
1966 . . . . .	4.430.000
1967 . . . . .	4.333.000
1968 . . . . .	3.950.000
1969 . . . . .	3.843.000

### CONTO ECONOMICO

I dati relativi al movimento economico dell'esercizio 1969, sono stati riepilogati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'anno precedente.

Nonostante il maggiore intervento finanziario dello Stato, la Gestione registra un notevole disavanzo di esercizio e un conseguente peggioramento della situazione patrimoniale.

	1969	1968	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	10.652	10.081	+ 571
Disavanzi . . . . .	— 138.204	— 107.792	— 30.412
<b>TOTALE . . .</b>	<b>— 127.552</b>	<b>— 97.711</b>	<b>— 29.841</b>
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	13.901	18.329	— 4.428
Contributi dello Stato . . . . .	139.045	28.146	+ 110.899
Interessi sul c/c con la gestione a ripartizione	581	564	+ 17
Altre entrate . . . . .	2.978	603	+ 2.375
<b>TOTALE . . .</b>	<b>156.505</b>	<b>47.642</b>	<b>+ 108.863</b>
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	158.290	44.752	+ 113.538
Contributo a favore del Fondo sociale . . . . .	8.785	11.759	— 2.974
Spese di amministrazione . . . . .	16.360	16.503	— 143
Contribuzioni . . . . .	180	148	+ 32
Interessi passivi di conto corrente . . . . .	3.139	4.297	— 1.158
Altre uscite . . . . .	207	24	+ 183
<b>TOTALE . . .</b>	<b>188.961</b>	<b>77.483</b>	<b>+ 109.478</b>
<i>Risultato netto di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	287	571	— 284
Disavanzi . . . . .	— 30.743	— 30.412	— 331
<b>TOTALE . . .</b>	<b>— 30.456</b>	<b>— 29.841</b>	<b>— 615</b>
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	10.939	10.652	+ 287
Disavanzi . . . . .	— 168.947	— 138.204	— 30.743
<b>TOTALE . . .</b>	<b>— 158.008</b>	<b>— 127.552</b>	<b>— 30.456</b>

Dall'esame delle singole partite si osserva quanto segue:

*Contributi della produzione.* — Il gettito contributivo ammonta a 13.901 milioni, con una flessione di 4.428 milioni rispetto all'esercizio precedente, che in parte è da imputare al continuo esodo dalle campagne, con conseguente trasferimento delle forze di lavoro dal settore dell'agricoltura ad altri settori, ed in parte alle frequenti trasformazioni dei rapporti di lavoro associativi in contratti di lavoro subordinato.

Nell'esercizio in esame oltre ai suddetti fenomeni, che si manifestano in misura pressochè costante sin dal 1964, hanno peraltro contribuito alla contrazione dei contributi, fattori del tutto contingenti, quali lo sciopero degli Uffici postali che, non consentendo al Servizio contributi agricoli unificati di recepire in tempo utile la documentazione inerente alla riscossione effettuata dalle dipendenti unità periferiche, ha comportato un ritardo nella contabilizzazione delle somme che, pur essendo di competenza dell'esercizio 1969, sono state attribuite all'esercizio 1970 (circa 3.180 milioni).

*Contributi e rimborsi dello Stato.* — Il rilevante aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 110.899 milioni, corrisponde nella quasi totalità al maggiore intervento finanziario dello Stato previsto dalla legge n. 153/1969 (139.000 milioni), quale concorso al maggiore onere derivante alla Gestione dal riordino del sistema pensionistico.

Figurano in tale voce, per importi modesti, i rimborsi a carico dello Stato per esoneri contributivi a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni del novembre 1968 (15 milioni) e le quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate (30 milioni).

Una disamina completa dell'andamento contributivo attraverso gli ultimi cinque anni è riportata nel seguente prospetto:

A N N I	Contributi della produzione	Contributi e rimborsi dello Stato	T O T A L E
(in milioni di lire)			
1965 . . . . .	22.840	22	22.862
1966 . . . . .	21.183	25	21.208
1967 . . . . .	19.059	151	19.210
1968 . . . . .	18.329	28.146	46.475
1969 . . . . .	13.901	139.045	152.946

*Interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione* — Ammontano a 581 milioni e sono di pertinenza del settore a capitalizzazione della Gestione. Tale partita non influisce sulle risultanze globali in quanto, derivando da rapporti finanziari intercorrenti tra i due settori interni, trova correlativo inserimento, per lo stesso importo, tra le uscite della « ripartizione ».

*Altre entrate.* — Nell'esercizio 1969 sono affluite alla Gestione « entrate diverse » per un complesso di 2.978 milioni costituite, in massima parte, da introiti per trattenute effettuate sulle retribuzioni dei pensionati occupati (2.855 milioni, contro i 486 milioni del 1968) e da un più modesto importo relativo alle prestazioni ricuperate (123 milioni).

*Prestazioni.* — Nell'esercizio 1969 si è verificato un sensibile aumento delle prestazioni il cui importo è passato, nel complesso, da 44.752 milioni a 158.290 milioni.

Tale incremento è da attribuire essenzialmente al maggiore onere sostenuto dalla Gestione per rate di pensione in conseguenza dei miglioramenti apportati dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, di cui si è parlato in premessa.

Rispetto all'esercizio precedente, pressochè invariato risulta l'ammontare delle provvidenze a favore dei lavoratori residenti nelle zone colpite da calamità naturali (2.480 milioni) e delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (306 milioni).

Nel prospetto che segue viene posto in evidenza l'andamento delle prestazioni economiche e sanitarie negli ultimi cinque esercizi.

A N N I	Economiche	Sanitarie	T O T A L E
	(In milioni di lire)		
1965 . . . . .	22.553	169	22.722
1966 . . . . .	28.533	183	28.716
1967 . . . . .	19.526	223	19.749
1968 . . . . .	44.489	263	44.752
1969 . . . . .	157.984	306	158.290

Per illustrare il fenomeno pensionistico, si ritiene inoltre utile esporre nella seguente tabella, sempre per il quinquennio 1965-1969, il numero e l'importo delle pensioni esistenti alla fine di ciascun anno con l'indicazione dei relativi importi medi.

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (in milioni)	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	1.244.348	—	196.253	—	157.715
1966 . . . . .	1.376.456	10,61	221.944	13,09	161.243
1967 . . . . .	1.509.114	9,63	246.505	11,06	163.344
1968 . . . . .	1.644.032	8,94	294.946	19,65	179.404
1969 . . . . .	1.698.949	3,34	410.224	39,08	241.457

Di seguito si riporta, infine, il numero delle pensioni meccanizzate (con esclusione, quindi, di quelle pagate a beneficiari residenti all'estero) vigenti alla fine del 1969, opportunamente distinte per categoria e per classe d'importo.

I M P O R T I M E N S I L I	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Nel complesso
<b>Pensioni ordinarie :</b>				
inferiori al minimo . . . . .	27.599	1.954	180	29.733
al minimo di L. 18.000 . . . . .	726.174	907.941	29.271	1.663.386
oltre il minimo fino a L. 20.000 . . . . .	398	973	5	1.376
da L. 20.001 L. 30.000 . . . . .	331	1.080	5	1.416
» » 30.001 » » 40.000 . . . . .	9	74	—	83
» » 40.001 » » 50.000 . . . . .	4	9	—	13
» » 50.001 » » 60.000 . . . . .	2	2	—	4
» » 60.001 ed oltre . . . . .	—	2	—	2
<b>TOTALE PENSIONI ORDINARIE . . . . .</b>	<b>754.517</b>	<b>912.035</b>	<b>29.461</b>	<b>1.696.013</b>
<b>PENSIONI SUPPLEMENTARI . . . . .</b>	<b>103</b>	<b>27</b>	<b>2</b>	<b>132</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>754.620</b>	<b>912.062</b>	<b>29.463</b>	<b>1.696.145</b>

*Contributo al Fondo sociale.* — Ammonta a 8.785 milioni e registra una flessione di 2.974 milioni, rispetto al precedente esercizio, connessa con il minor gettito contributivo della Gestione cui viene, come è noto, ragguagliato il contributo al Fondo sociale.

*Contribuzioni* — Ammontano a 180 milioni e registrano un aumento di circa 32 milioni rispetto all'anno precedente nonostante la flessione verificatasi nel gettito contributivo cui le contribuzioni sono commisurate: ciò è dovuto al fatto che da quest'anno la contabilizzazione della contribuzione dovuta agli Enti di patronato è avvenuta, più propriamente, secondo il criterio della competenza.

Nel prospetto che segue è posta in evidenza la ripartizione delle contribuzioni in argomento tra i vari Enti beneficiari.

DENOMINAZIONE	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
Ispettorato del lavoro . . . . .	2.481.400	45.860.200	48.341.600
Enti di patronato e assistenza sociale.	4.634.100	84.925.100	89.559.200
Opera nazionale pensionati d'Italia .	2.172.500	39.531.700	41.704.200
Istituto italiano di medicina sociale.	20.600	380.400	401.000
TOTALE . . .	9.308.600	170.697.400	180.006.000

*Spese di amministrazione.* — Le spese in argomento, calcolate come di consueto in base ai costi effettivamente sostenuti per la gestione, ammontano a 16.360 milioni e registrano rispetto al 1968 (16.503 milioni) una flessione di 143 milioni da attribuire essenzialmente al minor numero di pensioni liquidate nell'anno.

*Interessi passivi di c/c.* — L'ammontare di 3.139 milioni iscritto in uscita a tale titolo ed a carico del settore a ripartizione, si riferisce per 580 milioni alle anticipazioni ricevute dal settore a capitalizzazione e per 2.559 milioni al debito in conto corrente verso l'INPS.

L'importo di questi ultimi interessi, liquidati al saggio del 5,50 % secondo i criteri deliberati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969, è peraltro influenzato in senso positivo per la gestione, dai benefici di valuta per prestazioni erogate dall'Amministrazione postale anche in difetto di corrispondenti rimesse da parte dell'Istituto.

*Altre uscite.* — Ammontano a complessivi 207 milioni e riguardano, per la maggior parte (192 milioni), gli interessi passivi a carico della Gestione a seguito dell'accoglimento di ricorsi per negata concessione delle prestazioni. I contributi rimborsati figurano per il modesto importo di circa 14 milioni.

*Risultato netto di esercizio.* — Nella gestione e capitalizzazione l'eccedenza delle entrate sulle uscite non è stata sufficiente ad assicurare la copertura del fondo pensioni per cui si è reso necessario un prelievo di 568 milioni dal fondo assicurati attivi.

Per quanto attiene alla ripartizione, come già segnalato, l'eccedenza delle uscite sulle entrate ha dato luogo a un disavanzo economico di 30.743 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

*Credito in c/c della capitalizzazione.* — Il credito in c/c del settore a capitalizzazione verso quello a ripartizione ammonta a 10.987 milioni, con un aumento di 280 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il suddetto importo di 10.987 milioni figura, ovviamente, fra le passività del settore a ripartizione e non altera quindi la situazione patrimoniale netta della Gestione nel suo complesso.

*Credito verso lo Stato.* — Ammonta a 5.705 milioni ed è costituito per la massima parte (4.062 milioni) dall'importo residuo del contributo alla Gestione stabilito dall'art. 2 della legge 153/1969, e per i restanti 1.643 milioni da crediti per esoneri contributivi e provvidenze erogate a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968 e dai terremoti della Sicilia, e da crediti derivanti dalle quote di pensione erogate a ex dipendenti dalle Forze armate alleate.

*Credito per anticipazioni alluvionati 1966.* — Nel corso dell'esercizio 1969 non si sono avute altre prestazioni a favore dei danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, per cui il credito della Gestione è rimasto invariato nell'importo di 3.897 milioni. Al riguardo si segnala che non è stato ancora emanato il provvedimento con il quale, secondo quanto disposto dal D.L. 9 novembre 1966, n. 914, dovrebbero essere stabilite le modalità di recupero del credito in questione.

*Crediti diversi.* — Sotto questa voce è evidenziato il credito che la Gestione vanta verso gli assicurati per prestazioni da recuperare, il cui importo è di 51 milioni.

*Debito in c/c verso l'INPS.* — Attiene alla gestione a ripartizione e ammonta alla fine dell'anno 1969 a 157.846 milioni, con un aumento di ben 23.923 milioni nei confronti di quello dell'anno precedente, conseguente al peggioramento finanziario della Gestione.

*Debito in c/c della ripartizione verso la capitalizzazione.* — Ammonta a 10.987 milioni ed è compensato per quanto riguarda la gestione nel suo complesso, dal credito in c/c esposto nell'attivo del settore a capitalizzazione.

*Debiti diversi.* — Attengono in particolare a rate di pensione (per un complesso di 9.583 milioni), alle contribuzioni (per 90 milioni) e al concorso alle spese dello SCAU (per 142 milioni).

*Situazione patrimoniale netta.* — Tenuto conto dell'assegnazione dell'anno al fondo copertura pensioni (855 milioni) e del prelievo dal fondo di riserva



per le pensioni da liquidare (568 milioni) la gestione a capitalizzazione presenta al termine del 1969, una consistenza patrimoniale di 10.939 milioni.

Invece la Gestione a ripartizione, che all'inizio dell'anno già presentava un disavanzo patrimoniale di 138.204 milioni, vede accrescere nell'esercizio tale disavanzo a 168.947 milioni.

Nei prospetti che seguono, si espongono i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate nell'anno, a quelli esistenti alla fine dell'anno stesso e a quelli concernenti le rate di pensione maturate a carico della Gestione.

#### PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	33.949	2.459.793.222	5.287.640.241	441.574.572	8.189.008.035	241.215
Invalidità . . . . .	124.069	10.202.585.622	19.288.621.183	1.400.609.436	30.891.816.241	248.989
Superstiti . . . . .	2.270	160.541.658	352.658.722	15.589.310	528.789.690	232.947
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>160.288</b>	<b>12.822.920.502</b>	<b>24.928.920.146</b>	<b>1.857.773.318</b>	<b>39.609.613.966</b>	<b>247.115</b>

#### PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia . . . . .	756.249	63.486.911.906	114.849.363.161	636.751.230	178.973.026.297	236.658	65.350.599.072
Invalidità . . . . .	913.059	79.810.659.829	141.792.643.525	2.743.202.068	224.346.505.422	245.708	87.713.159.186
Superstiti . . . . .	29.641	2.273.266.762	4.600.053.224	30.809.064	6.904.129.050	232.924	2.439.762.140
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.698.949</b>	<b>145.570.838.497</b>	<b>261.242.059.910</b>	<b>3.410.762.362</b>	<b>410.223.660.769</b>	<b>241.457</b>	<b>155.503.520.398</b>

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

L'andamento della Gestione speciale per l'assicurazione IVS dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, è stato nel 1969 fortemente interessato dagli effetti delle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, concernenti la revisione degli ordinamenti pensionistici e contenenti altresì norme in materia di sicurezza sociale.

Tra le disposizioni che hanno maggiormente inciso sui risultati dell'esercizio meritano una particolare menzione quelle concernenti l'aumento del 10 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1969, delle pensioni maturate e maturande a carico della Gestione in esame, la elevazione da lire 13.200 mensili a lire 18.000 mensili dei trattamenti minimi di pensione, la estensione del diritto alla pensione indiretta e di reversibilità — in precedenza limitato alle vedove ultrasessantenni, inabili e non titolari di pensione diretta e agli orfani minori o inabili — ai superstiti di pensionati e di assicurati in base alle stesse norme in vigore per l'assicurazione obbligatoria IVS dei lavoratori dipendenti.

In conseguenza dei suaccennati miglioramenti, nonchè delle altre provvidenze disposte con la citata legge in favore delle categorie iscritte alla gestione, gli oneri gravanti sulla stessa hanno subito, rispetto al precedente esercizio, un aumento assai rilevante, in gran parte fronteggiato con un maggiore concorso finanziario dello Stato la cui quota di competenza del 1969, stabilita dall'art. 2 della citata legge 153/1969, non è stata peraltro interamente versata.

Invariata nella misura di lire 12.000 mensili è rimasta invece la quota capitaria delle pensioni, poste a carico del Fondo sociale ai sensi della legge 21 luglio 1965, n. 903 : da ciò consegue che l'onere derivante dai miglioramenti di cui sopra è cenno e, in particolare, dall'aumento dei trattamenti minimi è venuto a ricadere pressochè interamente sulla Gestione, dato che quasi tutte le pensioni liquidate ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni sono di importo pari, appunto, al trattamento minimo.

Analogamente invariato è rimasto il contributo capitario a carico delle categorie interessate, la cui misura è ancora quella stabilita dalle leggi 27 ottobre 1957, n. 1047, e 9 gennaio 1963, n. 9.

In conseguenza della suaccennata situazione, l'esercizio 1969 ha registrato un disavanzo di ben 30.743 milioni che ha elevato il preesistente disavanzo patrimoniale da 138.204 milioni a 168.947 milioni.

Tali dati rendono superfluo qualsiasi commento: essi evidenziano da soli uno squilibrio di così rilevante entità che non può non aggravare le preoccupazioni già espresse in precedenti occasioni circa la situazione economico-finanziaria della Gestione che, pure, si auspicava di poter risanare con la istituzione della pensione sociale e con l'assunzione, da parte dello Stato, del debito esistente al 31 dicembre 1964.

L'esame delle risultanze degli ultimi anni dimostra invece che l'andamento della gestione, in luogo di raggiungere una situazione di normalità, non ha fatto che peggiorare. Infatti già al 31 dicembre 1965, lo stato patrimoniale presentava — malgrado la già accennata assunzione del debito preesistente da parte dello Stato — un saldo passivo di oltre 26 miliardi. Esso si è progressivamente elevato, negli anni successivi, a 76,5 miliardi (1966), 107,792 miliardi (1967), 138,204 miliardi (1968), fino a raggiungere nell'esercizio in esame l'ammontare di circa 169 miliardi.

Al riguardo il Collegio sindacale non può esimersi dal rinnovare i voti più volte formulati affinché vengano urgentemente adottati provvedimenti atti a porre una remora a tale costante e progressivo peggioramento e a ristabilire una fase di equilibrio nella Gestione.

*Conto economico.* — Le entrate dell'esercizio ammontano complessivamente a 156.505 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento di 108.863 milioni, dovuto essenzialmente all'incremento verificatosi nei contributi e rimborsi a carico dello Stato (+ 110.899 milioni), in parte riassorbito dalla diminuzione verificatasi nei contributi a carico della produzione.

Detti contributi si sono infatti ridotti da 18.329 milioni a 13.901 milioni, di cui 724 milioni di pertinenza del settore a capitalizzazione, e 13.177 milioni di pertinenza del settore a ripartizione.

Al riguardo è d'uopo chiarire che tale decremento è da attribuirsi al concorso di vari fattori e, cioè, al progressivo trasferimento delle forze di lavoro dal settore dell'agricoltura in altri settori; alla trasformazione dei rapporti associativi in rapporti di lavoro subordinato e, infine, allo sciopero degli uffici postali che, ritardando gli adempimenti dello SCAU, hanno conseguentemente provocato un ritardo anche nella contabilizzazione dei contributi che, pur essendo di competenza dell'esercizio 1969, sono stati attribuiti all'esercizio 1970 (3.180 milioni circa).

Come già accennato, i contributi e i rimborsi a carico dello Stato hanno subito un aumento complessivo di 110.899 milioni: tra di essi merita particolare menzione il contributo previsto dall'art. 2 della citata legge 153/1969 che, per il 1969, ammonta a 139.000 milioni.

Tra le altre partite in aumento sono da segnalare le trattenute ai pensionati occupati, elevatesi da 486 milioni a 2.855 milioni, nonché gli interessi sul c/c con la gestione a ripartizione, elevatisi a loro volta da 564 milioni a 581 mi-

lioni. In ordine a tale partita sembra utile chiarire che la stessa non influisce sui risultati dell'esercizio dato che deriva dai rapporti finanziari intercorrenti tra i due settori nei quali è articolata la gestione. Infatti al predetto importo di 581 milioni, iscritto tra le entrate del settore a capitalizzazione, corrisponde analogo importo, iscritto tra le uscite del settore a ripartizione.

Le uscite complessive dell'esercizio ammontano a 186.962 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento di ben 109.479 milioni dovuto essenzialmente all'incremento verificatosi nelle prestazioni liquidate dalla Gestione.

In particolare l'importo delle rate di pensione, calcolato al netto delle quote a carico del Fondo sociale e delle altre gestioni pensionistiche si è elevato da 41.868 milioni a 155.504 milioni e ciò in conseguenza dei miglioramenti disposti dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, cui si è accennato nelle premesse.

In aumento sono anche le spese per la prevenzione e la cura dell'invalidità, elevatesi da 263 milioni a 306 milioni, nonchè le contribuzioni poste per legge a carico della Gestione, il cui importo complessivo è aumentato da 148 milioni a 180 milioni.

Una notevole riduzione presenta invece il contributo destinato al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903: il relativo importo è infatti diminuito da 11.759 milioni a 8.785 milioni e ciò in conseguenza della riduzione verificatasi nel gettito contributivo cui, per legge, viene ragguagliato il contributo in esame.

In decremento rispetto al precedente esercizio si presentano anche le spese di amministrazione, ridottesi da 16.503 milioni a 16.360 milioni (— 143 milioni): tale flessione è da attribuirsi essenzialmente al minor numero di pensioni liquidate nell'anno.

Un cenno a parte meritano gli interessi passivi maturati sul c/c intrattenuto dal settore a ripartizione con l'INPS: il relativo importo, ridotto da 3.733 milioni a 2.559 milioni, è stato calcolato al tasso del 5,50 % e ciò in conformità alla deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nella seduta del 21 novembre 1969 in ordine alle modalità e alle condizioni delle anticipazioni corrisposte alle gestioni finanziariamente deficitarie.

Il risultato dell'esercizio si compendia, per quanto riguarda il settore a capitalizzazione, in una eccedenza delle entrate sulle uscite che non è stata peraltro sufficiente ad assicurare la copertura del fondo pensioni: ciò ha reso necessario un prelievo di 568 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Nel settore a ripartizione, l'eccedenza delle uscite sulle entrate ha determinato un disavanzo di 30.743 milioni.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano nel complesso a 20.640 milioni cui corrispondono passività per un importo di 178.648 milioni, calcolato al netto dei fondi di riserva.

Rispetto al precedente esercizio si rileva una diminuzione di 36 milioni nelle attività e un aumento di ben 30.422 nelle passività.

Tra le attività meritano un particolare rilievo i crediti verso lo Stato ammontanti a un totale di 5.705 milioni (nel 1968: 6.061 milioni), di cui 4.062 milioni relativi al residuo credito ex art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

In ordine al credito di 3.897 milioni derivante dalle anticipazioni corrisposte ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, il Collegio sindacale osserva che non è stato ancora emanato il Decreto Presidenziale che, ai sensi dell'art. 13 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, dovrebbe disciplinare le modalità di recupero del credito stesso. Il Collegio auspica quindi che si provveda sollecitamente a tale adempimento.

Tra le passività è da segnalare, in particolare, il debito in c/c verso l'INPS, che ne costituisce la partita più rilevante: tale debito ha subito, rispetto al precedente esercizio, un incremento di ben 23.923 milioni, essendosi elevato da 133.923 milioni a 157.846 milioni in conseguenza del peggioramento della situazione finanziaria della Gestione.

Le risultanze patrimoniali di fine esercizio si compendiano, per il settore a capitalizzazione, in un incremento del fondo di copertura delle pensioni che, dopo le assegnazioni dell'anno per un importo complessivo di 855 milioni, raggiunge la consistenza di 8.094 milioni. Invece il fondo di riserva per le pensioni da liquidare risulta diminuito da 3.413 milioni a 2.845 milioni, in conseguenza al prelievo di 568 milioni cui si è accennato in sede di commento al conto economico.

Nel complesso, comunque, la consistenza patrimoniale del settore a capitalizzazione ammonta a 10.939 milioni.

Per quanto riguarda il settore a ripartizione, il già accennato disavanzo di esercizio ne ha elevato il disavanzo patrimoniale da 138.204 milioni a 168.947 milioni.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

## **R E N D I C O N T O**

## GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA

Stato patrimoniale

## ATTIVITÀ

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso la gestione a ripartizione . . . L.	10.987.010.735	—	10.987.010.735
2	<b>Crediti verso lo Stato :</b>			
	per concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . »	—	4.061.854.662	4.061.854.662
	per esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia »	14.093.646	262.031.283	276.124.929
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . . . . . »	715.728	13.829.102	14.544.830
	per provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . . »	—	750.256.000	750.256.000
	per provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 »	—	424.530.000	424.530.000
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative . . . . . »	2.173.296	175.752.954	177.926.250
3	Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914) . . . . »	—	3.897.164.000	3.897.164.000
4	Crediti per prestazioni da recuperare . . . . . »	44.051	51.022.936	51.066.987
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>11.004.037.456</b>	<b>9.636.440.937</b>	<b>20.640.478.393</b>
5	<b>Disavanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	138.203.696.405		
	più disavanzo dell'esercizio . . . . . »	30.743.208.003		
		—	168.946.904.408	168.946.904.408
	<b>L.</b>	<b>11.004.037.456</b>	<b>178.583.345.345</b>	<b>189.587.382.801</b>

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI



**E SUPERSTITI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITA'**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	<b>Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>	—	157.845.738.329	157.845.738.329
2	<b>Debito in conto corrente verso la gestione a capitalizzazione . . . »</b>	—	10.987.010.735	10.987.010.735
3	<b>Debiti :</b>			
	per rate di pensione . . . . . »	60.025.440	9.523.276.271	9.583.301.711
	per contribuzioni . . . . . »	4.677.390	85.683.450	90.360.840
	per concorso alle spese dello SCAU . . . . . »	—	141.636.560	141.636.560
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.</b>	<b>64.702.830</b>	<b>178.583.345.345</b>	<b>178.648.048.175</b>
4	<b>Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . . . L.</b>			
		Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969
		3.412.700.237	— 567.907.611	2.844.792.626
5	<b>Fondo di copertura delle pensioni :</b>			
	di vecchiaia . . . . . »	2.124.905.000	89.487.000	2.214.392.000
	di invalidità . . . . . »	4.918.703.000	747.378.000	5.666.081.000
	ai superstiti . . . . . »	196.162.000	17.907.000	214.069.000
	L.	7.239.770.000	854.772.000	8.094.542.000
	L.	10.652.470.237	286.864.389	10.939.334.626
		10.939.334.626	—	10.939.334.626
	<b>L.</b>	<b>11.004.037.456</b>	<b>178.583.345.345</b>	<b>189.587.382.801</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA

Entrate e uscite

## ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	<b>Contributi</b> . . . . . L.	724.345.631	13.176.967.633	13.901.313.264
2	<b>Contributi e rimborsi a carico dello Stato :</b>			
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati dell'autun- no 1968 . . . . . »	715.728	13.829.102	14.544.830
	per concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153, art. 2 . . . . . »	—	139.000.000.000	139.000.000.000
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze ar- mate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 »	311.000	28.776.000	29.087.000
	e spese di amministrazione relative . . . . . »	15.300	1.093.500	1.108.800
3	<b>Interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione</b> . . . »	580.609.700	—	580.609.700
4	<b>Entrate varie :</b>			
	ricupero di prestazioni . . . . . »	764.220	123.011.910	123.776.130
	trattenute a pensionati occupati . . . . . »	—	2.854.823.540	2.854.823.540
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . . L.	1.306.761.579	155.198.501.685	156.505.263.264
5	<b>Prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare</b> . »	567.907.611	—	567.907.611
6	<b>Disavanzo di esercizio</b> . . . . . »	—	30.743.208.003	30.743.208.003
	<b>L.</b>	<b>1.874.669.190</b>	<b>185.941.709.688</b>	<b>187.816.378.878</b>

**E SUPERSTITI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**  
**dell'esercizio 1969**

**U S C I T E**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	<b>Prestazioni :</b>			
	<b>a) economiche :</b>			
	rate di pensione: importo complessivo . L.	433.406.982,975		
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I. V. S., della gestione artigiani e dei commercianti . . . . . »	+ 193.103.975		
	<i>meno</i> : quote di pensione a carico dell'assicurazione I. V. S., della gestione artigiani e dei commercianti . . . . . »	- 4.089.222,140		
	<i>meno</i> : quote di pensione a carico del Fondo sociale . . . . . »	- 274.007.344,412		
	importo a carico della gestione speciale . L.	155.503.520,398		
		960.110.804	154.543.409,594	155.503.520.398
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . . . L.	—	85.590.000	85.590.000
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . »	—	2.394.900.000	2.394.900.000
		L. 960.110.804	157.023.899,594	157.984.010.398
	<b>b) sanitarie :</b>			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità . . . . . »	1.101.114	304.999,775	306.100.889
		L. 961.211.918	157.328.899,369	158.290.111.287
2	<b>Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. e) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »</b>	—	8.784.822,342	8.784.822.342
3	<b>Contribuzioni . . . . . »</b>	9.308.600	170.697,400	180.006.000
4	<b>Spese di amministrazione . . . . . »</b>	47.118.000	16.313.397,000	16.360.515.000
5	<b>Interessi passivi :</b>			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	2.558.812,910		
	sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione . . . . . »	580.609,700		
		—	3.139.422,610	3.139.422.610
6	<b>Uscite varie :</b>			
	interessi passivi diversi . . . . . L.	1.355.824	190.907,746	192.263.570
	rimborso di contributi . . . . . »	513.420	13.539,268	14.052.688
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni . . . »	389.428	23,953	413.381
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . L.</b>	<b>1.019.897.190</b>	<b>185.941.709,688</b>	<b>186.961.606.878</b>
7	<b>Incremento del fondo di copertura delle pensioni . . . . »</b>	854.772.000	—	854.772.000
		L. <b>1.874.669.190</b>	<b>185.941.709,688</b>	<b>187.816.378.878</b>



**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE  
OBBLIGATORIA INVALIDITÀ, VECCHIAIA  
E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

L'emanazione della legge n. 153 del 30 aprile 1969 è stato l'avvenimento di più vasto rilievo che ha interessato la Gestione nel corso dell'anno.

La citata legge, infatti, proseguendo l'opera di riforma del sistema pensionistico iniziata col D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, ha introdotto ulteriori sostanziali innovazioni nell'assetto normativo dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli artigiani.

In primo luogo è da segnalare la norma che ha disposto, con effetto dal 1° gennaio 1969, l'aumento in misura pari al 10 % del loro ammontare, delle pensioni a carico della Gestione speciale nonché quella che ha stabilito, sempre con effetto da tale data, l'aumento a L. 18.000 mensili dei trattamenti minimi per tutte le categorie di pensione della Gestione.

Quest'ultimo provvedimento è senza dubbio quello di maggior rilievo, atteso che il relativo aumento fa carico esclusivamente alla Gestione medesima, essendo rimasta invariata, nella misura di L. 12.000 mensili, la quota posta a carico del Fondo sociale. Ciò ha comportato un cospicuo incremento degli oneri per rate di pensione: mentre, infatti, nell'esercizio 1968 le uscite per rate di pensione ammontavano a 6.862 milioni, nell'anno 1969 esse sono salite a 23.058 milioni.

La legge 30 aprile 1969, n. 153 contiene numerose altre disposizioni che è opportuno ricordare, anche se comportano riflessi economici di minore entità.

Va ricordata, innanzitutto, la norma che stabilisce, per la liquidazione delle pensioni alle donne lavoratrici, l'adozione degli stessi criteri di calcolo previsti per i lavoratori di sesso maschile.

La legge n. 153 ha, poi, stabilito una nuova disciplina del cumulo della pensione con la retribuzione, sostanzialmente più favorevole per gli interessati in quanto esclude dal divieto di cumulo le pensioni, sia di invalidità che di vecchiaia, di importo pari al trattamento minimo. Anche per le pensioni superiori al minimo è ammesso il cumulo fino al 50 % della quota eccedente tale trattamento, tenendo tuttavia presente che non è cumulabile la quota di pensione eventualmente eccedente lire 100.000 mensili risultante dall'applicazione delle richiamate disposizioni. Il divieto in parola non si applica alla 13<sup>a</sup> rata di pensione.

Per quanto riguarda poi le quote di maggiorazione della pensione per carichi familiari, si ricorda la norma che stabilisce, in caso di coniugi entrambi pensionati, la concessione di una sola quota di maggiorazione, da liquidare al coniuge che riveste la qualifica di capo famiglia e quella che prevede la esclusione dal diritto agli assegni familiari o alle integrazioni, comunque denominate, della retribuzione, in caso di godimento delle quote di maggiorazione per gli stessi familiari.

La legge citata, inoltre, innovando rispetto alla disciplina precedentemente in vigore, ha garantito l'integrazione al trattamento minimo della pensione diretta nei confronti di quei soggetti che siano anche titolari di pensione di reversibilità. Quest'ultima pensione, peraltro, viene liquidata sulla base della posizione contributiva fatta valere dal dante causa con esclusione, quindi, dell'integrazione al minimo.

Merita, inoltre, di essere ricordata la norma che prevede il ripristino della pensione di anzianità, già istituita con la legge 21 luglio 1965, n. 903, e successivamente soppressa con il D.P.R. n. 488/1968, da corrispondere in favore dei lavoratori che possano far valere almeno 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda di pensione. Allo stato attuale, gli iscritti alla Gestione speciale per gli artigiani potranno conseguire il diritto a detta prestazione solo avvalendosi del cumulo di altre contribuzioni versate nell'assicurazione generale obbligatoria o in una delle altre Gestioni speciali per i lavoratori autonomi.

Si ricorda, ancora, la norma che stabilisce, anche per le pensioni della Gestione speciale per gli artigiani, un sistema di perequazione automatica delle pensioni, in relazione all'aumento dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Va, infine, menzionata l'innovazione apportata dal 1° comma dell'art. 49 della legge n. 153, che consente l'accreditamento figurativo dei periodi di servizio militare anche nei confronti dei soggetti assicurati per la prima volta dopo il termine del servizio stesso.

A fronteggiare il cospicuo incremento di oneri derivante dalla applicazione delle disposizioni prima ricordate, la legge n. 153 ha previsto, a far tempo dal 1971, una riduzione progressiva della contribuzione a favore del Fondo sociale posta a carico della Gestione ed un intervento finanziario dello Stato a favore della Gestione medesima, fissato per l'anno 1969 in 6 miliardi.

In ordine all'attività svolta nell'anno 1969, si precisa che sono state definite presso i reparti amministrativi delle sedi provinciali dell'INPS 59.976 domande di pensione di cui 9.879 per vecchiaia (pari al 16,47 % del totale), 44.518 per invalidità (74,23 %) e 5.579 di reversibilità (9,30 %).



Tali dati, unitamente a quelli riguardanti il numero delle domande di pensione pervenute — opportunamente distinte per categoria — sono stati riepilogati nel seguente prospetto per il periodo dal 1965 al 1969.

A N N I	Giacenti fine anno precedente	P E R V E N U T E			D E F I N I T E						Giacenti fine anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		
					accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte	
1965 . .	14.292	13.922	39.325	5.058	9.539	5.189	14.121	21.959	4.064	671	17.054
1966 . .	17.054	12.167	39.670	5.349	7.587	4.127	15.333	23.842	4.363	720	18.268
1967 . .	18.268	11.040	42.797	5.342	7.712	4.077	18.186	25.541	5.000	628	16.303
1968 . .	16.303	10.655	45.390	5.640	6.114	4.063	17.648	26.775	4.774	625	17.989
1969 . .	17.989	10.476	46.613	6.789	5.915	3.964	18.288	26.230	4.997	582	21.891
		<b>58.260</b>	<b>213.795</b>	<b>28.178</b>	<b>36.867</b>	<b>21.420</b>	<b>83.576</b>	<b>124.347</b>	<b>23.198</b>	<b>3.226</b>	

Il numero degli iscritti alla Gestione speciale artigiani, rilevato dai ruoli principali di riscossione, risulta per ciascuno degli anni del quinquennio 1965-1969, dalla seguente tabella :

A N N I	Numero iscritti
1965 . . . . .	1.321.000
1966 . . . . .	1.321.000
1967 . . . . .	1.400.000
1968 . . . . .	1.425.000
1969 . . . . .	1.468.000

### CONTO ECONOMICO

Il movimento economico dell'esercizio si è concretizzato in un disavanzo di 10.665 milioni, — al netto delle assegnazioni ai fondi di riserva — determinando un sensibile peggioramento nella situazione patrimoniale della Gestione,

come può chiaramente desumersi dal seguente prospetto, nel quale i dati relativi all'esercizio in esame sono stati posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1968.

	1969	1968	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	9.929	8.721	+ 1.208
Avanzi . . . . .	34.767	36.251	— 1.484
TOTALE . . .	44.696	44.972	— 276
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	21.389	23.067	— 1.678
Contributi dello Stato . . . . .	6.117	928	+ 5.189
Interessi sul c/c con l' INPS . . . . .	1.796	1.639	+ 157
Altre entrate . . . . .	2.561	2.114	+ 447
TOTALE . . .	31.863	27.748	+ 4.115
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	23.770	8.799	+ 14.971
Contributo al Fondo sociale . . . . .	13.774	14.810	— 1.036
Spese di amministrazione . . . . .	2.652	2.188	+ 464
Contribuzioni . . . . .	251	165	+ 86
Altre uscite . . . . .	2.081	2.062	+ 19
TOTALE . . .	42.528	28.024	+ 14.504
<i>Risultato di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	1.193	1.208	— 15
Disavanzi . . . . .	— 11.858	— 1.484	— 10.374
TOTALE . . .	— 10.665	— 276	— 10.389
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	11.122	9.929	+ 1.193
Avanzi . . . . .	22.909	34.767	— 11.858
TOTALE . . .	34.031	44.696	— 10.665

*Contributi.* — Il gettito contributivo a carico della categoria (21.389 milioni) segna, rispetto al precedente esercizio, una flessione di 1.678 milioni. Tale diminuzione non deriva però da una contrazione nel gettito di competenza dell'anno, ma dalla circostanza che nel 1968 si è provveduto alla contabilizzazione di un maggiore importo di contributi relativi ad esercizi pregressi.

Ove non si tenga conto di tali partite, nell'anno in esame, si sarebbe verificato un aumento, seppure modesto, da attribuire al normale incremento nel numero degli iscritti.

*Contributi dello Stato.* — La partecipazione dello Stato agli oneri della Gestione ascende, per l'anno 1969, a complessivi 6.117 milioni con un incremento di 5.189 milioni nei confronti dell'anno precedente, conseguente, anzitutto, al nuovo intervento finanziario (6.000 milioni), stabilito dall'art. 2 della legge 153/1969, quale concorso ai maggiori oneri derivanti alla Gestione dal riordinamento del sistema pensionistico previsto dalla legge stessa.

Nell'importo di 6.117 milioni sono compresi, inoltre, gli esoneri contributivi concessi ai lavoratori autonomi residenti in zone colpite da calamità naturali (91 milioni) e le quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate (26 milioni).

Nella tabella che segue viene evidenziato il gettito contributivo della gestione negli anni dal 1965 al 1969.

A N N I	Contributi della produzione	Contributi e rimborsi dello Stato	T O T A L E
	(in milioni di lire)		
1965	10.564	10	10.574
1966	19.115	18	19.133
1967	19.895	43	19.938
1968	23.067	928	23.995
1969	21.389	6.117	27.506

*Interessi sul c/c con l'INPS.* — Ammontano nel complesso a 1.796 milioni con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 157 milioni, concernenti per 121 milioni il settore a ripartizione e per 36 milioni il settore a capitalizzazione. Per la gestione a capitalizzazione tale aumento è da attribuire, per la quasi totalità, alle maggiori disponibilità finanziarie che si sono avute nell'anno, mentre per quanto attiene la gestione a ripartizione, ha concorso la più elevata remunerazione che, in relazione a quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969, avviene ora in base al saggio medio di rendimento dei capitali e non più in base a quello, più modesto, dei conti correnti bancari e postali.

*Altre entrate.* — Le varie partite, evidenziate in tale voce, non presentano aspetti di particolare rilievo o novità; esse riguardano principalmente gli inte-

ressi di mora (circa 2 milioni), i recuperi di prestazioni (25 milioni), le trattenute ai pensionati occupati (421 milioni), le entrate diverse (112 milioni), ed, infine, l'anticipazione all'INAIL, da recuperare (2.000 milioni).

*Prestazioni.* — Ammontano nel complesso a 23.770 milioni con un incremento rispetto al 1968 di 14.971 milioni da attribuire principalmente al maggior onere sostenuto dalla Gestione per le rate di pensione maturate nell'anno (23.058 milioni contro i 6.863 milioni del precedente esercizio).

La suddetta maggiore spesa è dovuta in massima parte alle innovazioni apportate nel corso dell'anno 1969 dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, riguardanti principalmente l'aumento del 10 % degli importi delle pensioni e l'elevazione dei trattamenti minimi.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati, per il quinquennio dal 1965 al 1969, gli oneri a carico alla Gestione, a titolo di prestazioni economiche e sanitarie, nonchè i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni esistenti alla fine di ciascun anno.

#### PRESTAZIONI

ANNI	ECONOMICHE	SANITARIE	TOTALE
1965	1.633	94	1.727
1966	4.618	100	4.718
1967	3.978	116	4.094
1968	8.673	126	8.799
1969	23.634	136	23.770

#### PENSIONI ESISTENTI A FINE ANNO

ANNI	NUMERO		IMPORTO		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
			(in milioni di lire)		
1965 . . . . .	155.928	—	24.689	—	158.339
1966 . . . . .	183.352	17,58	30.168	22,19	164.536
1967 . . . . .	209.023	14,00	35.160	16,54	168.213
1968 . . . . .	230.294	10,17	42.497	20,86	184.532
1969 . . . . .	249.358	8,27	60.926	43,36	244.331

Si riportano infine nella seguente tabella, il numero delle pensioni meccanizzate (con esclusione, quindi, di quelle pagate a beneficiari residenti all'estero, di quelle a carico delle ex assicurazioni facoltative artigiani e facchini, ecc.) vigenti alla fine del 1969, distinte per categoria e per classe d'importo.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Nel complesso
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo . . . . .	1.792	570	5.282	7.644
da L. 18.000 . . . . .	102.365	97.664	27.348	227.377
» » 18.001 a L. 20.000 . . . . .	901	2.072	406	3.379
» » 20.001 » » 30.000 . . . . .	1.449	3.843	614	5.906
» » 30.001 » » 40.000 . . . . .	320	906	58	1.284
» » 40.001 » » 50.000 . . . . .	384	215	5	604
» » 50.001 » » 60.000 . . . . .	99	29	5	133
» » 60.001 » » 70.000 . . . . .	38	9	—	47
» » 70.001 » » 80.000 . . . . .	12	2	—	14
» » 80.001 ed oltre . . . . .	11	—	—	11
TOTALE PENSIONI ORDINARIE . . . . .	107.371	105.310	33.718	246.399
PENSIONI SUPPLEMENTARI . . . . .	54	16	26	96
TOTALE . . . . .	107.425	105.326	33.744	246.495

*Contributo al Fondo sociale.* — Il contributo a favore del Fondo sociale, calcolato in ragione dei due terzi dei contributi riscossi per il settore a ripartizione, presenta, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione di 1.036 milioni in conseguenza della contrazione che, per le ragioni in precedenza illustrate, si è avuta nel gettito dei contributi della produzione.

*Spese di amministrazione.* — Per quanto concerne la voce in esame, il cui ammontare è stato determinato in base ai costi effettivamente sostenuti per la Gestione, si registra, rispetto all'anno 1968, un aumento di 464 milioni, da imputare in parte alla normale espansione che si è avuta in quasi tutti i capitoli di spesa, ed in parte ai maggiori oneri derivanti alla Gestione dall'applicazione delle disposizioni contenute nella più volte citata legge n. 153/1969.

*Contribuzioni.* — Le contribuzioni in argomento, dovute in base a specifiche disposizioni legislative, sono calcolate, com'è noto, in base ai contributi assicurativi riscossi dalla Gestione. Tale onere, che nell'anno 1969, ammonta a complessivi 251 milioni, è stato ripartito fra i vari enti beneficiari come segue :

	Gestione a capitalizzazione	Gestione a ripartizione	T O T A L E
Ispettorato del lavoro . . .	2.309.800	57.760.300	60.070.100
Enti di patronato e assistenza sociale . . . . .	4.629.300	121.188.300	125.817.600
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . .	2.292.800	61.983.600	64.276.400
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	19.200	479.100	498.300
TOTALE . . .	9.251.100	241.411.300	250.662.400

*Altre uscite.* — In tale voce sono compresi gli importi di 55 milioni per rimborso di contributi e di 26 milioni per interessi passivi diversi. Completa le uscite la partita di giro costituita dalla somma di 2.000 milioni che, ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 294, la Gestione deve anticipare all'INAIL, quale corrispettivo della riduzione del 30 % dei premi di assicurazione dovuti all'Ente stesso dai titolari di imprese artigiane senza dipendenti.

*Risultato di esercizio.* — Per la gestione a capitalizzazione, il risultato di esercizio si concretizza in un incremento di 843 milioni per il fondo di riserva per le pensioni da liquidare e di 350 milioni per il fondo di copertura delle pensioni, mentre per la gestione a ripartizione, da luogo ad un disavanzo di 11.858 milioni.

#### STATO PATRIMONIALE

*Credito in c/c con l'INPS.* — La partita di maggior rilievo delle attività è costituita dal credito in c/c con l'INPS il cui importo è diminuito da 42.966 milioni, a 33.515 milioni, in relazione alla peggiorata situazione finanziaria della Gestione.

*Crediti verso lo Stato.* — I crediti verso lo Stato che alla fine del 1968 ammontavano a 994 milioni, sono passati a 1.286 milioni.

L'incremento di 292 milioni è da attribuire per 175 milioni al residuo, rimasto da versare, del contributo di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e per 117 milioni ad ulteriori oneri posti a carico dello Stato per esoneri contributivi in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e per prestazioni erogate in favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate.

*Crediti diversi.* — Le altre partite creditorie, ammontanti nel complesso a 5.612 milioni, con un aumento di 1.997 milioni rispetto al precedente esercizio, concernono :

- il credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (1.612 milioni) ;
- l'anticipazione a favore dell'INAIL di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 294 (4.000 milioni) ;
- i crediti per prestazioni da recuperare (L. 95.185).

*Debiti diversi.* — Tra le passività, che ammontano nel complesso a 6.381 milioni, si segnalano per la loro entità, l'importo di 4.000 milioni da versare all'INAIL ai sensi della legge 294/1968 e il debito verso i pensionati (2.044 milioni). Figurano ancora, per importi più modesti, partite riguardanti le contribuzioni e debiti vari ammontanti a complessivi 337 milioni.

Riguardo all'importo di 4 miliardi da versare all'INAIL, si precisa che a tutt'oggi non è stata ancora stipulata con tale Istituto la convenzione che dovrà disciplinare le modalità di versamento della suddetta anticipazione.

In proposito si fa presente che il Comitato Esecutivo, al quale è stato sottoposto nella seduta del 27 maggio c. a. lo schema di convenzione concordato con l'INAIL, ha deliberato di rinviare l'esame dello schema stesso e di tenere, conseguentemente, in sospenso la stipula della convenzione, in attesa che i Ministeri del Lavoro e del Tesoro forniscano indicazioni circa i tempi e le modalità di rimborso alla Gestione delle somme che questa è chiamata ad anticipare.

*Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio.* — La consistenza patrimoniale della gestione a capitalizzazione trova corrispondenza nel « Fondo di copertura delle pensioni » la cui entità passa, per effetto dell'assegnazione dell'anno, da 2.148 milioni a 2.498 milioni e nel « Fondo di riserva per le pensioni da liquidare » che passa da 7.782 milioni dell'esercizio 1968 a 8.625 milioni dell'esercizio 1969.

Per quanto riguarda invece la gestione a ripartizione l'avanzo patrimoniale si riduce a 22.909 milioni per effetto del disavanzo verificatosi nell'esercizio.

\* \* \*

Nei prospetti che seguono si espongono, come di consueto, i dati relativi al numero ed all'importo delle pensioni liquidate nell'anno, di quelle esistenti alla fine dell'anno e l'importo delle rate maturate a carico della Gestione.

## PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	6.149	460.026.624	932.332.856	148.825.880	1.541.185.360	250.640
Invalidità . . . . .	20.627	1.478.003.341	3.195.106.915	649.150.792	5.322.261.048	258.024
Superstiti . . . . .	5.419	291.183.137	738.550.358	134.050.945	1.163.784.440	214.760
<b>TOTALE . . .</b>	<b>32.195</b>	<b>2.229.213.102</b>	<b>4.865.990.129</b>	<b>932.027.617</b>	<b>8.027.230.848</b>	<b>249.331</b>

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATE- GORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia	108.797	9.389.342.960	16.450.287.230	523.175.806	26.362.805.996	242.311	10.136.388.682
Invalidità	106.375	9.518.232.342	16.339.476.634	1.467.659.807	27.325.368.783	256.877	10.376.615.622
Superstiti	34.186	2.364.574.083	4.587.383.866	285.761.047	7.237.718.996	211.715	2.544.856.085
<b>TOTALE</b>	<b>249.358</b>	<b>21.272.149.385</b>	<b>37.377.147.730</b>	<b>2.276.596.660</b>	<b>60.925.893.775</b>	<b>244.331</b>	<b>23.057.860.389</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Sull'andamento economico della Gestione speciale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti degli artigiani hanno influito in misura rilevante le disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha profondamente innovato sia il sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti che quelli dei lavoratori autonomi.

Tra le numerose disposizioni contenute nella legge 153/1969, quelle che hanno comportato i maggiori riflessi di ordine finanziario per la gestione in esame concernono :

— l'aumento del 10 %, a decorrere dal 1° gennaio 1969, dell'ammontare delle pensioni liquidate o da liquidare ;

— l'aumento, da L. 13.200 a 18.000 mensili, sempre a decorrere dal 1° gennaio 1969, dei trattamenti minimi di pensione.

Quest'ultimo provvedimento è quello che ha maggiormente inciso sul risultato dell'esercizio : infatti, poichè la quota a carico del Fondo sociale è rimasta ferma nella misura di L. 12.000 mensili stabilita dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, l'aumento di cui sopra è cenno è venuto a gravare interamente sulla Gestione.

In conseguenza dei suesposti miglioramenti, l'onere per rate di pensione si è elevato, nel suo complesso, da 6.863 milioni del 1968 a 23.058 milioni del 1969. A tale aumento non ha fatto riscontro un adeguato incremento delle entrate.

I contributi a carico della categoria segnano una diminuzione (da 23.067 a 21.389 milioni) anche se la riduzione non deriva da una vera flessione del gettito contributivo, ma è da attribuire alla circostanza che nell'anno 1968 era compreso un maggiore importo di contributi relativi a periodi pregressi. Depurato di tale partita il gettito contributivo dell'anno avrebbe registrato un incremento, ancorchè di modesta entità.

Anche se lo Stato ha concorso ai predetti miglioramenti con un apporto di 6 miliardi, il semplice confronto delle cifre consente di stabilire che esso è risultato insufficiente a fronteggiare il maggior onere conseguente ai miglioramenti disposti.

L'andamento economico della gestione, denuncia un netto peggioramento che, pur se previsto nella relazione ministeriale al disegno di legge divenuto poi la legge 30 aprile 1969, n. 153, non può non destare preoccupazioni, anche perchè immutato è rimasto il contributo capitaro posto a carico degli iscritti, mentre la riduzione progressiva della contribuzione dovuta dalla gestione al Fondo sociale è stabilita dall'art. 6 della legge 153/1969 a far tempo dal 1° gennaio 1971.

In prospettiva poi sono da prevedere nuovi aumenti di oneri per rate di pensione, dato il congegno di rivalutazione automatica delle pensioni — introdotto dall'art. 19 della stessa legge 153/1969 — che prevede l'aumento percentuale delle pensioni, ivi compresi i trattamenti minimi, in misura pari all'aumento percentuale dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Passando ad esaminare analiticamente le risultanze dell'esercizio cui si dà conto, si osserva quanto segue.

*Conto economico.* — Le entrate complessive della Gestione ammontano a 31.863 milioni: esse presentano, rispetto al precedente esercizio, un aumento di 4.115 milioni dovuto essenzialmente all'aumento verificatosi nella partecipazione dello Stato agli oneri della gestione (+ 5.189 milioni).

Tra le altre partite di entrata, oltre a quanto detto in premessa circa i contributi degli iscritti, una particolare segnalazione merita il reddito dei capitali, costituito dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS. Tale reddito ha raggiunto nel 1969 l'importo di 1.796 milioni con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 157 milioni. L'aumento è da attribuire, per quanto attiene al settore a ripartizione, al maggiore saggio di interesse applicato a seguito della deliberazione assunta il 21 novembre 1969 dal Consiglio di amministrazione che ha elevato gli interessi sui c/c verso le gestioni attive — in precedenza stabiliti in misura pari al saggio medio dei capitali liquidi depositati nei c/c bancari e postali — al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali impiegati.

Da rilevare ancora, tra le altre voci di entrata, quella costituita dalle tratte operate nei confronti dei pensionati occupati, che nel 1969 hanno raggiunto l'importo di 421,4 milioni, rispetto ai 78,8 milioni dell'anno 1968.

Le uscite ammontano nel complesso a 42.528 milioni: esse presentano, rispetto al 1968, un incremento di 14.504 milioni dovuto prevalentemente all'aumento verificatosi nell'importo delle pensioni a carico della Gestione.

Rinviando a quanto accennato nelle premesse in merito all'aumento di cui trattasi, si rileva che nelle altre voci di uscita, un aumento (464 milioni) si è verificato nelle spese di amministrazione e nelle contribuzioni, passate da 165,3 a 250,6 milioni. Una riduzione si è invece verificata nel contributo al Fondo so-

ciale. Infatti, il contributo in questione è diminuito da 14.810 milioni a 13.774 milioni in conseguenza della riduzione verificatasi nel gettito contributivo sull'importo del quale il contributo in questione viene percentualmente determinato.

L'esercizio 1969 chiude con un disavanzo economico di 11.858 milioni per quanto riguarda il settore a ripartizione, mentre per il settore a capitalizzazione il risultato di esercizio si concretizza in un incremento dei fondi di riserva di 1.193 milioni (843 milioni per il fondo di riserva per gli assicurati attivi e 350 milioni per il fondo di copertura delle pensioni).

Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 40.413 milioni, con una riduzione, rispetto all'esercizio 1968, di 7.162 milioni determinata essenzialmente dalla diminuzione verificatasi nel credito in c/c con l'INPS, passato da 42.966 milioni a 33.515 milioni, con una riduzione di 9.451 milioni.

Per contro, le passività presentano un aumento di 3.502 milioni: esse si sono infatti elevate da 2.879 milioni a 6.381 milioni escludendo dal confronto le riserve tecniche del settore a capitalizzazione.

Queste ultime, a seguito della già accennata assegnazione di 1.193 milioni, hanno raggiunto, a fine esercizio, la consistenza complessiva di 11.123 milioni, di cui 8.625 milioni sono costituiti dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 2.498 milioni dal fondo di copertura delle pensioni in essere.

L'avanzo patrimoniale del settore a ripartizione, in conseguenza del risultato deficitario dell'esercizio 1969 (— 11.858 milioni), viene a ridursi da 34.767 milioni a 22.909 milioni.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



RENDICONTO

## GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

Stato patrimoniale

## ATTIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	11.148.932.819	22.365.822.675	33.514.755.494
2	Crediti verso lo Stato :			
	per concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	175.331.910	175.331.910
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . . . . . »	148.321	4.046.359	4.194.680
	per esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia »	3.728.392	101.672.896	105.401.288
	per provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . »	—	683.506.000	683.506.000
	per provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 »	—	124.110.000	124.110.000
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative . . . . . »	3.067.182	190.346.519	193.413.701
3	Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) . . . »	—	1.611.939.000	1.611.939.000
4	Anticipazione a favore dell'INAIL di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 294 . . . . . »	—	4.000.000.000	4.000.000.000
5	Crediti per prestazioni da recuperare . . . . . »	2.711	92.474	95.185
TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.		11.155.879.425	29.256.867.833	40.412.747.258

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

**DITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITA'**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Anticipazione a disposizione dell'INAIL ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 294 . . . . . L.	—	4.000.000.000	4.000.000.000
2	<b>Debiti :</b>			
	per rate di pensione . . . . . »	21.955.075	2.022.193.026	2.044.148.101
	per contribuzioni . . . . . »	4.687.865	122.961.825	127.649.690
	vari . . . . . »	6.572.306	202.951.360	209.523.666
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>33.215.246</b>	<b>6.348.106.211</b>	<b>6.381.321.457</b>
3	<b>Fondo di riserva per le pensioni da liqui- dare . . . . . L.</b>			
		7.781.742.727	843.228.452	8.624.971.179
4	<b>Fondo di copertura delle pensioni :</b>			
	di vecchiaia . . . L.	667.663.000	42.901.000	710.564.000
	di invalidità . . »	955.752.000	218.784.000	1.174.536.000
	ai superstiti . . »	524.388.000	88.205.000	612.593.000
	L.	2.147.803.000	349.890.000	2.497.693.000
	L.	9.929.545.727	1.193.118.452	11.122.664.179
		11.122.664.179	—	11.122.664.179
5	<b>Avanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	34.766.860.984		
	meno disavanzo dell'esercizio . . . . . »	11.858.099.362		
		—	22.908.761.622	22.908.761.622
	<b>L.</b>	<b>11.155.879.425</b>	<b>29.256.867.833</b>	<b>40.412.747.258</b>

I Sindaci

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

Il Presidente

GAETANO FANELLI

## GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

## Entrate e uscite

## ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	<b>Contributi</b> . . . . . L.	763.363.521	20.626.214.415	21.389.577.936
2	<b>Contributi e rimborsi a carico dello Stato :</b>			
	per concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . . . »	—	6.000.000.000	6.000.000.000
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati dell'autun- no 1968 . . . . . »	148.321	4.046.359	4.194.680
	per esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia »	3.066.502	83.621.350	86.687.852
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505; . . . . . »	263.000	24.320.000	24.583.000
	e spese di amministrazione relative . . . . . »	32.000	1.035.100	1.067.100
3	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della pre- videnza sociale</b> . . . . . »	602.476.607	1.193.367.434	1.795.844.041
4	<b>Entrate varie :</b>			
	interessi di mora . . . . . »	67.195	1.832.568	1.899.763
	ricupero di prestazioni . . . . . »	271.664	25.268.387	25.540.051
	trattenute a pensionati occupati . . . . . »	—	421.406.089	421.406.089
	diverse . . . . . »	111.683.958	123.868	111.807.826
5	<b>Partite di giro :</b>			
	anticipazione all'INAIL ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 294, da recuperare . . . . . »	—	2.000.000.000	2.000.000.000
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . L.	1.481.372.768	30.381.235.570	31.862.608.338
6	<b>Disavanzo di esercizio</b> . . . . . »	—	11.858.099.362	11.858.099.362
	L.	1.481.372.768	42.239.334.932	43.720.707.700







**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE  
OBBLIGATORIA INVALIDITA', VECCHIAIA  
E SUPERSTITI DEI COMMERCianti**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nell'anno 1969 è stata emanata la legge n. 153 del 30 aprile la quale, proseguendo il processo di riforma iniziato dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, ha apportato — ad un anno di distanza dall'emanazione del DPR 27 aprile 1968, n. 488 — ulteriori e rilevanti modifiche alla normativa concernente gli ordinamenti pensionistici dei lavoratori dipendenti ed autonomi.

Si illustrano, di seguito, le norme più significative, contenute nella legge ora citata, che interessano gli iscritti alla Gestione speciale per gli esercenti attività commerciali.

Meritano, in primo luogo, di essere ricordate quelle che, con effetto dal 1° gennaio 1969, hanno aumentato del 10 % l'importo delle pensioni liquidate o da liquidare a carico della Gestione speciale ed hanno elevato a L. 18.000 mensili la misura dei trattamenti minimi per tutte le categorie di pensione.

Quest'ultimo provvedimento è senza dubbio quello di maggior rilievo sul piano economico, sia perchè il predetto aumento — come pure quello di lire 1.200 mensili concesso dal DPR n. 488 — grava esclusivamente sulla Gestione, essendo rimasta invariata la quota posta a carico del Fondo sociale (L. 12.000 mensili), sia perchè il numero dei pensionati, già elevato, è destinato ad accrescersi rapidamente per effetto del prevedibile aumento delle pensioni da liquidare per invalidità.

Ed infatti, nel 1969 l'onere per rate di pensione ha subito un notevole aumento, passando da 1.984 milioni dell'esercizio 1968 a 13.899 milioni.

La legge 30 aprile 1969, n. 153, contiene numerose altre disposizioni che è opportuno ricordare, anche se di minore rilevanza sul piano economico, in quanto hanno apportato sostanziali modifiche alla normativa preesistente.

Tra le più importanti si ricordano quelle che stabiliscono :

— l'adozione, per la liquidazione della pensione alle donne lavoratrici, degli stessi criteri di calcolo previsti per i lavoratori di sesso maschile ;

— una nuova disciplina del cumulo della pensione con la retribuzione, sostanzialmente più favorevole per gli interessati. Secondo la nuova disciplina

sono escluse dal divieto di cumulo le pensioni di invalidità e di vecchiaia di importo pari al trattamento minimo. Per le pensioni di importo più elevato, la quota di pensione corrispondente al trattamento minimo è egualmente esclusa dal divieto di cumulo che opera soltanto sul 50 % della quota eccedente tale trattamento. Qualora, tuttavia, l'importo del trattamento minimo, sommato al 50 % della quota eccedente, superi l'importo di L. 100.000 mensili, è soggetta al divieto di cumulo l'intera quota che supera quest'ultimo importo. Il divieto in parola non si applica alla 13<sup>ma</sup> rata di pensione ;

— la concessione di una sola quota di maggiorazione, in caso di coniugi entrambi pensionati, da liquidare al coniuge che riveste la qualifica di capo famiglia e l'esclusione dal diritto agli assegni familiari o alle integrazioni comunque denominate della retribuzione, in caso di godimento della quota di maggiorazione della pensione per gli stessi familiari ;

— la concessione del trattamento minimo sulla pensione diretta nei confronti di quei soggetti che siano anche titolari di pensione di reversibilità;

— il ripristino della pensione di anzianità, già istituita con la legge 21 luglio 1965, n. 903 e successivamente soppressa con il DPR n. 488/1968, da corrispondere in favore dei lavoratori che possano far valere almeno 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda di pensione. Data la recente anzianità della Gestione, possono attualmente conseguire il diritto a detta prestazione soltanto i commercianti in grado di avvalersi del cumulo di altre contribuzioni versate nell'assicurazione generale obbligatoria ;

— la perequazione automatica delle pensioni, in relazione all'aumento dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria ;

— l'accreditamento figurativo dei periodi di servizio militare anche nei confronti dei soggetti assicurati per la prima volta dopo il termine del servizio stesso. Tale norma assume particolare rilevanza per gli iscritti alla Gestione commercianti, avendo consentito agli stessi di perfezionare i requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla pensione di invalidità prima che fosse trascorso un quinquennio dalla data di inizio dell'assicurazione. L'onere relativo all'accreditamento in parola fa carico alla Gestione.

Dall'attuazione delle norme dianzi illustrate deriva un cospicuo incremento di oneri per la Gestione. Affinchè la Gestione stessa possa farvi fronte, la legge n. 153 ha previsto un intervento finanziario dello Stato fissato, per l'anno 1969, in 4 miliardi e, a far tempo dal 1971, una riduzione progressiva della contribuzione dovuta dalla Gestione in favore del Fondo sociale.

Sul piano amministrativo, infine, è il caso di ricordare che agli inizi del 1969 sono state impartite le istruzioni per la definizione delle numerose pratiche

di pensione che erano state tenute in sospenso in attesa che fosse risolta la questione concernente l'assoggettabilità all'obbligo assicurativo IVS dei commercianti che avevano cessato l'attività anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 22 luglio 1966, n. 613.

In ordine all'attività svolta, ed allo scopo di indicarne le dimensioni, si ritiene utile riepilogare nel seguente prospetto il movimento delle domande di pensione presentate e definite presso i reparti amministrativi delle Sedi provinciali, per ciascuno degli anni dal 1966 al 1969.

ANNI	Giacenti fine anno precedente	PERVENUTE			DEFINITE						Giacenti fine anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		
					accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte	
1966	—	70.770	1.760	138	5.466	233	—	215	1	2	66.751
1967	66.751	121.461	8.058	2.176	118.958	43.116	375	6.839	752	816	27.590
1968	27.590	37.638	9.519	2.696	36.459	14.686	1.543	7.335	1.810	603	15.007
1969	15.007	32.744	20.757	4.038	24.246	10.154	2.618	9.794	2.428	608	22.698
		<b>262.613</b>	<b>40.094</b>	<b>9.048</b>	<b>185.129</b>	<b>68.189</b>	<b>4.536</b>	<b>24.183</b>	<b>4.991</b>	<b>2.029</b>	

Da tali dati si rileva che le pensioni di vecchiaia, dopo un periodo di assestamento derivante dall'entrata in vigore della legge 22 luglio 1966, n. 613, tendono ora verso una certa stabilizzazione, mentre quelle di reversibilità e più ancora quelle di invalidità registrano un sensibile aumento che, per quanto si riferisce a queste ultime, ha raggiunto nel 1969 il 118 % dell'anno precedente, confermando quindi la prevista tendenza di aumento.

A complemento di quanto suesposto, si ritiene utile evidenziare, nel seguente prospetto, il numero degli iscritti alla Gestione alla fine di ciascun anno risultanti dai ruoli principali di riscossione.

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1966 . . . . .	1.161.000	—
1967 . . . . .	1.380.000	18,86
1968 . . . . .	1.432.000	3,77
1969 . . . . .	1.450.000	1,26

### CONTO ECONOMICO

I dati relativi alle principali voci delle entrate e delle uscite dell'anno 1969 sono riepilogati nel seguente prospetto ed opportunamente posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	3.417	2.239	1.178
Avanzi . . . . .	11.933	9.122	2.811
TOTALE . . . . .	15.350	11.361	3.989
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	22.598	30.525	— 7.927
Contributi dello Stato . . . . .	4.062	495	3.567
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	556	458	98
Altre entrate . . . . .	468	112	356
TOTALE . . . . .	27.684	31.590	— 3.906
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	14.289	2.960	11.329
Contributo al Fondo sociale . . . . .	16.250	21.925	— 5.675
Spese di amministrazione . . . . .	2.589	2.131	458
Contribuzioni . . . . .	293	315	— 22
Altre uscite . . . . .	94	270	— 176
TOTALE . . . . .	33.515	27.601	5.914
<i>Risultato di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	1.040	1.178	— 138
Avanzi (+) Disavanzi (—) . . . . .	— 6.871	2.811	— 9.682
TOTALE . . . . .	— 5.831	3.989	— 9.820
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	4.457	3.417	1.040
Avanzi . . . . .	5.062	11.933	— 6.871
TOTALE . . . . .	9.519	15.350	— 5.831

Le suesposte risultanze, pongono in rilievo il sensibile peggioramento economico e patrimoniale registrato dalla Gestione, pari a 6.871 milioni, in conseguenza, soprattutto, dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione della già citata legge n. 153/1969, di cui si è ampiamente discusso nella parte introduttiva.

*Contributi della produzione.* — I contributi, riscossi mediante ruoli esattoriali, ammontano per il 1969 a 22.598 milioni (902 milioni relativi alla « capitalizzazione » e 21.696 milioni alla « ripartizione ») e registrano nel complesso una flessione di 7.927 milioni rispetto all'anno precedente.

Ciò deriva dal fatto che, a seguito della efficacia retroattiva della legge n. 613/1966, istitutiva della Gestione, i contributi di pertinenza degli esercizi



1965 e 1966 sono stati in effetti riscossi negli anni 1967 e 1968. Nel 1969, invece, le somme riscosse per contributi di competenze degli anni precedenti sono notevolmente inferiori.

Immutato è rimasto l'apporto contributivo individuale degli assicurati (1.244 lire mensili), mentre variazioni di scarso rilievo si sono verificate nel numero degli iscritti alla Gestione, come risulta dal prospetto riportato a pag. 5.

L'andamento del gettito contributivo è comunque illustrato nel seguente prospetto, nel quale sono riepilogati sia i contributi della categoria che quelli dello Stato affluiti alla Gestione a partire dall'anno 1966.

A N N I	Contributi della categoria	Contributi e rimborsi dello Stato	TOTALE
	(in milioni di lire)		
1966 . . . . .	9	—	9
1967 . . . . .	46.408 (*)	23	46.431
1968 . . . . .	30.525 (*)	495	31.020
1969 . . . . .	22.598	4.062	26.660

(\*) Negli anni 1967 e 1968 sono stati riscossi a mezzo ruoli esattoriali anche i contributi assicurativi relativi agli anni 1965 e 1966.

*Contributi dello Stato.* — I contributi statali, stabiliti da particolari disposizioni di legge, ammontano per il 1969 a 4.062 milioni, a fronte dei 495 milioni accertati nel precedente esercizio 1968. Tali contributi riguardano per la quasi totalità (4.060 milioni) il settore a ripartizione e per un modesto importo (2 milioni) quello a capitalizzazione.

Da notare che mentre i contributi dell'anno 1968 sono stati attribuiti alla Gestione quale corrispettivo, seppure parziale, degli esoneri contributivi e delle provvidenze erogate in favore delle popolazioni residenti nelle zone colpite dagli eventi sismici del gennaio 1968 e dalle alluvioni dello stesso anno, nonché delle prestazioni erogate agli ex dipendenti dalle FF.AA., nel 1969, la quasi totalità del concorso finanziario dello Stato (4.000 milioni) ha lo scopo, invece, di fronteggiare il cospicuo incremento di oneri derivati alla Gestione dall'applicazione della già citata legge n. 153/1969.

*Interessi sul conto corrente con l'INPS.* — Il reddito della Gestione, costituito unicamente dagli interessi sul conto corrente che il settore a capitalizzazione e quello a ripartizione intrattengono con l'INPS, ha registrato, rispetto all'esercizio 1968, un lieve aumento, passando dai 458 milioni dell'anno precedente ai 556 milioni del 1969.

Tale incremento deriva da un duplice ordine di fattori: il primo, negativo, connesso alla minore disponibilità finanziaria della Gestione; il secondo, positivo, relativo al maggior saggio (4,19 % nel 1969 contro il 3,13 % del 1968)

in base al quale risultano remunerati i capitali disponibili del settore a ripartizione, in relazione ai nuovi criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione ed accolti nel « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS », in base ai quali i capitali delle Gestioni attive sono remunerati al saggio medio ponderato di rendimento netto dei medesimi, saggio superiore a quello dei c/c bancari precedentemente adottato per la ripartizione.

*Altre entrate.* — Le altre entrate della Gestione, ammontanti complessivamente a 468 milioni, hanno registrato, rispetto all'esercizio 1968, un aumento di 356 milioni.

Le maggiori variazioni si riscontrano nelle trattenute effettuate nei confronti di pensionati che prestano attività lavorativa alle dipendenze di terzi (232 milioni), ai sensi dell'art. 20 della più volte citata legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha sostituito, con effetto dal 1° maggio 1969, l'art. 20 del DPR 27 aprile 1968, n. 488, e negli interessi di mora e di dilazione (79 milioni), a seguito sia del maggior numero di rateazioni di pagamento di contributi concesse agli iscritti sia delle regolarizzazioni contributive afferenti periodi pregressi.

*Prestazioni.* — Le prestazioni del 1969 ammontano a 14.289 milioni (di cui 65 milioni per il settore a capitalizzazione e 14.224 milioni per quello a ripartizione) e superano di ben 11.329 milioni quelle del 1968 (2.960 milioni).

Considerato che le indennità a favore di eredi di assicurati e pensionati sono rimaste pressochè immutate (37 milioni nel 1969 contro i 26 milioni del 1968) e che le provvidenze erogate a favore dei terremotati e alluvionati sono diminuite (353 milioni, a fronte dei 950 del 1968), la differenza di cui si è detto sopra è dovuta unicamente alle rate di pensione che, dai 1.984 milioni del 1968, sono salite a 13.899 milioni dell'anno in esame.

Il notevole aumento di quest'ultime prestazioni è dovuto quasi interamente ai più elevati trattamenti minimi di pensione di cui all'art. 7 della già citata legge n. 153, che gravano esclusivamente sulla Gestione, essendo rimasta invariata, come già rilevato in premessa, la quota di pensione (12.000 lire mensili) posta a carico del Fondo sociale.

Nel seguente prospetto sono riepilogate le prestazioni erogate nel primo quadriennio di vita della Gestione.

A N N I	Pensioni	Indennità a eredi di assicurati e pensionati	Provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia	Provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968	TOTALE
(in milioni di lire)					
1966. . . . .	1	—	—	—	1
1967. . . . .	100	2	—	—	102
1968. . . . .	1.984	26	858	92	2.960
1969. . . . .	13.899	37	51	302	14.289

In particolare, si ritiene utile riepilogare, di seguito, il movimento delle pensioni esistenti alla fine degli anni del 1966 al 1969.

A N N I	N U M E R O	I M P O R T O (in milioni di lire)	Importo medio (in lire)
1966. . . . .	202	3.000	13.366
1967. . . . .	114.786	17.779	154.887
1968. . . . .	149.377	25.444	170.336
1969. . . . .	173.925	40.680	233.896

Le pensioni meccanizzate (con esclusione, quindi, di quelle pagate a beneficiari residenti all'estero, di quelle a carico dell'assicurazione facoltativa, ecc.), vigenti alla fine del 1969, sono state inoltre riportate nella seguente tabella ed opportunamente distinte per categoria e per classe di importo.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Nel complesso
Pensioni ordinarie:				
inferiori a L. 18.000 . . . . .	2.796	12	816	3.624
pari a L. 18.000 . . . . .	159.941	4.737	3.512	168.190
da L. 18.001 a L. 20.000 . . . . .	553	106	26	685
» » 20.001 » » 30.000 . . . . .	620	208	46	874
» » 30.001 » » 40.000 . . . . .	90	74	7	171
» » 40.001 » » 50.000 . . . . .	59	13	—	72
» » 50.001 » » 60.000 . . . . .	7	8	1	16
» » 60.001 ed oltre . . . . .	3	3	—	6
TOTALE PENSIONI ORDINARIE . . . . .	164.069	5.161	4.408	173.638
PENSIONI SUPPLEMENTARI . . . . .	57	7	2	66
TOTALE . . . . .	164.126	5.168	4.410	173.704

*Contributo al Fondo sociale.* — Detto onere, pari al 75 % del gettito annuo del contributo versato dalla categoria per l'adeguamento delle pensioni e dovuto ai sensi dell'art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 613, ammonta per l'anno in esame a 16.250 milioni e presenta, rispetto al contributo del 1968 (21.925 milioni), una contrazione di 5.675 milioni, diretta conseguenza del diminuito gettito contributivo della Gestione.

*Spese di amministrazione.* — Tali spese, determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della Gestione, ammontano a 2.589 milioni, con un incremento di 458 milioni rispetto all'anno precedente, che deriva dalla normale espansione verificatasi nei principali capitoli delle spese di ammi-

nistrazione dell'Istituto, specie per quanto attiene agli adempimenti connessi con la legge 153/1969.

La ripartizione dei costi amministrativi fra il settore a capitalizzazione (36 milioni) e quello a ripartizione (2.553 milioni) è stata effettuata in proporzione al movimento dei contributi e delle prestazioni dei settori stessi, così come al riguardo viene stabilito dal regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS.

*Contribuzioni.* — Le contribuzioni, stabilite da apposite disposizioni di legge a favore di Enti che svolgono una attività attinente a quella istituzionale dell'INPS, sono commisurate, come è noto, al gettito dei contributi affluiti alla Gestione.

Per il 1969 tali oneri ammontano a 293 milioni e presentano, rispetto al 1968, una sensibile flessione di 22 milioni in conseguenza del minore gettito contributivo verificatosi per le ragioni in precedenza illustrate.

Le contribuzioni in parola, riguardano i seguenti Enti beneficiari:

D E N O M I N A Z I O N E	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
Ispettorato del lavoro . . . . .	2.857.400	76.006.400	78.863.800
Enti di patronato e assistenza sociale . . . . .	5.572.800	140.145.800	145.718.600
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . .	2.704.300	64.999.500	67.703.800
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	23.700	630.500	654.200
TOTALE . . . . .	11.158.200	281.782.200	292.940.400

*Altre uscite.* — È compreso in tale voce l'importo dei contributi rimborsati (91 milioni) e quello degli interessi passivi corrisposti per prestazioni arretrate (3 milioni).

*Risultato d'esercizio.* — Le entrate complessive della Gestione ammontano a 27.684 milioni e risultano inferiori al complesso delle uscite (33.515 milioni), di 5.831 milioni. Tenendo conto dell'assegnazione di 1.040 milioni ai fondi di riserva, si determina nel 1969 un disavanzo di esercizio pari a 6.871 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

Le principali voci delle attività sono costituite dal:

— *credito in c/c con l'INPS.* — Tale credito, derivante dal saldo fra l'importo delle riscossioni e quello dei pagamenti effettuati dall'Istituto per conto della Gestione, ha subito rispetto al 1968 una diminuzione di 4.700 milioni, essendo sceso dai 13.828 milioni dell'anno precedente ai 9.128 milioni del 1969.

Ciò sta ad indicare il diminuito grado di liquidità della Gestione, conseguenza del sensibile peggioramento economico-patrimoniale di cui si è già accennato;

— *credito verso lo Stato.* — Il credito verso lo Stato ammonta a 650 milioni ed è rappresentato per 117 milioni dal contributo di cui all'art. 2 della legge 153/1969, per 529 milioni dal credito per esoneri contributivi e provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia e degli alluvionati dell'autunno 1968, e per 4 milioni dalle quote di pensione, e relative spese di amministrazione, a favore di ex dipendenti dalle Forze armate di cui al DLL 6 dicembre 1944, n. 505, per il cui rimborso risultano essere in corso opportune iniziative da parte dei Ministeri competenti;

— *credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966.* — Tale partita (1.396 milioni) risulta ancora evidenziata tra i crediti della Gestione in quanto non è stato fino ad ora emanato l'apposito decreto del Presidente della Repubblica che deve stabilirne le modalità di recupero secondo il disposto dell'art. 13 del D.L. 9 novembre 1966, n. 914.

Le *passività* della Gestione, ammontanti complessivamente a 1.655 milioni, sono rappresentate unicamente da *debiti* per rate di pensione (1.406 milioni), per contribuzioni (147 milioni) e da debiti vari per 102 milioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — Le riserve tecniche, incrementatesi per l'importo di 1.040 milioni, hanno raggiunto a fine anno la consistenza di 4.457 milioni, di cui 3.901 per il fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 556 milioni per il fondo di copertura delle pensioni.

L'avanzo patrimoniale della Gestione, che alla fine del 1968 ammontava a 11.933 milioni, a seguito del disavanzo di esercizio (6.871 milioni), si è ridotto al 31 dicembre 1969 a soli 5.062 milioni.

Ad integrazione di quanto su esposto, si riportano, nei prospetti che seguono, i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate nell'esercizio e di quelle esistenti alla fine dell'anno.

#### PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia . .	26.242	1.843.028.702	3.985.852.689	371.106.013	6.199.987.404	236.262
Invalidità . .	3.281	33.298.058	510.067.233	311.528.788	854.894.079	260.559
Superstiti . .	2.256	93.074.206	284.019.554	67.313.424	444.407.184	196.989
TOTALE . . .	31.779	1.969.400.966	4.779.939.476	749.948.225	7.499.288.667	235.982

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia ..	164.266	12.741.027.682	24.943.761.453	751.435.173	38.436.224.308	233.988	13.400.264.760
Invalidità ..	5.222	196.526.912	801.759.387	347.421.508	1.345.707.807	257.700	220.535.155
Superstiti ..	4.437	257.747.338	570.636.131	69.996.355	898.379.824	202.475	278.499.249
<b>TOTALE ...</b>	<b>173.925</b>	<b>13.195.301.932</b>	<b>26.316.156.971</b>	<b>1.168.853.036</b>	<b>40.680.311.939</b>	<b>233.896</b>	<b>13.899.299.164</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nell'esercizio 1969 l'andamento della Gestione speciale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei commercianti è stato fortemente influenzato dagli effetti delle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, che, nell'apportare sostanziali modificazioni al sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti e di quelli autonomi, ha tra l'altro disposto un aumento del 10 % sulle pensioni liquidate o da liquidarsi a carico della Gestione in esame, elevando nel contempo a L. 18.000 mensili la misura del trattamento minimo di pensione a carico della Gestione stessa.

Quest'ultimo provvedimento è quello che ha maggiormente inciso sul risultato dell'esercizio: infatti, poichè la quota a carico del Fondo sociale è rimasta ferma nella misura di L. 12.000 mensili stabilita dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, l'aumento di cui sopra è cenno è venuto a gravare interamente sulla Gestione.

In conseguenza dei suesposti miglioramenti, cui si è accompagnato un rilevante incremento del numero delle pensioni di invalidità e di quelle di reversibilità, l'onere per rate di pensione si è elevato, nel suo complesso, da 1.984 milioni del 1968 a 13.899 milioni del 1969. A tale aumento non ha tuttavia fatto riscontro un adeguato incremento dei contributi.

È ben vero, infatti, che lo Stato ha contribuito agli accennati miglioramenti con un apporto di 4 miliardi. Peraltro un semplice confronto dei dati permette di stabilire che esso è risultato insufficiente a fronteggiare l'aumento delle pensioni nè, d'altro canto, si è ovviato per altra via a tale carenza; infatti la misura del contributo a carico della categoria interessata è rimasta ferma nell'importo stabilito dalla legge istitutiva della Gestione (L. 1.244 mensili pro capite).

Passando ad un esame più analitico delle risultanze dell'esercizio 1969, si osserva quanto segue.

*Conto economico.* — Le entrate complessive della Gestione ammontano nel 1969 a 27.684 milioni: esse presentano, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione di 3.906 milioni dovuta essenzialmente alla riduzione verificatasi nei contributi a carico della categoria (— 7.927 milioni), solo in parte compensata dall'aumento verificatosi nelle altre voci di entrata.

Circa l'accennata contrazione dei contributi a carico della produzione è d'uopo chiarire che essa è stata determinata dal fatto che nell'esercizio 1968 sono stati riscossi anche i contributi di pertinenza dei precedenti esercizi, mentre nel 1969 sono stati riscossi principalmente i contributi afferenti detto esercizio.

Tra le altre partite di entrata, una particolare segnalazione merita il reddito dei capitali, costituito dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS. Tale reddito ha raggiunto nel 1969 l'importo di 556 milioni con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di oltre 98 milioni verificatosi malgrado la minore disponibilità finanziaria della Gestione. Ciò è dovuto al fatto che con deliberazione adottata il 21 novembre 1969 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di elevare gli interessi sui c/c verso le gestioni attive — in precedenza stabiliti in misura pari a quella dei c/c bancari — al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali provenienti dalle suddette gestioni attive.

In conformità a tale decisione, nel 1969 gli interessi di cui trattasi sono stati calcolati al tasso del 4,19 % (nel 1968 : 3,13) con il conseguente aumento di cui si è fatto cenno.

Da rilevare ancora, tra le altre voci di entrata, quella costituita dalle tratte operate nei confronti dei pensionati occupati, che nel 1969 hanno raggiunto l'importo di 255,5 milioni, con un aumento, rispetto al 1968, di circa 232 milioni.

Le uscite ammontano nel complesso a 33.515 milioni: esse presentano, rispetto al 1968, un incremento di 5.914 milioni dovuto all'aumento verificatosi nelle prestazioni a carico della Gestione e, in particolare, in quelle costituite dalle rate di pensione gravanti sulla Gestione stessa.

Rinviando a quanto accennato nelle premesse in merito all'aumento di cui trattasi, si rileva che, nelle altre voci di uscita — esclusa quella costituita dalle spese di amministrazione — si è invece verificata una riduzione. Infatti il contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 613, è diminuito da 21.925 milioni a 16.250 milioni; le contribuzioni a favore di Enti vari sono a loro volta diminuite da 315 milioni a 293 milioni.

Al riguardo è d'uopo chiarire che i contributi dianzi indicati vengono, per legge, calcolati in misura percentuale sul gettito contributivo: pertanto la riduzione verificatasi nel loro ammontare è una diretta conseguenza della già accennata riduzione dei contributi affluiti alla Gestione.

A differenza di quanto verificatosi nell'esercizio 1968, l'esercizio 1969 chiude con un disavanzo economico di 6.871 milioni, ivi compresi 1.040 milioni costituenti l'assegnazione dell'anno ai fondi di riserva.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 11.175 milioni, con una riduzione, rispetto all'esercizio 1968, di 4.567 milioni determinata essenzialmente dalla diminuzione verificatasi nel credito in c/c con l'INPS, passato da 13.828 milioni a 9.128 milioni.



Per contro, le passività presentano un aumento di ben 1.264 milioni: esse si sono infatti elevate da 391 milioni a 1.656 milioni.

Tenuto conto della già accennata assegnazione di 1.040 milioni, le riserve tecniche hanno raggiunto a fine esercizio la consistenza complessiva di 4.457 milioni, di cui 3.901 milioni sono costituiti dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 556 milioni dal fondo di copertura delle pensioni.

In conseguenza del disavanzo dell'esercizio 1969, l'avanzo patrimoniale della Gestione, che nel 1969 aveva raggiunto l'importo di 11.933 milioni, viene a ridursi a 5.062 milioni.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei Sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



## **RENDICONTO**

## GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

Stato patrimoniale

## A T T I V I T A'

	Capitalizzazione	Ripartizione	T O T A L E
1 <b>Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>	4.469.520.645	4.658.398.511	9.127.919.156
2 <b>Crediti verso lo Stato :</b>			
per concorso di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	116.887.939	116.887.939
per esoneri contributivi a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . . . . . »	94.667	2.582.878	2.677.545
per esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia »	3.788.047	103.543.065	107.331.112
per provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . . »	—	327.432.000	327.432.000
per provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 »	—	92.250.000	92.250.000
per quote di pensione a favore degli ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative . . . . . »	66.014	3.784.056	3.850.070
3 <b>Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) . . . »</b>	—	1.395.750.000	1.395.750.000
4 <b>Crediti per prestazioni da recuperare . . . . . »</b>	1.549	777.578	779.127
<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>4.473.470.922</b>	<b>6.701.406.027</b>	<b>11.174.876.949</b>

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

# DITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

al 31 dicembre 1969

## PASSIVITÀ

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	<b>Debiti :</b>			
	per rate di pensione . . . . . L.	6.606.000	1.399.947.820	1.406.553.820
	per contribuzioni . . . . . »	5.636.275	141.367.915	147.004.190
	vari . . . . . »	3.687.232	98.544.340	102.231.572
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.</b>	<b>15.929.507</b>	<b>1.639.860.075</b>	<b>1.655.789.582</b>
2	<b>Fondo di riserva per le pensioni da liquidare</b> L.	3.020.603.452	880.183.963	3.900.787.415
3	<b>Fondo di copertura delle pensioni :</b>			
	di vecchiaia . . . . . L.	313.748.000	104.851.000	418.599.000
	di invalidità . . . . . »	13.503.000	22.532.000	36.035.000
	ai superstiti . . . . . »	69.296.000	32.824.000	102.120.000
	L.	396.547.000	160.207.000	556.754.000
	L.	3.417.150.452	1.040.390.963	4.457.541.415
		4.457.541.415	—	4.457.541.415
4	<b>Avanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	11.933.170.809		
	meno disavanzo dell'esercizio . . . . . »	6.871.624.857		
		—	5.061.545.952	5.061.545.952
	<b>L.</b>	<b>4.473.470.922</b>	<b>6.701.406.027</b>	<b>11.174.876.949</b>

I Sindaci

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

Il Presidente

GAETANO FANELLI

## GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

## Entrate e uscite

## ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	<b>Contributi</b> . . . . . L.	902.527.417	21.695.712.426	22.598.239.843
2	<b>Riserve e valori capitali</b> . . . . . »	15.909	—	15.909
3	<b>Contributi e rimborsi a carico dello Stato:</b>			
	per concorso di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	4.000.000.000	4.000.000.000
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . . . . . »	94.667	2.582.878	2.677.545
	per esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia »	2.036.310	55.774.704	57.811.014
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 . . . . . »	17.000	1.602.000	1.619.000
	e spese di amministrazione relative . . . . . »	9.600	97.400	107.000
4	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale</b> . . . . . »	207.305.729	348.744.606	556.050.335
5	<b>Entrate varie:</b>			
	interessi di mora e di dilazione . . . . . »	5.493.255	149.816.000	155.309.255
	ricupero di prestazioni . . . . . »	83.365	18.019.855	18.103.220
	trattenute ai pensionati occupati . . . . . »	—	255.574.296	255.574.296
	diverse . . . . . »	38.434.873	12.953	38.447.826
6	<b>Partite di giro:</b>			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare . . . . . »	—	54.000	54.000
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . . L.	1.156.018.125	26.527.991.118	27.684.009.243
7	<b>Disavanzo d'esercizio</b> . . . . . »	—	6.871.624.857	6.871.624.857
	L.	1.156.018.125	33.399.615.975	34.555.634.100

# DITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

dell'esercizio 1969

## U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	T O T A L E
1	<b>Prestazioni :</b>			
	rate di pensione: importo complessivo . L.	43.255.886.681		
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione IVS, della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni e della gestione speciale artigiani . . . »	+ 164.609.797		
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico del l'assicurazione IVS, della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni e della gestione speciale artigiani . . . »	- 1.378.421.637		
	<i>meno</i> : quote di pensione a carico del Fondo sociale . . . . . »	- 28.142.775.677		
	importo a carico della gestione speciale L.	13.899.299.164		
		64.005.269	13.835.293.895	13.899.299.164
	indennità a eredi di assicurati e pensionati . . . . . L.	822.312	36.251.737	37.074.049
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . . . . »	—	50.400.000	50.400.000
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . . . »	—	302.040.000	302.040.000
		64.827.581	14.223.985.632	14.288.813.213
2	<b>Contributo a favore del Fondo sociale (art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 613) . . . . . »</b>	—	16.249.870.870	16.249.870.870
3	<b>Contribuzioni . . . . . »</b>	11.158.200	281.782.200	292.940.400
4	<b>Spese di amministrazione . . . . . »</b>	36.358.000	2.553.250.000	2.589.608.000
5	<b>Uscite varie :</b>			
	rimborso di contributi . . . . . »	3.221.394	87.575.515	90.796.909
	interessi passivi . . . . . »	61.987	3.097.758	3.159.745
6	<b>Partite di giro :</b>			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) . . . . . »	—	54.000	54.000
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . . L.</b>	115.627.162	33.399.615.975	33.515.243.137
7	<b>Incremento dei fondi di riserva . . . . . »</b>	1.040.390.963	—	1.040.390.963
	<b>L.</b>	1.156.018.125	33.399.615.975	34.555.634.100





**GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA  
PER I DIPENDENTI DA IMPRESE  
ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE**



## R E L A Z I O N E

### D E L   D I R E T T O R E   G E N E R A L E

---

La legge 30 aprile 1969, n. 153, emanata ad un anno di distanza dal D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, ha apportato ulteriori e sostanziali innovazioni alla normativa concernente la Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere.

In primo luogo è da segnalare la norma che ha disposto, con effetto dal 1° gennaio 1969, l'aumento, in misura pari al 10 % del loro ammontare, delle pensioni liquidate a carico della Gestione, nonché quella che ha fissato, sempre con effetto da tale data, la elevazione a L. 23.000 mensili della misura dei trattamenti minimi.

Altra disposizione che occorre ricordare è quella che ha stabilito, per la liquidazione delle pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 1969 o successiva, l'applicazione di nuovi e più favorevoli criteri per il calcolo delle pensioni retributive, quali sono quelli previsti dagli artt. 11 e 14 della legge n. 153. Come è noto, i predetti articoli prevedono, rispettivamente, più elevati coefficienti di commisurazione della pensione alla retribuzione e nuovi criteri per la determinazione della retribuzione annua pensionabile.

Di particolare interesse, poi, sono le norme che disciplinano la pensione di anzianità. In proposito va fatto presente che l'art. 22 della legge n. 153 ha ripristinato il predetto tipo di pensionamento, già istituito dall'art. 13 della legge 21 luglio 1965, n. 903 e successivamente abrogato dall'art. 41 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, da assegnare in favore dei lavoratori che possano far valere almeno 35 anni di assicurazione e di contribuzione e che non prestino attività lavorativa subordinata alla data di presentazione della domanda di pensione.

Per quanto concerne, in particolare, gli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere, l'art. 18 della legge n. 153 ha previsto la possibilità di liquidare la pensione di anzianità, a carico della Gestione speciale medesima, a condizioni particolarmente agevolate rispetto a quelle fissate dal citato art. 22.

Stabilisce, infatti, l'art. 18 sopramenzionato che il minatore possa perfezionare i requisiti di assicurazione e di contribuzione di cui al citato art. 22 per l'assegnazione della pensione di anzianità, usufruendo di una maggiorazione di anzianità, ai sensi del 3° comma dell'art. 33 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, fino ad un massimo di 5 anni. Per poter fruire della maggiorazione di anzianità di che trattasi, l'iscritto alla Gestione deve risultare, alla data di presentazione della domanda di pensione, essere stato addetto complessivamente, anche se con discontinuità, per almeno 15 anni a lavori di sotterraneo coperti da contribuzione nell'assicurazione generale obbligatoria.

Al compimento del 55° anno di età il minatore pensionato per anzianità può liquidare, a domanda, la pensione speciale di cui alla legge 3 gennaio 1960, n. 5 e successive modificazioni, semprechè ovviamente risulti in possesso dei requisiti all'uopo espressamente fissati dalla legge n. 5 medesima; al compimento del 60° anno di età, la pensione viene riliquidata di ufficio nella assicurazione generale obbligatoria.

La legge 30 aprile 1969, n. 153, contiene numerose altre disposizioni meritevoli di essere segnalate. Va ricordata, innanzi tutto, la norma che, abrogando la disciplina contenuta nell'art. 33 del D.P.R. n. 488/1968 ha introdotto una diversa normativa del cumulo della pensione con la retribuzione, sostanzialmente più favorevole per gli interessati.

La nuova disciplina ha, infatti, stabilito per ciò che concerne le pensioni di vecchiaia:

a) la sospensione della quota anticipata e di quella integrativa nei confronti del pensionato che si rioccupi in imprese esercenti miniere, cave e torbiere prima del 60° anno di età;

b) la sospensione della sola quota integrativa e la riduzione di quella anticipata secondo i criteri dettati dall'art. 20 della legge n. 153 per la generalità dei lavoratori, ove il pensionato si rioccupi prima del compimento del 60° anno di età, con guadagno continuativo e normale alle dipendenze di imprese diverse da quelle minerarie;

c) l'applicazione dei criteri di cui al citato art. 20 sull'intero importo pensionistico, qualora il pensionato si rioccupi dopo il compimento del 60° anno di età.

Per quanto concerne poi la pensione di anzianità da liquidare a mente dell'art. 18, la legge stabilisce un divieto totale di cumulo con la retribuzione.

La legge n. 153 detta, inoltre, numerose norme che riguardano le quote di maggiorazione della pensione per carichi di famiglia. Tra di esse si ricordano quella che stabilisce, in caso di coniugi entrambi titolari di pensione, la concessione di una sola quota di maggiorazione, da liquidare al coniuge che riveste

la qualifica di capo famiglia; quella che prevede l'esclusione dal diritto agli assegni familiari o alle integrazioni, comunque denominate, della retribuzione, in caso di godimento delle quote di maggiorazione per gli stessi familiari e quella, infine, che stabilisce l'allineamento, a far tempo dal 1° gennaio 1970, delle quote di maggiorazione agli importi degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria.

Si ricorda, inoltre, la norma che stabilisce, anche per le pensioni della Gestione speciale per i minatori, una sistema di perequazione automatica delle pensioni in relazione all'aumento del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Sembra infine doveroso sottolineare che, per fronteggiare i nuovi oneri addossati alla Gestione, la legge n. 153 non ha previsto alcun adeguamento delle aliquote contributive nè ha disposto particolari interventi finanziari da parte dello Stato.

\* \* \*

Nel corso dell'anno 1969 sono pervenute 595 domande di pensione, mentre quelle definite dai reparti amministrativi delle sedi provinciali dell'Istituto assommano a 555 di cui 404 con esito positivo.

Per fornire utili elementi di valutazione, tali dati sono stati raffrontati, nel seguente prospetto, con quelli concernenti gli anni dal 1965 al 1968.

A N N I	Giacenti fine anno precedente	P E R V E N U T E		D E F I N I T E				Giacenti fine anno
		Vecchiaia	Superstiti	V E C C H I A I A		S U P E R S T I T I		
				accolte	respinte	accolte	respinte	
1965 . . . . .	206	662	50	466	231	40	8	173
1966 . . . . .	173	657	55	414	204	45	8	214
1967 . . . . .	214	517	59	351	177	43	13	206
1968 . . . . .	206	581	69	255	178	55	15	353
1969 . . . . .	353	533	62	355	143	49	8	393
		2.950	295	1.841	933	232	52	

Il numero degli iscritti alla Gestione è stato riepilogato nella seguente tabella limitatamente agli anni dal 1965 al 1969.

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1965 . . . . .	30.600	—
1966 . . . . .	30.600	—
1967 . . . . .	23.500	(—) 23,20
1968 . . . . .	22.900	(—) 2,55
1969 . . . . .	22.500	(—) 1,75

### CONTO ECONOMICO

I dati relativi al movimento economico dell'anno 1969, sono stati riepilogati nel seguente prospetto e posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

	1969	1968	Differenze	
	(milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Avanzo . . . . .	4.145	3.841	+	304
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione . . . . .	1.028	1.023	+	5
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	180	134	+	46
Concorso del FAP . . . . .	930	852	+	78
Altre entrate . . . . .	40	24	+	16
TOTALE . . .	2.178	2.033	+	145
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	1.806	1.369	+	437
Spese di amministrazione . . . . .	78	78	—	—
Contribuzioni . . . . .	10	7	+	3
Rimborso di contributi . . . . .	—	253	—	253
Altre uscite . . . . .	7	22	—	15
TOTALE . . .	1.901	1.729	+	172
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Avanzo . . . . .	277	304	—	27
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Avanzo . . . . .	4.422	4.145	+	277

*Contributi della produzione.* — Il gettito contributivo, che ammonta a 1.028 milioni, registra un lieve aumento di circa 5 milioni, nei confronti dell'anno precedente.

Peraltro, tale aumento, da imputare essenzialmente alla espansione della base salariale, è in effetti sensibilmente superiore al citato importo di 5 milioni ove si consideri che nel 1968, oltre ai contributi accertati nell'anno, sono stati assunti in contabilità per la prima volta, anche i contributi dovuti da ditte inadempienti e non ancora versati, ammontanti a 68 milioni.

La dinamica del gettito contributivo dell'ultimo quinquennio, viene evidenziata nel prospetto seguente.

A N N I	Contributi	Variazioni percentuali
	(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	1.051	—
1966 . . . . .	976	(—) 7,14
1967 . . . . .	953	(—) 2,36
1968 . . . . .	1.023 (*)	7,34
1969 . . . . .	1.028	0,49

(\*) Nell'anno sono stati assunti in contabilità crediti contributivi arretrati per 68 milioni.

*Interessi sul c/c con l'INPS.* — Gli interessi attivi maturati sul conto corrente che la Gestione intrattiene con l'INPS, ammontano a 180 milioni, contro i 134 milioni del 1968. Tale aumento è da imputare, in parte alle maggiori disponibilità finanziarie della Gestione ed in parte alla più elevata remunerazione delle suddette disponibilità, che, secondo quanto deliberato sull'argomento dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nella seduta del 21 novembre 1969, viene determinata in base al saggio medio ponderato di rendimento dei capitali, anzichè al saggio medio dei conti correnti bancari e postali.

*Concorso del FAP.* — Altra consueta posta delle entrate è costituita dal concorso finanziario del Fondo adeguamento delle pensioni, stabilito dall'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, nella misura del 50 % degli oneri della Gestione speciale. Tale contributo che ammonta nell'anno 1969 a 930 milioni, registra un aumento di 78 milioni nei confronti del precedente esercizio, in conseguenza, principalmente, delle maggiori prestazioni che gravano sulla Gestione in relazione ai miglioramenti pensionistici disposti dalla legge 153/1969.

*Altre entrate.* — Le entrate diverse dell'esercizio in esame, ammontano a 40 milioni e riguardano in particolare, gli interessi di mora (5 milioni); il ricupero delle prestazioni indebitamente erogate agli assicurati (1 milione circa); le trattenute a pensionati occupati (33 milioni), i cui importi non si discostano, in linea di massima, da quelli degli anni precedenti.

*Prestazioni.* — Le rate di pensione, che costituiscono la voce di maggior rilievo delle uscite, ammontano a 1.806 milioni con un aumento di 437 milioni rispetto all'importo registrato nel 1968.

Tale incremento, che supera di gran lunga quello che si è avuto nell'anno 1968 (90 milioni) è da attribuire, in massima parte, alle innovazioni introdotte dalla legge 153/1969 a favore degli iscritti alla Gestione speciale, di cui si è detto ampiamente in premessa. Dette innovazioni riguardano, in particolare, l'aumento delle pensioni nella misura del 10 %, l'elevazione dei trattamenti minimi e l'applicazione dei più favorevoli criteri di calcolo della pensione sulla base della retribuzione.

Per porre in evidenza l'andamento delle prestazioni, nel seguente prospetto sono riepilogati i dati relativi all'ultimo quinquennio, con l'indicazione, per ciascun anno, della variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

A N N I	Prestazioni	Variazioni percentuali
	(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	1.110	—
1966 . . . . .	1.498	34,95
1967 . . . . .	1.279	— 14,62
1968 . . . . .	1.369	7,04
1969 . . . . .	1.806	31,92

Secondo quanto disposto dall'art. 4 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, le pensioni della categoria minatori comprendono, oltre alle pensioni liquidate anticipatamente al compimento del 55° anno di età, anche le pensioni liquidate dopo il 60° anno di età in regime obbligatorio, con una quota integrativa a carico della Gestione speciale.

Per le pensioni anticipate, che costituiscono la prestazione caratteristica della Gestione, si è ritenuto utile esporre nel seguente prospetto, il numero e l'importo delle liquidazioni avvenute nell'anno, nonché delle pensioni esistenti alla fine dell'anno stesso, specificandone inoltre l'importo medio il quale, come si può notare, è sensibilmente superiore a quello delle pensioni della intera categoria.

	PENSIONI ANTICIPATE DI VECCHIAIA	
	liquidate nell'anno	esistenti alla fine dell'anno
Numero . . . . .	373	2.059
Importo: a carico della gestione speciale . . . . L.	319.083.882	1.539.374.395
» del Fondo sociale . . . . . »	58.051.968	317.079.360
» di altre gestioni . . . . . »	—	31.850
TOTALE . . . . L.	377.135.850	1.856.485.605
Importo medio . . . . . L.	1.011.088	901.644



Nel seguente prospetto sono esposti, per una comparazione in assoluto ed in percentuale, il numero e l'importo delle pensioni esistenti alla fine degli anni dal 1965 al 1969, con l'indicazione dei relativi importi medi.

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	3.907	—	(in milioni di lire) 2.296	—	587.721
1966 . . . . .	4.326	10,72	2.747	19,64	634.969
1967 . . . . .	4.676	8,09	3.015	9,76	644.733
1968 . . . . .	4.940	5,64	3.382	12,17	684.578
1969 . . . . .	5.303	7,35	3.958	17,03	746.371

*Spese di amministrazione.* — L'ammontare delle spese di amministrazione è rimasto pressochè invariato rispetto allo scorso esercizio (78,5 milioni contro 77,9 milioni del 1968) in quanto, la normale espansione che si è verificata nei maggiori capitoli di spesa, è stata compensata dal minor numero di unità impiegate adibite, presso le Sedi provinciali, agli adempimenti amministrativo-contabili concernenti la gestione.

*Contribuzioni.* — Le contribuzioni erogate in base a specifiche disposizioni di legge a favore di quegli enti che perseguono fini complementari a quelli dell'INPS, hanno subito un aumento di circa 3 milioni dovuto essenzialmente alla adozione del criterio della competenza nella contabilizzazione della contribuzione dovuta agli Enti di patronato. Esse ammontano a circa 10 milioni e sono ripartite fra i suddetti enti beneficiari come segue :

Ispettorato del lavoro . . . . .	L.	1.816.700
Enti di patronato e assistenza sociale . . . . .	»	5.067.200
Opera nazionale pensionati d'Italia. . . . .	»	3.023.100
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	»	15.100
		<hr/>
	L.	<u>9.922.100</u>

*Altre uscite.* — Tale voce comprende la perdita per irrecuperabilità dei crediti contributivi (L. 536.523), peraltro coperta dal prelievo, di un pari importo, dal fondo svalutazione crediti già istituito fin dal precedente esercizio, e la quota annua di svalutazione di detti crediti (circa 6 milioni), determinata in misura tale, da fare assumere al fondo svalutazione una entità pari al 30 %

del valore nominale dei crediti contributivi. Tale percentuale è all'incirca eguale a quella adottata alla fine dell'anno 1968 (30,25 %), in quanto si ha motivo di ritenere che la composizione delle varie partite creditorie, agli effetti della loro esigibilità, non abbia subito mutamenti di rilievo.

*Risultato di esercizio.* — A fronte di un complesso di entrate per 2.178 milioni, esistono uscite per 1.901 milioni, donde un avanzo di esercizio di 277 milioni inferiore di 27 milioni a quello riscontrato nell'anno precedente. Tale peggioramento è da attribuire essenzialmente ai maggiori oneri pensionistici di cui si è detto in precedenza.

## STATO PATRIMONIALE

*Credito in c/c verso l'INPS.* — Nonostante il maggior fabbisogno finanziario richiesto dal nuovo carico pensionistico di cui alla legge 153/1969, il credito in conto corrente verso l'INPS al 31 dicembre 1969, registra un aumento di 63 milioni da porre in relazione al risultato positivo dell'esercizio.

*Crediti diversi.* — Sotto tale voce sono esposti i crediti per contributi verso le aziende, che ammontano a 88 milioni contro i 70 milioni del 1968.

*Debiti diversi.* — Alla fine dell'anno 1969 i debiti della Gestione risultano costituiti soltanto dalle rate di pensione rimaste da pagare (75 milioni) e dalle contribuzioni (5 milioni), in quanto nel corso dell'esercizio in esame si è provveduto a versare all'ENEL i 253 milioni dei contributi che costituivano la quasi totalità dei debiti esistenti al 31 dicembre 1968.

*Fondo svalutazione crediti contributivi.* — Ammonta, alla fine del 1969, a 26 milioni, importo questo che, rispetto al complesso dei crediti contributivi esistenti a tale data, si trova nello stesso rapporto dell'anno precedente, non essendo sostanzialmente mutate le condizioni di esigibilità dei crediti.

*Situazione patrimoniale netta.* — La differenza fra il totale delle attività (4.529 milioni) e quello delle passività (107 milioni), costituisce l'avanzo patrimoniale (4.422 milioni) il quale trova la sua contropartita per la quasi totalità, nel conto corrente che la Gestione intrattiene con l'INPS.

Nei seguenti prospetti si espongono i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate nel 1969 ed esistenti alla fine dello stesso anno, nonché l'ammontare delle rate di pensione maturate nell'anno, poste a carico della Gestione speciale.

## PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni (1)	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	382	319.124.832	58.051.968	4.040.595	381.217.395	997.951
Superstiti . . . . .	68	3.115.697	—	25.426.453	28.542.150	419.737
<b>TOTALE . . .</b>	<b>450</b>	<b>322.240.529</b>	<b>58.051.968</b>	<b>29.467.048</b>	<b>409.759.545</b>	<b>910.577</b>

(1) Nella colonna è compresa la quota a carico del Fondo sociale relativa alle pensioni liquidate in regime di assicurazione generale obbligatoria.

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale matu- rate nell'anno
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni (1)	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia . . . . .	4.938	1.713.349.612	317.079.360	1.775.755.553	3.806.184.525	770.795	1.790.152.564
Superstiti . . . . .	365	15.362.282	—	136.457.373	151.819.655	415.944	15.614.664
<b>TOTALE . . .</b>	<b>5.303</b>	<b>1.728.711.894</b>	<b>317.079.360</b>	<b>1.912.212.926</b>	<b>3.958.004.180</b>	<b>746.371</b>	<b>1.805.767.228</b>

(1) Nella colonna è compresa la quota a carico del Fondo sociale relativa alle pensioni liquidate in regime di assicurazione generale obbligatoria.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Sull'andamento economico della gestione speciale per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere hanno influito in misura rilevante le innovazioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153. Oltre ad estendere ai pensionati a carico della Gestione i miglioramenti riconosciuti ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, la citata legge ha altresì previsto, per gli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere condizioni particolarmente favorevoli per la liquidazione della pensione di anzianità. L'art. 18 della legge stabilisce: che per il perfezionamento dei requisiti di assicurazione e di contribuzione per l'assegnazione della pensione di anzianità, gli iscritti possono usufruire dell'aumento figurativo del periodo utile ai sensi del 3° comma dell'art. 33 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488 con un massimo di cinque anni. Il D.P.R. n. 488 considera utile ai fini dell'anzianità contributiva il periodo intercorrente tra la data di decorrenza della pensione e quella di compimento del 60° anno di età.

Un aspetto sul quale il Collegio dei sindaci ritiene di dover soffermare la attenzione, è che ai miglioramenti deliberati dalla legge 153/1969 sia nella misura che nelle condizioni per accedere alle prestazioni, non hanno fatto riscontro modifiche alle fonti di finanziamento: invariate sono rimaste infatti le aliquote contributive, nè interventi particolari sono previsti a carico della finanza statale. Immutato anche il sostegno del Fondo sociale, rimasto fermo nella misura di L. 12.000 mensili pro-capite. Tuttavia l'aumento verificatosi anche in tutte le voci di entrata, che saranno esaminate trattando del conto economico, ha contenuto gli effetti dell'espansione dell'onere per prestazioni, consentendo all'esercizio in esame di chiudere con un risultato positivo, anche se l'entità dell'avanzo è inferiore di 27 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente.

*Conto economico.* — Nell'esercizio 1969 le entrate complessive ammontano a 2.178 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento di 145 milioni.

Di maggiore consistenza, tra gli altri, l'aumento dell'importo relativo al concorso finanziario del Fondo adeguamento pensioni, stabilito dall'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 nella misura del 50% degli oneri sostenuti dalla Gestione. L'introito derivante da questa particolare fonte di entrata si è elevato, in dipen-

denza appunto della maggiore entità degli oneri sostenuti dalla Gestione speciale nell'anno 1969, da 852 milioni (1968) a 930 milioni per il 1969.

Da segnalare anche l'aumento degli interessi maturati sul conto corrente intrattenuto con l'INPS (180 milioni contro i 134 milioni del 1968). L'aumento, oltre che dalle maggiori disponibilità finanziarie della Gestione, proviene dal maggior saggio di interesse applicato a seguito della deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nella seduta del 21 novembre 1969, deliberazione con la quale è stato deciso di applicare il saggio medio di rendimento dei capitali impiegati, anziché il saggio medio derivante dai capitali liquidi depositati nei c/c postali e bancari, come in precedenza previsto per la Gestione in esame retta con il sistema della ripartizione.

Per quanto riguarda i contributi della produzione, che risultano aumentati da 1.023 a 1.028 milioni, è da considerare che nell'importo relativo al precedente esercizio erano compresi 68 milioni di crediti contributivi che per la prima volta venivano inclusi fra le entrate. Tenendo conto di questa circostanza, l'aumento del gettito contributivo verificatosi nel 1969 è da valutare di maggiore consistenza rispetto a quello desumibile dal semplice confronto delle cifre.

Le uscite ammontano a 1.901 milioni con un aumento complessivo di 172 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le prestazioni per rate di pensione, rappresentano il maggior capitolo di uscita e registrano un incremento di 437 milioni per le ragioni esposte in premessa.

Assai diminuito è invece l'importo della voce « rimborso contributi », che figura per un importo esiguo (L. 50.491), rispetto ai 253 milioni dell'anno 1968, nel quale avvenne il rimborso dei contributi afferenti gli assicurati dipendenti dalla Società mineraria carbonifera sarda passati all'ENEL.

Di modesta entità le variazioni delle altre partite di uscita, mentre per quanto riguarda le spese di amministrazione l'onere è rimasto pressochè immutato (78,5 milioni contro 77,9 del 1968) malgrado il generale aumento verificatosi nei costi amministrativi. Per quanto si riferisce alla gestione in esame, la lievitazione dei costi sarebbe stata compensata, secondo quanto si legge nella relazione del Direttore generale, dal minor numero di unità impiegate destinate agli adempimenti amministrativo-contabili concernenti la gestione.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 4.529 milioni, con un aumento, rispetto all'anno 1968, di 82 milioni da attribuire principalmente al maggiore saldo attivo del c/c intrattenuto con l'INPS.

Per contro, le passività presentano una diminuzione di 195,6 milioni: riduzione da attribuirsi in prevalenza all'eliminazione della partita relativa ai contributi che, nell'esercizio precedente, risultavano da versare all'ENEL per i motivi sopraricordati.

La consistenza patrimoniale netta passa da 4.145 milioni dell'anno 1968 a 4.422 milioni alla fine dell'esercizio in esame per effetto del rilevato avanzo di esercizio di 277 milioni.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Il Collegio dei sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA

RICCARDO BELLACCI

PIETRO CASTAGNOLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

GIULIO PETTINELLI





# RENDICONTO

**GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI****Stato patrimoniale**

<b>A T T I V I T À</b>		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	4.440.969.064
2	Crediti contributivi verso le aziende . . . . . »	88.246.396
<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>4.529.215.460</b>

**Entrate e uscite**

<b>E N T R A T E</b>		
1	Contributi . . . . . L.	1.027.612.992
2	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »	179.908.320
3	Concorso del Fondo adeguamento pensioni, di cui all'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 . . . . . »	930.576.112
4	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	4.987.687
	ricupero di prestazioni . . . . . »	635.510
	trattenute a pensionati occupati . . . . . »	33.357.269
	diverse . . . . . »	90.670
		39.071.136
5	Prelievo dal fondo svalutazione a copertura della perdita accertata sui crediti . . . . . L.	536.523
<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . »</b>		<b>2.177.705.083</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI

**DA IMPRESE ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE**

**al 31 dicembre 1969**

		<b>PASSIVITÀ</b>		
1	<b>Debiti :</b>			
	per rate di pensione . . . . .	L.	75.437.379	
	per contribuzioni . . . . .	»	5.195.245	80.632.624
2	<b>Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . .</b>	L.		26.473.919
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . .</b>	L.		107.106.543
3	<b>Avanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	4.145.163.718	
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	»	276.945.199	4.422.108.917
				L. 4.529.215.460

**dell'esercizio 1969**

		<b>USCITE</b>		
1	<b>Prestazioni :</b>			
	rate di pensioni: importo complessivo . . . . .	L.	4.165.502.665	
	meno: quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria . . . . .	»	— 2.037.187.971	
	meno: quote di pensione a carico del Fondo sociale . . . . .	»	— 322.547.466	
	importo a carico della gestione speciale . . . . .	L.		1.805.767.228
2	<b>Contribuzioni . . . . .</b>	»		9.922.100
3	<b>Spese di amministrazione . . . . .</b>	»		78.569.000
4	<b>Perdita per accertata irrecuperabilità di crediti contributivi . . . . .</b>	»		536.523
5	<b>Svalutazione di crediti contributivi . . . . .</b>	»		5.887.542
6	<b>Uscite varie :</b>			
	rimborso di contributi . . . . .	L.	50.491	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni . . . . .	»	27.000	77.491
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . .</b>	L.		1.900.759.884
7	<b>Avanzo di esercizio . . . . .</b>	»		276.945.199
				L. 2.177.705.083

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI



**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE  
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Sulla disciplina legislativa del Fondo per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto hanno spiegato effetto, nel corso dell'anno 1969, alcune disposizioni della legge 30 aprile 1969, n. 153. In forza di rinvii contenuti infatti in precedenti leggi, sono stati estesi alla speciale normativa del Fondo alcuni miglioramenti o comunque alcune modificazioni stabilite per le corrispondenti materie dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Va segnatamente ricordato che, in tema di prestazioni, sono stati elevati i trattamenti minimi di pensione (art. 7 della citata legge n. 153) e sono stati modificati i criteri di corresponsione delle quote di maggiorazione per i familiari e di accertamento della vivenza a carico (artt. 44 e 45).

In materia contributiva si deve invece qui fare menzione particolare dell'art. 66 della stessa legge, con il quale è stata disposta la collocazione al primo posto dell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 C.C. dei crediti per contributi, ivi compresi quelli di pertinenza del Fondo di previdenza in esame, in quanto sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'I.V.S.

Infine l'art. 48 della legge 153/1969, nell'estendere l'assistenza sanitaria ai figli, o altri familiari equiparati, dei pensionati, sino al 21° o al 26° anno di età, ha addossato alle gestioni pensionistiche interessate l'onere che ne deriva. Conseguentemente anche al Fondo fanno carico, dal 1969, le spese sopportate dagli enti di assistenza di malattia per il titolo anzidetto.

\* \* \*

Il problema dell'inadempienza nel pagamento dei contributi da parte di alcune imprese esercenti pubblici servizi di trasporto ha continuato anche nell'anno 1969 ad assorbire una notevole attività degli uffici interessati, allo scopo di conseguire, con i mezzi previsti dalle vigenti norme, la riduzione delle esposizioni debitorie già costitutesi ed il puntuale pagamento dei contributi maturati

nel corso dell'anno. Tenuto conto delle categorie nelle quali possono raggrupparsi le imprese di trasporto, il complesso dei crediti accertati al 31 dicembre 1969 presentava le seguenti risultanze :

CREDITI VERSO LE AZIENDE	31 dicembre 1969	31 dicembre 1968	Differenze
	(in milioni)		
1) Aziende facenti capo a Comuni, Province, Regioni . . . . . L.	44.198	42.091	+ 2.107
2) Imprese fruente di sovvenzioni o di sussidi integrativi di esercizio da parte dello Stato . . . . . L.	3.253 (1)	2.997 (1)	+ 256
3) Imprese non sovvenzionate esercenti tranvie, ferrovie o autoservizi di linea . L.	6.050	6.759	- 709
TOTALE . . . L.	<b>53.501</b>	<b>51.847</b>	<b>+ 1.654</b>

(1) Comprensivo del credito per contributi e valori tecnici di cui all'art. 11 della legge 830/1961.

Le maggiori esposizioni debitorie possono essere suddivise nel seguente modo :

RIPARTIZIONE DEI DEBITI DELLE AZIENDE AUTOFERROTRANVIARIE		
Numero delle aziende	C L A S S I	Importo (in milioni di lire)
1	Oltre L. 10.000 milioni . . . . .	21.915
2	da » 3.001 » a L. 10.000 milioni . . . . .	9.490
3	» » 1.001 » » » 3.000 » . . . . .	5.831
7	» » 501 » » » 1.000 » . . . . .	5.331
4	» » 251 » » » 500 » . . . . .	1.328
17		43.895

Una prima considerazione può essere formulata dall'esame delle risultanze dell'esercizio 1969 : nonostante l'assidua e costante azione nei confronti delle imprese autoferrotranviarie, il complessivo debito di queste verso il Fondo di previdenza in parola ha subito un aumento. In particolare, analizzando più compiutamente le situazioni debitorie delle aziende distintamente per ciascuno



dei tre gruppi in cui sono state suddivise nel primo dei prospetti che precedono, si può rilevare :

1) le aziende che fanno capo a Comuni, Province e Regioni al 31 dicembre 1969 avevano in complesso un'esposizione debitoria di 44.198 milioni. Questo importo rappresenta l'82,6 % dei debiti di tutte le aziende contribuenti al Fondo e registra, rispetto all'anno 1968, un incremento in cifra assoluta di 2.107 milioni.

Come già è stato più volte segnalato, il fenomeno dell'inadempienza nel pagamento dei contributi da parte delle aziende pubbliche sembra doversi far risalire in misura prevalente alla situazione di perdurante crisi della finanza locale. Peraltro, con legge n. 964 del 22 dicembre 1969, recante disposizioni in materia di credito ai Comuni ed alle Province, nonchè provvidenze varie in materia di finanza locale, è stato consentito agli « enti municipalizzatori o provincializzatori » l'iscrizione in bilancio, ai fini della autorizzazione del mutuo per la relativa copertura, del 50 % delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto per il triennio 1967/1969. La residua perdita di esercizio potrà inoltre essere finanziata con mutui della Cassa depositi e prestiti, della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale istituita presso la Cassa stessa o di altro Istituto di credito.

Non si hanno elementi per prevedere se entro l'anno 1970 i Comuni potranno ottenere detti finanziamenti, che dovrebbero essere utilizzati anche per il ripianamento delle pendenze costitutesi, verso il Fondo di previdenza speciale, a carico delle rispettive aziende di trasporto ;

2) le imprese private che fruiscono di sovvenzioni o sussidi da parte dello Stato hanno lievemente aumentato l'importo complessivo dei propri debiti per contributi, interessi e penalità, i quali sono saliti a 3.253 milioni (6 % del totale dei crediti del Fondo, rispetto al 5,8 % rilevato nell'anno 1968) ;

3) una lieve riduzione presenta invece l'esposizione debitoria delle rimanenti imprese di trasporto (6.759 milioni circa nel 1968, 6.050 milioni circa nell'anno trascorso).

\* \* \*

Le iniziative assunte per conseguire la regolarizzazione delle pendenze contributive si sono estrinsecate anche nel 1969 in un'intensa opera di vigilanza, nella costante instaurazione di procedimenti ingiuntivi, nella segnalazione ai Ministeri dei trasporti e dell'interno, o agli Organi regionali di controllo, delle più considerevoli situazioni di inadempienza per l'intervento diretto atto ad indurre le amministrazioni interessate a ricercare mezzi di soluzione del problema.

Tuttavia va rilevato che, nei riguardi di n. 17 aziende devono registrarsi tuttora notevolissimi crediti (v. prospetto precedente) per oltre 43.895 milioni di lire, e che in particolare non è stato possibile conseguire soddisfacenti risultati — nonostante il ricorso alle azioni giudiziarie e la richiesta di intervento

alle autorità governative o regionali di controllo — nei confronti di n. 6 aziende pubbliche e precisamente l'A.T.A.N. di Napoli, l'A.M.A.T. e l'A.S.T. (regionale) di Palermo, l'A.M.T. di Catania, l'A.T.A.C.S. di Salerno e l'A.M.A. di Reggio Calabria, le quali hanno fatto costituire a loro carico un debito complessivo di oltre 31.337 milioni di lire, pari al 58,5 % del totale dei debiti delle imprese autoferrotranviarie.

Anche in questa sede è necessario sottolineare che la situazione che incide nella misura più preoccupante sul mancato introito dei contributi è quella dell'Azienda Tranvie e Autofilovie di Napoli, la quale nell'anno 1969 ha aggravato ancor più pesantemente il proprio debito sino all'importo di lire 21.915 milioni (nel 1968 lire 18.109 milioni), sicchè, se non si considerasse l'incremento dell'esposizione debitoria di questa Azienda, i crediti del Fondo per contributi omessi anzichè aumentare a 53.501 milioni (+ 1.654 milioni rispetto al 1968) sarebbero diminuiti a 49.695 milioni (— 2.152 milioni rispetto al 1968).

Per quanto si riferisce segnatamente all'attività di vigilanza e di recupero dei contributi svolta nell'anno 1969, si sottolinea che sono stati disposti, nei confronti delle imprese di pubblici servizi di trasporto inadempienti, n. 758 procedimenti per ingiunzione. Al 31 dicembre 1969, tenuto conto delle azioni legali conclusesi durante l'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno 1968, risultavano in corso n. 764 procedimenti giudiziari per ottenere il pagamento di contributi omessi.

Per la sistemazione di pendenze pregresse nel corso dell'intero anno 1969 sono state concesse n. 122 dilazioni di pagamento, per il complessivo importo di L. 2.295 milioni. Al 31 dicembre ne erano in atto, tenuto conto di quelle consentite negli anni precedenti, n. 105 per garantire il pagamento di crediti per lire 8.808 milioni.

Nell'esercizio sono stati altresì accertati crediti inesigibili, a seguito della intervenuta chiusura di procedimenti fallimentari, per un complesso di lire 21,2 milioni circa.

\* \* \*

Le aziende esercenti pubblici servizi di trasporto hanno denunziato, ai sensi dell'art. 16 della legge 28 luglio 1961, n. 830, di aver erogato al dipendente personale nell'anno 1969 retribuzioni imponibili di previdenza per un globale di L. 205.667 milioni. Il contributo dovuto al Fondo (19,20 %) è risultato perciò per l'esercizio testè decorso, di L. 39.488 milioni. Sono stati inoltre denunziati, su retribuzioni riferentisi agli anni 1968 e precedenti, ulteriori contributi per L. 496 milioni.

Dal raffronto tra l'importo dei contributi accertati definitivamente per l'anno 1968 (L. 37.719 milioni circa) e l'ammontare dei contributi denunziati dalle imprese di pubblici trasporti per l'anno 1969, si rileva un incremento di L. 1.769 milioni, pari al 4,69 % circa.

Il numero degli iscritti al Fondo che fino a tutto il 1968 aveva manifestato un andamento tendenzialmente decrescente, ha segnato, al 31 dicembre 1969, un aumento di 556 unità, come risulta dal seguente prospetto dove sono stati posti a raffronto i dati degli ultimi cinque anni.

In proposito non si può fare a meno di osservare che alla fine del 1969, il numero degli iscritti (101.570) rappresenta circa il doppio di quello dei pensionati (49.809).

A N N I	Numero iscritti al 31 dicembre
1965 . . . . .	103.450
1966 . . . . .	102.623
1967 . . . . .	102.991
1968 . . . . .	101.014
1969 . . . . .	101.570

\* \* \*

Per quanto attiene alla richiesta di prestazioni si evidenziano i seguenti dati.

Al 1° gennaio 1969 erano pendenti n. 780 domande di pensione di nuova costituzione, n. 476 domande di modificazione di pensioni già costituite, n. 42 richieste di pensione supplementare per servizio militare prestato per obblighi di leva e n. 198 domande di rimborso dei contributi, ai sensi dell'art. 35 della legge 28 luglio 1961, n. 830, presentate da agenti esonerati dal servizio senza diritto a pensione.

Durante l'anno sono pervenute n. 3626 nuove domande di pensione, n. 2852 domande di modificazione di pensioni già costituite, n. 672 domande di pensione supplementare per servizio militare prestato per obblighi di leva e n. 853 domande di rimborso dei contributi. Inoltre, per effetto della nuova norma di cui all'art. 5 della legge 28 marzo 1968, n. 376, sono pervenute n. 1215 domande di maggiorazione delle pensioni per ragguagliarle alla retribuzione pensionabile comprensiva delle indennità di mensa di cui ai valori indicati nel medesimo art. 5.

Sono state definite :

1) n. 3628 nuove domande di pensione, delle quali n. 3362 accolte e n. 266 respinte, per cui alla fine dell'anno la giacenza era di n. 778 nuove domande di pensione ;

2) n. 3123 domande di modificazione di pensioni già costituite, delle quali n. 1671 accolte e n. 1452 respinte, per cui alla fine dell'anno la giacenza era di n. 205 ;

3) n. 690 richieste di pensione supplementare per servizio militare prestato per obblighi di leva, tutte accolte, per cui alla fine dell'anno la giacenza era di 24 domande ;

4) n. 2575 domande di ricostituzione di pensioni, ai sensi dell'art. 5 della legge 28 marzo 1968, n. 376, delle quali n. 2451 accolte e n. 124 respinte, per cui a fine d'anno non risulta alcuna giacenza ;

5) n. 858 domande di rimborso dei contributi, provvedendo, nel contempo, alla costituzione, nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria per ciascuno degli interessati, delle posizioni assicurative in relazione ai periodi di lavoro prestati alle dipendenze delle aziende autoferrotranviarie. La giacenza al 31 dicembre 1969 ammontava a n. 193 domande da evadere.

Infine, limitatamente alle pensioni di nuova costituzione, si riassumono nel seguente prospetto i dati concernenti le domande pervenute e definite dal 1965 al 1969, suddivise nelle varie categorie, con l'indicazione della giacenza all'inizio ed alla fine di ciascun anno.

#### MOVIMENTO DELLE PRATICHE DI PENSIONE DAL 1965 AL 1969

ANNI	Giacenti a fine anno precedente	PERVENUTE			DEFINITE (1)						Giacenti a fine anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		
					accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte	
1965 . .	1.057	1.539	773	1.209	1.565	27	617	95	1.200	85	989
1966 . .	989	1.510	807	1.254	1.534	112	660	157	1.247	111	739
1967 . .	739	1.585	1.085	1.418	1.560	50	898	123	1.284	93	819
1968 . .	819	1.418	1.001	1.495	1.469	35	829	172	1.356	92	780
1969 . .	780	1.397	919	1.310	1.300	43	783	128	1.279	95	778
	<b>4.384</b>	<b>7.449</b>	<b>4.585</b>	<b>6.686</b>	<b>7.428</b>	<b>267</b>	<b>3.787</b>	<b>675</b>	<b>6.366</b>	<b>476</b>	<b>4.105</b>

(1) I dati in esame riguardano le domande di pensione definite in sede amministrativa, il cui numero non coincide con quello riportato nel prospetto a pag. 410 e a pag. 415 concernente le pensioni definite anche contabilmente.

## CONTO ECONOMICO

Nel seguente prospetto sono stati posti a raffronto i dati concernenti il movimento economico dell'esercizio in esame e la conseguente situazione patrimoniale con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

	1969	1968	Differenze	
	(milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	29.079	26.600	+	2.479
Altre riserve . . . . .	2.373	2.013	+	360
Avanzi . . . . .	4.045	6.116	-	2.071
TOTALE . . .	35.497	34.729	+	768
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione . . . . .	40.090	37.953	+	2.137
Interessi sul c/c con il fondo integrazione	1.481	1.367	+	114
Altre entrate . . . . .	3.810	4.575	-	765
TOTALE . . .	45.381	43.895	+	1.486
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	39.662	35.738	+	3.924
Contributo a favore del Fondo sociale .	4.124	3.906	+	218
Spese di amministrazione . . . . .	828	709	+	119
Contribuzioni . . . . .	418	269	+	149
Interessi passivi di c/c . . . . .	1.743	1.656	+	87
Altre uscite . . . . .	866	849	+	17
TOTALE . . .	47.641	43.127	+	4.514
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche . . . . .	2.336	2.479	-	143
» altre riserve . . . . .	380	360	+	20
Disavanzi . . . . .	(-) 4.976	(-) 2.071	-	2.905
TOTALE . . .	- 2.260	768	-	3.028
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	31.415	29.079	+	2.336
Altre riserve . . . . .	2.753	2.373	+	380
Avanzi (+) Disavanzi (-) . . . . .	(-) 931	(+) 4.045	-	4.976
TOTALE . . .	33.237	35.497	-	2.260

I dati suesposti confermano il progressivo andamento sfavorevole del Fondo, di cui si era fatto già cenno in sede di commento al bilancio di previsione dell'anno 1970, con particolare riguardo al settore integrativo, il cui avanzo patrimoniale dal 1965 è andato progressivamente diminuendo fino a trasformarsi alla fine del 1969 in un disavanzo.

Da un esame più analitico delle singole voci delle entrate e delle uscite, si osserva quanto segue :

*Contributi della produzione.* — Il gettito contributivo obbligatorio, che costituisce la posta più rilevante delle entrate, passa da 37.832 milioni del 1968 a 39.984 milioni del 1969, con un incremento di 2.152 milioni, da attribuire in massima parte alla normale espansione della massa salariale e, in misura minore, all'aumentato numero degli agenti iscritti al Fondo.

Le altre voci contributive (reiscrizioni volontarie, anticipati collocamenti in quiescenza e quote per riscatti previdenziali) hanno registrato, invece, complessivamente una diminuzione di 14 milioni, per cui il totale della voce «contributi» risulta di 40.090 milioni, contro i 37.953 milioni dell'esercizio precedente.

Nel seguente prospetto sono stati riportati i valori del gettito contributivo, dal 1965 al 1969.

#### CONTRIBUTI ACCERTATI NEGLI ANNI 1965-1969

A N N I	Importo (milioni di lire)	Variazioni percentuali
1965 . . . . .	39.917 (1)	—
1966 . . . . .	36.984 (2)	— 7,35
1967 . . . . .	37.213	+ 0,62
1968 . . . . .	37.953	+ 1,99
1969 . . . . .	40.090	+ 5,63

(1) Compresi 5.975 milioni successivamente stornati per variazione dell'aliquota di cui al D.P.R. 9 agosto 1966, n. 977.

(2) Compresi 1.348 milioni per conguaglio variazione aliquota di cui al D.P.R. suddetto, da attribuire al Fondo di previdenza per gli esercizi 1964 e 1965.

Ove si tenga conto che i contributi del 1965 e 1966 risentono delle operazioni di rettifica e conguaglio derivanti dalla riduzione della aliquota contributiva, disposta dal D.P.R. n. 977 del 9 agosto 1966 con effetto retroattivo, i dati suesposti mettono in evidenza nel quinquennio considerato un progressivo aumento del gettito contributivo da attribuire in massima parte alla espansione salariale.

*Interessi sul c/c con il Fondo di integrazione.* — Come è noto l'importo evidenziato in tale voce non influisce sul risultato di esercizio del Fondo nel suo complesso, ma esprime i rapporti finanziari intercorrenti tra i due settori su cui

è articolato il Fondo medesimo. In proposito si osserva che l'aumento di 114 milioni, è da porre in relazione alle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo di previdenza.

*Altre entrate.* — Fra le altre entrate che compongono il conto economico, non richiedono particolari chiarimenti le voci riguardanti le riserve e valori capitali (950 milioni), i recuperi di prestazioni (25 milioni), nonchè le penali accertate (2 milioni), le cui lievi variazioni registrate, rispetto al precedente esercizio, riflettono situazioni del tutto contingenti.

La notevole diminuzione che hanno, invece, registrato gli interessi di mora, il cui importo è passato da 3.360 milioni del 1968 a 2.800 milioni, è spiegabile con la riduzione avutasi nel capitale medio dei crediti contributivi in relazione alla avvenuta regolarizzazione da parte delle aziende di vecchi debiti, peraltro successivamente rinnovati per importi anche superiori.

Nella voce «varie» figura, infine, per un importo di 31 milioni, il reintroito di somme il cui rimborso non ha avuto esecuzione per irreperibilità, rifiuto, incuria, ecc., del beneficiario.

*Prestazioni.* — Le prestazioni, che nel complesso ammontano a 39.662 milioni, presentano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 3.924 milioni, dovuto quasi totalmente al maggior onere sostenuto dal Fondo per la erogazione delle pensioni, il cui importo maturato nell'anno ascende infatti a 39.400 milioni contro i 35.523 milioni del 1968.

La suddetta maggiore spesa è da porre in relazione sia all'aumento del numero dei pensionati, che alle innovazioni di cui si è accennato in premessa, concernenti in particolare l'elevazione dei trattamenti minimi previsti dal combinato disposto dagli artt. 7 e 1 rispettivamente della legge 153/1969 e 376/1968.

Nel prospetto che segue è stata riportata, per il periodo dal 1965 al 1969, la serie storica degli oneri maturati a carico del Fondo, sia per prestazioni economiche (rate di pensione) sia per prestazioni sanitarie (spese per la prevenzione e cura della invalidità), oneri che presentano un incremento pressochè costante nel tempo.

ANNI	Prestazioni economiche (milioni di lire)	Variazioni percentuali	Prestazioni sanitarie (milioni di lire)	Variazioni percentuali	TOTALE (milioni di lire)	Variazioni percentuali
1965 . . .	30.164	—	141	—	30.305	—
1966 . . .	31.888	+ 5,72	139	— 1,42	32.027	+ 5,68
1967 . . .	33.998	+ 6,62	192	+ 38,13	34.190	+ 6,75
1968 . . .	35.523	+ 4,49	215	+ 11,98	35.738	+ 4,53
1969 . . .	39.400	+ 10,91	262	+ 21,86	39.662	+ 10,98

Infine, si è ritenuto utile riassumere nei seguenti prospetti la serie dei dati concernenti le liquidazioni annuali delle pensioni dall'anno 1965 a tutto il 1969, la consistenza delle pensioni stesse alla fine di ciascun esercizio con le relative variazioni percentuali, nonché il numero delle pensioni esistenti al 31 dicembre 1969, suddivise per categorie e classi di importo :

**NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969**

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	2.851	—	2.663	—	933.900
1966 . . . . .	3.426	+ 20,17	3.389	+ 27,26	989.311
1967 . . . . .	3.923	+ 14,51	4.086	+ 20,57	1.041.656
1968 . . . . .	3.127	— 20,30	3.495	— 14,47	1.117.762
1969 . . . . .	3.606	+ 15,32	4.130	+ 18,17	1.145.291

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969**

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	43.960	—	29.666	—	674.831
1966 . . . . .	45.742	+ 4,05	31.998	+ 7,86	699.527
1967 . . . . .	47.461	+ 3,76	34.616	+ 8,18	729.351
1968 . . . . .	47.832	+ 0,78	36.561	+ 5,62	764.357
1969 . . . . .	49.809	+ 4,13	39.648	+ 8,44	796.001



NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI MECCANIZZATE VIGENTI  
AL 31 DICEMBRE 1969 SUDDIVISE PER CATEGORIA E CLASSE DI IMPORTO

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	274	140	2.600	3.014
da L. 20.001 a L. 40.000 .	2.259	1.693	13.022	16.974
» » 40.001 » » 60.000 .	5.105	2.405	2.369	9.879
» » 60.001 » » 80.000 .	4.638	1.900	536	7.074
» » 80.001 » » 100.000 .	3.245	1.649	160	5.054
» » 100.001 » » 120.000 .	1.993	967	54	3.014
» » 120.001 » » 140.000 .	1.342	586	18	1.946
» » 140.001 » » 160.000 .	847	323	15	1.185
» » 160.001 » » 180.000 .	539	168	1	708
» » 180.001 » » 200.000 .	289	86	2	377
» » 200.001 » » 220.000 .	186	63	1	250
» » 220.001 » » 240.000 .	103	23	2	128
» » 240.001 » » 260.000 .	63	9	2	74
» » 260.001 » » 280.000 .	46	7	—	53
» » 280.001 » » 300.000 .	28	3	—	31
» » 300.001 » » 320.000 .	20	1	—	21
» » 320.001 » » 340.000 .	10	1	—	11
» » 340.001 » » 360.000 .	6	1	—	7
» » 360.001 » » 380.000 .	3	1	—	4
» » 380.001 » » 400.000 .	1	—	—	1
» » 400.001 ed oltre . . .	3	1	—	4
TOTALE. . .	21.000	10.027	18.782	49.809

*Contributo al Fondo sociale.* — Ammonta a 4.124 milioni (3906 milioni nel 1968) ed è stato determinato ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, in misura pari al 2 % delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i contributi previdenziali.

Ai sensi delle vigenti disposizioni, il suddetto onere dovrebbe gravare sulla gestione fino al 31 dicembre del 1970, in quanto, per il periodo successivo a tale anno, il finanziamento del Fondo sociale dovrà essere disciplinato con apposite leggi da emanarsi entro il 31 luglio 1970.

*Contribuzioni.* — Le contribuzioni, dovute ai sottoindicati Enti, ammontano a oltre 418 milioni e segnano nel complesso un incremento di 149 milioni,

rispetto al precedente esercizio, attribuibile, oltrechè all'evoluzione del monte contributivo cui vengono riferiti tali oneri, al fatto che la contribuzione dovuta agli Enti di patronato, è stata da questo esercizio, più propriamente contabilizzata secondo il criterio della competenza.

	Fondo di previdenza	Fondo di integrazione	T O T A L E
Ispettorato del lavoro . . . . .	4.864.700	89.101.300	93.966.000
Enti di patronato e di assistenza sociale . .	10.963.100	199.937.400	210.900.500
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . .	5.868.600	106.752.000	112.620.600
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	40.400	739.100	779.500
T O T A L E . . . . .	21.736.800	396.529.800	418.266.600

*Spese d'amministrazione.* — Ammontano a 828 milioni e registrano, rispetto al precedente esercizio, un aumento di 119 milioni, pari al 16,78 %.

Secondo le vigenti disposizioni regolamentari, l'attribuzione delle spese in questione alle singole gestioni — e quindi al Fondo in esame — viene effettuata in base ai costi effettivamente sostenuti per ciascuna di esse. Il motivo di tale aumento va quindi ricercato nella pressochè generale espansione che hanno subito i singoli capitoli di spesa.

*Interessi passivi di c/c.* — L'onere complessivo esposto nella voce in esame supera di 87 milioni il corrispondente dato dell'anno 1968. Tale aumento deriva da una variazione positiva che, per i motivi in precedenza illustrati, si rileva negli interessi che il Fondo di integrazione deve corrispondere al Fondo di previdenza, e da una variazione negativa che si riscontra, invece, negli interessi sul conto corrente del Fondo di integrazione verso l'INPS.

Quest'ultima flessione è da porre in relazione alle minori anticipazioni di cui mediamente ha beneficiato il Fondo nell'esercizio 1969.

*Altre uscite.* — Le altre partite, evidenziate fra le uscite del conto economico, non presentano aspetti di particolare rilievo; tali sono i rimborsi di contributi (45 milioni), le costituzioni di posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria (797 milioni), le inesigibilità di crediti (21 milioni), ed, infine, gli interessi passivi corrisposti per prestazioni arretrate (4 milioni).

*Risultato d'esercizio.* — Per quanto concerne i risultati di gestione, si rileva per il Fondo di previdenza una eccedenza delle entrate sulle uscite, dopo le assegnazioni al fondo di copertura pensioni (1.632 milioni) e al fondo indennità infortuni (99 milioni), di un importo pari a 605 milioni che viene destinato ad incrementare il fondo assicurati attivi.

Per il Fondo di integrazione, invece, l'eccedenza delle uscite (45.501 milioni) sulle entrate (40.905 milioni) ammonta a 4.596 milioni; considerando inoltre l'assegnazione di 380 milioni (1 % dei contributi di pertinenza del Fondo di integrazione stesso) al fondo di riserva legale di cui all'articolo 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830, il disavanzo di esercizio raggiunge in effetti l'importo di 4.976 milioni.

### STATO PATRIMONIALE

Nel prospetto che segue è stata posta a raffronto la situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1969 con quella del precedente esercizio.

	Situazione al 31 dicembre 1969	Situazione al 31 dicembre 1968	Variazioni
A T T I V I T À			
(in milioni di lire)			
Crediti verso le aziende . . . . .	53.501	51.847	+ 1.654
Credito in c/c verso il Fondo di integrazione.	28.738	26.448	+ 2.290
Crediti per rate di pensione da recuperare . .	8	19	— 11
TOTALE ATTIVITÀ . . . . .	82.247	78.314	+ 3.933
Disavanzo patrimoniale . . . . .	931	—	+ 931
	83.178	78.314	+ 4.864
P A S S I V I T À			
Debito verso le aziende e gli iscritti volontari per contributi versati . . . . .	13	48	— 35
Debito in c/c verso il Fondo di previdenza .	28.738	26.448	+ 2.290
Debito in c/c verso l' I. N. P. S. . . . .	18.142	14.952	+ 3.190
Debiti . . . . .	2.117	1.369	+ 748
TOTALE PASSIVITÀ . . . . .	49.010	42.817	+ 6.193
Riserve tecniche . . . . .	31.415	29.079	+ 2.336
Fondo riserva art. 15 L. 28-7-1961 n. 830 . .	2.753	2.373	+ 380
Avanzo patrimoniale . . . . .	—	4.045	— 4.045
	83.178	78.314	+ 4.864

Tra le componenti dello stato patrimoniale del Fondo si notano :

— *i crediti verso le aziende*, che alla fine dell'esercizio hanno raggiunto il notevole importo di 53.501 milioni.

L'incremento di 1654 milioni, rispetto al precedente esercizio, conferma l'aggravamento del problema concernente l'omesso pagamento dei contributi previdenziali da parte delle aziende, i cui riflessi negativi, quali la necessità di ricorrere ad onerose anticipazioni finanziarie, influiscono sempre più pesantemente sull'andamento deficitario del Fondo ;

— *il credito in c/c verso il Fondo di integrazione*, che sale da 26.448 milioni del 1968 a 28.738 milioni, indicando con ciò una maggiore esposizione debitoria della parte integrativa verso la base.

Occorre tuttavia rilevare che tale voce non influisce sulla situazione patrimoniale netta complessiva del Fondo, trovando correlativo inserimento, per lo stesso importo, tra le passività (a carico del Fondo di integrazione) in quanto deriva da una regolamentazione interna di rapporti tra i due settori su cui si articola la gestione stessa ;

— *crediti per rate di pensione da recuperare*, il cui modesto importo (8 milioni) è diminuito di circa 10 milioni rispetto al precedente esercizio :

— *debito in c/c del Fondo integrazione verso il Fondo di previdenza*, per il quale valgono le osservazione già fatte in tema di commento delle attività ;

— *debito in c/c del Fondo integrazione verso l'INPS*, a proposito del quale si precisa che, durante l'esercizio in esame, il capitale medio delle anticipazioni è risultato inferiore a quello dello scorso anno e solo alla fine del 1969, in relazione al maggior fabbisogno del Fondo, il suo importo è aumentato da 14.952 milioni a 18.142 milioni.

Fra le passività figurano anche i debiti verso le aziende e gli iscritti volontari (per 13 milioni), debiti per pensioni rimaste da pagare per 1.900 milioni, debiti per contribuzioni per 215 milioni, e debiti vari per 2 milioni, partite queste che non richiedono particolari osservazioni.

*Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno.* — Le riserve tecniche del Fondo di previdenza risultano incrementate sia nella copertura delle pensioni da liquidare (da 9.235 milioni a 9.840 milioni), sia nella copertura delle pensioni in essere (da 18.726 milioni a 20.358 milioni), sia, infine, nel fondo per il pagamento delle indennità per infortuni (da 1.118 milioni a 1.217 milioni). Pertanto si ha nel complesso un aumento di lire 2.336 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1968. Per il Fondo di integrazione, invece, l'eccedenza delle passività — ammontanti a 51.653 milioni, ivi compreso l'accantonamento del Fondo di riserva legale di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830 — sulle attività (50.722 milioni) dà luogo a un disavanzo patrimoniale di 931 milioni.

Nei prospetti che seguono si espongono, come di consueto, i dati relativi alle liquidazioni annuali di pensione ed alla consistenza delle pensioni stesse alla fine dell'anno 1969.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	1.413	2.142.395.580	50.734.440	2.193.130.020	1.552.109
Invalità . . . . .	819	1.212.981.430	13.779.180	1.226.760.610	1.497.876
Superstiti . . . . .	1.374	699.264.200	10.764.660	710.028.860	516.760
TOTALE . . .	3.606	4.054.641.210	75.278.280	4.129.919.490	1.145.291

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	21.000	21.921.324.141	475.461.300	22.396.785.441	1.066.513	21.962.405.015
Invalità . .	10.027	9.630.834.357	160.534.872	9.791.369.229	976.500	9.827.213.052
Superstiti . .	18.782	7.391.631.081	68.232.852	7.459.863.933	397.181	7.610.468.929
TOTALE . . .	49.809	38.943.789.579	704.229.024	39.648.018.603	796.001	39.400.086.996

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nell'esercizio 1969 la gestione del Fondo speciale di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto è stata interessata dagli effetti di alcune disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, e, in particolare, negli articoli 7 e 48 di detta legge, concernenti, rispettivamente, l'aumento dei trattamenti minimi di pensione nonché l'estensione dell'assistenza sanitaria ai figli, o familiari equiparati, dei pensionati fino al compimento del 21° o del 26° anno di età a seconda che si tratti di studenti di scuole medie o di istituti professionali ovvero di studenti universitari.

In conseguenza di quest'ultima disposizione le spese connesse con la suddetta assistenza sanitaria, in precedenza gravanti sugli enti di assistenza malattia, fanno carico al Fondo in esame a decorrere dall'esercizio 1969.

L'aumento di spesa derivante dai suaccennati provvedimenti, unito al normale e costante incremento del numero delle pensioni a carico della gestione non potrà non determinare ulteriori aggravii contributivi con la prospettiva che si accentui l'ormai annoso problema costituito dalla persistente inadempienza contributiva delle aziende del settore.

A tale proposito non può sottacersi il fatto che malgrado le ripetute segnalazioni agli Organi responsabili nonché le numerose iniziative assunte dall'INPS per il recupero, in sede giudiziale, dei rilevanti crediti della gestione, l'inadempienza di cui trattasi va costantemente aggravandosi tanto da raggiungere, al termine dell'esercizio 1969, l'importo di ben 53.501 milioni, con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di oltre 1.653 milioni.

Tale situazione, che interessa entrambi i settori in cui è articolata la gestione, desta ancor più preoccupazione ove si consideri che, in conseguenza della stessa, il Fondo deve ricorrere ad anticipazioni sempre maggiori ed onerose per poter disporre delle liquidità necessarie al pagamento delle prestazioni.

A ciò aggiungasi che nel 1969, il settore integrativo del Fondo — assorbito interamente l'avanzo patrimoniale che dal 1965 era in fase di costante diminuzione — ha registrato addirittura un disavanzo patrimoniale di oltre 931 milioni.

Non sfugge ovviamente che l'anomala situazione — grave soprattutto per le imprese facenti capo ad Enti locali i cui debiti insoluti ascendono a ben 44.198 milioni (pari all'82,6 % del totale) con un aumento rispetto al 1968 di 2.107

milioni — debba essere esaminata nel contesto della situazione economico-finanziaria dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Ma tale obiettiva valutazione, anzichè attenuare la gravità del problema, accentua le preoccupazioni che ne derivano sia perchè nella normativa dei pubblici servizi di trasporto mancano strumenti idonei ad un sollecito recupero dei crediti contributivi sia perchè, allo stato, non è dato prevedere se, entro il 1970, i Comuni e le Province potranno ottenere i finanziamenti previsti dalla legge 22 dicembre 1969, n. 964, i quali dovrebbero essere destinati anche al ripianamento dei debiti contratti dalle aziende facenti capo ai suddetti Enti locali.

*Conto economico.* — Il conto economico della gestione presenta, a fine esercizio, un avanzo di 2.336 milioni per il Fondo di previdenza, e un disavanzo di 4.596 milioni per il Fondo integrazione, disavanzo calcolato al netto della assegnazione di 380 milioni al fondo di riserva legale di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830.

Fra le entrate, ammontanti complessivamente a 45.381 milioni, di cui 4.476 milioni di pertinenza del Fondo di previdenza e 40.905 di pertinenza del Fondo di integrazione, la partita più rilevante è quella costituita dai contributi a carico della produzione il cui importo, pari a 39.984 milioni complessivi, ha subito rispetto all'esercizio 1968 un aumento di 2.152 milioni.

Altra partita in aumento è quella costituita dagli interessi attivi maturati sul c/c del Fondo di previdenza verso il Fondo integrazione, elevatisi da 1.367 milioni a 1.481 milioni (+ 114 milioni).

In diminuzione si presentano invece le altre voci di entrata e, in particolare, quella costituita dagli interessi di mora e dalle penalità accertate nell'anno a carico delle aziende, il cui importo è passato dai 3.360 milioni del 1968 a 2.800 milioni del 1969.

Le uscite dell'esercizio ammontano nel complesso a 47.641 milioni, di cui 2.140 milioni a carico del Fondo di previdenza e 45.501 a carico del Fondo integrazione.

Rispetto al precedente esercizio, esse presentano un aumento di 4.515 milioni dovuto all'incremento verificatosi in tutte le voci di uscita — eccezion fatta per due partite minori — e, in particolare, all'aumento dell'onere per rate di pensione il cui importo complessivo si è elevato da 35.523 milioni a 39.400 milioni (+ 3.877 milioni). Tale incremento, a sua volta, deve porsi in relazione sia con l'aumento dei pensionati, sia con i miglioramenti dei trattamenti di pensione cui si è accennato nelle premesse.

Da segnalare, tra gli altri aumenti, quelli verificatisi nelle contribuzioni, elevatesi da 269 milioni a 418 milioni in conseguenza della lievitazione del monte contributivo al quale vengono rapportate; nel contributo a favore del Fondo sociale, elevatosi a sua volta da 3.906 milioni a 4.124 milioni in conseguenza



dell'espansione della massa salariale imponibile, nonchè, infine, nelle spese di amministrazione salite da 709 milioni a 828 milioni.

Circa gli interessi passivi a carico del Fondo integrazione, si rileva che mentre quelli maturati sul c/c intrattenuto con il Fondo di previdenza si sono elevati da 1.367 milioni a 1.481 milioni, quelli maturati sul c/c intrattenuto con l'INPS si sono invece ridotti da 289 milioni a 262 milioni; tale flessione è da porsi in relazione con le minori anticipazioni di cui ha mediamente beneficiato il Fondo integrazione nell'esercizio 1969. Da rilevare ancora che, in conformità alla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS nella seduta del 21 novembre 1969, gli interessi di cui trattasi, in precedenza liquidati al tasso dei c/c bancari, sono stati nell'esercizio in esame calcolati nella misura del 5,50 % e, cioè, nella misura del tasso ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50 %.

In conseguenza dei suaccennati movimenti di gestione, il Fondo di previdenza chiude, come già accennato, con un avanzo che, dopo le assegnazioni dell'anno al fondo di copertura delle pensioni (1.632 milioni) e al fondo di indennità infortuni (99 milioni), risulta pari a 605 milioni. Tale importo viene destinato ad incrementare il fondo assicurati attivi.

Invece il Fondo di integrazione chiude l'esercizio 1969 con una eccedenza delle uscite sulle entrate pari a 4.596 milioni.

Tenuto conto dell'assegnazione dell'anno al fondo di riserva legale — assegnazione ammontante a 380 milioni, pari all'1 % dei contributi di pertinenza del Fondo di integrazione — il disavanzo dell'esercizio raggiunge l'importo di 4.976 milioni.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale si sono elevate da 78.314 milioni del 1968 a 82.247 milioni del 1969.

Tra di esse la partita più rilevante è, anche nel 1969, quella costituita dai crediti verso le aziende del settore.

Rinviando a quanto osservato nelle premesse in ordine alla preoccupante situazione determinata dalla persistente inadempienza delle aziende stesse, è d'uopo sottolineare che le omissioni più gravi riguardano le aziende facenti capo ai Comuni, alle Province e alle Regioni e, in modo particolare, l'A.T.A.N. di Napoli — il cui debito si è elevato da 18.109 milioni a 21.915 milioni —, l'A.M.A.T. e A.S.T. di Palermo, l'A.M.T. di Catania, l'A.T.A.C.S. di Salerno e l'A.M.A. di Reggio Calabria.

I debiti accertati a carico delle suddette aziende ascendono, complessivamente, a oltre 31.337 milioni.

Circa il credito in c/c del Fondo di integrazione verso il Fondo di previdenza, si osserva che esso è aumentato da 26.448 milioni a 28.738 milioni: a fronte di tale credito è stato inserito, tra le passività, un debito di pari importo a carico del Fondo di integrazione e ciò in quanto si tratta di una regolamenta-

zione interna di rapporti tra i due settori in cui si articola la gestione, che non influisce sulla situazione patrimoniale netta della gestione medesima.

Da segnalare, tra le passività, l'aumento del debito in c/c del Fondo di integrazione verso l'I.N.P.S., elevatosi da 14.952 milioni a 18.142 milioni.

Per effetto delle assegnazioni dell'anno le riserve tecniche del Fondo di previdenza si sono elevate da 29.079 milioni a 31.415 milioni così ripartiti: fondo di riserva per le pensioni da liquidare: 9.840 milioni; fondo di copertura delle pensioni: 20.358 milioni; fondo indennità infortuni: 1.217 milioni.

Invece per il Fondo di integrazione l'eccedenza delle passività, ammontanti a 48.900 milioni, integrate dalla consistenza del fondo di riserva legale, pari a 2.753 milioni, rispetto alle attività, ammontanti a loro volta a 50.722 milioni, determina la formazione di un saldo passivo netto di 931 milioni.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili delle quali è stata riscontrata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

**R E N D I C O N T O**

## FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PER

Stato patrimoniale

## ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Crediti verso le aziende . . . . . L.	2.786.715.343	50.714.103.233	53.500.818.576
2	Credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione . . . . »	28.737.947.344	—	28.737.947.344
3	Crediti per rate di pensione da recuperare . . . . . »	406.995	7.590.240	7.997.235
TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.		31.525.069.682	50.721.693.473	82.246.763.155
4	<b>Disavanzo patrimoniale:</b>			
	disavanzo dell'esercizio . . . . . L.	4.976.178.707		
	meno avanzo al 1° gennaio 1969 . . . . »	— 4.044.937.826		
		—	931.240.881	931.240.881
L.		31.525.069.682	51.652.934.354	83.178.004.036

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

# IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

al 31 dicembre 1969

## PASSIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Debiti verso le aziende e gli iscritti volontari per contributi . . . L.	—	13.261.714	13.261.714
2	Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza . . . »	—	28.737.947.344	28.737.947.344
3	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . »	—	18.141.803.464	18.141.803.464
4	Debiti :			
	per rate di pensione . . . »	96.501.870	1.803.550.123	1.900.051.993
	per contribuzioni . . . »	11.156.025	203.420.495	214.576.520
	vari . . . »	2.481.190	—	2.481.190
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.	110.139.085	48.899.983.140	49.010.122.225
5	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . L.	9.234.666.050	605.471.053	9.840.137.103
6	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia . . . L.	8.506.294.000	603.051.000	9.109.345.000
	di invalidità . . . »	3.967.270.000	435.907.000	4.403.177.000
	ai superstiti . . . »	6.252.310.000	592.798.000	6.845.108.000
	L.	18.725.874.000	1.631.756.000	20.357.630.000
7	Fondo per indennità infertuni . . . L.	1.118.403.183	98.760.311	1.217.163.494
	L.	29.078.943.233	2.335.987.364	31.414.930.597
		31.414.930.597	—	31.414.930.597
8	Fondo di riserva di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961 n. 830 . . . L.	2.372.981.974	379.969.240	2.752.951.214
		—	2.752.951.214	2.752.951.214
	L.	31.525.069.682	51.652.934.354	83.178.004.036

I Sindaci

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILÒ GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

Il Presidente

GAETANO FANELLI

## FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PER

Entrate e uscite

## ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	<b>Contributi :</b>			
	iscrizioni obbligatorie . . . . . L.	2.082.578.523	37.900.950.145	39.983.528.668
	reiscrizioni volontarie (art. 25 della legge 28 luglio 1961, n. 830) . . . . . »	1.916.563	34.881.443	36.798.006
	anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) . . . . . »	2.950.621	43.770.374	46.720.995
	quote per riscatti previdenziali :			
	art. 6 legge 28 marzo 1968, n. 376 e			
	art. 18 legge 28 luglio 1961, n. 830 L.	6.022.889		
	D.L.C.P.S. 14 gennaio 1947, n. 68 . . . »	47.362		
		6.070.251	17.322.061	23.392.312
		L.		
		2.093.515.958	37.996.924.023	40.090.439.981
2	<b>Riserve e valori capitali :</b>			
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1961, n. 830 . . . »	600.824.299	—	600.824.299
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. per recupero eccedenze rimborsate agli agenti, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435 . . . »	1.195.054	—	1.195.054
	indennità per infortuni versate ai sensi della legge 1° agosto 1941, n. 1063 . . . . . »	142.534.270	—	142.534.270
	valori tecnici di copertura versati dalle aziende per anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) . . . . . »	9.206.338	174.920.418	184.126.756
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I. V. S. ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 376 . . . »	1.072.340	20.374.477	21.446.817
3	<b>Interessi sul conto corrente con il Fondo di integrazione . . . »</b>	1.480.794.090	—	1.480.794.090
4	<b>Entrate varie :</b>			
	interessi di mora e penalità accertati nell'anno a carico delle aziende (art. 16 legge 28 luglio 1961, n. 830) . . . »	145.830.788	2.654.120.354	2.799.951.142
	penali accertate nell'anno a carico delle aziende (art. 22 della legge 28 luglio 1961, n. 830) . . . . . »	123.854	2.254.946	2.378.800
	recupero di prestazioni . . . . . »	1.293.184	24.165.492	25.458.676
	varie . . . . . »	—	31.879.511	31.879.511
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>	<b>4.476.390.175</b>	<b>40.904.639.221</b>	<b>45.381.029.396</b>
5	<b>Disavanzo di esercizio . . . . . »</b>	—	4.976.178.707	4.976.178.707
		L.		
		<b>4.476.390.175</b>	<b>45.880.817.928</b>	<b>50.357.208.103</b>

# IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

dell'esercizio 1969

## U S C I T E

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	<b>Prestazioni :</b>			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensione : importo complessivo L.	40.119.571.053		
	meno : quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria . . . . . »	— 719.484.057		
	importo a carico del Fondo . . . . . L.	39.400.086.996		
		2.010.513.678	37.389.573.318	39.400.086.996
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalità . . . . . L.	13.299.261	248.330.812	261.630.073
		L.		
		2.023.812.939	37.637.904.130	39.661.717.069
2	<b>Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »</b>	—	4.123.922.752	4.123.922.752
3	<b>Contribuzioni . . . . . »</b>	21.736.800	396.529.800	418.266.600
4	<b>Spese di amministrazione . . . . . »</b>	42.761.000	785.455.000	828.216.000
5	<b>Interessi passivi :</b>			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	261.791.360		
	sul conto corrente con il Fondo di previdenza . . . . . »	1.480.794.090		
		—	1.742.585.450	1.742.585.450
6	<b>Uscite varie :</b>			
	rimborso di contributi . . . . . L.	44.682.415	—	44.682.415
	crediti inesigibili o insussistenti . . . . . »	1.315.274	19.870.071	21.185.345
	costituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria . . . . . »	5.879.483	790.656.035	796.535.518
	interessi passivi diversi . . . . . »	214.900	3.925.450	4.140.350
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . . L.</b>	2.140.402.811	45.500.848.688	47.641.251.499
7	<b>Incremento dei fondi di riserva . . . . . »</b>	2.335.987.364	379.969.240	2.715.956.604
		L.		
		4.476.390.175	45.880.817.928	50.357.208.103





**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE  
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso dell'anno 1969 non sono intervenute modifiche nella disciplina normativa del trattamento di pensione del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia.

Tuttavia, nell'anno predetto, è entrata in vigore la legge 30 aprile 1969, n. 153, il cui art. 41 ha elevato a 10 anni il termine di prescrizione dei contributi assicurativi, termine previsto in 5 anni dall'art. 55 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827. La disposizione in parola è applicabile anche ai contributi dovuti al Fondo, stante l'espresso rinvio, in materia di prescrizione, alle norme del citato R.D.L. n. 1827, rinvio operato dall'art. 37, lettera c) della legge 4 dicembre 1956, n. 1450. Il successivo art. 48 estende l'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati, ponendo il relativo onere a carico della gestione.

Merita di essere segnalato, inoltre, che l'art. 66 della citata legge n. 153/1969 dispone la collocazione al primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 c.c. anche dei crediti per contributi dovuti al Fondo.

In data 21 febbraio 1969 è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 502, che prevede l'emanazione di norme in linea di massima migliorative dell'attuale trattamento di pensione ai superstiti.

Per quanto riguarda l'applicazione agli iscritti al Fondo dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, che attribuisce agli ex combattenti, categorie assimilate e patrioti la facoltà di riscattare, con onere a proprio carico, i periodi di servizio militare prestato durante il secondo conflitto mondiale e i periodi di prigionia relativi ad esso conflitto, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha fornito alcuni principi interpretativi per l'attuazione della predetta norma; l'istruttoria delle relative pratiche è in corso.

Oltre ai normali adempimenti di gestione, si è provveduto alla definizione di quelle domande di riscatto e di regolarizzazione delle assenze dal servizio, pervenute a seguito della riapertura dei termini disposta dall'art. 19 della legge 13 luglio 1967, n. 583, e rimaste inevase nel corso dell'anno 1968 perchè non corredate della documentazione prescritta.

A tale titolo sono stati versati dai beneficiari circa 7 milioni.

Il Fondo in esame nel 1969 ha continuato a contribuire al finanziamento del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, mediante un contributo pari al 2 % delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i relativi contributi di previdenza.

Non sono risultate, finora, omissioni contributive da parte delle aziende nè a queste sono state concesse dilazioni di pagamento.

Quanto prima si dovrà procedere alla meccanizzazione, ex novo, dei conti assicurativi degli iscritti con la predisposizione di appositi programmi che possano consentire, in un secondo momento, l'eventuale calcolo elettronico delle pensioni.

Nel corso dell'anno 1969 si è provveduto alla redazione del bilancio tecnico, alla data del 1° gennaio 1968, che ha confermato la situazione di avanzo già evidenziata nel Rendiconto dell'anno 1967.

L'entità di tale avanzo e la sua presunta relativa stabilità per il quinquennio 1968/1972 potrebbero suggerire un'utilizzazione, sia pure parziale, dell'avanzo medesimo, ai fini di una riduzione dell'aliquota contributiva. Si è però del parere che non convenga procedere, almeno per il momento, ad una operazione del genere in quanto le prospettive ottimistiche potrebbero essere ridimensionate da probabili ritocchi normativi che influirebbero anche sensibilmente, sull'andamento della gestione. Si vuol fare riferimento principalmente al contributo al Fondo sociale che, in sede di bilancio, è stato posto in conto, secondo le norme vigenti, soltanto fino al 31 dicembre 1970, in quanto devono essere emanate entro il 31 luglio 1970 in applicazione di quanto disposto nell'art. 9 della legge n. 238/1968 le norme per il finanziamento del Fondo medesimo a far tempo dall'anno 1971. Non si ha però motivo di escludere che tale contributo, nell'indicato prossimo provvedimento legislativo sull'argomento, non trovi ulteriore conferma.

Nel seguente prospetto, infine, viene posto in evidenza il numero degli iscritti al Fondo alla fine di ciascuno degli anni dal 1965 al 1969.

NUMERO DEGLI ISCRITTI AL FONDO ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero degli iscritti
1965 . . . . .	46.429
1966 . . . . .	47.707
1967 . . . . .	47.932
1968 . . . . .	48.428
1969 . . . . .	51.052

## CONTO ECONOMICO

I dati riassuntivi relativi ai due ultimi esercizi sono stati messi a raffronto nel prospetto che segue per meglio porre in evidenza l'andamento economico del Fondo :

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>			
Riserve . . . . .	93.048	81.882	+ 11.166
Avanzi . . . . .	12.390	10.439	+ 1.951
TOTALE . . . . .	105.438	92.321	+ 13.117
<i>Entrate :</i>			
Contributi . . . . .	20.114	18.326	+ 1.788
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	6.034	5.755	+ 279
Altre entrate . . . . .	1.052	128	+ 924
TOTALE . . . . .	27.200	24.209	+ 2.991
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	9.892	8.535	+ 1.357
Contributo al Fondo sociale . . . . .	1.873	1.728	+ 145
Spese di amministrazione . . . . .	239	174	+ 65
Contribuzioni . . . . .	210	156	+ 54
Altre uscite . . . . .	503	499	+ 4
TOTALE . . . . .	12.717	11.092	+ 1.625
<i>Risultato netto di esercizio :</i>			
Incremento riserve . . . . .	14.052	11.166	+ 2.886
Avanzi . . . . .	431	1.951	- 1.520
TOTALE . . . . .	14.483	13.117	+ 1.366
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>			
Riserve . . . . .	107.100	93.048	14.052
Avanzi . . . . .	12.821	12.390	431
TOTALE . . . . .	119.921	105.438	14.483

Dai dati suesposti risulta che anche nell'esercizio 1969 si è registrato un andamento favorevole. Infatti l'eccedenza delle entrate sulle uscite ammonta a 14.483 milioni con un incremento di 1.366 milioni rispetto all'esercizio precedente. Riguardo alle singole partite del conto economico si rileva quanto appresso.

*Contributi.* — Ammontano a 20.114 milioni, e registrano un aumento di 1.788 milioni, dovuto essenzialmente all'incremento nel numero degli iscritti, come più sopra rilevabile.

Al fine di porre in evidenza l'andamento del gettito contributivo, si riportano, di seguito gli importi dovuti a tale titolo per gli anni dal 1965 al 1969 nonchè i relativi numeri indice :

A N N I	C O N T R I B U T I	
	Importo (in milioni di lire)	Numero indice
1965 . . . . .	12.541	100
1966 . . . . .	13.500	108
1967 . . . . .	22.509	179
1968 . . . . .	18.326	146
1969 . . . . .	20.114	160

Dalla serie sopra esposta si può constatare che i contributi registrano un incremento annuo crescente, con una punta eccezionale nell'esercizio 1967 nel quale anno sono stati inclusi i conguagli contributivi conseguenti alla legge n. 583/1967 che, come è noto, istituì tra l'altro, un contributo suppletivo del 2 % a decorrere dal 1° gennaio 1965 e per la durata di cinque anni.

*Interessi sul c/c con l'INPS.* — L'importo di 6.034 milioni rilevato a tale titolo per l'anno in esame registra un incremento di 279 milioni rispetto all'esercizio precedente, il che è da porre in relazione alle accresciute disponibilità del Fondo nel conto corrente presso l'Istituto e ai conseguenti maggiori redditi realizzati dall'Istituto attraverso l'impiego delle medesime.

*Entrate varie.* — Le altre entrate del Fondo ammontano nel complesso a 1.052 milioni, ed attengono per 5 milioni a ricupero di prestazioni, e per 1.047 milioni a entrate diverse. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento complessivo di 924 milioni, attribuibile per la maggior parte, al plus-valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto, per la quota di pertinenza al Fondo.

*Prestazioni.* — Figurano per l'importo di 9.892 milioni con un incremento di 1.357 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Anche per tale voce vengono riportati nel prospetto che segue — per gli anni dal 1965 al 1969 — gli oneri derivanti dalle prestazioni sia economiche (rate di pensione) che sanitarie (spese per prevenzione e cura dell'invalidità).

A N N I	PRESTAZIONI ECONOMICHE		PRESTAZIONI SANITARIE		T O T A L E	
	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice
	(milioni di lire)		(milioni di lire)		(milioni di lire)	
1965 . . . . .	4.952	100	26	100	4.978	100
1966 . . . . .	5.697	115	27	104	5.724	115
1967 . . . . .	9.348	189	33	127	9.381	188
1968 . . . . .	8.495	172	40	154	8.535	171
1969 . . . . .	9.846	199	46	177	9.892	199

L'onere annualmente crescente che risulta dai dati sopraesposti è da porsi in relazione alla liquidazione di nuove pensioni che, come in seguito indicato in apposito prospetto, vanno nel periodo considerato, dalle 593 unità del 1965 alle 767 del 1969.

L'onere eccezionale del 1967 riflette i miglioramenti apportati al trattamento pensionistico dalla legge n. 583/1967 con effetto retroattivo.

*Contributo al Fondo sociale.* — Previsto dall'art. 3, lettera h) della legge n. 903/1965, ammonta a 1.873 milioni, pari cioè al 2 % del monte salari, valutato in 93.659 milioni.

*Spese di amministrazione.* — Sono state, come di consueto, determinate in base ai costi effettivamente rilevati per gli adempimenti del Fondo, ed ammontano a 239 milioni con un incremento di 65 milioni rispetto all'esercizio precedente il che è da porre in relazione oltre alla normale espansione dei costi verificatasi nei principali capitoli di spesa anche all'impiego di un maggior numero di unità da parte delle unità funzionali interessate alla predisposizione del bilancio tecnico del Fondo.

*Contribuzioni.* — Ammontano a 210 milioni come specificato nel prospetto che segue. Il maggior importo contabilizzato per la contribuzione agli Enti di patronato dipende dal fatto che da quest'anno è stato all'uopo seguito più propriamente il criterio della competenza registrando nel passivo le somme rimaste da pagare a tale titolo.

ENT I D E S T I N A T A R I	I M P O R T O
Ispettorato del lavoro . . . . . L.	47.822.200
Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . . »	105.941.700
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . . »	56.122.900
Istituto italiano di medicina sociale . . . . . »	396.700
TOTALE . . . . L.	210.283.500

*Uscite varie.* — Le altre partite di uscita si riferiscono a rimborsi di contributi per 23 milioni ed ad oneri per la ricostituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria di iscritti usciti dal Fondo senza diritto a pensione per 480 milioni.

*Risultato di esercizio.* — L'eccedenza delle entrate (27.200 milioni) sulle uscite (12.717 milioni), ammontante a 14.483 milioni, è stata destinata per 13.163 milioni al Fondo copertura pensioni, quale assegnazione dell'anno, e per 889 milioni ad incremento della speciale riserva costituita per far fronte agli oneri di cui all'art. 9 della legge n. 583/1967. Dal che è derivato un avanzo di esercizio di 431 milioni.

Per un più completo esame dell'andamento economico del Fondo si ritiene opportuno esporre, di seguito, per gli anni dal 1965 al 1969, l'ammontare delle entrate e delle uscite, le variazioni dei fondi di riserva, nonché i relativi risultati di esercizio:

A N N I	ENTRATE	USCITE	VARIAZIONI DEI FONDI DI RISERVA	RISULTATO DI ESERCIZIO [avanzo (+), disavanzo (-)]
(in milioni di lire)				
1965 . . . . .	16.029	6.851	— 2.260	+ 11.438
1966 . . . . .	17.641	7.748	+ 8.322	+ 1.571
1967 . . . . .	27.405	11.549	+ 18.426	— 2.570
1968 . . . . .	24.209	11.092	+ 11.166	+ 1.951
1969 . . . . .	27.200	12.717	+ 14.052	+ 431

Nei due prospetti che seguono vengono invece riportati per gli anni dal 1965 al 1969 il numero e l'importo complessivo e medio delle pensioni, liquidate e di quelle esistenti alla fine dell'esercizio, nonché i corrispondenti numeri indice.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero pensioni	Numero indice	IMPORTO	Numero indice	IMPORTO MEDIO ANNUO
			(milioni di lire)		
				(in lire)	
1965 . . . . .	593	100	799	100	1.347.794
1966 . . . . .	575	96	858	107	1.492.317
1967 . . . . .	634	107	982	122	1.549.671
1968 . . . . .	732	123	1.224	153	1.672.654
1969 . . . . .	767	129	1.375	172	1.792.626



NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero pensioni	Numero indice	IMPORTO	Numero indice	IMPORTO MEDIO ANNUO
			(milioni di lire)		(in lire)
1965. . . . .	6.604	100	5.038	100	762.934
1966. . . . .	7.039	106	5.817	115	826.504
1967. . . . .	7.432	112	7.465	148	1.004.502
1968. . . . .	7.850	118	8.424	167	1.073.227
1969. . . . .	8.487	128	9.675	192	1.139.952

STATO PATRIMONIALE

Il netto patrimoniale che ascende a 119.921 milioni deriva dalla differenza tra 120.683 milioni di attività e 762 milioni di passività. Le principali componenti che hanno dato luogo al suddetto risultato sono :

*Credito in c/c verso l'INPS.* — Indica, nella sua consistenza, le disponibilità del Fondo presso l'Istituto. Esso ammonta a 114.618 milioni, e presenta un incremento di 13.815 milioni rispetto all'esercizio precedente, il che è da porre in relazione all'andamento economico favorevole della gestione nel suo complesso.

*Crediti contributivi.* — Si riferiscono all'ammontare dovuto dalle aziende per il quarto trimestre 1969 ed ammontano a 6.065 milioni.

*Debiti diversi.* — Nel loro complesso ammontano a 762 milioni e si riferiscono per 655 milioni a rate di pensioni rimaste da pagare e per 107 milioni a debiti per contribuzioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — Il netto patrimoniale del Fondo trova corrispondenza nelle riserve tecniche per 107.100 milioni (1968 : 93.048) e nell'avanzo patrimoniale ammontante a 12.821 milioni.

Nei prospetti che seguono viene riportata, ad integrazione dei dati già esposti in precedenza, la situazione delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno medesimo.

Per quanto concerne in particolare le pensioni ai superstiti esistenti a fine esercizio, si precisa che n. 1.011 provengono da morte di assicurati attivi e numero 1.048 da morte di pensionati.

## PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	IMPORTO	
		a carico del Fondo	Medio
Vecchiaia . . . . .	464	1.086.823.985	2.342.293
Invalidità. . . . .	114	144.929.720	1.271.313
Superstiti. . . . .	189	143.190.450	757.621
TOTALE . . . . .	767	1.374.944.155	1.792.626

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	IMPORTO		Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturato nell'anno
		a carico del Fondo	Medio	
Vecchiaia . . . . .	5.374	7.438.672.410	1.384.196	7.548.314.114
Invalidità. . . . .	1.054	1.014.862.875	962.868	1.044.691.893
Superstiti. . . . .	2.059	1.221.237.550	593.121	1.253.012.203
TOTALE . . . . .	8.487	9.674.772.835	1.139.952	9.846.018.210

Per quanto concerne le pensioni vigenti alla fine dell'anno, si forniscono altresì, il numero delle pensioni distintamente per categoria e per classi di importo mensile.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 . . . . .	—	—	12	12
da L. 20.001 » » 40.000 . . . . .	904	395	1.279	2.578
» » 40.001 » » 60.000 . . . . .	893	155	392	1.440
» » 60.001 » » 80.000 . . . . .	845	148	180	1.173
» » 80.001 » » 100.000 . . . . .	697	113	77	887
» » 100.001 » » 120.000 . . . . .	543	95	36	674
» » 120.001 » » 140.000 . . . . .	397	57	24	478
» » 140.001 » » 160.000 . . . . .	289	19	10	318
» » 160.001 » » 180.000 . . . . .	233	26	11	270
» » 180.001 » » 200.000 . . . . .	151	17	9	177
» » 200.001 » » 220.000 . . . . .	83	10	7	100
» » 220.001 » » 240.000 . . . . .	57	7	5	69
» » 240.001 » » 260.000 . . . . .	45	4	4	53
» » 260.001 » » 280.000 . . . . .	34	—	2	36
» » 280.001 » » 300.000 . . . . .	42	2	—	44
» » 300.001 » » 320.000 . . . . .	31	1	2	34
» » 320.001 » » 340.000 . . . . .	18	1	2	21
» » 340.001 » » 360.000 . . . . .	16	—	—	16
» » 360.001 » » 380.000 . . . . .	10	1	2	13
» » 380.001 » » 400.000 . . . . .	14	—	1	15
» » 400.001 » » 500.000 . . . . .	17	2	2	21
» » 500.001 » » 600.000 . . . . .	7	1	—	8
» » 600.001 » » 700.000 . . . . .	10	—	1	11
» » 700.001 » » 800.000 . . . . .	11	—	—	11
» » 800.001 » » 900.000 . . . . .	4	—	—	4
» » 900.001 » » 1.000.000 . . . . .	6	—	—	6
» » 1.000.000 ed oltre . . . . .	17	—	1	18
TOTALE . . . . .	5.374	1.054	2.059	8.487

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Immutata è rimasta, anche nel 1969, la disciplina del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia nei cui confronti hanno peraltro trovato applicazione alcune norme contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, e, in particolare, negli artt. 41 e 48 della legge stessa concernenti, rispettivamente, l'elevazione da 5 a 10 del termine di prescrizione dei contributi assicurativi nonchè la estensione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati. Gli oneri connessi con tale provvedimento, vengono posti a carico del Fondo a decorrere dall'esercizio in esame.

*Conto economico.* — Confermando l'andamento positivo già evidenziato in precedenti esercizi, il Fondo presenta, anche nel 1969, una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 14.483 milioni.

Le entrate ammontano, complessivamente, a 27.200 milioni: esse hanno subito rispetto al 1968 un aumento di 2.991 milioni dovuto principalmente all'incremento verificatosi sia nel gettito contributivo a carico della produzione, elevatosi da 18.323 milioni a 20.017 milioni (+ 1.694 milioni), sia nelle entrate varie, elevatesi a loro volta da 128 milioni a 1.051 milioni.

L'aumento verificatosi nel gettito contributivo offre al Collegio sindacale lo spunto per rilevare con compiacimento che nel corso dell'anno non sono emerse inadempienze a carico delle aziende iscritte nella Gestione di cui trattasi.

Il reddito dei capitali, costituito dagli interessi sul c/c con l'INPS si è elevato da 5.755 milioni a 6.034 milioni: il relativo incremento, pari a 279 milioni, è da porsi in relazione con le maggiori disponibilità depositate nel predetto conto corrente.

Le uscite ammontano, complessivamente, a 12.717 milioni. Tra di esse la partita più rilevante è quella costituita dalle rate di pensione il cui importo si è elevato da 8.495 milioni a 9.846 milioni.

A tale proposito non sembra inutile osservare che il relativo incremento, pari a 1.351 milioni, risulta più che adeguatamente fronteggiato dal già accennato aumento di 1.694 milioni verificatosi nel gettito contributivo.

Il contributo dovuto a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h, della legge 21 luglio 1965, n. 903, si è elevato da 1.728 milioni a 1.873 milioni e ciò in conseguenza della espansione della massa salariale cui, com'è noto, viene ragguagliato il contributo predetto.

In aumento si presentano altresì le contribuzioni poste per legge a carico della gestione nonchè le spese di amministrazione, il cui importo si è elevato da 174 milioni a 239 milioni in conseguenza dell'aumento dei costi connessi con l'espletamento degli adempimenti di competenza della Gestione stessa.

Il risultato economico dell'esercizio si compendia, come già accennato, in una eccedenza delle entrate sulle uscite che — detratte le assegnazioni dell'anno al fondo di copertura delle pensioni nonchè al fondo di riserva di cui alla legge 13 luglio 1967, n. 583 — determina un avanzo netto di 430 milioni.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale sono costituite dal credito in c/c verso l'INPS, elevatosi da 100.803 milioni a 114.618 milioni in relazione alle maggiori disponibilità finanziarie della gestione, nonchè dai crediti contributivi verso le aziende, elevatisi a loro volta da 5.164 milioni a 6.065 milioni.

Le passività sono costituite dai debiti per rate di pensione e per contribuzioni rimaste da pagare. Esse ammontano a un totale di 762 milioni e presentano, rispetto al 1968, un incremento di 228 milioni.

Per effetto delle assegnazioni dell'anno, le riserve tecniche hanno raggiunto la consistenza di 107.100 milioni, di cui 3.201 milioni di pertinenza dei fondi di riserva per la copertura degli oneri di cui all'art. 9 della citata legge n. 583/1967 e 103.899 milioni di pertinenza del fondo di copertura delle pensioni.

La situazione patrimoniale di fine esercizio presenta un avanzo di 12.821 milioni.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

RENDICONTO

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE****Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	114.618.364.036
2	Crediti contributivi verso le aziende . . . . . »	6.065.013.770
TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.		120.683.377.806

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI

**ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ**

<b>1</b>	<b>Debiti :</b>		
	per rate di pensione . . . . .	L.	654.845.067
	per contribuzioni . . . . .	»	107.732.435
			762.577.502

**TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L. 762.577.502**

		Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969		
<b>2</b>	<b>Fondo di riserva per gli oneri di cui all'art. 9 della legge 13 luglio 1967, n. 583 . . . . .</b>	L.	2.311.790.993	889.762.850	3.201.553.843	
<b>3</b>	<b>Fondo di copertura delle pensioni :</b>					
	di vecchiaia . . . . .	L.	61.538.676.000	9.570.141.000	71.108.817.000	
	di invalidità . . . . .	»	9.456.075.000	1.080.833.000	10.536.908.000	
	ai superstiti . . . . .	»	19.740.933.000	2.511.966.000	22.252.899.000	
		L.	90.735.684.000	13.162.940.000	103.898.624.000	
		L.	93.047.474.993	14.052.702.850	107.100.177.843	107.100.177.843

<b>4</b>	<b>Avanzo patrimoniale :</b>		
	al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	12.390.376.376
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	»	430.246.085
			12.820.622.461

**L. 120.683.377.806**

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Entrate e uscite

## ENTRATE

1	<b>Contributi :</b>			
	dovuti nell'anno . . . . .	L.	20.016.602.639	
	trasferiti dall'assicurazione tubercolosi, ai sensi dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 . . . . .	»	3.572.000	
	trasferiti da altre gestioni . . . . .	»	94.304.798	
				20.114.479.437
2	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . .	L.		6.033.994.815
3	<b>Entrate varie :</b>			
	recupero di prestazioni . . . . .	L.	4.856.784	
	diverse . . . . .	»	1.046.564.501	
				1.051.421.285
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . .</b>	<b>L.</b>		<b>27.199.895.537</b>



# ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA

dell'esercizio 1969

## U S C I T E

1	<b>Prestazioni :</b>		
	a) <i>economiche</i> :		
	rate di pensioni . . . . .	L.	9.846.018.210
	b) <i>sanitarie</i> :		
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità . . . . .	»	45.887.585
		L.	9.891.905.795
2	<b>Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903</b>	»	1.873.184.946
3	<b>Contribuzioni</b> . . . . .	»	210.283.500
4	<b>Spese di amministrazione</b> . . . . .	»	239.395.000
5	<b>Uscite varie :</b>		
	rimborso di contributi . . . . .	»	502.177.361
		L.	12.716.946.602
6	<b>Assegnazione al fondo di riserva per gli oneri di cui all'art. 9 della legge 13 luglio 1967, n. 583</b>	»	889.762.850
7	<b>Incremento del fondo di copertura delle pensioni</b> . . . . .	»	13.162.940.000
8	<b>Avanzo di esercizio</b> . . . . .	»	430.246.085
		L.	27.199.895.537



**FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI  
DIPENDENTI DALLE ESATTORIE  
E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso dell'esercizio nessuna norma specifica è intervenuta a modificare la regolamentazione del Fondo.

Tuttavia, poichè il Fondo è integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria, si è provveduto, in relazione a quanto disposto dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, ad avviare la rivalutazione delle pensioni in essere al 1° maggio 1969 per la parte relativa all'assicurazione obbligatoria medesima.

Merita segnalare, inoltre, che l'art. 66 della citata legge dispone la collocazione al primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 del c.c. anche dei crediti per contributi dovuti al Fondo.

È stato iniziato, secondo le precisazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, l'esame delle domande presentate dagli assicurati ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

Tale disposizione che prevede, come è noto, il riscatto di periodi di servizio militare per gli ex combattenti iscritti a forme di previdenza sostitutive della assicurazione generale obbligatoria, è applicabile anche agli iscritti al Fondo esattoriali perchè fino al 31 dicembre 1955, sostitutivo dell'assicurazione anzidetta.

In data 21 febbraio 1969 è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 502, che prevede l'emanazione di norme migliorative dell'attuale trattamento di pensione ai superstiti.

È da rilevare inoltre che nella seduta del 30 luglio 1969 il Comitato speciale del Fondo ha espresso parere favorevole ad uno schema di disegno di legge elaborato dalla Commissione istituita dallo stesso Comitato con deliberazione del 4 ottobre 1968.

Lo schema contiene alcune modifiche all'attuale normativa del Fondo, sia per la parte relativa alle prestazioni di pensione, sia per la parte relativa alle prestazioni di capitale.

Le norme relative al trattamento di pensione, che intendono apportare modifiche agli articoli della legge 2 aprile 1958, n. 377, recepiscono nella sostanza le clausole dell'accordo stipulato l'11 luglio 1967 dalle Associazioni sindacali dei

datori di lavoro e dei lavoratori e prevedono, tra l'altro, l'aumento dal 63 % al 65 % del coefficiente di liquidazione della pensione nonché l'aumento di quelle già liquidate.

Le norme riguardanti le prestazioni di capitale, attualmente affidate dalla legge all'INA, prevedono, allo scopo di ovviare alla situazione deficitaria della gestione, la trasformazione tecnico-finanziaria dell'attuale sistema da capitalizzazione a ripartizione temperata con la costituzione di una riserva da mantenere pari a due annualità delle indennità pagate alla fine di ciascun anno e l'accentramento della gestione stessa presso l'INPS.

Lo schema in questione è stato trasmesso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per gli ulteriori adempimenti concernenti l'emanazione del relativo provvedimento di legge.

Per quanto riguarda la citata gestione delle prestazioni di capitale è da segnalare che con DPR 9 aprile 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 10 luglio 1969, è stato stabilito un ulteriore adeguamento del contributo dovuto alle prestazioni anzidette.

Tale decreto ha disposto, a partire dal 1° agosto 1969, l'aumento del 2 % del contributo di cui all'articolo 10, n. 2, lett. b), della citata legge n. 377, già elevato al 7,70 % dall'articolo 1 della legge 27 giugno 1967, n. 536.

A seguito di tale provvedimento a partire dalla suddetta data il contributo complessivo dovuto al Fondo, ai fini delle prestazioni di capitale, è passato dal 15 % al 17 %.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad effettuare gli adempimenti necessari per procedere all'aggiornamento, al 31 dicembre 1968, delle posizioni assicurative meccanizzate degli iscritti.

Sono in fase di studio le procedure per la rilevazione e la meccanizzazione dei conti delle aziende ai fini dell'impianto di un sistema automatizzato di controllo dei versamenti contributivi.

Gli iscritti al Fondo, alla data del 31 dicembre 1969, sono circa 14.100, ad un livello cioè ormai stabilizzato su quello degli esercizi precedenti.

## CONTO ECONOMICO

L'andamento economico del Fondo è sintetizzato nel prospetto che segue con opportuna comparazione rispetto ai dati del precedente esercizio.

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	32.373	30.241	+	2.132
Disavanzi . . . . .	— 17.258	— 14.309	—	2.949
TOTALE . . . . .	15.115	15.932	—	817
<i>Entrate:</i>				
Contributi . . . . .	6.605	6.509	+	96
Reddito dei capitali . . . . .	873	967	—	94
Altre entrate . . . . .	208	35	+	173
TOTALE . . . . .	7.686	7.511	+	175
<i>Uscite:</i>				
Prestazioni . . . . .	8.069	7.973	+	96
Spese di amministrazione . . . . .	305	261	+	44
Contribuzioni . . . . .	18	12	+	6
Altre uscite . . . . .	101	82	+	19
TOTALE . . . . .	8.493	8.328	+	165
<i>Risultato netto di esercizio:</i>				
Incremento riserve tecniche . . . . .	2.376	+ 2.132	+	244
Disavanzi . . . . .	— 3.183	— 2.949	—	234
TOTALE . . . . .	— 807	— 817	+	10
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	34.749	32.373	+	2.376
Disavanzi . . . . .	— 20.441	— 17.258	—	3.183
TOTALE . . . . .	14.308	15.115	—	807

Le entrate complessive del Fondo ammontano, per l'esercizio 1969, a 7.686 milioni contro 8.493 milioni di uscite; tenuto conto dell'assegnazione al fondo di copertura pensioni si registra, quindi, un disavanzo di esercizio di 3.183 milioni.

*Contributi.* — Il gettito contributivo ammonta a 6.605 milioni con un aumento di 96 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto pressochè interamente al citato aumento del 2 %, disposto — a decorrere dal 1° agosto 1969 — dal DPR 9 aprile 1969 sull'aliquota contributiva destinata al finanziamento delle prestazioni in capitale.

I contributi riscossi a quest'ultimo titolo ammontano complessivamente a 4.975 milioni e trovano corrispondenza nelle risultanze del rendiconto dell'INA come evidenziato nel seguente prospetto di concordanza.

*Entrate esposte nel rendiconto dell'INA*

1) Contributi . . . . .	L. 4.906.916.455
2) Entrate varie :	
— incassi per l'art. 11, legge n. 377/58 . L.	1.933.476
— incassi per l'art. 46, legge n. 377/58 . »	22.288.335
	» 24.221.811
	<hr/>
	L. 4.931.138.266
<i>meno</i> contributi riscossi direttamente dall'INA . . . . .	» — 3.217.264
	<hr/>
Totale versamenti effettuati nel 1969 dall'INPS all'INA .	L. 4.927.921.002
<i>meno</i> versamenti dell'INPS per contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1968 . . . . .	» — 158.578.776
<i>più</i> contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1969 . . . . .	» 206.072.381
	<hr/>
Contributi di competenza dell'INA per altrettanti riscossi nel 1969 (esposti fra le entrate e le uscite del Fondo del 1969) . . . . .	<u>L. 4.975.414.607</u>

Al fine di evidenziare la dinamica del gettito contributivo, nel prospetto che segue, sono riportati i dati relativi al gettito stesso — distintamente per il trattamento integrativo e per le prestazioni in capitale — negli anni dal 1965 al 1969, nonchè il numero indice con anno base 1965.



A N N I	Contributi per il trattamento integrativo di pensione		Contributi per prestazioni di capitale		T O T A L E	
	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	1.321	100	2.629	100	3.950	100
1966 . . . . .	1.491	113	2.998	114	4.489	114
1967 . . . . .	1.522	115	5.364	204	6.886	174
1968 . . . . .	1.591	120	4.918	187	6.509	165
1969 . . . . .	1.630	123	4.975	189	6.605	167

L'incremento nei contributi per le prestazioni in capitale, che in particolare si rileva per l'anno 1967 rispetto all'esercizio 1966, è dovuto all'aumento del contributo temporaneo dal 2,70 % al 7,70 % disposto dalla legge n. 536/1967 e alla contabilizzazione in detto anno anche di contributi relativi a periodi pregressi.

Per quanto concerne il fenomeno delle evasioni contributive, esso risulta contenuto come per il decorso esercizio 1968 in limiti abbastanza soddisfacenti; gli uffici hanno esplicitato nei confronti delle aziende la normale attività di vigilanza e di recupero.

Nell'anno sono state concesse dalla Direzione Generale n. 3 dilazioni di pagamento per un debito contributivo di complessive L. 46.481.000.

*Reddito dei capitali.* — Gli interessi sui crediti del Fondo ammontano a circa 873 milioni a fronte dei 967 milioni rilevati nell'esercizio precedente.

Essi attengono per 818 milioni ai redditi realizzati dall'Istituto nell'impiego delle disponibilità del Fondo, diminuiti di 121 milioni rispetto all'anno precedente per effetto della diminuita giacenza media depositata nel conto corrente presso l'Istituto e per 55 milioni agli interessi sul credito verso il Fondo di previdenza esattoriale di 1.000 milioni per una anticipazione straordinaria concessa nel 1968 per le prestazioni in capitale.

*Eliminazione del fondo svalutazione crediti* — L'importo di circa 11 milioni evidenziato in entrata a tale titolo, sta ad indicare il recupero dell'accantonamento effettuato nel 1968 per la costituzione del fondo svalutazione che, nell'anno in esame, si è ritenuto opportuno eliminare in considerazione dell'accertato buon grado di esigibilità dei crediti del Fondo.

*Entrate varie.* — Le altre entrate del Fondo ammontano nel complesso a 194 milioni con un incremento di 171 milioni rispetto all'esercizio precedente: esse si riferiscono per 7 milioni a interessi di mora per contributi versati con ritardo dalle aziende, per 7 milioni ad ammende e multe, per 4 milioni a rate di pensioni prescritte ed a recupero di prestazioni per 176 milioni a entrate diverse, comprensive dell'assegnazione straordinaria di 161 milioni,

come quota di competenza del Fondo, del plus valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili di proprietà dell'Istituto.

*Prestazioni.* — Fra le uscite si distinguono per il loro preminente importo le prestazioni che ammontano a 8.069 milioni e riguardano per la quasi totalità le rate di pensione (3.088 milioni) e le liquidazioni in capitale (4.975 milioni).

Nel seguente prospetto è posto in evidenza l'andamento degli oneri per gli anni dal 1965 al 1969 con l'indicazione dei numeri indice con anno base 1965; per quanto riguarda le prestazioni per il trattamento integrativo è opportuno precisare che il minor onere registrato nel 1966 è dovuto all'aumento delle pensioni in regime generale obbligatorio disposto dalla legge n. 903/1965. La riliquidazione delle pensioni ai sensi della legge n. 153/1969 è stata invece, come accennato in premessa, soltanto avviata; il relativo onere a carico del Fondo si mantiene sullo stesso valore del 1968 compensando, tuttavia, l'onere corrispondente alle circa n. 350 nuove liquidazioni.

A N N I	Prestazioni per rate di pensione		Oneri per prestazioni di capitale		Altre prestazioni		T O T A L E	
	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	2.252	100	2.629	100	1	100	4.882	100
1966 . . . . .	1.748	78	2.998	114	2	200	4.748	97
1967 . . . . .	2.773	123	5.364	204	3	300	8.140	167
1968 . . . . .	3.054	136	4.918	187	1	100	7.973	160
1969 . . . . .	3.088	137	4.975	189	6	600	8.069	165

*Contribuzioni.* — Si tratta di somme dovute in base a disposizioni di legge ad Enti che svolgono un'attività avente una certa attinenza con quella istituzionale dell'INPS. L'importo accertato nell'anno a tale titolo ascende a circa 18 milioni con un incremento (6 milioni) rispetto all'esercizio precedente spiegabile sia con l'espansione del gettito contributivo-cui dette contribuzioni sono rapportate sia e soprattutto in conseguenza del fatto che la contabilizzazione della contribuzione agli Enti di patronato è stata effettuata da questo esercizio secondo il criterio della competenza. Esse riguardano i seguenti Enti nella misura a fianco di ciascuno indicata:

E N T E	I M P O R T O
Ispettorato del lavoro . . . . . L.	3.968.600
Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . . »	8.936.400
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . . »	4.672.900
Istituto italiano di medicina sociale . . . . . »	32.900
TOTALE . . . . L.	17.610.800

*Spese di amministrazione.* — Ammontano a 305 milioni con un incremento di 44 milioni rispetto all'esercizio 1968 da attribuire alla normale espansione nei principali capitoli di spesa, fermo restando il criterio della loro rilevazione in base agli effettivi costi sostenuti per la gestione del Fondo.

*Interessi passivi.* — Ammontano a circa 22 milioni e derivano per 21 milioni dal conguaglio effettuato tra i contributi riscossi per conto dell'INA e le anticipazioni erogate allo stesso a tutto il 1968; e per 1 milione circa ad interessi passivi diversi corrisposti a carico del Fondo su ritardati pagamenti di prestazioni.

*Uscite varie.* — Le altre partite di uscita ammontano nel complesso a 79 milioni con un incremento di 35 milioni rispetto al 1968 e si riferiscono per 45 milioni al trasferimento di riserve al Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo per la costituzione di posizioni assicurative a favore degli iscritti che abbiano acquisito il diritto a pensione in tale Fondo e per 34 milioni a contributi rimborsati agli iscritti.

*Risultato di esercizio.* — Le uscite del Fondo (8.493 milioni) superano le entrate (7.686 milioni) di 807 milioni; tenendo conto dell'accantonamento al fondo copertura pensioni per 2.376 milioni, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 3.183 milioni.

Per un più completo esame dell'andamento economico del Fondo si ritiene utile esporre nel seguente prospetto le entrate, le uscite e i risultati di esercizio della gestione per gli anni dal 1965 al 1969.

A N N I	ENTRATE	USCITE	RISULTATI DI ESERCIZIO	
			Incrementi (+)	decrementi (-)
(in milioni di lire)				
1965 . . . . .	4.978	5.211	—	233
1966 . . . . .	5.525	5.142	+	383
1967 . . . . .	7.959	8.413	—	454
1968 . . . . .	7.511	8.328	—	817
1969 . . . . .	7.686	8.493	—	807

Al fine di meglio rappresentare l'andamento delle pensioni liquidate ed esistenti alla fine di ciascun anno, vengono evidenziati, inoltre, nei seguenti prospetti, per gli anni dal 1965 al 1969, il numero e l'importo delle pensioni con l'indicazione dei numeri indice con anno base 1965 e degli importi medi.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	IMPORTO A CARICO				Importo medio
			Fondo	Obg.	TOTALE	Numero indice	
			(in milioni di lire)				(in lire)
1965 . . . . .	739	100	434	452	886	100	1.198.869
1966 . . . . .	644	87	396	555	951	107	1.476.842
1967 . . . . .	754	102	511	646	1.157	130	1.534.984
1968 . . . . .	773	105	699	555	1.254	141	1.621.706
1969 . . . . .	592	80	430	515	945	107	1.596.295

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	IMPORTO A CARICO				Importo medio
			Fondo	Obg.	TOTALE	Numero indice	
			(in milioni di lire)				(in lire)
1965 . . . . .	6.733	100	2.250	3.268	5.518	100	819.473
1966 . . . . .	7.153	106	1.999	4.327	6.326	114	884.475
1967 . . . . .	7.625	113	2.772	5.011	7.783	141	1.020.684
1968 . . . . .	8.164	121	3.172	5.700	8.872	160	1.086.679
1969 . . . . .	8.518	126	3.143	6.522	9.665	175	1.134.650

STATO PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali del Fondo ascendono a 14.656 milioni contro 348 milioni di passività con un netto patrimoniale di 14.308 milioni. Fra le voci dello stato patrimoniale si segnalano :

*Credito in c/c verso l'INPS.* — Indica le disponibilità della gestione depositate presso l'Istituto e ammonta a 13.533 milioni con una diminuzione di 798 milioni rispetto all'esercizio precedente.

*Crediti.* — Riguardano il credito verso il Fondo previdenza esattoriale per 1.083 milioni — comprensivo degli interessi — per una anticipazione straordinaria a suo tempo concessa all'INA su delibera del Comitato esecutivo del 14 giugno 1968 al fine di consentire il pagamento delle prestazioni in capitale; crediti verso le aziende per contributi accertati e non ancora versati (38 milioni) e crediti per prestazioni da recuperare (2 milioni).

*Debito verso il Fondo previdenza esattoriali.* — Ascende a 206 milioni e rappresenta l'importo dei contributi riscossi per le prestazioni in capitale rimasti da versare all'INA.

*Debiti diversi.* — Sono costituiti dalle rate di pensione rimaste da pagare pari a 133 milioni e da contribuzioni ad Enti diversi per un importo di 9 milioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — Il totale delle attività al netto delle passività trova corrispondenza nella differenza tra il fondo copertura pensioni per 34.749 milioni (1968: 32.373 milioni) e il disavanzo patrimoniale che aumenta da 17.258 milioni del 1968 a 20.441 milioni nell'esercizio in esame.

Ad integrazione di quanto già esposto si riassumono, nei seguenti prospetti, i dati relativi alle liquidazioni e alla consistenza finale delle pensioni.

#### PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	368	380.168.685	365.467.700	745.636.385	2.026.185
Invalidità . . . . .	44	16.740.165	45.113.900	61.854.065	1.405.775
Superstiti . . . . .	180	32.755.385	104.761.800	137.517.185	763.985
TOTALE . . .	592	429.664.235	515.343.400	945.007.635	1.596.295

#### PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	N°- mero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturato nell'anno
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . . .	4.951	2.756.332.644	4.735.851.406	7.492.184.050	1.513.266	2.711.070.488
Invalidità . .	849	155.469.860	605.323.420	760.793.280	896.105	149.595.908
Superstiti . .	2.718	231.165.961	1.180.844.405	1.412.010.366	519.503	227.981.332
TOTALE . . .	8.518	3.142.968.465	6.522.019.231	9.664.987.696	1.134.655	3.088.647.728

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Immutata è rimasta, anche nel 1969, la disciplina del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e dalle ricevitorie delle imposte dirette nei cui confronti hanno peraltro trovato applicazione le norme contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, concernenti la revisione degli ordinamenti pensionistici. Ciò in relazione alla natura del Fondo, che dal 1° gennaio 1956 è divenuto integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria IVS.

Gli studi intrapresi negli anni decorsi allo scopo di pervenire ad un riassetto del Fondo, reso necessario dal suo andamento deficitario, si sono conclusi con l'approvazione, da parte del Comitato speciale preposto alla Gestione, di uno schema di disegno di legge elaborato dall'apposita Commissione istituita dal Comitato stesso e già trasmesso al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per gli ulteriori provvedimenti di competenza.

Tale schema prevede tra l'altro l'aumento, dal 63 % al 65 %, del coefficiente di liquidazione delle pensioni a carico del Fondo nonché l'aumento delle pensioni già liquidate.

Esso prevede inoltre la trasformazione dell'attuale sistema tecnico-finanziario della gestione delle prestazioni di capitale, da attuarsi sostituendo al sistema della capitalizzazione quello della ripartizione, peraltro temperato dalla costituzione di una riserva pari a due annualità delle indennità di anzianità corrisposte al termine di ciascun anno, ed accentrando la Gestione stessa, ora affidata all'INA, presso l'INPS.

*Conto economico.* — Le entrate dell'esercizio ammontano a un totale di 7.686 milioni: esse presentano, rispetto al 1968, un aumento di 175 milioni dovuto essenzialmente all'incremento verificatosi nelle entrate varie (+ 170 milioni). Tale incremento, a sua volta, è stato determinato dall'assegnazione straordinaria del plus-valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto che, per la quota di pertinenza del Fondo, ammonta a 161 milioni.

Anche nel gettito contributivo si registra un aumento, pari a 96 milioni, dovuto principalmente agli effetti del DPR 9 aprile 1969 che, con effetto dal 1° agosto 1969, ha disposto un aumento del 2% del contributo destinato al finanziamento delle prestazioni di capitale ai sensi dell'art. 10, n. 2 lett. b), della legge 2 aprile 1958, n. 377.

Una diminuzione si registra invece negli interessi accreditati sul c/c con l'INPS: tale decremento, pari a 21 milioni, è da porsi in relazione con la diminuita giacenza media del capitale depositato nel predetto conto corrente.

Gli interessi sull'anticipazione straordinaria di 1.000 milioni effettuata nel 1968 per le prestazioni di capitale si sono invece elevati da 28 milioni a 55 milioni: al riguardo il Collegio sindacale rappresenta nuovamente l'opportunità — già evidenziata nel rendiconto del 1968 — che la suddetta anticipazione, resasi necessaria allo scopo di evitare soluzioni di continuità nel pagamento delle indennità di anzianità, venga sollecitamente regolarizzata.

Un cenno a parte merita l'inserimento tra le entrate dell'importo di 11 milioni derivante dalla eliminazione del fondo svalutazione crediti: tale eliminazione è stata ritenuta opportuna in relazione all'accertato buon grado di esigibilità dei crediti di pertinenza della Gestione.

Le uscite ammontano nel complesso a 8.493 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento di 165 milioni dovuto alla lievitazione verificatasi in quasi tutte le voci di uscita, e in particolare, nelle rate di pensione, elevatesi da 3.054 milioni a 3.088 milioni; nelle prestazioni di capitale, elevatesi a loro volta da 4.918 milioni a 4.975 milioni e, infine, nei versamenti all'INA per capitalizzazione finanziaria a favore di iscritti dopo il 50° anno di età, il cui importo si è elevato da 1,2 milioni a 4,8 milioni.

Da segnalare anche l'incremento verificatosi nelle contribuzioni poste per legge a carico della Gestione, il cui importo è aumentato da 12 milioni a 17,6 milioni, nonchè nelle spese di amministrazione, che in conseguenza della espansione dei costi amministrativi sostenuti per l'espletamento degli adempimenti di competenza del Fondo, si sono elevate da 261,5 milioni a 305 milioni.

Il risultato dell'esercizio si compendia in una eccedenza delle uscite sulle entrate pari a 807 milioni: tenuto conto dell'assegnazione dell'anno al fondo di copertura delle pensioni per un importo di 2.376 milioni, si determina un disavanzo di 3.183 milioni (nel 1968: 2.949 milioni).

*Stato patrimoniale.* — Lo stato patrimoniale presenta attività per un complesso di 14.656 milioni, cui corrispondono passività per un importo complessivo di 348 milioni, calcolato al netto del fondo di copertura delle pensioni.

Il credito in c/c verso l'INPS risulta diminuito da 14.331 milioni a 13.533 milioni: ciò in relazione alle minori disponibilità della Gestione depositate presso l'INPS.

Il credito verso il Fondo di previdenza esattoriale presenta invece un aumento di circa 55 milioni: tale aumento è da porsi in relazione con l'incremento verificatosi negli interessi maturati sull'anticipazione straordinaria cui si è accennato in sede di conto economico.

Tra le passività dell'esercizio 1969 non compare il fondo svalutazione crediti contributivi, iscritto tra le passività dell'esercizio 1968 per un importo di 11



milioni: in proposito si rinvia a quanto osservato, sempre in sede di conto economico.

Per effetto delle assegnazioni dell'anno la consistenza del fondo di copertura delle pensioni si è elevata da un totale di 32.373 milioni a un totale di 34.749 milioni così ripartiti: fondo di copertura pensioni vecchiaia: 28.144 milioni; fondo di copertura pensioni di invalidità: 1.515 milioni; fondo di copertura pensioni ai superstiti: 5.090 milioni.

La situazione patrimoniale di fine anno al netto della consistenza della suddetta riserva presenta quindi un disavanzo patrimoniale che, in conseguenza dell'andamento di esercizio, si è elevato da 17.258 milioni (1968) a 20.441 milioni.

I dati sopraindicati concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



R E N D I C O N T I

**FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI****Stato patrimoniale**

<b>ATTIVITÀ</b>		
1	<b>Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>	13.533.430.436
2	<b>Crediti contributivi verso le aziende . . . . . »</b>	38.414.320
3	<b>Credito verso il Fondo di previdenza esattoriale :</b>	
	anticipazioni straordinarie per le prestazioni in capitale . . . . . L.	1.000.000.000
	interessi sulle anticipazioni straordinarie . . . . . »	82.805.560
		1.082.805.560
4	<b>Crediti per prestazioni da recuperare . . . . . L.</b>	1.771.006
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>14.656.421.322</b>
5	<b>Disavanzo patrimoniale :</b>	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	17.258.700.184
	più disavanzo dell'esercizio . . . . . »	3.183.194.358
		20.441.894.542
		<b>L. 35.098.315.864</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*  
ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*  
CARLO ALBERTO MASINI

**DALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**

**al 31 dicembre 1969**

**P A S S I V I T À**

1 **Debito verso il Fondo di previdenza esattoriale:**  
 per contributi riscossi per le prestazioni in capitale rimasti da versare . . . . . L. 206.072.381

2 **Debiti:**  
 per rate di pensioni . . . . . L. 133.397.993  
 per contribuzioni . . . . . » 9.093.365  
 vari . . . . . » 398.125  
 142.889.483

**TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L. 348.961.864**

3 **Fondo di copertura delle pensioni:**

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969	
di vecchiaia . . . . . L.	26.448.492.000	1.695.318.000	28.143.810.000	
di invalidità . . . . . »	1.472.027.000	42.856.000	1.514.883.000	
ai superstiti . . . . . »	4.452.656.000	638.005.000	5.090.661.000	
L.	32.373.175.000	2.376.179.000	34.749.354.000	34.749.354.000

L. 35.098.315.864

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI

## Entrate e uscite

ENTRATE			
1	<b>Contributi :</b>		
	per il trattamento integrativo di pensione . . . . . L.	1.630.084.083	
	per le prestazioni in capitale . . . . . »	4.975.414.607	6.605.498.690
2	<b>Riserve e valori capitali . . . . . L.</b>		2.990.420
3	<b>Reddito dei capitali :</b>		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	817.823.706	
	interessi accertati sull'anticipazione effettuata per le prestazioni in capitale »	55.000.000	872.823.706
4	<b>Eliminazione del fondo svalutazione crediti . . . . . L.</b>		10.941.200
5	<b>Entrate varie :</b>		
	interessi di mora . . . . . L.	6.888.449	
	ammende e multe . . . . . »	7.147.458	
	ricupero di prestazioni . . . . . »	1.806.681	
	rate di pensione prescritte. . . . . »	2.091.728	
	diverse . . . . . »	175.834.776	193.769.092
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>		<b>7.686.023.108</b>
6	<b>Disavanzo di esercizio . . . . . »</b>		<b>3.183.194.358</b>
		<b>L.</b>	<b>10.869.217.466</b>

**DALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**

**dell'esercizio 1969**

<b>U S C I T E</b>		
1	<b>Prestazioni :</b>	
	rate di pensioni: importo complessivo . . . . . L.	9.804.079.350
	meno: quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	- 6.715.431.622
	importo a carico del Fondo . . . . . L.	3.088.647.728
	sussidi mortuari a favore di eredi di iscritti o di pensionati . . . . . »	646.695
	onere per le prestazioni in capitale . . . . . »	4.975.414.607
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 50° anno di età . . . . . »	4.808.385
		L. 8.069.517.415
2	<b>Contribuzioni</b> . . . . . »	17.610.800
3	<b>Spese di amministrazione</b> . . . . . »	304.735.000
4	<b>Interessi passivi:</b>	
	su conguagli contributivi INA . . . . . L.	20.657.774
	diversi . . . . . »	1.145.388
		21.803.162
5	<b>Uscite varie :</b>	
	rimborso di contributi . . . . . L.	34.023.893
	rimborso di riserve . . . . . »	45.348.196
		L. 8.493.038.466
	<b>TOTALE DELLE USCITE</b> . . . . . L.	8.493.038.466
6	<b>Incremento del fondo di copertura delle pensioni</b> . . . . . »	2.376.179.000
		L. 10.869.217.466

## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

FONDO DI PREV

Rendiconti

## ENTRATE

CONT

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Contributi . . . . . L.	323.386.460	4.583.529.995	4.906.916.455
2	Interessi attivi . . . . . »	5.497.570	162.941.500	168.439.070
3	Assegni restituiti . . . . . »	—	43.801.280	43.801.280
4	Entrate varie :			
	a) rimborso art. 33 . . . . . »	—	4.808.385	4.808.385
	b) incassi per l'art. 11 . . . . . »	—	1.933.476	1.933.476
	c) » » » 46 . . . . . »	—	22.288.335	22.288.335
5	Quote utili c/ assicurazione temporanea (90%) . . . . . »	—	122.444.379	122.444.379
TOTALE ENTRATE . . . . . L.		328.884.030	4.941.747.350	5.270.631.380

## ATTIVITA'

STATO PA

1	Credito in c/c verso I.N.A. . . . . L.	797.934.633	797.934.633
	L.	797.934.633	797.934.633



**DENZA ESATTORIALI**

dell'anno 1969

**ECONOMICO****USCITE**

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Indennità di anzianità . . . . . L.	—	4.521.019.020	4.521.019.020
2	Prestazioni integrative . . . . . »	141.496.815	—	141.496.815
3	Interessi passivi . . . . . »	2.829.936	108.334.443	111.164.379
4	Assegni rispediti . . . . . »	—	39.542.548	39.542.548
5	Uscite varie :			
	a) rimborso art. 33 . . . . . »	—	4.528.725	4.528.725
	b) interessi su anticipazioni Fondo copertura pensio- ni (5,50%) di lire 1.000.000.000 valuta 1/1/69 . . . »	—	55.000.000	55.000.000
6	Spese di gestione a favore I.N.A. . . . . »	48.507.969	—	48.507.969
7	Utile da ripartire tra l'I.N.A. e il Fondo di capitalizza- zione finanziaria :			
	I.N.A. (10 %) . . . . . L.		13.604.931	
	Fondo (90 %) . . . . . »		122.444.379	
		136.049.310	—	136.049.310
	<b>TOTALE USCITE . . . . . L.</b>	<b>328.884.030</b>	<b>4.728.424.736</b>	<b>5.057.308.766</b>
8	Avanzo finanziario dell'esercizio . . . . . »	—	213.322.614	213.322.614
	<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . . L.</b>	<b>328.884.030</b>	<b>4.941.747.350</b>	<b>5.270.631.380</b>

**TRIMONIALE****PASSIVITA'**

1	Accantonamento d'esercizio :			
	Accantonamento esercizio 1968 . . . . . L.	501.806.459		
	Avanzo esercizio 1969 . . . . . »	213.322.614		
			715.129.073	715.129.073
2	Interessi 5,50% su anticipazioni fondo copertura pensioni di L. 1.000.000.000 - (Valuta 1° gennaio 1969) . . . . . L.		55.000.000	55.000.000
3	Interessi che si riportano dallo stato patrimoniale dell'anno precedente . . . »		27.805.560	27.805.560
		L.	<b>797.934.633</b>	<b>797.934.633</b>

*Il Presidente*

FRANCESCO SANTORO PASSARELLI

*Il Direttore generale*

PASANISI

*Il Ragioniere capo*

RENATO CAPPUCILLI



**FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO  
PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE  
IMPOSTE DI CONSUMO**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modificazioni alle norme del Fondo, disciplinato dal Regolamento di cui al R.D. 20 ottobre 1939, n. 1863 e successive integrazioni e modifiche.

Tuttavia, nell'anno 1969 è entrata in vigore la legge 30 aprile 1969, n. 153, il cui art. 41 ha elevato a 10 anni il termine di prescrizione dei contributi assicurativi, previsto in cinque anni dall'art. 55 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827. Il nuovo termine di prescrizione è applicabile anche ai contributi dovuti al Fondo, stante il rinvio alle norme del citato R.D.L. n. 1827, contenuto nell'art. 33 del Regolamento approvato con R.D. 20 ottobre 1939, n. 1863.

Inoltre, merita segnalare che l'art. 48 della citata legge n. 153 ha esteso l'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati, ponendo il relativo onere a carico della gestione e che il successivo art. 66 dispone la collocazione al primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 del c. c. anche dei crediti per contributi dovuti al Fondo.

In data 21 febbraio 1969 è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 502, che prevede l'emanazione di norme migliorative dell'attuale trattamento di pensione ai superstiti.

A seguito delle precisazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si è dato inizio all'esame del rilevante numero di domande di riscatto presentate dagli iscritti ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, che prevede, come è noto, il riscatto dei periodi di servizio militare per gli ex combattenti iscritti anche a fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Nell'esercizio sono proseguiti gli studi per la trasformazione del sistema delle prestazioni delle pensioni, il quale, secondo gli intendimenti del Comitato speciale, allo scopo di pervenire al risanamento finanziario della relativa gestione, dovrebbe essere trasformato da sostitutivo ad integrativo dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. e ordinato con il sistema tecnico della ripartizione con l'accantonamento di una riserva pari all'importo di due annualità delle pensioni in pagamento alla fine di ciascun anno.

Per quanto riguarda la gestione delle prestazioni di capitale, da tempo gravemente deficitaria per la situazione di squilibrio finanziario determinatosi nel Fondo di integrazione, è da segnalare che l'apposita Commissione costituita in seno al Comitato speciale del Fondo ha pressochè ultimato lo schema di disegno di legge che prevede l'abbandono dell'attuale sistema tecnico-finanziario, basato sulle assicurazioni miste, le capitalizzazioni finanziarie e il Fondo di integrazione, per altro sistema imperniato sulla ripartizione annuale dell'onere con l'istituzione di un fondo di riserva pari, alla fine di ciascun anno, al doppio delle prestazioni corrisposte nel corso dell'anno medesimo.

Lo schema di disegno di legge prevede anche che la relativa gestione, attualmente affidata all'INA sia accentrata presso l'INPS.

È da porre inoltre in evidenza che il DPR 20 novembre 1969 ha disposto l'aumento nella misura del 2 % dell'aliquota contributiva destinata al Fondo di integrazione, proposto dal Comitato speciale del Fondo nella seduta dell'8 luglio 1968 con decorrenza 1° luglio 1968.

Poichè tale provvedimento è entrato in vigore il 1° maggio 1970, esso spiegherà i suoi effetti principalmente nel corso degli esercizi 1970 e 1971.

Infatti il citato decreto, avendo disposto l'aumento del 2 % del contributo dovuto al Fondo di integrazione con decorrenza 1° maggio 1970, ha stabilito, al fine di consentire il recupero del mancato gettito contributivo per il periodo tra il 1° luglio 1968 e il 30 aprile 1970, che per il primo anno di applicazione del provvedimento (1° maggio 1970 - 30 aprile 1971) venga versata dalle aziende una addizionale temporanea del 2,50 %.

In conseguenza del mancato aumento per l'anno 1969 dell'aliquota contributiva, si è reso necessario, allo scopo di assicurare la correntezza dei pagamenti delle indennità di fine lavoro nel corso dell'esercizio, anticipare al Fondo di integrazione, ai sensi della deliberazione assunta dal Comitato esecutivo in data 18 luglio 1968, l'ulteriore somma di 250 milioni, con prelievo dai fondi di copertura delle pensioni, da reintegrare con gli interessi del 5,50 %.

Per quanto attiene ai rapporti con il Fondo sociale, stante la situazione deficitaria del Fondo, è stata avanzata richiesta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge 21 luglio 1965, n. 903, per la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà.

Il fenomeno delle evasioni contributive, contenuto come per il decorso esercizio 1968 in limiti soddisfacenti, non ha assunto aspetti di particolare rilievo e gli uffici hanno esplicato nei confronti delle aziende la normale attività di vigilanza e di recupero. Nel corso dell'anno è stata accordata dalla Direzione generale una sola dilazione di pagamento per un debito contributivo di lire 11.530.000.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad effettuare gli adempimenti necessari per procedere all'aggiornamento, al 31 dicembre 1968, delle posizioni assi-

curative meccanizzate degli iscritti. Sono in fase di studio le procedure per la rilevazione e la meccanizzazione dei conti delle aziende ai fini dell'impianto di un sistema automatizzato di controllo dei versamenti contributivi.

Il numero degli iscritti nell'ultimo quinquennio non ha subito variazioni di rilievo e alla fine del 1969 è di circa 12.000 unità.

### CONTO ECONOMICO

Il movimento economico del 1969 viene riepilogato nel seguente prospetto e posto opportunamente a raffronto con quello dell'anno precedente al fine di porre in evidenza l'andamento della gestione :

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	30.521	27.552	+	2.969
Altre riserve . . . . .	—	—		—
Disavanzi . . . . .	— 6.823	— 4.752	—	2.071
TOTALE . . . . .	23.698	22.800	+	898
<i>Entrate :</i>				
Contributi . . . . .	8.731	8.750	—	19
Presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale . . . . .	461	444	+	17
Reddito dei capitali . . . . .	1.943	1.741	+	202
Altre entrate . . . . .	435	113	+	322
TOTALE . . . . .	11.570	11.048	+	522
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	9.592	8.923	+	669
Contributo al Fondo sociale . . . . .	461	444	+	17
Spese di amministrazione . . . . .	164	136	+	28
Contribuzioni . . . . .	60	39	+	21
Altre uscite . . . . .	704	608	+	96
TOTALE . . . . .	10.981	10.150	+	831
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche . . . . .	+ 3.040	+ 2.969	+	71
Disavanzi . . . . .	— 2.451	— 2.071	—	380
TOTALE . . . . .	+ 589	+ 898	—	309
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	33.561	30.521	+	3.040
Disavanzi . . . . .	— 9.274	— 6.823	—	2.451
TOTALE . . . . .	24.287	23.698	+	589

Dai dati sopra esposti risulta, per l'esercizio 1969, un disavanzo di 2.451 milioni che consegue alla differenza tra le entrate (11.570 milioni), le uscite (10.981 milioni) più l'incremento delle riserve tecniche per 3.040 milioni.

*Contributi.* — Ammontano a 8.731 milioni con una diminuzione di soli 19 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Al riguardo occorre tenere presente, tuttavia, che nel 1968 sono stati assunti per la prima volta i crediti verso le aziende inadempienti per un importo di 202 milioni, per cui ove si prescindere da tale eccezionale incremento si registrerebbe per il 1969 un aumento di circa 183 milioni. Il sopradetto gettito contributivo attiene per 5.431 milioni al trattamento di pensione e per 3.300 milioni alle prestazioni di capitale. Questo ultimo importo trova corrispondenza nelle risultanze del rendiconto dell'INA cui è demandato il servizio di tali prestazioni, e risulta dal seguente prospetto di concordanza.

*Entrate esposte nel rendiconto dell'INA*

1) Contributi per assicurazione mista e di capitalizzazione e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo integrazione (annui) . . . . .	L. 3.507.734.705
2) Incassi per art. 12 legge n. 370/66. . . . .	» 3.055.790
TOTALE . . . . .	L. 3.510.790.495
— contributi versati dall'INPS e rimborsati direttamente dall'INA ma non esposti in rendiconto . . . . .	» 297.862
TOTALE versamenti effettuati dall'INPS all'INA nel 1969	L. 3.511.088.357
<i>meno</i> versamenti dell'INPS per contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1968. . . . .	» — 346.002.183
<i>più</i> contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1969 . . . . .	» 134.835.540
Contributi di competenza dell'INA per altrettanti riscossi nel 1969 (esposti fra le entrate e le uscite del Fondo del 1969) . . . . .	L. 3.299.921.714

Nel prospetto che segue sono riepilogati i dati del gettito contributivo per gli anni dal 1965 al 1969, nonché i corrispondenti numeri indice con anno base 1965.

A N N I	Contributi per il trattamento di pensione		Contributi per le prestazioni in capitale		T O T A L E	
	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	3.934	100	2.849	100	6.783	100
1966 . . . . .	4.828	122	2.981	104	7.809	115
1967 . . . . .	4.887	124	3.291	115	8.178	120
1968 . . . . .	5.486	139	3.264	114	8.750	128
1969 . . . . .	5.431	138	3.300	115	8.731	128



*Reddito dei capitali.* — Il reddito dei capitali ammonta nel complesso a 1.943 milioni, con un incremento di 202 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale reddito attiene per 1.235 milioni alla remunerazione da parte dell'Istituto delle giacenze del Fondo, il cui importo risulta lievemente inferiore a quello dell'anno precedente, per 102 milioni agli interessi realizzati sulle anticipazioni straordinarie all'INA, concesse per 1.800 milioni nel 1968 e per 250 milioni nel 1969, e per 606 milioni, agli interessi sulle anticipazioni effettuate dal fondo di previdenza al fondo di adeguamento, che, peraltro, non hanno rilevanza ai fini del risultato di gestione in quanto figurano per lo stesso importo fra le uscite.

*Eliminazione del fondo svalutazione crediti.* — L'importo di circa 61 milioni evidenziato in entrata a tale titolo, sta ad indicare il recupero dell'accantonamento effettuato nel 1968 per la costituzione del fondo svalutazione che, nell'anno in esame, si è ritenuto opportuno eliminare in considerazione dell'accertato buon grado di esigibilità dei crediti del Fondo.

*Entrate varie.* — Le altre entrate del Fondo ammontano complessivamente a 374 milioni, ed attengono per 24 milioni a interessi di mora per ritardato versamento di contributi dovuti dalle aziende, per 26 milioni ad ammende e multe, per 41 milioni a ricupero spese di amministrazione a carico del Fondo di integrazione e per 283 milioni a entrate diverse. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un aumento complessivo di 261 milioni, attribuibile essenzialmente al plus-valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto, per la quota di pertinenza della gestione.

Fra le entrate varie risulta iscritto l'importo di 461 milioni, a titolo di presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale, iscritto anche fra le uscite in attesa delle determinazioni ministeriali circa l'eventuale sospensione dall'obbligo del versamento del contributo stesso, e nella ragionevole ipotesi che la sospensione stessa venga accordata.

*Prestazioni.* — Tra le uscite, la voce di maggior rilievo è rappresentata dalle prestazioni che vi figurano per l'importo di 9.592 milioni. L'aumento di 669 milioni che si rileva rispetto all'esercizio precedente per la parte delle pensioni, consegue alla lievitazione delle retribuzioni alle quali, come noto, le pensioni stesse sono percentualmente commisurate; l'onere per le prestazioni in capitale affidate all'INA, — iscritto per importo pari all'ammontare dei contributi riscossi a tale titolo — si è invece mantenuto pressochè costante.

Nel seguente prospetto si ritiene opportuno riportare, per un più approfondito esame dell'andamento del Fondo, i dati relativi alle prestazioni dell'ultimo quinquennio con i relativi numeri indice.

A N N I	Prestazioni economiche		Oneri per le prestazioni in capitale		Altre prestazioni	T O T A L E	
	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Importo	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	2.655	100	2.849	100	8	5.512	100
1966 . . . . .	4.426	166	2.981	104	4	7.411	134
1967 . . . . .	5.118	192	3.291	115	3	8.412	152
1968 . . . . .	5.658	213	3.264	114	3	8.925	161
1969 . . . . .	6.292	236	3.300	115	1	9.593	174

Si può così rilevare che le prestazioni, nel loro complesso registrano un incremento abbastanza costante nel periodo considerato.

*Contributo al Fondo sociale.* — Previsto dall'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 ammonta a 461 milioni, con un incremento di 17 milioni rispetto all'esercizio precedente, da porre in relazione all'aumento della massa salariale imponibile, cui è commisurato come è noto, l'aliquota del 2 % in base alla quale è calcolato il contributo di che trattasi. Detto aumento non influisce sul risultato di esercizio, in quanto, come in precedenza ricordato è stata iscritta tra le entrate una partita di pari importo per presunta insussistenza del contributo stesso.

*Contribuzioni.* — Trattasi di somme destinate con appositi decreti ministeriali a vari Enti la cui attività ha una certa attinenza a quella istituzionale dell'INPS. Tali importi ragguagliati ai contributi riscossi, ammontano nel loro complesso a 60 milioni, con un incremento di circa 21 milioni rispetto all'esercizio precedente. Esse si riferiscono ai seguenti Enti:

	Fondo di previdenza	Fondo di adeguamento	T O T A L E
Ispettorato del lavoro . . . . . L.	6.313.800	7.660.300	13.974.100
Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . . »	13.768.000	16.643.200	30.411.200
Opera nazionale pensionati di Italia . . . . . »	7.221.900	8.709.700	15.931.600
Istituto italiano di medicina sociale . . . . . »	52.400	63.500	115.900
TOTALE . . . . . L.	27.356.100	33.076.700	60.432.800

*Spese di amministrazione.* — Le spese di amministrazione sono state attribuite in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti del Fondo. L'onere dell'esercizio in esame ammonta a 164 milioni con un incremento di 28 milioni rispetto al decorso anno 1968, da porre in relazione ai maggiori costi sostenuti dall'Istituto per i principali capitoli di spesa.

*Interessi passivi.* — Tale onere attiene per 605 milioni ad interessi corrisposti dal fondo adeguamento sullo scoperto di c/c con il fondo di previdenza e per circa 30 milioni ad interessi dovuti all'INA in relazione a conguagli di contributi riscossi per conto della gestione per le prestazioni di capitale.

*Uscite varie.* — Ammontano nel loro complesso a 67 milioni e registrano una diminuzione di 55 milioni rispetto all'esercizio precedente; si riferiscono per 64 milioni a contributi rimborsati agli iscritti, e per 3 milioni circa a riserve trasferite al Fondo esattoriale per la ricostituzione di posizioni assicurative a favore di iscritti che abbiano acquisito il diritto a pensione in detto Fondo.

*Risultato di esercizio.* — Le entrate complessive del Fondo di previdenza (8.306 milioni) segnano rispetto alle uscite (4.648 milioni) una eccedenza di 3.658 milioni. Dopo l'assegnazione di 3.040 milioni ai fondi di riserva, il risultato di esercizio si concreta in un avanzo di 618 milioni.

Il Fondo adeguamento registra invece un disavanzo di esercizio di 3.069 milioni, superiore di 631 milioni a quello rilevato nel 1968, per cui il disavanzo della gestione, nel suo complesso, ascende a 2.451 milioni.

Per un più completo esame dell'andamento economico del Fondo, si espone di seguito, per gli anni dal 1965 al 1969, l'ammontare delle entrate e delle uscite, le assegnazioni ai Fondi di riserva nonché i relativi risultati di esercizio.

A N N I	ENTRATE	USCITE	ASSEGNAZIONI AI FONDI DI RISERVA	RISULTATO DI ESERCIZIO (avanzo + disavanzo —)
(in milioni di lire)				
1965 . . . . .	8.654	6.372	2.086	+ 196
1966 . . . . .	9.761	8.362	1.797	— 398
1967 . . . . .	10.241	9.387	2.496	— 1.642
1968 . . . . .	11.048	10.150	2.969	— 2.071
1969 . . . . .	11.570	10.981	3.040	— 2.451

Nei seguenti prospetti si ritiene opportuno riportare inoltre, per gli anni dal 1965 al 1969, il numero e l'importo delle pensioni nonché i numeri indice e gli importi medi delle pensioni liquidate ed esistenti nel periodo considerato.

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969**

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	I M P O R T O a carico del Fondo	Numero indice	Importo medio
			(in milioni di lire)		(in lire)
1965 . . . . .	516	100	544	100	1.055.025
1966 . . . . .	483	93	567	104	1.174.320
1967 . . . . .	580	112	751	138	1.295.327
1968 . . . . .	697	135	959	176	1.376.474
1969 . . . . .	669	129	975	179	1.457.668

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969**

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	I M P O R T O	Numero indice	Importo medio
			(in milioni di lire)		(in lire)
1965 . . . . .	4.983	100	(1) 2.758	100	553.487
1966 . . . . .	5.265	105	(1) 3.857	139	732.587
1967 . . . . .	5.656	113	4.701	170	831.124
1968 . . . . .	6.224	124	5.572	202	895.206
1969 . . . . .	6.732	135	6.419	232	953.463

(1) Compreso l'onere a carico di altre gestioni.

**STATO PATRIMONIALE**

Le attività patrimoniali del Fondo ascendono nel complesso a 39.738 milioni contro 15.451 milioni di passività : ne deriva pertanto una consistenza netta di 24.287 milioni.

Le partite più rilevanti delle attività sono costituite da :

*Credito in c/c verso l'INPS.* — Indica nella sua consistenza l'entità delle eccedenze finanziarie poste a disposizione dell'Istituto, il cui ammontare di 20.884 milioni registra un lieve aumento (48 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

*Credito in c/c verso il fondo adeguamento.* — Sale da 9.752 milioni a 12.769 milioni, indicando con ciò una maggiore esposizione debitoria del settore « adeguamento » verso quello a « capitalizzazione » in corrispondenza del disavanzo rilevato nell'esercizio.

*Crediti.* — Concernono il credito verso il Fondo previdenza dazieri per 3.609 milioni di cui 1.384 milioni per anticipazioni corrisposte all'INA fino al 31 dicembre 1965 ai sensi dell'art. 7 della Convenzione stipulata fra l'INA e l'INPS il 31 maggio 1960 per le liquidazioni relative alle indennità di anzianità, 2.050 milioni per anticipazioni straordinarie e relativi interessi (134 milioni) concesse per il pagamento delle prestazioni in capitale. Figurano inoltre tra i crediti, l'importo di circa 41 milioni per quota spese di amministrazione comuni da recuperare a carico del Fondo di previdenza per le prestazioni di capitale e una somma di circa 3 milioni per prestazioni da recuperare.

*Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo Sociale.* — Iscritto per 2.213 milioni, sta a significare la presunta insussistenza del debito per contributi dovuti al Fondo sociale nella ragionevole ipotesi che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, considerata la situazione deficitaria del Fondo nel suo complesso, accolga la richiesta di temporanea sospensione del contributo stesso avanzata ai sensi dell'art. 5 della legge n. 903/1965.

Le passività, ammontanti a 15.451 milioni, sono formate dalle seguenti partite :

*Debito verso il Fondo di previdenza dazieri.* — Indica l'ammontare dei contributi riscossi per le prestazioni in capitale rimasti da versare all'INA al 31 dicembre 1969 ed ascende a 135 milioni.

*Debiti diversi.* — Le partite più rilevanti sono costituite dal debito in c/c verso il fondo di previdenza che ammonta a 12.769 milioni e si compensa, come già precisato, con un uguale importo iscritto fra le attività; dal debito per rate di pensioni (302 milioni) e dal debito per contribuzioni (31 milioni).

*Debito per contributi al Fondo sociale.* — È pari all'ammontare dei contributi accertati in vari esercizi, il cui importo complessivo di 2.213 milioni è stato però iscritto come già ricordato anche nell'attivo, a titolo di presunta insussistenza del debito stesso.

*Situazione patrimoniale netta.* — Il netto patrimoniale del Fondo di previdenza trova corrispondenza nelle riserve tecniche per 33.561 milioni (1968 :

30.521 milioni) e nell'avanzo patrimoniale che sale da 3.006 milioni del 1968 a 3.625 milioni dell'esercizio in esame.

Il fondo adeguamento registra invece, un disavanzo patrimoniale che per effetto dell'andamento deficitario dell'esercizio sale da 9.829 milioni a 12.899 milioni.

\* \* \*

Si riportano di seguito, ad integrazione dei dati precedentemente esposti, la situazione delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno medesimo distintamente per categoria.

#### PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O	
		a carico del Fondo	Medio
Vecchiaia . . . . .	422	794.759.420	1.883.316
Invalidità . . . . .	46	54.732.795	1.189.843
Superstiti . . . . .	201	125.688.160	625.314
TOTALE . . . . .	669	975.180.375	1.457.668

#### PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O		Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturato nell'anno
		a carico del Fondo	Medio	
Vecchiaia . . . . .	3.587	4.816.842.719	1.342.861	4.692.166.219
Invalidità . . . . .	730	556.104.380	761.786	551.960.495
Superstiti . . . . .	2.415	1.045.769.595	433.030	1.047.488.162
TOTALE . . . . .	6.732	6.418.716.694	953.463	6.291.614.876

Per quanto concerne le pensioni vigenti alla fine dell'anno, si forniscono altresì il numero delle pensioni distintamente per categoria e per classi di importo mensile.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	—	1	5	6
da L. 20.001 » » 40.000 .	186	205	1.858	2.249
» » 40.001 » » 60.000 .	559	282	355	1.196
» » 60.001 » » 80.000 .	621	206	120	847
» » 80.001 » » 100.000 .	558	73	44	675
» » 100.001 » » 120.000 .	604	30	26	660
» » 120.001 » » 140.000 .	445	15	5	465
» » 140.001 » » 160.000 .	196	10	—	206
» » 160.001 » » 180.000 .	146	4	—	150
» » 180.001 » » 200.000 .	103	2	—	105
» » 200.001 » » 220.000 .	54	—	—	54
» » 220.001 » » 240.000 .	35	2	—	37
» » 240.001 » » 260.000 .	25	—	2	27
» » 260.001 » » 280.000 .	12	—	—	12
» » 280.001 » » 300.000 .	7	—	—	7
» » 300.001 » » 320.000 .	9	—	—	9
» » 320.001 » » 340.000 .	5	—	—	5
» » 340.001 » » 360.000 .	5	—	—	5
» » 360.001 » » 380.000 .	3	—	—	3
» » 380.001 » » 400.000 .	4	—	—	4
» » 400.001 ed oltre . . . .	10	—	—	10
TOTALE . . . .	3.587	730	2.415	6.732

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI





## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Immutata è rimasta, anche nel 1969, la disciplina del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo nei cui confronti hanno peraltro trovato applicazione alcune norme contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, e, in particolare, negli artt. 41 e 48 di detta legge concernenti, rispettivamente, l'elevazione da 5 a 10 anni del termine di prescrizione dei contributi assicurativi nonchè l'estensione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati. Il relativo onere, viene posto a carico del Fondo a decorrere dall'esercizio in esame.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli studi diretti a trasformare la gestione delle prestazioni di pensione da sostitutiva in integrativa dell'assicurazione obbligatoria IVS e a sostituire nel contempo all'attuale sistema tecnico-finanziario, basato sulla capitalizzazione e sulla ripartizione, il sistema della ripartizione, peraltro temperato con l'accantonamento di una somma pari all'importo di due annualità delle pensioni in corso di pagamento alla fine di ciascun anno.

Il sistema tecnico-finanziario della ripartizione dovrebbe essere adottato, secondo uno schema di disegno di legge recentemente ultimato dall'apposita Commissione costituita in seno al Comitato speciale del Fondo, anche per la gestione delle prestazioni di capitale, attualmente basata sulle assicurazioni miste, le capitalizzazioni finanziarie e il Fondo di integrazione. Lo stesso schema di disegno di legge prevede altresì l'istituzione di un fondo di riserva pari al doppio delle prestazioni corrisposte nell'anno, nonchè il passaggio della gestione di cui trattasi dall'INA all'INPS. Ciò allo scopo di risanare tale gestione, la cui situazione deficitaria ha reso necessaria la corresponsione di anticipazioni straordinarie, prelevate dal fondo di copertura delle pensioni, per un importo complessivo di 2.050 milioni, di cui 1.800 milioni erogati nel 1968 e 250 milioni erogati nel 1969.

Al riguardo il Collegio sindacale rappresenta nuovamente l'opportunità — già evidenziata nel rendiconto del 1968 — che le anticipazioni di cui trattasi, da restituirsi maggiorate al tasso del 5,50 %, vengano sollecitamente regolarizzate.

*Conto economico.* — L'esercizio 1969 presenta un complesso di entrate pari a 11.570 milioni, di cui 8.307 milioni di pertinenza del Fondo di previdenza e 3.263 milioni di pertinenza del Fondo di adeguamento.

Rispetto al 1968 si nota un incremento complessivo di 522 milioni che interessa entrambi i settori in cui è articolata la gestione.

Per quanto riguarda i contributi si osserva che mentre quelli destinati al finanziamento delle prestazioni di capitale hanno subito un sia pur lieve aumento rispetto al 1968, essendosi elevati da 3.264 milioni a 3.300 milioni (+ 36 milioni), quelli destinati al finanziamento dei trattamenti di pensione hanno invece subito una diminuzione, essendosi ridotti da 5.486 milioni a 5.431 milioni (— 55 milioni). Al riguardo è d'uopo chiarire che il dato del 1968 comprendeva anche i crediti accertati verso le aziende inadempienti, assunti per la prima volta nella contabilità della gestione a decorrere, appunto, dall'esercizio 1968. Ove si escluda dal raffronto il relativo importo pari a 202 milioni, si rileva che in effetti i contributi di cui trattasi hanno subito un aumento di circa 183 milioni.

Ulteriori incrementi si rilevano anche in altre voci di entrata e, in particolare, in quelle costituite dalle riserve e dai valori capitali, elevatisi da 14,5 milioni a 45,3 milioni, dal reddito dei capitali, elevatosi a sua volta da 1.741 milioni a 1.943 milioni nonchè, infine, nelle entrate diverse, elevatesi da 22 milioni a 234 milioni.

L'eccedenza di tale partita rispetto al 1968 è da attribuirsi essenzialmente alla sopravvenienza attiva realizzata dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto, per la quota di pertinenza della gestione.

Un cenno a parte merita la inclusione, fra le entrate della gestione, del fondo svalutazione crediti, iscritto per un importo di 61 milioni. Trattasi dello stesso importo accantonato nell'esercizio 1968 — e quindi inserito tra le relative uscite — per la costituzione del fondo predetto e che nell'esercizio 1969 si è ritenuto opportuno eliminare in relazione all'accertato buon grado di esigibilità dei crediti della gestione.

Le uscite dell'esercizio ammontano ad un totale di 10.981 milioni, di cui 4.648 milioni a carico del Fondo di previdenza e 6.333 milioni a carico del Fondo di adeguamento.

L'aumento verificatosi rispetto al 1968, pari a 831 milioni, è stato sostanzialmente determinato dall'incremento verificatosi nelle prestazioni per rate di pensione, che si sono elevate da 5.658 milioni a 6.292 milioni (+ 634 milioni).

Un leggero aumento, pari a 36 milioni, si è verificato anche nelle prestazioni in capitale, mentre i versamenti effettuati all'INA per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 55° anno di età si sono ridotti da 1,6 milioni a lire 242.600.

Ulteriori incrementi si rilevano anche in altre voci di uscita e, in particolare, nelle contribuzioni, elevatesi da 39 milioni a 60 milioni, nonchè nelle

spese di amministrazione che, in conseguenza dell'espansione dei costi amministrativi sostenuti per gli adempimenti propri della gestione, risultano aumentate da 136,5 milioni a 164 milioni.

Il risultato dell'esercizio si compendia, per quanto attiene al Fondo di previdenza, in una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 3.659 milioni. Detratta da tale importo la quota di 3.040 milioni destinata all'incremento dei fondi di riserva, si determina un avanzo effettivo di 619 milioni.

Per quanto riguarda invece il Fondo di adeguamento, l'esercizio chiude con un disavanzo di oltre 3.069 milioni, superiore di 631 milioni a quello verificatosi nel 1968.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ascendono a 39.738 milioni cui corrispondono passività per un importo di 15.450 milioni, calcolato al netto del fondo di riserva per le pensioni da liquidare e del fondo di copertura delle pensioni.

Da segnalare, tra le attività, il leggero aumento verificatosi nel credito in c/c verso l'INPS, elevatosi da 20.835 milioni a 20.884 milioni, nonché quello verificatosi nei crediti contributivi verso le aziende, elevatisi a loro volta da 202 milioni a 259 milioni.

Un aumento presenta anche il credito del Fondo di previdenza verso il Fondo adeguamento: si tratta peraltro di partite che non alterano i risultati della situazione patrimoniale netta della gestione, dato che derivano da una regolamentazione interna di rapporti tra i due settori nei quali è articolata la gestione. Infatti all'anzidetto credito del Fondo di previdenza, inserito tra le attività, corrisponde un debito di pari importo a carico del Fondo di adeguamento, inserito tra le passività.

Il contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'articolo 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, si è elevato da 1.752 milioni a 2.213 milioni per effetto della quota maturata nell'anno. Trattasi peraltro di una partita di giro in quanto, in attesa delle determinazioni ministeriali in ordine alla domanda di temporanea sospensione dell'obbligo contributivo, inoltrata in conseguenza della situazione deficitaria della gestione considerata nel suo complesso, l'accennato importo di 2.213 milioni è stato inserito sia tra le attività che tra le passività.

A proposito di queste ultime è ancora da segnalare l'eliminazione del fondo svalutazione crediti contributivi, inserito tra le passività dell'esercizio 1968 per un importo di 61 milioni e ciò per il motivo illustrato nel conto economico.

La situazione patrimoniale di fine esercizio si compendia per quanto riguarda il Fondo di previdenza, in un incremento delle riserve tecniche che, dopo le assegnazioni dell'anno si sono elevate da 30.521 milioni a 33.561 milioni e in un avanzo patrimoniale netto di 3.625 milioni.

Per quanto riguarda invece il Fondo di adeguamento, si rileva un aumento del già esistente deficit patrimoniale che, in conseguenza del disavanzo dell'esercizio, si è elevato da 9.829 milioni a 12.899 milioni.

Ciò induce il Consiglio sindacale a sottolineare ancora una volta l'urgenza di provvedimenti atti a ristabilire l'equilibrio nella gestione.

I dati suesposti trovano esatta concordanza con le scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

**R E N D I C O N T I**

## FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER II

Stato patrimoniale

## ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	20.883.803.040	—	20.883.803.040
2	Credito in conto corrente verso il Fondo di adeguamento . . . . »	12.769.057.332	—	12.769.057.332
3	Crediti contributivi verso le aziende . . . . . »	117.938.491	141.177.543	259.116.034
4	Credito verso il Fondo di previdenza dazieri : per la gestione del Fondo d'integrazione di cui al regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863 :			
	anticipazioni . . . . . L.	1.384.826.026		
	quota spese di amm.ne comuni . . »	41.082.000		
	per anticipazioni straordinarie effettuate per le prestazioni in capitale . . . . »	2.050.000.000		
	interessi su anticipazioni straordinarie . . »	133.604.176		
		3.609.512.202	—	3.609.512.202
5	Crediti :			
	prestazioni da recuperare . . . . . L.	55.627	313.301	368.928
	vari . . . . . »	360.120	2.028.200	2.388.320
6	Presunta insussistenza del debito per contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »	1.061.859.668	1.151.651.185	2.213.510.853
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . L.	38.442.586.480	1.295.170.229	39.737.756.709
7	Disavanzo patrimoniale :			
	al 1° gennaio 1969. . . . . L.	9.828.993.651		
	più disavanzo dell'esercizio . . . . »	3.069.860.452		
		—	12.898.854.103	12.898.854.103
	L.	38.442.586.480	14.194.024.332	52.636.610.812

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

**PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ**

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	<b>Debito verso il Fondo di previdenza dazieri :</b>			
	per contributi riscossi per le prestazioni in capitale rimasti da versare . . . . . L.	134.835.540	—	134.835.540
2	<b>Debiti :</b>			
	per rate di pensioni . . . . . »	45.496.376	256.404.535	301.900.911
	per contribuzioni . . . . . »	13.991.740	16.911.280	30.903.020
3	<b>Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza . . . . . »</b>	—	12.769.057.332	12.769.057.332
4	<b>Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »</b>	1.061.859.668	1.151.651.185	2.213.510.853
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>1.256.183.324</b>	<b>14.194.024.332</b>	<b>15.450.207.656</b>
5	<b>Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . . . L.</b>	20.710.000.000	1.090.000.000	21.800.000.000
6	<b>Fondo di copertura delle pensioni :</b>			
	di vecchiaia . L.	6.471.667.000	1.409.225.000	7.880.892.000
	di invalidità . »	895.215.000	89.517.000	984.732.000
	ai superstiti . »	2.444.065.000	451.273.000	2.895.338.000
	L.	9.810.947.000	1.950.015.000	11.760.962.000
	L.	30.520.947.000	3.040.015.000	33.560.962.000
		33.560.962.000	—	33.560.962.000
7	<b>Avanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.		3.006.569.304	
	più avanzo dell'esercizio . . . . . »		618.871.852	
		3.625.441.156	—	3.625.441.156
	<b>L.</b>	<b>38.442.586.480</b>	<b>14.194.024.332</b>	<b>52.636.610.812</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER IL

## Entrate e uscite

## ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	<b>Contributi :</b>			
	per il trattamento di pensione . . . . . L.	2.472.156.864	2.959.282.167	5.431.439.031
	per le prestazioni in capitale . . . . . »	3.299.921.714	—	3.299.921.714
		L. 5.772.078.578	2.959.282.167	8.731.360.745
2	<b>Riserve e valori capitali . . . . . »</b>	45.348.196	—	45.348.196
3	<b>Reddito dei capitali :</b>			
	interessi sul conto corrente con il Fondo di adeguamento . . . . . L.	605.660.900		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto na- zionale della previdenza sociale . . . . . »	1.234.467.096		
	interessi su anticipazioni straordinarie . . . . . »	102.437.500		
		1.942.565.496	—	1.942.565.496
4	<b>Eliminazione del fondo svalutazione crediti . . . . . L.</b>	27.861.600	33.351.600	61.213.200
5	<b>Entrate varie :</b>			
	interessi di mora . . . . . L.	15.987.771	8.196.757	24.184.528
	ammende e multe . . . . . »	16.960.181	8.695.301	25.655.482
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo so- ciale ai sensi dell'art. 3, lett h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »	209.867.418	251.220.675	461.088.093
	ricupero delle spese di amministrazione a carico del Fondo di integrazione. . . . . »	41.082.000	—	41.082.000
	ricupero di prestazioni . . . . . »	456.990	2.573.854	3.030.844
	diverse . . . . . »	234.364.373	74.673	234.439.046
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>	8.306.572.603	3.263.395.027	11.569.967.630
6	<b>Disavanzo di esercizio . . . . . »</b>	—	3.069.860.452	3.069.860.452
		L. 8.306.572.603	6.333.255.479	14.639.828.082



**PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO**

dell'esercizio 1969

**U S C I T E**

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE	
I	<b>Prestazioni :</b>				
	a) <i>economiche</i> :				
	rate di pensioni . . . . . L.	948.657.256	5.342.957.620	6.291.614.876	
	onere per le prestazioni in capitale . . . . . »	3.299.921.714	—	3.299.921.714	
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 55° anno di età . . . . . »	242.600	—	242.600	
		L.	4.248.821.570	5.342.957.620	9.591.779.190
	b) <i>sanitarie</i> :				
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità . . . . . »	190.605	1.068.746	1.259.351	
		L.	4.249.012.175	5.344.026.366	9.593.038.541
2	<b>Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »</b>	209.867.418	251.220.675	461.088.093	
3	<b>Contribuzioni . . . . . »</b>	27.356.100	33.076.700	60.432.800	
4	<b>Spese di amministrazione . . . . . »</b>	89.519.000	74.163.000	163.682.000	
5	<b>Interessi passivi :</b>				
	sul conto corrente con il Fondo di previdenza . . . . . »	—	605.660.900	605.660.900	
	su conguagli contributivi INA . . . . . »	29.913.826	—	29.913.826	
6	<b>Uscite varie :</b>				
	rimborso di contributi . . . . . »	39.026.812	25.107.838	64.134.650	
	rimborso di riserve . . . . . »	2.990.420	—	2.990.420	
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . . L.</b>	<b>4.647.685.751</b>	<b>6.333.255.479</b>	<b>10.980.941.230</b>	
7	<b>Incremento dei fondi di riserva . . . . . »</b>	<b>3.040.015.000</b>	<b>—</b>	<b>3.040.015.000</b>	
8	<b>Avanzo di esercizio . . . . . »</b>	<b>618.871.852</b>	<b>—</b>	<b>618.871.852</b>	
		L.	<b>8.306.572.603</b>	<b>6.333.255.479</b>	<b>14.639.828.082</b>

## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

## FONDO DI PREVI

Situazione Contabile per il Fondo

## ENTRATE

1	Residuo dell'anticipazione straordinaria di L. 1.800.000.000 da utilizzare in conto liquidazioni L.		397.627.025
2	Contributi per assicurazioni miste e di capitalizzazione e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo Integrazione:		
	Annui . . . . . »		3.507.734.705
3	Contributi incassati per art. 12 . . . . . »		3.055.790
4	Anticipazione Fondo copertura pensioni . . . . . »		250.000.000
5	Capitali assicurati e valori di riscatto corrisposti dall'INA sulle polizze scadute, sinistrate o riscattate:		
	a) agli assicurati . . . . . L.	846.324.334	
	b) al Fondo integrazione . . . . . »	—	846.324.334
6	Interessi attivi 4,50% . . . . . L.		162.362.207
7	Assegni restituiti . . . . . »		56.244.350
8	Partecipazione agli utili I.N.A. . . . . »		571.448
9	Varie:		
	a) Premio fedeltà I. N. A. . . . . L.	17.233.529	
	b) Maggiorazione 1956 . . . . . »	3.158.086	
	c) Capitalizzazione finanziaria . . . . . »	242.600	
	d) Riconoscimento maggiore anzianità di servizio . . . . . »	562.645	21.196.860
		TOTALE ENTRATE . . . . L.	5.245.116.719
	<i>Debito al 31 dicembre 1969 :</i>		
	— Verso l'I.N.A. per eccedenza passiva del Fondo . . . . . L.		1.575.599.227
	— Verso l'I.N.P.S. per interessi 5,50% maturati sulle anticipazioni straordinarie eseguite negli esercizi 1968 e 1969 :		
	a) Interessi riportati dal precedente esercizio . . . . . L.	31.166.676	
	b) Interessi relativi al presente esercizio come da dettaglio di cui al punto 4 delle «Uscite» . . . . . »	102.437.500	133.604.176
		TOTALE A PAREGGIO . . . . L.	6.954.320.122





**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE  
DIPENDENTE  
DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

La legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la « Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale » ha comportato modifiche anche nella disciplina normativa del Fondo, in modo particolare all'art. 48 che estende l'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati, ponendo il relativo onere a carico della Gestione. Della stessa legge è inoltre da ricordare l'art. 66, con il quale è stata disposta la collocazione al primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 C. C. dei crediti per contributi, ivi compresi quelli di pertinenza del Fondo in questione, in quanto sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria.

In data 21 febbraio 1969 è stato presentato al Senato il d.d.l. n. 502 che prevede l'emanazione di norme migliorative dell'attuale trattamento di pensione ai superstiti.

Qualora il provvedimento dovesse essere approvato, ne conseguirebbero nuovi oneri a carico del Fondo.

A seguito delle precisazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è stato iniziato l'esame delle domande di riscatto dei periodi di servizio militare ed equiparati, avanzate ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

Nel corso del 1969, ha avuto applicazione il secondo scatto di « scala mobile » delle pensioni a carico del Fondo, essendosi realizzate le condizioni previste dall'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220.

Di conseguenza, ai sensi del DPR 8 ottobre 1969 (pubblicato sulla *G.U.* n. 297 del 25 novembre 1969) si è provveduto a riliquidare le pensioni in godimento al 1° gennaio 1969, limitatamente all'80 % del loro ammontare iniziale, nelle seguenti misure percentuali di aumento :

— dell'11,61 %, per le pensioni con decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1965 ;

— del 6,56 %, per le pensioni con decorrenza originaria compresa nell'anno 1965 ;

— del 3,83 %, per le pensioni con decorrenza originaria compresa nell'anno 1966 ;

— dell'1,64 %, per le pensioni con decorrenza originaria compresa nell'anno 1967.

Per fronteggiare gli oneri conseguenti alla rivalutazione in parola — che ha interessato quasi 5.000 pensioni — è stato disposto, con il Decreto presidenziale citato, per un quinquennio, l'aumento del contributo del 2,90 % e, pertanto, l'aliquota contributiva, già fissata nella misura del 26,15 %, comprensiva del 3,50 % stabilito, fino al 31 dicembre 1969, a copertura degli oneri derivanti dalla prima applicazione della « scala mobile », è salita per il 1969 al 29,05 % delle retribuzioni imponibili.

Non sono intervenute altre variazioni nella misura del contributo dovuto al Fondo, nonostante lo squilibrio finanziario risultante dal secondo bilancio tecnico, compilato con riferimento alla data del 1° gennaio 1963, essendo stata rinviata ogni decisione in proposito dal Comitato Amministratore, in attesa che divenga operante la progettata trasformazione del Fondo da « sostitutivo » a « integrativo » dell'assicurazione generale obbligatoria, con adozione del sistema finanziario della « ripartizione » in luogo di quello vigente « della copertura dei capitali ».

Lo schema articolato di norme, dirette a realizzare l'accennata trasformazione, era già stato approvato dalle associazioni di categoria, con accordo del 15 dicembre 1967 e sottoposto all'esame del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, quando l'entrata in vigore della citata legge n. 153/1969 ha reso necessario un riesame completo dello schema stesso. Le relative modifiche approvate dalle associazioni di categoria con accordo del 25 luglio 1969, sono state portate a conoscenza del Ministero predetto dalle parti interessate.

La progettata trasformazione si propone di utilizzare la consistenza patrimoniale esistente per ricostituire le posizioni assicurative nell'assicurazione generale obbligatoria di tutti gli iscritti e pensionati del Fondo, costituendo contemporaneamente una riserva finanziaria pari all'importo di due annualità di pensione e di due annualità di indennità integrativa e sostitutiva. Gli iscritti al Fondo potranno perciò fruire di tutte le prestazioni previste nell'assicurazione generale obbligatoria nonchè di una pensione integrativa a carico del Fondo stesso: il coacervo delle due prestazioni corrisponde, nella maggior parte dei casi, all'ammontare della pensione liquidata secondo il sistema vigente.

In relazione alle modalità che saranno assunte per la ricostituzione delle predette posizioni assicurative, l'attuale disavanzo patrimoniale potrà risultare in tutto o in parte eliminato, non essendo più necessario il fondo di copertura delle pensioni.

Permanendo l'attuale assetto tecnico-finanziario, si dovrebbe far ricorso, in base alle indicazioni del secondo bilancio tecnico, all'adozione dell'aliquota



del 41,72 % (che non tiene conto degli oneri di scala mobile), aliquota invero particolarmente gravosa.

Quanto ai rapporti con il Fondo sociale, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, in data 7 dicembre 1967, pronunciandosi sulla proposta del Comitato Amministratore del Fondo di richiedere la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà, ha deliberato di prospettare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la situazione di disavanzo patrimoniale del Fondo, per le necessarie valutazioni ed i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art. 5, commi secondo e terzo, della legge 21 luglio 1965, n. 903.

In attesa che detto Dicastero si pronunci, anche per l'esercizio 1969 viene iscritta a debito del Fondo una somma corrispondente al 2 % delle retribuzioni imponibili per lo stesso anno, in conformità alle precisazioni fornite dal Ministero medesimo con nota del 28 marzo 1967.

Va, inoltre, segnalato che nell'ambito della progressiva estensione delle moderne procedure meccanografiche a tutti i servizi gestiti dall'Istituto, è stata portata a termine la meccanizzazione dei dati afferenti i conti contributivi individuali degli iscritti al Fondo.

Detta meccanizzazione si inquadra nelle prospettive poste dal nuovo sistema di riscossione dei contributi di cui al DM 5 febbraio 1969 di attuazione delle deleghe contenute nel DPR 27 aprile 1968, n. 488.

La memorizzazione dei dati contributivi, che tiene conto anche della imminente trasformazione del Fondo, è suscettibile di utilizzazione, previa predisposizione di appositi programmi, per il calcolo meccanografico delle pensioni, con sensibili benefici per lo snellimento delle procedure di pagamento.

Nel seguente prospetto si riporta, infine, il numero degli iscritti al Fondo nell'ultimo quinquennio, rilevandosi, in proposito, una graduale e costante diminuzione a seguito del progressivo passaggio del servizio ad aziende non tenute all'iscrizione del personale al Fondo in esame.

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1965 . . . . .	8.765	—
1966 . . . . .	8.596	(—) 1,93
1967 . . . . .	8.372	(—) 2,61
1968 . . . . .	7.904	(—) 5,59
1969 . . . . .	7.624	(—) 3,54

## CONTO ECONOMICO

I dati relativi all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del Fondo sono riassunti nel seguente prospetto con opportuno raffronto rispetto all'esercizio precedente.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	34.434	30.979	3.455
Altre riserve . . . . .	3	3	—
Disavanzi . . . . .	— 16.951	— 13.642	— 3.309
TOTALE . . .	17.486	17.340	146
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	3.955	3.471	484
Reddito dei capitali . . . . .	985	1.016	— 31
Altre entrate . . . . .	402	289	113
TOTALE . . .	5.342	4.776	566
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	4.485	3.947	538
Contributo al Fondo sociale . . . . .	234	265	— 31
Spese di amministrazione . . . . .	217	163	54
Contribuzioni . . . . .	38	28	10
Altre uscite . . . . .	336	227	108
TOTALE . . .	5.309	4.630	679
<i>Risultato di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	5.462	3.455	2.007
Disavanzi . . . . .	— 5.429	— 3.309	— 2.120
TOTALE . . .	33	146	— 113
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche . . . . .	39.896	34.434	5.462
Altre riserve . . . . .	3	3	—
Disavanzi . . . . .	— 22.380	— 16.951	— 5.429
TOTALE . . .	17.519	17.486	33

Il risultato economico della Gestione conferma quanto esposto in premessa circa la necessità che venga quanto prima effettuata la trasformazione del Fondo da « sostitutivo » ad « integrativo » dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il costante andamento deficitario del Fondo risulta, infatti, confermato anche nel 1969, per cui alla fine di tale anno si registra un disavanzo patrimoniale di 22.380 milioni contro i 16.951 milioni dell'esercizio precedente.

*Contributi.* — I contributi di pertinenza del Fondo, sia per la parte a carico delle aziende che per quella a carico dei lavoratori dipendenti, ammontano per il 1969 a 3.955 milioni con un incremento di 484 milioni rispetto al gettito del 1968 (3.471 milioni).

Detto aumento, considerata la riduzione di 280 unità verificatasi nel numero degli iscritti al Fondo, va attribuito, in massima parte, alla più elevata aliquota contributiva stabilita dall'art. 2 del DPR 8 ottobre 1969, della quale si è già detto in premessa.

La dinamica del gettito contributivo è comunque riportata nel seguente prospetto, nel quale sono evidenziati i contributi affluiti al Fondo nell'ultimo quinquennio.

A N N I	Contributi della produzione (in milioni di lire)	Variazioni percentuali
1965 . . . . .	3.168	—
1966 . . . . .	3.618	14,20
1967 . . . . .	5.292	46,27
1968 . . . . .	3.471	(—) 34,41
1969 . . . . .	3.955	13,94

Da tali dati risulta una progressione pressochè costante nel gettito contributivo del Fondo; la flessione eccezionale rilevata nell'anno 1968, è stata determinata, oltrechè dalla riduzione dell'aliquota contributiva (2,30 %) e dal diminuito numero degli iscritti, anche dal fatto che il gettito del 1967, a seguito dell'adozione della contabilità di competenza, comprendeva le somme dovute e non versate sia per tale anno che per gli esercizi precedenti.

*Reddito dei capitali.* — Il reddito dei capitali assomma per il 1969 a 985 milioni e presenta, rispetto all'esercizio 1968 (1.016 milioni), una flessione di 31 milioni.

La partita più rilevante è rappresentata dagli interessi accreditati sul conto corrente con l'INPS, per l'ammontare di 870 milioni, in base al rendimento dei capitali del Fondo.

Di una certa rilevanza è anche il reddito lordo degli immobili, costituito dai proventi delle affittanze e dal canone d'uso degli immobili strumentali adibiti a uffici; tale reddito, pari a 113 milioni, risulta aumentato di 12 milioni rispetto all'anno precedente.

Peraltro, ove si consideri detto reddito al netto delle spese sostenute per la gestione degli immobili, il suo importo diminuisce, rispetto al precedente esercizio, di 14 milioni. L'aumento delle spese di gestione (da 24 milioni nel 1968 a 50 milioni del 1969), cui è dovuta detta flessione, dipende, in massima parte, dai maggiori oneri sostenuti nell'anno per spese di manutenzione ordinaria (4 milioni), straordinaria (14 milioni) e di custodia degli stabili da reddito (5 milioni).

I dati relativi alla gestione degli immobili, rapportati con quelli dell'anno precedente, sono riepilogati nel seguente prospetto:

	1969	1968
Reddito netto stabili destinati ad affittanze . . . . . L.	55.723.172	69.764.066
Canone d'uso degli stabili destinati ad uffici (Roma, v. Borsi) . . . . . »	7.555.401	7.555.401
TOTALE . . . . . L.	63.278.573	77.319.467

Il reddito di L. 55.723.172, relativo agli stabili destinati ad affittanze, risulta così costituito:

<i>Reddito lordo</i> . . . . .	L. 105.706.490
<i>Spese</i> :	
manutenzione ordinaria . . . . .	L. 5.639.665
» straordinaria . . . . . »	15.327.309
altre spese di gestione . . . . . »	29.016.344
	49.983.318
<i>Reddito netto</i> . . . . .	55.723.172

Il suddetto reddito netto rappresenta il 4,06 % del valore di bilancio e il 2,37 % del valore di mercato degli immobili.

*Entrate varie.* — Dette entrate, ammontanti complessivamente a 402 milioni, segnano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 113 milioni che deriva, quasi per intero, dal maggior importo iscritto sotto la voce « diverse » relativo alla quota di pertinenza del Fondo (166 milioni) conseguente al plusvalore realizzato dalla vendita di beni immobili, in quanto le altre entrate, con-

cernenti la presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale, gli interessi di mora dovuti dalle aziende per contributi versati in ritardo e i recuperi di prestazioni, non hanno subito variazioni notevoli.

*Prestazioni.* — Fra le uscite la voce di maggior rilievo è rappresentata, come di consueto, dalle prestazioni, ammontanti complessivamente a 4.485 milioni, di cui si espone, appresso, l'andamento negli ultimi cinque anni.

Rispetto all'esercizio 1968, la variazione di maggior rilievo riguarda le rate di pensione, il cui importo è passato da 3.213 milioni a 3.695 milioni. Ciò soprattutto a seguito dei miglioramenti pensionistici di cui al DPR 8 ottobre 1969, emanato in attuazione della legge 29 marzo 1965, n. 220, recante la disciplina per l'adeguamento delle pensioni a carico del Fondo in relazione all'andamento del costo della vita.

A N N I	Prestazioni economiche	Prestazioni sanitarie	T O T A L E
	(in milioni di lire)		
1965 . . . . .	3.162	2	3.164
1966 . . . . .	3.346	2	3.348
1967 . . . . .	3.803	2	3.805
1968 . . . . .	3.944	3	3.947
1969 . . . . .	4.483	2	4.485

Dall'esame dei dati soprariportati si nota una diversa dinamica delle prestazioni economiche e sanitarie. Mentre le prime, infatti, presentano un andamento crescente, quelle sanitarie presentano un andamento pressochè costante.

Inoltre, si è ritenuto utile riassumere nei seguenti prospetti la serie storica dei dati concernenti le liquidazioni annuali delle pensioni dall'anno 1965 a tutto il 1969, nonchè la consistenza delle pensioni stesse alla fine di ciascun anno ed il relativo importo medio, ponendo altresì in evidenza le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (*) (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	374	—	300	—	802.500
1966 . . . . .	401	7,22	345	15,00	860.034
1967 . . . . .	385	(—) 4,00	391	13,33	1.014.367
1968 . . . . .	417	8,31	405	3,58	970.593
1969 . . . . .	394	(—) 5,52	469	15,80	1.189.593

(\*) Per gli anni 1965/1967 comprende gli importi a carico di altra gestione, per gli anni successivi si riferisce al solo importo a carico del Fondo.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (*) (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	4.173	—	2.315	—	554.660
1966 . . . . .	4.334	3,86	2.799	20,90	645.835
1967 . . . . .	4.584	5,77	2.954	5,54	644.393
1968 . . . . .	4.871	6,26	3.281	11,07	673.547
1969 . . . . .	5.099	4,68	3.804	15,94	745.991

(\*) Per gli anni 1965 e 1966 comprende gli importi a carico di altra gestione, per gli anni successivi si riferisce al solo importo a carico del Fondo.

Nella seguente tabella si riporta, infine, il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1969, distinte per categoria e per classi di importo.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI MECCANIZZATE VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1969  
SUDDIVISE PER CATEGORIA E CLASSI DI IMPORTO

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	13	—	301	314
da L. 20.001 a L. 40.000 .	503	138	1.185	1.826
» » 40.001 » » 60.000 .	668	188	278	1.134
» » 60.001 » » 80.000 .	563	131	72	766
» » 80.001 » » 100.000 .	347	69	28	444
» » 100.001 » » 120.000 .	224	40	10	274
» » 120.001 » » 140.000 .	135	14	5	154
» » 140.001 » » 160.000 .	54	11	3	68
» » 160.001 » » 180.000 .	30	4	—	34
» » 180.001 » » 200.000 .	28	3	2	33
» » 200.001 » » 220.000 .	15	1	—	16
» » 220.001 » » 240.000 .	5	1	—	6
» » 240.001 » » 260.000 .	9	—	—	9
» » 260.001 » » 280.000 .	3	—	—	3
» » 280.001 » » 300.000 .	4	—	—	4
» » 300.001 » » 320.000 .	1	—	—	1
» » 320.001 » » 340.000 .	8	—	—	8
» » 340.001 ed oltre . . . .	5	—	—	5
TOTALE . . .	2.615	600	1.884	5.099

*Contributo Fondo sociale.* — Detto onere, previsto dall'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, ammonta per il 1969 a 234 milioni e registra, rispetto

all'esercizio 1968 (265 milioni), una flessione di circa 31 milioni, in conseguenza della diminuzione verificatasi nella massa salariale, che costituisce la base di calcolo del contributo in argomento. Tale onere non influisce peraltro sul risultato di esercizio, in quanto si è ritenuto opportuno compensarlo con l'iscrizione, in entrata e per un medesimo importo, di una partita correttiva per presunta insussistenza del contributo stesso, trattandosi di un Fondo con situazione patrimoniale di disavanzo che, per tale motivo, può ottenere la temporanea cessazione dell'obbligo del versamento del contributo in questione ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma, della suindicata legge.

In attesa della prescritta determinazione ministeriale, la citata iscrizione compensativa fra le entrate ha, come per gli esercizi precedenti, lo scopo di conferire al risultato di gestione un valore più aderente alla realtà. Il contributo a favore del Fondo sociale verrà comunque a cessare entro l'anno 1970.

*Spese di amministrazione.* — Tali spese, afferenti, in massima parte, la gestione assicurativa (198 milioni) e, in misura più modesta quella immobiliare (19 milioni), sono determinate secondo i consueti criteri che tengono conto dei costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti del Fondo.

Nel complesso ammontano a 217 milioni e registrano, rispetto al 1968, un aumento di circa 54 milioni, dovuto sia alla normale espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto, sia ai maggiori adempimenti derivanti dalla riliquidazione delle pensioni in applicazione del DPR 8 ottobre 1969, di cui si è detto in precedenza.

*Contribuzioni.* — Tra le altre voci delle uscite, meritano un particolare rilievo le contribuzioni, dovute, a norma di legge, ad alcuni Enti che svolgono una attività attinente a quella istituzionale dell'INPS.

Dette contribuzioni, commisurate, come è noto, al gettito contributivo, ammontano per il 1969 a 38 milioni, a fronte dei 28 milioni erogati nell'esercizio precedente, come meglio specificato nel seguente prospetto. L'aumento riscontrato dipende essenzialmente dal fatto che la contribuzione agli Enti di patronato è stata da questo esercizio più propriamente contabilizzata secondo il criterio della competenza.

DENOMINAZIONE	Importo
Ispettorato del lavoro . . . . .	7.379.000
Enti di patronato e assistenza sociale . . . . .	20.423.000
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . .	10.030.500
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	72.300
TOTALE . . . . .	37.904.800

*Altre uscite.* — Le altre partite di uscita ammontano nel loro complesso a 335 milioni e presentano, rispetto all'esercizio 1968 (227 milioni), un incremento di 108 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo si sono avute nelle spese di gestione degli immobili, passate dai 24 milioni del 1968 ai 50 milioni del 1969 per i motivi riportati in precedenza, e nell'onere per i contributi trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria (256 milioni nel 1969 contro il 173 milioni del 1968), per la costituzione di posizioni assicurative a favore degli iscritti che non abbiano acquisito diritto a pensione alla data del licenziamento.

*Risultato di esercizio.* — Il risultato dell'esercizio 1969 si concreta in un disavanzo economico di 5.429 milioni (3.309 milioni nel 1968), ottenuto quale differenza tra il totale delle entrate (5.342 milioni) e quello delle uscite (5.309 milioni), tenendo conto, ovviamente, delle assegnazioni dell'anno ai fondi patrimoniali e di riserva (5.462 milioni).

## STATO PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale del Fondo, risultante dalla differenza tra le attività e le passività, ammonta al 31 dicembre 1969, a complessivi 17.518 milioni.

Le principali voci delle attività sono costituite da:

— *titoli*, rappresentati da azioni, obbligazioni e titoli di Stato, come risulta da apposito allegato, iscritti in bilancio (al costo) per oltre 17 milioni, con una diminuzione di 9 milioni rispetto al 1968 (26 milioni) dovuta, in massima parte, al rimborso dei Buoni Novennali del Tesoro, scaduti il 1° aprile 1969 (5 milioni) e delle obbligazioni del Prestito Redimibile della Ricostruzione 5 % (3 milioni);

— *beni immobili*, da reddito e strumentali, il cui valore di costo (1.916 milioni) risulta aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di 17 milioni, pari cioè all'importo delle spese sostenute nell'anno per l'immobile in costruzione di via Panama in Roma;

— *credito in c/c verso l'INPS*, risultante dalla eccedenza delle riscossioni sui pagamenti effettuati dall'Istituto, il cui importo di 14.798 milioni reca un incremento di soli 22 milioni rispetto al 1968, lasciando pressochè immutato il grado di liquidità del Fondo;

— *crediti*, ammontanti nel loro complesso a 1.459 milioni, e rappresentati per lo più da crediti verso le aziende, per contributi relativi all'ultimo



trimestre del 1969 la cui riscossione è avvenuta nell'anno successivo (1.410 milioni), e verso gli inquilini, per fitti rimasti da riscuotere (3 milioni) e per spese anticipate (44 milioni);

— *presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale*, la cui iscrizione nell'attivo per 1.260 milioni, pur senza porre in dubbio la validità giuridica del corrispondente debito iscritto fra le passività, pone in rilievo la assai probabile inconsistenza di quest'ultimo a seguito della sospensione del contributo richiesta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Fra le passività si segnalano:

— *i debiti*, ammontanti complessivamente a 510 milioni ed afferenti, per la quasi totalità, alle rate di pensione rimaste da pagare (463 milioni);

— *il fondo ammortamento immobili*, alimentato mediante una assegnazione annuale pari al 2 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio, che ammonta alla fine del 1969 a 162 milioni;

— *il debito per contributo al Fondo sociale*, per 1.260 milioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — Le riserve della Gestione, costituite per la quasi totalità dal fondo di copertura pensioni, ammontano, alla fine del 1969, a 39.899 milioni, con un incremento di 5.462 milioni, derivante essenzialmente dal più elevato carico pensionistico. Il disavanzo patrimoniale del Fondo, che al 31 dicembre 1968 ammontava a 16.951 milioni, in seguito al già ricordato andamento deficitario, raggiunge alla fine del 1969 l'importo di 22.380 milioni.

Nei prospetti che seguono si riportano i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate a carico del Fondo ed esistenti alla fine dell'anno.

#### PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	202	333.814.780	1.652.548
Invalità . . . . .	44	53.552.460	1.217.101
Superstiti . . . . .	148	81.332.420	549.543
TOTALE . . . . .	394	468.699.660	1.189.593

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
Vecchiaia . . . . .	2.615	2.516.682.350	962.402	2.443.637.867
Invalidità . . . . .	600	500.538.779	834.231	482.659.009
Superstiti . . . . .	1.884	786.587.685	417.509	768.934.709
TOTALE . . .	5.099	3.803.808.814	745.991	3.695.231.585

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Pur non essendo intervenute modifiche sostanziali alle norme che regolano la gestione del Fondo in argomento, nel corso del 1969 ha avuto applicazione il secondo scatto di « scala mobile » delle pensioni essendosi realizzate le condizioni previste all'art. 3 della legge 29 marzo 1965, n. 220. L'onere conseguente alla riliquidazione delle pensioni in essere sarà fronteggiato con l'aumento dell'aliquota contributiva del 2,90 %, per un quinquennio, disposto con D. P. R. 8 ottobre 1969.

La progettata trasformazione del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas da « sostitutivo » ad « integrativo » dell'assicurazione obbligatoria comune, con l'adozione del sistema finanziario della « ripartizione » in luogo dell'attuale « della copertura di capitali », non è stata ancora realizzata. Gli studi e gli accordi relativi hanno infatti subito un aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha reso necessario un riesame dello schema di trasformazione già predisposto.

Al riguardo il Collegio dei Sindaci rinnova l'auspicio perchè si addivenga nel più breve tempo possibile alla ristrutturazione tecnico-finanziaria del Fondo che nella sua attuale impostazione denuncia un progressivo dissesto come confermato dai risultati dell'esercizio in esame.

*Conto economico.* — Il totale delle entrate (5.342 milioni) è inferiore di 5.429,8 milioni alle uscite che ammontano a 10.772 milioni considerando anche l'accantonamento annuo di 5.462 milioni ai fondi patrimoniali.

Tra le entrate, da rilevare che l'aumento dei contributi della produzione, passati da 3.471,2 a 3.955,5 milioni va attribuito alla più elevata aliquota contributiva stabilita per un quinquennio dal D.P.R. 8 ottobre 1969 per la copertura degli oneri derivanti dal secondo scatto di « scala mobile » delle pensioni.

Sempre tra le entrate figurano 234,2 milioni quale partita correttiva dell'identico importo iscritto nel passivo a titolo di contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 903/1965. L'iscrizione di detta partita tra le entrate ha lo scopo di non gravare l'esercizio di un onere per il quale è stata richiesta al Ministero del Lavoro la temporanea sospensione ai sensi dell'art. 5 della citata legge 903/1965 in considerazione della situazione deficitaria in cui versa la gestione.

Le *uscite* sono costituite, per la maggior parte, dalle prestazioni per rate di pensione che dai 3.213 milioni dell'anno 1968 sono salite a 3.695 milioni nel 1969, mentre l'onere per le prestazioni sanitarie connesse alla prevenzione e cura dell'invalidità è leggermente diminuito rispetto all'esercizio precedente (da 2,6 a 2,3 milioni).

Tra le altre voci di uscita, degno di rilievo è l'onere per contribuzioni obbligatorie, salito dai 28,3 milioni del 1968 a 37,9 milioni, per il fatto che le contribuzioni agli Enti di patronato sono state quest'anno computate con il criterio della competenza e l'onere per spese di amministrazione che registra un aumento di 54 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è da attribuire oltre che alla generale espansione dei principali capitoli di spesa dell'Istituto anche ai particolari adempimenti espletati per la riliquidazione delle pensioni.

*Stato patrimoniale.* — Tra le attività una riduzione di 8,6 milioni si registra nell'importo dei titoli, per l'avvenuta scadenza e conseguente rimborso di titoli verificatosi nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda i crediti da esigere per contributi, ammontanti a 1.410 milioni, la partita si riferisce ai contributi dell'ultimo trimestre dell'anno la cui riscossione ha luogo nell'anno successivo.

Nel passivo si rileva un incremento dei debiti diversi dovuto al maggior importo delle pensioni rimaste da pagare. In aumento anche il Fondo ammortamento immobili per la consueta assegnazione annuale pari al 2 % del valore di bilancio degli immobili all'inizio dell'anno.

L'importo del fondo di copertura delle pensioni, a seguito dell'assegnazione di 5.461,9 milioni, aumenta da 34.433,5 a 39.895,5 milioni di lire.

L'entità del disavanzo consolidato del Fondo, per effetto del deficit d'esercizio già rilevato in 5.429,7 milioni di lire, sale da 16.950,6 a 22.380,4 milioni di lire. Il cospicuo disavanzo accumulato induce il Collegio dei Sindaci a rinnovare le più vive raccomandazioni affinché vengano varate quanto prima le norme di ristrutturazione del Fondo che ne consentano il necessario ripianamento.

I dati suesposti trovano corrispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
 RICCARDO BELLACCI  
 PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI  
 DANILO GUERRIERI  
 GIULIO PETTINELLI

## RENDICONTO

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE****Stato patrimoniale**

<b>A T T I V I T À</b>		
1	<b>Titoli</b> . . . . .	L. 17.259.213
2	<b>Immobili :</b>	
	da reddito . . . . . L.	1.808.275.802
	adibiti ad uffici . . . . . »	107.934.302
		1.916.210.104
3	<b>Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale</b> . . . . .	L. 14.797.581.954
4	<b>Crediti :</b>	
	per contributi accertati da esigere . . . . . L.	1.410.140.806
	per interessi accertati da esigere . . . . . »	536.332
	per fitti rimasti da riscuotere . . . . . »	3.053.706
	vari . . . . . »	45.293.889
		1.459.024.733
5	<b>Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903</b> . . . . .	L. 1.259.707.531
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ</b> . . . . .	L. 19.449.783.535
6	<b>Disavanzo patrimoniale :</b>	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	16.950.690.508
	più disavanzo dell'esercizio . . . . . »	5.429.788.723
		22.380.479.231
		L. 41.830.262.766
	<b>Stanziamanti residui al 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria</b> . . . . .	L. 310.985.603

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI

**DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ**

1	<b>Debiti :</b>		
	per rate di pensione . . . . .	L.	463.151.864
	per contribuzioni . . . . .	»	19.394.215
	per depositi cauzionali . . . . .	»	13.813.198
	vari . . . . .	»	13.503.613
			509.862.890
2	Fondo ammortamento immobili . . . . .	L.	161.600.336
3	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n 903 . . . . .	»	1.259.707.531
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>1.931.170.757</b>

		Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969	
4	Fondo oscillazione titoli . . . . .	L.	3.281.251	258.758	3.540.009
5	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia . . . . .	»	18.708.692.000	3.019.631.000	21.728.323.000
	di invalidità . . . . .	»	4.425.507.000	600.032.000	5.025.539.000
	ai superstiti . . . . .	»	11.299.378.000	1.842.312.000	13.141.690.000
	<b>L.</b>	<b>34.433.577.000</b>	<b>5.461.975.000</b>	<b>39.895.552.000</b>	
	<b>L.</b>	<b>34.436.858.251</b>	<b>5.462.233.758</b>	<b>39.899.092.009</b>	39.899.092.009

L. 41.830.262.766

Impegni in essere al 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria . . . . . L. 310.985.603

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	<b>Contributi</b> . . . . . L.	3.955.507.980
2	<b>Reddito dei capitali :</b>	
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni . . . . . L.	1.684.287
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »	869.834.409
	reddito degli immobili destinati a investimento di capitali . . . . . »	105.706.490
	canone d'uso degli immobili adibiti ad uffici . . . . . »	7.555.401
		984.780.587
3	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	119.968
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »	234.228.049
	recupero di prestazioni . . . . . »	1.439.770
	diverse . . . . . »	166.193.992
		401.981.779
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . . L.	5.342.270.346
4	<b>Disavanzo di esercizio :</b> . . . . . »	5.429.788.723
		L. 10.772.059.069



**DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**

**dell'esercizio 1969**

<b>U S C I T E</b>		
1	<b>Prestazioni :</b>	
	a) <i>economiche</i> :	
	rate di pensione . . . . . L.	3.695.231.585
	indennità di cui all'art. 19 della legge 1° luglio 1955, n. 638 . . . »	645.504.867
	indennità di cui all'art. 20 della legge 1° luglio 1955, n. 638 . . . »	142.283.814
		4.483.020.266
	b) <i>sanitarie</i> :	
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità . . . . . L.	2.361.282
		L. 4.485.381.548
2	<b>Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903</b> »	234.228.049
3	<b>Spese di gestione degli immobili</b> . . . . . »	49.983.318
4	<b>Contribuzioni</b> . . . . . »	37.904.800
5	<b>Spese di amministrazione :</b>	
	per la gestione assicurativa . . . . . L.	197.520.000
	per la gestione immobiliare . . . . . »	19.514.400
	per la gestione mobiliare . . . . . »	22.650
		217.057.050
6	<b>Ammortamento immobili</b> . . . . . L.	29.620.082
7	<b>Uscite varie :</b>	
	costituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria (art. 20 della legge 1 luglio 1955, n. 638) . . . . . »	255.650.464
		L. 5.309.825.311
8	<b>Incremento dei fondi patrimoniali e di riserva</b> . . . . . »	5.462.233.758
		L. 10.772.059.069



**A L L E G A T I**



## Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<b>Titoli di Stato :</b>					
Rendita Italiana (1935) 5% . . . . .	L. 162.956	—	—	162.956	177.900
Obbligazioni Prestito Redimibile 3,50% . . . . .	» 51.296	—	—	51.296	64.000
Obbligazioni Prestito Redimibile della Ricostruzione 5% . . . . .	» 3.366.755	—	3.308.320	58.435	65.000
Buoni Novennali Tesoro 1-4-1969 5% . . . . .	» 4.830.000	—	4.830.000	—	—
TOTALE . . . . .	L. 8.411.007	—	8.138.320	272.687	306.900
<b>Titoli obbligazionari :</b>					
1) GARANTITI DALLO STATO O ASSIMILATI :					
A) <i>Obbligazioni e Cartelle :</i>					
Obbligazioni Istituto Ricostruzione Industriale 1959/1979 5,50% . . . . .	L. 7.353.750	—	—	7.353.750	7.950.000
	L. 7.353.750	—	—	7.353.750	7.950.000
B) <i>Obbligazioni e Cartelle Fondiarie 4% (Serie conversione) :</i>					
Cartelle Istituto Credito Fondiario delle Venezie	L. 134.850	—	21.750	113.100	130.000
	L. 134.850	—	21.750	113.100	130.000
2) CARTELLE FONDiarIE E TITOLI ASSIMILATI :					
Cartelle Banca Naz. Lavoro Credito Fondiario 5%	L. 677.250	—	43.000	634.250	737.500
Cartelle Banco di Napoli Credito Fondiario 5%	» 235.898	—	20.257	215.641	250.500
Cartelle Credito Fondiario Sardo 5%	» 960.000	—	96.000	864.000	900.000
Obbligazioni Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità 6%	» 141.563	—	45.589	95.974	100.000
Obbligazioni Consorzio Naz. Credito Agrario Miglioramento 1941 5%	» 238.655	—	238.655	—	—
Obbligazioni Consorzio Naz. Credito Agrario Miglioramento 1948 5%	» 970.800	—	—	970.800	1.200.000
Obbligazioni Consorzio Nazionale Credito Opere Pubbliche 5%	» 419.320	—	13.040	406.280	498.500
Obbligazioni Consorzio Nazionale Credito Opere Pubbliche 6%	» 1.807.650	—	—	1.807.650	1.950.000
	L. 5.451.136	—	456.541	4.994.595	5.636.500
TOTALE . . . . .	L. 12.939.736	—	478.291	12.461.445	13.716.500
<b>Titoli azionari :</b>					
Azioni Finanziaria Siderurgica Finsider . . . . .	L. 4.525.081	—	—	4.525.081	4.162.000
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	L. <b>25.875.824</b>	—	<b>8.616.611</b>	<b>17.259.213</b>	<b>18.185.400</b>

### Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valore di mercato dei cespiti al 31 dicembre 1969
<b>I) Immobili da reddito</b>					
<i>a) In esercizio :</i>					
Roma - Via Allegri, 1, 3 . . . . . L.	209.849.425	—	—	209.849.425	380.000.000
» - Via Borsi, 11 . . . . . »	71.005.766	—	—	71.005.766	170.630.000
» - Piazza Lecce, 11 . . . . . »	224.151.199	—	—	224.151.199	380.000.000
» - Via Monfalcone, 1 . . . . . »	150.874.238	—	—	150.874.238	210.000.000
» - Viale Parioli, 47-a . . . . . »	226.269.535	—	—	226.269.535	380.000.000
» - Via Piemonte, 53, 53-a . . . . . »	211.766.440	—	—	211.766.440	290.000.000
» - Via Trasone, 40 . . . . . »	129.852.844	—	—	129.852.844	210.000.000
» - Via Vescia, 18-A/B . . . . . »	149.300.344	—	—	149.300.344	330.000.000
L.	1.373.069.791	—	—	1.373.069.791	2.350.630.000
<i>b) In costruzione e aree edificabili :</i>					
Roma - Via Panama, 87 . . . . . L.	418.247.458	16.958.553	—	435.206.011	573.350.000
TOTALE IMMOBILI DA REDDITO . . . . . L.	1.791.317.249	16.958.553	—	1.808.275.802	2.923.980.000
<b>II) Immobili strumentali adibiti ad uffici</b>					
<i>a) In esercizio :</i>					
Roma - Via Borsi, 11 . . . . . L.	107.934.302	—	—	107.934.302	259.370.000
TOTALI IMMOBILI STRUMENTALI . . . . . L.	107.934.302	—	—	107.934.302	259.370.000
TOTALE GENERALE . . . . . L.	1.899.251.551	16.958.553	—	1.916.210.104	3.183.350.000

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE  
DIPENDENTE DALL'ENEL  
E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**





## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso dell'anno 1969 non si sono avute modifiche alla normativa del « Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private » istituito con legge 31 marzo 1956, n. 293, integrata e modificata dalla legge 3 febbraio 1963, n. 53 e dal D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144.

È da segnalare, peraltro, che l'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 — riguardante la « Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale » — ha esteso l'assistenza sanitaria ai figli ultradiciottenni dei pensionati addossando al Fondo il relativo onere.

L'art. 41 della stessa legge con il quale è stato elevato a 10 anni il termine di prescrizione dei contributi assicurativi è applicabile anche ai contributi dovuti al Fondo, stante il rinvio alle norme dell'assicurazione generale obbligatoria operato dall'art. 40 della legge 31 marzo 1956, n. 293.

Anche l'art. 66 della succitata legge, che dispone la collocazione al primo posto dell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 C.C. dei crediti contributivi è applicabile al Fondo in esame.

Inoltre nell'anno sono stati presentati ai competenti Organi parlamentari i disegni di legge n. 502 e n. 662, con i quali sono state avanzate proposte, rispettivamente per l'ampliamento del numero dei beneficiari e della misura delle prestazioni indirette e di reversibilità, e per la riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere della ex Società Mineraria Carbonifera Sarda (Carbosarda) trasferita all'ENEL con D.P.R. 28 ottobre 1964, n. 1213 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 27 novembre 1964. Si ritiene infine opportuno ricordare che la Commissione degli attuari, alla quale ha partecipato un rappresentante dell'INPS, costituita alla scopo di valutare gli oneri che deriverebbero al Fondo, a tutto l'anno 1978, in relazione alle richieste di miglioramento delle prestazioni avanzate dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha portato a termine nel corso dell'anno i suoi lavori, e, che in base alle indicazioni emerse sulle disponibilità finanziarie, sono state avviate e concluse trattative tra l'ENEL e le Organizzazioni sindacali stesse per concordare la modifica della normativa tuttora vigente.

I punti della riforma, che investe la materia nel suo complesso e che dovrebbe assorbire le proposte contenute nei citati disegni di legge n. 502 e n. 662, nonché le disposizioni dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341 (relativo alla facoltà, concessa agli iscritti al Fondo, ex combattenti, categorie assimilate e patrioti, di riscattare a proprio carico, i periodi di chiamata alle armi, richiamo o trattenimento in servizio, i periodi riconosciuti di partigiano o di patriota relativi all'ultimo conflitto) hanno formato oggetto di un verbale sindacale stipulato in data 7 novembre 1969, ora all'attenzione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale perchè promuova le iniziative del caso ai fini di una sua sollecita traduzione in provvedimento legislativo.

Tale provvedimento produrrà notevoli effetti di ordine tecnico-amministrativo e di ordine finanziario a decorrere dal 1° gennaio 1969 a causa del carattere retroattivo delle norme proposte.

Per quanto concerne il riscatto dei periodi di servizio militare di cui all'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341 — già menzionata nella relazione al rendiconto dell'anno 1968 — è da segnalare che le domande pervenute al 31 dicembre 1969 erano 578, la maggioranza delle quali, peraltro, verrà tenuta in sospenso (con l'assenso degli interessati) in attesa dell'attuazione della riforma di cui sopra la quale dovrebbe prevedere il riscatto gratuito anzichè oneroso.

Per meglio illustrare l'attività svolta dal Fondo in ordine alle pratiche di pensione, nel prospetto che segue, sono state indicate le domande pervenute, quelle definite, sia in senso positivo che negativo, e quelle giacenti alla fine di ciascun anno, per il quinquennio 1965-1969.

**DOMANDE DI PENSIONE PERVENUTE, DEFINITE E GIACENTI  
ALLA FINE DI CIASCUN ANNO DAL 1965 AL 1969**

A N N I	Giacenti fine anno precedente	P E R V E N U T E			D E F I N I T E			Giacenti fine anno
		Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	
1965 . . . . .	430	1.098	348	636	1.153	322	660	377
1966 . . . . .	377	1.195	400	716	992	399	638	659
1967 . . . . .	659	1.171	507	677	1.258	478	718	560
1968 . . . . .	560	1.175	570	747	1.180	511	765	596
1969 . . . . .	596	1.080	503	827	1.152	547	801	506
		<b>5.719</b>	<b>2.328</b>	<b>3.603</b>	<b>5.735</b>	<b>2.257</b>	<b>3.582</b>	

Come per l'esercizio precedente, l'attività del Fondo è stata caratterizzata dall'assolvimento degli ordinari adempimenti di gestione e da quelli connessi all'applicazione del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, i cui effetti peraltro si sono andati normalizzando.

Sono proseguite inoltre le iscrizioni ai sensi degli artt. 5, 2° comma e 6 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144.

A tale riguardo, occorre far cenno, peraltro, che il Ministero dei trasporti, all'uopo più volte interessato, deve ancora esprimere il proprio parere su alcune questioni di carattere generale riguardanti la regolarizzazione delle posizioni del personale già dipendente dagli impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato.

Le domande di riconoscimento dei periodi pregressi (art. 7 e 8 del D.P.R. n. 144) che al 31 dicembre 1968 erano circa 7000, alla fine dell'anno 1969 sono soltanto 700.

Le iscrizioni ai sensi dell'art. 5, 2° comma, ed i riconoscimenti suddetti ai sensi degli artt. 7 e 8, hanno comportato a norma degli artt. 8, 4° comma e 9, lett. a), l'annullamento dei contributi base versati nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia e i superstiti in corrispondenza dei periodi di iscrizione e di quelli riconosciuti, e il loro trasferimento dalla predetta assicurazione al Fondo di previdenza elettrici.

L'ammontare di detti contributi è di L. 51.843.968.

I contributi integrativi versati al Fondo adeguamento pensioni (FAP) relativi ai periodi di iscrizione ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del Decreto n. 144, ammontano a L. 81.626.668, importo che è stato conguagliato con la contribuzione dovuta al Fondo speciale, in attesa che si perfezioni il trasferimento dei suddetti contributi dal citato Fondo adeguamento pensioni.

Per quanto riguarda invece la determinazione dei contributi integrativi I.V.S. da trasferire dall'assicurazione generale obbligatoria al Fondo ai sensi dell'art. 9, lett. a) del D.P.R. n. 144, in conseguenza del riconoscimento di periodi di anzianità pregresse a mente degli artt. 7 e 8, è in corso il reperimento di ulteriori dati presso le competenti Sedi dell'Istituto.

Nel corso dell'anno 1969, sono stati conclusi i lavori preliminari di meccanizzazione delle posizioni assicurative degli iscritti al Fondo e sono stati avviati tentativi di collegamento meccanografico tra i dati del Fondo e quelli trasmessi dall'ENEL e dalle maggiori aziende elettriche private al fine di poter procedere agli aggiornamenti dell'archivio del Fondo con i sistemi meccanizzati.

Questi tentativi, che hanno incontrato nella loro attuazione difficoltà di vario ordine, dovrebbero essere condotti a termine positivamente nei prossimi mesi.

È previsto che nel corso di quest'anno verranno predisposti gli opportuni programmi per consentire anche il calcolo meccanizzato delle prestazioni.

Per quanto riguarda il possibile andamento finanziario dell'esercizio futuro, dovrebbe verificarsi un ulteriore incremento del gettito contributivo in conseguenza del rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti elettrici dell'ENEL, scaduto il 31 dicembre 1969, nonché delle previste riforme generali della normativa del Fondo elettrici i cui effetti di natura finanziaria non sono al momento valutabili.

Il numero degli iscritti al Fondo elettrici assomma a circa 106.000 unità di cui circa 2.700 dipendenti da aziende elettriche private; per altri 270 lavoratori l'iscrizione è in corso di perfezionamento.

Nel seguente prospetto viene evidenziata l'evoluzione del numero degli iscritti al Fondo dal 1965 al 1969 :

NUMERO DEGLI ISCRITTI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1965 . . . . .	76.000	—
1966 . . . . .	84.000	10,52
1967 . . . . .	91.000	8,33
1968 . . . . .	103.000	13,21
1969 . . . . .	106.000	2,91

## CONTO ECONOMICO

I dati concernenti l'andamento del Fondo sono riassunti nel seguente prospetto e raffrontati con quelli dell'anno precedente.

	1969	1968	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserva legale . . . . .	54.684	49.111	5.573
Avanzi . . . . .	70.018	61.473	8.545
TOTALE. . .	124.702	110.584	14.118
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	45.340	42.792	2.548
Interessi sul c/e non l'INPS . . . . .	5.450	3.902	1.548
Altre entrate . . . . .	33	183	— 150
TOTALE. . .	50.823	46.877	3.946
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	30.028	27.566	2.462
Contributo a favore del Fondo sociale . .	4.162	3.941	221
Spese di amministrazione . . . . .	402	327	75
Contribuzioni . . . . .	489	274	215
Altre uscite . . . . .	813	651	162
TOTALE. . .	35.894	32.759	3.135
<i>Risultato netto di esercizio :</i>			
Incremento riserva legale. . . . .	5.902	5.573	329
Avanzi . . . . .	9.027	8.545	482
TOTALE. . .	14.929	14.118	811
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserva legale . . . . .	60.586	54.684	5.902
Avanzi . . . . .	79.045	70.018	9.027
TOTALE. . .	139.631	124.702	14.929

I dati suesposti confermano l'andamento favorevole del Fondo, la cui consistenza patrimoniale dopo l'accantonamento di 14.929 milioni, relativi all'esercizio 1969, ha raggiunto l'importo di 139.631 milioni.

*Contributi.* — Il gettito contributivo, ragguagliato al 21,50 % del monte salari dell'anno, ammonta a 45.340 milioni, con un incremento di 2.548 milioni rispetto al 1968, da attribuire :

1) all'aumento dell'aliquota contributiva che, a norma dell'art. 9 della legge n. 293/1956, è passata, a far tempo dal 1° gennaio 1969, dal 20,50 per cento alla misura già indicata del 21,50 per cento ;

2) all'incremento delle retribuzioni imponibili dovuto all'aumento dei punti di contingenza, ai passaggi di categoria e agli scatti di anzianità;

3) all'incremento del numero degli iscritti al Fondo, che come sopra precisato è stato di circa tremila unità.

Onde meglio evidenziare l'andamento del gettito contributivo si è ritenuto utile riepilogare nel seguente prospetto i contributi affluiti al Fondo dal 1965 al 1969.

IMPORTO DEI CONTRIBUTI RELATIVI AL PERIODO 1965-1969

A N N I	Contributi della produzione	Variazioni percentuali
	(in milioni di lire)	
1965. . . . .	26.875	—
1966. . . . .	30.786	14,55
1967. . . . .	44.556 (*)	44,73
1968. . . . .	42.792	— 3,96
1969. . . . .	45.340	5,95

(\*) Compresi 9.100 milioni per riscossioni relative all'ultimo trimestre dell'anno precedente.

*Interessi sul c/c con l'INPS* — Ammontano a 5.450 milioni, con un incremento di 1.548 milioni rispetto al precedente esercizio dovuto in parte alle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo, e in misura maggiore, alla più elevata remunerazione delle disponibilità stesse che, secondo quanto deciso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969, avviene ora in base al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali anzichè in base al saggio medio dei c/c bancari e postali. Infatti, mentre la misura di quest'ultimo saggio oscillava dal 3,10 % al 3,50 %, il rendimento medio delle giacenze del Fondo è stato, nel 1969, del 4,63 %, saggio questo desunto dalla ponderazione dei tassi di rendimento dei vari tipi di impieghi, fra i quali figurano investimenti a lungo termine al saggio del 6,40 %, depositi bancari e postali al saggio del 3,35 %, anticipazioni al saggio del 5,33 % e altri impieghi al saggio del 5,46 %.

*Altre entrate* — L'ammontare di tale voce ha subito, rispetto al 1968, una flessione di 150 milioni dovuta principalmente al diminuito importo dei recuperi di prestazioni, passati da 177 milioni nel 1968 a 30 milioni nel 1969.

*Prestazioni.* — L'importo delle prestazioni registra anche nell'esercizio in esame un aumento (2.462 milioni) passando da 27.566 milioni a 30.028 milioni.

Onde evidenziare la dinamica di tale voce, si è ritenuto opportuno riepilogare, nel seguente prospetto, le erogazioni effettuate dal 1965 al 1969, per i vari tipi di prestazioni, con l'indicazione dei relativi incrementi percentuali.

## PRESTAZIONI EROGATE DAL FONDO NEL QUINQUENNIO 1965-1969

A N N I	PRESTAZIONI ECONOMICHE	Increm. percent.	PRESTAZIONI SANITARIE	Increm. percent.	TOTALE PRESTAZIONI	Increm. percent.
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	17.052	—	54	—	17.106	—
1966 . . . . .	19.073	11,85	53	— 1,85	19.126	11,81
1967 . . . . .	23.246	21,88	63	18,87	23.309	21,87
1968 . . . . .	27.491	18,26	75	19,05	27.566	18,26
1969 . . . . .	29.921	8,84	107	42,67	30.028	8,93

Dall'esame dei dati suindicati si rileva un sensibile e costante aumento delle prestazioni. In particolare per quanto riguarda le pensioni, l'incremento che si riscontra nell'anno 1969 è dovuto sia all'aumento dei trattamenti minimi, sia alle nuove liquidazioni effettuate nel corso dell'anno in numero di 3.244 di cui n. 2.258 per nuove concessioni e 986 per ricostituzioni.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati, per il periodo 1965-1969, i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate e di quelle in essere alla fine di ciascun anno con l'indicazione delle relative variazioni percentuali.

Al riguardo si rileva un costante e progressivo aumento anche nell'importo medio, passato, per quanto attiene il complesso delle pensioni vigenti, da L. 1.183.909 del 1965 a L. 1.434.598 del 1969.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (*)	Variazioni percentuali	
			(in milioni)		
1965 . . . . .	1.938	—	2.731	—	1.409.312
1966 . . . . .	1.770	— 8,67	2.606	— 4,58	1.472.168
1967 . . . . .	1.920	8,47	2.962	13,66	1.542.565
1968 . . . . .	2.242	16,77	3.441	16,17	1.535.051
1969 . . . . .	2.241	— 0,04	3.678	6,89	1.641.122

(\*) Per gli anni 1965/1967 comprende gli importi a carico di altra gestione, per gli anni successivi si riferisce al solo importo a carico del Fondo.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (*)	Variazioni percentuali	
			(in milioni)		
1965 . . . . .	14.917	—	17.660	—	1.183.909
1966 . . . . .	16.144	8,23	19.682	11,45	1.219.134
1967 . . . . .	17.657	9,37	24.556	24,76	1.390.705
1968 . . . . .	19.410	9,93	27.342	11,35	1.408.659
1969 . . . . .	21.116	8,79	30.293	10,79	1.434.598

(\*) Per gli anni 1965/1966 comprende gli importi a carico di altra gestione, per gli anni successivi si riferisce al solo importo a carico del Fondo.

Di seguito si riportano, infine, il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1969, opportunamente distinte per categoria e classi di importi mensili.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	—	—	14	14
da L. 20.001 a L. 40.000 .	56	141	2.130	2.327
» » 40.001 » » 60.000 .	373	224	2.381	2.978
» » 60.001 » » 80.000 .	734	317	1.255	2.306
» » 80.001 » » 100.000 .	1.373	466	536	2.375
» » 100.001 » » 120.000 .	1.853	498	306	2.657
» » 120.001 » » 140.000 .	1.950	307	125	2.382
» » 140.001 » » 160.000 .	1.709	218	44	1.971
» » 160.001 » » 180.000 .	1.236	127	14	1.377
» » 180.001 » » 200.000 .	894	61	6	961
» » 200.001 » » 220.000 .	577	30	3	610
» » 220.001 » » 240.000 .	383	24	2	409
» » 240.001 » » 260.000 .	326	14	1	341
» » 260.001 » » 280.000 .	236	4	—	240
» » 280.001 » » 300.000 .	93	4	—	97
» » 300.001 » » 320.000 .	39	1	—	40
» » 320.001 » » 340.000 .	24	—	—	24
» » 340.001 ed oltre . . . .	7	—	—	7
TOTALE . . . . .	11.863	2.436	6.817	21.116

Fra le prestazioni economiche, oltre alle rate di pensione figurano le indennità di cui agli artt. 27 e 30 della legge 293/1956 per 229 milioni e gli assegni matrimoniali previsti dall'art. 9 della legge 53/1963 per 1,2 milioni.



*Contributo a favore del Fondo sociale.* — Tale contributo previsto dall'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, ammonta, per il 1969 a 4.162 milioni, con un incremento rispetto al 1968 di 221 milioni, dovuto all'aumento verificatosi nel monte salari, che come è noto ne costituisce la base di calcolo.

*Spese di amministrazione.* — Nell'esercizio in esame le spese di amministrazione ammontano a 402 milioni. L'aumento di 75 milioni che si riscontra rispetto al 1968, è dovuto in massima parte alla normale espansione dei costi che si è avuta nei principali capitoli di spesa ed in misura minore ai nuovi adempimenti derivanti al Fondo dall'applicazione della legge 153/1969.

*Contribuzioni* — In relazione all'incremento del gettito contributivo ed all'adozione del criterio della competenza per la contabilizzazione della contribuzione dovuta agli Enti di patronato, anche le contribuzioni hanno registrato un aumento passando dai 274 milioni del 1968 ai 489 milioni del 1969.

Tali contribuzioni si riferiscono ai seguenti Enti :

— Ispettorato del lavoro . . . . .	L.	104.776.700
— Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . .	»	241.251.200
— Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . .	»	142.216.800
— Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	»	869.200
		<hr/>
	TOTALE . . . . .	L. 489.113.900
		<hr/> <hr/>

*Altre uscite.* — Le « altre uscite » non richiedono particolari chiarimenti. Esse infatti si riferiscono a ricostituzioni di posizioni assicurative nella assicurazione obbligatoria per i lavoratori cessati dal servizio senza maturare diritto a pensione (795 milioni), a conguagli passivi accertati nell'anno a favore dell'ENEL e di alcune aziende elettriche private, per iscrizioni di lavoratori ai sensi dell'art. 2 della legge 293/1956 e dell'art. 5, secondo comma, del D. P. R. 144/65 (11 milioni), nonchè, per importi molto modesti, a rimborsi di contributi (6 milioni) e interessi passivi (circa 1 milione).

*Fondo di riserva.* — Nell'esercizio si è provveduto ad accantonare l'importo di 5.902 milioni per adeguare la speciale riserva prevista dall'art. 4 del D.P.R. 144/1965, alla somma di due annualità di pensioni in corso di pagamento alla fine dell'anno.

*Avanzo.* — Tenuto conto del movimento delle entrate e delle uscite, e della quota di assegnazione al fondo di riserva, l'esercizio si chiude con un avanzo di 9.027 milioni che aggiunto all'avanzo patrimoniale esistente al 1° gennaio 1969 (70.018 milioni), fa ascendere quest'ultimo a 79.045 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

*Credito in conto corrente verso l'INPS* — Fra le attività ammontanti a 141.426 milioni si distingue, per il suo importo, il credito in conto corrente con l'INPS, che al 31 dicembre 1969 assomma a 127.774 milioni. L'incremento di 14.417 milioni che si registra rispetto al 1968, deriva dal favorevole andamento della gestione, di cui si è detto in precedenza.

*Crediti.* — I crediti, esposti in bilancio per 13.652 milioni si riferiscono in massima parte ai contributi relativi al quarto trimestre 1969, la cui riscossione avviene di norma entro i primi mesi dell'esercizio successivo; i residui 507 milioni rappresentano per la quasi totalità crediti per rate di pensione e anticipazioni previdenziali da recuperare.

*Debiti.* — Le passività, pari a 1.796 milioni, sono costituite esclusivamente da debiti, di cui: rate di pensione rimaste da pagare al 31 dicembre 1969 per 1330 milioni; contribuzioni per 246 milioni; conguagli passivi accertati a favore dell'ENEL e di alcune aziende elettriche private per 220 milioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — La consistenza patrimoniale netta del Fondo, ammonta al 31 dicembre 1969 a 139.631 milioni con un incremento, rispetto al 1968, di 14.929 milioni.

Nei prospetti che seguono viene riportata la situazione delle pensioni liquidate e vigenti alla fine dell'anno.

## PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O	
		Complessivo	Medio
Vecchiaia . . . . .	1.158	2.496.336.180	2.155.730
Invalidità . . . . .	339	562.363.425	1.658.889
Superstiti . . . . .	744	619.056.295	832.064
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>2.241</b>	<b>3.677.755.900</b>	<b>1.641.122</b>

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O		Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		Complessivo	Medio	
Vecchiaia . . . .	11.863	22.016.651.865	1.855.909	21.534.823.836
Invalità . . . .	2.436	3.356.356.990	1.377.798	3.280.926.663
Superstiti . . . .	6.817	4.920.005.350	721.725	4.874.554.491
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>21.116</b>	<b>30.292.974.205</b>	<b>1.434.598</b>	<b>29.690.304.990</b>

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Immutata è rimasta, anche nel 1969, la disciplina del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private, nei cui confronti hanno peraltro trovato applicazione talune disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, e, in particolare, negli artt. 41 e 48 della legge stessa concernenti, rispettivamente, l'elevazione a 10 anni del termine di prescrizione dei contributi assicurativi, nonché la estensione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni a carico dei pensionati. Gli oneri connessi con tale provvedimento, in precedenza gravanti sugli Enti gestori dell'assistenza di malattia, vengono posti a carico del Fondo a decorrere dall'esercizio in esame.

Sembra lecito prevedere l'attuazione di prossime riforme: è infatti all'esame del Ministero del lavoro il verbale dell'accordo stipulato il 7 novembre 1969 tra l'ENEL e le Organizzazioni sindacali in ordine al miglioramento delle prestazioni e, in particolare, all'ampliamento del numero dei beneficiari delle pensioni indirette e di reversibilità e all'aumento della misura di dette pensioni.

*Conto economico.* — Confermando l'andamento positivo già evidenziato in precedenti occasioni, l'esercizio 1969 chiude con un avanzo di 9.027 milioni, calcolato al netto dell'assegnazione di 5.902 milioni al fondo di riserva previsto dall'art. 4 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144.

Le entrate, ammontanti complessivamente a 50.823 milioni, presentano rispetto al 1968 un aumento di 3.946 milioni dovuto essenzialmente all'incremento verificatosi nel gettito contributivo, elevatosi da 42.792 milioni a 45.340 milioni (+ 2.548 milioni).

Anche il reddito dei capitali, costituito dagli interessi maturati sul c/c con l'INPS, ha subito un aumento, essendosi elevato da 3.902 milioni a 5.450 milioni. Tale incremento, pari a 1.548 milioni, è dovuto non soltanto alle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo, ma anche alla migliore redditività delle stesse. Infatti, in conformità alla deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nella seduta del 21 novembre 1969, il tasso degli interessi, in precedenza ancorato al saggio medio di rendimento dei c/c bancari e postali ed oscillante quindi tra il 3,10 % e il 3,50 %, è stato, nell'esercizio in esame, calcolato in base al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali della gestione, pari al 4,63 %.

Le uscite dell'esercizio ammontano complessivamente a 35.894 milioni. L'incremento verificatosi rispetto al 1968, pari a 3.135 milioni, è dovuto essenzialmente ai maggiori oneri sostenuti dalla Gestione per rate di pensione, il cui importo si è elevato da 27.358 milioni a 29.690 milioni.

Il contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903, è aumentato da 3.941 milioni a 4.162 milioni in conseguenza della espansione della massa salariale cui, com'è noto, viene raggugliato il contributo in esame.

Ulteriori aumenti si rilevano nelle contribuzioni poste per legge a carico della gestione, il cui ammontare complessivo si è elevato da 274 milioni a 489 milioni, nonché nelle spese di amministrazione che, in conseguenza della espansione dei costi amministrativi connessi con l'espletamento degli adempimenti di competenza della gestione, sono aumentate da 327 milioni a 402 milioni.

Il risultato dell'esercizio si compendia, come già accennato, in un avanzo che — detratta la quota destinata al fondo di riserva ammontante, per legge, a due annualità delle pensioni in corso di pagamento a fine anno — risulta pari a 9.027 milioni (nel 1968: avanzo netto di 8.545 milioni).

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 141.426 milioni (nel 1968: 125.860 milioni) e sono costituite dal credito in c/c verso l'INPS, elevatosi da 113.357 milioni a 127.774 milioni, in conseguenza delle maggiori disponibilità della Gestione, nonché da crediti diversi tra i quali assume particolare rilievo quello di 13.145 milioni, costituito da contributi accertati da riscuotere. Trattasi di contributi assicurativi afferenti il 4° trimestre dell'esercizio, la cui riscossione avviene di norma entro i primi mesi dell'anno successivo.

Le passività sono costituite da debiti diversi il cui importo ammonta a 1.796 milioni complessivi.

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio, pari alla differenza tra le attività e le passività, ammonta a 139.631 milioni (nel 1968: 124.702 milioni) ed è costituito per 60.586 milioni dal fondo di riserva di cui al citato D.P.R. 144/1965 e per 79.045 milioni dall'avanzo patrimoniale.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
 RICCARDO BELLACCI  
 PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI  
 DANILO GUERRIERI  
 GIULIO PETTINELLI

## REN D I C O N T O

## FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

## Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	127.774.433.101
2	<b>Crediti :</b>	
	contributi accertati rimasti da riscuotere . . . . . L.	13.145.177.775
	rate di pensione, indebitamente riscosse in costanza di rapporto di lavoro, da recuperare ai sensi del 4° comma dell'art. 35 della legge 31 marzo 1956, n. 293, e del comma 3° dell'art. 9, del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 . . . . . »	424.159.020
	anticipazioni previdenziali da recuperare ai sensi del 4° comma dell'art. 35 della legge 31 marzo 1956, n. 293 . . . . . »	9.727.783
	riserve matematiche di iscritti al Fondo di previdenza elettrici ai sensi dell'art. 6 D. P. R. n. 144 da versare al Fondo da parte della gestione di provenienza (C.P.D.E.L.) a norma dell'art. 9 lettera b) D.P.R. 144 . . . . . »	9.153.072
	rate di pensione da recuperare . . . . . »	63.428.460
	interessi di mora . . . . . »	26.962
		13.651.673.072
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>141.426.106.173</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI





**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI**  
**Entrate e uscite**

<b>ENTRATE</b>		
1	<b>Contributi</b> . . . . . L.	45.339.764.592
2	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale</b> . . . . . »	
		5.449.716.739
3	<b>Entrate varie:</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	3.051.473
	ricupero di prestazioni . . . . . »	30.020.510
		33.071.983
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . . L.	<b>50.822.553.314</b>





**FONDO PER L'ASSICURAZIONE  
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso dell'anno 1969 non sono intervenute modifiche nella disciplina normativa del trattamento di pensione del Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del Clero, istituito con legge 5 luglio 1961, n. 579.

Tuttavia, nell'anno predetto, è entrata in vigore la legge 30 aprile 1969, n. 153 il cui art. 41 ha elevato a 10 anni il termine di prescrizione dei contributi assicurativi, stabilito in 5 anni dall'art. 55 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827. La disposizione in parola è applicabile anche ai contributi dovuti al Fondo, stante l'espreso rinvio, in materia di prescrizione, alle norme dell'assicurazione generale obbligatoria previsto dall'art. 19 della legge n. 579/1961. Il successivo art. 66, inoltre, dispone la collocazione al primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 del c.c. anche dei crediti per contributi dovuti al Fondo.

In data 21 febbraio 1969, è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 502, il quale tra l'altro, tende ad istituire il trattamento di reversibilità anche a favore dei superstiti di assicurati o pensionati del Fondo stesso. Qualora detto disegno venisse attuato, ne deriverebbe un maggior onere finanziario per il Fondo. Peraltro, al predetto disegno di legge, hanno fatto seguito specifiche proposte di modifiche alla legge n. 579, formulate dalla Federazione tra le associazioni del clero in Italia.

Le proposte in parola prevedono: la revisione delle modalità di contribuzione; la trasformazione dell'ordinamento tecnico finanziario del Fondo dalla capitalizzazione (a premio medio generale) alla ripartizione (in proposito va tuttavia precisato che da una prima valutazione all'uopo predisposta è risultato che il sistema più idoneo per il Fondo di che trattasi è quello della copertura dei capitali); l'adeguamento automatico delle pensioni con le modalità all'uopo previste per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria; l'elevazione della misura minima e massima delle pensioni; la riduzione dell'età pensionabile da 70 a 65 anni; la concessione della tredicesima mensilità; l'elevazione dell'importo delle pensioni per invalidità liquidate nel primo quinquennio di funzionamento del Fondo; la concessione della pensione di reversibilità; l'assicurazione contro la tubercolosi; la eventuale valutazione, ai fini delle prestazioni, del servizio militare; la soluzione del problema relativo ai contributi versati da

sacerdoti, successivamente ridotti allo stato laicale; una adeguata modifica legislativa degli art. 13 e 14 (rapporto fra la pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria IVS e la pensione a carico del Fondo; facoltà di sospensione dalla iscrizione al Fondo) e l'aumento del contributo dello Stato di cui all'art. 15.

La valutazione dei maggiori oneri che le proposte suddette comporterebbero, singolarmente e globalmente, per la gestione del Fondo, è all'esame del Ministero del lavoro e della previdenza sociale con pareri tecnici forniti dai competenti Uffici dell'Istituto.

Su conforme parere dei rappresentanti della FACI sono state, successivamente, stralciate le proposte concernenti la pensione di reversibilità, l'assicurazione contro la tubercolosi e l'eventuale valutazione, ai fini delle prestazioni, del servizio militare, in quanto ritenute di improbabile attuazione.

Sulla scorta delle sopra elencate proposte di modifiche e dei relativi studi attuari, gli Uffici hanno effettuato un esame preliminare della complessa materia per una ristrutturazione legislativa del Fondo e nel 1969 si è tenuta, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, una prima riunione sull'argomento.

Per quanto riguarda gli accertamenti circa l'equilibrio finanziario del Fondo si ritiene opportuno ricordare che, come chiarito nella relazione al bilancio del precedente esercizio, dal bilancio tecnico al 1° gennaio 1965 risulta un deficit di 11.899 milioni, anche se il contributo capitaro di L. 2.020 annue, di cui al secondo comma dell'art. 17 della legge n. 579/1961, è stato considerato di durata illimitata.

Per eliminare l'anzidetto deficit il contributo individuale dovrebbe essere aumentato dal 1° gennaio 1969, da L. 32.340 a L. 52.260 annue, tenuto conto anche che dal 1° luglio 1969 è venuto a cessare il contributo annuo dello Stato di 350 milioni, di cui all'art. 17 della legge n. 579/1961. Qualora invece lo Stato continuasse a versare alla gestione, a tempo illimitato, l'anzidetto contributo annuo a suo carico di 350 milioni, l'importo medio capitaro di equilibrio si ridurrebbe da L. 52.260 a L. 42.300 annue.

Nella seduta del 28 febbraio 1969, il Comitato di Vigilanza del Fondo ha preso atto delle risultanze del bilancio tecnico ed ha espresso parere favorevole all'aumento del contributo complessivo a carico degli iscritti, da L. 32.340 a L. 52.260, a far tempo dal 1° gennaio 1969.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato informato delle risultanze del bilancio tecnico del Fondo nonché della opportunità che, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti legislativi indispensabili si provveda, quanto meno, alla proroga del contributo temporaneo di 350 milioni annui a carico dello Stato, di cui all'art. 17 citato.

In conseguenza del suddetto deficit tecnico di gestione si è continuato a riscuotere nel corso dell'anno il contributo suppletivo di L. 2.020, previsto a



carico dei sacerdoti per le stesse finalità del contributo temporaneo statale di cui innanzi.

Nei confronti degli iscritti che hanno compiuto 70 anni dopo il 30 giugno 1969 la pensione di vecchiaia non viene più liquidata ai sensi dell'art. 16 della legge sopra citata, che consente il riconoscimento del diritto a pensione qualunque sia la durata di contribuzione al Fondo; nei confronti dei medesimi va applicato, infatti, l'art. 8 che richiede per la liquidazione delle pensioni in parola almeno 10 anni di contribuzione.

Nella gestione del Fondo si continua a lamentare un elevato numero di inadempienze contributive con conseguente gravoso appesantimento del lavoro degli Uffici, costretti a procedere a numerose intimazioni di pagamento; inoltre, a gran parte delle intimazioni in parola, stante il mancato adempimento da parte dei debitori, occorre far seguito con le relative azioni giudiziarie. E ciò a prescindere dalle difficoltà che scaturiscono dall'inadeguata normativa (art. 7) sulle modalità dei versamenti.

La principale lacuna dell'inefficienza del sistema di accreditamento va, infatti, individuata nella mancata previsione legislativa di validi sistemi di riscossione, lacuna più volte segnalata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La FACI, con la sopracitata proposta di modifica della legge, ha anch'essa evidenziata la necessità di una revisione del sistema di versamento dei contributi.

Le anzidette preesistenti difficoltà, che continuano ad impedire la trasformazione del criterio di impostazione del bilancio da « cassa » a « competenza », non consentono di rilevare con sufficiente attendibilità l'ammontare, alla fine dell'anno, dei crediti per contributi omessi né di presumerne la inesigibilità.

Va tuttavia segnalato che, indipendentemente da eventuali modifiche in sede legislativa, un miglioramento della situazione descritta potrà ottenersi con la programmata automazione elettronica degli adempimenti contabili ed amministrativi; detti adempimenti dovrebbero difatti consentire un più incisivo controllo delle posizioni assicurative dei sacerdoti interessati.

Nel seguente prospetto viene posto in evidenza il numero degli iscritti al Fondo dal 1965 al 1969:

A N N I	Numero degli iscritti
1965 . . . . .	35.000
1966 . . . . .	36.000
1967 . . . . .	36.000
1968 . . . . .	36.500
1969 . . . . .	37.000

## CONTO ECONOMICO

Nel seguente prospetto sono evidenziati i dati relativi alle principali voci di entrata e di uscita degli ultimi due esercizi al fine di porre in rilievo le variazioni verificatesi nel movimento economico della gestione:

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>			
Riserve tecniche . . . . .	24.977	9.251	15.726
Disavanzi . . . . .	— 14.526	—	— 14.526
TOTALE . . . . .	10.451	9.251	1.200
<i>Entrate :</i>			
Contributi degli iscritti . . . . .	1.160	1.177	— 17
Contributi dello Stato . . . . .	625	800	— 175
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	637	618	19
Altre entrate . . . . .	130	20	110
TOTALE . . . . .	2.552	2.615	— 63
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	1.362	1.279	83
Spese di amministrazione . . . . .	153	127	26
Contribuzioni . . . . .	13	9	4
TOTALE . . . . .	1.528	1.415	113
<i>Risultato di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche . . . . .	1.700	15.726	— 14.026
Disavanzi . . . . .	— 676	— 14.526	13.850
TOTALE . . . . .	1.024	1.200	— 176
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>			
Riserve tecniche . . . . .	26.677	24.977	1.700
Disavanzi . . . . .	— 15.202	— 14.526	— 676
TOTALE . . . . .	11.475	10.451	1.024

Per l'anno in esame si rileva un disavanzo di esercizio di 676 milioni, pari alla differenza tra l'ammontare delle uscite (1.528 milioni), maggiorate dell'incremento ai fondi di riserva, e quello delle entrate (2.552 milioni).

Tale disavanzo riassume, fra l'altro, il deficit tecnico di 11.899 milioni accertato al 1° gennaio 1965, in conseguenza della valutazione degli effettivi oneri futuri del Fondo a tale data.

Di seguito sono segnalate le principali partite che hanno dato luogo alla suddetta situazione.

*Contributi.* — Ammontano a 1.160 milioni e segnano una diminuzione di 17 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Appresso si riportano i dati relativi al gettito contributivo per ciascuno degli anni dal 1965 al 1969 :

A N N I	Contributi
	(in milioni di lire)
1965 . . . . .	960
1966 . . . . .	1.177
1967 . . . . .	1.106
1968 . . . . .	1.177
1969 . . . . .	1.160

*Contributi dello Stato.* — Ammontano a 625 milioni con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 175 milioni, dovuta alla cessazione, con decorrenza dal 1° luglio 1969, del contributo straordinario di 350 milioni previsto dall'art. 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579.

*Interessi sul c/c con l'INPS.* — Viene evidenziata in tale voce per l'importo di 637 milioni la quota dei redditi attribuita al Fondo e provenienti dall'impiego effettuato dall'Istituto dei capitali disponibili del Fondo medesimo.

L'aumento di 19 milioni che si riscontra rispetto all'anno precedente è da porre in relazione alle maggiori giacenze che il Fondo ha posto a disposizione dell'Istituto.

*Entrate varie.* — Le altre entrate del Fondo ammontano nel complesso a 130 milioni ed attengono per 10 milioni a interessi di mora, per circa 1 milione a ricupero di prestazioni e per 119 milioni al plus valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto per la quota di pertinenza della gestione.

*Prestazioni.* — Figurano tra le uscite per l'importo di 1.362 milioni e comprendono non soltanto le pensioni ma anche l'onere posto a carico del Fondo per l'assistenza sanitaria prestata dall'INAM ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1967, n. 669.

Nel prospetto che segue vengono riportate, per una più completa informativa, i dati riguardanti le prestazioni corrisposte nell'ultimo quinquennio :

A N N I	Prestazioni economiche	Prestazioni sanitarie	T O T A L E
(in milioni di lire)			
1965 . . . . .	968	50	1.018
1966 . . . . .	1.122	33	1.155
1967 . . . . .	1.115	124	1.239
1968 . . . . .	1.229	50	1.279
1969 . . . . .	1.312	50	1.362

Per il periodo considerato l'onere delle prestazioni segue un certo incremento annuale che è da considerare correlativo alle variazioni rilevate nel numero dei pensionati, non essendo infatti mutato il trattamento pensionistico previsto dalla legge istitutiva.

*Contribuzioni.* — Trattasi di somme destinate a diversi Enti che svolgono una attività complementare a quella istituzionale dell'INPS. Nel loro complesso ammontano a 13 milioni e registrano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 4 milioni che è da porsi in relazione diretta al fatto che, per quanto concerne la contribuzione agli Enti di patronato, si è proceduto, da questo esercizio alla contabilizzazione secondo il criterio della competenza.

ENTE DESTINATARIO DELLA CONTRIBUZIONE	IMPORTO
Ispettorato del lavoro . . . . . L.	3.060.700
Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . . »	6.647.900
Opera nazionale pensionati d' Italia . . . . . »	3.478.400
Istituto italiano di medicina sociale . . . . . »	25.400
TOTALE . . . L.	13.212.400

*Spese di amministrazione.* — Le spese di amministrazione, attribuite in base ai costi effettivamente rilevati per gli adempimenti del Fondo, ammontano a 153 milioni e registrano rispetto all'anno precedente un incremento di 26 milioni che riflette l'aumento complessivo delle spese sostenute dall'Istituto per effetto della normale espansione dei costi nei principali capitoli.

*Risultato di esercizio.* — L'eccedenza delle entrate sulle uscite ammonta a 1.024 milioni. Considerato però che si è resa necessaria l'assegnazione ai fondi di riserva per 1.700 milioni di cui 860 milioni conseguenti all'accertamento degli effettivi oneri futuri verso gli assicurati, è risultato un disavanzo di esercizio di 676 milioni.

Per un più completo esame dell'andamento economico del fondo si riportano nel seguente prospetto le entrate e le uscite, nonché i risultati di esercizio per gli anni dal 1965 al 1969 :

A N N I	Entrate	Uscite	Risultato di esercizio incremento (+)	
	(in milioni di lire)			
1965 . . . . .	2.150	1.139	+	1.011
1966 . . . . .	2.449	1.301	+	1.148
1967 . . . . .	2.468	1.364	+	1.104
1968 . . . . .	2.615	1.415	+	1.200
1969 . . . . .	2.552	1.528	+	1.024

Nei sottoindicati prospetti sono inoltre riportati i dati concernenti il numero, l'importo e il valore medio delle pensioni liquidate e di quelle esistenti negli anni dal 1965 al 1969.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero	Importo	Importo medio
		(in milioni di lire)	(in lire)
1965 . . . . .	648	219	338.518
1966 . . . . .	621	200	321.449
1967 . . . . .	561	172	306.631
1968 . . . . .	555	183	330.594
1969 . . . . .	453	148	327.682

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Numero	Importo	Importo medio
		(in milioni di lire)	(in lire)
1965 . . . . .	4.554	927	203.557
1966 . . . . .	4.824	1.058	219.403
1967 . . . . .	4.844	1.118	230.824
1968 . . . . .	4.879	1.191	244.193
1969 . . . . .	5.042	1.277	253.351

## STATO PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali del Fondo ammontano a 11.698 milioni contro 223 milioni di passività con un netto patrimoniale di 11.475 milioni. Le principali componenti del suddetto patrimonio netto sono :

*Credito in c/c verso l'INPS.* — Ammonta complessivamente a 11.697 milioni, con un aumento di 1.098 milioni rispetto all'esercizio precedente derivante dalle accresciute disponibilità del Fondo presso l'Istituto.

*Debiti diversi.* — Ammontano complessivamente a 223 milioni contro i 148 milioni dell'anno precedente. Tali debiti si riferiscono per 216 milioni a residui di rate di pensioni e per 7 milioni a residui di contribuzioni.

*Consistenza netta.* — Ascende a 11.475 milioni ed è pari alla differenza fra l'ammontare dei due fondi di riserva, che, come più sopra detto, sono stati calcolati nei loro effettivi valori al 31 dicembre, in 26.677 milioni, e il disavanzo patrimoniale di 15.202 milioni.

Si riportano, infine, i dati relativi alle pensioni liquidate nell'anno e a quelle esistenti alla fine dell'esercizio.

## PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	175	31.500.000	180.000
Invalità . . . . .	278	116.940.000	420.647
TOTALE . . . . .	453	148.440.000	327.682

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturato nell'anno
Vecchiaia . . . . .	3.228	581.040.000	180.000	565.036.659
Invalità . . . . .	1.814	696.360.000	383.880	747.064.466
TOTALE . . . . .	5.042	1.277.400.000	253.351	1.312.101.125

Per quanto concerne le pensioni vigenti alla fine dell'anno, si fornisce di seguito, anche il numero delle stesse distintamente per categorie e classe di importo mensile fino a lire 20.000 e da lire 20.001 fino a lire 40.000.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Complesso
Fino a L. 20.000 . . . . .	3.228	272	3.500
da L. 20.000 a L. 40.000 . . . . .	—	1.542	1.542
TOTALE . . . . .	3.228	1.814	5.042

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI





## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nel corso dell'anno 1969 non sono state emanate disposizioni di legge riguardanti specificatamente la gestione del Fondo anche se numerose sono le proposte avanzate dalla Federazione tra le associazioni del clero per ottenere miglioramenti economici e normativi.

La natura e l'entità delle modifiche proposte sono ampiamente illustrate nella relazione del Direttore generale alla quale pertanto si rimanda per brevità.

Quello che al Collegio preme sottolineare è il permanere della situazione deficitaria già rilevata nel precedente esercizio a seguito delle risultanze poste in luce dal bilancio tecnico.

Al riguardo il Collegio prende atto che il Comitato di vigilanza del Fondo ha espresso parere favorevole all'aumento del contributo complessivo a carico degli iscritti a far tempo dal 1° gennaio 1969 e degli interventi effettuati presso gli Organi competenti affinché, in attesa dell'emanazione di provvedimenti legislativi di riassetto, venga quanto meno prorogato il contributo di 350 milioni annui a carico dello Stato, previsto all'art. 17 della legge istitutiva numero 579/1961, contributo che è venuto a cessare dal 1° luglio 1969.

Le entrate complessive del Fondo risultano diminuite di 63 milioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente in dipendenza soprattutto del venir meno del menzionato contributo straordinario dello Stato.

Anche i contributi degli iscritti presentano una flessione essendo passati dai 1.177 dell'anno 1968 ai 1.160 milioni dell'esercizio in esame. Al riguardo deve anche rilevarsi il persistere delle difficoltà che gli Uffici incontrano nella esazione dei contributi. Il fenomeno già rilevato dal Collegio nelle relazioni ai precedenti esercizi trova la sua origine nella circostanza che l'art. 7 della legge istitutiva non prevede altro mezzo coattivo all'infuori dell'azione giudiziaria per il recupero dei contributi dovuti. Il Collegio dei sindaci, anche in considerazione che le accennate difficoltà di esercizio rendono problematico il passaggio del sistema d'impostazione del bilancio dal criterio di « cassa » a quello di « competenza », rinnova i voti, già espressi in precedenti occasioni, affinché vengano riesaminate le modalità di versamento dei contributi e forniti strumenti adeguati a rimuovere le situazioni di morosità in cui versa un elevato numero di iscritti,

Le uscite dell'anno ammontano a 1.528 milioni a fronte dei 1.415 milioni dell'anno 1968 e sono costituite da rate di pensione per 1.312 milioni, dall'onere per l'assistenza di malattia ai sacerdoti per 50 milioni, dalle contribuzioni per 13,2 milioni e dalle spese di amministrazione per 152,8 milioni. Queste ultime, attribuite secondo i costi effettivamente rilevati, presentano un incremento di 26 milioni rispetto all'anno precedente in dipendenza dell'aumento verificatosi in tutti i principali capitoli di spesa dell'Istituto.

Dopo l'accantonamento complessivo di 1.700,3 milioni effettuato per aggiornare le riserve tecniche ai valori di fine anno, l'esercizio chiude con un disavanzo netto di 676,8 milioni che va ad aumentare da 14.525,6 a 15.202,4 milioni il disavanzo consolidato della Gestione.

Il persistente andamento deficitario induce il Collegio a rinnovare le più vive raccomandazioni affinché la situazione finanziaria del Fondo venga presa in esame dagli Organi responsabili per lo studio dei necessari provvedimenti di ripianamento.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili delle quali è risultata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

## RENDICONTO

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE DI****Stato patrimoniale**

<b>A T T I V I T À</b>		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	11.697.405.758
2	Crediti per prestazioni da recuperare . . . . . »	607.530
<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>11.698.013.288</b>
3	<b>Disavanzo patrimoniale:</b>	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	14.525.671.768
	più disavanzo dell'esercizio . . . . . »	676.783.582
		<b>15.202.455.350</b>
<b>L.</b>		<b>26.900.468.638</b>

**Entrate e uscite**

<b>E N T R A T E</b>		
1	<b>Contributi . . . . . L.</b>	<b>1.159.458.436</b>
2	Contributi a carico dello Stato ai sensi degli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579 . . . . . »	625.000.000
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »	637.464.817
4	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	10.089.021
	recupero di prestazioni . . . . . »	444.470
	plus valore immobili alienati . . . . . »	119.216.199
		<b>129.749.690</b>
<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>		<b>2.551.672.943</b>
5	<b>Disavanzo di esercizio . . . . . »</b>	<b>676.783.582</b>
<b>L.</b>		<b>3.228.456.525</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI





**FONDO PER L'ASSICURAZIONE  
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA  
DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI  
DALLA RELIGIONE CATTOLICA**





## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso dell'anno 1969 non sono intervenute modifiche nella disciplina normativa del trattamento di pensione del Fondo per l'assicurazione d'invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica, istituito con legge 5 luglio 1961, n. 580.

È da ricordare, tuttavia, la elevazione da 5 a 10 anni del termine di prescrizione dei contributi assicurativi disposta dall'art. 41 della legge 30 aprile 1969, n. 153, disposizione che, stante l'espresso rinvio, in materia di prescrizione, alle norme dell'assicurazione generale obbligatoria operata dall'art. 19 della legge n. 580/1961, è applicabile anche ai contributi dovuti al Fondo. Il successivo art. 66, inoltre, dispone la collocazione al primo posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 del c.c. dei crediti per contributi dovuti al Fondo.

Va, inoltre, fatto presente che è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 502 del 21 febbraio 1969, il quale, tra l'altro, tende ad istituire il trattamento di reversibilità anche a favore dei superstiti di assicurati o pensionati del Fondo medesimo.

Detto disegno di legge, qualora venisse attuato, comporterebbe maggiori oneri finanziari per il Fondo.

È da rilevare che nel corso dell'anno la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia ha presentato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale una nota contenente la richiesta di talune modifiche alla legge 5 luglio 1961, n. 580.

In particolare queste riguardano: l'attuazione del principio della pensione unica lungo la direttrice della delega in proposito conferita al Governo con l'art. 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903 (vedi ora art. 35, n. 3 lett. c), legge 30 aprile 1969, n. 153); l'estensione della pensione ai superstiti; l'abbassamento del limite di età pensionabile; l'istituzione della tredicesima mensilità; l'elevazione dell'importo massimo della pensione; la decorrenza del diritto alla pensione di invalidità dalla data in cui si è verificato l'evento invalidante; la sospensione e il ripristino dell'obbligo assicurativo, in analogia a quanto già disciplinato nel Fondo Clero, per i sacerdoti che si trasferiscono all'estero per l'esercizio del loro ministero (art. 14, legge 5 luglio 1961, n. 579).

La questione relativa alla valutazione dei maggiori oneri che le modifiche richieste comporterebbero è allo studio dei competenti Uffici dell'Istituto, il quale è in attesa di conoscere da parte delle Confessioni religiose la composizione familiare di ciascun iscritto.

Il bilancio tecnico del Fondo ha messo in evidenza un deficit tecnico di gestione, con riferimento alla data del 1° gennaio 1966, di 121 milioni di lire.

Al fine di ristabilire l'equilibrio tecnico del Fondo stesso, fermo restando l'attuale regime giuridico per quanto riguarda sia l'onere contributivo che le prestazioni, dovrebbe essere promosso, quindi, un opportuno intervento legislativo per un congruo aumento del contributo annuo a carico degli iscritti.

Per la copertura del disavanzo tecnico sopra evidenziato si rende necessario infatti elevare la misura del contributo capitaro annuo per ogni iscritto da L. 32.340 a L. 52.900 a far tempo dal 1° gennaio 1966, con un aumento di lire 20.560 annue.

Detto aumento è imputabile sia alla circostanza che gli oneri derivanti dai benefici connessi all'art. 17 della legge istitutiva del Fondo sono risultati più elevati rispetto alle previsioni iniziali, e pertanto non trovano la necessaria copertura nel finanziamento per essi predisposto dalla legge n. 580/1961 sia al fatto che il prolungamento della vita umana, confermato dalle statistiche generali degli anni più recenti, ha reso necessaria un'adeguata correzione delle basi tecniche assunte per le valutazioni effettuate all'epoca dell'istituzione del Fondo.

Il bilancio tecnico ha altresì posto in evidenza come il contributo annuo capitaro necessario per l'equilibrio tecnico del Fondo, con riferimento alla data del 1° gennaio 1970, sia pari a L. 56.640.

Nella seduta del 22 ottobre 1969 il Comitato di vigilanza del Fondo, nel prendere atto delle risultanze del bilancio tecnico, considerata la situazione deficitaria del Fondo, ha inoltre espresso voti per la fusione in un'unica gestione del Fondo per il clero cattolico e del Fondo per i ministri delle confessioni religiose diverse dalla cattolica. In tal senso si stanno effettuando i necessari studi tecnici.

Il numero degli iscritti al Fondo dal 1965 al 1969 viene posto in evidenza nel seguente prospetto.

A n n i	Numero degli iscritti
1965 . . . . .	260
1966 . . . . .	260
1967 . . . . .	264
1968 . . . . .	270
1969 . . . . .	279

## CONTO ECONOMICO

Per meglio porre in evidenza le variazioni verificatesi nell'andamento della gestione, nel prospetto che segue vengono posti a raffronto i dati riassuntivi degli ultimi due esercizi :

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	55	53	+	2
Disavanzi . . . . .	— 17	— 20	+	3
TOTALE . . .	38	33	+	5
<i>Entrate :</i>				
Contributi degli iscritti . . . . .	9	10	—	1
Contributi dello Stato . . . . .	8	8		—
Interessi sul c/c con l' INPS . . . . .	2	2		—
Altre entrate . . . . .	1	—	+	1
TOTALE . . .	20	20		—
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	10	13	—	3
Spese di amministrazione . . . . .	3	2	+	1
TOTALE . . .	13	15	—	2
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche . . . . .	134	2	+	132
Avanzi (+), Disavanzi (—) . . . . .	— 127	+ 3	—	130
TOTALE . . .	7	5	+	2
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	189	55	+	134
Disavanzi . . . . .	— 144	— 17	—	127
TOTALE . . .	45	38	+	7

I dati sopra esposti si riassumono in un complesso di 20 milioni di entrate e di 13 milioni di uscite con una eccedenza delle prime sulle seconde di 7 milioni.

Riguardo alle principali partite che hanno dato luogo al risultato di esercizio, si osserva quanto appresso.

*Contributi.* — Ammontano a 9 milioni con una modesta diminuzione (1 milione) rispetto all'anno precedente; tale flessione ha però un significato esclusivamente contabile in quanto il gettito dell'anno 1968 a seguito dell'introduzione del criterio della competenza a partire dal 1967 era stato anche esso influenzato da accertamenti contributivi progressivi.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai contributi affluiti al Fondo negli anni dal 1965 al 1969:

A n n i	Contributi
	(in milioni di lire)
1965 . . . . .	13
1966 . . . . .	9
1967 . . . . .	12
1968 . . . . .	10
1969 . . . . .	9

*Interessi sul c/c con l'INPS.* — Viene evidenziata in tale voce la remunerazione dei capitali del Fondo. L'importo contabilizzato a tale titolo nel 1969 (2,22 milioni) è pressochè identico a quello accreditato nel 1968 (2,20 milioni).

*Entrate varie.* — Le altre entrate del Fondo ammontano nel complesso a 0,55 milioni, ed attengono principalmente, per 0,13 milioni a interessi di mora e per 0,39 milioni al plus valore realizzato nella vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto per la quota di pertinenza della gestione.

*Prestazioni.* — Figurano tra le uscite per l'importo di 10 milioni, e sono comprensive anche di 1 milione dovuto all'INAM per prestazioni sanitarie ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1967, n. 669.

Nel prospetto che segue viene riportato l'ammontare delle prestazioni economiche e sanitarie, corrisposte nell'ultimo quinquennio:

A n n i	Prestazioni economiche e sanitarie
	(in milioni di lire)
1965 . . . . .	9
1966 . . . . .	9
1967 . . . . .	20 (1)
1968 . . . . .	13 (2)
1969 . . . . .	10 (2)

(1) di cui 5 milioni per prestazioni sanitarie.

(2) di cui 1 milione per prestazioni sanitarie.

Da quanto sopra esposto si può rilevare che l'onere complessivo per prestazioni a carico del Fondo è, negli anni considerati, crescente con una punta eccezionale nell'esercizio 1967, per effetto del pensionamento conseguito in tale anno, ma con decorrenza retroattiva, da 5 Ministri di culto a seguito di decisioni del Comitato di vigilanza.

*Contribuzioni.* — L'ammontare delle somme destinate a favore di quei vari Enti che svolgono attività aventi una certa attinenza con quella istituzionale dell'INPS, risulta nell'anno in esame pari a 0,1 milioni.

*Spese di amministrazione.* — Le spese di amministrazione attribuite in base ai costi effettivamente rilevati per gli adempimenti del Fondo, ammontano a 2,66 milioni con un incremento di 0,44 milioni che riflette l'aumento complessivo delle spese sostenute dall'Istituto a causa della normale espansione dei costi nei principali capitoli.

*Risultato di esercizio.* — Le entrate complessive del Fondo (20 milioni) segnano, rispetto alle uscite (13 milioni), una eccedenza di 7 milioni; considerato che si è resa necessaria un'attribuzione ai fondi di riserva di 134 milioni, ne è derivato un disavanzo di esercizio pari a 127 milioni.

Per un completo esame dell'andamento economico del Fondo si riportano nel seguente prospetto i dati concernenti le entrate e le uscite nonchè i risultati di esercizio per gli anni dal 1965 al 1969:

A n n i	Entrate	Uscite	Risultato di esercizio incremento (+), decremento (-)	
	(in milioni di lire)			
1965 . . . . .	23	19	+	4
1966 . . . . .	19	11	+	8
1967 . . . . .	22	22		—
1968 . . . . .	20	15	+	5
1969 . . . . .	20	13	+	7

Nei seguenti prospetti vengono riportati i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate ed a quelle in essere alla fine degli anni dal 1965 al 1969.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A n n i	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio (in lire)
1965 . . . . .	1	0,2	180.000
1966 . . . . .	3	0,8	260.000
1967 . . . . .	10	1,8	180.000
1968 . . . . .	3	0,8	260.000
1969 . . . . .	4	1,4	360.000

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A n n i	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio (in lire)
1965 . . . . .	50	9	180.000
1966 . . . . .	51	9	184.706
1967 . . . . .	53	10	184.528
1968 . . . . .	51	10	189.412
1969 . . . . .	46	9	206.086

STATO PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali del Fondo ammontano a 45,8 milioni contro 0,1 milioni di passività con un netto patrimoniale di 45,7 milioni. Fra le principali partite che hanno dato luogo al suddetto patrimonio netto si segnalano :

*Credito in c/c verso l'INPS.* — Ammonta complessivamente a 42,5 milioni e registra una eccedenza di 7,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

*Crediti diversi.* — Gli altri crediti del Fondo ascendono nel complesso a 3,2 milioni ed attengono esclusivamente a crediti per contributi verso gli iscritti, relativi al IV trimestre 1969.

*Debiti diversi.* — Ammontano a 0,1 milioni e si riferiscono esclusivamente a quote di contribuzioni a favore di vari Enti ed a debiti vari.

*Consistenza netta.* — Ammonta a 45,7 milioni e risulta dalla differenza fra l'ammontare dei due fondi di riserva in 189 milioni e il disavanzo patrimoniale in 144 milioni.

Si riportano di seguito i prospetti che indicano il numero e l'importo delle pensioni liquidate nell'anno nonchè di quelle esistenti al 31 dicembre :

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C a t e g o r i a	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	1	180.000	180.000
Invalità . . . . .	3	1.260.000	420.000
TOTALE . . . . .	4	1.440.000	360.000

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C a t e g o r i a	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturato nell'anno
Vecchiaia . . . . .	38	6.840.000	180.000	4.967.694
Invalità . . . . .	8	2.640.000	330.000	4.114.806
TOTALE . . . . .	46	9.480.000	206.086	9.082.500

Per quanto concerne le pensioni vigenti alla fine dell'anno, si forniscono altresì, distintamente per categoria, il numero delle pensioni per classi di importo mensile fino a lire 20.000 e da lire 20.000 a lire 40.000.

Importi mensili	Vecchiaia	Invalità	Complesso
Fino a L. 20.000 . . . . .	38	3	41
da L. 20.001 a L. 40.000 . . . . .	—	5	5
TOTALE . . . . .	38	8	46

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI





## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Anche se numerose sono le richieste di miglioramenti nelle prestazioni erogate dal Fondo all'esame degli Organi competenti, nessun provvedimento legislativo ha modificato nel corso del 1969 la disciplina del Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica, che ha continuato quindi ad essere regolato dalla legge istitutiva n. 580 del 5 luglio 1961.

Il movimento economico dell'esercizio presenta un complesso di entrate pari a 20,1 milioni costituite: dai contributi a carico degli iscritti per 9,3 milioni; dal contributo a carico dello Stato pari a 8 milioni; dagli interessi maturati sul c/c con l'INPS per 2,2 milioni e da entrate varie per i rimanenti 0,6 milioni.

Le uscite che ammontano a 12,9 milioni sono costituite per la maggior parte dalle prestazioni economiche e sanitarie (10 milioni) e dalle spese di amministrazione per 2,66 milioni. Queste ultime risultano aumentate di 0,44 milioni rispetto a quelle del 1968 (2,22 milioni) a causa della espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 7,2 milioni, è stata interamente assorbita dalle necessità delle riserve tecniche che tuttavia sono ben lungi dal risultare coperte. Il bilancio tecnico, infatti, ha posto in evidenza un deficit di 121 milioni di lire con riferimento al 1° gennaio 1966. Al 31 dicembre 1969 l'ammontare delle riserve tecniche (fondo di riserva per pensioni da liquidare e fondo di copertura delle pensioni in essere) è stato valutato in 189,7 milioni per cui l'assegnazione di 134,3 milioni che si è resa necessaria ha assorbito la differenza tra le entrate e uscite dell'anno (7,2 milioni) e determinato un disavanzo di esercizio di 127,1.

Come illustrato nella relazione del Direttore generale, per ristabilire l'equilibrio finanziario del Fondo occorrerebbe elevare la misura del contributo unitario per gli iscritti da L. 32.340 a L. 52.900 a decorrere dal 1° gennaio 1966 e a L. 56.640 a far tempo dal 1° gennaio 1970.

La situazione sostanzialmente passiva del Fondo trova conferma nelle risultanze dello stato patrimoniale che presenta un disavanzo di 144 milioni indubbiamente notevole in rapporto al modesto movimento economico complessivo.

La riscontrata situazione deficitaria induce il Collegio a formulare le più vive raccomandazioni affinché le basi tecnico-finanziarie del Fondo vengano riesaminate dagli Organi responsabili per l'adozione dei necessari provvedimenti di ripianamento.

I dati suesposti trovano rispondenza nelle scritture contabili, delle quali è stata riscontrata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio sindacale dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

## RENDICONTO

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE DI INVALIDITA' E VECCHIAIA**

**Stato patrimoniale**

<b>ATTIVITÀ</b>		
1	<b>Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . .</b> L.	42.560.310
2	<b>Crediti :</b>	
	per contributi verso gli iscritti . . . . . »	3.275.134
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . .</b> L.	<b>45.835.444</b>
3	<b>Disavanzo patrimoniale :</b>	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	16.869.606
	più disavanzo d'esercizio . . . . . »	127.149.500
		<b>144.019.106</b>
	L.	<b>189.854.550</b>

**Entrate e uscite**

<b>ENTRATE</b>		
1	<b>Contributi . . . . .</b> L.	9.327.125
2	<b>Contributo a carico dello Stato ai sensi degli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 580 . . . . .</b> »	8.000.000
3	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . .</b> »	2.223.035
4	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	130.325
	plus valore immobili alienati . . . . . »	397.615
	ricupero di prestazioni . . . . . »	23.000
		<b>550.940</b>
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . .</b> L.	<b>20.101.100</b>
5	<b>Disavanzo d'esercizio . . . . .</b> »	127.149.500
	L.	<b>147.250.600</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI

## DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI DALLA RELIGIONE CATTOLICA

al 31 dicembre 1969

PASSIVITÀ																					
1	<b>Debiti :</b>																				
	per contribuzioni . . . . . L.	54.550																			
	vari . . . . . »	60.000	114.550																		
<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.</b>			114.550																		
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Consistenza al 1° gennaio 1969</th> <th style="width: 33%;">Variazioni dell'esercizio</th> <th style="width: 33%;">Consistenza al 31 dicembre 1969</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">—</td> <td style="text-align: center;">131.000.000</td> <td style="text-align: center;">131.000.000</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">41.189.000</td> <td style="text-align: center;">— 6.407.000</td> <td style="text-align: center;">34.782.000</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">14.157.000</td> <td style="text-align: center;">9.801.000</td> <td style="text-align: center;">23.958.000</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">L. 55.346.000</td> <td style="text-align: center;">3.394.000</td> <td style="text-align: center;">58.740.000</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">L. 55.346.000</td> <td style="text-align: center;">134.394.000</td> <td style="text-align: center;">189.740.000</td> </tr> </tbody> </table>	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969	—	131.000.000	131.000.000	41.189.000	— 6.407.000	34.782.000	14.157.000	9.801.000	23.958.000	L. 55.346.000	3.394.000	58.740.000	L. 55.346.000	134.394.000	189.740.000	
Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969																			
—	131.000.000	131.000.000																			
41.189.000	— 6.407.000	34.782.000																			
14.157.000	9.801.000	23.958.000																			
L. 55.346.000	3.394.000	58.740.000																			
L. 55.346.000	134.394.000	189.740.000																			
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . L.																				
3	Fondo di copertura delle pensioni :																				
	di vecchiaia . . . . . »	41.189.000	34.782.000																		
	di invalidità . . . . . »	14.157.000	23.958.000																		
	L.	55.346.000	58.740.000																		
	L.	55.346.000	189.740.000																		
<b>L.</b>			<b>189.854.550</b>																		

dell'esercizio 1969

USCITE			
1	<b>Prestazioni :</b>		
	a) <i>economiche</i> :		
	rate di pensioni . . . . . L.	9.082.500	
	b) <i>sanitarie</i> :		
	onere per l'assistenza di malattia . . . . . »	1.000.000	10.082.500
2	<b>Contribuzioni . . . . . »</b>	107.100	
3	<b>Spese di amministrazione . . . . . »</b>	2.667.000	
<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . L.</b>			12.856.600
4	<b>Incremento dei fondi di riserva . . . . . »</b>		134.394.000
<b>L.</b>			<b>147.250.600</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI



**FONDO DI PREVIDENZA  
PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE  
DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA**





## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nell'anno 1969 non sono state emanate disposizioni legislative che abbiano modificato la disciplina del Fondo di previdenza per il personale di volo.

Risultano peraltro presentate alla Camera e al Senato alcune proposte di legge, di iniziativa parlamentare, concernenti il riconoscimento giuridico della qualifica di assistente di volo e la riapertura dei termini per il riconoscimento dei periodi di servizio posteriori al 31 dicembre 1946 per gli iscritti che abbiano ottenuto la liquidazione degli accantonamenti.

Lo schema di provvedimento legislativo, predisposto nell'anno 1968 ed inteso ad apportare emendamenti ed integrazioni alla legge 13 luglio 1965, n. 859, istitutiva del Fondo, è tuttora all'esame del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Hanno invece trovato applicazione alcune disposizioni della legge 30 aprile 1969, n. 153, aventi per oggetto la « Revisione degli ordinamenti pensionistici e le norme in materia di sicurezza sociale ».

Infatti, per quanto attiene alla materia contributiva, merita di essere ricordato l'art. 66 della citata legge che dispone la collocazione al 1° posto dell'ordine di prelazione, ai sensi dell'art. 2778 del C.C., dei crediti contributivi, ivi compresi quelli di pertinenza del Fondo di previdenza, in esame in quanto sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'IVS.

In tema di prestazioni, va segnalato l'art. 48 della suddetta legge che ha esteso l'assistenza sanitaria ai figli, o altri equiparati, dei pensionati, sino al 21° o al 26° anno di età, qualora gli stessi frequentino, rispettivamente, corsi di scuole medie o studi superiori. L'onere derivante dall'elevazione del limite suddetto, è addossato alle gestioni pensionistiche interessate.

Nel corso dell'anno 1969, essendo state in pratica ultimate le operazioni per il trasferimento dei contributi dall'assicurazione generale obbligatoria al Fondo, relativamente ai periodi di servizio riconoscibili ai fini delle prestazioni del Fondo stesso, è stato compilato il primo bilancio tecnico, riferito al 31 dicembre 1967, ai sensi dell'art. 11 della citata legge n. 859/1965.

In conseguenza del trasferimento di contributi sopra accennato, l'incremento patrimoniale del Fondo, secondo i dati previsti in sede di bilancio tecnico, è stato valutato in L. 4.449.200.000.

Per quanto riguarda la posizione delle aziende in ordine al versamento dei contributi, si può affermare che le aziende stesse sono, in linea di massima, regolari e puntuali.

Durante l'anno 1969 sono state liquidate n. 18 pensioni (9 di vecchiaia, 4 di invalidità, 5 di riversibilità), per una competenza complessiva annua di 70,2 milioni mentre nei precedenti esercizi 1966, 1967 e 1968 furono liquidate rispettivamente n. 38, n. 29 e n. 11 pensioni, per la corrispondente competenza annua di 110,2 milioni, 87,8 milioni e 39,8 milioni.

Si riassumono qui di seguito, i dati relativi alle domande di pensione pervenute e definite dal 1965 al 1969, suddivise nelle varie categorie, nonché le giacenze all'inizio ed alla fine di ciascun anno.

ANNI	Domande di pensione giacenti alla fine dell'anno precedente	PERVENUTE			TOTALE	DEFINITE						TOTALE		Domande giacenti alla fine dell'anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti		Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		accolte	respinte	
						accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte			
1965	—	2	1	4	7	—	—	—	—	—	—	—	—	7
1966	7	30	11	12	53	22	1	8	—	8	4	38	5	17
1967	17	8	7	3	18	16	1	7	1	6	—	29	2	4
1968	4	8	3	1	12	7	—	3	—	1	—	11	—	5
1969	5	8	2	5	15	9	—	4	1	5	—	18	1	1

Dei nove titolari di pensione di vecchiaia concesse nell'anno 1969, cinque hanno chiesto ed ottenuto, a norma del citato art. 34 della legge n. 859, la liquidazione in capitale di quote di pensione pari a L. 9.338.260 annue.

È stato provveduto anche alla liquidazione delle posizioni assicurative in conseguenza della cessazione dal servizio di iscritti non aventi titolo a pensione, con un onere di 153,8 milioni.

Alla data del 31 dicembre 1969 contribuivano al Fondo n. 30 aziende per n. 2738 dipendenti, ripartiti, in relazione alle categorie del personale di volo, come dal seguente prospetto, nel quale sono indicati anche i dati degli anni 1965, 1966, 1967 e 1968:

#### NUMERO DEGLI ISCRITTI PER CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

	1965	1966	1967	1968	1969
Piloti . . . . .	753	838	1.032	1.177	1.403
Motoristi . . . . .	153	151	178	236	275
Marconisti . . . . .	—	12	6	7	7
Assistenti di volo . . . . .	702	746	881	907	1.053
	1.608	1.747	2.097	2.327	2.738

## CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue, ai fini di un esame comparativo, i dati consuntivi del 1969 sono messi a raffronto con quelli del 1968.

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	9.856	6.638	+	3.218
Avanzo . . . . .	2.524	2.173	+	351
TOTALE . . . . .	12.380	8.811	+	3.569
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione . . . . .	8.743	3.571	+	5.172
Riserve e valori capitali . . . . .	—	67	—	67
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	786	606	+	180
Altre entrate . . . . .	1.074	23	+	1.051
TOTALE . . . . .	10.603	4.267	+	6.336
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	390	276	+	114
Contributo al Fondo sociale . . . . .	345	271	+	74
Spese di amministrazione . . . . .	75	54	+	21
Contribuzioni . . . . .	69	24	+	45
Altre uscite . . . . .	156	73	+	83
TOTALE . . . . .	1.035	698	+	337
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche . . . . .	8.011	3.218	+	4.793
Avanzo . . . . .	1.557	351	+	1.206
TOTALE . . . . .	9.568	3.569	+	5.999
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	17.867	9.856	+	8.011
Avanzo . . . . .	4.081	2.524	+	1.557
TOTALE . . . . .	21.948	12.380	+	9.568

Dalle suesposte risultanze l'andamento del Fondo appare favorevole anche nell'anno in esame; la situazione patrimoniale netta, infatti, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un miglioramento di 9.568 milioni, confermando con ciò le prospettive evidenziate dal bilancio tecnico del Fondo recentemente compilato per il quinquennio 1968-1972.

Ciò, ovviamente, nell'ipotesi che non intervengano variazioni sia nell'aliquota contributiva, sia nel trattamento pensionistico e sia nel contributo dovuto al Fondo sociale, onere questo considerato soltanto fino all'anno 1970 non essendo note le disposizioni che, per gli anni successivi, dovrebbero essere emanate a norma dell'art. 9 della legge n. 238/1968.

Peraltro, dall'esame dell'andamento della gestione nel quinquennio considerato, è da notare che gli oneri correnti diventano di anno in anno più ragguardevoli, determinandosi, in tal modo, una progressiva erosione dell'avanzo che potrebbe quindi eliminarsi nel giro di poco più di un anno dalla conclusione del quinquennio stesso.

*Contributi.* — Ammontano a 8.743 milioni e presentano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 5.172 milioni da attribuire principalmente alla circostanza che in tale voce sono compresi i contributi, base ed integrativi, trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859. Come già detto nella parte introduttiva della presente relazione, il notevole trasferimento di contributi dall'assicurazione generale obbligatoria (4.281 milioni a fronte dei 67 milioni dell'esercizio precedente) ha potuto essere contabilizzato nell'anno in quanto solo nel 1969 sono state ultimate, o quasi, le operazioni relative.

Concorrono, inoltre, a tale aumento anche il maggior numero degli iscritti (2.738 unità) ed, in misura più rilevante, i miglioramenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro, il quale prevede, a decorrere dal 1° agosto 1969, una maggiorazione che oscilla dal 18 % al 20 % sullo stipendio base per i piloti e i tecnici del volo.

La dinamica del gettito contributivo è comunque riportata nel seguente prospetto, nel quale sono evidenziati i contributi affluiti al Fondo a partire dal 1965, anno della sua costituzione:

A N N I	Contributi della produzione (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1965 . . . . .	961	+	—
1966 . . . . .	2.443	+	154,21
1967 . . . . .	3.081	+	26,12
1968 . . . . .	3.571	+	15,90
1969 . . . . .	8.743	+	144,83

*Interessi sul c/c con l'INPS.* — Ammontano a 786 milioni e presentano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 180 milioni, dovuto essenzialmente alle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo.

*Altre entrate.* — Dall'esame delle singole partite comprese in tale voce, si riscontra una lieve diminuzione nelle ammende e multe compensata, però, dal notevole aumento (946 milioni) registrato negli interessi maturati sui contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria al Fondo volo, ai sensi dell'art. 45 della legge 859/1965 di cui si è già detto in precedenza, e negli interessi di mora (2 milioni). Nell'esercizio in esame appare anche, fra le entrate varie, l'importo di 111 milioni, quale plus-valore realizzato dalla vendita di immobili per la quota afferente il Fondo.

*Prestazioni.* — Ammontano nel loro complesso a 390 milioni e registrano, rispetto all'esercizio precedente (276 milioni), un aumento di 114 milioni.

In particolare, l'importo più rilevante attiene alle rate di pensione, passate dai 223 milioni del 1968 a 269 milioni nel 1969 a seguito, soprattutto, delle nuove liquidazioni dell'anno. Da segnalare anche il notevole aumento che si è avuto nelle liquidazioni in capitale di cui all'art. 34 della legge n. 859/1965 che, complessivamente, ammontano a 121 milioni, a fronte dei 17 milioni del 1968.

L'andamento delle prestazioni nel quadriennio 1966/1969 risulta evidenziato nel seguente prospetto :

A N N I	Prestazioni (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1966 . . . . .	161	—	
1967 . . . . .	268	+	66,46
1968 . . . . .	276	+	2,99
1969 . . . . .	390	+	41,30

Per quanto attiene in particolare le prestazioni pensionistiche, si ritiene utile esporre, nel prospetto che segue, la serie storica dei dati concernenti le liquidazioni effettuate dall'epoca di costituzione del Fondo a tutto il 1969 e le consistenze delle pensioni alla fine di ciascun anno, con l'indicazione delle rispettive variazioni percentuali :

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1969

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio annuo
1966 . . . . .	38	—	110.285.240	—	2.902.243
1967 . . . . .	29	— 23,69	87.855.300	— 20,34	3.029.493
1968 . . . . .	11	— 62,07	39.869.700	— 54,62	3.624.518
1969 . . . . .	18	+ 63,64	70.227.950	+ 76,14	3.901.552

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1969

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio annuo
1966 . . . . .	38	—	110.285.240	—	2.902.243
1967 . . . . .	63	+ 65,79	212.797.650	+ 92,95	3.377.740
1968 . . . . .	74	+ 17,46	252.337.800	+ 18,58	3.409.970
1969 . . . . .	89	+ 20,27	313.863.550	+ 24,38	3.526.557

*Contributo al Fondo sociale.* — Detto onere, previsto dall'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, ammonta per il 1969 a 345 milioni e registra, rispetto all'esercizio 1968, un incremento di 74 milioni, conseguente all'aumento verificatosi nella massa salariale (13.558 milioni nel 1968; 17.256 milioni nel 1969) che, come è noto, costituisce la base di calcolo del contributo in esame.

*Contribuzioni.* — L'onere esposto tra le uscite sotto la voce contribuzioni, ammonta a 69 milioni; l'incremento, rispetto al precedente esercizio, dipende in parte dall'aumento verificatosi nel gettito contributivo, a cui vengono rapportate le contribuzioni in questione e in parte al fatto che la contribuzione dovuta agli Enti di patronato, è stata quest'anno più propriamente contabilizzata secondo il criterio della competenza.

Nel seguente prospetto vengono specificati gli Enti beneficiari con l'indicazione degli importi di competenza di ciascuno.

ENTE BENEFICIARIO	1969
Ispettorato del lavoro . . . . . L.	8.675.200
Enti di patronato e assistenza sociale . . . . . »	35.834.600
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . . »	24.423.400
Istituto italiano di medicina sociale . . . . . »	72.000
TOTALE . . . . L.	69.005.200

*Spese di amministrazione.* — Nelle spese in argomento, determinate sulla base dei costi effettivi sostenuti per gli adempimenti della Gestione, si è riscontrato un aumento di 21 milioni, pari al 38,8 %, essendo esse salite dai 54 milioni del 1968 ai 75 milioni del 1969, il che va attribuito alla normale espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto e ai maggiori adempimenti connessi, principalmente, con la compilazione del bilancio tecnico.

*Uscite varie.* — Sono compresi in tale voce gli importi relativi: ai trasferimenti di contributi all'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 38 della legge 859/1965 (106 milioni); alla quota capitale dei rimborsi di contributi ex artt. 38 e 47 della legge 859/1965 e relativi interessi (50 milioni); a partite minori per complessive lire 488.330 e agli interessi maturati per lire 63.562 a favore del fondo « Massimo Stefanini », sorto sin dall'inizio della Gestione con carattere di fondazione. In proposito si informa che, secondo le raccomandazioni formulate dal Comitato di vigilanza nella seduta del 22 luglio 1969, è in corso di esame la destinazione del fondo, da attuare secondo gli intendimenti del suo fondatore.

*Risultato di esercizio.* — Le entrate complessive del Fondo (10.603 milioni) segnano, rispetto alle uscite (1.035 milioni), una eccedenza di 9.568 milioni, destinata per 7.322 milioni all'incremento della speciale riserva prevista dall'art. 12 della legge n. 859/1965 e per 689 milioni al fondo di copertura delle pensioni.

Il residuo importo (1.557 milioni) costituisce l'effettivo avanzo d'esercizio.

Per opportuna informativa, si ritiene utile riassumere, nel seguente prospetto, la dinamica economica del Fondo in esame, a partire dall'anno della sua costituzione a tutto il 1969.

A N N I	Entrate	Uscite	Incrementi di riserve tecniche	Avanzi (+) Disavanzi (—)
(in milioni di lire)				
1965 . . . . .	3.316	115	580	(+) 2.621
1966 . . . . .	3.137	432	2.828	(—) 123
1967 . . . . .	3.575	669	3.231	(—) 325
1968 . . . . .	4.267	698	3.218	(+) 351
1969 . . . . .	10.603	1.035	8.011	(+) 1.557

### STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio del Fondo, ammontante a complessivi 21.948 milioni, si riassume come appresso:

— *credito in c/c verso l'INPS*, che ha registrato un incremento di 9.121 milioni, passando da 11.710 milioni del 1968, a 20.831 milioni del 1969, in conseguenza delle eccedenze finanziarie verificatesi nell'esercizio;

— *crediti*, ammontanti nel loro complesso a 1.559 milioni e rappresentati, quasi interamente, da crediti verso le aziende (1.536 milioni) per contributi relativi all'ultimo trimestre dell'anno in esame, la cui riscossione avviene come è noto nell'esercizio successivo;

— *debiti*, costituiti, oltre che dalle rate di pensione rimaste da pagare e dalle contribuzioni, dai contributi dovuti all'INA-Casa, per 372 milioni, quale residuo debito della ex C.N.G.A. (per la definizione di quest'ultima partita si è in attesa di una formale richiesta da parte della Gescal) e da partite minori per 30 milioni.

*Situazione patrimoniale netta.* — Il totale delle attività, al netto delle passività, trova corrispondenza nel fondo speciale di riserva istituito ai sensi del già citato art. 12 (14.444 milioni), nel fondo copertura pensioni, la cui entità, per effetto dell'annuale assegnazione, passa da 2734 milioni a 3.423 milioni e nell'avanzo patrimoniale che, per effetto del risultato positivo dell'esercizio (1.557 milioni), ammonta alla fine del 1969 a 4.081 milioni.

Come di consueto, nei prospetti che seguono si riportano i dati relativi alle pensioni liquidate ed esistenti alla fine dell'anno, con la indicazione dei relativi importi medi.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	Importo	Importo medio
Vecchiaia . . . . .	9	44.793.450	4.977.050
Invalità . . . . .	4	12.925.900	3.231.475
Superstiti . . . . .	5	12.508.600	2.501.720
<b>TOTALE . . .</b>	<b>18</b>	<b>70.227.950</b>	<b>3.901.553</b>

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				Importo medio	Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		a carico della Gestione speciale	a carico di altre gestioni	T O T A L E			
Vecchiaia . .	50	177.173.100	26.742.950	203.916.050	4.078.321	165.490.623	
Invalità . .	19	54.431.000	4.594.200	59.025.200	3.106.589	62.252.662	
Superstiti . .	20	46.325.500	4.596.800	50.922.300	2.546.115	41.073.115	
<b>TOTALE . . .</b>	<b>89</b>	<b>277.929.600</b>	<b>35.933.950</b>	<b>313.863.550</b>	<b>3.526.557</b>	<b>268.816.400</b>	

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nell'anno 1969 nessuna particolare norma legislativa è stata emanata per il Fondo di previdenza per il personale di volo che è stato tuttavia interessato da alcune disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, in quanto Fondo sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per effetto dell'art. 48 della citata legge è stata estesa l'assistenza sanitaria ai figli ed equiparati dei pensionati sino al 21° o 26° anno di età, qualora frequentino, rispettivamente, corsi di scuole medie o studi universitari.

Nel corso dell'esercizio in esame hanno trovato inoltre attuazione gli articoli 11 e 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859, istitutiva del Fondo in quanto, essendo state praticamente ultimate le operazioni amministrative connesse con il trasferimento dei contributi base ed integrativi dall'assicurazione generale obbligatoria — secondo quanto previsto all'art. 45 della legge istitutiva — è stato computato tra le entrate per contributi l'importo di 4.281 milioni a tale titolo ed è stato inoltre compilato — ai sensi dell'art. 11 della stessa legge — il primo bilancio tecnico del Fondo.

*Conto economico.* — Tra le entrate, la voce contributi risulta più che raddoppiata rispetto al precedente esercizio (da 3.571 a 8.743 milioni), principalmente per l'avvenuto trasferimento dei contributi dall'assicurazione obbligatoria, nell'importo in precedenza indicato, nonché per la lievitazione del monte salari in dipendenza di nuove iscrizioni e per miglioramenti retributivi riconosciuti con i nuovi contratti collettivi di lavoro.

In aumento anche gli interessi sul conto corrente con l'INPS, passati da 606 a 786 milioni, in conseguenza delle maggiori disponibilità finanziarie della gestione e infine le entrate varie, aumentate di 1.051 milioni, per effetto degli interessi maturati sui contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria.

Aumentate risultano anche tutte le voci di uscita, particolarmente quelle relative alle prestazioni (più 114 milioni) e quella afferente al contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, elevatasi da 271 a 345 milioni in relazione al maggiore monte retributivo sul quale il contributo stesso viene calcolato.

Le spese di amministrazione, imputate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, sono salite da 54 milioni (1968) a 75 milioni (1969) sia per la generale espansione dei capitoli di spesa dell'Istituto che per i maggiori adempimenti richiesti nell'anno per l'amministrazione del Fondo.

L'aumento complessivo delle uscite tuttavia risulta di gran lunga inferiore a quello verificatosi nelle entrate. L'eccedenza di queste ultime sulle prime ammonta a 9.568 milioni che sono stati destinati: per 7.322 milioni alla speciale riserva prevista dall'art. 12 della legge istitutiva, per 689 milioni al fondo copertura pensioni. Il residuo importo di 1.557 milioni costituisce l'avanzo di esercizio effettivo.

*Situazione patrimoniale.* — In dipendenza delle assegnazioni sopra specificate i fondi di riserva risultano incrementati da 9.856 milioni (1968) a 17.867 milioni al 31 dicembre 1969 e l'avanzo patrimoniale da 2.524 a 4.081 milioni.

In ordine alle varie voci dello stato patrimoniale, nulla di particolarmente rilevante da segnalare in quanto l'aumento del credito in conto corrente verso l'INPS è conseguente alle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo e la posta di 1.536 milioni per contributi arretrati da esigere, trova la sua ragione d'essere nella circostanza che i contributi relativi all'ultimo trimestre dell'anno vengono riscossi in quello successivo.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili che sono risultate regolarmente tenute. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei Sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

## RENDICONTO



**DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA****al 31 dicembre 1969****P A S S I V I T A'****I Debiti :**

per rate di pensione . . . . .	L.	1.824.053
per contribuzioni . . . . .	»	37.115.180
per contributi dovuti all'INA-Casa . . . . .	»	371.911.557
Fondo «M. Stefanini» . . . . .	»	1.083.818
vari . . . . .	»	29.895.567

441.830.175

TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.

441.830.175

**2 Fondo speciale di riserva relativo ai contributi in regime di assicurazione generale obbligatoria (art. 12 L. 13-7-1965, n. 859)**

L.

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969
	7.192.339.464	7.322.176.981	14.444.516.445
	1.376.948.000	400.924.000	1.777.872.000
	544.160.000	52.182.000	596.342.000
	812.881.000	235.767.000	1.048.648.000
	2.733.939.000	688.873.000	3.422.862.000
	9.856.328.464	8.011.049.981	17.867.378.445

17.867.378.445

**3 Fondo di copertura delle pensioni :**

di vecchiaia . . . . .	L.	1.376.948.000	400.924.000	1.777.872.000
di invalidità . . . . .	»	544.160.000	52.182.000	596.342.000
ai superstiti . . . . .	»	812.881.000	235.767.000	1.048.648.000

L.

L.

**4 Avanzo patrimoniale :**

al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	2.524.658.531
più avanzo dell'esercizio . . . . .	»	1.557.203.637

4.081.862.168

L. 22.391.070.788

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO

## Entrate e uscite

ENTRATE		
1	<b>Contributi :</b>	
	contributi delle aziende . . . . .	L. 4.456.796.338
	contributi volontari e di riscatto . . . . .	» 5.745.921
	contributi provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859 . . . . .	» 4.280.618.155
		8.743.160.414
2	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . .</b>	L. 786.164.138
3	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . .	L. 4.576.639
	ammende e multe . . . . .	» 50.000
	interessi sui contributi provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859 . . . . .	» 955.636.741
	diverse . . . . .	» 114.171.856
		1.074.435.236
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . .</b>	L. 10.608.759.788







**CASSA NAZIONALE  
PER LA PREVIDENZA MARINARA**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1969 non sono stati emanati provvedimenti legislativi di modifica della normativa riguardante le gestioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara, la cui disciplina continua a fondarsi sulla legge 27 luglio 1967, n. 658.

Considerato, tuttavia, che la previdenza marinara è stata trasformata, per effetto della legge predetta, da sostitutiva a integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria, merita di essere richiamata la legge 30 aprile 1969, n. 153, per i riflessi e le incidenze che dalla legge stessa conseguono sulle quote di pensione comprese nel trattamento complessivo liquidato dalle gestioni della Cassa e facenti carico all'assicurazione generale, nonché sulla stessa situazione normativa della Cassa medesima che, per diversi istituti e criteri, fa espresso rinvio alla regolamentazione della predetta assicurazione comune.

Avuto riguardo a tali incidenze e riflessi, si ritiene opportuno richiamare, qui di seguito, le disposizioni della citata legge n. 153, che più direttamente interessano la speciale forma di previdenza :

— le nuove norme sul computo della pensione retributiva ragguagliata al 74% della retribuzione pensionabile ;

— i nuovi trattamenti minimi e l'aumento del 10 % delle quote di pensione obbligatoria comprese nel trattamento complessivo marittimo ;

— la perequazione periodica delle pensioni obbligatorie in relazione alle variazioni del costo della vita ;

— il divieto di cumulo delle quote di pensione obbligatoria con la retribuzione fruita dai pensionati che si rioccupano alle dipendenze di terzi ;

— i nuovi limiti di reddito e i nuovi criteri per la concessione delle quote di maggiorazione delle pensioni per i familiari a carico, attribuite non più in misura percentuale dell'importo della pensione, bensì in misura pari all'importo degli assegni familiari per il settore dell'industria ;

— la modificazione, introdotta dall'art. 12 della legge, nel concetto di « retribuzione imponibile » nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria, in quanto applicabile anche per la determinazione dei contributi dovuti per gli iscritti alla « Gestione speciale ».

Per quanto riguarda, in particolare, i miglioramenti delle pensioni, disposti dalla citata legge, n. 153, deve tener presente che, per effetto del diritto di sostituzione spettante alla Cassa riguardo alle prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria, i miglioramenti stessi non si tramutano — ad eccezione di quelli riguardanti le quote esclusive per attività lavorativa a terra — in un beneficio per i pensionati, bensì danno luogo all'incremento di quanto spettante alla Cassa per il citato diritto di surroga.

Le disposizioni migliorative recate dalla legge n. 153 alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria hanno inciso sui rapporti esistenti tra la Previdenza marinara e l'assicurazione comune modificandone l'equilibrio posto in essere dalla legge n. 658 del 1967 ; in effetti, le citate disposizioni, con il miglioramento delle prestazioni dell'A.G.O., hanno posto le premesse che potrebbero rendere, in avvenire, di portata più limitata o addirittura annullare la funzione integrativa della speciale forma assicurativa.

Per questi motivi, sia i rappresentanti delle categorie interessate che i competenti organi ministeriali hanno già posto la questione riguardante la modifica della normativa della Cassa, attraverso la quale si potranno adottare i necessari provvedimenti che tengano conto delle innovazioni disposte per il regime dell'assicurazione generale.

Per quanto attiene alla materia contributiva, occorre sottolineare che, nell'anno 1969, ha avuto piena efficacia, anche nei confronti delle categorie marittime iscritte alle gestioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara, così come per la generalità dei lavoratori soggetti all'assicurazione generale obbligatoria I.V.S., l'aumento dell'aliquota contributiva del Fondo adeguamento pensioni fissato, nella misura dell'1,65 % delle retribuzioni imponibili, dall'art. 26 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488.

Peraltro, non ha avuto seguito, nell'anno 1969, la proposta formulata dal Comitato amministratore della Cassa nella seduta del 22 luglio 1968 per la contemporanea riduzione del contributo di pertinenza della « Gestione marittimi » e della « Gestione speciale » della Cassa stessa.

Si ritiene, altresì, opportuno porre in evidenza che, sempre nell'anno 1969, mentre sono rimaste invariate le retribuzioni imponibili sulle quali viene calcolato il contributo dovuto alla « Gestione marittimi » (costituite, come è noto, dalle retribuzioni medie mensili di cui alla Tabella G.M. n. 2 allegata alla legge 27 luglio 1967, n. 658) ha, invece, trovato applicazione — come più sopra accennato — nell'ambito della « Gestione speciale », con effetto dal 1° maggio 1969,

il nuovo concetto di « retribuzione imponibile » introdotto nell'assicurazione generale obbligatoria dall'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha sostituito, modificandoli, gli articoli 27 e 28 del T.U. delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto 30 maggio 1955, n. 797.

Ciò, in quanto, in conformità al disposto dell'art. 61 della sopracitata legge n. 658, il contributo dovuto per gli iscritti alla « Gestione speciale » viene calcolato in relazione alla retribuzione imponibile prevista per l'assicurazione obbligatoria I.V.S.

Per ciò che concerne, infine, il settore della pesca mediterranea, va rilevato che il Comitato amministratore della Cassa — nella seduta del 18 luglio 1969 — ha preso in esame la questione concernente la determinazione dell'aliquota contributiva da applicare per l'anno 1969 agli armatori ed ai marittimi del particolare settore, esprimendo l'avviso che, in relazione al concorso finanziario dello Stato di cui all'articolo 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479, l'aliquota stessa possa essere ridotta nella misura complessiva del 18 % delle retribuzioni imponibili.

Sulla questione non è peraltro ancora intervenuta l'emanazione del formale provvedimento di cui all'art. 7 della ripetuta legge 658/1967.

\* \* \*

Per effetto delle disposizioni di cui alla legge n. 153 del 1969, gli Uffici — dopo le operazioni di riliquidazione delle pensioni ai sensi della legge n. 658 del 1967 e del D.P.R. n. 488 del 1968 — hanno dovuto affrontare ancora una volta, nel corso dell'anno 1969, il lavoro di revisione dei trattamenti marittimi.

Tali operazioni sono risultate particolarmente complesse e laboriose, atteso che le pensioni marittime si compongono — come è noto — di una quota a carico del fondo integrativo, di una quota a carico dell'assicurazione generale obbligatoria di pertinenza della Cassa per diritto di sostituzione e, nella quasi totalità dei casi, anche di una quota « esclusiva » a carico della stessa assicurazione obbligatoria, per lavoro non marittimo, di spettanza del pensionato.

I notevoli adempimenti cui gli Uffici debbono far fronte per l'applicazione delle disposizioni dianzi citate hanno una considerevole incidenza sul normale svolgimento del lavoro, tenuto conto che gli Uffici stessi devono contemporaneamente attendere, con organici pressochè immutati, alla definizione delle nuove domande di pensione.

A tale ultimo riguardo, non si possono non richiamare le difficoltà — che ovviamente vengono ad incidere sui tempi di definizione delle relative pratiche — connesse sia con l'applicazione dei criteri di liquidazione delle pensioni marittime introdotti con la legge n. 658, sia con la costituzione delle posizioni

assicurative individuali presso l'assicurazione generale obbligatoria per i periodi di attività lavorativa marittima, in base alle quali le Sedi dell'Istituto — come è noto — provvedono alla liquidazione delle prestazioni a carico dell'assicurazione stessa, ai fini della successiva ripartizione della quota spettante alla Cassa e della quota di pertinenza del pensionato.

In proposito, si ritiene opportuno segnalare che, in relazione alla complessità degli adempimenti richiesti, le quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria non possono essere liquidate dalle Sedi provinciali contestualmente alla pensione marittima, bensì a distanza di tempo. Pertanto, ad evitare che l'onere relativo alle quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria non risulti evidenziato, si è provveduto a determinare in via presuntiva gli oneri relativi alle quote di pensione non ancora liquidate in regime obbligatorio, con riserva di apportare le necessarie rettifiche non appena acquisiti i dati definitivi.

Il numero delle pratiche di pensione trattate dagli Uffici nel corso dell'anno 1969 e nei due esercizi precedenti, sia per la « Gestione marittimi » che per la « Gestione speciale » della Cassa, risulta dal seguente prospetto :

A N N I	Giacenti al 1° gennaio	Pervenute al 31 dicembre	A C C O L T E				RESPINTE	Giacenti al 31 dicembre
			Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TOTALE		
1967 . . . . .	1.458	5.575	922	580	1.071	2.573	1.904	2.556
1968 . . . . .	2.556	5.495	1.488	660	1.206	3.354	2.805	1.892
1969 . . . . .	1.892	5.125	1.451	735	1.100	3.286	1.953	1.778

Per quanto attiene al numero degli assicurati alla « Gestione marittimi », data la particolare meccanica in base alla quale viene effettuato l'accertamento dei contributi, non è possibile rilevarne l'esatto numero. In proposito però può essere utile riportare i dati risultanti da una stima effettuata nel 1968 dal Ministero della Marina Mercantile per valutare il numero dei marittimi imbarcati, che, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, sono assoggettati agli obblighi assicurativi nei confronti della Gestione in esame.

Secondo tali dati, ai quali si deve quindi attribuire un valore puramente indicativo, il numero dei marittimi in questione ammonta, al 31 dicembre 1968, a 66.657 unità di cui 51.260 imbarcati su navi nazionali e 15.397 imbarcati su navi battenti bandiera estera.

I dati in questione sono stati riportati nella seguente tabella.

T I P O D E L L A N A V E	Personale imbarcato
Navi nazionali a propulsione meccanica . . . . .	37.993
Navi nazionali a propulsione velica e motovelica . . . . .	923
Naviglio da pesca a vela ed a motore armato con atto di nazionalità . . .	12.344
Totale dei marittimi imbarcati su navi nazionali . . . . .	51.260
Marittimi italiani imbarcati su navi battenti bandiera estera . . . . .	15.397
TOTALE COMPLESSIVO . . . . .	66.657

Il numero degli iscritti alla « Gestione speciale », che fino a tutto il 1968 era andato diminuendo, ha segnato nel 1969 un aumento di 112 unità, come risulta dal seguente prospetto dove sono esposti i dati degli ultimi cinque anni.

A N N I	Amministrativi	Amministrativi con iscrizione volontaria	S. M. navigante	T O T A L E
1965 . . . . .	2.453	32	1.155	3.640
1966 . . . . .	2.392	26	1.191	3.609
1967 . . . . .	2.250	26	1.214	3.490
1968 . . . . .	2.136	—	1.202	3.338
1969 . . . . .	2.240	—	1.210	3.450

## GESTIONE MARITTIMI

## CONTO ECONOMICO

I dati relativi al movimento economico dell'esercizio 1969 e alle conseguenti risultanze patrimoniali sono riepilogati nel seguente prospetto con opportuno raffronto rispetto all'anno precedente :

	1969	1968	Differenze	
(in milioni di lire)				
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve legali e di rischio . . . . .	1.472	1.067	+	405
Disavanzi . . . . .	(-) 38.253	(-) 45.138	+	6.885
TOTALE . . .	- 36.781	- 44.071	+	7.290
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione . . . . .	9.251	7.755	+	1.496
Contributi dello Stato . . . . .	2.717	1.850	+	867
Reddito dei capitali . . . . .	132	225	-	93
Altre entrate . . . . .	149	2.557	-	2.408
TOTALE . . .	12.249	12.387	-	138
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	4.693	2.589	+	2.104
Spese di amministrazione . . . . .	538	495	+	43
Contribuzioni . . . . .	87	76	+	11
Altre uscite . . . . .	802	329	+	473
Interessi sul disavanzo da ammortizzare e sul c/c ordinario con l'I.N.P.S. . . . .	1.515	1.608	-	93
TOTALE . . .	7.635	5.097	+	2.538
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Incremento riserve legali e di rischio . . .	480	405	+	75
Ammortamento del disavanzo . . . . .	3.619	8.313	-	4.694
Avanzi (+) Disavanzi (-) . . . . .	(+) 515	(-) 1.428	+	1.943
TOTALE . . .	4.614	7.290	-	2.676
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve legali e di rischio . . . . .	1.952	1.472	+	480
Disavanzi . . . . .	(-) 34.119	(-) 38.253	+	4.134
TOTALE . . .	- 32.167	- 36.781	+	4.614

Dall'esame dei dati suesposti si rileva un lieve miglioramento nell'andamento economico della Gestione alla fine del 1969, il cui risultato, dopo l'assegnazione della quota per l'ammortamento del disavanzo patrimoniale esistente



al 31 agosto 1967 e gli accantonamenti alle riserve, si concretizza in un avanzo di 515 milioni.

*Contributi della produzione.* — La parte preponderante delle entrate è costituita dai contributi assicurativi il cui importo raggiunge un totale di 26.913 milioni che, depurato della quota parte spettante alle Gestioni I.V.S., disoccupazione, tubercolosi ed ENAOLI, per conto delle quali la Cassa ne cura la riscossione, si riduce a 8.773 milioni, come si può desumere dal prospetto che segue.

G E S T I O N I	I M P O R T I	
	1969	1968
	(in milioni di lire)	
Cassa nazionale previdenza marinara . . . . .	8.773	7.169
Assicurazione obbligatoria I. V. S. . . . .	14.800	13.411
Assicurazione tubercolosi . . . . .	1.508	1.501
Assicurazione disoccupazione . . . . .	1.715	1.707
E. N. A. O. L. I. . . . .	117	116
TOTALE . . .	26.913	23.904

L'incremento contributivo del 1969, ammontante per la Cassa a 1.604 milioni, è da porre in relazione, quasi esclusivamente, al più elevato numero di riscatti per il riconoscimento di periodi di navigazione estera, nonchè al versamento di 1.103 milioni circa effettuato dal Ministero della difesa per contributi relativi al personale volontario appartenente al C.E.M.M.

Completano le entrate contributive gli importi trasferiti dalla Gestione speciale (361 mila) e quelli posti a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione e dell'assicurazione contro la tubercolosi, per la copertura dei periodi di indennizzo o di degenza in case di cura, determinati per l'anno 1969 in 478 milioni.

*Contributi dello Stato.* — I contributi dello Stato registrano un sensibile aumento rispetto al precedente esercizio (2.717 milioni nel 1969 contro i 1.850 milioni nel 1968).

Nell'anno in esame sono stati infatti contabilizzati, come per il decorso esercizio, sia lo stanziamento ordinario (2.050 milioni) quale concorso dello Stato per la fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui alla legge 658/1967, sia lo stanziamento straordinario derivante dalla ulteriore fiscalizzazione di cui all'art. 19 della legge 479/1968, che, al netto della quota di pertinenza del F.A.P., ammonta a 667 milioni.

Una disamina più completa dell'andamento contributivo risulta comunque dal seguente prospetto, nel quale è stato riepilogato l'intero gettito contributivo compreso quello a carico dello Stato, a partire dall'anno 1965 :

A N N I	Contributi (1) della produzione	Contributi dello Stato	T O T A L E
1965 . . . . .	12.111	1.700	13.811
1966 . . . . .	12.520	1.700	14.220
1967 . . . . .	12.294	4.400	16.694
1968 . . . . .	7.756	1.850	9.606
1969 . . . . .	9.251	2.717	11.968

(1) Comprensivi degli importi provenienti da altre Gestioni.

La contrazione nel gettito dei contributi della produzione che si manifesta a partire dal 1968 è da porre in relazione alle disposizioni della legge 658/1967, le quali prevedono la ripartizione dei contributi tra la Cassa e l'AGO, a seguito della trasformazione del trattamento pensionistico della Cassa stessa da sostitutivo a integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria.

*Reddito di capitali.* — Una diminuzione ha registrato nel 1969 la voce «reddito dei capitali» il cui importo è passato da 225 milioni a 132 milioni, poichè gli interessi sul c/c ordinario verso l'INPS che nel 1968 erano attivi, nell'anno in esame sono diventati passivi a seguito delle maggiori anticipazioni di cui mediamente ha beneficiato la Gestione.

Una lieve flessione si rileva anche nei redditi derivanti dagli investimenti mobiliari in quanto sia il capitale medio che la consistenza finale del patrimonio impiegato in questo settore sono alquanto diminuiti a seguito dei disinvestimenti dell'anno.

Data l'importanza che rivestono i redditi in questione, si ritiene utile fornire un'analisi degli investimenti e dei saggi medi di rendimento per gli anni 1968 e 1969 :

DESCRIZIONE	Anno 1969	Anno 1968	Differenza	Saggi medi %	
				1969	1968
<i>Gestione Marittimi :</i>					
Interessi sui titoli . . . . .	7.199.179	7.458.195	— 259.016	5,78	5,93
Dividendi sulle azioni . . . . .	82.892.158	82.892.158	—	5,14	5,13
TOTALE . . . . .	90.091.337	90.350.353	— 259.016	5,19	5,19
INTERESSI SULLE ANNUALITÀ DI STATO	902.669	1.061.613	— 158.944	6,33	6,33
Interessi sui mutui :					
— a cooperative edilizie . . . . .	148.879	161.072	— 12.193	5,09	5,09
— a province e comuni . . . . .	201.793	225.834	— 24.041	5,99	6,03
— mutui vari . . . . .	183.353	219.417	— 36.064	6,54	6,61
TOTALE . . . . .	534.025	606.323	— 72.298	5,87	5,93

In aumento si dimostra, invece, il reddito lordo degli immobili (comprensivo del canone d'uso dell'unità destinata a casa di cura) il cui importo è passato da 37 milioni del 1968 a 40 milioni nel 1969.

Peraltro, ove si consideri che le spese inerenti alla gestione degli immobili, pari a 28 milioni, sono aumentate, rispetto al precedente esercizio, di circa 3 milioni, il reddito netto registra una lieve diminuzione (302 mila lire) come risulta dal prospetto che segue:

	1969	1968
— reddito netto degli stabili destinati ad affittanze . . . . .	10.015.183	10.441.203
— canone d'uso dell'immobile destinato a casa di cura (Camogli) . . . . .	2.439.070	2.314.918
	12.454.253	12.756.121

*Altre entrate.* — L'importo delle «altre entrate» (149 milioni) ha registrato una sensibile flessione (2.408 milioni) sia per effetto della diminuzione dei recuperi di prestazioni (da 106 milioni a 40 milioni), sia per la mancanza, nell'esercizio in esame, di ulteriori partite rettificative del disavanzo da ammortizzare.

*Prestazioni.* — Il totale delle prestazioni (4.693 milioni) presenta in confronto all'anno precedente, un aumento complessivo di 2.104 milioni, pari all'81,26 %.

Il maggior aumento verificatosi nel 1969 attiene alle prestazioni economiche, il cui ammontare è salito da 2.527 a 4.613 milioni.

Al riguardo, si osserva che dall'importo delle rate relative all'anno 1968, pari a L. 3.728 milioni, è stata detratta la somma di L. 1.202 milioni per rettifica di oneri maturati anteriormente al 31 agosto 1967; la differenza risultante — pari a L. 2.526 milioni — è stata evidenziata nel rendiconto 1968.

Nel 1969, poi, all'ammontare delle rate di pensione pari a L. 4.229 milioni è stata aggiunta la somma di L. 384 milioni, per rettifica di oneri maturati anteriormente al 31 agosto 1967, per cui l'importo delle prestazioni dell'anno 1969 è stato evidenziato, nel rendiconto di tale anno, in L. 4.613 milioni.

Conseguentemente, considerando le rate di pensione degli anni 1968 e 1969, indipendentemente dalle rettifiche di cui sopra, l'aumento delle prestazioni economiche riscontrate nell'anno 1969, rispetto a quelle dell'anno 1968, è pari a circa L. 500 milioni; il che è dovuto al normale incremento del numero delle pensioni in corso di pagamento.

Peraltro, l'onere a carico della gestione sarebbe stato notevolmente superiore, ove non fosse stato in parte compensato dagli aumenti apportati alle quote di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria, a seguito dei benefici apportati con la legge n. 153.

Ciò in quanto la Cassa stessa si sostituisce nei diritti derivanti ai pensionati dalla suddetta assicurazione obbligatoria.

Tale quota, come detto in precedenza, è stata determinata in gran parte a calcolo, stante il fatto che l'attuale impostazione delle procedure non consente di provvedere contestualmente alla liquidazione delle quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Fra le prestazioni sanitarie figura il consueto onere per la gestione della Casa di riposo di Camogli, che registra un incremento di 18 milioni, rispetto al precedente esercizio, da collegarsi con la normale lievitazione che si è avuta nella quasi totalità dei costi. La specifica dei costi stessi è riportata nel prospetto che segue:

— retribuzioni al personale . . . . .	L.	50.760.220
— indennità e pagamenti diversi . . . . .	»	6.224.890
— indennità per missioni e trasferimenti . . . . .	»	1.181.292
— generi alimentari e di consumo . . . . .	»	13.096.228
— combustibili . . . . .	»	962.868
— medicinali e materiale sanitario . . . . .	»	748.422
— illuminazione e forza motrice . . . . .	»	1.338.859
— manutenzione locali e giardini . . . . .	»	994.803
— mezzi di trasporto . . . . .	»	120.860
— cancelleria, stampati e spese postali, telegrafiche e telefoniche. . . . .	»	352.982
— acqua . . . . .	»	286.270
— imposte e tasse . . . . .	»	294.828
— spese varie . . . . .	»	8.455.426
— canone d'uso immobili . . . . .	»	2.439.070
— quota ammortamento mobili . . . . .	»	843.208
	L.	88.100.226
<i>meno:</i> quote versate dai ricoverati e donazioni varie . . . . .	»	8.805.885
	L.	79.294.341

Nell'esercizio in esame, sono stati ricoverati nella Casa di riposo di Camogli n. 43 ospiti per 15.744 giornate di presenze, a fronte di 16.387 giornate dello scorso esercizio.

L'andamento delle prestazioni complessivamente erogate dalla Gestione nel corso dell'ultimo quinquennio è stato riepilogato nel seguente prospetto, ove a partire dal 1968 vengono esposti i soli oneri integrativi a carico della Cassa previdenza marinara.

A N N I	Prestazioni economiche	Prestazioni sanitarie	T O T A L E
	(in milioni di lire)		
1965 . . . . .	14.937	58	14.995
1966 . . . . .	14.157	63	14.220
1967 . . . . .	25.527	61	25.588
1968 . . . . .	2.527	62	2.589
1969 . . . . .	4.613	79	4.692

Inoltre, si è provveduto a riassumere nel prospetto che segue la serie storica dei dati concernenti la consistenza delle pensioni meccanizzate alla fine di ciascun anno dal 1965 a tutto il 1969.

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
			(in milioni di lire)		(in lire)
1965 . . . . .	40.724	—	14.873	—	365.222
1966 . . . . .	41.377	+ 1,60	15.364	+ 3,30	371.312
1967 . . . . .	41.753	+ 0,91	15.750	+ 2,51	377.210
1968 . . . . .	6.325	— 84,85	5.491	— 64,14	868.190
1969 . . . . .	8.498	+ 34,36	7.351	+ 33,87	865.038

A complemento dei dati suesposti, si è ritenuto utile riportare nella tabella che segue delle pensioni meccanizzate esistenti al 31 dicembre 1969, suddivise per categoria e classe d'importo :

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	2	35	85	122
da L. 20.001 a L. 40.000 .	280	731	692	1.703
» » 40.001 » » 60.000 .	1.031	862	347	2.240
» » 60.001 » » 80.000 .	1.712	556	64	2.332
» » 80.001 » » 100.000 .	822	203	27	1.052
» » 100.001 » » 120.000 .	332	80	19	431
» » 120.001 » » 140.000 .	156	41	12	209
» » 140.001 » » 160.000 .	115	18	3	136
» » 160.001 » » 180.000 .	105	11	4	120
» » 180.001 » » 200.000 .	66	3	—	69
» » 200.001 » » 220.000 .	50	5	—	55
» » 220.001 » » 240.000 .	27	—	2	29
TOTALE. . .	4.698	2.545	1.255	8.498

*Contribuzioni.* — L'onere esposto tra le uscite sotto la voce contribuzioni, ammonta nel 1969 per le due gestioni della Cassa a 118 milioni, con un incremento di 22 milioni, rispetto al precedente esercizio, in conseguenza dell'aumento verificatosi nel gettito contributivo a cui vengono rapportate le contribuzioni in questione e al fatto che la contribuzione dovuta agli Enti di patronato, è stata quest'anno più propriamente contabilizzata secondo il criterio della competenza.

Nel seguente prospetto sono riepilogati gli oneri in argomento con l'indicazione degli Enti beneficiari.

	GESTIONE MARITTIMI	GESTIONE SPECIALE	TOTALE
Ispettorato del lavoro . . . . . L.	18.314.800	6.702.900	25.017.700
Enti di patronato e di assistenza sociale . . »	44.141.200	15.688.100	59.829.300
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . . . »	24.552.100	8.585.500	33.137.600
Istituto italiano di medicina sociale . . . . . »	151.900	55.600	207.500
TOTALI . . . . L.	87.160.000	31.032.100	118.192.100

*Spese di amministrazione.* — Passano da 495 milioni del 1968 a 538 milioni.

Il loro importo è stato determinato, come previsto dall'art. 13 del Regolamento per l'impostazione dei bilanci dell'INPS, sulla base dei costi effettivamente sostenuti per i vari adempimenti della Gestione.

L'aumento (43 milioni) che si nota nel presente esercizio, è imputabile, principalmente, alla normale espansione che si riscontra nei principali capitoli di spesa.

*Interessi passivi.* — L'importo di 1.515 milioni che figura iscritto in uscita a tale titolo, attiene per 1.459 milioni ad interessi derivanti dai debiti in conto corrente relativi ai disavanzi da ammortizzare — sia verso l'INPS che verso l'Assicurazione generale obbligatoria — e per 56 milioni ad interessi sul c/c ordinario con l'INPS che dal 1968 presenta un saldo a debito della Gestione.

Mentre gli interessi riguardanti il disavanzo da ammortizzare sono stati calcolati, secondo quanto previsto dall'art. 56 della legge 658/1967, in base al tasso del 4,50 %, quelli concernenti il c/c ordinario con l'INPS sono stati determinati, come previsto dalle vigenti disposizioni regolamentari, al saggio del 5,50 %.

*Altre uscite.* — Le altre uscite che figurano nel conto economico non hanno bisogno di particolari chiarimenti. Esse riguardano: i contributi che annualmente vengono trasferiti sia all'assicurazione I.V.S. ai sensi dell'art. 52 della legge n. 658/1967 (15 milioni), sia alla Gestione speciale ai sensi dell'art. 80 della legge n. 658/1967 (179 milioni); le spese di gestione degli immobili (28 milioni) il cui incremento di 3 milioni, rispetto al precedente esercizio, è da attribuire, quasi esclusivamente, ai maggiori oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per le imposte e tasse relativamente agli immobili destinati a reddito; il rimborso al Ministero della difesa, ai sensi dell'art. 34 della legge 658, dei contributi versati per il personale appartenente al Corpo Equipaggi Militari Marittimi (CEMM) passato in servizio permanente effettivo, peraltro afferente a periodi di servizio prestati anteriormente al 1° gennaio 1966 (578 milioni) e che ha, quindi, comportato una rideterminazione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967; il valore capitale delle quote supplementari di pensione liquidate nell'assicurazione I.V.S. (282 mila); interessi passivi diversi (24 mila); infine, la quota dell'anno per l'ammortamento degli immobili (1 milione).

*Risultato di esercizio.* — Le entrate complessive sono ammontate a 12.249 milioni e le uscite a 7.635 milioni, con una eccedenza delle prime sulle seconde di 4.614 milioni.

Tenuto conto della rata di ammortamento del disavanzo esistente al 31 agosto 1967 e delle rettifiche apportate per la rideterminazione degli oneri maturati anteriormente alla suddetta data, pari a 3.619 milioni, nonchè degli accan-

tonamenti al fondo oscillazioni titoli (17 milioni) e al Fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658 (463 milioni), l'esercizio si chiude con un avanzo pari a 515 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio della Gestione si riassume come appresso :

*Attività mobiliari e immobiliari.* — Le attività patrimoniali della Gestione sono rappresentate da investimenti mobiliari e immobiliari i cui valori hanno subito variazioni di modesta entità rispetto a quelli del precedente esercizio. Infatti la consistenza dei valori mobiliari (titoli, azioni, annualità di Stato e mutui) denuncia rispetto a quella esistente al 1° gennaio 1969, una lieve diminuzione (4 milioni) da attribuire esclusivamente ai disinvestimenti intervenuti nell'anno.

Gli investimenti immobiliari, costituiti dalla già citata Casa di riposo di Camogli e da edifici da reddito situati a Trieste, hanno registrato, invece, un aumento di 1 milione dovuto essenzialmente a lavori di miglioria apportati alla Casa di Camogli.

Pressochè invariati sono gli importi dei mobili, degli arredi e delle scorte della Casa di riposo di Camogli.

*Crediti verso lo Stato — Crediti diversi e presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale.* — I crediti verso lo Stato ammontano a 1.358 milioni, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 133 milioni da attribuire principalmente al contributo straordinario previsto dall'art. 19 della legge 479/1968, per la parziale fiscalizzazione degli oneri assicurativi concernenti i marittimi imbarcati su natanti esercenti la pesca nel Mediterraneo.

Una lieve diminuzione presentano i crediti diversi che, dai 470 milioni del 1968, passano a 458 milioni nell'esercizio attuale.

Invariata rimane la posta relativa alla presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale (1.661 milioni) la quale riflette la situazione esistente al 31 agosto 1967, in quanto successivamente a tale epoca la Gestione non deve più contribuire al suddetto Fondo.

*Debito in c/c relativo al disavanzo da ammortizzare verso l'INPS e verso l'IVS; debito verso INPS c/c ordinario.* — I debiti in conto corrente verso l'INPS e verso l'assicurazione generale obbligatoria in dipendenza del disavanzo da ammortizzare, diminuiscono, rispettivamente, di 2.799 milioni e di 820 milioni, per effetto delle quote di ammortamento dell'anno e delle rettifiche al disavanzo di cui si è detto in precedenza.

Altra notevole diminuzione ha registrato anche il debito in conto corrente ordinario verso l'Istituto (da 7.823 milioni del 1968 a 6.771 milioni del 1969), in seguito alla migliorata situazione finanziaria della Gestione.



*Debiti diversi — Fondo ammortamento immobili — Debito per contributo al Fondo sociale.* — Le principali partite evidenziate fra i debiti diversi riguardano le rate di pensione rimaste da pagare (361 milioni), i contributi da rimborsare agli armatori (77 milioni), somme rimaste da pagare per la Casa di riposo di Camogli (6 milioni) e i debiti per contribuzioni (45 milioni).

Tali partite, unitamente al Fondo ammortamento immobili, il cui incremento deriva dalle normali assegnazioni dell'anno, e al debito per contributo al Fondo sociale — compensato, peraltro, da una partita rettificativa evidenziata per il medesimo importo fra le attività per eventuale insussistenza di tale debito — non richiedono particolari chiarimenti.

*Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno.* — L'eccedenza delle passività e degli accantonamenti di fondi di riserva (milioni 39.414) sulle attività (5.295 milioni) dà luogo a un disavanzo patrimoniale netto di 34.119 milioni che per 28.331 milioni riguarda il residuo disavanzo da ammortizzare, e per 5.788 milioni il disavanzo patrimoniale della gestione integrativa.

## GESTIONE SPECIALE

## CONTO ECONOMICO

In analogia a quanto operato per la Gestione marittimi, si è ritenuto opportuno raffrontare il movimento economico e la consistenza patrimoniale della Gestione speciale con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	133	140	—	7
Altre riserve . . . . .	678	539	+	139
Disavanzi . . . . .	(—) 9.767	(—) 9.748	—	19
TOTALE . . . . .	— 8.956	— 9.069	+	113
<i>Entrate :</i>				
Contributi . . . . .	3.190	2.796	+	394
Reddito dei capitali . . . . .	—	44	—	44
Altre entrate . . . . .	51	210	—	159
TOTALE . . . . .	3.241	3.050	+	191
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	1.837	2.095	—	258
Contribuzioni . . . . .	31	20	+	11
Spese di amministrazione . . . . .	178	198	—	20
Interessi sul c/dis. da ammort. e sul c/c ordinario con l'I.N.P.S. . . . .	406	410	—	4
Altre uscite . . . . .	13	214	—	201
TOTALE . . . . .	2.465	2.937	—	472
<i>Risultato di esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche . . . . .	— 3	— 7	+	4
» altre riserve . . . . .	160	139	+	21
Ammortamento del disavanzo . . . . .	185	290	—	105
Avanzi (+) Disavanzi (—) . . . . .	(+) 434	(—) 309	+	743
TOTALE . . . . .	+ 776	+ 113	+	663
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche . . . . .	130	133	—	3
Altre riserve . . . . .	838	678	+	160
Disavanzi . . . . .	(—) 9.148	(—) 9.767	+	619
TOTALE . . . . .	— 8.180	— 8.956	+	776

*Contributi.* — Tra le entrate, si distingue per il suo importo il gettito dei contributi che, al netto delle quote di pertinenza dell'assicurazione I.V.S., del F.A.P., dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, nonché della quota base dovuta alle assicurazioni contro la tubercolosi e disoccupazione, ha raggiunto l'importo di 3.010 milioni. Rispetto al 1968, si registra un aumento di 334 milioni, come più analiticamente esposto nella seguente tabella:

G E S T I O N I	I M P O R T I	
	1969	1968
	(in milioni di lire)	
Cassa nazionale della previdenza marinara . . . . .	3.010,241	2.676,000
Assicurazione obbligatoria I. V. S. . . . .	2.952,892	2.469,000
Assicurazione tubercolosi . . . . .	0,923	0,787
Assicurazione disoccupazione . . . . .	0,069	0,187
E. N. A. O. L. I. . . . .	0,712	0,686
TOTALE . . . . .	5.964,837	5.146,660

Tale espansione è strettamente connessa con la lievitazione degli stipendi intervenuta a seguito del rinnovo del contratto collettivo della categoria decorrente dal 1° dicembre 1968, nonché con la modificazione, introdotta dall'art. 12 della legge 153, nel concetto di « retribuzione imponibile ».

Altra posta delle entrate contributive è costituita dai contributi trasferiti dalla Gestione marittimi (180 milioni) per il riconoscimento dei periodi di navigazione effettuati dal personale di stato maggiore iscritto a tale Gestione.

Una più completa disamina del fenomeno contributivo risulta, comunque, dal seguente prospetto riepilogativo dei contributi di pertinenza della Gestione, dal 1965 al 1969:

A N N I	Contributi (1)
	(in milioni di lire)
1965 . . . . .	2.472
1966 . . . . .	2.557
1967 . . . . .	3.296
1968 . . . . .	2.796
1969 . . . . .	3.190

(1) Comprensivi degli importi provenienti dalla Gestione marittimi.

*Reddito dei capitali.* — Il modesto importo evidenziato per il 1969 in tale voce (L. 95.974) differisce notevolmente da quello rilevato allo stesso titolo per il 1968 (44 milioni) in quanto, a seguito del persistente andamento deficitario della

Gestione, nell'esercizio in esame, non figurano più gli interessi attivi sul c/c ordinario con l'INPS.

*Altre entrate.* — Anche l'importo delle « altre entrate », pari a 51 milioni, differisce notevolmente dal corrispondente importo indicato per il 1968 (210 milioni); occorre tuttavia tener presente che il movimento di detto esercizio è stato influenzato dalla contabilizzazione della eccezionale partita di 170 milioni a rettifica del valore di copertura di cui all'art. 59 della legge 27 luglio 1967, n. 658, per cui, escludendo tale importo, nell'anno in esame si registrerebbe, un aumento di 11 milioni, di cui 2,5 milioni riferentesi a rettifica dei contributi trasferiti all'I.V.S. con conseguente riduzione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967.

*Prestazioni.* — Le prestazioni ammontano a 1.837 milioni, di cui 99 milioni riguardanti la rideterminazione di oneri anteriori al 31 agosto 1967 con conseguente rettifica, anche in questa circostanza, del disavanzo da ammortizzare. Esse hanno segnato una flessione, rispetto all'anno precedente, di 258 milioni, da attribuire essenzialmente alla diminuzione che si è verificata in senso assoluto negli oneri gravanti sulla Gestione per l'erogazione delle prestazioni integrative, in conseguenza dell'aumento apportato dalla legge n. 153/1969 alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, per le quali valgono le considerazioni già svolte in sede di commento della analoga voce di bilancio della Gestione marittimi. Completano le prestazioni economiche le liquidazioni in base agli artt. 67 e 79 approvati con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 e all'art. 91 legge 658/1967 (9 milioni), nonché gli oneri della convenzione Finmare, (8,7 milioni), voci, tutte, che non richiedono particolari osservazioni.

Anche per la Gestione in esame si è provveduto a riepilogare, nel seguente prospetto, l'andamento delle prestazioni a carico della Gestione stessa per gli ultimi 5 anni, nonché la serie storica dei dati concernenti la consistenza delle pensioni alla fine di ciascun anno nel periodo considerato.

#### PRESTAZIONI ECONOMICHE EROGATE NEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Prestazioni economiche
	(in milioni di lire)
1965 . . . . .	2.635
1966 . . . . .	2.599
1967 . . . . .	5.905
1968 . . . . .	2.095
1969 . . . . .	1.837

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
			(in milioni di lire)		(in lire)
1965 . . . . .	1.644	—	1.568	—	953.942
1966 . . . . .	1.727	+ 5,05	1.682	+ 7,27	967.689
1967 . . . . .	1.784	+ 3,30	1.763	+ 4,82	988.258
1968 . . . . .	422	— 76,35	1.052	— 40,33	2.493.395
1969 . . . . .	589	+ 39,57	1.562	+ 48,58	2.651.282

Nel seguente prospetto vengono inoltre riportate le pensioni meccanizzate vigenti alla fine del 1969, suddivise per categoria e classe d'importo :

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	—	—	—	—
da L. 20.001 a L. 40.000 .	—	—	2	2
» » 40.001 » » 60.000 .	2	5	6	13
» » 60.001 » » 80.000 .	8	4	9	21
» » 80.001 » » 100.000 .	13	5	16	34
» » 100.001 » » 120.000 .	25	1	20	46
» » 120.001 » » 140.000 .	31	3	6	40
» » 140.001 » » 160.000 .	37	—	8	45
» » 160.001 » » 180.000 .	42	1	2	45
» » 180.001 » » 200.000 .	38	—	2	40
» » 200.001 » » 220.000 .	40	2	1	43
» » 220.001 » » 240.000 .	42	2	—	44
» » 240.001 » » 260.000 .	42	2	1	45
» » 260.001 » » 280.000 .	45	1	—	46
» » 280.001 » » 300.000 .	35	—	—	35
» » 300.001 » » 320.000 .	38	—	—	38
» » 320.001 » » 340.000 .	22	—	—	22
» » 340.001 » » 360.000 .	26	—	—	26
» » 360.001 ed oltre . . . .	4	—	—	4
TOTALE . . .	490	26	73	589

*Spese di amministrazione.* — Sono state determinate per l'anno 1969 in 178 milioni con una flessione di 20 milioni rispetto al 1968.

Il suddetto minor onere, fermi restando i criteri per l'attribuzione delle spese in base ai costi effettivamente sostenuti per la gestione, è da porre evidentemente in relazione al fatto che gli adempimenti amministrativo-contabili connessi alla liquidazione delle pensioni, sono stati inferiori a quelli sostenuti nel 1968.

*Interessi passivi.* — Riguardo a tale voce, si osserva che gli interessi sui conti correnti verso l'I.V.S. e verso l'INPS relativi al disavanzo previsto dall'art. 56 della legge 27 luglio 1967, n. 658, diminuiscono da 410 milioni a 394 milioni, in quanto i debiti in questione si riducono per effetto delle rate di ammortamento previste dal medesimo articolo.

È da notare, inoltre, che nella voce in questione appaiono, dal corrente esercizio, anche gli interessi passivi sul c/c ordinario con l'INPS (12 milioni) a seguito delle maggiori anticipazioni di cui mediamente ha beneficiato la Gestione.

*Altre uscite.* — Tra le altre uscite figurano: l'importo di 7 milioni relativo al trasferimento alla assicurazione generale obbligatoria, in applicazione degli artt. 74 e 78 della legge n. 658, dei contributi base occorrenti alla costituzione della posizione assicurativa nella citata assicurazione; la somma di 361 mila per contributi trasferiti alla « Gestione Marittimi » ai sensi dell'art. 79 legge 658/1967; l'importo di 25 mila per trasferimento di riserve all'assicurazione I.V.S.; infine, i rimborsi di contributi (5 milioni).

*Risultato di esercizio.* — Le entrate complessive sono state di 3.241 milioni, le uscite di 2.465 milioni con una eccedenza delle prime sulle seconde di 776 milioni.

Tenuto inoltre conto dell'apporto derivante dal prelevamento dal fondo erogazione Finmare di 3 milioni, della rata di ammortamento del disavanzo al 31 agosto 1967 (185 milioni), nonché degli accantonamenti al fondo oscillazioni titoli (18 mila) e al Fondo di riserva di cui all'art. 63 legge n. 658 (159 milioni), l'esercizio si è chiuso con un avanzo di 434 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio della Gestione si riassume come appresso:

*Titoli - Crediti diversi - Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale.* — Le attività sono per la massima parte rappresentate dai crediti diversi (1.164 milioni), costituiti quasi interamente dal credito verso le aziende per contributi afferenti il 4° trimestre 1969 che verranno riscossi nell'esercizio successivo.

Le altre voci dell'attivo consistono nei titoli (1,8 milioni) e in una posta di 327,6 milioni determinata dalla presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale.

*Debito in c/c relativo al disavanzo da ammortizzare verso l'INPS e verso l'IVS e debito verso l'INPS c/c ordinario.* — I debiti in c/c verso l'INPS e verso la assicurazione generale obbligatoria in dipendenza del disavanzo da ammortizzare, per effetto delle quote capitali contenute nelle rate di ammortamento dell'anno, e delle rettifiche apportate al suddetto disavanzo, diminuiscono, rispettivamente, di 93 milioni e di 92 milioni.

Una sensibile diminuzione ha registrato anche il debito in conto corrente ordinario verso l'Istituto (da 1.178 milioni del 1968 a 662 milioni del 1969), a seguito, principalmente, della migliorata situazione finanziaria della Gestione.

*Debiti diversi e debito per contributo al Fondo sociale.* — L'importo dei debiti diversi (166 milioni) è costituito prevalentemente dalle rate di pensione rimaste da pagare (150 milioni).

Il debito per contributi dovuti al Fondo sociale, compensato, peraltro, da una partita rettificativa evidenziata per il medesimo importo tra le attività per eventuale insussistenza di tale debito, è rimasto invariato nell'importo di 328 milioni accertato al 31 agosto 1967.

*Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno.* — Alla fine dell'anno 1969, tenendo conto del fondo oscillazione titoli (55 mila), del fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge 27 luglio 1967, n. 658 (838 milioni), nonchè del fondo erogazioni convenzioni Finmare (130 milioni), la situazione patrimoniale netta della Gestione si concretizza in un disavanzo patrimoniale di 9.148 milioni, che per 8.518 milioni attiene al residuo disavanzo da ammortizzare, e per 630 milioni al disavanzo della gestione integrativa.

Come di consueto nei prospetti che seguono vengono riportati, per le sole pensioni a carico della Cassa, i dati concernenti le pensioni liquidate nell'anno e di quelle in essere alla fine dell'anno stesso, con la specifica del numero e dello importo delle pensioni medesime.

## PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

GESTIONE E CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				TOTALE	Importo medio
		A carico della gestione marittimi	A carico del Fondo sociale	A carico dell'assicurazione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale		
<i>Gestione marittimi :</i>							
Vecchiaia . . . . .	1.208	596.562.500	—	559.118.000	—	1.155.680.500	956.689
Invalidità . . . . .	628	248.075.100	156.000	215.894.250	—	464.125.350	739.053
Superstiti . . . . .	304	104.185.252	30.730.756	42.157.642	3.134.300	180.207.950	592.739
	2.140	948.822.852	30.886.756	817.169.892	3.134.300	1.800.013.800	841.127
<i>Gestione speciale :</i>							
Vecchiaia . . . . .	137	—	—	375.818.800	75.615.300	451.434.100	3.295.139
Invalidità . . . . .	11	—	—	14.905.700	5.237.150	20.142.850	1.831.168
Superstiti . . . . .	14	—	1.172.888	12.378.222	4.778.890	18.330.000	1.309.285
	162	—	1.172.888	403.102.722	85.631.340	489.906.950	3.024.116
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.302</b>	<b>948.822.852</b>	<b>32.059.644</b>	<b>1.220.272.614</b>	<b>88.765.640</b>	<b>2.289.920.750</b>	<b>994.752</b>

## PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

GESTIONE E CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				TOTALE	Importo medio	Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell'anno
		A carico della gestione marittimi	A carico del Fondo sociale	A carico dell'assicurazione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale			
<i>Gestione marittimi :</i>								
Vecchiaia . . . . .	4.698	2.559.602.980	373.984.000	1.786.281.440	149.760.910	4.849.629.330	1.032.275	3.010.718.455
Invalidità . . . . .	2.545	1.025.058.860	157.565.720	667.477.895	10.430.550	1.860.533.025	731.054	1.254.119.462
Superstiti . . . . .	1.255	295.001.800	119.184.000	210.624.776	16.122.600	640.933.176	510.703	336.247.641
	8.498	3.879.663.640	650.733.720	2.644.384.111	176.314.060	7.351.095.531	865.038	4.601.085.558
<i>Gestione speciale :</i>								
Vecchiaia . . . . .	490	—	13.000.000	952.826.085	450.890.970	1.416.717.055	2.891.259	1.374.412.215
Invalidità . . . . .	26	—	—	23.073.250	20.346.100	43.419.350	1.669.975	77.156.702
Superstiti . . . . .	73	—	1.716.000	67.282.400	32.470.500	101.468.900	1.389.984	367.018.601
	589	—	14.716.000	1.043.181.735	503.707.570	1.561.605.305	2.651.282	1.818.587.518
<i>Fondi pensioni :</i>								
Ex Loyd Triestino	6	51.120	—	—	—	51.120	8.520	11.657.424
Ex Società Adria	2	11.340	—	—	11.340	22.680	11.340	1.420.680
	8	62.460	—	—	11.340	73.800	9.225	13.077.504
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.095</b>	<b>3.879.726.100</b>	<b>665.449.720</b>	<b>3.637.565.846</b>	<b>680.032.970</b>	<b>8.912.774.636</b>	<b>979.964</b>	<b>6.432.750.580</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nell'anno 1969 non sono state emanate disposizioni di legge riguardanti in particolare la Cassa nazionale per la previdenza marinara; tuttavia la stretta connessione ora esistente tra la Cassa stessa e l'assicurazione generale obbligatoria, a seguito della trasformazione da sostitutiva ad integrativa dell'assicurazione comune, operata dalla legge 27 luglio 1967, n. 658, rende la gestione della Cassa sensibile e in certa misura dipendente ad ogni modifica che si determina nel regime assicurativo generale, anche perchè la citata legge 27 luglio 1967, n. 658, fa espresso rinvio per taluni istituti e criteri alle norme che regolano la predetta assicurazione generale.

Ciò considerato, una valutazione delle risultanze dell'esercizio 1969 non può prescindere dall'esame di quelle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, « Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale », che hanno avuto immediati riflessi sull'andamento economico della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

Ciò si riferisce in particolare :

- ai miglioramenti apportati alla misura delle pensioni in essere (10 %) e l'aumento dei trattamenti minimi ;
- alle nuove norme sul computo della pensione retributiva ragguagliata al 74 % della retribuzione pensionabile.

La maggiore quota di pensione posta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per effetto delle innovazioni sopra accennate, si traduce in un correlativo sgravio di onere per le gestioni della Cassa, in quanto i miglioramenti stessi non si concretizzano — ad eccezione di quelli riguardanti le quote di pensione spettanti per attività lavorativa espletata a terra — in un beneficio per i pensionati, ma danno luogo ad un incremento di quanto spettante alla Cassa per il diritto di surroga.

Per lo stesso principio di sostituzione della Cassa nelle quote di pensione provenienti agli iscritti dall'assicurazione obbligatoria comune, potranno in prosieguo aversi riflessi finanziari positivi dall'applicazione del congegno di rivalutazione automatica della misura delle pensioni — introdotto dall'art. 19 della stessa legge 153/1969 — che prevede l'aumento percentuale delle pensioni

a carico dell'assicurazione obbligatoria nella misura pari all'aumento percentuale dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istituto centrale di statistica ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Un cenno a parte merita il disposto dell'art. 12 della stessa legge 153/1969, che, nel precisare la nuova base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali, ha stabilito altresì che la stessa base è presa a riferimento per il calcolo delle prestazioni a carico delle gestioni di previdenza e assistenza sociale.

Diversi sono, peraltro, gli effetti di quest'ultima innovazione sulle due gestioni in cui si articola la Cassa: degli stessi si accennerà nel corso dell'esame analitico delle risultanze delle due Gestioni.

### GESTIONE MARITTIMI

*Conto economico.* — L'esercizio in esame, si chiude per la Gestione marittimi con un avanzo di 515 milioni risultante dalla differenza tra il totale delle entrate (12.249 milioni) e quello delle uscite (7.635 milioni), aumentato quest'ultimo degli importi destinati all'ammortamento del disavanzo della vecchia gestione (3.619 milioni), delle assegnazioni al fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658/1967 (462,5 milioni) e al fondo oscillazione titoli (17,3 milioni).

Di maggior rilievo fra le entrate è la voce relativa al gettito contributivo, ammontante a 9.251 milioni dopo lo storno dei contributi di pertinenza della assicurazione generale obbligatoria, delle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi, nonché quelli dell'ENAOLI. Rispetto al 1968, si rileva un aumento di 1.496 milioni da attribuire prevalentemente all'elevato numero di riscatti per il riconoscimento di periodi di navigazione estera e al versamento di 1.000 milioni effettuato dal Ministero della difesa per regolarizzazioni contributive. Non ha invece influito sull'incremento dei contributi la modifica al concetto di « retribuzione imponibile », introdotto dall'art. 12 della legge 153/1969, in quanto per la Gestione marittimi il contributo continua ad essere calcolato sulle retribuzioni medie previste nella apposita tabella allegata alla legge 27 luglio 1967, n. 658.

In aumento anche i contributi dello Stato iscritti fra le entrate per l'ammontare di 2.717 milioni, rispetto ai 1.850 milioni dell'anno precedente. Nell'importo è compreso il concorso dello Stato per la fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui alla legge 658/1967, nonché lo stanziamento straordinario derivante dalla ulteriore fiscalizzazione di cui all'art. 19 della legge 479/1968, al netto della quota di pertinenza del F.A.P.

Una diminuzione si registra sulla voce « reddito dei capitali », passata da 225 a 132 milioni da attribuire principalmente alla mancata presenza degli interessi sul conto corrente con l'INPS che da attivi, quali erano nel 1968, sono

divenuti passivi a seguito delle maggiori anticipazioni di cui mediamente la gestione ha usufruito.

Fra le entrate varie figurano: le prestazioni prescritte o recuperate (40 milioni contro i 106 milioni del 1968), gli interessi di mora (56 milioni contro i 63 milioni del 1968), le ammende e multe (50 milioni) e proventi di diversa natura (2,8 milioni contro i 23 milioni del 1968).

Per quanto attiene alle uscite, va segnalata in primo luogo la voce « prestazioni » la cui principale componente è rappresentata dall'importo delle rate di pensione che ascendono a 4.613 milioni, con un aumento, rispetto all'esercizio 1968, di 2.087 milioni.

Le prestazioni sanitarie si riferiscono all'onere per la gestione della Casa di riposo di Camogli che registra un incremento di 18,1 milioni rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'aumento verificatosi nella quasi totalità dei costi.

Le spese di amministrazione, determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per i vari adempimenti, ammontano a 538 milioni e registrano un aumento di 43 milioni rispetto al 1968 da porsi anch'esse in relazione all'incremento dei principali capitoli di spesa.

Da segnalare la presenza, tra le uscite, della voce « interessi passivi » sul conto corrente ordinario con l'INPS, per lire 56 milioni determinati dall'aumentato fabbisogno finanziario della gestione coperto da anticipazioni in conto corrente.

Sempre tra le uscite figura l'importo degli interessi passivi maturati sul disavanzo della vecchia gestione da ammortizzare per un totale di 1.459 milioni.

Fra le minori voci di uscita figurano:

— le contribuzioni a favore di Enti vari per 87 milioni (76 milioni nel 1968);

— i contributi trasferiti all'assicurazione IVS ai sensi dell'art. 52 della legge n. 658/1967 (15 milioni);

— i contributi trasferiti alla Gestione speciale ai sensi dell'art. 80 della legge n. 658/1967 (180 milioni).

*Stato patrimoniale.* — Le attività patrimoniali della Gestione, per la parte mobiliare, hanno registrato una modesta riduzione (4 milioni) rispetto all'anno precedente in conseguenza dei normali disinvestimenti.

Per gli immobili, si nota, invece, un lieve aumento (1 milione circa) per effetto di alcuni lavori di miglioria che sono stati effettuati nella Casa di riposo di Camogli.

I crediti verso lo Stato per contributi rimasti da riscuotere segnano un aumento (1.358 milioni rispetto ai 1.225 milioni dell'anno 1968) in conseguenza del contributo straordinario previsto all'art. 19 della legge 479/1968 per la parziale fiscalizzazione degli oneri assicurativi per i marittimi imbarcati su natanti esercenti la pesca nel Mediterraneo.

Variazione di modesta entità si registra, invece, nella voce « crediti diversi » che dai 470 milioni del 1968 passano a 458 milioni.

Fra le passività si rilevano, oltre al debito in conto corrente ordinario con l'INPS, per 6.771 milioni, anche i debiti in conto corrente relativi al residuo disavanzo da ammortizzare verso l'INPS e verso l'assicurazione generale obbligatoria, di 21.916 milioni il primo e 6.415 milioni il secondo, diminuiti, nei confronti del precedente esercizio, rispettivamente di 2.799 e 819 milioni per effetto delle quote di ammortamento dell'anno.

Le rimanenti voci del passivo riguardano le rate di pensione rimaste da pagare (361 milioni), i contributi da rimborsare (77 milioni), le contribuzioni rimaste da versare (45 milioni) e i debiti vari per complessivi 184 milioni.

L'eccedenza del passivo — ammontante a 39.414 milioni, ivi compresi gli accantonamenti al fondo oscillazione titoli e al fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge 658/1967 — sulle attività pari a 5.295 milioni, dà luogo a un disavanzo patrimoniale di 34.119 milioni che per 28.331 milioni riguarda il residuo disavanzo patrimoniale da ammortizzare, e per 5.788 milioni il disavanzo patrimoniale di pertinenza della nuova gestione.

## GESTIONE SPECIALE

La gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati, presenta un positivo risultato di esercizio (434 milioni di lire).

Il totale delle uscite, anche considerando la quota annuale per l'assorbimento del disavanzo della vecchia gestione e le assegnazioni ai fondi di riserva e di rischio, è inferiore a quello delle entrate per il citato importo di 434 milioni di lire.

Il miglioramento nell'andamento economico della gestione (l'esercizio precedente si era chiuso con un disavanzo di 309,3 milioni) è conseguente all'aumento verificatosi nelle entrate per contributi, cui fanno riscontro una flessione dell'onere per prestazioni economiche, per il maggiore intervento dell'assicurazione generale obbligatoria, come si è avuto modo di porre in rilievo nelle premesse trattando dei riflessi della legge 153/1969 sulle gestioni della Cassa.

In proposito giova rilevare che per la gestione in esame, la stessa legge 153/1969, ha influito anche sull'aumento del gettito contributivo, poichè il nuovo concetto di « retribuzione imponibile » per il calcolo dei contributi previdenziali, stabilito dall'art. 12, ha trovato applicazione per la determinazione dei contributi dovuti per gli iscritti alla « Gestione speciale ».

L'importo dei contributi, al netto delle quote di pertinenza dell'assicurazione generale obbligatoria, dell'ENAOI e della quota base dovuta alle assi-

curazioni tubercolosi e disoccupazione, ammonta a 3.190 milioni rispetto ai 2.796 milioni dell'anno precedente.

Una netta diminuzione presenta la voce relativa al reddito dei capitali (L. 95.974 rispetto ai 44 milioni dell'esercizio 1968), in quanto non figurano quest'anno gli interessi attivi sul c/c ordinario con l'INPS. Interessi che figurano invece tra le uscite per 12 milioni a seguito delle maggiori anticipazioni di cui mediamente ha beneficiato la Gestione.

Tra le altre voci delle entrate, sono da segnalare gli interessi di mora per 35,5 milioni, mentre di scarso rilievo sono i residui minori importi.

Passando all'esame delle uscite, da rilevare in primo luogo l'onere per prestazioni (1.837 milioni), che segna una diminuzione di 258 milioni rispetto all'anno 1968; in proposito valgono le considerazioni dianzi svolte circa lo sgravio derivante alla Gestione comune per effetto della legge 153/1969.

Per quanto concerne le spese di amministrazione, imputate per 177,7 milioni rispetto ai 197,6 milioni dell'anno 1968, la relazione del Direttore Generale chiarisce che gli adempimenti amministrativo-contabili connessi all'amministrazione della gestione sono risultati nell'anno 1969, inferiori, in senso assoluto, a quelli occorsi nell'anno 1968.

Un cenno a parte meritano le voci di uscita connesse all'ammortamento del disavanzo della vecchia gestione; si fa riferimento in proposito:

— agli interessi passivi maturati sul debito con l'INPS e verso l'assicurazione generale obbligatoria, che assommano a complessivi 393,8 milioni di lire;

— alla quota annua per l'ammortamento del predetto disavanzo, che per l'anno 1969, incide sulla gestione per 184,7 milioni di lire.

Il risultato dell'esercizio si è concretizzato, dopo le assegnazioni fatte ai fondi di riserva e di rischio (159 milioni), in un avanzo di 434 milioni che è andato a diminuire, in pari misura, il disavanzo patrimoniale.

*Stato patrimoniale.* — Tra le voci che figurano nell'attivo dello Stato patrimoniale sono da segnalare in particolare.

— il credito per contributi e interessi accertati da esigere, pari a 1.164 milioni, derivante dalla contabilità di competenza effettuata per i contributi dovuti dalle aziende;

— l'importo di L. 327,6 milioni, corrispondente a quello iscritto tra le passività, per la presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale.

Per quanto riguarda le passività, sono da porre un rilievo:

— il debito verso l'INPS (conto corrente ordinario) per 662,2 milioni;

— i debiti in c/c verso l'INPS (3.634 milioni) e verso l'assicurazione generale obbligatoria (4.885), per i disavanzi da ammortizzare;

— il debito per rate di pensione rimaste da pagare, aumentato da 75 milioni (1.968) a 150 milioni ;

— il debito per contributi rimasti da pagare (16 milioni) ;

L'eccedenza delle passività (10.642 milioni, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi di riserva e al fondo oscillazione titoli) sulle attività, ammontanti a 1.494 milioni di lire, fornisce l'entità del disavanzo patrimoniale complessivo pari a 9.148 milioni.

Esaminato nei suoi addendi, quest'ultimo risulta composto per 8.518 milioni dal residuo disavanzo patrimoniale della vecchia gestione in corso di ammortamento e, per i rimanenti 630 milioni, dal disavanzo patrimoniale della nuova gestione.

I dati esposti concordano con le scritture contabili, delle quali è stata riscontrata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI  
VINCENZO VITELLI

## RENDICONTI

**CASSA NAZIONALE PER**  
**Gestione**  
**Stato patrimoniale**

<b>A T T I V I T À</b>			
1	<b>Titoli</b> . . . . .	L.	124.551.157
2	<b>Azioni</b> . . . . .	»	1.610.867.631
3	<b>Annualità di Stato</b> . . . . .	»	12.934.807
4	<b>Mutui</b> . . . . .	»	7.901.281
5	<b>Immobili :</b>		
	da reddito . . . . .	L.	17.498.314
	casa di riposo . . . . .	»	35.544.977
			53.043.291
6	<b>Mobili, arredi, ecc.</b> . . . . .	L.	4.695.896
7	<b>Scorte viveri e materiali di consumo</b> . . . . .	»	3.629.730
8	<b>Crediti verso lo Stato :</b>		
	per contributo di cui all' art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 e all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479 . . . . .	L.	1.358.333.334
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative . . . . .	»	54.304
			1.358.387.638
9	<b>Crediti diversi :</b>		
	interessi e quote di ammortamento maturati e non riscossi . . . . .	L.	87.399.396
	anticipazioni agli armatori delle spese relative agli equipaggi delle navi oggetto della legge 7 aprile 1941, n. 266 . . . . .	»	358.408.148
	vari . . . . .	»	11.705.108
			457.512.652
10	<b>Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903</b> . . . . .	L.	1.661.500.000
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ</b> . . . . .	L.	5.295.024.083
11	<b>Disavanzo patrimoniale da ammortizzare :</b>		
	disavanzo esistente al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	31.950.017.753
	più: variazione per rideterminazione oneri a tutto il 31 agosto 1967 . . . . .	» +	961.695.359
		L.	32.911.713.112
	meno: quota capitale di ammortamento assegnata nell'esercizio a ridu- zione del disavanzo da ammortizzare . . . . .	» -	4.580.611.056
	<b>TOTALE AL 31 DICEMBRE 1969</b> . . . . .	L.	28.331.102.056
12	<b>Disavanzo patrimoniale</b> . . . . .	L.	5.788.313.916
		L.	39.414.440.055
13	<b>Stanziamanti residui al 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria</b> . . . . .	L.	5.181.616

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI



**LA PREVIDENZA MARINARA**  
**marittimi**  
**al 31 dicembre 1969**

**PASSIVITÀ**

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.			6.770.563.402
2	Debito in conto corrente relativo al disavanzo da ammortizzare :			
	verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »			21.915.947.219
	verso l'assicurazione generale obbligatoria . . . . . »			6.415.154.837
3	Debiti diversi :			
	per rate di pensione . . . . . L.	360.738.237		
	per contributi da rimborsare agli armatori . . . . . »	76.980.521		
	per somme rimaste da pagare per la Casa di riposo di Camogli . . . . . »	5.846.355		
	per contribuzioni . . . . . »	45.032.215		
	vari . . . . . »	184.396.545		
				672.993.873
4	Fondo ammortamento immobili . . . . . L.			25.912.723
5	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . »			1.661.500.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.			37.462.072.054
6	Fondo oscillazione titoli . . . . . L.	34.763.978	17.354.287	52.118.265
				52.118.265
7	Fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . . »	1.437.675.200	462.574.536	1.900.249.736
				1.900.249.736
				L. 39.414.440.055
8	Impegni in essere al 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria . . . . . L.			5.181.616

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI — GIOVANNI GATTI  
 DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI — VINCENZO VITELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

**CASSA NAZIONALE PER LA  
Gestione**

**Entrate e uscite**

<b>ENTRATE</b>			
<b>1</b>	<b>Contributi :</b>		
	importo complessivo . . . . .	L. 26.912.626.123	
	<i>meno</i> quote di pertinenza:		
	dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. . . . .	L. 14.799.741.129	
	dell'assicurazione tubercolosi . . . . .	» 1.507.729.000	
	dell'assicurazione disoccupazione . . . . .	» 1.715.255.543	
	dell'ENAOI . . . . .	» 117.274.918	
		— 18.140.000.590	
		8.772.625.533	
	trasferiti ai sensi dell'art. 57 della legge, n. 658/1967 :		
	dall'assicurazione disoccupazione . . . . .	L. 468.873.000	
	dall'assicurazione tubercolosi . . . . .	» 9.631.000	478.504.000
	trasferiti dalla « Gestione speciale » ai sensi dell'art. 79 legge 658/1967	L.	361.200
			9.251.490.733
<b>2</b>	<b>Contributi a carico dello Stato :</b>		
	ai sensi dell'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 e art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479	L.	2.716.666.667
<b>3</b>	<b>Reddito dei capitali :</b>		
	interessi sui titoli . . . . .	L. 7.199.179	
	dividendi sulle azioni . . . . .	» 82.892.158	
	interessi sulle annualità di Stato . . . . .	» 902.669	
	interessi sui mutui . . . . .	» 534.025	
	reddito degli immobili rappresentanti investimento di capitale . . . . .	» 37.800.474	
	canone d'uso relativo alla casa di riposo di Camogli . . . . .	» 2.439.070	
			131.767.575
			12.099.924.975
	<i>A riportare</i> . . . . .	L.	



**CASSA NAZIONALE PER LA  
Gestione**

**Entrate e uscite**

<b>ENTRATE</b>		
		<i>Riporto . . . . L.</i> 12.099.924.975
4	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	56.179.011
	ammende e multe . . . . . »	49.752.211
	ricupero di prestazioni . . . . . »	40.168.766
	diverse . . . . . »	2.838.739
		148.938.727
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . L.</b>	<b>12.248.863.702</b>

**PREVIDENZA MARINARA**

marittimi

dell'esercizio 1969

**U S C I T E**

		<i>Riporto</i> . . . . L.	7.056.184.896
8	<b>Ammortamento immobili</b> . . . . . »		1.046.843
9	<b>Valore capitale delle quote supplementari di pensione liquidate nell'anno nell'assicurazione I.V.S. ai sensi dell'art. 14 del R. D. L. 19 agosto 1938, n. 1560, e dell'art. 46 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109</b> . . . . . »		282.007
10	<b>Uscite varie:</b>		
	rimborso di contributi art. 34 legge 658/1967 a rettifica disavanzo da ammortizzare . . . . . L.	577.664.682	
	interessi passivi diversi . . . . . »	24.100	
			577.688.782
	<b>TOTALE DELLE USCITE</b> . . . . L.		7.635.202.528
11	<b>Riduzione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967 :</b>		
	per rideterminazione oneri fino al 31 agosto 1967 . . . . . L.	961.695.359	
	quota capitale di ammortamento del disavanzo di cui all'art. 56 legge 658 :		
	rata di ammortamento . . . . . L.	6.040.000.000	
	<i>meno</i> : interessi sui c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria in conto disavanzo da ammortizzare . . . . . »	1.459.388.944	
			4.580.611.056
			3.618.915.697
12	<b>Assegnazione al fondo oscillazione titoli</b> . . . . . L.		17.354.287
13	<b>Assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658</b> . . . . . »		462.574.536
14	<b>Avanzo d'esercizio</b> . . . . . »		514.816.654
		L.	12.248.863.702



**PREVIDENZA MARINARA**

nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati  
al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ**

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	662.266.423
2	Debito in conto corrente relativo al disavanzo da ammortizzare :	
	verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »	3.633.724.981
	verso l'assicurazione generale obbligatoria . . . . . »	4.884.723.329
3	Debiti diversi :	
	per rate di pensione . . . . . L.	149.724.163
	per contribuzioni . . . . . »	15.987.345
		165.711.508
4	Debito per contributo al Fondo sociale al sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . . . L.	327.666.209
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.	9.674.092.450

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969		
5	Fondo erogazioni convenzione Finmare . . . . . L.	132.637.567	2.994.411	129.643.156	129.643.156
6	Fondo oscillazione titoli . . . . . L.	36.688	18.344	55.032	55.032
7	Fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . . L.	678.760.440	159.488.721	838.249.161	838.249.161

L. 10.642.039.799

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI — GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI — VINCENZO VITELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI





**PREVIDENZA MARINARA**

**nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati  
dell'esercizio 1969**

<b>U S C I T E</b>		
1	<b>Prestazioni :</b>	
	<i>economiche :</i>	
	rate di pensione dell'anno . . . . . L.	2.852.810.112
	rettifica oneri a tutto il 31 agosto 1967 . . . . . »	+ 98.961.925
		2.951.772.037
	<i>meno:</i> quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbli- gatoria . . . . . »	- 1.132.474.479
	importo a carico della « Gestione speciale » . . . . . »	1.819.297.558
		1.819.297.558
	liquidazioni in base all'art. 91 legge 658/1967 e agli artt. 67 e 79 approvati con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 . . . . . L.	9.433.013
	oneri convenzione Finmare :	
	erogazioni corrisposte . . . . . L.	1.584.000
	contributi accreditati . . . . . »	7.181.869
		8.765.869
		L. 1.837.496.440
2	<b>Contribuzioni</b> . . . . . »	31.032.100
3	<b>Spese di amministrazione</b> . . . . . »	177.710.000
4	<b>Interessi passivi :</b>	
	sul conto corrente con l'INPS c/ ordinario . . . . . L.	12.185.520
	sul conto corrente con l'I.N.P.S. c/ disavanzo da ammortizzare . . . . . »	168.372.570
	sul conto corrente con l'assicurazione generale obbligatoria c/ disavanzo da ammortizzare . . . . . »	225.498.357
		406.056.447
5	<b>Contributi trasferiti alla « Gestione marittimi » ai sensi dell'art. 79 2° comma della legge n. 658</b> L.	361.200
6	<b>Trasferimento di riserve all'assicurazione I.V.S.</b> . . . . . »	24.549
	<i>A riportare</i> . . . . L.	2.452.680.736

## CASSA NAZIONALE PER LA

## Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di premi

## Entrate e uscite

ENTRATE		
	<i>Riporto</i> . . . . L.	3.189.870.394
3	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	35.500.000
	ricuperi di prestazioni . . . . . »	1.028.819
	rettifica trasferimento all'assicurazione IVS dei contributi base dell'art. 75 legge 658 . . . . . »	2.590.846
	rettifica oneri di cui al D.L. n. 6 del 5 febbraio 1938 posti a carico del- l'assicurazione IVS . . . . . »	11.706.619
	diverse . . . . . »	144.182
		50.970.466
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . L.	<b>3.240.840.860</b>
4	<b>Prelevamento dal Fondo erogazioni convenzione Finmare</b> . . . . . »	<b>2.994.411</b>
		<b>L. 3.243.835.271</b>

**PREVIDENZA MARINARA**

nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati  
dell'esercizio 1969

<b>U S C I T E</b>		
	<i>Riporto</i> . . . . L.	2.452.680.736
7	Trasferimento all'assicurazione I.V.S. dei contributi base ai sensi degli artt. 74 e 78 della legge n. 658 . . . . . »	7.353.274
8	<b>Uscite varie:</b> rimborso contributi . . . . . »	5.310.892
	<b>TOTALE DELLE USCITE</b> . . . . L.	2.465.344.902
9	<b>Riduzione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967 :</b> per rideterminazione oneri fino al 31 agosto 1967 . . . . . L. — 96.371.079 quota capitale di ammortamento del disavanzo di cui all'art. 64 della legge 658 . . . . . L. 675.000.000 <i>meno</i> : interessi sul c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria conto disavanzo da ammortizzare » — 393.870.927 + 281.129.073	184.757.994
10	Assegnazione al fondo oscillazione titoli . . . . . L.	18.344
11	Assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge n. 658 . . . . . »	159.488.721
12	Avanzo d'esercizio . . . . . »	434.225.310
	<b>L.</b>	<b>3.243.835.271</b>



**FONDO DI PREVIDENZA  
DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso del 1969 non è stato emanato alcun provvedimento legislativo che abbia interessato il Fondo per le iscrizioni collettive derivanti dalle speciali convenzioni di cui all'art. 69 del regolamento per l'esecuzione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3184, nonchè agli artt. 7 del R.D.L. 16 maggio 1926, n. 908 e 86 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Sull'andamento della gestione ha continuato tuttavia ad influire la rivalutazione delle pensioni derivanti dalla convenzione con la Banca Commerciale Italiana, rivalutazione deliberata dal Comitato Esecutivo in data 12 ottobre 1967.

Da segnalare, inoltre, che sono tuttora allo studio sia l'aggiornamento della convenzione con il Registro navale italiano, sia le modalità ed i tempi per la definitiva liquidazione delle convenzioni con il Comune, la Provincia e l'E.C.A. di Trieste e con il Comune di Muggia.

## CONTO ECONOMICO

Dal seguente prospetto si rilevano i dati relativi al movimento economico degli ultimi due esercizi :

	1969	1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	3.910	3.864	+	46
<i>Entrate :</i>				
Contributi degli iscritti . . . . .	114	182	—	68
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	232	238	—	6
Altre entrate . . . . .	47	37	+	10
TOTALE . . . . .	393	457	—	64
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	337	343	—	6
Spese di amministrazione . . . . .	25	22	+	3
Altre uscite . . . . .	73	46	+	27
TOTALE . . . . .	435	411	+	24
<i>Risultato netto di esercizio :</i>				
Incremento (+), prelievo (—) riserve tecniche	— 42	+ 46	—	88
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Riserve tecniche . . . . .	3.868	3.910	—	42

I dati soprariportati indicano una eccedenza delle uscite sulle entrate di 42 milioni; considerato tuttavia che vi è stata una riduzione del fondo di copertura pensioni per effetto di una rideterminazione dei corrispondenti valori al 31 dicembre, di circa 57 milioni, si è reso possibile assegnare al fondo pensioni da liquidare, circa 15 milioni.

Le principali partite che hanno dato luogo al suddetto incremento sono rappresentate da:

*Contributi.* — Ammontano a 114 milioni, con una diminuzione di 68 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale flessione si spiega con la circostanza che nel 1968 è avvenuto un versamento di contributi arretrati per il periodo dal 1964 al 1967 in conseguenza della modifica apportata alla convenzione con il Registro aeronautico italiano, che ha, tra l'altro, elevato l'aliquota contributiva dal 26 % al 39 % con decorrenza dal 1° gennaio 1964.



*Interessi sul c/c con l'INPS.* — Viene evidenziata sotto tale voce la quota dei redditi assegnati al Fondo in relazione all'impiego da parte dell'Istituto delle relative giacenze. Il suo importo di 232 milioni, risulta lievemente inferiore a quello dell'anno precedente, il che è da porre in relazione alle diminuite disponibilità del Fondo nel conto corrente presso l'Istituto.

*Entrate varie.* — Le altre entrate del Fondo ammontano nel complesso a 47 milioni, ed attengono per 3 milioni a riserve e valori capitali versati nell'anno per pensioni liquidate in favore del personale iscritto a norma di convenzioni speciali, e per 44 milioni a entrate diverse. Queste ultime presentano una eccedenza di 40 milioni rispetto all'esercizio 1968, attribuibile essenzialmente al plus valore realizzato dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto per la quota di pertinenza della gestione.

*Prestazioni.* — Figurano tra le uscite per l'importo di 337 milioni. La diminuzione di circa 6 milioni che si rileva rispetto all'esercizio precedente è conseguente al minor numero di pensioni liquidate nell'anno nonostante che sull'onere abbia influito, come accennato in premessa, la rivalutazione delle pensioni derivanti dalla Convenzione con la Banca Commerciale Italiana.

*Spese di amministrazione.* — Attribuite in base ai costi effettivamente rilevati per gli adempimenti del Fondo, ammontano a 25 milioni e registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento di 3 milioni, che riflette l'aumento complessivo delle spese sostenute dall'Istituto a causa della normale espansione dei costi nei principali capitoli.

*Uscite varie.* — Le altre partite di uscita si riferiscono a rimborso di contributi per 36 milioni e a rimborso di riserve per 37 milioni, determinando, nel loro complesso, un ammontare di 73 milioni a fronte di 46 milioni registrati per tali titoli nell'esercizio precedente. L'incremento verificatosi nella voce in esame attiene in massima parte a contributi e riserve rimborsati agli assicurati usciti dal Fondo.

*Contribuzioni.* — Ammontano a L. 238.500 e riguardano per L. 234.600 l'ONPI e per la residua parte (L. 3.900) l'Istituto italiano di medicina sociale.

\* \* \*

Nel seguente prospetto si ritiene opportuno riportare, per un più approfondito esame dell'andamento economico del Fondo, i dati relativi ai contributi e alle prestazioni dell'ultimo quinquennio.

A N N I	Contributi	Prestazioni
	(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	81	202
1966 . . . . .	74	220
1967 . . . . .	99	318
1968 . . . . .	182	343
1969 . . . . .	114	337

I valori sopraindicati rivelano un andamento abbastanza regolare nel tempo, se si fa eccezione per il forte incremento contributivo del 1968 che, come accennato in altra parte della relazione, è in rapporto ad un versamento di conguagli per periodi arretrati, nonchè per l'ascesa verificatasi nel 1967 nell'onere per prestazioni che consegue alla rivalutazione delle pensioni in convenzione con la Banca Commerciale Italiana.

Nei prospetti seguenti vengono riportati, i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate ed a quelle in essere alla fine degli anni dal 1966 al 1969 con i relativi numeri indici, e gli importi medi individuali.

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1966 AL 1969**

A N N I	Numero pensioni	Numero indice	IMPORTO	Numero indice	IMPORTO MEDIO
			(in milioni lire)		(in lire)
1966 . . . . .	301	100	26	100	85.260
1967 . . . . .	365	121	13	50	(1) 35.713
1968 . . . . .	345	114	26	100	76.539
1969 . . . . .	283	94	16	61	(1) 57.346

(1) Gli importi medi delle pensioni liquidate sono inferiori agli importi medi delle pensioni esistenti alla fine dell'anno, perchè risulta liquidato, in base a Convenzioni particolari (Banca commerciale italiana, ecc.) un forte numero di pensioni di modesto importo.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO  
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1969

A N N I	Numero pensioni	Numero indice	I M P O R T O			IMPOR TO MEDIO
			a carico della gestione	in complesso	Numero indice	
			(in milioni di lire)			(in lire)
1966 . . . . .	5.195	100	217	223	100	42.994
1967 . . . . .	5.136	98	317	323	144	62.914
1968 . . . . .	5.302	102	329	336	150	63.361
1969 . . . . .	5.420	104	335	342	153	63.196

*Risultato di esercizio.* — Come accennato in premessa, il movimento dell'anno si riassume in una eccedenza delle uscite sulle entrate di circa 42 milioni.

Per un completo esame dell'andamento del Fondo si riportano nel seguente prospetto le entrate e le uscite, nonché i risultati di esercizio per gli anni dal 1965 al 1969 :

A N N I	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO incremento(+), decremento(-)
	(in milioni di lire)		
1965 . . . . .	354	299	+ 55
1966 . . . . .	330	622	- 292
1967 . . . . .	344	406	- 62
1968 . . . . .	457	411	+ 46
1969 . . . . .	393	435	- 42

STATO PATRIMONIALE

Tra le attività patrimoniali si distingue per il suo ammontare il credito in c/c verso l'INPS che ascende a 3.888 milioni e che al netto dei debiti diversi trova corrispondenza nella consistenza del fondo copertura pensioni (1.361 milioni) e nella riserva per le pensioni da liquidare (2.507 milioni).

Nei prospetti che seguono si riportano, come di consueto, i dati relativi alla liquidazione di nuove pensioni ed alla loro consistenza finale.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			IMPORTO MEDIO
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	
Vecchiaia . . . . .	162	11.611.145	—	11.611.145	71.674
Invalidità . . . . .	4	99.360	—	99.360	24.840
Superstiti . . . . .	117	4.307.952	210.468	4.518.420	38.619
<b>TOTALE . . .</b>	<b>283</b>	<b>16.018.457</b>	<b>210.468</b>	<b>16.228.925</b>	<b>57.346</b>

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturato nell'anno
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	IMPORTO MEDIO	
Vecchiaia . . . . .	2.645	230.501.362	452.052	230.953.414	87.317	231.224.320
Invalidità . . . . .	606	29.641.608	1.985.892	31.627.500	52.191	29.321.156
Superstiti . . . . .	2.169	74.984.973	4.955.304	79.940.277	36.856	75.017.177
<b>TOTALE . . .</b>	<b>5.420</b>	<b>335.127.943</b>	<b>7.393.248</b>	<b>342.521.191</b>	<b>63.196</b>	<b>335.562.653</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Immutata è rimasta, anche nel 1969, la disciplina del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive il cui andamento ha continuato ad essere interessato dagli effetti della deliberazione adottata dal Comitato esecutivo dell'INPS il 12 ottobre 1967 in ordine alla rivalutazione delle pensioni derivanti dalla convenzione a suo tempo stipulata con la Banca Commerciale Italiana.

*Conto economico.* — Il movimento economico della gestione si riassume in una eccedenza delle uscite sulle entrate per un importo di circa 42 milioni. Tale eccedenza è stata peraltro interamente recuperata a seguito dell'avvenuta riduzione del fondo di copertura delle pensioni, la cui consistenza risulta inferiore di 57 milioni a quella del precedente esercizio. L'accennata riduzione — conseguente alla rideterminazione dei valori delle rendite esistente al 31 dicembre 1969 — ha consentito altresì l'assegnazione di 15 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Le principali voci di entrata sono costituite dai contributi, ridottisi da 182 milioni a 114 milioni e dal reddito dei capitali, costituito dagli interessi sul c/c con l'INPS il cui importo, pari a 232 milioni, risulta leggermente diminuito rispetto a quello del 1968 in conseguenza della flessione verificatasi nelle disponibilità della gestione.

Da segnalare l'incremento verificatosi nelle entrate varie il cui ammontare si è elevato da 4 milioni a 44 milioni in conseguenza, soprattutto, del plus valore realizzato dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto, per la quota di pertinenza del Fondo.

Le uscite presentano, rispetto al precedente esercizio, un aumento di 24 milioni dovuto all'incremento verificatosi nelle spese di amministrazione, elevatesi da 22 milioni a 25 milioni, nonchè nel rimborso di contributi e di riserve, elevatosi nel suo complesso da 45 milioni a 72 milioni. Tali incrementi risultano in parte compensati dalla flessione verificatasi sia nelle prestazioni a carico della gestione, il cui importo è diminuito da 343 milioni a 337 milioni, sia nelle contribuzioni, il cui ammontare è diminuito a sua volta da L. 502.000 a L. 238.500.

*Stato patrimoniale.* — Le attività del Fondo sono costituite unicamente dal credito in c/c con l'INPS il cui importo risulta diminuito da 3.923 milioni a 3.888 milioni in conseguenza delle minori disponibilità della gestione.

Le passività sono costituite da debiti per rate di pensioni e per contribuzioni, ammontanti al complessivo importo di 19,8 milioni (nel 1968: 13,3 milioni).

La consistenza delle riserve tecniche, dopo le variazioni intervenute nell'esercizio, risulta pari a un totale di 3.868 milioni, di cui 2.506 milioni costituenti il fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 1.362 milioni costituenti il fondo di copertura delle pensioni in essere.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Il Collegio dei sindaci ne dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

## RENDICONTO

**FONDO DI PREVIDENZA****Stato patrimoniale****A T T I V I T À**

I	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	3.887.948.708
---	--	---------------

TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.		3.887.948.708
------------------------------------	--	---------------

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*  
**ITALO SANTINI**

*Il Direttore generale*  
**CARLO ALBERTO MASINI**



**DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ****1 Debiti :**

per rate di pensioni . . . . .	L.	19.835.517
per contribuzioni . . . . .	»	17.745

19.853.262

TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.

19.853.262

**2 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . L.**

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1969
Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . L.	2.491.535.732	15.006.714	2.506.542.446
<b>Fondo di copertura delle pensioni :</b>			
di vecchiaia . . . . . »	902.693.000	— 58.130.000	844.563.000
di invalidità . . . . . »	83.100.000	— 9.952.000	73.148.000
ai superstiti . . . . . »	432.580.000	+ 11.262.000	443.842.000
L.	1.418.373.000	— 56.820.000	1.361.553.000
L.	3.909.908.732	— 41.813.286	3.868.095.446

3.868.095.446

**3 Fondo di copertura delle pensioni :**

di vecchiaia . . . . . »	902.693.000	— 58.130.000	844.563.000
di invalidità . . . . . »	83.100.000	— 9.952.000	73.148.000
ai superstiti . . . . . »	432.580.000	+ 11.262.000	443.842.000

L. 1.418.373.000 — 56.820.000 1.361.553.000

L. 3.909.908.732 — 41.813.286 3.868.095.446

L. 3.887.948.708

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

**FONDO DI PREVIDENZA****Entrate e uscite**

<b>ENTRATE</b>		
1	<b>Contributi</b> . . . . . L.	113.761.429
2	<b>Riserve e valori capitali :</b> versati nell'anno per le pensioni liquidate in favore del personale iscritto a norma di con- venzione speciale . . . . . ▶	2.886.650
3	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale</b> . . . . . L.	232.041.118
4	<b>Entrate varie</b> . . . . . L.	43.977.248
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b> . . . . . L.	392.666.445
5	<b>Prelevamento dal fondo di copertura delle pensioni.</b> . . . . . ▶	56.820.000
		<b>L. 449.486.445</b>

**DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**

dell'esercizio 1969

**U S C I T E**

1	<b>Prestazioni :</b>		
	rate di pensioni: importo complessivo . . . . .	L.	345.872.735
	<i>meno:</i> quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria . . . . .	»	— 10.310.082
	importo a carico del Fondo . . . . .	L.	335.562.653
	sussidi mortuari a favore di eredi di iscritti o di pensionati . . . . .	»	974.075
		L.	336.536.728
2	<b>Contribuzioni</b> . . . . .	»	238.500
3	<b>Spese di amministrazione</b> . . . . .	»	25.109.000
4	<b>Uscite varie :</b>		
	rimborso di contributi . . . . .	L.	35.559.726
	rimborso di riserve . . . . .	»	37.035.777
			72.595.503
	<b>TOTALE DELLE USCITE</b> . . . . .	L.	434.479.731
5	<b>Incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare</b> . . . . .	»	15.006.714
		L.	449.486.445



**GESTIONE SPECIALE  
DELLA “MUTUALITA’ PENSIONI,,  
A FAVORE DELLE CASALINGHE**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La gestione speciale della « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, istituita dalla legge 5 marzo 1963, n. 389, modificata dalla legge 26 febbraio 1964, n. 67, non è stata interessata nel corso dell'anno 1969 da alcun provvedimento legislativo.

Si conferma quanto già osservato nella relazione al rendiconto del precedente esercizio circa il fatto che le disposizioni dell'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153 — istitutive di una pensione sociale di L. 12.000 mensili in favore delle persone ultrasessantacinquenni sprovviste di reddito — non potranno non rendere sempre meno consistente la già scarsa partecipazione delle casalinghe alla « Mutualità pensioni ».

L'andamento delle iscrizioni risulta dai seguenti dati :

A N N I	Numero iscritte alla fine di ciascun anno
1965 . . . . .	13.897
1966 . . . . .	17.255
1967 . . . . .	18.291
1968 . . . . .	19.006
1969 . . . . .	19.550

## CONTO ECONOMICO

L'andamento dell'esercizio 1969 non si discosta molto da quello del 1968. I risultati economici e patrimoniali della gestione nei due anni in questione sono stati posti a confronto nel prospetto che segue :

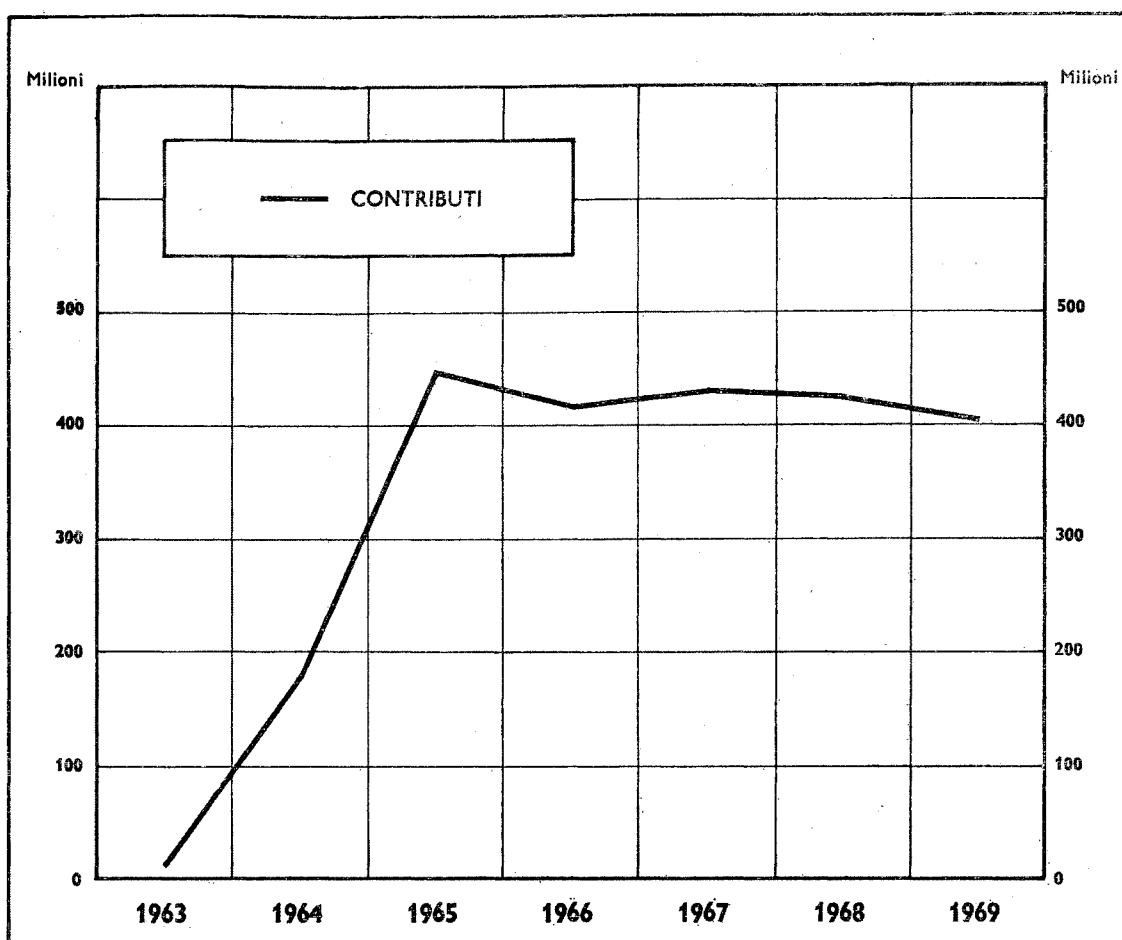
	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	12.982	12.022	+ 960
<i>Entrate :</i>			
Contributi . . . . .	403	433	— 30
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	786	756	+ 30
Altre entrate . . . . .	146	12	+ 134
<b>TOTALE . . .</b>	<b>1.335</b>	<b>1.201</b>	<b>+ 134</b>
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	11	10	+ 1
Spese di amministrazione . . . . .	161	208	— 47
Altre uscite. . . . .	21	23	— 2
<b>TOTALE . . .</b>	<b>193</b>	<b>241</b>	<b>— 48</b>
<i>Risultato di esercizio . . . . .</i>	<b>1.142</b>	<b>960</b>	<b>+ 182</b>
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	<b>14.124</b>	<b>12.982</b>	<b>+ 1.142</b>



*Contributi* — Delle entrate registrate nel 1969 (1.334,8 milioni) solo 402,9 milioni, e cioè circa la terza parte, sono costituite da contributi. Ciò conferma le argomentazioni cui si è fatto cenno in premessa a proposito dello scarso favore incontrato dalla gestione.

Negli ultimi cinque anni infatti, prescindendo dall'apporto del contributo statale cessato a norma di legge nel 1967 e dopo l'iniziale incremento prodottosi in conseguenza della fase di prima applicazione della legge istitutiva della gestione, si è verificata una stabilizzazione dell'entità delle riscossioni, che presentano solo lievissimi scarti in aumento o in diminuzione tra un esercizio e l'altro, come risulta evidente dal seguente prospetto grafico :

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DAL 1963 AL 1969



*Interessi sul conto corrente con l'INPS.* — La voce più rilevante delle entrate resta quella che attiene gli interessi maturati sul conto corrente con l'Istituto, il cui importo è stato nel 1969 di 785,8 milioni. Il lieve incremento rispetto al 1968 (+ 30 milioni) è dovuto essenzialmente all'aumentata giacenza nel conto corrente.

*Altre entrate.* — Ammontano a 146 milioni, contro i 12,9 milioni registrati nel 1968. L'aumento è conseguente all'attribuzione alla gestione, nell'esercizio 1969, della quota di sua competenza del plus-valore realizzato dall'Istituto nell'alienazione di alcuni immobili, rispetto al prezzo di costo evidenziato nel rendiconto patrimoniale. La gestione è stata interessata pro-quota a questo riparto, in quanto le sue riserve tecniche trovano indiretta copertura negli investimenti mobiliari e immobiliari dell'Istituto.

*Prestazioni.* — Sono rappresentate, in massima parte, dalle rate, maturate nell'anno, delle rendite vitalizie liquidate a tutto il 31 dicembre 1969, a norma dell'art. 15 della legge 389/1963, per un importo di circa 11 milioni che non si discosta molto da quello registrato nel 1968 (10 milioni circa).

Al fine di mettere in evidenza il movimento delle pensioni registrato da quando sono iniziate le erogazioni (anno 1967), si ritiene opportuno esporre, nei seguenti prospetti, il numero e l'importo sia delle pensioni liquidate in ciascuno di detti anni, sia di quelle esistenti alla fine degli anni stessi, con le relative variazioni percentuali.

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI  
DAL 1967 AL 1969

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio
			(in migliaia di lire)		
1967 . . . . .	43	—	7.590	—	176.516
1968 . . . . .	18	— 58,14 %	1.430	— 81,16 %	79.434
1969 . . . . .	15	— 16,67 %	1.484	+ 3,78 %	98.921

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1967 AL 1969

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio
			(in migliaia di lire)		
1967 . . . . .	42	—	7.525	—	179.171
1968 . . . . .	59	40,48 %	8.932	18,70 %	151.394
1969 . . . . .	72	22,03 %	9.753	9,19 %	135.459

*Spese di amministrazione.* — Ammontano a 161 milioni e risultano ridotte, rispetto al precedente esercizio, di circa 47 milioni. Tenuto conto che nel 1969 i costi amministrativi dell'Istituto hanno subito una lievitazione, il decremento

rilevato nella gestione va indubbiamente posto in relazione con i minori adempimenti svolti dall'Istituto per conto della gestione stessa.

La percentuale di incidenza sul movimento complessivo della gestione resta tuttavia notevole (10,54 %) in quanto solo ad una piccola parte delle domande di iscrizione inoltrate dalle casalinghe ed istruite dagli uffici dell'Istituto fa seguito un effettivo versamento di contributi da parte delle interessate, con il conseguente assolvimento di una serie di adempimenti che non trovano successivamente alcun riscontro nelle cifre del bilancio.

\* \* \*

La differenza tra il complesso delle entrate e quello delle uscite ammonta a 1.141,8 milioni ed è stata destinata per 19,1 milioni al fondo per l'integrazione delle pensioni, per 1.115,2 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare e per 7,5 milioni al fondo di copertura delle pensioni in corso di pagamento.

### STATO PATRIMONIALE

Le attività della gestione sono rappresentate esclusivamente dal credito in conto corrente verso l'Istituto pari a 14,125,1 milioni. La consistenza patrimoniale netta della gestione, incrementatasi di 1.141,8 milioni in conseguenza del risultato positivo di esercizio, ammonta, al 31 dicembre 1969, a 14.123,8 milioni dei quali 3.926,8 milioni costituiscono il fondo di riserva per le pensioni da liquidare, 81,1 milioni il fondo di copertura delle pensioni e 10.115,9 milioni il fondo speciale per l'integrazione delle pensioni.

Risultano evidenziati nel prospetto che segue — distinti per categoria — il numero e l'importo delle pensioni liquidate nel 1969 e di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso, nonché l'ammontare delle rate maturate nell'anno.

CATEGORIA	Pensioni liquidate nell'anno 1969			Pensioni esistenti alla fine dell'anno 1969			Importo delle rate di pensione maturate nell'anno 1969
	Nu- mero	Importo complessivo annuo	Importo medio annuo	Nu- mero	Importo complessivo annuo	Importo medio annuo	
Vecchiaia . . .	9	1.334.580	148.287	61	9.532.315	156.267	10.684.895
Invalità . . .	6	149.240	24.873	11	220.740	20.067	317.040
TOTALE . . .	15	1.483.820	98.921	72	9.753.055	135.459	11.001.935

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nessun provvedimento è stato emanato nell'anno 1969 per quanto riguarda la Gestione speciale Mutualità pensioni alle casalinghe. Il contributo dello Stato, previsto per un quinquennio dall'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389, è scaduto nell'anno 1967 e non vi sono stati interventi legislativi di proroga.

Il gettito contributivo ha avuto una flessione passando da 432,8 milioni a 403 milioni e ciò ad ulteriore conferma dello scarso favore che la « Mutualità alle casalinghe » ha finora incontrato presso la categoria interessata ; disinteresse indubbiamente accentuatosi a seguito dell'istituzione della pensione sociale a tutti i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito prevista dall'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Le entrate complessive ammontano a 1.334,8 milioni per effetto prevalente degli interessi maturati sulle riserve tecniche accumulate che assommano da soli a 786 milioni.

L'entità del reddito per interessi supera l'importo dei versamenti contributivi effettuati nell'anno che per le ragioni suesposte sono d'importo veramente esiguo rispetto al numero delle domande di iscrizione accolte.

Tra le uscite, la più rilevante partita è data dalle spese di amministrazione determinate in 161 milioni, in base ai costi effettivamente sostenuti. Pur risultando d'importo assai elevato rispetto alle prestazioni (11 milioni), le spese di amministrazione registrano una diminuzione rispetto a quelle attribuite nell'esercizio precedente (208 milioni).

L'esercizio chiude con un incremento di 1.141,8 milioni interamente destinato ad adeguare le riserve tecniche che passano da 12.982 milioni a 14.123,8 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei Sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



**R E N D I C O N T O**









**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
PER LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nessun provvedimento normativo è intervenuto nel corso dell'esercizio 1969 a modificare la struttura dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

È, tuttavia, da segnalare che le disposizioni di cui agli articoli 12 e 41 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla revisione degli ordinamenti pensionistici — disposizioni concernenti, rispettivamente, le nuove basi della retribuzione imponibile e l'elevazione da 5 a 10 anni del termine di prescrizione dei contributi — trovano applicazione anche nei confronti di detta assicurazione.

Altri provvedimenti che hanno riguardato l'assicurazione in discorso sono i decreti ministeriali del 6 marzo 1969, 9 maggio 1969 e 28 maggio 1969, i quali, per 5 province, hanno apportato alcune modifiche alla tabella delle industrie aventi disoccupazione stagionale o normali periodi di sospensione (tabella annessa al D.M. 30 novembre 1964), nonchè i decreti ministeriali del 10 giugno 1969 e del 23 ottobre 1969, che hanno disposto in 13 province la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione, per la durata di 90 giorni, agli addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco rimasti involontariamente disoccupati.

Nel corso dell'esercizio in esame, inoltre, hanno continuato a dispiegare i loro effetti alcuni importanti provvedimenti legislativi emanati durante il 1968 e che qui di seguito si richiamano.

— Legge 12 marzo 1968, n. 334. Essa ha equiparato i compartecipanti familiari e i piccoli coloni ai giornalieri di campagna, con conseguente assoggettamento all'obbligo assicurativo per la disoccupazione, ed ha concesso ai lavoratori agricoli iscritti negli elenchi speciali per meno di 51 giornate annue la facoltà di integrare volontariamente le giornate stesse sino alla concorrenza di tale numero allorchè gli interessati svolgano anche attività di coltivatori diretti per la conduzione di fondi il cui fabbisogno di giornate sia inferiore a quello minimo previsto dalla legge 9 gennaio 1963, n. 9, per l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti.

— Decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089. Tale provvedimento ha stabilito la concessione, sino al 31 dicembre 1972, di uno sgravio sul complesso dei contributi dovuti all'INPS dalle aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nei territori indicati dall'art. 1 del T.U. approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523, sgravio fissato nella misura del 10 per cento (8,50 per cento a favore dei datori di lavoro e 1,50 per cento a favore dei lavoratori) delle retribuzioni soggette alla contribuzione per l'assicurazione disoccupazione corrisposte ai dipendenti predetti. Lo stesso provvedimento ha pure concesso un ulteriore sgravio contributivo, sempre sino al 31 dicembre 1972, alle aziende industriali ed artigiane nella misura del 10 % delle retribuzioni corrisposte al solo personale assunto successivamente al 30 settembre 1968 e risultante superiore al numero complessivo dei lavoratori impiegati dall'azienda alla medesima data nei suindicati territori del Mezzogiorno.

L'onere degli sgravi anzidetti è addossato all'assicurazione per la disoccupazione che vi fa fronte con un corrispondente apporto dello Stato, stabilito, salvo conguaglio, in complessivi 466.500 milioni di lire da erogare negli anni dal 1968 al 1972.

Poichè, a norma di legge, deve essere tenuta apposita evidenza contabile dell'onere in questione, nel conto economico della gestione si è provveduto ad evidenziare fra le entrate la quota annuale del contributo statale ammontante per il 1969 a 86.600 milioni e fra le uscite, separatamente, l'onere sostenuto dalla gestione nell'esercizio per gli sgravi effettivamente conguagliati e l'eccedenza rimasta da utilizzare a fine anno per sgravi da concedere negli esercizi successivi. Così operando si è ritenuto di ottemperare al precetto legislativo senza influenzare il risultato di esercizio della gestione con partite per le quali la legge stessa prevede l'effettuazione del conguaglio al termine del periodo considerato.

— Legge 5 novembre 1968, n. 1115. Con tale legge è stato istituito un trattamento speciale di disoccupazione, corrispondente ai due terzi della retribuzione e per un massimo di 180 giornate, a favore dei lavoratori licenziati da imprese industriali diverse da quelle edili per cessazione di attività aziendali di stabilimento o di reparto, non stagionali o di breve durata, o per riduzione di personale.

Alla copertura degli oneri relativi al trattamento speciale, la cui erogazione è demandata alla gestione dell'assicurazione disoccupazione, in seno alla quale — analogamente a quanto precisato per gli sgravi contributivi — deve essere tenuta una separata contabilità, si provvede attraverso la corresponsione di un contributo, pari allo 0,30 % delle retribuzioni, da parte delle imprese industriali che impiegano personale nelle condizioni stabilite per la concessione del trattamento in parola, nonchè mediante il versamento di una somma corrispondente

a 30 giorni del trattamento stesso da parte delle imprese industriali che operano licenziamenti nelle condizioni che danno luogo al trattamento speciale.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 della legge 1115, l'evidenza contabile del trattamento speciale è stata realizzata esponendo nel conto economico della gestione, in una separata voce di entrata, i contributi versati dalle aziende come sopra specificato e fra le uscite le prestazioni erogate nell'anno e le relative spese di amministrazione.

— Decreto-legge 7 novembre 1968, n. 1118, sostituito dal decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232 (convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 6). Ha concesso una maggiorazione dell'indennità di disoccupazione pari a L. 400 giornaliera, per un massimo di 180 giornate (90 per i lavoratori agricoli), in favore dei lavoratori rimasti disoccupati a seguito delle calamità naturali dell'autunno 1968.

È ancora opportuno ricordare che, come già segnalato in sede di rendiconto dell'anno 1968, la Corte Costituzionale con sentenza n. 103 del 2 luglio 1968, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 40, n. 6, del Regio decreto legge 4 ottobre 1935, n. 1827; conseguentemente i lavoratori che prestino la loro opera alle dipendenze di persone tenute verso di essi alla somministrazione degli alimenti secondo le disposizioni del Codice civile, sono ora soggetti all'assicurazione contro la disoccupazione, dalla quale erano precedentemente esclusi.

Entro il 31 dicembre 1970 il Governo è stato delegato ad emanare, ai sensi dell'art. 31 della legge 30 aprile 1969, n. 153, « norme recanti modifiche al decreto legge 21 gennaio 1956, n. 23, relativo al sussidio di disoccupazione dei lavoratori agricoli, in modo da armonizzare e coordinare la disciplina con quella in vigore per i lavoratori dipendenti degli altri settori produttivi ed a raccogliere le norme in testo unico, coordinando ed integrando, qualora occorra, le norme relative all'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria con quelle della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria ».

Tali norme, quando verranno emanate, dovrebbero incidere notevolmente sull'andamento della gestione.

È infine opportuno rammentare in questa sede la delibera del 18 marzo 1970 con cui il Comitato esecutivo dell'Istituto, risolvendo dal punto di vista amministrativo la questione dell'assegno speciale natalizio ai disoccupati, ha deciso che il relativo onere debba essere posto a carico della gestione disoccupazione, oltre che per la parte relativa alle indennità, anche per quella che si riferisce alle quote per i familiari a carico, commisurate, a partire dal 1969, agli assegni familiari.

## CONTO ECONOMICO

L'andamento della disoccupazione indennizzata ha confermato, per il 1969, le previsioni a suo tempo formulate in sede di compilazione del bilancio preventivo.

Si è verificata, infatti, la prevista riduzione del numero delle giornate di indennità erogate nei settori non agricoli, passate dalle complessive 83.963.574 giornate del 1968 alle 72.800.634 del 1969 (preventivo 1969 = 80 milioni di giornate), ed ha trovato conferma la lieve tendenza all'aumento, già manifestata nel precedente esercizio, delle giornate di indennità erogate nel settore agricolo (89.987.779 giornate nel 1969, contro 87.655.326 giornate nel 1968).

Nel complesso comunque, le giornate di disoccupazione indennizzata risultano diminuite rispetto all'anno 1968. La serie storica degli ultimi cinque anni mette chiaramente in evidenza come tale positivo risultato non è circoscritto agli ultimi due esercizi ma è un fenomeno che ha caratterizzato tutto il quinquennio, indubbio segno di ripresa economica dopo la crisi congiunturale del periodo 1964/1965.

**NUMERO DELLE GIORNATE DI DISOCCUPAZIONE INDENNIZZATA PER GLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969**

A N N I	Giornate di indennità erogate nei settori non agricoli (1)		Giornate di indennità erogate nel settore agricolo		T O T A L E	
	Numero giornate	Variazioni percentuali	Numero giornate	Variazioni percentuali	Numero giornate	Variazioni percentuali
1965 . . .	110.951.475	—	88.786.586	—	199.738.061	—
1966 . . .	105.414.249	— 4,99 %	88.158.825	— 0,71 %	193.573.074	— 3,09 %
1967 . . .	90.891.367	— 13,78 %	87.517.263	— 0,73 %	178.408.630	— 7,83 %
1968 . . .	83.963.574	— 7,62 %	87.655.326	+ 0,16 %	171.618.900	— 3,81 %
1969 . . .	72.800.634	— 13,29 %	89.987.779	+ 2,66 %	162.788.413	— 5,15 %

(1) Compresa le giornate di sussidi straordinari e quelle di indennità erogate ai rimpatriati dall'estero e ai lavoratori colpiti da catastrofi naturali.

Alla diminuzione della disoccupazione indennizzata si è accompagnato nel settore industriale — come risulta da rilevazioni compiute dall'ISTAT — un aumento dell'occupazione, che ha assorbito in parte il fenomeno del regresso della occupazione nel campo agricolo, già in atto da alcuni anni. Il monte salari accertato nel 1969 per l'assicurazione disoccupazione ammonta a 9.062 miliardi contro gli 8.292 miliardi del 1968. Da ciò si può dedurre che l'aumentato livello delle retribuzioni e il passaggio di forze lavorative da settori meno retribuiti a settori più retribuiti, non solo ha permesso di assorbire le conseguenze della lieve flessione complessiva dell'occupazione e delle carenze lavorative causate dagli scioperi dell'autunno 1969, ma si è concretato in un sensibile aumento percentuale del monte salari complessivo.



Infatti, l'aumento percentuale del monte salari contribuente dal 1968 al 1969 è stato pari al 9,29 %, percentuale molto vicina alla valutazione preconsuntiva dell'esercizio stesso (9,50 %).

Per un esame riassuntivo delle risultanze economico-patrimoniali della gestione nell'esercizio considerato, risultanze che confermano il positivo andamento già registrato nel precedente esercizio, nel prospetto che segue sono stati posti a raffronto i dati contabili rilevati nel 1969 con quelli analoghi rilevati nel 1968 :

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	— 12.397	— 33.407	+ 21.010
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione accertati nell'anno . . . . .	227.531	196.903	+ 30.628
Contributi derivanti dai crediti esistenti al 1° gennaio 1968 . . . . .	—	12.678	— 12.678
Contributi e rimborsi dello Stato . . . . .	86.744	28.352	+ 58.392
Altre entrate . . . . .	830	3.198	— 2.368
TOTALE . . .	315.105	241.131	+ 73.974
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	129.285	135.535	— 6.250
Onere per sgravi contributivi ai sensi della legge 1089/1968 . . . . .	86.600	27.600	+ 59.000
Contribuzioni . . . . .	26.746	35.797	— 9.051
Spese di amministrazione . . . . .	18.758	16.008	+ 2.750
Interessi passivi sul c/c con l'INPS . . .	391	531	— 140
Altre uscite . . . . .	407	4.650	— 4.243
TOTALE . . .	262.187	220.121	+ 42.066
<i>Risultato di esercizio - Avanzo . . . . .</i>	+ 52.918	+ 21.010	+ 31.908
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	+ 40.521	— 12.397	+ 52.918

*Contributi della produzione.* — Al fine di poter effettuare un raffronto tra dati omogenei, nel prospetto soprariportato i contributi relativi all'anno 1968 sono stati scissi in contributi accertati nell'anno e contributi derivanti da crediti anteriori al 1° gennaio 1968, per la prima volta nel decorso esercizio evidenziati contabilmente per disposizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Dal confronto dei gettiti annui risulta che l'importo dei contributi della produzione accertati nell'anno 1969 ha presentato un aumento di circa 30.627,6 milioni rispetto all'analogo dato del 1968.

CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Per la gestione assicurativa ordinaria:</i>			
Quota base:			
— marche . . . . .	795,2	735,6	+ 59,6
— altri sistemi . . . . .	194,5	101,3	+ 93,2
Totale dei contributi base . . . . .	989,7	836,9	+ 152,8
Quota integrativa:			
— per i lavoratori non agricoli . . . . .	207.224,6	189.000	+ 18.224,6
— per i lavoratori agricoli col sistema unificato . . . . .	1.208,3	1.721,6	— 513,3
— per lavoro straordinario (L. 1079/1955)	6.036,4	5.344,6	+ 691,8
Totale dei contributi integrativi . . . . .	214.469,3	196.066,2	+ 18.403,1
Totale dei contributi per la gestione assicurativa ordinaria . . . . .	215.459	196.903,1	+ 18.555,9
<i>Per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115:</i>			
— aliquota 0,30 % (art. 9, lett. a), legge 1115/1968) . . . . .	11.472,3	0,2	+ 11.472,1
— versamenti delle aziende (art. 9, lett. b), legge 1115/1968) . . . . .	599,6	—	+ 599,6
Totale dei contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 1115/1968 . . . . .	12.071,9	0,2	+ 12.071,7
TOTALE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI . . . . .	227.530,9	196.903,3	+ 30.627,6

Tale aumento riguarda sia i contributi base che i contributi integrativi, malgrado la flessione verificatasi nel settore agricolo, nel quale, come già accennato, è in atto da alcuni anni un regresso dell'occupazione.

L'incremento più notevole, in valore assoluto, si rileva nel gettito dei contributi integrativi dei settori non agricoli che, dai 189.000 milioni del 1968 sono passati a 207.224,6 milioni. L'incremento di tale voce è ovviamente connesso con l'entità della massa salariale contribuente la quale, nonostante le sospensioni del lavoro del recente autunno, ha registrato ugualmente una espansione da porre in relazione sia con l'aumento delle retribuzioni, sia con l'estensione, ai sensi dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, del concetto di retribuzione imponibile.

Per quanto concerne il contributo del 15 %, dovuto dalle imprese industriali sulle retribuzioni corrisposte per lavoro straordinario, il gettito del 1969 ha registrato un aumento di 691,8 milioni rispetto a quello del 1968.

È stato evidenziato separatamente — come già precisato — il gettito contributivo dell'aliquota dello 0,30 % di cui all'art. 9 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, ammontante a 11.472,3 milioni contro L. 186.169 del 1968. La legge in questione, infatti, ha potuto dispiegare i suoi effetti solo a partire dall'esercizio in esame e tenuto conto del normale sfasamento di circa 3 mesi esistente fra il periodo cui i contributi si riferiscono e quello in cui vengono effettivamente riscossi, il gettito del prossimo esercizio dovrebbe essere considerato più indicativo di quello del 1969. Al gettito dell'aliquota dello 0,30 % debbono essere aggiunti 599,6 milioni di versamenti effettuati dai datori di lavoro in seguito a licenziamenti che danno luogo all'erogazione del trattamento speciale di cui alla citata legge n. 1115, importi corrispondenti a trenta giorni del trattamento speciale stesso.

*Contributi e rimborsi a carico dello Stato.* — Hanno registrato un notevole incremento, passando dai 28.351,7 milioni del 1968 a 86.744,2 milioni nel 1969. Ciò soprattutto in conseguenza del contributo statale di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato a fronteggiare gli oneri degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno posti dalla legge stessa a carico della gestione disoccupazione, contributo fissato per il 1969 in 86.600 milioni, contro i 27.600 milioni del decorso esercizio. Una leggera flessione è stata, invece, riscontrata nei rimborsi a carico dello Stato dei sussidi erogati a favore delle famiglie degli emigrati, passati dai 57,2 milioni circa del 1968 ai 44,2 milioni del 1969 ; flessione ovviamente connessa con il minor importo delle prestazioni erogate a tale titolo.

L'andamento complessivo dei contributi della produzione e dello Stato è stato evidenziato, per l'ultimo quinquennio, nel seguente prospetto e nel grafico ad esso relativo.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO PER IL PERIODO  
DAL 1965 AL 1969

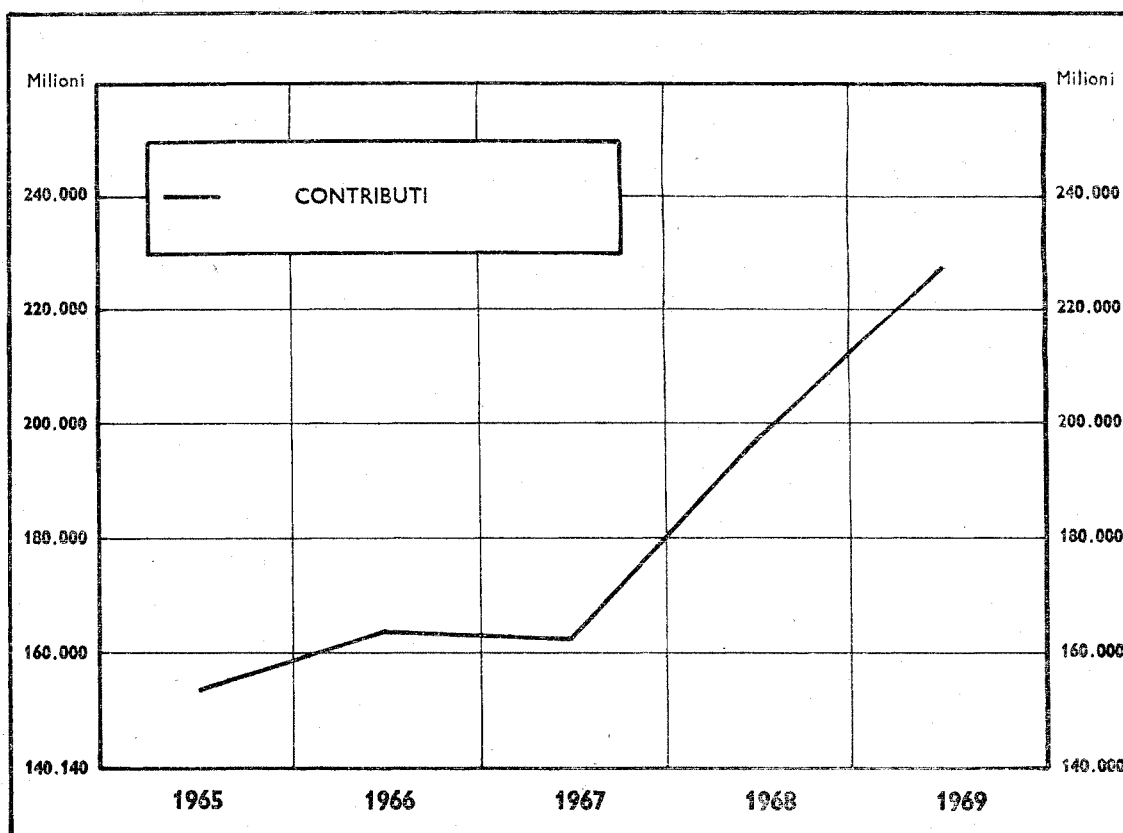
A N N I	Contributi della produzione		Contributi e rimborsi dello Stato	T O T A L E	
	Importo	Variazioni percentuali		Importo	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)	(in milioni)	
1965 . . . . .	137.300	—	16.419	153.719	—
1966 . . . . .	144.623	+ 5,33 %	19.102	163.725	+ 6,51 %
1967 . . . . .	163.012	+ 12,72 %	128	163.140	— 0,36 %
1968 . . . . .	196.903 (1)	+ 20,79 %	752 (2)	197.655 (1)(2)	+ 21,16 %
1969 . . . . .	227.531	+ 15,55 %	144 (3)	227.675	+ 15,19 %

(1) Al netto di 12.678 milioni di contributi derivanti da crediti esistenti al 1° gennaio 1968.

(2) Al netto di 27.600 milioni per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

(3) Al netto di 86.600 milioni per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO (1)  
DAL 1965 AL 1969



(1) Al netto dei contributi per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

*Altre entrate.* — Hanno subito una netta riduzione rispetto all'esercizio precedente passando da 2.905,3 milioni (al netto di 292,2 milioni di partite di giro, che non compaiono più nell'esercizio 1969) a 829,5 milioni.

Tale decremento è da imputare quasi per intero alla voce dei recuperi di indennità che, per la gestione in esame, sono rappresentati in massima parte da rimborsi di prestazioni effettuati da enti stranieri in regime di convenzione internazionale.

Nell'anno 1969 si sono infatti registrati a tale titolo 249,5 milioni di rimborsi contro i 2.208,1 milioni del 1968. Una certa flessione è stata registrata anche negli interessi di mora, che, dai 697,1 milioni del 1968 sono passati a 460,5 milioni nell'esercizio in esame.

Ammontano a 20,2 milioni le ammende ed oblazioni affluite alla gestione per effetto del disposto dell'art. 18 della legge n. 1089/1968; trattasi di penalità, poste a carico delle aziende che, dolosamente o per colpa, abbiano dedotto dalle contribuzioni dovute all'Istituto uno sgravio in misura maggiore di quella

prevista a norma di legge, penalità il cui ammontare corrisponde a 5 volte l'importo dello sgravio indebitamente applicato.

Una nuova voce delle entrate è rappresentata dal prelievo dal fondo svalutazione crediti, all'uopo istituito fin dal precedente esercizio, della perdita accertata nell'anno per irrecuperabilità dei crediti contributivi dovuta a fallimento o a irreperibilità dei debitori. Fra le uscite è stata ovviamente evidenziata la corrispondente voce di perdita.

*Prestazioni.* — L'importo complessivo di tale voce risulta diminuito di 6.250 milioni rispetto all'analogo dato del precedente esercizio. Variazioni di una certa entità si rilevano, con segno diverso, nelle singole componenti, come si evince dalla seguente serie storica nella quale è posto in evidenza l'andamento delle prestazioni della gestione nell'ultimo quinquennio.

PRESTAZIONI DELL'ASSICURAZIONE DISOCCUPAZIONE PER GLI ANNI  
DAL 1965 AL 1969

A N N I	I N D E N N I T A					Onere art. 4 L. 218 /1952 e art. 57 L. 658/1967		Tratta- mento speciale L. 1115/ 1968	Altre presta- zioni (1)	Totale prestazioni	
	Ai lavo- ratori non agricoli	Ai lavo- ratori agricoli	Sussidi ed altre indennità	T O T A L E		Importo	Varia- zioni percen- tuali			Importo	Varia- zioni percen- tuali
				Importo	Varia- zioni percen- tuali						
	(milioni)	(milioni)	(milioni)	(milioni)	%	(milioni)	%	(milioni)	(milioni)	(milioni)	%
1965. .	37.078	34.007	1.335	72.420	—	70.879	—	—	190	143.489	—
1966. .	36.502	30.037	1.411	67.950	— 6,17	61.226	— 13,62	—	95	129.271	— 9,91
1967. .	33.660	30.631	2.967	67.258	— 1,02	62.369	+ 1,87	—	943	130.570	+ 1 —
1968. .	32.599	35.062	2.784	70.445	+ 4,74	64.934	+ 4,11	—	156	135.535	+ 3,80
1969. .	28.306	35.995	1.116	65.417	— 7,14	62.224	— 4,77	1.601	43	129.235	— 4,61

(1) Trattasi di sussidi alle famiglie degli emigrati e indennità erogate ai lavoratori disoccupati a seguito della catastrofe del Vajont e della frana di Agrigento.

Un'ulteriore analisi delle prestazioni, limitata al confronto fra gli ultimi due esercizi, è contenuta nella tabella che segue, nella quale sono state altresì indicate le differenze, sia in valore assoluto che in percentuale, fra i dati del 1969 e del 1968.

PRESTAZIONI	1969	1968	Differenze	Variazioni percentuali
<b>a) Indennità:</b>				
indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori non agricoli . . . . .	28.306,2	32.599,4	- 4.293,2	- 13,17 %
indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori agricoli . . . . .	35.995,1	35.062,1	+ 933	+ 2,66 %
sussidi straordinari di disoccupazione . .	4,5	2,4	+ 2,1	+ 87,50 %
indennità ai lavoratori rimpatriati dall'estero	856,4	1.138,9	- 282,5	- 24,80 %
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli alluvionati nel 1966 . . . . .	3,7	213,8	- 210,1	- 98,27 %
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli terremotati nel 1968 . . . . .	238	1.426,4	- 1.188,4	- 83,31 %
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli alluvionati nel 1968 . . . . .	12,9	2,4	+ 10,5	+ 437,50 %
	65.416,8	70.445,4	- 5.028,6	- 7,14 %
<b>b) Trattamento speciale (legge 1115/1968) . .</b>	1.601,2	—	+ 1.601,2	—
<b>c) Sussidi alle famiglie degli emigrati . . . .</b>	41,6	54,1	- 12,5	- 23,11 %
<b>d) Onere per contributo straordinario di cui alla legge 4 novembre 1963, n. 1457 per indennità speciali di disoccupazione ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont</b>	0,4	1,4	- 1	- 71,43 %
<b>e) Onere per contributo straordinario di cui alla legge 28 settembre 1966, n. 749 per indennità speciali di disoccupazione ai lavoratori disoccupati a seguito della frana di Agrigento . . . . .</b>	0,7	100,6	- 99,9	- 99,30 %
<b>f) Onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . . .</b>	62.224,4	64.933,7	- 2.709,3	- 4,17 %
<b>TOTALE . . .</b>	<b>129.285,1</b>	<b>135.535,2</b>	<b>- 6.250,1</b>	<b>- 4,61 %</b>

Per quanto riguarda le indennità di disoccupazione valgono tutte le argomentazioni già svolte in premessa a proposito dell'andamento delle giornate di disoccupazione indennizzata. È coerente pertanto con l'andamento di queste ultime sia la diminuzione dell'importo delle indennità erogate ai lavoratori non

agricoli (— 4.293,2 milioni) che il lieve incremento di quelle erogate ai lavoratori agricoli (+ 933 milioni).

In esaurimento risultano ovviamente le erogazioni in favore sia degli alluvionati dell'autunno 1966 che dei terremotati del gennaio 1968. Sono state invece erogate nell'anno indennità e maggiorazioni per 12,9 milioni in favore dei lavoratori agricoli e non agricoli colpiti nell'autunno 1968 da calamità naturali e sussidi straordinari di disoccupazione in favore degli addetti alla lavorazione della foglia del tabacco nelle 13 province previste dai decreti ministeriali del 10 giugno e del 23 ottobre 1969, per 4,5 milioni.

Non necessita di un particolare commento la lieve flessione subita dall'importo delle indennità ai lavoratori rimpatriati dall'estero date le caratteristiche di questa prestazione cui corrisponde, d'altra parte, un parziale recupero a carico di enti stranieri in regime di convenzione internazionale.

Come di consueto, per completare il quadro delle notizie relative alle indennità di disoccupazione, nel prospetto che segue viene fornita una dettagliata analisi del numero delle giornate, del numero delle concessioni e della loro durata e importo medio, con riferimento ai diversi tipi di indennità.

## NUMERO E GIORNATE DI INDENNITÀ

PRESTAZIONI	NUMERO INDENNITÀ CONCESSE		GIORNATE DI INDENNITÀ	
	1969	1968	1969	1968
Tutte le categorie meno gli agricoli:				
Indennità di disoccupazione (3)	711.420	813.342	70.292.582	81.117.524
Sussidi straordinari di disoccupazione . . . . .	334	167	11.106	5.652
Indennità di disoccupazione ai lavoratori rimpatriati dall'estero . . . . .	24.101	30.471	2.114.205	2.829.693
Indennità speciali ai lavoratori disoccupati in conseguenza di calamità naturali (4).	34	119	1.748	10.705
Trattamento speciale:				
— senza diritto all'indennità ordinaria . . . . .	3.195	—	380.993	—
— con diritto all'indennità ordinaria . . . . .	(5) (5.370)	—	(5) (648.158)	—
TOTALI . . .	739.084	844.099	72.800.634	83.963.574
Lavoratori agricoli:				
Indennità di disoccupazione. .	838.174	810.902	89.987.779	87.655.326
TOTALI COMPLESSIVI. . .	1.577.258	1.655.001	162.788.413	171.618.900

(1) Compresi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(2) Esclusi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(3) I dati relativi al 1969 comprendono le indennità ordinarie integrate dal trattamento speciale concesso in base alla legge n. 1115/1968.

(4) Lavoratori disoccupati non aventi i requisiti contributivi per il diritto all'indennità ordinaria; ai disoccupati agricoli e non agricoli aventi diritto all'indennità ordinaria, sono state corrisposte maggiorazioni alle indennità per un importo di L. 1.634.035.413 nel 1968 e di L. 253.141.960 nel 1969.

(5) I dati in questione, già conteggiati fra le indennità ordinarie, non sono stati compresi nel totale.

(6) Valore eccedente l'importo dell'indennità ordinaria e degli eventuali assegni familiari.



## CORRISPOSTE NEGLI ANNI 1968 E 1969

DURATA MEDIA (GIORNATE)		IMPORTO MEDIO GIORNALIERO			
1969	1968	1969	1968	1969	1968
		(1)	(1)	(2)	(2)
98,81	99,73	662,02	665,91	402,69	401,88
33,25	33,84	477,51	422,21	405,77	422,21
87,72	92,87	818,32	801,91	405,07	402,49
51,41	89,96	991,97	1.112,73	799,77	797,53
119,25	—	1.569,29	—	1.569,29	—
120,70	—	(6) 1.547,96	—	(6) 1.547,96	—
98,50	99,47	685,07	670,53	422,66	401,95
107,36	108,10	632,60	626,71	400 —	400 —
103,21	103,70	656,06	648,15	410,13	400,95

Fra le prestazioni — in separata evidenza contabile, così come richiesto dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115 — sono state indicate le erogazioni effettuate nell'anno per i trattamenti speciali che per la prima volta figurano in bilancio.

Al fine di consentire una chiara percezione dell'andamento della gestione di tali provvidenze, nel prospetto che segue sono state evidenziate le varie voci di entrata e di uscita, comprensive delle relative spese di amministrazione.

**RISULTATO NETTO ALLA FINE DEGLI ANNI 1968 E 1969 DELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO SPECIALE DI DISOCCUPAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 5 NOVEMBRE 1968, N. 1115.**

	1968	1969	TOTALE
<i>Entrate :</i>			
Contributi :			
— aliquota 0,30 % di cui all'art. 9, lett. a), della legge n. 1115/1968 . . . . .	186.169	11.472.346.020	11.472.532.189
— versamenti a carico delle aziende di cui all'art. 9, lett. b), della legge n. 1115/1968	—	599.537.201	599.537.201
	186.169	12.071.883.221	12.072.069.390
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	—	1.601.214.357	1.601.214.357
Rimborsi alle aziende ai sensi dell'art. 9, lett. b), della legge n. 1115/1968 . . . . .	—	5.711.815	5.711.815
Spese di amministrazione . . . . .	8.636	718.785.880	718.794.516
Risultato netto . . . . .	177.533	9.746.171.169	9.746.348.702

Di modestissimo importo sono stati, sia i sussidi corrisposti alle famiglie degli emigrati (nel 1969 : 41,6 milioni contro i 54,1 milioni del 1968) che gli oneri a carico della gestione per indennità speciali di disoccupazione concesse ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont e a quelli disoccupati a seguito della frana di Agrigento. Trattasi di erogazioni anticipate nel 1968 dalla Cassa integrazione guadagni e attribuite pro-quota alla gestione disoccupazione sulla base della ripartizione operata fra le due gestioni con decreti del Ministero del lavoro del 31 luglio 1969. Anche tali prestazioni sono in via di esaurimento.

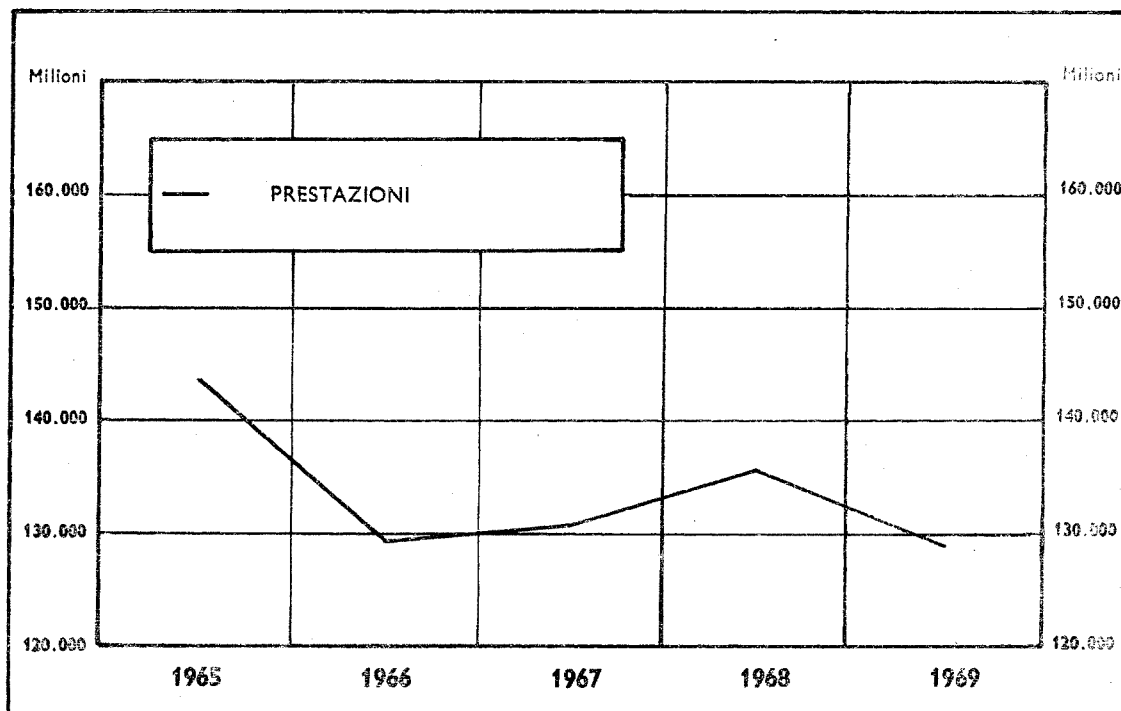
Completa la voce delle prestazioni a carico della gestione disoccupazione l'onere per la copertura nell'assicurazione obbligatoria dei periodi di disoccupazione indennizzata pari a 62.224,4 milioni, contro i 64.933,7 milioni del 1968.

Poichè la determinazione di detto onere viene effettuata in funzione di due componenti, il numero delle giornate di disoccupazione indennizzata e il

contributo medio giornaliero nell'assicurazione obbligatoria, la notevole flessione subita nell'anno dalle giornate di disoccupazione (— 8.830.487) ha permesso di assorbire ampiamente l'aumento verificatosi nel contributo medio.

A conclusione di quanto precede si ritiene opportuno evidenziare nel grafico che segue l'andamento nell'ultimo quinquennio, degli oneri per prestazioni.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DAL 1965 AL 1969



*Onere per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.* — Al fine di non influenzare il risultato economico di esercizio della gestione con partite delle quali è previsto per legge il conguaglio e dovendo peraltro dare separata evidenza contabile alla particolare gestione di tale provvidenza, in apposita voce fra le uscite è stato esposto l'onere sostenuto nell'esercizio per sgravi effettivamente erogati e, separatamente, il residuo importo rimasto da utilizzare rispetto all'importo del contributo statale, da tenere a disposizione per concessioni future.

L'entità degli sgravi effettivamente concessi nel corso del 1969 ammonta a 78.786,3 milioni e risulta inferiore di 7.813,7 milioni rispetto all'apporto del contributo statale.

Deve essere ovviamente tenuto presente, nella prima fase di applicazione di questa come di ogni altra nuova provvidenza, lo sfasamento di circa tre mesi che si determina fra il periodo cui le erogazioni si riferiscono e quello in cui queste hanno effettivamente luogo. Ne consegue che l'importo degli sgravi

contabilizzati nel 1969 si riferisce in parte all'ultimo trimestre 1968 mentre l'onere relativo all'ultimo trimestre 1969 si trasferirà nell'esercizio 1970.

CONFRONTO ALLA FINE DEGLI ANNI 1968 E 1969 FRA CONTRIBUTI STATALI  
E SGRAVI CONCESSI AI SENSI DELLA LEGGE 25 OTTOBRE 1968, N. 1089

	1968	1969	TOTALE
Contributo dello Stato . . . . .	27.600.000.000	86.600.000.000	114.200.000.000
<i>meno :</i>			
Sgravi contributivi conguagliati . . . . .	-4.400.609.547	-78.786.318.770	-83.186.928.317
Importo rimasto da utilizzare al 31 dicembre .	23.199.390.453	7.813.681.230	31.013.071.683

*Contribuzioni.* — L'onere registrato nell'anno a tale titolo ammonta a 26.745,7 milioni, a fronte dei 35.797 milioni del 1968. La diminuzione di 9.051,3 milioni è da attribuire in massima parte alla contribuzione in favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori la cui entità, che nel 1968 ammontava a 35.000 milioni, è stata determinata nel 1969 in 25.000 milioni dai decreti interministeriali 16 luglio 1968 e 9 dicembre 1969.

Per quanto riguarda le altre contribuzioni va precisato in particolare che l'aumento dell'importo concernente gli Enti di Patronato è dovuto, oltre che alla più elevata aliquota anche al fatto che da quest'anno la relativa contabilizzazione è stata più propriamente effettuata secondo il criterio della competenza.

Si riporta di seguito l'analisi dettagliata, riferita all'ultimo quinquennio, degli Enti beneficiari delle contribuzioni a carico della gestione.

CONTRIBUZIONI AD ENTI VARI PER GLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Fondo addestramento professionale lavoratori (art. 62 legge 29-4-1949, n. 264)	Ispettorato lavoro (art. 12 D.P.R. 19-3-1955, n. 520)	Enti patronato e assist. sociale (art. 4 D. L.vo 29-7-1947, n. 804)	Cons. prov. istruzione tecnica (legge 26-5-1942, n. 846)	Istituto italiano medicina sociale (art. 12 legge 10-2-1961, n. 66)	T O T A L E		
						Importo	Variazioni percentuali	
	(in milioni di lire)							
1965. . . . .	18.000	372	315	10	3	18.700	—	
1966. . . . .	18.000	414	351	—	—	18.765	+ 0,35 %	
1967. . . . .	12.000	425	360	5	3	12.793	— 31,83 %	
1968. . . . .	35.000	423	358	10	6	35.797	+ 179,82 %	
1969. . . . .	25.000	510	1.227	5	4	26.746	— 25,28 %	

*Spese di amministrazione.* — La lievitazione generale dei costi manifestatasi nel corso del 1969 ha determinato nelle spese di amministrazione a carico della gestione, rilevate nell'anno in 18.757,5 milioni, un incremento di circa 2.750 milioni rispetto al precedente esercizio.

Dall'importo complessivo delle spese è stata tuttavia scissa la parte relativa alla gestione del trattamento speciale previsto dalla legge n. 1115/1968, pari a 718,7 milioni; cosicchè le spese che effettivamente sono venute a gravare sulla gestione ordinaria risultano pari a 18.038,8 milioni.

Nel prospetto che segue, per un esauriente esame di tale voce di uscita, sono stati evidenziati gli importi di spese che hanno gravato sulla gestione nel periodo dal 1965 al 1969 e la loro incidenza percentuale sulle entrate, sulle uscite e sul complesso del movimento economico.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SULLE ENTRATE E USCITE  
DELLA GESTIONE PER GLI ANNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Spese di amministrazione	ENTRATE		USCITE		Totale delle entrate e delle uscite	
		Importo	Percentuale di incidenza	Importo	Percentuale di incidenza	Importo	Percentuale di incidenza
	(milioni)	(milioni)		(milioni)		(milioni)	
1965. . . . .	15.832	155.582	10,18 %	178.976	8,85 %	334.558	4,73 %
1966. . . . .	16.749	164.401	10,19 %	165.957	10,09 %	330.358	5,07 %
1967. . . . .	16.216	166.424	9,74 %	162.222	10 — %	328.646	4,93 %
1968. . . . .	16.008	241.131	6,64 %	220.121	7,27 %	461.252	3,47 %
1969. . . . .	18.758	315.105	5,95 %	262.187	7,15 %	577.292	3,25 %

*Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS.* — Figurano per l'importo di 391,2 milioni e rappresentano la remunerazione dello scoperto di conto corrente che la gestione registra verso l'Istituto e ciò nonostante il positivo andamento economico in quanto esiste un ingente immobilizzo per crediti verso lo Stato e verso le aziende.

*Uscite varie.* — Ammontano nell'esercizio a 180,4 milioni, contro i 285,1 milioni del 1968. La diminuzione di 104,7 milioni riscontrata tra i due esercizi è da imputare al minor importo rilevato nei rimborsi di contributi, fra i quali sono stati evidenziati nel 1969 anche quelli effettuati alle aziende ai sensi dell'art. 9 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, in caso di anticipata cessazione del trattamento speciale. Sono stati registrati nell'anno 2,3 milioni di interessi passivi su prestazioni arretrate corrisposte per effetto di azione giudiziaria o di riconoscimento del diritto alle prestazioni fatto dall'Istituto, dopo la scadenza del 90° giorno successivo a quello della presentazione del ricorso.

*Perdita per accertata irrecuperabilità dei crediti contributivi.* — Trattasi della perdita per irrecuperabilità dei crediti contributivi accertata nell'esercizio, a seguito di accurata ricognizione delle singole partite creditorie da parte delle sedi provinciali; a copertura di tale perdita è stato evidenziato fra le entrate il già citato prelevamento di pari importo dal Fondo svalutazione crediti.

*Svalutazione crediti contributivi.* — La quota di svalutazione per l'anno in esame è stata calcolata in 127,4 milioni, in un importo tale cioè da consentire al fondo svalutazione crediti di assumere al 31 dicembre 1969 un'entità pari al 30 % del valore nominale dei crediti medesimi vantati alla stessa epoca nei confronti delle aziende inadempienti. Tale percentuale è pressochè uguale a quella adottata alla fine del 1968 dovendosi ritenere la composizione qualitativa complessiva dei crediti in esame del tutto simile, ai fini della loro esigibilità, a quella accertata nel precedente anno.

\* \* \*

L'esercizio 1969 si è chiuso con un avanzo di 52.917,9 milioni dei quali 9.746,1 milioni derivano dalla gestione del trattamento speciale di disoccupazione istituito dalla legge n. 1115/1968.

Il residuo importo di 43.171,8 milioni risulta notevolmente superiore all'avanzo registrato nel precedente esercizio (21.009,6 milioni) in quanto, nel 1969, all'espansione del gettito contributivo ha fatto riscontro una diminuzione dell'onere per prestazioni e per contribuzioni dovute per legge ad altri Enti.

Qualora si dovesse pervenire, come si auspica da diverse fonti, ad un aumento dell'importo unitario delle indennità, dovrebbe essere comunque assicurato l'equilibrio economico della gestione.

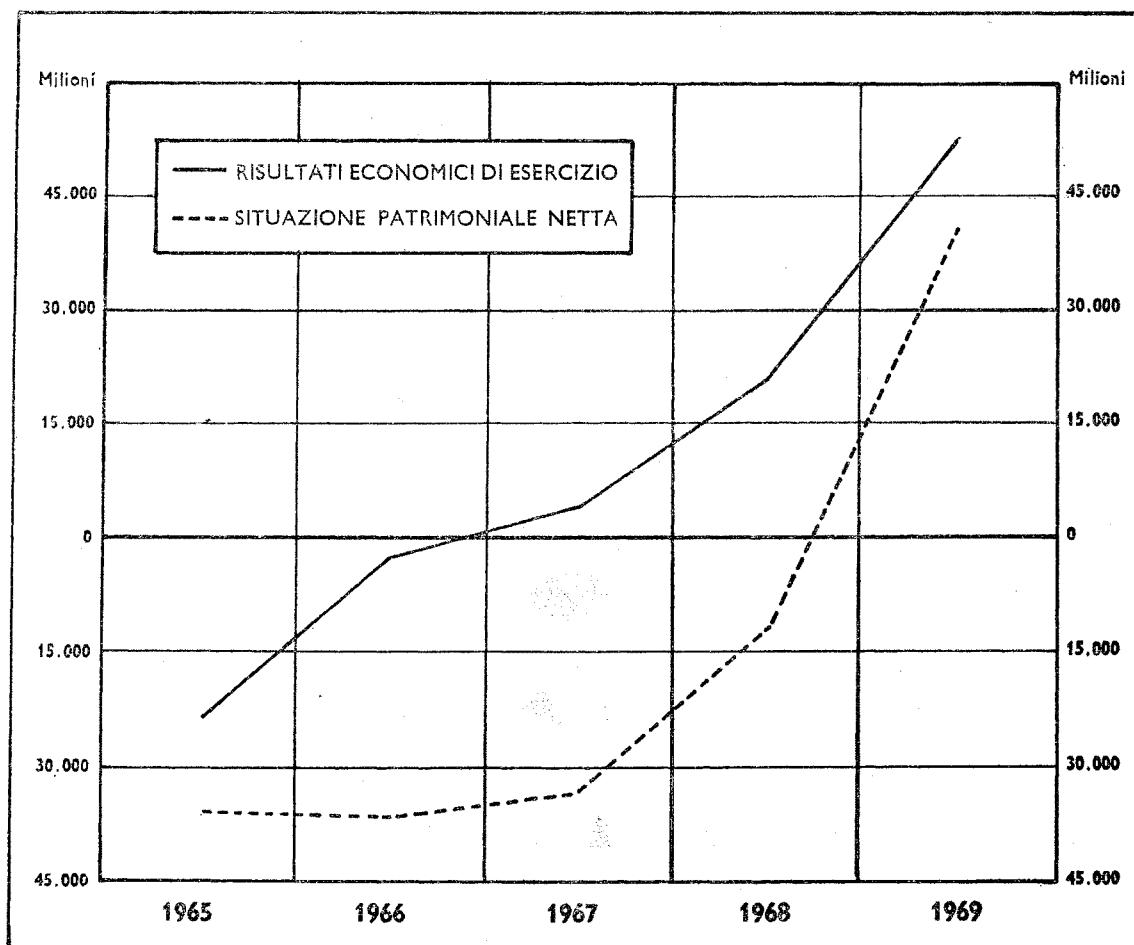
Per quanto concerne il risultato netto della gestione del trattamento speciale di cui alla legge 1115/1968 (+ 9.746,1 milioni) sembra prematuro trarre da esso delle indicazioni precise sul futuro andamento di tale tipo di prestazione.

In effetti non può escludersi che, dopo un primo periodo di assestamento, il ricorso ad una prestazione tanto più favorevole dell'indennità ordinaria, possa raggiungere livelli assai più elevati degli attuali riducendo notevolmente lo squilibrio fra entrate ed uscite.

Nel prospetto che segue e nel corrispondente grafico sono stati messi in evidenza l'andamento dei risultati di esercizio e quello della situazione patrimoniale netta della gestione alla fine degli anni dal 1965 al 1969.

**RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA  
ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1965 AL 1969**

A N N I	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale netta a fine esercizio
(in milioni di lire)		
1965 . . . . .	— 23.393	— 36.054
1966 . . . . .	— 1.555	— 37.609
1967 . . . . .	+ 4.202	— 33.407
1968 . . . . .	+ 21.010	— 12.397
1969 . . . . .	+ 52.918	+ 40.521



## STATO PATRIMONIALE

Le variazioni positive e negative, manifestatesi tra il 1968 ed il 1969 nei principali elementi patrimoniali della gestione sono poste in evidenza nel seguente prospetto :

	Situazione al 31 dicembre 1969	Situazione al 31 dicembre 1968	Differenze
(in milioni di lire)			
<b>ATTIVITA'</b>			
Crediti verso lo Stato . . . . .	116.817	30.224	+ 86.593
Crediti contributivi verso le aziende. . . . .	13.120	12.917	+ 203
Crediti diversi. . . . .	186	203	— 17
TOTALE ATTIVITÀ . . . . .	130.123	43.344	+ 86.779
Disavanzo patrimoniale . . . . .	—	12.397	— 12.397
	130.123	55.741	+ 74.382
<b>PASSIVITA'</b>			
Debito in c/c verso l'INPS . . . . .	36.379	5.300	+ 31.079
Debito verso la Cassa unica assegni familiari	1.555	1.555	—
Debiti diversi . . . . .	47.732	44.978	+ 2.754
Fondo svalutazione crediti contributivi. . . . .	3.936	3.908	+ 28
TOTALE PASSIVITÀ . . . . .	89.602	55.741	+ 33.861
Avanzo patrimoniale . . . . .	40.521	—	+ 40.521
	130.123	55.741	+ 74.382

*Crediti verso lo Stato.* — Sono aumentati di 86.592,9 milioni, di un importo cioè pressochè corrispondente al contributo a carico dello Stato ai sensi della legge 1089/1968, per l'anno 1969. Nel complesso, al 31 dicembre 1969, i crediti verso lo Stato ammontano a 116.816,9 milioni di cui 114.200 milioni dovuti ai sensi della sopracitata legge.

*Crediti contributivi verso le aziende.* — Ammontano a 13.119,7 milioni contro i 12.916,9 milioni del 1968.

A fronte di tale voce, quale posta rettificativa, figura nel passivo il fondo svalutazione crediti per 3.935,9 milioni.

*Debito in conto corrente verso l'INPS.* — In contrasto con il positivo andamento economico, la situazione finanziaria della gestione ha subito nell'esercizio



un notevole deterioramento passando da un debito in conto corrente verso l'INPS di 5 miliardi alla fine del 1968, ad un debito di oltre 36 miliardi alla fine del 1969. Tale peggioramento va attribuito al mancato versamento dei contributi statali.

*Debiti.* — Mentre invariato è rimasto il debito infruttifero nei confronti della Cassa unica assegni familiari, che ammonta a 1.555 milioni, variazioni di opposta natura si sono manifestate negli altri debiti della gestione che segnano nel complesso un aumento di 2.753,7 milioni.

In particolare, mentre si è incrementato di 7.813,6 milioni il debito per sgravi contributivi da conguagliare alle aziende — come già precisato — è stato invece saldato il debito per concorso alle spese degli organi erogatori delle indennità di disoccupazione che risultava evidenziato nel rendiconto 1968.

*Fondo svalutazione crediti contributivi.* — Calcolato nell'ammontare di 3.935,9 milioni, esso si è incrementato, rispetto al 1968, della quota di svalutazione dell'anno determinata, come accennato nel commento all'analogha voce di uscita, in modo tale che il fondo stesso sia rappresentativo del 30 % del valore dei crediti contributivi esistenti a tutto il 31 dicembre 1969.

\* \* \*

Il cospicuo avanzo di esercizio, rilevato nell'anno (52.917,9 milioni), ha permesso non solo di completare l'assorbimento del deficit patrimoniale al 31 dicembre 1968 (— 12.397,2 milioni) ma, per la prima volta dal 1963, ha determinato la formazione di un avanzo patrimoniale che, al 31 dicembre 1969, ammonta a 40.520,7 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nell'esercizio 1969 la Gestione dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria ha continuato ad essere interessata dagli effetti di provvedimenti normativi emanati nel corso del 1968. Tra i più importanti meritano una particolare menzione :

— la legge 12 marzo 1968, n. 334 che, nell'equiparare i compartecipanti familiari e i piccoli coloni ai giornalieri di campagna, ne ha conseguentemente disposto l'assoggettamento all'assicurazione di cui trattasi ;

— il D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, che ha concesso alle aziende industriali e artigiane operanti nei territori del Mezzogiorno indicati dall'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. 30 giugno 1967, n. 1523, uno sgravio del 10 % delle retribuzioni soggette a contribuzione per l'assicurazione disoccupazione, corrisposte ai dipendenti impiegati nei suddetti territori, nonchè un ulteriore sgravio, anche esso del 10 %, delle retribuzioni corrisposte al personale assunto successivamente al 30 settembre 1968 e in eccedenza rispetto a quello occupato alla stessa data nei territori predetti. L'onere derivante da tali sgravi, che saranno in vigore fino al 1972, è stato addossato alla gestione in esame che vi fa fronte con un corrispondente apporto dello Stato determinato, salvo conguaglio, nella misura complessiva di 466.500 milioni, di cui 86.600 milioni da corrispondersi nell'anno 1969 ;

— la legge 5 novembre 1968, n. 1115, che nello stabilire in via definitiva la concessione ai lavoratori disoccupati degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni previste dall'art. 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1237, ha tra l'altro istituito particolari provvidenze a favore dei lavoratori licenziati da imprese industriali diverse da quelle edili per cessazione di attività aziendali di stabilimento o di reparto o per riduzione di personale.

Sorvolando per brevità su altri provvedimenti che hanno parimenti influenzato l'andamento della gestione, un cenno a parte, per i riflessi destinati a prodursi in futuro, merita la delibera del 18 marzo 1970 con la quale il Comitato esecutivo dell'INPS ha stabilito che l'onere derivante dalla concessione ai disoccupati dello speciale assegno natalizio e delle relative quote di maggiorazione

per i familiari a carico — di importo pari agli assegni familiari — debba essere imputato alla gestione dell'assicurazione per la disoccupazione.

*Conto economico.* — Confermando l'andamento positivo evidenziato anche nel bilancio di previsione dell'anno 1969, la gestione dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria chiude l'esercizio di cui trattasi con un avanzo netto di 52.918 milioni (nel 1968 : 21.010 milioni), che ha non soltanto assorbito interamente il disavanzo patrimoniale esistente al 1° gennaio 1969, pari a 12.397 milioni, ma ha consentito altresì la formazione di un saldo attivo patrimoniale ammontante a 40.521 milioni.

Tale confortante risultato è essenzialmente dovuto sia all'incremento del gettito contributivo accertato nell'anno a carico della produzione, elevatosi da 196.903 milioni del 1968 a 227.531 milioni del 1969 (+ 30.628 milioni) sia al maggior apporto finanziario dello Stato, elevatosi a sua volta da 28.352 milioni del 1968 a 86.744 milioni del 1969 (+ 58.392 milioni). Alle maggiori entrate contributive si è accompagnato nel settore delle prestazioni un minor onere per le indennità di disoccupazione corrisposte ai lavoratori non agricoli, il cui importo si è ridotto da 32.599 milioni del 1968 a 28.306 milioni del 1969. La circostanza merita di essere sottolineata in quanto conferma la diminuzione della disoccupazione in atto in settori diversi da quello agricolo. In quest'ultimo settore permane invece una situazione di regresso della occupazione come è dimostrato dal fatto che, analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi, nel 1969 le indennità di disoccupazione erogate nel settore agricolo hanno subito un aumento, essendosi elevate da 35.062 milioni del 1968 a 35.995 milioni del 1969 (+ 933 milioni).

Un cenno a parte merita il contributo di 86.600 milioni, costituito dalla quota di pertinenza dell'anno posta a carico dello Stato ai sensi del D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089. Rinviando a quanto illustrato nelle premesse in ordine alle disposizioni contenute nella predetta legge, si osserva che del citato importo di 86.000 milioni è stata utilizzata, per sgravi contributivi concessi nell'esercizio, la quota di 78.786 milioni, iscritta fra le uscite del rendiconto. Allo scopo di non influenzare il risultato economico della gestione con partite per le quali la stessa legge prevede un conguaglio, il residuo importo, pari a 7.814 milioni, è stato anch'esso iscritto tra le uscite dell'esercizio, e trova altresì corrispondenza tra le passività, ove è stato iscritto sotto la voce « debiti diversi ».

Tra le altre voci del conto economico una particolare segnalazione meritano i recuperi di indennità — costituiti in massima parte dal rimborso di prestazioni effettuato da enti stranieri in regime di convenzioni internazionali — iscritti tra le entrate per un importo di 249,5 milioni rispetto ai 2.208 milioni del 1968, nonchè gli interessi passivi maturati sul c/c con l'INPS, iscritti fra le uscite per un importo di 391,2 milioni rispetto ai 530,5 milioni del 1968. Da

segnalare, in ordine a tale partita, che in conformità alla deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nella seduta del 21 novembre 1969, nell'esercizio in esame gli interessi di cui trattasi sono stati calcolati nella misura del 5,50 % (nel 1968 : 3,13 %).

Da rilevare, infine, la perdita per accertata irrecuperabilità dei crediti contributivi, iscritta tra le uscite per un importo di 99 milioni alla cui copertura si è provveduto mediante prelievo, dal Fondo svalutazione crediti, di un corrispondente importo iscritto fra le entrate dell'esercizio.

*Stato patrimoniale.* — Come già accennato nel commento al conto economico, lo stato patrimoniale della gestione presenta, a fine esercizio, un saldo attivo di 40.521 milioni (nel 1968 : saldo passivo di 12.397 milioni).

Tra le poste dell'attivo, ammontanti complessivamente a 130.123 milioni (nel 1968 : 43.344 milioni), la partita più rilevante è quella costituita dai crediti verso lo Stato, che dai 30.224 milioni del 1968 si sono elevati ai 116.817 milioni del 1969.

In aumento sono anche i crediti verso le aziende elevatisi da 12.917 milioni (1968) a 13.120 milioni (1969).

Le passività ammontano complessivamente a 89.602 milioni. L'aumento verificatosi rispetto al 1968, pari a 33.861 milioni, è dovuto essenzialmente all'incremento del debito in c/c verso l'INPS, elevatosi da 5.300 milioni a 36.379 milioni. Tale circostanza è stata a sua volta determinata dal fatto che malgrado il positivo andamento economico dell'esercizio 1969, la situazione finanziaria della gestione ha subito, rispetto al precedente esercizio, un notevole peggioramento dovuto sostanzialmente al mancato versamento dei contributi statali, con conseguente espansione dell'immobilizzo corrispondente ai relativi crediti.

Tale inadempienza, che ha determinato un incremento dei crediti verso lo Stato da 30.224 milioni a 116.817 milioni, ha conseguentemente provocato il già accennato aumento dello scoperto di conto corrente verso l'INPS.

Al riguardo il Collegio sindacale fa voto affinché, in sede competente, vengano assunti provvedimenti idonei a normalizzare tempestivamente l'accennata situazione.

Parimenti, il Collegio sindacale auspica che venga sollecitamente sistemato il debito di 1.555 milioni verso la Cassa unica assegni familiari, costituito dalle anticipazioni senza interessi effettuate dalla predetta Gestione all'assicurazione per la disoccupazione involontaria ai sensi dei DD.LL. 29 marzo 1966, n. 129 e 9 novembre 1966, n. 914.

Da rilevare, infine, tra le passività, l'aumento dei debiti diversi, elevatisi da 44.978 milioni a 47.732 milioni in conseguenza, soprattutto, dell'incremento dell'importo rimasto da utilizzare per sgravi contributivi previsti dal D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella L. 25 ottobre 1968, n. 1089.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità di rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

**RENDICONTO**

## ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER

Stato patrimoniale

A T T I V I T À			
1	<b>Crediti verso lo Stato :</b>		
	per indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative . . . . .	L.	1.907.594.017
	per indennità a ex dipendenti dall'UNRRA . . . . .	»	13.386.635
	per sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e spese di amministrazione relative . . . . .	»	101.482.904
	per contributo per sgravio oneri sociali nel Mezzogiorno ai sensi dell'art. 19 del D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 . . . . .	»	114.200.000.000
	per quota del contributo dovuto per provvidenze ai terremotati del 1968, ai sensi dell'art. 39 del D.L. 27 febbraio 1968, n. 79, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, n. 241 . . . . .	»	592.073.000
	per quota del contributo dovuto per provvidenze agli alluvionati del 1968, ai sensi dell'art. 21 del D.L. 18 dicembre 1968, n. 1232, convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 6 . . . . .	»	2.378.800
			116.816.915.356
2	<b>Crediti contributivi verso le aziende . . . . .</b>	L.	13.119.768.009
3	<b>Crediti diversi:</b>		
	prestazioni da recuperare . . . . .	L.	185.882.523
	vari . . . . .	»	87.928
			185.970.451
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . .</b>	L.	130.122.653.816

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI



# LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA

al 31 dicembre 1969

<b>PASSIVITÀ</b>		
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	36.379.053.930
2	Debito verso la Cassa unica assegni familiari per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 . . . . . »	1.555.185.158
3	<b>Debiti diversi:</b>	
	per prestazioni . . . . . L.	127.535.099
	per sussidi ai danneggiati dalla peronospora tabacina . . . . . »	250.582.665
	per sussidi ai lavoratori disoccupati a seguito delle alluvioni del novembre 1966, ai sensi del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 . . . . . »	10.819.220
	per contribuzioni:	
	— al Fondo addestramento professionale lavoratori . . . . . »	15.000.000.000
	— ad altri Enti . . . . . »	1.205.276.000
	per concorso alle spese del Servizio contributi agricoli unificati . . . . . »	107.520.263
	importo da utilizzare per sgravi contributivi nel Mezzogiorno ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089:	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	23.199.390.453
	residuo dell'esercizio . . . . . »	7.813.681.230
		31.013.071.683
	vari . . . . . L.	16.931.632
		47.731.736.562
4	Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . . L.	3.935.930.400
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.</b>	<b>89.601.906.050</b>
5	<b>Avanzo patrimoniale:</b>	
	avanzo dell'esercizio . . . . . L.	52.917.948.464
	meno disavanzo al 1° gennaio 1969 . . . . . »	12.397.200.698
		40.520.747.766
		<b>L. 130.122.653.816</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER

## Entrate e uscite

		ENTRATE		
1	<b>Contributi:</b>			
	— <i>per la gestione assicurativa ordinaria:</i>			
	quota base:			
	con marche . . . . .	L.	795.241.454	
	con altri sistemi . . . . .	»	194.450.677	
				989.692.131
	quota integrativa:			
	per i lavoratori non agricoli . . . . .	L.	207.224.564.191	
	per i lavoratori agricoli col sistema unificato . . . . .	»	1.208.359.534	
	per il lavoro straordinario (legge 30 ottobre 1955, n. 1079) . . . . .	»	6.036.368.345	
				214.469.292.070
				215.458.984.201
	— <i>per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 115:</i>			
	derivanti dall'aliquota 0,30% (art. 9, lett. a), della legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . . . .	L.	11.472.346.020	
	versamenti delle aziende (ai sensi dell'art. 9, lett. b), della legge 5 novembre 1968, n. 1115) . . . . .	»	599.537.201	
				12.071.883.221
				L.
2	<b>Contributi e rimborsi a carico dello Stato:</b>			227.530.867.422
	per contributo ai sensi dell'art. 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264 . . . . .	L.	100.000.000	
	per sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e accertamenti sanitari . . . . .	L.	41.582.380	
	spese di amministrazione relative . . . . .	»	2.646.794	
				44.229.174
	per contributo ai sensi dell'art. 19 del D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 . . . . .	L.	86.600.000.000	
				86.744.229.174
3	<b>Entrate varie:</b>			
	interessi di mora . . . . .	L.	460.501.088	
	ricuperi di indennità . . . . .	»	249.582.785	
	ammende e oblazioni (legge 25 ottobre 1968, n. 1089) . . . . .	»	20.249.653	
				730.333.526
4	<b>Prelievo dal fondo svalutazione a copertura della perdita accertata sui crediti contributivi . . . . .</b>	L.		99.257.419
				L.
				<b>315.104.687.541</b>
				<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . .</b>





## ALLEGATI



## Contributi relativi all'anno 1969

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	T O T A L E
Alessandria . . . . .	7.939.686	1.763.601.206	128.689.672	1.900.230.564
Asti . . . . .	3.017.467	657.151.786	46.095.436	706.264.689
Cuneo . . . . .	8.672.881	1.458.798.410	106.117.289	1.573.588.580
Novara . . . . .	11.174.731	2.675.667.865	190.830.982	2.877.673.578
Torino . . . . .	130.842.933	22.164.947.759	1.627.284.446	23.923.075.138
Vercelli . . . . .	9.767.179	2.067.423.656	89.207.992	2.166.398.827
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>171.414.877</b>	<b>30.787.590.682</b>	<b>2.188.225.817</b>	<b>33.147.231.376</b>
Aosta . . . . .	2.601.955	590.982.970	41.065.745	634.650.670
<b>Valle d'Aosta . . . . .</b>	<b>2.601.955</b>	<b>590.982.970</b>	<b>41.065.745</b>	<b>634.650.670</b>
Bergamo . . . . .	16.739.056	3.665.777.007	309.055.437	3.991.571.500
Brescia . . . . .	16.773.574	3.726.351.989	238.634.525	3.981.760.088
Como . . . . .	17.849.822	4.141.330.731	330.200.527	4.489.381.080
Cremona . . . . .	4.957.775	1.101.341.557	79.875.838	1.186.175.170
Mantova . . . . .	4.978.453	1.061.750.657	64.966.910	1.131.696.020
Milano . . . . .	167.107.480	49.515.209.892	2.688.430.698	52.370.748.070
Pavia . . . . .	16.851.765	2.152.313.025	151.042.820	2.320.207.610
Sondrio . . . . .	2.087.347	451.586.805	20.489.136	474.163.288
Varese . . . . .	22.538.690	5.363.974.936	447.885.840	5.834.399.466
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>269.883.962</b>	<b>71.179.636.599</b>	<b>4.330.581.731</b>	<b>75.780.102.292</b>
Bolzano . . . . .	7.755.210	1.477.702.290	58.732.426	1.544.189.926
Trento . . . . .	15.179.714	1.394.974.223	38.897.197	1.449.051.134
<b>Trentino - Alto Adige . . . . .</b>	<b>22.934.924</b>	<b>2.872.676.513</b>	<b>97.629.623</b>	<b>2.993.241.060</b>
Belluno . . . . .	3.155.171	646.267.468	24.873.698	674.296.337
Padova . . . . .	11.472.539	2.420.578.018	123.878.408	2.555.928.965
Rovigo . . . . .	2.493.255	513.965.928	28.635.472	545.094.655
Treviso . . . . .	11.300.198	2.241.332.067	158.911.964	2.411.544.229
Venezia . . . . .	13.426.374	3.441.423.414	198.349.581	3.653.199.369
Verona . . . . .	11.608.247	2.492.353.819	149.258.419	2.653.220.485
Vicenza . . . . .	13.560.423	2.865.102.131	209.685.974	3.088.348.528
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>67.016.207</b>	<b>14.621.022.345</b>	<b>893.593.516</b>	<b>15.581.632.563</b>

Segue: **Contributi relativi all'anno 1969**

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	T O T A L E
Gorizia . . . . .	3.742.542	684.381.124	69.771.741	757.895.407
Pordenone . . . . .	5.679.596	1.206.301.301	91.276.528	1.303.257.425
Trieste . . . . .	9.126.870	1.757.455.698	78.313.038	1.844.895.606
Udine . . . . .	7.794.952	1.685.274.221	96.859.694	1.789.928.867
<b>Friuli - Venezia Giulia . . .</b>	<b>26.343.960</b>	<b>5.333.412.344</b>	<b>336.221.001</b>	<b>5.695.977.305</b>
Genova . . . . .	23.617.896	6.469.033.252	459.694.536	6.952.345.684
Imperia . . . . .	2.476.537	536.892.656	13.694.411	553.063.604
La Spezia . . . . .	3.235.735	785.030.104	29.889.852	818.155.691
Savona . . . . .	4.995.207	1.194.702.658	72.067.814	1.271.765.679
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>34.325.375</b>	<b>8.985.658.670</b>	<b>575.346.613</b>	<b>9.595.330.658</b>
Bologna . . . . .	20.475.873	4.534.029.768	284.764.382	4.839.270.023
Ferrara . . . . .	5.477.146	1.240.512.101	74.219.762	1.320.209.009
Forlì . . . . .	7.332.965	1.472.620.102	51.778.931	1.531.731.998
Modena . . . . .	11.237.433	2.476.114.291	170.810.710	2.658.162.434
Parma . . . . .	7.179.089	1.643.000.432	129.798.090	1.779.977.611
Piacenza . . . . .	4.376.263	922.482.364	58.048.236	984.906.863
Ravenna . . . . .	5.362.123	1.187.908.333	67.077.617	1.260.348.073
Reggio Emilia . . . . .	7.123.396	1.598.613.132	116.032.385	1.721.768.913
<b>Emilia - Romagna . . . . .</b>	<b>68.564.288</b>	<b>15.075.280.523</b>	<b>952.530.113</b>	<b>16.096.374.924</b>
Arezzo . . . . .	4.670.505	1.018.722.794	65.151.546	1.088.544.845
Firenze . . . . .	26.950.653	5.772.385.028	354.764.832	6.154.100.513
Grosseto . . . . .	2.414.947	501.589.142	25.413.551	529.417.640
Livorno . . . . .	6.338.103	1.625.397.545	116.344.018	1.748.079.666
Lucca . . . . .	5.746.368	1.091.477.226	74.526.982	1.171.750.576
Massa Carrara . . . . .	2.386.094	520.237.176	37.078.618	559.701.888
Pisa . . . . .	5.985.053	1.257.699.399	76.526.693	1.340.211.145
Pistoia . . . . .	3.739.021	747.981.952	56.812.671	808.533.644
Siena . . . . .	4.815.748	1.131.593.378	43.485.269	1.179.894.395
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>63.046.492</b>	<b>13.667.083.640</b>	<b>850.104.180</b>	<b>14.580.234.312</b>
Perugia . . . . .	6.316.743	1.200.448.441	71.836.914	1.278.602.098
Terni . . . . .	3.284.786	735.768.978	37.551.224	776.604.988
<b>Umbria . . . . .</b>	<b>9.601.529</b>	<b>1.936.217.419</b>	<b>109.388.138</b>	<b>2.055.207.086</b>



## Segue: Contributi relativi all'anno 1969

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	T O T A L E
Ancona . . . . .	5.752.934	1.127.540.501	66.696.427	1.199.989.862
Ascoli Piceno . . . . .	4.931.228	584.820.272	13.441.464	603.192.964
Macerata . . . . .	2.693.969	469.054.845	23.208.869	494.957.683
Pesaro Urbino . . . . .	3.908.138	614.094.577	17.275.360	635.278.075
<b>Marche . . . . .</b>	<b>17.286.269</b>	<b>2.795.510.195</b>	<b>120.622.120</b>	<b>2.933.418.584</b>
Frosinone . . . . .	3.316.588	671.668.488	29.690.050	704.675.126
Latina . . . . .	4.160.932	953.887.809	61.677.821	1.019.726.562
Rieti . . . . .	963.609	208.334.417	7.242.793	216.540.819
Roma . . . . .	99.554.955	19.704.232.262	592.381.278	20.396.168.495
Viterbo . . . . .	1.484.474	305.443.338	8.504.797	315.432.609
<b>Lazio . . . . .</b>	<b>109.480.558</b>	<b>21.843.566.314</b>	<b>699.496.739</b>	<b>22.652.543.611</b>
Chieti . . . . .	2.851.653	532.161.890	19.552.550	554.566.093
L'Aquila . . . . .	1.864.038	392.917.060	8.095.612	402.876.710
Pescara . . . . .	2.863.255	542.827.771	23.355.131	569.046.157
Teramo . . . . .	1.658.189	298.107.987	16.898.984	316.665.160
<b>Abruzzi . . . . .</b>	<b>9.237.135</b>	<b>1.766.014.708</b>	<b>67.902.277</b>	<b>1.843.154.120</b>
Campobasso . . . . .	1.236.306	239.217.001	4.161.499	244.614.806
<b>Molise . . . . .</b>	<b>1.236.306</b>	<b>239.217.001</b>	<b>4.161.499</b>	<b>244.614.806</b>
Avellino . . . . .	1.807.042	300.718.970	7.888.131	310.414.143
Benevento . . . . .	1.205.606	204.600.098	6.395.501	212.201.205
Caserta . . . . .	3.161.574	514.068.449	22.223.131	539.453.154
Napoli . . . . .	28.117.598	5.337.997.770	246.352.821	5.612.468.189
Salerno . . . . .	5.844.100	947.162.939	27.354.732	980.361.771
<b>Campania . . . . .</b>	<b>40.135.920</b>	<b>7.304.548.226</b>	<b>310.214.316</b>	<b>7.654.898.462</b>
Bari . . . . .	9.939.527	2.021.001.912	62.457.874	2.093.399.313
Brindisi . . . . .	2.019.862	491.005.630	22.818.215	515.843.707
Foggia . . . . .	2.990.038	597.626.476	23.766.122	624.382.636
Lecce . . . . .	4.766.395	502.836.667	7.333.699	514.936.761
Taranto . . . . .	3.503.909	878.533.481	53.646.410	935.683.800
<b>Puglie . . . . .</b>	<b>23.219.731</b>	<b>4.491.004.166</b>	<b>170.022.320</b>	<b>4.684.246.217</b>

Segue: **Contributi relativi all'anno 1969**

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	T O T A L E
Matera . . . . .	1.417.016	322.035.957	11.798.591	335.251.564
Potenza . . . . .	1.989.492	397.140.506	5.976.943	405.106.941
<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>3.406.508</b>	<b>719.176.463</b>	<b>17.775.534</b>	<b>740.358.505</b>
Catanzaro . . . . .	3.021.661	696.739.649	9.522.344	709.283.654
Cosenza . . . . .	3.494.001	692.054.640	6.339.290	701.887.931
Reggio Calabria . . . . .	2.871.237	522.383.389	10.003.223	535.257.849
<b>Calabria . . . . .</b>	<b>9.386.899</b>	<b>1.911.177.678</b>	<b>25.864.857</b>	<b>1.946.429.434</b>
Agrigento . . . . .	1.661.142	325.024.074	11.887.454	338.572.670
Caltanissetta . . . . .	1.951.007	513.317.539	23.869.391	539.137.937
Catania . . . . .	6.231.612	1.047.564.380	32.339.721	1.086.135.713
Enna . . . . .	789.714	137.411.733	4.558.965	142.760.412
Messina . . . . .	3.990.043	771.564.870	21.494.983	797.049.896
Palermo . . . . .	8.782.626	1.736.386.061	43.291.422	1.788.460.109
Ragusa . . . . .	1.275.870	240.281.081	9.446.789	251.003.740
Siracusa . . . . .	2.831.461	708.846.893	27.715.814	739.394.168
Trapani . . . . .	2.007.827	392.616.271	21.792.051	416.416.149
<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>29.521.302</b>	<b>5.873.012.902</b>	<b>196.396.590</b>	<b>6.098.930.794</b>
Cagliari . . . . .	6.854.881	1.502.513.216	53.729.474	1.563.097.571
Nuoro . . . . .	1.148.470	236.668.611	9.358.815	247.175.896
Sassari . . . . .	3.044.583	737.320.385	21.652.203	762.017.171
<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>11.047.934</b>	<b>2.476.502.212</b>	<b>84.740.492</b>	<b>2.572.290.638</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>989.692.131</b>	<b>214.469.292.070</b>	<b>12.071.833.221</b>	<b>227.530.867.422</b>

**Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1969**

		Numero	Importo
a) settimanali	L. 1 — . . . . .	8.609.231	8.609.231
	» 2 — . . . . .	21.659.493	43.318.986
	» 3 — . . . . .	4.357.477	13.072.431
	» 4 — . . . . .	1.405.287	5.621.148
	» 5 — . . . . .	1.264	6.320
			<b>36.032.752</b>
b) mensili	L. 6 — . . . . .	881.819	5.290.914
	» 8 — . . . . .	10.310.029	82.480.232
	» 10 — . . . . .	32.375.940	323.759.400
	» 12 — . . . . .	13.093.584	157.123.008
	» 14 — . . . . .	7.321.876	102.506.264
	» 16 — . . . . .	2.588.522	41.416.352
	» 18 — . . . . .	636.346	11.454.228
	» 20 — . . . . .	29.147	582.940
		<b>67.237.263</b>	<b>724.613.338</b>
<b>TOTALE</b>		<b>103.270.015</b>	<b>795.241.454</b>

### Indennità di disoccupazione e trattamento speciale di cui

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Alessandria . . . . .	255.899.560	45.849.000	—
Asti . . . . .	93.468.191	7.888.060	—
Cuneo . . . . .	224.278.080	17.970.245	—
Novara . . . . .	340.149.100	38.263.400	—
Torino . . . . .	1.046.482.950	13.518.600	—
Vercelli . . . . .	294.075.715	103.898.870	—
<b>Piemonte . . .</b>	<b>2.254.353.596</b>	<b>227.388.175</b>	—
Aosta . . . . .	77.917.140	9.898.100	—
<b>Valle d'Aosta . . .</b>	<b>77.917.140</b>	<b>9.898.100</b>	—
Bergamo . . . . .	607.824.620	1.226.800	—
Brescia . . . . .	555.617.520	11.695.900	—
Como . . . . .	451.227.342	1.446.000	—
Cremona . . . . .	176.170.155	60.768.815	—
Mantova . . . . .	214.910.140	349.738.133	—
Milano . . . . .	2.181.646.230	32.105.900	—
Pavia . . . . .	350.591.327	84.791.640	—
Sondrio . . . . .	141.040.145	3.005.200	—
Varese . . . . .	564.507.356	1.282.400	—
<b>Lombardia . . .</b>	<b>5.243.534.835</b>	<b>546.060.788</b>	—
Bolzano . . . . .	200.495.420	8.258.800	—
Trento . . . . .	529.558.217	19.656.800	—
<b>Trentino Alto-Adige . . .</b>	<b>730.053.637</b>	<b>27.915.600</b>	—
Belluno . . . . .	282.306.270	3.071.200	—
Padova . . . . .	477.064.460	296.269.640	—
Rovigo . . . . .	191.399.750	470.931.823	—
Treviso . . . . .	421.803.831	4.616.000	—
Venezia . . . . .	460.300.620	35.628.450	—
Verona . . . . .	370.267.710	404.055.574	—
Vicenza . . . . .	550.813.940	31.050.600	—
<b>Veneto . . .</b>	<b>2.753.956.581</b>	<b>1.245.623.287</b>	—

alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, relativi all'anno 1969

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dall'estero	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1966	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai terremotati del 1968	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1968	TOTALE INDENNITÀ	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115
321.600	—	—	—	302.070.160	16.411.614
18.800	147.600	—	2.051.600	103.574.251	2.414.299
120.000	—	—	267.400	242.635.725	3.035.971
71.200	—	—	216.000	378.699.700	32.611.258
1.899.360	—	—	—	1.061.900.910	38.343.970
120.400	—	—	8.900.720	406.995.705	56.965.195
<b>2.551.360</b>	<b>147.600</b>	—	<b>11.435.720</b>	<b>2.495.876.451</b>	<b>149.782.307</b>
—	—	—	—	87.815.240	1.537.050
—	—	—	—	<b>87.815.240</b>	<b>1.537.050</b>
168.560	—	—	—	609.219.980	47.640.868
479.840	—	—	—	567.793.260	15.943.139
449.040	—	—	—	453.122.382	24.280.263
—	—	—	—	236.938.970	31.782.420
29.600	—	—	—	564.677.873	19.855.211
1.578.360	—	72.000	—	2.215.402.490	89.961.148
163.200	—	—	—	435.546.167	32.141.812
—	—	—	—	144.045.345	2.273.505
177.320	—	—	—	565.967.076	19.171.283
<b>3.045.920</b>	—	<b>72.000</b>	—	<b>5.792.713.543</b>	<b>283.049.649</b>
1.696.920	—	—	—	210.451.140	2.041.880
5.156.040	—	—	—	554.371.057	19.848.104
<b>6.852.960</b>	—	—	—	<b>764.822.197</b>	<b>21.889.984</b>
37.328.808	—	—	—	322.706.278	000.000.000
883.040	—	—	—	774.217.140	7.809.046
536.320	—	—	—	662.867.893	6.613.279
8.444.680	—	—	—	434.864.511	2.554.466
1.347.440	—	—	—	497.276.510	24.939.305
709.440	—	—	—	775.032.724	10.182.935
952.880	—	—	14.400	582.831.820	8.929.004
<b>50.202.608</b>	—	—	<b>14.400</b>	<b>4.049.796.876</b>	<b>61.028.035</b>

Segue: **Indennità di disoccupazione e trattamento speciale di cui**

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Gorizia . . . . .	93.479.965	4.468.400	—
Pordenone . . . . .	166.801.160	3.666.400	—
Trieste . . . . .	235.939.620	956.400	—
Udine . . . . .	359.709.330	17.301.435	—
<b>Friuli-Venezia Giulia . . .</b>	<b>855.930.075</b>	<b>26.392.635</b>	—
Genova . . . . .	576.027.370	816.000	—
Imperia . . . . .	102.459.090	8.279.400	—
La Spezia . . . . .	121.722.200	20.982.000	—
Savona . . . . .	142.276.280	5.276.100	—
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>942.484.940</b>	<b>35.353.500</b>	—
Bologna . . . . .	457.929.420	550.593.140	—
Ferrara . . . . .	249.340.065	1.278.898.847	—
Forlì . . . . .	409.391.990	444.298.600	—
Modena . . . . .	343.855.142	572.832.540	—
Parma . . . . .	271.177.920	270.114.300	—
Piacenza . . . . .	172.787.900	412.400.240	—
Ravenna . . . . .	319.627.180	894.582.940	—
Reggio-Emilia . . . . .	220.431.210	388.894.800	—
<b>Emilia-Romagna . . . . .</b>	<b>2.444.540.827</b>	<b>4.812.615.407</b>	—
Arezzo . . . . .	156.018.880	22.673.200	—
Firenze . . . . .	564.152.180	3.752.800	—
Grosseto . . . . .	81.858.340	59.952.580	—
Livorno . . . . .	147.458.780	39.554.400	—
Lucca . . . . .	169.805.020	6.432.300	—
Massa-Carrara . . . . .	86.248.620	7.705.200	—
Pisa . . . . .	159.167.080	7.073.600	—
Pistoia . . . . .	137.976.800	3.458.400	—
Siena . . . . .	103.932.340	27.605.100	—
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>1.606.618.040</b>	<b>178.207.580</b>	—
Perugia . . . . .	260.843.923	100.020.510	—
Terni . . . . .	91.276.340	14.541.200	—
<b>Umbria . . . . .</b>	<b>352.120.263</b>	<b>114.561.710</b>	—

**alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, relativi all'anno 1969**

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dall'estero	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1966	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai terremotati del 1968	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1968	TOTALE INDENNITÀ	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115
15.600	—	—	—	97.963.965	4.887.990
5.862.720	—	—	—	176.330.280	1.065.504
243.600	—	—	—	237.139.620	12.967.221
15.533.900	—	—	—	392.544.665	1.540.773
<b>21.655.820</b>	—	—	—	<b>908.978.530</b>	<b>20.461.488</b>
290.640	—	—	—	577.134.010	167.579.789
111.200	—	—	—	110.849.690	—
46.640	—	—	—	142.750.840	7.440.010
125.600	—	—	180.000	147.857.980	6.703.332
<b>574.080</b>	—	—	<b>180.000</b>	<b>978.592.520</b>	<b>181.723.131</b>
277.200	38.400	—	—	1.008.838.160	44.625.959
243.200	—	—	—	1.528.482.112	17.282.726
390.640	—	—	—	854.081.230	14.122.029
200.640	—	—	—	916.888.322	34.031.667
141.920	—	—	—	541.434.140	91.061.124
—	—	—	—	585.188.140	16.230.690
186.320	3.446.000	—	—	1.217.842.440	944.226
70.320	—	—	—	609.396.330	9.510.073
<b>1.510.240</b>	<b>3.484.400</b>	—	—	<b>7.262.150.874</b>	<b>227.808.494</b>
336.520	—	—	—	179.028.600	4.949.370
1.376.880	56.400	—	—	569.338.260	91.085.953
246.320	—	—	—	142.057.240	9.719.428
192.560	—	—	—	187.205.740	13.953.775
144.800	—	—	—	176.382.120	22.664.425
183.440	—	—	—	94.137.260	36.837.990
434.160	—	—	—	166.674.840	17.205.679
64.800	—	—	—	141.500.000	31.108.074
—	—	—	—	131.537.440	13.655.306
<b>2.979.480</b>	<b>56.400</b>	—	—	<b>1.787.861.500</b>	<b>241.180.000</b>
985.600	—	—	—	361.850.033	18.108.056
198.800	—	—	—	106.016.340	1.465.488
<b>1.184.400</b>	—	—	—	<b>467.866.373</b>	<b>19.573.544</b>

*Segue* : **Indennità di disoccupazione e trattamento speciale di cui**

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Ancona . . . . .	164.664.540	17.984.200	—
Ascoli Piceno . . . . .	183.849.735	12.112.400	—
Macerata . . . . .	146.351.760	31.293.540	—
Pesaro-Urbino . . . . .	150.174.773	304.663.640	—
<b>Marche . . .</b>	<b>645.040.808</b>	<b>366.053.780</b>	—
Frosinone . . . . .	161.044.860	78.761.170	—
Latina . . . . .	112.415.480	144.322.605	—
Rieti . . . . .	77.957.986	62.157.280	—
Roma . . . . .	578.316.629	1.101.173.171	—
Viterbo . . . . .	80.814.720	228.389.070	—
<b>Lazio . . .</b>	<b>1.010.549.675</b>	<b>1.614.803.296</b>	—
Chieti . . . . .	232.841.610	64.004.020	—
L'Aquila . . . . .	217.479.530	40.203.760	—
Pescara . . . . .	76.330.964	55.379.760	—
Teramo . . . . .	116.790.205	52.671.980	—
<b>Abruzzi . . .</b>	<b>643.442.309</b>	<b>212.259.520</b>	—
Campobasso . . . . .	165.666.980	142.154.273	—
<b>Molise . . .</b>	<b>165.666.980</b>	<b>142.154.273</b>	—
Avellino . . . . .	367.114.080	202.814.180	—
Benevento . . . . .	180.768.585	210.453.140	—
Caserta . . . . .	403.922.291	886.572.493	18.300
Napoli . . . . .	1.644.775.830	1.784.583.175	—
Salerno . . . . .	596.657.941	892.468.780	4.048.500
<b>Campania . . .</b>	<b>3.193.238.727</b>	<b>3.976.891.768</b>	<b>4.066.800</b>
Bari . . . . .	532.858.696	2.968.869.070	—
Brindisi . . . . .	85.503.980	1.809.284.321	75.900
Foggia . . . . .	249.761.220	1.075.991.216	—
Lecce . . . . .	229.128.909	2.024.537.369	363.780
Taranto . . . . .	135.609.200	1.205.396.900	—
<b>Puglie . . .</b>	<b>1.232.862.005</b>	<b>9.084.078.876</b>	<b>439.680</b>



alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, relativi all'anno 1969

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dall'estero	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1966	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai terremotati del 1968	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1968	TOTALE INDENNITÀ	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115
2.012.920	—	—	—	184.661.660	9.359.543
2.456.400	—	—	—	198.418.535	9.902.835
327.600	—	—	—	177.972.900	7.446.015
2.831.240	—	—	—	457.669.653	2.011.375
<b>7.628.160</b>	—	—	—	<b>1.018.722.748</b>	<b>28.719.768</b>
7.053.440	—	—	—	246.859.470	22.214.458
7.172.720	—	—	—	263.910.805	33.578.730
1.190.680	—	—	—	141.305.946	2.285.066
2.709.020	—	72.000	—	1.682.270.820	69.028.273
763.360	—	—	—	309.967.150	930.466
<b>18.889.220</b>	—	<b>72.000</b>	—	<b>2.644.314.191</b>	<b>128.036.993</b>
37.759.520	—	—	—	334.605.150	8.443.416
6.741.200	—	—	—	264.424.490	—
3.649.580	—	—	—	135.360.304	2.984.312
7.595.600	—	—	—	177.057.785	750.483
<b>55.745.900</b>	—	—	—	<b>911.447.729</b>	<b>12.178.211</b>
34.895.240	—	—	—	342.716.493	—
<b>34.895.240</b>	—	—	—	<b>342.716.493</b>	—
38.842.920	—	—	—	608.771.180	5.004.396
10.132.880	—	—	—	401.354.605	4.404.884
13.271.640	—	—	—	1.303.784.724	9.066.889
14.539.440	—	—	—	3.443.898.445	89.054.886
63.375.840	—	—	—	1.556.551.061	8.856.156
<b>140.162.720</b>	—	—	—	<b>7.314.360.015</b>	<b>116.387.211</b>
19.024.420	—	—	—	3.520.752.186	9.947.182
8.067.840	—	—	—	1.902.932.041	—
61.170.700	—	—	—	1.386.923.136	5.175.329
22.028.905	—	—	—	2.276.058.963	3.818.269
7.947.360	—	—	—	1.348.953.460	6.610.771
<b>118.239.225</b>	—	—	—	<b>10.435.619.786</b>	<b>25.551.551</b>

*Segue* : **Indennità di disoccupazione e trattamento speciale di cui**

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Matera . . . . .	114.202.343	73.138.436	—
Potenza . . . . .	329.519.248	306.029.970	—
<b>Basilicata . . .</b>	<b>443.721.591</b>	<b>379.168.406</b>	—
Catanzaro . . . . .	345.502.880	1.269.725.389	—
Cosenza . . . . .	450.597.329	851.911.505	—
Reggio Calabria . . . . .	224.132.197	2.010.798.552	—
<b>Calabria . . .</b>	<b>1.020.232.406</b>	<b>4.132.435.446</b>	—
Agrigento . . . . .	170.974.875	530.902.675	—
Caltanissetta . . . . .	118.066.780	337.269.950	—
Catania . . . . .	425.254.258	1.505.196.301	—
Enna . . . . .	91.601.570	51.988.051	—
Messina . . . . .	352.342.991	1.609.080.105	—
Palermo . . . . .	493.766.221	1.379.456.398	—
Ragusa . . . . .	80.086.005	493.857.320	—
Siracusa . . . . .	171.432.820	797.938.003	—
Trapani . . . . .	214.260.200	528.119.717	—
<b>Sicilia . . .</b>	<b>2.117.785.720</b>	<b>7.233.808.520</b>	—
Cagliari . . . . .	288.442.689	423.045.214	—
Nuoro . . . . .	145.541.271	461.780.340	—
Sassari . . . . .	138.185.210	744.611.270	—
<b>Sardegna . . .</b>	<b>572.169.170</b>	<b>1.629.436.824</b>	—
<b>TOTALE . . .</b>	<b>28.306.219.325</b>	<b>35.995.107.491</b>	<b>4.506.480</b>

alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, relativi all'anno 1969

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dall'estero	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1966	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai terremotati del 1968	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati del 1968	TOTALE INDENNITÀ	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115
25.801.135	—	—	—	213.141.914	52.606
46.245.212	—	—	—	681.794.430	—
<b>72.046.347</b>	—	—	—	<b>894.936.344</b>	<b>52.606</b>
46.491.682	—	—	—	1.661.719.951	2.421.330
83.921.020	—	—	—	1.386.429.854	511.560
11.482.080	—	—	—	2.246.412.829	784.695
<b>141.894.782</b>	—	—	—	<b>5.294.562.634</b>	<b>3.717.585</b>
37.083.760	—	8.288.040	—	747.249.350	—
19.959.180	—	—	—	475.295.910	—
9.592.200	—	—	—	1.940.042.759	2.132.952
22.146.940	—	5.740.000	—	171.476.561	—
13.665.315	—	15.517.200	—	1.990.605.611	6.475.389
22.328.310	—	175.303.000	—	2.070.853.929	7.160.984
8.494.000	—	—	—	582.437.325	3.494.425
6.581.640	—	—	—	975.952.463	1.167.317
11.412.500	—	32.969.600	1.259.600	788.021.617	42.383.551
<b>151.263.845</b>	—	<b>237.817.840</b>	<b>1.259.600</b>	<b>9.741.935.525</b>	<b>62.814.618</b>
8.157.900	—	—	—	719.645.803	13.663.725
12.730.021	—	—	—	620.051.632	628.736
4.186.600	—	—	—	886.983.080	1.429.671
<b>25.074.521</b>	—	—	—	<b>2.226.680.515</b>	<b>15.722.132</b>
<b>856.396.828</b>	<b>3.688.400</b>	<b>237.961.840</b>	<b>12.889.720</b>	<b>65.416.770.084</b>	<b>1.601.214.357</b>



**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
CONTRO LA TUBERCOLOSI**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso del 1969 nessun provvedimento legislativo ha interessato in modo specifico la gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi.

Trovano peraltro applicazione anche per la gestione in esame le norme sulla determinazione delle nuove basi della retribuzione imponibile, dettate dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nonché quelle sull'elevazione da 5 a 10 anni del termine di prescrizione dei contributi, contenute nell'articolo 41 della stessa legge n. 153.

Si ritiene inoltre utile rammentare le disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1968, n. 234, le quali, oltre a stabilire l'aumento del 30 per cento dell'indennità giornaliera e post-sanatoriale e dell'assegno natalizio, hanno previsto il prolungamento a favore degli assicurati fruitori di prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, per tutto il periodo in cui godono di dette prestazioni, dell'assistenza sanitaria nell'assicurazione contro le malattie, per sé e per i familiari a carico. Il costo della predetta assistenza sanitaria — limitatamente alla parte non dovuta in base alle specifiche disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie — deve essere rimborsato dalla Gestione tubercolosi agli Enti erogatori dell'assistenza stessa con le modalità e i termini da fissare in apposite convenzioni da stipulare fra l'Istituto e gli Enti erogatori.

In merito a quest'ultima disposizione è da segnalare che è già stata stipulata una convenzione con l'INAM concernente il rimborso a detto ente degli oneri in questione. La convenzione — come previsto dall'art. 2, penultimo comma, della legge n. 234/1968 — è stata approvata dal Ministero per il lavoro e la previdenza sociale con D. M. 23 gennaio 1970, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 17 febbraio 1970.

Non è stato peraltro ancora possibile — ai sensi degli artt. 6 e 9 della citata convenzione — provvedere alla regolamentazione dei rapporti economici con il predetto Istituto, nè procedere alla corresponsione di anticipazioni. Nel rendiconto dell'anno 1969 — come già in quello del precedente esercizio — non

figura pertanto alcun onere per il titolo in questione, alla cui definizione si provvederà, con tutta probabilità, entro l'esercizio 1970.

Per quanto riguarda le diverse questioni connesse al passaggio delle case di cura dell'Istituto agli Enti ospedalieri ai sensi della legge 12 febbraio 1968, n. 132, si segnala che, con delibera 23 gennaio 1969, il Consiglio di amministrazione ha approvato gli orientamenti già assunti dalla Commissione consiliare di studio, concernenti sia il diritto dell'Istituto ad un adeguato indennizzo per la perdita del proprio patrimonio ospedaliero e sia la intrasferibilità ai futuri enti di quei beni non aventi una stretta connessione funzionale con i compiti propri dell'ospedale (aziende agrarie, alloggi di servizio con accesso indipendente dal complesso sanatoriale, scuole professionali post-sanatoriali, stabilimenti termali, casa di riposo di Camogli, ecc.).

Si segnala, inoltre, che in data 8 agosto 1969, sotto la presidenza del Ministro del lavoro, è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti del Ministero della sanità, dell'INPS e dell'INAIL. In tale riunione è stato riconosciuto che la questione dell'indennizzo è meritevole di attenzione e che di essa dovrà essere data un'adeguata soluzione attraverso formule idonee, tra le quali è stata prospettata, come suscettibile di particolare considerazione, quella di una compensazione in sede di liquidazione delle rette di degenza.

Nella medesima riunione è stato altresì disposto un acceleramento nelle procedure di scorporo, e, in seguito a ciò, il Ministero della sanità ha sollecitato le Commissioni provinciali di cui all'art. 5 della legge n. 132, perchè provvedano alla predisposizione degli inventari dei beni ospedalieri.

A tale scopo, l'Istituto è stato interessato a trasmettere direttamente al Ministero i dati concernenti i beni mobili ed immobili facenti parte delle proprie case di cura. Per quanto concerne gli immobili si fa presente che, in vista di una concretizzazione della questione dell'indennizzo, si è proceduto ad una stima del loro valore il più possibile aderente alla realtà, tenuto conto che i dati concernenti il valore corrente, indicati negli allegati ai rendiconti dei precedenti esercizi, erano di larga approssimazione e non comprendevano la valutazione delle aree.

Circa la costituzione in enti ospedalieri delle case di cura dell'Istituto, non è possibile fare previsioni. Il Ministero della sanità ha assicurato, per le vie brevi, che sarà provveduto in modo unitario per tutto il territorio nazionale; è necessario peraltro che sia portato a compimento il processo di classificazione degli ospedali, sino ad oggi attuato solo in parte.

L'Istituto, comunque, ha chiesto di essere nel frattempo confermato nei poteri di amministrazione dei propri ospedali, e il Ministero ha autorizzato l'effettuazione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di quei lavori di miglioria necessari per risolvere i problemi di una migliore utilizzazione dei posti letto e mantenere sempre idonea l'assistenza ai rico-



verati, oltrechè per risolvere i problemi connessi al miglioramento delle condizioni di lavoro nelle diverse comunità ospedaliere.

È stato infine stabilito, a livello ministeriale, che il passaggio del personale delle dipendenti istituzioni sanitarie ai futuri enti ospedalieri non si verifichi prima del 31 luglio 1970, e ciò anche se le procedure di scorporo degli ospedali dovessero essere definite prima di tale data. I relativi problemi saranno sottoposti all'esame di una Commissione di studio, appositamente istituita presso il Ministero della sanità con partecipazione di un funzionario dell'Istituto.

### CONTO ECONOMICO

Il confronto fra le risultanze contabili degli anni 1969 e 1968, evidenziato nel prospetto che segue, permette di rilevare che il disavanzo verificatosi nell'esercizio 1969 (— 5.512 milioni) è risultato notevolmente inferiore a quello del precedente esercizio (— 10.977,9 milioni).

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	15.751	26.729	— 10.978
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione accertati nell'anno	213.814	195.788	+ 18.026
Contributi derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968	—	1.174	— 1.174
Contributo dello Stato . . . . .	41	44	— 3
Interessi attivi . . . . .	172	296	— 124
Altre entrate . . . . .	1.149	1.134	+ 15
TOTALE . . .	215.176	198.436	+ 16.740
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	111.282	106.478	+ 4.804
Contribuzioni . . . . .	873	395	478
Spese di amministrazione . . . . .	7.590	7.133	+ 457
Altre uscite . . . . .	100.943	95.408	+ 5.535
TOTALE . . .	220.688	209.414	+ 11.274
<i>Risultato di esercizio (Disavanzo). . . . .</i>	— 5.512	— 10.978	+ 5.466
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	10.239	15.751	— 5.512

La principale causa di tale miglioramento va ricercata nell'incremento registrato dal gettito contributivo di pertinenza della gestione, notevolmente superiore all'aumento verificatosi nell'importo delle prestazioni.

Il gettito contributivo complessivo (213.813,9 milioni) — di cui soltanto 113.707,2 milioni di pertinenza della gestione tubercolosi — è riferibile a un

monte salari teorico di 10.634 miliardi (preventivo: 10.624 miliardi) che ha registrato, rispetto al 1968, un aumento del 9,2 %.

Tale lievitazione è dovuta, in parte ad un ampliamento della base imponibile conseguente agli aumenti registrati nel 1969 dalle retribuzioni ed al passaggio di forze lavorative da settori meno retribuiti (agricoltura) a settori più retribuiti e in parte ai positivi effetti che, sulla massa salariale contribuente, ha prodotto il già citato art. 12 della legge 153/1969 che ha esteso il concetto di retribuzione imponibile, includendovi elementi che nel passato ne erano esclusi.

Nella valutazione dell'aumento percentuale del monte retributivo contribuente, debbono altresì essere tenute presenti le indubbie ripercussioni negative che su tale aumento possono avere avuto le astensioni dal lavoro nell'ultimo quadrimestre del 1969.

Il miglioramento del risultato economico dell'esercizio 1969 rispetto a quello del 1968 — miglioramento relativo in quanto esiste pur sempre un disavanzo, anche se di più modesta misura — va tuttavia valutato tenendo presente che, come già precisato, nemmeno nell'esercizio in esame, in mancanza di dati concreti, è stato possibile procedere all'accertamento degli oneri che dovrebbero far carico alla gestione per effetto dell'art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234.

Se, come si prevede, nel corso dell'esercizio 1970 sarà possibile pervenire alla definizione di tali oneri — sia correnti che arretrati — la situazione economico-patrimoniale futura della gestione ne subirà ovviamente le relative conseguenze.

Passando al commento delle singole voci del conto economico si osserva quanto segue.

*Contributi.* — Risultano aumentati, nel complesso, di 18.025,8 milioni di cui 11.002,5 milioni a beneficio della gestione. Per un più completo esame della voce, si è ritenuto peraltro opportuno, nella tabella sottoriportata, evidenziare le singole componenti del gettito complessivo, confrontandole con quelle del 1968. Allo scopo di procedere ad un confronto fra dati omogenei, i contributi di pertinenza della gestione del 1968 sono stati evidenziati al netto della quota di essi derivante da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

CONTRIBUTI	1969	1968	Differenze
<i>di pertinenza della Gestione tubercolosi :</i>			
quota base :			
— con marche . . . . .	856.093.448	789.260.537	+ 66.832.911
— per i lavoratori agricoli con il sistema unificato . . . . .	20.006.091	22.132.568	— 2.126.477
— con altri sistemi . . . . .	257.505.646	223.495.498	+ 34.010.148
<i>Totale quota base . . . . .</i>	<i>1.133.605.185</i>	<i>1.034.888.603</i>	<i>+ 98.716.582</i>
quota integrativa :			
— con marche . . . . .	1.039.833.906	443.894.020	+ 595.939.886
— per i lavoratori agricoli con il sistema unificato . . . . .	360.499.895	558.966.885	— 198.466.990
— con altri sistemi . . . . .	111.173.320.657	100.666.920.797 (1)	+10.506.399.860
<i>Totale quota integrativa . . . . .</i>	<i>112.573.654.458</i>	<i>101.669.781.702</i> (1)	<i>+10.903.872.756</i>
<i>Totale contributi di pertinenza della Gestione tubercolosi . . . . .</i>	<i>113.707.259.643</i>	<i>102.704.670.305</i> (1)	<i>+11.002.589.338</i>
<i>da devolvere all'INAM :</i>			
aliquota 0,60 % di cui all'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692 . . . . .	63.790.955.885	56.885.331.483	+ 6.905.624.402
aliquota 0,13 % di cui all'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 369 . . . . .	13.588.375.922	12.124.420.060	+ 1.463.955.862
aliquota 0,075 % di cui all'art. 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369 . . . . .	2.012.397.777	6.636.037.328	— 4.623.639.551
<i>Totale contributi da devolvere all'INAM . . . . .</i>	<i>79.391.729.584</i>	<i>75.645.788.871</i>	<i>+ 3.745.940.713</i>
<i>da devolvere alla Federmutue Coltivatori diretti:</i>			
aliquota 0,195 % di cui all'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 369 . . . . .	20.714.917.804	17.437.624.393	+ 3.277.293.411
<b>TOTALE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI . . . . .</b>	<b>213.813.907.031</b>	<b>195.788.083.569</b> (1)	<b>+18.025.823.462</b>

(1) Al netto di 1.174 milioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

Dall'esame dei dati esposti si rileva che l'aumento del gettito contributivo di pertinenza della gestione tubercolosi ha interessato sia la quota base che la quota integrativa. L'unica eccezione è rappresentata dal settore agricolo nel quale la diminuzione dell'importo dei contributi riscossi si giustifica con il regresso dell'occupazione, in atto da alcuni anni in quel settore.

Il rilevante aumento del gettito contributivo a profitto della gestione tubercolosi trova la sua causa oltre che nel già accennato incremento delle retribuzioni, anche nella circostanza che — a far tempo dal 1° gennaio 1969 — non è stato più devoluto all'INAM il gettito dell'aliquota dello 0,075 %.

A commento dell'entità del gettito contributivo da devolvere agli altri Enti, ammontante a complessivi 100.106,6 milioni, valgono le argomentazioni già svolte per i contributi di pertinenza della Gestione.

In particolare, per quanto concerne il gettito dell'aliquota 0,075 % per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai disoccupati, giova ricordare che la devoluzione all'INAM del gettito di detta aliquota è cessata alla data del 31 dicembre 1968; peraltro poichè la riscossione dei contributi avviene con uno sfasamento medio di circa tre mesi rispetto al periodo cui i contributi stessi si riferiscono, nell'anno 1969 sono state ancora effettuate riscossioni in conto della predetta aliquota per 2.012,3 milioni.

Il complessivo importo del citato gettito contributivo non ha influenzato il risultato economico della gestione in quanto fra le uscite è stato evidenziato, per analogo importo, l'accreditamento agli Enti interessati di quanto dovuto per legge.

*Contributi e rimborsi a carico dello Stato.* — Le somme dovute dallo Stato per prestazioni sanitarie ed economiche anticipate dalla gestione nel corso del 1969 ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative, ammontano a 41,3 milioni.

Tale importo risulta ridotto, rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio, di 2,7 milioni, in quanto tale tipo di prestazione tende ad esaurirsi con il trascorrere del tempo.

\* \* \*

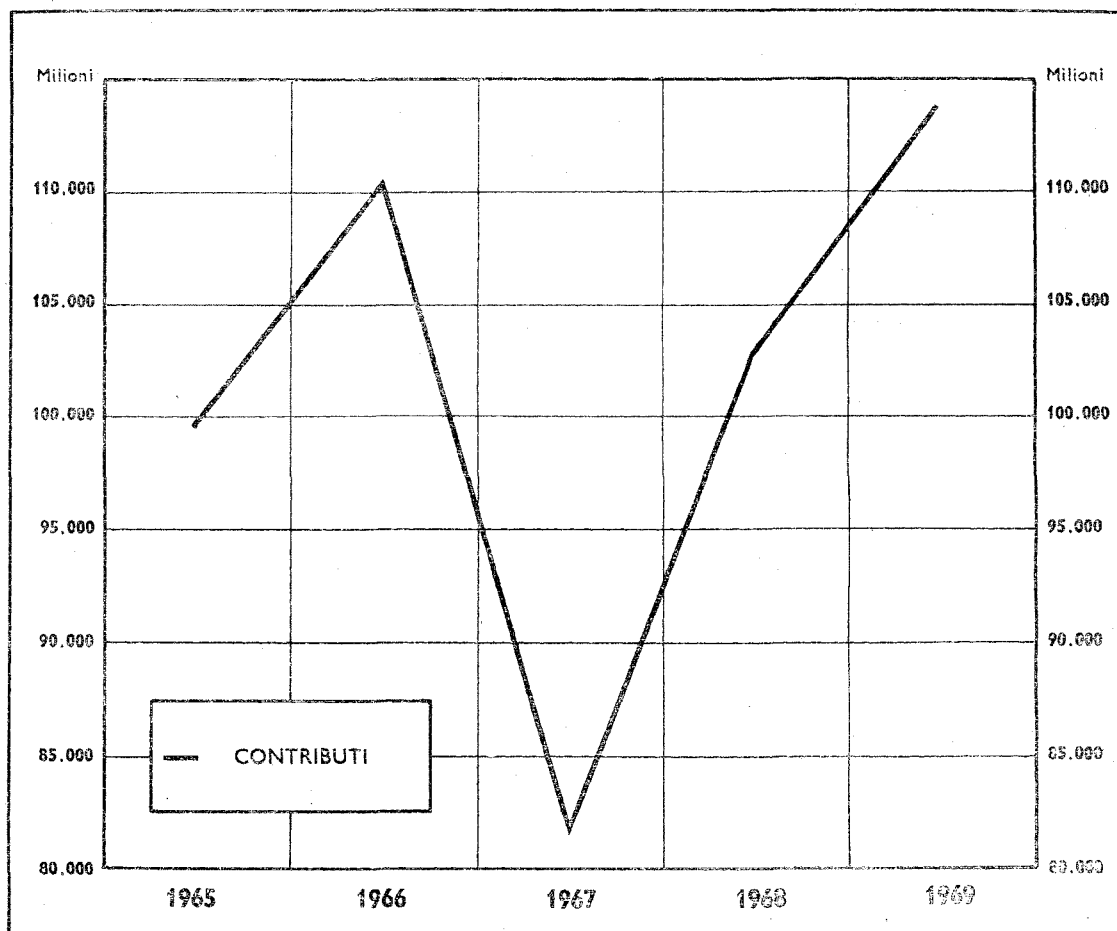
Per una completa visione dell'andamento dei contributi di pertinenza della gestione, nel prospetto che segue e nel relativo grafico, è stata evidenziata la serie storica dei contributi della produzione e dello Stato per il periodo dal 1965 al 1969.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DI PERTINENZA DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI  
(PRODUZIONE E STATO) PER GLI ANNI DAL 1965 AL 1969.

ANNI	Contributi della produzione	Contributi dello Stato	TOTALE	Variazioni percentuali
(in milioni di lire)				
1965 . . . . .	9.434	89.939	99.373	—
1966 . . . . .	6.676	103.654	110.330	11,03 %
1967 . . . . .	81.793	44	81.837	— 25,82 %
1968 . . . . .	(1) 102.705	44	(1) 102.749	25,55 %
1969 . . . . .	113.707	41	113.748	10,70 %

(1) Al netto di 1.174 milioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DI PERTINENZA DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI  
(PRODUZIONE E STATO) PER GLI ANNI DAL 1965 AL 1969.



*Reddito dei capitali.* — Ammonta a 964,1 milioni, con una riduzione, rispetto al 1968, di 94,7 milioni dovuta a variazioni di opposto segno manifestatesi nelle singole componenti. Una flessione si è infatti verificata negli interessi attivi

maturati sul conto corrente con l'Istituto (171,8 milioni nel 1969, 296,1 milioni nel 1968) a causa del deterioramento che da alcuni esercizi sta subendo la situazione finanziaria della gestione; in lieve aumento risultano invece sia il canone d'uso, calcolato nell'aliquota del 7 % sul valore di bilancio al 1° gennaio degli immobili adibiti a case di cura, sia il reddito degli immobili, riferentesi, quest'ultimo, ad alcuni locali urbani e a 9 fondi rustici affittati.

Per quanto riguarda in particolare i fondi rustici affittati, assimilabili, agli effetti della loro redditività, agli altri beni immobili locati, si è ritenuto più proprio esporre nel rendiconto i relativi proventi unitamente a quelli degli altri beni immobili da reddito della gestione, anzichè in voce separata.

Il reddito dell'anno riferentesi ai due gruppi di immobili di cui sopra è cenno, al netto delle spese di gestione evidenziate fra le uscite ma al lordo della relativa quota di spese generali di amministrazione, è risultato pari a 6,1 milioni ed è così costituito :

	Immobili urbani	Immobili rustici	Totale
<i>Reddito lordo</i> . . . . .	3.408.561	12.497.848	15.906.409
<i>Spese:</i>			
manutenzione ordinaria . . . . .	28.000	45.090	73.090
manutenzione straordinaria . . . . .	—	4.375.257	4.375.257
altre spese di gestione . . . . .	1.052.968	4.250.220	5.303.188
	1.080.968	8.670.567	9.751.535
<i>Reddito al netto delle spese di gestione</i> . . .	2.327.593	3.827.281	6.154.874

Tale reddito risulta notevolmente aumentato rispetto a quello del 1968 (L. 638.910) sia per gli introiti provenienti da alcuni appezzamenti di terreno marginali dell'area di Porta Furba (figuranti fra gli immobili urbani) affittati ad uso di campo da tennis e di impianti per la distribuzione di carburante, sia per l'apporto dato dal reddito sugli immobili rustici.

Per quanto concerne questi ultimi il miglioramento rispetto al precedente esercizio deve essere attribuito al mutamento della forma di conduzione (da economia in affittanza) dell'azienda di Forlì-Vecchiazzano e alla smobilitazione dell'azienda di Venezia-Saccasessola, con conseguente ridimensionamento delle spese generali per entrambi i complessi aziendali.

L'incidenza delle spese di gestione sul reddito complessivo è stata pari al 61,31 %. Le percentuali del suddetto reddito, al netto delle spese di gestione, rispetto ai corrispondenti valori di bilancio (89,9 milioni) e correnti (920,8 milioni) sono state rispettivamente del 6,84 % e dello 0,66 %.

Come già precisato, sul reddito netto sopraindicato (6,1 milioni) incidono inoltre le spese di amministrazione per un importo di 11,6 milioni e le quote devolute al fondo di ammortamento per L. 15.072.

*Entrate varie.* — Nel complesso ammontano a 321,5 milioni (contro i 371 milioni del precedente esercizio) e presentano una riduzione in quasi tutte le voci componenti.

Gli interessi di mora hanno subito una diminuzione di 49,8 milioni le cui cause possono essere ricercate oltrechè in una accertata contrazione delle morosità delle aziende ammesse al pagamento dilazionato, anche nella riduzione degli imponibili conseguente agli sgravi contributivi concessi nel Mezzogiorno ai sensi della legge 1089/1968.

Una notevole diminuzione presentano anche le riscossioni a stralcio delle quote di pensione devolute alla gestione ai sensi dell'art. 72 del R. D. L. 1827/1935, riferite ovviamente a periodi anteriori al 1° gennaio 1965 e i recuperi di spese a suo tempo sostenute per riparazione di danni di guerra; pressochè invariato l'importo dei recuperi di prestazioni (113,6 milioni).

Nell'esercizio è stato inoltre realizzato, in occasione della vendita di un relitto di terreno annesso all'azienda agraria di Palermo, un plus-valore di 3,8 milioni rispetto alla consistenza di bilancio dell'immobile, valutata a prezzo di costo.

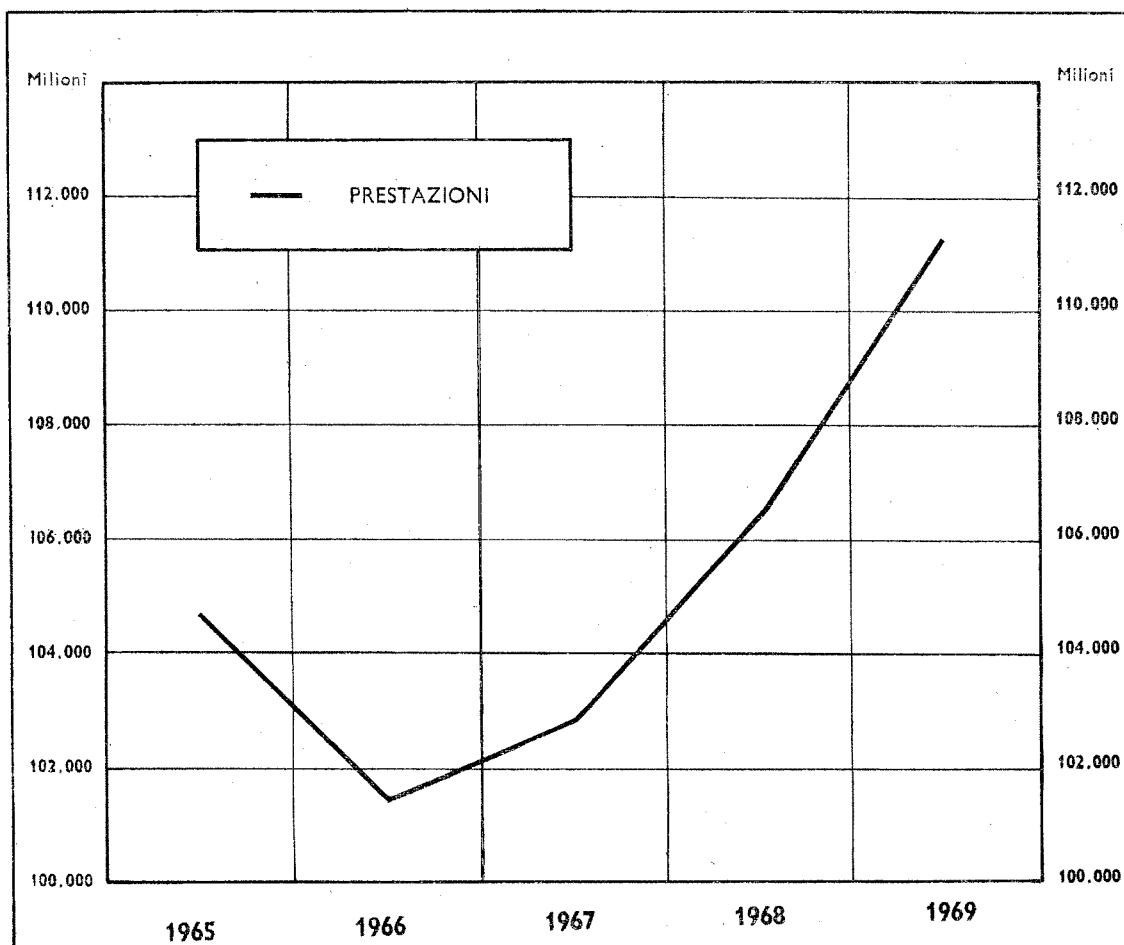
*Prelievo a copertura della perdita accertata sui crediti contributivi.* — La perdita accertata nell'esercizio per irrecuperabilità di crediti contributivi conseguente a fallimento o irreperibilità dei debitori, evidenziata fra le uscite per l'importo di 35,3 milioni, è stata coperta mediante prelievo dal Fondo svalutazione crediti, già istituito a tale scopo fin dal precedente esercizio.

*Prestazioni.* — Sono aumentate nel complesso di 4.803,6 milioni, ma la ricerca delle cause di tale incremento non può essere effettuata prescindendo da un esame dettagliato dei singoli tipi di prestazione.

Nel prospetto che segue viene pertanto esposto l'importo delle prestazioni a carico della gestione per il periodo dal 1965 al 1969, il cui andamento risulta altresì evidenziato nel successivo prospetto grafico.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI DAL 1965 AL 1969.

ANNI	Prestazioni economiche		Prestazioni sanitarie		Onere art. 4 legge 4-4-1952 n. 218 e successive		Prestazioni a ex dipendenti FF. AA. alleate		TOTALE	
	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %
	(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)	
1965	22.969	—	71.928	—	9.741	—	64	—	104.702	—
1966	21.170	— 7,83	72.612	— 0,95	7.753	—20,41	49	—23,44	101.584	— 2,98
1967	19.320	— 8,74	74.955	3,23	8.544	10,20	41	—16,33	102.860	1,26
1968	22.101	14,39	75.429	0,63	8.907	4,25	41	—	106.478	3,52
1969	21.022	— 4,88	81.138	7,57	9.083	1,98	39	— 4,88	111.282	4,51



*Prestazioni economiche.* — La serie dei valori soprariportati presenta un andamento apparentemente irregolare. Infatti, mentre fino al 1967 gli importi delle prestazioni economiche tendono a decrescere in relazione ad un costante andamento regressivo della morbilità tubercolare, nel 1968, in coincidenza con l'aumento del 30 % nella misura delle indennità, disposto a partire dal 1° gennaio 1968 dalla legge 12 marzo 1968, n. 234, tale importo sale a oltre 22 miliardi.

Nel 1969, riprendendo la tendenza alla diminuzione già manifestata, risultano erogati 21.021,6 milioni di indennità contro i 22.101,2 milioni del 1968.



*Prestazioni sanitarie.* — Ammontano a 81.138,1 milioni, ripartiti come segue fra i diversi titoli di spesa, i cui importi sono posti a confronto con gli analoghi dati del 1968 :

PRESTAZIONI SANITARIE	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
Cura ambulatoria . . . . .	1.222,2	1.261,1	— 38,9
Ricoveri in case di cura :			
in gestione diretta . . . . .	61.992,8	55.230,5	+ 6.762,3
in convenzione . . . . .	16.601,2	17.641,4	— 1.040,2
Ricoveri in istituti di istruzione professionale	943,5	796,9	+ 146,6
Spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura . . . . .	208,1	229,6	— 21,5
Spese per colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici . . . . .	170,3	269,5	— 99,2
TOTALE . . .	81.138,1	75.429 -	+ 5.709,1

L'importo più ingente e rappresentativo si riferisce al costo dei *ricoveri in case di cura in gestione diretta*, che è risultato nel 1969, pari a 61.992,8 milioni. Aggiungendo a tale costo netto, i recuperi per ricoveri a carico di Enti e privati (2.994,1 milioni) ed il modesto importo di proventi vari realizzato nell'anno (23,3 milioni), si perviene ad un costo lordo complessivo di gestione degli ospedali e dei preventori pari a 65.013,2 milioni, del quale viene fornita in allegato al rendiconto una dettagliata specifica distinta per casa di cura.

L'aumento rispetto al precedente anno 1968 (57.811,9 milioni) è stato di 7.201,3 milioni pari al 12,46 %.

Il suddetto aumento è dovuto alla somma algebrica delle seguenti variazioni delle varie voci di spesa :

— Spese per il personale :	(in milioni di lire)
retribuzioni . . . . .	+ 4.431 pari al 12,7 %
indennità e pagamenti diversi . . . . .	+ 1.711 » » 38,8 %
indennità per missioni e trasferimenti . . . . .	— 10 » » 11,1 %
— Generi alimentari e di consumo . . . . .	— 76 » » 1,3 %
— Combustibili . . . . .	+ 16 » » 2,4 %
— Medicinali . . . . .	+ 481 » » 14,5 %

(in milioni di lire)

— Illuminazione e forza motrice . . . . .	—	40	pari al	7,9 %
— Manutenzione locali e giardini . . . . .	—	27	» »	1,7 %
— Cancelleria, stampati, spese postali, telegrafiche e telefoniche . . . . .	—	6	» »	4,3 %
— Acqua . . . . .	—	5	» »	2,9 %
— Imposte e tasse . . . . .	—	24	» »	42,8 %
— Corsi di riqualificazione . . . . .	—	3	» »	6,7 %
— Spese varie . . . . .	+	761	» »	24,2 %
— Canoni d'uso immobili . . . . .	+	38	» »	2,1 %
— Ammortamento mobili . . . . .	—	46	» »	5,3 %

Le variazioni di maggiore entità si riferiscono :

— quelle in *aumento* : alle spese per il personale (retribuzioni, indennità e pagamenti diversi), ai medicinali, alle spese varie, ai canoni d'uso degli immobili e ai combustibili ;

— quelle in *diminuzione* : ai generi alimentari e di consumo, all'ammortamento dei mobili, all'illuminazione, alla manutenzione locali e giardini, ecc.

In particolare l'aumento riscontrato nelle voci di spesa è conseguente :

— per le *retribuzioni* e le *indennità ed i pagamenti diversi al personale*, al maggior onere per promozioni del personale a rapporto d'impiego e per l'aumento delle unità salariali in seguito alla riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 46 a 44 ore e alla sostituzione di personale religioso ritirato dagli Ordini (425 milioni) ; per l'elevazione di L. 1.200 mensili dell'indennità integrativa speciale (199 milioni) ; per gli aumenti periodici di stipendio (583 milioni) ; per l'indennità di radiazione per i tecnici di radiologia (11 milioni) ; per l'elevazione da L. 3.000 a L. 10.000 dell'acconto mensile (1.446 milioni) ; per la concessione dell'indennità ospedaliera per gli anni 1968 e 1969 (1.420 milioni) ; per l'anticipazione della gratificazione (personale a rapporto d'impiego) e del premio d'operosità (salarati) dell'anno 1968, contabilizzato nel 1969 (1.335 milioni) e infine per gli oneri riflessi relativi ai succitati aumenti (723 milioni) ;

— per i *medicinali e il materiale sanitario*, all'aumento dell'impiego del chemio-antibiotico Etambutolo nonchè al diffondersi dell'uso dell'anti-tbc Rifadin, che è stato introdotto nella terapia alla fine del 1968 ed il cui costo è molto elevato ;

— per le *spese varie*, quasi totalmente al maggior onere (722 milioni) che è venuto a gravare sulla gestione per le spese di amministrazione corrispondenti ai servizi tecnici e amministrativi che le unità centrali e periferiche dello Istituto esplicano per il funzionamento degli ospedali. È da rilevare che della spesa complessiva di 3.905 milioni relativi alla voce in esame, ben 3.100 milioni si riferiscono alle spese di amministrazione sopra cennate per cui le spese varie propriamente dette risultano di appena 805 milioni così suddivise :

— prestazioni sanitarie ai ricoverati . . . . .	262 milioni
— prestazioni ricreative per i ricoverati . . . . .	139 »
— spese per il culto . . . . .	9 »
— spese diverse per i ricoverati . . . . .	36 »
— spese diverse per il personale . . . . .	135 »
— diversi . . . . .	224 »

Per quanto concerne le diminuzioni rilevate in alcune voci di spesa si osserva :

— per i *generi alimentari e di consumo* la minore spesa è conseguente ai minori consumi che si sono avuti in dipendenza del diminuito numero delle presenze dei ricoverati e ciò nonostante la graduale tendenza all'aumento verificatasi nei prezzi dei generi alimentari ;

— per l'*ammortamento mobili* il minore importo gravante sulla gestione è dovuto al fatto che gli acquisti effettuati nell'anno per forniture di mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici sono stati limitati allo stretto indispensabile e per un ammontare di 75 milioni inferiore alla spesa dell'anno precedente per cui, la quota di ammortamento ad essi relativa è risultata inferiore a quella del 1968, mentre la quota relativa agli acquisti effettuati in anni precedenti tende a diminuire per l'estinguersi dei periodi di ammortamento ;

— per l'*illuminazione e la forza motrice* la minore spesa è dovuta al fatto che nel novembre 1968 l'imposta sulla forza motrice è stata ridotta da L. 5 il Kw. a L. 0,50 il Kw. sui primi 6.000 Kw. e a L. 0,40 il Kw. sui rimanenti.

Per quanto riguarda il costo della diaria, cioè il rapporto tra l'ammontare della spesa complessiva sostenuta ed il numero delle giornate di presenza dei ricoverati, risulta, rispetto all'anno 1968, la variazione evidenziata nel prospetto che segue.

RAFFRONTO DELLA DIARIA MEDIA DELLE CASE DI CURA E DEI PREVENTORI  
IN GESTIONE DIRETTA PER GLI ANNI 1969 E 1968 (1)

	Importo diaria		Variazioni	
	1969	1968	in valore assoluto	in percentuale
— Spese per il personale :				
retribuzioni . . . . .	6.554	5.296	+ 1.258	+ 23,75 %
indennità e pagamenti diversi . . . . .	1.018	668	+ 350	+ 52,39 %
indennità per missioni e trasferimenti . . . . .	13	14	— 1	— 7,14 %
— Generi alimentari e di consumo . . . . .	988	911	+ 77	+ 8,45 %
— Combustibili . . . . .	116	103	+ 13	+ 12,62 %
— Medicinali e materiale sanitario . . . . .	634	504	+ 130	+ 25,79 %
— Illuminazione, ecc. . . . .	77	77	—	—
— Manutenzione locali e giardini . . . . .	265	245	+ 20	+ 8,16 %
— Mezzi di trasporto . . . . .	5	5	—	—
— Cancelleria, stampati, spese postali, telegrafiche e telefoniche . . . . .	22	21	+ 1	+ 4,76 %
— Acqua . . . . .	30	28	+ 2	+ 7,14 %
— Imposte e tasse . . . . .	5	9	— 4	— 44,44 %
— Corsi di riqualificazione professionale . . . . .	7	7	—	—
— Spese varie . . . . .	650	477	+ 173	+ 36,27 %
— Canoni d'uso degli immobili di proprietà dell'I.N.P.S. . . . .	302	269	+ 33	+ 12,27 %
— Ammortamento mobili . . . . .	137	131	+ 6	+ 4,58 %
	10.823	8.765	+ 2.058	+ 23,48 %

(1) Riferita a 6.596.150 giornate nel 1968 e a 6.007.127 giornate nel 1969, comprese le giornate di presenza a carico di Enti e privati.

La suddetta variazione si riferisce :

1) per L. 1.667 a « spese fisse », non connesse cioè al numero dei ricoverati (retribuzioni e indennità varie al personale + L. 1.608; ammortamento mobili e canone immobili + L. 39; manutenzione + L. 20);

2) per L. 207 a « spese variabili », connesse cioè al numero dei ricoverati (generi alimentari e di consumo + L. 77; medicinali + L. 130);

3) per L. 184 a « spese semi-variabili », connesse solo in parte con le presenze dei ricoverati (combustibili, illuminazione e forza motrice, acqua, cancelleria, spese postali, spese varie, ecc.).

Pertanto l'aumento del costo della diaria riguarda per l'81 % le « spese fisse », per il 10,06 % le « spese variabili » e per l'8,94 % le « spese semi-variabili ».

È da tenere presente che l'aumento delle « spese semi-variabili », le quali comprendono tra le « spese varie » quelle di amministrazione, è dovuto esclusivamente al maggior onere attribuito alla gestione delle case di cura per tale titolo, il che dimostra come le altre spese siano state contenute e limitate alle strette necessità.

In relazione alla *capacità ricettiva massima* delle case di cura (i posti letto al 31 dicembre erano 21.906), si rileva che le degenze consumabili avrebbero potuto essere 8.003.933. Tuttavia, a causa dei lavori di manutenzione svolti nell'anno presso varie istituzioni sanitarie, le degenze consumabili in relazione ai *posti letto in esercizio* (in media 21.417) avrebbero potuto risultare al massimo 7.817.485 con una diminuzione del grado di utilizzazione del 2,38 %.

Le *presenze effettive*, sono state, invece, 6.007.127 (corrispondenti in media a 16.457 ricoverati giornalieri) per cui si sono avute 1.810.358 *giornate di degenza perdute* le quali hanno determinato una riduzione del « grado di utilizzazione effettiva » del 23,16 %.

Tuttavia, ove si consideri che nel corso dell'anno, persistendo la mancanza dei ricoverati, presso alcuni ospedali sono stati *temporaneamente* chiusi dei reparti, le giornate di degenza consumabili in relazione ai posti letto *effettivamente* in esercizio scende a 7.733.242 (ossia 84.243 giornate in meno di quelle sopra indicate) per cui la percentuale del grado di utilizzazione può considerarsi del 77,68 % con una riduzione del 22,32 % pari a 4.729 posti letto non occupati.

Rispetto all'anno 1968, pertanto, il grado di utilizzazione delle istituzioni sanitarie ha avuto una flessione in quanto la riduzione è passata dal 15,57 % al 22,32 %; in cifra assoluta una ulteriore mancata occupazione di 1.309 posti letto.

Il problema concernente l'utilizzazione dei posti letto disponibili nelle istituzioni sanitarie in gestione diretta è stato inizialmente valutato dal Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi, le cui proposte sono state successivamente discusse dal Consiglio di amministrazione (seduta del 3 ottobre 1968), il quale demandò ad una apposita Commissione consiliare l'approfondimento degli studi in proposito svolti nonchè l'esame di alcuni temi fondamentali.

Da parte della Commissione sono state prospettate le seguenti tre soluzioni di base che sono state poi rese operanti con deliberazione del Comitato Esecutivo (seduta del 12 giugno 1969):

— concessione ai Consorzi provinciali antitubercolari di rette preferenziali per il ricovero di loro assistiti;

— istituzione di « reparti indenni » nelle case di cura che ospitano, per convenzione, Cliniche fisiologiche universitarie, con conseguenti accordi con Enti mutualistici per il ricovero di loro assistiti in tali reparti;

— stipulazione di convenzioni con Enti mutualistici per il ricovero nelle istituzioni sanitarie dell'Istituto di propri assistiti affetti da forme non tubercolari dell'apparato respiratorio ; ciò ai sensi del comma IV dell'art. 4 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Nell'anno 1969 la capacità ricettiva delle case di cura è stata, nel complesso, diminuita di 57 posti letto, in seguito al ridimensionamento della capacità di alcune istituzioni sanitarie per una più razionale distribuzione dei degenti nei reparti di cura. Le variazioni sono state le seguenti: *in meno* 48 posti letto a Cosenza, 12 posti letto a Napoli e 5 posti letto a Siena ; *in più* 3 posti letto a Pratolino e 5 a Torre del Greco.

Il costo dei ricoveri in case di cura in convenzione risulta diminuito di 1.040,1 milioni. Tale diminuzione è stata causata dal minor numero di giornate di degenza consumate nell'esercizio presso le case di cura stesse (— 562.017), il cui positivo effetto sul costo è stato parzialmente assorbito dall'aumento delle diarie convenzionate, peraltro notevolmente più basse di quelle registrate presso le case di cura dell'Istituto.

Il divario che si rileva tra la diaria media delle case di cura in gestione diretta e la retta media praticata dalle case di cura di terzi, è determinato soprattutto dal fatto che tra queste ultime case di cura figurano istituzioni sanitarie private il cui costo-diarario è di modesta entità. Infatti, per la maggior parte, tali case di cura sono gestite da ordini religiosi e l'onere relativo al personale è limitato o quasi nullo ; ciò per il fatto che i dipendenti prestano la loro opera per obbligo di obbedienza.

Giova comunque osservare che le case di cura private garantiscono agli assistiti dell'Istituto ivi ricoverati un trattamento adeguato alle esigenze assistenziali, sia sotto il profilo terapeutico che sotto quello alimentare, e ciò viene costantemente controllato dall'Istituto attraverso periodici accertamenti ispettivi.

Per quanto riguarda il problema concernente il divario tra il costo diaria delle istituzioni sanitarie dell'INPS e quello degli ospedali civili — divario che tende a scomparire a seguito dei recenti aumenti deliberati dagli ospedali civili, tanto che in molti casi le rette di questi ultimi nosocomi sono più elevate di quelle praticate dall'INPS — occorre considerare, in primo luogo, che l'apparato organizzativo dell'ospedale civile, è normalmente strutturato in funzione di malattie a breve e medio decorso clinico, il che non richiede, come nelle case di cura dell'INPS — specializzate per malattie tubercolari a lunga degenza — attività collaterali (spettacoli cinematografici, attività ricreative, corsi di istruzione, ecc.) che comportano oneri considerevoli.

È da rilevare, inoltre, che il maggior costo-diarario delle case di cura direttamente gestite rispetto a quello degli ospedali civili trova ulteriori giustificazioni nel fatto che mentre questi ultimi presentano costantemente una completa occupazione dei posti letto in esercizio, con conseguente più omogenea ripartizione

delle spese di gestione, nelle case di cura dell'INPS, invece, per la progressiva flessione dell'endemia tubercolare, si aggrava il noto fenomeno dei posti letto vuoti. In rapporto a ciò, poichè la diaria media nazionale viene calcolata in base alle presenze effettive, è evidente che la non integrale utilizzazione della capacità ricettiva delle case di cura incide in modo sensibilissimo sulla diaria, specie per quelle voci i cui oneri si possono classificare « spese fisse » (retribuzioni, ammortamenti, ecc.); ne consegue, pertanto, che diminuendo il quoziente dei posti letto utilizzati si determina una maggiore incidenza delle spese generali.

Quanto sopra trova conferma nel fatto che, nelle province ove gli ospedali dell'Istituto sono completamente utilizzati, la loro diaria risulta quasi sempre inferiore a quella del locale ospedale civile.

A conclusione di quanto precedentemente osservato in merito al costo dei ricoveri in case di cura, nei prospetti che seguono vengono forniti i consueti dati relativi al costo, alla diaria media e alle giornate di presenza, riferiti alla sola parte di essi a carico della Gestione tubercolosi.

**COSTO DEI RICOVERI A CARICO DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI  
NEGLI ANNI 1969 E 1968**

ANNI	Case di cura in gestione diretta		Case di cura in convenzione		Costo totale complessivo	Diaria media generale
	Costo totale	Diaria media	Costo totale	Diaria media		
1969 . . . . .	61.992.809.248	11.030	16.601.241.142	5.101	78.594.050.390	8.856
1968 . . . . .	55.230.475.109	8.853	17.641.405.422	4.622	72.871.880.531	7.247
DIFFERENZE	+ 6.762.334.139	+ 2.177	- 1.040.164.280	+ 479	+ 5.722.169.859	+ 1.609

**NUMERO DEI RICOVERATI E DELLE GIORNATE DI PRESENZA  
A CARICO DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI NEGLI ANNI 1969 E 1968**

ANNI	Ricoverati durante l'anno (1)			Giornate di degenza in case di cura			Durata media (giornate)
	Assicurati	Familiari	Totale	Gestione diretta	Convenzione	Totale	
1969 . . . . .	45.313	16.243	61.556	5.620.189	3.254.729	8.874.918	144
1968 . . . . .	49.707	18.783	68.490	6.238.229	3.816.746	10.054.975	147
DIFFERENZE .	- 4.394	- 2.540	- 6.934	- 618.040	- 562.017	- 1.180.057	- 3

(1) Ricoverati all'inizio dell'anno più ammessi nell'anno.

Le spese di gestione degli istituti di istruzione professionale ammontano nel 1969 a 943,4 milioni, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 146,6 milioni, pari al 18,4 %.

Le variazioni aumentative di maggior rilievo riguardano le spese per il personale, per i generi alimentari e di consumo, per la manutenzione dei locali e dei giardini, per le spese varie e per i corsi di riqualificazione professionale, dei quali è stato svolto un maggior numero, specie presso la scuola «Vigorelli» di Milano. I contributi ministeriali per lo svolgimento dei suddetti corsi sono stati, nell'anno, di 77,8 milioni (nel 1968 di 78,9 milioni).

Si segnala, inoltre, che l'Istituto ha provveduto ad iscriversi tra gli Enti di diritto pubblico ammessi ad usufruire del parziale rimborso, da parte del Fondo sociale europeo, gestito dal Consiglio della C.E.E., delle spese complessivamente sostenute per la qualificazione professionale post-sanatoriale. Nell'anno 1969, sono state inoltrate al Ministero del lavoro, per l'invio ai competenti servizi della C.E.E., le domande di rimborso delle spese sostenute dall'Istituto per le attività addestrative svolte nei precedenti anni scolastici presso le Scuole di Beldosso, di Milano e di Napoli ammontanti complessivamente a L. 248.977.156.

In data 19 luglio 1969, lo stesso Ministero del lavoro ha comunicato che la domanda di rimborso di L. 14.440.068 presentata per la Scuola di Vercurago nell'ottobre 1968 è stata accolta integralmente dal Fondo sociale europeo.

Nel prospetto che segue il numero degli assistiti, il numero delle giornate e il costo dei ricoveri dell'esercizio sono stati posti a raffronto con gli analoghi dati del 1968.

NUMERO DEGLI ASSISTITI, NUMERO DI GIORNATE E COSTO TOTALE DEI RICOVERI  
NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER GLI ANNI 1969 E 1968

A N N I	Numero assistiti	Numero giornate	Costo dei ricoveri
1969 . . . . .	893	114.103	943.485.542
1968 . . . . .	864	115.230	796.885.301
DIFFERENZE . . .	+ 29	- 1.127	+ 146.600.241

Il costo della cura ambulatoria continua a manifestare la tendenza alla diminuzione già registrata nel precedente esercizio (1967 = 1.363,9 milioni; 1968 = 1.261,1 milioni; 1969 = 1.222,2 milioni). Nella seguente tabella il



confronto rispetto all'esercizio 1968 viene esteso anche al numero degli assistiti, alle giornate di assistenza e al costo medio per assistito.

NUMERO DEGLI ASSISTITI, NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSISTENZA,  
COSTO TOTALE E MEDIO DELLA CURA AMBULATORIA NEGLI ANNI 1969 E 1968

A N N I	Numero assistiti	Giornate di assistenza	Durata media	Costo totale	Costo medio per assistito
1969 . . . . .	15.154	1.789.319	118	1.222.234.345	80.654
1968 . . . . .	16.358	1.910.813	117	1.261.098.624	77.093
DIFFERENZE . . .	- 1.204	- 121.494	+ 1	- 38.864.279	+ 3.561

Per quanto concerne infine le spese e le indennità di viaggio per il ricovero in case di cura (208,1 milioni e le spese per le colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici (170,2 milioni) si rileva che ambedue i costi presentano una diminuzione, che va posta in relazione con l'andamento regressivo dei ricoveri.

*Onere art. 4 della legge 218/1952.* — Nonostante la tendenza alla diminuzione del numero delle giornate annue di ricovero antitubercolare, l'onere in questione manifesta da alcuni anni un andamento ascensionale che trova la sua causa nell'aumento del contributo medio giornaliero in base al quale viene effettuato il trasferimento all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e alle altre gestioni interessate dell'importo dei contributi occorrenti per la copertura assicurativa dei periodi di degenza in regime sanatoriale e dei periodi di assistenza post-sanatoriale sussidiabili per legge. Per l'anno 1969 l'onere è stato calcolato in 9.083,3 milioni.

*Prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate.* — Trattasi di prestazioni in via di esaurimento il cui importo, ai sensi di legge, è a carico dello Stato. L'importo delle prestazioni accertate nell'anno ammonta a 38,4 milioni.

*Spese di gestione degli immobili.* — Sono rappresentate per circa la metà del loro importo da spese di manutenzione, e riguardano per 1 milione gli immobili urbani e per 8,7 milioni le aziende agrarie.

*Contribuzioni.* — Ammontano a 873,5 milioni così distribuiti :

Ispettorato del lavoro . . . . .	milioni	257,4
Enti di patronato . . . . .	»	614 -
Istituto italiano medicina sociale . . . . .	»	2,1
	milioni	<u>873,5</u>

L'incremento di tale voce rispetto al precedente esercizio (+ 478 milioni), si giustifica sia con l'aumento del gettito contributivo, al quale le sopraccitate contribuzioni sono commisurate, sia con la circostanza che da questo esercizio la contribuzione dovuta agli Enti di patronato è stata più propriamente contabilizzata secondo il criterio della competenza.

*Spese di amministrazione.* — Sono state attribuite alla gestione nell'importo di 7.590,4 milioni. L'incremento di 457,2 milioni, rispetto al 1968, è dovuto alla generale lievitazione dei costi manifestatasi nel corso del 1969.

Del complessivo importo sopraccitato, comprendente anche le spese per accertamenti sanitari, 11,6 milioni sono riferibili alla gestione degli immobili.

*Interessi passivi.* — Ammontano a L. 337.909 e comprendono L. 187.985 di interessi legali a carico della Gestione su somme spettanti agli assicurati, a titolo di prestazioni arretrate, per effetto di azione giudiziaria o in seguito a ricorso, dopo la scadenza del 90° giorno successivo a quello della presentazione del ricorso stesso.

*Ammortamento immobili.* — La quota dell'anno, calcolata in ragione del 2 % del valore di bilancio al 1° gennaio degli stabili in esercizio, ammonta a 221,8 milioni.

*Uscite varie.* — Comprendono diverse voci di spesa che, nel complesso, registrano una diminuzione di 191,2 milioni essendo passate dai 643 milioni del 1968 ai 451,8 milioni del 1969. In regresso risultano i rimborsi di contributi (— 87,2 milioni), le spese per la gestione stralcio dell'ex ospedale « B. Ramazzini » (— 22 milioni), le spese per il Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini » (— 137,6 milioni), le spese per gli studi sulla chemioprolifassi antitubercolare (— 1,6 milioni) e le spese per il ricovero dei medici e delle suore affetti da tubercolosi (— 6,5 milioni). Presentano invece un incremento le spese del Centro sperimentale antitubercolare di Napoli (+ 8,8 milioni) e quelle per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo (+ 10,5 milioni).

La forte diminuzione registrata dalle spese per il Centro studi Forlanini, delle quali viene data in allegato una dettagliata descrizione, va posta in relazione con la deliberazione assunta dal Comitato esecutivo, in data 17 ottobre 1968, di approfondire gli studi per una nuova regolamentazione del Centro studi stesso. Nel corso del 1969 peraltro sono stati autorizzati stanziamenti provvisori di fondi allo scopo di assicurare il normale funzionamento del Centro in parola, mentre le spese di carattere obbligatorio (retribuzioni al personale, ammortamento mobili ed immobili, ecc.) sono state poste a carico della gestione della casa di cura, cui il Centro studi è annesso.

Un breve commento si ritiene opportuno per chiarire la scomparsa pressochè totale dell'onere per il ricovero gratuito delle suore e medici affetti da

tubercolosi. In effetti, in data 6 febbraio 1969, il Comitato esecutivo dello Istituto, in considerazione della mutata situazione sanitaria e assistenziale che aveva giustificato in passato il ricovero gratuito di un certo numero di medici (fino a un massimo di 40) affetti da tubercolosi e non aventi diritto all'assistenza in regime di assicurazione obbligatoria, ha deliberato di sopprimere tale forma di assistenza.

Permane invece il ricovero gratuito delle suore malate, in servizio presso le case di cura dell'Istituto, fino a quando le suore stesse non abbiano i requisiti per fruire delle prestazioni in regime assicurativo obbligatorio, come previsto dalle convenzioni che attualmente regolano i rapporti fra l'INPS e gli Ordini cui le religiose appartengono.

Per quanto concerne il lieve aumento delle spese del Centro sperimentale antitubercolare di Napoli, che, come noto, svolge un'azione preventiva contro la tubercolosi mediante la integrale vaccinazione antitubercolare in determinati quartieri della città, e il maggior costo registrato nell'esercizio per la gestione della Scuola convitto per infermiere professionali di Sondalo, le cui allieve (circa 35 ogni anno) vengono completamente assorbite dagli ospedali dell'INPS, valgono, in linea generale, quasi tutte le argomentazioni già esposte per gli aumenti riscontrati nei costi delle istituzioni sanitarie.

*Perdita per accertata irrecuperabilità di crediti contributivi.* — Comprende le perdite per partite irrecuperabili, accertate nell'esercizio a seguito di attenta ricognizione effettuata a cura delle Sedi provinciali.

Tale perdita è stata coperta mediante prelevamento dal Fondo svalutazione crediti all'uopo istituito, come già precisato in precedenza.

*Svalutazione di crediti contributivi.* — Poichè la composizione qualitativa complessiva dei crediti contributivi vantati dalla gestione nei confronti di aziende inadempienti alla fine del 1969 non è dissimile, per quanto concerne la loro esigibilità, da quella accertata alla fine del precedente esercizio, la misura del Fondo svalutazione crediti è stata mantenuta all'incirca nella stessa percentuale (30 % dei crediti). La quota di svalutazione dell'anno è stata pertanto calcolata in un importo tale da far assumere al Fondo svalutazione, dopo il prelievo di cui alla voce precedente, la suddetta misura.

## STATO PATRIMONIALE

Il disavanzo verificatosi nell'esercizio ha determinato una ulteriore decurtazione della consistenza patrimoniale netta della gestione che dai 15.750,5 milioni del 1968 è passata a 10.238,5 milioni al 31 dicembre 1969. Le principali componenti di tale netto patrimoniale sono state riepilogate nel prospetto che segue e poste a confronto con le analoghe voci del 1968.

	Situazione al 31 dicembre 1969	Situazione al 31 dicembre 1968	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Attività :</i>				
Immobili . . . . .	11.377	11.162	+	215
Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici . . . . .	4.120	4.382	—	262
Scorte viveri e materiali di consumo . . . . .	2.468	2.654	—	186
Credito in c/e verso l'INPS . . . . .	66	1.748	—	1.682
Crediti verso lo Stato . . . . .	2.606	2.565	+	41
Crediti contributivi verso le aziende . . . . .	4.907	4.596	+	311
Crediti diversi . . . . .	7.754	8.344	—	590
TOTALE ATTIVITÀ . . . . .	33.298	35.451	—	2.153
<i>Passività :</i>				
Debiti diversi . . . . .	16.617	13.561	+	3.056
Fondo ammortamento immobili . . . . .	4.970	4.749	+	221
Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . .	1.472	1.390	+	82
TOTALE PASSIVITÀ . . . . .	23.059	19.700	+	3.359
Avanzo patrimoniale . . . . .	10.239	15.751	—	5.512
	33.298	35.451	—	2.153

*Immobili.* — La consistenza del patrimonio immobiliare della gestione, ammontante al 31 dicembre 1969 a 11.377,2 milioni, è aumentata di 215,1 milioni, dei quali 186,3 milioni riferibili agli immobili strumentali adibiti a case di cura.

Tale incremento è la risultante algebrica di variazioni aumentative e diminutive. Per quanto concerne gli aumenti (237,2 milioni) trattasi in massima parte di spese di miglioria effettuate nell'esercizio o perchè previste per legge

(ad esempio revisioni-prezzi su contratti già stipulati) o perchè necessarie per una più razionale utilizzazione degli immobili stessi. Le diminuzioni (22,1 milioni) sono costituite quasi esclusivamente dal trasferimento alla Gestione patrimoniale, in ottemperanza a quanto disposto dal Comitato esecutivo nella seduta del 4 dicembre 1969, di una palazzina, locata presso il sanatorio Forlanini e destinata a scopo di reddito, impropriamente evidenziata nel valore di tale complesso sanatoriale.

Le valutazioni correnti dei singoli cespiti del patrimonio immobiliare della gestione, pubblicate in allegato al bilancio, sono state determinate, come già precisato in premessa, con la maggiore possibile aderenza alla realtà; ciò in vista dell'indennizzo conseguente alla cessione delle case di cura dell'Istituto ai costituenti Enti ospedalieri ai sensi della legge 132/1968.

*Mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici.* — La dotazione presso le case di cura, ammontante a 4.119,9 milioni, presenta una leggera diminuzione rispetto al 1968 (4.381,6 milioni) derivante dal fatto che l'ammontare dei nuovi acquisti è risultato inferiore alla quota di ammortamento dell'anno.

*Scorte viveri e materiali di consumo.* — Ammontano a 2.467,9 milioni (di cui 2.313,9 milioni esistenti presso le case di cura e la farmacia centrale) con una lieve diminuzione (— 186,1 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

*Credito in conto corrente verso l'INPS.* — Si è ridotto al 31 dicembre 1969, al modesto importo di 65,9 milioni per effetto del persistente andamento deficitario della Gestione.

*Crediti verso lo Stato.* — Sono il corrispettivo delle prestazioni erogate dall'Istituto a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e dall'UNRRA e spese di amministrazione relative, per complessivi 2.606,2 milioni.

*Crediti contributivi verso le aziende.* — Hanno registrato un lieve incremento di 310,7 milioni rispetto al 1968. A fronte di tale partita viene evidenziato, fra le passività, un Fondo svalutazione di misura pari al 30 % dei crediti stessi, percentuale questa ritenuta idonea a rappresentare il grado di inesigibilità dei crediti contributivi vantati dall'Istituto verso le aziende morose.

*Crediti diversi.* — La diminuzione complessiva di 579,8 milioni, dipende dal minore importo delle somme rimaste da recuperare da parte delle case di cura (— 1.690,3 milioni), in parte compensato dall'aumento del credito verso Enti e privati per rette di degenza rimaste da recuperare (1.078,8 milioni), il cui movimento si ritiene utile evidenziare nel prospetto che segue.

## MOVIMENTO DELL'ANNO 1969 DEI CREDITI PER RETTE DI DEGENZA

ENTI DEBITORI	Rette dovute al 1° gennaio 1969	Competenze dell'anno	Versamenti dell'anno	Rette dovute al 31 dicembre 1969
Consorzi provinc. antitubercolari	1.599.567.007	343.310.864	213.587.458	1.729.290.413
Ministero della Sanità . . . . .	2.864.666.325	2.281.557.200	1.334.398.450	3.811.825.075
Ministero della Difesa . . . . .	3.250.610	592.200	2.409.740	1.433.070
Ministero degli Interni . . . . .	9.442.686	—	4.077.525	5.365.161
Ospedali Riuniti . . . . .	224.253.080	99.389.700	20.921.950	302.720.830
Ospedale civile di Verona . . . . .	5.774.600	15.967.000	8.944.200	12.797.400
E.N.P.D.E.D.P. . . . .	37.643.110	25.895.894	20.197.394	43.341.610
O.N.I.G. . . . .	170.683.493	69.531.050	175.132.209	65.082.334
I.N.A.M. . . . .	58.725.586	75.269.119	62.770.269	71.224.436
I.N.A.I.L. . . . .	9.206.851	22.896.037	18.247.307	13.855.581
Amministrazione Agnelli . . . . .	14.300	508.200	488.112	34.388
Comando Guardie di Finanza . . . . .	1.160.092	5.574.703	1.215.895	5.518.900
Cassa Mutua Coltivatori Diretti . . . . .	14.960.589	10.406.000	8.375.950	16.990.639
E.N.P.A.S. . . . .	38.315.406	17.259.685	21.649.250	33.925.841
Cassa Marittima Tirrena . . . . .	408.000	822.800	479.600	751.200
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani . . . . .	772.800	1.085.600	1.858.400	—
Amm.ne Carceri Giudiziarie di Roma . . . . .	—	1.119.500	—	1.119.500
Azienda amm.ne trasporti auto- filoviari di Bari . . . . .	—	231.392	231.392	—
Repubblica di S. Marino . . . . .	—	347.800	—	347.800
Arciospedale di Sant'Anna-Fer- rara . . . . .	—	1.821.600	—	1.821.600
Privati . . . . .	—	15.600	15.600	—
Ospedale civile di Rovigo . . . . .	—	171.600	—	171.600
Caisse primaire Vichy . . . . .	—	1.281.190	1.281.190	—
	5.038.844.535	2.975.054.734	1.896.281.891	6.117.617.378

*Debiti diversi.* — Ammontano a 16.616,8 milioni con un aumento di 3.055,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, distribuito in diversa misura fra i vari titoli, che comprendono: il debito verso la Federmutue coltivatori diretti per contributi riscossi e rimasti da versare, ammontante a 4.658,9 milioni; il debito per rette di degenza a case di cura in convenzione, pari a 5.194,7 milioni; l'importo dei contributi riscossi nell'anno ai sensi della legge 1° luglio 1955, n. 552, per il personale dipendente da istituzioni pubbliche sanitarie, in attesa di definitiva imputazione in quanto gli elenchi dei nominativi dei beneficiari vengono

solitamente trasmessi nell'esercizio successivo, ammontante a 3.305,5 milioni; il debito per contribuzioni ad Enti vari pari a 641,7 milioni; infine il debito per forniture ed altre spese rimaste da pagare pari a 2.706,9 milioni.

*Fondo ammortamento immobili.* — È stato incrementato della quota dell'anno, calcolata nell'importo di 221,8 milioni ed ammonta pertanto, al 31 dicembre 1969, a 4.970,3 milioni.

*Fondo svalutazione crediti contributivi.* — È iscritto per l'importo di 1.471,9 milioni e, come già precisato, è stato calcolato nella misura del 30 % dei crediti contributivi verso le aziende morose.

\* \* \*

La consistenza patrimoniale netta della gestione, a causa dei disavanzi di esercizio verificatisi dall'anno 1965 in poi, si è ridotta dai 68.601,2 milioni registrati al 31 dicembre 1964 agli attuali 10.238,5 milioni come appare dalla seguente tabella :

ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO E DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI DAL 1965 AL 1969.

A N N I	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale netta a fine esercizio
	(in milioni di lire)	
1965 . . . . .	— 12.458	56.143
1966 . . . . .	— 1.713	54.430
1967 . . . . .	— 27.701	26.729
1968 . . . . .	— 10.978	15.751
1969 . . . . .	— 5.512	10.239

Peraltro, la tendenza all'espansione del gettito contributivo, a fronte di una relativa rigidità dell'onere per prestazioni, può indurre a formulare, per il futuro andamento della gestione, previsioni meno pessimistiche, pur tenendo tuttavia presente che la ritardata definizione di alcuni oneri (assistenza sanitaria ai tubercolotici), cui già è stato fatto cenno in precedenza, influenzerà i risultati economico-patrimoniali dei prossimi esercizi.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI





## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nel corso dell'esercizio 1969 la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ha continuato ad essere interessata dagli effetti delle disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1968, n. 234, concernenti, tra l'altro, l'aumento del 30 % delle prestazioni economiche spettanti agli assistiti in regime assicurativo ai sensi della legge 14 novembre 1963, n. 1540.

Ulteriori riflessi sull'andamento della gestione ha avuto la norma contenuta nell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha ridotto l'elenco delle voci escluse dalla retribuzione imponibile ai fini delle assicurazioni obbligatorie, ivi compresa quella di cui trattasi.

Ha, invece, cessato di produrre i suoi effetti la norma inserita nella legge 29 maggio 1967, n. 369 che, allo scopo di fronteggiare parte degli oneri connessi con la estensione dell'assistenza di malattia ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro, aveva disposto il prelievo, dal gettito contributivo di pertinenza dell'assicurazione contro la tubercolosi e limitatamente al biennio 1967-1968, di una somma pari allo 0,075 % delle retribuzioni soggette al contributo per l'assicurazione medesima.

Un cenno particolare merita la deliberazione adottata il 23 gennaio 1969 con la quale il Consiglio di amministrazione dell'INPS, esaminate le numerose questioni connesse con l'attuazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132 e, in particolare, i problemi di carattere patrimoniale derivanti dal passaggio delle Case di cura dell'Istituto agli Enti ospedalieri, ha tra l'altro rivendicato il diritto dell'Istituto stesso ad un adeguato indennizzo per la perdita derivante dall'accennato trasferimento ed ha contestualmente affermato il principio della intransferibilità dei beni non aventi una stretta connessione funzionale con i compiti propri delle Case di cura.

*Conto economico.* — Il risultato economico dell'esercizio 1969 si compendia in una eccedenza delle uscite sulle entrate pari a 5.512 milioni. Tale risultato, anche se evidenzia il persistere nella gestione della situazione di squilibrio già rilevata in precedenti occasioni, denota tuttavia un notevole miglioramento rispetto al 1968, il cui esercizio si era chiuso con un disavanzo economico di 10.978 milioni.

Dall'esame delle singole voci di entrata e di uscita si osserva che l'accennato miglioramento è stato sostanzialmente determinato dal fatto che l'incremento verificatosi nel gettito contributivo di pertinenza della gestione, pari a 11.002 milioni, è risultato più che sufficiente a fronteggiare l'incremento verificatosi nelle prestazioni, ammontante a sua volta a 4.804 milioni.

Le entrate dell'esercizio ammontano a un totale di 215.176 milioni (nel 1968 : 198.436 milioni). Tra di esse la partita più rilevante è quella costituita dai contributi di pertinenza della gestione accertati nell'anno a carico della produzione il cui incremento, sopra evidenziato, è dovuto sia all'estensione della retribuzione imponibile disposta dall'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sia dal trasferimento delle forze lavorative da settori meno remunerati in settori più remunerati. A ciò aggiungasi che — come già accennato nella premessa — a far tempo dal 1° gennaio 1969 non è più stato devoluto all'INAM il contributo pari allo 0,075 % delle retribuzioni assoggettate a contribuzione per l'assicurazione in esame.

Il reddito dei capitali, ammontante a 964 milioni complessivi, presenta rispetto al 1968 una flessione di 95 milioni dovuta alla diminuzione di 124 milioni verificatasi negli interessi sul c/c con l'INPS, in parte compensata dall'aumento registratosi negli altri redditi.

Per quanto concerne, in particolare, il reddito degli immobili, si osserva che lo stesso si è elevato da lire 884.324 a 15.906 milioni, e ciò in conseguenza sia degli introiti derivanti dall'affitto di alcuni appezzamenti di terreno situati a Roma nell'area di Porta Furba sia del mutamento della forma di conduzione dell'azienda agraria di Forlì-Vecchiazzano e della smobilitazione dell'azienda di Venezia-Saccasessola.

A ciò aggiungasi che nel rendiconto del 1969 sono stati per la prima volta inclusi nel reddito degli immobili i proventi derivanti dai fondi rustici, tutti affittati, che in precedenza venivano esposti separatamente.

Al riguardo occorre peraltro precisare che sul reddito lordo di cui sopra è cenno incidono le spese di gestione, incluse fra le uscite per l'ammontare di 9,7 milioni ; una quota delle spese generali di amministrazione, iscritta anch'essa fra le uscite per un importo di 11,6 milioni, nonchè la quota devoluta al fondo di ammortamento pari a L. 15.072. Pertanto, ove si detragga dal reddito complessivo l'ammontare delle predette spese, si deduce che in realtà nel 1969 la gestione del patrimonio immobiliare di pertinenza dell'assicurazione tubercolosi ha riportato una perdita di oltre 5 milioni. Tale perdita risulta peraltro in parte compensata dal plus-valore realizzato dalla vendita di un terreno annesso all'azienda agraria di Palermo, iscritto tra le entrate varie per l'ammontare di 3,8 milioni.

Completa il conto delle entrate il prelievo di 35,3 milioni, effettuato dall'apposito Fondo svalutazione crediti a copertura della perdita derivante dalla

irrecuperabilità di crediti contributivi, iscritta per un pari importo tra le uscite della gestione.

Il totale delle uscite ammonta a 220.688 milioni : esse presentano rispetto al 1968 un aumento di 11.274 milioni dovuto all'espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa e, in particolare, nelle prestazioni, nelle spese di gestione degli immobili e nelle contribuzioni.

Le prestazioni si sono elevate, nel loro complesso, da 106.478 milioni a 111.282 milioni (+ 4.804 milioni). Al riguardo giova peraltro rilevare che mentre le prestazioni economiche hanno subito una leggera flessione, essendo diminuite da 22.101 milioni a 21.022 milioni, le prestazioni sanitarie hanno invece subito un aumento di 5.709 milioni che ha compensato la suaccennata flessione e determinato altresì l'aumento complessivo sopra evidenziato.

Tale aumento, a sua volta, non è dovuto alla diffusione della morbidità tubercolare che, invece, nell'esercizio in esame ha registrato un ulteriore regresso comprovato anche dalla diminuzione delle giornate di presenza e del numero degli assistiti, bensì all'incremento verificatosi nel costo complessivo di gestione delle Case di cura in gestione diretta, elevatosi da 55.230 milioni a 61.993 milioni.

Per quanto concerne i ricoveri negli istituti di istruzione professionale, il cui costo complessivo si è elevato da 797 milioni a 943 milioni (+ 146 milioni), giova rammentare che l'INPS è iscritto tra gli Enti di diritto pubblico ammessi ad usufruire del parziale rimborso, da parte del Fondo sociale europeo, delle spese complessivamente sostenute per la qualificazione professionale post-sanatoriale. Nel 1969, giusta quanto comunicato dal Ministero del Lavoro, il predetto Fondo ha accolto integralmente la domanda di rimborso di 14,4 milioni erogati per le attività addestrative svolte nei precedenti anni scolastici presso la Scuola di Vercurago (Bergamo).

Come già accennato, anche le spese di gestione degli immobili hanno subito un rilevante aumento, essendosi elevate da L. 245.414 a 9,7 milioni e ciò soprattutto in conseguenza del fatto che nelle spese del 1969 sono state comprese quelle derivanti dalla gestione delle aziende agrarie. A loro volta le contribuzioni poste per legge a carico della gestione sono aumentate da 395 milioni a 873 milioni, mentre le spese di amministrazione sono aumentate da 7.133 milioni a 7.590 milioni.

Da rilevare infine, tra le uscite, l'accantonamento di 116 milioni al fondo svalutazione crediti contributivi che, dopo il prelievo di 35,3 milioni cui si è accennato a proposito delle entrate, è stato incrementato della predetta quota calcolata in modo da far assumere al fondo stesso la consistenza di 1.471 milioni, corrispondente al 30 % del valore nominale dei crediti vantati nei confronti delle aziende inadempienti al 31 dicembre 1969.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 33.297,6 milioni ; esse presentano rispetto al precedente esercizio una diminuzione di 2.153 milioni dovuta essenzialmente alla riduzione verificatasi nel cre-

dito in c/c con l'INPS il cui importo è passato da 1.748 milioni a soli 66 milioni (— 1.682 milioni) in conseguenza del persistente andamento deficitario della gestione.

Un cenno particolare meritano i crediti costituiti dalle rette di degenza rimaste da recuperare nei confronti di Enti e privati, il cui importo si è elevato da 5.038 milioni a 6.118 milioni. Il relativo incremento, pari a 1.080 milioni, è quasi interamente imputabile all'aumento verificatosi nel credito vantato verso il Ministero della Sanità, che è salito da 2.865 milioni a 3.812 milioni (+ 947 milioni).

Le passività ammontano a 23.059 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un aumento (+ 3.359 milioni) superiori a quello verificatosi nelle attività e sono costituite da debiti diversi, elevatisi da 13.561 milioni a 16.617 milioni; dal fondo ammortamento immobili, elevatosi da 4.748 a 4.970 milioni e, infine, dal fondo svalutazione crediti contributivi, aumentato a sua volta da 1.390 milioni a 1.472 milioni.

Completa lo stato patrimoniale la evidenziazione degli stanziamenti residui al 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinarie e forniture varie, ammontanti complessivamente a 5.188 milioni iscritti tra le attività, cui corrispondono impegni per un pari importo, iscritti tra le passività.

Per effetto del disavanzo verificatosi nell'esercizio, l'avanzo patrimoniale si riduce da 15.750 milioni a 10.238 milioni.

I dati sopraindicati concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei Sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI

## **R E N D I C O N T O**

## ASSICURAZIONE OBBLIGA

## Stato patrimoniale

<b>A T T I V I T À</b>			
1	<b>Immobili :</b>		
	da reddito :		
	urbani . . . . . L.	38.497.439	
	rustici . . . . . »	60.433.004	
		98.930.443	
	strumentali destinati a case di cura . . . . . L.		11.278.276.646
			11.377.207.089
2	<b>Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici . . . . . L.</b>		4.119.921.977
3	<b>Scorte viveri e materiali di consumo :</b>		
	presso i magazzini centrali . . . . . L.	153.945.731	
	presso le case di cura e la farmacia centrale . . . . . »	2.313.971.390	
		2.467.917.121	
4	<b>Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>		65.974.413
5	<b>Crediti verso lo Stato :</b>		
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative . . . . . L.	2.595.992.744	
	per prestazioni a ex dipendenti dall'UNRRA e spese di amministrazione relative . . . . . »	10.245.025	
		2.606.237.769	
6	<b>Crediti contributivi verso le aziende . . . . . L.</b>		4.906.400.336
7	<b>Crediti diversi:</b>		
	rette di degenza rimaste da riscuotere da enti diversi e privati . . . L.	6.117.617.378	
	somme rimaste da recuperare . . . . . »	1.602.032.818	
	vari . . . . . »	34.327.072	
		7.753.977.268	
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>33.297.635.973</b>
	<b>Stanziamenti residui al 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie . . . . . L.</b>		<b>5.187.967.035</b>

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

**TORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI**

al 31 dicembre 1969

**PASSIVITÀ**

1	<b>Debiti diversi:</b>			
	per prestazioni economiche . . . . .	L.	81.371.623	
	per rette di degenza a case di cura in convenzione . . . . .	»	5.194.701.463	
	per forniture e altre spese . . . . .	»	2.706.998.908	
	per contribuzioni . . . . .	»	603.353.000	
	per concorso alle spese del Servizio contributi agricoli unificati . . . . .	»	38.435.731	
	per contributi da devolvere alla Federmutue coltivatori diretti . . . . .	»	4.658.917.804	
	per riscossioni ai sensi della legge 1 luglio 1955, n. 552, in attesa di sistemazione . . . . .	»	3.305.593.292	
	vari . . . . .	»	27.439.686	16.616.811.507
2	<b>Fondo ammortamento immobili . . . . .</b>	<b>L.</b>		4.970.345.016
3	<b>Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . .</b>	<b>»</b>		1.471.920.100
				<b>23.059.076.623</b>
			<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L.</b>	
4	<b>Avanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	15.750.598.472	
	meno disavanzo dell'esercizio . . . . .	»	5.512.039.122	10.238.559.350
				<b>L. 33.297.635.973</b>
	<b>Impegni in essere ai 31 dicembre 1969 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie . . . . .</b>	<b>L.</b>		<b>5.187.967.035</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI





# TORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

dell'esercizio 1969

## USCITE

1	<b>Prestazioni :</b>			
	a) <i>economiche</i> :			
	indennità giornaliera . . . . .	L.	6.700.514.181	
	indennità post-sanatoriali . . . . .	»	13.239.249.401	
	assegni straordinari natalizi . . . . .	»	1.081.903.125	21.021.666.707
	b) <i>sanitarie</i> :			
	cura ambulatoria :			
	fornitura di medicinali . . . . .	L.	291.061.339	
	compensi a dispensari e spese varie . . . . .	»	928.335.505	
	assistenza integrativa . . . . .	»	2.837.501	1.222.234.345
	ricoveri in case di cura :			
	in gestione diretta . . . . .	L.	61.992.809.248	
	in convenzione . . . . .	»	16.601.241.142	78.594.050.390
	ricoveri in istituti d'istruzione professionale :			
	in gestione diretta . . . . .	L.	943.485.542	
	spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura . . . . .	»	208.128.158	
	spese per colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici . . . . .	»	170.267.111	81.138.165.546
				L.
				102.159.832.253
	c) <i>onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450, e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658</i> . . . . .	»		9.083.371.000
	d) <i>prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate, a carico dello Stato</i> . . . . .	»		38.469.847
				L.
				111.281.673.100
2	<b>Contributi accreditati ad altri Enti:</b>			
	all'INAM, ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692 e degli artt. 2 e 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369 . . . . .	L.	79.391.729.584	
	alla Federmutue coltivatori diretti, ai sensi dell'art. 2, lettera b, punto 1°, della legge 29 maggio 1967, n. 369 . . . . .	»	20.714.917.804	100.106.647.388
3	<b>Spese di gestione degli immobili:</b>			
	urbani . . . . .	»	1.080.968	
	rustici . . . . .	»	8.670.567	9.751.535
4	<b>Contribuzioni</b> . . . . .	»		873.497.600
5	<b>Spese di amministrazione:</b>			
	per la gestione assicurativa . . . . .	L.	7.578.879.000	
	per la gestione immobiliare . . . . .	»	11.602.040	7.590.481.040
6	<b>Interessi passivi :</b>			
	a favore della « Fondazione Gregoraci » . . . . .	L.	5.000	
	a favore del Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini » . . . . .	»	144.924	
	diversi . . . . .	»	187.985	337.909
7	<b>Ammortamento immobili</b> . . . . .	L.		221.854.752
8	<b>Uscite varie :</b>			
	rimborso di contributi . . . . .	L.	145.821.692	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni . . . . .	»	14.359.298	
	per la gestione stralcio dell'ex Ospedale sanatoriale « B. Ramazzini » . . . . .	»	39.772.526	
	per il Centro studi sulla tubercolosi « C. Forlanini » . . . . .	»	40.078.101	
	per il Centro sperimentale antitubercolare di Napoli . . . . .	»	58.248.795	
	per gli studi sulla chemioprolifassi antitubercolare . . . . .	»	1.700.790	
	per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo . . . . .	»	118.257.383	
	per il ricovero dei medici e delle suore affetti da tubercolosi . . . . .	»	22.060	
	diverse . . . . .	»	33.637.600	451.898.245
9	<b>Perdita per accertata irrecuperabilità di crediti contributivi</b> . . . . .	L.		35.315.240
10	<b>Svalutazione di crediti contributivi</b> . . . . .	»		116.874.140
				L.
				220.688.330.949
				L.
				220.688.330.949

TOTALE DELLE USCITE

220.688.330.949



**A L L E G A T I**



## Immobili

LOCALITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>I) Immobili da reddito</b>						
<i>a) Urbani in esercizio</i>						
Arco - via Vergolano . . . L.	77.256	—	—	—	77.256	4.000.000
Busto Arsizio - via Sassi Via Stelvio . . . . . »	—	—	—	14.815.840	14.815.840	21.000.000
Chievo - appartamento via Monte (ex Stefani) . . . »	15.000	—	—	—	15.000	650.000
Chievo - via Mezza Rivara (alloggio) . . . . . »	—	—	—	50.000	50.000	5.000.000
Como - via Varesina . . . »	—	—	—	13.594.153	13.594.153	22.000.000
Cuneo - strada vicinale an- tica Vignolo (terreno agricolo). . . . . »	564.048	—	—	—	564.048	2.200.000
Lecce - via Alfieri (alloggio) »	—	—	—	50.000	50.000	5.000.000
Milano - Vialba . . . . . »	92.287	—	—	—	92.287	3.500.000
Palermo - P.zza Bronzetti (alloggi) . . . . . »	—	—	—	100.000	100.000	17.000.000
Siracusa - via Epipoli . . . »	—	—	—	50.000	50.000	11.000.000
Venezia - Saccasessola (ap- partamento) . . . . . »	5.000	—	—	—	5.000	3.600.000
Venezia - Saccasessola (ex alloggio dirigente). . . . »	—	—	—	100.000	100.000	10.000.000
L.	753.591	—	—	28.759.993	29.513.584	104.950.000
<i>b) Rustici in esercizio (affittati a terzi)</i>						
Caltanissetta . . . . . L.	2.149.260	—	—	—	2.149.260	7.000.000
Chievo (Verona) . . . . . »	4.562.583	—	—	—	4.562.583	17.000.000
Forlì - Vecchiazano . . . »	19.055.732	—	—	—	19.055.732	60.000.000
Galliera Veneta (Padova) »	4.545.244	—	—	—	4.545.244	95.000.000
Milano - Vialba . . . . . »	5.262.797	—	—	—	5.262.797	140.000.000
Montecatone d'Imola (Bo- logna) . . . . . »	17.696.894	—	—	—	17.696.894	133.000.000
Palermo . . . . . »	2.132.860	—	10.780	—	2.122.080	352.210.000
Siena . . . . . »	783.515	—	—	—	783.515	2.700.000
Taranto . . . . . »	1.792.923	—	—	1.792.923	—	—
Venezia . . . . . »	4.254.899	—	—	—	4.254.899	9.000.000
L.	62.236.707	—	10.780	1.792.923	60.433.004	815.910.000
<i>c) Terreni costituenti aziende agrarie dismesse in attesa di utilizzazione</i>						
Aspromonte . . . . . L.	1.642.467	—	—	—	1.642.467	1.650.000
Bioglio (Vercelli) . . . . . »	518.537	—	—	—	518.537	4.450.000
Roma "B. Ramazzini,, . . . »	3.512.900	—	—	—	3.512.900	1.000.000.000
Siracusa . . . . . »	1.517.028	—	—	—	1.517.028	36.600.000
Taranto . . . . . »	—	—	—	1.792.923	1.792.923	8.540.000
L.	7.190.932	—	—	1.792.923	8.983.855	1.051.240.000
<b>TOTALE IMMOBILI DA RED- DITO. . . . . L.</b>	<b>70.181.230</b>	<b>—</b>	<b>10.780</b>	<b>28.759.993</b>	<b>98.930.443</b>	<b>1.972.100.000</b>

## Segue: Immobili

LOCALITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>II) Immobili strumentali adibiti a case di cura</b>						
a) in esercizio						
Arco (Trento) . . . . . L.	218.610.312	583.659	—	—	219.193.971	1.305.000.000
Arezzo . . . . . »	286.817.545	2.784.822	33.794	—	289.568.573	2.017.000.000
Ascoli Piceno . . . . . »	101.851.451	1.180.845	—	—	103.032.296	1.607.000.000
Bioglio (Vercelli) . . . . . »	201.983.306	1.799.071	—	—	203.782.377	991.000.000
Brindisi . . . . . »	635.248.764	8.184.150	—	—	643.432.914	2.011.000.000
Busto Arsizio (Varese) . . . . . »	274.507.042	—	—	14.815.840	259.691.202	1.831.000.000
Cagliari . . . . . »	160.115.571	1.672.911	—	—	161.788.482	2.776.000.000
Caltanissetta . . . . . »	126.235.130	107.680	—	—	126.342.810	1.142.000.000
Camerlata (Como) . . . . . »	277.844.403	—	—	13.594.153	264.250.250	1.864.000.000
Chieti . . . . . »	120.995.870	1.766.431	—	—	122.762.301	1.714.000.000
Chievo (Verona) . . . . . »	234.267.329	719.695	—	50.000	234.937.024	2.453.000.000
Costarainera (Imperia) - Istituto elioterapico . . . . . »	15.276.879	—	—	—	15.276.879	573.000.000
Cremona . . . . . »	187.494.369	10.955.556	—	—	198.449.925	1.775.000.000
Cuneo . . . . . »	141.116.450	—	—	—	141.116.450	1.797.000.000
Forlì . . . . . »	348.742.613	—	—	—	348.742.613	5.259.000.000
Galliera Veneta (Padova) . . . . . »	210.021.540	47.400	—	—	210.068.940	1.859.000.000
Genova . . . . . »	254.234.842	392.800	—	—	254.627.642	2.851.000.000
Gorizia . . . . . »	81.277.480	1.445.671	—	—	82.723.151	1.347.000.000
Grosseto . . . . . »	275.935.695	20.334.107	—	—	296.269.802	1.944.000.000
Lecce . . . . . »	131.942.222	2.539.560	—	50.000	134.431.782	1.818.000.000
Milano (Vialba) . . . . . »	1.185.622.028	4.405.070	—	—	1.190.027.098	9.062.000.000
Montecatone d'Imola (Bo- logna) . . . . . »	365.271.838	2.899.410	—	—	368.171.248	5.032.000.000
Padova . . . . . »	264.562.651	224.226	—	—	264.786.877	1.908.000.000
Palermo . . . . . »	495.596.126	141.634.170	—	100.000	637.130.296	2.789.000.000
Parma . . . . . »	157.341.760	5.116.119	—	—	162.457.879	1.998.000.000
Perugia . . . . . »	157.030.042	783.729	—	—	157.813.771	1.387.000.000
Prà Catinat (Torino) . . . . . »	205.718.502	—	—	—	205.718.502	2.053.000.000
Ragusa . . . . . »	494.716.439	1.914.363	—	—	496.630.802	1.479.000.000
Reggio Emilia . . . . . »	145.307.356	568.398	—	—	145.875.754	2.700.000.000
Roma - «C. Forlanini» . . . . . »	1.659.394.567	13.231.542	22.125.200	—	1.650.500.909	20.390.000.000
Rovigo . . . . . »	217.601.799	632.432	—	—	218.234.231	1.591.000.000
Sassari (ex Rizzeddu) . . . . . »	98.338.673	—	—	—	98.338.673	187.000.000
Siena . . . . . »	128.459.283	1.014.665	—	—	129.473.948	1.460.000.000
Siracusa . . . . . »	238.072.637	1.445.671	—	50.000	239.468.308	1.156.000.000
Sondrio . . . . . »	278.262.548	2.986.425	—	—	281.248.973	1.516.000.000
Taranto (Istituto chirur- gico - ortopedico) . . . . . »	185.368.228	315.241	—	—	185.683.469	1.527.000.000
Trapani . . . . . »	186.894.670	1.403.576	—	—	188.298.246	1.315.000.000
Trento . . . . . »	165.814.842	—	—	—	165.814.842	1.676.000.000
Venezia . . . . . »	138.641.027	1.445.671	—	100.000	139.986.698	3.295.000.000
Vercurago (Bergamo) - Scuola professionale . . . . . »	39.450.175	2.676.563	—	—	42.126.738	292.000.000
<b>TOTALE IMMOBILI STRUMEN- TALI . . . . . L.</b>	<b>11.091.984.004</b>	<b>237.211.629</b>	<b>22.158.994</b>	<b>28.759.993</b>	<b>11.278.276.646</b>	<b>101.747.000.000</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . . L.</b>	<b>11.162.165.234</b>	<b>237.211.629</b>	<b>22.169.774</b>	<b>—</b>	<b>11.377.207.089</b>	<b>103.719.100.000</b>

**Mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici**

ISTITUZIONI SANITARIE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969
a) Case di cura gestite direttamente :				
Arco (Trento) . . . . . L.	35.119.714	5.300.652	8.384.467	32.035.899
Arezzo . . . . . »	61.252.831	22.857.854	13.920.969	70.189.716
Ascoli Piceno . . . . . »	24.707.544	3.362.995	6.018.036	22.052.503
Bari . . . . . »	60.225.490	4.436.615	10.022.478	54.639.627
Bioglio (Vercelli) . . . . . »	23.445.644	3.772.792	5.255.965	21.962.471
Bologna . . . . . »	37.527.912	4.481.505	8.726.119	33.283.298
Brindisi . . . . . »	68.007.216	14.862.305	14.617.456	68.252.065
Busto Arsizio (Varese) . . . . . »	31.396.350	8.465.815	7.531.880	32.330.285
Cagliari . . . . . »	49.595.996	6.740.583	10.000.058	46.336.521
Caltanissetta . . . . . »	25.402.076	2.404.817	4.603.965	23.202.928
Catania . . . . . »	107.073.502	24.318.553	19.129.958	112.262.097
Catanzaro . . . . . »	26.547.567	4.280.368	4.824.901	26.003.034
Chieti . . . . . »	33.029.550	5.052.262	7.838.029	30.243.783
Como . . . . . »	29.592.926	2.334.769	4.827.824	27.099.871
Cosenza . . . . . »	37.447.500	4.201.758	7.220.877	34.428.381
Costarainera (Imperia) . . . . . »	82.034.738	3.540.142	14.479.365	71.095.515
Cremona . . . . . »	43.577.395	8.070.586	7.760.764	43.887.217
Cuneo . . . . . »	41.416.224	10.413.076	9.708.346	42.120.954
Firenze . . . . . »	20.533.375	2.628.281	4.496.238	18.665.418
Foggia . . . . . »	29.280.272	5.750.445	6.492.943	28.537.774
Forlì . . . . . »	95.498.413	11.992.626	19.816.337	87.674.702
Galliera Veneta (Padova) . . . . . »	40.409.102	19.066.830	9.697.839	49.778.093
Genova . . . . . »	109.117.338	17.825.958	24.336.653	102.606.643
Gorizia . . . . . »	35.924.667	7.794.781	9.649.080	34.070.368
Grosseto . . . . . »	51.181.321	12.899.673	9.804.539	54.276.455
Iesi (Ancona) . . . . . »	35.565.093	4.226.369	7.589.227	32.202.235
Iglesias (Cagliari) . . . . . »	84.194.513	5.892.520	15.021.401	75.065.632
Lecce . . . . . »	41.826.642	6.277.290	6.911.805	41.192.127
Longone al Segrino (Como) . . . . . »	139.595.840	8.593.118	16.955.348	131.233.610
Milano . . . . . »	269.455.912	34.400.925	60.745.387	243.111.450
Montecatone d'Imola (Bologna) . . . . . »	71.853.195	15.623.307	18.520.910	68.955.592
Napoli . . . . . »	280.366.572	49.592.904	62.146.667	267.812.809
Nuoro . . . . . »	29.177.042	4.038.919	6.355.529	26.860.432
Orio Canavese (Torino) . . . . . »	27.900.609	3.691.515	5.726.496	25.865.628
Padova . . . . . »	56.941.536	4.861.404	12.385.258	49.417.682
Palermo . . . . . »	65.688.874	3.305.558	9.994.935	58.999.497
Parma . . . . . »	48.235.917	6.942.268	9.514.273	45.663.912
Perugia . . . . . »	48.362.261	3.645.891	9.237.817	42.770.335
<i>Da riportare</i> . . . . . L.	2.398.508.669	367.948.029	490.270.139	2.276.186.559

*Segue:* **Mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici**

ISTITUZIONI SANITARIE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969
<i>Riporto . . . . .</i> L.	2.398.508.669	367.948.029	490.270.139	2.276.186.559
<i>Segue: Case di cura gestite direttamente</i>				
Prà Catinat (Torino) . . . . .	L. 49.494.293	4.182.486	9.324.361	44.352.418
Pratolino (Firenze) . . . . .	» 44.542.364	4.167.311	7.967.248	40.742.427
Ragusa . . . . .	» 32.900.087	3.349.154	7.059.280	29.189.961
Reggio Emilia . . . . .	» 45.785.793	2.731.879	7.845.092	40.672.580
Roma . . . . .	» 463.622.215	49.658.322	92.001.647	421.278.890
Rovigo . . . . .	» 39.966.653	3.161.004	6.158.566	36.969.091
Salerno . . . . .	» 52.043.190	4.412.709	9.749.612	46.706.287
Sassari . . . . .	» 40.699.169	13.058.232	8.590.479	45.166.922
Siena . . . . .	» 45.820.777	6.039.486	10.865.674	40.994.589
Siracusa . . . . .	» 32.024.352	3.015.701	6.067.599	28.972.454
Sondalo (Sondrio) . . . . .	» 534.010.708	51.524.564	88.118.292	497.416.980
Sondrio . . . . .	» 28.506.201	16.649.345	8.173.020	36.982.526
Taranto . . . . .	» 31.394.804	4.516.960	7.006.997	28.904.767
Torre del Greco (Napoli) . . . . .	» 39.905.770	5.454.850	9.485.619	35.875.001
Trapani . . . . .	» 28.818.026	3.179.309	5.398.648	26.598.687
Trento . . . . .	» 34.446.903	2.949.536	6.760.234	30.636.205
Tresigallo (Ferrara) . . . . .	» 22.311.779	2.692.280	4.804.285	20.199.774
Trieste . . . . .	» 110.782.204	14.780.460	19.329.547	106.233.117
Venezia . . . . .	» 45.036.600	7.787.987	9.444.838	43.379.749
Vercelli . . . . .	» 31.455.705	5.206.461	7.163.120	29.499.046
Verona . . . . .	» 39.866.738	6.461.268	7.074.953	39.253.053
 b) Istituti d'istruzione professionale :				
Beldosso di Longone al Segrino (Como) - Scuola istruzione professionale giardinieri . . . . .	L. 14.904.794	1.416.721	2.974.835	13.346.680
Milano « B. e V. Vigorelli » - Scuola istruzione pro- fessionale . . . . .	» 80.807.486	7.335.888	11.839.211	76.304.163
Napoli - Scuola istruzione professionale . . . . .	» 71.093.551	456.591	7.074.414	64.475.728
Vercurago (Bergamo) - Scuola femminile istruzione professionale . . . . .	» 17.420.816	869.745	3.015.373	15.275.188
 o) Farmacia centrale . . . . .	» 5.464.361	95.210	1.250.436	4.309.135
<b>TOTALE . . . . .</b> L.	<b>4.381.634.008</b>	<b>593.101.488</b>	<b>854.813.519</b>	<b>4.119.921.977</b>



## Contributi relativi all'anno 1969

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Alessandria . . . . .	8.832.749	893.889.393	902.722.142
Asti . . . . .	3.275.804	335.143.234	338.419.038
Cuneo . . . . .	9.324.653	774.335.765	783.660.418
Novara . . . . .	12.460.304	1.317.425.848	1.329.886.152
Torino . . . . .	129.669.821	10.761.819.849	10.891.489.670
Vercelli . . . . .	10.360.818	1.018.019.247	1.028.380.065
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>173.924.149</b>	<b>15.100.633.336</b>	<b>15.274.557.485</b>
Aosta . . . . .	2.601.938	288.682.888	291.284.826
<b>Valle d'Aosta . . . . .</b>	<b>2.601.938</b>	<b>288.682.888</b>	<b>291.284.826</b>
Bergamo . . . . .	17.718.678	1.831.682.281	1.849.400.959
Brescia . . . . .	18.938.842	1.929.346.011	1.948.284.853
Como . . . . .	18.867.310	1.999.342.464	2.018.209.774
Cremona . . . . .	6.013.308	597.128.343	603.141.651
Mantova . . . . .	5.970.994	583.234.724	589.205.718
Milano . . . . .	185.280.615	22.588.591.417	22.773.872.032
Pavia . . . . .	17.192.639	1.068.272.494	1.085.465.133
Sondrio . . . . .	2.507.560	267.538.046	270.045.606
Varese . . . . .	23.701.504	2.477.661.428	2.501.362.932
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>296.191.450</b>	<b>33.342.797.208</b>	<b>33.638.988.658</b>
Bolzano . . . . .	8.023.983	840.090.718	848.114.701
Trento . . . . .	14.326.582	800.511.015	814.837.597
<b>Trentino-Alto Adige . . . . .</b>	<b>22.350.565</b>	<b>1.640.601.733</b>	<b>1.662.952.298</b>
Belluno . . . . .	3.556.915	351.792.412	355.349.327
Padova . . . . .	13.707.723	1.345.561.468	1.359.269.191
Rovigo . . . . .	3.238.723	302.496.886	305.735.609
Treviso . . . . .	12.497.227	1.169.906.924	1.182.404.151
Venezia . . . . .	18.850.663	2.106.589.458	2.125.440.121
Verona . . . . .	13.395.126	1.304.060.671	1.317.455.797
Vicenza . . . . .	14.843.131	1.477.832.545	1.492.675.676
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>80.089.508</b>	<b>8.058.240.364</b>	<b>8.138.329.872</b>

## Segue: Contributi relativi all'anno 1969

	Cotributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Gorizia . . . . .	3.768.860	352.489.623	356.258.483
Trieste . . . . .	8.892.203	905.535.625	914.427.828
Udine . . . . .	8.833.363	597.271.797	606.105.160
Pordenone . . . . .	5.959.562	956.443.357	962.402.919
<b>Friuli-Venezia Giulia . . .</b>	<b>27.453.988</b>	<b>2.811.740.402</b>	<b>2.839.194.390</b>
Genova . . . . .	28.496.716	3.586.310.073	3.614.806.789
Imperia . . . . .	3.012.961	300.349.857	303.362.818
La Spezia . . . . .	3.943.964	427.662.009	431.605.973
Savona . . . . .	6.070.818	668.403.638	674.474.456
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>41.524.459</b>	<b>4.982.725.577</b>	<b>5.024.250.036</b>
Bologna . . . . .	23.790.606	2.420.219.249	2.444.009.855
Ferrara . . . . .	6.953.304	675.205.244	682.158.548
Forlì . . . . .	8.970.157	813.291.981	822.262.138
Modena . . . . .	13.143.930	1.266.643.704	1.279.787.634
Parma . . . . .	8.142.319	861.520.122	869.662.441
Piacenza . . . . .	5.267.350	488.406.991	493.674.341
Ravenna . . . . .	6.875.956	637.813.152	644.689.108
Reggio Emilia . . . . .	8.281.329	851.434.086	859.715.415
<b>Emilia-Romagna . . . . .</b>	<b>81.424.951</b>	<b>8.014.534.529</b>	<b>8.095.959.480</b>
Arezzo . . . . .	5.662.033	559.009.726	564.671.759
Firenze . . . . .	31.864.446	3.429.458.847	3.461.323.293
Grosseto . . . . .	2.913.671	271.631.677	274.545.348
Livorno . . . . .	7.551.234	862.300.429	869.851.663
Lucca . . . . .	6.349.551	570.680.355	577.029.906
Massa - Carrara . . . . .	2.811.730	290.204.340	293.016.070
Pisa . . . . .	7.250.421	693.662.694	700.913.115
Pistoia . . . . .	4.389.020	407.232.759	411.621.779
Siena . . . . .	6.034.697	602.314.380	608.349.077
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>74.826.803</b>	<b>7.686.495.207</b>	<b>7.761.322.010</b>
Perugia . . . . .	8.087.161	726.860.220	734.947.381
Terni . . . . .	3.801.750	402.157.409	405.959.159
<b>Umbria . . . . .</b>	<b>11.888.911</b>	<b>1.129.017.629</b>	<b>1.140.906.540</b>

*Segue* : **Contributi relativi all'anno 1969**

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Ancona . . . . .	7.197.831	656.396.208	663.594.039
Ascoli Piceno . . . . .	5.429.953	331.983.565	337.413.518
Macerata . . . . .	3.560.254	317.537.275	321.097.529
Pesaro - Urbino . . . . .	4.560.042	371.962.167	376.522.209
<b>Marche . . . .</b>	<b>20.748.080</b>	<b>1.677.879.215</b>	<b>1.698.627.295</b>
Frosinone . . . . .	3.567.089	339.772.999	343.340.088
Latina . . . . .	4.489.275	430.047.507	434.536.782
Rieti . . . . .	1.330.513	136.383.671	137.714.184
Roma . . . . .	122.061.806	12.154.307.794	12.276.369.600
Viterbo . . . . .	2.143.898	181.743.294	183.887.192
<b>Lazio . . . .</b>	<b>133.592.581</b>	<b>13.242.255.265</b>	<b>13.375.847.846</b>
Chieti . . . . .	3.202.004	317.098.219	320.300.223
L'Aquila . . . . .	2.272.322	232.384.183	234.656.505
Pescara . . . . .	3.299.943	299.029.820	302.329.763
Teramo . . . . .	2.119.465	184.526.627	186.646.092
<b>Abruzzi . . . .</b>	<b>10.893.734</b>	<b>1.033.038.849</b>	<b>1.043.932.583</b>
Campobasso . . . . .	1.512.596	137.649.350	139.161.946
<b>Molise . . . .</b>	<b>1.512.596</b>	<b>137.649.350</b>	<b>139.161.946</b>
Avellino . . . . .	2.223.994	209.320.815	211.544.809
Benevento . . . . .	1.531.787	146.052.678	147.584.465
Caserta . . . . .	3.735.702	319.225.736	322.961.438
Napoli . . . . .	37.718.644	2.538.942.957	2.576.661.601
Salerno . . . . .	6.944.389	599.293.446	606.237.835
<b>Campania . . . .</b>	<b>52.154.516</b>	<b>3.812.835.632</b>	<b>3.864.990.148</b>
Bari . . . . .	12.964.953	1.216.668.730	1.229.633.683
Brindisi . . . . .	2.554.498	276.808.049	279.362.547
Foggia . . . . .	4.451.000	365.641.098	370.092.098
Lecce . . . . .	5.580.430	315.768.177	321.348.607
Taranto . . . . .	4.431.197	486.782.635	491.213.832
<b>Puglie . . . .</b>	<b>29.982.078</b>	<b>2.661.668.689</b>	<b>2.691.650.767</b>

Segue: **Contributi relativi all'anno 1969**

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Matera . . . . .	1.720.865	180.459.315	182.180.180
Potenza . . . . .	2.602.344	235.615.772	238.218.116
<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>4.323.209</b>	<b>416.075.087</b>	<b>420.398.296</b>
Catanzaro . . . . .	4.073.748	313.647.208	317.720.956
Cosenza . . . . .	4.590.962	453.589.203	458.180.165
Reggio Calabria . . . . .	3.685.739	322.746.402	326.432.141
<b>Calabria . . . . .</b>	<b>12.350.449</b>	<b>1.089.982.813</b>	<b>1.102.333.262</b>
Agrigento . . . . .	2.172.985	202.712.072	204.885.057
Caltanissetta . . . . .	2.610.565	282.719.858	285.330.423
Catania . . . . .	7.648.991	639.032.391	646.681.382
Enna . . . . .	1.090.397	91.644.949	92.735.346
Messina . . . . .	4.931.429	417.500.404	422.431.833
Palermo . . . . .	15.188.037	1.552.860.438	1.568.048.475
Ragusa . . . . .	1.876.271	155.492.842	157.369.113
Siracusa . . . . .	3.468.205	350.036.904	353.505.109
Trapani . . . . .	2.754.191	249.825.582	252.579.773
<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>41.741.071</b>	<b>3.941.825.440</b>	<b>3.983.566.511</b>
Cagliari . . . . .	8.645.589	938.234.809	946.880.398
Nuoro . . . . .	1.483.419	136.258.214	137.741.633
Sassari . . . . .	3.901.141	430.482.222	434.383.363
<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>14.030.149</b>	<b>1.504.975.245</b>	<b>1.519.005.394</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.133.605.185</b>	<b>112.573.654.458</b>	<b>113.707.259.643</b>

**Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1969**

		Numero	Importo
a) settimanali	L. 1 — . . . . .	46.912.959	46.912.959
	» 2 — . . . . .	21.878.799	43.757.598
	» 3 — . . . . .	4.457.148	13.371.444
	» 4 — . . . . .	1.638.029	6.552.116
	» 5 — . . . . .	1.775	8.875
			74.888.710
b) mensili	L. 6 — . . . . .	2.918.959	17.513.754
	» 8 — . . . . .	25.256.209	202.049.672
	» 10 — . . . . .	17.683.140	176.831.400
	» 12 — . . . . .	13.520.560	162.246.720
	» 14 — . . . . .	7.943.408	111.207.712
	» 16 — . . . . .	2.967.013	47.472.208
	» 18 — . . . . .	799.655	14.393.790
	» 20 — . . . . .	40.286	805.720
		71.129.230	732.520.976
Contributi contenuti nelle marche per la prosecuzione volontaria . . . . .		17.995.967	12.969.480
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>		<b>164.013.907</b>	<b>856.093.448</b>

	CURA AMBULATORIA		SPESE ACCERTATE PER LA CURA AMBULATORIA			
	Numero degli assistiti	Durata della cura ambulatoria	Fornitura di medicinali	Compensi ai dispensari e spese varie	Assistenza integrativa	TOTALE
Alessandria . . . . .	45	4.793	2.443.581	2.519.732	—	4.963.313
Asti . . . . .	8	2.348	195.220	767.620	190.680	1.153.520
Cuneo . . . . .	38	6.971	1.302.625	4.237.039	—	5.539.664
Novara . . . . .	60	10.377	2.023.791	462.376	—	2.486.167
Torino . . . . .	752	73.305	22.100.917	33.473.721	182.154	55.756.792
Vercelli . . . . .	11	3.056	962.341	5.397.734	—	6.360.075
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>914</b>	<b>100.350</b>	<b>29.028.475</b>	<b>46.858.222</b>	<b>372.834</b>	<b>76.259.531</b>
Aosta . . . . .	12	1.971	237.750	2.626.897	—	2.864.647
<b>Valle d'Aosta . . . . .</b>	<b>12</b>	<b>1.971</b>	<b>237.750</b>	<b>2.626.897</b>	<b>—</b>	<b>2.864.647</b>
Bergamo . . . . .	389	29.351	4.379.407	5.988.415	19.040	10.386.862
Brescia . . . . .	355	36.733	5.608.285	9.804.457	—	15.412.742
Como . . . . .	236	35.104	2.054.899	9.213.222	55.225	11.323.346
Cremona . . . . .	56	11.691	875.204	3.727.150	—	4.602.354
Mantova . . . . .	97	5.172	872.194	5.327.539	7.015	6.206.748
Milano . . . . .	1.420	127.408	5.174.049	40.908.496	622.832	46.705.377
Pavia . . . . .	529	57.305	2.943.689	10.360.450	—	13.304.139
Sondrio . . . . .	21	3.630	835.406	2.440.317	—	3.275.723
Varese . . . . .	85	22.456	1.808.578	6.796.859	—	8.605.437
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>3.188</b>	<b>329.350</b>	<b>24.551.711</b>	<b>94.566.905</b>	<b>704.112</b>	<b>119.822.728</b>
Bolzano . . . . .	38	6.024	2.587.041	5.451.663	89.470	8.128.174
Trento . . . . .	42	14.247	3.486.537	12.958.036	—	16.444.623
<b>Trentino-Alto Adige . . . . .</b>	<b>80</b>	<b>20.271</b>	<b>6.073.578</b>	<b>18.409.749</b>	<b>89.470</b>	<b>24.572.797</b>
Belluno . . . . .	52	9.029	1.240.086	2.728.622	—	3.968.708
Padova . . . . .	420	35.995	7.547.148	9.015.920	15.865	16.578.933
Rovigo . . . . .	70	7.954	6.106.826	3.385.485	—	9.492.311
Treviso . . . . .	103	16.925	8.168.926	9.053.600	23.119	17.245.645
Venezia . . . . .	103	20.224	11.022.173	4.124.762	50.400	15.197.335
Verona . . . . .	61	11.722	4.703.215	8.997.745	—	13.700.960
Vicenza . . . . .	294	14.337	5.854.052	6.685.587	—	12.539.639
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>1.103</b>	<b>116.186</b>	<b>44.642.426</b>	<b>43.991.721</b>	<b>89.334</b>	<b>88.723.531</b>
Gorizia . . . . .	21	5.983	347.583	4.085.482	145.500	4.578.565
Pordenone . . . . .	52	5.300	3.042.059	3.588.140	25.200	6.655.399
Trieste . . . . .	125	11.493	3.502.556	9.929.486	7.000	13.425.042
Udine . . . . .	87	9.266	10.346.461	8.193.931	—	18.540.392
<b>Friuli-Venezia Giulia . . . . .</b>	<b>285</b>	<b>32.042</b>	<b>17.238.659</b>	<b>25.797.039</b>	<b>163.700</b>	<b>43.199.398</b>
Genova . . . . .	339	42.111	9.935.697	15.477.512	—	25.413.209
Imperia . . . . .	20	6.814	6.220.268	5.180.574	—	11.400.842
La Spezia . . . . .	156	11.343	1.154.850	2.622.759	—	3.777.609
Savona . . . . .	22	2.473	2.102.092	2.182.538	—	4.284.630
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>587</b>	<b>62.741</b>	<b>19.412.907</b>	<b>25.463.383</b>	<b>—</b>	<b>44.876.290</b>
Bologna . . . . .	335	60.064	12.108.177	9.842.425	3.508	21.954.110
Ferrara . . . . .	277	35.220	7.144.512	12.095.861	—	19.240.373
Forlì . . . . .	272	21.910	5.703.514	14.087.918	105.480	19.896.912
Modena . . . . .	79	14.776	2.290.550	4.161.981	145.452	6.597.983
Parma . . . . .	157	27.589	2.318.514	4.105.121	22.880	6.446.515
Piacenza . . . . .	43	7.494	1.257.739	4.475.490	—	5.733.229
Ravenna . . . . .	121	23.804	5.596.815	1.610.931	—	7.207.746
Reggio Emilia . . . . .	99	19.226	2.418.510	4.255.892	—	6.674.402
<b>Emilia-Romagna . . . . .</b>	<b>1.383</b>	<b>210.083</b>	<b>38.838.331</b>	<b>54.635.619</b>	<b>277.320</b>	<b>93.751.270</b>
Arezzo . . . . .	43	5.275	24.205	5.029.960	—	5.054.165
Firenze . . . . .	352	67.955	4.475.963	18.131.577	282.453	22.889.993
Grosseto . . . . .	85	13.000	8.023.650	8.097.853	15.030	16.141.533
Livorno . . . . .	163	15.961	5.534.806	6.774.867	—	12.309.673
Lucca . . . . .	193	12.497	1.699.070	7.431.976	51.050	9.182.096
Massa e Carrara . . . . .	60	8.698	362.170	2.046.689	5.500	2.414.359
Pisa . . . . .	46	8.680	3.803.248	4.589.569	—	8.392.817
Pistoia . . . . .	204	19.403	2.860.065	4.782.676	36.730	7.679.471
Siena . . . . .	68	10.986	2.522.530	4.224.575	100.466	6.847.571
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>1.214</b>	<b>162.455</b>	<b>29.310.707</b>	<b>61.109.742</b>	<b>491.229</b>	<b>90.911.678</b>

## tate nell'anno 1969

RICOVERI IN CASE DI CURA			RICOVERI IN ISTITUTI D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE			Spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	Spese per le colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	INDENNITÀ GIORNALIERE	INDENNITÀ post - sanatoriali	Assegni straordinari natalizi al ricoverati	TOTALE complessivo
Numero degli assistiti	Giornate di assistenza	Rette di degenza e spese varie	Numero degli assistiti	Numero giornate di presenza	Rette e spese varie						
572	91.338	697.423.883	4	440	3.638.236	1.878.006	6.500	56.430.023	127.397.140	9.606.000	901.343.101
176	29.707	922.733.795	1	265	2.191.210	521.896	24.450	19.071.306	37.064.585	3.144.000	285.904.762
503	89.675	699.900.159	13	1.688	13.957.596	1.721.994	73.700	62.024.058	91.414.000	8.791.500	883.422.671
746	125.059	1.057.129.949	9	1.051	8.690.423	2.828.751	233.680	78.557.657	148.246.754	12.447.500	1.310.620.881
3.505	596.862	3.847.267.736	7	782	6.466.138	6.377.960	4.450.834	352.029.893	584.461.452	51.180.000	4.907.990.855
413	77.769	644.682.981	2	137	1.132.814	1.719.401	51.150	45.900.290	90.117.210	7.310.500	797.274.421
<b>5.915</b>	<b>1.010.410</b>	<b>7.169.138.553</b>	<b>36</b>	<b>4.363</b>	<b>36.076.417</b>	<b>15.048.008</b>	<b>4.840.314</b>	<b>614.013.227</b>	<b>1.078.701.141</b>	<b>92.479.500</b>	<b>9.086.556.691</b>
218	35.795	305.337.236	5	456	3.770.535	1.299.280	44.080	24.836.500	42.421.820	3.441.000	384.015.098
<b>218</b>	<b>35.795</b>	<b>305.337.236</b>	<b>5</b>	<b>456</b>	<b>3.770.535</b>	<b>1.299.280</b>	<b>44.080</b>	<b>24.836.500</b>	<b>42.421.820</b>	<b>3.441.000</b>	<b>384.015.098</b>
1.386	217.770	1.743.689.242	18	2.259	18.679.034	5.077.955	60.500	158.694.129	288.264.046	22.351.500	2.247.203.268
1.794	226.019	1.720.897.258	14	1.475	12.196.359	3.818.855	2.353.595	159.968.689	405.163.597	29.345.000	2.349.156.095
842	145.792	1.229.571.668	16	2.278	18.836.140	2.844.559	85.730	114.140.918	174.502.530	15.944.990	1.567.249.881
655	102.746	935.375.082	4	592	4.895.081	2.628.349	313.030	82.470.416	147.010.780	12.318.000	1.189.613.092
453	63.710	570.361.547	3	351	2.902.320	1.069.239	13.380	45.659.000	102.961.195	7.306.500	737.079.929
5.242	824.239	7.359.688.237	43	5.384	44.518.778	14.061.121	191.700	612.725.256	1.095.590.007	97.114.500	9.270.594.976
1.221	166.325	1.366.434.686	9	1.286	10.633.572	3.195.136	19.560	135.317.648	239.071.785	21.211.000	1.789.187.526
417	67.833	525.854.114	12	1.706	14.106.433	1.203.473	—	31.947.550	76.366.460	5.861.000	658.614.753
765	129.773	1.069.305.815	8	1.033	8.541.586	2.577.978	—	94.225.842	148.157.360	14.346.500	1.345.760.518
<b>12.775</b>	<b>1.944.207</b>	<b>16.521.177.649</b>	<b>127</b>	<b>16.364</b>	<b>135.809.303</b>	<b>37.076.665</b>	<b>3.037.495</b>	<b>1.435.149.448</b>	<b>2.677.087.760</b>	<b>225.798.990</b>	<b>21.154.460.038</b>
414	68.923	453.985.101	6	1.132	9.360.189	1.188.909	50.900	51.814.834	78.567.930	7.759.000	615.855.037
738	125.553	1.006.808.789	23	3.458	28.593.227	2.315.627	165.680	80.480.336	141.055.570	13.233.500	1.289.097.352
<b>1.152</b>	<b>194.476</b>	<b>1.465.793.890</b>	<b>29</b>	<b>4.590</b>	<b>37.953.416</b>	<b>3.504.536</b>	<b>216.580</b>	<b>132.295.170</b>	<b>219.623.500</b>	<b>20.992.500</b>	<b>1.904.952.389</b>
719	146.954	811.968.166	4	725	5.994.821	739.071	36.230	58.325.950	117.477.845	11.252.300	1.009.763.091
1.010	151.413	1.220.863.838	11	1.580	13.064.575	2.966.180	234.060	109.722.645	185.844.428	17.072.900	1.566.347.559
275	40.531	372.982.921	14	2.017	16.678.004	858.450	124.380	33.437.455	70.812.985	4.955.500	509.342.006
989	165.903	1.311.045.693	7	730	6.036.164	2.704.703	22.603.840	108.515.964	185.549.055	16.596.000	1.670.297.064
1.263	218.944	1.712.687.694	4	333	2.753.483	3.678.519	34.318.154	148.137.159	252.841.775	22.838.575	2.192.452.694
755	130.507	1.078.895.100	6	638	5.275.442	1.967.030	64.920	84.605.775	144.932.571	13.246.750	1.342.688.548
974	159.776	1.338.480.116	20	2.302	19.034.589	3.303.404	1.538.899	120.385.660	178.290.265	17.085.200	1.690.657.772
<b>5.985</b>	<b>1.014.028</b>	<b>7.846.923.528</b>	<b>66</b>	<b>8.325</b>	<b>68.837.078</b>	<b>16.217.357</b>	<b>58.920.483</b>	<b>663.130.608</b>	<b>1.135.748.924</b>	<b>103.047.225</b>	<b>9.981.548.734</b>
366	61.387	418.046.265	6	718	5.936.940	1.133.731	11.240	34.966.000	75.065.880	6.113.000	545.851.621
305	45.018	507.069.835	4	412	3.406.712	1.007.071	62.150	32.433.670	66.994.375	5.534.500	623.163.712
901	130.922	1.175.475.419	4	463	3.828.416	3.795.872	14.800	88.974.974	185.525.812	15.416.000	1.486.456.335
809	128.629	850.255.644	41	5.397	44.626.272	2.706.288	131.580	77.445.348	175.435.270	12.132.000	1.181.272.794
<b>2.381</b>	<b>365.956</b>	<b>2.950.847.163</b>	<b>55</b>	<b>6.990</b>	<b>57.798.340</b>	<b>8.642.962</b>	<b>219.770</b>	<b>233.819.992</b>	<b>503.021.337</b>	<b>39.195.500</b>	<b>3.836.744.462</b>
1.648	250.776	2.401.719.714	10	1.480	12.237.703	4.746.909	5.504.640	174.960.195	332.283.670	29.790.000	2.986.656.040
312	48.171	453.955.760	2	348	2.877.514	1.143.837	39.500	30.568.005	64.637.160	5.293.500	569.916.118
291	34.369	329.061.793	6	1.009	8.343.137	986.179	22.400	26.945.270	66.660.350	5.363.000	441.159.738
441	64.381	489.456.130	5	566	4.630.094	1.000.145	—	40.413.199	63.810.600	6.525.500	615.179.298
<b>2.692</b>	<b>397.697</b>	<b>3.674.193.397</b>	<b>23</b>	<b>3.403</b>	<b>28.138.448</b>	<b>7.877.070</b>	<b>5.566.540</b>	<b>272.886.669</b>	<b>532.400.780</b>	<b>46.972.000</b>	<b>4.612.911.194</b>
954	118.871	1.152.463.574	2	92	760.772	4.400.851	3.200	98.131.513	187.595.080	17.060.000	1.432.369.050
448	65.378	620.733.788	8	1.155	9.550.369	2.507.073	132.560	55.085.380	90.363.550	7.887.000	805.500.093
690	76.316	718.736.888	5	428	3.539.011	3.024.004	13.630	61.023.419	148.911.520	11.239.500	966.384.934
432	69.276	618.616.668	4	716	5.920.402	2.185.177	2.846.084	52.101.643	106.666.530	8.475.500	803.409.987
476	52.745	531.013.033	4	434	3.588.624	1.434.761	—	44.461.915	103.507.290	8.318.500	698.770.638
346	49.155	480.199.340	8	1.023	8.458.899	1.999.867	4.300	36.905.926	79.250.845	6.342.000	618.894.406
350	46.045	440.602.120	3	375	3.100.769	2.047.102	46.493.460	39.718.705	92.459.815	7.031.600	625.661.317
443	58.033	570.800.892	4	763	6.309.032	2.144.177	8.160	45.100.839	79.118.270	7.759.500	730.915.279
<b>4.189</b>	<b>535.819</b>	<b>5.133.166.303</b>	<b>38</b>	<b>4.986</b>	<b>41.227.828</b>	<b>19.743.012</b>	<b>49.501.444</b>	<b>432.529.340</b>	<b>887.872.900</b>	<b>74.113.600</b>	<b>6.731.905.697</b>
362	48.055	453.635.683	4	491	4.059.941	1.174.954	63.370	35.645.703	85.329.270	6.609.000	591.571.936
1.127	133.272	1.159.391.793	4	471	3.894.566	1.798.006	4.760	104.624.725	253.651.375	19.848.900	1.566.104.118
371	42.616	462.615.961	1	180	1.488.369	1.335.915	47.260	30.829.195	71.749.190	5.501.200	589.708.623
428	51.609	440.870.381	6	927	7.665.102	1.129.319	2.820	40.587.723	100.176.960	7.834.000	610.575.978
453	64.696	572.662.564	3	465	3.844.954	1.530.929	3.700	39.307.335	104.236.250	7.562.500	738.380.828
205	26.384	255.877.343	9	1.574	13.014.963	744.183	—	23.260.015	56.510.025	4.543.500	356.364.388
375	45.657	419.008.743	2	212	1.752.968	1.150.881	3.609.955	30.511.377	33.982.570	6.162.000	554.571.491
254	28.836	263.335.189	—	—	—	908.234	—	26.123.365	53.514.580	4.614.500	356.175.339
252	34.887	347.034.347	6	568	4.696.632	1.024.610	10.530	30.443.523	43.785.735	4.815.500	443.658.448
<b>3.827</b>	<b>476.012</b>	<b>4.374.431.904</b>	<b>35</b>	<b>4.888</b>	<b>40.417.495</b>	<b>10.797.031</b>	<b>3.742.395</b>	<b>361.333.461</b>	<b>857.986.135</b>	<b>67.491.100</b>	<b>5.807.111.199</b>

	CURA AMBULATORIA		SPESA ACCERTATE PER LA CURA AMBULATORIA			
	Numero degli assistiti	Durata della cura ambulatoria	Fornitura di medicinali	Compensi ai dispensari e spese varie	Assistenza integrativa	TOTALE
Perugia . . . . .	149	18.805	782.779	4.934.800	—	5.717.579
Terni . . . . .	55	9.643	807.835	2.285.580	20.040	3.113.455
<b>Umbria . . . . .</b>	<b>204</b>	<b>27.948</b>	<b>1.590.614</b>	<b>7.220.380</b>	<b>20.040</b>	<b>8.831.034</b>
Ancona . . . . .	107	12.882	3.947.777	2.793.835	33.000	6.774.612
Ascoli Piceno . . . . .	127	13.155	3.564.879	3.782.340	41.016	7.388.235
Macerata . . . . .	62	10.866	6.233.590	2.366.791	—	8.600.381
Pesaro e Urbino . . . . .	110	11.070	1.578.620	2.956.542	22.256	4.557.418
<b>Marche . . . . .</b>	<b>406</b>	<b>47.973</b>	<b>15.324.866</b>	<b>11.899.508</b>	<b>96.272</b>	<b>27.320.646</b>
Frosinone . . . . .	67	8.337	—	1.371.624	—	1.371.624
Latina . . . . .	63	9.421	1.035.885	2.715.663	—	3.751.548
Rieti . . . . .	34	4.654	1.439.307	1.041.901	—	2.481.208
Roma . . . . .	1.539	152.954	173.181	209.926.024	150.300	210.249.505
Viterbo . . . . .	87	13.705	1.562.865	3.023.703	—	4.586.568
<b>Lazio . . . . .</b>	<b>1.790</b>	<b>189.071</b>	<b>4.211.238</b>	<b>218.078.915</b>	<b>150.300</b>	<b>222.440.453</b>
Chieti . . . . .	24	3.907	180.303	1.420.900	17.732	1.618.935
L'Aquila . . . . .	158	6.750	1.064.520	3.478.305	—	4.542.825
Pescara . . . . .	101	7.294	1.879.076	1.903.357	18.000	3.800.433
Teramo . . . . .	35	4.957	134.060	1.575.013	—	1.709.073
<b>Abruzzi . . . . .</b>	<b>318</b>	<b>22.908</b>	<b>3.257.959</b>	<b>8.377.575</b>	<b>35.732</b>	<b>11.671.266</b>
Campobasso . . . . .	41	8.610	742.202	4.409.878	—	5.152.080
<b>Molise . . . . .</b>	<b>41</b>	<b>8.610</b>	<b>742.202</b>	<b>4.409.878</b>	<b>—</b>	<b>5.152.080</b>
Avellino . . . . .	79	10.849	407.329	1.613.850	—	2.021.179
Benevento . . . . .	19	2.131	80.490	829.365	—	909.855
Caserta . . . . .	153	20.666	1.627.164	9.431.500	—	11.108.664
Napoli . . . . .	409	82.245	75.400	118.236.632	12.000	118.324.032
Salerno . . . . .	82	16.833	—	2.239.203	—	2.239.203
<b>Campania . . . . .</b>	<b>742</b>	<b>132.774</b>	<b>2.190.383</b>	<b>132.400.550</b>	<b>12.000</b>	<b>134.602.933</b>
Bari . . . . .	133	16.237	3.026.254	8.906.774	11.224	11.944.252
Brindisi . . . . .	64	8.887	3.891.480	6.560.771	—	10.452.251
Foggia . . . . .	130	21.332	1.620.560	2.029.816	—	3.650.376
Lecce . . . . .	52	1.363	427.558	7.496.928	—	7.924.486
Taranto . . . . .	116	13.237	4.491.390	17.718.036	—	22.209.426
<b>Puglie . . . . .</b>	<b>495</b>	<b>61.156</b>	<b>13.457.242</b>	<b>42.712.325</b>	<b>11.224</b>	<b>56.180.791</b>
Matera . . . . .	23	3.115	1.525.463	1.105.430	—	2.630.893
Potenza . . . . .	44	6.633	285.438	6.756.852	—	7.042.290
<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>67</b>	<b>9.798</b>	<b>1.810.901</b>	<b>7.862.282</b>	<b>—</b>	<b>9.673.183</b>
Catanzaro . . . . .	99	16.803	11.605	9.422.111	—	9.433.716
Cosenza . . . . .	73	16.575	1.002.420	5.510.306	—	6.512.726
Reggio Calabria . . . . .	280	10.197	658.594	3.560.977	—	4.219.571
<b>Calabria . . . . .</b>	<b>452</b>	<b>43.575</b>	<b>1.672.619</b>	<b>18.493.394</b>	<b>—</b>	<b>20.166.013</b>
Agrigento . . . . .	46	7.700	343.345	1.395.175	—	1.738.520
Caltanissetta . . . . .	54	7.281	2.529.556	1.342.166	—	3.871.722
Catania . . . . .	181	21.932	—	10.453.380	—	10.453.380
Enna . . . . .	8	851	197.520	813.990	—	1.011.510
Messina . . . . .	156	16.432	16.752.747	7.603.645	—	24.356.392
Palermo . . . . .	296	47.132	4.485	47.502.363	—	47.506.848
Ragusa . . . . .	14	939	2.682.460	837.120	—	3.519.580
Siracusa . . . . .	129	6.199	3.235.717	818.800	—	4.054.517
Trapani . . . . .	221	8.638	129.732	4.330.849	—	4.460.581
<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>1.105</b>	<b>117.244</b>	<b>25.875.562</b>	<b>75.097.498</b>	<b>—</b>	<b>100.973.050</b>
Cagliari . . . . .	533	38.447	5.251.720	14.601.500	24.544	19.877.764
Nuoro . . . . .	70	13.243	820.245	6.890.370	299.340	8.009.955
Sassari . . . . .	215	40.623	5.521.244	6.832.063	—	12.353.307
<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>818</b>	<b>92.313</b>	<b>11.593.209</b>	<b>28.323.933</b>	<b>323.884</b>	<b>40.241.026</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>15.154</b>	<b>1.789.319</b>	<b>291.061.339</b>	<b>928.335.505</b>	<b>2.837.501</b>	<b>1.222.234.345</b>



## tate nell'anno 1969

RICOVERI IN CASE DI CURA			RICOVERI IN ISTITUTI D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE			Spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	Spese per le colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	INDENNITÀ GIORNALIERE	INDENNITÀ post - sanatoriali	Assegni straordinari natalizi al ricoverati	TOTALE complessivo
Numero degli assistiti	Giornate di assistenza	Rette di degenza e spese varie	Numero degli assistiti	Numero giornate di presenza	Rette e spese varie						
684	79.883	827.145.872	7	853	7.053.216	2.825.956	40.460	62.884.185	157.671.270	11.238.000	1.074.576.538
183	20.211	204.226.170	3	374	3.092.501	494.046	—	15.694.430	44.302.820	2.734.000	273.657.422
<b>867</b>	<b>100.094</b>	<b>1.031.372.042</b>	<b>10</b>	<b>1.227</b>	<b>10.145.717</b>	<b>3.320.002</b>	<b>40.460</b>	<b>78.578.615</b>	<b>201.974.090</b>	<b>13.972.000</b>	<b>1.348.233.960</b>
397	54.888	510.187.160	6	554	4.580.870	1.328.615	—	43.633.466	86.193.795	7.620.700	660.319.218
352	48.244	448.308.521	9	1.089	9.004.634	1.747.683	3.400	37.768.320	88.136.285	6.382.500	598.739.578
240	31.235	285.017.735	4	704	5.821.177	969.670	10.400	28.110.830	61.093.565	4.875.500	394.499.258
260	30.430	257.005.472	5	739	6.110.583	817.876	8.280	24.756.270	78.798.080	5.137.000	377.190.979
<b>1.249</b>	<b>164.297</b>	<b>1.500.518.888</b>	<b>24</b>	<b>3.086</b>	<b>25.517.264</b>	<b>4.863.844</b>	<b>22.080</b>	<b>134.268.886</b>	<b>314.221.725</b>	<b>24.015.700</b>	<b>2.030.749.033</b>
286	37.926	347.005.469	2	555	4.589.139	912.693	1.767.366	35.397.102	84.814.932	5.608.000	481.466.325
274	33.283	326.062.852	7	869	7.185.516	778.556	30.040	32.320.833	82.848.985	5.873.000	458.851.330
163	15.825	156.537.481	2	244	2.017.567	483.177	23.780	13.230.360	42.858.450	2.919.000	220.551.023
2.807	310.171	3.189.205.261	34	5.069	41.914.132	6.343.411	4.240	304.375.181	670.406.304	53.769.800	4.476.267.834
245	26.523	281.149.379	3	360	2.976.738	306.660	33.960	25.965.398	66.487.919	4.240.500	386.247.122
<b>3.775</b>	<b>423.728</b>	<b>4.299.960.442</b>	<b>48</b>	<b>7.097</b>	<b>58.683.092</b>	<b>9.324.497</b>	<b>1.359.386</b>	<b>411.288.874</b>	<b>947.416.590</b>	<b>72.410.300</b>	<b>6.023.383.634</b>
170	25.240	236.296.190	1	19	157.106	705.680	33.960	20.791.150	35.454.080	3.225.000	298.282.101
301	34.469	329.301.872	6	967	7.995.850	834.396	144.260	30.011.664	62.536.520	5.216.000	440.583.387
220	24.383	227.642.091	4	571	4.721.438	1.061.875	—	20.248.383	57.432.782	4.372.500	319.279.502
208	28.435	269.943.228	5	505	4.175.703	649.781	35.805	24.122.100	47.618.275	4.215.500	352.464.465
<b>899</b>	<b>112.527</b>	<b>1.063.183.381</b>	<b>16</b>	<b>2.082</b>	<b>17.050.097</b>	<b>3.251.732</b>	<b>214.025</b>	<b>95.173.297</b>	<b>203.036.657</b>	<b>17.029.000</b>	<b>1.410.609.455</b>
161	21.935	230.121.413	6	767	6.342.107	617.044	10.880	19.974.555	33.095.680	2.764.500	298.078.259
<b>161</b>	<b>21.935</b>	<b>230.121.413</b>	<b>6</b>	<b>767</b>	<b>6.342.107</b>	<b>617.044</b>	<b>10.880</b>	<b>19.974.555</b>	<b>33.095.680</b>	<b>2.764.500</b>	<b>298.078.259</b>
218	27.595	294.262.871	8	839	6.937.454	748.969	41.830	27.697.685	47.757.050	3.962.500	383.429.538
83	11.682	118.887.671	3	281	2.323.510	277.707	8.400	12.969.052	22.929.484	1.854.000	160.159.679
455	61.843	643.634.687	4	558	4.613.945	1.304.417	340.450	62.375.664	107.871.310	8.695.000	840.444.137
1.836	284.887	3.011.513.341	30	2.898	23.962.745	5.249.879	—	288.928.685	470.111.240	40.251.500	3.958.341.422
457	66.656	690.865.418	11	1.439	11.898.685	1.519.542	444.942	60.875.238	109.471.518	8.668.000	885.982.596
<b>3.129</b>	<b>452.663</b>	<b>4.759.163.988</b>	<b>56</b>	<b>6.015</b>	<b>49.736.339</b>	<b>9.100.514</b>	<b>1.335.622</b>	<b>452.846.374</b>	<b>758.140.602</b>	<b>63.481.000</b>	<b>6.228.357.372</b>
1.112	156.764	1.621.470.140	15	1.767	14.610.825	4.947.978	78.240	116.125.781	228.021.150	18.845.500	2.016.043.866
642	79.661	844.765.748	29	3.289	27.195.814	2.244.877	45.720	58.662.147	128.022.387	9.710.000	1.081.098.944
620	86.582	917.515.884	17	2.053	16.975.678	2.865.279	113.210	60.692.286	121.588.319	9.558.500	1.132.959.532
654	77.478	818.656.917	14	1.768	14.619.093	3.578.877	316.800	66.225.035	152.970.667	11.422.500	1.075.714.375
727	86.494	916.238.994	9	852	7.044.948	3.037.593	17.745.730	72.918.239	172.384.250	12.774.000	1.224.353.230
<b>3.755</b>	<b>486.979</b>	<b>5.118.647.683</b>	<b>84</b>	<b>9.729</b>	<b>80.446.358</b>	<b>16.674.604</b>	<b>18.299.700</b>	<b>374.623.538</b>	<b>802.986.773</b>	<b>62.310.500</b>	<b>6.530.169.947</b>
140	19.284	205.067.769	5	536	4.432.033	650.302	75.640	14.275.476	23.459.740	2.173.000	252.764.853
334	48.352	515.056.025	11	1.533	13.089.331	1.548.134	91.045	38.862.368	66.286.390	5.811.400	647.787.033
<b>474</b>	<b>67.636</b>	<b>720.123.794</b>	<b>16</b>	<b>2.119</b>	<b>17.521.414</b>	<b>2.198.436</b>	<b>166.685</b>	<b>53.137.844</b>	<b>89.746.130</b>	<b>7.984.400</b>	<b>900.551.886</b>
579	71.575	733.843.230	16	1.950	16.124.000	2.303.785	90.150	73.622.216	139.404.270	5.260.000	980.081.367
526	65.395	694.593.145	9	1.263	10.484.735	2.248.223	41.420	62.490.540	151.659.625	11.407.500	939.437.914
545	51.185	551.649.398	5	622	5.143.143	2.784.703	103.940	54.891.171	151.254.830	9.706.560	779.753.816
<b>1.650</b>	<b>188.155</b>	<b>1.980.086.273</b>	<b>30</b>	<b>3.840</b>	<b>31.751.878</b>	<b>7.336.711</b>	<b>235.510</b>	<b>191.003.927</b>	<b>442.318.725</b>	<b>26.374.060</b>	<b>2.699.273.097</b>
364	42.078	384.635.929	8	1.195	9.881.118	1.023.676	4.240	37.510.970	100.591.980	6.332.000	541.718.433
262	33.173	273.973.364	14	1.159	9.583.444	788.290	7.100.832	29.999.825	63.705.565	4.710.000	398.738.042
791	94.845	974.037.323	14	1.634	13.511.086	3.087.701	—	95.330.134	212.904.028	15.956.500	1.325.280.702
162	19.851	176.792.284	4	765	6.325.570	620.624	7.180	10.718.585	39.467.360	3.217.000	238.160.113
451	52.083	508.766.147	11	1.469	12.146.747	1.635.247	—	57.679.695	120.979.970	9.439.250	735.003.448
1.266	166.546	1.328.193.700	26	3.082	25.484.189	4.441.546	1.220	151.177.730	322.888.645	21.853.000	1.901.546.878
131	14.269	128.416.105	1	59	487.854	851.991	—	12.618.031	36.450.670	2.391.500	184.735.731
295	37.087	361.297.430	18	2.831	23.822.177	1.292.985	—	33.229.640	75.393.300	5.509.500	504.599.549
333	50.619	473.138.120	10	1.414	11.691.967	1.664.013	9.850	46.198.569	106.445.060	8.125.000	656.733.160
<b>4.105</b>	<b>510.551</b>	<b>4.619.255.902</b>	<b>106</b>	<b>13.658</b>	<b>112.934.152</b>	<b>15.406.073</b>	<b>7.123.322</b>	<b>474.463.229</b>	<b>1.078.826.578</b>	<b>77.533.750</b>	<b>6.486.516.056</b>
1.267	201.972	2.095.235.744	45	5.302	43.840.743	7.496.495	7.848.190	121.997.800	219.971.335	20.419.000	2.536.687.071
390	66.543	663.753.559	23	2.904	24.012.357	1.981.683	6.863.330	43.214.845	88.057.730	7.414.500	848.307.959
701	103.433	1.066.617.658	15	1.932	15.975.164	6.350.602	158.820	79.947.982	124.592.459	12.713.000	1.318.709.022
<b>2.358</b>	<b>371.953</b>	<b>3.830.606.961</b>	<b>83</b>	<b>10.138</b>	<b>83.828.264</b>	<b>15.828.780</b>	<b>14.870.340</b>	<b>245.160.627</b>	<b>432.621.554</b>	<b>40.546.500</b>	<b>4.703.704.052</b>
<b>61.556</b>	<b>8.374.918</b>	<b>78.594.050.390</b>	<b>893</b>	<b>114.103</b>	<b>943.485.542</b>	<b>208.128.158</b>	<b>170.267.111</b>	<b>6.700.514.181</b>	<b>13.239.249.401</b>	<b>1.081.903.125</b>	<b>102.159.832.253</b>

## Anno 1969 - Conto della gestione delle case

	SPESE PER IL PERSONALE			Generi alimentari e di consumo	Combustibili	Medicinali e materiale sanitario di consumo	Illuminazione e forza motrice	Manutenzione locali e giardini
	Retribuzioni	Indennità e pagamenti diversi	Indennità per missioni e trasferimenti					
<b>a) Case di cura</b>								
Arco . . . . .	445.716.338	74.644.998	1.609.623	92.775.421	8.065.470	62.882.547	8.073.132	9.176.885
Arezzo . . . . .	566.790.270	79.802.380	1.321.160	79.836.466	9.379.570	67.891.715	5.208.515	20.777.797
Ascoli Piceno . . . . .	348.864.021	55.686.609	520.227	49.891.873	6.237.949	21.365.492	4.770.772	6.473.526
Bari . . . . .	700.666.044	92.789.909	1.089.211	94.041.711	6.747.969	54.020.021	5.138.936	15.184.256
Bioggio . . . . .	208.394.543	33.844.047	1.589.660	38.822.191	6.749.973	18.622.935	3.053.739	8.015.051
Bologna . . . . .	367.975.965	52.116.006	1.137.761	38.502.461	5.628.940	30.917.912	4.605.992	12.015.745
Brindisi . . . . .	448.338.690	77.001.195	577.365	65.797.611	4.867.244	7.826.797	4.743.967	9.362.690
Busto Arsizio . . . . .	456.283.110	73.532.569	1.471.672	76.290.850	9.012.247	47.347.282	5.698.623	45.546.976
Cagliari . . . . .	566.023.768	86.210.627	1.227.781	88.348.571	8.800.799	45.236.996	5.161.755	11.385.075
Caltanissetta . . . . .	243.481.894	39.059.382	610.596	46.534.133	4.551.643	16.966.260	3.460.108	14.590.603
Catania . . . . .	573.002.830	84.472.090	2.606.330	71.147.055	5.103.625	39.494.297	8.114.820	23.820.427
Catanzaro . . . . .	350.512.749	56.819.233	2.331.691	55.303.414	5.542.344	45.804.008	3.211.285	36.587.023
Chieti . . . . .	399.208.905	59.669.120	593.953	53.928.799	5.537.146	35.575.648	4.329.130	22.262.049
Como . . . . .	299.587.477	50.845.775	1.892.259	61.289.133	7.320.473	42.838.633	4.021.334	10.031.364
Cosenza . . . . .	461.722.957	68.793.503	1.831.857	71.920.942	5.033.203	31.020.539	4.533.494	14.669.196
Costarainera . . . . .	831.090.341	131.832.312	1.538.226	136.836.895	10.663.872	59.605.828	7.025.573	15.790.774
Cremona . . . . .	375.403.567	61.326.521	480.851	69.315.398	8.192.856	32.716.157	5.648.925	23.540.964
Cuneo . . . . .	470.477.528	78.485.146	532.652	92.525.120	9.742.475	69.694.634	5.322.287	13.729.124
Firenze - Salviatino . . . . .	159.908.936	24.697.221	128.545	17.988.582	2.268.541	2.005.951	1.985.030	4.339.308
Foggia . . . . .	443.711.959	66.708.824	942.909	50.242.450	5.319.667	43.354.274	4.066.036	12.277.068
Forlì . . . . .	1.044.456.846	165.539.397	1.030.751	113.859.830	16.782.529	56.305.683	12.866.554	33.639.937
Galliera Veneta . . . . .	463.259.369	74.757.408	733.726	99.640.226	10.217.930	61.728.214	6.605.920	8.483.403
Genova . . . . .	920.226.438	141.744.653	2.626.427	143.458.700	12.941.379	128.012.587	10.482.069	11.882.973
Gorizia . . . . .	395.948.623	64.609.126	470.997	71.897.127	8.266.724	39.007.436	5.116.671	5.450.103
Grosseto . . . . .	375.854.158	62.616.833	1.039.274	56.417.092	5.694.597	53.062.458	3.948.063	9.452.411
Iesi . . . . .	333.341.097	53.132.422	753.785	43.474.387	4.991.976	21.074.101	4.126.924	8.267.832
Iglesias . . . . .	527.769.813	100.146.192	755.007	79.900.612	9.218.362	10.025.718	7.129.221	7.288.957
Lecce . . . . .	475.216.333	74.059.894	588.809	69.497.987	4.711.111	66.557.842	5.453.616	10.604.818
Longone al S. (Beldosso) . . . . .	406.411.182	77.044.520	1.524.088	73.276.075	15.592.297	10.159.902	9.323.670	9.781.257
Milano - Vialba . . . . .	1.943.013.711	321.054.538	3.627.584	270.256.241	53.715.740	278.893.382	27.349.670	72.022.352
Napocateone d'Imola . . . . .	1.263.369.430	190.653.010	1.854.766	155.268.698	22.327.107	96.981.914	10.900.349	36.288.303
Napoli . . . . .	3.733.122.985	552.899.543	2.857.228	433.969.968	38.009.967	346.516.936	37.051.079	139.224.327
Nuoro . . . . .	355.168.671	55.659.378	563.359	61.262.931	9.163.310	31.417.392	3.813.486	52.964.236
Orio Canavese . . . . .	243.997.113	41.715.374	599.779	40.041.801	4.441.580	7.468.854	3.789.391	10.786.718
Padova . . . . .	542.615.011	82.710.219	1.104.339	85.546.457	9.064.828	59.661.684	5.426.732	14.854.513
Palermo . . . . .	491.466.453	72.139.126	3.977.601	56.179.564	5.678.261	50.389.207	4.726.531	33.746.494
Parma . . . . .	440.597.153	69.069.488	1.020.686	79.202.240	8.344.949	56.725.961	4.309.099	31.925.273
Perugia . . . . .	389.337.794	59.131.850	154.676	60.297.823	6.475.983	46.779.523	2.967.360	8.553.666
Prà Catinat . . . . .	465.952.198	74.309.362	1.882.867	92.502.995	12.822.339	54.704.398	6.944.060	15.332.411
Pratolino . . . . .	402.239.877	64.266.154	381.908	80.492.774	8.629.699	66.370.055	5.866.070	11.855.313
Ragusa . . . . .	277.547.861	49.377.047	669.489	44.146.684	3.899.526	5.364.927	3.485.089	18.393.310
Reggio Emilia . . . . .	390.115.656	63.162.299	175.106	69.802.823	7.873.298	37.412.835	7.275.119	14.035.273
Roma « Forlanini » . . . . .	4.616.745.051	649.836.361	2.818.091	580.236.863	61.225.754	454.913.285	45.541.873	120.202.556
Rovigo . . . . .	351.546.755	55.539.465	1.750.734	40.850.378	7.404.031	23.108.642	3.914.209	14.264.692
Salerno . . . . .	593.882.130	94.457.629	410.076	76.380.174	7.958.785	55.936.014	6.478.458	35.601.780
Sassari . . . . .	325.573.933	51.074.062	186.592	61.070.602	6.033.996	32.893.720	2.918.960	13.970.582
Siena . . . . .	411.359.082	62.625.272	1.491.308	58.809.237	7.076.547	54.490.093	4.360.528	30.328.312
Siracusa . . . . .	334.385.528	45.940.066	599.087	48.216.914	3.303.245	17.399.231	4.215.365	15.721.687
Sondalo . . . . .	3.757.760.202	586.023.490	8.231.016	732.643.461	107.259.719	469.797.415	57.657.521	273.733.474
Sondrio . . . . .	411.151.852	69.548.725	146.550	42.704.084	5.594.168	7.611.215	4.510.983	10.712.376
Taranto . . . . .	453.150.935	64.422.908	527.626	67.441.874	4.845.763	28.621.681	3.744.803	8.551.422
Torre del Greco . . . . .	436.018.659	70.422.341	610.819	33.496.964	5.839.880	4.950.736	3.826.353	10.601.106
Trapani . . . . .	300.179.947	49.686.922	939.091	61.638.151	3.856.389	15.999.913	5.176.960	14.818.978
Trento . . . . .	402.174.475	63.695.220	754.984	82.784.656	8.418.396	30.233.907	4.434.055	13.937.672
Tresigallo . . . . .	294.663.745	46.665.129	2.538.698	41.878.963	6.417.482	27.152.319	3.355.870	10.374.700
Trieste . . . . .	648.181.113	109.763.867	2.813.339	119.832.031	13.751.878	93.076.200	12.060.131	22.111.779
Venezia . . . . .	579.962.403	95.790.260	1.794.681	88.592.881	14.436.774	47.431.895	5.866.712	50.348.706
Vercelli . . . . .	379.281.467	63.970.664	1.211.724	64.333.973	6.944.066	35.211.034	4.041.653	12.299.363
Verona (Chievo) . . . . .	458.464.598	77.546.903	1.441.121	91.330.415	9.877.119	47.867.319	4.676.701	29.102.648
<b>Totale . . . . .</b>	<b>39.367.676.539</b>	<b>6.115.144.584</b>	<b>80.692.118</b>	<b>5.932.833.732</b>	<b>693.923.490</b>	<b>3.806.503.554</b>	<b>464.811.351</b>	<b>1.591.091.614</b>
<b>b) Istituti d'istruzione professionale</b>								
Scuola d'istr. profess. per giardinieri - Beldosso - Como . . . . .	45.306.617	8.484.321	613.572	14.294.954	2.322.888	247.050	1.145.533	5.788.842
Scuola d'istruz. profess. « Vigorelli » - Milano . . . . .	242.732.809	42.141.503	2.153.691	55.706.770	10.394.130	4.458.176	6.673.006	10.752.670
Scuola d'istruz. profess. - Napoli . . . . .	113.697.197	17.720.169	167.323	19.661.903	7.537.509	1.397.664	2.510.070	4.430.219
Scuola femm. d'istruz. profess. - Vercurago . . . . .	51.532.079	9.805.861	385.865	11.197.108	1.575.940	740.206	1.082.425	17.295.208
<b>Totale . . . . .</b>	<b>453.268.702</b>	<b>78.151.854</b>	<b>3.320.451</b>	<b>100.860.735</b>	<b>21.830.467</b>	<b>6.843.096</b>	<b>11.411.034</b>	<b>38.266.939</b>
	<b>39.820.945.241</b>	<b>6.193.296.438</b>	<b>84.012.569</b>	<b>6.033.694.467</b>	<b>715.753.957</b>	<b>3.813.346.650</b>	<b>476.222.385</b>	<b>1.629.358.553</b>

## di cura e degli istituti post-sanatoriali (Uscite)

Mezzi di trasporto	Cancelleria, stampati, spese postali, telefoniche e telegrafiche	Acqua	Imposte e tasse	Corsi di riqualificazione professionale	Spese varie	TOTALI	Ammortamenti e canoni d'uso degli immobili di proprietà dell'INPS	Ammortamento mobili	TOTALE GENERALE	Numero di giornate di presenza nell'anno
307.640	2.043.012	1.281.910	3.005.098	498.940	65.686.373	775.767.387	28.973.100	8.384.467	813.124.954	109.450
173.029	1.879.610	1.968.432	824.112	—	48.687.610	884.540.666	21.079.000	13.920.957	919.540.623	73.854
128.199	1.178.227	2.454.232	311.164	—	38.193.456	536.075.747	16.964.000	5.716.228	558.755.975	49.711
375.112	1.484.622	6.394.085	1.195.818	—	70.883.677	1.050.011.371	34.851.700	10.015.422	1.094.878.493	114.205
737.874	1.121.050	114.695	150.921	—	25.010.417	346.227.096	10.917.400	5.255.965	362.400.461	37.738
376.662	1.331.754	2.312.680	56.921	—	26.686.432	543.665.231	10.917.400	8.726.119	563.308.750	40.619
233.192	1.639.642	2.855.090	662.397	—	52.858.819	676.764.691	25.194.000	14.541.016	716.499.715	96.695
453.995	1.836.010	598.690	1.670.133	—	55.339.296	775.131.453	25.865.800	7.531.880	808.529.133	92.917
290.909	1.464.193	1.447.705	138.210	—	66.254.119	881.990.508	26.873.600	9.976.136	918.840.244	96.839
225.312	966.093	2.453.952	135.726	—	25.730.138	398.765.840	11.589.200	4.581.730	414.936.770	41.776
383.719	1.661.427	830.920	516.498	—	40.695.657	865.849.695	18.811.500	19.124.865	903.786.060	71.465
304.162	1.250.555	1.233.620	—	—	38.428.474	597.328.558	16.040.200	4.824.901	618.193.659	53.804
359.075	1.393.782	1.264.955	69.157	—	40.058.845	624.250.564	18.307.700	7.838.029	650.396.293	57.073
128.893	1.496.158	2.422.707	356.172	—	34.072.427	516.302.805	15.872.200	4.820.972	536.995.977	65.417
314.185	1.825.845	4.846.734	311.499	—	54.215.815	721.099.769	25.697.900	7.220.877	754.018.546	73.438
643.804	2.332.480	2.207.450	1.303.530	—	77.811.799	1.279.582.884	38.882.700	14.468.615	1.332.934.199	138.664
272.695	1.678.964	1.903.040	185.279	—	39.730.243	620.400.460	18.475.600	7.760.764	646.636.324	65.278
250.097	1.674.602	1.654.536	538.760	—	56.999.951	801.566.912	24.858.100	9.708.346	836.133.358	101.723
118.513	660.301	172.075	240.696	—	14.336.378	228.850.077	6.718.000	4.450.374	240.018.451	21.143
212.031	1.166.494	3.270.775	81.324	—	39.920.827	671.274.638	19.819.300	6.339.298	697.433.236	56.490
881.544	2.239.373	47.390	413.484	—	114.041.504	1.562.104.822	59.541.800	19.683.343	1.641.329.965	118.267
583.208	1.811.886	—	759.754	118.460	66.081.417	799.780.921	28.889.100	9.697.839	838.367.860	112.466
458.166	4.021.947	4.435.841	32.180	—	109.596.677	1.489.920.037	43.333.700	24.336.653	1.557.590.390	153.902
244.785	1.358.099	1.679.382	725.878	—	45.509.052	640.284.003	20.155.000	9.649.080	670.088.083	69.486
232.942	1.908.616	1.275.261	1.035.750	—	43.212.768	615.750.213	16.880.000	9.800.039	642.430.252	63.352
247.120	1.306.040	1.856.926	55.416	—	37.964.891	510.592.917	18.895.500	7.587.587	537.076.004	36.646
455.277	2.011.845	1.103.817	23.198	—	73.139.236	819.017.255	31.072.600	14.996.664	865.086.519	122.092
413.118	1.846.515	3.205.029	426.828	—	48.228.913	760.810.813	22.072.800	6.910.170	789.793.783	73.404
544.625	2.658.038	4.682.488	44.438	—	54.163.674	665.206.254	28.721.200	16.277.763	710.205.217	104.669
2.408.787	5.872.846	4.029.076	1.725.655	—	214.245.633	3.198.215.215	76.673.700	60.182.108	3.335.071.023	276.538
1.609.407	3.185.943	9.331.965	1.230.095	477.500	123.531.036	1.922.009.523	61.725.300	18.520.910	2.002.255.733	159.221
1.814.196	9.616.541	40.469.954	—	25.398.936	296.234.604	5.657.186.264	147.553.000	62.131.197	5.866.870.461	422.866
402.376	1.093.154	2.230.636	103.486	—	40.242.761	614.035.176	19.819.300	6.354.766	640.259.242	54.663
642.464	966.936	1.230.910	331.129	—	27.801.300	333.813.349	13.436.800	5.724.495	402.974.644	54.527
312.804	1.824.547	5.089.145	182.720	—	53.894.105	862.287.104	25.865.800	12.350.233	900.503.187	85.324
438.715	2.032.330	1.805.948	2.618.904	—	81.264.571	756.463.705	13.436.800	9.994.935	779.895.440	46.094
234.038	1.295.047	840.676	566.379	—	48.707.451	742.838.440	23.430.400	9.451.676	775.720.516	87.377
237.286	1.555.709	1.570.318	369.465	59.700	37.537.900	615.029.053	16.964.000	9.060.717	641.053.770	59.371
1.411.762	1.931.255	23.327	153.616	—	53.079.918	781.055.508	24.690.100	9.324.361	815.069.969	82.520
432.876	1.557.245	—	—	—	50.988.495	693.080.466	22.590.600	7.967.248	723.638.314	83.912
186.235	1.102.757	147.985	390.708	—	34.115.339	438.826.957	16.796.000	7.059.280	462.682.237	59.650
383.273	1.150.356	23.365	1.586.573	132.200	45.752.409	638.680.590	20.995.000	7.845.092	667.520.682	66.815
2.894.867	14.997.901	18.199.972	—	14.305.400	288.636.504	6.870.554.478	147.622.100	90.369.246	7.108.545.824	489.351
172.278	1.559.201	1.424.259	1.129.391	—	38.539.244	541.203.279	19.147.400	6.156.831	566.507.510	37.988
369.645	2.116.133	2.194.128	977.634	—	59.233.280	940.995.866	29.645.000	9.705.742	980.346.608	74.885
372.219	1.184.380	2.133.825	—	—	54.166.306	551.579.177	—	8.580.769	560.159.946	52.650
203.934	1.419.280	877.912	9.616	—	36.844.167	669.895.288	17.719.800	10.847.514	698.462.602	56.814
269.880	1.099.236	517.910	995.768	—	31.570.485	504.234.402	14.024.600	6.067.599	524.326.601	44.596
2.999.308	10.479.895	8.390	1.622.738	933.040	372.825.296	6.386.974.965	187.757.244	83.448.090	6.658.180.299	632.934
127.979	1.260.827	1.184.507	59.650	—	43.648.357	598.261.273	19.819.300	8.173.020	626.253.593	66.699
315.805	1.290.615	3.343.855	—	—	47.603.304	633.860.591	13.811.500	7.002.117	709.674.208	74.137
315.994	1.486.813	3.153.292	264.090	—	31.690.456	602.677.503	16.124.200	9.485.619	628.287.322	46.783
384.939	1.284.101	3.512.015	—	—	38.703.309	496.180.715	17.467.800	5.397.617	519.046.132	58.122
339.781	1.546.053	2.061.177	—	60.000	48.980.348	659.420.724	25.529.900	6.760.234	691.710.858	85.597
327.110	1.007.360	1.823.615	108.270	—	34.743.451	471.056.712	17.131.900	4.804.285	492.992.897	41.311
881.672	4.896.917	7.410.503	31.746	—	74.205.685	1.109.016.881	34.767.700	19.328.047	1.163.112.628	116.397
1.570.715	2.636.785	1.993.415	1.714.485	—	50.765.905	942.955.617	34.283.800	9.444.838	936.664.255	94.996
148.190	1.409.973	1.346.849	232.992	—	41.194.586	611.626.534	18.895.500	7.163.120	637.635.154	71.946
382.669	1.407.985	1.936.214	418.528	—	50.636.709	775.138.929	26.201.800	7.074.953	808.415.682	110.460
<b>32.941.092</b>	<b>133.515.301</b>	<b>179.939.560</b>	<b>32.098.979</b>	<b>41.984.176</b>	<b>3.904.961.789</b>	<b>62.378.117.879</b>	<b>1.815.176.444</b>	<b>819.922.758</b>	<b>65.013.217.081</b>	<b>6.007.127</b>
194.596	551.343	387.617	20.800	14.350.935	10.662.292	104.371.360	5.038.800	2.598.085	112.008.245	15.320
460.356	2.033.210	1.157.150	2.342.494	89.739.477	51.133.826	521.879.268	20.155.200	11.839.211	553.873.679	63.404
211.882	1.093.686	1.719.954	5.676	27.543.058	14.284.333	211.980.643	7.558.200	7.074.414	226.613.257	22.273
175.163	486.240	319.130	77.230	14.755.299	11.425.470	120.853.224	5.038.800	2.948.373	128.840.397	13.106
<b>1.041.997</b>	<b>4.164.479</b>	<b>3.583.851</b>	<b>2.446.200</b>	<b>146.388.769</b>	<b>87.505.921</b>	<b>959.084.495</b>	<b>37.791.000</b>	<b>24.460.083</b>	<b>1.021.335.578</b>	<b>114.103</b>
<b>33.983.089</b>	<b>137.679.780</b>	<b>183.523.411</b>	<b>34.545.179</b>	<b>188.372.945</b>	<b>3.992.467.710</b>	<b>63.337.202.374</b>	<b>1.852.967.444</b>	<b>844.382.841</b>	<b>66.034.552.659</b>	<b>6.121.230</b>

## Anno 1969 - Conto della gestione delle case di cura (Entrate)

CASE DI CURA	GIORNATE DI PRESENZA				Proventi vari	TOTALE
	a carico dell' I. N. P. S.		a carico di Enti e Privati			
	Numero	Importo	Numero	Importo		
<b>a) Case di cura</b>						
Arco . . . . .	109.044	809.163.369	406	3.118.100	843.485	813.124.954
Arezzo . . . . .	69.852	382.515.673	4.002	36.781.167	243.783	919.540.623
Ascoli Piceno . . . . .	49.684	558.488.529	27	108.000	159.446	558.755.975
Bari . . . . .	113.903	1.092.084.162	302	2.110.496	683.835	1.094.878.493
Bioglio . . . . .	37.738	362.319.494	—	—	80.967	362.400.461
Bologna . . . . .	40.584	562.807.107	35	358.500	143.143	563.308.750
Brindisi . . . . .	96.695	716.182.478	—	—	317.237	716.499.715
Busto Arsizio . . . . .	92.917	808.460.302	—	—	68.831	808.529.133
Cagliari . . . . .	93.578	897.532.113	3.261	21.145.550	162.581	918.840.244
Caltanissetta . . . . .	41.776	414.929.430	—	—	7.340	414.936.770
Catania . . . . .	69.692	838.869.418	1.773	14.477.400	439.242	903.786.060
Catanzaro . . . . .	53.374	614.047.930	430	3.914.100	231.629	618.193.659
Chieti . . . . .	55.553	641.887.145	1.520	3.449.400	59.748	650.396.293
Como . . . . .	65.417	536.754.797	—	—	241.180	536.995.977
Cosenza . . . . .	71.235	740.587.771	2.203	13.390.250	40.525	754.018.546
Costarainera . . . . .	138.019	1.327.875.028	645	4.426.300	632.871	1.332.934.199
Cremona . . . . .	65.278	646.482.183	—	—	154.641	646.636.824
Cuneo . . . . .	101.331	832.490.820	392	2.852.440	790.098	836.133.358
Firenze-Salviatino . . . . .	21.143	239.892.334	—	—	126.117	240.018.451
Foggia . . . . .	56.153	694.916.243	337	2.350.003	166.990	697.433.236
Forlì . . . . .	117.004	1.633.581.319	1.263	7.413.796	384.850	1.641.329.965
Galliera Veneta . . . . .	112.351	836.998.247	115	769.000	600.613	838.367.860
Genova . . . . .	152.766	1.545.806.342	1.136	11.634.311	99.737	1.557.590.390
Gorizia . . . . .	69.433	669.166.491	53	545.950	375.642	670.088.083
Grosseto . . . . .	59.275	616.848.053	4.077	25.346.585	235.614	642.430.252
Iesi . . . . .	36.276	534.198.426	370	2.741.570	136.008	537.076.004
Iglesias . . . . .	121.133	859.772.744	959	4.927.200	386.575	865.086.519
Lecce . . . . .	73.344	789.261.709	60	479.100	52.974	789.793.783
Longone al Segrino (Beldosso) . . . . .	104.669	710.141.533	—	—	63.684	710.205.217
Milano-Vialba . . . . .	275.626	3.324.821.273	912	9.078.800	1.170.950	3.335.071.023
Montecatone d'Imola . . . . .	157.956	1.991.823.932	1.265	9.497.410	929.391	2.002.255.733
Napoli . . . . .	393.326	5.605.415.692	29.540	260.219.760	1.235.009	5.866.870.461
Nuoro . . . . .	39.727	542.735.530	14.936	97.496.300	27.412	640.259.242
Orio Canavese . . . . .	54.527	402.056.273	—	—	918.371	402.974.644
Padova . . . . .	84.230	891.457.492	1.094	8.295.400	750.245	900.503.137
Palermo . . . . .	45.535	774.843.532	559	4.263.800	788.108	779.895.440
Parma . . . . .	83.254	745.692.569	4.123	29.346.864	681.038	775.720.516
Perugia . . . . .	59.073	638.728.223	298	1.984.700	340.847	641.053.770
Prà Catinat . . . . .	81.882	812.953.204	638	1.861.500	255.265	815.069.969
Pratolino . . . . .	83.727	722.137.958	185	1.217.890	282.466	723.638.314
Ragusa . . . . .	59.650	462.592.372	—	—	39.865	462.632.237
Reggio Emilia . . . . .	66.558	665.610.854	257	1.714.723	195.105	667.520.682
Roma « Forlanini » . . . . .	443.754	6.639.932.154	45.597	467.293.040	1.315.630	7.103.545.324
Rovigo . . . . .	37.344	562.747.245	644	3.456.000	304.265	566.507.510
Salerno . . . . .	72.772	971.052.423	2.113	8.866.750	427.430	980.346.608
Sassari . . . . .	39.278	464.774.165	13.372	94.528.823	356.958	560.159.946
Siena . . . . .	55.704	691.202.326	1.110	7.025.820	234.456	698.462.602
Siracusa . . . . .	44.338	521.574.724	208	2.243.000	588.877	524.326.601
Sondalo . . . . .	391.590	4.878.273.651	241.344	1.777.058.400	2.348.248	6.658.180.299
Sondrio . . . . .	66.690	626.246.093	—	—	7.500	626.253.593
Taranto . . . . .	73.236	701.737.315	901	7.730.510	156.383	709.674.208
Torre del Greco . . . . .	46.783	628.095.887	—	—	191.435	628.287.322
Trapani . . . . .	58.078	518.646.240	44	303.600	96.292	519.046.132
Trento . . . . .	85.232	688.633.735	365	2.305.134	771.989	691.710.858
Tresigallo . . . . .	41.016	490.658.890	295	1.945.600	338.407	492.992.397
Trieste . . . . .	115.203	1.151.949.132	1.194	10.133.810	1.029.686	1.163.112.628
Venezia . . . . .	94.811	934.116.960	185	2.040.550	506.745	936.664.255
Vercelli . . . . .	71.946	637.064.232	—	—	620.922	637.685.154
Verona-Chievo . . . . .	108.067	791.218.977	2.393	16.709.159	487.546	808.415.682
<b>Totale . . . . .</b>	<b>5.620.189</b>	<b>61.992.809.248</b>	<b>386.938</b>	<b>2.994.061.561</b>	<b>26.346.272</b>	<b>65.013.217.081</b>
<b>b) Istituti d'istruzione professionale</b>						
Scuola d'istruzione professionale per giardinieri - Beldosso - Como . . . . .	15.320	102.572.471	—	—	9.435.774	112.008.245
Scuola d'istruzione professionale « Vigorelli » - Milano . . . . .	63.404	511.406.967	—	—	42.466.712	553.873.679
Scuola d'istruzione professionale - Napoli . . . . .	22.273	208.652.357	—	—	17.960.900	226.613.257
Scuola femminile d'istruzione professionale - Vercurago . . . . .	13.106	120.853.747	—	—	7.936.650	128.840.397
<b>Totale . . . . .</b>	<b>114.103</b>	<b>943.485.542</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>77.850.036</b>	<b>1.021.335.578</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>5.734.292</b>	<b>62.936.294.790</b>	<b>386.938</b>	<b>2.994.061.561</b>	<b>104.196.308</b>	<b>66.034.552.659</b>

**Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini »**

SPESE SOSTENUTE DURANTE L'ANNO 1969

1. Missioni per motivi di studio . . . . .	L.	1.801.366
2. Medicinali e materiale sanitario di consumo . . . . .	»	11.034.862
3. Generi di consumo . . . . .	»	904.096
4. Materiale elettrico e di manutenzione . . . . .	»	233.004
5. Animali da esperimento, mangime per detti e generi alimentari impiegati nei laboratori »		5.571.989
6. Rivista « Annali » . . . . .	»	7.357.819
7. Vitto e alloggio ai medici volontari interni italiani e stranieri . . . . .	»	1.488.900
8. Cancelleria e stampati . . . . .	»	184.119
9. Spese di rappresentanza e varie . . . . .	»	34.800
10. Borse di studio ai ricercatori . . . . .	»	2.268.000
11. Contributi all'Università per le indagini statistiche . . . . .		10.000.000
	TOTALE . . . . L.	<b>40.878.955</b>

I N T R O I T I

1. Riscossioni effettuate e reddito patrimoniale . . . . .	»	800.854
--	---	---------

ONERE DELLA GESTIONE . . . . L. **40.078.101**

### Centro sperimentale di Napoli

#### SPESE DI GESTIONE DELL'ANNO 1969

Retribuzioni al personale e contributi previdenziali e assistenziali . . . . .	L.	49.726.191
Quota concorso vitto al personale . . . . .	»	1.056.944
Energia elettrica . . . . .	»	313.752
Riscaldamento . . . . .	»	36.000
Medicinali e materiale sanitario . . . . .	»	4.404.661
Cancelleria e stampati . . . . .	»	128.844
Generi di consumo . . . . .	»	43.929
Spese postali . . . . .	»	51.640
Centro schermografico :		
canone fitto . . . . .	»	1.997.660
energia elettrica . . . . .	»	449.236
acqua . . . . .	»	15.120
telefono . . . . .	»	24.818
<b>TOTALE. . . . .</b>		<b>58.248.795</b>
		<b>L.</b>

## Scuola convitto infermiere di Sondalo

## SPESE DI GESTIONE DELL'ANNO 1969

Retribuzioni al personale . . . . .	L.	54.596.049
Onorari ai docenti . . . . .	»	2.706.000
Compensi Commissione Esami . . . . .	»	465.000
Indennità al personale per missioni . . . . .	»	278.219
Compensi vari . . . . .	»	5.591.167
Generi alimentari . . . . .	»	23.399.334
Generi di consumo . . . . .	»	631.000
Combustibili per riscaldamento e servizi . . . . .	»	1.997.335
Assistenza sanitaria alle allieve . . . . .	»	2.555.277
Illuminazione, forza motrice e materiale elettrico . . . . .	»	1.539.544
Spese per mezzi di trasporto . . . . .	»	4.278.001
Cancelleria e stampati . . . . .	»	229.875
Posta telegrafo e telefono . . . . .	»	533.828
Acqua . . . . .	»	83.524
Imposte e tasse . . . . .	»	52.245
Canone affitto locali e quota spese M. O. . . . .	»	6.990.272
Quota ammortamento mobili . . . . .	»	3.576.629
Spese varie :		
a) Attività culturali e ricreative . . . . .	»	323.858
b) Spese per il Consiglio d'Amministrazione . . . . .	»	22.500
c) Spese di rappresentanza . . . . .	»	144.635
d) Premi e sussidi alle allieve . . . . .	»	—
e) Spese per il culto . . . . .	»	45.800
f) Spese diverse . . . . .	»	8.217.291
TOTALE. . . . .		L. 118.257.383





**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA  
PER LA MATERNITÀ**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso del 1969 nessun provvedimento normativo ha interessato l'assicurazione obbligatoria per la maternità la cui strutturazione non ha subito modifiche ed è rimasta, quindi, quella prevista dalla legge 26 agosto 1950, n. 860 che ha limitato il campo di applicazione di tale forma previdenziale alle addette ai servizi familiari e alle lavoranti a domicilio.

Invariate sono pure rimaste, rispetto ai precedenti esercizi, le misure unitarie dei contributi e delle prestazioni.

### CONTO ECONOMICO

Come più volte ribadito e come è possibile dedurre dalle risultanze contabili dell'esercizio in esame, evidenziate nel prospetto che segue e poste a raffronto con quelle del precedente esercizio, l'andamento economico della gestione si dimostra negativamente influenzato dall'eccessiva incidenza delle spese di amministrazione.

	1969	1968	Differenze
	(in migliaia di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	1.522.696	1.416.694	+ 106.002
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione . . . . .	95.369	106.124	— 10.755
Altre entrate . . . . .	64.803	45.325	+ 19.478
<b>TOTALE . . .</b>	<b>160.172</b>	<b>151.449</b>	<b>+ 8.723</b>
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	9.759	10.864	— 1.105
Contribuzioni . . . . .	797	441	+ 356
Spese di amministrazione . . . . .	28.033	32.079	— 4.046
Altre uscite . . . . .	10.858	2.063	+ 8.795
<b>TOTALE . . .</b>	<b>49.447</b>	<b>45.447</b>	<b>+ 4.000</b>
<i>Risultato di esercizio - Avanzo . . . . .</i>	110.725	106.002	+ 4.723
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	1.633.421	1.522.696	+ 110.725

Non essendosi manifestate, infatti, variazioni degne di rilievo nei due esercizi considerati, immutata è rimasta la più volte segnalata sproporzione fra l'importo delle prestazioni e quello dei costi amministrativi. Per un'utile informativa vengono qui di seguito esposte le differenze riscontrate nell'ultimo quinquennio sulle principali voci di entrata e di uscita.

A N N I	Raffronto fra contributi e prestazioni			Raffronto fra spese di amministrazione e prestazioni		
	Contributi	Prestazioni	Differenze	Spese di amministraz.	Prestazioni	Differenze
	(in migliaia di lire)					
1965 . . . . .	93.520	13.876	+ 79.644	77.704	13.876	+ 63.828
1966 . . . . .	89.635	13.388	+ 76.247	94.122	13.388	+ 80.734
1967 . . . . .	93.428	12.155	+ 81.273	94.428	12.155	+ 82.273
1968 . . . . .	106.124	10.864	+ 95.260	32.079	10.864	+ 21.215
1969 . . . . .	95.369	9.759	+ 85.610	28.033	9.759	+ 18.274

*Contributi.* — La partita più rilevante delle entrate è rappresentata dai contributi, ammontanti nel 1969 a 95,3 milioni.

Il gettito contributivo, che nel triennio 1966/1968 aveva registrato un costante se pur non rilevante aumento, nell'esercizio in esame ha subito una contrazione di circa 11 milioni, dovuta al minor numero dei soggetti assicurati.

*Altre entrate.* — Sono quasi per intero costituite dai 64,7 milioni di interessi attivi maturati sul conto corrente con l'INPS, contro i 45,3 milioni dell'esercizio 1968. L'aumento di 19,4 milioni è in diretta connessione sia con la migliorata situazione finanziaria della gestione, sia con il maggior saggio applicato nel 1969 in base al rendimento medio dei capitali della gestione utilizzati dall'Istituto, in luogo del saggio medio dei conti correnti bancari e postali adottato fino all'anno precedente.

*Prestazioni.* — Sono ammontate, nel 1969, a 9,7 milioni. L'importo assai modesto conferma la tendenza, manifestatasi negli ultimi esercizi, alla diminuzione delle prestazioni erogate dalla gestione, fenomeno questo che potrebbe essere indice di una scarsa conoscenza da parte delle beneficiarie delle provvidenze, sia pure di modesto importo, dovute nei casi di parto (L. 12.000) o aborto (L. 7.000).

*Spese di amministrazione.* — Risultano attribuite alla gestione per l'importo di 28 milioni che, seppure inferiore di circa 4 milioni a quello del precedente esercizio, non modifica sostanzialmente l'eccessiva incidenza percentuale di tali spese sul movimento economico della gestione.

*Altre uscite.* — Un aumento di L. 356.400 rispetto al precedente esercizio si è rilevato nella voce « contribuzioni », il cui importo è passato dalle L. 441.100 del 1968 alle L. 797.500 del 1969 e risulta distribuito tra gli Enti beneficiari nel modo seguente :

Ispettorato del lavoro . . . . .	L. 270.600
Enti di patronato e di assistenza sociale . . . . .	» 524.700
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	» 2.200
	<hr/>
	L. 797.500
	<hr/>

Completano, infine, le uscite dell'esercizio le voci relative al rimborso di contributi, per l'importo di 3,4 milioni, e alla rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni, pari a 7,4 milioni.

Il conto economico si è chiuso con un avanzo di esercizio di 110,7 milioni contro i 106 milioni del 1968.

#### STATO PATRIMONIALE

Le attività della gestione sono costituite quasi esclusivamente dal credito in conto corrente verso l'Istituto per un ammontare di 1.633,9 milioni. Le passività sono pressochè inesistenti.

L'avanzo patrimoniale, in conseguenza del risultato positivo di esercizio, si è elevato dai 1.522,7 milioni del 1968 a 1.633,4 milioni alla fine dell'esercizio in esame.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nessuna modificazione di natura normativa ha interessato nell'anno 1969 l'assicurazione obbligatoria per la maternità.

Il conto economico si è chiuso con la più volte segnalata sproporzione tra il gettito contributivo, ammontante a 95,4 milioni e le prestazioni erogate, pari a 9,8 milioni.

Il fenomeno risulta maggiormente evidente confrontando le risultanze contabili relative agli ultimi cinque anni.

Dall'esercizio 1965 a tutto l'anno 1969 sono stati complessivamente introitati contributi per 478 milioni a fronte di soli 60 milioni per prestazioni, con un'incidenza di queste ultime sui contributi del 12,55 %.

Per l'esercizio in esame le entrate complessivi — tenuto conto degli interessi sul c/c con l'INPS determinati in 64,7 milioni e del recupero di prestazioni per L. 36.000 — assommano a 160,1 milioni.

Le uscite, per complessive 49,4 milioni, comprendono oltre le prestazioni nella misura suindicata, rimborsi e storni contributivi per 10,8 milioni, contribuzioni obbligatorie per L. 797.500 e spese di amministrazione per 28 milioni.

L'onerosità delle spese di amministrazione (28 milioni) rispetto alle prestazioni erogate (9,8 milioni) conferma l'opportunità che vengano riesaminate le strutture dell'assicurazione e le stesse sue finalità onde pervenire ad una determinazione circa la sopravvivenza della gestione nei termini attuali, ovvero ad un aggiornamento più consono agli attuali orientamenti in materia di assicurazioni sociali ed alla mutata situazione economica.

Lo stato patrimoniale alla fine del 1969 presenta un avanzo consolidato di 1.633,4 milioni tenuto conto dell'avanzo dell'esercizio in esame, pari a 110,7 milioni, che è stato portato in aumento di quello esistente alla fine dell'anno 1968.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei Sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI





## RENDICONTO



**RIA PER LA MATERNITA'****al 31 dicembre 1969**

		<b>P A S S I V I T À</b>		
1	<b>Debiti :</b>			
	per contribuzioni . . . . .	L.	513.600	
	per prestazioni . . . . .	»	36.000	
	vari . . . . .	»	24.852	
				574.452
			<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . .</b>	<b>L. 574.452</b>
2	<b>Avanzo patrimoniale :</b>			
	al 1° gennaio 1969 . . . . .	L.	1.522.696.756	
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	»	110.724.537	
				1.633.421.293
			<b>L.</b>	<b>1.633.995.745</b>

**dell'esercizio 1969**

		<b>U S C I T E</b>		
1	<b>Prestazioni :</b>			
	assegni di maternità . . . . .	L.		9.759.000
2	<b>Contribuzioni</b> . . . . .	»		797.500
3	<b>Spese di amministrazione</b> . . . . .	»		28.033.000
4	<b>Uscite varie :</b>			
	rimborso di contributi . . . . .	L.	3.468.807	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni . . . . .	»	7.389.177	
				10.857.984
			<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . .</b>	<b>L. 49.447.484</b>
5	<b>Avanzo di esercizio</b> . . . . .	»		110.724.537
			<b>L.</b>	<b>160.172.021</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI



**CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI  
AI LAVORATORI**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

La materia degli assegni familiari non è stata interessata, nel corso dell'anno 1969, da provvedimenti legislativi specifici di particolare rilievo; un accenno, peraltro, meritano, per i riflessi sulla gestione, talune norme della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Al riguardo può essere ricordato l'art. 12 della legge n. 153, che ha modificato l'art. 27 del T.U. delle norme concernenti gli assegni familiari, il quale, ai fini dell'imponibile contributivo, limitava sostanzialmente il concetto di retribuzione al « compenso dell'opera prestata ». In particolare questa norma, mentre da un lato ha incluso nel concetto di retribuzione imponibile « tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro in danaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro », dall'altro ha ridotto l'elenco delle voci escluse dalla retribuzione in questione, attribuendo ad esso carattere tassativo.

Tale disposizione, che in concreto riconduce nell'ambito della retribuzione imponibile voci retributive che finora ne erano rimaste escluse, non sembra comunque possa aver influito sensibilmente sulle entrate della gestione, sia per il breve arco dell'anno nel quale ha potuto esplicitare i suoi effetti, sia per il permanere dei massimali retributivi — prorogati, come è noto, fino al 31 dicembre 1970 — le cui misure sono al disotto del livello generale delle effettive retribuzioni.

Qualche effetto sulle uscite per prestazioni si ritiene, peraltro, che sia stato determinato dall'elevamento dei limiti di reddito ai fini della determinazione del diritto agli assegni di cui agli artt. 6, 7 e 9 del T.U., disposto dall'art. 43 della citata legge n. 153, elevamento che dovrebbe aver determinato un ampliamento del numero degli aventi diritto.

Sembra da escludere, invece, che sulla gestione abbia potuto influire in modo apprezzabile la disciplina della incompatibilità delle maggiorazioni delle

pensioni con gli assegni familiari di cui all'art. 44 della stessa legge n. 153. Se, difatti, questa norma ha comportato una riduzione delle prestazioni a titolo di assegni familiari, il successivo art. 45 ha posto per la Cassa unica l'obbligo di corrispondere al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti » l'importo — sia pure forfettariamente determinato — delle prestazioni non erogate per effetto della disposizione del predetto art. 44. Per l'esercizio in esame detto importo è stato fissato nella misura di 7.800 milioni di lire, in base ai criteri del calcolo approvati dal Comitato speciale per gli assegni familiari e dal Comitato esecutivo.

Tra i provvedimenti amministrativi che hanno interessato la gestione sono da ricordare i numerosi decreti ministeriali emanati a norma degli artt. 29 e 35 del Testo unico, sia per la valutazione in contanti delle prestazioni in natura (vitto, alloggio, ecc.), sia per la determinazione di periodi medi di occupazione e di salari medi ai fini del calcolo dei contributi, nei riguardi di particolari categorie, quali i soci di cooperative e i dipendenti da alberghi ed esercizi pubblici.

Considerevole, anche per il 1969, è stata l'attività del Comitato speciale, che si è concretata in numerose riunioni sia plenarie sia delle Commissioni istruttorie per l'esame dei ricorsi. In particolare, il numero dei ricorsi definiti nel corso dell'anno è stato di circa 13.000.

Tra le specifiche questioni definite dal Comitato, sono da citare quella concernente l'applicazione delle norme sugli assegni familiari ai figli ed equiparati coniugati, quelle connesse all'applicazione di particolari norme della legge 30 aprile 1969, n. 153, che interessano la sfera degli assegni familiari (non valutabilità delle quote di maggiorazione delle pensioni e della pensione sociale ai fini dei limiti di reddito previsti per il riconoscimento del diritto agli assegni familiari; importo forfettario che la Cassa unica è tenuta annualmente a trasferire al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti », ai sensi dell'art. 45 della legge citata), nonché quelle che attengono alla classificazione di talune imprese nell'ambito della Cassa unica (aziende esercenti la torrefazione del caffè, autoscuole).

Nel corso dell'anno 1969 hanno proseguito la propria attività le Commissioni di studio, già istituite dal Comitato, incaricate di esaminare problemi che rivestono un carattere di notevole complessità: tra queste vanno ricordate la Commissione per la classificazione delle aziende nell'ambito della Cassa unica, che ha affrontato la questione dell'inquadramento delle aziende esercenti lo allevamento avicolo, quella per lo studio delle proposte di modifica al Testo unico sugli assegni familiari, nonché quella per l'esame delle questioni concernenti i rapporti tra gli assegni familiari spettanti ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni ed analoghi trattamenti di famiglia. Hanno inoltre concluso i propri lavori la Commissione per l'esame della questione concernente la disciplina



degli assegni familiari ai lavoratori portuali iscritti nel ruolo « avventizi », e quella per l'esame dell'accennata questione della corresponsione degli assegni familiari per figli ed equiparati coniugati.

## CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio in esame si constata anzitutto un sensibile scostamento delle risultanze economiche rispetto ai dati del bilancio di previsione. Si rileva infatti un disavanzo di 10.112,7 milioni contro i 68.380 milioni previsti, scostamento questo che può essere attribuito alla mancata applicazione, a causa di impreviste difficoltà, della determinazione del Comitato speciale in merito al trasferimento alla moglie lavoratrice agricola della qualifica di capo famiglia da parte del marito lavoratore agricolo disoccupato. Al riguardo va ricordato che la prevista attuazione di tale determinazione aveva comportato la previsione, per il 1969, di un onere di 60 miliardi (20 miliardi per oneri correnti e 40 miliardi per oneri relativi al biennio di retroattività).

Ove si tenga conto dello slittamento del predetto onere nell'esercizio 1970, il disavanzo accertato nell'esercizio 1969 può in effetti ritenersi molto vicino a quello previsto a suo tempo (68.380 milioni — 60.000 milioni = 8.380 milioni). Meno agevole si presenta invece la ricerca delle cause che hanno determinato lo scostamento dalle previsioni delle entrate per contributi e delle altre uscite per prestazioni, scostamento che — ove si escluda la particolare previsione di uscite di 60 miliardi cui si è or ora fatto cenno — ha comportato una riduzione che si avvicina ai 34 miliardi per le entrate e ai 45 miliardi per le uscite.

In proposito va considerato che il preconsuntivo 1969, calcolato in base alle risultanze contabili del primo semestre, non ha segnalato l'accennata riduzione. Poichè il fenomeno pare quindi circoscritto al secondo semestre 1969, le sue principali cause potrebbero essere ricercate nelle giornate lavorative perdute per gli scioperi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi dell'anno.

Va inoltre precisato che una riduzione delle uscite è rilevabile non soltanto nei confronti delle previsioni del 1969 ma anche rispetto ai dati consuntivi dell'esercizio 1968.

Nel confrontare le risultanze dei due esercizi occorre tuttavia considerare che, nel rendiconto 1968, a seguito dell'assunzione in contabilità dei crediti progressi derivanti da conguagli attivi, il gettito contributivo e le prestazioni sono risultati notevolmente dilatati; pertanto allo scopo di comparare dati omogenei, nel prospetto che segue, i contributi e le prestazioni derivanti dai crediti di cui sopra sono stati evidenziati separatamente.

	1969	1968	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserva legale . . . . .	5.754	5.754	—
Avanzi (+) Disavanzi (—) . . . . .	— 6.581	+ 15.218	— 21.799
TOTALE . . . . .	— 827	+ 20.972	— 21.799
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione accertati nell'anno . . . . .	751.814	748.847	+ 2.967
Contributi derivanti da crediti contributivi esistenti al 1° gennaio 1968. . . . .	—	58.278	— 58.278
Contributi dello Stato . . . . .	39.380	39.380	—
Entrate varie . . . . .	1.982	2.358	— 376
TOTALE . . . . .	793.176	848.863	— 55.687
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni . . . . .	754.615	785.807	— 31.192
Prestazioni derivanti da crediti contributivi anteriori al 1° gennaio 1968 . . . . .	—	51.078	— 51.078
Onere art. 45 della legge 153/1969 . . . . .	7.800	—	+ 7.800
Contribuzioni . . . . .	19.467	14.130	+ 5.337
Spese di amministrazione. . . . .	18.353	15.634	+ 2.719
Interessi passivi sul c/c con l'Istituto . . . . .	795	1.094	— 299
Uscite varie. . . . .	2.259	2.919	— 660
TOTALE . . . . .	803.289	870.662	— 67.373
<i>Risultato di esercizio — Disavanzo.</i> . . . . .	— 10.113	— 21.799	+ 11.686
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserva legale . . . . .	5.754	5.754	—
Disavanzi . . . . .	— 16.694	— 6.581	— 10.113
TOTALE . . . . .	— 10.940	— 827	— 10.113

Il risultato economico conferma, ancora una volta, l'andamento sfavorevole della gestione, con un disavanzo di esercizio — già sopra indicato — di 10.112,7 milioni e denota, al di là dei fenomeni contingenti di cui si è fatto cenno innanzi, una situazione permanente di squilibrio.

Le cause principali di questa situazione sono state ripetutamente indicate in precedenti relazioni ai bilanci consuntivi e preventivi della Cassa; giova tuttavia soffermarsi ulteriormente su tali cause poichè la mancata adozione di adeguati provvedimenti darà luogo, con ogni probabilità, ad un accentuarsi della situazione di deficit che potrebbe assumere, a non lunga scadenza, proporzioni allarmanti. Tutto ciò senza tener conto che da più parti viene ormai sollevato il problema dell'aumento della misura degli assegni familiari, ferma ai livelli del 1965.

Da un esame particolare di tali cause, circa il profilo contributivo, possono essere svolte le seguenti considerazioni :

1) La disciplina dei massimali retributivi, prorogata con successivi provvedimenti sino al 31 dicembre 1970 (si veda da ultimo il D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488), ha reso piuttosto rigido il gettito contributivo rispetto ai livelli salariali.

Una riconsiderazione generale dei problemi contributivi volta a dare una nuova disciplina alla materia appare pertanto quanto mai opportuna, anche in rapporto all'esito della controversia giudiziaria relativa alle aziende già soggette alla disciplina del massimale di periodo.

Ove, infatti, dovesse generalizzarsi nei confronti di tutte le aziende, ad eccezione di quelle industriali, artigiane e della lavorazione della foglia del tabacco, l'applicazione del criterio recentemente enunciato dalla Corte di Cassazione, ossia il ragguaglio a mese del massimale giornaliero sulla base del rapporto  $1 \times 25$ , verrebbe a determinarsi una non indifferente contrazione delle entrate contributive.

2) Il contributo a carico dei datori di lavoro dell'agricoltura per i lavoratori dipendenti iscritti negli elenchi nominativi compilati dal Servizio per i contributi agricoli unificati è rimasto invariato, dal gennaio 1957, nell'importo di L. 110,10 per giornata di lavoro, mentre il contributo previsto per gli altri dipendenti della stessa categoria (impiegati ed operai marginali) e per la generalità degli altri lavoratori raggiunge la misura percentuale del 17,50 % sulla retribuzione lorda percepita entro il limite del massimale.

L'importo di L. 110,10 equivale, in concreto, alla misura dell'anzidetta aliquota contributiva applicata su una retribuzione lorda giornaliera di L. 629 ; al riguardo è opportuno rammentare che recentemente il legislatore, nello stabilire i criteri di calcolo dei contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, ha determinato la retribuzione media giornaliera dei lavoratori agricoli nella misura di L. 2.370 per i salariati fissi e di L. 2.670 per i giornalieri di campagna ed assimilati (art. 28 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488).

È da osservare, altresì, che il contributo dello Stato per la categoria dei lavoratori in questione, a suo tempo stabilito ad integrazione della contribuzione a carico dei relativi datori di lavoro, è rimasto tuttora invariato nella misura di 11.380 milioni fissata dalla legge 17 ottobre 1961, n. 1038.

3) In misura idonea a ricoprire la relativa spesa deve invece considerarsi il contributo di 28.000 milioni annui stanziati dallo Stato per l'erogazione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Poichè infatti l'ammontare delle prestazioni relative alle domande presentate nel 1969 è stato di 20.089 milioni, l'attuale avanzo permetterà di coprire gli ulteriori esborsi prevedibili, sia in quanto la presentazione delle domande per l'anno 1969 non risulta del tutto esaurita, sia anche perchè non sono state

ancora definite alcune questioni interpretative che potrebbero determinare un aumento degli oneri per prestazioni.

Per quanto riguarda le uscite è possibile, d'altro canto, rilevare quanto segue :

1) La legge 5 novembre 1968, n. 1115, ha posto a carico della Cassa unica, in via definitiva e senza che sia stata prevista una copertura finanziaria, l'onere relativo all'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori disoccupati che fruiscono della indennità di disoccupazione.

Al riguardo sembra opportuno osservare che l'onere relativo a dette prestazioni, inizialmente riconosciute ai disoccupati in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione in rapporto alla situazione congiunturale, fu posto a carico della Cassa unica in via transitoria in concomitanza con una situazione di attivo patrimoniale all'epoca esistente, situazione che, come è noto, si è andata rapidamente deteriorando fino a portare la gestione in uno stato di passivo patrimoniale.

2) La misura del contributo destinato al Fondo per l'addestramento professionale ai sensi dell'art. 50 del T.U. modificato dalla legge 12 febbraio 1967, n. 36, è andata aumentando di anno in anno ed ha raggiunto nel 1969 l'ammontare di 13.000 milioni, tanto da indurre il Comitato speciale per gli assegni familiari a richiamare più volte l'attenzione degli organi competenti sulla opportunità di adottare provvedimenti legislativi che, nel disciplinare la formazione professionale dei lavoratori, ne determinino le fonti di finanziamento, sollevando la Cassa unica dall'onere stesso.

L'opportunità di alleggerire la gestione degli assegni familiari da un onere che sembra non attenga strettamente alle sue finalità istituzionali, si pone, d'altro canto, anche in vista del riassetto della disciplina della formazione professionale previsto dal programma economico quinquennale 1966/70.

3) Le anticipazioni effettuate per legge, senza onere di interessi, a favore della gestione per la disoccupazione e della Cassa per l'integrazione guadagni per un importo di quasi 54 miliardi hanno concorso a formare, quasi per intero, il debito che la Cassa assegni familiari presenta nei confronti dell'Istituto ed hanno determinato la formazione di interessi passivi di notevole entità a carico della Cassa medesima.

Considerata la nuova situazione patrimoniale della gestione è auspicabile la sollecita restituzione alla Cassa unica delle somme da questa anticipate.

Un esame delle singole voci del conto economico consente di osservare quanto segue :

*Contributi della produzione.* — Hanno registrato un incremento di 2.967,4 milioni passando dai 748.846,5 milioni del 1968 ai 751.813,9 milioni del 1969.

L'aumento del gettito contributivo, sul quale hanno agito positivamente, seppure entro i limiti dei massimali, l'accertato trasferimento di forze lavora-

tive da settori meno remunerati (agricoltura) a settori più remunerati e le citate disposizioni contenute nell'art. 12 della legge n. 153/1969 che hanno reso più ampio il concetto di retribuzione imponibile ai fini contributivi, è stato tuttavia inferiore al previsto presumibilmente a causa delle già ricordate ripercussioni negative degli scioperi sul monte salariale.

*Contributi dello Stato.* — Anche nel 1969 sono stati registrati 39.380 milioni di contributi statali, di cui 11.380 milioni per concorso all'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura ai sensi dell'art. 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038 e 28.000 milioni relativi agli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni ai sensi dell'art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585.

Nel prospetto che segue è stata evidenziata la serie storica dei contributi, sia della produzione che dello Stato, per gli anni dal 1963 al 1969, con l'indicazione delle conseguenti variazioni percentuali.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO  
DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI PER GLI ANNI DAL 1963 AL 1969

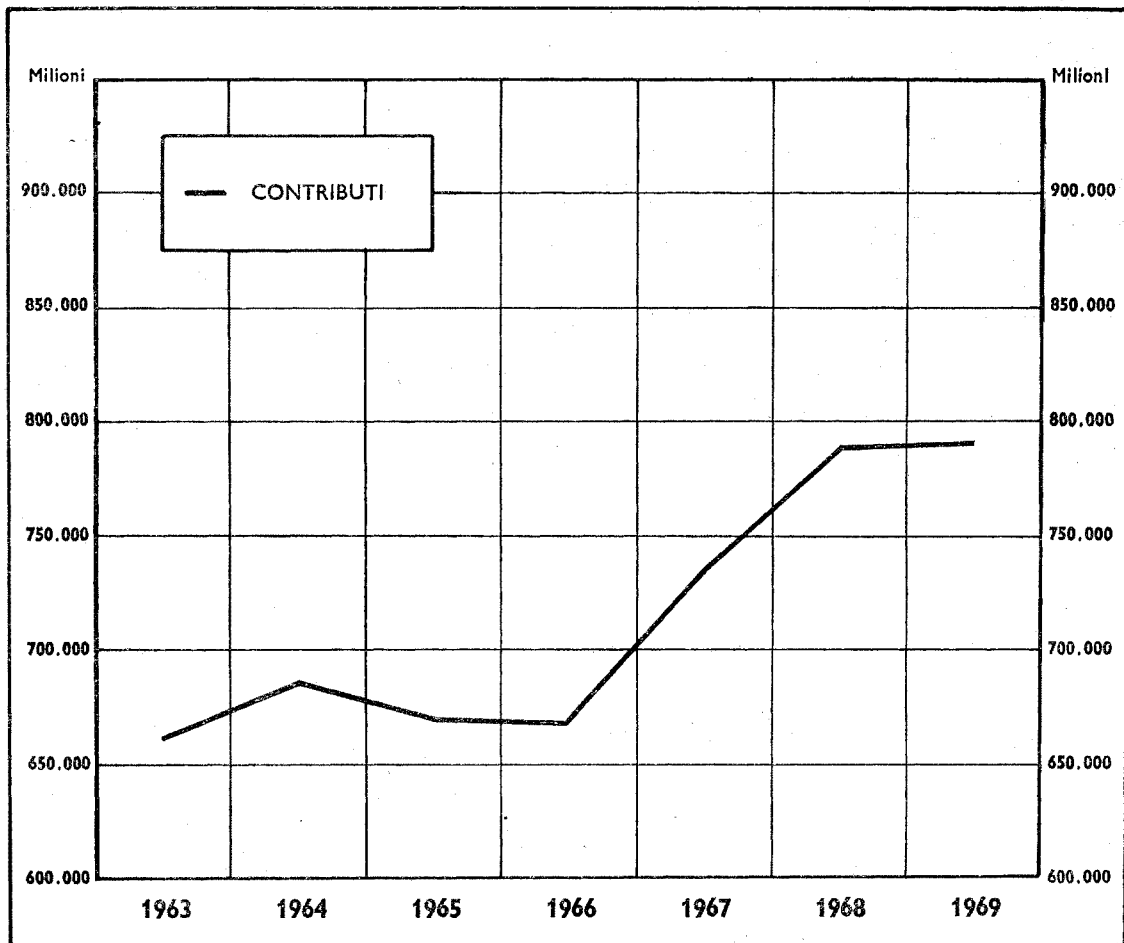
A N N I	CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE		CONTRIBUTI DELLO STATO	T O T A L E	
	Importi	Variazioni percentuali		Importi	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)	(in milioni)	
1963 . . . . .	650.239	—	11.380	661.619	—
1964 . . . . .	674.283	3,70 %	11.380	685.663	3,63 %
1965 . . . . .	670.053	— 0,63 %	(1) —	670.053	— 2,28 %
1966 . . . . .	668.922	— 0,17 %	(1) —	668.922	— 0,17 %
1967 . . . . .	707.543	5,77 %	(1) 28.000	735.543	9,96 %
1968 . . . . .	(2) 748.847	5,84 %	39.380	(2) 788.227	7,16 %
1969 . . . . .	751.814	0,40 %	39.380	791.194	0,38 %

(1) Il contributo di 11.380 milioni è stato devoluto all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934.

(2) Al netto dei contributi derivanti da crediti accertati anteriormente al 1° gennaio 1968, per 58.278 milioni.

Dall'andamento della serie, rappresentata anche nel seguente prospetto grafico, risulta che il gettito contributivo, discontinuo nel periodo dal 1963 al 1966 in coincidenza con la particolare congiuntura attraversata in tale periodo dal nostro Paese, dal 1967 si presenta in notevole ripresa, con l'eccezione dell'esercizio in esame per i motivi cui si è già fatto cenno.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO  
DAL 1963 AL 1969



*Entrate varie.* — In tale voce sono compresi gli interessi di mora per l'importo di 645,7 milioni e i recuperi di prestazioni che ammontano nel 1969 a 1.271,9 milioni; tali recuperi hanno un andamento discontinuo in quanto traggono origine da situazioni contingenti che possono variare di anno in anno.

*Prestazioni.* — Ammontano a 754.615 milioni, con una diminuzione di 31.192 milioni rispetto al 1968 (nel preventivo 1969, al netto dell'onere di 60 miliardi cui è stato accennato in precedenza, furono indicate prestazioni per complessivi 799.622 milioni).

La ricerca delle cause di tale flessione è stata effettuata analizzando separatamente i singoli tipi di prestazioni.

A tale scopo, nel prospetto che segue, è stata evidenziata la serie storica per gli anni dal 1963 al 1969 delle prestazioni, sia in totale sia nelle singole componenti.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI  
PER GLI ANNI DAL 1963 AL 1969

ANNI	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti occupati		Assegni familiari ai lavoratori disoccupati		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	T O T A L E	
	Importi	Variazioni percentuali	Importi	Variazioni percentuali			Importi	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)	(in milioni)	(in milioni)	
1963	559.373	—	—	—	—	2.327	561.700	—
1964	564.884	0,99%	—	—	—	2.711	567.595	1,05%
1965	628.820	11,32%	21.163	—	—	2.915	652.898	15,03%
1966	665.133	5,77%	44.102	108,39%	—	2.510	711.745	9,01%
1967	689.087	3,60%	46.213	4,79%	11.124	2.604	749.028	5,24%
1968	(1) 710.921	3,17%	42.424	8,20%	29.060	3.402	(1) 785.807	4,91%
1969	690.954	2,81%	40.039	5,62%	20.089	3.533	754.615	3,97%

(1) Al netto di 51.078 milioni di prestazioni comprese nei conguagli che hanno dato luogo a crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

a) Per quanto riguarda gli assegni familiari erogati ai lavoratori dipendenti occupati, si osserva, in contrasto con l'andamento ascensionale della serie, una contrazione nelle erogazioni del 1969.

Fra le varie cause che possono aver provocato tale diminuzione, oltre alle carenze lavorative determinate dagli scioperi cui si è già fatto cenno, debbono essere indicati anche gli effetti della disposizione contenuta nell'art. 44 della legge n. 153/1969 laddove si stabilisce che le quote di maggiorazione delle pensioni escludono il diritto agli assegni familiari.

In proposito è da tener presente che il Ministero del lavoro, in considerazione del fatto che le quote di maggiorazione di cui sopra sono state parificate a partire dal 1° gennaio 1970 alla misura degli assegni familiari (art. 46, legge 153/1969), ha disposto l'erogazione, a favore dei beneficiari, delle eventuali eccedenze dell'importo degli assegni rispetto a quello delle maggiorazioni allo scopo di evitare il danno che sarebbe derivato da una letterale applicazione della norma ai beneficiari delle maggiorazioni di importo inferiore a quello degli assegni.

Occorre comunque ricordare che, ai sensi dell'art. 45 della legge 153, la Cassa è tenuta a corrispondere annualmente al « Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti » l'importo forfettario degli assegni familiari non erogati; tale onere è stato pertanto evidenziato in una separata voce delle uscite, per cui l'apparente diminuzione nell'importo degli assegni è in parte compensata dal nuovo onere per il trasferimento dell'importo forfettario cui si è fatto cenno.

Una più approfondita analisi delle prestazioni a favore dei lavoratori dipendenti occupati, in ordine al numero di assegni, risulta dai dati del seguente prospetto per il periodo dal 1963 al 1969.

**ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DIPENDENTI OCCUPATI E NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSEGNI CORRISPONDENTI DAL 1963 AL 1969**

ANNI	Importo assegni fami- liari erogati	NUMERO GIORNATE DI ASSEGNI			
		Figli	Coniugi	Genitori	Complesso
	(in milioni)				
1963	559.373	2.015.577.000	1.087.662.000	323.770.000	3.427.009.000
1964	564.884	2.034.579.000	1.113.457.000	322.532.000	3.470.568.000
1965	628.820	1.996.016.000	1.089.431.000	320.232.000	3.405.679.000
1966	665.133	2.030.417.000	1.099.819.000	335.538.000	3.465.774.000
1967	689.087	2.099.531.000	1.154.253.000	350.887.000	3.604.671.000
1968	(1) 710.921	2.193.122.000	1.176.004.000	364.345.000	(2) 3.733.471.000
1969	690.954	2.130.098.000	1.142.833.000	356.726.000	3.629.657.000

(1) Al netto di 51.078 milioni di prestazioni comprese nei conguagli che hanno dato luogo a crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

(2) Dato definitivo che sostituisce quello provvisorio (3.744.254.000) riportato nel rendiconto 1968.

b) L'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori disoccupati è stata più volte indicata come la principale causa del dissesto economico della Cassa.

Trattasi, infatti, di una prestazione, posta in via definitiva a carico della gestione dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115, per la quale non è mai stata prevista alcuna copertura finanziaria anche se ripetutamente sollecitata.

Nei prospetti che seguono è stata evidenziata la serie storica degli assegni in questione dalle origini al 1969, con l'indicazione delle corrispondenti giornate, ripartite per categorie di beneficiari.

**ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DISOCCUPATI NON AGRICOLI E NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSEGNI CORRISPONDENTI DAL 1965 AL 1969**

ANNI	Importo assegni familiari erogati	NUMERO GIORNATE DI ASSEGNI			
		Figli	Coniugi	Genitori	Complesso
	(in milioni di lire)				
1965 . . . . .	21.163	71.623.000	29.479.000	9.537.000	110.639.000
1966 . . . . .	34.919	116.206.000	50.428.000	14.251.000	180.885.000
1967 . . . . .	27.185	89.758.000	41.635.000	8.329.000	139.722.000
1968 . . . . .	22.551	73.707.000	35.602.000	7.100.000	(1) 116.409.000
1969 . . . . .	19.108	62.530.000	30.242.000	5.648.000	98.420.000

(1) Dato definitivo che sostituisce quello provvisorio (116.021.000) riportato nel rendiconto 1968.



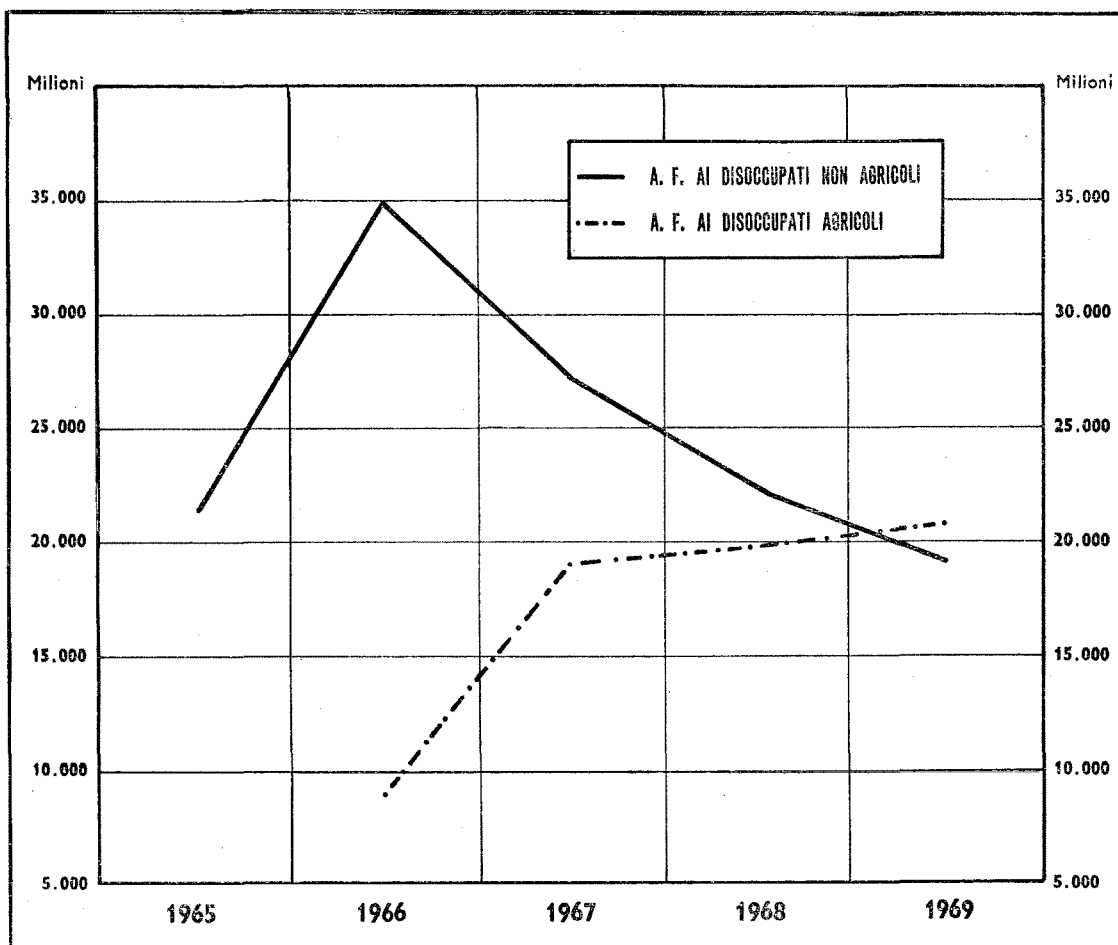
**ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DISOCCUPATI AGRICOLI  
E NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSEGNI CORRISPONDENTI DAL 1966 AL 1969**

A N N I	Importo assegni familiari erogati (in milioni di lire)	NUMERO GIORNATE DI ASSEGNI			
		Figli	Coniugi	Genitori	Complesso
1966 . . . . .	9.183	29.317.000	16.086.000	1.769.000	47.172.000
1967 . . . . .	19.028	60.570.000	33.448.000	3.897.000	97.915.000
1968 . . . . .	19.873	64.490.000	33.344.000	3.886.000	(1) 101.720.000
1969 . . . . .	20.931	67.925.000	35.119.000	4.093.000	107.137.000

(1) Dato definitivo che sostituisce quello provvisorio (102.262.000) riportato nel rendiconto 1968.

Dai suddetti dati si desume che, mentre gli assegni erogati ai disoccupati non agricoli e le corrispondenti giornate sono in fase decrescente, in coerenza con il regresso della disoccupazione in tale settore, le erogazioni in favore dei disoccupati agricoli sono in continua, se pur lieve, ascesa. Tale diverso andamento è chiaramente evidenziato nel seguente grafico :

**ANDAMENTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DISOCCUPATI  
DAL 1965 AL 1969**



c) L'importo degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni risulta inferiore di 8.971 milioni a quello del 1968.

In proposito va tenuto presente che la legge 14 luglio 1967, n. 585, istitutiva di tale provvidenza a far tempo dal 1° gennaio 1967, prevede che la corresponsione degli assegni avvenga su domanda degli interessati, per cui una parte dell'onere di competenza dell'esercizio 1967, primo anno di applicazione della legge, si è trasferito nell'esercizio 1968 a causa dei ritardi nella presentazione delle domande stesse.

d) Gli assegni per congedi matrimoniali — infine — risultano erogati per complessivi 3,5 miliardi, in un importo cioè pressochè immutato rispetto al precedente esercizio.

Nel seguente prospetto e nel successivo grafico si ritiene utile porre in evidenza il raffronto fra il gettito contributivo complessivo della gestione (produzione e Stato) e l'importo delle prestazioni erogate per gli anni dal 1963 al 1969.

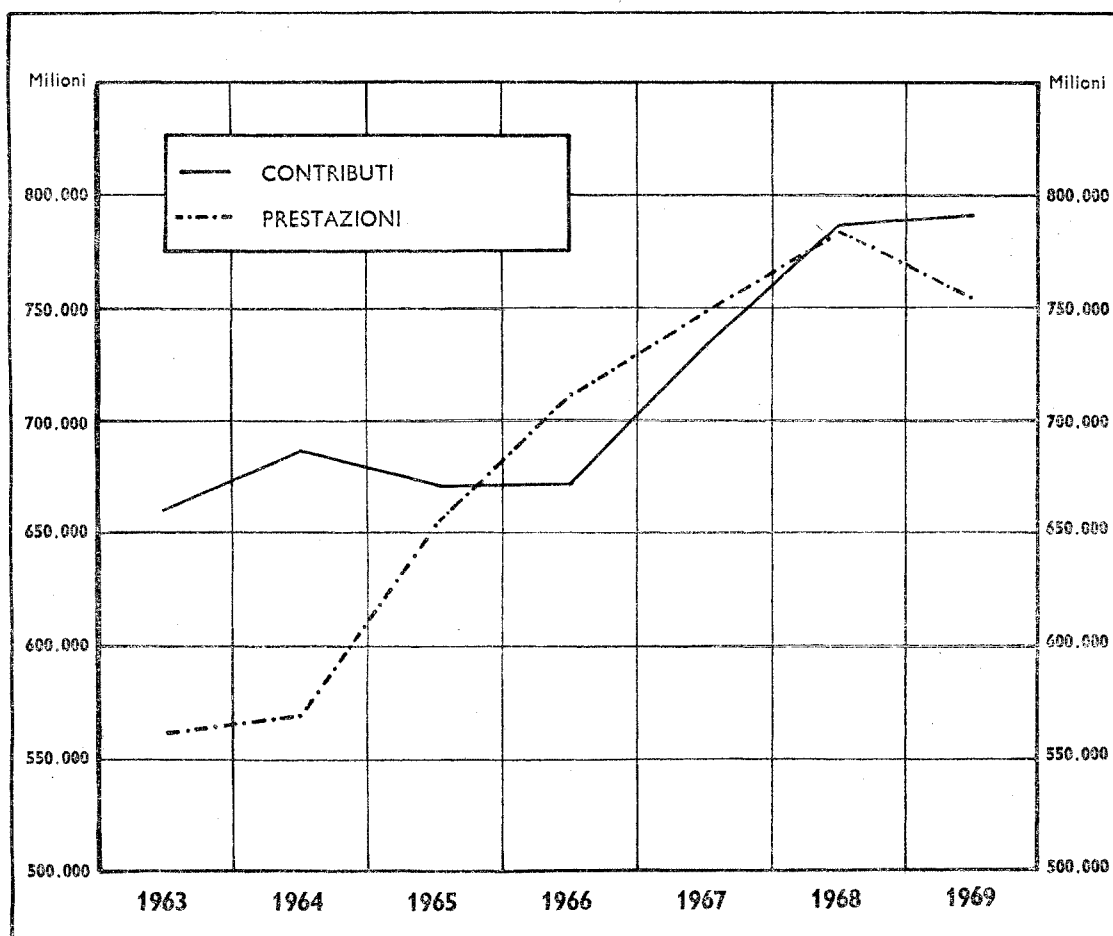
**DIFFERENZE FRA CONTRIBUTI E PRESTAZIONI  
DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI PER GLI ANNI DAL 1963 AL 1969**

A N N I	C O N T R I B U T I			PRESTA- ZIONI	Differenza tra contributi e prestazioni
	della produzione	dello Stato	Totale		
	(in milioni di lire)				
1963 . . . . .	650.239	11.380	661.619	561.700	99.919
1964 . . . . .	674.283	11.380	685.663	567.595	118.068
1965 . . . . .	670.053	(1) —	670.053	652.898	17.155
1966 . . . . .	668.922	(1) —	668.922	711.745	— 42.823
1967 . . . . .	707.543	(1) 28.000	735.543	749.028	— 13.485
1968 . . . . .	(2) 748.847	39.380	(2) 788.227	(2) 785.807	2.420
1969 . . . . .	751.814	39.380	791.194	754.615	36.579

(1) Il contributo di 11.380 milioni è stato devoluto all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934.

(2) Al netto dei contributi derivanti da crediti accertati anteriormente al 1° gennaio 1968 (58.278 milioni) e delle prestazioni per assegni familiari ad essi corrispondenti (51.078 milioni).

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI (PRODUZIONE E STATO) E DELLE PRESTAZIONI  
DAL 1963 AL 1969



*Contribuzioni.* — Ammontano nel complesso a 19.466,6 milioni con un sensibile aumento rispetto al precedente esercizio attribuibile in particolare al contributo a favore del Fondo addestramento professionale ai lavoratori, fissato, per l'anno 1969, in un importo (13.000 milioni) superiore di 2.290 milioni a quello del 1968 e alla contribuzione agli Enti di patronato, calcolata più propriamente da quest'anno in base al criterio della competenza.

Si riporta di seguito la specifica delle contribuzioni a carico della Cassa negli anni dal 1965 al 1969.

CONTRIBUZIONI A ENTI VARI NEGLI ANNI 1965-1969

A N N I	Ispettorato del lavoro	Enti di patronato	Fondo addestramento professionale lavoratori	Istituto italiano medicina sociale	Varie	TOTALE	Variazioni percentuali
(in milioni di lire)							
1965 . . . . .	1.753	1.483	6.650	15	3	9.904	—
1966 . . . . .	1.742	1.474	9.162	—	—	12.378	24,98%
1967 . . . . .	1.739	1.471	9.760	14	—	12.984	4,90%
1968 . . . . .	1.839	1.556	10.710	25	—	14.130	8,83%
1969 . . . . .	2.076	4.374	13.000	17	—	19.467	37,77%

*Spese di amministrazione.* — Ammontano a 18.353,3 milioni (comprensivi di 4.139,6 milioni quale quota per i servizi svolti dallo SCAU), con un aumento di 2.719 milioni rispetto all'esercizio precedente, motivato dalla generale espansione dei vari capitoli di spesa, fermo restando il criterio dell'attribuzione alla Cassa in base ai costi effettivamente rilevati per la sua gestione.

Nel prospetto che segue viene evidenziato l'andamento delle spese di amministrazione dal 1965 al 1969 e la loro incidenza sulle entrate e sulle uscite della gestione.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SULLE ENTRATE E USCITE  
DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI DAL 1965 AL 1969

A N N I	SPESE DI AMMINI- STRAZIONE (1)	ENTRATE		USCITE		TOTALE delle ENTRATE e delle USCITE	
		Importo	Percen- tuale di incidenza	Importo	Percen- tuale di incidenza	Importo	Percen- tuale di incidenza
	(in milioni)	(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)	
1965 . . . . .	12.470	690.336	1,81 %	675.334	1,85 %	1.365.670	0,91 %
1966 . . . . .	16.298	684.694	2,38 %	763.269	2,14 %	1.447.963	1,13 %
1967 . . . . .	14.803	749.450	1,98 %	788.953	1,88 %	1.538.403	0,96 %
1968 . . . . .	15.634	848.863	1,84 %	870.662	1,80 %	1.719.525	0,91 %
1969 . . . . .	18.353	793.176	2,31 %	803.289	2,28 %	1.596.465	1,15 %

(1) Compresa le spese per accertamenti sanitari.

*Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS.* — Ammontano a 795 milioni e sono indicativi della situazione deficitaria della Cassa, accentuata, come è noto, dall'anticipazione gratuita effettuata a favore della Cassa integrazione guadagni e dell'assicurazione disoccupazione.

*Uscite varie.* — Sono rappresentate quasi esclusivamente dai rimborsi di contributi, il cui importo (1.391,8 milioni) ha registrato una notevole lievitazione rispetto all'esercizio precedente.

A conclusione della disamina delle uscite occorre un breve cenno sulla svalutazione dei crediti contributivi e sulla perdita accertata nell'anno per irrecuperabilità dei crediti stessi.

Mentre quest'ultima partita, cui fa riscontro fra le entrate un prelevamento di pari importo dal fondo svalutazione, deriva da accertate irrecuperabilità di crediti da parte delle Sedi provinciali, la svalutazione presunta dell'anno sull'incremento netto registrato dai crediti contributivi, è stata calcolata in misura tale da fare assumere al fondo svalutazione — evidenziato fra le passività — un'entità pari al 30 % del valore dei crediti contributivi alla fine dell'esercizio. Tale percentuale infatti è stata giudicata congrua a rappresentare

il grado di inesigibilità medio al 31 dicembre 1969, dei crediti contributivi vantati dall'Istituto nei confronti delle aziende, tuttora appesantiti da vetuste partite per il cui recupero è stata esperita una o più volte, senza successo, l'azione legale.

Qualora nel corso del 1970 si dovesse intensificare l'azione volta ad accertare le effettive inesigibilità con conseguente eliminazione contabile delle partite irrealizzabili, il rapporto fra l'ammontare dei crediti e il relativo fondo di svalutazione potrebbe essere ridimensionato.

## STATO PATRIMONIALE

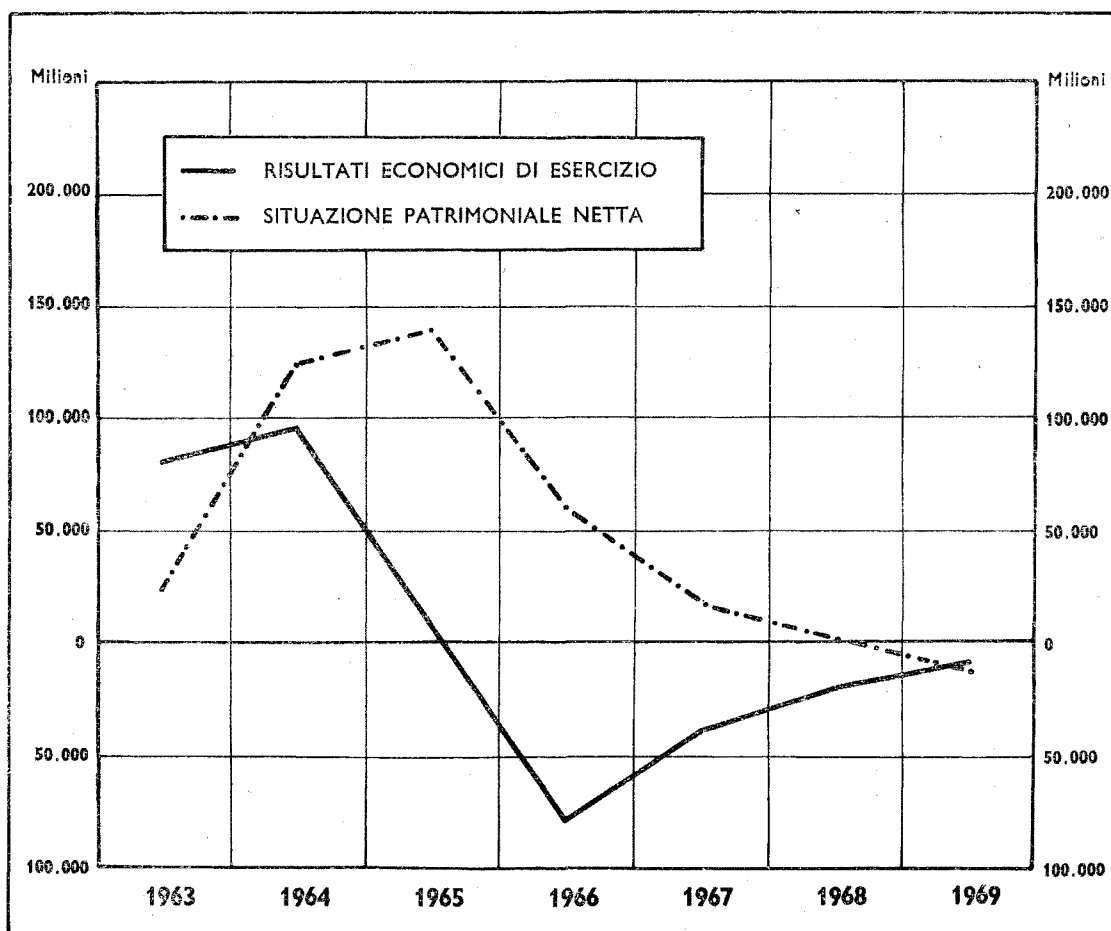
I dati concernenti la situazione patrimoniale della Cassa sono riepilogati nel prospetto che segue ed opportunamente raffrontati con quelli dell'anno precedente. Nel successivo prospetto e relativo grafico, viene inoltre rappresentato l'andamento dei risultati economici di esercizio e della consistenza patrimoniale netta negli ultimi anni, il che pone in piena evidenza il progressivo peggioramento della gestione.

	Situazione al 31 dicembre 1969	Situazione al 31 dicembre 1968	Differenze
(in milioni di lire)			
<b>ATTIVITA'</b>			
Credito verso lo Stato . . . . .	2.845	2.845	—
Credito verso la Cassa integrazione guadagni . . . . .	52.330	52.330	—
Credito verso l'assicurazione disoccupazione . . . . .	1.555	1.555	—
Crediti contributivi netti verso le aziende . . . . .	10.950	8.422	+ 2.528
Crediti diversi . . . . .	877	910	— 33
TOTALE ATTIVITÀ . . .	68.557	66.062	+ 2.495
Disavanzo patrimoniale . . . . .	16.694	6.581	+ 10.113
	85.251	72.643	+ 12.608
<b>PASSIVITA'</b>			
Debito in c/c verso l'INPS . . . . .	60.422	49.479	+ 10.943
Prestazioni rimaste da pagare . . . . .	11.157	12.989	— 1.832
Debiti diversi . . . . .	4.633	1.873	+ 2.760
Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . .	3.285	2.548	+ 737
TOTALE PASSIVITÀ . . .	79.497	66.889	+ 12.608
Fondo di riserva . . . . .	5.754	5.754	—
	85.251	72.643	+ 12.608

ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO E DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI DAL 1963 AL 1969

A N N I	Risultato economico di esercizio (1)	Situazione patrimoniale netta a fine esercizio
(in milioni di lire)		
1963 . . . . .	+ 81.069	+ 27.612
1964 . . . . .	+ 96.435	+ 124.047
1965 . . . . .	+ 15.002	+ 139.049
1966 . . . . .	- 78.574	+ 60.475
1967 . . . . .	- 39.503	+ 20.972
1968 . . . . .	- 21.799	- 827
1969 . . . . .	- 10.113	- 10.940

(1) Compresa l'assegnazione al fondo di riserva.



*Credito verso lo Stato.* — Ammonta a 2.845 milioni e rappresenta l'ultima rata trimestrale (come noto posticipata) del contributo dello Stato per prestazioni del settore agricoltura, ai sensi dell'art. 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, riscossa nel 1970.

*Credito verso la Cassa integrazione guadagni e credito verso l'assicurazione disoccupazione.* — Come più volte segnalato, il credito della gestione nei confronti della Cassa integrazione guadagni (52.330 milioni) e dell'assicurazione disoccupazione (1.555 milioni) non è produttivo di interessi.

Al riguardo occorre far rilevare ancora una volta come tali anticipazioni, disposte da norme di legge in un momento in cui la Cassa unica assegni familiari presentava un andamento finanziariamente ed economicamente attivo, hanno in effetti arrecato alla gestione un danno in interessi, valutabile, per il periodo dal 1965 al 1969 compreso, in circa 6 miliardi.

Appare indispensabile pertanto la ricerca di un'urgente soluzione che consenta alla Cassa il sollecito reintegro delle anticipazioni effettuate.

*Crediti contributivi netti verso le aziende.* — Ammontano a 10.949,9 milioni e presentano un incremento di 2.528,4 milioni rispetto al 1968. A fronte di tale posta dell'attivo figura tra le passività il fondo svalutazione crediti nella misura del 30 % del valore nominale dei crediti stessi. Tale percentuale si discosta di poco da quella del 1968 (30,25 %), in quanto la composizione qualitativa delle partite creditizie, agli effetti della loro esigibilità, è risultata pressochè identica a quella rilevata alla fine del precedente esercizio.

*Crediti diversi.* — Figura sotto tale voce il solo credito di 876,2 milioni per prestazioni da recuperare di importo pressochè uguale a quello del 1968 (909,3 milioni).

*Debito in conto corrente verso l'INPS.* — La precaria situazione finanziaria della Cassa è chiaramente rappresentata dall'importo del debito in conto corrente verso l'Istituto che, dai 49.478,9 milioni del 1968 è passato a 62.422,3 milioni al 31 dicembre 1969.

La causa dell'aumento del saldo passivo di conto corrente alla fine dell'esercizio è conseguente allo squilibrio economico registrato dalla gestione nel 1969, ma l'origine della notevole esposizione debitoria della Cassa nei confronti dell'Istituto va ricercata nelle pesanti immobilizzazioni interne infruttifere delle quali si è in precedenza discusso.

*Debiti diversi.* — La voce in argomento registra nel complesso un aumento di 927,4 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale aumento è il risultato di due componenti di segno opposto; infatti alla contrazione del debito per prestazioni (— 1.832,3 milioni) si contrappone il notevole incremento degli altri debiti (+ 2.759,7 milioni), fra i quali figura il debito per contribuzioni che si riferisce per 1.661,7 milioni all'Ispettorato del lavoro, per 2.617,4 milioni agli Enti di patronato e assistenza sociale e per 8,8 milioni all'Istituto italiano di medicina sociale.

\* \* \*

Il disavanzo patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 1969, al netto del fondo di riserva ammontante a 5.753,7 milioni, ha raggiunto l'importo di 10.940,3 milioni (1968 : 827,6 milioni).

Il peggioramento della situazione patrimoniale deve essere valutato tenendo anche conto delle osservazioni già svolte sull'andamento economico della gestione che da alcuni esercizi denota una situazione di squilibrio destinata ad accentuarsi nel prossimo futuro. Di tale squilibrio sono state anche indicate le principali cause. Non rimane pertanto che riconfermare l'urgente necessità di idonee soluzioni legislative che consentano alla Cassa di ritrovare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, attualmente compromesso.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nell'esercizio 1969 la Gestione della Cassa unica assegni familiari ha continuato ad essere interessata dagli effetti del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, che ha prorogato fino al 31 dicembre 1970 i massimali retributivi, nonchè della legge 5 novembre 1968, n. 1115, che tra l'altro ha posto in via permanente a carico della Gestione l'onere connesso con la erogazione degli assegni familiari ai lavoratori disoccupati e agli operai ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni.

Il primo dei suddetti provvedimenti incide in misura notevole sul gettito contributivo, determinandone una sostanziale stabilizzazione malgrado il generale incremento intervenuto nelle retribuzioni e l'ampliamento delle voci soggette a contribuzione, disposto dall'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Il secondo provvedimento, e cioè quello contenuto nella citata legge 1115/1968, incide invece in misura assai rilevante sulle uscite per prestazioni: tale circostanza induce a considerare con responsabile preoccupazione il serio problema derivante dal fatto che la legge stessa, nell'addossare alla Gestione così pesanti oneri (nel 1969: 40.039 milioni; nel 1968: 42.424 milioni) non ne ha indicato nè previsto alcuna fonte di copertura. E il problema sembra ancor più grave ove lo si consideri alla luce dei principi scaturenti dall'art. 81 della Costituzione, secondo cui ogni legge « che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte ».

Ulteriori disposizioni che hanno interessato l'andamento della Gestione soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio 1969 sono quelle contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la revisione degli ordinamenti pensionistici e contenente altresì norme in materia di sicurezza sociale.

Tra di esse meritano una particolare menzione:

— il già citato art. 12 che, sostituendo gli artt. 27 e 28 del T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797, ha ridotto l'elenco delle voci escluse dalla retribuzione imponibile, ed ha contestualmente abrogato l'art. 74 dello stesso T.U., concernente la percentuale della retribuzione imponibile corrisposta ai produttori di assicurazione, dettando in proposito una nuova disciplina;

— l'art. 43 che, modificando gli artt. 6, 7 e 9 del citato T.U., ha elevato i limiti di reddito ai fini della corresponsione degli assegni per i familiari a carico;

— gli artt. 44 e 45 che, nel sancire il principio della incompatibilità degli assegni familiari con le quote di maggiorazione della pensione, hanno posto a carico della CUAFF l'obbligo di corrispondere al « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti », di nuova istituzione, l'ammontare delle prestazioni non erogate in conseguenza della accennata incompatibilità. Detto ammontare viene determinato forfettariamente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre emanati, ai sensi degli artt. 29 e 35 del T.U. sugli assegni familiari, numerosi decreti ministeriali concernenti la valutazione in contanti delle prestazioni in natura nonché la determinazione di salari medi e di periodi medi di occupazione.

Un cenno particolare meritano, infine, le deliberazioni adottate dal Comitato speciale preposto alla Gestione che tra l'altro ha risolto in sede amministrativa taluni problemi insorti in sede di applicazione della legge 30 aprile 1969, n. 153.

*Conto economico.* — Il risultato economico dell'esercizio si compendia in un disavanzo di 10.113 milioni che ha elevato il disavanzo patrimoniale esistente al 1° gennaio 1969 da 6.581 milioni a 16.694 milioni.

Tali dati rendono superfluo qualsiasi commento: infatti essi evidenziano da soli una situazione di grave squilibrio le cui cause vanno ricercate, soprattutto, sia nella proroga dei massimali retributivi sia nelle provvidenze disposte a favore dei lavoratori disoccupati e degli operai ammessi alla Cassa integrazione guadagni, cui si è già accennato nella premessa.

A tali fattori di squilibrio sono da aggiungere il mancato adeguamento del contributo dovuto per i lavoratori dell'agricoltura iscritti negli elenchi nominativi compilati dallo SCAU — contributo rimasto invariato nella misura del 1957 — nonché le anticipazioni effettuate dalla CUAFF alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione disoccupazione per il complessivo importo di circa 53.886 milioni senza aggravio di interessi. Infatti tra l'altro tali anticipazioni, sottraendo alla Cassa una così rilevante parte delle proprie disponibilità, hanno costretto la gestione medesima a ricorrere, a sua volta, ad anticipazioni che sono state peraltro gravate da interessi passivi.

Scendendo ad un più analitico esame delle singole componenti del conto economico e ponendo a raffronto le stesse con i corrispondenti dati dell'esercizio 1968, si osserva che sia le entrate sia le uscite hanno subito una diminuzione.

Infatti le entrate si sono ridotte da 848.863 milioni a 793.176 milioni.

In particolare i contributi a carico della produzione, che ne costituiscono la partita più rilevante, hanno subito una diminuzione di 55.311 milioni, essendosi ridotti da 807.125 milioni a 751.814 milioni.

Invariati sono rimasti, rispetto al precedente esercizio, i contributi a carico dello Stato, ammontanti a 39.380 milioni, mentre le entrate varie, costituite dagli interessi di mora e dal recupero di prestazioni, si sono ridotte da 2.358 milioni a 1.918 milioni.

Completa il conto delle entrate l'importo di 64,7 milioni, costituito dal prelievo effettuato dal fondo svalutazione crediti a copertura della corrispondente perdita derivante dall'accertata irrecuperabilità di crediti contributivi, iscritta tra le uscite.

Come dianzi accennato, anche le uscite della Gestione presentano rispetto al 1968 una sensibile flessione, essendosi ridotte da 870.663 milioni a 803.289 milioni. Tale flessione è da attribuirsi essenzialmente alla diminuzione verificatasi nelle uscite per prestazioni, in parte compensata dall'aumento verificatosi nelle contribuzioni, nelle spese di amministrazione e, infine, nel rimborso di contributi.

Per quanto concerne, in particolare, le prestazioni, si osserva che — anche escludendo dal calcolo, per il motivo già accennato a proposito dei contributi, gli assegni residui al 1° gennaio 1968, assunti per la prima volta nella contabilità della Gestione a decorrere dall'esercizio 1968 — la spesa effettiva sostenuta, al titolo di cui trattasi, nell'esercizio 1969 risulta di 31.192 milioni inferiore a quella del 1968.

Tale flessione sembra imputabile sia alle carenze lavorative verificatesi negli ultimi mesi del 1969 sia agli effetti della disposizione contenuta nell'art. 44 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente il divieto di cumulo degli assegni familiari con le quote di maggiorazione delle pensioni e di cui si è già fatto cenno nelle premesse. Non sembra peraltro inutile rilevare che la minore spesa derivante dal suddetto divieto dovrebbe essere compensata dall'obbligo — imposto alla gestione dall'art. 45 della legge stessa — di versare al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti una somma pari all'ammontare degli assegni non erogati, determinata tuttavia forfettariamente. Per il 1969, tale somma è stata calcolata in 7.800 milioni.

In ordine alle contribuzioni, il Collegio Sindacale non può esimersi dal rilevarne il costante incremento e ciò malgrado il progressivo peggioramento della situazione economico-patrimoniale della gestione.

In particolare nel 1969 l'importo complessivo delle contribuzioni poste a carico della CUAFF, pari a 19.467 milioni, presenta rispetto al precedente esercizio un aumento di 5.337 milioni, dovuto al maggior contributo a favore del Fondo addestramento professionale nonché a favore degli Enti di patronato.

Le spese di amministrazione si sono a loro volta elevate da 15.634 milioni a 18.353 milioni, ivi compresa la quota posta a carico della gestione per i servizi svolti dallo SCAU.

L'accennato aumento, pari a 2.719 milioni, è da imputarsi alla generale espansione dei costi amministrativi sostenuti per l'espletamento degli adempimenti di competenza della gestione.

In ordine agli interessi passivi maturati sul c/c con l'INPS, il Collegio Sindacale non può esimersi dal sottolineare, ancora una volta, l'anomalia della situazione determinata dal fatto che, in conseguenza delle già accennate anticipazioni senza interessi effettuate dalla gestione alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione disoccupazione ai sensi dei DD.LL. 29 marzo 1966, n. 129 e 9 novembre 1966, n. 914, la gestione stessa si è trovata nella necessità di ricorrere a sua volta ad anticipazioni che sono state peraltro maggiorate degli interessi passivi. A tale proposito occorre sottolineare che i decreti interministeriali sinora emanati ai sensi di legge per sanzionare le anticipazioni corrisposte alle gestioni dianzi indicate, rinviavano ad un successivo decreto la determinazione delle modalità e dei tempi di restituzione delle anticipazioni stesse.

Malgrado il tempo trascorso e la pesante situazione della Cassa unica assegni familiari, il decreto non è stato ancora emanato.

Come già accennato, l'eccedenza delle uscite sulle entrate ha determinato un disavanzo di esercizio di 10.113 milioni.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 68.557 milioni: esse presentano rispetto al 1968 un incremento di circa 2.496 milioni dovuto all'aumento verificatosi nei crediti contributivi verso le aziende, in parte compensato dalla diminuzione verificatasi nei crediti per prestazioni da recuperare.

Rinviando a quanto già accennato in sede di commento al conto economico in merito ai crediti per le anticipazioni effettuate ai sensi dei citati DD.LL. 129/1966 e 914/1966, si osserva che anche le passività hanno subito un aumento, essendosi elevate da 66,889 milioni a 79.497 milioni.

Tale incremento, pari a 12.608 milioni, è sostanzialmente dovuto all'aumento verificatosi nel debito in c/c verso l'INPS, che costituisce la partita più rilevante del passivo, e che è salito da 49.479 milioni a 60.422 milioni (+ 10.943 milioni). Tale circostanza conferma il già evidenziato deterioramento della situazione economico-patrimoniale della gestione.

È da rilevare inoltre, tra le passività, il fondo svalutazione crediti contributivi il cui importo, pari a 3.285 milioni, corrisponde al 30 % del valore nominale dei crediti stessi, inseriti tra le attività.

Invariato nella misura di 5.754 milioni è rimasto il fondo di riserva di cui all'art. 50 del T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797.

La situazione patrimoniale di fine esercizio presenta quindi, come già detto, un saldo passivo che, per effetto del disavanzo dell'esercizio, si è elevato da 6.581 milioni a 16.694 milioni, comprensivi del fondo di riserva di cui al citato art. 50.

I dati suesposti concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA

AMLETO BARNI

GIOVANNI LOPEZ

MANLIO LO VECCHIO MUSTI

GAVINO SALIS



## RENDICONTO

## CASSA UNICA ASSEGNI

## Stato patrimoniale

## ATTIVITÀ

1	Credito verso lo Stato per contributo di cui all'art. 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038 . . . . . L.		2.845.000.000
2	Credito verso la Cassa integrazione guadagni per anticipazione di cui all'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833, all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e all'art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 . . . . . »		52.330.414.882
3	Credito verso l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e all'art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 . . . . . »		1.555.185.158
4	Crediti contributivi netti verso le aziende . . . . . »		10.949.967.693
5	Crediti diversi:		
	prestazioni da recuperare . . . . . »		876.275.736
		TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.	68.556.843.469
6	Disavanzo patrimoniale:		
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	6.581.334.637	
	più disavanzo dell'esercizio . . . . . »	10.112.739.287	
			16.694.073.924
			L. 85.250.917.393

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI





## CASSA UNICA ASSEGNI

## Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi . . . . . L.	751.813.977.314
2	<b>Contributi a carico dello Stato :</b>	
	ai sensi dell'art. 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038 . . . . . L.	11.380.000.000
	ai sensi dell'art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585 . . . . . »	28.000.000.000
		39.380.000.000
3	<b>Entrate varie :</b>	
	interessi di mora . . . . . L.	645.716.613
	recupero di prestazioni . . . . . »	1.271.916.390
		1.917.633.003
4	Prelievo dal fondo svalutazione a copertura della perdita accertata sui crediti contributivi . . . . . L.	64.713.372
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.	793.176.323.689
5	Disavanzo di esercizio . . . . . »	10.112.739.287
	L.	803.289.062.976





A L L E G A T I



## Contributi relativi all'anno 1969

	Importo		Importo
Alessandria . . . . .	6.950.848.932	Gorizia . . . . .	2.542.429.515
Asti . . . . .	2.468.952.091	Pordenone . . . . .	4.670.498.987
Cuneo . . . . .	5.716.710.754	Trieste . . . . .	5.134.322.306
Novara . . . . .	10.048.635.703	Udine . . . . .	6.650.052.023
Torino . . . . .	68.615.795.704		
Vercelli . . . . .	8.676.341.963	<b>Friuli-Venezia Giulia . . . . .</b>	<b>18.997.302.831</b>
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>102.477.285.147</b>		
		Genova . . . . .	21.531.580.053
Aosta . . . . .	1.940.138.317	Imperia . . . . .	2.068.437.778
<b>Valle d'Aosta . . . . .</b>	<b>1.940.138.317</b>	La Spezia . . . . .	2.822.380.218
		Savona . . . . .	4.426.098.872
Bergamo . . . . .	14.034.537.843	<b>Liguria . . . . .</b>	<b>30.848.496.921</b>
Brescia . . . . .	15.030.231.724		
Como . . . . .	15.942.143.547	Bologna . . . . .	16.802.207.186
Cremona . . . . .	4.239.783.515	Ferrara . . . . .	4.733.621.424
Mantova . . . . .	4.489.960.530	Forlì . . . . .	6.116.393.482
Milano . . . . .	145.777.242.358	Modena . . . . .	9.483.032.037
Pavia . . . . .	8.821.342.770	Parma . . . . .	6.170.327.597
Sondrio . . . . .	1.578.205.866	Piacenza . . . . .	3.753.742.656
Varese . . . . .	19.435.313.626	Ravenna . . . . .	4.510.321.709
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>229.348.761.779</b>	Reggio Emilia . . . . .	6.336.509.527
		<b>Emilia-Romagna . . . . .</b>	<b>57.906.155.618</b>
Bolzano . . . . .	5.547.763.802		
Trento . . . . .	5.358.836.313	Arezzo . . . . .	4.227.632.167
<b>Trentino Alto-Adige . . . . .</b>	<b>10.906.600.115</b>	Firenze . . . . .	23.292.618.471
		Grosseto . . . . .	1.876.747.742
Belluno . . . . .	2.265.530.447	Livorno . . . . .	5.078.296.011
Padova . . . . .	10.054.185.801	Lucca . . . . .	4.981.380.622
Rovigo . . . . .	2.280.747.505	Massa Carrara . . . . .	1.968.620.784
Treviso . . . . .	10.042.230.789	Pisa . . . . .	4.988.326.127
Venezia . . . . .	14.208.193.074	Pistoia . . . . .	3.309.654.579
Verona . . . . .	9.915.001.538	Siena . . . . .	3.993.799.103
Vicenza . . . . .	12.003.077.430	<b>Toscana . . . . .</b>	<b>53.717.075.606</b>
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>60.768.966.584</b>		

Segue: **Contributi relativi all'anno 1969**

	Importo		Importo
Perugia . . . . .	5.082.231.491	Bari . . . . .	8.504.685.995
Terni . . . . .	3.018.274.890	Brindisi . . . . .	1.864.418.982
<b>Umbria . . . . .</b>	<b>8.100.506.381</b>	Foggia . . . . .	2.622.975.187
Ancona . . . . .	4.792.847.980	Lecce . . . . .	2.048.906.133
Ascoli Piceno . . . . .	2.831.211.830	Taranto . . . . .	3.107.890.045
Macerata . . . . .	2.444.736.996	<b>Puglie . . . . .</b>	<b>18.148.876.342</b>
Pesaro Urbino . . . . .	2.750.406.325	Matera . . . . .	1.133.132.893
<b>Marche . . . . .</b>	<b>12.619.203.131</b>	Potenza . . . . .	1.479.809.801
Frosinone . . . . .	2.703.258.793	<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>2.612.942.694</b>
Latina . . . . .	3.531.522.722	Catanzaro . . . . .	2.869.999.177
Rieti . . . . .	874.262.907	Cosenza . . . . .	2.780.701.059
Roma . . . . .	51.706.612.312	Reggio Calabria . . . . .	2.281.252.882
Viterbo . . . . .	1.354.956.499	<b>Calabria . . . . .</b>	<b>7.931.953.118</b>
<b>Lazio . . . . .</b>	<b>60.170.613.233</b>	Agrigento . . . . .	1.213.945.783
Chieti . . . . .	2.171.498.417	Caltanissetta . . . . .	1.634.890.349
L'Aquila . . . . .	1.509.693.181	Catania . . . . .	4.418.755.633
Pescara . . . . .	2.383.167.702	Enna . . . . .	505.650.577
Teramo . . . . .	1.342.335.399	Messina . . . . .	3.255.818.949
<b>Abruzzi . . . . .</b>	<b>7.406.694.699</b>	Palermo . . . . .	9.137.241.542
Campobasso . . . . .	972.261.996	Ragusa . . . . .	1.000.750.537
<b>Molise . . . . .</b>	<b>972.261.996</b>	Siracusa . . . . .	2.473.967.010
Avellino . . . . .	1.346.640.044	Trapani . . . . .	1.634.412.158
Benevento . . . . .	910.460.677	<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>25.275.432.538</b>
Caserta . . . . .	2.286.539.966	Cagliari . . . . .	5.980.492.483
Napoli . . . . .	23.052.931.786	Nuoro . . . . .	753.286.456
Salerno . . . . .	4.396.470.008	Sassari . . . . .	2.737.888.844
<b>Campania . . . . .</b>	<b>31.993.042.481</b>	<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>9.471.667.783</b>
		<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>751.813.977.814</b>



## Prestazioni relative all'anno 1969

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Alessandria . . . . .	4.744.118.560	88.981.062	291.991.056	34.356.208	5.159.446.886
Asti . . . . .	1.824.187.257	40.165.319	193.069.253	12.742.834	2.070.164.663
Cuneo . . . . .	3.761.476.938	95.371.580	535.196.066	29.668.409	4.421.712.993
Novara . . . . .	5.869.460.907	76.448.360	92.958.435	45.357.914	6.084.225.616
Torino . . . . .	43.782.877.130	246.993.653	319.475.555	439.409.860	44.788.756.198
Vercelli . . . . .	4.219.462.933	60.552.820	111.516.960	41.154.821	4.432.687.534
<b>Piemonte .</b>	<b>64.201.583.725</b>	<b>608.512.794</b>	<b>1.544.207.325</b>	<b>602.690.046</b>	<b>66.956.993.890</b>
Aosta . . . . .	1.446.568.737	45.919.340	35.880.767	8.478.217	1.536.847.061
<b>Valle d'Aosta .</b>	<b>1.446.568.737</b>	<b>45.919.340</b>	<b>35.880.767</b>	<b>8.478.217</b>	<b>1.536.847.061</b>
Bergamo . . . . .	10.538.388.634	178.241.000	249.331.442	88.994.231	11.054.955.307
Brescia . . . . .	13.920.145.824	268.470.330	427.996.389	98.727.649	14.715.340.192
Como . . . . .	9.924.307.576	104.975.138	83.160.129	88.721.336	10.201.164.179
Cremona . . . . .	3.940.592.676	65.155.565	163.817.060	22.195.083	4.191.760.384
Mantova . . . . .	3.713.612.532	137.564.948	338.453.184	28.357.466	4.217.988.130
Milano . . . . .	94.811.906.472	413.991.283	148.681.679	585.046.591	95.959.626.025
Pavia . . . . .	5.578.057.204	103.841.610	146.068.270	46.542.597	5.874.509.681
Sondrio . . . . .	1.642.063.603	120.355.980	80.739.406	8.087.872	1.851.246.861
Varese . . . . .	10.928.570.476	100.207.595	38.372.312	105.260.191	11.172.410.574
<b>Lombardia .</b>	<b>154.997.644.997</b>	<b>1.492.803.449</b>	<b>1.676.619.871</b>	<b>1.071.933.016</b>	<b>159.239.001.323</b>
Bolzano . . . . .	5.103.613.124	161.256.060	460.575.349	19.252.324	5.744.696.857
Trento . . . . .	5.155.496.144	396.587.642	268.872.649	25.776.042	5.846.732.477
<b>Trentino Alto-Adige .</b>	<b>10.259.109.268</b>	<b>557.843.702</b>	<b>729.447.998</b>	<b>45.028.366</b>	<b>11.591.429.334</b>
Belluno . . . . .	1.757.646.183	190.484.300	72.878.376	11.720.177	2.032.729.036
Padova . . . . .	10.434.751.690	347.106.025	508.095.545	60.636.173	11.350.589.433
Rovigo . . . . .	2.682.455.474	284.888.550	214.839.277	10.536.176	3.192.719.477
Treviso . . . . .	8.327.001.999	211.504.710	545.330.026	70.851.758	9.154.688.493
Venezia . . . . .	14.000.311.838	237.155.593	405.441.181	79.496.284	14.722.404.896
Verona . . . . .	8.868.879.853	214.515.980	510.278.738	67.618.165	9.661.292.736
Vicenza . . . . .	10.161.389.640	301.518.375	294.864.365	86.819.823	10.844.592.203
<b>Veneto .</b>	<b>56.232.436.677</b>	<b>1.787.173.533</b>	<b>2.551.727.508</b>	<b>387.678.556</b>	<b>60.959.016.274</b>

*Segue: Prestazioni relative all'anno 1969*

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Gorizia . . . . .	1.863.199.915	28.085.080	26.079.329	14.239.588	1.931.603.912
Pordenone . . . . .	3.519.345.462	87.728.380	139.743.920	32.818.268	3.779.636.030
Trieste . . . . .	3.777.076.709	63.955.700	4.731.516	22.294.434	3.868.058.359
Udine . . . . .	5.221.446.669	188.289.883	201.267.403	34.598.564	5.645.602.519
<b>Friuli-Venezia Giulia .</b>	<b>14.381.088.755</b>	<b>368.059.043</b>	<b>371.822.168</b>	<b>103.950.854</b>	<b>15.224.900.820</b>
Genova . . . . .	15.371.130.794	199.051.603	64.298.815	87.221.847	15.721.703.059
Imperia . . . . .	1.759.652.143	40.810.340	112.571.922	5.523.486	1.918.557.891
La Spezia . . . . .	2.373.367.126	63.012.720	21.691.477	12.870.251	2.470.941.574
Savona . . . . .	3.325.421.901	50.395.985	34.045.230	20.399.422	3.430.262.538
<b>Liguria .</b>	<b>22.829.571.964</b>	<b>353.270.648</b>	<b>232.607.444</b>	<b>126.015.006</b>	<b>23.541.465.062</b>
Bologna . . . . .	10.531.927.524	214.100.606	269.078.975	82.004.233	11.097.111.338
Ferrara . . . . .	4.182.501.315	352.084.515	120.877.839	21.315.169	4.676.778.838
Forlì . . . . .	5.495.057.742	326.500.830	352.381.001	32.325.236	6.206.264.809
Modena . . . . .	6.540.849.715	225.827.238	314.910.122	55.117.112	7.136.704.187
Parma . . . . .	4.264.156.697	115.101.870	203.652.486	30.558.428	4.613.469.481
Piacenza . . . . .	2.738.431.525	96.617.990	179.620.575	18.091.402	3.032.761.492
Ravenna . . . . .	4.027.349.832	256.961.000	236.813.865	24.590.929	4.545.715.626
Reggio Emilia . . . . .	4.188.221.116	118.381.110	430.371.237	36.069.806	4.773.043.269
<b>Emilia-Romagna .</b>	<b>41.963.495.466</b>	<b>1.705.575.159</b>	<b>2.107.706.100</b>	<b>300.072.315</b>	<b>46.081.849.040</b>
Arezzo . . . . .	3.041.688.371	68.108.520	227.732.764	33.242.289	3.370.771.944
Firenze . . . . .	16.616.722.273	145.881.870	205.686.022	126.974.836	17.095.265.001
Grosseto . . . . .	2.134.530.487	60.860.630	193.809.324	7.330.065	2.396.530.506
Livorno . . . . .	4.696.431.127	66.740.970	45.952.225	32.998.214	4.842.122.536
Lucca . . . . .	4.430.629.280	74.437.844	84.865.109	25.130.961	4.615.063.194
Massa Carrara . . . . .	2.212.256.226	51.099.210	32.742.448	9.409.569	2.305.507.453
Pisa . . . . .	4.225.835.156	52.480.060	130.272.467	26.644.601	4.435.232.284
Pistoia . . . . .	2.449.518.392	46.641.827	98.404.881	19.326.115	2.613.891.215
Siena . . . . .	3.432.390.286	41.150.090	141.739.344	15.208.265	3.630.487.985
<b>Toscana .</b>	<b>43.240.001.598</b>	<b>607.401.021</b>	<b>1.161.204.584</b>	<b>296.264.915</b>	<b>45.304.872.118</b>
Perugia . . . . .	5.269.011.166	175.105.210	635.921.161	20.108.684	6.100.146.221
Terni . . . . .	2.917.348.693	48.458.880	168.780.385	12.651.066	3.147.239.024
<b>Umbria .</b>	<b>8.186.359.859</b>	<b>223.564.090</b>	<b>804.701.546</b>	<b>32.759.750</b>	<b>9.247.385.245</b>

Segue: **Prestazioni relative all'anno 1969**

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Ancona . . . . .	4.371.589.393	72.527.800	189.830.534	23.923.856	4.657.871.583
Ascoli Piceno . . . . .	2.878.547.653	97.650.420	511.232.722	9.448.667	3.496.879.462
Macerata . . . . .	2.457.216.910	97.199.682	396.267.199	9.967.485	2.960.651.276
Pesaro Urbino . . . . .	2.844.909.897	144.079.007	387.257.783	9.418.387	3.385.665.074
<b>Marche .</b>	<b>12.552.263.853</b>	<b>411.456.909</b>	<b>1.484.588.238</b>	<b>52.758.395</b>	<b>14.501.067.395</b>
Frosinone . . . . .	3.314.177.831	206.484.840	167.564.162	10.852.570	3.699.079.403
Latina . . . . .	3.853.820.949	158.311.400	218.561.555	16.168.594	4.246.862.498
Rieti . . . . .	1.167.804.737	85.239.930	112.759.454	2.091.703	1.367.895.824
Roma . . . . .	48.389.456.189	629.917.760	209.703.276	130.788.194	49.359.865.419
Viterbo . . . . .	1.953.349.770	189.405.276	214.421.947	3.629.035	2.360.806.028
<b>Lazio .</b>	<b>58.678.609.476</b>	<b>1.269.359.206</b>	<b>923.010.394</b>	<b>163.530.096</b>	<b>61.034.509.172</b>
Chieti . . . . .	2.556.678.414	249.793.630	467.974.263	8.185.458	3.282.631.765
L'Aquila . . . . .	1.895.925.318	245.840.978	280.076.610	3.494.359	2.425.337.265
Pescara . . . . .	2.939.206.333	79.041.854	178.174.151	6.594.416	3.203.016.754
Teramo . . . . .	1.598.289.218	112.765.270	210.436.291	4.977.642	1.926.468.421
<b>Abruzzi .</b>	<b>8.990.099.283</b>	<b>687.441.732</b>	<b>1.136.661.315</b>	<b>23.251.875</b>	<b>10.837.454.205</b>
Campobasso . . . . .	1.644.033.166	278.820.532	610.257.324	1.857.098	2.534.968.120
<b>Molise .</b>	<b>1.644.033.166</b>	<b>278.820.532</b>	<b>610.257.324</b>	<b>1.857.098</b>	<b>2.534.968.120</b>
Avellino . . . . .	3.164.666.027	706.546.514	312.371.882	1.831.163	4.185.415.586
Benevento . . . . .	2.033.490.972	403.677.520	373.446.311	1.552.117	2.812.166.920
Caserta . . . . .	5.447.894.471	1.176.340.645	336.598.145	6.927.228	6.967.760.489
Napoli . . . . .	42.809.654.791	3.493.919.759	274.448.120	98.277.128	46.676.299.798
Salerno . . . . .	8.332.728.884	1.376.370.897	454.888.657	14.547.374	10.178.535.812
<b>Campania .</b>	<b>61.788.435.145</b>	<b>7.156.855.335</b>	<b>1.751.753.115</b>	<b>123.135.010</b>	<b>70.820.178.605</b>
Bari . . . . .	17.261.665.469	2.680.468.198	329.418.054	29.257.714	20.300.809.435
Brindisi . . . . .	4.215.028.162	1.029.890.077	52.524.034	7.546.855	5.304.989.128
Foggia . . . . .	6.634.220.368	1.270.371.109	303.789.777	4.490.625	8.212.871.879
Lecce . . . . .	5.562.985.696	1.786.084.102	110.599.670	4.103.304	7.463.772.772
Taranto . . . . .	5.639.662.834	729.887.084	120.213.142	10.654.961	6.500.418.021
<b>Puglie .</b>	<b>39.313.562.529</b>	<b>7.496.700.570</b>	<b>916.544.677</b>	<b>56.053.459</b>	<b>47.782.861.235</b>

## Segue: Prestazioni relative all'anno 1969

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Matera . . . . .	1.982.396.173	194.466.883	189.965.255	6.637.591	2.373.465.902
Potenza . . . . .	3.457.987.839	704.047.250	225.242.954	3.853.179	4.391.131.222
<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>5.440.384.012</b>	<b>898.514.133</b>	<b>415.208.209</b>	<b>10.490.770</b>	<b>6.764.597.124</b>
Catanzaro . . . . .	7.086.474.675	1.394.509.204	141.002.806	11.435.158	8.633.421.843
Cosenza . . . . .	6.313.778.090	1.201.540.532	110.487.011	5.016.507	7.630.822.140
Reggio Calabria . . . . .	5.183.103.027	1.376.211.967	93.769.101	3.518.236	6.656.602.331
<b>Calabria . . . . .</b>	<b>18.583.355.792</b>	<b>3.972.261.703</b>	<b>345.258.918</b>	<b>19.969.901</b>	<b>22.920.846.314</b>
Agrigento . . . . .	3.488.269.698	951.676.852	192.325.144	2.332.985	4.634.604.679
Caltanissetta . . . . .	3.611.082.537	640.001.298	92.051.863	9.607.850	4.352.743.548
Catania . . . . .	9.388.678.551	1.715.675.237	195.125.227	6.371.723	11.305.850.738
Enna . . . . .	1.715.030.154	196.218.910	92.471.766	1.748.612	2.005.469.442
Messina . . . . .	5.830.423.323	1.246.648.668	90.788.715	7.911.707	7.175.772.413
Palermo . . . . .	15.444.868.438	1.703.124.491	211.932.937	30.815.658	17.390.741.524
Ragusa . . . . .	2.310.068.992	480.553.410	133.453.280	2.022.704	2.926.098.386
Siracusa . . . . .	4.377.362.451	801.634.824	71.864.449	10.854.625	5.261.716.349
Trapani . . . . .	3.377.327.676	767.215.699	136.803.719	2.553.507	4.283.900.601
<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>49.543.111.820</b>	<b>8.502.749.389</b>	<b>1.216.817.100</b>	<b>74.219.371</b>	<b>59.336.897.680</b>
Cagliari . . . . .	10.028.667.723	703.956.905	265.604.700	23.623.923	11.021.853.251
Nuoro . . . . .	2.049.046.336	486.761.563	26.661.984	1.700.603	2.564.170.486
Sassari . . . . .	4.599.594.397	424.316.640	77.242.137	7.227.148	5.108.380.322
<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>16.677.308.456</b>	<b>1.615.035.108</b>	<b>369.508.821</b>	<b>32.551.674</b>	<b>18.694.404.059</b>
<i>meno: rettifica compe-</i> <i>tenza 1968 . . . . .</i>	—	—	296.489.088	—	296.489.088
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>690.954.004.578</b>	<b>40.039.317.396</b>	<b>20.089.044.334</b>	<b>3.532.688.690</b>	<b>754.615.054.998</b>

**FONDO PER GLI ASSUNTORI FERROVIARI**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Nel corso del 1969 il Fondo per gli assuntori ferroviari non è stato interessato da alcuna innovazione nel campo normativo ; permane quindi la situazione di incertezza già registrata nel precedente esercizio. Le aziende concessionarie dei servizi di ferrotranvie infatti, a seguito dell'entrata in vigore della legge 3 febbraio 1965, n. 14, che ha regolamentato organicamente i servizi di assuntoria nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione, hanno ritenuto superata la normativa contrattuale istitutiva del Fondo in questione ed hanno cessato ogni versamento contributivo ed ogni richiesta di rimborso per prestazioni erogate, che, secondo la normativa stessa, sono di importo unitario irrisorio (indennità di famiglia di L. 25 mensili per la moglie e di L. 15 mensili per ciascun figlio, fino a tre figli, con lieve maggiorazione per i figli successivi al terzo).

Appare evidente, pertanto, l'urgenza di un provvedimento legislativo che stabilisca il riassetto di tale forma di previdenza o che, ove non ritenga opportuno mantenere in vita la gestione su basi più aggiornate, ne decida la soppressione stabilendo la destinazione della consistenza netta del Fondo.

### CONTO ECONOMICO

Il conto economico risulta formato da due sole voci : una in entrata, per interessi maturati sul conto corrente con l'INPS ed una in uscita per spese di amministrazione.

Gli interessi, pari a L. 2.060.678, sono aumentati di 565.000 lire circa, rispetto al precedente esercizio, a causa delle aumentate giacenze finanziarie nel conto corrente verso l'INPS, accumulate attraverso il tempo in conseguenza dello squilibrio fra contributi e prestazioni.

Per quanto concerne le spese di amministrazione, attribuite nel modesto importo di L. 82.000, si osserva che, malgrado l'inattività del Fondo, esiste tuttavia una piccola quota, non eliminabile, dei costi amministrativi dell'Istituto che deve essere posta a carico della gestione, e poichè i costi amministrativi complessivi hanno subito una lievitazione nel corso dell'anno 1969, la quota di pertinenza del Fondo denuncia un leggero aumento di L. 8.000 rispetto al 1968.

**STATO PATRIMONIALE**

L'avanzo patrimoniale della gestione, alla fine del 1969, ammonta a 51,2 milioni, con un aumento, rispetto al 1968 di 1,9 milioni. Tale consistenza trova la sua contropartita nel credito in conto corrente verso l'Istituto.

**IL DIRETTORE GENERALE**

**MASINI**



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Anche nell'esercizio 1969 nessun contributo è stato incassato e nessuna prestazione erogata dal Fondo per gli assuntori ferroviari.

Le aziende concessionarie di servizi di ferrotranvie infatti, a seguito dell'emanazione della legge 3 febbraio 1965, n. 14 che ha riordinato la disciplina dei servizi di assuntoria svolti nelle ferrovie e tranvie esercitate in concessione, hanno ritenuto superato il contenuto degli accordi collettivi stipulati tra le Federazioni nazionali interessate ed hanno quindi cessato ogni versamento contributivo come pure ogni richiesta di rimborso delle prestazioni, costituite queste ultime da una particolare indennità di famiglia di modestissimo importo (L. 25 mensili per la moglie e L. 15 mensili per ciascun figlio).

Il Collegio dei Sindaci prospetta nuovamente la necessità di un riesame della situazione del Fondo per gli assuntori ferroviari in quanto, ove l'interpretazione data dalle aziende interessate alla legge 3 febbraio 1965, n. 14 fosse riconosciuta valida in sede competente, il Fondo stesso, nell'attuale struttura, non avrebbe più motivo di sussistere.

Il conto economico presenta una sola voce in entrata di L. 2.060.678, per gli interessi maturati sul credito in conto corrente verso l'INPS e una sola voce in uscita di L. 82.000 per spese di amministrazione. La differenza fra le due partite, pari a L. 1.978.678 costituisce l'avanzo di esercizio che va ad aumentare la consistenza patrimoniale netta che ammonta a fine esercizio 1969 a L. 51.210.988.

I dati esposti trovano concordanza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei Sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



**R E N D I C O N T O**

**FONDO PER GLI**  
**Stato patrimoniale**

<b>ATTIVITÀ</b>		
1	<b>Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>	51.210.988
<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>51.210.988</b>

**Entrate e uscite**

<b>ENTRATE</b>		
1	<b>Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>	2.060.678
<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>		<b>2.060.678</b>

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*  
ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*  
CARLO ALBERTO MASINI

**ASSUNTORI FERROVIARI**

al 31 dicembre 1969

<b>PASSIVITÀ</b>		
	L.	—
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . .</b>	<b>L. —</b>
<b>I</b>	<b>Avanzo patrimoniale :</b>	
	al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	49.232.310
	più avanzo dell'esercizio . . . . . »	1.978.678
		51.210.988
	L.	<b>51.210.988</b>

dell'esercizio 1969

<b>USCITE</b>		
<b>I</b>	<b>Spese di amministrazione . . . . .</b>	<b>L. 82.000</b>
	<b>TOTALE DELLE USCITE . . . . .</b>	<b>L. 82.000</b>
<b>2</b>	<b>Avanzo di esercizio . . . . .</b>	<b>1.978.678</b>
	L.	<b>2.060.678</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — RICCARDO BELLACCI — PIETRO CASTAGNOLI  
 GIOVANNI GATTI — DANILO GUERRIERI — GIULIO PETTINELLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI



**C A S S A**  
**PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO ALLE ARMI**  
**DEGLI IMPIEGATI PRIVATI**





## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nessun nuovo provvedimento legislativo ha interessato nel corso del 1969 l'attività della Cassa che si è concretizzata negli adempimenti amministrativi connessi a casi di richiamo alle armi degli impiegati privati per fini addestrativi e a ricorsi per regolarizzazione di posizioni contributive relative a periodi di servizio militare prestato durante il periodo bellico.

### CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue sono riepilogati i dati relativi al movimento economico della Cassa e alle componenti patrimoniali, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

	1969	1968	Differenze	
	(in migliaia di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	2.090.524	2.128.396	—	37.872
<i>Entrate :</i>				
Contributi . . . . .	7	—	+	7
Interessi sul c/c con l'INPS . . . . .	85.152	65.009	+	20.143
Altre entrate . . . . .	194	277	—	83
TOTALE . . .	85.353	65.286	+	20.067
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni . . . . .	107.699	95.602	+	12.097
Spese di amministrazione . . . . .	8.165	7.552	+	613
Altre uscite . . . . .	—	4	—	4
TOTALE . . .	115.864	103.158	+	12.706
<i>Risultato di esercizio - Disavanzo. . . . .</i>	— 30.511	— 37.872	+	7.361
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	2.060.013	2.090.524	—	30.511

Dai dati suindicati risulta una certa uniformità di andamento nei due esercizi considerati, conseguente a quanto rilevato in premessa circa l'assenza di qualsiasi fatto nuovo nella gestione della Cassa.

*Contributi.* — Sono pressochè inesistenti (ad eccezione del modestissimo importo di L. 7.251 per regolarizzazione di periodi arretrati) il che è da ascrivere alla sospensione dell'obbligo assicurativo per le categorie interessate, in atto ormai da diversi anni (dal 1° ottobre 1956 è cessato l'obbligo anche per l'ultimo settore, quello dei professionisti e artisti).

*Interessi maturati sul c/c con l'INPS.* — Ammontano a 85,1 milioni, contro i 65 milioni del 1968.

L'aumento registrato in tale voce, in presenza di una riduzione della giacenza di conto corrente, è dovuta al più elevato saggio in base al quale sono stati remunerati nel 1969 i capitali della gestione, saggio ragguagliato al rendimento medio ponderato di detti capitali, anzichè al saggio medio dei conti correnti bancari, secondo quanto deciso al riguardo dal Consiglio di amministrazione in data 21 novembre 1969.

*Altre entrate.* — I recuperi di prestazioni figurano per il modesto importo di L. 193.897, ancora inferiore a quello dell'esercizio precedente (L. 277.207).

*Prestazioni.* — Le indennità erogate per richiamo alle armi sono ammontate a 107,6 milioni, importo superiore di circa 12 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Nella tabella che segue si espone la serie storica delle prestazioni erogate dalla Gestione dal 1965 al 1969, il cui andamento irregolare è giustificato dalla variabilità nel tempo delle situazioni o necessità che determinano i richiami alle armi.

A N N I	Prestazioni
	(in migliaia di lire)
1965 . . . . .	51.155
1966 . . . . .	41.815
1967 . . . . .	46.739
1968 . . . . .	95.602
1969 . . . . .	107.699

*Spese di amministrazione.* — Sono state attribuite alla gestione, in base ai costi che effettivamente per essa sono stati sostenuti, per l'importo di circa 8 milioni, con un aumento di circa 0,6 milioni rispetto al 1968, conseguente alla

espansione dei vari capitoli di spesa in quanto pressocchè invariati sono rimasti gli adempimenti amministrativi della Cassa.

L'ammontare delle entrate è stato superato da quello delle uscite, il che ha determinato la formazione di un disavanzo di esercizio pari a 30,5 milioni.

### STATO PATRIMONIALE

L'avanzo patrimoniale della Cassa ammonta a 2.060 milioni e trova la sua contropartita nel credito in conto corrente verso l'INPS.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nessun provvedimento normativo ha interessato nel corso dell'anno 1969 la gestione della Cassa nei confronti della quale è sospeso, ormai da tempo, l'obbligo contributivo.

Salvo modesti importi per regolarizzazioni contributive e per recupero prestazioni, le entrate sono costituite pressochè unicamente dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS ammontanti a 85,1 milioni di lire.

Le prestazioni erogate nell'esercizio in esame (107,7 milioni) risultano invece ulteriormente aumentate rispetto a quelle dell'anno 1968 (95,6 milioni); in quest'ultimo esercizio, giova rammentare, si determinò un raddoppio dell'importo complessivo delle indennità pagate rispetto all'anno precedente.

L'altra voce delle uscite per 8,1 milioni è rappresentata dalle spese di amministrazione imputate in base ai costi effettivamente sostenuti.

Il risultato dell'esercizio si compendia in un disavanzo di 30,5 milioni che riduce la consistenza patrimoniale complessiva da 2.090,5 a 2.060 milioni di lire.

Non essendoci poste nel passivo patrimoniale, l'intera consistenza netta al 31 dicembre 1969 figura quale credito nel conto corrente verso l'INPS.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili delle quali è risultata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
SERGIO CESARE  
ALDO CONTINO  
PLACIDO LOMBARDO  
GIULIO MURATORI



## RENDICONTO

**CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO****Stato patrimoniale****ATTIVITÀ****I Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale:**

gestione industria . . . . .	L.	774.954.803
» agricoltura . . . . .	»	97.750.250
» commercio . . . . .	»	917.360.024
» credito e assicurazione . . . . .	»	242.180.340
» professionisti e artisti . . . . .	»	27.767.694

2.060.013.111

TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . .	L.	2.060.013.111
---------------------------------	----	---------------

*Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci*

ITALO SANTINI

*Il Direttore generale*

CARLO ALBERTO MASINI



**ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI**

**al 31 dicembre 1969**

**PASSIVITÀ**

		L.	—
		L.	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . .			
1	<b>Avanzo patrimoniale :</b>		
	gestione industria : avanzo al 1° gennaio 1969 . . . . .	L. 812.841.558	
	meno disavanzo dell'esercizio . . . . .	» — 37.886.755	774.954.803
	gestione agricoltura : avanzo al 1° gennaio 1969 . . . . .	L. 93.820.005	
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	» 3.930.245	97.750.250
	gestione commercio : avanzo al 1° gennaio 1969 . . . . .	L. 884.710.521	
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	» 32.649.503	917.360.024
	gestione credito e assicurazione : avanzo al 1° gennaio 1969 L.	272.472.385	
	meno disavanzo dell'esercizio . . . . .	» — 30.292.045	242.180.340
	gestione professionisti e artisti : avanzo al 1° gennaio 1969 L.	26.679.854	
	più avanzo dell'esercizio . . . . .	» 1.087.840	27.767.694
			2.060.013.111
		L.	2.060.013.111

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — SERGIO CESARE — ALDO CONTINO  
PLACIDO LOMBARDO — GIULIO MURATORI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO

## Entrate e uscite

		Industria	Agricoltura
<b>ENTRATE</b>			
1	Contributi: . . . . . L.	407	—
2	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . »	32.575.165	3.930.245
3	Entrate varie : ricupero di prestazioni . . . . . »	—	—
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . . L.	32.575.572	3.930.245
4	Disavanzo di esercizio . . . . . »	37.886.755	—
	L.	70.462.327	3.930.245
<b>USCITE</b>			
1	Prestazioni : indennità liquidate . . . . . L.	65.497.115	—
2	Spese di amministrazione . . . . . »	4.965.212	—
	TOTALE DELLE USCITE . . . . L.	70.462.327	—
3	Avanzo di esercizio . . . . . »	—	3.930.245
	L.	70.462.327	3.930.245

# ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

dell'esercizio 1969

Commercio	Credito e assicurazione	Professionisti e artisti	TOTALE
—	6.844	—	7.251
36.971.200	10.558.586	1.117.032	85.152.228
69.990	123.907	—	193.897
37.041.190	10.689.337	1.117.032	85.353.376
—	30.292.045	—	68.178.800
37.041.190	40.981.382	1.117.032	153.532.176
4.082.223	38.093.115	27.135	107.699.588
309.464	2.888.267	2.057	8.165.000
4.391.687	40.981.382	29.192	115.864.588
32.649.503	—	1.087.840	37.667.588
37.041.190	40.981.382	1.117.032	153.532.176



**CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI  
DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Il favorevole andamento dei vari settori dell'attività industriale, del quale erano già emerse indicazioni nei precedenti esercizi, è sostanzialmente continuato nel 1969, esercizio nel quale, di conseguenza, si è verificata una ulteriore contrazione delle richieste di intervento della Cassa integrazione per quanto riguarda la gestione ordinaria. Altrettanto non può dirsi della gestione speciale per l'edilizia, ma ciò dipende esclusivamente dalle caratteristiche proprie della gestione, i cui interventi, essendo, com'è noto, in larghissima parte determinati da fattori meteorologici, tendono tanto più a incrementarsi quanto più si sviluppa l'attività del settore.

L'accennato andamento dell'attività industriale ha avuto anche la conseguenza di limitare, almeno come valori, gli interventi straordinari previsti dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115, il cui onere, come è noto, è assunto dallo Stato.

Prima di passare all'esame analitico dei risultati di esercizio delle singole gestioni, si ritiene opportuno ricordare che la legge 30 aprile 1969, n. 153 concernente la revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale, ha interessato anche la Cassa integrazione guadagni, sia per aver elevato a 10 anni il termine di prescrizione dei contributi, sia per la diversa collocazione dei crediti contributivi nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 del codice civile, sia, infine e soprattutto, per la disposizione contenuta nell'art. 12 in base alla quale la retribuzione considerata ai fini contributivi — la cui disciplina è stata pure oggetto di importanti modifiche — deve essere presa a riferimento anche per il calcolo delle prestazioni a carico delle varie gestioni di previdenza ed assistenza sociale.

Ciò ha comportato l'inclusione, tra gli elementi integrabili della retribuzione, di quelle indennità che ancora ne erano rimaste escluse nonostante i nuovi più ampi criteri adottati al riguardo nel 1968 dagli organi centrali della Cassa e ricordati nella relazione al rendiconto di detto anno. Si è quindi verificato, per effetto della menzionata legge, un ulteriore incremento nella misura degli assegni di integrazione che si somma a quello automatico connesso con la lievitazione dei salari.

Il fatto poi che le integrazioni salariali aderiscono ormai perfettamente alla retribuzione soggetta al contributo dovuto per il Fondo adeguamento pensioni e per le altre assicurazioni sociali fa ritenere quanto meno superato il sistema contributivo della Cassa ancorato al massimale vigente per gli assegni familiari, la cui applicazione peraltro è attualmente prevista soltanto fino al 31 dicembre 1970. In linea con tale indirizzo deve quindi ritenersi la recente legge 2 febbraio 1970, n. 14 che ha anticipato l'abolizione dell'anzidetto limite per quanto riguarda la gestione speciale per l'edilizia e affini, estesa anche alle aziende artigiane operanti nel settore.

Si ritiene, infine, opportuno rammentare in questa sede l'art. 15-bis che la legge di conversione 12 febbraio 1969, n. 6 ha inserito nel D.L. 18 dicembre 1968, n. 1232, sostitutivo del D.L. 7 novembre 1968, n. 1118, recante provvedimenti urgenti a favore delle zone colpite dall'alluvione dell'autunno 1968.

Con tale articolo sono stati disposti interventi a favore degli impiegati, operai ed apprendisti delle aziende artigiane e degli impiegati ed apprendisti delle aziende industriali rimasti sospesi dal lavoro, in conseguenza delle già citate alluvioni, nei comuni indicati nel decreto ministeriale del 6 novembre 1968 che aveva riconosciuto lo stato di grave crisi economica ai fini dell'applicazione della legge 1115/1968.

Agli oneri derivanti da tali provvidenze, oltre che con il contributo statale di cui alla già citata legge 1115/1968, si farà fronte con un contributo a carico delle aziende industriali e artigiane pari al 25% delle indennità corrisposte agli impiegati.

#### **GESTIONE ORDINARIA**

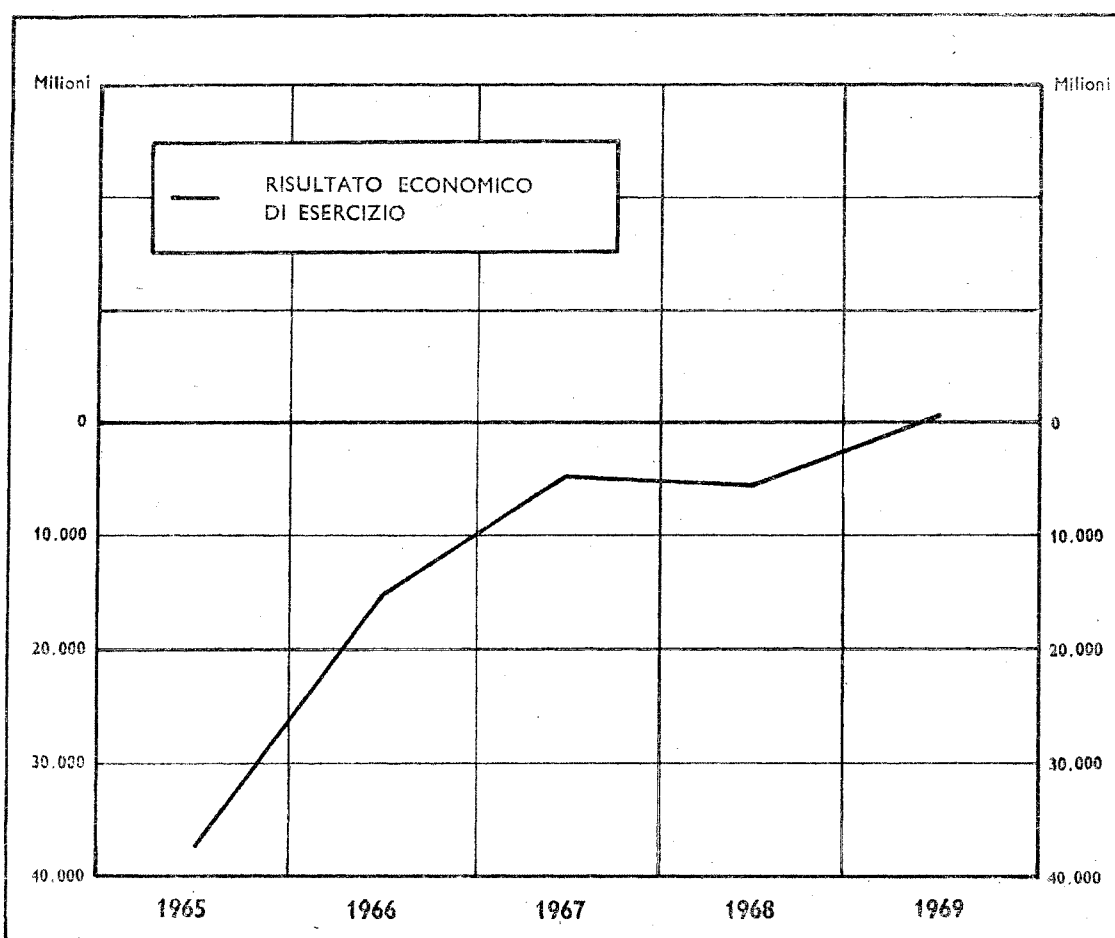
#### **CONTO ECONOMICO**

Il conto economico dell'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo di 406,3 milioni. Pur tenendo conto delle considerazioni che verranno in seguito svolte sugli indubbi benefici che la gestione ordinaria della Cassa ha ottenuto dagli interventi straordinari disposti dalla legge 1115/1968, sembra potersi rilevare nel predetto seppure modesto avanzo, il primo verificatosi dall'anno 1963, una evidente indicazione del miglioramento economico in atto nel settore industriale non edile, dopo la nota crisi congiunturale. Nel prospetto che segue e nel successivo grafico, è stato evidenziato l'andamento dei risultati economici della gestione dal 1965 al 1969.



ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI DELLA GESTIONE ORDINARIA  
DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	Risultato economico di esercizio
	(in milioni di lire)
1965 . . . . .	— 37.758
1966 . . . . .	— 15.471
1967 . . . . .	— 5.408
1968 . . . . .	— 6.385
1969 . . . . .	+ 406



Al fine di un più completo esame delle risultanze economico-patrimoniali, queste sono state poste a raffronto, nel prospetto che segue, con quelle del precedente esercizio, evidenziando separatamente l'importo dei contributi e quello delle prestazioni accertati per la prima volta nell'anno 1968 e riferiti a periodi pregressi.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	— 46.310	— 39.925	— 6.385
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione accertati nello anno . . . . .	4.228	4.220	+ 8
Contributi derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968	—	356	— 356
Contributi dello Stato . . . . .	20.000	2.000	+ 18.000
Altre entrate . . . . .	18	59	— 41
Partite di giro . . . . .	—	223	— 223
TOTALE . . .	24.246	6.858	+ 17.388
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni accertate nell'anno . . . . .	(1) 23.320	(1) 10.335	+ 12.985
Prestazioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968	—	1.925	— 1.925
Contribuzioni . . . . .	37	24	+ 13
Spese di amministrazione . . . . .	334	460	— 126
Interessi sul c/c con l'Istituto . . . . .	121	272	— 151
Altre uscite . . . . .	28	4	+ 24
Partite di giro . . . . .	—	223	— 223
TOTALE . . .	23.840	13.243	+ 10.597
<i>Risultato di esercizio - Avanzo (+) Disavanzo (—)</i>	+ 406	— 6.385	+ 6.791
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	— 45.904	— 46.310	+ 406

(1) Compresi gli interventi straordinari ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

*Contributi della produzione.* — Il loro ammontare, pari a 4.227,6 milioni, risulta pressochè invariato rispetto al gettito del 1968 e notevolmente inferiore al dato del preventivo (5.827 milioni), il quale, peraltro, sulla base delle risultanze contabili del primo semestre 1969 era già stato ridimensionato in 4.473 milioni (dato preconsuntivo). Le cause dell'ulteriore riduzione verificatasi nel secondo semestre 1969 possono essere ricercate nelle carenze lavorative dovute agli scioperi degli ultimi mesi dell'anno.

La presenza dei massimali non ha d'altro canto consentito agli aumenti intervenuti nelle retribuzioni di assorbire la contrazione del gettito contributivo derivante dalle citate carenze.

*Contributo dello Stato.* — Il contributo dello Stato di cui agli artt. 4 e 13 della legge 1115/1968 è stato evidenziato tra le entrate della gestione ordinaria, in separata evidenza contabile, in ottemperanza al precetto contenuto nelle citate norme. L'importo globale del contributo statale, fissato dalla suindicata legge in 20 miliardi annui per il periodo dal 1969 al 1973, deve essere ripartito con decreto interministeriale tra la Cassa integrazione guadagni e il Fondo adeguamento pensioni.

In attesa dell'emissione di detto decreto e salvo successivo eventuale conguaglio, l'attribuzione alle due gestioni interessate è stata effettuata in proporzione ai rispettivi oneri netti (prestazioni e relative spese di amministrazione, al netto del gettito dell'aliquota contributiva prevista dalla legge); poichè peraltro gli oneri sostenuti nell'anno dal Fondo adeguamento pensioni sono risultati inferiori al gettito dell'aliquota dello 0,15 % prevista dalla legge medesima, l'intero contributo di 20 miliardi è stato attribuito alla gestione ordinaria della Cassa.

*Altre entrate.* — Tutte di modesto importo, comprendono gli interessi sulle somme anticipate alle aziende disestate pari a 10,6 milioni, gli interessi di mora pari a 3,7 milioni, i recuperi di prestazioni indebitamente erogate per 2,6 milioni e il recupero delle spese di amministrazione sostenute per il funzionamento a stralcio della gestione di Agrigento per 1,3 milioni.

*Prestazioni.* — Ammontano a 23.320,1 milioni contro i 10.335,2 milioni del precedente esercizio (ivi compresi 2.000 milioni di interventi straordinari e al netto di 1.925,1 milioni di assegni afferenti periodi precedenti al 1° gennaio 1968). Poichè peraltro le singole componenti delle prestazioni presentano un andamento del tutto difforme, è necessario procedere ad una analisi separata delle singole voci.

a) *Assegni di integrazione.* — Hanno registrato una notevole diminuzione, sia rispetto all'esercizio precedente (8.230,2 milioni nel 1968 contro 3.395 milioni nel 1969), sia rispetto al dato previsionale (10.683 milioni).

La notevole contrazione risulta del tutto evidente dal numero delle autorizzazioni concesse, dal numero degli operai-settimana (numero degli operai in integrazione moltiplicato per le settimane in cui ciascuno di essi ha usufruito delle prestazioni) e dal numero di ore di integrazione complessivamente autorizzate, raffrontati a quelli del 1968 e degli anni precedenti, come si evince dal seguente prospetto :

**NUMERO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE, NUMERO DEGLI OPERAI SETTIMANA  
E NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE DAL 1966 AL 1969**

A N N I	Numero autorizzazioni concesse	Numero operai settimana	Numero ore autorizzate
1966 . . . . .	36.399	4.182.976	79.620.266
1967 . . . . .	18.116	2.383.538	36.175.713
1968 . . . . .	15.276	2.159.158	27.876.136
1969 . . . . .	8.659	906.157	11.897.966

Indubbiamente gli interventi straordinari ai sensi della legge n. 1115, che non sono compresi nelle cifre esposte e dei quali si dirà in seguito, hanno concorso a determinare la rilevata forte flessione. Occorre tuttavia aggiungere che se anche tali interventi non si fossero verificati, la riduzione, come si avrà modo di precisare più oltre, si sarebbe ugualmente aggirata intorno al 50 % rispetto alle ore autorizzate nel 1968.

La tabella che segue pone in rilievo, per ciascuno degli anni considerati, il numero medio delle ore di integrazione settimanalmente autorizzate per ciascun operaio, ottenuto dividendo il numero delle ore autorizzate per il numero degli operai-settimana e il numero medio degli operai in integrazione per ciascuna settimana, ottenuto dividendo il numero degli operai-settimana per 52 (numero delle settimane comprese in ciascun anno).

**NUMERO MEDIO DELLE ORE DI INTEGRAZIONE SETTIMANALMENTE AUTORIZZATE  
E NUMERO MEDIO SETTIMANALE  
DEGLI OPERAI IN INTEGRAZIONE PER IL PERIODO DAL 1966 AL 1969**

A N N I	Numero medio ore settimanalmente autorizzate	Numero medio operai in integrazione per ciascuna settimana
1966 . . . . .	19	80.442
1967 . . . . .	15,2	45.837
1968 . . . . .	12,9	41.522
1969 . . . . .	13,1	17.426

La prima serie di dati pone in evidenza come, terminata l'applicabilità delle norme anticongiunturali di cui alla legge 23 giugno 1964, n. 433 e sue proroghe, che prevedevano, sia pure attraverso il congegno delle misure scalari, un intervento più ampio, il numero medio per operaio delle ore di integrazione deve

ritenersi stabilizzato intorno alle 13 ore settimanali, contro un massimo di 16 ore integrabili per settimana.

Quanto alla seconda serie c'è da osservare che i dati esposti si avvicinano con sufficiente approssimazione a quelli reali perchè lo scarto derivante dal fatto che non tutte le autorizzazioni rilasciate in un anno si riferiscono a periodi compresi nell'anno stesso, come invece si è assunto a base del calcolo per la loro determinazione, si compensa automaticamente, almeno in gran parte, nel corso degli anni. È da tenere presente, invece, che il numero medio ottenuto, per la rilevata tendenza delle prestazioni, in condizione di normalità produttiva, a concentrarsi in certi periodi dell'anno, non è sufficiente a dare un'idea precisa dell'effettivo andamento del fenomeno, soprattutto quando venga riferito ai singoli settori di attività.

Proprio per questa considerazione e in relazione all'evidente interesse a conseguire più approfondite cognizioni al riguardo, si è dato inizio nel corso del 1970 a rilevazioni statistiche più dettagliate e precise che consentiranno di determinare il ricorso alla Cassa integrazione per i singoli mesi dell'anno.

Nel corso del 1969 sono state esaminate 10.332 domande (18.059 nel 1968) di cui 8.802 accolte (137 in sede di ricorso) e 1.530 respinte. La percentuale delle domande respinte, pari al 14,8 % di quelle esaminate, risulta leggermente superiore a quella del 12,1 % rilevata per l'anno precedente.

L'andamento dell'intervento della Cassa, in rapporto ai diversi settori di attività e riferito alle ore autorizzate, è messo in evidenza dal seguente prospetto:

NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ  
INDUSTRIALE NEL PERIODO DAL 1966 AL 1969

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE			
	1966	1967	1968	1969
Attività connesse con l'agricoltura	312.060	167.237	156.370	40.148
Estrazione minerali metalliferi e non . . . . .	1.968.418	818.316	727.901	466.946
Legno . . . . .	2.376.479	793.065	302.295	231.760
Alimentari . . . . .	4.128.532	1.848.759	1.215.564	1.012.535
Metallurgiche . . . . .	2.673.519	730.113	950.568	202.270
Meccaniche . . . . .	19.572.292	10.383.687	5.976.319	1.976.418
Tessili . . . . .	14.139.490	6.719.638	9.708.178	2.111.630
Vestiario, abbigliamento e arredamento . . . . .	9.476.049	5.486.589	3.888.257	2.766.094
Chimiche . . . . .	3.211.667	1.192.341	598.726	443.310
Pelli e cuoio . . . . .	2.216.051	976.334	529.254	449.895
Trasformazioni minerali . . . . .	8.040.067	2.738.766	1.073.140	460.542
Carta, poligrafiche . . . . .	2.416.070	763.214	626.630	346.574
Elettricità, gas . . . . .	83.175	55.722	31.961	4.862
Trasporti . . . . .	338.502	69.246	99.808	60.466
Varie . . . . .	8.667.895	3.432.686	1.991.165	1.324.516
TOTALI . . . . .	79.620.266	36.175.713	27.876.136	11.897.966

Dai dati esposti risulta che la rilevata notevole contrazione delle ore autorizzate ha interessato tutti i settori ma in particolar modo le aziende metallurgiche, meccaniche e tessili.

Passando poi all'esame delle integrazioni effettivamente corrisposte, i seguenti tre prospetti pongono in evidenza, per i singoli settori di attività e per ciascuno degli anni 1966-67-68-69, rispettivamente il numero delle ore integrate, l'importo delle prestazioni erogate e l'importo medio orario delle integrazioni che corrisponde al 66 % della retribuzione media oraria degli operai interessati. L'utilità di conoscere i dati in questione discende dal fatto che in genere le ore chieste in rimborso sono inferiori a quelle autorizzate e che esistono per i singoli settori diversi livelli salariali. Occorre peraltro tenere presente che non ci può essere in ogni caso corrispondenza tra il dato delle ore autorizzate e quello delle ore integrate nello stesso anno, in quanto il primo viene rilevato al momento del rilascio dell'autorizzazione e il secondo quando il datore di lavoro presenta, in epoca necessariamente successiva, la richiesta di rimborso delle integrazioni da esso anticipate.

NUMERO DELLE ORE INTEGRATE NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ  
INDUSTRIALE NEL PERIODO DAL 1966 AL 1969

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	1966	1967	1968	1969
Attività connesse con l'agricoltura	205.415	237.280	38.820	27.756
Estrazione minerali metalliferi e non . . . . .	1.432.291	969.730	587.840	534.601
Legno . . . . .	1.813.364	1.093.123	252.186	186.657
Alimentari . . . . .	2.896.059	1.873.608	1.032.366	727.215
Metallurgiche . . . . .	2.779.199	840.348	730.099	335.049
Meccaniche . . . . .	21.523.261	9.177.662	8.422.418	2.354.148
Tessili . . . . .	17.356.959	5.323.812	8.418.290	2.801.199
Vestiario, abbigliamento e arredamento . . . . .	8.657.966	6.026.489	3.687.824	1.925.502
Chimiche . . . . .	2.652.376	1.127.096	610.107	248.615
Pelli e cuoio . . . . .	1.740.209	1.252.033	585.420	348.745
Trasformazione minerali. . . . .	6.268.784	2.744.948	1.107.521	395.437
Carta, poligrafiche . . . . .	1.456.706	1.080.726	553.853	328.231
Elettricità, gas . . . . .	111.444	108.067	114.899	15.834
Trasporti . . . . .	283.578	144.470	122.675	49.646
Varie . . . . .	6.762.801	3.994.623	1.921.477	1.114.237
TOTALI . . . .	75.940.412	35.994.015	28.185.795	11.392.872

IMPORTO DELLE INTEGRAZIONI EROGATE NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ  
INDUSTRIALE NEL PERIODO DAL 1966 AL 1969

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	1966	1967	1968	1969
	(in migliaia di lire)			
Attività connesse con l'agricoltura	47.040	68.574	10.365	7.605
Estrazione minerali metalliferi e non . . . . .	363.802	272.494	186.933	158.242
Legno . . . . .	378.993	249.232	61.029	47.411
Alimentari . . . . .	689.262	459.034	281.836	223.255
Metallurgiche . . . . .	808.747	241.180	213.919	108.556
Meccaniche . . . . .	6.698.558	3.223.322	3.095.770	842.785
Tessili . . . . .	4.200.384	1.272.391	2.125.796	758.854
Vestiario, abbigliamento e arreda- mento . . . . .	1.783.541	1.331.854	836.001	463.323
Chimiche . . . . .	705.532	315.587	182.422	80.054
Pelli e cuoio . . . . .	391.547	308.000	139.330	86.140
Trasformazione minerali. . . . .	1.567.196	743.881	337.489	128.517
Carta, poligrafiche . . . . .	410.791	358.801	184.433	117.835
Elettricità, gas . . . . .	35.885	40.309	45.615	5.716
Trasporti . . . . .	67.208	39.007	37.416	19.511
Varie . . . . .	1.596.021	974.688	491.898	347.272
TOTALI . . . .	19.744.507	9.898.354	8.230.252	3.395.076

ANDAMENTO DELL'IMPORTO DELL'INTEGRAZIONE MEDIA ORARIA NEI DIVERSI  
SETTORI DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE PER IL PERIODO DAL 1966 AL 1969

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	1966	1967	1968	1969
Attività connesse con l'agricoltura	229	289	267	274
Estrazione minerali metalliferi e non . . . . .	254	281	318	296
Legno . . . . .	209	228	242	254
Alimentari . . . . .	238	245	273	307
Metallurgiche . . . . .	291	287	293	324
Meccaniche . . . . .	311	351	368	358
Tessili . . . . .	242	239	253	271
Vestiario, abbigliamento e arreda- mento . . . . .	206	221	227	241
Chimiche . . . . .	266	280	299	322
Pelli e cuoio . . . . .	225	246	238	247
Trasformazione minerali. . . . .	250	271	305	325
Carta, poligrafiche . . . . .	282	332	333	359
Elettricità, gas . . . . .	322	373	397	361
Trasporti . . . . .	237	270	305	393
Varie . . . . .	236	244	256	312
Media oraria . . . .	260	275	292	298

b) *Interventi straordinari ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115.* — Sono stati evidenziati nell'importo di 19.920,5 milioni, di cui 2.114,8 milioni erogati nell'anno (nel 1968: 252,1 milioni) e 17.805,7 milioni da utilizzare per erogazioni future.

Nel corso del 1969 sono stati emanati 71 decreti interministeriali in conformità alle norme previste dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115. Di essi 44 sono riferiti alla dichiarazione di sussistenza di crisi locale o settoriale (8) o al riconoscimento delle condizioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale (36), 20 alla concessione della prima proroga prevista dalla legge (rispettivamente 7 e 13 per le due situazioni citate) e infine 7 alla concessione della seconda proroga (rispettivamente 3 e 4).

Nel quadro della legge n. 1115 occorre inoltre ricordare il già citato art. 15-bis introdotto dalla legge 12 febbraio 1969, n. 6 che ha disposto interventi in favore degli impiegati ed apprendisti delle aziende industriali nonché dei dipendenti (impiegati, operai e apprendisti) delle aziende artigiane rimasti sospesi dal lavoro in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nell'ultimo trimestre del 1968.

Nel corso del 1969, in conseguenza dei citati 71 decreti interministeriali, sono state concesse 539 autorizzazioni per n. 7.636.325 ore di integrazione interessanti n. 225.843 operai-settimana.

Aggiungendo i dati relativi agli ultimi due mesi del 1968 si ha che in totale per la legge n. 1115 alla fine del 1969 erano state rilasciate 776 autorizzazioni per n. 10.003.045 ore di integrazione interessanti n. 282.396 operai-settimana.

Precisato che nelle cifre esposte non sono compresi i dati relativi agli interventi conseguenti al citato art. 15-bis, va anche detto che la legge n. 1115 ha interessato in maniera del tutto trascurabile le aziende inquadrato nella gestione speciale per l'edilizia: in totale n. 2.732 operai-settimana per n. 102.616 ore di integrazione, di cui n. 1.904 operai-settimana per n. 69.924 ore di integrazione nel 1969.

Con riferimento al solo 1969 il numero medio delle ore di integrazione settimanalmente autorizzato per ciascun operaio risulta di 33,8 ore contro un massimo integrabile di 44 ore settimanali.

Per valutare nelle sue giuste dimensioni l'influenza che la legge n. 1115 ha potuto avere sui positivi risultati della gestione ordinaria occorre tener conto principalmente dei seguenti elementi:

— la notevole differenza tra l'intervento orario medio settimanale per operaio della gestione ordinaria (13,1 ore) e quello della legge n. 1115 (33,8 ore) che si pone nel rapporto 1 : 2,58 ;

— la durata dell'intervento per gli operai sospesi che per la legge n. 1115, attraverso le successive proroghe, può giungere fino a 6 e 9 mesi, mentre le norme della gestione ordinaria la limitano in ogni caso a 3 mesi ;



— l'estensione dell'intervento della legge n. 1115 a settori di attività esclusi dall'applicazione delle norme sulla Cassa, come si è avuto finora per le industrie della lavorazione del tabacco delle province di Caserta, Chieti e Salerno per le quali sono state autorizzate n. 1.706.411 ore di integrazione per 54.757 operai-settimana ;

— i criteri più ampi che sono alla base della legge n. 1115 e che ne hanno consentito l'intervento anche laddove per le norme ordinarie non sarebbe stato possibile.

Tali elementi non sono tutti suscettibili di precisa quantificazione. Tuttavia può ritenersi con sufficiente approssimazione che nel 1969 la legge n. 1115 può aver comportato per la gestione ordinaria una diminuzione di circa 2 milioni nelle ore autorizzate, cifra che non altera sostanzialmente il favorevole andamento della gestione stessa, come si è avuto già occasione di porre in luce.

La situazione degli interventi straordinari ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115 risulta dal seguente prospetto, nel quale, tra le entrate, figurano — come già precisato — l'intero importo del contributo statale di cui agli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, pari a 20 miliardi, nonchè il contributo del 25 % sulle indennità corrisposte agli impiegati, a carico delle imprese industriali e artigiane, previsto dall'art. 15-bis di cui alla legge 12 febbraio 1969, n. 6 ; tra le uscite figurano gli importi erogati e le relative spese di amministrazione.

In considerazione del fatto che il contributo statale di cui alla legge 1115/1968 non è stato destinato dalla norma a fronteggiare gli oneri della Cassa nel suo complesso, ma soltanto la parte di essi conseguenti alla sua applicazione, la eccedenza è stata evidenziata — come già avvenuto nel precedente esercizio — fra le uscite del conto economico per essere accantonata in attesa della sua utilizzazione, senza influenzare, quindi, l'andamento economico della gestione.

INTERVENTI STRAORDINARI AI SENSI DELLA LEGGE 5 NOVEMBRE 1968, N. 1115	1968	1969	TOTALE
<i>Entrate :</i>			
Contributo dello Stato di cui agli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 .	2.000.000.000	20.000.000.000	22.000.000.000
Contributo 25 % a carico delle imprese industriali e artigiane, ai sensi della legge 12 febbraio 1969, n. 6 . . . . .	—	736.226	736.226
TOTALE . . . . .	2.000.000.000	20.000.736.226	22.000.736.226
<i>Uscite :</i>			
Interventi straordinari . . . . .	252.135.490	2.114.831.923	2.366.967.413
Spese di amministrazione:			
anno 1968 . . . . .	—	7.678.966	7.678.966
anno 1969 . . . . .	—	72.508.720	72.508.720
<i>Importo da utilizzare per erogazioni future .</i>	1.747.864.510	17.805.716.617	19.553.581.127

c) *Oneri per contributi straordinari* di cui alle leggi 4 novembre 1963, n. 1457 (Vajont) e 28 settembre 1966, n. 749 (Agrigento).

Trattasi di erogazioni a stralcio effettuate dalla Cassa integrazione guadagni ai sensi delle sopracitate leggi, nell'esercizio 1968 e delle relative spese di amministrazione.

Con decreti ministeriali del 31 luglio 1969 l'onere in questione è stato ripartito fra la gestione disoccupazione e la gestione in esame, a carico della quale sono stati posti 4,5 milioni. In particolare il contributo straordinario per il Vajont è risultato pari a 3,8 milioni e quello per la frana di Agrigento a 0,7 milioni.

*Contribuzioni.* — Ammontano a 36,7 milioni così distribuiti fra i seguenti Enti :

Ispettorato del lavoro . . . . .	milioni 11,9
Istituto italiano di medicina sociale . . . . .	» 0,1
Enti di patronato e assistenza sociale . . . . .	» 24,7
	<hr/>
TOTALE. . .	milioni 36,7
	<hr/>

*Spese di amministrazione.* — Sono state attribuite alla gestione ordinaria nel complessivo importo di 333,9 milioni, con una diminuzione di 125,6 milioni rispetto all'esercizio 1968 (459,5 milioni), da porre in relazione con il minor movimento della gestione.

Del complessivo importo sopracitato (333,9 milioni), 72,5 milioni sono riferibili agli interventi straordinari effettuati nell'anno ai sensi della legge 1115/1968, i quali sono stati recuperati e posti a carico di quella particolare gestione unitamente a 7,6 milioni di costi derivanti dagli interventi operati nel 1968 e non conteggiati in quell'esercizio.

*Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS.* — Risultano considerevolmente diminuiti rispetto al precedente esercizio essendo passati dai 271,8 milioni del 1968 ai 121 milioni dell'anno in esame. Tale diminuzione è coerente con il netto miglioramento della situazione finanziaria della gestione ordinaria, che al 31 dicembre 1969 presenta un credito in conto corrente verso l'INPS di oltre 4 miliardi.

*Altre uscite.* — Sono costituite dai rimborsi di contributi pari a 20,2 milioni che, se pure in notevole aumento rispetto al precedente esercizio, restano pur sempre una partita di modesta entità e dalla quota di svalutazione dei crediti contributivi verso le aziende morose, registrati per la prima volta fra le attività della gestione, pari a 7,7 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

Il modesto avanzo registrato nell'esercizio ha permesso di contenere il forte deficit patrimoniale della gestione (milioni 45.904,1) all'incirca nella stessa misura risultante alla fine del decorso anno.

Riguardo alle principali componenti positive e negative dello stato patrimoniale si osserva quanto segue :

*Credito in conto corrente verso l'INPS.* — Nell'esercizio si è verificata una inversione nell'andamento dei rapporti finanziari con l'Istituto. Ferma restando infatti la pesante situazione debitoria verso la Cassa unica assegni familiari (35.650 milioni), la gestione ordinaria presenta, al 31 dicembre 1969, un credito in conto corrente verso l'Istituto di 4.281,6 milioni. Il motivo del miglioramento finanziario va ricercato nel fatto che la gestione, pur avendo introitato gran parte dell'importo del contributo statale di cui alla legge 1115/1968, in effetti ha sostenuto solo parzialmente le conseguenti erogazioni.

*Credito verso lo Stato.* — Ammonta a 5 miliardi di lire e corrisponde alla rata posticipata scaduta il 31 dicembre 1969 del contributo di 20 miliardi previsto dall'art. 13 della legge 1115/1968, la cui riscossione è avvenuta nel mese di gennaio 1970.

*Crediti contributivi verso le aziende.* — Ammontano a 25,6 milioni e rappresentano il credito netto nei confronti delle aziende morose.

A rettifica di tale voce è stato evidenziato fra le passività il Fondo svalutazione crediti contributivi, la cui misura (30 % della consistenza dei crediti al 31 dicembre 1969) è rappresentativa del grado di inesigibilità delle partite creditorie stesse secondo una ricognizione effettuata appositamente presso le Sedi provinciali.

*Crediti diversi.* — Sono costituiti unicamente dal credito per anticipazioni effettuate a stralcio dalla gestione nell'esercizio per provvidenze in favore dei lavoratori disoccupati a seguito della frana di Agrigento e dalle relative spese di amministrazione, per un importo di 24,4 milioni.

*Debito verso la C.U.A.F.* — Trattasi del debito infruttifero di 35.650,1 milioni verso la Cassa unica assegni familiari sorto ai sensi dell'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833 e su proroghe e per il quale non sono state ancora stabilite le modalità di restituzione.

*Debiti diversi.* — Sono rappresentati quasi esclusivamente dall'accantonamento, in attesa di future utilizzazioni o destinazioni, del residuo finanziamento di cui alla legge 1115/1968, del quale è stata fatta menzione in altra parte della relazione e dal debito per contribuzioni, pari a 24,2 milioni.

Da quanto precede e pur considerando il fatto positivo dell'equilibrio economico raggiunto non è possibile effettuare previsioni ottimistiche circa il risanamento patrimoniale della gestione.

La presenza dei massimali non consente, infatti, uno sviluppo del gettito contributivo oltre gli attuali limiti, se non in modestissima percentuale. Si deve pertanto concludere che senza un deciso intervento esterno, il riassorbimento del forte deficit patrimoniale (45.904,1 milioni) non si presenta di agevole realizzazione.

## GESTIONE EDILIZIA

### CONTO ECONOMICO

Le considerazioni svolte nella relazione al rendiconto dell'anno 1968 hanno trovato conferma nelle risultanze contabili del 1969 che, nel prospetto che segue, sono state poste a confronto con quelle del precedente esercizio, evidenziando separatamente, come per la gestione ordinaria, l'importo dei contributi e delle prestazioni accertati per la prima volta nel 1968 per periodi pregressi.

	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	— 36.946	— 24.797	— 12.149
<i>Entrate :</i>			
Contributi accertati nell'anno . . . . .	3.756	3.900	— 144
Contributi derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968	—	325	— 325
Altre entrate . . . . .	10	15	— 5
<b>TOTALE . . .</b>	<b>3.766</b>	<b>4.240</b>	<b>— 474</b>
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni accertate nell'anno . . . . .	17.000	14.339	+ 2.661
Prestazioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968	—	1.092	— 1.092
Contribuzioni . . . . .	33	18	+ 15
Spese di amministrazione . . . . .	711	480	+ 231
Interessi passivi sul c/c con l'INPS . . .	446	449	— 3
Altre uscite . . . . .	31	11	+ 20
<b>TOTALE . . .</b>	<b>18.221</b>	<b>16.389</b>	<b>+ 1.832</b>
<i>Risultato di esercizio - Disavanzo . . . . .</i>	<i>— 14.455</i>	<i>— 12.149</i>	<i>— 2.306</i>
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	<i>— 51.401</i>	<i>— 36.946</i>	<i>— 14.455</i>

Il confronto fra le risultanze contabili dei due anni pone in evidenza un aumento del disavanzo di esercizio pari a 2.306 milioni.

Ove si tenga conto che per effetto della contabilizzazione straordinaria dei contributi e delle prestazioni anteriori al 1° gennaio 1968, il disavanzo dell'esercizio 1968 è risultato maggiorato di 767 milioni (1.092 milioni di prestazioni - 325 milioni di contributi), la differenza rispetto al 1969 sale a 3.073 milioni ed è attribuibile in parte alla contrazione del gettito contributivo (- 144 milioni) e, in maggior misura, all'aumento delle prestazioni (+ 2.661 milioni) e delle spese di amministrazione (+ 231 milioni).

*Contributi della produzione.* — Riguardo alle cause della flessione del gettito contributivo (- 144 milioni) valgono le medesime argomentazioni riferite per la gestione ordinaria, e cioè l'esistenza dei massimali che rendono il gettito contributivo poco sensibile agli aumenti delle retribuzioni e, in particolare, le assenze dal lavoro conseguenti agli scioperi dell'ultimo quadrimestre del 1969.

*Altre entrate.* — Tutte di modesto importo, sono costituite da 9,6 milioni di interessi di mora e da 0,5 milioni di recuperi di prestazioni.

*Prestazioni.* — L'aumento delle prestazioni del 1969 (16.999,4 milioni) rispetto a quelle del 1968 (14.339,2 milioni) è stato di 2.660,2 milioni e, seppure inferiore a quello verificatosi nel 1968 rispetto al 1967 (3.153,7 milioni), è sempre notevole in valore assoluto e conferma l'andamento crescente di tale onere.

Come risulta dai dati relativi alle autorizzazioni concesse nell'anno, la rilevata tendenza non dipende soltanto dal naturale incremento dei salari, ma deve mettersi probabilmente in rapporto sia con lo sviluppo dell'attività del settore sia con una maggiore diffusione del ricorso alle prestazioni offerte dalla gestione.

Perdurando i due fattori citati, in se stessi da considerare positivamente, non è prevedibile, proprio per le peculiari caratteristiche della gestione che, come si è detto, interviene in via assolutamente principale in presenza di avverse condizioni meteorologiche, una sostanziale e decisiva inversione della tendenza, anche tenendo conto degli effetti favorevoli che in qualche maniera potranno aversi dalla legge 2 febbraio 1970, n. 12, che ha istituito a favore degli operai dell'edilizia ed affini prestazioni integrative di disoccupazione.

Rispetto al livello raggiunto dalle prestazioni e al loro prevedibile andamento futuro si è quindi determinata una assoluta insufficienza dei mezzi di cui la gestione dispone per far fronte ai propri compiti.

Sotto questo aspetto l'abolizione del limite del massimale, di cui si è già fatto cenno nella parte introduttiva della presente relazione, non rappresenta che un primo ed insufficiente passo, in quanto anche con tale provvedimento

il gettito contributivo resterà certamente contenuto al di sotto dei 10.000 milioni e quindi a livelli ben lontani da quelli raggiunti dalle prestazioni.

Tali considerazioni e valutazioni mantengono la loro validità anche tenendo conto dell'inclusione nella gestione delle aziende artigiane operanti nel settore, per le quali si dovrebbe ripetere la stessa situazione che si è verificata per le aziende industriali, ad eccezione del 1970, anno nel quale ovviamente assumerà rilievo, per quanto concerne l'ammontare delle prestazioni, la circostanza che la legge relativa è entrata in vigore nel periodo finale della stagione invernale.

Anche per la gestione dell'edilizia si riportano, qui di seguito, i dati relativi alle autorizzazioni rilasciate negli anni dal 1966 al 1969 dai quali si evince il progressivo aumento delle ore di integrazione autorizzate.

ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE, DEL NUMERO DEGLI OPERAI SETTIMANA E DEL NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE DAL 1966 AL 1969

A N N I	Numero autorizzazioni	Numero operai settimana	Numero ore integrazione
1966 . . . . .	42.782	1.507.706	41.080.926
1967 . . . . .	35.853	1.242.852	33.761.123
1968 . . . . .	39.734	1.487.671	40.869.120
1969 . . . . .	45.890	1.747.670	46.685.422

Nella tabella che segue sono stati inoltre evidenziati il numero medio delle ore di integrazione settimanalmente autorizzate per ciascun operaio e, in base ai dati consuntivi delle ore effettivamente integrate e delle prestazioni erogate, l'importo medio orario delle integrazioni corrisposte, pari all'80 % della retribuzione media oraria degli interessati.

NUMERO MEDIO SETTIMANALE DELLE ORE DI INTEGRAZIONE AUTORIZZATE  
PER CIASCUN OPERAIO E IMPORTO  
DELL'INTEGRAZIONE ORARIA MEDIA DAL 1966 AL 1969.

A N N I	Numero medio settimanale delle ore di integrazione autorizzate	Integrazione oraria media
1966 . . . . .	27,2	345
1967 . . . . .	27,2	358
1968 . . . . .	27,5	389
1969 . . . . .	26,7	409

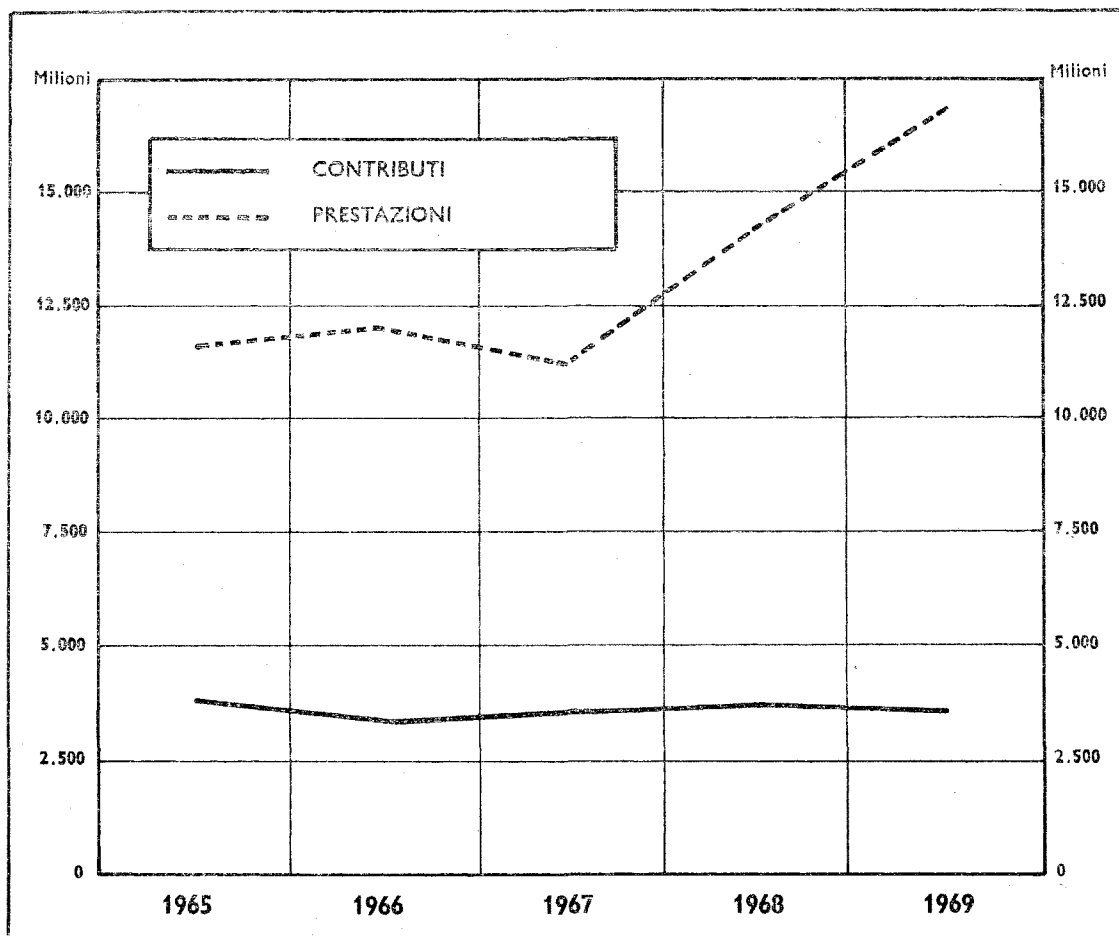
A conclusione dell'argomento si ritiene opportuno esporre nel prospetto che segue e nel successivo grafico la serie storica dei contributi e delle prestazioni dal 1965 al 1969 con le relative variazioni percentuali annue.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE EDILIZIA DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DAL 1965 AL 1969

A N N I	C O N T R I B U T I		P R E S T A Z I O N I	
	Importo (in milioni)	Variazioni percentuali	Importo (in milioni)	Variazioni percentuali
1965 . . . . .	3.878	—	11.543	—
1966 . . . . .	3.553	— 8,38 %	12.129	+ 5,08 %
1967 . . . . .	3.704	+ 4,25 %	11.186	— 7,77 %
1968 . . . . .	(1) 3.900	+ 5,29 %	(2) 14.339	+ 28,19 %
1969 . . . . .	3.756	— 3,69 %	17.000	+ 18,55 %

(1) Al netto dei contributi derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

(2) Al netto delle prestazioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.



*Contribuzioni.* — Ammontano a 33,1 milioni e interessano per 11 milioni l'Ispettorato del lavoro, per L. 90.900 l'Istituto italiano di medicina sociale e per 22 milioni gli Enti di patronato.

*Spese di amministrazione* — Sono state attribuite alla gestione nell'importo di 710,6 milioni.

L'aumento di 231,1 milioni rispetto al precedente esercizio, oltre che ai maggiori adempimenti svolti dall'Istituto per conto della gestione, deve essere attribuito ad una generale lievitazione dei vari capitoli di spesa.

*Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS.* — Ammontano a 445,8 milioni e sono la conseguenza della pesante esposizione debitoria nei confronti dell'Istituto.

*Altre uscite* — Sono costituite da 11,4 milioni di rimborsi di contributi e dalla quota di svalutazione dell'anno dei crediti contributivi verso le aziende morose pari a 20 milioni.

#### STATO PATRIMONIALE

*Attività.* — Sono costituite esclusivamente dal credito contributivo netto verso le aziende morose, che figura per la prima volta in bilancio per un ammontare di 66,7 milioni. A fronte di tale voce, quale posta rettificativa, è evidenziato tra le passività il fondo svalutazione crediti in misura pari al 30 % dei crediti contributivi stessi.

*Passività.* — Sono rappresentate, oltre che dal fondo svalutazione sopracitato, dal debito infruttifero verso la Cassa unica assegni familiari per le anticipazioni ricevute a norma della legge 5 luglio 1965, n. 833 e sue proroghe, pari a 16.680,2 milioni, dal debito in conto corrente verso l'INPS che ha raggiunto, al 31 dicembre 1969, il notevole importo di 34.745,7 milioni ed infine, per 21,6 milioni dal debito per contribuzioni ad Enti vari.

\* \* \*

Il deficit patrimoniale della gestione, incrementatosi per effetto del disavanzo di esercizio di 14.454,9 milioni, ammonta, alla fine del 1969, a 51.400,9 milioni con un aumento di circa il 40 % rispetto al 1968. Tale aumento, sia in valore assoluto, sia in relazione alle dimensioni e alle possibilità della gestione, è indubbiamente assai ragguardevole e tale comunque da destare legittime preoccupazioni. È quindi auspicabile che i competenti organi portino la loro attenzione sulla situazione della gestione speciale per l'edilizia ed affini della Cassa integrazione guadagni per studiare la possibilità di ripianamento del disavanzo patrimoniale.



## GESTIONE DELLE AZIENDE DISSESTATE

Nel corso dell'esercizio 1969 sono continuate le operazioni di recupero delle anticipazioni a suo tempo effettuate dalla Cassa integrazione guadagni ai sensi del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 e della legge 5 aprile 1949, n. 135.

Le somme versate in conto delle predette anticipazioni dalle aziende interessate ammontano a L. 33.861.009 e pertanto il credito verso le aziende stesse si è ridotto, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, a L. 534.737.637:

	D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	D. L. 23-3-1948, n. 328	L. 5-4-1949, n. 135	TOTALE
	(in milioni di lire)			
Somme anticipate . . . . .	850,1	109,7	2.165,3	3.125,1
Somme restituite al 31 dicembre 1968. . . . .	755,3	109,7	1.691,5	2.556,5
Somme restituite nel 1969. . . . .	5,9	—	28,0	33,9
TOTALI . . . . .	<b>761,2</b>	<b>109,7</b>	<b>1.719,5</b>	<b>2.590,4</b>
Residuo credito al 31 dicembre 1969 . . . . .	88,9	—	445,8	534,7

In attesa che i Ministeri del tesoro e del lavoro facciano conoscere il loro parere sull'avviso sempre riaffermato dal Collegio sindacale circa la necessità di predisporre un vero e proprio conto economico e di determinare i destinatari passivi delle spese di amministrazione, si è continuato ad adottare il meccanismo contabile della partita di giro, per cui l'ammontare degli anzidetti recuperi figura sia fra le entrate che fra le uscite del conto economico.

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Nei confronti della Cassa integrazione guadagni hanno trovato applicazione, nell'esercizio di cui si dà conto, alcune disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, e, in particolare, il disposto dell'art. 12, che nel precisare la base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali, ha stabilito che la retribuzione considerata ai fini contributivi « è presa altresì a riferimento per il calcolo delle prestazioni a carico delle gestioni di previdenza e di assistenza sociale ».

Della stessa legge 153/1969, hanno riflessi sulla Cassa le norme che hanno elevato a 10 anni il termine di prescrizione dei contributi e dato una diversa collocazione — 1° posto nell'ordine di prelazione di cui all'art. 2778 del Codice civile — ai crediti per contributi previdenziali. Da rilevare poi che sull'andamento dell'esercizio in esame, per quanto riguarda la gestione ordinaria della Cassa, hanno positivamente influito gli interventi straordinari disposti dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115, in favore dei dipendenti di aziende sospesi dal lavoro o tenuti ad un orario ridotto di lavoro in dipendenza di crisi economiche settoriali o locali. Il campo di applicazione della legge 1115/1968 ha infatti contribuito a ridurre gli interventi tradizionali della Cassa. Da tale effetto e dalla progressiva ripresa dell'attività produttiva, dopo la nota crisi congiunturale, è conseguito un miglioramento nell'equilibrio economico della gestione ordinaria della Cassa che ha potuto chiudere l'esercizio con un avanzo di 406,3 milioni; il primo verificatosi dopo la serie ininterrotta di disavanzi iniziata dal 1964, anche se d'importo modesto in rapporto al disavanzo patrimoniale accumulatosi negli anni precenti (46 miliardi).

Un aspetto della legge 5 novembre 1968, n. 1115, sulla quale il Collegio dei Sindaci ritiene di dover ancora soffermare la propria attenzione è quello concernente la ripartizione del contributo dello Stato previsto in 20 miliardi annui per ciascuno degli anni del 1969 al 1973.

Si prende atto, al riguardo, che in conformità dell'avviso espresso dal Collegio, il contributo in questione — per il quale è prevista la ripartizione tra Cassa integrazione guadagni e Fondo adeguamento pensioni in proporzione degli oneri rispettivamente sostenuti — è stato evidenziato in bilancio in modo da

non influenzare i risultati della gestione. All'uopo, è stato iscritto tra le entrate l'intero importo del contributo pari a 20 miliardi, nonchè il contributo del 25 % sulle indennità corrisposte agli impiegati, a carico delle imprese industriali e artigiane, previsto dall'art. 15-*bis* della legge 12 febbraio 1969, n. 6 (L. 736.226). Tra le uscite è stato correlativamente indicato, oltre agli importi delle prestazioni effettivamente erogate e alle relative spese di amministrazione, l'eccedenza non utilizzata, pari a 17.805 milioni di lire, in attesa che il decreto interministeriale, che dovrà stabilire la ripartizione del contributo statale di cui agli artt. 4 e 13 della legge 1115/1968, ne indichi la definitiva destinazione.

È comunque da rilevare che le maggiori disponibilità finanziarie di cui la Cassa integrazione guadagni ha potuto disporre, anche per effetto del contributo statale in argomento (nel corso dell'anno lo Stato ha versato 15 dei 20 miliardi previsti, mentre la riscossione dell'ultima rata di 5 miliardi è avvenuta nel gennaio 1970), hanno determinato un sostanziale miglioramento nei rapporti di conto corrente con l'INPS e un conseguente minor aggravio di interessi (— 150,8 milioni di lire) per la gestione ordinaria della Cassa.

### GESTIONE ORDINARIA

Dall'esame analitico delle risultanze contabili dell'esercizio 1969, oltre a quanto detto nelle premesse, circa la collocazione degli importi del contributo statale e delle prestazioni previste dalla legge 1115/1968, può rilevarsi una netta diminuzione dell'importo degli assegni di integrazione erogati (passati da 8.230 a 3.395 milioni di lire, come pure dell'importo degli interventi straordinari effettuati in favore dei lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont e dalla frana di Agrigento. Trattasi di erogazioni a stralcio effettuate ai sensi delle leggi 4 novembre 1963, n. 1457 e 28 settembre 1966, n. 749, e per le quali nel corso dell'anno 1969 sono stati emanati i decreti di riparto dell'onere tra l'assicurazione contro la disoccupazione e la gestione in esame.

Una diminuzione presentano pure le spese di amministrazione passate da 459,5 milioni del 1968 a 253,7 milioni per l'anno 1969, in dipendenza dei minori interventi svolti.

Con separata indicazione, figurano tra le uscite le spese di amministrazione sostenute per gli anni 1968 e 1969, per gli adempimenti connessi agli interventi operati ai sensi della legge 1115/1968 più volte citata.

La riduzione degli interessi passivi, passati da 271,8 a 121 milioni di lire, è da porsi in relazione, come in precedenza accennato, alle maggiori disponibilità finanziarie sulle quali la gestione ha potuto contare nel corso del 1969. Queste disponibilità hanno anche determinato una inversione di andamento nei rapporti di c/c con l'INPS. Il conto corrente si chiude infatti con un saldo attivo di

4.281,6 milioni di lire — che figura nell'attivo dello stato patrimoniale — rispetto ai 10.905 milioni di debito con i quali il c/c stesso si era chiuso nell'esercizio 1968.

Il disavanzo consolidato della gestione, rilevabile dallo stato patrimoniale ascende a 45.904 milioni che, se pure leggermente ridotto rispetto a quello dell'esercizio precedente (— 406 milioni), non può non destare preoccupazioni in considerazione che la presenza dei limiti massimali di contribuzione, neutralizzando la possibilità di incremento dei contributi in parallelo con la dinamica salariale, rende problematiche le prospettive di riassorbimento.

## GESTIONE EDILIZIA

Le entrate complessive della Gestione ammontano a 3.765,7 milioni di lire rispetto ai 18.220,6 milioni costituenti il totale delle uscite. Il conseguente disavanzo dell'esercizio che ascende a 14.454,9 milioni, fa salire a 51.401 milioni il disavanzo consolidato al 31 dicembre 1969.

L'andamento deficitario è da attribuire al persistente squilibrio tra il gettito contributivo e l'entità delle prestazioni. Il divario si è accentuato nell'esercizio in esame per l'aumento verificatosi nell'importo delle prestazioni (passate da 14.339,2 a 16.999,4 milioni di lire) a cui ha fatto riscontro una diminuzione dei contributi della produzione, diminuiti da 3.900,2 a 3.755,6 milioni di lire.

Circa le cause della contrazione dei contributi della produzione queste possono individuarsi prevalentemente nella riduzione dell'attività lavorativa per effetto degli scioperi dell'ultimo quadrimestre del 1969 ; riduzione che non ha potuto poi essere compensata dai miglioramenti salariali intervenuti, per la presenza del limite costituito dai massimali contributivi.

A quest'ultimo riguardo occorre tuttavia segnalare la emanazione della legge 2 febbraio 1970, n. 14, che ha disposto l'abolizione dell'anzidetto limite massimale per quanto riguarda appunto la gestione speciale per l'edilizia e affini, abolizione estesa anche alle aziende artigiane operanti nel settore.

L'aumento dei contributi che potrà conseguire dalla modifica del sistema contributivo, dovrebbe risultare peraltro riassorbito dall'incremento dell'importo medio delle integrazioni che si verificherà per effetto di quanto disposto dall'art. 12 della legge 153/1969, che ha modificato la base di calcolo per il computo delle prestazioni in genere.

Il disavanzo complessivo accumulato dalla Gestione (51.401 milioni) appare indubbiamente cospicuo in rapporto al movimento economico annuo complessivo e in considerazione delle scarse possibilità di riassorbimento mediante le normali entrate della gestione ; ciò induce il Collegio ad auspicare l'adozione di particolari provvedimenti al fine di pervenire al ripianamento del deficit patrimoniale.

## GESTIONE AZIENDE DISSESTATE

Nulla di particolare da segnalare per quanto riguarda il conto delle entrate e delle uscite della gestione in parola. Sono continuate le operazioni di recupero a carico delle aziende per le anticipazioni effettuate secondo le leggi che ne autorizzano i finanziamenti.

Nel corso dell'anno 1969 sono stati effettuati recuperi per 33,9 milioni, onde il credito per anticipazioni verso le varie aziende si è ridotto al 31 dicembre 1969 a 534,7 milioni di lire.

La relazione del Direttore generale informa che a seguito dell'invito costantemente rivolto dal Collegio dei sindaci, affinché venisse predisposto un vero e proprio conto economico con la precisazione dei destinatari passivi delle spese di amministrazione, l'Istituto ha interessato della questione i competenti Organi ministeriali affinché facciano conoscere il loro parere in merito.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA

PIETRO CASTAGNOLI

EUGENIO GIAMBARBA

BENIAMINO PASTORE

LUDOVICO GAMBIGLIANI ZOCOLI

## RENDICONTI

## CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

## Stato patrimoniale

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai della edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
<b>A T T I V I T À</b>					
1	<b>Credito in conto corrente verso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale . . . . .</b> L.	4.281.600.730	—	—	4.281.600.730
2	<b>Credito verso lo Stato :</b> per contributo di cui agli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . . . . »	5.000.000.000	—	—	5.000.000.000
3	<b>Crediti contributivi verso le aziende . . . . .</b> »	25.679.074	66.731.436	—	92.410.510
4	<b>Crediti :</b> anticipazioni a favore delle aziende dissestate. . . » spese di amministrazione da recuperare per la gestione aziende dissestate . . . . . » spese per le provvidenze a favore dei disoccupati di Agrigento, anticipate nell'anno 1969. . . . . »	— — 24.436.524	— — —	534.737.637 117.726.538 —	534.737.637 117.726.538 24.436.524
	<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ. . .</b> L.	<b>9.331.716.328</b>	<b>66.731.436</b>	<b>652.464.175</b>	<b>10.050.911.939</b>
5	<b>Disavanzo patrimoniale :</b> a) Gestione di cui ai DD.LL. 9 novembre 1945, n. 788 e 12 agosto 1947, n. 869 : disavanzo al 1° gennaio 1969 L. 46.310.443.983 meno avanzo dell'esercizio . » 406.342.115	45.904.101.868	—	—	45.904.101.868
	b) Gestione speciale di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 : disavanzo al 1° gennaio 1969 L. 36.946.070.858 più disavanzo dell'esercizio . » 14.454.914.721	—	51.400.985.579	—	51.400.985.579
	<b>L.</b>	<b>55.235.818.196</b>	<b>51.467.717.015</b>	<b>652.464.175</b>	<b>107.355.999.386</b>

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI



## DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

al 31 dicembre 1969

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
<b>PASSIVITÀ</b>					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.	—	34.745.790.564	652.464.175	35.398.254.739
2	Debito verso la Cassa unica assegni familiari per an- ticipazione di cui all'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833, all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129, e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 . . . . . »	35.650.195.931	16.680.218.951	—	52.330.414.882
3	<b>Debiti :</b> per residuo finanziamento di cui alle leggi 5 no- vembre 1968, n. 1115 e 12 febbraio 1969, n. 6, da utilizzare per erogazioni future: residuo al 1° gennaio 1969 . L.   1.747.864.510 residuo esercizio 1969 . . . »   17.805.716.617  per contribuzioni . . . . . L. per prestazioni . . . . . »	19.553.581.127	—	—	19.553.581.127
		24.204.300	21.688.100	—	45.892.400
		133.138	—	—	133.138
4	Fondo svalutazione crediti contributivi . . . . . »	7.703.700	20.019.400	—	27.723.100
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . . L</b>	<b>55.235.818.196</b>	<b>51.467.717.015</b>	<b>652.464.175</b>	<b>107.355.999.386</b>

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — PIETRO CASTAGNOLI  
EUGENIO GIAMBARBA — BENIAMINO PASTORE  
LUDOVICO GAMBIGLIANI ZOCCOLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

## Entrate e uscite

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788 e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai della edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
<b>ENTRATE</b>					
<b>1</b>	<b>Contributi :</b>				
	per il finanziamento della Cassa integrazione . L.	4.226.951.032	3.755.607.444	—	7.982.558.476
	per le provvidenze di cui alla legge 12 febbraio 1969, n. 6 . . . . . »	736.226	—	—	736.226
		4.227.687.258	3.755.607.444	—	7.983.294.702
<b>2</b>	<b>Contributo a carico dello Stato ai sensi degli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . . . . »</b>	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000
<b>3</b>	<b>Reddito dei capitali :</b>				
	interessi sulle somme anticipate alle aziende dissestate . . . . . »	10.690.241	—	—	10.690.241
<b>4</b>	<b>Entrate varie :</b>				
	interessi di mora . . . . . »	3.702.370	9.621.241	—	13.323.611
	ricupero di prestazioni . . . . . »	2.691.313	506.862	—	3.198.175
	ricupero di spese di amministrazione per la gestione aziende disstate . . . . . »	—	—	2.046.000	2.046.000
	ricupero di spese di amministrazione sostenute nell'esercizio per il funzionamento della gestione di Agrigento . . . . . »	1.390.760	—	—	1.390.760
<b>5</b>	<b>Partite di giro :</b>				
	ricupero somme anticipate alle aziende disstate in base all'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 e all'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 . . . . . »	—	—	33.861.009	33.861.009
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.</b>	<b>24.246.161.942</b>	<b>3.765.735.547</b>	<b>35.907.009</b>	<b>28.047.804.498</b>
<b>6</b>	<b>Disavanzo di esercizio . . . . . »</b>	—	14.454.914.721	—	14.454.914.721
	<b>L.</b>	<b>24.246.161.942</b>	<b>18.220.650.268</b>	<b>35.907.009</b>	<b>42.502.719.219</b>

## DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

dell'esercizio 1969

		Gestione di cui al DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
<b>U S C I T E</b>					
1	<b>Prestazioni :</b>				
	a) <i>assegni di integrazione</i> . . . . . L.	3.395.075.792	16.999.489.157	—	20.394.564.949
	b) <i>interventi straordinari ai sensi delle leggi 5 novembre 1968, n. 1115 e 12 febbraio 1969, n. 6:</i>				
	— assegni erogati nell'anno L. 2.114.831.923				
	— importo da utilizzare per erogazioni future . . . . . » 17.805.716.617	19.920.548.540	—	—	19.920.548.540
	c) <i>onere per contributo straordinario di cui alla legge 4 novembre 1963, n. 1457, per indennità di nuova sistemazione erogate nel 1968 ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont.</i> . . . L.	3.857.863	—	—	3.857.863
	d) <i>onere per contributo straordinario di cui alla legge 28 settembre 1966, n. 749, per indennità speciali di disoccupazione erogate nel 1968 ai lavoratori disoccupati a seguito della frana di Agrigento</i> . . . . . »	690.184	—	—	690.184
		<b>23.320.172.379</b>	<b>16.999.489.157</b>	<b>—</b>	<b>40.319.661.536</b>
2	<b>Contribuzioni</b> . . . . . L.	36.682.400	33.186.700	—	69.869.100
3	<b>Spese di amministrazione :</b>				
	a carico della Cassa integrazione . . . . . »	253.713.314	710.618.000	—	964.331.314
	a carico degli interventi straordinari di cui alle leggi 5 novembre 1968, n. 1115 e 12 febbraio 1969, n. 6 »	80.187.686	—	—	80.187.686
	a carico delle Aziende dissestate. . . . . »	—	—	2.046.000	2.046.000
4	<b>Interessi passivi :</b>				
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale. . . . . »	121.078.260	445.877.030	—	566.955.290
5	<b>Uscite varie :</b>				
	rimborso di contributi . . . . . »	20.282.088	11.459.981	—	31.742.069
6	<b>Svalutazione di crediti contributivi</b> . . . . . »	7.703.700	20.019.400	—	27.723.100
7	<b>Partite di giro :</b>				
	somme accreditate alle aziende dissestate per recuperi effettuati nell'esercizio. . . . . »	—	—	33.861.009	33.861.009
	<b>TOTALE DELLE USCITE.</b> . . . L.	<b>23.839.819.827</b>	<b>18.220.650.268</b>	<b>35.907.009</b>	<b>42.096.377.104</b>
8	<b>Avanzo d'esercizio</b> . . . . . »	406.342.115	—	—	406.342.115
	L.	<b>24.246.161.942</b>	<b>18.220.650.268</b>	<b>35.907.009</b>	<b>42.502.719.219</b>

## ANTICIPAZIONI A FAVORE

Stato patrimoniale

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D.L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
<b>A T T I V I T À</b>					
1	<b>Credito verso le aziende dissestate per le anticipazioni effettuate :</b>				
	a norma dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 . . . . . L.	88.965.916	—	—	88.965.916
	a norma dell'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 »	—	—	445.771.721	445.771.721
2	<b>Credito per spese da recuperare . . . . . »</b>	32.314.957	9.610.109	75.801.472	117.726.538
<b>TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . . L.</b>		<b>121.280.873</b>	<b>9.610.109</b>	<b>521.573.193</b>	<b>652.464.175</b>

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

# DELLE AZIENDE DISSESTATE

al 31 dicembre 1969

	Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D. L. 23-8-1948, n. 323	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
<b>PASSIVITÀ</b>				
1	<b>Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . . . L.</b>			
	121.280.873	9.610.109	521.573.193	652.464.175
	<b>TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . . L.</b>			
	121.280.873	9.610.109	521.573.193	652.464.175

*I Sindaci*

FERNANDO CHIESA — PIETRO CASTAGNOLI — EUGENIO GIAMBARBA  
BENIAMINO PASTORE — LUDOVICO GAMBIGLIANI ZOCOLI

*Il Presidente*

GAETANO FANELLI

## ANTICIPAZIONI A FAVORE

## Entrate e uscite

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
<b>ENTRATE</b>				
1	<b>Entrate varie :</b>			
	ricupero spese di amministrazione . . . . . L.	353.904	1.692.096	2.046.000
2	<b>Partite di giro :</b>			
	ricupero somme anticipate alle aziende dissestate :			
	a) a norma dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 . . . . . »	5.857.041	—	5.857.041
	b) a norma dell'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 . . . . . »	—	28.003.968	28.003.968
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>	<b>6.210.945</b>	<b>29.696.064</b>	<b>35.907.009</b>







ALLEGATI



## Contributi relativi all'anno 1969

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Alessandria . . . . .	46.240.955	32.475.158	78.716.113
Asti . . . . .	17.834.196	9.038.810	26.873.006
Cuneo . . . . .	37.337.847	27.712.299	65.050.146
Novara . . . . .	55.666.753	28.660.314	84.327.067
Torino . . . . .	511.900.656	95.211.660	607.112.316
Vercelli . . . . .	72.301.776	25.370.369	97.672.145
<b>Piemonte . . . . .</b>	<b>741.282.188</b>	<b>218.468.610</b>	<b>959.750.798</b>
Aosta . . . . .	13.005.819	4.096.332	17.102.151
<b>Valle d'Aosta . . . . .</b>	<b>13.005.819</b>	<b>4.096.332</b>	<b>17.102.151</b>
Bergamo . . . . .	102.816.020	34.711.500	137.527.520
Brescia . . . . .	104.541.582	62.119.404	166.660.986
Como . . . . .	112.941.283	66.508.439	179.449.722
Cremona . . . . .	25.516.945	20.443.411	45.960.356
Mantova . . . . .	28.697.715	25.561.465	54.259.180
Milano . . . . .	751.397.307	388.498.462	1.139.895.769
Pavia . . . . .	67.748.599	32.715.714	100.464.313
Sondrio . . . . .	8.283.945	15.376.440	23.660.385
Varese . . . . .	156.722.725	57.621.802	214.344.527
<b>Lombardia . . . . .</b>	<b>1.358.666.121</b>	<b>703.556.637</b>	<b>2.062.222.758</b>
Bolzano . . . . .	25.394.409	40.869.677	66.264.086
Trento . . . . .	26.133.685	40.911.542	67.045.227
<b>Trentino-Alto Adige . . . . .</b>	<b>51.528.094</b>	<b>81.781.219</b>	<b>133.309.313</b>
Belluno . . . . .	15.135.097	24.245.257	39.380.354
Padova . . . . .	55.252.593	48.326.398	103.578.991
Rovigo . . . . .	11.490.326	16.364.297	27.854.623
Treviso . . . . .	77.395.582	32.195.689	109.591.271
Venezia . . . . .	62.858.449	65.888.174	128.746.623
Verona . . . . .	58.340.282	49.375.993	107.716.275
Vicenza . . . . .	89.045.255	44.326.056	133.371.311
<b>Veneto . . . . .</b>	<b>369.517.584</b>	<b>280.721.864</b>	<b>650.239.448</b>

Segue: **Contributi relativi all'anno 1969**

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	TOTALE
Gorizia . . . . .	18.388.484	10.437.181	28.825.665
Pordenone . . . . .	40.143.554	15.302.050	55.445.604
Trieste . . . . .	28.667.936	24.405.151	53.073.087
Udine . . . . .	36.362.530	40.395.124	76.757.654
<b>Friuli-Venezia Giulia . . .</b>	<b>123.562.504</b>	<b>90.539.506</b>	<b>214.102.010</b>
Genova . . . . .	97.309.707	85.357.850	182.667.557
Imperia . . . . .	4.618.345	30.660.378	35.278.723
La Spezia . . . . .	16.273.792	24.109.983	40.383.775
Savona . . . . .	23.543.190	42.357.830	65.901.020
<b>Liguria . . . . .</b>	<b>141.745.034</b>	<b>182.486.041</b>	<b>324.231.075</b>
Bologna . . . . .	90.215.911	73.149.108	163.365.019
Ferrara . . . . .	24.129.916	27.551.288	51.681.204
Forlì . . . . .	29.509.929	50.251.754	79.761.683
Modena . . . . .	62.921.478	42.001.780	104.923.258
Parma . . . . .	33.503.583	40.379.040	73.882.623
Piacenza . . . . .	21.447.174	21.576.461	43.023.635
Ravenna . . . . .	23.319.626	29.759.355	53.078.981
Reggio Emilia . . . . .	48.714.669	29.353.059	78.067.728
<b>Emilia-Romagna . . . . .</b>	<b>333.762.286</b>	<b>314.021.845</b>	<b>647.784.131</b>
Arezzo . . . . .	27.859.173	17.704.065	45.563.238
Firenze . . . . .	126.295.979	87.571.642	213.867.621
Grosseto . . . . .	10.056.101	23.963.322	34.019.423
Livorno . . . . .	29.394.165	36.251.648	65.645.813
Lucca . . . . .	31.295.734	24.253.811	55.549.545
Massa Carrara . . . . .	14.338.590	14.196.622	28.535.212
Pisa . . . . .	29.520.087	23.393.579	52.913.666
Pistoia . . . . .	20.453.342	13.109.237	33.562.579
Siena . . . . .	19.611.361	19.453.613	39.064.974
<b>Toscana . . . . .</b>	<b>308.824.532</b>	<b>259.897.539</b>	<b>568.722.071</b>
Perugia . . . . .	19.108.494	27.051.878	46.160.372
Terni . . . . .	28.390.009	17.325.595	45.715.604
<b>Umbria . . . . .</b>	<b>47.498.503</b>	<b>44.377.473</b>	<b>91.875.976</b>

## Segue : Contributi relativi all'anno 1969

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Ancona . . . . .	29.129.808	31.131.232	60.261.040
Ascoli Piceno . . . . .	18.781.304	14.391.233	33.172.537
Macerata . . . . .	14.093.747	11.394.376	25.488.123
Pesaro Urbino . . . . .	15.825.403	20.869.193	36.694.596
<b>Marche . . . . .</b>	<b>77.830.262</b>	<b>77.786.034</b>	<b>155.616.296</b>
Frosinone . . . . .	20.531.578	31.091.017	51.622.595
Latina . . . . .	32.253.593	25.685.987	57.939.580
Rieti . . . . .	6.153.054	11.777.960	17.931.014
Roma . . . . .	100.745.256	301.699.679	402.444.935
Viterbo . . . . .	6.609.926	13.950.189	20.560.115
<b>Lazio . . . . .</b>	<b>166.293.407</b>	<b>384.204.832</b>	<b>550.498.239</b>
Chieti . . . . .	13.983.445	26.432.639	40.416.084
L'Aquila . . . . .	6.081.747	32.417.257	38.499.004
Pescara . . . . .	13.185.732	27.855.313	41.041.045
Teramo . . . . .	8.198.065	13.103.065	21.301.130
<b>Abruzzi . . . . .</b>	<b>41.448.989</b>	<b>99.808.274</b>	<b>141.257.263</b>
Campobasso . . . . .	7.204.327	17.674.212	24.878.539
<b>Molise . . . . .</b>	<b>7.204.327</b>	<b>17.674.212</b>	<b>24.878.539</b>
Avellino . . . . .	5.677.244	25.710.019	31.387.263
Benevento . . . . .	3.444.643	17.166.912	20.611.555
Caserta . . . . .	14.050.889	22.680.101	36.730.990
Napoli . . . . .	110.169.579	131.900.050	242.069.629
Salerno . . . . .	26.590.522	44.279.974	70.870.496
<b>Campania . . . . .</b>	<b>159.932.877</b>	<b>241.737.056</b>	<b>401.669.933</b>
Bari . . . . .	43.859.805	71.636.119	115.495.924
Brindisi . . . . .	9.843.756	19.907.307	29.751.063
Foggia . . . . .	7.968.897	28.915.398	36.884.295
Lecce . . . . .	9.049.367	16.763.349	25.812.716
Taranto . . . . .	16.726.143	30.520.122	47.246.265
<b>Puglie . . . . .</b>	<b>87.447.968</b>	<b>167.742.295</b>	<b>255.190.263</b>

Segue: **Contributi relativi all'anno 1969**

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Matera . . . . .	5.721.993	16.359.777	22.081.770
Potenza . . . . .	7.074.380	39.131.552	46.205.932
<b>Basilicata . . . . .</b>	<b>12.796.373</b>	<b>55.491.329</b>	<b>68.287.702</b>
Catanzaro . . . . .	18.337.649	46.228.850	64.566.499
Cosenza . . . . .	9.032.912	62.106.629	71.139.541
Reggio Calabria . . . . .	6.600.508	44.792.587	51.393.095
<b>Calabria . . . . .</b>	<b>33.971.069</b>	<b>158.128.066</b>	<b>187.099.135</b>
Agrigento . . . . .	8.899.971	15.883.849	24.783.820
Caltanissetta . . . . .	9.914.999	19.412.108	29.327.107
Catania . . . . .	14.254.861	44.508.182	58.763.043
Enna . . . . .	6.831.713	5.956.008	12.787.721
Messina . . . . .	11.422.929	47.046.092	58.469.021
Palermo . . . . .	28.890.563	81.770.471	110.661.034
Ragusa . . . . .	5.641.024	14.455.926	20.096.950
Siracusa . . . . .	14.515.172	23.229.707	37.744.879
Trapani . . . . .	10.911.433	12.326.140	23.237.573
<b>Sicilia . . . . .</b>	<b>111.282.665</b>	<b>264.588.483</b>	<b>375.871.148</b>
Cagliari . . . . .	26.391.469	57.689.775	84.081.244
Nuoro . . . . .	3.375.131	13.269.962	16.645.093
Sassari . . . . .	10.320.061	42.540.060	52.860.121
<b>Sardegna . . . . .</b>	<b>40.086.661</b>	<b>113.499.797</b>	<b>153.586.458</b>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>4.227.687.258</b>	<b>3.755.607.444</b>	<b>7.983.294.702</b>

## Prestazioni relative all'anno 1969

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione (*)	Interventi straordinari	T O T A L E		
Alessandria . . . . .	66.176.409	—	66.176.409	317.749.099	383.925.508
Asti . . . . .	16.097.669	14.758.429	30.856.098	49.362.818	80.218.916
Cuneo . . . . .	32.859.729	—	32.859.729	68.231.482	101.091.211
Novara . . . . .	94.874.353	239.122	95.113.475	163.077.974	258.191.449
Torino . . . . .	370.537.536	—	370.537.536	306.421.370	676.958.906
Vercelli . . . . .	163.225.911	463.074.418	626.300.329	109.246.095	735.546.424
<b>Piemonte</b> .	<b>743.771.607</b>	<b>478.071.969</b>	<b>1.221.843.576</b>	<b>1.014.088.838</b>	<b>2.335.932.414</b>
Aosta . . . . .	1.423.971	12.275.175	13.699.146	63.985.824	77.684.970
<b>Valle d'Aosta</b> .	<b>1.423.971</b>	<b>12.275.175</b>	<b>13.699.146</b>	<b>63.985.824</b>	<b>77.684.970</b>
Bergamo . . . . .	60.153.712	23.316.471	83.470.183	122.969.108	206.439.291
Brescia . . . . .	104.718.911	—	104.718.911	294.323.508	399.042.419
Como . . . . .	79.693.098	1.323.209	81.016.307	174.245.921	255.262.228
Cremona . . . . .	10.415.241	—	10.415.241	245.920.206	256.335.447
Mantova . . . . .	27.442.386	—	27.442.386	237.777.647	265.220.033
Milano . . . . .	319.900.299	—	319.900.299	1.574.899.551	1.894.799.850
Pavia . . . . .	196.611.742	—	196.611.742	335.807.447	532.419.189
Sondrio . . . . .	5.477.722	—	5.477.722	246.595.310	252.073.032
Varese . . . . .	101.249.907	2.705.883	103.955.790	258.356.120	362.311.910
<b>Lombardia</b> .	<b>905.663.018</b>	<b>27.345.563</b>	<b>933.008.581</b>	<b>3.490.894.818</b>	<b>4.423.903.399</b>
Bolzano . . . . .	2.168.303	—	2.168.303	432.609.648	434.777.951
Trento . . . . .	19.212.561	9.712.496	28.925.057	636.083.964	665.009.021
<b>Trentino-Alto Adige</b> .	<b>21.380.864</b>	<b>9.712.496</b>	<b>31.093.360</b>	<b>1.068.693.612</b>	<b>1.099.786.972</b>
Belluno . . . . .	13.664.984	—	13.664.984	294.264.681	307.929.665
Padova . . . . .	20.530.303	—	20.530.303	100.886.624	121.416.927
Rovigo . . . . .	12.550.842	—	12.550.842	161.279.276	173.830.118
Treviso . . . . .	54.722.433	—	54.722.433	99.009.211	153.731.644
Venezia . . . . .	21.713.574	—	21.713.574	169.231.410	190.944.984
Verona . . . . .	30.381.942	—	30.381.942	220.637.822	251.019.764
Vicenza . . . . .	275.737.976	317.967.660	593.705.636	192.166.991	785.872.627
<b>Veneto</b> .	<b>429.320.54</b>	<b>317.967.660</b>	<b>747.289.714</b>	<b>1.237.476.015</b>	<b>1.984.745.729</b>

(\*) Compresi gli oneri straordinari per provvidenze per il Vajont e Agrigento pari rispettivamente a L. 3.857.863 (Sede di Belluno) e L. 690.184 (Sede di Agrigento).

Segue: **Prestazioni relative all'anno 1969**

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione (*)	Interventi straordinari	T O T A L E		
Gorizia . . . . .	9.093.199	—	9.093.199	93.700.847	102.794.046
Pordenone . . . . .	79.931.965	—	79.931.965	117.165.908	197.097.873
Trieste . . . . .	39.911.962	—	39.911.962	194.751.300	234.663.262
Udine . . . . .	12.580.087	—	12.580.087	229.100.556	241.680.643
<b>Friuli-Venezia Giulia .</b>	<b>141.517.213</b>	<b>—</b>	<b>141.517.213</b>	<b>634.718.611</b>	<b>776.235.824</b>
Genova . . . . .	105.647.382	6.011.875	111.659.257	300.022.515	411.681.772
Imperia . . . . .	1.151.295	—	1.151.295	41.097.197	42.248.492
La Spezia . . . . .	4.069.716	—	4.069.716	60.091.423	64.161.139
Savona . . . . .	10.366.163	24.448.283	34.814.446	97.425.707	132.240.153
<b>Liguria .</b>	<b>121.234.556</b>	<b>30.460.158</b>	<b>151.694.714</b>	<b>498.636.842</b>	<b>650.331.556</b>
Bologna . . . . .	28.200.752	14.454.848	42.655.600	1.097.266.460	1.139.922.060
Ferrara . . . . .	34.091.121	455.379	34.546.500	585.315.279	619.861.779
Forlì . . . . .	38.474.351	6.197.729	44.672.080	493.547.464	538.219.544
Modena . . . . .	42.633.792	—	42.633.792	1.254.060.076	1.296.693.868
Parma . . . . .	22.569.276	—	22.569.276	533.719.363	556.288.639
Piacenza . . . . .	13.479.395	—	13.479.395	271.276.968	284.756.363
Ravenna . . . . .	15.887.512	—	15.887.512	759.407.063	775.294.575
Reggio Emilia . . . . .	29.180.718	—	29.180.718	884.280.599	913.461.317
<b>Emilia-Romagna .</b>	<b>224.516.917</b>	<b>21.107.956</b>	<b>245.624.873</b>	<b>5.878.873.272</b>	<b>6.124.498.145</b>
Arezzo . . . . .	66.585.099	7.566.335	74.151.434	134.315.616	208.467.050
Firenze . . . . .	144.041.716	79.385	144.121.101	210.772.503	354.893.604
Grosseto . . . . .	4.667.112	—	4.667.112	124.168.038	128.835.150
Livorno . . . . .	7.976.625	2.135.121	10.111.746	117.521.424	127.633.170
Lucca . . . . .	15.816.298	—	15.816.298	56.772.646	72.588.944
Massa Carrara . . . . .	33.922.192	—	33.922.192	62.669.155	96.591.347
Pisa . . . . .	20.465.468	38.779.318	59.244.786	112.239.952	171.484.738
Pistoia . . . . .	23.998.536	24.431.229	48.429.765	63.390.538	111.820.303
Siena . . . . .	9.101.964	24.654.400	33.756.364	81.712.960	115.469.324
<b>Toscana .</b>	<b>326.575.010</b>	<b>97.645.788</b>	<b>424.220.798</b>	<b>963.562.832</b>	<b>1.387.783.630</b>
Perugia . . . . .	41.166.738	16.657.009	57.823.747	140.439.704	198.263.451
Terni . . . . .	27.355.384	25.380.995	52.736.379	45.065.517	97.801.896
<b>Umbria .</b>	<b>68.522.122</b>	<b>42.038.004</b>	<b>110.560.126</b>	<b>185.505.221</b>	<b>296.065.347</b>

(\*) Compresi gli oneri straordinari per provvidenze per il Vajont e Agrigento pari rispettivamente a L. 3.857.863 (Sede di Belluno) e L. 690.184 (Sede di Agrigento).



*Segue: Prestazioni relative all'anno 1969*

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione (*)	Interventi straordinari	T O T A L E		
Ancona . . . . .	37.804.911	27.421.750	65.226.661	168.470.027	233.696.688
Ascoli Piceno . . . . .	11.344.183	1.008.820	12.353.003	68.344.681	80.697.684
Macerata . . . . .	13.412.971	—	13.412.971	99.091.734	112.504.705
Pesaro Urbino . . . . .	6.650.174	—	6.650.174	113.742.808	120.392.982
<b>Marche .</b>	<b>69.212.239</b>	<b>28.430.570</b>	<b>97.642.809</b>	<b>449.649.250</b>	<b>547.292.059</b>
Frosinone . . . . .	10.515.692	—	10.515.692	8.097.122	18.612.814
Latina . . . . .	16.026.862	—	16.026.862	2.599.000	18.625.862
Rieti . . . . .	3.491.383	—	3.491.383	42.229.510	45.720.893
Roma . . . . .	31.339.721	310.596.233	341.935.954	278.979.744	620.915.698
Viterbo . . . . .	18.313.948	9.350.780	27.664.728	51.311.555	78.976.283
<b>Lazio .</b>	<b>79.687.606</b>	<b>319.947.013</b>	<b>399.634.619</b>	<b>383.216.931</b>	<b>782.851.550</b>
Chieti . . . . .	10.949.871	75.029.335	85.979.206	85.958.628	171.937.834
L'Aquila . . . . .	1.351.294	20.234.805	21.586.099	240.745.391	262.331.490
Pescara . . . . .	3.224.414	—	3.224.414	43.183.001	46.407.415
Teramo . . . . .	596.045	—	596.045	26.584.746	27.180.791
<b>Abruzzi .</b>	<b>16.121.624</b>	<b>95.264.140</b>	<b>111.385.764</b>	<b>396.471.766</b>	<b>507.857.530</b>
Campobasso . . . . .	8.496.488	—	8.496.488	20.764.405	29.260.893
<b>Molise .</b>	<b>8.496.488</b>	—	<b>8.496.488</b>	<b>20.764.405</b>	<b>29.260.893</b>
Avellino . . . . .	3.518.793	—	3.518.793	55.997.115	59.515.908
Benevento . . . . .	1.289.989	—	1.289.989	9.148.548	10.438.537
Caserta . . . . .	50.559.756	—	50.559.756	12.168.721	62.728.477
Napoli . . . . .	52.719.990	121.953.167	174.673.157	17.069.716	191.742.873
Salerno . . . . .	13.638.931	347.060.066	360.698.997	66.435.095	427.134.092
<b>Campania .</b>	<b>121.727.459</b>	<b>469.013.233</b>	<b>590.740.692</b>	<b>160.819.195</b>	<b>751.559.887</b>
Bari . . . . .	13.056.708	—	13.056.708	29.924.413	42.981.121
Brindisi . . . . .	61.387	—	61.387	1.590.955	1.652.342
Foggia . . . . .	5.377.838	—	5.377.838	44.753.376	50.131.214
Lecce . . . . .	—	—	—	120.916	120.916
Taranto . . . . .	1.585.573	—	1.585.573	1.467.635	3.053.208
<b>Puglie .</b>	<b>20.081.506</b>	—	<b>20.081.506</b>	<b>77.857.295</b>	<b>97.938.801</b>

(\*) Compresi gli oneri straordinari per provvidenze per il Vajont e Agrigento pari rispettivamente a L. 3.857.863 (Sede di Belluno) e L. 690.184 (Sede di Agrigento).

## Segue: Prestazioni relative all'anno 1969

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione (*)	Interventi straordinari	T O T A L E		
Matera . . . . .	668.618	—	668.618	49.431.242	50.099.860
Potenza . . . . .	16.112.262	—	16.112.262	203.688.059	219.800.321
<b>Basilicata .</b>	<b>16.780.880</b>	<b>—</b>	<b>16.780.880</b>	<b>253.119.301</b>	<b>269.900.181</b>
Catanzaro . . . . .	2.998.837	—	2.998.837	22.945.142	25.943.979
Cosenza . . . . .	6.314.981	—	6.314.981	46.851.458	53.166.439
Reggio Calabria . . .	4.594.565	—	4.594.565	33.193.710	37.788.275
<b>Calabria .</b>	<b>13.908.383</b>	<b>—</b>	<b>13.908.383</b>	<b>102.990.310</b>	<b>116.898.693</b>
Agrigento . . . . .	6.975.711	—	6.975.711	2.605.729	9.581.440
Caltanissetta . . . .	8.783.030	—	8.783.030	4.070.846	12.853.876
Catania . . . . .	1.399.614	—	1.399.614	4.838.665	6.238.279
Enna . . . . .	13.191.637	—	13.191.637	9.625.680	22.817.317
Messina . . . . .	10.648.603	—	10.648.603	—	10.648.603
Palermo . . . . .	8.842.418	151.449.838	160.292.256	17.359.011	177.651.267
Ragusa . . . . .	—	—	—	22.413	22.413
Siracusa . . . . .	2.783.355	14.102.360	16.885.715	—	16.885.715
Trapani . . . . .	554.758	—	554.758	—	554.758
<b>Sicilia .</b>	<b>53.179.126</b>	<b>165.552.198</b>	<b>218.731.324</b>	<b>38.522.344</b>	<b>257.253.668</b>
Cagliari . . . . .	9.365.596	—	9.365.596	30.917.300	40.282.896
Nuoro . . . . .	3.111.574	—	3.111.574	35.820.007	38.931.581
Sassari . . . . .	4.044.026	—	4.044.026	12.905.168	16.949.194
<b>Sardegna .</b>	<b>16.521.196</b>	<b>—</b>	<b>16.521.196</b>	<b>79.642.475</b>	<b>96.163.671</b>
<b>Totale .</b>	<b>3.399.623.839</b>	<b>2.114.831.923</b>	<b>5.514.455.762</b>	<b>16.999.489.157</b>	<b>22.513.944.919</b>
Importo degli interventi straordinari ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115 e legge 12 febbraio 1969, n. 6, rimasto da utilizzare per erogazioni future . .	—	17.805.716.617	—	—	17.805.716.617
<b>TOTALE .</b>	<b>3.399.623.839</b>	<b>19.920.548.540</b>	<b>23.320.172.379</b>	<b>16.999.489.157</b>	<b>40.319.661.536</b>

(\*) Compresi gli oneri straordinari per provvidenze per il Vajont e Agrigento pari rispettivamente a L. 3.857.863 (Sede di Belluno) e L. 690.184 (Sede di Agrigento).

**RENDICONTO PATRIMONIALE  
DELL'ANNO 1969**



## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

---

Il Rendiconto patrimoniale riassume i risultati dell'attività che l'Istituto svolge per il raggiungimento dei fini istituzionali delle varie gestioni ad esso affidate.

Tale attività che si esplica nel campo patrimoniale mediante l'impiego dei capitali provenienti dalle diverse gestioni previdenziali, nel campo finanziario con il servizio accentrato di tesoreria ed in quello dell'organizzazione unitaria dei servizi amministrativi, rappresenta in effetti il necessario strumento per il concreto esercizio delle varie forme previdenziali.

Sotto tale aspetto il rendiconto patrimoniale compilato, sia in relazione al contenuto che alla forma, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, assolve all'esigenza di dare atto, sotto il profilo contabile, dell'attività di gestione dell'Istituto in aggiunta ed a complemento dei diversi rendiconti nei quali sono autonomamente evidenziati i risultati delle singole gestioni previdenziali.

Va infine rilevato, in relazione alla specifica funzione assegnata dalla legge all'Istituto, quale Ente gestore delle singole assicurazioni sociali, che il rendiconto patrimoniale non può evidenziare nè profitti nè perdite atteso che ogni operazione, sia essa connessa con l'esercizio delle assicurazioni (riscossione di contributi, erogazioni di prestazioni, ecc.) sia essa conseguente all'attività di impiego dei capitali ed alla organizzazione unitaria dei servizi amministrativi, si riflette nell'ambito di ciascuna gestione previdenziale cui in definitiva vanno attribuite tutte le entrate e tutte le uscite.

### CONTO ECONOMICO

In tale conto è evidenziato e riassunto, sotto l'aspetto economico, il movimento delle entrate e delle uscite che consegue alle già ricordate funzioni svolte dall'Istituto nel campo patrimoniale, finanziario e organizzativo.

Il suddetto movimento, che nelle sue principali componenti viene nel seguente prospetto posto a raffronto, con i corrispondenti dati del precedente esercizio, è espresso da un totale di entrate per 278.128,5 milioni e di uscite per

275.704,8 milioni, cui si aggiunge l'importo di 2.423,7 milioni quale assegnazione dell'anno al fondo oscillazione titoli.

DESCRIZIONE	1969	1968	Differenze
	(in milioni di lire)		
Accantonamenti all'inizio dell'anno. . . . .	24.633	22.292	+ 2.341
<i>Entrate :</i>			
Reddito dei capitali . . . . .	53.834	51.021	+ 2.813
Contributi per la previdenza del personale impiegatizio e salariato . . . . .	21.610	19.370	+ 2.240
Varie. . . . .	11.329	11.472	— 143
Partite di giro . . . . .	51.360	49.890	+ 1.470
TOTALE DELLE ENTRATE. . . . .	138.133	131.753	+ 6.380
<i>Uscite :</i>			
Interessi passivi . . . . .	46.570	44.037	+ 2.533
Oneri per la previdenza del personale impie- gatizio e salariato . . . . .	32.946	30.723	+ 2.223
Spese di amministrazione a carico della ge- stione (1) . . . . .	1.223	937	+ 286
Varie. . . . .	3.610	3.825	— 215
Partite di giro . . . . .	51.360	49.890	+ 1.470
TOTALE DELLE USCITE. . . . .	135.709	129.412	+ 6.297
Variazioni nette degli accantonamenti. . . . .	2.424	2.341	+ 83
Accantonamenti alla fine dell'anno. . . . .	27.057	24.633	+ 2.424

(1) Al netto dei recuperi a carico delle gestioni (1969: 139.995 milioni; 1968: 120.602 milioni).

*Reddito dei capitali.* — Tale voce costituisce l'espressione più tipica dell'attività dell'Istituto nella sua veste di amministratore dei beni patrimoniali e delle disponibilità finanziarie delle gestioni ad esso affidate.

È opportuno al riguardo richiamare il fondamento giuridico che scaturisce dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e secondo il quale l'impiego unitario dei capitali disponibili provenienti dalle varie gestioni compete all'Istituto in quanto soltanto questi ha personalità giuridica, e quindi autonomia patrimoniale, mentre le gestioni dispongono soltanto di un'autonomia contabile.

È ovvio però, che a tali gestioni vanno attribuiti i redditi derivanti dall'impiego delle rispettive eccedenze in relazione alle varie modalità di utilizzazione da parte dell'Istituto.

Le modalità per la ripartizione dei redditi in questione tra le gestioni si fondano su presupposti che verranno in seguito più ampiamente chiariti.

Il complesso dei redditi conseguiti dall'Istituto nell'anno 1969 ascende a 53.834 milioni e registra un incremento di 2.813 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tali redditi derivano per 32.907 milioni da investimenti mobiliari e immobiliari, per 10.511 milioni dai depositi nei c/c bancari e postali, e per 10.415 milioni da impieghi contingenti quali i mutui al personale impiegatizio e salariato e le anticipazioni alle gestioni deficitarie.

Prima di commentare le varie voci di redditi conseguiti in relazione alla loro natura e alla loro provenienza, si ritiene utile fornire degli stessi una analisi comparata con i dati del precedente esercizio, al lordo e al netto dei vari oneri.

NATURA DEI REDDITI	Redditi lordi	O N E R I	
		Spese gestione immobili	Spese di amministrazione
<b>REDDITI DA INVESTIMENTI</b>			
Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni :			
1969 . . . . .	15.588.362.242	—	18.649.000
1968 . . . . .	15.628.692.743	—	15.030.000
Interessi sulle annualità di Stato :			
1969 . . . . .	601.762.708	—	19.581.000
1968 . . . . .	589.889.184	—	15.763.000
Interessi sui mutui :			
1969 . . . . .	7.028.384.217	—	276.933.000
1968 . . . . .	7.424.519.956	—	173.777.000
Interessi sulle partecipazioni :			
1969 . . . . .	1.275.694.600	—	932.605
1968 . . . . .	1.059.051.685	—	737.000
Reddito degli immobili :			
1969 . . . . .	4.145.945.611	1.247.460.745	907.162.820
1968 . . . . .	4.019.235.937	1.228.031.460	731.642.000
TOTALE . . . . .			
{ 1969 . . . . .	28.640.149.378	1.247.460.745	1.223.258.425
{ 1968 . . . . .	28.721.389.505	1.228.031.460	936.949.000
<b>CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI ADIBITI</b>			
a uffici :			
1969 . . . . .	3.064.773.982	—	—
1968 . . . . .	2.921.528.574	—	—
a case di cura e di riposo :			
1969 . . . . .	1.202.641.032	—	—
1968 . . . . .	1.182.680.432	—	—
TOTALE . . . . .			
{ 1969 . . . . .	4.267.415.014	—	—
{ 1968 . . . . .	4.104.209.006	—	—
TOTALE REDDITI DA INVESTIMENTI E CANONE D'USO			
{ 1969 . . . . .	32.907.564.392	1.247.460.745	1.223.258.425
{ 1968 . . . . .	32.825.598.511	1.228.031.460	936.949.000
<b>REDDITI DA ALTRI IMPIEGHI</b>			
Interessi sui c/c con le gestioni :			
1969 . . . . .	9.340.970.947	—	—
1968 . . . . .	7.808.795.675	—	—
Interessi sui c/c bancari e postali :			
1969 . . . . .	10.511.896.941	—	—
1968 . . . . .	9.252.626.551	—	—
Interessi sui crediti vari :			
1969 . . . . .	1.074.195.155	—	—
1968 . . . . .	1.134.447.107	—	—
TOTALE . . . . .			
{ 1969 . . . . .	20.927.063.043	—	—
{ 1968 . . . . .	18.195.869.333	—	—
TOTALE COMPLESSIVO			
{ 1969 . . . . .	53.834.627.435	1.247.460.745	1.223.258.425
{ 1968 . . . . .	51.021.467.844	1.228.031.460	936.949.000

(1) La perdita accertata per le sole tre aziende che nell'anno 1969 risultano ancora gestite in forma mista



V A R I			Redditi netti	SAGGIO PERCENTUALE DI RENDIMENTO	
Ammortamenti	Perdita esercizio aziende agrarie	T O T A L E		lordo	netto
—	—	18.649.000	15.569.713.242	6,55	6,54
—	—	15.030.000	15.613.662.743	6,48	6,47
—	—	19.581.000	582.181.708	7,52	7,28
—	—	15.763.000	574.126.184	7,40	7,20
—	—	276.933.000	6.751.451.217	7,05	6,77
—	—	173.777.000	7.250.742.956	6,88	6,71
—	—	932.605	1.274.761.995	8,69	8,68
—	—	737.000	1.058.314.685	8,87	8,87
521.811.517	25.190.439	2.701.625.521	1.444.320.090	13,05	4,54
480.616.229	31.559.768	2.471.849.457	1.547.386.480	13,34	5,13
521.811.517	25.190.439	3.017.721.126	25.622.428.252	7,30	6,53
480.616.229	31.559.768	2.677.156.457	26.044.233.048	7,20	6,52
875.649.709	—	875.649.709	2.189.124.273	7 —	5 —
834.722.450	—	834.722.450	2.086.806.124	7 —	5 —
343.611.724	—	343.611.724	859.029.308	7 —	5 —
337.908.695	—	337.908.695	844.771.737	7 —	5 —
1.219.261.433	—	1.219.261.433	3.048.153.581	7 —	5 —
1.172.631.145	—	1.172.631.145	2.931.577.861	7 —	5 —
1.741.072.950	25.190.439	4.236.982.559	28.670.581.833	7,26	6,33
1.653.247.374	(1) 31.559.768	3.849.787.602	28.975.810.909	7,17	6,33
—	—	—	9.340.970.947	5,33	5,33
—	—	—	7.808.795.675	3,31	3,31
—	—	—	10.511.896.941	3,35	3,35
—	—	—	9.252.626.551	3,13	3,13
—	—	—	1.074.195.155	5,47	5,47
—	—	—	1.134.447.107	5,56	5,56
—	—	—	20.927.063.043	4,11	4,11
—	—	—	18.195.869.333	3,29	3,29
1.741.072.950	25.190.439	4.236.982.559	49.597.644.876	5,60	5,16
1.653.247.374	31.559.768	3.849.787.602	47.171.680.242	5,05	4,67

è di L. 23.646.802.

## A) REDDITI DERIVANTI DA INVESTIMENTI

Il reddito realizzato dagli investimenti mobiliari e immobiliari, ivi compresi i beni strumentali, costituisce, quantitativamente e qualitativamente, la parte più rilevante e più significativa tra le diverse forme di impiego dei capitali. Tali investimenti si intendono riferiti ai fondi disponibili provenienti dalle riserve tecniche e ai fondi patrimoniali dell'anno precedente e a quelli provenienti dalle riserve legali per l'eventuale eccedenza; e sono effettuati con i limiti e nelle forme previste dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Il reddito lordo realizzato nell'anno 1969, escluso il canone d'uso degli immobili adibiti a uffici e a case di cura, ascende a 28.640 milioni e registra rispetto agli stessi valori del 1968 una diminuzione di circa 81 milioni che consegue ad una modesta riduzione degli investimenti medi.

Il reddito netto, invece, passando dai 26.044 milioni del 1968 ai 25.622 milioni dell'anno in esame, presenta una contrazione più consistente (— 422 milioni) da attribuire agli aumentati oneri delle spese di gestione e di amministrazione nonché degli ammortamenti. Comunque, il saggio di rendimento, riferito sia ai redditi lordi sia ai redditi netti, risulta in entrambi i casi migliorato, anche se in misura diversa per i singoli investimenti, essendo aumentato rispettivamente dal 7,20 % al 7,30 % e dal 6,52 % al 6,53 %.

Un esame particolareggiato dei vari cespiti darà la possibilità di valutare esattamente quanto sopra accennato.

*Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni.* — I titoli di Stato, i titoli obbligazionari e le azioni hanno complessivamente fruttato, nell'anno 1969, 15.588 milioni, cifra inferiore di 40 milioni a quella dell'esercizio precedente. La riduzione del reddito è conseguente alla riduzione delle somme investite per effetto principalmente dei disinvestimenti di titoli.

Il tasso medio di rendimento rilevato per lo stesso cespite è aumentato dello 0,07 %, raggiungendo nell'anno 1969 il 6,55 %. La migliore redditività è dovuta al rinnovo dei Buoni del tesoro novennali 5 %, sui quali si è lucrata la differenza tra il valore di inventario e quello nominale; al rimborso delle obbligazioni della Cassa di Risparmio della Libia per le quali sono stati riscossi anche gli interessi dal 1953 al 1969; al reinvestimento, a tassi maggiori, delle disponibilità conseguenti al rimborso delle obbligazioni; alla sostituzione con nuove Cartelle fondiarie al 6 % di quelle estinte il cui rendimento era in prevalenza del 5 %.

*Interessi sulle annualità di Stato.* — Il reddito dell'anno (601,7 milioni) supera di 11,9 milioni quello dell'esercizio precedente (589,8 milioni), confermando il suo costante, progressivo aumento connesso con l'incremento dei capitali investiti.

Anche il saggio medio, da lungo tempo costante, registra nell'anno 1969 un aumento (dal 7,40 % al 7,52 %) pari allo 0,12 % che trova la sua ragione nelle estinzioni di alcune annualità a suo tempo concesse a tassi inferiori a quello medio attuale di investimento.

*Interessi sui mutui.* — L'investimento di capitali in questo settore ha fruttato in totale, nell'anno 1969, un reddito di 7.028,3 milioni, inferiore di 396,1 milioni a quello conseguito nell'anno 1968. Tale contrazione deriva essenzialmente dalla diminuzione dei capitali mediamente investiti.

Il saggio medio di rendimento è passato dal 6,88 % al 7,05 %, con un aumento dello 0,17 %. Varie sono le cause che, agendo in senso positivo e negativo, hanno elevato tale tasso ; fra esse è da segnalare la concessione di nuovi mutui per importi cospicui a tassi elevati e la estinzione, fin dall'anno precedente, di mutui a tassi più bassi.

*Interessi sulle partecipazioni.* — Il reddito prodotto nel 1969 dagli investimenti in partecipazioni (1.275,7 milioni) risulta superiore di 216,6 milioni al reddito conseguito nell'anno precedente e consegue ad un maggior capitale mediamente investito nell'esercizio in esame rispetto all'anno precedente. Gli investimenti effettuati nello scorcio del 1968 a tasso lievemente inferiore, hanno tuttavia comportato una variazione del saggio medio dall'8,87 % all'8,69 % (— 0,18) incidendo con la loro minore redditività sul rendimento medio delle partecipazioni già in possesso dell'Istituto.

*Reddito degli immobili.* — L'amministrazione del patrimonio immobiliare costituisce per l'Istituto un impegnativo settore di attività in rapporto sia all'entità degli investimenti sia alla complessità degli adempimenti connessi a tale forma di impiego.

Si ritiene pertanto utile e opportuno un esame approfondito delle circostanze che hanno concorso alla formazione di tali redditi in relazione alla loro specifica provenienza.

Come noto, il reddito del patrimonio immobiliare deriva da tre distinti gruppi di immobili :

- stabili urbani destinati ad affittanze con terzi ;
- fondi rustici utilizzati a scopo agricolo ;
- stabili strumentali destinati ad uffici dell'Istituto e a case di cura e di riposo.

L'ammontare dei redditi lordi realizzati per il complesso degli investimenti immobiliari, a prescindere dalle risultanze della gestione delle aziende agrarie che saranno di seguito esaminate separatamente, ascende a 8.413,3 mi-

lioni che si riduce, come indicato nel seguente prospetto, a 7.165,8 milioni e a 5.424,8 milioni ove venga considerato al netto, rispettivamente, delle sole spese di gestione ovvero al netto di queste e delle quote di ammortamento.

	Redditi lordi	Spese di gestione	Reddito al netto delle spese di gestione	Quote ammortamento	Reddito al netto delle spese di gestione e delle quote di ammortamento
Canone d'uso delle case di cura . . . . .	1.202.641.032	—	1.202.641.032	343.611.724	859.029.308
Canone d'uso degli stabili destinati ad uffici . .	3.064.773.982	—	3.064.773.982	875.649.709	2.189.124.273
Reddito degli stabili destinati ad affittanze con terzi . . . . .	4.145.945.611	1.247.460.745	2.898.484.866	521.811.517	2.376.673.349
TOTALI . . .	8.413.360.625	1.247.460.745	7.165.899.880	1.741.072.950	5.424.826.930

Gli immobili da cui derivano i redditi lordi e netti sopraspecificati sono, come è noto, iscritti in bilancio al valore di costo delle singole proprietà al lordo delle quote di ammortamento. La loro consistenza alla fine dell'anno 1969, ivi comprese le aziende agrarie, risulta pari a L. 96.843.534.052 secondo l'analisi riportata nel seguente prospetto nel quale sono altresì evidenziati i valori correnti distintamente per categoria di immobile ed è fornito un opportuno raffronto con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

	VALORI DI BILANCIO			VALORI CORRENTI	
	consistenza al 31 dicembre 1969	consistenza al 31 dicembre 1968	variazioni	consistenza al 31 dicembre 1969	consistenza al 31 dicembre 1968
<i>Immobili da reddito affittati a terzi:</i>					
<i>Urbani:</i>					
— in esercizio . . . . .	29.177.388.657	26.412.487.071	+ 2.764.901.586	92.909.479.167	91.138.781.697
— aree e costruzioni in corso e terreni (ex aziende agrarie) da utilizzare . . . . .	2.027.929.690	3.346.240.944	— 1.318.311.254	10.284.902.000	12.709.440.036
	31.205.318.347	29.758.728.015	+ 1.446.590.332	103.194.381.167	103.848.221.733
<i>Rustici . . . . .</i>	23.304.748	—	+ 23.304.748	57.350.000	—
	31.228.623.095	29.758.728.015	+ 1.469.895.080	103.251.731.167	103.848.221.733
<i>Destinati a Sedi o Ispettorati:</i>					
— in esercizio . . . . .	45.254.584.247	43.782.485.468	+ 1.472.098.779	65.747.580.000	64.238.614.760
— aree e costruzioni in corso . . . . .	1.857.794.058	1.620.739.427	+ 237.054.631	2.192.080.000	1.969.224.187
	47.112.378.305	45.403.224.895	+ 1.709.153.410	67.939.660.000	66.207.838.947
<i>Destinati a luogo di cura</i>	17.229.579.784	17.180.586.175	+ 48.993.609	94.937.458.000	45.195.332.914
TOTALE IMMOBILI DA REDDITO E STRUMENTALI .	95.570.581.184	92.342.539.085	+ 3.228.042.099	266.128.849.167	215.251.393.594
<i>Aziende agrarie non affittate . . . . .</i>	1.272.952.868	1.286.402.807	+ 13.449.939	1.602.160.000	1.649.577.134
TOTALE COMPLESSIVO.	96.843.534.052	93.628.941.892	+ 3.241.492.038	267.731.009.167	216.900.970.728

a) *Canone d'uso degli immobili strumentali.* — Il reddito affluito alla gestione patrimoniale come corrispettivo per l'uso degli stabili destinati ad uffici dell'Istituto ovvero a case di cura e di riposo, è stato determinato per l'anno 1969 in 4.267,4 milioni con un incremento di 163,2 milioni rispetto al 1968.

Come noto, detto canone è pari al 7 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio, e viene attribuito per il 5 % a remunerazione dei capitali impiegati e per il 2 % all'ammortamento. Le spese di gestione relative a tale categoria di immobili sono poste a carico delle gestioni assicurative in sede di riparto delle spese generali di amministrazione per la parte afferente gli stabili destinati ad uffici, ed a carico del conto di esercizio delle case di cura e della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti per la parte concernente gli stabili destinati a case di cura e a stabilimenti termali.

Il canone d'uso di che trattasi si riferisce ai due gruppi di immobili come appresso specificato :

DESTINAZIONE IMMOBILI	1 9 6 9			1 9 6 8	Variazioni
	Quota interesse (5%)	Quota ammortamento (2%)	TOTALE (7%)		
Uffici . . . . .	2.189.124.273	875.649.709	3.064.773.982	2.921.528.574	+ 143.245.408
Case di cura . . .	859.029.308	343.611.724	1.202.641.032	1.182.680.432	+ 19.960.600
TOTALE . . . . .	3.048.153.581	1.219.261.433	4.267.415.014	4.104.209.006	+ 163.206.008

b) *Reddito degli immobili urbani e rustici destinati ad affittanze con terzi.* — Il reddito complessivo realizzato per tale categoria di immobili ammonta a 4.145,9 milioni.

Va precisato che in tale importo è compreso per la prima volta il reddito relativo a quattro immobili rustici ceduti in affitto a terzi, proprio in considerazione della forma di conduzione con la quale gli stessi sono gestiti. Si tratta degli immobili di : Firenze-Pratolino, Iglesias, Napoli-Camaldoli e Vercelli.

Al riguardo è opportuno ricordare che i canoni di affitto delle proprietà in argomento sono determinati sulla base delle tabelle dell'equo canone predisposte e aggiornate periodicamente dalle apposite Commissioni provinciali previste per legge.

Il prospetto che segue riassume ed evidenzia i redditi lordi e netti distintamente per gli immobili urbani e gli immobili rustici, mentre nei due successivi prospetti sono analizzati, relativamente agli stessi gruppi di immobili, i redditi lordi e le spese di gestione.

## IMMOBILI URBANI E RUSTICI AFFITTATI A TERZI

	Immobili urbani	Immobili rustici	TOTALI
Reddito lordo . . . . .	4.143.953.430	1.992.181	4.145.945.611
Spese di gestione . . . . .	1.245.888.421	1.572.324	1.247.460.745
a) Redditi al netto delle spese di gestione . .	2.898.065.009	419.857	2.898.484.866
Spese di amministrazione . . . . .	901.361.800	5.801.020	907.162.820
b) Redditi al netto delle spese di gestione e di amministrazione . . . . .	1.996.703.209	— 5.381.163	1.991.322.046
Ammortamenti . . . . .	521.811.517	—	521.811.517
c) Redditi al netto delle spese di gestione, di amministrazione e degli ammortamenti . .	1.474.891.692	— 5.381.163	1.469.510.529

IMMOBILI URBANI	1969		1968		Differenze
	Valori assoluti	% entrate	Valori assoluti	% entrate	
Fitti . . . . .	4.125.305.935	—	3.988.914.411	—	+ 136.391.524
Proventi vari . . . . .	18.635.727	—	30.305.818	—	— 11.670.091
Interessi dei capitali degli stabili ceduti con patto di futura vendita . . . . .	11.768	—	15.708	—	— 3.940
ENTRATE . . . . .	4.143.953.430	100, —	4.019.235.937	100, —	+ 124.717.493
<i>meno</i> spese di gestione :					
Manutenzione ordinaria . . . . .	160.059.809	3,86	136.455.387	3,40	+ 23.604.422
» straordinaria . . . . .	226.215.173	5,46	224.219.543	5,58	+ 1.995.630
Imposte e tasse . . . . .	401.254.687	9,68	385.884.433	9,60	+ 15.370.254
Acqua . . . . .	29.836.639	0,72	31.296.000	0,78	— 1.459.361
Illuminazione . . . . .	44.258.564	1,07	48.372.166	1,20	— 4.113.602
Custodia (oneri per il personale e per il materiale di pulizia) . . . . .	337.049.195	8,13	338.405.090	8,42	— 1.355.895
Ascensori . . . . .	24.955.089	0,60	38.541.202	0,96	— 13.586.113
Diverse . . . . .	16.652.763	0,40	20.925.007	0,52	— 4.272.244
Assicurazioni . . . . .	5.606.502	0,14	3.932.632	0,09	+ 1.673.870
SPESE . . . . .	1.245.888.421	30,06	1.228.031.460	30,55	+ 17.856.961
REDDITO AL NETTO DELLE SPESE DI GESTIONE . . . . .	2.898.065.009	69,94	2.791.204.477	69,45	+ 106.860.532

IMMOBILI RUSTICI	1969		1968		Differenze
	Valori assoluti	% ricavi	Valori assoluti	% ricavi	
<i>Ricavi e redditi :</i>					
Colture . . . . .	13.500	—	2.162.886	—	— 2.149.386
Fitti attivi e varie . . . . .	1.978.681	—	3.082.127	—	— 1.103.446
RICAVI . . . . .	1.992.181	100,—	5.245.013	100,—	— 3.252.832
<i>Costi e spese :</i>					
Colture . . . . .	6.000	0,30	1.758.626	33,53	— 1.752.626
Spese generali dirette . . . . .	293.004	14,71	4.250.318	81,03	— 3.957.314
Manutenzione straordinaria . . . . .	1.273.320	63,91	1.117.330	21,30	+ 155.990
COSTI . . . . .	1.572.324	78,92	7.126.274	135,86	— 5.553.950
REDDITO (+), O PERDITA NETTA (-) . . . . .	+ 419.857	21,08	— 1.881.261	— 35,86	+ 2.301.118

1) *Immobili urbani affittati a terzi.*

Esaminando ora, specificatamente, il reddito degli immobili urbani affittati a terzi, si rileva che, per quanto attiene l'aumento di L. 124.717.493 accertato rispetto al 1968 sulle entrate lorde, esso è da attribuire alle seguenti circostanze:

- a) entrata in reddito (totale o parziale) di nuovi fabbricati ultimati nel corso dell'anno;
- b) trasferimento di varie unità locative dal regime di blocco a quello di libero mercato, con conseguente adeguamento dei canoni di affitto;
- c) trasferimento ad affittanze di alcune unità locative già adibite ad uffici.

Per quanto riguarda la congruità o meno di detto aumento debbono essere tenute presenti le seguenti circostanze che hanno influito sulle entrate lorde di che trattasi:

a) vendita di alcuni stabili:

Torino, Piazza S. Carlo (lotto D) — Bari, Corso Cavour — Pavia, Via Calatafimi — Roma, Palazzo Sciarra;

b) non redditività di alcuni immobili per cause varie:

Milano, Via Annunciata — Bari, Via Putignani, Via Cairoli — Parma, Corso della Repubblica (demoliti per ricostruzione) — Trieste, Via Donota — Firenze, Via Bolognese, 25 (non affittato per prevista demolizione e ricostruzione) — Napoli, S. Domenico Maggiore (non affittato in attesa di sistemazione)



per nuova destinazione) — Cremona, Via Tribunali (sfitto per lavori inerenti la radicale trasformazione dello stabile — già Sede — per destinarlo a reddito);

c) trasferimento agli uffici di alcune unità locative già destinate ad affittanze con terzi;

d) definizione nell'anno 1969, per effetto del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2 e leggi successive, di numerose cessioni di appartamenti (in particolare nello stabile di Roma, Via Bombelli); la qualcosa ha comportato per il complesso degli stabili soggetti alle predette leggi, una correzione di circa 12 milioni per effetto di eccedenze di fitti e proventi vari, restituiti agli assegnatari, e di spese, addebitate agli stessi, dal 1° gennaio 1963 (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 2 marzo 1964), rispetto alle entrate e alle uscite attribuite alla gestione, nell'anno 1969, per le locazioni ancora in corso di cessione.

Va ricordato, inoltre, che in ben 11 dei 15 stabili soggetti alle leggi sul riscatto, le operazioni di cessione degli appartamenti agli assegnatari possono considerarsi sin dal 1968, quasi completamente definite e che, inoltre, nell'anno 1969, le predette cessioni sono state avviate nei 4 rimanenti stabili e precisamente in quello situato in Roma, Via Bombelli — di cui più sopra si è fatto cenno — e in quelli situati in Roma, Lungotevere della Vittoria e in Napoli, Via Libroia e Rione Agnano.

Ai predetti 4 stabili deve aggiungersi, peraltro, quello in Firenze, Via Livenza, il quale è stato costruito soltanto nel 1969, con il contributo dello Stato di cui alle leggi più volte citate.

Le spese di gestione, come si rileva dal prospetto più sopra riportato, sono rimaste pressochè invariate e ciò nonostante gli aumenti generali dei costi di mercato. Inoltre, l'incidenza percentuale delle predette spese sulle entrate lorde del 1969 (30,06 %) è diminuita rispetto alla corrispondente incidenza (30,55 %) relativa al precedente esercizio.

In particolare si osserva, per quanto riguarda i valori assoluti e le percentuali, che nel 1969 quasi tutte le spese (acqua, illuminazione, custodia, ascensori, diverse) sono diminuite e che le spese di manutenzione straordinaria sono rimaste pressochè invariate. Aumenti si rilevano invece nelle spese di assicurazione, per il costante aggiornamento dei valori assicurati, nelle spese di manutenzione ordinaria, a causa degli aumenti della mano d'opera e del materiale di cui sopra si è fatto cenno, nonché nelle spese per imposte e tasse, in dipendenza di esenzioni che, per gli stabili di più vecchia costruzione, vengono via via a cessare.

È da mettere in evidenza, infine, per quanto riguarda la citata incidenza delle spese di gestione sulle entrate (30,06 %) che essa per il 17,81 % è costituita dalle spese per imposte e tasse (9,68 %) e per la custodia (8,13 %), spese peraltro da considerare rigide, mentre il residuo importo percentuale del 12,25 % comprende tutte le altre spese.

Il reddito degli immobili urbani al netto delle spese di gestione può essere ripartito come segue :

- L. 1.371.621.939 per stabili costruiti anteriormente alla data del 28 febbraio 1947, di cui alcuni ancora soggetti in tutto o in parte al regime vincolistico delle locazioni ;
- L. 1.538.425.227 per stabili costruiti posteriormente alla data del 28 febbraio 1947 ;
- L. 11.768 per interessi degli stabili ceduti con patto di futura vendita ;
- L. 2.910.058.934
- L. - 11.993.925 differenza tra fitti restituiti e storno di spese per le unità locative cedute a riscatto, nel corso dell'anno 1969, per effetto del D. P. R. del 17 gennaio 1969, n. 2, e redditi prodotti dalle locazioni ancora in corso di cessione.
- 
- L. 2.898.065.009
- 

Il reddito sopraindicato di L. 1.371.621.939 si riferisce a 119 stabili di vecchia costruzione per un valore complessivo di bilancio di L. 2.323.705.892, mentre quello di L. 1.538.425.227 si riferisce a 123 proprietà di cosiddetta nuova costruzione per un costo di L. 26.456.233.598.

Al riguardo si rileva che anche se i costi sostenuti per gli stabili costruiti posteriormente al 28 febbraio 1947 sono ovviamente notevolmente superiori a quelli relativi alle costruzioni anteriori a tale epoca, la preponderanza dei primi testimonia un largo rinnovamento del patrimonio immobiliare da reddito per effetto sia della graduale demolizione o vendita di vecchi stabili sia della immissione in esercizio di stabili di nuova costruzione.

## 2) *Immobili rustici affittati a terzi.*

Tali fondi rustici sono da identificare con quattro delle sette aziende agrarie in attività, di proprietà della Gestione patrimoniale che, in quanto cedute in affitto a terzi, sono state assimilate agli altri immobili da reddito dell'Istituto locati a terzi. Si è ritenuto in conseguenza, più proprio esporre i risultati economici dei predetti fondi rustici affittati, nei rendiconti degli immobili da reddito.

Per quanto concerne invece i risultati delle tre altre aziende gestite ancora in forma mista e cioè di Catanzaro, di Costarainera e di San Giovanni Suergiu, l'esame viene rinviato in sede di commento al relativo conto di esercizio.

I costi e i ricavi dei fondi rustici che nel complesso sono stati già riassunti in un precedente prospetto, si riferiscono specificatamente alle seguenti aziende nelle misure a fianco di ciascuna indicate.

Un raffronto con i risultati accertati nel 1968 per le stesse aziende consente altresì, di rilevare un contenimento della perdita che scende infatti da 7,6 milioni a 5,3 milioni.

AZIENDE AGRARIE AFFITTATE	ANNO 1969			ANNO 1968
	Ricavi e redditi	Costi e spese	Redditi (+) perdite (-)	Redditi (+) perdite (-)
Firenze-Pratolino . . . . .	87.625	23.660	+ 63.965	+ 64.470
Iglesias (CA) . . . . .	200.000	30.044	+ 169.956	+ 169.942
Napoli-Camaldoli . . . . .	1.335.073	1.355.257	- 20.184	+ 876.694
Vercelli . . . . .	313.785	99.790	+ 213.995	+ 140.575
Residui aziende sopresse. . . . .	55.698	63.573	- 7.875	- 3.132.942
	1.992.181	1.572.324	+ 419.857	- 1.881.261
Spese generali di amministrazione . . .	—	5.801.020	- 5.801.020	- 5.801.020
	1.992.181	7.373.344	- 5.381.163	- 7.682.281

A conclusione dell'esame del reddito degli immobili urbani e dei fondi rustici si riepilogano, nel prospetto che segue, i redditi lordi e netti realizzati negli anni 1968 e 1969 per il complesso degli immobili, in valore assoluto e in percentuale riferita sia ai valori medi di bilancio, al netto dell'ammortamento, che ai valori correnti degli stessi.

DESCRIZIONE	Complesso degli immobili urbani da reddito, comprese le aziende agrarie	Complesso degli immobili da reddito, escluse le aziende agrarie gestite direttamente	Solo immobili in esercizio (compresi quelli da cedere a riscatto o con patto di futura vendita)	Solo immobili in esercizio costruiti dopo il 1947
Reddito lordo . . . . .	4.145.945.611	4.145.945.611	4.145.945.611	2.018.843.529
Reddito netto . . . . .	1.444.320.090	1.469.510.529	1.469.510.529	518.578.398
a) Valori medi di bilancio.	26.074.477.485	24.794.799.648	22.107.714.331	20.012.335.946
% reddito lordo { 1969	15,90 %	16,72 %	18,75 %	10,08 %
{ 1968	16,02 %	16,90 %	19,75 %	10,16 %
% reddito netto { 1969	5,54 %	5,92 %	6,64 %	2,59 %
{ 1968	6,17 %	6,64 %	7,75 %	3,17 %
b) Valori correnti . . . . .	104.853.891.167	103.251.731.167	92.966.829.167	44.628.010.000
% reddito lordo { 1969	3,95 %	4,01 %	4,46 %	4,52 %
{ 1968	3,81 %	3,87 %	4,41 %	4,62 %
% reddito netto { 1969	1,37 %	1,42 %	1,58 %	1,16 %
{ 1968	1,46 %	1,52 %	1,73 %	1,44 %

Come si può rilevare le percentuali di reddito, sia lordo che netto, riferite ai valori medi di bilancio risultano, rispetto all'anno 1968, tutte diminuite; quelle riferite ai valori correnti invece, per quanto concerne il reddito lordo e fatta eccezione per gli stabili costruiti dopo il 1947, sono in aumento mentre per quanto riguarda il reddito netto sono in diminuzione.

La diminuzione delle percentuali riferite ai valori medi di bilancio per il complesso degli immobili non può essere tuttavia ritenuta molto indicativa in quanto è da ascriversi principalmente al fatto che il valore degli stabili (nuovi e vecchi) tende costantemente ad aumentare per effetto della crescente preponderanza degli stabili di nuova costruzione i cui valori di bilancio infatti, sono molto più aderenti agli attuali valori di mercato che non quelli degli stabili di vecchia costruzione che vanno gradualmente ma costantemente scomparendo per demolizione o vendita. Più significative risultano invece, le percentuali riferite ai valori correnti degli stabili in esercizio e di quelli costruiti dopo il 1947, in quanto attengono al complesso dei soli immobili produttivi di reddito, nonchè a quel gruppo di essi di più recente costruzione i cui dati di consistenza e di reddito sono più omogenei. Al riguardo ed ai fini di una più esatta valutazione delle percentuali più basse, occorre tenere presente che:

— i redditi netti sono depurati non solo delle spese di gestione ma anche di quelle di amministrazione e delle quote di ammortamento;

— alcuni canoni di locazione sono, ovviamente ancor oggi assai bassi per il perdurare del regime di blocco ribadito dalla legge 12 febbraio 1969, n. 4 e confermato con la legge 26 novembre 1969, n. 833, la quale ultima, oltre a prorogare al 31 dicembre 1969 il regime vincolistico, ha introdotto un nuovo blocco di canoni, nonchè un parziale nuovo blocco dei contratti in corso alla data del 1° dicembre 1969.

In base alle suddette considerazioni, in particolare quella concernente le limitazioni poste dalla legislazione vincolistica, i dati percentuali di reddito, dovrebbero essere sensibilmente maggiorati.

## B) REDDITI DERIVANTI DA ALTRI IMPIEGHI

I capitali provenienti all'Istituto dalle gestioni attive che non sono investiti nelle forme sopra esaminate, trovano impiego in operazioni aventi carattere particolare e contingente.

I redditi derivanti da tali forme di impiego sono costituiti dagli interessi sui conti correnti bancari e postali, sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie e su alcuni crediti fruttiferi.

L'ammontare dei suddetti redditi ascende a 20.927 milioni contro i 18.195 milioni rilevati per i corrispondenti impieghi del 1968.

L'incremento che si registra nel complesso è di circa 2.732 milioni e si riferisce essenzialmente agli interessi sui c/c bancari e sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie per effetto principalmente, del più elevato saggio di remunerazione che infatti, per il complesso degli impieghi in esame sale mediamente dal 3,29 % del 1968 al 4,11 % nel 1969.

*Interessi sui conti correnti con le gestioni.* — I capitali provenienti dalle gestioni attive per la parte che trova impiego in anticipazioni alle gestioni deficitarie, sono remunerati, secondo quanto stabilito dall'art. 15 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci nel testo modificato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969, ad un saggio di interesse annuo ragguagliato al tasso ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50 % e comunque non inferiore al 5,50 %.

Come ampiamente illustrato nella relazione al precedente bilancio, la revisione della misura del saggio di remunerazione delle anticipazioni effettuate con le giacenze delle gestioni attive, risponde da un lato all'esigenza di un più equo saggio di remunerazione a favore delle predette gestioni attive e dall'altro a quella di non gravare eccessivamente le gestioni deficitarie.

La misura del saggio minimo stabilita nel 5,50 % rappresenta infatti un valore intermedio tra il tasso di favore finora applicato e quello praticato per la provvista di capitali sul libero mercato ispirandosi, nei limiti del possibile, al principio di assicurare alle gestioni attive redditi pressochè equivalenti a quelli che le gestioni medesime potrebbero ricavare, in ipotesi, da investimenti diretti delle proprie disponibilità.

La misura del saggio applicato sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie è stata per l'anno 1969 del 5,50 % cioè nella misura minima prevista atteso che il tasso ufficiale di sconto, nello stesso anno, è stato del 4 % e la sua modifica, dal 4 % al 5,50 % disposta con D. M. del 7 marzo 1970, ha operato solo con effetto dal 9 maggio 1970.

L'aumento di 1.532 milioni rilevato nel complesso degli interessi (9.340 milioni) sui conti correnti con le gestioni deficitarie nel 1969 rispetto al 1968 (7.808 milioni) consegue essenzialmente alla maggiore misura del saggio in base al quale sono stati liquidati tali interessi (1968 : 3,31 %).

L'onere di interessi posto a carico delle gestioni deficitarie viene esposto di seguito e opportunamente comparato con i dati del 1968.

## INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1969	Anno 1968	Differenze
Fondo sociale . . . . .	2.981.641.900	—	+ 2.981.641.900
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.558.812.910	3.732.797.530	— 1.173.984.620
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di tra- sporto . . . . .	261.791.360	289.132.620	— 27.341.260
Assicurazione obbligatoria per la di- soccupazione . . . . .	391.242.560	530.558.660	— 139.316.100
Cassa nazionale previdenza marinara	1.365.356.987	1.441.320.185	— 75.963.198
Cassa unica assegni familiari . . . .	795.096.940	1.094.315.950	— 299.219.010
Cassa integrazione guadagni operai dell'industria . . . . .	566.955.290	720.670.730	— 153.715.440
Fondo previdenza impiegati dell'INPS	420.073.000	—	+ 420.073.000
TOTALE . . .	9.340.970.947	7.808.795.675	+ 1.532.175.272

*Interessi sui conti correnti bancari e postali.* — L'ammontare degli interessi liquidati dagli Istituti di credito e dall'Amministrazione postale sui depositi intestati all'Istituto nell'anno 1969 è stato di circa 10.511 milioni rispetto ai 9.252 milioni accreditati nel 1968.

L'incremento di 1.259 milioni è in rapporto sia al più elevato tasso di interesse riconosciuto dalle banche sulle giacenze dell'Istituto — come si rileva dall'aumento del saggio medio di rendimento che sale da 3,13 % al 3,35 % — sia alla maggiore giacenza media dei capitali nei conti correnti che passa infatti da 295 miliardi a 313 miliardi.

A questo riguardo si fa presente che in dipendenza dell'andamento del mercato finanziario l'Istituto ha chiesto e ottenuto, negli ultimi mesi del 1969 che le misure dei saggi di remunerazione dei conti correnti intrattenuti con i vari Istituti di credito venisse portato al livello di mercato.

Gli effetti di tale aggiornamento dei saggi si manifesteranno pertanto in misura evidente nell'esercizio 1970.

I redditi realizzati su tale cespite sono da riferire per 7.392 milioni ad interessi liquidati sui conti correnti bancari e postali della Sede centrale, con un rendimento medio del 3,86 % e per la rimanente parte (3.119 milioni) ad interessi accreditati sui conti correnti bancari e postali delle Sedi provinciali con un rendimento medio sensibilmente inferiore (2,58 %) per effetto della maggiore incidenza che sulle giacenze medie complessive hanno i conti correnti postali il cui saggio è notevolmente più basso.

Per un più completo esame dell'argomento si rinvia all'allegato di bilancio nel quale sono evidenziate le consistenze dei conti correnti e delle giacenze di cassa.

*Interessi sui crediti fruttiferi vari.* — I redditi provenienti da diversi crediti fruttiferi sono risultati pari a circa 1.074 milioni registrando, rispetto al 1968, (1.134 milioni) una riduzione di 60 milioni circa.

I predetti redditi si identificano pressochè interamente (1.014 milioni) con gli interessi maturati sulle anticipazioni effettuate al personale dell'Istituto dietro cessione di stipendio o di salario che ammontano rispettivamente a 721 milioni e a 293 milioni contro gli 832 milioni e i 246 milioni del precedente esercizio.

Ferma restando la misura del saggio (5,50 %) in base al quale vengono remunerate le predette anticipazioni, la contrazione che si rileva nella parte degli interessi relativa alle anticipazioni al personale impiegatizio (— 111 milioni) è da attribuire alla nota situazione di squilibrio del Fondo di previdenza da cui è derivata la impossibilità di concedere nuovi mutui a valere sulle disponibilità del Fondo stesso.

La quota di interessi che non attiene alle suddette anticipazioni ascende a circa 59 milioni ed è costituita per 55,6 milioni da interessi di mora riscossi per ritardato versamento di rate di ammortamento a carico di cooperative edilizie e di altri beneficiari di mutui ipotecari e, per la residua parte 3,5 milioni), da interessi liquidati su crediti diversi fruttiferi di modesta entità tra i quali sono da includere le giacenze presso i collocatori comunali per le erogazioni delle indennità di disoccupazione che hanno prodotto da sole 1,7 milioni.

Il saggio medio di rendimento del 5,47 % realizzato per il complesso dei redditi in questione è risultato inferiore a quello rilevato per il 1968, e tiene conto dell'incidenza sia del tasso (7,50 %) in base al quale sono calcolati gli interessi di mora di cui si è più sopra detto, sia di quello ben più modesto (0,50 %) corrisposto sulle giacenze presso gli Organi erogatori.

*Contributi ed oneri per la previdenza del personale.* — Tra le entrate del rendiconto patrimoniale figurano iscritti i contributi previdenziali del personale impiegatizio dell'Istituto. L'entità delle ritenute e dei concorsi dell'Amministrazione è stata per l'anno 1969 di 20.489 milioni con un incremento rispetto al 1968 che, ferma restando la misura dell'aliquota contributiva, è da attribuire alla maggiore base retributiva assunta per la determinazione del contributo medesimo.

L'espansione di tale monte retribuzione da 56.452 milioni a 62.524 milioni consegue sia all'aumentato numero delle unità impiegatizie (circa n. 500) sia ai miglioramenti economici conseguiti dal personale in relazione oltre che ai normali avanzamenti di grado e di anzianità anche a seguito di particolari provvedimenti quali la corresponsione del compenso di cottimo e le promozioni per am-

pliamento di organico (delibera del Consiglio d'amministrazione n. 40 del 29 maggio 1969), la concessione di un acconto di L. 10.000 mensili (delibera del Consiglio d'amministrazione n. 39 del 29 maggio 1969), ecc.

Va inoltre tenuto presente che si è registrato un aumento, sia pure di modesta entità, nel numero delle domande di riscatto di periodi utili ai fini previdenziali con un conseguente incremento (da 619 milioni a 632 milioni) dei valori capitali riscattati.

L'entità degli oneri previdenziali, il cui esame si ritiene opportuno effettuare congiuntamente a quello delle entrate contributive, ascende nel 1969, complessivamente a 31.808 milioni. Di tale importo 15.576 milioni attengono alle prestazioni di cui 6.755 milioni per indennità di buona uscita e riserva matematica (nel 1968 : 8.836 milioni) e 8.821 milioni per rate di pensioni ; 14.964 milioni alla copertura contributiva nelle assicurazioni sociali e 848 milioni all'imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati precedentemente al Fondo.

Nell'esercizio in esame, inoltre, figura iscritto, tra gli oneri, l'importo di 420 milioni a titolo di interessi passivi al 5,50 % sulle anticipazioni effettuate dall'Istituto per le prestazioni previdenziali prive di copertura.

Alla fine dell'esercizio l'eccedenza delle uscite sulle entrate relative al trattamento previdenziale in questione è risultata di 11.319 milioni il che ha segnato un ulteriore aggravarsi dello squilibrio finanziario del Fondo la cui situazione patrimoniale è espressa, alla stessa data, da un debito di 13.507 milioni.

I provvedimenti di ripianamento del Fondo, sia in conseguenza del mancato aggiornamento della aliquota contributiva del settore a ripartizione per il periodo dal 1957 al 1969 sia per effetto di una più esatta attribuzione di oneri al settore a capitalizzazione, sono stati già sottoposti all'esame degli Organi deliberanti in occasione dell'approvazione da parte di questi del nuovo Regolamento di previdenza e, rinviati ad un ulteriore esame degli Organi stessi.

Per quanto concerne invece il fondo di previdenza salariati il gettito contributivo di competenza del 1969 è stato accertato in 1.121 milioni con una contrazione di 166 milioni sui contributi del 1968.

Va però rilevato che in tale ultimo anno i valori capitali versati per il riscatto di periodi previdenziali utili al trattamento di previdenza sono ammontati a 380 milioni mentre nel 1969 i versamenti a tale titolo sono stati di soli 161 milioni in relazione ad un minor numero di richieste avanzate nonchè alla riduzione dei periodi di tempo riscattabili nella qualifica di avventizio.

Ove si tenga conto di tali importi, il gettito dei contributi previdenziali del 1969 risulta incrementato di circa 52 milioni rispetto a quello del 1968.

Gli oneri a carico del Fondo sono espressi da 925 milioni di prestazioni previdenziali e da 212 milioni di imposta di ricchezza mobile sugli interessi, per un complesso, quindi, di 1.137 milioni. L'incremento che si registra, rispetto



al 1968 (151 milioni) è riferibile per 71 milioni alle rate di pensioni e per 80 milioni all'imposta di ricchezza mobile.

Nell'esercizio 1969 si è verificato per il fondo salariati un incremento netto di 587 milioni costituito dalla differenza tra l'assegnazione annuale di interessi (604 milioni) e l'eccedenza (+ 17 milioni) degli oneri sulle entrate contributive.

*Spese di amministrazione e relativi recuperi.* — I costi complessivamente sostenuti dall'Istituto nell'anno 1969 per l'organizzazione accentrata dei vari servizi amministrativi costituenti la struttura centrale e periferica occorrente al funzionamento delle varie gestioni ad esso affidate, ammontano a circa 141.218 milioni e registrano un incremento di circa 19.679 milioni rispetto al 1968.

L'analisi dei costi rilevati e posti a carico delle diverse gestioni, l'esame dei vari capitoli di spesa nonché le considerazioni sui motivi che hanno determinato il suddetto maggior onere sono più opportunamente svolti nella relazione generale alla quale pertanto si rinvia.

In corrispondenza dell'importo iscritto tra le uscite figura in entrata, la partita di 139.995 milioni quale recupero delle spese poste a carico delle gestioni assicurative e delle gestioni aziendali quali le case di cura e le aziende agrarie.

La differenza tra le uscite complessive e il corrispondente recupero, ammonta a 1.223 milioni e costituisce l'onere a carico della gestione patrimoniale per l'amministrazione del patrimonio mobiliare (316 milioni) ed immobiliare (907 milioni).

*Contributi afferenti altri Enti.* — I contributi di pertinenza di altri Enti, introitati ai sensi di varie disposizioni di legge, ammontano a 51.360 milioni e registrano un incremento di 1.470 milioni rispetto all'importo del precedente esercizio il che deriva dall'espansione del monte retribuzioni.

La specifica degli Enti beneficiari (INAM, ENAOLI, INAIL, ecc.) e l'entità dei contributi di rispettiva competenza sono esposti in un apposito prospetto pubblicato nella relazione generale alla quale pertanto si fa rinvio.

Lo stesso importo di 51.360 milioni viene ovviamente evidenziato tra le uscite in relazione all'accredito che di tali contributi è stato disposto in favore degli Enti beneficiari.

*Interessi passivi.* — L'importo iscritto a tale titolo tra le uscite ascende a 46.569 milioni e si riferisce per 46.470 milioni agli interessi liquidati sui conti correnti con le gestioni attive e per la residua parte (99 milioni) a interessi passivi corrisposti su fondi vari quali il fondo educazione orfani, il fondo garanzia mutui del personale salariato e altri fondi minori ovvero a Casse di previdenza varie in relazione alla restituzione di somme versate in applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322 concernente la ricostituzione di posizioni assicurative per i dipendenti di Enti locali.

Per quanto concerne la remunerazione dei capitali provenienti all'Istituto dalle gestioni attive occorre ricordare che i redditi ricavati dal loro impiego nelle diverse forme stabilite dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 oppure nei finanziamenti delle gestioni deficitarie vanno attribuiti alle gestioni da cui tali capitali provengono.

Ciò avviene, secondo quanto stabilito dall'art. 15 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, nella nuova formulazione approvata dal Consiglio di amministrazione, in base a un saggio medio ponderato di rendimento netto dei fondi provenienti dalle gestioni tenendo cioè conto della natura e della redditività degli impieghi nonchè dell'entità dei rispettivi apporti.

Gli interessi accreditati alle gestioni attive secondo i criteri sopraesposti i quali registrano un incremento di circa 3.289 milioni rispetto all'anno precedente, sono evidenziati, per un opportuno raffronto, con i corrispondenti dati del precedente esercizio, nel prospetto che segue.

## INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1969	Anno 1968	Differenza
<i>Gestioni a ripartizione :</i>			
Fondo sociale . . . . .	—	1.658.529.780	— 1.658.529.780
Fondo per l'adeguamento pensioni .	14.931.252.737	12.039.922.931	+ 2.891.329.806
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . .	1.193.367.434	1.072.534.500	+ 120.832.934
Gestione speciale I.V.S. commercianti .	348.744.606	285.952.540	+ 62.792.066
Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere . . . . .	179.908.320	133.792.380	+ 46.115.940
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche . . . . .	5.449.716.739	3.901.930.630	+ 1.547.786.109
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	171.808.922	296.161.260	— 124.352.338
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . . . .	64.767.418	45.301.310	+ 19.466.108
Fondo assuntori ferroviari . . . . .	2.060.678	1.495.330	+ 565.348
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati .	85.152.228	65.008.720	+ 20.143.508
Cassa nazionale previdenza marinara	—	139.655.409	— 139.655.409
<b>TOTALE . . .</b>	<b>22.426.779.082</b>	<b>19.640.284.790</b>	<b>+ 2.786.494.292</b>
<i>Gestioni a capitalizzazione e a copertura di capitali :</i>			
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti . . . . .	11.834.183.993	11.689.210.834	+ 144.973.159
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . . . .	602.476.607	566.742.290	+ 35.734.317
Gestione speciale I.V.S. commercianti	207.305.729	171.659.220	+ 35.646.509
Fondo di previdenza personale telefoni	6.033.994.815	5.754.706.820	+ 279.287.995
Fondo di previdenza personale esattorie	817.823.706	939.141.260	— 121.317.554
Fondo di previdenza personale imposte consumo . . . . .	1.234.467.096	1.286.875.200	— 52.408.104
Fondo di previdenza personale aziende del gas . . . . .	869.834.409	913.149.290	— 43.314.881
Fondo di previdenza del clero . . . . .	637.464.817	617.592.170	+ 19.872.647
Fondo di previdenza dei ministri di culti non cattolici . . . . .	2.223.035	2.207.870	+ 15.165
Fondo di previdenza personale aziende di navigazione aerea . . . . .	786.164.138	605.744.780	+ 180.419.358
Fondo di previdenza personale iscrizioni collettive . . . . .	232.041.118	238.448.820	— 6.407.702
Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe . .	785.856.981	755.896.950	+ 29.960.031
<b>TOTALE . . .</b>	<b>24.043.836.444</b>	<b>23.541.375.504</b>	<b>+ 502.460.940</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO . . .</b>	<b>46.470.615.526</b>	<b>43.181.660.294</b>	<b>+ 3.288.955.232</b>

A determinare le variazioni dei redditi attribuiti alla gestione nel 1969 concorre non soltanto la misura dei capitali mediamente forniti dalle gestioni attive ma anche la già ricordata maggiore remunerazione delle anticipazioni alle gestioni deficitarie.

*Spese per la gestione degli immobili.* — L'importo evidenziato a tale titolo tra le uscite del 1969 ascende a 1.247 milioni e riguarda le spese sostenute dall'Istituto per l'amministrazione dei soli immobili da reddito atteso che i corrispondenti costi relativi agli immobili destinati ad uffici e a case di cura vengono posti a carico rispettivamente delle spese di amministrazione e della gestione dei sanatori.

Come chiarito in precedenza tali spese concernono sia gli immobili urbani (1.245,8 milioni) che quelli rustici (1,5 milioni) i quali ultimi risultano inclusi nella categoria degli immobili da reddito solo dall'esercizio in esame.

Il modesto aumento di circa 19 milioni che si rileva rispetto all'onere dell'anno 1968 nonchè l'analisi dei singoli costi è stata ampiamente illustrata in altra parte della relazione cui si rinvia.

*Perdita nella gestione delle aziende agrarie.* — Il risultato di esercizio delle aziende agrarie di pertinenza della Gestione patrimoniale consiste in una perdita di 25 milioni ed attiene alla gestione di tre aziende, considerato che le altre quattro aziende delle sette in esercizio al 31 dicembre 1969 sono state affittate a terzi e come tali assimilate, sotto la denominazione « fondi rustici », alla categoria degli immobili da reddito.

I risultati economici delle aziende di Catanzaro, di Costarainera e di S. Giovanni Suergiu, che in attesa del mutamento in affitto della attuale forma di conduzione sono gestite in forma mista, si possono riassumere come appresso.

AZIENDE AGRARIE IN ESERCIZIO	ANNO 1969			ANNO 1968
	Ricavi	Costi	Utili (+) perdite (—)	Utili (+) perdite (—)
Catanzaro . . . . .	664.125	262.760	+ 401.365	+ 359.150
Costarainera . . . . .	31.047.617	39.567.124	— 8.519.507	— 4.530.184
S. Giovanni Suergiu . . . . .	174.021.116	173.690.353	+ 330.763	— 2.072.708
	205.732.858	213.520.237	— 7.787.379	— 6.243.742
<i>Spese generali di amministrazione</i>	—	—	— 17.403.060	— 17.403.060
	205.732.858	213.520.237	— 25.190.439	— 23.646.802

L'aumento delle perdite di esercizio (1,5 milioni), quale si rileva dalla comparazione dei dati soprariportati, è stata determinata, principalmente, dall'aumento del deficit dell'azienda di Costarainera (3,9 milioni), in seguito ad una flessione delle attività floreali, da ricollegarsi alla graduale sottrazione di terreni in coltura per l'attuazione del piano di rinconversione in atto presso l'azienda stessa.

Ad un incremento, sia pure modesto, delle spese generali e di amministrazione di tale azienda, è peraltro corrisposto un maggiore introito per canoni di affitto.

Alle maggiori perdite di gestione dell'azienda di Costarainera, si contrappone, invece, un miglioramento (2,4 milioni) del risultato economico dell'azienda di San Giovanni Suergiu, che va principalmente ricercato nella più elevata redditività del bestiame, cui hanno fatto riscontro un minor rendimento delle colture e maggiori oneri per spese generali e di amministrazione.

Fra le spese generali e di amministrazione dirette sostenute per le tre aziende è compreso anche il costo (33,8 milioni) delle sette unità a rapporto di impiego (cinque, compreso il dirigente tecnico, a San Giovanni Suergiu e due, compreso il dirigente tecnico, a Costarainera), numero rimasto invariato rispetto al 1968.

*Altre uscite.* — Sono costituite dall'attribuzione di 587 milioni ad incremento del fondo di previdenza dei salariati delle case di cura e dall'accantonamento annuale al fondo di ammortamento immobili. Quest'ultima quota è stata determinata per il 1969 in 1.741 milioni ed è pari — secondo quanto stabilito dall'art. 21 del Regolamento sui bilanci — al 2 % del valore degli immobili al 1° gennaio con esclusione delle aree e degli stabili non ancora in esercizio. In particolare essa è riferibile per 522 milioni agli immobili da reddito e per 1.219 milioni a quelli strumentali dei quali 875 milioni per gli immobili destinati ad uffici e 344 milioni circa per quelli destinati a case di cura.

Nel complesso la quota di ammortamento dell'anno risulta superiore di 88 milioni a quella del 1968 in relazione ad un proporzionale aumento del valore di bilancio degli immobili cui, come sopra detto, tali quote sono riferite.

*Assegnazione al fondo oscillazione titoli.* — Per l'anno in esame ascende a 2.424 milioni e secondo quanto disposto dal Regolamento sui bilanci risulta commisurata all'1 % del valore di bilancio dei titoli al 1° gennaio.

Rispetto al precedente esercizio tale assegnazione registra un incremento di circa 83 milioni.

## STATO PATRIMONIALE

In questa parte del Rendiconto patrimoniale sono evidenziate le varie forme di impiego dei capitali, i rapporti di conto corrente con le gestioni e gli Enti pagatori nonché i crediti e i debiti vari e gli accantonamenti per la previdenza del personale, per l'ammortamento degli immobili e per l'oscillazione dei titoli.

*Impiego dei capitali in attività mobiliari e immobiliari.* — Tale forma di impiego dei capitali disponibili provenienti dalle varie gestioni attive costituisce la più rilevante e significativa tra quelle previste dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, modificato, per quanto concerne l'impiego dei fondi in investimenti immobiliari, dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 che eleva ad un terzo dei fondi disponibili il limite di tali impieghi.

Come noto, l'impiego dei capitali disponibili, viene effettuato unitariamente dall'Istituto sia per l'autonomia giuridica e quindi patrimoniale ad esso riconosciuta con possibilità di essere intestatario dei beni, sia per esigenze di carattere pratico connesse con la non opportunità o impossibilità di frazionare gli investimenti per farli corrispondere esattamente alle disponibilità di ciascuna gestione.

L'impiego unitario non impedisce tuttavia di evidenziare nelle singole gestioni che hanno una loro autonomia contabile, i rapporti di conto corrente con l'Istituto per le disponibilità che questi riceve dalle gestioni attive ovvero anticipa alle gestioni deficitarie.

Il complesso delle attività mobiliari e immobiliari all'inizio e alla fine dell'anno in esame, nonchè le corrispondenti variazioni in aumento e in diminuzione, sono esposte nel prospetto che segue, distintamente per ciascuna forma di impiego.

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 1969
		Aumenti	Diminuzioni	Variazione netta	
<b>Impieghi mobiliari:</b>					
Titoli . . . . .	242.369.538.491	16.436.502.005	18.372.523.844	— 1.936.021.839	240.433.516.652
Annualità di Stato . . . .	7.992.917.763	310.971.886	329.519.299	— 18.547.413	7.974.370.350
Mutui . . . . .	96.120.357.301	13.871.163.523	12.390.156.580	+ 1.481.006.943	97.601.364.244
Partecipazioni . . . . .	14.670.120.000	—	—	—	14.670.120.000
Capitale d'esercizio delle aziende agrarie . . . . .	176.132.367	36.457.663	(1) 31.744.671	+ 4.712.992	180.845.359
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>361.329.065.922</b>	<b>30.655.095.077</b>	<b>31.123.944.394</b>	<b>— 468.849.317</b>	<b>360.860.216.605</b>
<b>Impieghi immobiliari:</b>					
Immobili da reddito . . . .	31.045.130.822	1.720.484.097	264.038.956	+ 1.456.445.141	32.501.575.963
<b>Immobili strumentali:</b>					
— destinati ad uffici . . . .	45.403.224.895	1.857.848.911	148.695.501	+ 1.709.153.410	47.112.378.305
— destinati a case di cura e di riposo . . . . .	17.180.586.175	110.414.714	61.421.105	+ 48.993.609	17.229.579.784
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>93.628.941.892</b>	<b>3.688.747.722</b>	<b>474.155.562</b>	<b>+ 3.214.592.160</b>	<b>96.843.534.052</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . .</b>	<b>454.958.007.814</b>	<b>34.343.842.799</b>	<b>31.598.099.956</b>	<b>+ 2.745.742.843</b>	<b>457.703.750.657</b>

(1) Comprensivo dell'importo di L. 3.215.180 relativo all'ammontare al 1° gennaio 1969 delle scorte delle aziende agrarie affittate, che viene evidenziato più propriamente tra i crediti.

Si ritiene altresì utile fornire di seguito, la situazione dei capitali disponibili provenienti dalle gestioni attive e degli investimenti mobiliari e immobiliari, nonché il relativo rapporto percentuale degli impieghi su detti capitali alla fine di ciascuno degli ultimi cinque anni.

A N N I	Capitali disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e dei fondi della gestione patrimoniale a fine anno	Impieghi mobiliari e immobiliari a fine anno			Percentuale degli impieghi rispetto ai capitali disponibili	
		Investimenti mobiliari	Investimenti immobiliari	TOTALE	relativamente ai soli investimenti immobiliari	nel complesso
(in milioni di lire)						
1965 . . . . .	334.211	370.964	75.200	446.164	22,50	133,50
1966 . . . . .	366.662	382.574	81.141	463.715	22,13	126,46
1967 . . . . .	407.392	366.665	89.753	456.418	22,03	112,03
1968 . . . . .	436.624	361.329	93.629	454.958	21,44	104,20
1969 . . . . .	477.630	360.860	96.843	457.703	20,27	95,82

Al riguardo si osserva che gli investimenti effettuati fino a tutto il 1969 rientrano nelle disponibilità delle gestioni a capitalizzazione ed a copertura di capitali e dei fondi della gestione patrimoniale (95,82 %) esistenti a tale data.

Ove però, si consideri che l'incremento annuale delle riserve trova in effetti il suo impiego solo nel corso dell'anno successivo, restando giacente nel frattempo, nei conti correnti bancari, il raffronto dovrebbe essere più opportunamente effettuato tra i capitali disponibili all'inizio dell'anno e gli investimenti alla fine dello stesso, così come appresso indicato :

A N N I	Capitali disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e dei fondi della gestione patrimoniale all'inizio dell'anno	Impieghi mobiliari e immobiliari a fine anno			Percentuale degli impieghi rispetto ai capitali disponibili	
		Investimenti mobiliari	Investimenti immobiliari	TOTALE	relativamente ai soli investimenti immobiliari	nel complesso
(in milioni di lire)						
1965 . . . . .	324.104	370.964	75.200	446.164	23,20	137,66
1966 . . . . .	334.211	382.574	81.141	463.715	24,28	138,75
1967 . . . . .	366.662	366.665	89.753	456.418	24,48	124,48
1968 . . . . .	407.392	361.329	93.629	454.958	22,98	111,67
1969 . . . . .	436.624	360.860	96.843	457.703	22,18	104,82

Occorre infine, tenere presente che comprendendo negli investimenti a fine anno anche gli importi impegnati e non erogati, ammontanti a 37.648 milioni,

il rapporto percentuale tra investimenti a fine esercizio 1969 e capitali disponibili all'inizio risulterebbe del 113,45 %, mentre l'eccedenza del complesso degli impieghi sarebbe di 58.727 milioni.

A partire dall'anno 1970 il rapporto fra investimenti e fondi a ciò destinati verrà però a mutare in quanto le riserve tecniche della cessata assicurazione base I.V.S. non saranno più tali, cumulandosi con le riserve legali del Fondo pensioni, il che recherà un notevole aumento nell'eccedenza degli impieghi.

Detta eccedenza sarà comunque gradualmente riassorbita con le modalità da determinare dal Consiglio di amministrazione di anno in anno in relazione alla situazione finanziaria dell'Istituto. Per il 1969 al riassorbimento di tale eccedenza sono stati destinati, a conferma del criterio seguito negli anni precedenti, i fondi derivanti dai disinvestimenti e dall'incremento delle riserve della assicurazione I.V.S.

Per quanto concerne gli investimenti immobiliari, ivi compresi i beni strumentali, la percentuale del 22,18 % sui capitali disponibili risulta contenuta nel nuovo limite di un terzo prescritto dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Le variazioni dell'anno dei vari impieghi mobiliari e immobiliari, la cui consistenza a fine esercizio risulta di 457.703 milioni (1968 : 454.958 milioni), si riassumono in un aumento netto di 2.745 milioni ; di esse si forniscono appresso notizie più dettagliate.

*Titoli e azioni.* — Mentre la consistenza finale delle azioni non presenta variazioni rispetto alla consistenza iniziale, per i titoli, invece, il raffronto tra i due dati mette in evidenza una riduzione di 1.936 milioni per effetto di una eccedenza dei disinvestimenti (18.372 milioni) sul complesso degli investimenti (16.436 milioni).

I disinvestimenti del 1969 sono costituiti principalmente da obbligazioni estratte, nonché da Buoni del tesoro novennali 5 % scaduti e dalle obbligazioni della Cassa di Risparmio della Libia emesse dal 1928 al 1937, rimborsate in base alle norme dell'accordo italo-libico stipulato il 19 gennaio 1969.

Gli acquisti di titoli sono invece, costituiti da :

1.015 milioni Buoni del tesoro novennali 5 %, 1978 per rinnovo di altrettanti Buoni del tesoro novennali 5 % scaduti ;

2.706 milioni per nominali 2.819 milioni in obbligazioni E.N.I. 7 % dodicennali (1969-1981) in dollari ;

2.595 milioni per nominali 3.000 milioni in obbligazioni B.N.L. 5 % - Sezione credito fondiario ;

1.720 milioni per nominali 2.000 milioni in cartelle 5 % dell'Istituto Italiano di credito fondiario ;



4.805 milioni per nominali 5.000 milioni in obbligazioni I.M.I. 6 % decennali ;

3.434 milioni per nominali 4.000 milioni in cartelle 5 % della Cassa di Risparmio di Roma ;

160 milioni per nominali 171 milioni in obbligazioni del Consorzio di Credito per le OO.PP. 7,50 % ventennali in dollari.

*Annualità di Stato.* — Il valore capitale alla fine dell'anno 1969 ha subito una lieve contrazione (18,5 milioni) rispetto all'anno passato. In particolare, si rileva che i nuovi acquisti (310 milioni) appartengono per la loro totalità alle annualità per scopi vari, riguardanti la realizzazione di opere pubbliche, categoria nella quale vengono prevalentemente effettuati nuovi sconti di annualità. Le altre categorie di annualità di Stato procedono verso la loro graduale estinzione in assenza di nuovi investimenti ; così, per la categoria « lavori di bonifica » si è avuta nel corso dell'anno 1969 la estinzione totale di alcune annualità, mentre altre si estingueranno prossimamente, così da farne prevedere l'eliminazione entro breve tempo. Le quote capitale delle annualità scadute nell'anno sono state di circa 329 milioni.

*Mutui.* — Le operazioni intervenute nell'anno hanno nel complesso fatto aumentare la consistenza di tali investimenti che alla fine del 1969 risulta di 97.601 milioni con un incremento netto di 1.481 milioni rispetto alla consistenza finale del 1968.

I nuovi investimenti sono stati di 13.871 milioni dei quali 8.000 milioni per un mutuo concesso all'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti di diritto pubblico e la residua parte di 5.871 milioni destinata per :

3.072 milioni al finanziamento di cooperative edilizie a contributo statale ;

1.929 milioni per mutui, con garanzie varie, a Province e Comuni ;

745 milioni per mutui, con garanzie varie, a Enti diversi ;

125 milioni per mutui ipotecari a Istituti Autonomi per Case popolari.

Il totale dei disinvestimenti per quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento è stato di circa 12.390 milioni ed attiene principalmente ad operazioni a breve termine effettuate con alcuni importanti Enti (INAM, ENAOLI, Federmutue, ecc.).

*Partecipazioni.* — Nel corso dell'anno non sono intervenute per tale cespite variazioni in aumento o in diminuzione, per cui la consistenza al 31 dicembre 1969 è rimasta immutata (14.670 milioni).

*Capitale di esercizio delle aziende agrarie.* — Ammonta alla fine del 1969 a circa 180 milioni e si riferisce alle sole tre aziende di proprietà della gestione patrimoniale, condotte in forma mista, delle quali si è in precedenza ampiamente trattato. La quota parte (3,6 milioni), relativa alle altre quattro aziende agrarie di pertinenza della gestione patrimoniale che nel corso dell'anno sono state invece, cedute in affitto a terzi, è stata più propriamente compresa tra i crediti vari della gestione medesima.

*Immobili.* — La consistenza del patrimonio immobiliare di proprietà della gestione patrimoniale risulta alla fine dell'anno pari a 96.843 milioni ed attiene, per 32.501 milioni agli immobili urbani e rustici da reddito, per 47.112 milioni a stabili per uffici e per 17.230 milioni a case di cura e di riposo.

L'incremento complessivo del valore di costo degli immobili rispetto al 1968 è di 3.214 milioni e concerne principalmente gli immobili urbani da reddito (1.456 milioni) e gli uffici (1.709 milioni).

Va precisato che nel corso dell'anno è stata mutata la destinazione, parziale o totale, di alcuni immobili il che come risulta analiticamente chiarito nell'apposito allegato concernente gli immobili, ha dato luogo a variazioni compensative.

Tra le variazioni effettive, conseguenti cioè alla costruzione o alla migioria di stabili, si segnalano appresso, quelle più rilevanti.

*Immobili destinati a reddito :*

a) in esercizio :

Trieste — Via Lloyd, 4 . . . . . 249 milioni

b) in costruzione :

Firenze — Sorgane . . . . . 131 »

Latina — Via Cesare Battisti . . . . . 199 »

Roma — Via Depretis . . . . . 378 »

*Immobili strumentali adibiti ad uffici :*

a) in esercizio :

Milano — Via M. Gioia . . . . . 251 milioni

Roma — EUR (lotto C) . . . . . 167 »

Roma — Via Amba Aradam . . . . . 149 »

b) in costruzione :

Brescia — Via Patrioti . . . . . 150 »

Cosenza — Via Roma . . . . . 181 »

Latina — Via Cesare Battisti . . . . .	175	milioni
Pisa — Via Guerrazzi . . . . .	154	»
Verona — Corso Porta Nuova . . . . .	147	»

*Conti correnti e giacenze di cassa.* — Le giacenze liquide dell'Istituto esistenti in cassa ovvero depositate nei conti correnti bancari e postali sia per le normali esigenze di tesoreria delle diverse gestioni (riscossione di contributi ed erogazione di prestazioni) sia perchè in attesa di investimento (art. 16 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci nel testo modificato dal Consiglio di amministrazione il 21 novembre 1969) ascendono a 177.262 milioni, importo di poco inferiore a quello risultante alla fine del 1968 (177.834 milioni). Tali giacenze, come descritto nell'apposito allegato, si riferiscono per 105.094 milioni ai c/c bancari e postali della Sede centrale e per 67.979 milioni a quelli delle Sedi provinciali con un aumento rispettivamente di 2.423 milioni e 3.868 milioni sui corrispondenti dati del 1968.

Va inoltre rilevato, per quanto riguarda la Sede centrale, che nell'anno 1969 vi è stato un sensibile spostamento delle consistenze finali dai c/c postali a quelli bancari che come si rileva dai dati di allegato, sono rispettivamente di 3.724 milioni (1968 : 14.727 milioni) e 101.369 milioni (1968 : 87.944 milioni).

Di contro le giacenze di cassa (742 milioni) risultano diminuite nel complesso di circa 300 milioni, mentre l'entità dei « fondi in giro », costituite da partite in attesa di definitiva sistemazione, è stata contenuta in 3.447 milioni rispetto ai 10.002 milioni dell'anno precedente.

*Crediti in conto corrente verso le gestioni.* — Esprimono in sintesi la situazione dei rapporti tra la gestione patrimoniale e le singole gestioni deficitarie in conseguenza della funzione di intermediazione finanziaria svolta durante l'anno dall'Istituto.

Tali anticipazioni ammontano alla fine dell'anno a 348.702 milioni contro i 327.456 milioni risultanti alla fine del 1968. Il maggior fabbisogno finanziario si è manifestato da parte dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione (+ 31.078 milioni), della gestione speciale IVS coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ 23.923 milioni) e della Cassa unica assegni familiari (10.943 milioni). Di contro minori finanziamenti risultano disposti in favore del Fondo sociale (— 46.981 milioni) e della Cassa nazionale previdenza marinara (— 4.460 milioni).

In definitiva la variazione netta di 21.245 milioni, che si registra rispetto al precedente esercizio, denota non solo il permanere di situazioni deficitarie di alcune gestioni ma altresì il peggioramento di alcune altre.

Mentre si rinvia a quanto già analiticamente esposto sull'argomento nelle relazioni alle singole gestioni si fornisce nel seguente prospetto la consistenza dei crediti della gestione patrimoniale verso le gestioni deficitarie alla fine degli anni 1969 e 1968 nonchè le relative variazioni,

## CREDITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1969	Anno 1968	Differenza
Fondo sociale . . . . .	7.532.423.575	54.514.045.380	— 46.981.621.805
Gestione speciale I.V.S. per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (ripartizione)	157.845.738.329	133.922.604.416	+ 23.923.133.913
Fondo di previdenza personale trasporti (integrazione) . . . . .	18.141.803.464	14.952.137.459	+ 3.189.666.005
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione . . . . .	36.379.053.930	5.300.408.050	+ 31.078.645.880
Cassa nazionale previdenza marinara:			
— <i>gestione marittimi</i> :			
c/c disavanzo da ammortizzare . . . . .	21.915.947.219	24.715.414.120	— 2.799.466.901
c/c ordinario . . . . .	6.770.563.402	7.822.880.960	— 1.052.317.558
— <i>gestione speciale</i> :			
c/c disavanzo da ammortizzare . . . . .	3.633.724.981	3.726.280.682	— 92.555.701
c/c ordinario . . . . .	662.266.423	1.178.142.434	— 515.876.011
Cassa unica assegni familiari . . . . .	60.422.369.534	49.478.932.669	+ 10.943.436.865
Cassa integrazione guadagni operai industria (aziende dissestate) . . . . .	35.398.254.739	31.845.558.570	+ 3.552.696.169
TOTALE . . . . .	348.702.145.596	327.456.404.740	+ 21.245.740.856

*Crediti e partite varie.* — Sotto la voce « crediti » si riassumono le evidenze contabili attive proprie della Gestione patrimoniale. Come è noto ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, è stata attuata, per quanto riguarda la collocazione delle diverse partite di credito e di debito, una rigorosa separazione tra la materia di pertinenza della Gestione patrimoniale in quanto connessa alle sue particolari funzioni, e quella riguardante le varie gestioni assicurative.

In conseguenza, mentre nei rendiconti delle gestioni previdenziali sono evidenziate le varie partite riguardanti i contributi rimasti da riscuotere e le prestazioni rimaste da pagare, tra i crediti della Gestione patrimoniale, che a fine esercizio ammontano a 40.492 milioni (1968 : 42.862 milioni), sono esposti quelli derivanti dalle sue specifiche funzioni di tesoreria, di organizzazione unitaria dei servizi amministrativi nonché di impiego delle disponibilità delle gestioni.

Le partite di maggior rilievo concernono il credito di 12.690 milioni per rate di ammortamento di mutui scadute e non riscosse, il credito di 17.976 milioni per anticipazioni al personale dietro cessione di stipendio o salario, il credito verso la cessata gestione INA-Casa per 4.630 milioni.

La voce crediti verso il personale e cooperative del personale ammonta a 2.084 milioni, con una diminuzione di 3.505 milioni rispetto al 1968, quale effetto dell'avvenuto recupero di una anticipazione disposta a favore del personale nell'esercizio 1968.

Infine i crediti vari ascendono a 2.990 milioni ed attengono a motivazioni diverse, tra le quali si segnalano :

— pensioni del fondo di previdenza impiegati di competenza del 1970 . . . . .	790	milioni
— spese effettuate per conto di inquilini diversi da recuperare. . . . .	220	»
— deposito concessioni ferroviarie ai salariati delle case di cura. . . . .	78	»
— partite varie da sistemare relative a ex Sedi poste fuori dalla sovranità territoriale italiana . . . . .	84	»

Tra le « altre partite » iscritte fra le attività figura il credito verso il Ministero del lavoro per anticipazioni disposte in relazione all'erogazione delle indennità di disoccupazione, che ammonta a 1.832 milioni.

Sempre fra le attività è stato evidenziato infine, un credito verso lo Stato di 13 milioni che attiene per 2 milioni ad una residua somma dovuta alla soppressa gestione di nuzialità e di natalità, e per 11 milioni all'onere assunto dallo Stato per la quota di contributo ENAOLI a seguito dell'esonero concesso, ai sensi delle leggi n. 1142/1966 e n. 12/1968, ai lavoratori autonomi, coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani ed esercenti attività commerciali danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 e dal terremoto del gennaio 1968.

In corrispondenza del deficit del Fondo di previdenza del personale impiegatizio, del quale si è ampiamente detto in altra parte della presente relazione, è iscritto un credito dell'Istituto di 13.507 milioni che è superiore di ben 11.319 milioni a quello rilevato alla fine del 1968.

Il totale delle attività sopra esaminate, risultanti al 31 dicembre 1969, è pari a 1.039.514 milioni.

*Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni.* — L'esposizione debitoria dell'Istituto verso l'Amministrazione postale in rapporto al servizio da questo svolto per il pagamento delle pensioni si è ridotto da 231.805 milioni del 1968 a 109.868 milioni alla fine del 1969. Infatti le anti-

cipazioni effettuate nel corso dell'anno hanno consentito non solo di coprire il fabbisogno del 1969 ma di riassorbire in parte, il debito iniziale così come appresso indicato :

— saldo a debito dell'Istituto al 1° gennaio 1969 . . .	L.	231.805.167.675
— <i>più</i> pagamenti effettuati nell'anno dalle Poste. . .	»	2.422.062.430.505
— <i>meno</i> anticipazioni dell'Istituto . . . . .	»	2.553.998.843.900
		<hr/>
— saldo a debito dell'Istituto al 31 dicembre 1969. . .	L.	<u>109.868.754.280</u>

*Debiti in conto corrente verso le gestioni.* — Le eccedenze finanziarie delle gestioni attive che risultano depositate in conto corrente presso l'Istituto ascendono alla fine dell'anno in esame a 844.665 milioni e registrano, rispetto al 1968, un incremento di ben 147.141 milioni.

La consistenza dei debiti verso le singole gestioni risultanti alla fine degli anni 1969 e 1968 sono poste a raffronto nel seguente prospetto nel quale vengono evidenziate altresì le corrispondenti variazioni in aumento o in diminuzione.

## DEBITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1969	Anno 1968	Differenza
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti . . . . .	205.705.446.145	195.155.401.437	+ 10.550.044.708
Fondo adeguamento pensioni . . . . .	241.591.327.791	132.429.491.289	+109.161.836.502
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani:			
— capitalizzazione . . . . .	11.148.932.819	9.953.475.996	+ 1.195.456.823
— ripartizione . . . . .	22.365.822.675	33.012.992.283	— 10.647.169.608
Gestione speciale I.V.S. commercianti:			
— capitalizzazione . . . . .	4.469.520.645	3.425.181.491	+ 1.044.339.154
— ripartizione . . . . .	4.658.398.511	10.402.422.285	— 5.744.023.774
Gestione speciale di previdenza lavoratori miniere . . . . .	4.440.969.064	4.377.424.300	+ 63.544.764
Fondo di previdenza personale telefoni	114.618.364.036	100.802.940.466	+ 13.815.423.570
Fondo di previdenza personale esattorie	13.533.430.436	14.331.021.621	— 797.591.185
Fondo di previdenza personale imposte di consumo . . . . .	20.883.803.040	20.835.581.233	+ 48.221.807
Fondo di previdenza personale aziende del gas . . . . .	14.797.581.954	14.775.899.237	+ 21.682.717
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche private . . . . .	127.774.433.101	113.357.131.640	+ 14.417.301.461
Fondo di previdenza clero . . . . .	11.697.405.758	10.599.218.604	+ 1.098.187.154
Fondo di previdenza dei ministri di culti non cattolici . . . . .	42.560.310	35.350.976	+ 7.209.334
Fondo di previdenza personale aziende navigazione aerea . . . . .	20.831.275.091	11.709.642.420	+ 9.121.632.671
Cassa integrazione guadagni — gestione ordinaria . . . . .	4.281.600.730	—	+ 4.281.600.730
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . . . . .	3.887.948.708	3.923.096.061	— 35.147.353
Gestione speciale della mutualità pensione a favore delle casalinghe . . .	14.125.199.095	12.986.245.900	+ 1.138.953.195
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . . .	65.974.413	1.748.396.332	— 1.682.421.919
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . . . .	1.633.983.745	1.522.945.956	+ 111.037.789
Fondo per gli assuntori ferroviari . .	51.210.988	49.232.310	+ 1.978.678
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati . . . .	2.060.013.111	2.090.524.323	— 30.511.212
<b>TOTALE . . .</b>	<b>844.665.202.166</b>	<b>697.523.616.160</b>	<b>+147.141.586.006</b>

Le variazioni in aumento di maggior rilievo attengono al Fondo adeguamento pensioni (+ 109.162 milioni) e all'assicurazione obbligatoria IVS (+ 10.550 milioni) nonchè al Fondo telefonici (+ 13.815 milioni), al Fondo dipendenti aziende elettriche (+ 14.417 milioni) e al Fondo personale aziende di navigazione aerea (+ 9.122 milioni). Registrano invece una diminuzione delle loro disponibilità in conto corrente le gestioni speciali degli artigiani (— 9.452 milioni) e dei commercianti (— 4.700 milioni) ed in diversa misura, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi (— 1.682 milioni) e il Fondo di previdenza del personale delle esattorie (— 797 milioni). In generale, l'aumento delle disponibilità che si rileva nei conti correnti delle gestioni attive, sta ad indicare un netto miglioramento della situazione finanziaria di ciascuna di esse e dell'Istituto nel suo complesso ove si tenga conto altresì della diminuita esposizione debitoria verso l'Amministrazione postale più sopra rilevata.

*Debiti.* — Ammontano a fine anno a 27.038 milioni, e registrano un incremento, rispetto all'esercizio 1968, di 2.630 milioni. Tra le diverse partite quella di maggior rilievo è il debito di 12.128 milioni che si riferisce per 4.713 milioni a contributi dovuti alla gestione INA-Casa per il personale dell'Istituto, per 5.656 milioni a oneri erariali rimasti da pagare, per 233 milioni a competenze dovute al personale, per 746 milioni a contributi dovuti all'ENPDEDP per il personale dell'Istituto, per 121 milioni alla Gescal e per 659 milioni ad altre spese di amministrazione rimaste da pagare.

Segue inoltre un debito di 4.844 milioni per contributi riscossi e dovuti ad altri Enti al 31 dicembre 1969, tra i quali l'ENAOLI con 3.384 milioni.

Tra gli altri debiti si segnala quello relativo ai depositi delle Regioni siciliana e sarda per il servizio di pagamento degli assegni familiari e di parto che l'Istituto effettua per conto delle stesse, e che nell'esercizio in esame ammontano a 4.431 milioni. L'aumento di 2.653 milioni rispetto all'esercizio 1968 è dovuto ad un cospicuo versamento effettuato dalla Regione sarda in relazione alla proroga della concessione in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni con carico familiare, residenti in Sardegna, degli assegni di cui alla legge 9 aprile 1965, n. 11, ad integrazione delle provvidenze previste dalla legge 14 luglio 1967, n. 585.

L'importo di 2.535 milioni per debiti vari, infine, attiene alle seguenti cause:

— onorari di avvocato da ripartire . . . . .	394	milioni
— mutui concessi e non riscossi da beneficiari . . . . .	266	»
— convenzioni assicurative internazionali . . . . .	255	»
— somme rimaste da versare ad inquilini . . . . .	357	»

*Fondo ammortamento immobili.* — È una partita correttiva del valore di bilancio del patrimonio immobiliare, iscritto al costo nell'attivo. La sua consi-



stenza, dopo l'assegnazione del 2 % del valore degli immobili al 1° gennaio, è pari al 19.885 milioni.

*Fondo previdenza salariati delle case di cura.* — Dopo l'incremento dell'anno la consistenza del fondo di previdenza dei salariati ammonta a 10.999 milioni.

Come chiarito in altra parte della relazione la situazione del Fondo in questione è di equilibrio anche se nell'anno vi è stata una modesta eccedenza di oneri sulle entrate contributive peraltro largamente coperta dall'annuale assegnazione di interessi.

*Fondo oscillazione titoli.* — La consistenza del fondo oscillazione titoli ammonta a 27.057 milioni dopo l'annuale assegnazione dell'1 % del valore dei titoli iscritti in bilancio al 1° gennaio.

È da rilevare che il rischio di svalutazione è assai lieve ove si tenga presente che la prevalenza dei titoli di proprietà dell'Istituto sono costituiti da titoli dello Stato o garantiti dallo stesso, oppure si tratta di cartelle fondiarie, mentre modesta, in proporzione, è l'incidenza dei valori azionari.

\* \* \*

L'ammontare delle somme impegnate e non erogate alla fine dell'anno che, come di consueto viene iscritto in appendice allo stato patrimoniale, è di 47.055 milioni e concerne specificatamente gli impieghi mobiliari e immobiliari (37.648 milioni), la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare (1.558 milioni) e le forniture varie (7.849 milioni).

IL DIRETTORE GENERALE  
MASINI



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

---

Il rendiconto patrimoniale, compilato secondo quanto previsto dall'art. 9 del « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS », costituisce lo strumento che riassume e rappresenta i fatti economici connessi alle peculiari funzioni svolte dall'Istituto per conto delle Gestioni da esso amministrate.

Gli aspetti più salienti di tali funzioni si identificano : nell'attività patrimoniale svolta mediante l'impiego unitario dei capitali disponibili delle gestioni e nell'amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare rimasto indiviso ; nell'attività svolta in campo finanziario, con il servizio di tesoreria effettuato per conto e nell'interesse delle gestioni e nell'organizzazione unitaria dei vari servizi amministrativi e tecnici per il concreto esercizio delle varie forme previdenziali.

In relazione alla sua natura di rendiconto che compendia i risultati dell'attività svolta dall'Istituto per il raggiungimento dei fini istituzionali delle varie gestioni, la gestione patrimoniale non può dar luogo alla formazione di avanzi o disavanzi, dato che gli effetti dell'attività svolta, sia essa concernente l'esercizio delle assicurazioni, che l'impiego dei capitali, come pure l'organizzazione unitaria dei servizi amministrativi e tecnici, si riversano sulle singole gestioni amministrate alle quali in definitiva vengono attribuiti i redditi conseguiti e gli oneri sostenuti.

*Conto economico.* — Nel 1969 il movimento economico della gestione si riassume in un complesso di entrate pari a 278.129 milioni e di uscite per 275.705 milioni con una eccedenza positiva di 2.424 milioni assegnata al fondo oscillazione titoli. Negli importi complessivi delle entrate e delle uscite ora indicati sono incluse partite di giro, relative a riscossioni fatte per conto di altri Enti, che da sole assommano a 51.360 milioni.

*Reddito dei capitali.* — Rappresenta il capitolo delle entrate che evidenzia i risultati conseguiti dall'impiego unitario dei fondi disponibili provenienti dalle

gestioni a ripartizione, dalle riserve tecniche delle gestioni a capitalizzazione ed a copertura dei capitali, nonchè dagli accantonamenti della gestione patrimoniale.

L'accennata funzione d'impiego dei capitali disponibili, svolta dall'Istituto, trova il suo fondamento giuridico nell'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 ; le disposizioni ivi contenute sono state peraltro integrate e modificate dalle norme contenute nell'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 che, nel disciplinare l'investimento dei capitali da parte di enti pubblici e privati che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, ha tra l'altro imposto agli Enti stessi l'obbligo di compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Lo stesso articolo dispone inoltre, che la percentuale dei fondi disponibili da destinare ad investimenti immobiliari non superi la terza parte dei fondi stessi, intendendosi per fondi disponibili « le somme che eccedono la normale liquidità delle gestioni ».

La chiara formulazione di tale norma, che non prevede alcuna eccezione per quanto riguarda gli investimenti di capitali in immobili strumentali, adibiti cioè ad uffici o a case di cura, ha reso necessaria la modifica degli artt. 16 e 17 del « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS ». A tale modifica il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha provveduto con deliberazione assunta in data 21 novembre 1969.

Nel rendiconto della gestione patrimoniale viene evidenziata la quasi totalità dei proventi realizzati dall'Istituto mediante l'impiego delle disponibilità finanziarie provenienti dalle diverse gestioni, mentre i redditi provenienti dagli investimenti diretti effettuati da alcune gestioni sono inclusi nei bilanci che ne evidenziano i relativi cespiti.

Quando sopra esposto risulta maggiormente evidente dal confronto dei redditi che trovano la loro evidenziazione nella gestione patrimoniale rispetto al reddito globale realizzato tenendo anche conto dei proventi, modesti in senso relativo, che affluiscono :

— alle gestioni che hanno conservato un patrimonio mobiliare o immobiliare preesistente alla loro assunzione da parte dell'Istituto (Cassa nazionale per la previdenza marinara e Fondo di previdenza personale del gas) ;

— alla gestione tubercolosi per gli immobili adibiti ad istituzioni sanitarie e relative aree di rispetto ;

— alla Cassa integrazione guadagni, al Fondo di previdenza esattoriali ed al Fondo per il personale addetto alle imposte di consumo per proventi esterni provenienti da crediti fruttiferi vari.

	Redditi lordi evidenziati nella gestione patrimoniale	Redditi lordi evidenziati in altre gestioni	T o t a l e
Provenienti da investimenti im- mobiliari e immobiliari . . . . .	32.907.564.392	1.039.146.016	33.946.710.408
Provenienti da altri impieghi . . .	11.586.092.096	168.127.741	11.754.219.837
Interessi per anticipazioni alle ge- stioni finanziariamente deficitarie	9.340.970.947	—	9.340.970.947
TOTALI . . .	53.834.627.435	1.207.273.757	55.041.901.192

Tra le varie voci costituenti il reddito complessivo dei capitali, un primo commento merita quella relativa agli interessi per anticipazioni fatte alle gestioni finanziariamente passive.

L'aumento di 1.532 milioni che si è verificato nell'importo degli interessi maturati nell'anno 1969 (9.341 milioni rispetto ai 7.809 milioni dell'anno 1968), è da porre in relazione al nuovo saggio di interesse applicato sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie in conformità della deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969.

Il Consiglio di amministrazione ha infatti stabilito di ragguagliare la misura del saggio, in precedenza ancorata a quella di rendimento dei conti correnti bancari e postali, a quella del tasso ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50 %, con un minimo del 5,50 %.

Al riguardo sembra utile rammentare che con D. M. 7 marzo 1970 il tasso ufficiale di sconto, in precedenza fissato al 4 %, è stato elevato al 5,50 % a decorrere dal 9 maggio 1970.

Il Collegio dei sindaci ha più volte richiamato in proposito le osservazioni formulate dalla Corte dei conti con la determinazione n. 634 del 6 settembre 1966 e nella relazione al Parlamento sugli esercizi finanziari 1961-1964.

La Corte ha rilevato che il principio dell'autonomia delle gestioni dell'Istituto non tollera trasferimenti di fondi dall'una all'altra delle gestioni stesse, sia pure con corresponsione di interessi e che comunque, il saggio di interesse applicato dovrebbe essere commisurato a quello praticato per le operazioni di mutuo.

L'aumento del saggio di interesse ora segnalato deve essere pertanto considerato come un primo passo verso la soluzione del problema, in attesa che gli auspicati provvedimenti legislativi forniscano gli strumenti necessari ad assicurare il funzionamento delle gestioni deficitarie anche in mancanza di proprie disponibilità di cassa.

Per quanto riguarda i proventi per investimenti mobiliari sono da rilevare variazioni di opposto segno sui redditi provenienti dai singoli cespiti.

*Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni.* — Il reddito complessivo di 15.588 milioni è inferiore di circa 40 milioni a quello dell'anno 1968 in conseguenza di disinvestimenti, mentre il tasso medio di rendimento risulta migliorato.

*Interessi sui mutui.* — Analogo fenomeno si è verificato in questo settore: ad una diminuzione di 396,1 milioni nell'importo del reddito, fa riscontro un aumento del saggio medio di rendimento.

*Interessi sulle annualità di Stato.* — Il reddito dell'anno (601,7 milioni) è superiore di 11,9 milioni rispetto a quello del precedente esercizio. Anche il saggio medio di rendimento risulta aumentato dal 7,40 % al 7,52 %.

*Interessi sulle partecipazioni.* — Per quanto riguarda questa forma di investimento si nota una lieve diminuzione del saggio medio (dall'8,87 % all'8,69 %) mentre l'ammontare del reddito, pari a 1.275,7 milioni è superiore di 216,6 milioni a quello conseguito nell'esercizio precedente.

Un cenno a parte va fatto per quanto attiene al rendimento dei depositi in conto corrente postale e bancario.

L'incremento di 1.259 milioni rispetto agli interessi liquidati nell'anno 1968 trova la sua ragione nella più elevata giacenza media dei depositi nonchè nel più elevato tasso di interesse accordato dagli istituti bancari negli ultimi mesi dell'anno. Gli effetti di tale ultimo aumento risulteranno più evidenti nelle risultanze contabili del prossimo esercizio.

Per quanto attiene ai redditi per « interessi sui crediti vari » ammontanti a 1.074 milioni, la riduzione di circa 60 milioni rispetto al gettito dell'esercizio 1968, è da attribuire prevalentemente alla contrazione intervenuta nell'entità delle anticipazioni effettuate al personale dell'Istituto per la carenza di disponibilità del Fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto, circostanza quest'ultima sulla quale si avrà occasione di ritornare.

Il reddito lordo derivante dagli investimenti immobiliari ammonta a 8.413,3 milioni. L'importo suddetto afferisce per 4.146 milioni ai proventi lordi degli immobili urbani e rustici affittati a terzi, per 3.064,7 milioni al canone d'uso degli stabili destinati ad uffici e per i rimanenti 1.202,6 milioni al corrispettivo per l'uso degli immobili adibiti a case di cura.

Per quanto attiene in particolare al reddito lordo degli stabili destinati ad affittanze a terzi, questo è aumentato da 4.019,2 a 4.145,9 milioni con un incremento rispetto all'anno 1968 di 124,7 milioni.

L'aumento trae motivo: dall'entrata in reddito di nuovi fabbricati; dal trasferimento ad affittanze di alcune unità locative già adibite ad uffici e infine

dal trasferimento dal regime di blocco a quello di libero mercato di varie unità locative con conseguente adeguamento dei canoni di affitto.

Il Collegio sindacale nel prendere atto del contenimento conseguito nelle spese di gestione degli immobili, la cui incidenza percentuale sulle entrate lorde risulta diminuita dal 30,55 % al 30,06 %, non può non richiamare l'attenzione sulla questione costituita dalle affittanze concesse dall'Istituto ai propri dipendenti ad un canone inferiore a quello di libero mercato. Tale problema, che si inquadra in quello più generale della migliore redditività del patrimonio immobiliare, non ha trovato neanche nel corso dell'anno 1969 una adeguata soluzione. Pertanto il Collegio sindacale non può che rinnovare i voti ripetutamente formulati, affinché vengano adottati, con ogni sollecitudine, provvedimenti idonei ad evitare che la suaccennata agevolazione incida in senso negativo sulla redditività degli immobili considerati nel loro complesso e ciò avuto riguardo anche ai rilievi formulati in proposito dalla Corte dei conti nella Relazione al Parlamento sui rendiconti dell'INPS per gli esercizi 1961-1964.

I risultati economici degli immobili rustici affittati a terzi, che sono da identificare con le quattro aziende agricole di proprietà della gestione patrimoniale cedute in affitto a terzi, sono stati assimilati, nel rendiconto di quest'anno ai redditi degli immobili da reddito dell'Istituto locati a terzi.

I risultati accertati per l'anno 1969, per le suddette aziende agricole affittate a terzi, evidenziano una perdita di 5,3 milioni rispetto ai 7,6 milioni dell'esercizio precedente.

Nel prospetto che segue sono riassunti, distintamente per gli immobili urbani e quelli rustici, i redditi lordi e quindi quelli netti: tenuto conto dell'incidenza delle spese di gestione, delle spese di amministrazione, nonché della quota annuale di ammortamento.

#### IMMOBILI URBANI E RUSTICI AFFITTATI A TERZI

	Immobili urbani	Immobili rustici	T o t a l i
Reddito lordo . . . . .	4.143.953.430	1.992.181	4.145.945.611
Spese di gestione . . . . .	1.245.888.421	1.572.324	1.247.460.745
a) Redditi al netto delle spese di gestione . . . . .	2.898.065.009	419.857	2.898.484.866
Spese di amministrazione . . . . .	901.361.800	5.801.020	907.162.820
b) Redditi al netto delle spese di gestione e di amministrazione . . . . .	1.996.703.209	— 5.381.163	1.991.322.046
Ammortamenti . . . . .	521.811.517	—	521.811.517
c) Redditi al netto delle spese di gestione, di amministrazione e degli ammortamenti. . . . .	1.474.891.692	— 5.381.163	1.469.510.529

Per quanto riguarda il risultato di esercizio delle altre tre aziende agrarie di proprietà della gestione patrimoniale, ancora oggetto di utilizzazione diretta da parte dell'Istituto che vi ha esercitato un'attività agraria a conduzione mista (economia diretta, mezzadria e compartecipazione), è da registrare ancora un risultato negativo con una perdita di 25,1 milioni.

A tale proposito nel richiamare i rilievi più volte formulati in ordine alla antieconomicità di tale attività agricola, del tutto estranea ai compiti istituzionali dell'Istituto, il Collegio dei sindaci prospetta nuovamente la necessità di un ulteriore ridimensionamento di questa forma di impiego dei capitali.

Tra le altre voci del conto economico, particolare interesse rivestono quelle che afferiscono ai contributi ed agli oneri per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto e per il trattamento di previdenza del personale salariato delle Case di cura.

Al riguardo si osserva che mentre quest'ultimo Fondo denota un sostanziale equilibrio, evidenziato dall'incremento netto di 587 milioni verificatosi nel 1969, il fondo di previdenza per il personale impiegatizio denuncia invece il permanere di una situazione di squilibrio. Infatti il gettito contributivo affluito al Fondo stesso a titolo di « ritenute e concorso dell'Amministrazione », pari a 20.489 milioni, si è rivelato anche nel 1969 insufficiente a coprire i crescenti oneri gravanti sul Fondo stesso, le cui uscite hanno raggiunto a fine esercizio l'importo complessivo di 31.808 milioni.

La situazione deficitaria del Fondo risulta evidenziata dall'importo di 13.507 milioni, iscritto nello stato patrimoniale della gestione in esame quale credito dell'Istituto verso il Fondo di previdenza impiegati dell'Istituto.

È noto che la causa principale dello squilibrio del Fondo è da attribuire al mancato aggiornamento delle aliquote contributive gravanti sul personale e sull'Amministrazione nonostante la estensione della base retributiva pensionabile disposta con deliberazione consiliare n. 90 del 30 luglio 1963 ed il conseguente aumento delle prestazioni gravanti sul Fondo stesso.

La necessità di adottare provvedimenti di ripianamento, costantemente propugnata anche dal Collegio sindacale, ha condotto alla predisposizione e approvazione di un nuovo Regolamento di previdenza contenente tra l'altro le modalità di ripianamento di una parte dei disavanzi in atto. Nello stesso Regolamento — art. 37 — è stata inserita una norma secondo cui le disponibilità derivanti dall'accantonamento al « Fondo per la copertura degli oneri relativi alla previdenza del personale a rapporto d'impiego » — previsto all'art. 3 del nuovo Regolamento — possono essere utilizzate per la concessione di mutui al personale.

In merito alla citata norma, con la quale viene ad essere riconfermata la possibilità di concessioni di mutui al personale, il Collegio non ha mancato di



formulare le proprie riserve in sede di approvazione del Regolamento in questione, avvenuta con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 12 giugno 1970.

A chiusura dell'argomento deve essere peraltro rilevata la circostanza che l'approvazione della nuova normativa non ha risolto il problema del reintegro del disavanzo per la parte non coperta dall'apposita contribuzione straordinaria prevista nel nuovo Regolamento.

Il Consiglio di amministrazione, infatti, in sede di approvazione del Regolamento ha demandato al Comitato esecutivo il compito di stabilire le modalità ed i tempi per la rifusione del patrimonio della preesistente Cassa di previdenza depauperata per l'incidenza di oneri non tempestivamente fronteggiati.

*Spese di amministrazione.* — Il costo globale per il funzionamento della struttura amministrativa dell'Istituto, ivi compresi i costi dei servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS, ammontano nel 1969 a 141.218 milioni rispetto ai 121.539 milioni dell'anno 1968, con un aumento di 19,6 miliardi in valore assoluto e del 16,19 in rapporto percentuale. Gli aumenti di maggior rilievo concernono le spese per il personale (+ 12,5 miliardi) e quelle per i compensi e contributi ad altri enti per i servizi svolti per conto dell'Istituto. Queste spese hanno raggiunto l'importo di 31.579 milioni con un incremento di 5,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Un particolare commento meritano le spese legali, che tra i vari capitoli di spesa sono quelle che segnano, rispetto all'anno passato, il maggior incremento percentuale (21,02%).

L'aumento è da porsi in relazione al maggior numero di cause intentate contro l'Istituto (32.108 giudizi iniziati contro i 22.626 del 1968) e a questo riguardo occorre tenere conto della norma contenuta nell'art. 57 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in virtù della quale gli assicurati soccombenti in giudizi promossi per ottenere prestazioni previdenziali, non possono essere condannati al pagamento delle spese e degli onorari a favore di istituti di previdenza e di assistenza a meno che il giudizio intentato non risulti manifestamente infondato o temerario.

All'aumento dell'importo complessivo delle spese di amministrazione, registrato nell'anno, ha fatto tuttavia riscontro la notevole espansione sia del volume delle entrate che di quello delle uscite, per cui l'incidenza delle spese generali di amministrazione è risultata pressochè immutata.

La percentuale di incidenza dei costi amministrativi nell'anno 1969 è stata del 3,16 % del totale dei contributi (3,22 % nell'anno 1968) e del 3,35 % del totale delle prestazioni, contro il 3,32 % dell'anno precedente.

L'importo globale delle spese di amministrazione è registrato nelle uscite della gestione patrimoniale per la sopramenzionata cifra di 141.218 milioni, mentre tra le entrate della gestione stessa è indicato il recupero delle spese stesse per l'onere fatto gravare sulle singole gestioni amministrate, per servizi resi per

conto di altri Enti nonchè per i rimborsi effettuati da terzi per abbonamenti a pubblicazioni dell'INPS: in totale 139.995 milioni.

La differenza (1.223 milioni) rappresenta l'onere gravante sulla Gestione patrimoniale per i costi che alla stessa fanno direttamente carico.

*Stato patrimoniale.* — Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 1.039.514 milioni con un aumento rispetto al 1968 di 32.588 milioni.

Le passività, che assommano a 1.012.457 milioni rispetto ai 982.293 milioni dell'anno precedente, presentano anch'esse un aumento da attribuire prevalentemente al maggiore importo del debito in conto corrente verso le gestioni attive che ascende a 844.665 milioni con un aumento, rispetto al 1968, di 147.141 milioni, come può meglio rilevarsi dal prospetto all'uopo predisposto nella relazione del Direttore generale.

Ridotto risulta invece il debito verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni, passato da 231.805 milioni a 109.869 milioni a fine anno 1969.

Il ridimensionamento di questa esposizione debitoria nei riguardi del Ministero delle poste non esime il Collegio dal richiamare l'osservazione espressa dalla Corte dei conti nella relazione presentata al Parlamento in merito alle risultanze delle gestioni dell'INPS relativamente al triennio 1965-1967. La Corte ha rilevato come nessuna disposizione legislativa consente all'Amministrazione postale di effettuare anticipazioni senza contropartita di interessi.

Anche per tale questione è auspicabile che i provvedimenti legislativi preannunciati dai ministeri competenti vengano quanto prima a regolarizzare formalmente questa forma di finanziamento.

Circa le variazioni intervenute nelle attività mobiliari e immobiliari, a complemento di quanto si è avuto occasione di esporre trattando dei redditi provenienti da questi cespiti, si riportano di seguito le consistenze delle attività al 31 dicembre 1969 con l'indicazione delle variazioni intervenute nell'anno rispetto ai valori a fine esercizio 1968:

<i>Impieghi mobiliari:</i>	Consistenza al 31 dicembre 1969	Variazione netta
Titoli . . . . .	240.433.516.652	— 1.936.021.839
Annualità di Stato . . . . .	7.974.370.350	— 18.547.413
Mutui . . . . .	97.601.364.244	+ 1.481.006.943
Partecipazioni . . . . .	14.670.120.000	—
Capitale d'esercizio delle aziende agrarie	180.845.359	+ 7.928.172
<i>da riportare . . .</i>	<u>360.860.216.605</u>	<u>— 465.634.137</u>

	Consistenza al 31 dicembre 1969	Variazione netta
<i>Riporto . . . . .</i>	360.860.216.605	— 465.634.137
<i>Impieghi immobiliari :</i>		
Immobili da reddito . . . . .	32.501.575.963	+ 1.456.445.141
<i>Immobili strumentali :</i>		
— destinati a uffici . . . . .	47.112.378.305	+ 1.709.153.410
— destinati a Case di cura e di riposo . . . . .	17.229.579.784	+ 48.993.609
<b>TOTALE . . . . .</b>	<u>457.703.750.657</u>	<u>+ 2.748.958.023</u>

Tra le rimanenti partite dello stato patrimoniale sono da segnalare: l'importo del credito dell'Istituto verso il Fondo di previdenza impiegati, aumentato da 2.188 milioni dell'anno 1968 a 13.507 milioni per la rilevata insufficienza del gettito contributivo affluito al Fondo rispetto agli oneri che allo stesso hanno fatto carico e, tra le passività, la consistenza del Fondo ammortamento immobili (19.885,8 milioni) e quella del Fondo oscillazione titoli (27.057 milioni), incrementati rispettivamente di 1.741 milioni e 2.423 milioni per le assegnazioni fatte nell'esercizio.

Da rilevare infine che le somme impegnate e non pagate alla fine dell'anno, ammontanti a 47.055 milioni, figurano in appendice allo stato patrimoniale, ai sensi di quanto al disposto dell'art. 34 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

*Il Collegio dei sindaci*

FERNANDO CHIESA  
RICCARDO BELLACCI  
PIETRO CASTAGNOLI  
GIOVANNI GATTI  
DANILO GUERRIERI  
GIULIO PETTINELLI



## RENDICONTO

## RENDICONTO PATRI

Stato patrimoniale al

ATTIVITÀ			
1	Titoli . . . . .	L.	240.433.516.652
2	Annualità di Stato . . . . .	»	7.974.370.350
3	Mutui . . . . .	»	97.601.364.244
4	Partecipazioni . . . . .	»	14.670.120.000
5	Immobili :		
	da reddito :		
	immobili urbani e rustici . . . . .	L.	31.228.623.095
	aziende agrarie . . . . .	»	1.272.952.868
			32.501.575.963
	destinati ad uffici . . . . .	L.	47.112.378.305
	destinati a case di cura . . . . .	»	17.229.579.784
			96.843.534.052
6	Capitale di esercizio delle aziende agrarie . . . . .	L.	180.845.359
7	Mobili, arredi e suppellettili . . . . .	»	1
8	Conti correnti e giacenze di cassa . . . . .	»	177.262.076.236
9	Crediti in conto corrente verso le gestioni amministrare dall'INPS . . . . .	»	348.702.145.596
10	Anticipazioni agli Uffici comunali per l'erogazione delle indennità di disoccupazione . . . . .	»	1.832.497.781
11	Credito verso lo Stato :		
	per prestazioni della cessata assicurazione nuzialità e natalità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate . . . . .	L.	2.021.578
	per esonero contributivi ENAOLI ai sensi dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142 e art. 17 del D.L. 22 gennaio 1968, n. 12 . . . . .	»	11.915.980
			13.937.558
12	Crediti :		
	quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi . . . . .	L.	12.690.940.423
	crediti verso la GESCAL per la cessata gestione INA-Casa . . . . .	»	4.630.750.260
	mutui concessi al personale garantiti da cessione di stipendio o salario . . . . .	»	17.976.450.391
	crediti vari verso il personale e cooperative del personale . . . . .	»	2.084.784.856
	depositi cauzionali . . . . .	»	119.094.634
	vari . . . . .	»	2.990.831.306
			40.492.851.870
13	Ecceденza deficitaria del Fondo previdenza impiegati dell'Istituto . . . . .	L.	13.507.236.890
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . . .	L.	1.039.514.496.589
	Stanziamenti residui al 31 dicembre 1969 per impieghi mobiliari, immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie . . . . .	L.	47.055.339.285

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI



**RENDICONTO PATRI****Entrate e uscite****ENTRATE**

<b>1</b>	<b>Reddito dei capitali :</b>		
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni . . . . . L.	15.588.362.242	
	» sulle annualità di Stato . . . . . »	601.762.708	
	» sui mutui . . . . . »	7.028.384.217	
	» sulle partecipazioni . . . . . »	1.275.694.600	
	» sui conti correnti con le gestioni . . . . . »	9.340.970.947	
	» sui conti correnti bancari e postali . . . . . »	10.511.896.941	
	» sui crediti vari . . . . . »	1.074.195.155	
	reddito degli immobili affittati a terzi urbani e rustici . . . . . »	4.145.945.611	
	canone d'uso degli immobili adibiti ad uffici . . . . . »	3.064.773.982	
	canone d'uso degli immobili adibiti a case di cura . . . . . »	1.202.641.032	53.834.627.435
<b>2</b>	<b>Contributi per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto . . . . . L.</b>		20.489.083.918
<b>3</b>	<b>Contributi per il trattamento di previdenza del personale salariato delle case di cura . . . . . »</b>		1.121.039.245
<b>4</b>	<b>Ricupero spese di amministrazione a carico :</b>		
	delle gestioni assicurative . . . . . L.	136.566.904.078	
	del fondo pensioni comunali riscattate . . . . . »	214.000	
	della GESCAL (stralcio gestione INA-Casa) . . . . . »	8.576.000	
	del fondo educazione orfani . . . . . »	24.871.000	
	della gestione delle aziende agrarie . . . . . »	17.403.060	
	della gestione delle case di cura e di riposo . . . . . »	3.363.229.059	
	di terzi per abbonamenti a pubblicazioni dell'Inps . . . . . »	13.843.150	
			139.995.040.347
<b>5</b>	<b>Eccedenza deficitaria del Fondo previdenza impiegati dell'Istituto . . . . . L.</b>		11.319.018.057
<b>6</b>	<b>Contributo dello Stato per esoneri contributivi Enaoli ai sensi dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1966, n. 1142 e art. 17 del D. L. 22 gennaio 1968, n. 12 . . . . . »</b>		9.295.443
<b>7</b>	<b>Partite di giro :</b>		
	contributi riscossi per conto di altri Enti . . . . . »		51.360.479.558
	<b>TOTALE DELLE ENTRATE . . . . . L.</b>		<b>278.128.584.003</b>







**A L L E G A T I**

## Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<b>Titoli di Stato :</b>					
Rendita italiana 5 % . . . . . L.	771.393.810	—	—	771.393.810	831.690.600
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) . . »	546.507.578	—	—	546.507.578	589.226.500
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) . . . . . »	1.823.778	—	—	1.823.778	1.965.500
Prestito redimibile 3,50 % . . . . . »	1.320.786	—	—	1.320.786	1.457.700
Prestito redimibile della ricostruzione 5 % . . . . . »	580.161.241	—	—	580.161.241	602.375.000
Prestito redimibile della riforma fondiaria 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione). . . . . »	24.000.000	—	—	24.000.000	24.000.000
Prestito nazionale redimibile « Città di Trieste » 5 % . . . . . »	950.000.000	—	—	950.000.000	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1969 »	970.431.338	—	970.431.338	—	—
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 »	959.744.835	—	—	959.744.835	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) . . . . . »	19.161	—	—	19.161	20.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1971 »	1.451.229.697	—	—	1.451.229.697	1.504.055.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 »	982.104.025	—	—	982.104.025	1.004.710.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) . . . . . »	50.000	—	—	50.000	50.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1978 »	—	1.015.695.000	—	1.015.695.000	1.015.695.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-10-1975 »	986.500.000	—	—	986.500.000	1.000.000.000
Cartelle debito redimibile 5 % . . . »	15.215.000	—	—	15.215.000	15.215.000
Obbligazioni danneggiati terremoto, emesse dal Ministero delle Finanze »	59.222	—	—	59.222	59.222
Certificato per il finanziamento opere bonifica integrale . . . . . »	33.767.311	—	16.067.041	17.700.270	17.700.270
L.	8.274.327.782	1.015.695.000	986.498.379	8.303.524.403	8.608.219.792
<b>Titoli obbligazionari :</b>					
1) GARANTITI DALLO STATO O ASSIMILATI					
a) <i>Obbligazioni e cartelle.</i>					
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale Sider 5,50 % . . . . . L.	915.200.000	—	193.600.000	721.600.000	820.000.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1959/1979 5,50 % . . . . . »	43.974.500	—	185.000	43.789.500	47.340.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1974 6 % . . . . . »	4.495.500.000	—	647.500.000	3.848.000.000	4.160.000.000
Da riportare . . . . . L.	5.454.674.500	—	841.285.000	4.613.389.500	5.027.340.000

## Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . . L.</i>	5.454.674.500	—	841.285.000	4.613.389.500	5.027.340.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1978 6 % . . . »	255.762.500	—	—	255.762.500	276.500.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale « Giulietta » 6 % . . . »	546.363.930	—	54.269.001	492.094.929	529.100.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1957/1975 ex Vol. 6 % . . »	98.700	—	—	98.700	100.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % . . . »	2.872.577.198	—	369.464.000	2.503.113.198	2.710.000.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi Sud 6 % . . . »	12.636.474.500	—	872.095.250	11.764.379.250	12.482.100.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6,50 % 1966/1981 in dollari . »	180.668.265	—	—	180.668.265	187.221.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 1964/1979 6 % . . . »	16.660.765.000	—	1.111.715.000	15.549.050.000	16.630.000.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % 1966/1981 in dollari . . . »	597.861.210	—	—	597.861.210	625.095.000
Obbligazioni E.N.I. 6,50% 1967/1982 in dollari . . . »	1.596.591.144	—	—	1.596.591.144	1.640.849.740
Obbligazioni E.N.I. 6,75 % 1968/1988 in dollari . . . »	1.455.242.714	—	—	1.455.242.714	1.497.589.000
Obbligazioni E. N. I. 7 % 1969/1981 in dollari . . . »	—	2.706.311.340	—	2.706.311.340	2.819.072.750
Obbligazioni O.M.I. nuove reggiane 6% »	1.581.770.000	—	188.087.500	1.393.682.500	1.519.000.000
Obbligazioni ENEL 5,50 % . . . »	8.522.550.000	—	345.150.000	8.177.400.000	9.240.000.000
Obbligazioni Cassa risparmio Libia 4,50 % . . . »	468.000	—	468.000	—	—
Obbligazioni Cassa risparmio Libia 5 % »	36.500.000	—	36.500.000	—	—
Obbligazioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero 6% . . »	228.279.000	—	40.499.900	187.779.100	199.765.000
Cartelle credito comunale e provinciale 4,50 % . . . »	16.650.000	—	600.000	16.050.000	16.050.000
Obbligazioni s. p. a. mineraria carbonifera sarda « Carbosarda » 5,50 % »	3.082.020.000	—	447.330.000	2.634.690.000	2.833.000.000
Obbligazioni Istituto credito comunale Margraviato Istria 4,50 % . . . »	10.800	—	—	10.800	10.800
Obbligazioni Istituto credito comunale Istria 4,50 % . . . »	75.000	—	—	75.000	75.000
<i>L.</i>	55.725.402.461	2.706.311.340	4.307.463.651	54.124.250.150	58.232.868.290
<i>b) Obbligazioni e cartelle fondiarie 4 % serie conversione.</i>					
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioramento . . . L.	194.110	—	66.080	128.030	155.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	194.110	—	66.080	128.030	155.000

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto</i> . . . L.	194.110	—	66.080	128.030	155.000
Cartelle Istituto credito fondiario delle Venezie . . . . . »	471.210	—	33.360	437.850	525.000
Cartelle Istituto credito fondiario Istria-Pola . . . . . »	305.600	—	—	305.600	382.000
L.	970.920	—	99.440	871.480	1.062.000
<b>2) CARTELE FONDIARIE E TITOLI ASSI- MILATI</b>					
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro sezione credito fondiario D e IV 5 % . . . . . L.	80.098.387	—	5.415.452	74.682.935	82.055.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro sezione credito fondiario decennali e ultra 5 % . . . . . »	3.413.761.302	—	229.024.464	3.184.736.838	3.520.900.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro sezione credito fondiario ventennali serie chiusa 5 % . . . . . »	14.849.333.012	2.595.000.000	661.125.106	16.783.207.906	19.629.700.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro sezione credito fondiario decennali serie chiusa 5 % . . . . . »	1.184.580.000	—	174.600.000	1.009.980.000	1.122.200.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie 6% - XX. . . . . . »	946.000.000	—	—	946.000.000	1.000.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro sezione credito alberghiero e turistico ventennali 5 % . . . . . »	1.471.996.200	—	61.685.000	1.410.311.200	1.669.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fondiario 4 % . . . . . »	4.660.000	—	440.000	4.220.000	5.275.000
Cartelle Istituto italiano credito fondiario dodicennali 4,75 % . . . . . »	100.110.353	—	100.110.353	—	—
Cartelle Istituto italiano credito fondiario 5 % . . . . . »	2.977.766.262	—	313.811.084	2.663.955.178	2.998.432.500
Cartelle Istituto italiano credito fondiario 5 % . . . . . »	1.594.873.500	—	112.959.000	1.481.914.500	1.653.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fondiario ventennali 5 % . . . . . »	—	1.720.000.000	—	1.720.000.000	2.000.000.000
Cartelle Banco di Napoli 5% . . . . . »	2.575.635	—	122.295	2.453.340	2.638.000
Cartelle Istituto S. Paolo di Torino 5% . . . . . »	39.448.623	—	773.062	38.675.561	43.775.000
Cartelle Credito fondiario sardo 5 % . . . . . »	109.616.646	—	29.237.000	80.379.646	92.925.000
Cartelle Credito fondiario sardo R. 4 5 % . . . . . »	95.238.000	—	16.835.000	78.403.000	81.500.000
Cartelle Credito fondiario sardo F. 4 5 % . . . . . »	123.713.200	—	33.092.800	90.620.400	94.200.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	26.993.771.120	4.315.000.000	1.739.230.616	29.569.540.504	33.995.600.500

## Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . . L.</i>	26.993.771.120	4.315.000.000	1.739.230.616	29.569.540.504	33.995.600.500
Cartelle Credito fondiario sardo decennali 5 % . . . . . »	844.934.242	—	132.798.672	712.135.570	791.500.000
Cartelle Credito fondiario sardo decennali serie chiusa 5 % . . . . . »	1.662.661.000	—	271.180.000	1.391.481.000	1.529.100.000
Cartelle Credito fondiario sardo quindicennali serie chiusa 5 % . . . . . »	401.633.600	—	22.618.500	379.015.100	427.300.000
Cartelle Credito fondiario sardo decennali serie chiusa 5 % . . . . . »	384.249.000	—	40.186.500	344.062.500	375.000.000
Cartelle Credito fondiario S.p.a. (ex sardo) 5% quindicennali . . . . . »	1.751.500.800	—	84.940.800	1.666.560.000	1.860.000.000
Cartelle Banco Sicilia 5% . . . . . »	409.500	—	9.000	400.500	445.000
Obbligazioni I.M.I. 6% serie HV/4 e HV/5 . . . . . »	14.237.761.800	—	—	14.237.761.800	15.000.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XVIII e XX emissione ventennali 6 % . . . . . »	1.151.211.772	—	147.808.440	1.003.403.332	1.059.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie chiusa « IU » decennali 6 % . . . . . »	—	4.805.000.000	—	4.805.000.000	5.000.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XIV-XV-XIX emissione credito navale 6 % . . . . . »	116.962.544	—	46.784.500	70.178.044	75.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXI emissione C. j. 1974 5 % . . . . . »	499.149.000	—	73.948.000	425.201.000	437.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXII emissione 5 % . . . . . »	829.900.000	—	96.500.000	733.400.000	760.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXIV emissione 5,50 % . . . . . »	3.318.664.620	—	158.921.100	3.159.743.520	3.380.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. C. quinquennali 5,50 % . . . . . »	2.197.059.060	—	2.197.059.060	—	—
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie chiusa decennali 6 % . . . . . »	6.375.331.503	—	913.961.494	5.461.370.009	5.723.300.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. H. decennali 6 % . . . . . »	7.596.391.750	—	1.089.056.500	6.507.335.250	6.867.900.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale decennali 6 % . . . . . »	1.582.609.250	—	226.926.250	1.355.683.000	1.430.800.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa decennali 6 % . . . . . »	2.641.884.120	—	314.728.140	2.327.155.980	2.438.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FS » decennali 6 % . . . . . »	2.141.431.500	—	216.353.000	1.925.078.500	1.994.900.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FZ » decennali 6 % . . . . . »	1.414.400.500	—	142.916.500	1.271.484.000	1.317.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « GS » decennali 6 % . . . . . »	814.170.500	—	82.218.000	731.952.500	758.500.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	76.956.087.181	9.120.000.000	7.998.145.072	78.077.942.109	85.221.545.500

## Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	76.956.087.181	9.120.000.000	7.998.145.072	78.077.942.109	85.221.545.500
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ventennali 6 % . . . »	120.451.143	—	1.905.592	118.545.551	126.750.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità 5,50 % . . . . . »	2.608.338.000	—	106.952.000	2.501.386.000	2.713.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export quinquennali 5,50 % . . . . . »	432.696.000	—	432.696.000	—	—
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 5,50 % . . . . . »	714.615.000	—	52.155.000	662.460.000	724.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ordinarie ventennali 6 % . . . . . »	2.053.090.000	—	78.965.000	1.974.125.000	2.125.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 6 % . . . . . »	40.859.802.000	—	2.724.360.000	38.135.442.000	40.874.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export quinquennali 6 % . . . . . »	152.211.500	—	152.211.500	—	—
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export ottennali 6 % . . . . . »	2.303.750.000	—	329.800.000	1.973.950.000	2.035.000.000
Obbligazioni ISVEIMER VIII emissione 5,50 % . . . . . »	9.237.000.000	—	461.850.000	8.775.150.000	9.500.000.000
Obbligazioni ISVEIMER IX emissione 6 % . . . . . »	4.775.000.000	—	—	4.775.000.000	5.000.000.000
Obbligazioni ISVEIMER XIII emissione quindicennale 6 % . . . . . »	948.556.940	—	—	948.556.940	1.000.000.000
Obbligazioni ISVEIMER XIV emissione 67/87 6 % . . . . . »	952.558.650	—	—	952.558.650	1.000.000.000
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioramento 5 % . . . »	701.700.242	—	36.817.216	664.883.026	817.000.000
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioram. E. 1958 5 % »	83.250.000	—	1.800.000	81.450.000	90.500.000
Obbligazioni Credito industriale sardo quindicennali 6 % . . . . . »	9.100.000.000	—	—	9.100.000.000	10.000.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Palermo » 4,50 % »	382.750	—	382.750	—	—
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 5 % . . . . . »	94.845.934	—	7.912.223	86.933.711	93.665.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Roma » 5 % . . . »	5.013.837	—	804.622	4.209.215	4.525.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . »	834.600.000	—	—	834.600.000	856.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche FF. SS. 5,50 % . . . . . »	221.430.000	—	—	221.430.000	242.000.000
<i>Da riportare . . .</i> L.	153.155.379.177	9.120.000.000	12.386.756.975	149.888.622.202	162.422.985.500



## Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	153.155.379.177	9.120.000.000	12.386.756.975	149.888.622.202	162.422.985.500
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 6 % . . . . . »	708.680.084	—	—	708.680.084	734.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . . . »	1.259.445.000	—	—	1.259.445.000	1.347.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali 6 % . . . . . »	10.735.200.000	—	427.109.455	10.308.090.545	10.764.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali III emissione 6 % . . . . . »	474.000.000	—	—	474.000.000	500.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 7,50 % in dollari - 1970/990 »	—	160.495.665	—	160.495.665	171.653.118
Cartelle Cassa risparmio Roma decennali 5 % . . . . . »	1.244.747.320	—	190.374.080	1.054.373.240	1.152.000.000
Cartelle Cassa risparmio Roma ventennali 6 % . . . . . »	—	3.434.000.000	34.340.000	3.399.660.000	3.960.000.000
Cartelle Fondiarie Monte Paschi di Siena quindicennali 5 % . . . . . »	841.436.508	—	39.881.864	801.554.644	905.425.000
L.	168.418.888.089	12.714.495.665	13.078.462.374	168.054.921.380	181.957.063.618
TOTALE TITOLI OBBLIGAZIONARI L.	224.145.261.470	15.420.807.005	17.386.025.465	222.180.043.010	240.190.993.908
Titoli azionari:					
Azioni s. p. a. P. Miliani - Fabriano. L.	1.328.184.470	—	—	1.328.184.470	1.308.633.300
Azioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero. . . . . »	169.723.750	—	—	169.723.750	169.723.750
Azioni Azienda generale italiana petroli . . . . . »	5.700.000.000	—	—	5.700.000.000	6.000.000.000
Azioni Soc. finanziaria siderurgica (Finsider) . . . . . »	2.351.502.374	—	—	2.351.502.374	2.162.826.500
Azioni Azienda minerali metallici italiani s. p. a. . . . . »	340.538.625	—	—	340.538.625	340.538.625
Azioni della S. A. per la bonifica dei terreni ferraresi e per le aziende agricole (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) . . . . . »	60.000.000	—	—	60.000.000	84.000.000
Azione Consorzio Agrario Provinciale di Bologna . . . . . »	20	—	—	20	20
L.	9.949.949.239	—	—	9.949.949.239	10.065.722.195
TOTALE GENERALE . . . L.	242.369.538.491	16.486.502.005	18.372.523.844	240.433.516.652	258.864.935.895

### Annualità di Stato

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Valori capitali delle annualità acquistate nell'anno	Quote capitale delle annualità scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1969
1) Per costruzioni tramviarie e ferroviarie L.	745.806.259	111	44.861.453	700.944.917
2) Per lavori di bonifica . . . . . »	27.738.906	—	3.646.934	24.091.972
3) Per impianti idro-termoelettrici . . . . . »	13.599.664	—	2.154.599	11.445.065
4) Per scopi vari . . . . . »	7.205.772.934	310.971.775	278.856.313	7.237.888.396
<b>TOTALE . . . L.</b>	<b>7.992.917.763</b>	<b>310.971.886</b>	<b>329.519.299</b>	<b>7.974.370.350</b>

### Mutui

	Consistenza al 1° gennaio 1969	Erogazioni dell'anno	Quote capitale delle rate scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1969
<i>Con garanzia ipotecaria:</i>				
a Istituti Autonomi Case Popolari L.	5.914.397.442	125.482.466	268.788.297	5.771.091.611
a Cooperative edilizie . . . . . »	45.839.812.029	3.072.134.370	1.154.416.905	47.757.529.494
a Enti diversi . . . . . »	2.349.414.266	134.639.938	157.954.098	2.326.100.106
<b>L.</b>	<b>54.103.623.737</b>	<b>3.332.256.774</b>	<b>1.581.159.300</b>	<b>55.854.721.211</b>
<i>Con garanzie varie:</i>				
a Provincie e Comuni per scopi vari L.	21.917.882.019	1.928.906.749	884.010.091	22.962.778.677
a Provincie e Comuni per riscatto debito vitalizio . . . . . »	10.016.711	—	725.327	9.291.384
a Consorzi di bonifica . . . . . »	222.348.256	—	11.706.356	210.641.900
a Enti diversi . . . . . »	19.866.486.578	8.610.000.000	9.912.555.506	18.563.931.072
<b>L.</b>	<b>42.016.733.564</b>	<b>10.538.906.744</b>	<b>10.808.997.280</b>	<b>41.746.643.033</b>
<b>TOTALE . . . L.</b>	<b>96.120.357.301</b>	<b>13.871.163.523</b>	<b>12.390.156.580</b>	<b>97.601.364.244</b>

## Partecipazioni

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1969	
				Valore di inventario	Valore nominale
Banca nazionale del lavoro . . . . L.	9.052.500.000	—	—	9.052.500.000	9.012.500.000
Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità . . . . . »	268.500.000	—	—	268.500.000	268.500.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche . . . . . »	2.000.000.000	—	—	2.000.000.000	3.000.000.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento . . . »	100.000.000	—	—	100.000.000	100.000.000
Istituto mobiliare italiano . . . »	3.129.120.000	—	—	3.129.120.000	3.129.120.000
Azienda carboni italiani . . . . »	60.000.000	—	—	60.000.000	60.000.000
Banca d'Italia . . . . . »	15.000.000	—	—	15.000.000	15.000.000
Ente costruzione esercizio acque- dotti A. O. . . . . »	5.000.000	—	—	5.000.000	5.000.000
Ente teatrale italiano . . . . . »	40.000.000	—	—	40.000.000	40.000.000
<b>TOTALE . . . . L.</b>	<b>14.670.120.000</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>14.670.120.000</b>	<b>15.630.120.000</b>

### Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>I) IMMOBILI DA REDDITO</b>						
<b>1° In esercizio</b>						
<i>Agrigento :</i>						
Via Picone, 16 . . . . . L.	49.858.985	—	—	—	49.858.985	73.890.000
<i>Ancona :</i>						
Via Damiano Chiesa, 4 . . . »	58.451	—	—	—	58.451	5.000.000
Via Vecchini, 1 . . . . . »	50.247.123	—	—	7.483.139	42.763.984	113.680.000
<i>Aosta :</i>						
Corso Battaglione Aosta, 39 angolo Via Lys, 2 . . . . . »	109.421.240	—	—	—	109.421.240	138.340.000
<i>Arezzo :</i>						
Via Albergotti, 8 . . . . . »	338.784	—	—	—	338.784	55.000.000
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Via D. Angelini, 33 . . . . . »	92.542.588	—	—	—	92.542.588	140.000.000
<i>Avellino :</i>						
Via Roma, 15, 17 . . . . . »	50.577.781	—	—	—	50.577.781	58.990.000
Via due Principati (ex strada Nazionale) . . . . . »	37.463.095	—	—	—	37.463.095	42.750.000
<i>Bari :</i>						
Via Putignano, 110, 112 - Via Cairolì, 84 . . . . . »	9.279.620	18.021.579	—	27.301.199	—	—
Piazza Disfida di Barletta . . . »	9.516.391	—	—	—	9.516.391	30.250.000
<i>Belluno :</i>						
Via Carrera, 40 . . . . . »	562.543	—	—	—	562.543	48.300.000
Via Fantuzzi - Via Diziani »	89.319.930	—	—	18.689.081	70.630.849	87.290.000
<i>Bergamo :</i>						
Via A. May, 2 . . . . . »	11.282.266	—	—	807.338	10.474.928	105.310.000
Viale Vittorio Emanuele, 5. »	25.955.661	—	—	—	25.955.661	44.480.000
<i>Bologna :</i>						
Via Galliera, 66 . . . . . »	160.590.728	—	1.612.697	—	158.978.031	336.040.000
Via Galliera, 68 . . . . . »	8.707.725	—	—	—	8.707.725	90.000.000
Via Galliera, 70 . . . . . »	64.415.807	—	—	—	64.415.807	835.850.000
Via Pratello, 21 . . . . . »	2.970.792	1.580.520	—	—	4.551.312	223.580.000
Via S. Felice, 20 . . . . . »	1.741.921	—	—	—	1.741.921	197.080.000
<i>Bolzano :</i>						
Via Sernesi, 4 (Lotto I). . . . . »	1.617.662	—	—	166.032	1.451.630	80.080.000
Piazza della Vittoria, 39 - Via Orazio, 1-2 (Lotto II) »	34.595.318	—	—	—	34.595.318	1.294.740.000
<i>Brescia :</i>						
Piazza della Vittoria, 5, 6. »	1.591.516	45.184	—	190.112	1.446.588	32.700.000
Corso Martiri della Libertà, 40 . . . . . »	437.940	—	—	—	437.940	33.440.000
<i>Da riportare . . . . . L.</i>	813.093.867	19.647.283	1.612.697	54.636.901	776.491.552	4.066.790.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	813.093.867	19.647.283	1.612.697	— 54.636.901	776.491.552	4.066.790.000
<i>Brindisi</i> :						
Via Romolo . . . . . »	76.220.879	276.880	—	—	76.497.759	92.270.000
Piazza della Vittoria . . . »	126.060.216	—	—	—	126.060.216	199.640.000
<i>Cagliari</i> :						
Viale Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9 . . . . . »	55.076.749	—	—	—	55.076.749	111.290.000
Viale Regina Margherita, 11 »	140.477.677	28.000	—	—	140.505.677	272.950.000
Piazza Dante - Via Salve- mini . . . . . »	270.987.789	—	—	—	270.987.789	270.990.000
<i>Carbonia (Cagliari)</i> :						
Via Gramsci . . . . . »	149.192.569	1.194.652	—	—	150.387.221	273.640.000
<i>Carrara</i> :						
Via Cucchiari, 1 . . . . . »	36.014.215	—	—	—	36.014.215	58.000.000
<i>Caserta</i> :						
Via Renella . . . . . »	18.942.233	—	—	— 9.411.535	9.530.698	13.750.000
Via Appia Nuova . . . . . »	89.198.892	135.700	—	—	89.334.592	106.300.000
<i>Cassino (Frosinone)</i> :						
Via Sferracavalli . . . . . »	126.860.490	—	679.744	—	126.180.746	198.110.000
<i>Catania</i> :						
Via Rapisardi . . . . . »	144.389.351	8.160.460	—	—	152.549.811	169.460.000
<i>Catanzaro</i> :						
Via Pio X . . . . . »	1.000	—	—	—	1.000	100.000
Località Ponte Piccolo (ex villa Maria) . . . . . »	2.000	—	—	—	2.000	11.500.000
Località Ponte Piccolo (ex alloggio medici) . . . . . »	—	—	—	+ 2.000	2.000	28.000.000
<i>Como</i> :						
Corso Vittorio Emanuele. . »	3.538.898	—	—	—	3.538.898	230.340.000
Camerlata - Via Varesina. . »	353.489.015	14.497.711	—	—	367.986.726	474.330.000
<i>Cosenza</i> :						
Via Isonzo, 69-b . . . . . »	2.102.147	—	—	— 358.512	1.743.635	18.510.000
<i>Cremona</i> :						
Piazzale Cadorna . . . . . »	99.225.467	—	—	—	99.225.467	100.870.000
Corso Stradivari . . . . . »	20.322.232	—	—	—	20.322.232	1.061.440.000
Via Tribunali, 6 . . . . . »	5.754.179	254.900	—	—	6.009.079	251.640.000
<i>Cuneo</i> :						
Via Cavallotti, 1 . . . . . »	15.541.676	—	—	—	15.541.676	90.500.000
Corso Nizza, 28, 30 - Corso Dante, 37 . . . . . »	1.150.473	—	—	—	1.150.473	183.130.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	2.547.642.014	44.195.586	2.292.441	— 64.404.948	2.525.140.211	8.283.550.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto. . . L.</i>	2.547.642.014	44.195.586	2.292.441	— 64.404.948	2.525.140.211	8.283.550.000
<i>Ferrara :</i>						
Via Carlo Mayr, 167 . . . »	556.514	17.388	—	—	573.902	123.030.000
Corso Ercole I d'Este, 16. . . »	6.566.890	570.428	—	—	7.137.318	379.210.000
Via Arturo Cassoli, 34 . . . »	72.941.040	—	—	—	72.941.040	162.000.000
Via Cittadella, Viale Cavour, 164 . . . . . »	110.293.725	—	—	—	110.293.725	150.000.000
<i>Firenze :</i>						
Via del Proconsolo, 8, 10. . . »	45.217.973	193.186	—	—	45.411.159	408.530.000
Via dei Vecchietti, 13 . . . »	13.002.547	—	—	—	13.002.547	180.000.000
Via Bolognese, 40, 42, 44, 46, 48 - Viuzzo dei Bruni »	4.684.291	—	—	—	4.684.291	172.010.000
Podere « Il Pellegrino » - Via Bruni . . . . . »	2.378.720	—	—	—	2.378.720	402.890.000
Stabili ex Soc. Emancipa- trice Impiegati . . . . . »	5.925.753	191.050	—	—	6.116.803	180.270.000
Via dello Steccuto, 16. . . »	86.429.945	—	—	—	86.429.945	96.000.000
<i>Foggia :</i>						
Via della Repubblica, 18. . . »	15.188.198	—	—	—	15.188.198	22.690.000
<i>Forlì :</i>						
Corso della Repubblica, 2. »	32.484.942	1.270.050	—	—	33.754.992	446.630.000
Viale Libertà . . . . . »	115.696.947	—	—	+ 4.644.188	120.341.135	121.100.000
<i>Genova :</i>						
Via Sapeto, 10 . . . . . »	75.983.558	—	—	—	75.983.558	113.000.000
Piazza della Vittoria, 2 . . . »	2.395.406	—	—	—	2.395.406	280.160.000
Via Antonio Cianciullo . . . »	134.057.032	—	—	—	134.057.032	139.720.000
<i>Gorizia :</i>						
Via Mazzini, 4 . . . . . »	838.293	—	—	—	838.293	149.560.000
Piazza Vittoria - Via Ober- dan - Largo 27 marzo . . . »	133.926.079	1.703.657	—	+ 6.637.946	142.267.682	231.930.000
Via Manzoni - Via Goldoni. »	71.800.190	—	—	—	71.800.190	84.580.000
<i>Grosseto :</i>						
Via Trento . . . . . »	99.309.500	—	—	—	99.309.500	166.000.000
<i>Iglesias (Cagliari) :</i>						
Via XX Settembre - Via Ca- bitza . . . . . »	227.374.730	—	—	—	227.374.730	497.760.000
Via Roma . . . . . »	136.518.959	212.840	—	—	136.731.799	175.670.000
<i>Imola (Bologna) :</i>						
Via Volta, 2, 4, 6 . . . . . »	139.548.909	71.310	30.000	—	139.590.219	290.040.000
<i>L'Aquila :</i>						
Corso Federico II . . . . . »	5.699.340	—	—	—	5.699.340	200.000.000
<i>Da riportare. . . L.</i>	4.086.461.495	48.425.495	2.322.441	— 53.122.814	4.079.441.735	13.456.330.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto. . . L.</i>	4.086.461.495	48.425.495	2.322.441	— 53.122.814	4.079.441.735	13.456.330.000
<i>La Spezia :</i>						
Via Mazzini, 63 . . . . . »	9.499.630	—	—	— 311.425	9.188.205	326.520.000
Loc. Vicci - Via Montello . . »	87.950.753	103.500	—	—	88.054.253	100.720.000
<i>Latina :</i>						
Corso della Repubblica, 119 »	10.168.792	684.875	—	—	10.853.667	350.800.000
<i>Lecce :</i>						
Via Trinchese, 24 . . . . . »	282.655	—	—	—	282.655	27.520.000
Via V. Fazzi, 25 . . . . . »	7.216.626	—	—	—	7.216.626	490.720.000
Via Giammatteo . . . . . »	40.336.619	—	—	—	40.336.619	45.290.000
<i>Livorno :</i>						
Via Goldoni, 75, 77 . . . . . »	43.153.712	—	—	—	43.153.712	105.000.000
<i>Macerata :</i>						
Via Dante . . . . . »	61.575.619	—	—	— 6.376.125	55.199.494	55.200.000
<i>Mantova :</i>						
Via Hermada, 23 . . . . . »	29.046.004	—	—	—	29.046.004	45.730.000
Piazza Martiri di Belfiore, 1-2 . . . . . »	7.429.125	—	—	—	7.429.125	232.340.000
<i>Matera :</i>						
Via Cappelluti, 2/B . . . . . »	11.419.370	—	—	—	11.419.370	31.370.000
<i>Messina :</i>						
Via Romagnosi, isol. 364. . . »	2.865.034	—	—	—	2.865.034	106.250.000
Via Argentieri, isol. 318. . . »	8.963.480	—	—	—	8.963.480	195.240.000
Immobili ex Unione Edilizia Nazionale . . . . . »	798.751	—	—	—	798.751	28.200.000
Fondo ex Gazzi . . . . . »	567.640	—	—	—	567.640	180.000.000
Corso Garibaldi - Via Vitto- rio Emanuele . . . . . »	48.962.664	—	—	—	48.962.664	67.400.000
Salita Paradiso . . . . . »	57.177.876	—	—	—	57.177.876	101.000.000
<i>Milano :</i>						
Piazza Bertarelli, 4 . . . . . »	15.853.603	—	—	—	15.853.603	960.200.000
Corso d'Italia, 45. . . . . »	8.081.956	4.214.260	—	—	12.296.216	304.320.000
Via G. B. Vico - Via Numa Pompilio. . . . . »	651.766.690	437.824	—	—	652.204.514	1.011.770.000
Quartiere Cagnola . . . . . »	871.374.851	—	—	—	871.374.851	1.020.100.000
Via Gonzaga, 4, 6 . . . . . »	70.346.541	1.097.308	—	—	71.443.849	1.872.530.000
Piazzale Lagosta, 6 . . . . . »	139.182.318	—	—	—	139.182.318	250.540.000
Piazza Missori, 8, 10, 12. . . »	69.815.397	—	—	—	69.815.397	1.077.350.000
Corso Porta Nuova - Via Montebello, 27 . . . . . »	406.461.155	98.800	—	—	406.559.955	1.216.670.000
Piazzale Raimondi - Piazz- zale Sraffa . . . . . »	586.670.656	—	—	—	586.670.656	1.074.500.000
Via Ravenna, 24 . . . . . »	167.933.358	—	—	—	167.933.358	167.940.000
<i>Da riportare. . . L.</i>	7.501.362.370	55.062.062	2.322.441	— 59.810.364	7.494.291.627	24.901.550.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	7.501.362.370	55.062.062	2.322.441	— 59.810.364	7.494.291.627	24.901.550.000
<i>Modena :</i>						
Viale Virginia Reiter, 76. . . »	65.318.206	—	—	— 16.265.526	49.052.680	96.880.000
<i>Napoli :</i>						
Via Libroia, 7 . . . . . »	57.906.170	—	—	—	57.906.170	153.350.000
Via Francesco Crispi, 72. . . »	174.421.182	—	—	—	174.421.182	395.890.000
Via Francesco Crispi, 74. . . »	46.505.234	—	—	—	46.505.234	160.800.000
Piazza Medaglie d'Oro, 35. . . »	235.245.034	2.484.525	—	—	237.729.559	611.100.000
Via Medina, 61 . . . . . »	294.582.794	—	—	—	294.582.794	298.010.000
Via Guantai Nuovi . . . . . »	320.927.716	—	—	— 5.178.127	315.749.589	906.320.000
Piazza S. Domenico Maggio- re, 12 . . . . . »	12.800.255	—	—	—	12.800.255	485.800.000
Via Orsolone (Sanatorio) . . . »	—	—	—	+ 100.000	100.000	98.000.000
<i>Nuoro :</i>						
Via Leonardo da Vinci. . . »	92.728.451	—	—	—	92.728.451	154.000.000
<i>Padova :</i>						
Piazza Insurrezione, 8 - Pa- lazzo Spalato . . . . . »	22.768.461	—	—	— 3.545.517	19.222.944	706.400.000
Palazzo Debite . . . . . »	1.946.642	348.500	—	—	2.295.142	129.800.000
Quartiere Vanzo . . . . . »	3.527.073	—	—	—	3.527.073	106.970.000
Via Col. Beretta - Via Lorio »	116.638.445	683.590	—	—	117.322.035	140.690.000
<i>Palermo :</i>						
Via Lincoln, 15 . . . . . »	1.432.629	—	—	—	1.432.629	5.500.000
<i>Parma :</i>						
Corso della Repubblica, 49. . . »	7.524.856	9.074.200	222.000	— 16.377.056	—	—
Lungoparma - Via Salnitrrara »	144.097.130	—	—	—	144.097.130	147.000.000
<i>Pavia :</i>						
Via Cesare Battisti . . . . . »	241.276.013	35.264	—	—	241.311.277	244.090.000
<i>Pesaro :</i>						
Via XI Settembre, 44. . . . . »	12.975.594	—	—	—	12.975.594	50.000.000
<i>Pescara :</i>						
Piazza Duca d'Aosta. . . . . »	5.201.271	—	—	—	5.201.271	220.000.000
Via Delfico - Via Cavour, 13 »	60.288.022	216.960	—	—	60.504.982	76.600.000
<i>Piacenza :</i>						
Piazza Cavalli, 62 . . . . . »	20.499.487	—	—	—	20.499.487	281.700.000
Via Cittadella, 8 . . . . . »	1.009.727	—	—	—	1.009.727	49.100.000
Via Boselli. . . . . »	79.938.732	3.800.708	—	—	83.739.440	99.450.000
<i>Pisa :</i>						
Corso Italia, 14, 16. . . . . »	1.330.699	—	—	—	1.330.699	50.400.000
<i>Pistoia :</i>						
Piazza Duomo, 5 . . . . . »	773.503	—	—	—	773.503	19.490.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	9.523.025.696	71.705.809	2.544.441	— 101.076.590	9.491.110.474	30.588.890.000



## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	9.523.025.696	71.705.809	2.544.441	— 101.076.590	9.491.110.474	30.588.890.000
<i>Pordenone</i> :						
Via Oberdan . . . . . »	178.199.183	2.042.847	—	—	180.242.030	180.250.000
<i>Potenza</i>						
Via Pretoria, 281 . . . . . »	41.718.160	—	—	—	41.718.160	44.490.000
<i>Ragusa</i> :						
Via Libertà . . . . . »	55.903.635	—	—	—	55.903.635	56.740.000
<i>Ravenna</i> :						
Via Ginanni - Via Guerrini »	157.497.345	—	—	—	157.497.345	287.510.000
<i>Reggio Calabria</i> :						
Via Vittorio Emanuele, 125 »	955.693	—	—	—	955.693	120.090.000
Via Tripepi - Via Romeo . . »	9.860.157	—	—	— 9.860.157	—	—
<i>Reggio Emilia</i> :						
Via Matteotti, 2 . . . . . »	10.427.607	—	—	—	10.427.607	195.750.000
Via Silvio Pellico, 9 . . . . »	116.541.039	—	—	—	116.541.039	207.000.000
<i>Rieti</i> :						
Via Cintia, 16 . . . . . »	57.614.950	—	—	—	57.614.950	138.000.000
<i>Roma</i> :						
Via Simonetti (ex P.za Con- teduca . . . . . »	703.939.468	2.407.250	311.840	—	706.034.878	782.110.000
Lungotevere degli Artigiani »	828.648.264	61.570.095	—	—	890.218.359	1.096.040.000
Via XX Settembre, 49 - Via Servio Tullio, 25 - Via Fla- via, 67 . . . . . »	70.528.496	717.000	—	—	71.245.496	1.090.720.000
Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Ponte- fici, 3 - Piazza A. Impera- tore, 22 - Largo dei Lom- bardi, 21 . . . . . »	197.109.003	—	—	—	197.109.003	4.540.000.000
Via Genova, 24 . . . . . »	13.148.852	—	—	—	13.148.852	900.000.000
Via IV Novembre, 104 . . . »	1.224.080	—	—	—	1.224.080	390.000.000
Piazza Cavour, 3 . . . . . »	12.717.403	—	—	—	12.717.403	600.000.000
Piazza Stazione S. Pietro . . »	1.049.561.340	—	—	—	1.049.561.340	1.357.380.000
Piazza Adriana, 5, 6, 7 - Piazza Cavour, 10 . . . . »	19.513.621	—	—	—	19.513.621	1.980.000.000
Via Fulcieri de' Calboli, 60 »	4.666.199	—	—	—	4.666.199	165.000.000
Piazza Colonna, 366 . . . . »	6.824.157	—	—	—	6.824.157	900.000.000
Via Montedoro, 7 - Via del- l'Arancio, 67 . . . . . »	2.116.540	—	—	—	2.116.540	280.000.000
Via Monte Oppio, 54 - Via Nicola Salvi, 68 . . . . . »	2.518.300	—	—	—	2.518.300	750.000.000
Via Massimo d'Azeglio, 44 . »	1.404.774	—	—	—	1.404.774	240.000.000
Via Rosmini, 12 . . . . . »	1.856.680	—	—	—	1.856.680	260.000.000
Via Cavour, 108 . . . . . »	7.950.525	—	—	—	7.950.525	650.000.000
Via Filippo Turati, 28 . . . »	1.507.000	—	—	—	1.507.000	165.000.000
Via Filippo Turati, 34 . . . »	3.948.503	—	—	—	3.948.503	155.000.000
Via Crescenzi, 9 . . . . . »	20.100.816	—	—	—	20.100.816	1.160.000.000
Via Depretis - Via Napoli »	—	—	—	+ 2.012.079.640	2.012.079.640	3.750.190.000
Lung. delle Armi (Galleg.te) »	—	150.000	—	—	150.000	1.500.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	13.101.027.486	138.593.001	2.856.281	+ 1.901.142.893	15.137.907.099	53.031.660.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	13.101.027.486	138.593.001	2.856.281	+ 1.901.142.893	15.137.907.099	53.031.660.000
<i>Roma :</i>						
Via A. Valenziani, 12. . . »	8.538.404	—	—	—	8.538.404	880.000.000
Via A. Valenziani, 16. . . »	7.083.950	—	—	—	7.083.950	1.000.000.000
Via Piave, 29 . . . . . »	1.990.955	—	—	—	1.990.955	750.000.000
Via Cadorna, 13 . . . . . »	5.716.401	—	—	—	5.716.401	450.000.000
Via Quintino Sella, 3. . . »	2.818.494	—	—	—	2.818.494	425.000.000
Viale Carso, 59, 67 . . . »	17.959.165	—	—	—	17.959.165	370.000.000
Piazza Adriana, 8, 10 - Via Crescenzo, 17-a . . . . »	47.831.149	—	—	—	47.831.149	2.649.810.000
Via SS. Quattro, 40 . . . »	285.000	—	—	—	285.000	40.000.000
Piazza Adriana, 21 - Fosse di Castello, 5 . . . . . »	8.665.042	—	—	—	8.665.042	1.475.000.000
Via Vercelli, 36, 52 . . . »	162.681.545	—	—	—	162.681.545	430.000.000
Via Lovanio, . . . . . »	371.350	—	—	—	371.350	40.000.000
Via Ascanio Rivaldi. . . . »	236.019.696	6.826.744	—	—	242.846.440	317.040.000
Via Portuense, 312 (ex Vi- gnola) . . . . . »	218.000	—	—	—	218.000	10.000.000
Via Portuense, 314, 316, 318, 326 (ex Campolmi) . . . »	18.000.000	—	—	—	18.000.000	46.000.000
Via Brisse, 5 (I lotto). . . »	63.062.129	—	—	—	63.062.129	121.560.000
Via Brisse, 5 (II lotto). . . »	86.416.388	—	374.400	—	86.041.988	108.070.000
Via Costabella, 26 . . . . »	338.325.590	—	—	—	338.325.590	1.050.000.000
Via Giulio Romano, 46 . . »	410.160.528	250	—	—	410.160.778	1.000.000.000
Via Flaminia, 443 . . . . »	99.352.422	—	—	—	99.352.422	240.000.000
Via Pastrengo - Via Parigi »	692.743.506	—	—	—	692.743.506	1.550.000.000
Via Sacchi, 3 . . . . . »	424.534.577	—	—	—	424.534.577	880.000.000
Via Ortigara, 3-bis . . . . »	124.263.065	—	—	—	124.263.065	320.000.000
Viale Carso, 57-a . . . . . »	109.810.977	—	—	—	109.810.977	280.000.000
Via G. Favretto - Via F. Ba- rocci - Casal de Merode - Via Bompiani . . . . . »	701.883.147	1.122.461	—	—	703.005.608	1.001.130.000
Via Giuseppe Donati, 4 . . »	561.701.630	—	—	—	561.701.630	800.000.000
Via Sacchi, 18 - Via del Peru- gino, 4 - Via Sacchi, 4. . »	1.254.639.391	—	—	—	1.254.639.391	3.200.000.000
Via del Corso, 239 - Via M. Minghetti, 10 - Via dell'U- miltà, 69 - Vicolo Sciarra, 64 - Piazza dell'Oratorio - S. Marcello, 70 . . . . . »	355.581.484	13.208.000	142.700.350	—	226.089.134	1.721.480.000
Via Fermi - Via Blaserna. . »	2.357.920.393	49.024.755	—	—	2.406.945.148	4.215.200.000
Via B. Ramazzini, 91 . . . »	—	22.125.200	—	—	22.125.200	250.000.000
<i>Rovigo :</i>						
Via Silvestri, 14 . . . . . »	136.332	—	—	—	136.332	5.620.000
Via Fratelli Cervi, 4, 5. . . »	70.805.580	—	—	12.548.196	58.257.384	58.260.000
Via A. Casalini, 2, 4. . . . »	1.808.148	408.700	—	—	2.216.848	45.560.000
Via Fratelli Cervi, 18. . . »	59.606.380	1.224.200	—	—	60.830.580	79.400.000
Via Monti . . . . . »	74.728.015	660.564	—	—	75.388.579	95.890.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	21.406.686.319	233.193.875	145.931.031	+ 1.888.594.697	23.382.543.860	78.936.680.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	21.406.686.319	233.193.875	145.931.031	+ 1.888.594.697	23.382.543.860	78.936.680.000
<i>Salerno :</i>						
Corso Garibaldi - Via Aquaro »	20.781.351	—	—	—	20.781.351	62.000.000
Via Roma, 59 . . . . . »	266.490	—	—	—	266.490	12.390.000
<i>San Giuliano (Pisa) :</i>						
Via Garibaldi . . . . . »	35.000	—	—	—	35.000	5.000.000
Albergo . . . . . »	3.600.000	—	—	—	3.600.000	54.000.000
Via Vicarese . . . . . »	—	—	—	+ 460.000	460.000	3.000.000
<i>Sassari :</i>						
Via Cavour - Via Zanfarino, 31, 33 . . . . . »	38.834.613	—	—	—	38.834.613	60.740.000
Via Duca degli Abruzzi, 23 . »	134.019.781	—	—	—	134.019.781	149.010.000
<i>Savona :</i>						
Piazza Marconi, 2, 4. . . . »	1.511.917	—	—	—	1.511.917	115.000.000
<i>Siena :</i>						
Via Mentana, 156. . . . . »	45.571.641	—	—	—	45.571.641	82.000.000
Via Pantaneto, 9 . . . . . »	495.205	—	—	—	495.205	20.020.000
<i>Siracusa :</i>						
Viale Zecchino . . . . . »	39.652.804	—	—	—	39.652.804	61.700.000
Via Matteotti, 16 - 26 . . »	10.285.502	—	—	—	10.285.502	702.000.000
Corso Gelone, 92-c - Via Eschilo, 10, 12 . . . . . »	267.780.268	18.850.548	—	—	286.630.816	316.370.000
<i>Sirmione (Brescia) :</i>						
Via Vittorio Emanuele. . . »	3.358.275	—	—	—	3.358.275	115.480.000
<i>Sondalo (Sondrio) :</i>						
Via 1° Maggio Palazzina A. »	55.130.858	—	—	—	55.130.858	102.770.000
Villetta Alloggi Servizio . . »	—	—	—	+ 60.400.000	60.400.000	83.200.000
<i>Sondrio :</i>						
Via Martiri della Libertà, 6 »	86.305.280	—	—	—	86.305.280	176.490.000
Via XXV Aprile . . . . . »	—	—	—	+ 8.348.000	8.348.000	8.790.000
<i>Taranto :</i>						
Via Leonida, 113 . . . . . »	95.142.004	—	—	—	95.142.004	158.210.000
<i>Teramo :</i>						
Corso S. Giorgio . . . . . »	9.056.432	—	—	—	9.056.432	29.990.000
<i>Terni :</i>						
Via Camporeali, 4 . . . . . »	213.277	—	—	—	213.277	3.500.000
<i>Torino :</i>						
Via Roma, 254 (lotto A). . »	30.856.779	—	—	—	30.856.779	1.936.210.000
Piazza S. Carlo, 182 - Via XX Settembre, 46 (lotto D) . . . . . »	7.086.582	—	7.086.582	—	—	—
Via Frola, 2, 4 (lotto C). . . »	24.415.099	—	—	—	24.415.099	1.675.000.000
Via Monte Pasubio (lotto 1) »	151.272.720	—	—	— 500.000	150.772.720	251.930.000
Via Monte Pasubio (lotto 2) »	194.839.796	—	—	—	194.839.796	244.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	22.627.197.993	252.044.423	153.017.613	+ 1.957.302.697	24.683.527.500	85.365.480.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	22.627.197.993	252.044.423	153.017.613	+ 1.957.302.697	24.683.527.500	85.365.480.000
<i>Trapani :</i>						
Via Scontrino - Via Vespri . »	63.092.547	325.000	—	—	63.417.547	63.420.000
<i>Trento :</i>						
Via Rosmini, 22 . . . . . »	291.233	—	—	—	291.233	63.450.000
<i>Tresigallo</i> (Ferrara) (ex al- loggio dirigente) . . . »	—	—	—	+ 2.000	2.000	20.000.000
<i>Treviso :</i>						
Via Salsa . . . . . »	227.824.610	203.540	—	—	228.028.150	233.150.000
Via Trento e Trieste . . . »	12.978.984	—	—	+ 274.981	13.253.965	17.020.000
<i>Trieste :</i>						
Via Canova, 6 - Via Buonar- roti, 4 . . . . . »	113.731.823	—	—	—	113.731.823	196.170.000
Via Battisti, 10 . . . . . »	283.474.456	—	—	—	283.474.456	583.200.000
Via De Amicis, 5 . . . . . »	1.959.804	—	—	—	1.959.804	156.500.000
Via Lloyd, 4, lotto C . . . »	853.844.634	249.484.706	—	—	1.103.329.340	1.230.300.000
Via Donota, 8 . . . . . »	35.040	—	—	—	35.040	12.050.000
Via Artisti, 3 . . . . . »	203.694	—	—	—	203.694	74.620.000
Via Lloyd, 6 . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Via Calvola, 12 . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Via Lloyd, 1, 3, 5 . . . . . »	258.352.903	329.541	—	—	258.682.444	539.350.000
Viale Campi Elisi, 34, 36, 38 - Via Schiaparelli, 15/21 . »	249.941.642	430.000	—	—	250.371.642	405.880.000
Via Gallina, 3 - Via Carducci, 25 . . . . . »	180.522.710	—	—	—	180.522.710	293.000.000
Via Lloyd, 2 - Via Coletti, 1-3, lotto D . . . . . »	—	13.184.052	—	+ 56.080.628	69.264.680	190.210.000
<i>Udine :</i>						
Via Savorgnana, 37 . . . . »	144.121.643	—	108.775	— 53.045.772	90.967.096	229.780.000
Piazza XX Settembre, 11. »	4.816.900	338.300	—	—	5.155.200	180.730.000
Via di Toppo, 33, 35. . . . »	113.823.865	—	—	—	113.823.865	186.650.000
<i>Varese :</i>						
Piazza Monte Grappa - Via Volta . . . . . »	9.146.406	240.400	—	—	9.386.806	314.670.000
<i>Venezia :</i>						
S. Leonardo, 1814 - Palazzo Mosca . . . . . »	885.873	—	—	—	885.873	28.350.000
Palazzo Correr . . . . . »	58.014.096	—	—	—	58.014.096	133.750.000
Via del Caffaro, Campiello del Magazen . . . . . »	30.859.090	—	—	—	30.859.090	77.270.000
Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500, 3518 . . . . . »	224.477.589	—	—	— 8.988.886	215.488.703	241.700.000
Lido - Lungomare Marconi »	150.030.067	321.055	—	—	150.351.122	248.320.000
<i>Vercelli :</i>						
Piazza Zumaglini, 4 . . . »	58.843.265	—	—	—	58.843.265	96.720.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	25.668.470.867	516.901.017	153.126.388	+ 1.951.625.648	27.983.871.144	91.181.740.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	25.668.470.867	516.901.017	153.126.388	+1.951.625.648	27.983.871.144	91.181.740.000
<i>Verona :</i>						
Via Sansovino - Via Negrelli »	206.738.265	—	—	—	206.738.265	265.270.000
Corso Porta Nuova - Via C. Battisti . . . . . »	—	—	—	+ 364.646.126	364.646.126	370.520.000
Carso Cavour . . . . . »	—	—	—	+ 5.299.546	5.299.546	176.630.000
<i>Viareggio :</i>						
Villini ex Coop. edilizia im- piegati . . . . . »	2.931.771	115.392	—	—	3.047.163	146.130.000
<i>Vicenza :</i>						
Piazza XX Settembre - Via S. Lucia, 1 . . . . . »	1.564.914	1.866.600	—	—	3.431.514	65.420.000
Via Mameli, 53-c . . . . . »	98.080.850	—	—	—	98.080.850	139.500.000
Via SS. Felice e Fortunato, 171 . . . . . »	95.877.557	—	—	+ 2.035.713	97.913.270	146.750.000
<i>Viterbo :</i>						
Via Matteotti, 25. . . . . »	16.911.612	—	—	—	16.911.612	20.070.000
L.	26.090.575.836	518.883.009	153.126.388	+ 2.323.607.033	28.779.939.490	92.512.030.000
<b>2° Rustici in esercizio</b>						
<b>AFFITTATI A TERZI</b>						
<i>Iglesias</i> (Cagliari) . . . . . L.	—	—	—	+ 1.600.000	1.600.000	4.000.000
<i>Napoli</i> (Camaldoli) . . . . . »	—	—	—	+ 9.659.058	9.659.058	30.000.000
<i>Pratolino</i> (Firenze) . . . . . »	—	—	—	+ 45.690	45.690	4.750.000
<i>Vercelli</i> (Bertagna) . . . . . »	—	—	—	+ 12.000.000	12.000.000	18.600.000
L.	—	—	—	+ 23.304.748	23.304.748	57.350.000
<b>3° In costruzione e aree edificabili</b>						
<i>Agrigento :</i>						
Via Gioeni . . . . . L.	16.211.262	—	—	—	16.211.262	16.220.000
<i>Alessandria :</i>						
Corso Roma, 16 . . . . . »	18.394.825	13.794.897	—	—	32.189.722	87.690.000
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Viale Vellei . . . . . »	—	—	—	—	—	—
<i>Asti :</i>						
Viale Massimo D'Azeglio, 8 »	27.025.988	38.281.980	—	—	65.307.968	75.680.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	61.632.075	52.076.877	—	—	113.708.952	179.590.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	61.632.075	52.076.877	—	—	113.708.952	179.590.000
<i>Bari</i> :						
Corso Cavour, 88 . . . . . »	2.052.830	8.846.736	10.899.566	—	—	—
Via Putignani - Via Cai- roli, 84 . . . . . »	—	—	—	+ 27.869.296	27.869.296	669.020.000
<i>Benevento</i> :						
Via Mellusi . . . . . »	9.335.952	1.099.761	—	—	10.435.713	46.840.000
<i>Bologna</i> :						
Via Masia . . . . . »	368.000	—	—	—	368.000	370.000
<i>Cassino</i> :						
Via Sferracavalli . . . . . »	1.630.780	68.165	—	—	1.698.945	18.070.000
<i>Catanzaro</i> :						
Area Ponte Piccolo . . . . . »	18.159	2.336.850	—	—	2.355.009	2.910.000
<i>Cosenza</i> :						
Via Roma . . . . . »	20.791.685	—	—	—	20.791.685	109.260.000
<i>Cuneo</i> :						
Corso Santorre di Santarosa - Via Malta . . . . . »	114.422.507	306.880	1.200.000	—	113.529.387	119.320.000
Via Don Minzoni . . . . . »	—	12.228.430	—	—	12.228.430	12.230.000
<i>Firenze</i> :						
Podere « Il Pellegrino » - Via Bruni . . . . . »	5.000	—	—	—	5.000	17.110.000
<i>Firenze</i> :						
Sorgane . . . . . »	14.634.136	131.229.386	—	— 145.863.522	—	—
<i>Frosinone</i> :						
Via Firenze . . . . . »	24.674.639	2.814	—	—	24.677.453	46.020.000
<i>Genova</i> :						
Priaruggia - Viale Rossetti . »	5.853.451	104.944	—	—	5.958.395	10.370.000
<i>Imola</i> :						
Via Volta, 2, 4, 6 - Viale Car- ducci . . . . . »	6.326.255	369.427	6.695.682	—	—	—
<i>Latina</i> :						
Via Cesare Battisti . . . . . »	302.651.393	199.354.783	—	—	502.006.176	533.080.000
<i>Lecce</i> :						
Viale Marche . . . . . »	9.855.925	10.997.604	—	—	20.853.529	40.550.000
<i>Livorno</i> :						
Via Alfieri . . . . . »	13.362.752	5.073.992	119.073	—	18.317.671	63.350.000
Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena vecchia) . . . . . »	15.345.082	5.513.460	—	—	20.858.542	93.080.000
<i>L'Aquila</i> :						
Via Rendine - Via dei Giar- dini . . . . . »	5.737.846	4.256.388	—	—	9.994.234	24.290.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	608.698.467	433.866.497	18.914.321	— 117.994.226	905.656.417	1.985.460.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	608.698.467	433.866.497	18.914.321	— 117.994.226	905.656.417	1.985.460.000
<i>Mantova</i> :						
Viale Fiume . . . . . »	21.000.000	3.291.469	—	—	24.291.469	52.570.000
<i>Milano</i> :						
Viale Monza, 345 . . . . . »	12.280.093	11.810.458	—	—	24.090.551	55.480.000
Via Ripamonti . . . . . »	14.055.418	16.262.267	—	—	30.317.685	81.890.000
Via Soderini - Via Strozzi . »	253.350.720	—	—	—	253.350.720	839.342.000
Via Annunciata, 4 . . . . . »	22.866.043	13.203.274	—	—	36.069.317	194.120.000
<i>Napoli</i> :						
Via Capodimonte . . . . . »	10.781.278	—	—	—	10.781.278	200.000.000
Via Ponti Rossi . . . . . »	68.037.576	—	—	—	68.037.576	226.350.000
Località Doganella . . . . . »	4.599.719	—	—	—	4.599.719	4.600.000
<i>Novara</i> :						
Terreno Regione Barabbina »	4.552.426	—	—	—	4.552.426	6.600.000
<i>Nuoro</i> :						
Via S. Barbara . . . . . »	2.035.026	—	—	—	2.035.026	6.500.000
<i>Palermo</i> :						
Via Isidoro La Lumia . . . »	74.431.410	1.604.865	—	—	76.036.275	526.620.000
Via Medaglie d'Oro . . . . . »	24.607.142	—	—	—	24.607.142	53.000.000
<i>Parma</i> :						
Corso Repubblica . . . . . »	—	—	—	+ 16.377.056	16.377.056	232.260.000
<i>Pavia</i> :						
Via Calatafimi . . . . . »	7.940.473	—	7.940.473	—	—	—
<i>Pescara</i> :						
Via Gobetti Lungaterno . . »	—	99.383.600	—	+ 47.013.329	146.396.929	148.050.000
<i>Recanati (Macerata)</i> :						
Via Trento e Trieste . . . »	1.810.891	—	—	—	1.810.891	11.550.000
<i>Reggio Calabria</i> :						
Via Schiavone . . . . . »	17.494.304	3.877.357	1.000.000	—	20.371.661	46.850.000
<i>Roma</i> :						
Terreno Via N. Salvi - Via Monte Oppio . . . . . »	333.068	—	333.068	—	—	—
Via Amba Aradam - Via dei Laterani . . . . . »	5.226.334	—	—	—	5.226.334	600.000.000
Viale Liegi . . . . . »	1.351.350	—	—	—	1.351.350	12.000.000
Area Piazzale Forlanini . . »	1.893.798	—	—	—	1.893.798	14.000.000
Via Pallavicini . . . . . »	50.296.120	7.966.880	—	—	58.263.000	160.310.000
Lungotevere Thaon di Revel e Flaminio . . . . . »	171.995.718	3.090	—	—	171.998.808	4.200.540.000
Via Depretis - Via Napoli	1.645.055.741	378.297.175	11.273.276	— 2.012.079.640	—	—
Via Valtellina . . . . . »	71.249	1.030	—	—	72.279	80.000.000
Via Valtellina - Via Rivaldi »	29.736.580	—	—	—	29.736.580	53.000.000
Via Folchi . . . . . »	57.660	1.030	—	—	58.690	11.030.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	3.054.558.604	969.568.992	39.461.138	— 2.066.683.481	1.917.982.977	9.802.122.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	3.054.558.604	969.568.992	39.461.138	-2.066.683.481	1.917.982.977	9.802.122.000
<i>Rovigo</i> :						
Via Monti . . . . . »	14.540.715	—	—	—	14.540.715	18.940.000
<i>Salerno</i> :						
Area Località Torrione . . »	11.211.143	5.010	—	—	11.216.153	33.620.000
<i>San Giuliano</i> (Pisa) loca- lità «La Bucaccia» . . »	5.000	—	—	—	5.000	2.700.000
<i>Sondalo</i> (Sondrio) :						
Via I Maggio . . . . . »	16.918.351	—	—	—	16.918.351	57.090.000
<i>Torino</i> :						
Collegno . . . . . »	42.728.442	—	—	—	42.728.442	166.000.000
Via Monte Pasubio (lotto I) »	1.763.575	—	—	—	1.763.575	32.850.000
<i>Trieste</i> :						
Via Lloyd, 6 . . . . . »	21.081.000	—	—	— 21.081.000	—	—
Via Tartini, 6-8 (lotto D) . . »	18.309.628	—	—	— 18.309.628	—	—
Via Calvole, 12 . . . . . »	16.690.000	—	—	— 16.690.000	—	—
<i>Verona</i> :						
Corso Porta Nuova - Via Ce- sare Battisti . . . . . »	125.660.009	21.165.805	—	— 146.825.814	—	—
L.	<b>3.323.466.467</b>	<b>990.739.807</b>	<b>39.461.138</b>	<b>-2.269.589.923</b>	<b>2.005.155.213</b>	<b>10.113.322.000</b>
<b>TERRENI DA UTILIZZARE</b>						
<i>Forlì</i> (Lafratra) . . . . . L.	3.205.278	—	—	—	3.205.278	10.000.000
<i>Orio Canavese</i> (Torino) . »	6.947.450	—	—	—	6.947.450	20.000.000
<i>Pecetto Torinese</i> . . . . . »	11.320.248	—	—	—	11.320.248	56.580.000
<i>Torre del Greco</i> . . . . . »	1.282.132	—	—	—	1.282.132	30.000.000
<i>Tresigallo</i> (Ferrara) . . . »	19.369	—	—	—	19.369	55.000.000
L.	<b>22.774.477</b>	—	—	—	<b>22.774.477</b>	<b>171.580.000</b>
<b>4° Locati con patto di futura vendita (1)</b>						
<i>Roma</i> :						
Viale Liegi - Via Montevideo - Via Lovanio . . . . . L.	33.728	—	7.853	—	25.875	25.875
Viale Medaglie d'Oro . . . »	13.938	—	12.796	—	1.142	1.142
Viale Giulio Cesare - Via Fornovo . . . . . »	130.328	—	28.861	—	101.467	101.467
Via Isonzo . . . . . »	75.029	—	12.100	—	62.929	62.929
L.	<b>253.023</b>	—	<b>61.610</b>	—	<b>191.413</b>	<b>191.413</b>



## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>5° A riscatto ai sensi del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2 (1)</b>						
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Viale Vellei, 18 . . . . . L.	2.380.384	—	—	—	2.380.384	2.380.384
<i>Bari :</i>						
Piazza Disfida di Barletta. »	2.797.776	—	2.797.776	—	—	—
<i>Firenze :</i>						
Sorgana . . . . . »	—	—	—	+ 145.863.522	145.863.522	145.863.522
<i>Napoli :</i>						
Stabile Rione Agnano. . . »	9.866.528	—	3.642.709	—	6.223.819	6.223.819
Via Libroria, 7. . . . . »	40.949.792	—	30.943.120	—	10.006.672	10.006.672
<i>Palermo :</i>						
Via Lincoln, 15 . . . . . »	953.992	—	—	—	953.992	953.992
<i>Recanati (Macerata) :</i>						
Via Carducci, 32 - Via Monte Morello, 1, 3, 4, 20, 22 »	46.890	—	—	—	46.890	46.890
<i>Roma :</i>						
Lungotevere della Vittoria, 10 . . . . . »	101.276.255	2.130	—	—	101.278.385	101.278.385
Via Bombelli, 7 . . . . . »	163.386.595	374.400	33.256.905	—	130.504.090	130.564.090
L.	<b>321.658.212</b>	<b>376.530</b>	<b>70.640.510</b>	<b>+ 145.863.522</b>	<b>397.257.754</b>	<b>397.257.754</b>
<b>6° Aziende agrarie</b>						
<i>Catanzaro . . . . . L.</i>	315.781	—	—	—	315.781	10.000.000
<i>Costarainera (Imperia). . »</i>	151.979.023	5.805.458	—	—	157.784.481	477.300.000
<i>Iglesias (Cagliari). . . . »</i>	1.600.000	—	—	— 1.600.000	—	—
<i>Napoli (Camaldoli). . . . »</i>	9.659.058	—	—	— 9.659.058	—	—
<i>Pratolino (Firenze). . . . »</i>	45.690	—	—	— 45.690	—	—
<i>S. Giovanni Suergiu (Cagliari). . . . . »</i>	1.110.803.255	4.798.661	749.310	—	1.114.852.606	1.114.860.000
<i>Vercelli (Bertagna). . . . »</i>	12.000.000	—	—	— 12.000.000	—	—
L.	<b>1.286.402.807</b>	<b>10.604.119</b>	<b>749.310</b>	<b>— 23.304.748</b>	<b>1.272.952.868</b>	<b>1.602.160.000</b>
<b>TOTALE IMMOBILI DA REDDITO . . . . . L.</b>	<b>31.045.130.822</b>	<b>1.520.603.465</b>	<b>264.038.956</b>	<b>+ 199.880.632</b>	<b>32.501.575.963</b>	<b>104.853.891.167</b>

(1) Non si è proceduto ad una valutazione corrente degli immobili in questione in quanto gli stessi debbono essere ceduti a prezzo di costo.

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>II) IMMOBILI STRUMENTALI</b>						
<b>1° Adibiti ad ufficio</b>						
<i>a) In esercizio</i>						
<i>Agrigento :</i>						
Via Picone, 6 . . . . . L.	114.432.223	286.160	—	—	114.718.383	169.350.000
<i>Alessandria :</i>						
Spalto Borgoglio - Via Morbelli . . . . . »	485.089.160	—	—	—	485.089.160	485.090.000
<i>Ancona :</i>						
Piazza Cavour - Via Vecchini, 1 . . . . . »	172.532.884	—	—	+ 7.483.139	180.016.023	276.320.000
Via Trieste (Autorimessa) . . »	—	600.000	—	—	600.000	1.200.000
<i>Aosta :</i>						
Corso Battaglione Aosta . . »	124.696.583	—	—	—	124.696.583	157.660.000
<i>Arezzo :</i>						
Viale Signorelli . . . . . »	286.293.038	—	—	—	286.293.038	325.000.000
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Via Montello . . . . . »	532.978.212	9.097.843	—	—	542.076.055	582.080.000
<i>Asti :</i>						
Via Prandone . . . . . »	281.803.369	414.900	46.800	—	282.171.469	326.410.000
<i>Avellino :</i>						
Via Roma, 15 . . . . . »	235.228.239	48.000	—	—	235.276.239	279.480.000
<i>Bari :</i>						
Lungomare Nazario Sauro . »	361.421.314	266.854	—	—	361.688.168	995.450.000
Via Putignani, 110/112 - Via Cairoli, 84 . . . . . »	568.097	—	—	— 568.097	—	—
<i>Belluno :</i>						
Via Diziani Fantuzzi . . . »	112.779.666	—	—	+ 18.689.081	131.468.747	162.470.000
<i>Benevento :</i>						
Piazza Roma, 11 . . . . . »	2.080.127	—	—	—	2.080.127	102.580.000
<i>Bergamo :</i>						
Via Vittorio Emanuele, 5. »	260.417.430	155.000	—	—	260.572.430	446.470.000
Via A. May, 2 . . . . . »	—	—	—	+ 807.338	807.338	8.120.000
<i>Bologna :</i>						
Via Milazzo . . . . . »	1.395.578.512	34.994.160	—	—	1.430.572.672	1.712.900.000
Via Galliera, 66 . . . . . »	37.173.118	51.860	368.743	—	36.856.235	77.050.000
Via Galliera, 68 . . . . . »	3.754.386	—	—	—	3.754.386	38.000.000
Via Galliera, 70 . . . . . »	2.247.388	—	—	—	2.247.388	29.150.000
<i>Bolzano :</i>						
Via Sernesi . . . . . »	7.732.874	—	—	+ 166.032	7.898.906	435.760.000
<i>Da riportare. . . L.</i>	4.416.806.620	45.914.777	415.543	+ 26.577.493	4.488.883.347	6.610.540.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	4.416.806.620	45.914.777	415.543	+ 26.577.493	4.488.883.347	6.610.540.000
<i>Brescia :</i>						
Piazza Vittoria, 5, 6 . . . »	16.675.693	3.295.144	—	+ 190.112	20.160.949	394.160.000
Corso Martiri della Libertà . »	595.682	121.221	—	—	716.903	45.600.000
<i>Brindisi :</i>						
Piazza della Vittoria . . . »	286.709.996	340.420	—	—	287.050.416	457.540.000
<i>Cagliari :</i>						
Via Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9 . . . . . »	281.904.715	—	—	—	281.904.715	569.710.000
Via Regina Margherita, 11. »	38.123.771	—	—	—	38.123.771	74.070.000
Piazza Dante - Via Salvemi- ni . . . . . »	54.448.511	358.800	—	—	54.807.311	54.810.000
<i>Caltanissetta :</i>						
Via Cavour, 108, 110. . . »	91.526.487	954.556	—	—	92.481.043	133.770.000
<i>Campobasso :</i>						
Via Zurlo . . . . . »	327.117.473	6.841.145	—	—	333.958.618	414.600.000
<i>Carbonia (Cagliari) :</i>						
Via Gramsci . . . . . »	5.275.825	—	—	—	5.275.825	9.560.000
<i>Carrara :</i>						
Via Friedland . . . . . »	383.585.094	3.466.160	—	—	387.051.254	424.190.000
<i>Caserta :</i>						
Via Renella . . . . . »	185.596.853	10.157.510	—	+ 9.411.535	205.165.898	286.980.000
<i>Cassino (Frosinone) :</i>						
Via Sferracavalli . . . . . »	4.913.054	261.476	25.756	—	5.148.774	7.740.000
<i>Catania :</i>						
Via XX Settembre, 39 . . . »	2.524.346	46.280	—	—	2.570.626	680.140.000
Via Rapisardi . . . . . »	22.582.411	—	—	—	22.582.411	25.290.000
<i>Catanzaro</i>						
Via Crispi . . . . . »	141.172.382	231.008	—	—	141.403.390	254.610.000
<i>Chieti :</i>						
Via Nicolini - Via Amendola »	108.653.960	—	—	—	108.653.960	110.000.000
<i>Como :</i>						
Via Pessina . . . . . »	702.359.265	52.476.050	314.000	—	754.521.315	828.460.000
<i>Cosenza :</i>						
Via Isonzo . . . . . »	8.954.371	—	—	+ 358.512	9.312.883	280.950.000
<i>Cremona :</i>						
Piazzale Cadorna . . . . . »	887.711.577	2.538.053	—	—	890.249.630	907.920.000
<i>Cuneo :</i>						
Corso Nizza, 28, 38 - Corso Dante, 37 . . . . . »	2.442.624	—	—	—	2.442.624	176.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	7.969.680.710	127.002.600	755.299	+ 36.537.652	8.132.465.663	12.746.640.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	7.969.680.710	127.002.600	755.299	+ 36.537.652	8.132.465.663	12.746.640.000
<i>Enna</i> :						
Via Diaz . . . . . »	277.595.793	34.817	—	—	277.630.610	323.750.000
<i>Ferrara</i> :						
Via Cittadella - Viale Cavour, 164 . . . . . »	404.553.162	—	—	—	404.553.162	601.000.000
<i>Firenze</i> :						
Viale Belfiore, 28-A. . . . »	728.358.508	65.630	—	—	728.424.138	1.181.230.000
Via Proconsolo, 8, 10. . . »	21.607.953	125.620	—	—	21.733.573	192.350.000
<i>Foggia</i> :						
Via della Repubblica, 18. . »	206.716.209	—	—	—	206.716.209	309.090.000
<i>Forlì</i> :						
Viale Libertà . . . . . »	535.627.598	48.866.755	4.740	— 4.644.188	579.845.425	583.180.000
<i>Frosinone</i> :						
Viale Marconi-Piazza Gram- sci . . . . . »	464.281.796	2.111.984	—	—	466.393.780	466.400.000
<i>Genova</i> :						
Piazza della Vittoria, 2 . . »	13.507.918	893.080	—	—	14.400.998	1.580.730.000
<i>Gorizia</i> :						
Piazza Vittoria - Via Ober- dan - Largo 27 Maggio . . »	125.405.493	—	—	— 6.637.946	118.767.547	183.160.000
<i>Grosseto</i> :						
Via Trento, 42-44 . . . . . »	169.901.930	309.754	—	—	170.211.684	284.310.000
<i>Iglesias</i> :						
Via XX Settembre - Via Ca- bitza . . . . . »	3.305.726	—	—	—	3.305.726	7.240.000
<i>Imperia</i> :						
Via Siffredi, 6 . . . . . »	57.034.324	424.100	—	—	57.458.424	87.920.000
<i>L'Aquila</i> :						
Via Rendine - Via dei Giar- dini . . . . . »	298.585.098	526.910	—	—	299.112.008	371.870.000
<i>La Spezia</i> :						
Via Mazzini, 63 . . . . . »	10.695.862	—	—	+ 311.425	11.007.287	343.670.000
<i>Lecce</i> :						
Viale Marche. . . . . »	548.021.831	5.315.061	—	—	553.336.892	759.200.000
Via Fazzi, 25 . . . . . »	264.569	—	—	—	264.569	17.990.000
<i>Livorno</i> :						
Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena Vecchia) . . . . »	251.068.402	—	—	—	251.068.402	335.000.000
<i>Lucca</i> :						
Piazza Martiri - Borgo Gian- notti . . . . . »	204.746.971	632.700	—	—	205.379.671	320.630.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	12.290.959.853	186.309.011	760.039	+ 25.566.943	12.502.075.768	20.695.360.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	12.290.959.853	186.309.011	760.039	+ 25.566.943	12.502.075.768	20.695.360.000
<i>Macerata</i> :						
Via Dante . . . . . »	274.631.594	—	—	+ 6.376.125	281.007.719	281.010.000
<i>Mantova</i> :						
Via Fiume . . . . . »	743.547.305	16.406.175	—	—	759.953.480	783.020.000
<i>Matera</i> :						
Via Cappelluti, 2-B . . . . »	114.647.561	—	—	—	114.647.561	147.230.000
<i>Messina</i> :						
Corso Garibaldi - Via Vittorio Emanuele (Cortina del Porto) . . . . . »	314.300.490	—	—	—	314.300.490	432.600.000
Via Argentieri (isolato 318) »	287.454	—	—	—	287.454	6.260.000
<i>Milano</i> :						
Via Gonzaga, 4, 6 . . . . . »	6.739.054	48.812	—	—	6.787.866	179.330.000
Via M. Gioia . . . . . »	5.546.763.198	251.251.874	—	—	5.798.015.072	5.984.210.000
Corso d'Italia, 45 . . . . . »	660.399	—	—	—	660.399	24.520.000
<i>Modena</i> :						
Viale Virginia Reiter, 72 . »	129.092.328	—	—	—	129.092.328	317.000.000
Viale Virginia Reiter, 76 . »	13.060.534	—	—	+ 16.265.526	29.326.060	71.120.000
<i>Napoli</i> :						
Via Stella Polare - Via G. Ferraris . . . . . »	1.709.275.254	7.301.954	—	—	1.716.577.208	1.834.060.000
Via Medina, 61 . . . . . »	116.374.494	—	—	—	116.374.494	117.760.000
Via Guantai Nuovi . . . . . »	62.766.308	—	—	+ 5.178.127	67.944.435	95.840.000
<i>Novara</i> :						
Corso della Vittoria, 8 . . . »	542.919.532	15.571.785	1.500	—	558.489.817	684.190.000
<i>Nuoro</i> :						
Via Leonardo da Vinci, 34 »	322.114.247	327.054	—	—	322.441.301	355.000.000
<i>Padova</i> :						
Piazza Insurrezione, 8 - Palazzo Spalato . . . . . »	13.147.021	494.707	—	+ 3.545.517	17.187.245	613.890.000
<i>Palermo</i> :						
Via Laurana . . . . . »	1.444.603.022	44.275.440	—	—	1.488.878.462	1.663.000.000
<i>Parma</i> :						
Via Basetti . . . . . »	447.529.730	1.246.005	—	—	448.775.735	498.360.000
<i>Pavia</i> :						
Via Cesare Battisti . . . . . »	1.068.710.346	4.115.405	—	—	1.072.825.751	1.086.920.000
<i>Perugia</i> :						
Via Fiume, 17 . . . . . »	3.684.354	240.000	—	—	3.924.354	110.240.000
<i>Pesaro</i> :						
Via Gramsci . . . . . »	430.769.619	13.062.470	—	—	443.832.089	443.840.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	25.596.583.697	540.650.692	761.539	+ 56.932.238	26.193.405.088	36.424.760.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto. . . L.</i>	25.596.583.697	540.650.692	761.539	+ 56.932.238	26.193.405.088	36.424.760.000
<i>Pescara :</i>						
Piazza Duca d'Aosta . . . »	4.950.419	—	—	—	4.950.419	150.000.000
<i>Piacenza :</i>						
Piazza Cavalli, 62 . . . . . »	17.882.745	426.000	—	—	18.308.745	260.040.000
Via Cittadella, 8 . . . . . »	265.240	—	—	—	265.240	12.900.000
<i>Pisa :</i>						
Corso d'Italia, 14, 16 . . . »	4.690.149	—	—	—	4.690.149	183.600.000
<i>Pistoia :</i>						
Piazza Duomo, 5 . . . . . »	7.082.598	—	—	—	7.082.598	180.590.000
<i>Potenza :</i>						
Via Pretoria, 281 . . . . . »	471.008.914	—	—	—	471.008.914	502.310.000
<i>Ragusa :</i>						
Via Libertà . . . . . »	152.953.921	—	—	—	152.953.921	155.260.000
<i>Ravenna :</i>						
Via R. Gessi - Via Arcivesco- vado . . . . . »	248.389.605	—	—	—	248.389.605	414.000.000
Via Ginanni - Via Guerrini »	31.595.649	—	—	—	31.595.649	57.490.000
<i>Reggio Calabria :</i>						
Via Tripepi - Via Romei . . »	279.804.788	—	—	+ 9.860.157	289.664.945	463.760.000
<i>Reggio Emilia :</i>						
Via Matteotti, 2 - Via S. Pie- tro, 2 . . . . . »	19.658.735	—	—	—	19.658.735	356.010.000
<i>Rieti :</i>						
Via Cintia, 16 . . . . . »	85.402.992	290.000	—	—	85.692.992	202.290.000
<i>Roma :</i>						
Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Ponte- fici, 3 - Largo Lombardi, 21 - Piazza Augusto Impe- ratore, 22 . . . . . »	3.982.612	—	—	—	3.982.612	260.000.000
<i>Roma :</i>						
Eur (Lotto A) . . . . . »	2.732.554.095	—	—	—	2.732.554.095	3.416.330.600
Eur (Lotto B) . . . . . »	1.406.978.195	—	—	—	1.406.978.195	1.600.000.000
Eur (Lotto C) . . . . . »	5.270.613.100	167.286.767	7.269.682	—	5.430.630.185	6.606.550.000
Via Amba Aradam . . . . . »	1.801.314.895	149.028.180	—	—	1.950.343.075	3.404.290.000
<i>Rovigo :</i>						
Via Fratelli Cervi, 4-5. . . »	210.853.353	—	—	+ 12.548.196	223.401.549	223.410.000
<i>Salerno :</i>						
Corso Garibaldi - Via Aquaro »	294.820.633	1.451.404	—	—	296.272.037	426.800.000
<i>Sassari :</i>						
Via Cavour - Via Zanfarino »	197.150.987	—	—	—	197.150.987	308.320.000
<i>Da riportare. . . L.</i>	38.838.537.322	859.133.043	8.031.221	+ 79.340.591	39.768.979.735	55.608.710.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	38.838.537.322	859.133.043	8.031.221	+ 79.340.591	39.768.979.735	55.608.710.000
<i>Savona</i> :						
Piazza Marconi, 2, 4. . . . »	3.689.068	—	—	—	3.689.068	265.000.000
<i>Siena</i> :						
Via Pantaneto, 9 . . . . . »	6.055.341	398.592	—	—	6.453.933	138.020.000
<i>Siracusa</i> :						
Corso Gelone, 90, 90 a, 90 b »	587.315.371	42.656.568	—	—	629.971.939	697.230.000
<i>Sondrio</i> :						
Via 25 Aprile . . . . . »	241.041.202	—	—	— 8.348.000	232.693.202	244.010.000
<i>Taranto</i> :						
Via Leonida, 113 . . . . . »	178.823.386	—	—	—	178.823.386	297.360.000
<i>Teramo</i> :						
Corso S. Giorgio . . . . . »	100.333.845	—	—	—	100.333.845	165.010.000
<i>Terni</i> :						
Via Camporeali, 4 . . . . . »	8.920.000	—	—	—	8.920.000	146.500.000
<i>Torino</i> :						
Via Roma (Lotto A). . . »	5.877.276	—	—	—	5.877.276	368.790.000
Via XX Settembre, 30, 34 (Lotto B) . . . . . »	36.734.960	730.080	—	—	37.465.040	1.810.730.000
Via Frola, 2, 4 (Lotto C). . »	321.868	—	—	—	321.868	22.000.000
Piazza S. Carlo, 182 - Via XX Settembre (lotto D). »	333.057	—	333.057	—	—	—
Via Monte Pasubio (Lotto I) »	—	—	—	+ 500.000	500.000	850.000
<i>Trapani</i> :						
Via Scontrino - Via Vespri. »	353.191.021	—	—	—	353.191.021	353.200.000
<i>Trento</i> :						
Via delle Orfane, 8. . . . . »	256.453.427	—	—	—	256.453.427	380.760.000
<i>Treviso</i> :						
Via Trento e Trieste. . . . . »	416.978.233	87.785	—	— 274.981	416.791.037	535.070.000
<i>Trieste</i> :						
Via Udine - Via Anastasia »	828.596.152	6.879.564	154.100	—	835.321.616	948.320.000
<i>Udine</i> :						
Via Savorgnana, 37. . . . . »	191.207.000	735.748	291.730	+ 53.045.772	244.696.790	616.970.000
<i>Varese</i> :						
Piazza Monte Grappa - Via Volta . . . . . »	13.026.720	3.486.881	—	—	16.513.601	451.310.000
<i>Venezia</i> :						
Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500 - 3518 . . . . . »	792.206.069	230.050	—	+ 8.988.886	801.425.005	974.630.000
<i>Vercelli</i> :						
Piazza Zumaglini, 4 . . . . »	194.239.721	—	—	—	194.239.721	319.280.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	43.053.881.039	914.338.311	8.810.108	+ 133.252.268	44.092.661.510	64.343.750.000

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	43.053.881.039	914.338.311	8.810.108	+ 133.252.268	44.092.661.510	64.343.750.000
<i>Verona</i> :						
Corso Cavour, 42 . . . . . »	5.299.546	—	—	— 5.299.546	—	—
Corso Porta Nuova - Via C. Battisti . . . . . »	—	—	—	+ 422.214.495	422.214.495	434.890.000
<i>Vicenza</i> :						
Via SS. Felice e Fortunato »	270.080.767	—	—	— 2.035.713	268.045.054	424.970.000
<i>Viterbo</i> :						
Via Matteotti, 25. . . . . »	453.224.116	18.439.072	—	—	471.663.188	543.970.000
L.	<b>43.782.485.468</b>	<b>932.777.383</b>	<b>8.810.108</b>	<b>+ 548.131.504</b>	<b>45.254.584.247</b>	<b>65.747.580.000</b>
<i>b) In costruzione</i>						
<i>Brescia</i> :						
Via Patrioti . . . . . L.	160.793.022	150.020.420	385.000	—	310.428.442	343.730.000
<i>Catanzaro</i> :						
Via Crispi . . . . . »	17.897.945	—	—	—	17.897.945	18.000.000
<i>Cosenza</i> :						
Via Roma . . . . . »	70.700.647	181.800.130	565.761	—	251.935.016	371.280.000
<i>Cuneo</i> :						
Corso Santorre di Santarosa - Via Malta . . . . . »	59.545.125	53.570.016	—	—	113.115.141	133.320.000
<i>Latina</i> :						
Via Cesare Battisti . . . . . »	150.215.767	174.579.950	—	—	324.795.717	349.740.000
<i>Pescara</i> :						
Via Gobetti - Lungaterno. »	178.711.472	1.140.309	—	— 47.013.329	132.838.452	137.470.000
<i>Pisa</i> :						
Via Guerrazzi . . . . . »	227.322.698	152.486.326	—	—	379.809.024	391.810.000
<i>Reggio Emilia</i> :						
ex Artigianelli . . . . . »	120.954.319	—	—	—	120.954.319	220.450.000
<i>Terni</i> :						
Via Stazione - Via S. Antonio »	142.176.777	63.843.225	—	—	206.020.002	226.280.000
<i>Verona</i> :						
Corso Porta Nuova - Via Ce- sare Battisti . . . . . »	492.421.655	147.631.152	18.000	— 640.034.807	—	—
L.	<b>1.620.739.427</b>	<b>925.071.528</b>	<b>968.761</b>	<b>— 687.048.136</b>	<b>1.857.794.058</b>	<b>2.192.080.000</b>
TOTALE IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI . . . . . L.	<b>45.403.224.895</b>	<b>1.857.848.911</b>	<b>9.778.869</b>	<b>— 138.916.632</b>	<b>47.112.378.305</b>	<b>67.939.660.000</b>



## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>2° Adibiti a case di cura</b>						
<b>a) OSPEDALI</b>						
<i>Bari</i> . . . . . L.	266.637.425	511.100	—	—	267.148.525	4.163.000.000
<i>Beldosso</i> :						
<i>Scuola Giardinieri</i> . . . »	80.000.000	—	—	+ 155.000.000	235.000.000	371.000.000
<i>Bologna</i> . . . . . »	156.516.877	—	—	—	156.516.877	1.802.000.000
<i>Catania</i> . . . . . »	664.874.453	7.833.612	81.505	—	672.626.560	2.467.000.000
<i>Catanzaro</i> . . . . . »	100.381.072	5.199.082	—	— 2.000	105.578.154	2.440.000.000
<i>Cosenza</i> . . . . . »	129.024.323	2.491.029	—	—	131.515.352	1.791.000.000
<i>Costarainera</i> (Imperia) . . »	180.919.701	2.243.977	—	—	183.163.678	1.965.000.000
<i>Foggia</i> . . . . . »	231.539.292	—	—	—	231.539.292	2.226.000.000
<i>Iesi</i> (Ancona) . . . . . »	79.831.748	1.822.765	—	—	81.654.513	1.906.000.000
<i>Milano</i> :						
<i>B. e F. Vigorelli - « Scuola   d'istruzione profession.»</i> »	1.725.111.468	1.101.059	—	—	1.726.212.527	3.918.658.000
<i>Napoli</i> :						
» <i>Ospedale</i> . . . . . »	918.551.656	2.534.607	—	— 100.000	920.986.263	14.239.000.000
» <i>Scuola professionale</i> »	395.549.888	—	—	—	395.549.888	810.000.000
<i>Nuoro</i> :						
» <i>Ospedale</i> . . . . . »	114.807.803	236.010	—	—	115.043.813	2.580.000.000
» <i>Colonia post-sanat.   (area)</i> . . . . . »	4.331.574	1.876.677	—	—	6.208.251	25.000.000
<i>Pratolino</i> (Firenze) . . . . »	384.312.500	448.755	—	—	384.761.255	2.027.000.000
<i>Salerno</i> . . . . . »	210.124.445	1.506.685	—	—	211.631.130	2.345.000.000
<i>Sondalo</i> (Sondrio) :						
<i>Villaggio sanatoriale</i> . . »	1.656.461.696	18.958.096	—	— 60.400.000	1.615.019.792	23.585.800.000
<i>Via I Maggio - Palazzina B</i> »	67.846.288	—	—	—	67.846.288	109.000.000
<i>Tresigallo</i> (Ferrara) . . . . »	93.404.727	—	—	— 2.000	93.402.727	1.609.000.000
<i>Trieste</i> . . . . . »	2.518.341.613	1.445.671	—	—	2.519.787.284	3.816.000.000
<i>Vercelli</i> (Bertagnetta) . . . »	253.939.854	1.534.665	—	—	255.474.519	1.439.000.000
L.	<b>10.232.508.403</b>	<b>49.743.790</b>	<b>81.505</b>	<b>+ 94.496.000</b>	<b>10.376.666.688</b>	<b>75.634.458.000</b>
<b>b) STABILIMENTI TERMALI</b>						
<i>S. Giuliano</i> (Pisa) . . . . L.	183.805.643	2.613.191	—	— 460.000	185.958.834	1.259.000.000
<i>Battaglia</i> (Padova) . . . . »	319.950.058	420.868	—	—	320.370.926	3.010.000.000
<i>Forlì</i> (La Fratta) . . . . . »	226.208.671	209.000	—	—	226.417.671	1.269.000.000
<i>Salsomaggiore</i> (Parma) . . »	362.167.894	57.350	—	—	362.255.244	3.894.000.000
<i>Viterbo</i> . . . . . »	591.029.562	19.579.325	—	—	610.608.887	1.327.000.000
L.	<b>1.683.161.828</b>	<b>22.879.734</b>	—	<b>— 460.000</b>	<b>1.705.581.562</b>	<b>10.759.000.000</b>

## Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1969	Valutazione corrente
<b>e) PREVENTORI</b>						
<i>Firenze (Salviatino) . . . . L.</i>	116.793.996	—	—	—	116.793.996	325.000.000
<i>Iglesias (Cagliari) . . . . »</i>	1.866.520.798	2.002.161	—	—	1.868.522.959	2.791.000.000
<i>Longone al Segrino (Baldosso) »</i>	2.893.673.093	20.761.035	—	— 155.000.000	2.759.344.128	3.606.000.000
<i>Orio Canavese (Torino) . . . »</i>	91.701.857	14.103.329	375.600	—	105.429.586	592.000.000
<i>Torre del Greco (Napoli) . . »</i>	296.226.200	1.014.665	—	—	297.240.865	1.230.000.000
<b>L.</b>	<b>5.264.915.944</b>	<b>37.791.190</b>	<b>375.600</b>	<b>— 155.000.000</b>	<b>5.147.331.534</b>	<b>8.544.000.000</b>
<b>TOTALE IMMOBILI ADIBITI A CASE DI CURA . . . . L.</b>	<b>17.180.586.175</b>	<b>110.414.714</b>	<b>457.105</b>	<b>— 60.964.000</b>	<b>17.229.579.784</b>	<b>94.937.458.000</b>
<b>TOTALE IMMOBILI STRUMEN- TALI . . . . . L.</b>	<b>62.583.811.070</b>	<b>1.968.263.625</b>	<b>10.235.974</b>	<b>— 199.880.632</b>	<b>64.341.958.089</b>	<b>162.877.118.000</b>
<b>TOTALE GENERALE . . L.</b>	<b>93.628.941.892</b>	<b>3.488.867.090</b>	<b>274.274.930</b>	<b>—</b>	<b>96.843.534.052</b>	<b>267.731.009.167</b>

### Conti correnti e giacenze di cassa al 31 dicembre 1969

DESCRIZIONE	IMPORTO
Conto corrente col Tesoro dello Stato . . . . . L.	431.861.998
Conti correnti postali :	
Sede centrale . . . . . L.	3.724.378.607
Sedi provinciali . . . . . »	11.402.629.873
	15.127.008.480
Conti correnti con la Banca d'Italia:	
Sede centrale . . . . . L.	1.703.476.021
Sedi provinciali . . . . . »	541.857.229
	2.245.333.250
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti . . . . . L.	16.047.833
Conti correnti con Istituti di credito vari :	
Sede centrale . . . . . L.	99.218.034.424
Sedi provinciali . . . . . »	56.034.304.567
	155.252.338.991
Saldo di cassa della Sede centrale . . . . . L.	31.099.954
Saldo di cassa delle Sedi provinciali . . . . . »	711.469.695
Fondi in giro e vaglia rimasti da incassare al 31 dicembre 1969 . . . . . »	3.446.916.035
<b>TOTALE . . . . . L.</b>	<b>177.262.076.236</b>

## Fondi diversi

	Saldo al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1969
<b>Fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto</b>				
<i>a) gestione a capitalizzazione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	18.880.853.370	—	—	—
Ritenute sugli stipendi, contributi dell'Amministrazione e contributi volontari »	—	10.519.741.385	—	—
Interessi dell'anno . . . . . »	—	880.955.470	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo . . . . . »	—	—	74.373.058	—
Indennità di buona uscita e riserva matematica . . . . . »	—	—	6.755.003.968	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	8.569.182.812	—
Imposta R.M. sugli interessi del Fondo »	—	—	848.143.929	—
Saldo al 31 dicembre 1969 . . . . . »	—	—	—	14.034.846.458
L.	18.880.853.370	11.400.696.855	16.246.703.767	14.034.846.458
<i>b) gestione a ripartizione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	- 21.069.072.203	—	—	—
Ritenute sugli stipendi e contributi dell'Amministrazione dell'anno . . . . . »	—	9.969.342.533	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo . . . . . »	—	—	14.889.726.856	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	251.598.352	—
Interessi passivi . . . . . »	—	—	1.301.028.470	—
Saldo al 31 dicembre 1969 . . . . . »	—	—	—	- 27.542.083.348
L.	- 21.069.072.203	9.969.342.533	16.442.353.678	- 27.542.083.348
<b>TOTALE . . . L.</b>				
	- 2.188.218.833	21.370.039.388	32.689.057.445	- 13.507.236.890

Segue : **Fondi diversi**

	Saldo al 1° gennaio 1969	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1969
<b>Fondo di previdenza per il personale salariato delle case di cura</b>				
Saldo al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	10.411.573.583	—	—	—
Ritenute e concorso dell'Amministrazione »	—	1.121.039.245	—	—
Interessi dell'anno . . . . . »	—	604.234.639	—	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	925.714.805	—
Imposta R.M. sugli interessi del Fondo »	—	—	212.028.468	—
Saldo al 31 dicembre 1969 . . . . . »	—	—	—	10.999.104.194
<b>TOTALE . . . L.</b>	<b>10.411.573.583</b>	<b>1.725.273.884</b>	<b>1.137.743.273</b>	<b>10.999.104.194</b>
<b>Fondo oscillazione titoli</b>				
Saldo al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	24.633.417.259	—	—	—
Assegnazione ordinaria dell'anno . . . . »	—	2.423.695.385	—	—
Saldo al 31 dicembre 1969 . . . . . »	—	—	—	27.057.112.644
<b>TOTALE . . . L.</b>	<b>24.633.417.259</b>	<b>2.423.695.385</b>	<b>—</b>	<b>27.057.112.644</b>
<b>Fondo ammortamento immobili</b>				
Saldo al 1° gennaio 1969 . . . . . L.	18.144.731.816	—	—	—
Quote di ammortamento degli stabili da reddito . . . . . »	—	521.811.517	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adi- biti a uso ufficio . . . . . »	—	875.649.709	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adi- biti a luoghi di cura e di riposo . . . »	—	343.611.724	—	—
Saldo al 31 dicembre 1969 . . . . . »	—	—	—	19.885.804.766
<b>TOTALE . . . L.</b>	<b>18.144.731.816</b>	<b>1.741.072.950</b>	<b>—</b>	<b>19.885.804.766</b>